3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

VENERDÌ 28 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 146. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

NEL CONGRESSO DEL DECENNALE DURO ATTACCO A PRODI. «HO DATO A FINI E FOLLINI IL PERMESSO DI NON VENIRE AL CONVEGNO»

Berlusconi: il governo ha mantenuto gli impegni

E insiste sulla riduzione delle tasse per tutti: «Chi la vuole voti Forza Italia»



I SERVIZI

SEGNALI MINACCIOSI ANCHE AI PARTNER
Sulla riduzione delle aliquote ha scelto la linea più intransigente con An e i centristi
Augusto Minzolini A PAGINA 7

IL «CONTRATTO» STRACCIATO DAL TEMPO
Il sospetto è che gli italiani abbiano aperto il pacco e trovato le solite cose: liti e difficoltà economiche
Filippo Ceccarelli A PAGINA 6

GLI AZZURRI: ABBIAMO INIZIATO LA RISALITA
«Dopo il dibattito sull'Iraq il vento sta cambiando» Ma il Cavaliere teme di perdere la sfida al Sud
Umberto La Rocca A PAGINA 6

MILANO. Silvio Berlusconi ha aperto ieri il secondo congresso di Forza Italia, con un intervento di oltre due ore. «Cambiare l'Italia non è più un desiderio dei sognatori, ma è realtà, quotidianità, è già storia», ha esordito il premier. «Ho dato a Fini e Follini il permesso di non venire al convegno. Siamo un partito antichissimo e nuovissimo insieme, abbiamo fatto la vera rivoluzione politica. La nostra moralità è mantenere la parola data», ha aggiunto. Berlusconi ha ribadito che il governo «ha mantenuto tutti gli impegni» e che «il taglio alle tasse va fatto perché è scritto nel "contratto con gli italiani"». Ha attaccato Prodi: è «meschino che faccia prevalere le ragioni della solita politichetta e il calcolo personale».
Magri e Paci ALLE PAG. 6 E 7

NEL DISCORSO DI INSEDIAMENTO INVITO A RIPARTIRE CON LA CONCERTAZIONE. ELOGI DA SINDACATO E FORZE POLITICHE. SOLO MARONI CRITICO

Confindustria, la svolta di Montezemolo

Fiducia nei giovani, innovazione e ricerca per rilanciare il Paese

PENSARE IN GRANDE

Carlo Bastasin

PRIMA di tutto, finiamola con la logica secondo cui il mio nemico è il mio alibi. Il conflitto perenne e fine a se stesso soffoca l'Italia. Bisogna invece impegnarsi lucidamente sul rilancio economico di cui il Paese ha un bisogno esistenziale. Era parecchio tempo che non si sentiva alzare una voce diversa nel dibattito italiano, ideologico e retrospettivo. Lo ha fatto ieri Luca di Montezemolo proponendo un ribaltamento di logiche: no a scontri brutali per obiettivi trascurabili, come è successo con l'articolo 18, ma il contrario, metodi concordi per obiettivi ambiziosi. La differenza culturale è profonda perché si deve guardare avanti e rinunciare a pensare «che la colpa sia sempre degli altri»: un inedito richiamo ai doveri della responsabilità che l'Italia non conosce e che il suo dibattito ideologico ostacola.

Il discorso del nuovo presidente di Confindustria è stato subito sottoposto alla logica del «chi non è col governo, è contro il governo», una logica stretta se si vuole pensare in grande. Di fronte agli obiettivi posti da Montezemolo, forti interventi sull'educazione, sulla ricerca, sulla liberalizzazione dei servizi e delle professioni, sul federalismo, sul risparmio, sul Mezzogiorno e sull'Europa, era inevitabile misurare l'impaccio del governo. Montezemolo ha sottolineato d'altronde l'autonomia che Confindustria ha ritrovato nei confronti della politica, irridendo le vanterie sulla quantità di leggi prodotte dal Parlamento in questa legislatura e criticando le promesse di tagli alle tasse non coerenti con un quadro stabile di finanza pubblica.

L'autonomia politica di una Confindustria dotatasi di una squadra di vertice molto rappresentativa, era una scelta obbligata, non misurabile strettamente sulla scala destra-sinistra, nonostante le freddezze di Berlusconi e gli entusiasmi dell'opposizione. Il collateralismo di Confindustria sotto la presidenza D'Amato rendeva infatti poco credibile la capacità degli industriali di influenzare le scelte del governo e offriva una sponda politica alle componenti più ideologizzate ed aggressive del sindacato. Il peso di Confindustria è così calato mentre aumentava enormemente la conflittualità nelle imprese. Una svolta era inevitabile.

Perché la scossa di ieri diventi esemplare per il Paese, è necessario che molti fatti seguano. E non sarà affatto facile: per tutelare gli interessi degli associati di Confindustria, per rilanciare cioè l'economia italiana, bisognerà andare contro gli interessi di parecchi di loro. Ci sono contraddizioni interne, come i gravissimi problemi di trasparenza emersi negli scandali Cirio e Parmalat, e come il divario di interessi sul costo dell'energia e dei servizi in Italia, che contrappongono la maggior parte delle imprese ai nuovi soci nella Confederazione. Ci sono limiti culturali del Paese non superabili con il semplice richiamo all'innovazione. Ma la vera sfida è nei confronti della concorrenza straniera. Il Paese ha bisogno di far entrare non solo investimenti, ma anche risorse manageriali, finanziarie, industriali e scientifiche dall'estero. L'Italia deve aprirsi come società e come economia e l'impresa deve accettare più concorrenza. Londra ha venduto la City ad americani e tedeschi e ora scopre di controllare diverse tra le maggiori banche del mondo; Berlino ha aperto all'Est da cui riceve due terzi del valore aggiunto che l'hanno fatta tornare il primo esportatore del mondo; Parigi con spregiudicatezza politica controlla dieci dei 50 leader dei settori industriali globali. L'Italia forse ha cominciato ieri ad alzare lo sguardo dal suo ombelico.

LE INTERVISTE

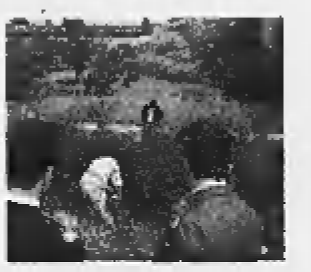
«SI RISCHIA UN TESTACODA»
Il ministro del Welfare: aria di Prima Repubblica
Giovanni Cerruti A PAGINA 2

«CON LUI UN'ALTRA ERA»
Bersani: ha indicato la possibilità di reagire
Antonella Rampino A PAGINA 2

«SEGNALI FORTI E NUOVI»
Pezzotta: ora dobbiamo avviare subito il confronto
Roberto Giovannini A PAGINA 3

ROMA. Confindustria, l'era di Montezemolo comincia con una svolta. Nel discorso di insediamento il nuovo presidente ha parlato di dialogo, di necessità di «ritrovare» il «clima di fiducia», facendo leva in particolare sui giovani. Una Confindustria che cerca di essere protagonista della riscossa dell'Italia e dell'uscita dalla stagnazione, operando in piena autonomia insieme alle istituzioni, ai sindacati, alle banche, alle altre forze sociali, «una casa che collaborerà con tutti perché l'Italia ritrovi il gusto di crescere e la capacità di innovare». Positive le reazioni del sindacato e delle forze politiche. Critico il ministro Maroni: «Da Montezemolo un discorso deludente».
Barbera, Ippolito, La Mattina, Tamburrino
E UN'ANALISI DI Giuseppe Berta
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

POMPEI



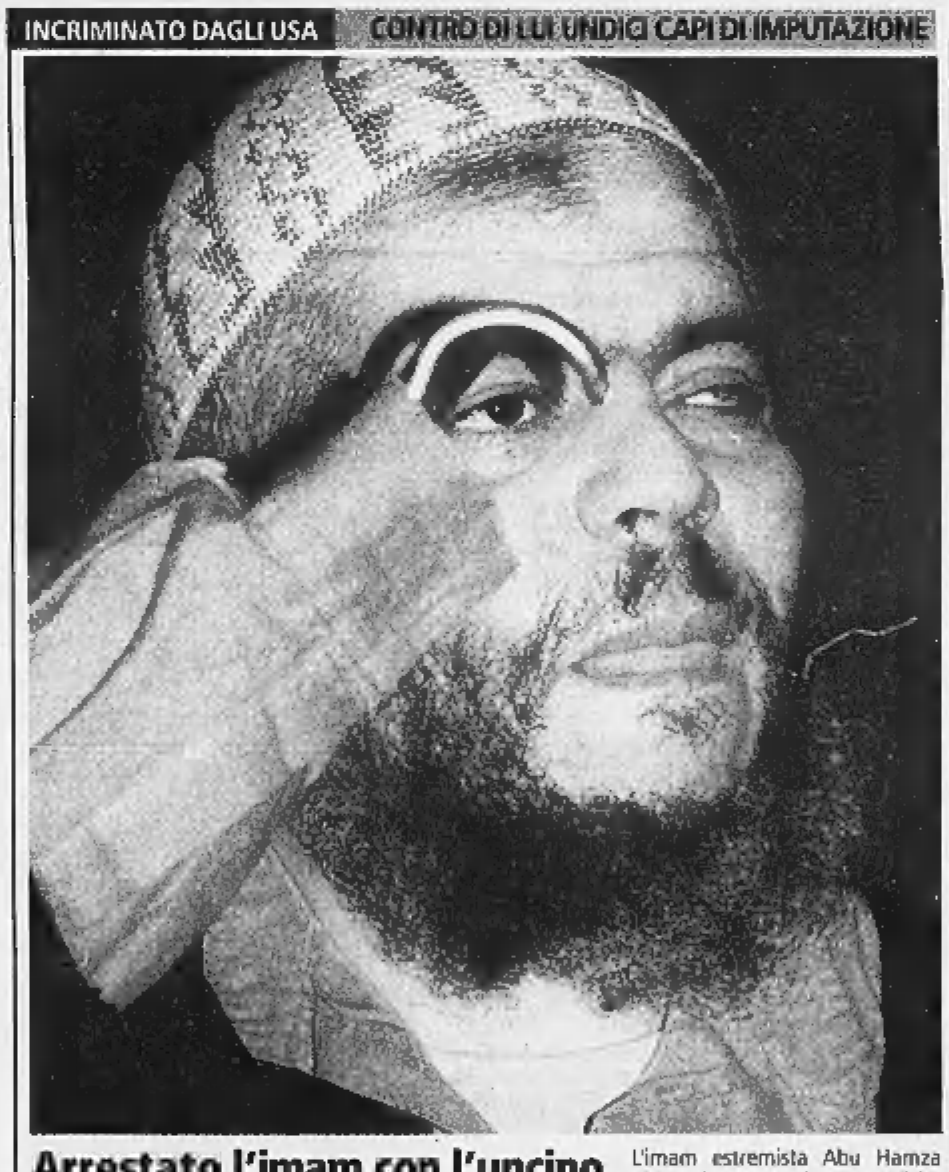
CANDIDATO AL COMUNE TROVATO DECAPITATO
Ma ci sono dubbi sul movente politico
Fulvio Milone A PAGINA 14

CALCIO



JUVE, CON CAPELLO TRATTATIVA-LAMPO
Il tecnico avrebbe firmato per tre anni
Fabio Vergnano A PAGINA 33

INCRIMINATO DAGLI USA — CONTRO DI LUI UNDICI CAPI DI IMPUTAZIONE



Arrestato l'imam con l'uncino L'imam estremista Abu Hamza al-Masri, noto per le sue prediche a favore di Osama bin Laden e contro l'Occidente, è stato arrestato a Londra. Le autorità federali di New York hanno presentato 11 capi di imputazione contro di lui.
Bonazzi A PAGINA 13

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Diretti dinastici

IN trasferta di lavoro a Madrid per mangiare la torta nuziale del figlio di Juan Carlos, i due maschi adulti della famiglia Savoia hanno offerto alla platea di teste coronate un'esemplificazione pratica del bipolarismo all'italiana. Prendendosi a male parole e, narrano le cronache, addirittura a cazzotti. Sarebbe stata Sua Maestà, Vittorio Emanuele, a colpire senza preavviso l'amato cugino-duca Amedeo d'Aosta con un diretto al volto. E solo l'intervento provvidenziale di uno sceicco egiziano munito di secchiello del ghiaccio avrebbe impedito all'occhio ducale di assumere quella tipica tonalità blu che caratterizza i lividi altolocati.

Il rispetto, quasi sempre meritato, che si deve ai loro avi sconsiglia di lasciarsi andare a espressioni di reale sdegno per il comportamento degli eredi. Più che al campo della politica (figuriamoci della Storia), la loro rivalità inestirpabile attiene infatti a quello delle telenovelas e dei fumetti: Paperino e Gastone, Titti e Gatto Silvestro, Bondi e Pecoraro Scanio. Assumendo un tono paradossale, il più adatto alla statura della tenzone e forse anche dei personaggi, ci si deve rammaricare per la scelta plebea dell'alterco manesco. Da parte di un sovrano sarebbe stato molto più dignitoso sfidare l'usurpatore a duello nella sala del ricevimento, lasciandogli la scelta dell'arma: stuzzicadenti o spiedino.

RECORD DI INCIDENTI, MAI FERITA

LA DONNA CON L'ANGELO CUSTODE

Francesca Sforza

LA prima volta che sfuggì alla morte aveva tre anni, ed era il 1930. Da allora è stata una continuazione: ogni volta che a Varsavia capitava un incidente lei, Barbara Rolya, era sempre fra i testimoni oculari, a raccontare ai cronisti i dettagli dell'accaduto. Alla fine qualcuno se ne deve essere accorto e ha cominciato a fare due conti. Risultato: la signora Barbara Rolya, nata a Varsavia il 6 maggio 1927, è scampata alla morte almeno 127 volte.

Dopo quella prima caduta dal balcone del quinto piano quando aveva tre anni - conclusasi con un atterraggio sul tendone di un negozio come si vedeva nelle comiche - la signora Rolya è sopravvissuta a quattro incidenti aerei, sette scontri di macchina, dodici capitomboli per le scale, due collisioni fra treni e una serie imprecisata di rapine, esplosioni di caldaie e incidenti domestici. Una delle più clamorose è stata all'Opera di Varsavia, quando nel mezzo dello spettacolo si staccò il lampadario dal soffitto precipitando sul pubblico. Non ci furono vittime, ma Barbara era ovviamente nella rosa dei «miracolosamente illesi», come titolarono le cronache locali. Il massimo che le è capitato è perdere un dente nel secondo dei suoi quattro incidenti aerei, per il resto mai nulla, neanche una feritina o un graffio.

Nella sfortuna di vedersi capitare un giorno sì e un giorno no ciò che ad altri capita al massimo una sola volta nella vita - e non sempre lo possono raccontare - la signora Rolya ha avuto la fortuna sia di poterlo raccontare praticamente tutte le volte, sia di «non conservare traumi o cattivi ricordi», come ha dichiarato alla «Pravda», che si è interessata al caso dopo averne letto sulla stampa polacca. «Per simili eventi non ci sono spiegazioni scientifiche - osserva il quotidiano russo - e l'unica spiegazione possibile è che la signora Rolya abbia un angelo custode».

Volendo azzardare una spiegazione più illuminista verrebbe voglia di fare di Barbara Rolya, cittadina di Varsavia, la metafora della Nuova Europa, sopravvissuta al nazionalsocialismo prima e al comunismo poi, e oggi decisa a lasciarsi i traumi alle spalle per correre insieme agli altri alla conquista di un posto al sole nel difficile mondo del post-capitalismo. Ma poi bisognerebbe affrontare il problema di che cosa capita ai Paesi limitrofi, che come i vicini della signora Rolya, rischiano ogni giorno di venire travolti dagli eventi più imprevedibili, dagli allagamenti ai crolli, dai terremoti ai cataclismi climatici. Per la già affaticata Vecchia Europa potrebbe significare l'inizio di una serie di sciagure. E allora meglio lasciar perdere la metafora e fermarsi al dato della fortuna personale. O al massimo, degli angeli custodi.

40528
9 771122 176003

L'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Gli auguri del presidente Ciampi: impegno comune per agganciare la ripresa

■ Ritorno alla concertazione, dialogo con i sindacati, enfasi sull'innovazione, aumento degli investimenti per la ricerca, rifiuto della logica del declino, gioco di squadra, valorizzazione del «made in Italy»... Si ritrovano molti dei richiami rivolti in questi anni da Carlo Azeglio Ciampi alle imprese e al mondo politico, nella relazione del nuovo presidente della Confindustria, che ieri ha rivolto al capo dello Stato uno speciale ringraziamento. Il presidente della Repubblica ha corrisposto a questa speciale sintonia con un caloroso saluto e un incoraggiamento a Luca Cordero di Montezemolo. Che dal canto suo ieri ha definito Ciampi il «coraggioso interprete» della voglia palpabile di vedere la ripresa, l'«instancabile» evocatore delle responsabilità che spettano alle imprese. Il presidente della Repubblica ha detto mille volte che occorre fare squadra, che occorre rimboccarsi le maniche, che non bisogna cedere alla retorica del declino, che i problemi si affrontano col confronto, il dialogo e con le regole della concertazione che da presidente del Consiglio tenne a battesimo nel '93 e considera sostanzialmente ancora valide. Ora Ciampi ascolta il successore di D'Amato e vede con soddisfazione il nuovo vertice di Confindustria dice cose diverse. Così si limita a riprendere quell'appello a «reagire facendo squadra», soprattutto in un momento tanto difficile per l'economia nazionale. Le nostre esportazioni, ricorda, hanno perso quote sui mercati mentre altri paesi europei riescono a resistere o migliorano le posizioni. Dobbiamo ritrovare fiducia in noi stessi, dice il capo dello Stato, e farci parte attiva presso la Ue perchè nasca «una vera politica europea mirata allo sviluppo e all'investimento». Oltre a ciò occorre un colpo di reni dell'Italia, «dell'intero sistema istituzionale e produttivo italiano», che deve aver chiaro quale «missione» deve compiere perchè l'economia interna torni a crescere. Ciampi indica quattro elementi (aumento degli investimenti, innovazione e ricerca per produzioni di qualità, valorizzazione dei distretti, sforzo pubblico-privato per conquistare quote nei mercati emergenti), e su questi capitoli chiede di «intensificare l'impegno di tutti» per cogliere le opportunità offerte da «qualche primo segnale di ripresa emerso nelle ultime settimane».

FINI: CAMBIATI IL VERTICE E LA STRATEGIA. APPREZZAMENTO DA FOLLINI E CASINI: «OTTIMO». LA LEGA PARTE ALL'ATTACCO

Berlusconi tende la mano: siete la nostra ricchezza

Fassino e Rutelli: vento nuovo in Confindustria

Amedeo La Mattina
ROMA

Bastava osservarli per capire cosa stavano pensando il presidente della Camera, il premier, il vicepremier, il ministro dell'Economia e quello del Welfare. Mentre il nuovo leader degli industriali Luca Cordero di Montezemolo parlava di Mezzogiorno come «Nuova Frontiera», indicava i rischi del federalismo, proponeva di ritornare alla concertazione, Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini annuivano, Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti si erano trasformati in statue di sale, Roberto Maroni scuoteva la testa. Bastava guardare i loro volti per capire cosa avrebbe dichiarato al termine della relazione del presidente della Confindustria. Una relazione che ha avuto l'effetto di spaccare in due il governo, di alimentare quella forza centrifuga che ha diviso il centrodestra nei lunghi mesi di una «verifica» ancora non conclusa.

Da una parte il leghista Maroni (si presume anche Tremonti rimasto silente) per il quale il discorso di Montezemolo è stato «deludente», una «falsa partenza»; dall'altra Fini che invece lo giudica «ottimo». In mezzo Berlusconi che, con intervento dai toni insolitamente bassi, si è tenuto le mani libere, chiedendo agli industriali un supplemento di fiducia nei confronti del governo e della sua stessa persona. La platea, per la verità, era un po' freddina e il premier questa volta non ha saputo riscaldarla. Ha ringraziato il presidente uscente D'Amato per «l'apertura che ha sempre dimostrato nei confronti del governo», ha fatto i «complimenti sinceri» a Montezemolo per «un relazione di spessore». Ma ha sorvolato le questioni sollevate dal presidente di Confindustria. Berlusconi avrebbe potuto accogliere la richiesta di abrogare almeno l'Irap sulla ricerca, eppure la sua risposta è stata evasiva: «Sappiamo che l'Irap è un'imposta ingiusta. È però un'entrata considerevole dello Stato. E' nei nostri programmi cancellarla, a medio termine o a lungo termine. Stiamo anche studiando se si possa eliminare l'Irap sulla ricerca e sui ricercatori».

Ma ci vuole tempo e pazienza, ha precisato il premier, perché «la cosa più difficile che possa capitare a un cristiano è quella di portare avanti un governo in un sistema che è fatto di tutto ciò che non può essere cambiato subito». Migliaia di leggi, burocrazia farraginosa, impiegati statali «non trasferibili», un sistema parlamentare che richiede tempi biblici per arrivare all'approvazione delle leggi... «Ecco - ha spiegato il premier - io cerco di fare quello che si può fare, mi piacerebbe fare molto di più. Sono in coscienza convinto di essere abbastanza esperto e



Gianfranco Fini



Antonio Marzano

non ancora lontano dalla migliore forma possibile per poter fare quello che altri non potrebbe uguagliare. Ce la metto tutta, ma ho bisogno di aiuto, ho bisogno di comprensione. Il Paese ha questa ricchezza assoluta che siete voi: siete il nostro petrolio».

Berlusconi ha blandito gli industriali ma la maggioranza sulle indicazioni di Montezemolo ha subito manifestato due punti di vista. Quello di Fini convinto che «in Confindustria non è cambiato soltanto il vertice ma anche la strategia». Non solo. Il vicepremier ha chiesto al governo di seguire le indicazioni di Montezemolo e ha chiamato in ballo, con nomi e cognomi, i suoi colleghi: «Mi riferisco al ministro Tremonti per quel che riguarda la necessità di un dialogo non episodico ma di sistema con le parti. E mi riferisco agli amici della Lega per quel che riguarda la centralità del Mezzogiorno». D'accordo con Montezemolo anche sulla necessità di tagliare le tasse senza ridurre risorse e incentivi alle «imprese virtuose che investono nel Mezzogiorno». Sulla sponda opposta Maroni per il quale il discorso del leader degli industriali è un ritorno alla concertazione degli anni '90, alla «Confidustria di Abete».

Una mezza apertura arriva invece dal ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, per il quale Montezemolo ha letto una relazione di grande respiro, significativa soprattutto per il riferimento all'inovazione». Tuttavia, affrontando il nodo dell'Irap, Marzano ha affermato che abolire l'imposta «non si può: è però necessario eliminare quella parte dell' Irap che si applica sul costo del lavoro dei ricercatori».



Silvio Berlusconi ieri all'assemblea di Confindustria

E' chiaro che la nuova «strategia» della Confindustria è destinata ad accentuare i contrasti nella Casa delle libertà che ha visto An e l'Udc fare asse contro Lega, Tremonti e, per molti versi, Berlusconi. E ieri questo schema si è riprodotto plasticamente. Infatti, anche Marco Follini ha espresso il suo di apprezzamento per il discorso di Montezemolo, mentre Casini l'ha giudicato «ottimo»: «L'ho ritenuto molto valido, è un contributo molto importante da approfondire».

Elogi a Montezemolo sono arrivati anche dai leader dell'opposizione Piero Fassino e da Francesco Rutelli. «Spira un vento nuovo in Confindustria - ha detto Fassino- : si scommette sull'innovazione e la qualità, e per competere». In particolare il segretario dei Ds sottolinea il riconoscimento «del valore della concertazione e del dialogo tra le parti sociali».

Per Rutelli, la nuova Confindustria di Montezemolo può essere «una spinta per un radicale cambiamento, una spinta di fiducia e ottimismo a un paese che ha grandi e gravi problemi. Richiama quindi il governo e la politica - aggiunge - a dare una scossa per il futuro del nostro paese. È una Confindustria con cui si potrà collaborare bene».

LA BOCCIATURA DEL MINISTRO DEL WELFARE: SI TORNA AGLI ANNI PEGGIORI

«A fare inversione a U si rischia il testacoda»

Maroni: ha cominciato male, aria di prima Repubblica Poco elegante il silenzio sulle pensioni e sulla legge Biagi

intervista
Giovanni Cerruti

MINISTRO Maroni, il debutto di Luca di Montezemolo non le è proprio piaciuto.

«Mi è sembrato un nostalgico ritorno al passato. Una posizione neoconservatrice condita da troppi silenzi».

Non se l'aspettava?

«Proprio no».

Secondo lei Montezemolo comincia male?

«Ha cominciato come voleva cominciare. Peccato».

Per lui o per lei?

«Forse questa sua posizione così dura facilita il nostro compito. Aumenta la distanza tra governo e Confindustria e non potranno più esistere accuse e sospetti di collateralismo».

Che rapporti avete, lei e Montezemolo?

«Buoni, finora. Ci siamo incontrati, lui come presidente della Federazione Editori, e su casi singoli e concreti ci siamo intesi bene. Sul rapporto personale niente da dire, però...».

Però adesso è presidente di Confindustria.

«E questo suo primo giro di pista ha il rumore di un coerente disegno di ritorno al passato, ad un sistema che non esiste più ed è in corso di cambiamento».

Prima Repubblica o giù di lì?

«I tempi belli, per lorsignori, dove tutto si decideva a Roma: Confindustria e triplice sindacale, con la politica consenziente, ad occuparsi solo di Grandi Imprese e assistenzialismo al Sud. E piccole e medie imprese s'arrangino».

Il gran premio della delusione chi l'ha vinto?

«Come ministro della Lega il duro attacco al processo di riforma federalista, questa voglia matta di ritorno alle stanze chiuse, a una concertazione che diventa inciucio e assistenzialismo sprecone».

Al secondo posto?

«No, sempre al primo, a pari merito, come ministro del Welfare ci metto il silenzio sulle pensioni e il vaghissimo accenno alla legge Biagi senza citare Marco Biagi. Davvero poco elegante. Quasi un tributo alla Cgil che chiama la legge Biagi "la legge 30", con sufficienza».

Avanti con le delusioni.

«Montezemolo chiede al governo di fermarsi, e questo come Lega ci preoccupa molto. Ho la netta impressione che la filosofia di Montezemolo venga da quel mondo imprenditoriale che si opponeva a D'Amato, il predecessore in Confindustria».

Nomi, prego?

«Non è mai bello fare nomi, ma bastava guardare l'applausometro delle prime file mentre parlava Montezemolo. E' il mondo di quella industria, spesso assistita, che da grande è diventata grossa passando alla finanza, e magari prendendo musate come quell'imprenditore che tentò di acquisire la cassaforte belga».

Carlo De Benedetti?

«Non è bello fare nomi».

Lei non è deluso, è molto deluso.

«Con Montezemolo ci siamo visti qualche giorno fa e non mi aspettavo questo irrigidimento di Montezemolo. Mi ha sorpreso. Quando ha finito di parlare mi sono venute in mente tre parole: inaccettabile, miope, sbagliato. E' un ritorno alla Confindustria degli Anni 90, quella di Abete, forse la peggiore di tutte».

Lei e la Lega siete l'unica nota fuori dal coro di consensi. La sorprende anche questo?

«Meno. Ho notato che Montezemolo ha attaccato anche il Parlamento, e poi Casini ha parlato di "ottimo intervento"...».

Resterete soli anche in questo?



Roberto Maroni

> Non mi aspettavo questo irrigidimento Tre parole: sbagliato miope e inaccettabile

«Quando Montezemolo ha attaccato il federalismo nelle prime file c'era chi si spellava le mani, e non era il solo e solito Fisichella di An».

Timori?

«La Confindustria di Montezemolo vuole iniziare una rapida inversione a U rispetto alle scelte, anche coraggiose, della Confindustria di D'Amato. Mi permetto di ricordare al presidente della Ferrari che le "inversioni a U" prese in velocità si concludono con il testacoda».

Nessuna conseguenza sul governo?

«Il governo sulle riforme economiche ed istituzionali non può permettersi né "inversioni a U", né retromarce, né frenate».

Il premier Berlusconi ha applaudito Montezemolo, solo cortesia?

«Berlusconi sa che senza riforme non c'è più governo. Per questo il nostro coordinatore Calderoli gli ha chiesto di riconfermare, già ieri sera ad Assago, la sua determinazione sulle riforme. Non credo voglia finire in testacoda pure lui».

IL DS EX MINISTRO DELL'INDUSTRIA: METTERE IL FEDERALISMO ALLA PROVA

«Diciannove cartelle tutte da condividere»

Bersani: c'è analisi della situazione e delle difficoltà ma anche delle possibilità di reagire. E' un'altra era

intervista
Antonella Rampino

ADESSO, se Confindustria e sindacati gettano il cuore oltre l'ostacolo, e si mettono a dialogare su politica dei redditi, spese per la ricerca, meccanismi di contrattazione, possono produrre una spinta importante. O partecipa e raccoglie la sfida, o il governo Berlusconi si mette in ombra». Pierluigi Bersani, che fu ministro diessino dell'Industria dopo aver governato l'Emilia e Romagna, ascoltata la relazione del neo presidente di Confindustria, tira un sospiro.

Quasi di sollievo?

«Tolga il quasi. In quelle diciannove cartelle non c'è niente che mi senta di non condividere. Le cose cambiano, e cambia anche Confindustria».

Vuol dire che, stanti i sondaggi che tirano la volata al centrosinistra per le prossime elezioni, l'establishment si va riallineando, come si sente dire in giro?

«Ma no. Semplicemente, Confindustria riprende i contatti con la realtà. Perché la relazione di Montezemolo ha evitato i cliché indotti in questi anni dal berlusconismo, dal politicismo di una Confindustria che sin qui era tesa a rimodellare la realtà secondo schemi astratti. Da Montezemolo abbiamo sentito cose vere: analisi della situazione, difficoltà ma anche possibilità di reagire, guardando in faccia i problemi. E poi finalmente nessuno punta il dito contro il Welfare e le pensioni come se le fortune dell'industria dovessero derivare dal fare i conti con lo Stato sociale. C'è un passaggio netto a un'altra era, in quella relazione piena di messaggi alla politica».

Montezemolo ha chiesto una politica che costruisca il consenso per progredire. Ha chiesto che la politica, tutta, abbassi il tasso di litigiosità. Il centrosinistra ci starà?

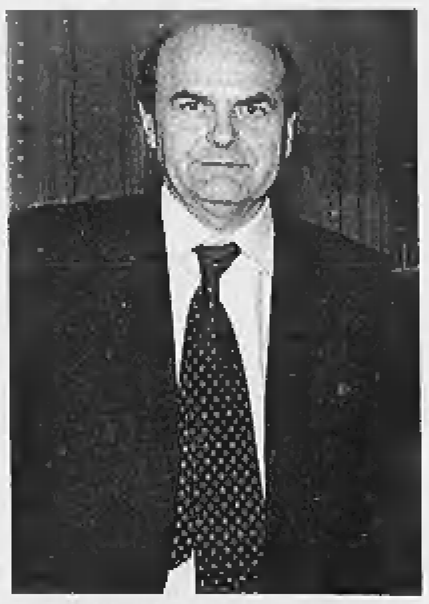
«E' in quelle parole che ho sentito un po' di Emilia Romagna. Cos'è la politica? Darsi degli obiettivi e costruire un consenso. Il metodo emiliano: individuare obiettivi condivisi e tessere le condizioni. Tenere in equilibrio aziende e società. Montezemolo ha parlato di innovazione anche nel sociale, oltre che nell'impresa. Però lei la domanda sul tasso di litigiosità dovrebbe rivolgerla al centrodestra. Ha visto Berlusconi, ha visto Tremonti? Le facce dei membri del governo, mentre Montezemolo parlava, erano terree. E invece devono rilassarsi, e stare più sereni. Non immaginare complotti, ma tornare alla realtà. Per il bene del Paese».

Montezemolo ha anche puntato il dito contro il federalismo. Una bandiera della sinistra, oltre che della Lega: l'autonomismo che c'è è quello disegnato dall'Ulivo.

«Montezemolo dice anche qui una cosa che faccio fatica a non condividere: il federalismo deve essere messo alla prova dell'efficienza del sistema. Va bene se fa crescere l'efficienza, come in molte parti d'Italia è accaduto. Ma non sempre l'approccio è stato razionale. Anzi, in molte regioni sotto la spinta leghista negli ultimi tempi abbiamo visto solo un federalismo ideologizzato. In alcuni casi c'è un iper-centralismo, in altri un iper-federalismo».

E' la richiesta di un ritorno alla politica dei redditi, il timone della politica economica dal patto sociale dal 1993 al 2001, l'indicazione di maggior rilievo?

«Certo: è l'elemento più urgente contro lo spaesamento che vive il Paese. Perché la politica dei redditi è il luogo in cui si riprende il controllo delle dinamiche inflazionistiche, di prezzi e tariffe. Il luogo in cui si misura la liberalizzazione e la produttività del sistema, e il potere d'acquisto delle fasce sociali che dai consumi escono. In Italia, mentre il governo parla di tagli delle tasse, ci sono [illegible] milioni di cittadini i cui redditi non arrivano nemmeno alla soglia fiscale. E il loro reddito eroso incide sul calo dei consumi. Sa cosa sta succedendo? Che i grandi produttori vendono meno latte: da circa un anno a questa parte, ogni fine settimana del mese».



Pierluigi Bersani

> Giusto il recupero della politica dei redditi. Gli italiani poveri sono tantissimi

Montezemolo ha chiesto una finanza efficiente alleata delle imprese. Solo due giorni fa, Profumo di Unicredit aveva detto che le banche devono finanziare le imprese che intendono ricapitalizzarsi, senza chiedere garanzie al patrimonio personale dell'imprenditore.

«Sono certamente due prese di posizione correlate. Le parole di Profumo sono cadute nel silenzio, e questa è la prova che in Italia non c'è un governo. Mentre invece quella proposta, che altrove in Europa è già realtà, per l'Italia sarebbe una innovazione, e quasi una rivoluzione».

L'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI

UN NUOVO PATTO SOCIALE
«L'accordo del 1993 è tuttora valido ed è soprattutto valido nello spirito con cui esso venne firmato. Dopo di allora abbiamo fatto intese ma non ci siamo messi in gioco. Dobbiamo ripartire da lì per affrontare i nuovi problemi»

LA RIPRESA
«Non esiste alcun male oscuro né alcuna maledizione che ci impedisce di crescere È vero, la produzione industriale del 2004 è ferma sui livelli dell'autunno del 2001 Non dobbiamo rassegnarci ad una bassa crescita perché ormai siamo troppo ricchi»

LE TASSE SULLA RICERCA
«Priorità della priorità è annullare l'Irap sulla ricerca. E' impensabile che gli imprenditori italiani paghino una tassa sulla ricerca. Dobbiamo cercare di spostare sull'innovazione un punto percentuale del Pil. Serve un patto tra i poli per rilanciare l'istruzione»

IL LOCALISMO
«Lo spirito originale del federalismo, nato dall'idea di alcuni movimenti politici, non era sbagliato. Il ragionamento era comprensibile ai cittadini e razionale Ma poi siamo andati nella direzione sbagliata. Il localismo ci sta uccidendo»

IL PRIMO DISCORSO DA PRESIDENTE DEGLI IMPRENDITORI DI FRONTE A BERLUSCONI E A UNA PLATEA GREMITA

La Confindustria di Montezemolo: dialogo e fiducia

«Per il rilancio del Paese più investimenti e più spazio ai giovani»

Roberto Ippolito
ROMA

E' la Confindustria che vuole «il dialogo». E' la Confindustria che tenta di «ritrovare» il «clima di fiducia», facendo leva in particolare sui giovani. Che cerca di essere protagonista della riscossa dell'Italia e dell'uscita dalla stagnazione, operando in piena autonomia «insieme» alle istituzioni, ai sindacati, alle banche, alle altre forze sociali. E' la Confindustria di Luca Cordero di Montezemolo.

Nel primo discorso da presidente di fronte all'assemblea, Montezemolo non descrive l'organizzazione solo come «la casa di tutti gli imprenditori e di tutte le imprese» (pronto a rappresentare «l'intera Confindustria»). La definisce una casa che collaborerà con tutti perché l'Italia ritrovi il gusto di crescere e la capacità di innovare».

Quando comincia a parlare, Montezemolo (che ringrazia il predecessore Antonio D'Amato) ha di fronte il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e i rappresentanti delle istituzioni e delle forze sociali. E una sala zeppa fino all'inverosimile. Tanto che, con suo grande rammarico, sono perfino rimasti fuori presidenti di associazioni imprenditoriali territoriali. Ma per gli organizzatori impossibile trovare posto per tutti nell'Auditorium della tecnica: quattromila presenze registrate con cinquecento giornalisti.

«Ripenso ai gran premi e al tasso molto alto di emozione che si prova; ma entrando qui in questa sala il tasso di emozione sale ancora di più» esordisce Montezemolo richiamandosi all'esperienza di presidente della Ferrari. Parla subito del «momento drammatico, non solo per l'economia» e delle tragiche immagini quotidiane di violenza. Notando: «C'è una voglia palpabile di vedere un segnale di ripresa, di sentire che qualche cosa si rimette in marcia». E «di questa voglia si è fatto coraggioso interprete il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi».

Quella di Ciampi è praticamente l'unica citazione. Il «grazie, signor Presidente» è salutato da un caloroso applauso. Osserva Montezemolo: «Noi non ci tireremo indietro e lo faremo senza lasciarci andare al qualunquismo e alla protesta di chi crede che le colpe siano tutte degli altri».

E' una svolta culturale della nuova presidenza: le imprese devono guardare innanzitutto «al nostro interno» piuttosto che avanzare richieste (assenti del resto nel discorso): «Spetta a noi rifiutare la logica del declino. E noi la rifiutiamo guardando a noi stessi e a ciò che possiamo migliorare nelle nostre aziende». Quindi «dobbiamo rimboccarci le maniche», pensando soprattutto all'innovazione: «Priorità della priorità è annullare l'Irap sulla ricerca: è impensabile che gli imprenditori italiani paghino una tassa sulla ricerca».

Il discorso improntato a un «nuovo atteggiamento» trova consensi larghi. Con poche sfumature. Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, per esempio, apprezza la volontà di collaborare con i sindacati e si chiede se il ministro dell'Economia Giulio Tremonti è d'accordo. Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Roberto Maroni non approva invece i rilievi sull'attuazione del federalismo.

Montezemolo è critico per l'«eccessiva segmentazione delle competenze sul territorio» a «quattro anni dalla prima riforma costituzionale» e «una incredibile proliferazione legislativa». Aggiungendo: «Questo federalismo rischia di far affondare il nostro Paese, altro che liberarlo. Il localismo avrebbe dovuto esaltare le specificità delle diverse aree, responsabilizzando i loro amministratori, aumentando la loro competitività. Invece il localismo ci sta uccidendo». E con alti «costi per la finanza pubblica».

> «Ognuno deve svolgere correttamente il proprio ruolo, l'autonomia delle parti sociali dalla politica è essenziale»

> Il messaggio alle banche «Serve una finanza alleata delle imprese» E ai partiti: «In Italia c'è troppa litigiosità»

Sul discorso di ieri, dunque, è aperto il confronto, con una forte attenzione dei sindacati e delle banche. Un capitolo è dedicato alla «concertazione» ovvero alla ripresa del «dialogo tra le parti sociali». Riferendosi anche alle «altre associazioni di categoria» Montezemolo sostiene: «Noi, tutti assieme, possiamo condividere un progetto per il Paese. E' in questo modo che possiamo contribuire anche noi a creare fiducia». Valutato «tuttora valido» il patto sociale del 1993, per il neopresidente bisogna «metter da parte gli estremismi» e «riprendere la via del dialogo».

L'obiettivo non è avanzare rivendicazioni ma «essere protagonisti» del futuro lavorando per lo sviluppo: «Vogliamo, credo tutti assieme, chiudere la stagione dei dissidi e delle incomprensioni. Una stagione che non ci appartiene». E' un segnale al Paese che ha «un, ormai insopportabile, tasso di litigiosità».

Sottolineando l'esigenza di rispettare le istituzioni, Montezemolo puntualizza che «ognuno deve correttamente svolgere il proprio ruolo: l'autonomia delle parti sociali rispetto alla politica è essenziale». E per la Confindustria «è e sarà sempre una caratteristica indiscutibile del suo modo di essere».

Con l'idea di «essere classe dirigente» e avere «uno spirito di squadra» nel Paese, Montezemolo si rivolge poi al mondo del credito: «Per crescere occorre avere una finanza efficiente ed alleata delle imprese». Si rincresce per il persistere di «una cultura di separatezza tra banca e impresa», rilevando: «Non vorrei più sentir parlare di contrapposizione». Fare la «strada assieme» è un punto essenziale.

Per puntare allo sviluppo, sapendo che «non esiste alcun male oscuro né alcuna maledizione che ci impedisce di crescere». Montezemolo si diffonde sulle piccole imprese che «bisogna far crescere». Parla di «trasparenza» che «deve essere la nostra etica». Chiede la firma «il più presto possibile» della Costituzione europea. Lamenta «l'imbarazzante silenzio» per il Sud. Riflette sull'alternanza politica che «non è e non deve essere un ribaltone istituzionalizzato, dove ogni cinque anni si cambia tutto, per non cambiare nulla sulla sostanza del Paese». Dice sì alla riforma degli incentivi per renderli più efficienti.

Osserva il «mondo in bilico tra vecchio e nuovo». Con la guerra al terrorismo e alla fame. Ricorda che negli «ultimi anni i nostri soldati» sono «usciti più volte dai confini nazionali per azioni d'intervento umanitario, sotto l'egida della comunità internazionale». A loro «va il nostro riconoscimento e il nostro sostegno: grazie ragazzi! Siamo orgogliosi di voi!».

Accanto al podio l'intera squadra che affianca Montezemolo, con Anna Maria Artoni, presidente dei giovani imprenditori. Ai giovani è dedicato l'ultimo capitolo: «Ne vedo troppo pochi in questa sala e vorrei che fossero di più qui ma anche nelle aziende e nella politica». E ancora: «A loro dobbiamo aprire le porte il più presto possibile: non devono diventare vecchi per assumere nuove responsabilità».



Luca Montezemolo durante il suo intervento all'assemblea annuale di Confindustria

Quattromila ospiti

Record di presenze e parata di auto blu

Michela Tamburrino
ROMA

Che si sarebbe trattato di un appuntamento imperdibile lo si percepiva già di buon'ora. Era scritto nella teoria di macchine blu che hanno fatto impazzire il traffico romano, direzione Confindustria all'Eur, era scritto nei numeri record di invitati-partecipanti, era evidente dell'accurata scenografia, parca eppure significativa.

Benvenuti all'Assemblea di Confindustria, anno 2004, che ha incoronato Luca Cordero di Montezemolo, emozionato, a suo dire, molto più che al cospetto del più pirotecnico dei Gran Premi di Formula Uno. Ecco perché il rosso Ferrari si è fuso col verde e col bianco del tricolore a contrastare il blu Confindustria grazie anche all'addobbo floreale composto da Anturium bicromatici. Del resto ci hanno pensato i tanti ospiti a ricordare che il colore di casa è appunto il blu, riproposto nei vestiti, una sorta di pubblica divisa. Quattromila invitati hanno risposto all'appello, il gotha della politica, della finanza e dell'imprenditoria. I canonici venti minuti di cortesia e già Montezemolo prende la parola, davanti a lui, al centro in prima fila, il premier Berlusconi, alla sua destra Vittorio Merloni, a sinistra Gianfranco Fini, poi il presidente del Senato Marcello Pera e della Camera Pier Ferdinando Casini, subito dietro, i politici: Fassino e Rutelli. Alle loro spalle, in perfetta geometria sindacale, siedono Epifani e Pezzotta. Sparìglia Angeletti, dietro Veltroni. Stessa fila del Sindaco capitolino per Susanna Agnelli e Giuseppe Morchio, ad di Fiat, poco più lontano, John Elkann. Fossa, Abete, Pininfarina, tra i past president.

Donne non molte, ma di peso. Hanno scelto i toni scuri, la diessina Giovanna Melandri, in prima fila a sinistra del palco e il ministro Letizia Moratti che ravviva il nero del tailleur con a splendidi orecchini di corallo. In total bianco l'imprenditrice Nicoletta Fiorucci come rispondendo all'invito che le veniva dal palco da Annamaria Artoni, anche lei in bianco. Non si adatta alle divise Daniela Santanchè, color biscotto con sciarpa rossa.

Massima attenzione in sala e solo il rumore dei fogli girati all'unisono con le parole di Montezemolo. Il premier Berlusconi chiude l'assisa. Un un segnale di via libera per le informalità prima dei saluti. C'è Tronchetti Provera che scherza sulla Maserati di Montezemolo che monta ruote straniere, c'è Montezemolo che abbraccia il figlio maggiore, presente assieme al padre del neo presidente e improvvisa una finta riunione di «Charme», la società di cui il ventiseienne Matteo è alla guida, e giocano su progetti di nuove acquisizioni. Sorride a tutti e saluta tanti. È tardi ma c'è tempo per l'ultima battuta, «ci vediamo a Modena».

IL LEADER DELLA CISL SODDISFATTO PER LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE FERRARI

Pezzotta: subito pronti a riavviare il confronto

«Ci sono segnali forti e nuovi, sono pronto a scommettere sul recupero dei rapporti. La concertazione è la strada giusta»

intervista
Roberto Giovannini
ROMA

SAVINO Pezzotta, segretario generale della Cisl, vorrebbe quasi nascondere e moderare il suo gran compiacimento per le cose dette nella relazione da Luca di Montezemolo. «Eh, attenti - puntualizza - bisogna vedere i fatti, le cose concrete». Eppure, il rilancio di un termine che per la Cisl è magico - la concertazione - fa intravedere al leader cislino prospettive foriere di grandi sviluppi nel rapporto con la nuova Confindustria. E annuncia: «il sindacato, di fronte a una relazione come quella di Montezemolo, è tenuto a chiedere un confronto con Confindustria per approfondire alcuni temi che ci interessano».

Pezzotta, si può parlare di svolta?

«Io dico che ci sono segnali forti e nuovi. Bisogna vedere se si concretizzano. Io spero di sì, ci scommetto. Il sindacato è pronto a scommettere sul recupero di un rapporto anche bilaterale tra Confindustria e sindacato, per poi aprire un confronto col governo e con le forze politiche su come mettere a posto le cose per il paese».

Cosa le è piaciuto, soprattutto, del discorso del nuovo leader degli industriali?

«L'impostazione. Non c'è più una Confindustria che "piange", che si limita a chiedere. Vedo una Confindustria non più autoreferenziale, che rivendica il suo ruolo di soggetto che rappresenta interessi e che apre agli altri soggetti della rappresentanza. Una sorta di appello: bisogna cambiare il paese, serve uno sforzo di tutti, sfidando la politica con un metodo "bipartisan". Il governo, come l'opposizione. Un rilancio dell'autonomia delle parti sociali come arricchimento della democrazia, che è importante anche dal nostro punto di vista. Poi, nel merito, vedremo; ma l'impostazione mi pare molto positiva».

Montezemolo delle questioni di merito le ha indicate, però.

«Alcune io le condivido: prima tra tutte, il rilancio della concertazione. Vogliamo veramente che questo paese divenga competitivo? Vogliamo creare le condizioni di coesione sociale per dare una marcia in più allo sviluppo? La concertazione è lo strumento principe. Poi, l'apertura sul tema del Mezzogiorno, definito alla Kennedy una "Nuova Frontiera". Un ruolo nuovo e diverso per la mano pubblica, dopo l'infatuazione per il privato. La partecipazione dei lavoratori, avviare un ragionamento sui modelli contrattuali. Il fisco: no a una riduzione generalizzata della pressione fiscale, che non porterebbe benefici, sì a una mirata. E tagli fiscali solo se il paese se lo può davvero permettere».


Savino Pezzotta

> Finalmente gli imprenditori hanno smesso di piangere Finisce l'autoreferenzialità ora si apre anche agli altri soggetti della rappresentanza

Sareste pronti a intavolare un confronto su questi temi?

«È possibile avviare un confronto tra sindacato e imprenditori, che potrebbe chiudersi prima del varo del Dpef. Rinnovando e aggiornando il protocollo stilato a suo tempo tra sindacato e Confindustria».

Sullo sfondo c'è il terzo incomodo, il governo, che di concertazione sembra non volerne proprio sapere. Il tavolo rischia di essere zoppo...

«Il governo scambia concertazione con consociativismo. Qui parliamo di un rapporto fattivo tra le parti sociali per individuare e poi conseguire obiettivi comuni. La realtà è sotto gli occhi di tutti: senza politica dei redditi aumentano conflittualità e tensione sociale, e Montezemolo ha ammesso che il decennio della concertazione è stato positivo per le imprese. Avere abbandonato quella politica ha creato problemi a noi, ma anche alle imprese. Il sindacato ha posto il tema con la sua piattaforma alcuni mesi fa, il governo non ha avuto nemmeno la sensibilità di avviare un dialogo sulle nostre proposte. Oggi Confindustria sembra concordare. Può essere il governo l'unico assente al tavolo? Per ora ne prendiamo atto, ma sia chiaro che non resteremo certo a guardare. Io dico che se tutte le forze sociali arrivano a convergenze significative su obiettivi condivisi, è difficile per qualsiasi governo dire che non se ne deve fare nulla».

Molti osservatori hanno constatato una evidente discontinuità tra l'approccio e le proposte espresse ieri da Luca di Montezemolo e la linea seguita durante il quadriennio della presidenza di Antonio D'Amato.

«Se devo stilare un bilancio dell'era D'Amato, io mi sento di dare un giudizio articolato. Con quella Confindustria ho rinnovato tutti i contratti di lavoro. Ci sono state convergenze importanti - ad esempio sul patto per l'Italia - e su tante altre cose abbiamo litigato, come sull'articolo 18, ma è normale. Io spero che oggi ci sia uno slancio diverso. Sappiamo che Confindustria ha una sua storia: cambia, ma sempre nella continuità, senza nette cesure con il passato. Ora, però, sono ragionevolmente ottimista».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ho trent'anni, ho trentamila lire di reddito, la mia memoria non mi rimprovera nulla e neanche la schiena, eppure, signori miei, non sono felice. In luogo di acciacchi, di rimorsi, di debiti, mi assediano i seccatori.

Né già ch'io mi reputi il solo così favorito dalla disgrazia, il solo che paghi questo ingratissimo dazio. Tutti fummo creati per scocciarci a vicenda.

CARLO DOSSI
Campionario, IV,
I seccatori - 1885

L'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI



Un'immagine dell'assemblea di Confindustria

Queste le parole chiave della svolta di Confindustria

■ La «svolta» di Confindustria è indicata in alcune parole-chiave pronunciate da Luca Cordero di Montezemolo nella sua relazione.

LITIGIOSITÀ: «vogliamo, credo tutti assieme, chiudere la stagione dei dissidi e delle incomprensioni». Nel Paese «c'è un ormai insopportabile tasso di litigiosità». C'è, invece, bisogno di «fattori di convergenza».

LA SQUADRA: «dobbiamo lavorare tutti assieme, con uno spirito di squadra. E dobbiamo fare presto».

INNOVAZIONE: «non mi stancherò mai di ripetere innovazione, innovazione, innovazione». Le imprese devono «investire in ricerca più di quanto fanno oggi» e lo Stato deve fare la sua parte.

IMPRESE: «Dobbiamo rimboccarci le maniche» e «rifiutare la logica del declino». «Dobbiamo crescere». «La trasparenza deve essere la nostra etica». Le imprese famigliari devono «separare nettamente le funzioni della proprietà da quelle della gestione».

STAGNAZIONE: «Dobbiamo uscire da questa fase di stagnazione. Non esiste alcun male oscuro nè alcuna maledizione che ci impedisce di crescere».

PENSIONI: ai sindacati dice che la riforma della previdenza «non può vederci arroccati su posizioni contrapposte»

COMPETITIVITÀ: «La verità è che siamo meno competitivi, come tipo di prodotto, come mercati di sbocco, come sistemi di distribuzione, come finanza che ci aiuti a conquistare mercati, come costi di produzione, come costo ed efficienza della Pubblica Amministrazione».

BANCHE: Le imprese per crescere devono avere «una finanza più efficiente ed alleata delle imprese».

SUD: sulla questione meridionale «c'è un imbarazzante silenzio». Ha bisogno di «infrastrutture, recupero dei centri urbani e di una pubblica amministrazione più efficiente».

INFRASTRUTURE: «il paese ha bisogno di infrastrutture moderne».

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: «occorre semplificare il Paese». La burocrazia è il «principale deterrente all'investimento estero in Italia».

COMMENTI POSITIVI AL DISCORSO DI INSEDIAMENTO

Imprese e sindacati d'accordo sul rilancio della concertazione

Tronchetti Provera: da Montezemolo uno stimolo a fare di più
Morchio: relazione ottima, attiva le energie migliori del Paese



La platea dell'assemblea della Confindustria

Il governatore Fazio: «Ci sono molte aperture e novità nei confronti degli altri protagonisti della vita economica» Epifani condivide «l'analisi sulle ragioni delle difficoltà delle imprese. Giusti anche gli obiettivi per uscire dalla crisi: innovazione, ricerca, infrastrutture»

Alessandro Barbera

ROMA

L'invito al dialogo ed al ritorno alla concertazione lanciato da Luca Cordero di Montezemolo nel suo discorso di investitura ha convinto tutti: sindacati, imprese, mondo bancario. Ma il dato politico più rilevante è il giudizio positivo dei primi, che dopo quattro anni di gestione D'Amato ritrovano sulla loro strada un presidente di Confindustria che promette di fare del confronto con le parti sociali uno dei cardini della sua azione. Per ritrovare una simile sintonia (almeno nelle intenzioni) fra i vertici dei principali sindacati e il numero uno di Viale dell'Astronomia bisogna forse fare un passo indietro di almeno dieci anni, quando presidente, prima di Giorgio Fossa, era stato Luigi Abete.



Marco Tronchetti Provera



Giuseppe Morchio



Guglielmo Epifani

«Una buona relazione», ha detto uscendo da Confindustria Guglielmo Epifani. Il numero uno della Cgil condivide soprattutto «l'analisi sul perché delle difficoltà dell'industria italiana. Trovo giusti anche gli obiettivi indicati per uscire dalla crisi: ricerca, innovazione, infrastrutture. Tutti argomenti fondamentali per una svolta e per arrestare il declino del Paese». Nelle parole di Epifani c'è spazio anche per una nota dolente, condivisa dal leader della Uil Angeletti che pure si dice soddisfatto della relazione: «C'è un problema aperto ed è quello della salvaguardia dei redditi da lavoro dipendente e dei pensionati. Di questi le parole di Montezemolo non sembrano tenere conto».

Promuove la relazione anche l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio, il gruppo per il quale Montezemolo lavora da anni. «Davvero ottima, credo che attivi le energie migliori del paese. In Fiat crediamo molto in ciò che è stato richiamato: nell'innovazione, nella ricerca. Mi è piaciuto molto l'accento posto sull'importanza dei giovani e della loro formazione e al fatto di instaurare un clima di fiducia in questo paese». Pone l'accento sulla forza "morale" della relazione anche il numero uno di Telecom Marco Tronchetti Provera. «Dà un segnale al sistema delle imprese, uno stimolo a noi imprenditori a dare tutto il possibile perchè il Paese possa riprendere il cammino della modernizzazione».

Più di un leader industriale ha definito quella del presidente della Ferrari una relazione di «svolta» e ne hanno apprezzato l'accento posto sul recupero della competitività e dell'innovazione. Un punto quest'ultimo che si pone in continuità rispetto all'uscente Antonio D'Amato. Lo spiega il numero uno di Autostrade Gian Maria Gros-Pietro. «E' in parte una svolta positiva. Più che una svolta l'accentuazione di un indirizzo che era già presente. La relazione aveva il concetto di impresa al centro della produzione di valore e del sistema economico, più importante del contenuto dell'attività stessa che l'impresa svolge». Su un altro concetto, quello di «fare squadra», si è soffermato il presidente di Rcs quotidiani Cesare Romiti. «Ha dato indicazioni di metodo, ora spetta agli attori farlo». Cambiando fronte editoriale, Carlo De Benedetti parla di una «vera svolta», grazie al «richiamo al ritorno alla concertazione e alla necessità di innovazione per il Paese». Decisamente soddisfatto per le parole di Montezemolo sul «superamento delle conflittualità» uno degli emergenti del gotha dell'imprenditoria, il fondatore della "Tod's" Diego della Valle: «C'è molta voglia di fare, abbandonando tutti i vecchi sistemi che non sono serviti a nulla e affrontando il mercato come abbiamo sempre fatto».

Tra le parti sociali ritorna una forte sintonia De Benedetti: è vera svolta Abete apprezza la «grande visione» ed i progetti di sviluppo Sella: positiva l'alleanza banche-imprese per far ripartire l'economia

Assente il presidente della Fiat Umberto Agnelli per motivi di salute, a rappresentare la famiglia all'insediamento di Montezemolo c'erano Susanna Agnelli e John Elkann. Entusiasta la prima per la relazione - «bravissimo» - il giovane consigliere della casa torinese l'ha definita «ottima e incoraggiante».

Buoni giudizi sull'inizio del neopresidente arrivano anche dal mondo bancario e dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, chiuso in uno stretto riserbo dopo le polemiche sui crack Cirio e Parmalat e atteso all'appuntamento di lunedì 31 delle considerazioni finali: «Ci sono molte aperture e novità nei confronti degli altri protagonisti della vita economica». «Molto convicente, di grande livello», aggiunge Corrado Passera di Banca Intesa. Entusiasta - e non poteva essere diversamente per il richiamo alla concertazione - l'ex numero uno di Confindustria e presidente di Bnl Luigi Abete. Una «grande visione», un «progetto di sviluppo e anche di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla politica economica e allo sviluppo». Maurizio Sella, presidente dell'Abi, è soddisfatto soprattutto per il richiamo ad una alleanza tra banche e imprese «per far ripartire l'economia». Infine il numero uno di Confcommercio Sergio Billé, che pur apprezzando l'approccio del blasonato presidente Ferrari ora lo aspetta alla prova dei fatti: «Ha messo molti nuovi accorgimenti nella macchina, che mi sembra davvero molto buona: il problema è di farla correre su un terreno difficile come quello di una forte crisi economica, un terreno ben diverso dal circuito del Gran Premio di Monza».

Confalonieri, Della Valle e Alessandri nel direttivo Parisi confermato dg

LA SQUADRA DI MONTEZEMOLO*

VICE PRESIDENTI	
Marco Tronchetti Provera	Finanza d'impresa
Emma Marcegaglia	Impresa e Territorio
Gian Marco Moratti	Europa
Pasquale Pistorio	Innovazione e Ricerca
Andrea Pininfarina	Centro Studi
Alberto Bombassei	Relazioni Industriali
Marino Vago	Organizzazione Interna
Sandro Salmoiraghi**	Piccola Industria
Anna Maria Artoni**	Giovani Imprenditori
Gianfelice Rocca	Education
Ettore Artioli	Mezzogiorno
DELEGATI	
Edoardo Garrone	Impatto del Federalismo sulle imprese
Francesco Bellotti	Credito riservato alle Pmi
Giandomenico Auricchio	Tutele sui marchi e tutela delle contraffazioni

* Con delega all'Internazionalizzazione
** Membro di diritto

ROMA

Molte new entry nel direttivo di Confindustria, il parlamentino che governa l'associazione di viale dell'Astronomia eletto dalla Giunta riunitasi ieri subito dopo l'assemblea pubblica. Su tutti spiccano le designazioni Diego Della Valle (presidente della Tod's), del presidente della Technogym, Nerio Alessandri e del presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. Il nuovo consiglio resterà in carica per il prossimo biennio. I componenti eletti - si spiega in una nota - vanno ad affiancarsi ai componenti di diritto che, oltre al presidente Montezemolo, sono tutti i componenti della presidenza eletti mercoledì (vedere grafico sopra) e il presidente uscente Antonio D'Amato.

I nuovi eletti sono: Nerio Alessandri, Aldo Bonomi, Vittorio Mincato, Giuseppe Morchio, Michele Perini, Riccardo Perissich, Alessandro Riello, Emilio Riva, Alberto Tazzetti, Andrea Tomat, Giuseppe Morandini, Roberto Pepponi, Fedele Confalonieri, Diego Della Valle, Luciano Mancioli, Luca Tacconi. Cooptati Nicola Di Bartolomeo, Claudio De Albertis, Giancarlo Elia Valori. Infine, sono stati invitati a partecipare ai lavori tutti i past President: Vittorio Merloni, Luigi Lucchini, Sergio Pininfarina, Luigi Abete, Giorgio Fossa.

Sono stati altresì invitati a partecipare ai lavori Mario Mazzoleni, presidente Confindustria Lombardia, Luigi Rossi Luciani, presidente Confindustria Veneto, Massimo Bucci, presidente Confindustria Emilia Romagna, Sergio Ceccuzzi, presidente Confindustria Toscana, Gianfrancesco Imperiali, presidente Anie, Luigi Rossi di Montelera, presidente Federalimentare, Diana Bracco De Silva, presidente Federchimica, Roberto Snaidero, presidente Federlegno, il presidente Federmeccanica, Andrea Riello, presidente Intermeccanica, Vittorio Giulini, presidente sistema moda Italia, Elio Catania, presidente e ad delle Fs, Pierfrancesco Guarguaglini, presidente e ad Finmeccanica, Vito Gamberale, ad di Autostrade spa.

Nel corso della riunione di giunta ieri Montezemolo ha annunciato che Stefano Parisi resta alla direzione generale di Confindustria. Il neo-presidente però, secondo quanto hanno riferito i partecipanti alla riunione - non ha fatto riferimento ad eventuali tempi e scadenze dell'incarico. [r.e.s.]

MOSSA D'ESORDIO: RIDEFINIRE CON CURA QUALE DEBBA ESSERE LO SPAZIO D'AZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Un discorso sul metodo per colmare il deficit di futuro

Giuseppe Berta

CON il suo discorso d'esordio alla presidenza della Confindustria, Luca di Montezemolo ha voluto soprattutto riconfermare alcuni punti fermi che erano sembrati andare smarriti nell'azione organizzata degli imprenditori italiani degli ultimi anni. Ha restituito valore e centralità al tema dell'autonomia delle parti sociali dalla politica, che deve costituire - ha sottolineato - un carattere indiscutibile del modo d'essere della Confindustria. E, con un'ispirazione analoga, ha insistito sulla necessità di riportare le relazioni industriali nell'alveo di una dialettica fisiologica, chiudendo «la stagione dei dissidi e delle incomprensioni», cui si è proclamato estraneo.

Non c'è dubbio che il suo sia stato, in larga parte, un discorso sulle questioni di metodo. Anche in questo il nuovo presidente si è differenziato dal predecessore, che aveva puntato invece su alcuni elementi programmatici, identificati allo scopo di restituire competitività al sistema italiano delle imprese. Ma poi, paradossalmente, la ricerca dei fattori di competitività era sfociata di fatto, per la Confindustria di D'Amato, in una posizione di fiancheggiamento di un governo che, con grande tempestività, aveva dichiarato di sottoscrivere praticamente per intero il programma degli imprenditori. Insomma, la strada dell'intesa sulle cose da farsi aveva condotto la Confindustria a intrecciare il suo cammino con quello di un esecutivo che s'era affrettato a dire di volere le stesse cose degli industriali, riducendo così il margine di autonomia necessario a giudicare i risultati effettivi dell'opera di governo.

Senza trascurare il tema della competitività, Montezemolo ha impresso grande enfasi a criteri di riferimento basilari, sorta di autentiche norme di profilassi che devono essere osservate dalla rappresentanza degli interessi in ogni contesto e in ogni fase, a cominciare dall'autonomia della politica. Da questo punto di vista, il suo tentativo è parso consistere nel ridefinire con estrema cura quale debba essere lo spazio proprio della Confindustria, un territorio che non deve né essere invaso da altri soggetti né sconfinare in ambiti impropri per un'organizzazione di rappresentanza economica.

Così, nella relazione, sono risuonati accenti critici su un versante delicato come quello del federalismo, accusato di produrre un localismo che minaccia di soffocare la vita delle imprese. È un rilievo essenziale, che confligge con la direzione di marcia imboccata dal sistema politico e descritta come un passaggio importante della strategia delle riforme governative. Montezemolo ha invece indicato nella deriva attuale verso il federalismo un ostacolo all'efficienza economica, per le risorse che rischia di drenare dall'economia reale a vantaggio degli apparati burocratici. Un segnale rilevante, in particolare, per fissare la prospettiva dalla quale la Confindustria si porrà nel valutare il processo politico.

E' bene che l'industria cominci a rifuggire da rappresentazioni in cui essa lamenta le penalizzazioni Ed è giusto guardare a ciò che ci aspetta e puntare ad aprire subito ai più giovani

Più in generale, lo stile che Montezemolo ha scelto per la sua prima uscita pubblica si distingue anche per il rifiuto di stilare un nuovo cahier de doléances del mondo delle imprese. È bene che l'industria incominci col rifuggire da rappresentazioni in cui essa lamenta in primo luogo le penalizzazioni che deve subire e che si ribaltano sulla sua performance. È giusto quindi che Montezemolo metta l'accento su quel deficit di futuro connesso alla scarsità di giovani, anche all'interno delle imprese. «Aprire ai giovani» e non attendere che divengano vecchi per affidare loro delle responsabilità è, nel quadro dell'Italia d'oggi, qualcosa di più che uno slogan. Parlare di ricerca e di innovazione senza identificare le forze che ne devono essere le naturali portatrici significa infatti fare della retorica.

Quanto alla questione delle relazioni industriali, la relazione del neopresidente della Confindustria spezza più di una lancia a favore dell'opportunità di riconsiderare il metodo della concertazione. Certo, Montezemolo ha badato a evocare più lo spirito originario della concertazione, quello alla base del Procollo Ciampi del luglio 1993, che la prassi in vigore nei suoi anni terminali. E non c'è dubbio che la sollecitazione a ripensare la concertazione dipenda in larga misura dal fatto che, dopo di essa, non si è creato nulla ed è rimasto soltanto un vuoto nelle relazioni industriali.

Ma qui la prova che attende la Confindustria è delle più impegnative perché non sarà facile resuscitare uno strumento e un metodo che si sono estinti o di cui è stata decretata l'estinzione. La concertazione, inoltre, richiede anche una cornice politica, se non propensa ad essa, quanto meno non ostile. D'altronde, le vicende recenti delle relazioni industriali hanno restaurato delle pulsioni al conflitto che non sarà semplice sopire.

Non occorrerà aspettare molto per vedere se, nei prossimi messimi, i principi di metodo che Montezemolo ha voluto ripristinare alla Confindustria si tradurranno, oltre che in una nuova dislocazione della rappresentanza imprenditoriale, anche in effetti concreti.

RADIOGRAFIA DEL MOVIMENTO

FORZA ITALIA

Un esercito di 21.858 azzurri tra eletti e quadri dirigenti. Questa la cifra che misura la presenza nelle Istituzioni e la consistenza come partito di Forza Italia.

ISTITUZIONI

Ministri e viceministri	9
Sottosegretari	26
Senatori	80
Deputati	176
Eurodeputati	22
Presidenti di regione	8
Consiglieri regionali	248
Presidenti di provincia	19
Consiglieri provinciali	706
Sindaci	1.042
Consiglieri comunali	9.270

QUADRI PARTITO

Consulta presidente	7
Comitato presidenza	58
Consiglio nazionale	517
Totale componenti organi nazionali	**626**
Coordinatori regionali	20
Coordinatori provinciali	104
Coordinatori grandi città	13
Coordinatori comunali	2.757
Totale dirigenti locali partito	**6.138**

UN SONDAGGIO CONFORTA LA SALA: FORZA ITALIA IN LIEVE RISALITA

Il partito alle prese con la sfida per le preferenze

Monito del Cavaliere preoccupato di ottenere un successo, anche personale: «Non posso perdere la gara contro D'Alema o la Gruber»

Umberto La Rocca
Inviato ad ASSAGO

«Il terrore della caporetto c'è stato fino a una settimana fa», dice Antonio Tajani che è insieme capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo e coordinatore del Lazio. «Ora invece, dopo la visita di Berlusconi a Bush e il dibattito alla Camera sull'Iraq, abbiamo la sensazione che il vento stia cambiando. Io lo vedo anche dalla mia personale campagna elettorale, dai banchetti per strada, il risultato delle ultime Europee forse lo possiamo raggiungere». Ecco, la novità è questa: la schiarita in politica estera e gli ultimi sondaggi, tanto quelli di Nando Pagnoncelli quanto quelli di Renato Mannheimer che danno il partito guida del centrodestra in lieve recupero, hanno acceso una timida speranza nel buio pesto che regnava in Forza Italia fino a qualche giorno fa.

Ma che si guardi a quel venticinque e rotti per cento, ben lontano dal ventinove delle Politiche del 2001, come a un traguardo da raggiungere, come a una terra promessa da toccare, è anche il chiarissimo sintomo di un partito sulla difensiva, che gioca con l'obbiettivo di limitare i danni. E della preoccupazione che serpeggia tra gli azzurri non testimonia soltanto il clima un po' mesto di questa prima giornata di congresso al Forum di Assago. Berlusconi stesso è in apprensione. Il presidente del Consiglio è convinto, e lo ha ripetuto più volte ai suoi anche per cercare di galvanizzarli, che Forza Italia avrà un buon risultato. Ma non ha potuto evitare di far trapelare la sua irritazione per come il partito sta affrontando il nodo delle preferenze, accusando alcuni dei coordinatori di non fare abbastanza per sostenere la sua personale candidatura a Strasburgo. «Abbiamo avuto dei problemi», racconta Denis Verdini, deputato toscano ed ex repubblicano, «perché qualche responsabile delle strutture locali ha favorito certi candidati stringendo accordi bloccati, e gli esclusi si sono lamentati con Berlusconi». Il quale qualche giorno fa, racconta uno dei suoi collaboratori, ha fatto una lavata di capo ad Antonio Tajani, reo di aver tappezzato Roma di manifesti che chiedevano il voto per lo stesso Tajani, per Zappalà e per Antoniozzi. Escludendo, dal momento che nella circoscrizione centrale le preferenze sono tre, non soltanto gli altri candidati ma perfino il leader in persona. Che è esploso: «Che io raccolga voti è altrettanto importante del fatto che li prenda Forza Italia, non mi posso permettere di perdere la sfida con D'Alema o con la Gruber. Io mi sto facendo in quattro per il partito, ma il partito sta facendo poco per me».

Il riferimento a D'Alema non è casuale. Perché il leader dei Ds sta lavorando moltissimo ed è candidato nella circoscrizione Sud, che è quella che al momento preoccupa di più gli uomini di Forza Italia. Ieri era sufficiente farsi un giro nella platea di Assago per raccogliere le lamentele dei delegati meridionali, angosciati soprattutto per la fuga di elettori e quadri ora verso i moderati del centrosinistra ora verso i partiti alleati. Spiega un senatore del Nord: «Anche da noi c'è gente che mi dice "non vi voto più perché non avete mantenuto gli impegni", ma complessivamente l'immagine del partito, soprattutto dopo il viaggio di Berlusconi a Washington, tiene. Però a Sud di Roma, dove la negativa situazione economica si fa sentire di più, non so come andrà a finire».

E la prima giornata del congresso non ha dissipato le preoccupazioni del gruppo dirigente azzurro. I vistosi vuoti sugli spalti destinati ai sostenitori; il settore riservato agli invitati, povero di personalità e ignorato dai fotografi che preferivano concentrarsi sul lato opposto del palazzetto, dove ad applaudire il premier c'erano la mamma e la figlia Marina; gli applausi, numerosi ma fin troppo composti. Niente a che vedere insomma con il tifo da stadio, i tavoli ricolmi di gadget, la voglia di riprendersi Palazzo Chigi del primo congresso, quello del '98. «Certo, le cose da allora sono cambiate», commenta il ministro Giuliano Urbani, «il clima sarà pure mogio, ma è così in tutta Europa. C'è il terrorismo, c'è la guerra, c'è una congiuntura economica difficile, tutti i partiti al governo sono in difficoltà. Vedrete, da qui, da Assago comincerà la risalita».



Il secondo congresso azzurro inizia in un tripudio di bandiere

Il sistema delle liste bloccate, scelto da alcuni rappresentanti locali, non è piaciuto al premier: «Che io raccolga voti è altrettanto importante del fatto che li prenda Fi Io mi faccio in quattro per il partito, ma il partito fa poco per me»

Il centrosinistra «Solo la solita propaganda»

ROMA. «Dopo il bisturi il laser? L'unica novità del congresso di Forza Italia è dunque il laser, tanto per sottolineare che, quando c'è di mezzo Berlusconi, si parla sempre e comunque di "balle spaziali"». E' il commento di Giuseppe Fioroni, della Margherita, al discorso del premier al Filaforum di Assago, da dove il ministro del Welfare, Roberto Maroni, se n'è andato in anticipo dopo circa un'ora e 20 minuti dall'inizio del discorso di Silvio Berlusconi.

Fioroni parla di «un discorso stantio, vecchio e indigesto persino per i suoi, che si sono guardati bene dall'andare al congresso, che si presenta con buchi di pubblico negli spalti: Berlusconi ha chiesto pietà e comprensione agli industriali mentre ai suoi sciorina il solito repertorio antibolscevico». Per Fioroni, «siamo di fronte a un Berlusconi in tono minore, che arriva spompato all'appuntamento elettorale e che ormai non convince più nemmeno se stesso. Anche i suoi alleati ormai pensano che, se prima era necessario farsi vedere per lucrare qualcosa, oggi è meglio starsene a casa». E Rutelli aggiunge: «Berlusconi dice che il sogno di cambiare l'Italia è realtà? Lo dice. C'è tutta la differenza tra il dire e il fare. Io penso che i cittadini abbiano ben capito che alle grandi promesse, alle grandi illusioni, anche in buona fede, hanno fatto seguito soltanto delusioni».



Francesco Rutelli

Duri commenti arrivano anche dai Democratici di sinistra. «Berlusconi ormai non sorprende più, è come un disco rotto che ripete sempre le stesse cose. È un propagandista che non riesce più a incantare i cittadini italiani», dice il coordinatore della segreteria della Quercia Vannino Chiti. «Soprattutto - sottolinea Chiti - quando il premier parla di "plotone mediatico" e del complotto dei media contro di lui rasenta la tragicommedia, visto che l'accusa arriva da chi è capo del Governo e detiene il monopolio dell'informazione. Unica anomalia del genere tra tutti i Paesi occidentali». E poi ancora, aggiunge il coordinatore Ds: «Gli italiani non gli credono più perché hanno potuto sperimentare sulla propria pelle le bugie del premier, il suo attacco alle politiche sociali, la mancanza dello sviluppo e l'aumento del costo della vita».

«Da Berlusconi - commenta Di Pietro - sono state pronunciate le solite vecchie e grandi bugie. Ma forse lui aveva le orecchie tappate o pensava ad altro visto che non si è reso conto che lo stesso presidente di Confindustria, Cordero di Montezemolo, ha sconfessato lui e il suo governo».

Il più sarcastico è comunque Francesco Cossiga: «Io non c'ero perché non mi hanno invitato e poi perché mi piacciono i musical, ma quelli di Broadway non quelli di Assago». [fra. pac.]

UN'ORA E MEZZO PER MOSTRARSI UOMO DEI FATTI. MA IL LAMPO ANTICO PAREVA APPANNATO

Quel contratto da aggiornare

Filippo Ceccarelli
Inviato ad ASSAGO

«IL contratto con gli italiani» è il tema del congresso, impresso tra le consuete nuvolette della scenografia berlusconiana. E sotto, in caratteri leggermente più piccoli: «Gli impegni mantenuti».

Ma girando quel poco che è consentito, guardandosi un po' intorno, quelle gradinate mezze vuote, raggelanti, quei ritardi sull'orario di inizio e sul programma, quel procedere stento, affaticato, quella replica un po' stanca del Credo Laico, l'inquadratura non prevista dell'onorevole Romani che sbadiglia sul maxischermo, e pure l'Inno di Mameli sbagliato nel testo-karaoke, il solito errore oltretutto, «Stringiamoci a corte» invece che «a coorte», con le dovute ironie del caso, ecco, il contratto con gli italiani sarà pure stata una grande idea, e gli impegni perfino mantenuti, ma un dubbio atroce aleggiava lo stesso su quella formula che voleva essere risolutiva, trionfale. E se invece fosse ormai scaduto, il contratto? Peggio: se fossero proprio i tempi, che corrono sempre più veloci, ad averlo addirittura stracciato?

Vatti a fidare delle dislocazioni sceniche. Mentre Berlusconi parlava, quella parola gli incombeva sulla testa, alle spalle. Per la precisione, osservato dal vivo, dalle tribune lontanissime, cioè non sugli schermi - anch'essi non perfetti, un po' opachi, sgranati, disposti troppo di traverso - il Cavaliere era un puntolino nero sovrastato da una grande "A", quella appunto del contratto, che sembrava imprigionarlo dall'alto, metterlo in una gabbia da lui stesso predisposta.

Il contratto. Chi non se lo ricorda? Era il maggio del 2001, gli ultimi giorni della campagna elettorale. Vespa in piedi, le mani giunte, con l'aria da finta sorpresa. Disse allora Berlusconi, fattosi serio e solenne: «Assisterete questa sera a un grande cambiamento nel modo di far politica». E la scrivania di ciliegio, la lettura del documento (formato A3), «Io Silvio Berlusconi, nato a Milano il 29 settembre...». E infine la firma, ripresa dalla più compiacente delle telecamere, con tanto di calligrafico svolazzo. Il tutto sarà durato un minuto, massimo un minuto e mezzo.



L'enorme scritta sovrimpressa sul fondale dietro il palco del Forum di Assago

Nello studio di Vespa tutto - la trovata, le telecamere compiacenti, la firma con svolazzo - pareva geniale

Ieri invece la necessità di dilungarsi sugli impegni rispettati tradiva l'ansia della excusatio non petita

Ora, come Berlusconi ha insegnato alla politica italiana, la comunicazione per essere efficace ha da essere breve e incisiva. La scena del contratto, da questo punto di vista, fu magnificamente efficace. Solo dopo si seppe che c'erano dietro modelli d'oltreoceano, che i temi erano stati scelti a suon di sondaggi e di focus, a decine, e che il testo era stato perfino rivisto da un notaio. Ma più che altro si trattò di una televendita quasi istantanea. Bene, ieri per spiegare che gli impegni lui li sta mantenendo, Berlusconi ha impiegato un'ora e mezzo, di noia inusitata. L'ha letto e riletto, ha affrontato punto per punto, sempre ripetendo le stesse cose, che lui realizza un sogno, che lui sta cambiando l'Italia, che lui mantiene la parola, che lui fa i fatti, che lui è lì a rendere conto degli obblighi contrattuali, che questa è la vera moralità. E insomma sarà anche strano per il Grande Comunicatore (così è chiamato sulla copertina dell'ultimo numero della rivista di comunicazione politica *ComPol*), ma più Berlusconi si dilungava, sul contratto, e più questo suo dilungarsi suonava come una difesa preventiva, una *rivendicatio non petita*, un mettere le mani avanti che si tirava appresso un che di logorante, una qualche usura a livello cognitivo, simbolico. La preoccupazione, in fondo, di aver venduto un cambiamento che ancora non c'è, perché non si vede. E insomma, per farla breve: sotto le volte di questo congresso un po' noioso e arronzato, l'impressione, o meglio il sospetto è che gli italiani, primi fra tutti gli elettori di Forza Italia, abbiano sì aperto il pacco, ma dentro non c'è quel che gli spot berlusconiani promettevano. Ci sono invece le solite cose, le cose di prima, le cose di sempre, le liti, le verifiche, il teatrino, gli amici da salvare, le censure, l'economia che non decolla. E ora anche la guerra.

Inutile dire che la politica, tanto più sotto elezioni, è il regno delle controversie. E in mancanza di notai *super partes* l'osservanza o no dei contratti, più che al marketing è affidata alle percezioni, ai rapporti di forza o alla capacità di metterli in scena sul piano delle rappresentazioni, specie televisive. Così nel maggio 2002 Vespa ha celebrato il primo anniversario del contratto, con tanto di scrivania (e visto che c'era anche con Apicella). Ma poi non più. In compenso, nell'ottobre del 2003, a *Domenica in* un innocente sondaggio condotto dal nuovo divo Bonolis diceva «basta!». E a chi? Al Cavaliere, messo al primo posto nella lista dei «cattivi», dopo Saddam e Bin Laden, esageratissimi telespettatori cresciuti nell'era berlusconiana delle emozioni, degli spettacoli e del consumo.

Vagli a recuperare, adesso, il contratto. Intendiamoci: l'idea resta ottima, come dimostra una odierna pubblicità della Volkswagen («Contratto con gli italiani») e la circostanza che i Verdi, in tutta Europa, presentano un contratto agli elettori.

Ma è proprio qui, in fondo, nel rapporto tra marketing e realtà, tra apparenze e contenuti, tra fiction e vita, che rischia di consumarsi la pur gloriosa, finora, avventura del berlusconismo.

PERSONAGGI E CURIOSITA'

IL PARTERRE. I delegati in sala erano 3.154; gli ospiti 800; il pubblico, stimato dal partito, tra 1.800 e 2.000 persone.

LASER E KARAOKE. Sulle note dell'«Inno alla Gioia», il Forum di Assago è stato illuminato dai laser che proiettavano i loghi del partito. Alla fine della manifestazione, il testo dell'inno scorreva sullo schermo gigante, per consentire ai delegati di cantarlo insieme al «coro azzurro» sul palco.

BANDIERA USA. Un sarto milanese ha cucito una bandiera americana sulla bandiera di Fi, per esprimere sostegno alla politica estera del governo. Poi però la «stars and stripes» risultava al contrario: con le stellette in basso a destra anziché in alto a sinistra, come viene esposta da chi contesta la politica americana.

IL «TRICICLO» NEL KIT. Nel kit del candidato c'è anche un pieghevole rosso con l'immagine di un triciclo senza ruote. Sotto il titolo «Cos'è il programma elettorale dell'Ulivo», in 10 punti si legge: «privo di interpreti; fuori luogo; tardivo; incoerente; terrorizzante; riciclato; per l'aumento delle tasse; centralista e burocratico; antiatlantico e antieuropeo; che non c'è».

IL LUNGO DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL PARTITO FRA POLITICA INTERNA ED ESTERA

L'IRAQ
«Resteremo ancora abbiamo contribuito al ruolo dell'Onu E certi pacifisti a sinistra lavorano per gli aggressori»


Carabinieri a Nassiriya

I GIUDICI
«Non vogliamo fare la guerra alle toghe ma bisogna superare l'attuale sistema di autoreferenzialità dell'ordine giudiziario»


Bruti Liberati, presidente dell'Anm

GLI AVVERSARI
«Il futuro leader venne mandato in esilio qualche anno fa: con quale coraggio ora lo richiamano?»


Romano Prodi

GLI ALLEATI
«Sono stato io a dire loro di continuare la campagna elettorale perché dobbiamo vincere»


Marco Follini, leader dell'Udc

IL LUNGO INTERVENTO DEL PREMIER HA APERTO AD ASSAGO IL CONGRESSO DEL DECENNALE DI FORZA ITALIA

«Rispetto gli impegni, taglierò le tasse a tutti»

Berlusconi: «Il nostro sogno è già realtà». Poi attacca Prodi: meschino

Ugo Magri
inviato ad ASSAGO

Ha definito Romano Prodi un «meschino» al quale «non importa nulla dell'Iraq e degli iracheni», perché vuole far prevalere «le ragioni della politichetta e del proprio calcolo personale». Ha esortato la sinistra a cambiare candidato premier, non più l'attuale presidente della Commissione Europea bensì Fausto Bertinotti, «il loro vero leader». Ha sbeffeggiato Massimo D'Alema, «dottor Jekyll quando sollecitava l'intervento in Kosovo, mister Hyde oggi», e con lui tutti i massimi dirigenti diessini di cui ha rievocato le biografie a cavallo tra vecchio e nuovo pacifismo. Insomma, non è certo stato lieve con gli avversari il presidente del Consiglio. Ma nemmeno si può dire che abbia usato particolare riguardo nei confronti degli alleati di maggioranza. Vero che non li ha insultati, però è suonato chiarissimo il monito rivolto tanto a Gianfranco Fini che a Marco Follini: dopo le elezioni europee, guai a parlare di crisi o rimpasti, «sono parole che non voglio nemmeno sentir nominare».

Tolte queste due fiammate polemiche, il discorso congressuale di Silvio Berlusconi ad Assago ha riservato scarse emozioni. Puntiglioso nella elencazione delle cose fatte in tre anni dal suo governo, ha parlato per oltre due ore consecutive un po' leggendo un po' divagando a braccio. Già dopo il primo giro di lancette il popolo forzista mostrava qualche segno di stanchezza: progressiva desertificazione della platea, fastidioso brusio di sottofondo, gente che (complice anche il languore dell'ora di cena) guadagnava l'uscita. Mai prima d'ora era capitato al Cavaliere ma, in fondo, un certo tasso di noia è inseparabile dalle relazioni congressuali, e comunque Berlusconi (assicurano i suoi) avrà modo di rifarsi domani, nel discorso di replica.

L'attacco a Prodi è partito quasi in chiusura, preannunciato così: «Scusatemi se sarò polemico, forse troppo...». Ha letto alcuni passi di un'intervista al *Wall Street Journal* dove il presidente della Commissione Ue ai primi di maggio si dichiarava contrario al ritiro delle nostre truppe a Nassiriya, per poi scatenare l'affondo: «Venti giorni dopo costui, passato dalla bici al triciclo, senza che fosse intervenuto alcun fatto nuovo ha sostenuto per puro calcolo elettorale l'irresponsabile mozione della sinistra». E' venuto meno al suo ruolo super partes, accusa il premier, ma «fortunatamente la comunità internazionale sa che non è questa l'Italia». Berlusconi si vanta di aver «lasciato alle spalle la vecchia Italietta furba abituata a fuggire dalle proprie responsabilità», e prende di petto gli avversari: «La loro pace vuol dire: lasciamo in pace Saddam Hussein. Erano con lui nel 1990 contro l'Onu, contro l'Onu sono rimasti. Sono dalla parte dei peggiori dittatori».

Con gli alleati di governo è stato formalmente ineccepibile. Addirittura s'è spinto a giustificare l'assenza di Fini e Follini sostenendo di averglielo consigliato lui stesso, in modo da non sospendere i comizi. Nella sostanza, però, è stato assai poco conciliante. Sulle tasse ha ribadito che la riforma fiscale «s'ha da fare», e si farà con una riduzione «generalizzata» delle aliquote, cioè tagli per tutti (come non vorrebbe Alleanza nazionale). Per ben tre volte Berlusconi ha ribadito: «E' un impegno preso in pieno accordo con gli alleati», venir meno alla parola data sarebbe «inimmaginabile». Il premier ne fa una questione di moralità, che coincide a suo modo di vedere «con il fare, il costruire, il realizzare il programma per mantenere la parola data». E' arciconvinto di essere sulla buona strada poiché «l'Italia l'abbiamo cambiata, e l'abbiamo cambiata un bel po'». Addirittura, sul terreno dei conti pubblici arriva a sostenere che «i virtuosi dell'Europa siamo noi».

In mattinata, bloccato dai cronisti, Berlusconi s'era detto per nulla preoccupato dai sondaggi che segnalano un centro-destra in affanno. «Ce la faremo a vincere», ha garantito nel suo discorso. Però la gestione del dopo elezioni si preannuncia complessa, e il Cavaliere già mette le mani avanti: di crisi o rimpasto non vuole sentir parlare, sono espressioni cui si è detto «allergico». «Per rispettare il contratto firmato con gli italiani non può esserci nient'altro che un governo di legislatura», ha argomentato, quindi «è escluso il balletto degli esecutivi dei cinquant'anni di storia che ci hanno preceduti». Chissà se questo fuoco di sbarramento sarà sufficiente.

DISCORSO «A BRACCIO» CON 75 CARTELLE DI APPUNTI

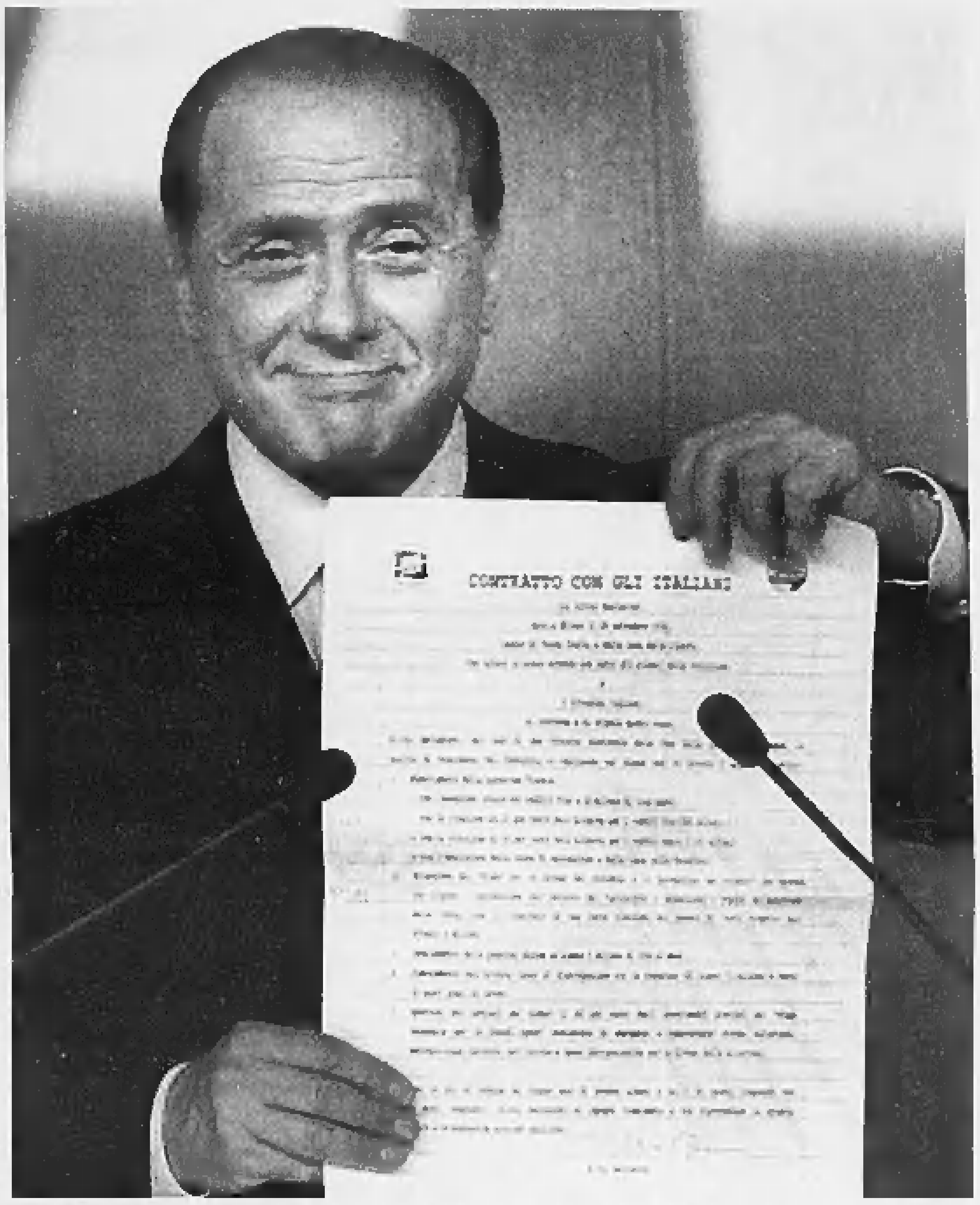
In oltre due ore, citati Papa e statisti

■ È durato due ore e sette minuti l'intervento del leader Silvio Berlusconi, interrotto da 74 applausi e qualche standing ovation (una su tutti per l'omaggio ai soldati caduti in missioni di pace). Ha parlato «a braccio». Aveva davanti a sé le 75 cartelle di appunti, ma gli sono servite solo da canovaccio. Non si è neppure fermato per bere un bicchiere d'acqua.

Un lungo discorso, che ha tributato numerosi omaggi alla figura di politici, statisti e al Papa Giovanni Paolo II. Tra i ministri in carica, sono stati citati Bossi, Pisanu, Moratti, Tremonti, Lunardi, Frattini e Scajola. Invece il Cavaliere è riuscito a parlare del governo Prodi senza mai fare il nome del Professore. Sottolineato dai fischi della platesa, il discorso ha dedicato qualche cenno al passato politico di Luciano Violante, Armando Cossutta, Achille Occhetto, Massimo D'Alema e Piero Fassino. Una citazione anche per Leonardo Sciascia e per gli statisti italiani, da Luigi Einaudi ad Alcide De Gasperi, da Carlo Cattaneo a Piero Calamandrei, da Giovanni Malagodi a Ugo La Malfa. Per concludere con Bettino Craxi. Venendo alla politica estera, Berlusconi ha ricordato Gorbaciov, Saddam, Kofi Annan, Putin, Bush ricordando anche Adenauer e Schuman. [p. c.]

«Il vero leader della sinistra è Bertinotti dovrebbero avere il coraggio di candidarlo»

D'Alema, «dottor Jekyll quando voleva l'intervento in Kosovo, mister Hyde oggi»



Il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi mostra ai delegati azzurri il Contratto con gli Italiani

AI SUOI NEI GIORNI SCORSI AVEVA RIPETUTO: SERVE UN CAMBIO DI MARCIA NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Il richiamo alle imposte e lo choc alla coalizione

«Squarciamo il velo che ci impedisce di comunicare i nostri risultati Tutti hanno sottoscritto questo impegno, sono qui per rispettarlo»

retroscena
Augusto Minzolini
inviato ad ASSAGO

NEGLI ultimi giorni Silvio Berlusconi aveva promesso ai suoi un cambio di marcia nella campagna elettorale, un colpo di reni per dare slancio alla timida ripresa nei sondaggi di Forza Italia determinata dal successo della due giorni americana e dal coinvolgimento dell'Onu nella crisi in Iraq. «Non è un problema di rush finale - ha spiegato ai suoi il premier - dato che questo è solo l'inizio di una campagna elettorale che durerà due anni, fino alle politiche. L'importante per me è squarciare il velo che impedisce all'opinione pubblica di vedere i risultati del governo. Per questo dobbiamo ripetere, ripetere, ripetere. Ripetere che la nostra politica in Iraq pensa agli interessi della nazione e non alla bottega di partito. E ripetere che le tasse le abbasseremo davvero. E le abbasseremo per tutti come è scritto nel Contratto che non solo io, ma anche i nostri alleati, da Fini a Follini, hanno sottoscritto con gli elettori. Tutti si debbono mettere in testa una cosa: se non manterrò questa promesse non mi presenterò alle prossime elezioni».

Ieri, puntuale dal palco biancazzurro, il Cavaliere ha dato l'ultima spinta, quella che caratterizzerà le ultime tre settimane di campagna elettorale. Con una novità: nel mirino del premier non sono finiti solo Prodi e il centrosinistra, messi sul banco degli imputati per le loro scelte di politica estera, ma, rompendo gli indugi, il capo del governo ha lanciato dei segnali minacciosi agli alleati che gli mettono i bastoni tra le ruote per il piano di riduzione delle aliquote fiscali, cioè Fini e gli ex dc.

Anzi per alcuni versi il premier con loro è stato ancora più dirompente: non ha fatto polemiche dirette, ma ha tirato fuori lo slogan più temuto dai partner di governo. «Chi è dentro Forza Italia sa benissimo che per noi la riduzione del tasse è un dato distintivo - ha spiegato - ma anche chi ha votato tre anni fa Berlusconi o Casa delle Libertà oggi deve sapere che se vuole ridurre le tasse deve dare il suo voto a Forza Italia». Un concetto contenuto anche nell'ultimo spot elettorale registrato da Berlusconi appena lunedì scorso.

Così il premier, rispetto alle possibili alternative che aveva a disposizione, ha scelto - a differenza di quanto gli consigliavano i "sacerdoti della prudenza" come Gianni Letta - la linea più intransigente e meno disposta agli accomodamenti. Il Cavaliere ha tirato fuori dal cassetto gli impegni contenuti nel Contratto sottoscritto da lui e gli alleati con gli italiani e ha messo sul tavolo la proposta che prevede una riduzione delle aliquote al 23% per i redditi più bassi e al 33% per quelli più alti, con l'enfasi di chi dice: prendere o lasciare. Il tutto corredato con un altro elemento, preso anch'esso di sana pianta dal Contratto, e cioè che l'attuale governo deve durare l'intera legislatura. Coniugati insieme in uno schema politico questi due elementi hanno il sapore di una proposta risolutiva: o si abbassano le tasse rispettando l'impegno contenuto nel programma di governo, o quell'accordo salta e non ci sono altri governi all'orizzonte, ma solo le urne.

Una proposta del genere lascia ben pochi spazi ai partner di governo: per qualunque forza politica che milita all'interno dell'area moderata, infatti, sarebbe esiziale opporsi a un taglio delle tasse. E questo non lo dice il Cavaliere ma i sondaggi. Inoltre, per rendere l'offerta ancora più ultimativa il premier ha dato addirittura una patina ideologica: «Il rispetto degli impegni presi con gli elettori - ha fatto presente dal palco - è il dato che più di altri determina la moralità della politica».

Ma perché il Cavaliere si è spinto a tanto? Per avere una risposta bastava osservare ieri pomeriggio gli spalti di Assago, vuoti a metà. O ascoltare le previsioni sul voto, non certo entusiastiche, dei coordinatori regionali e dei parlamentari. Insomma, il partito aveva bisogno di uno choc, di una scossa e con questo obiettivo in testa il premier, ovviamente, non poteva risparmiare gli alleati che negli ultimi mesi per aumentare i propri consensi in elezioni, come quelle europee, giocate con il sistema proporzionale, hanno fatto di tutto per appannare l'immagine di Forza Italia.

Il rilancio della proposta sul taglio delle tasse era la più congeniale con questa logica. «Da giorni il presidente - confida uno dei consiglieri del premier, Fabrizio Cicchitto - era tentato, voleva fare una provocazione su questo argomento». «Il capo - spiega Crosetto, coordinatore del Piemonte - non ha mai digerito l'idea che i nostri partner ci potessero dire di no su un argomento del genere. E' quasi un affronto a Forza Italia e ai suoi elettori, visto che noi nel simbolo oltre alla bandiera italiana abbiamo anche la dichiarazione dei redditi».

E poi su questo argomento Berlusconi aveva bisogno di mettere le mani avanti per tempo, perché è la carta su cui giocherà tutte le sue chance per vincere anche le elezioni politiche. «Mettetevi in testa una cosa - racconta Adornato - la campagna elettorale che si è aperta oggi finirà fra due anni e il Cavaliere ha voluto far capire a tutti, anche ai nostri alleati, che lui vuole ridurre le tasse a tutti i costi, che per raggiungere questo obiettivo è disposto anche a farsi sotterrare. Se non lo centra lui lascia la politica. Davvero. Questa è la strategia di lunga durata. Per l'immediato questa proposta può permetterci di ridurre il distacco dal centro-sinistra come coalizione a non più di 3-4 punti percentuali nelle elezioni europee. E in queste condizioni per noi si tratta di un risultato più che accettabile, che può tramutarsi alle politiche del 2006 in una vittoria».



E mamma Rosa pianse «Poverino, si alza alle sei del mattino tutti i giorni e va a letto sempre tardi»: così Rosa Bossi, mamma di Silvio Berlusconi, si rivolge ai delegati che vanno a stringerle la mano al termine dell'intervento del premier. La signora, nelle prime file in tribuna con la nipote Marina (in foto - Piersilvio invece era in seconda fila) si è commossa fino alle lacrime cantando gli Inni azzurri alla fine e poi ha aggiunto: «Il Signore lo protegga sempre. Silvio ha la saggezza necessaria per fare sempre la cosa giusta. Sempre».

Dal palco ha ripetuto che «onorare le promesse fatte agli elettori è il dato che più di ogni altro determina la moralità della politica»

Resta il convincimento che l'immagine del suo partito sia stata appannata anche dagli alleati che cercano consensi grazie al sistema di voto proporzionale

QUATTROMILA PERSONE IERI SERA IN PIAZZA MAGGIORE A BOLOGNA PER L'EX LEADER CGIL

La famiglia Biagi: non votiamo Cofferati

Il candidato sindaco: nessuno potrà indurmi al silenzio

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

La campagna elettorale a Bologna assume toni velenosi proprio nel gran giorno del comizio di Sergio Cofferati in piazza Maggiore, un po' il debutto del «cinese» nel luogo politico per antonomasia del capoluogo emiliano: ieri mattina la sorella di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalle Br due anni fa, parlando con alcuni studenti della Scuola di Giornalismo in occasione della premiazione intitolata al fratello, ha detto chiaro e tondo che «tutta la mia famiglia e gli amici di mio fratello non voteranno per Cofferati». Francesca Biagi aveva partecipato insieme alla vedova del docente assassinato, Marina Orlandi, a un incontro in cui non erano mancati spunti polemici, come il riferimento alle parole pronunciate da Francesco Cossiga qualche giorno fa proprio a Bologna: «Dare del traditore a una persona come Biagi o D'Antona in assemblee sindacali accusandoli di avere collaborato col nemico non è un mandato giuridico e penale all'omicidio, ma è un mandato politico».

Francesca Biagi, nella stessa sede, ha però poi cercato di smorzare i toni: «Domani non vorrei trovare titoli sui giornali sul fatto che ho voluto mettere questa cosa al centro della campagna elettorale». L'intenzione forse non era questa, ma la delicatezza dell'argomento ha fatto rimbalzare tutto nel quartier generale di Cofferati. Dall'entourage del «cinese» però ieri nessun commento, nessuna risposta, solo un secco «no» alla richiesta dei cronisti di pronunciarsi sulle dichiarazioni di Francesca Biagi. La vedova Marina Orlandi, da parte sua, anche ieri è rimasta fedele alla consegna del silenzio con i giornalisti, limitandosi a raccomandare agli studenti della scuola i principi etici alla base della professione. Solo in serata, quando Cofferati si è presentato in piazza Maggiore per il suo comizio, il candidato sindaco ha accennato alla cosa, ma indirettamente: «In questi ultimi giorni e ore sono andati alla ricerca di diversivi offensivi. Vorrei dire con fermezza e pacatezza una cosa: se l'obbiettivo è quello di intimorirci o intimorirmi consiglierei sommessamente di cambiare e dedicarsi ad altro. Con questi diversivi non mi indurranno al silenzio».

La piazza ha accolto Cofferati coi colori dell'arcobaleno delle bandiere pacifiste, ma anche con quelli dei drappi dell'Arci Gay, insieme ai simboli della coalizione che qui raggruppa da Rifondazione, ai partiti del «triciclo» ai verdi, cioè il centrosinistra nella sua versione più estesa. Piazza piena, con la solita abnorme differenza fra la stima della questura, quattromila persone, e quella degli organizzatori, quarantamila. A Nanni Moretti, che nel film «Aprile» implorava D'Alema di dire qualcosa di sinistra, il discorso di Cofferati sarebbe piaciuto molto. L'avversario di Guazzaloca ha passato in rassegna i punti del suo programma e i temi che gli stanno più a cuore: «Prima di tutto la pace, ora che la guerra genera disastri e lutti e che questo Paese è stato portato in una guerra illegittima. Dobbiamo operare per diffondere la cultura della pace e per portarla nelle scuole». Non è mancato un accenno alle radici antifasciste della città: «Bologna non deve mai dimenticare di essere medaglia d'oro della Resistenza». Nel discorso di Cofferati c'è stato anche spazio per i «valori di laicità» e per l'assistenza agli anziani: «L'attuale amministrazione volutamente non ha fatto scelte a difesa dei più deboli. Per esempio, perché togliere i segnali acustici per i non vedenti ai semafori?». Cofferati ha ricordato che la coesione sociale è importante anche per la competitività, e ha anche accennato ad altre caratteristiche: «Bologna è una città anziana, ma da cinque anni la natalità è ripresa. E' una città multietnica e anche ai bambini stranieri bisogna pensare».

L'ex leader della Cgil è poi passato ai temi ambientali: «Occorre ridurre l'assedio quotidiano del traffico a questo bellissimo centro».



Marco Biagi



Sergio Cofferati, candidato sindaco del centrosinistra a Bologna

DA «MONTAGNE VERDI» ALLA CORSA PER BRUXELLES, CON AN

L'ultima scalata di Marcella

PERSONAGGI

Gigi Padovani

QUANDO arrivò quarta al Festival di Sanremo e prima nella «hit parade», aveva meno di vent'anni e si faceva chiamare soltanto Marcella. I fans, la soprannominarono «cespuglio» per via della capigliatura ispirata alle dive del soul americano. Adesso che Ignazio La Russa l'ha convinta a mettersi in gioco per la Circoscrizione Isole delle Europee, sa che «sarà durissima» arrivare ad un seggio a Strasburgo e al massimo punta al terzo o quarto posto dopo Fini, Nello Musumeci e Raffaele Stancanelli (i più accaniti «mister preferenza» di An in Sicilia). Il motivo che Marcella Bella continua a cantare nei mercati di Siracusa e Messina però è rimasto lo stesso di quel 1972: i fan/elettori glielo chiedono ancora e lei, nei recital/comizi, lo accenna soltanto: «Mi ricordo montagne verdi / e le corse di una bambina /con l'amico mio più sincero / un coniglio dal muso nero».

Il segreto della matura vocazione politica della «regina del silenzio» - altro brano cult del suo repertorio - sta tutto in quell'ultima strofa, il «muso nero» premonitore. Lo dice lei, mentre al telefono corre da un incontro all'altro della sua amata Sicilia, e aggiunge: «Sono sempre stata di destra, sa? Lo era mio padre Pietro, da queste parti lo sono in tanti. E poi io amo i valori veri, la famiglia, i miei tre figli Giacomo, Carolina e Tommaso. Il primo si è laureato, sono orgogliosa di lui... Perché ho accettato? Per quello che ho cantato in "Montagne verdi": per la terra mia, la Sardegna e la Sicilia che amo tanto. Sì, lo confesso, vorrei essere ambasciatrice mediterranea al Parlamento europeo».

L'ultimo disco di Marcella Bella - sempre con le musiche del fratello Gianni - si intitola significativamente «Passato e presente». Così lei, tra un «Colore rosso dell'amore» (testo un po' tralasciato durante la campagna elettorale, per ovvi motivi) e un ricordo del bel karaoke all'Ariston di Sanremo, quando incontrò l'onorevole Bossi («non mi piaceva la Lega, ma quando l'ho conosciuto da Vespa ho capito che è una gran brava persona», spiega), oggi ha un unico cruccio: vive da anni a Milano, così «...mannaggia, non mi potrò neanche votare il 12 e 13 giugno». Difende l'ingresso dei cantanti nell'agone politico, convinta che la rima baciata possa dare nuova linfa alla vita pubblica, «purché ci si impegni». E ricorda di essere in buona compagnia, con Iva Zanicchi candidata numero venti per la Circoscrizione Nord Ovest in Forza Italia, senza dimenticare Gino Paoli - deputato nazionale per il Pci-Pds dall'89 al '93 - e il buon Reagan, giunto alla Casa Bianca dai set di Hollywood.

Inutile chiedere a Marcella Bella un giudizio negativo su un uomo della sinistra - tipo le pagelle fulminanti che dava Sandro Bondi -, preferisce astenersi. In fondo, spiega, è «candidata indipendente» nelle file di Alleanza Nazionale, della quale non ha neanche la tessera. Spiega: «Non posso dire niente di chi non conosco». Se però si passa alla destra, ecco spuntare l'incondizionata stima per Fini, «persona per bene, di cui ci si può fidare». Quanto a Berlusconi, c'è un moto di tenera e materna comprensione per le difficoltà di questi ultimi mesi a Palazzo Chigi: «E' uno che ci crede, lo si capisce. Non è facile per lui, in questo momento non è stato proprio fortunato». Già, l'Iraq, l'economia, gli alleati. «Montagne verdi nei tuoi occhi rivedrò...». Altra storia, altra canzone.

Semmai, Marcella ha una passione che la unisce al vicepresidente del Consiglio: Lucio Battisti. Nei suoi concerti riprende spesso i motivi del cantautore scomparso, di quest'icona degli Anni Settanta che ogni quaranta-cinquantenne continua a serbare nel cuore. Figurarsi lei, visto che Lucio «era di destra, no?». I comizi, li evita. «Non me li sento», dice. E così, in questa campagna elettorale quasi tutta nella sua Sicilia, intorno alla Catania da cui partì bambina (tredici anni) per andare ad Ariccia, chiamata - altra premonizione, ma lei non la cita - da Teddy Reno. Se sarà eletta, a chi intonerà «Il mio destino è di stare accanto a te / con te vicino più paura non avrò»?

I CONGIUNTIVI DI DI PIETRO

«Mio marito sbaglierà i congiuntivi ma non i concetti. Ha un grande cervello e una grande onestà. Anche per questo adoro Antonio da 25 anni». Susanna Mazzoleni, moglie di Antonio Di Pietro, ha parlato di sé, del marito e della sua famiglia durante la presentazione dei candidati della lista Di Pietro-Occhetto ieri a Trento. La signora Di Pietro ha ricordato anche i drammi vissuti dalla sua famiglia per l'impegno di Antonio Di Pietro come magistrato prima e come politico poi.



Marcella Bella all'ultimo festival di Sanremo al quale ha partecipato

LA «PROTESTA» DEL PRESIDENTE EMERITO

Cossiga: «Tutti i giorni pranzerò da McDonald's per dare uno "schiaffo" al vile Prodi»

■ «Pranzerò da McDonald's tutti i giorni fino alla visita di Bush a Roma per esprimere solidarietà agli Stati Uniti e perché l'intonazione antiamericana del vile Prodi non mi va giù assolutamente», ha dichiarato il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, che già ieri al fast food in piazza di Spagna ha mangiato hamburger e patatine, polpettine di pollo fritto, bevuto coca cola e un caffè lungo.
Cossiga ha aggiunto: «Mi consola il fatto che due deputati dei Ds e della Margherita mi hanno detto: "Prodi ci serve per vincere; poi, anche con il tuo aiuto, gli faremo un c... così"». L'ex presidente Cossiga sarà in prima fila a piazza Navona a celebrare il Freedom Day e la liberazione dell'Italia il 4 giugno insieme al direttore de *L'opinione* Arturo Diaconale, che ha lanciato l'iniziativa due settimane fa.


Francesco Cossiga

SEMINARIO DELL'ASSOCIAZIONE «GIAN DOMENICO PISAPIA»

Gli esperti di diritto penale a confronto su potere politico, immunità, e processi

■ Un seminario di studio sul tema «Potere politico e processo penale», promosso dall'associazione italiana dei costituzionalisti e dall'Associazione tra gli studiosi del processo penale, si svolgerà oggi dalle 9-18, nella Sala dei Presidenti, a Palazzo Giustiniani, in via della Dogana Vecchia 29.
I lavori saranno aperti dal presidente dell'associazione italiana costituzionalisti Sergio Bartole. Tra i relatori, Giorgio Lombardi, ordinario di diritto pubblico comparato nell'Università di Torino, che illustrerà un tema "caldo": «Le immunità del potere politico: una riflessione". Nel pomeriggio, il presidente dell'Associazione tra gli studiosi del processo penale "Gian Domenico Pisapia", Mario Chiavario, coordinerà gli interventi degli altri studiosi.


Giorgio Lombardi

«IL TASSO DI LITIGIOSITÀ NELLA POLITICA ITALIANA È VERAMENTE TROPPO ELEVATO, CI VORREBBE UN PO' DI CAMOMILLA»

Casini: dalla Dc una lezione di rispetto per tutti

«Anche se aveva la maggioranza assoluta, cercò alleati. Non si vince da soli»

Maurizio Tropeano
TORINO

Rilancio del «fattore M», ovvero elogio della mitezza e della moderazione come arte di governo. Ieri sotto la Mole il presidente della Camera dei deputati, Pier Ferdinando Casini, e il segretario nazionale dell'Udc, Marco Follini, hanno tenuto una vera e propria lezione di arte democristiana senza nostalgia ma con l'orgoglio di chi può rivendicare che «la Dc ha vinto la sfida della storia italiana perché, anche se è morta, i suoi valori sono diventati il patrimonio comune di una grande maggioranza della classe politica italiana», spiega Casini. Allora, come oggi, il «fattore M» è stata ed è per i democristiani una consapevole scelta politica: «La Dc di De Gasperi - ricorda il presidente della Camera - rifiutò l'egemonia anche quando aveva la maggioranza assoluta. La Dc cercò alleati. Aveva capito che in politica i solisti non hanno un grande futuro se non hanno la capacità di rendere partecipi e protagonisti gli alleati. Non si vince da soli».

Nel salone verde dell'Unione Industriale di Torino, Casini e Follini, sollecitati dal direttore della testata del TgR della Rai, Angela Buttiglione, presentano il libro di Antonio Ghirelli: «Democristiani». Una presentazione che è quasi contestuale al congresso nazionale di Forza Italia a cui Silvio Berlusconi ha assegnato l'eredità e la continuità con la politica di De Gasperi. Centrotrenta chilometri separano la sede dell'Unione dal Forum di Assago. Ma la distanza che separa i due partiti sembra siderale.

C'è sintonia, invece, con il nuovo presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Casini prende a prestito alcuni passaggi della sua relazione d'insediamento per sottolineare la necessità di «non rassegnarsi all'idea che le riforme costituzionali costruite e realizzate da una maggioranza vengano messe in discussione nella successiva legislatura. Questa è una visione tribale della convivenza democratica». Dunque, le «regole del gioco vanno stabilite insieme». Perché, «come ha insegnato la Dc, in politica non si può divaricare sempre ma è necessario costruire e fare politiche di inclusione: prima con il psi e poi con il Pci che ottenne proprio la presidenza della Camera». Una scelta non consociativa ma dettata dalla necessità che «ampie parti della popolazione non si sentissero ai margini delle istituzioni. La Dc ha fatto vivere tutti, ha rispettato tutti e non ha mai avuto un senso proprietario delle istituzioni».

> «Non si può divaricare sempre ma è necessario costruire e fare politiche di inclusione, come fu fatto col Psi e poi col Pci»
>
> Il segretario Udc Follini «Siamo alleati leali di Berlusconi ma anche orgogliosi di essere democristiani»

Casini e Follini partono da questo «dogma» per rileggere in chiave d'attualità la storia della Dc. Nessun riferimento esplicito a Forza Italia e a Berlusconi. Anzi, arrivano gli elogi e i riconoscimenti pubblici del ruolo fondamentale degli azzurri: «Non faccio mai polemiche - precisa il presidente della Camera -. Quella sui solisti è una constatazione fin troppo ovvia: cantare in coro è sempre meglio che da soli. Ma oggi nella politica italiana non c'è il rischio dei solisti, c'è quello delle stecche». Detto questo, però, Casini e Follini rendono esplicita e rilanciano con forza l'idea che un'altra politica moderata e alternativa alla sinistra è possibile. Una politica che forse avrebbe potuto essere attuata molti anni fa «se i dirigenti del vecchio scudocrociato avessero scelto di collocare e ancorare la dc, alle prese con la fine del sistema proporzionale e con la caduta del Muro di Berlino, all'interno di uno dei due poli come è avvenuto in Europa con il Ppe», precisa Casini.

Il segretario dell'Udc prende spunta da quello che definisce un grande riformatore - Amintore Fanfani - per spiegare: «La Dc ebbe una grande capacità di innovazione. Fece grandi riforme senza dimenticare la capacità di ascoltare e di cercare il più ampio consenso possibile». Il salto dal passato all'attualità è quasi scontata: «Il discorso di Montezemolo contiene l'invito a riprendere la tessitura di un dialogo sociale che è una vecchia ricetta democratico-cristiana, vecchia, ma sempre attuale». Il futuro? «L'Udc - spiega Follini - è un alleato leale del governo Berlusconi ma è anche orgoglioso di essere democristiana. Lavoriamo per un centro moderato, e che abbia tutte le caratteristiche politiche della moderazione, contrapposto ad una sinistra riformista». Tanto per cominciare «è necessario infondere camomilla nella politica italiana - conclude Casini - perché il tasso di litigiosità è veramente troppo elevato».



> Si ribadisce: è necessario il consenso per le riforme Uno slogan del presidente della Camera: anche in politica «vivi e lascia vivere»

Pier Ferdinando Casini con il libro «Democristiani», Antonio Ghirelli e Marco Follini ieri a Torino

COSI' LA TRADIZIONE VIENE AGGIORNATA AL DUEMILA

Il «decalogo di Torino» per il neo-democristiano

Un manifesto che nasconde l'orgoglio di chi coltiva grandi ambizioni Forza Italia considerata «usurpatrice» nella rappresentanza dei moderati

analisi
Luigi La Spina

> «Che la Dc non esista più è un fatto. Che non ritorni, una ragionevole previsione. Che la controversia su di essa prosegua, un dovere verso la nostra memoria - non ancora in pace».
> Marco Follini - La Dc
> Edizioni Il Mulino
> Post-scriptum, pagina 151

SOLO chi, per il privilegio dell'età, non li ha conosciuti poteva ingannarsi. Come si faceva a confonderli e a chiamarli democristiani. Guardandoli ieri entrare frettolosamente, sotto la minaccia di un temporale vespertino, nelle eleganti sale dell'Unione industriale non si potevano davvero scambiare quei sottili e stretti nodi alla cravatta con i garbugli che scivolavano sempre all'altezza dello stomaco dei vecchi dc. E che avrebbe detto il baffo da antico montanaro di Flaminio Piccoli davanti alla curatissima barbetta sale e pepe di Michele Vietti, la camicia di indecifrabile colore del "primo" Antonio Bisaglia, quello non ancora sposato con una nobildonna torinese, di quella oxfordiana, a righine sottili, del suo allievo Marco Follini? Infine, come si sarebbe potuto rievocare le curiali rotondità di Mariano Rumor, ammirando la snella silhouette di Pier Ferdinando Casini?

Eppure il sospetto persisteva quando gli invitati eccellenti si recavano al buffet che ha preceduto la presentazione del libro di Antonio Ghirelli, titolato, appunto, "Democristiani". Ricordavano certo qualcosa d'antico la cordialità e i sorrisi riversati sugli amici, ma soprattutto sui rappresentanti delle istituzioni cittadine venuti a salutarli, dal procuratore generale della Repubblica, Giancarlo Caselli, al procuratore capo, Marcello Maddalena, in amabili conversari, subito dopo lo sciopero dei magistrati, con il sottosegretario alla Giustizia, Vietti. Bastava aspettare ben poco e arrivava la conferma: appena cominciavano a parlare, Casini e Follini non solo si dichiaravano democristiani in servizio permanente ed effettivo, ma formulavano un vero e proprio decalogo per il neodc del Duemila. Un identikit che aiuti i più giovani o più inesperti a un sicuro riconoscimento. Eccolo, in sintesi

1 - LA POLITICA. Il vero erede dc si vede dalla coniugazione di due aggettivi, "mite" e "forte". Con il primo si riesce ad evitare il rischio di "travolgere tutti, con la forza della maggioranza", con il secondo "si può non perdere il senso della propria identità".

2 - LE RIFORME. Il neodemocristiano non è un conservatore: deve prendere esempio dal più grande riformatore della storia repubblicana italiana, Amintore Fanfani. Le riforme si possono fare, però, solo con il terzo comandamento:

3 - IL CONSENSO. Senza il "dialogo sociale, il rispetto delle opinioni altrui" non si riesce a realizzare nulla che non venga poi stravolto da una maggioranza diversa, in una successiva legislatura. Questo vale soprattutto per quelle costituzionali, che richiedono un ampio coinvolgimento delle opposizioni.

4 - ESTERI. In politica internazionale, il vero dc si riconosce dal tentativo di costruire una intesa bipartisan: sì al modello Balcani e Afghanistan, quando la grande maggioranza del Parlamento si mostrò concorde nell'inviare le nostre truppe, no a quello Iraq, quando la decisione fu presa solo dai partiti di governo.

5 - ISTITUZIONI. Bisogna comportarsi come fece la Dc che arrivò a includere al vertice dello Stato i comunisti, facendo eleggere Nilde Iotti alla presidenza della Camera. E' rischioso costringere gli avversari a sentirsi estranei alla nostra democrazia.

6 - RAI. Nel servizio pubblico la dc "utilizzò tutte le migliori intelligenze del paese". Il neodc si riconosce in questa storia e "non utilizza in modo repulsivo l'egemonia elettorale".

7 - BIPOLARISMO. E' un valore, ma non va concepito come un continuo scontro e un continuo litigio. Si deve arrivare a un confronto chiaro, ma sereno, fra un centro moderato e una sinistra riformista.

8 - TRADIZIONE. Il neodc pensa che solo i partiti con un passato abbiano anche un futuro. Rispettarne i valori è un dovere, ma questo non vuol dire non riconoscere le ombre e gli errori che anche nella dc vi furono.

9 - ALLEATI. De Gasperi insegna al neodc un metodo che lo distingue ancora oggi: anche con la maggioranza assoluta, il vecchio leader cercò l'alleanza con altri partiti centristi perché "in politica non si vince da soli".

10 - L'ULTIMO COMANDAMENTO. Questo per il neodc è, in verità, uno slogan popolare che ieri il presidente della Camera ha lanciato con studiata spontaneità: anche in politica, «vivi e lascia vivere».

Virtuosi propositi, nessuna polemica esplicita con gli alleati di governo, qualche educata frecciatina allo schieramento avversario. Questo "decalogo di Torino" o, per rispettare lo spirito bipartisan dei proponenti, si potrebbe anche chiamare "manifesto di Torino", è solo un manuale del corretto politico? Quando si parla di democristiani, vecchi o nuovi, non ci si deve far ingannare, come si è visto, dalle apparenze: l'umiltà dei propositi nasconde l'orgoglio di grandi embizioni. Casini e Follini l'hanno ripetuto con un sospiro: peccato che la dc, caduto il muro di Berlino e il proporzionale, non abbia scelto, tutta quanta, il campo del moderatismo europeo, accettando la sfida del sistema bipolare che prevede l'alternanza del confronto con i partiti socialdemocratici. Il sottinteso (mica tanto) è ben chiaro: a quest'ora, non ci sarebbe Forza Italia, che ha usurpato il posto che spettava al rappresentante storico della moderazione italiana. Il rammarico per l'occasione persa è durato ben poco, perché Casini e Follini hanno aperto, ieri sera, un reclutamento davvero spregiudicato, offrendo al vecchio socialista Ghirelli un posto nel futuro Parlamento. L'autore del libro presentato a Torino appariva, a dire la verità, un po' sconcertato per l'invito: lo storico portavoce di Pertini nelle file dei neodc? Una volta gli elettori laici speravano di non morire democristiani. Ma non potevano certo immaginare di poter rinascere democristiani.

«Io coordinatore dell'economia? Non è sicuro»

Fini: e sull'Iraq la pace la portano i soldati, non le bandierine dei pacifisti incappucciati

CHIETI

«Io non sono preoccupato per l'esito elettorale, certamente non per l'esito di Alleanza Nazionale e non per la tenuta della coalizione, con buona pace di Massimo D'Alema che va dicendo, soprattutto in questa circoscrizione, che dopo il voto il governo va a casa». Lo ha detto Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio dei ministri, a Chieti. Evocato al congresso di Forza Italia, in quegli stessi momenti, più o meno, il leader della destra diceva la sua su tanti argomenti, dall'Abruzzo, con un occhio particolare a economia e prossime elezioni europee. E a una domanda precisa di un giornalista che gli si rivolgeva come prossimo coordinatore delle politiche economiche del governo, Fini ha risposto: «Non ne sarei così sicuro».


Gianfranco Fini

«Dopo il voto - ha detto Fini - non accade nulla, per quel che riguarda la maggioranza governeremo fino al termine della legislatura. Discuteremo fra di noi e non è motivo di eresia fare il punto sul programma e sulla squadra di governo. Se ci saranno conseguenze politiche saranno più rilevanti nell' opposizione che nella maggioranza. Se i sondaggi sono veri - ha detto ancora Fini - c'è un aumento di consenso per la sinistra più radicale. Prodi non riuscì a governare l'Italia quando Rifondazione Comunista aveva il 8% e cadde sulla vicenda delle 35 ore, figuriamoci con una sinistra radicale che raddoppi il consenso. I vertici del triciclo - ha concluso - sono molto preoccupati per la crescita di quella parte della sinistra tanto da sposare sull'Iraq la linea degli oltranzisti».

Sull'Iraq il pensiero del vicepremier è chiaro. «In questo momento, se c'è una speranza di pace in Iraq, è nell'azione pacificatrice dei soldati». Fini a questo proposito ha criticato la conferenza stampa, «incappucciati», dei giovani che manifesteranno contro Bush: «Condivido quanto affermato dal ministro Pisanu: è davvero preoccupante se anche in sedi istituzionali si dà vita a manifestazioni come quella andata in scena qualche giorno fa. Cito anch'io un'espressione di Churchill, che disse che il pacifista è colui che dà da mangiare al coccodrillo nella speranza di essere divorato per ultimo. Se si toglie la parola "coccodrillo" e si mette "terrorista" si ha la fotografia della mia opinione su un sedicente pacifismo». «È vergognoso - ha aggiunto Fini - che qualcuno cerchi di dividere la pubblica opinione tra sedicenti alfieri della pace e sedicenti alfieri della guerra. La pace è nel cuore di tutti. Ma essa non è l'assenza di conflitto e o il tacere dei cannoni: la pace è nella libertà, nel rispetto, nella coesione sociale, nella democrazia. È questa la ragione - ha osservato ancora il vice presidente del Consiglio - per la quale la pace, parlando di Iraq, non la stanno costruendo gli sventolatori di bandierine arcobaleno, o i pacifisti da salotto, o coloro che lanciano anatemi o magari qualche cos'altro contro le truppe e contro gli Stati Uniti».

Infine, sulle europee, da Lanciano, Fini ha spiegato: «Sulla campagna elettorale per le europee non sono particolarmente preoccupato. A Bruxelles è necessario eleggere deputati che difendano gli interessi nazionali e questa è una grandissima opportunità storica all'interno dell'Europa». [r. i.]

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

I dati che fornisce Piero Fassino sulle presenze dei politici in tv sono "falsi e apocalittici". Il segretario dei Ds "delira una presunta fantascientifica presenza di Forza Italia su tutti i media". Lui e i suoi "se la cantano e se la suonano, stonando di brutto". "Quindi - conclude Paolo Barelli, vicepresidente dei senatori di Forza Italia - il segretario Ds eviti di dare i numeri. Le uniche cose che non hanno bisogno di commenti sono le sue figuracce". Dev'essere stata l'eccitazione per l'apertura del congresso di Forza Italia, e la delusione per lo scarso risalto dato all'evento dai telegiornali, a muovere l'ira di Barelli: per questo lo perdoniamo.

DOMENICA VERRA' SOTTOPOSTO AL VOTO DEL GOVERNO



Il premier israeliano Ariel Sharon

Il nuovo piano Sharon per la Striscia di Gaza Ritiro da tre soli insediamenti su ventuno

■ È un mini piano di ritiro dalla Striscia di Gaza - lo sgombero di tre soli insediamenti ebraici su 21 - quello che il premier israeliano Ariel Sharon ha deciso di sottoporre al voto del governo domenica prossima, nella speranza di riuscire a consolidare una maggioranza di ministri disposti ad approvarlo. Il nuovo piano è suddiviso in quattro fasi, ognuna delle quali richiederà un voto. Domenica ci si esprimerà sulla prima, vale a dire lo smentellamento degli insediamenti di Netzarim, Rafiah Yam e Morag. Diversi ministri del Likud potrebbero votare contro affermando di essere tenuti a rispettare la volontà espressa dal partito nello scorso referendum.

DURANTE LO SCIOPERO GENERALE CONTRO L'AUMENTO DELLA BENZINA



Un momento dei violenti scontri

Scontri a Beirut tra esercito e manifestanti In fiamme il ministero del Lavoro, 5 morti

■ Violenti scontri ieri alla periferia Sud di Beirut, dove l'esercito ha risposto con le armi al più imponente sciopero generale mai organizzato nel Paese negli ultimi 10 anni. I manifestanti protestavano contro la decisione del governo di aumentare in modo eccessivo il prezzo della benzina. Un gruppo ha assaltato e incendiato la sede del ministero del Lavoro. In serata il bilancio provvisorio degli scontri era di almeno cinque morti secondo la Tv «Al Manar» (sei secondo fonti diplomatiche occidentali) e oltre 30 feriti, di cui alcuni gravi. La protesta era cominciata ad Hay al-Silom, un povero sobborgo meridionale di Beirut a prevalenza musulmana sciita.

I SERVIZI SUGGERISCONO CHE UN'ECCESSIVA UFFICIALIZZAZIONE POTREBBE ESSERE FRAINTESA DAI TERRORISTI

Niente funerale di Stato per Quattrocchi

I familiari insistono perché le esequie siano almeno solenni

Francesco Grignetti

ROMA

Per onorare la salma di Fabrizio Quattrocchi, ucciso barbaramente in Iraq, la famiglia chiede esequie solenni, ma non proprio i funerali di Stato. Sono in corso contatti con il Comune di Genova perché venga messa a disposizione una sala adeguata. Qualcuno ha proposto addirittura gli spazi di palazzo Ducale. Ed è chiaro che la funzione religiosa si terrà in cattedrale, a San Lorenzo, ad officiare il cardinale Tarcisio Bertone. Nel frattempo, in attesa di decisioni, la salma è ancora ferma nei locali del Verano, il cimitero di Roma. Il rebus verrà sciolto nelle prossime ore. O forse giorni. Perché già si parla di attendere fino a domenica per la camera ardente. E funerali in cattedrale, lunedì mattina.

Sono ore terribili, per i Quattrocchi. Hanno letto sui giornali che il perito aveva riconosciuto senza ombra di dubbio che i resti rientrati dall'Iraq grazie alla Croce Rossa sono quelli di Fabrizio. E ieri mattina, a sentire le conclusioni del medico legale, Renzo Celesti, c'erano tutti, genitori e fratelli. «Sono stato da loro - ha detto Celesti - e gli ho spiegato il risultato della perizia. Confermo che il dna estratto appartiene a Fabrizio Quattrocchi». Nelle stesse ore, a Roma, arrivava l'ennesima conferma: anche i carabinieri del Ris, ripetendo l'esame, erano giunti alla medesima conclusione.



Davide, il fratello di Fabrizio Quattrocchi, esce dallo studio del medico legale Renzo Celesti a Genova

I Quattrocchi hanno chiesto al loro medico anche se era possibile capire, in laboratorio, la causa della morte. «Ma non c'è stata alcuna possibilità e non è possibile fare alcuna illazione. Le spiegazioni possono essere cento o tutte quelle che volete». D'altra parte, il quesito è stato posto dal magistrato ai periti, che si sono presi sessanta giorni per rispondere.

Celesti però è scettico sulla possibilità di una risposta chiara: «In assenza delle parti corporee raggiunte dai proiettili, non potrà essere data alcuna risposta. Essendo fiduciario della famiglia dovrei partecipare alle operazioni peritali. Considero tuttavia esaurito il mio compito perché degli altri quesiti, la risposta che verrà data è "non possiamo dare nessuna risposta". Escludo comunque un'eventuale decapitazione dell'ostaggio perché c'è tutta la colonna cervicale e una piccola parte del cranio».

Da quel momento, era fine mattinata, i Quattrocchi si sono trovati soli a dover decidere le modalità del funerale. C'era nei giorni scorsi grande attesa sulle loro scelte. Funerali di Stato o no? In questi giorni, si racconta, ci sono state molte telefonate tra Genova e Roma, per consigliarli al meglio. Qualcuno teme, nel mondo dei servizi segreti e della diplomazia, che un funerale con il marchio dello Stato potrebbe ostacolare le trattative per la liberazione dei tre ostaggi. I terroristi, in Iraq, potrebbero equivocare. Meglio sarebbe un funerale privato. Ma allo stesso tempo la famiglia vuole un riconoscimento pubblico. Chiede solennità. «Desiderano un contesto ad alto valore simbolico», spiega il loro legale, Augusto Dirella. Ed ecco perciò che il sindaco di Genova, Beppe Pericu, e il cardinale Bertone sono all'opera per trovare una quadratura del cerchio.

«La soluzione è organizzare dei funerali che abbiano risalto cittadino, sia per la camera ardente, sia per le esequie», dice ancora l'avvocato. «I Quattrocchi si attendono un ruolo pubblico», confermano in Comune. Sembra che la prima ipotesi fosse una camera ardente da tenersi nell'obitorio dell'ospedale San Martino di Genova. Ma la famiglia l'ha bocciata. Ritiene la sala troppo angusta, una soluzione in tono minore.

Polemiche di basso gusto, intanto. Alleanza nazionale annuncia una raccolta di firme a sostegno di una petizione «perché Quattrocchi abbia una medaglia d'oro al valor civile», ma subito un sindacato autonomo di polizia, l'Usp, pur guardando a destra, si oppone «perché offende la memoria dei veri eroi, caduti a Nassiriya combattendo sotto il tricolore italiano per una missione di pace e che non erano certamente mercenari». Un esponente romano di Rifondazione comunista, poi, nel corso di una riunione nel Terzo Municipio, quartiere San Lorenzo, avrebbe gridato «Sputo sul cadavere del mercenario Quattrocchi» scatenando l'indignazione di An.

Bush e 2 giugno, i pacifisti tra guerriglia e non violenza

Prodi invita a esporre le bandiere arcobaleno alle finestre, le frange estremiste si preparano alla battaglia di piazza Bertinotti: no agli scontri

ROMA

La Cgil e il suo servizio d'ordine non ci saranno, non ci sarà neppure la cattolica Tavola della Pace ma in compenso il 4 giugno in piazza contro Bush potrebbe esserci Alessandra Mussolini. Ad una settimana dall'arrivo a Roma del Presidente degli Stati Uniti in occasione del sessantesimo anniversario della liberazione di Roma da parte degli Alleati, assume sempre più una dimensione «stereofonica» la protesta contro Bush, le voci si dividono, si indirizzano su due canali diversi. In corteo ci sarà l'ala dura del movimento pacifista (Disobbedienti, Cobas, Fiom) e l'ala sinistra dell'opposizione (Rifondazione comunista, Verdi, Pdci, Di Pietro-Occhetto) e ieri ha fatto sapere che potrebbe esserci anche Alessandra Mussolini: «Riterrei naturale scendere in piazza per manifestare contro il Presidente Usa, responsabile di una guerra sbagliata e di tanti morti». La Mussolini è la capofila di «Alternativa sociale» una lista di estrema destra che raccoglie due movimenti antiamericani come Forza Nuova e Fronte nazionale la cui presenza in piazza potrebbe creare frizioni poco pacifiche con l'estrema sinistra, tanto è vero che la stessa Mussolini precisa: «Per manifestare sarebbe necessario che venga abbassata ogni barriera ideologica».

E mentre il movimento pacifista discute su come dislocare le «truppe» per venerdì 4 giugno, sotto traccia crescono le preoccupazioni per un altro appuntamento: la parata militare del 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica. Per quel giorno il movimento pacifista ha promesso vivaci contestazioni e alcuni indizi lasciano pensare che proprio il 2 giugno potrebbe essere quella di maggiore tensione. Ieri il prefetto di Roma Achille Serra e il questore Nicola Cavaliere hanno deciso di potenziare il cordone di sicurezza che circonderà il percorso della parata militare. Disobbedienti e frange esterne al cosiddetto movimento hanno promesso «azioni di disturbo» e «tentativi di blocco dell'evento» in via dei Normanni, a poche centinaia di metri dal percorso della parata. E in un'altra zona della città, a Castel Sant'Angelo, i pacifisti di «Bastaguerra» hanno annunciato una performance da incappucciati, come a Abu Ghraib per denunciare le torture inflitte dagli americani ai prigionieri iracheni.

Un personaggio che conosce l'ambiente dell'estrema sinistra come il verde Paolo Cento condivide i timori della Questura, ma per motivi diametralmente opposti: «Se il 2 giugno tra le forze dell'ordine ci fosse qualcuno che pensasse di mettere in campo delle provocazioni, usando fuori luogo il manganello, a quel punto potrebbero esserci problemi. Per questo motivo, il consiglio che diamo a tutti per il 2 e il 4 giugno è lo stesso: portatevi cineprese e macchine fotografiche». I leader dell'ala «politica» del pacifismo - Bertinotti, Diliberto, Pecoraro, Di Pietro - puntano tutto sul 4 giugno e anche se nessuno di loro lo dice esplicitamente, da giorni sono assillati da un timore: in caso di incidenti la responsabilità «oggettiva» rischierebbe di ricadere, almeno in parte, proprio su di loro. Anche per questo i quattro



«Disobbedienti» incappucciati nel centro di Roma chiedono a commercianti e cittadini di protestare contro Bush venerdì prossimo

partiti che si contendono l'elettorato pacifista moltiplicano le iniziative: il Pdci ha noleggiato dal 31 marzo al 3 giugno un aereo che volerà sul cielo di Roma con la scritta: «Bush, no grazie». E Fausto Bertinotti si raccomanda: «Manifestiamo in modo non violento»

La Lista unitaria non sarà in piazza il 4 giugno, i suoi leader hanno accolto l'appello di Romano Prodi («Tante bandiere della pace dalle finestre di Roma») anche se per il momento non sembrano esserci particolari mobilitazioni in questo senso, a parte l'iniziativa di «Europa»: domani il quotidiano della Margherita regalerà un vessillo arcobaleno. Ma dentro la Lista unitaria resta alta la tensione sulla questione Iraq. Due giorni fa si era pensato ad una riunione tra i leader per discutere degli sviluppi di una realtà in continua evoluzione, una riunione che è slittata per evitare di mettere a verbale una divergenza (Rutelli da una parte, Fassino e Parisi dall'altra) nell'analisi di quel che potrebbe accadere per effetto dell'azione dell'Onu. E dunque non si è neanche iniziato a discutere un appunto scritto da un collaboratore di Prodi che, ribadendo il «ritiro immediato» faceva una sintesi degli interventi pronunciati in Parlamento dai leader della Lista.

[r. r.]

UNO DEI LEADER DEI DISOBBEDIENTI DEL NORD-EST

Casarini: per l'amerikano a Roma sarà un inferno

«Di fronte al massacro iracheno non mi frega niente di qualche vetrina rotta»

intervista

Francesca Paci

ROMA

«Mi auguro che il 4 giugno il presidente americano George W. Bush riceva a Roma la stessa accoglienza riservata al suo collega Richard Nixon nel 1969». Dice proprio così Luca Casarini, uno dei Disobbedienti del Nord Est. Venticinque anni fa, tempi del Vietnam, la protesta finì in scontri violentissimi tra manifestanti e polizia. Andrà come allora? Nella capitale politici e opinione pubblica aspettano con ansia.

Casarini, il suo è un avvertimento?

«No, una battuta. Spero che, come allora, l'ospite indesiderato venga duramente contestato. Gli scontri eventuali dipendono da chi ha avviato il meccanismo: se un criminale del calibro di Bush viene celebrato con tutti gli onori, la rabbia è la giusta reazione. I suoi amici vorrebbero che il 4 giugno non succedesse nulla, che la manifestazione fosse zitta e buona per poter dire dopo che sono democratici e tollerano il dissenso. A titolo personale dico invece che l'intenzione è fermarlo sperimentando il massimo della conflittualità possibile».



Luca Casarini

Si dice che cercherete di bloccare il corteo presidenziale: conferma?

«Non c'è niente di prestabilito. Il movimento ha tante anime. Per quanto riguarda me ritengo che davanti ad una Roma blindata in difesa del terrorista Bush, l'unica risposta sia infrangere i divieti. E' lui che deve avere il fiato corto, non il movimento. In che modo non so ancora, l'importante è la determinazione a disobbedire».

Di fronte a Piazza Venezia chiusa che cosa farete? Reagirete come a Genova contro la zona rossa?

«Ci si va, ovvio e parlo per me. Ognuno fa quel che vuole, la manifestazione ha l'obiettivo politico comune di rimandare a casa il presidente Usa. Le modalità cambiano per ciascuno».

Cosa dice a chi prevede il ricorso alla violenza?

«Dipende da cosa s'intende per violenza. A mio parere l'amministrazione Bush è violenta».

C'è chi spaccherà le vetrine dei McDonald's?

«Di fronte al massacro iracheno non mi frega niente di qualche vetrina rotta, anzi... E comunque quel che succederà è la conseguenza della sordità delle istituzioni. Se avessero ascoltato la gente, ostile alla visita di Bush, avrebbero evitato la parata in pompa magna. Così invece si creano le condizioni...»

Aria di guerriglia urbana dunque?

«Questo deve chiederlo a chi ha schierato migliaia di truppe d'assalto in difesa dell'imperatore Bush».

Sembra di rivedere Genova tre anni dopo.

«E' molto diverso rispetto al 2001. A Genova sperimentammo un livello di disobbedienza base, non pensavamo di doverci difendere dalla polizia. Ricordate le armature di gommapiuma? Ecco, stavolta abbiamo imparato la lezione e ci adegueremo».

Utilizzerete i cappucci, come nella conferenza stampa di due giorni fa, in dileggio contro le torture di Abu Ghraib?

«La polemica sui cappucci è incredibile. Per gli iracheni seviziati vanno bene, per noi no. Come per i passamontagna: in Chiapas si dice 'ci copriamo per essere visti', in Italia li usiamo per non essere fotografati dalla polizia durante la manifestazione. Perché gli agenti non portano il numero di matricola sul casco in modo da essere riconoscibili? La risposta sta nella repressione messa in campo a Genova».

A Genova però ci furono anche auto bruciate, bancomat spaccati...

«Quanto ai bancomat, ricordi che le banche stanno finanziando la guerra. Rendere la vita difficile a chi sfrutta le disgrazie della gente è un diritto di resistenza».

Legittima dunque anche la devastazione degli uffici?

«Boicottare significa anche danneggiare materialmente gli interessi di chi si sta arricchendo sulla guerra».

La Margherita, i Ds, il centrosinistra, temono che gli incidenti, le bandiere americane bruciate, facciano il gioco di Bush e Berlusconi. E' plausibile?

«Sono convinto del contrario: se quelli avranno casino capiranno di non avere il consenso che sbandierano».

(continua a pagina 13)

www.fiatpunto.com

Un altro punto forte: 5 anni di garanzia.



5 anni di Garanzia Fiat per Te.
Finanziamento in 60 mesi.
Zero anticipo, zero maxirata finale.

Fiat Punto da **8.850** euro. **Diesel Multijet** 1.3 16v 70 CV (25,6 Km/l) da **11.000** euro.

Multijet
La rivoluzione del diesel

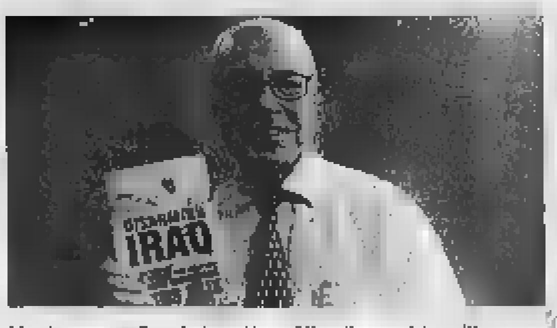
FIAT PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.

Fiat per te — Compresa nel prezzo, la garanzia* completa con assistenza stradale per 5 anni o 120.000 Km. E nel caso vendessi l'auto prima di 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.**

ANCHE L'EX PRESIDENTE IN CAMPO NELLA CORSA ALLA GUIDA DEGLI STATI UNITI

Il Wall Street Journal: nell'intervista a La Stampa Blix ha gettato la maschera, sta con Kerry

■ Echi negli Usa dopo l'intervista a «La Stampa» dell'ex capo degli ispettori Onu, Hans Blix. Un editoriale del «Wall Street Journal» traduce la parte del colloquio in cui Blix auspica l'elezione del democratico Kerry contro Bush. Per il quotidiano, sarcastico, è la conferma dell'ostilità di Blix alla guerra. «Kerry nota che tanti leader stranieri, in privato, appoggiano la sua candidatura. Blix ha rivelato di chi si tratta». Anche il «Washington Times», influente organo conservatore, riprende l'intervista nella rubrica «Inside Politics»: «Blix appoggia Kerry e propone che il mondo voti a novembre, vista la posta in gioco». Nella polemica si sono inseriti anche il «Japan Economic Newswire» e il periodico «The Frontrunner».



L'ex ispettore Onu in Iraq Hans Blix e il suo ultimo libro

Minacce di morte a Michael Moore ma «Fahrenheit 9/11» uscirà anche in America

■ Il sito di Michael Moore, vincitore della Palma d'Oro a Cannes con il documentario «Fahrenheit 9/11» (Michaelmoore.com), sarebbe stato attaccato negli scorsi giorni in modo «veramente odioso». Addirittura, secondo Jeannette Walls della Nbc, ci sarebbero state minacce di morte. Un fonte vicina a Moore, che non sa nulla delle attuali intimidazioni, ha commentato che non c'è da stupirsi, avendo il regista già ricevuto attacchi dopo l'uscita del documentario «Bowling a Colombine», vincitore dell'Oscar nel 2003. Intanto ieri è stato annunciato che il documentario uscirà nelle sale americane il 2 luglio. Non è però ancora chiaro chi materialmente si occuperà della distribuzione.



Michael Moore con la Palma d'oro vinta a Cannes

George Bush senior «Ne sono sicuro mio figlio vincerà»

intervista
Matt Lauer

Il prossimo mese George Bush senior compirà 80 anni ma non li dimostra. Presidente, lei se li sente addosso?

«No, proprio non mi sento un vecchio signore. Lo so che lo sono, ma sono benedetto da una salute di ferro e un sacco di cose interessanti da fare nel resto della vita, così non mi sento come penso dovrebbe sentirsi un vecchio signore».

E in effetti un vecchio signore non si lancerebbe da un aereo col paracadute come farà lei l'indomani del suo compleanno... Un gesto che però le consentirà di raccogliere 41 milioni di dollari per una delle sue opere benefiche...

«In effetti la gente si chiede perché mai io lo faccia. Ci sono due ragioni. La prima: mi fa sentir bene. La seconda: è un messaggio che lancio al mondo: gli ottantenni non sono da buttare».

Lei teme il giorno in cui dovrà rallentare il ritmo? C'è qualcosa cui pensa spesso?

«No. Non certo la morte, di cui proprio non ho paura. Credo però che se avessi paura di qualcosa, sarebbe di avere un coccolone e diventare un peso per gli altri».

Com'è possibile che lei non tema la morte? Tutti hanno paura di morire.

«Aspetti di diventare vecchio anche lei e vedrà. Guardi, io ero seduto con mia madre in questa stanza un paio di mesi prima che morisse e lei aspettava con impazienza quel momento. Certo, è un punto interrogativo, ma non ne ho paura».

Lei dice di non avere paura neppure del giudizio della storia. Quando lasciò la presidenza, disse che era troppo presto per sapere quale sarebbe stata la sua eredità e che comunque avrebbe lasciato ad altri...

«Proprio così»

... il compito di definirla. Adesso che sono passati una dozzina di anni, le sembra che la sua eredità cominci a prendere forma? E come le piacerebbe che fosse?

«Innanzitutto lei sta usando una brutta parola».

Perché? Non le piace la parola «eredità»?

«Mi sembra che implichi un interesse per il modo in cui gli altri ti tratteranno, mentre io non me ne curo. Sono fiducioso che gli storici diranno che gli aspetti positivi erano superiori a quelli negativi e che abbiamo avuto ragione in un sacco di cose».

Da quando suo figlio è stato eletto presidente degli Stati Uniti lei si è sempre astenuto dal commentare l'attualità per paura che le sue parole venissero usate contro di lui. Lei progetta un ruolo attivo nella sua campagna elettorale, ma si rifiuta di prendere in considerazione qualunque discorso sulla storia che si ripete...

«Su mio figlio non dirò nulla. Neppure...

Lei è preoccupato?

«... non dirò nulla neppure sulla storia che si ripete, perché sono molto fiducioso che vincerà. Lo ripeto: molto fiducioso. Sa che cosa le dico? Che le elezioni americane sono decise dall'economia. All'epoca della mia candidatura per un secondo mandato il problema era che l'economia andava bene, ma non riuscimmo a farlo capire alla gente. Ora l'economia va bene e, secondo me, andrà ancora meglio in autunno. Ma anche senza questo, io penso che il Paese vuole un leader forte: adesso ce l'ha e se lo vorrà tenere stretto ancora per un bel po'».

Parlando di questioni recenti come le torture ai prigionieri iracheni, è facile vedere che lei ha opinioni precise ma le tiene ben nascoste. Come ex militare, ex uomo della Cia, ex vicepresidente ed ex presidente degli Stati Uniti, mi può dire come si è sentito quando ha visto quelle terribili immagini?

«Mi sono sentito come qualunque altro americano. Tutti quelli che conosco sono profondamente colpiti e offesi, proprio come colpito e offeso è stato il presidente. Tutti si sentono così, non solo nella nostra famiglia, ma in tutto il paese. Io però mi sono scandalizzato ancora di più quando ho visto un tizio segare la testa di un ostaggio e poi esibirla. Se io pensassi di poter avere qualche risposta nuova, parlerei in confidenza con George, ma non ne ho bisogno e non voglio complicare la vita del presidente. Non ha bisogno di complicazioni. Ha bisogno piuttosto del mio appoggio».

Lei sa per esperienza diretta quanto le cose possano diventare complicate, dato che ha dovuto fronteggiare critiche durissime durante la sua presidenza. Mi sembra però di capire che per lei e per sua moglie Barbara sia più duro sopportare che le critiche siano dirette a vostro figlio.

«Alcune di quelle critiche fanno davvero male. Voglio dire, quando vedi quei libri tutti anti-Bush, tutti contro la mia famiglia. Una cosa che ti rende furioso. Comunque non intendo rispondere».

Due di quei libri sostengono che quando suo figlio entrò in carica era già ossessionato dall'Iraq, che una delle sue prime decisioni è stata quella di far fuori Saddam Hussein. E tutto questo aveva l'aria di essere una questione di famiglia da chiudere. Come si è sentito, quando ha letto tutto ciò?

«Ho visto rosso».

Così lei non pensa che suo figlio fosse ossessionato dall'Iraq o da Saddam Hussein ...

«No».

... al momento di entrare in carica?

«No, sinceramente no. Che volesse vendicarsi perché cercarono di ammazzarmi, con sua madre Barbara, nel 1993? Non è vero. L'ha fatto perché era la cosa giusta da fare».

Lei adesso sembra preferire la famiglia alla politica, e chissà che non si parli della prossima generazione. Se i suoi nipoti le dicessero "Nonno...". Ma la chiamano nonno? Non credo!

«Mi chiamano nonnino».

Nonnino?

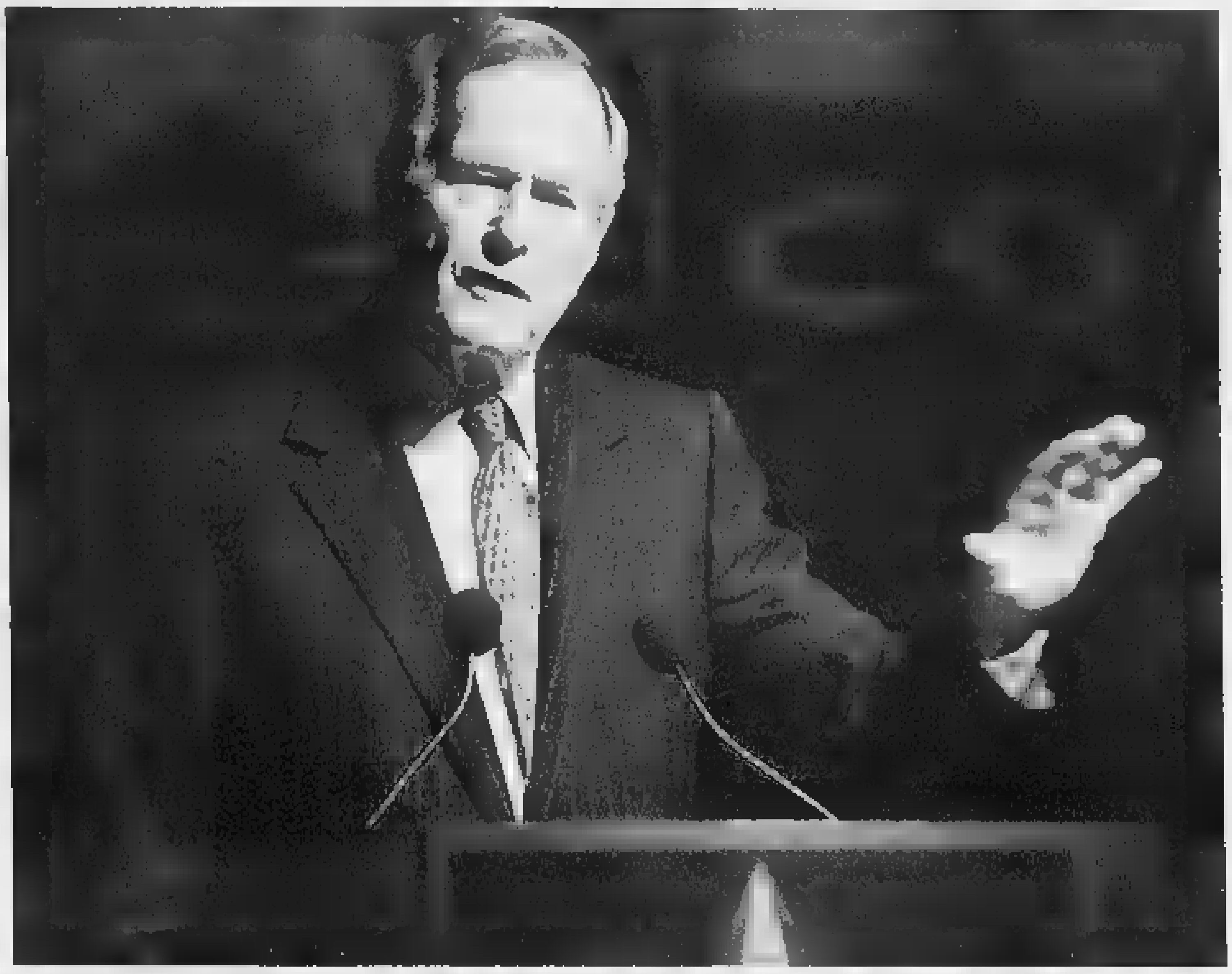
«Sì, nonnino».

Allora: se i suoi nipoti le dicessero: "Nonnino, sto pensando di entrare in politica"...

«... io risponderei: "Benissimo! Lo devi fare, e farlo per le giuste ragioni, cioè per aiutare la gente". Perché io, a differenza di molta gente, credo ancora che la politica sia una nobile vocazione».

Copyright Today Show, Nbc

> L'America vuole un leader forte
> Adesso ce l'ha e se lo terrà stretto per un po'
> Non è vero che la guerra a Saddam Hussein era una questione di famiglia da chiudere
> Mi fa male vedere tutti quei libri che ci accusano
> La campagna in Iraq è stata decisa perché era l'unica cosa giusta da fare



George Bush senior compirà 80 anni il prossimo 12 giugno e li festeggerà con un party di beneficenza al quale parteciperanno migliaia di ospiti

E' polemica sull'allarme attentati di Al Qaeda

I democratici: sono avvertimenti sospetti alla luce dei sondaggi elettorali

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Non sapremo mai se il governo ha informazioni nuove e giustificate per lanciare questo allarme. Io credo che ci sia un crescente scetticismo verso gli avvertimenti dell'amministrazione Bush sulle minacce terroristiche». Parlando così il senatore democratico Dick Durbin, membro della commissione Intelligence della Camera alta, ha aperto la polemica politica sull'annuncio fatto mercoledì dal ministro della Giustizia Ashcroft. E lo ha fatto proprio nel giorno in cui John Kerry, candidato presidenziale del suo partito, teneva a Seattle il primo di una serie di discorsi sui suoi piani per garantire la sicurezza nazionale.

> Kerry: noi meritiamo un leader che non trasformi la protezione della patria in una photo opportunity o in retorica

> Per Gore «questo è il capo della Casa Bianca più disonesto dall'epoca di Nixon e ha esposto il Paese a un maggior pericolo»

Kerry non è arrivato a dire che l'Amministrazione sta usando gli allarmi terroristici a fini politici, però ha dichiarato: «Noi meritiamo un presidente che non trasformi la protezione della patria in una photo opportunity, o nella retorica di una campagna». Quindi ha attaccato l'intero metodo del governo Bush, dicendo che gli Stati Uniti «devono essere forti senza essere testardi», e ha criticato la Casa Bianca perché ha lanciato l'invasione dell'Iraq senza usare a fondo le vie diplomatiche, senza costruire un'alleanza internazionale, senza un piano per vincere la pace, e senza truppe sufficienti per raggiungere i suoi obiettivi. «Hanno guardato alla forza prima di esaurire la diplomazia. Hanno fatto i bulli quando dovevano persuadere. Hanno invaso da soli, quando dovevano assemblare una squadra. Hanno sperato per il meglio, quando dovevano prepararsi per il peggio. In poche parole, hanno rovinato l'eredità di generazioni di leadership americana. Questo è ciò che dobbiamo restaurare».

Kerry ha detto che bisogna affrontare i terroristi sul loro terreno, ma con il pieno sostegno internazionale e tutta la forza necessaria, e quindi ha indicato i quattro imperativi della sua politica di sicurezza: «Nuove alleanze con i Paesi stranieri; aggiornare le forze armate per affrontare le minacce terroristiche; usare la diplomazia, l'intelligence, il potere economico e l'appeal dei nostri valori e delle nostre idee per garantire la sicurezza della nazione; libertà dalla dipendenza dal petrolio mediorientale».

Altri alleati e sostenitori di Kerry, che nei sondaggi sta dietro a Bush proprio sui temi relativi alla lotta contro il terrorismo, hanno lanciato attacchi più espliciti. Durbin ha detto che il pericolo di nuovi attentati è reale, ma ha aggiunto che negli ultimi tempi la commissione Intelligence non ha ricevuto nuove informazioni che giustificassero l'allarme lanciato da Ashcroft. Harold Schaitberger, capo del sindacato dei pompieri che appoggia il senatore del Massachusetts, ha detto che i tempi dell'annuncio fatto dal ministro della Giustizia sono quanto meno convenienti dal punto di vista politico, perché la minaccia di attacchi è arrivata mentre vediamo l'approvazione popolare per il Presidente crollare nei sondaggi».

Ma il più duro di tutti è stato l'ex vicepresidente Gore, che in un discorso a New York ha chiesto le dimissioni di quasi tutti gli uomini dell'amministrazione sotto Bush e Cheney, cominciando dal capo del Pentagono Rumsfeld, dalla consigliera Rice e dal direttore della Cia Tenet, perché «sono responsabili della catastrofe in Iraq». Bush, secondo Gore, «è il Presidente più disonesto dall'epoca di Nixon, ha esposto gli americani a un maggior pericolo di attentati con la sua arroganza» e ha trasformato Baghdad nella «centrale di reclutamento dei terroristi». L'ex vice di Clinton ha alzato la voce come faceva Howard Dean, governatore del Vermont sconfitto nelle primarie, e ha appoggiato Kerry, mentre i responsabili della campagna del senatore del Massachusetts non hanno commentato.



Le Ricerche di Personale Qualificato de LA STAMPA

Gli annunci pubblicati nelle ultime 3 settimane li trovi anche su www.lastampalavoro.it

Importante Società di **Servizi**, per il potenziamento delle proprie strutture organizzative di vendita [illegible] ci ha incaricati di ricercare:

[illegible]

Il ruolo richiede una esperienza almeno triennale maturata in posizione di [illegible]lita e/o nella gestione di collaboratori presso aziende Client Oriented con preferenza per i seguenti settori: **servizi, largo consumo, finanza e assicurazioni.** Desideriamo individuare Candidati di età intorno ai 30-32 anni con una solida formazione culturale di base, in possesso dei principali strumenti di analisi di mercato e di pianificazione e promozione delle vendite. Un elevato potenziale e uno spiccato orientamento a operare in autonomia e per obiettivi completano i requisiti. L'inserimento prevede inquadramento e condizioni retributive di assoluto interesse, piani formativi adeguati, concreti supporti operativi di marketing, reali possibilità di carriera. *Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati a [illegible]re dettagliato CV* ***(Rif. SP/S 10978)*** *con allegato consenso al trattamento dei dati via e-mail* ***sp10978s@praxi.com*** *o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs 10 settembre 2[illegible], n.276, art.9, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate on-line tutte le ricerche Praxi e dove è possibile [illegible] la propria candidatura.*

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

[illegible]ERIA - sede di lavoro Torino

Il nostro Cliente è un gruppo di assoluta rilevanza internazionale operante nel settore dei **SERVIZI LOGISTICI**; nell'ambito di un piano di consolidamento della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo ci ha incaricati di selezionare una figura professionale di età intorno ai 30 anni in possesso di una qualificata esperienza maturata presso realtà modernamente strutturate. Il Candidato prescelto dovrà infatti gestire in forma autonoma l'attività corrente di tesoreria ottimizzando incassi e pagamenti, curare i rapporti con gli Istituti di Credito per le riconciliazioni bancarie ed elaborare il reporting per l'head-quarter europeo del gruppo. **La buona conoscenza della lingua inglese**, l'abitudine all'utilizzo degli applicativi di [illegible] e spiccate capacità relazionali completano i requisiti indispensabili. Le condizioni economiche e normative, non predeterminate, terranno conto della professionalità maturata. *Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati a trasmettere dettagliato CV* ***(Rif. SP 10965)*** *con allegato consenso al [illegible] dei dati, via e-mail* ***sp10965s@praxi.com*** *o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs 10 settembre 2003, n.276, art.9, comma 2 e 3 [illegible] consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate on-line [illegible] le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
[illegible] Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

GRANDE DISTRIBUZIONE

Uno dei più importanti operatori internazionali del settore per la prossima apertura di un **IPERMERCATO** situato in provincia di **CUNEO** ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE [illegible] **(Rif.sp10973s@praxi.com)**

Il Candidato ideale ha maturato una approfondita conoscenza specifica nel ramo ed ha consolidato esperienze di carattere organizzativo e gestionale, di guida e motivazione dei collaboratori e una forte volontà che gli potrà consentire di realizzarsi nel medio termine in ruoli di più ampio respiro professionale. Il Candidato prescelto sarà infatti responsabile del fatturato, dei margini (determinazione dei prezzi e degli assortimenti) e dovrà gestire il budget del personale.

[illegible] **(Rif.sp10974s@praxi.com)**

[illegible] **(Rif.sp10975s@praxi.com)**

CAPO REPARTO PANETTERIA/PASTICCERIA **(Rif.sp10976s@praxi.com)**

in possesso di una approfondita conoscenza maturata presso realtà della Grande Distribuzione o presso unità commerciali al dettaglio.

[illegible] CASSE **(Rif.sp10977s@praxi.com)**

proveniente da esperienze di carattere organizzativo e di coordinamento di risorse umane motivato a inserirsi in un ruolo che prevede la conduzione e pianificazione delle attività di un team di lavoro.

Per tutte le posizioni il nostro Cliente è in grado di offrire l'inserimento in un contesto sensibile alla valorizzazione della risorsa umana, un ambiente stimolante e coinvolgente e un aggiornamento qualificato e continuo. *Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati a trasmettere dettagliato CV con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail* ***sp.....s@praxi.com di specifico interesse*** *o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs 10 settembre 2003, n.276, art.9, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate on-line tutte le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
[illegible] Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

D.A.C.I.
Dermatologic And Cosmetics Innovations
Corso Duca degli Abruzzi, 70 - TORINO

RICERCA
SPECIALIST AND CLINICAL MONITORS

Incaricati dell'Informazione scientifica e vendita presso la classe medica specialistica e Farmacie
Sono richieste: Laurea in Scienze Biologiche, Farmacia, C.T.F. e/o Diploma Universitario in I.S.F.
Condizioni d'Inquadramento e Benefits saranno commisurati all'esperienza acquisita. È possibile ottenere: Auto, Cellulare e Carta di Credito Aziendale. Inviare Curriculum via Fax al **N. Verde 800034715** - La ricerca ha carattere di urgenza.

[illegible] CHI[illegible]
ambosessi
cercasi
da Società Leader di Servizi Sanitari Aziendali per
Ivrea [illegible]
Turni 8-21 escluso sabato e domenica
Si richiede esperienza in Medicina Interna - Cardiologia Medicina e Pronto Soccorso
Inviare curriculum dettagliato fax [illegible]
S.M.A. srl Via dell'Olmetto 22 00153 Roma

UN LAVORO AD ALTA MODA

PRESTIGIOSO Gruppo operante nel settore dell'abbigliamento alta moda e fashion, per la prossima apertura di [illegible] **PUNTO VENDITA** con sede a Torino, che sarà caratterizzato da un'attenzione particolare alla clientela e all'evoluzione del gusto, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILI [illegible] VENDITA: - rif. [illegible] – competenze richieste: consolidata esperienza maturata in posizione analoga nel settore abbigliamento, abilità di relazione e di conduzione del personale – età non superiore ai 40 anni –

VENDITRICI / VENDITORI: - rif. 26/04 – competenze richieste: significative esperienze nelle attività di vendita abbigliamento o oggetti di lusso, spiccate doti di accoglienza, vendita e fidelizzazione del[illegible] – età 20/25 anni –

RESPONSABILI DI [illegible]: - rif. 27/04 – competenze richieste: esperienze maturate nel settore del lusso, precisione, affidabilità, doti relazionali – età non superiore ai 40 anni –

Per le suddette posizioni ricercate si richiede: Diploma Scuola Media Superiore – conoscenza della lingua inglese. Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), invieranno dettagliato CV autorizzando il trattamento dei dati personali (L.675/96), indicando i rif. a:

[illegible] S.r.l.
Via Legnano 25/A – 10128 Torino
Tel: 011/541511 e-mail: personale@selfohr.it
- Autorizzazione ministeriale richiesta.

STUDIO SELFOHR

Vendere FastWeb?

Fast Web sviluppa sul territorio una realtà di successo con un servizio unico che ci fa viaggiare veloci come nessuno altro. Fino a 10 Megabit/s. Offrire qualcosa di veramente speciale non si traduce automaticamente in vendita facile. Soprattutto non ci impedisce di lavorare duro e di cercare sempre il meglio. Così FastWeb ha fondato "CAMPUS SALES" la nostra Università delle Vendite. Vogliamo incontrare persone che sappiano realmente interagire con le famiglie e le loro esigenze.

Sì, grazie.

Fast Web cerca agenti per le famiglie
che abbiano un'esperienza solida, un diploma o una cultura equivalente, realmente appassionati del loro lavoro, efficaci ma non aggressivi, provenienti da tutti i settori insieme costruiremo un patto di successo.
L'obiettivo è quello di soddisfare sempre le aspettative dei nostri clienti che vogliono correre veloci come noi senza stopp sulle autostrade della comunicazione integrata.

Area di lavoro Torino/Genova
La ricerca è rivolta ad ambosessi, inviate un dettagliato [illegible]um vitae autorizzando il trattamento dei dati ai sensi della legge 675/96 ai recapiti indicati qui sotto

GRAZIE VI ASPETTIAMO

FAST WEB SPA
Tel. 011.5699565
Fax 02.89599157

Via Paolo Veronese 252 - 10100 Torino

FASTWEB

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE PIEMONTE

Timken S.p.A., società multinazionale, leader nella componentistica meccanica (sistemi lineari di guida ed organi di trasmissione), cerca, per inserimento nella zona di competenza, dopo un adeguato periodo di training, FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE, che gestirà i clienti attuali e svilupperà nuovi clienti, in una parte del Piemonte.

Il candidato deve risiedere nella provincia di Torino, è un perito meccanico di età attorno ai 30 anni, in possesso di una esperienza e preparazione di base tecnica (seguita possibilmente da un'esperienza commerciale), oppure anche [illegible] esperienza tecnica completata da forte [illegible] commerciale.

Gradita la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum a:

Timken S.p.A. - Ufficio del personale - Rif. SEO5 - via Melette 16 - 20128 Milano

[illegible] EDITRICE OPERANTE DA 20 ANNI CON ENTI PUBBLICI [illegible]NA
AMBOSESSI PER VENDITA SPAZI PUBBLICITARI

Si richiede: età [illegible] anni, comprovata serietà, determinazione.
Si [illegible]: provvigioni ai massimi livelli, anticipi, formazione, **continuità lavorativa nella zona di residenza.**

SELPE, specializzata nella [illegible] e selezione del personale, ricerca, per una prestigiosa società di servizi:

[illegible] CALL CENTER

neo laureati o universitari interessati a un'attività part-time, [illegible] tutto il periodo estivo.
Si richiedono: spiccate capacità di comunicazione interpersonale, ottima [illegible] PC e Internet.
Si offrono: Corso iniziale gratuito.
Contratto e retribuzione di interesse
Sede di lavoro: Torino [illegible].

Gli interessati, ambosessi (L.903/77), possono inviare urgentemente il proprio curriculum vitae e fototessera, con l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (d.lgs. 196/2003) a:
SELPE, C.so Vittorio Emanuele II, [illegible] – 10121 Torino.
(Indicare sulla busta il riferimento SO/ 5).
Selpe (Gruppo E[illegible]rch Consultants), incaricata [illegible] selezione, assicura la massima riservatezza. (Aut. Min. Rich. 09/01)

Importante società operante nell'**information technology**, per il potenziamento del proprio organico amministrativo, seleziona

RAGIONIERE/A

Requisiti richiesti:
- documentata e referenziabile esperienza almeno quinquennale in contabilità generale, clienti, fornitori, banche, maturata preferibilmente presso medie aziende
- iscrizione alle liste di mobilità

Sede di lavoro: **Torino**.

L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni [illegible] i candidati/e, garantendo il trattamento dei dati ai sensi del Dlgs 196/03 (vedi informativa sul nostro sito). Inviare CV citando il rif. [illegible] a

MCM SELEZIONE srl
10128 TORINO
Padova

EVER IN

Società operante nel settore degli impianti di climatizzazione e dei sistemi di sicurezza antifurto e video sorveglianza, ricerca per le zone di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria e relative province

ABILI VENDITRICI/VENDITORI

max 35 anni, seriamente motivati a far parte di un team giovane e dinamico e che abbiano una spiccata ambizione per conseguire il successo economico e professionale.
Telefonare per appuntamento al n. 011.3581694 o inviare il proprio curriculum all'indirizzo e-mail: ever.in@tiscali.it
EVER IN sas - Via Gorizia, 38 Fraz. Borgaretto 10092 Beinasco (TO)

Importante Gruppo Multinazionale ricerca per propria [illegible] in Buttigliera d'Asti

ADDETTO UFFICIO RECUPERO CREDITI

Richiedesi diploma scuola media superiore, esperienza quinquennale in analoga funzi[illegible]; buona [illegible] lingua inglese parlata e scritta e degli applicativi Microsoft Office. [illegible] massima [illegible] anni.
Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), possono inviare il proprio curriculum vitae con [illegible] trattamento dati a: Fuchs Lubrificanti SpA Via Riva 16 14021 Buttigliera d'Asti. e-mail: job@fuchslubrificanti.it

Enti Pubblici e Finanziari

OSPEDALE DI LECCO

Azienda Ospedaliera Provinciale del Servizio Sanitario Nazionale

ESTRATTO BANDO DI GARA [illegible]

Lecco 31.5.2004 [illegible] dott. Pietro Caltagirone

ANAS - S.p.A.

Direzione Regionale per la Sicilia

Estratto esito di gara pubblico incanto - UP0039

Si comunica che sulla G.U.R.I. n. 120 del 24/5/2004, sarà pubblicato l'esito di gara integrale relativo ai sotto [illegible] lavori:
Gara n. 1.
Luogo di [illegible] Provincia di Caltanissetta.
Oggetto dell'appalto: S.S.N [illegible] Caltanissetta - [illegible] - Lavori di riqualifica [illegible] statale S.S. n. 626 "Caltanissetta-Gela" tra il Km 0+000 ed il Km 45+000, mediante l'installazione della rete antiscavalcamento
Importo complessivo dell'appalto Euro 3.257.418,00, di cui Euro 3.061.972,88 per lavori soggetti a ribasso ed Euro 195.445,12 per [illegible] per la [illegible] soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OS12 - Classifica V; Termini di [illegible]: gg. 200 dalla data di consegna. Direttore dei Lavori geom. Renato Curatolo.
È risultata aggiudicataria l'impresa [illegible] S.r.l. di Genova che ha offerto il ribasso del 30,610%.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
dott. Salvatore [illegible]

COMUNE DI BORGOMANERO

PROVINCIA DI NOVARA - C.SO CAVOUR, 16 28021 BORGOMANERO (NO)

OGGETTO: **Piano Particolareggiato di recupero [illegible]entale dell'area di salvaguardia [illegible] di interesse [illegible]ico e paesaggistico della Baraggiola e del Colle di San Michele contestuale [illegible] al P.R.G.C. ai [illegible] dell'art. 40 L.R. 56/77 e s. m. e i. Avviso di avvio del procedimento [illegible] l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio.**

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m. e i. "Testo unico [illegible] disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai [illegible] amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, si avvisa che viene dato avvio al procedimento di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'attuazione delle opere pubbliche e di uso pubblico di cui al piano particolareggiato citato in oggetto, degli immobili di cui all'al[illegible] particellare d'esproprio.(*)
Ai sensi dell'art. 8 [illegible] L. [illegible] forniscono le [illegible] precisazioni:
- Amministrazione ed ufficio competenti per il procedimento [illegible]: Comune di Borgomanero - Divisione Urbanistica-territorio - [illegible] Urbanistica Dirigente: Arch. Antonella Manuelli;
- Oggetto del procedimento: imposizione vincolo preordinato all'esproprio per l'attuazione delle opere [illegible] e di uso pubblico di cui al piano particolareggiato citato in oggetto;
- Responsabile del procedimento: Geom. Giuseppe Chiarello;
- Ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti: Ufficio Urbanistica.
Gli atti di cui all'oggetto sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica in visione al pubblico, in orario di apertura allo stesso, per 30 giorni consecutivi [illegible] data del presente avviso.
Durante i giorni festivi e pre-festivi la documentazione sarà in visione al pubblico presso il Comando di Polizia Municipale dalle ore 9,30 alle ore 10,00.
Gli interessati possono formulare dal 28.05.2004 al 26.06.2004, osservazioni che verranno [illegible] dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.
Borgomanero, li 28.05.2004

IL DIRIGENTE DIVISIONE URBANISTICA-TERRITORIO
Arch. Antonella Manuelli

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Giuseppe Chiarello

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avvisi di pubblici [illegible]

1) Lavori di [illegible] idraulica e difesa spondali del Torrente Chisone in località Torilone dei comuni di Macello e Pinerolo.
Importo a base di gara: Euro 826.030,11.
Categoria prevalente: OG8
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 9 giugno 2004.
2) Progetto Pilota Tomotox - Sperimentazione Pilota di un sistema di controllo telematico della velocità (Speed Advise).
Importo a base di gara: Euro 106.178,70
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 6 luglio 2004.
3) Fornitura di arredi da destinare agli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore della Provincia di Torino.
Lotto 1 - Banchi studente, Cattedre, Sedute. Importo a base di gara: Euro 157.061,[illegible]
Lotto 2 - Superfici verticali di scrittura, Attaccapanni.
Importo a base di gara: Euro 187.863,00
Lotto 3 - Mobili contenitori per aula.
Importo a base di gara: Euro 71.549,00
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 19 luglio 2004. I bandi integrali contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011 5612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9.00 alle 16.00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, li 25 maggio 2004
IL DIRIGENTE [illegible]
[illegible] Domenico Vivace

PROVINCIA DI PORDENONE

P.zza Castello 3 - 33170 Pordenone
tel. 0434 246124 - fax 0434 206804
www.provincia.pordenone.it

BANDO DI GARA ESTRATTO. E' indetta procedura ristretta - Appalto Concorso, art. 8 comma 2 lettera c) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i., per l'affidamento del Servizio Integrato Multiruolo relativo agli immobili di proprietà o di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone. Per il periodo dal 15.10.04 al 14.10.09, eventualmente estensibile di ulteriori 3 anni. Importo a base d'asta € 9.450.000,00 (IVA esclusa) di cui € 55.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Requisiti per la partecipazione alla gara: L'iscrizione presso la CCIAA o analogo registro professionale per gli altri stati. Di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dell'art.12 D.Lgs. 157/95. Di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili nonché con quanto previsto dall'art.44 del D.Lgs 286/98 in materia di immigrazione e con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01; Che il fatturato globale realizzato negli ultimi 3 esercizi finanziari non è inferiore a € 9.450.000,00 (pari all'importo dell'appalto, IVA esclusa). Che il fatturato, realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari, derivante dall'effettuazione di servizi analoghi a quello oggetto d'appalto (servizio integrato della gestione della manutenzione di immobili pubblici o privati; saranno considerati servizi analoghi quelli caratterizzati dallo svolgimento anche di una sola delle prestazioni oggetto dell'appalto se trattasi di gestione del servizio energia o in alternativa del servizio calore), non è inferiore a € 5.670.000,00 (pari al 60% dell'importo dell'appalto IVA esclusa). Il possesso dell'attestazione SOA per l'esecuzione dei lavori per le seguenti cat. e class.: OS28 classe IV, OS30 classe I; OG1 classe III. Il possesso della certificazione del sistema di garanzia della qualità UNI ISO 9001/2000, ovvero il possesso della dichiarazione della presenza degli elementi significativi e correlati del sistema di qualità aziendale, rilasciata da soggetti accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI 45000. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.23 lett. b) del D.Lgs 157/95. Invio bando alla GUCE: 14.05.04. Termine di presentazione domanda di partecipazione: 24.06.04 ore 12. Bando integrale e disciplinare di gara sono disponibili sul sito internet della Provincia di Pordenone (percorso "Le gare d'appalto").

Il Dirigente
del Settore Pianificazione - Patrimonio
Arch. Sergio Bergnach

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA S.p.A — GRUPPO BANCARIO

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA SPA - Sede legale in Foggia C.so Garibaldi n. 72
Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Capitale Sociale Euro 12.7[illegible]
Registro Imprese di Foggia n. FG024-12225 - C.F. e P.IVA 00164890717

BILANCIO [illegible]

Si informa, ai sensi dell'art. 110 della delibera Consob n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche, che in data **12 maggio 2004**, contestualmente al deposito presso il Registro delle Imprese di Foggia, [illegible] stati messi a disposizione del pubblico, presso la sede [illegible] in Corso Garibaldi n. 72, il bilancio di esercizio al 31.12.2003 approvato, unitamente alle relazioni degli amministratori sulla gestione, alla relazione del Collegio Sindacale e alla relazione contenente il giudizio della società di revisione.

DIVIDENDO [illegible]

Si informano i Signori azionisti che, ai sensi dell'art. 84 della delibera Consob n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche, il [illegible] **maggio 2004** si è provveduto al pagamento del dividendo per l'esercizio 2003 nella misura di:

- Euro 1,56 per azione - godimento 1° gennaio 2003

Ricordiamo che il godimento è stato assoggettato a ritenuta nei termini e modalità previsti dal decreto legislativo n. 344 del 12.12.2003

Foggia, 25 maggio 2004 — *Il [illegible] Dott. Orazio Sabini*



ZARA

Con più di 626 negozi situati nelle principali vie commerciali di 46 paesi, Zara detta moda per milioni di persone. Perché può contare su professionisti come te.
Persone capaci di crescere con Zara giorno dopo giorno. La nostra azienda si preoccupa del tuo futuro. Vieni e intraprendi con noi una carriera professionale con spirito internazionale.

Per il nostro nuovo negozio di **Torino** selezioniamo:

Responsabili di Reparto (ref. RR-TO)

Cassiere-i (ref. CA-TO)

Commessi-e (ref. COM-TO)

Unisciti al gruppo di moda. Vivrai un[illegible] in ogni stagione.
Invia il tuo curriculum con foto e indicazione del codice a:

ZARA S.R.L.
Saran de Cioco
Galleria Passarella 1-2°
20122 Milano
E-mail: info@it.inditex.com
fax 02/76455500

I dati saranno trattati e conservati esclusivamente per finalità di selezioni presenti e future, garantendo i diritti di cui all'ex art. 13 Dlgs. 196/2003.
Gli interessati/e sono invitati a leggere sul sito www.zara.com le informazioni sulla gestione dei dati personali

CERCA VENDITORI
a cui affidare importante portafoglio clienti settore Ho.Re.Ca.
Zona Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria.
Inviare dettagliato curriculum a:
Casa del Caffè Vergnano S.p.A. S.S. TO-AT km 20 - 10028 Santena (TO)

CONTI

PROJETEUR DE CONCEPTION MECANIQUE

De formation BTS, vous possédez 5 ans d'expérience dans une fonction similaire en milieu industriel. Vous maîtrisez l'outil CAO en 3D. La pratique de l'anglais est impérative et l'italien apprécié.

Adressez votre candidature (lettre manuscrite, CV, photo) et vos prétentions à :
SAM SACOME CONTI - Département R. H. - BP 119 - 98007 MONACO cedex

[illegible] ISLAMICO TURCO [illegible] ACCUSATO NEL SUO [illegible] DI ATTIVITÀ EVERSIVA



Il «Califfo di Colonia» Metin Kaplan, l'estremista islamico turco ricercato

Scompare il «Califfo di Colonia» dopo l'ordine di espulsione

[illegible] scomparso nel nulla Metin Kaplan (51 anni), l'estremista islamico turco soprannominato il «Califfo di Colonia» per il quale mercoledì il tribunale di Muenster (a Ovest della Germania) aveva dato parere favorevole all'espulsione verso il suo Paese. Almeno cento poliziotti [illegible] Germania si erano subito messi alla ricerca dell'uomo, che è accusato in Turchia di attività eversiva. Poi la [illegible] è stata sospesa dopo che il tribunale [illegible] deciso che l'uomo ha diritto a due mesi di tempo per presentare appello alla sentenza che ne ha deciso l'estradizione. La sua organizzazione «Hilafet Devleti» (Califfato) - che [illegible] prefigge il rovesciamento del sistema democratico in Turchia [illegible] l'instaurazione al suo posto di un Califfato di ispirazione islamica - è stata [illegible] fuorilegge in Germania alla fine [illegible] 2001, [illegible] autorità tedesche sospettano che continui ad operare in clandestinità. Subito dopo l'annuncio della sentenza sul [illegible] all'espulsione, le autorità di Colonia - dove l'estremista risiede - avevano [illegible] mandato [illegible] nei confronti [illegible] Kaplan. La polizia tuttavia [illegible] lo ha trovato in casa, e sono subito [illegible]inciate le ricerche. Non si esclude che l'estremista possa essere fuggito all'estero, anche se l'altro giorno il suo avvocato difensore - in apertura di udienza [illegible] tribunale - aveva presentato una certificazione medica dalla quale risulta che Metin Kaplan è malato di cancro e non è in condizioni di affrontare un viaggio. Aspre critiche alle autorità federali sono venute [illegible] ministro dell'Interno bavarese, il falco Guenther Beckstein (Csu), secondo il quale l'estremista [illegible] sarebbe stato controllato [illegible] dovere. Mercoledì il tribunale amministrativo di Muenster aveva annullato in seconda istanza [illegible] precedente sentenza [illegible] primo grado emessa dai giudici di Colonia lo scorso agosto, con la quale si dava parere negativo sull'espulsione. Il motivo addotto [illegible] stato il pericolo che in Turchia il «Califfo [illegible] Colonia» potesse subire un trattamento giudiziario non conforme ai principi dello stato di diritto. I giudici di secondo grado hanno detto invece che Kaplan «con ogni probabilità [illegible] rischia la tortura o comunque un trattamento umiliante».

MILIZIANI E MARINES SI RITIRANO DALLA CITTA' SANTA, LA SICUREZZA VERRA' GARANTITA DALL'ESERCITO IRACHENO

A Najaf accordo tra americani e Muqtada il ribelle

Agguato a una componente del Consiglio governativo, ucciso il figlio

Maurizio [illegible]
corrispondente da NEW YORK

Washington rinuncia ad arrestare Al Sadr Di lui si occuperanno le nuove autorità dopo il passaggio dei poteri il 30 giugno

La signora Al Khafaji tornava [illegible] Baghdad dopo la trattativa quando il suo convoglio è caduto in un'imboscata Morte anche tre guardie

Le truppe della coalizione e l'Esercito del Mahdi si ritirano da Najaf. Sono [illegible] i leader locali della città santa sciita a consentire la sospensione degli scontri dopo oltre un mese di combattimenti, siglando un accordo scritto con l'imam Muqtada al-Sadr in base al quale le forze irachene assumeranno il controllo delle [illegible] urbane.

Il primo annuncio del ritiro è venuto dai miliziani di Al Sadr [illegible] poco dopo il portavoce della coalizione, Dan Senor, ha fatto sapere che «le nostre forze sospendono le operazioni offensive, si riposizionano fuori dalla città [illegible] continueranno a svolgere compiti di pattugliamento per la sicurezza». L'intesa raggiunta consente a tutti i protagonisti della crisi di ottenere qualcosa: le forze della coalizione riescono a spegnere la rivolta dei miliziani sciiti non solo a Najaf ma anche [illegible] Karbala [illegible] Kufa, Al Sadr sfugge all'arresto [illegible] non è obbligato a sciogliere il suo Esercito del Mahdi, il Consiglio governativo vede legittimato il ruolo dei propri soldati. Dietro i leader locali c'è la figura di Ali Sistani, [illegible] autorità religiosa degli sciiti iracheni, che ha imposto le condizioni concordate facendo leva sulla necessità di porre fine [illegible] combattimenti attorno alle moschee e ai santuari di Najaf, rimasti lievemente danneggiati durante gli scontri in seguito alla decisione dei miliziani di Al Sadr di usarli per posizionare cecchini e armamenti. La presenza di combattenti sciiti dentro le moschee [illegible] portato a uno stallo perché le forze della coalizione non avrebbero potuto darvi l'assalto per timore delle [illegible] politiche di una simile decisione.

In cambio della rinuncia ad arrestare Al Sadr gli americani hanno avuto l'assicurazione che saran[illegible] le nuove autorità irachene a occup[illegible] [illegible] lui, rimandando di fatto l'arresto [illegible] dopo il passaggio dei poteri a Baghdad previsto per il 30 giugno. Il leader sciita Mouwafak al-Rubaie [illegible] esclude che il compromesso di Najaf possa portare Al Sadr [illegible] lasciare le armi per entrare in politica: «Non c'è ragione che impedisca ad alcun movimento politico di usare [illegible] democratici per partecipare alla costruzione dell'Iraq». Secondo Mohammed al-Musawi, uno [illegible] negoziatori sciiti locali, l'accordo prevede la trasformazione dell'Esercito del Mahdi in un partito politico, la creazione di una forza di [illegible] per Najaf, il ritiro degli americani, il rinvio dell'arresto di al-Sadr a quando vi sarà un governo sovrano e il divieto di portare armi in pubblico. [illegible]lla città sciita comunque la situazione [illegible]a tesa in attesa dell'arrivo dei contingenti iracheni, chiamati per la prima volta a garantire da soli la sicurezza di una grande città.

Il convoglio che riportava a Baghdad Salama al-Khafajii - una delle donne che fanno parte del Consiglio di gover[illegible] iracheno e che, in quella veste, aveva partecipato [illegible] negoziati con al-Sadr - è stato oggetto di un'imboscata a venti chilometri dalla capitale. La signora è sopravvissuta, ma tre guardie e il figlio sono morti. Secondo al Jazeera, il giovane Khufaji sarebbe annegato nel fiume d'era precipitata la macchina presa di mira dai guerriglieri. La signora Khafaji ha sostituito nel Consiglio di governo Akila al-Hashemi, assassinata nel settembre [illegible] davanti alla sua abitazione a Baghdad.

Altrove si continua a combattere. Tre marines sono stati uccisi nel «Triangolo sunnita» a Nord [illegible] Baghdad, portando [illegible] 805 il numero dei soldati americani morti dall'inizio del conflitto. Il timore dell'intelligence è che la guerriglia [illegible] stia preparando a lanciare una nuova massiccia offensiva in coincidenza con il 30 giugno: di qui anche la decisione del governo britannico di inviare altri 370 soldati, portando il proprio contingente [illegible] uomini [illegible] riservandosi ulteriori [illegible] ti di truppe.

Sul fronte diplomatico il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha espresso «fiducia» nella possibilità che l'inviato Lakhdar Brahimi raggiunga l'intesa sulla composizione del nuovo governo iracheno entro lunedì. Vi sono però attriti [illegible] gli Usa: al palazzo di Vetro [illegible] hanno gradito la fuga di notizie dal Dipartimento di Stato sulla possibile designazione [illegible] premier dello scienziato nucleare Hussein Sharhistani. «Nessun nome finora [illegible] stato fatto, le speculazioni in questo [illegible]mento non aiutano», ha lamentato Steffan Dujarric, portavoce del Palazzo di Vetro.



Su un muro a Sadr City, il sobborgo sciita di Baghdad, [illegible] dipinto che raffigura le torture nel carcere di Abu Ghraib: altri cinque americani [illegible] stati incriminati ieri

Londra, arrestato l'imam con l'uncino

Su richiesta americana, 11 i capi d'imputazione per Abu Hamza

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

[illegible] famigerato predicatore della jihad cieco da un occhio e [illegible] un uncino d'acciaio al posto della mano destra è stato arrestato a Londra nelle prime ore del mattino di ieri, dietro richiesta di estradizione del procuratore generale degli Stati Uniti, John Ashcroft. Tra gli undici capi d'imputazione a [illegible] Abu Hamza, 47 [illegible] l'accusa di essere stato coinvolto nel sequestro di un gruppo di turisti occidentali in Yemen nel 1998, che si concluse con la morte di quattro di essi, e inoltre di aver tentato di organizzare un campo di addestramento per terroristi in Oregon e di aver dato sostegno materiale ad Al Qaeda.

La pena massima per [illegible] sequestro degli ostaggi, ha detto Ashcroft, è la pena [illegible] morte o l'ergastolo. Ma la legge britannica proibisce al ministro dell'Interno di concedere l'estradizione a una giurisdizione che applichi la pena capitale, in assenza di un impegno scritto a non comminare o eseguire [illegible] sentenza. Sta [illegible] a un giudice di distretto valutare [illegible] le accuse [illegible] carico di Hamza sono sufficienti a garantire l'estradizione negli Stati Uniti. Il ministro dell'Interno David Blunkett ha detto: «Abbiamo un accordo con gli americani che ho rinnovato un anno fa con John Ashcroft, secondo cui se lo estradiamo (gli Usa, ndr) hanno il diritto di dichiararlo colpevole e di condannarlo [illegible] morte nella sentenza, ma non di portare a termine l'esecuzio[illegible].

I particolari delle accuse sono stati rivelati da Ashcroft a New York proprio mentre Hamza, che è di origine egiziana, compariva a un'udienza preliminare nel [illegible] di massima [illegible] londinese di Belmarsh. Nel frattempo, la polizia ha perquisito la sua casa in un quartiere occidentale della capitale e ha portato via videocassette, documenti personali e una valigia.

Il suo arresto è avvenuto un anno e mezzo dopo il raid notturno della polizia nella moschea di Finsbury Park, che Hamza usava come base per predicare l'odio verso l'Occidente e dalla quale era stato successivamente bandito. Si ritiene che l'Fbi abbia raccolto indizi [illegible] suo carico dopo l'arresto, qualche mese fa, [illegible] un suo [illegible] James Ujaama, attualmente detenuto in America per aver aiutato i talebani.

Riguardo al sequestro di 16 turisti in Yemen, gli Stati Uniti accusano Hamza di avere agito da intermediario con il gruppo dei terroristi, e sostengono che ci sono delle conversazioni telefoniche che lo dimostrano. Tre britannici [illegible] un australiano furono uccisi quando furono usati come scudi umani tra i rapitori e le forze yemenite intervenute per liberare i turisti. Poco dopo, lo Yemen accusò Hamza di legami con i terroristi e ne chiese l'estradizione. Scotland Yard lo arrestò per alcuni giorni, ma lo lasciò andare senza incriminarlo.

Ashcroft ha aggi[illegible] «Hamza [illegible] anche accusato di aver fornito [illegible] nascosto [illegible] materiale [illegible] ad [illegible] Qaeda», e anche «di aver cercato di istituire un campo di addestramento alla jihad violenta in Oregon tra il 1999 e il 2000», di aver «facilitato la jihad violenta in Afghanistan e di aver cospirato per fornire beni [illegible] servizi [illegible] talebani». Raymond Kelly, commissario capo [illegible] polizia a New York, ha detto di Hamza: «Consideratelo come un consulente freelance di gruppi terroristi in tutto il mondo».

Prima della richiesta di estradizione degli Usa, Londra stava cercando di estradare Hamza nello Yemen, e di privarlo della cittadinanza da lui ottenuta tramite il suo matrimonio con una donna inglese, da cui è divorziato. Hamza aveva immediatamente presentato appello, ma adesso la richiesta di estradizione americana ha assunto la precedenza. Si ritiene che il giudice deciderà il suo fato entro l'autunno.

Da quando era [illegible] cacciato dalla moschea di Finsbury Park, l'ex buttafuori del West End che dice di avere perso un occhio e una mano in Afghanistan durante la guerra contro i sovietici a fianco dei mujahedin, aveva continuato a fare i suoi sermoni incendiari in strada. Si ritiene che alcuni terroristi di Al Qaeda coinvolti negli attentati dell'11 settembre fossero a loro tempo passati per quella moschea. Dopo l'attentato alle Torri gemelle, da lui definito [illegible] grandissimo giorno nella storia», Hamza disse: «Tanta gente salterà su e giù per la gioia».



L'imam Abu Hamza

C'è la guerra del Kippur, Nixon è ubriaco

Declassificate le registrazioni telefoniche di Henry Kissinger

dal corrispondente a NEW YORK



L'ex presidente americano Richard Nixon. Ai tempi del Watergate era spesso ubriaco a causa della tensione

Un presidente fuori controllo di fronte [illegible] una grave crisi internazionale

Il presidente Richard Nixon a tal punto ubriaco da non riuscire a rispondere al telefono ed arrabbiato con il Congresso [illegible] causa del Watergate fino a minacciare, anche [illegible] solo per scherzo, di usare le atomiche per spianare Capitol Hill. Sono [illegible] lati più oscuri dell'ex presidente americano che emergono dalla declassificazione della p[illegible] metà delle registrazioni telefoniche di Henry Kissinger, all'epoca Segretario di Stato, ottenute dai «National Security Archives» di Washington dopo un lungo braccio [illegible] ferro legale. Dalla trascrizio[illegible] dei nastri appare un Nixon nervoso, teso e distratto perché assediato dallo scandalo Watergate. Come dimostra quanto [illegible] l'11 ottobre del 1973 allorché, a guerra del Kippur iniziata e pendente il rischio della degenerazione in [illegible] conflitto nucleare con l'Urss, l'allora primo ministro britannico Edward Heath tentò di raggiungere Nixon per discutere lo scenario di possibile escalation in Medio Oriente. Agli assistenti della Casa Bianca che, poco dopo le 8 di sera, chiesero di mettere in contatto Heat [illegible] Nixon, Kissinger rispose «Possiamo dirgli di no?» spiegando che «quando ho parlato [illegible] il presidente era ubriaco». Essere in preda all'alcool durante [illegible] crisi che poteva degenerare in una guerra nucleare fra le due superpotenze lascia intendere la tensione di Nixon per lo scandalo del Watergate, che poi lo avrebbe travolto. Pochi mesi dopo, il 20 marzo del 1974, il Watergate mette [illegible] alle strette l'inquilino della Casa Bianca e l'irritazione supera il livello [illegible] guardia. E' Alexander Haig, all'epoca capo di gabinetto, che racconta a Kissinger un episodio che descrive l'humor nero di Nixon: «Mi [illegible] detto [illegible] prendere la valigetta nera nucleare, la vuole lanciare su Capitol Hill». Era infatti il Congresso che indagava sullo spionaggio elettorale commesso dai repubblicani ai danni dei democratici nelle precedenti elezioni presidenziali [illegible] una determinazione che avrebbe obbligato Nixon di lì [illegible] p[illegible] a decidere [illegible] lasciare la Casa Bianca al suo vice, Gerald Ford.

Altri episodi narrati dai documenti risalgono alla campagna militare del Vietnam. Nel [illegible], all'indomani [illegible] My Lai, l'uccisione di centinaia di civili vietnamiti da parte di soldati americani. «Si tratta [illegible] immagini terribili» disse Melvin Laird, ministro [illegible] Difesa, e Kissinger aggiunse: [illegible] sentito [illegible] l'esercito vuole sequestrare queste fotografie ma ciò non può [illegible] fatto». Lo scambio di battute di allora evoca per gli americani lo scandalo delle torture di Abu Ghraib, lasciando supporre che simili conversazioni potrebbero essere avvenute anche [illegible] momenti molto recenti. Il 9 dicembre del 1970 invece Nixon e Kissinger ebbero una conversazione sui bombardamenti della Cambogia che allargavano il conflitto. «L'Air Force non ha molta immaginazione ma [illegible] come gestire queste cose, voglio che colpiscano ogni cosa, voglio che usino aerei grandi, piccoli e qualsiasi altra [illegible] che possa essere utile per far sentire qualche scossa» ai guerriglieri, disse [illegible] presidente. Ma Kissinger era scettico sull'efficacia dei bombardamenti a tappeto per piegare i viet-cong in Indocina: «La nostra aviazione è stata creata [illegible] progettata per combattere contro l'aviazione dell'Unione Sovietica [illegible] per fare questo tipo di [illegible].

Di fronte all'inizio della declassificazione [illegible] suoi documenti - una seconda metà [illegible] dossier è ancora oggetto di scontro legale - Kissinger ha fatto sapere di «non averli letti» e di [illegible] avere [illegible]menti da fare». In realtà il «National Security Archives» ha vinto una battaglia legale contro l'ex Segretario [illegible] Stato che quando depositò i documenti nel 1976 alla Libreria del Congresso aveva posto come condizione che sarebbe [illegible] possibile divulgarli solo «almeno cinque anni dopo» la sua morte. [illegible] così non è stato. [m. mo.]

(segue da pagina 10)

[illegible]

1997 31 MAGGIO [illegible]

Franco Colombo

Nel riso gioioso di un bimbo, io ti ritrovo; nella parola dolce e piana [illegible] un vecchio, io ti ritrovo; e tanto, troppo tempo resta per accarezzare nel cuore ciò che le mie mani hanno perduto per [illegible]. S. Messa 30 maggio 2004, ore 11, via Bardonecchia [illegible].

2003 [illegible]

E' trascorso già un anno che non ci sei più, mi suona ancora strano dirlo. . Tutto è trascorso come se non fosse successo niente; eppure mi manchi tanto. . Ciao mamma.

Teresina Lunghi ved. [illegible]

Mamma tu mi hai donato [illegible] vita, te ne sono molto grata. Mamma mi coccolavi sempre, cercavi di rendermi felice. Mamma tu per me eri tutto, ti volevo bene mamma! M[illegible] grazie per tutto quanto, per ciò che hai fatto per [illegible]. Sono tanto felice di [illegible] avuto [illegible] speciale come te. Ciao mamma. [illegible] domenica 30 ore 17,30 chiesa S. Egidio.
— Moncalieri, [illegible] maggio 2004.

2001 2004

Maria Maiolo

Che sia alba o tramonto il mio primo pensiero è per te, tuo Franco con parenti tutti.

2003 [illegible]

Rosa [illegible] ved. Sra

Sempre ricordandoti.

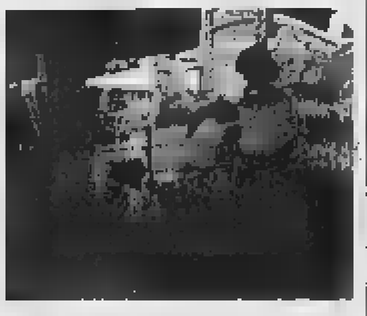
1989 2004

prof. dr. Ezio Minetto

Livia, Cristiana, Eric lo ricordano con grande affetto e infinito rimpianto.

COGNE

«Visto»: Anna Maria Franzoni è di nuovo incinta
Sul settimanale le foto della presunta gravidanza



La foto di Anna Maria Franzoni da «Visto»

■ Per il giornale «Visto» Anna Maria Franzoni sarebbe in attesa [illegible] un altro bambino. Il settimanale pubblica alcune foto, scattate qualche giorno fa sull'Appenino bolognese, che dimostrerebbero la gravidanza. Secondo l'autore dell'articolo la signora Franzoni dovrebbe partorire ad ottobre. Dopo due anni e quattro mesi dall'omicidio [illegible] Cogne il processo dove [illegible] Franzoni [illegible] la sola indagata non è [illegible] partito. L'udienza preliminare era fissata per il 31 maggio, ma l'avvocato difensore Carlo Taormina ha chiesto il rinvio e ora l'udienza è fissata per il [illegible] giugno. Il legale [illegible] chiesto di visionare i calcoli della perizia sulle traiettorie degli schizzi di sangue. All'udienza parteciperà anche, come perito della difesa, il medico legale Berndt Brinkmann (docente all'Università di Munster), già consulente del caso Calvi

PALERMO

Arrestato il questore D'Antone
dopo la conferma della condanna [illegible] Cassazione



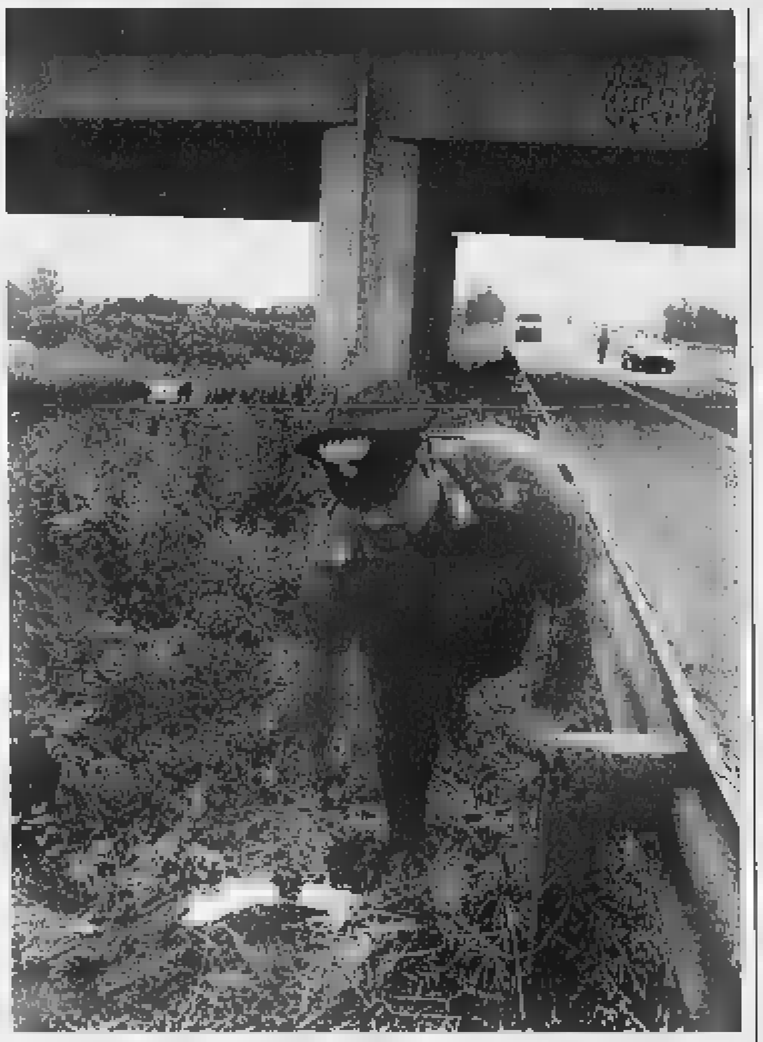
Ignazio D'Antone

■ Il questore Ignazio D'Antone [illegible] stato arrestato ieri a Roma, nella sua abitazione, e condotto nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere: dovrà scontare la condanna a 10 anni di reclusione per concorso in associazione mafiosa, divenuta definitiva dopo la conferma della Cassazione. «Mi sento [illegible] Cristo in croce», ha commentato il questore, accusato di avere «favorito la latitanza [illegible] numerosi soggetti di primissimo piano nell'organigramma mafioso come Pietro Vernengo, Carlo Castronovo, Lorenzo e Gaetano Tinnirello, Vincenzo Spadaro e Vincenzo Buccafusca». Il poliziotto, secondo i giudici, avrebbe manifestato, a partire dall'83, la «propria collusione anche frenando lo slancio investigativo dei propri colleghi, rendendo vani gli sforzi investigativi dei suoi collaboratori, intervenendo per vanificare operazioni volte alla cattura di latitanti»

L'UOMO ERA CANDIDATO ALLE ELEZIONI COMUNALI

Ucciso e decapitato Mistero a Pompei

Era scomparso da tre giorni, la testa non è stata ritrovata
Il delitto non sembra avere collegamenti con la politica
Il corpo abbandonato ad Aversa. «Era una persona mite»



Un carabiniere nel luogo dove è stato ritrovato il corpo di Carlo Cirillo

Fulvio Milone
inviato a POMPEI

Proviamo a immaginare un camio[illegible] che vede [illegible] gambe di [illegible] uomo spuntare dal ciglio della statale per Aversa, in provincia di Caserta, frena, scende dal tir, si avvicina [illegible] sbircia oltre [illegible] guard rail. Ciò che vede lo sconvolge: fra i cespugli c'è un cadavere, un corpo privo della testa. Il camionista impallidisce, si sente male. Appena si riprende afferra il cellulare e chiama il 112.

Comincia così, con una scena da thriller, lo strano e spaventoso [illegible] della morte di Carlo Cirillo, 43 anni, [illegible] dipendente di una ditta farmaceutica e agente immobiliare a tempo perso, che nelle ultime settimane aveva deciso di candidarsi alle elezioni del 12 giugno per il rinnovo del consiglio comunale della [illegible] città, Pompei. Chi l'ha ucciso gli ha spiccato la testa dal busto e l'ha portata con sé, assieme all'auto e al cellulare: un gesto che perfino la camorra, nella sua storia sangui[illegible], ha riservato solo a pochissime vittime. La malavita, ad ogni modo, pare non c'entri niente con questo omicidio che rimane per [illegible] avvolto nel mistero. Almeno così dicono i carabinieri. Lo [illegible] ferma anche chi conosceva il morto, e lo definisce «una persona mite e gentile». E nulla, almeno per ora, avrebbe a che fare con il delitto anche l'attività politica di Cirillo, candidato nella lista civica «Federazione democratica», una coalizione anomala [illegible] cui fanno parte Rifondazione Comunista, Verdi, Democrazia Cristiana e un'altra formazione locale, i Popolari per l'Europa. «Carlo non era affatto [illegible] politico di spicco: aveva accettato di presentarsi alle elezioni quasi per gioco, sapeva che probabilmente non avrebbe raccolto i voti necessari per farcela», dicono gli amici del comitato elettorale. Si sa, però, che [illegible] passato la politica a Pompei, centro culturale di livello mondiale per i suoi scavi archeologici ma anche città preda del malaffare, è stata inquinata dalla [illegible]: il Comune fu commissariato tre anni fa per evidenti infiltrazioni dei clan, e un consigliere dei ds finì in prigione. «E' vero. Tuttavia, a differenza di altre campagne elettorali, questa si sta svolgendo [illegible] modo pacato e corretto», replicano i sostenitori della lista civica.

Misterioso il movente del delitto, inspiegabile soprattutto il motivo del macabro rituale della decapitazione. Il protagonista è un uomo dalla vita apparentemente tranquilla, sposato e padre di due ragazzi. Svolge un'attività come tante: addetto alle spedizioni della società farmaceutica Novartis, che ha uno stabilimento a Torre Annunziata. Un lavoro che offre poche soddisfazioni, tanto che Carlo ha avviato e vinto una vertenza contro l'azienda per essere reintegrato nel posto che occupava in precedenza, nel reparto acquisti. I soldi, comunque, non gli [illegible]no, [illegible] [illegible] recentemente ha acquistato una Bmw ultimo modello.

Carlo Cirillo, che per arrotondare lo stipendio si occupa di tanto in tanto anche di compra-vendita di immobili, doveva occupare il nuovo ufficio lunedì mattina, ma alla Novartis non ci è mai arriva[illegible]. L'ultima a vederlo vivo, alle otto del mattino, è la moglie, Elena Cascata, che lo saluta con un bacio. La donna, interrogata dai carabinieri, ricorda un particolare che l'ha lasciata perplessa: «Mio marito è rientrato dopo pochi minuti: aveva dimenticato delle carte, documenti di cui non [illegible] niente. Aveva una strana espressione, assorta, quasi preoccupata».

L'ultima telefonata Carlo la fa con [illegible] cellulare, alle 9. Chiama l'azienda: «Sono Cirillo. Oggi ho degli impegni, tarderò un po'». Forse un appuntamento con un amico che poi si rivela un assassino, lo attira in una trappola, lo uccide e infine lo decapita con un'ascia o qualcosa di simile. Dove? In un luogo diverso da quello del ritrovamento, spiegano gli inquirenti, perchè sull'erba attorno al cadavere non c'è sangue.

Lunedì pomeriggio, la moglie di Carlo, comincia a preoccuparsi per l'assenza di notizie del marito: lo chiama sul cellulare, che però squilla a lungo senza risposta. E' in ansia, la sera di quello stesso giorno si presenta nella caserma d[illegible] carabinieri per firmare la denuncia di scomparsa. Martedì mattina ha già pronte le locandine da affiggere [illegible] muri di Pompei e ai caselli della vicina autostrada con la foto di Carlo e una sommaria descrizione fisica: altezza 1,85, capelli e occhi castani. «Chi l'ha visto è pregato di mettersi immediatamente in contatto [illegible] la famiglia», recita l'appello [illegible]mpagnato dal numero telefonico di casa Cirillo. Ieri, la scoperta del cadavere, e l'inizio di un giallo, quello di un uomo senza testa, che non sarà facile risolvere.

[illegible] [illegible] DELLA SEA

Diciotto mesi per i furti [illegible] Linate

■ Alla fine il patteggiamento l'hanno avuto, ma a caro prezzo. Due dipendenti della Sea sorpresi a rubare [illegible] euro [illegible] [illegible] valigia nel deposito bagagli di Linate, che erano stati arrestati, ieri si sono visti infliggere per direttissima 18 [illegible] di carcere. Quel fascio [illegible] banconote, infatti, era stato messo nella valigia, destinata [illegible] [illegible] volo [illegible] partenza dallo scalo milanese, dagli investigatori, dopo [illegible] [illegible] denunce di passeggeri che avevano subito furti. I due furono arrestati in flagranza perchè trovati [illegible] possesso del denaro. Il giudice ha respinto una prima richiesta [illegible] patteggiamento a sei mesi e ne ha accolto una seconda, ben più pesante, [illegible] 18 mesi, con la concessione della condizionale e la [illegible] immediata, [illegible] sottolineato «la particolare gravità» dell'episodio: i due imputati hanno rubato cose che erano affidate alla loro custodia. Sono già state avviate le pratiche del licenziamento. Gli investigatori hanno individuato un'altra quindicina di sospettati.

L'INCHIESTA SUI FARMACI

Sirchia: difendo i medici onesti

Paolo Poletti



Il ministro Sirchia

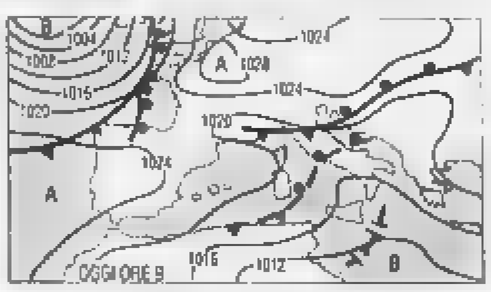
La multinazionale britannica dei farmaci GlaxoSmithKline (Gsk) finisce ancora una volta sotto i riflettori della cronaca giudiziaria ma trova illustri «difensori». «Dico no alle campagne al [illegible]sacro di medici e farmaci finchè le indagini non saranno finite, criminalizzare [illegible] persone è un reato», afferma il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, il giorno dopo l'operazione della Finanza veneta che ha portato alla denuncia di 4400 medici per corruzione. E gli stessi inquirenti danno [illegible] alla Gsk di aver cambiato tutti gli [illegible] dirigenti della filiale italiana, a Verona, dopo lo scoppio dello scandalo e l'avvio delle indagini, nel giugno 2002. «Ora devo avere il tempo di valutare le carte e inviare gli avvisi di conclusione delle indagini, abbiamo comunque tralasciato i regali di poco valore ai medici di base», spiega il procuratore di Verona, Guido Papalia.

Il fenomeno legato all'illecita promozione dei farmaci, sottolinea Sirchia, «c'è e certamente non siamo stati noi del ministero quelli che l'hanno nascosto, anzi, l'abbiamo denunciato fin dal primo giorno del mio insediamento. Ma tra questo e creare campagne di stampa avverse alla medicina e ai farmaci c'è una bella differenza». Secondo Sirchia bisogna procedere [illegible] modo tale che «questo malcostume si riduca, una cosa che [illegible] si ottiene [illegible] con le campagne al massacro dei medici nè con le campagne al massacro dei farmaci. Aspettiamo che la magistratura compia le sue valutazioni». Quanto alle misure per prevenire simili fenomeni tra medici e aziende farmaceutiche Sirchia sottolinea che «ci sono molti provvedimenti in tal senso fatti e ancora da fare, provvedimenti [illegible] quali si occuperà [illegible] che l'Agenzia nazionale del farmaco che decollerà tra 15 giorni e che avrà questo specifico compito oltre a quello di assicurare [illegible] malati, gratis, i medicinali innovativi».

[illegible] il Codacons ha deciso [illegible] costituirsi parte civile nel processo che seguirà l'inchiesta Glaxo. L'ha annunciato il presidente Marco Donzelli. Per il Codacons gli episodi segnalati dalla Finanza rappresentano [illegible] immenso potenziale danno per i consumatori. [illegible] infatti corrisponde al vero che i medici hanno preso tangenti per prescrivere farmaci, [illegible] evidente che questo ha avuto effetti sui prezzi dei farmaci stessi. È ovvio che il costo della tangente sia stato trasferito sul consumatore che ha finito, nella migliore [illegible] ipotesi, per pagare un prezzo superiore al dovuto. Nella peggiore, invece, ha preso un farmaco di qualità inferiore rispetto ad altri, ritardando la guarigione, o un placebo che non serviva a niente».

«Mi auguro che alla fine non si debba trovare in questa vicenda la spiegazione di certi anomali andamenti della spesa sanitaria nel nostro Paese - osserva l'assessore veneto alla Sanità, Fabio Gava, che è anche coordinatore degli assessori regionali alla Sanità - se non è il caso di criminalizzare l'intera categoria dei medici non si può negare che si sia di fronte a un fenomeno di malcostume grave e diffuso. Ha causato un vistoso danno d'immagine e di fiducia al sistema sanitario e con ogni probabilità ha portato a pesanti aggravi di spesa per le casse statali e regionali».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA INCERTEZZA. Maggio passerà agli annali meteo [illegible] [illegible] mese [illegible] tempo incerto [illegible] spesso instabile. L'instabilità, prevalentemente pomeridiana, sarà favorita [illegible] aria che giunge da Nord-Est e riguarderà quindi le zone alpine, quelle di Nord-Est e i contrafforti appenninici. Le temperature poi subiranno una temporanea flessione nelle zone temporalesche.

Tendenza per dopodomani: Temporali pomeridiani sulle zone alpine centro-occidentali e più occasionalmente sulle zone appenniniche meridionali. Sul resto della Penisola prevarrà il cielo poco nuvoloso o soleggiato lungo le coste.



OGGI. Sulle zone alpine, sulle regioni di Nord-Est, sull'Emilia Romagna e sulle Marche, nuvolosità in accentuazione con temporali pomeridiani che nel corso del pomeriggio-sera si sposteranno verso l'Appennino umbro, quello abruzzese [illegible] molisano.

[illegible] Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori, poco nuvoloso, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane in prossimità delle [illegible] collinari e montane. Sulle regioni adriatiche centro-meridionali e sulla Calabria ionica nuvolosità in accentuazione durante le ore pomeridiane [illegible] temporali locali

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	23	Bologna	13	26	Bari	10	[illegible]
Bolzano	9	24	Firenze	12	25	Napoli	13	23
Verona	12	[illegible]	Pisa	10	21	Potenza	10	23
Trieste	14	22	Ancona	11	25	S. M. Leuca	12	21
Venezia	11	21	Perugia	11	25	Reggio C.	13	23
Milano	14	28	Pescara	7	22	Palermo	16	22
Torino	11	23	L'Aquila	8	21	Catania	10	25
Cuneo	10	22	Roma Ciamp.	13	23	Messina	15	25
Genova	13	21	Roma Fium.	10	[illegible]	Alghero	14	20
Imperia	11	20	Campobasso	12	22	Cagliari	14	20

CITTA' [illegible] [PREVISIONE [illegible] [illegible] MAGGIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	19	sereno	Lisbona	[illegible]	25	parz. nuv.
Atene	17	27	[illegible]	Londra	12	19	piovaschi
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	13	23	[illegible]
Berlino	12	22	parz. nuv.	Madrid	13	27	[illegible]
Bruxelles	11	19	piovaschi	Montecarlo	13	22	parz. nuv.
Bucarest	9	25	[illegible]	Montreal	7	16	parz. nuv.
Budapest	12	22	sereno	Mosca	8	21	parz. nuv.
Buenos Aires	8	16	parz. nuv.	New York	14	23	sereno
Copenaghen	[illegible]	18	parz. nuv.	Parigi	11	21	pioggia
Dublino	[illegible]	17	piovaschi	Pechino	17	28	sereno
Francoforte	12	23	piovaschi	Praga	[illegible]	28	sereno
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	19	24	parz. nuv.
Ginevra	12	23	[illegible]. nuv.	Sofia	10	21	parz. nuv.
Helsinki	7	17	parz. nuv.	Sydney	8	18	[illegible]
Il Cairo	21	32	sereno	Tokyo	20	27	sereno
Istanbul	15	23	sereno	Varsavia	9	21	parz. nuv.
Johannesburg	4	17	sereno	Vienna	11	22	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.65[illegible] Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, [illegible] 06.4660.8/06.484845; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax [illegible] 780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80. [illegible] [illegible], [illegible] 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

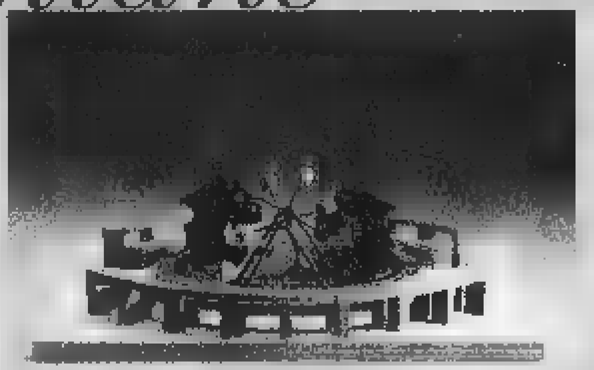
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso [illegible] sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI [illegible] abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBL[illegible] Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [illegible] 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [illegible]. Padova via Mentana 6, tel. [illegible] 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [illegible] 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4208891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4203411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [illegible], fax 010 543197.

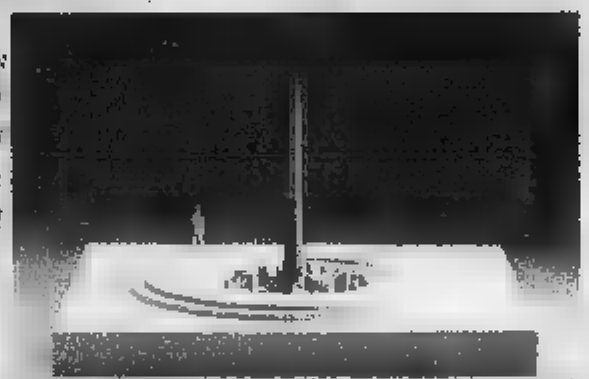

CASCELLA
il mobiliere di famiglia
I MOBILI BELLI ALLA PORTATA DI TUTTI
€ 87,00 al mese x 30 mesi a tasso 0
Cabina armadio con ante vetro reflex, colori scelta. Come foto L. 192 x 327 60 H. 258
- TRASPORTO - MONTAGGIO compresi
€ 2.800
COMPOSIZIONE TIPO COME
acconto tasso 0
Offerte valide fino al 04/06/2004
La tua Lavastoviglie
solo
€ 995,00
Armadio due maxi scorrevoli laccati. Vari colori. Come foto L. 275 P. 65 H. 256
- TRASPORTO - MONTAGGIO compresi
cm 255
€ 2.540
COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
zero acconto tasso 0
Aperti martedì
2 giugno pomeriggio
Su tutti i mobili
30 mesi a tasso 0!
PRESTITEMPO
TAN 0% TAEG 0%
CORSO VIGEVANO
Lu / Do 15,00 - 19,30
Ma - Sa 09,30 - 12,30
15,00 - 19,30
c.so Vigevano 43 - tel. 011.2487460
Aperti la domenica
c.so 35 interno cortile - tel. 011.2488995
via 18

Una Promessa per il Monferrato

le Fontane



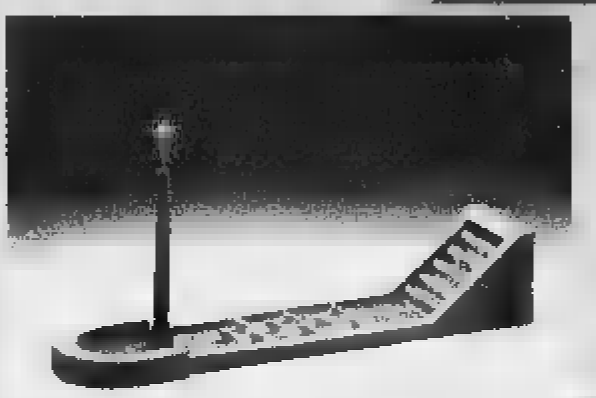
Altavilla Monferrato
Balzola
Camagna
Camino
Castelletto Merli
Castelletto Monferrato



Dall'alto al basso premi ex-aequo:
Luca Ferraretto *La Giostra di Zampanò*
Staccioli *Senza titolo*
Ugo La *Acquatica*
Job Koelewijn *Untitled*

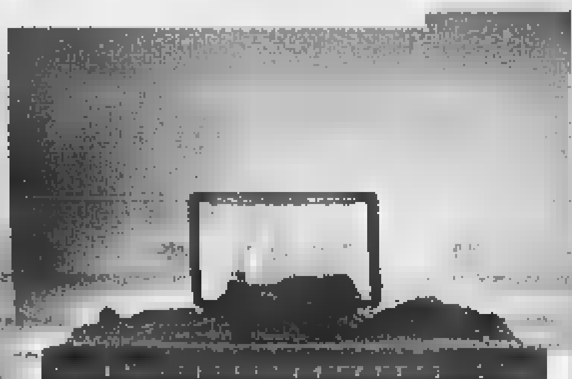
Cella Monte
Cerrina
Coniolo
Conzano
Frassinello Monferrato

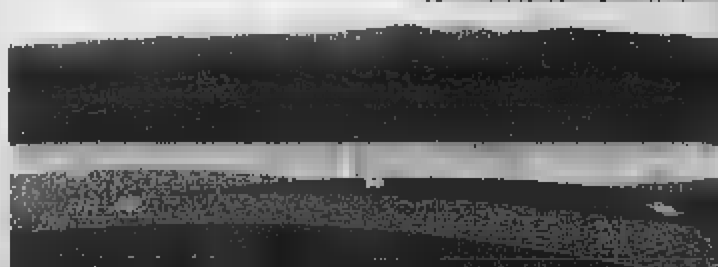
i Belvedere





Frassineto Po
Fubine
Gabiano
Mirabello Monferrato
Mombello Monferrato
Moncestino
Morano sul Po
Murisengo

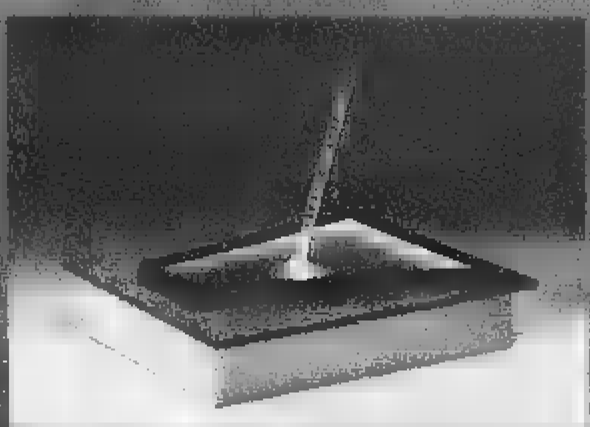




Odalengo Grande
Olivola
Ottiglio
Ozzano Monferrato
Pomaro Monferrato
Pontestura



Ponzano Monferrato
Rosignano Monferrato
S.Giorgio Monferrato
S.Salvatore Monferrato
Sala Monferrato
Serralunga di Crea
Solonghello
Terruggia
Treville
Vignale Monferrato
Villamiroglio
Villanova Monferrato



Silvio Wolf *Pietra d'acqua*

Dall'alto al basso:
Primo Classificato *"Luci sul Monferrato"*
Serena Lana - Luca Gogliero - Eugenio Evaso
Capogruppo Elisa Evaso

Secondo Classificato *"Mele"*
Lucio Beltrami - Filippo Gian
Capogruppo Mauro Berta

Terzo Classificato *"Castellazione Monferrato"*
Marilisa Penna - Mario Mantelli
Capogruppo Giuseppina Trichiata

PRomozione dell'**O**fferta del **M**onferrato **E** dello **S**viluppo economico **S**ostenibile dell'**A**ccoglienza turistica

Una Promessa mantenuta: in 13 mesi i 37 Comuni monferrini aderenti a PR.O.M.E.S.S.A., nell'ambito del Bando ISACCO della Fondazione CRT, hanno lavorato insieme e raggiunto gli obiettivi che si sono prefissi in questo progetto-concorso di idee: definire un sistema di accoglienza turistica coordinata per un territorio riconoscibile e professionalmente adeguato ad ospitare flussi turistici e attuare un intervento di qualificazione di collina e pianura di forte impatto esterno.

Dopo una capillare mappatura del territorio essi hanno deciso di

1) Ideare una "Via delle Fontane del Monferrato"

attraverso un concorso per artisti di provenienza e notorietà nazionale e internazionale, i cui progetti sono stati esposti presso il Foyer del Teatro Municipale di Casale Monferrato.

2) Ideare una "Via dei Belvedere del Monferrato"

attraverso un bando rivolto agli Architetti della Provincia di Alessandria, che preveda anche un sistema di arredo urbano, Infopoint e simbolo architettonico di accesso al paese. I progetti sono stati esposti nell'antica chiesa di Sant'Antonio di Rosignano Monferrato.

Promessa fa parte del progetto ISACCO FONDAZIONE CRT con il coordinamento di MONDO e la consulenza di IRE

27 marzo 1995



L'OMICIDIO
Un killer spara a Maurizio Gucci [illegible] via Palestro, a Milano, sulle scale dello stabile dove l'uomo lavorava. Ferisce anche il custode e fugge in automobile

31 gennaio 1997

GLI ARRESTI
Scattano le manette per Patrizia Reggiani Martinelli, accusata di essere la mandante del delitto. Arrestati anche gli esecutori e la «maga» che li ha reclutati

9 ottobre 1998

LA [illegible]
Gli esperti stabiliscono che Patrizia Reggiani, nonostante un intervento per un tumore al cervello subito nel 1992, è del tutto «capace di intendere e di volere»

3 novembre 1999



LA [illegible]
La vedova Gucci è condannata a 29 anni di carcere. Il 17 marzo del 2000, in appello, la pena sarà ridotta a 26 anni. Il pm aveva chiesto l'ergastolo

19 febbraio 2001

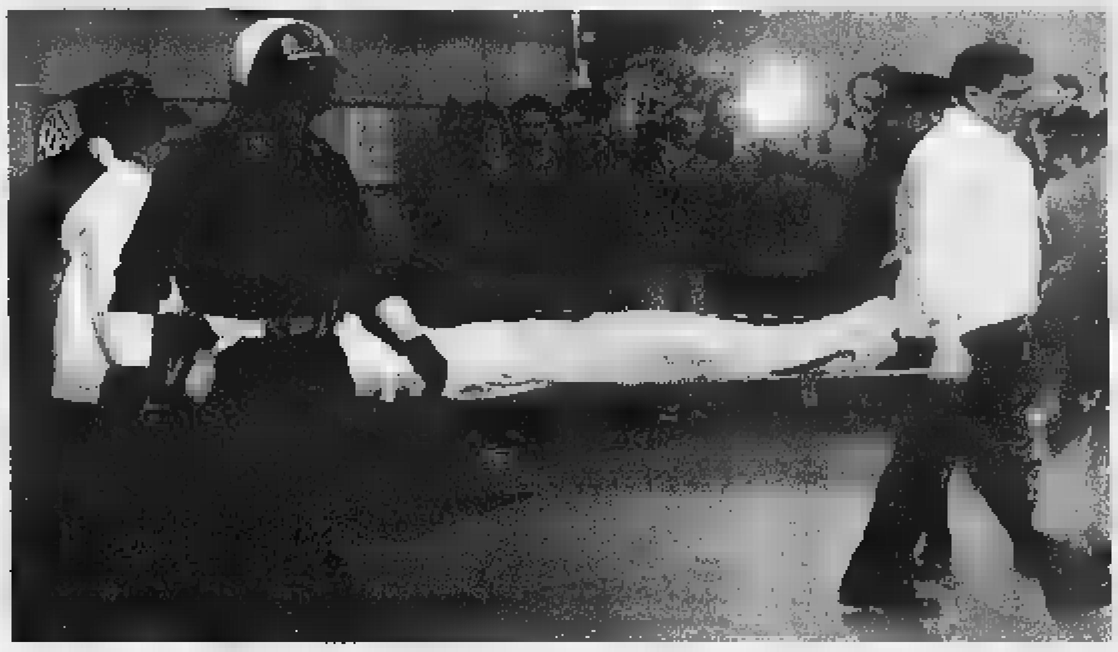
LA CASSAZIONE
I giudici della prima sezione penale confermano definitivamente la pena fissata in appello. Il 25 luglio, la Reggiani chiederà la revisione del processo

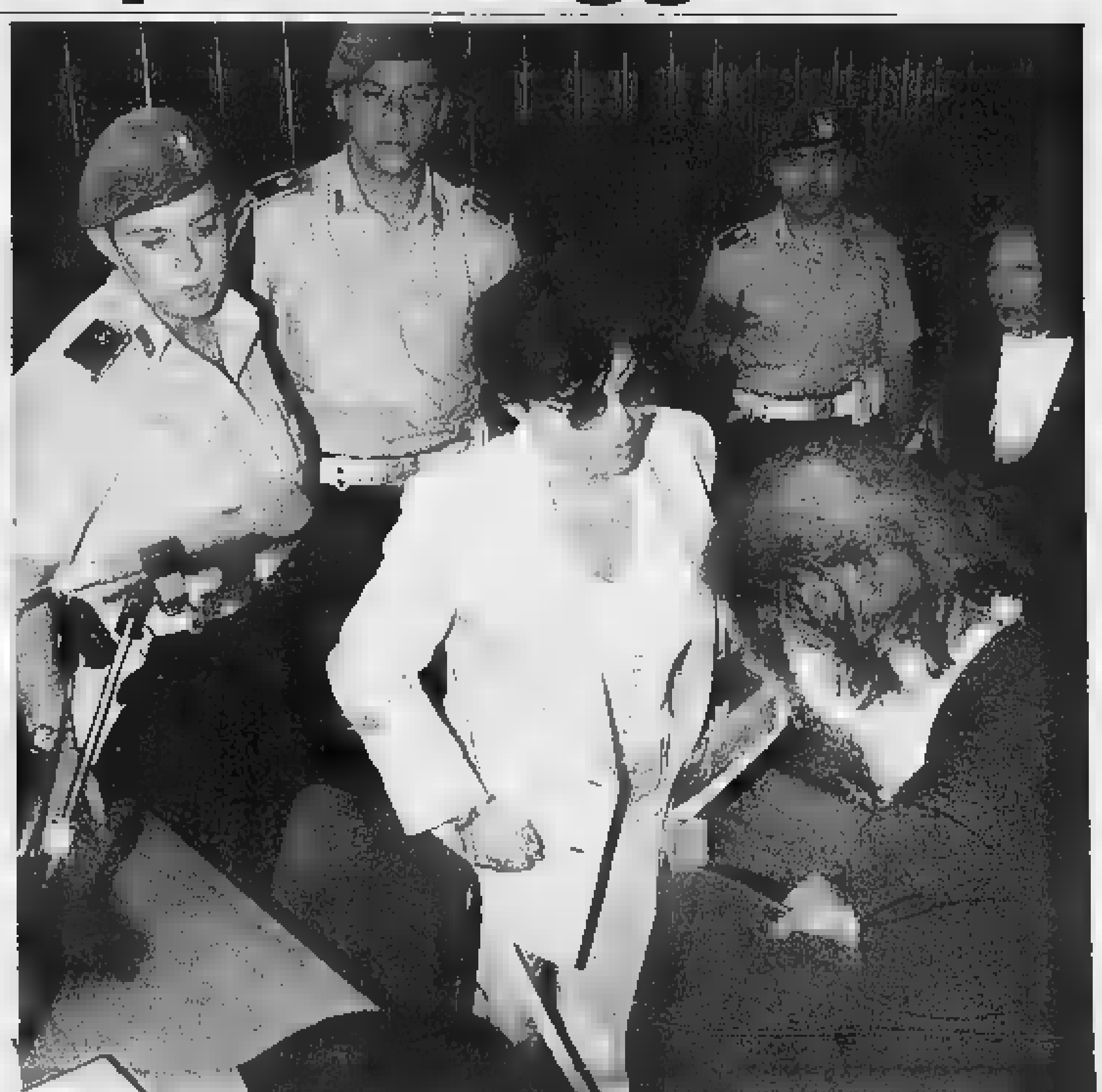
IL 9 LUGLIO NELL'AULA BUNKER DI MESTRE. LA CASSAZIONE AVEVA CONFERMATO LA CONDANNA A 26 ANNI

Delitto Gucci, nuovo processo per la Reggiani

La difesa: era incapace di intendere e di volere

Fabio Poletti
MILANO





La notizia gliela daranno questa mattina la madre Silvana e le figlie Alessandra e Allegra, nel solito incontro del venerdì nella sala colloqui a piano terra del carcere di San Vittore. Sono sette anni che Silvana Barbieri aspetta di pronunciare questa frase, ma [illegible] sarà facile trovare le parole giuste: «Spero di riuscirci, forse le dirò in un orecchio che il momento [illegible] verità è arrivato o forse piangerò e basta, adesso posso farlo».

Adesso c'è solo [illegible] aspettare venerdì [illegible] luglio, quando nell'aula bunker di Mestre si farà un nuovo processo [illegible] Patrizia Reggiani Martinelli, condannata [illegible] 26 anni di carcere per l'omicidio di Maurizio Gucci, il [illegible] ex marito, l'ultimo erede della griffe con la doppia «G» incrociata, ammazzato a colpi di pistola [illegible] 27 marzo '95. Se la corte d'Assise di Venezia dovesse stabilire che Patrizia Reggiani Martinelli [illegible] incapace di intendere [illegible] volere, per lei si aprirebbero le porte del carcere.

Nel decreto di citazione «Reggiani Martinelli Patrizia nata a Vignola», viene definita imputata in attesa della nuova decisione. Non si parla più della condanna a ventisei anni. «È la prima notizia buona degli ultimi [illegible] anni, [illegible] speravo [illegible] non mi aspettavo che arrivasse così presto». L'avvocato Danilo Buongiorno, l'ultimo difensore di Patrizia Reggiani ha visto la [illegible] cliente ieri mattina in carcere, quando ancora non si sapeva nulla: «La signora [illegible] molto male, spesso non si rende conto [illegible] dov'è [illegible] le poche volte che abbiamo parlato di questo processo di revisione si è sempre mostrata scettica». Tanto che il ricorso non porta nemmeno il [illegible] [illegible]. Ma quello di Alessandra e Allegra, che non hanno [illegible] smesso di credere all'innocenza della madre. E che colloquio dopo colloquio, hanno sempre cercato di incoraggiarla: «Mamma, [illegible] sei sola, continueremo la nostra guerra per tirarti fuori dal [illegible]».

Una prima battaglia l'avevano vinta due settimane fa quando [illegible] sostituto procuratore generale [illegible] Venezia, Gabriele Ferrari, aveva dato parere favorevole alla revisione del processo, su indicazione della Cassazione che aveva accolto l'istanza di revisione. Le motivazioni del giudice sono contenute in 14 pagine. Il concetto è uno solo: «Ci sono le condizioni per valutare se Patrizia Reggiani Martinelli era capace [illegible] meno di intendere e volere al momento del fatto». Non si discute che sia stata lei a voler uccidere l'ex marito. Non [illegible] confutate le tre sentenze fino alla Cassazione - quattro con la prima istanza di revisione già bocciata dai giudici di Brescia - secondo cui Patrizia Gucci voleva la morte di suo marito dal quale era separata da tempo. Si tratta solo di stabilire se la donna fosse nel pieno possesso delle sue capacità mentali quando organizzò l'omicidio [illegible] suo marito.

Non ci saranno nuove testi[illegible] nel processo che inizia tra poco più di un mese. Tutto si giocherà sulla base di [illegible] perizie mediche [illegible] sull'esame delle cartelle cliniche di Patrizia Gucci, operata [illegible] tumore al cervello pochi anni prima di essere arrestata.

A convincere i giudici di Venezia sono stati due analisi allegate agli atti. La prima è una tomoscintografia cerebrale che prova la lesione al cervel[illegible] che può avere influito sulle [illegible] capacità [illegible] giudizio. La seconda è una cartella clinica che documenta una cura errata a cui era stata sottoposta la donna dopo l'intervento al cervello e che potrebbe aver aggravato le condizioni di salute. Gli esami sono stati eseguiti il 2 dicembre 2002, dopo tutti i processi in cui Patrizia Gucci è sempre stata condannata. «È un dato oggettivo che non [illegible] mai stato preso in considerazione prima», dice il difensore, primo a battere questa strada per ottenere la revisione del processo. «Sarebbe il primo caso al mondo [illegible] difetto di imputabilità del mandante di un omicidio», aggiunge.

Per Patrizia Reggiani Martinelli potrebbe essere l'occasione per uscire dal carcere e ricevere cure adeguate. Per gli altri imputati [illegible] cambierebbe nulla. «Sono tutti rei confes[illegible] tranne Benedetto Ceraulo condannato come esecutore dell'omicidio: lui nega tutto, sono gli altri ad accusarlo. Sarà un processo solo sulle carte. La mia cliente con tutta probabilità non sarà nemmeno in aula: non ha la forza di assistere alle udienze». Il difensore esclude anche che Patrizia Reggiani Martinelli possa essere rinchiusa dopo il carcere in un ospedale psichiatrico giudiziario: «Non c'è pericolosità sociale, il suo [illegible] un reato atipico e da [illegible] punto di vista tecnico non [illegible] nemmeno ripetibile».

Ma queste sono sottigliezze giuridiche. L'avvocato punta ad altro: «Se non era capace di intendere e di volere, come si può pensare che potesse organizzare l'omicidio dell'ex marito? I giudici di Venezia hanno l'occasione per riabilitare almeno moralmente la mia cliente». Silvana Barbieri spera solo che questa possa essere l'occasione per riabbracciare la figlia fuori dal [illegible]. «Patrizia [illegible] [illegible] donna malata - dice la madre - ha bisogno di essere curata. Da quando è a San Vittore le [illegible] condizioni [illegible] salute [illegible] solo peggiorate».

L'avvocato Buongiorno «La signora sta male spesso non si rende conto di dove si trova E' sempre stata scettica sulla possibilità di lasciare la prigione»

Non ci saranno nuove testimonianze Tutto si fonderà sull'analisi delle perizie e delle cartelle cliniche relative all'operazione al cervello del 1992



Il corpo di Maurizio Gucci In alto a destra Patrizia Reggiani al processo di primo grado A fianco la lettura della sentenza di condanna a [illegible] anni

Le due figlie «Continueremo la nostra battaglia per tirarla fuori»



La «maga» Giuseppina Auriemma

A LIVORNO IL PRIMO CONSULTORIO SPECIALIZZATO IN ITALIA

Un centro d'ascolto per i malati di doping

«Ci ha scritto un ragazzino, voleva correre senza i beveroni del suo allenatore»

[illegible] Zonca

Lo studio riceve il giovedì. Un paio d'ore [illegible] settimana in un'anonima struttura Coni di Livorno. E' il solo posto in Italia dove chiunque, un ragaz[illegible] agli esordi agonistici, una [illegible] apprensiva, una polisportiva in bolletta che impa[illegible] strategie per tirare fuori qualche campioncino o un allenatore con un rigurgito di coscienza può essere ascoltato. [illegible] consultorio del doping che ha solo un mese di vita e un sacco di fatica sulle spalle. E' nato il 22 aprile dalla volontà di un funzionario utopista [illegible] da [illegible] protocollo d'intesa [illegible] la Usl locale. Sogni e burocrazia mescolati insieme per provare a [illegible] qualche dipendente da competizione, [illegible] stanza dove evitare prediche bolse e spiegare fino allo sfinimento cosa è proibito e cosa [illegible] lo è, quali sostanze [illegible] stravolgono subito e quali lo faranno [illegible] lunga distanza e quanto [illegible] possibile migliorarsi [illegible] superare il [illegible] dell'illecito.

Per ora questa coraggiosa camera [illegible] decompressione non [illegible] molto frequentata: è attiva da quattro settimane e tre incontri sono stati organizzati su invito. Una volta i presidenti di federazione, l'altra le piccole società della provincia, quella dopo i gestori di palestra e un solo appuntamento libero, disponibile per i dubbi di qualsiasi cittadino.

Quel giovedì non si è presentato nessuno. «E ci mancherebbe, ne dobbiamo fare di informazione prima di raccogliere, c'è [illegible] vincere una ritrosia bella spessa». Lo dice placido Gino Calderini, presidente del Coni livornese, un tipo bizzar[illegible] che dopo vent'anni [illegible] dirigente sportivo è uscito dal [illegible] [illegible] davanti a una poltrona vacante ha detto «Sì torno, [illegible] solo se faccio quello che voglio io». Prima ha presentato un progetto ecologico per ristrutturare gli stadi con i pannelli solari poi ha studiato un accordo con l'unità funzionale di medicina sportiva, ha incartato [illegible] scartoffie e si [illegible] fatto un viaggetto a Roma per capire [illegible] si poteva pensare ai centri d'ascolto antidoping [illegible] scala nazionale. Non lo ha capito, ha intascato un via libera e ha aperto il [illegible] personale centro o meglio [illegible] porta vicino all'ufficio dove ogni settimana si [illegible] incontri [illegible] attesa che si smuova qualcosa. «Ora siamo nella fase A, far sapere che esistiamo che siamo utili [illegible] innocui, che non vogliamo indagare ma solo dare una mano che è poi quello che serve in concreto». Già, perché qui non aspettano il campione in crisi di identità, ma il pupetto che gioca [illegible] i pulcini e non sa [illegible] ingurgita o il ciclista dodicenne già convinto che per pedalare tutte quelle ore bisogna per forza buttar giù un cocktail di ormoni. «Per sponsorizzare [illegible] nostra iniziativa abbiamo messo [illegible] disposizione un numero dove inviare sms. Ci ha scritto un ragazzo di quattordici anni per chiedere [illegible] può continuare a correre in bici [illegible] prendere i beveroni che il suo direttore sportivo gli impone. Di storie così è pieno, lo sappia[illegible] [illegible] non facciamo gli idealisti. E' la cultura di fondo che è sbagliata e ci vorrà una marea di tempo per cambiarla, però stare fermi a dire che [illegible] impossibile non ha senso. Meglio provare a [illegible] [illegible] in [illegible]tatto con chi va ancora a scuola e ripartire da lì perché ormai non si drogano più per vincere ma solo per stare al gioco».

[illegible] settembre si passa alla fase B: questionari anonimi da distribuire in medie e licei, classi battute a tappeto per dire: se avete qualcosa da raccontare vi offriamo una porta aperta e una bocca chiu[illegible]. Al centro di ascolto si alternano tre medici, il capostruttura [illegible] la dottoressa Daniela Becherini, robusta esperienza da consultorio e uno strato di disillusione che resiste agli urti: «Dai primi approcci [illegible] i giovani atleti vedo un sacco [illegible] curiosità e un tentativo furbetto di fare domande interessate per sapere quale è il limite esatto tra integratore e droga, [illegible] esistono sostanze che aiutano [illegible] inguaiare. Insomma in realtà [illegible] fosse un dopaggio senza conseguenze (penali o fisiche) ne sarebbero felici e sono tutti agli inizi». Pragmaticità e maniche arrotolate, sarebbe perfetta per [illegible] medico da telefilm [illegible] [illegible] studia approcci per semplificare la materia e dare consigli alla giusta distanza. «Difficile cambiare le teste, per riuscire a far passare anche un solo concetto ci vuole tempo, distacco e chiarezza assoluta». E un [illegible] di giovedì passati ad aspettare.

L'INDAGINE DEI NAS

Sequestro [illegible] 100 mila euro

Centomila euro circa. [illegible] il valore di quanto sequestrato e passato al vaglio finora [illegible] carabinieri [illegible] Nas nell'ambito dell'inchiesta della procura di Roma sul doping. Sono duemila [illegible] confezioni di [illegible] dopanti trovate. Fra i trattamenti di cui avrebbero fatto [illegible] alcuni sportivi anche l'Eritropoietina [illegible] confezione [illegible] tremila euro, [illegible] «siluro, è [illegible] definita, per correre molto forte» e quattro confezioni da 1.200 euro di Epo. Ciò che ha lasciato stupiti gli inquirenti è l'utilizzo [illegible] queste sostanze molto costose all'interno dello sport amatoriale dove si sarebbe creato un giro di acquisto e vendita che «ricorda nelle modalità quello dello spaccio di stupefacenti»



Nasce un centro per aiutare le vittime del doping



La terapia anti-dolore è sempre più diffusa in Italia

Tumori, il 70 per cento dei centri attrezzato per la terapia anti-dolore

Squadre di medici specialisti in terapia del dolore, pronti a lasciare l'ospedale e [illegible] sul territorio i malati [illegible] alla morte. E più impulso alla ricerca per lenire il dolore. Queste le priorità per il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, «per non las[illegible] soli i malati [illegible] fronte alla morte». Domenica si celebra la terza Giornata nazionale del sollievo, organizzata da ministero della Salute, Conferenza delle Regioni e Fondazione Gigi Ghirotti, per promuovere [illegible] palliative in Italia. [illegible] nostro Paese, fino a poco tempo fa agli ultimi posti per la terapia [illegible] dolore, molto è stato fatto in due, tre anni. E i dati sono positivi e incoraggianti, sottolinea il ministro. La terapia del dolore ha avuto [illegible] incremento del 219,2%: oggi sette centri su dieci hanno un [illegible] ad hoc contro il dolore da cancro [illegible] la prescrizione degli oppiacei ha raggiunto la media europea. Anche l'assistenza psicologica ai [illegible] tumore è aumentata del 111,4%. E sono [illegible]uti gli investimenti per gli Hospice. «Questo impegno, a cui [illegible] contribuito molto il volontariato - dice Sirchia - deve continuare. La morte è un processo lungo e doloroso, [illegible] cui tutti fuggono: la sedazione del dolore è [illegible] dovere». La terapia [illegible] dolore è una priorità anche per le Regioni, come sottolinea il coordinatore degli assessori alla Sanità Fabio Gava. «Lo sforzo culturale di questi anni - spiega - ha cominciato a dare risultati importanti, con la consapevolezza che l'Italia è partita [illegible] ritardo: [illegible] aumenti i servizi di terapia del dolore e il sostegno psicologico ai pazienti. Adesso dobbiamo concentrarci sugli aspetti organizzativi». Al Centro di ascolto della Fondazione Gigi Ghirotti (800301510) si sono rivolte, nel 2003, 8[illegible] persone e sono stati 6.230 i contatti telefonici. In occasione della Giornata [illegible] sollievo è stata lanciata l'iniziativa [illegible] raccolta fondi «Fare 20 volte Centro», con l'obiettivo di realizzare centri di ascolto [illegible] tutte le regioni e potenziare quelli esistenti. Cure palliative, [illegible] non solo. L'obiettivo sono anche gli «ospedali senza dolore», in cui la cura delle sofferenze causate da [illegible] intervento chirurgico sia routine, come il giro del medico in corsia la mattina [illegible] la [illegible] della temperatura. La Regione Veneto, annuncia Gava, [illegible] pensando di [illegible] l'epidurale per il parto fra le prestazioni a carico della Regione

SABATO SCORSO, IMBARAZZO ALLE NOZZE TRA FELIPE E LETIZIA

Zuffa tra Savoia alla corte di Spagna

Dopo la cena un pugno tra Vittorio Emanuele e Amedeo

Maria Corbi

ROMA

La dinasty della famiglia Savoia continua con le [illegible] puntate degne della migliore sceneggiatura di una «soap» americana. I due cugini rivali [illegible] trono che non c'è, Vittorio Emanuele di Savoia [illegible] Amedeo duca D'Aosta, avevano finora dato prova solo di litigiosità verbale. Ma adesso si scopre che proprio nel giorno della «boda real» di Felipe e Letizia, sabato scorso, i due ospiti italiani hanno preso il salotto della Zarzuela, la residenza del re e della regina di Spagna, per un una palestra di boxe.

A fare un po' di confusione tra stanze reali e ring è stato Vittorio Emanuele, che non sopporta il cugino, designato dalla Consulta dei Senatori del Regno (fino a re Umberto il più alto organo consultivo della monarchia) erede del[illegible] scettro sabaudo. E così alla fine di una cena tra parenti stretti (una cinquantina) a casa di Juan Carlos e Sofia, novelli suoceri della mediatica Letizia, [illegible] del saluto Vittorio Emanuele, invece di stringergli la mano, ha tirato un bel diretto sinistro sulla guancia dell'odiato cugino. Un knock-out molto poco reale, che ha costretto un nobile egiziano a soccorrere «l'abbattuto Amedeo», mentre Vittorio Emanuele saliva sull'auto blu e se ne andava senza voltarsi, inseguito da una stupefatta Marina Doria, tutta di rosa vestita, consapevole dell'ennesimo scivolone del m[illegible]ito. Ed è stata infatti lei a porgere le scuse ad Amedeo e alla moglie Silvia, mentre tutti cercavano di nascondere l'incidente alla padrona di casa, ossia Sofia di Spagna, che si era tanto raccomandata con il cerimoniale di [illegible] lontani i due nemici (fatti sedere lontani [illegible] Chiesa e al pranzo di nozze e anche alloggiati in due alberghi diversi).

Sofia è la cugina prima [illegible] Amedeo d'Aosta, visto che il padre, Paolo di Grecia, era il fratello della madre di Amedeo, Irene [illegible] Grecia. Mai avrebbe pensato a [illegible] scazzottata in casa sua, dove anche le «infante» fanno l'inchino ai genitori e dove regnano una formalità assoluta e regole ottocentesche.

Dell'argomento Amedeo dice di «non volerne parlare». «Una cosa sgradevole che non merita altri commenti», spiega, senza però smentire il fattaccio.

Quella sera Amedeo tornò all'Hotel Palace con il viso stravolto insieme con la moglie e il figlio Aimone, che potrebbe [illegible] chiave di questa lite furibonda. Domenica, infatti, si battezza Vittoria, figlia primogenita di Emanuele Filiberto e Clotilde Coureau e non è certo un caso che, alla vigilia della cerimonia nella Basilica di Assisi, la principes[illegible] Pallavicini (nobiltà nera) abbia indetto una conferenza stampa per presentare il giovane Aosta. Incontro che la stessa sera della scazzotta[illegible] Aimone ha rimandato, causa elezioni europee. Questa la versio[illegible] ufficiale. Ma guardando la retromarcia attraverso la lente della lite, viene da pensare che il giovane Aosta abbia preferito non mischiare una sua «entrata in campo» come concorrente del cugino Emanuele Filiberto con questa vicenda manesca di basso profilo. A domanda, quella sera, Aimone rispondeva: «Ci vedremo a ottobre, vi voglio parlare della storia della mia famiglia». Che in altre parole può voler dire: vi spiego perché l'eredità della monarchia italiana spe[illegible] a [illegible] padre e a me.

Amedeo fu cortese, [illegible] sempre, con i pochi giornalisti che si intrattenevano nel salotto del Palazzo. Lui con una mano appoggiata sulla guancia, nel tipico atteggiamento di chi ha mal di denti (questo pensava chi non era presente alla cena), era seduto sul divano di velluto rosso, accanto a Maria Gabriella di Savoia, sorella di Vittorio Emanuele, visibilmente di pessimo [illegible] decisamente sgarbata con due signore che salutavano Amedeo: «Lasciateci in pace». Maria Gabriella è da [illegible] lotta con il fratello per questioni ereditarie [illegible] con il senno del poi è chiaro l'argomento della loro con[illegible] il cazzotto.

Appartato in un altro angolo della hall rinascimentale del Palazzo c'era Costantino di Grecia, con accanto la nuora miliardaria Chantal Miller (il padre ha inventato il business dei «duty free») e il figlio Paolo. Anche loro di umore bizzarro, molto sotto tono, per chi è di ritorno da un matrimonio di parenti stretti e, per di più, considerato l'evento dell'anno. Una parata di teste coronate mai vista dai tempi delle nozze di Carlo e Diana.

Così nella notte, mentre Felipe e Letizia passavano le prime ore da marito e moglie, a Palazzo si spettegolava del «match» tra Savoia. E non solo. Perchè anche il marito di Carolina di Monaco, il principe Hernst di Hannover, ha fatto parlare di sé, prima al bar dell'Hotel Ritz e poi come grande assente in Chiesa. Tutte le tv del mondo hanno immortalato Carolina che entrava da sola alla cattedrale dell'Almudena. Nessuna telecamera ha invece ripreso il cazzotto. Ma come [illegible]pre c'è qualcu[illegible] che ha rotto il silenzio imposto proprio da sua maestà la Regina, che non voleva altri motivi di imbarazzo in queste nozze già abbastanza vivaci. Il Bon Ton reale del nuovo millennio inizia da Madrid.



Vittorio Emanuele di Savoia



Amedeo d'Aosta

VENT'ANNI FA LA CONSULTA DEI «SENATORI DEL REGNO» ESAUTORO' IL FIGLIO DI UMBERTO A FAVORE DEL CUGINO

La lite senza fine per la corona che non esiste

Gabriele Beccaria

IL trono è virtuale, la lite è infinita (e, per la fortuna del pubblico, a volte perfino divertente). Oscilla dall'impalpabilità degli studi accademici alla cattiveria greve degli sgarbi di famiglia. E ora arriva ai lividi e agli schizzi di sangue, [illegible] insulti [illegible] cazzotti da bettola plebea.

Di chi è il trono che non esiste? Di Vittorio Emanuele o di Amedeo d'Aosta? I cugini hanno opinioni inconciliabili.

Se si va a cercare il colpevole di questa guerra che riempie periodica[illegible] cronache serie [illegible] semiserie, ecco che lo si trova tra i monarchici dell'Unione e della Consulta dei Senatori del Regno. Sono loro che hanno cancellato l'impulsivo Vittorio a fav[illegible] dell'impassibile Amedeo. Giù uno, su l'altro.

Non si tratta certo di una questione di scelta tra stili opposti, anche se forse - si sussurra - la simpatia e l'antipatia un ruolo hanno finito per giocarlo. Il primo è considerato [illegible] imprevedibile «umorale-altezzoso», il secondo è visto come il «signore», quasi algido, con echi di un rassicu[illegible] garbo da tempi perduti. Di [illegible] - spiegano i protagonisti del[illegible] «congiura» di corte - c'è la legge, che parla o parlerebbe chiaro.

L'ha ricordata, tra i primi, [illegible] giurista di Perugia, Marino Bon Valsassina. «Non vi possono essere dubbi - [illegible] dichiarato nei lontani Anni [illegible]0 -. Con il matrimonio con la signorina Marina Doria il principe Vittorio Emanuele ha perso ogni diritto eventuale al trono». Quindi - aggiungeva - la corona, sebbene virtuale, passa [illegible]. Il povero Vittorio Emanuele [illegible] sarebbe più principe di Napoli e tantomeno potrebbe aspirare al chimerico «IV». A lui non resterebbe che farsi apostrofare banalmente «signor Vittorio...», come un qualunque e tapino «signor Rossi».

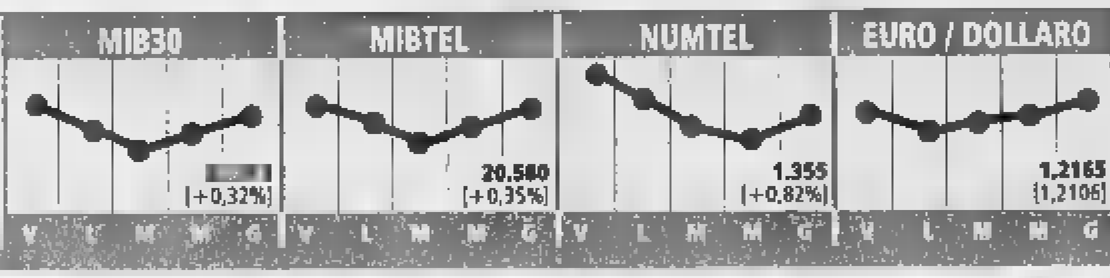
La legge in questione è la «Regia Patente» del 1780, sottoscritta dall'allora re Vittorio Amedeo III, in cui si stabilisce che i «principi del sangue», che contraggono matrimonio con persone che di sangue blu non sono, perdono i diritti dinastici. Più chiaro di così...

«Un'infamia», ribattono i fedelissimi del Movimento Monarchico. [illegible] lo [illegible] Vittorio Emanuele nei momenti di lucida calma aveva motivato così la sua indignazione: «Ci si dimentica la legge salica: la successione è automatica e non era pertanto necessaria alcuna nomina da parte di mio padre Umberto. Mia moglie è per diritto acquisito la principessa Marina di Savoia». Quanto ad Amedeo, ecco la stoccata (o il cazzotto ancora virtuale): «E' terzo nella linea di successione. E' nessuno. Rappresenta solo se stesso».

E Amedeo? Sempre impassibile. Vale la frase che pronunciò un paio di anni fa: «Bisogna andare a vedere le regole famiglia per bene». Come [illegible] bastasse.

Il Cipe finanzia opere Anas per 2,2 miliardi

Ieri il Cipe ha sbloccato 2,2 miliardi di euro di fondi destinati [illegible] realizzazione dei 2 maxilotti dell'asse viario Marche-Umbria (1.067 milioni) e di un maxilotto della Salerno-Reggio Calabria, [illegible] svincolo di Scilla a quello di Gioia Tauro (1.193 milioni). Soddisfatto il presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi: «con questo ritmo di finanziamenti potremo rispettare la data del [illegible] per il completamento della Sa-Rc».



Basicnet vuol raddoppiare le vendite

Il gruppo Basicnet punta a raddoppiare le vendite in Italia entro il 2006 con i propri marchi Kappa, [illegible] e [illegible] Kappa, Superga e KWay, rispetto ai [illegible] milioni di euro realizzati nel 2003. Con l'aumento di capitale che sta per partire il gruppo conta di rafforzare la propria struttura finanziaria, sviluppare i marchi KWaY e Superga ed ampliare la distribuzione portando i negozi dagli attuali 14 a quota 25.

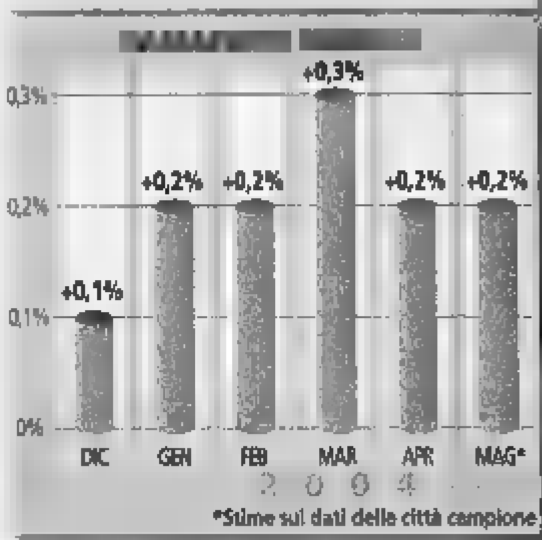
I DATI DALLE CITTÀ CAMPIONE: PER IL QUARTO MESE I PREZZI NON SALGONO. RIDUZIONI PER AUTO, BENI DI LARGO CONSUMO E ALIMENTARI

L'inflazione è stabile ma crescono i salari Polemiche sull'Istat

La temuta stangata legata al caro-petrolio non c'è stata: a maggio +2,3%
I consumatori: «Se la benzina è aumentata del 13% questi dati sono irreali»







*Stime sui dati delle città campione



Raffaello [illegible]

ROMA

L'inflazione è stabile e le retribuzioni [illegible] cresciute di [illegible] punto più dei prezzi. Il governo esulta, ma questi numeri convin[illegible] poco [illegible] le associazioni dei consumatori che i sindacati. Co[illegible] la rilevazione statistica dei prezzi [illegible] consumo continua [illegible] alimentare perplessità e polemiche, come avviene ormai da tempo. Senza dire che su tutto questo scenario aleggia l'incognita del petrolio.

I fatti dicono che, secondo la rilevazione delle città campione, la grande stangata dell'inflazione non c'è stata: l'aumento congiunturale (di questo mese rispetto al precedente) è stato dello 0,2%, mentre l'incremento tendenziale (di maggio rispetto a maggio dello [illegible] anno) [illegible] stato del 2,3%. Questo diventa così il quarto mese consecutivo in cui l'inflazione tendenziale si mantiene stabile. Non c'è da [illegible] allegri [illegible] [illegible] pensa che comunque siamo di un terzo di punto al di sopra della media europea, ma molti hanno tirato un sospiro di sollievo, considerando che ci [illegible] attendeva un dirompente effetto-petrolio, che pure in parte c'è stato, ma parzialmente riequilibrato dalla riduzione di prodotti di largo consumo, come gli alimentari, per esempio, ma anche l'elettronica, le automobili [illegible] perfino il «fresco», [illegible] frutta e verdura, che invece lo scorso [illegible] di questi tempi era la prua dell'inflazione. Coldiretti, ovviamente, ha prontamente sottolineato il fenomeno.

Se guardiamo le singole città, Perugia [illegible] presenta come quella con la più alta crescita dei prezzi (+ 0,4%) mentre Ancona è stata la più controllata, con [illegible] inflazione [illegible] pari [illegible] zero. Altre città presentano punte di incremento per singoli prodotti: a Milano e Venezia cresce il pesce (+ 0,7%) e a Roma alberghi e ristoranti (+1,8%). Ma, nell'insieme, il trend è abbastanza uniforme.

Secondo l'Isae, l'istituto di studi sulla congiuntura del ministero dell'Economia, la stabilizzazione dell'inflazione era pienamente attesa e si dovrebbe confermare anche per i prossimi mesi, al di là delle paure da petrolio. Sarebbe in corso, insomma, un assestamento.

Il viceministro [illegible] Attività produttive, Adolfo Urso, è anche lui convinto che il dato sia confortante rispetto alle aspettative, «ma [illegible] occorre scendere al di sotto del 2%» che è la media europea.

Le organizzazioni del commercio (sia Confcommercio che Confesercenti) hanno sottolineato come i generi di largo consu[illegible] abbiano tenuto, al punto da neutralizzare l'effetto-petrolio. Sia chiaro però - lo dice il leader di Confcommercio Sergio Billè, confortato dall'opinione di molti analisti - che l'onda inflattiva del petrolio [illegible] partita, e quindi se il trend [illegible] cambia, è destinata ad abbattersi sul sistema dei prezzi.

Va detto, comunque, che ogni giudizio definitivo sulle dinamiche dell'inflazione è prematuro, considerando che una valutazione definitiva dell'Istat ci sarà solo il 15 giugno. Tant'è che ieri, insieme all'euforia di alcuni, c'è stato anche lo scetticismo di molti. Le associazioni dei [illegible]matori (Intesa, Federconsumatori, Codacons) hanno avanzato dubbi ormai storici sui criteri di rilevazione adottati dalle città campione (e quindi da Istat): «Non è possibile - ha detto Carlo Rienzi di Codacons - che l'inflazione resti bloccata al 2,3% quando il prezzo della benzina alla pompa è aumentato del 13% da gennaio a [illegible]ggi». E comunque, anche se così fosse - hanno detto Carla Cantone della Cgil e Pierpaolo Baretta dell Cisl - questa situazione stagnante [illegible] è di alcun supporto alla ripresa economica. In sostanza: [illegible] non nuoce, neppure giova.

L'Istat, come si diceva, ieri ha anche diffuso la rilevazione sulle retribuzioni ad aprile, e il dato tendenziale dice [illegible] [illegible]no aumentate del 2,8% a fronte di una inflazione del 2,3%. L'Italia non sarebbe dunque - secondo la tesi di alcune recenti ricerche - un paese a rischio di povertà. E così il governo, attraverso [illegible] sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi, non ha potuto non rilevare il fenomeno: «I dati Istat sulle retribuzioni fanno giustizia sulla presunta [illegible] generalizzata perdita del potere d'acquisto dei redditi delle persone».

Ma la segretaria confederale della Cgil Marigia Maulucci gli ha ricordato che «le retribuzioni sono aumentate, ma solo per quelle categorie [illegible] cui contratti sono stati rinnovati».

IL [illegible] [illegible]: PRONTI ALL'EMERGENZA

Scioperi Edf, rischio black out

La Francia sconta lo sciopero dei dipendenti Edf con interruzioni della fornitura elettrica [illegible] macchia di leopardo nel paese mentre il sindacato annuncia anche il rischio [illegible] interruzioni dei contratti di fornitura con l'estero. E subito in Italia si riaccendendo i riflettori sull'allarme blackout o distacchi improvvisi. Come quelli che a giugno 2003 videro gli italiani alle prese con ascensori bloccati e semafori in tilt. Il rischio [illegible] è stato scongiurato: i francesi non hanno tagliato [illegible] fornitura all'Italia (2.400 i mw in arrivo da oltre frontiera contro un fabbisogno nazionale che oggi [illegible] stato di [illegible] mila mw) e [illegible] Grtn è subito intervenuto sottolineando che anche [illegible] caso di problemi sul fronte delle importazioni, l'Italia avrebbe retto, avendo a disposizione un'offerta [illegible] grado di compensare l'eventuale stop dei flussi elettrici francesi.

DATI POSITIVI PER L'ECONOMIA MENTRE SI ALLONTANA LA STRETTA FED E L'EURO RIMONTA SUL BIGLIETTO VERDE

La ripresa Usa accelera, il dollaro cede

ROMA

La corsa dell'economia Usa non dà [illegible] di cedimento. [illegible] primi tre mesi dell'anno, il Pil statunitense [illegible] cresciuto del 4,4%, migliorando sensibilmente la stima preliminare del 4,2% annunciata lo scorso 29 aprile e il 4,1% registrato nel trimestre precedente. A questi [illegible] va aggiunto la frenata di 3000 richieste di sussidi di disoccupazione settimanali e, soprattutto, la marcia degli utili delle aziende, saliti negli ultimi 12 mesi a livelli sconosciuti negli ultimi 20 anni. A sostenere la crescita nel primo trimestre dell'anno hanno contribuito in maniera particolare la spesa per i consumi privati, che ha registrato [illegible] incremento del 3,9% mentre quella governativa ha messo a segno [illegible] +2,9%. Le scorte delle imprese sono cresciute ad [illegible] tasso annualizzato pari a 28,2 miliardi di dollari, ben al di sopra sopra dei 15,3 mld della precedente stima e [illegible] [illegible] miliardi di dollari del quarto trimestre dello scorso esercizio fiscale. Sul mercato del lavoro le richieste di sussidi di disoccupazione sono scese di 3.000 unità attestandosi a quota 344.000. Sul versante degli utili i profitti delle aziende nell'arco di 12 mesi hanno registrato una crescita del 31,6% [illegible] questo dovrebbe ampliare le ipotesi di assunzione dando vita ad un ciclo virtuoso in grado di cancellare definitivamente lo spettro di una ripresa senza occupazione. In questo panorama, però, [illegible] dollaro cede terreno all'euro, che torna in vista di quota 1,23. La moneta europea si è spinta fino [illegible] un massimo di seduta di 1,2267 dollari (minimo 1,2088), il livello più alto dal 2 aprile scorso, approfittando della nuova fase di difficoltà dal biglietto verde acuita oggi in particolare dalla percezione che la Federal Reserve rinvierà il rialzo dei tassi di interesse. L'assenza [illegible] spinte inflattive rischia infatti [illegible] cancellare quel rialzo del costo del denaro su cui il mercato ha scommes[illegible] con convinzione alla luce del sostenuto ritmo di crescita dell'eco[illegible]mia Usa. L'incognita tassi appesantisce dunque il biglietto verde nei confronti delle principali valute. Oltre alla ripresa dell'euro [illegible] da segnalare [illegible] balzo della sterlina a 1,8332 dollari (dai 1,8128 di mercoledì) in vista di un nuovo rialzo del costo del denaro da parte della Banca d'Inghilterra. L'escalation delle tensioni internazionali e l'allarme terrorismo spingono anche il franco svizzero a 1,2516 sul dollaro, mentre lo yeno prosegue la sua corsa lo yen che riaggancia quota 110 (a 110,9) da 111,9 di ieri. [r.e.s.]

OK CON RISERVA ALLA GASPARRI

Cheli dice [illegible] alla tv digitale Salva Rete4

ROMA

[illegible] passata all'u[illegible] da parte dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni la legge Gasparri per il digitale terrestre. Nella relazione al parlamento [illegible] al go[illegible] l'organo di garanzia guidato da Enzo Cheli ha dato conto ieri dell'accertamento dei tre criteri previsti per la diffusione del digitale: la copertura del 50 per [illegible] della popolazione da parte delle nuove reti, [illegible] presenza sul mercato di decoder a prezzi [illegible]cessibili, l'offerta [illegible] nuovi programmi specifici diversi da quelli in tecnica analogica. In questo modo, Retequattro evita il passaggio sul satellite [illegible] Raitre potrà continuare a raccogliere pubblicità. La relazione, dopo l'invio al governo e alle competenti co[illegible]missioni parlamentari, sarà pubblicata sul sito web dell'Autorità (www.agcom.it).

«Il digitale terrestre in Italia c'è ed è [illegible] realtà che sta facendo continui progressi» ha dichiarato il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

Nell'ultimo paragrafo delle 33 pagine della relazione sul digitale terrestre, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sintetizza le [illegible] [illegible] critiche: le condizioni previste dalla legge si [illegible] verificate, ma resta ancora da fare affinchè si tramuti in un «cambiamento del grado di concorrenzialità del mercato televisivo ed in [illegible] effettivo ampliamento del pluralismo culturale, politico e informativo». Oltre al problema della percentuale modesta di trasmettitori digitali (solo il 50% del territorio risulta coperto dal segnale), restano i problemi legati alla «situazione sbilanciata e disordinata di utilizzo delle r[illegible] [illegible]se rappresentate dalle frequenze televisive» - [illegible] detrimento del grado di concorrenza [illegible] di pluralismo» - e «la programmazione ancora largamente al di sotto delle potenzialità del mezzo digitale».

Soddisfatta la Rai, che [illegible] lancia il canale digitale sperimentale «Futura» in cui verranno testati e trasmessi, come in un laboratorio a cielo aperto, nuovi programmi, format e autori. Invece l'Adiconsum ha consigliato di effettuare un sopralluogo tecnico per la verifica del segnale digitale prima dell'acquisto del decoder: l'associazione dei consumatori ha sottolineato che «dal [illegible] al [illegible] degli impianti centralizzati [illegible] [illegible] idonei» per la [illegible] tecnologia «anche se tale area è coperta dal segnale».

DELLA VALLE FORMALIZZA LA RICHIESTA D'INGRESSO. MORCHIO: FIAT RESTERA' IMPORTANTE AZIONISTA

Patto di sindacato Rcs nuovi soci più vicini

Francesco Manacorda
MILANO

Cesare Romiti che punta i piedi per [illegible] far uscire Gemina da RcsMediagroup senza [illegible] contropartita fatta di attività editoriali. Molti altri grandi soci - di Rcs [illegible] [illegible] [illegible] Gemina - che invece lo vedrebbero volentieri fuori dal patto di sindacato che controlla il gruppo edit[illegible] con il 44,8% delle azioni e si sentirebbero più tranquilli con una Gemi[illegible] meno diversificata e con più soldi in tasca.

Nel braccio di ferro di questi giorni [illegible] i maggiori azionisti della società che controlla anche il Corriere della Sera, gli unici vincitori sicuri e immediati potrebbero essere così quei soci - Salvatore Ligresti e [illegible] Della Valle - che da tempo b[illegible] [illegible] per entrare nel patto di sindacato. Se [illegible] loro ingresso appare ormai quasi sicuro, quello su [illegible] i soci [illegible] divisi è proprio [illegible] ruolo di Gemina: deve uscire da Rcs [illegible] [illegible] del rinnovo del patto, come vorrebbero alcuni azionisti? O piuttosto deve restare nel gruppo editoriale [illegible] vuole Romiti?

Il confronto è [illegible] in atto, [illegible] è chiaro che sul piatto non c'è più la scissione di Rcs, con la creazione [illegible] una Rcs2 che concentri [illegible] attività editoriali [illegible] le cui maggioranza relativa vada [illegible] Gemina in cambio dell'uscita da Rcs1 - questa era la proposta originaria di Romiti - ma piuttosto [illegible] aggiustamento del patto per far posto a chi [illegible] alla porta e risolvere - o forse solo rimandare la risoluzione - le tensioni che ormai caratterizzano i rapporti tra i Romiti (oltre a Cesare in Rcs c'è anche suo figlio Maurizio, amministratore delegato del gruppo) e molti altri soci. Proprio ieri molti dei grandi azionisti di RcsMediagroup hanno affrontato la questione in un incontro informale a margine dell'assemblea [illegible] Confindustria. A Roma, del resto, si sono riuniti tra i tanti invitati quasi tutti i grandi [illegible] di Rcs: l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio, il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera, quello [illegible] Edison Umberto Quadrino e quello di Italmobiliare Giampiero Pesenti, il [illegible] [illegible] [illegible] Banca Intesa Giovanni Bazoli e il presidente [illegible] Mediobanca Gabriele Galateri di Genola. «Siamo importanti azionisti di Rcs - ha detto Morchio parlando a margine dell'assemblea confindustriale - [illegible] continuiamo a esserlo. Crediamo che sia un'azienda molto buona [illegible] importante per il Paese con buone possibilità di [illegible] valorizzata». «Stiamo discutendo con gli altri soci per definire un assetto futuro che costituisca una base forte per lo sviluppo», ha continuato, aggiungendo anche che «sono [illegible] che hanno [illegible] loro complessità, ma confido che [illegible] riuscirà a trovare una buona soluzione».

Oggi, a Milano, è probabile una replica del vertice informale di ieri, [illegible] un altro giro di incontri tra gli aderenti [illegible] patto che esaminerebbe anche l'ingresso dei nuovi soci. Proprio sotto questa luce va letta la notizia di [illegible] secondo [illegible] Della Valle, che [illegible] una partecipazione dichiarata dell'1,9% in Rcs, ha avviato le procedure per richiedere l'ingresso nel patto. I Ligresti, dal canto loro, tacciono dopo essersi sgolati nelle [illegible] settimane proprio per chiedere [illegible] posto nell'accordo tra soci, ma per loro si profilerebbe una soluzione che darebbe parziale soddisfazione alle loro richieste: invece di apportare al sindacato solo il 2% di quel 5,1% che possiedono, potrebbero arrivare sopra il 3%. Potrebbe invece slittare al futuro l'ingresso di Francesco Merloni, l'imprenditore [illegible] marchigiano che ha circa l'1% del gruppo. «Ho manifestato nei modi opportuni l'interesse ad entrare nel patto - ha detto ieri - [illegible] ora non tocca a me decidere».



Diego Della Valle

NELLA CLASSIFICA FT-GLOBAL-500 AVANZA L'ENI

General Electric torna prima al mondo

■ La puntuale classifica annuale [illegible] 500 multinazionali più grandi del mondo conta nel [illegible] una italiana in meno, mentre al vertice della graduatoria [illegible] gigante General Electric riconquista il primo posto che l'anno [illegible] gli [illegible] rubato il colosso [illegible] software Microsoft. Le novità nella «FT-Global 500» la classifica per capitalizzazione di borsa fatta dal Financial Times, non mancano: a partire dalla continua scalata [illegible]ni, che dopo il balzo in avanti del 2003 guadagna ancora posizioni, passando dal 50° a 42° posto e confermandosi prima della scuderia nazionale. Esce di [illegible] [illegible] Autostrade. Telecom Italia è [illegible] 91° posto della graduatoria globale ed [illegible] seconda in quella italiana, seguita da Tim. L'Eni è sesta nella classifica dell'energia, così come le Generali nel settore assicurativo. Tra i 500 grandi anche Unicredito, Banca Intesa, Sanpaolo Imi, Mediaset e Ras. Ben [illegible] tra i primi dieci gruppi sono americani. Gli altri due sono inglesi.

IL MINISTRO: NON ESISTE IL PRESTITO PONTE. SLITTA L'INCONTRO CON I SINDACATI

Maroni: per Alitalia notizie non buone

ROMA

Per Roberto Maroni la situazione all'Alitalia [illegible] è affatto in via di risoluzione. Il ministro ieri [illegible] confermato di aver incontrato il numero uno della compagnia di bandiera Giancarlo Cimoli e di aver ricevuto «da lui stesso notizie non positive».

Maroni continua ad insistere che «il prestito ponte non esiste, non c'è». E non c'è nemme[illegible] [illegible] discussione - ha aggiunto il titolare del Welfare - [illegible] alcun impegno da parte del Governo che io sappia, ma sarebbe strano se [illegible] [illegible] fossi informato. Ho parlato direttamente col ministro dell'Economia che ha smentito di aver parlato di prestito ponte. [illegible] qualcuno si diverte con comunicati stampa che dicono altre cose, è un divertimento fuori luogo. La questione è grave [illegible] tutto ammette meno che divertimenti fuori luogo».

La speranza del ministro «è tutta rivolta alla prossima settimana quando dovrebbe [illegible] [illegible] il piano di Cimoli, ma [illegible] si deve aspettare oltre - è [illegible] messaggio mandato da Maroni - perché se si attende il dopo elezioni magari potrebbe [illegible] ci anche qualche brutta sorpresa».

Mentre gli uomini di Mediobanca, come riportato da fonti di stampa, sarebbero già al lavoro a Roma per aiutare Cimoli a portare Alitalia fuori dal baratro, è già slittato l'incontro previsto tra il top manager e le organizzazioni sindacali. Inizialmente, il vertice era in agenda per il primo giugno. I sindacati hanno fatto sapere che [illegible] [illegible] [illegible] richiesta per spostare la data di due giorni.

L'ANNUNCIO DELLA MORTE DATO IERI DALLA FAMIGLIA A FUNERALI AVVENUTI

Addio a Eugenio Cefis principe della «razza padrona»



Eugenio Cefis

Erede di Enrico Mattei guidò prima l'Eni e poi la Montedison con l'obiettivo di creare un colosso della chimica

Epico lo scontro con Sindona sulla Bastogi Nel '77 si ritirò in Svizzera portando con sé leggende e molti misteri

Armando Zeni

UN necrologio pubblicato a funerali avvenuti. Esce di [illegible] così, Eugenio Cefis, con la discrezione che l'aveva sempre contraddistinto, non solo negli ultimi trent'anni quando se [illegible] [illegible] andato [illegible] volontario esilio, via da tutto e da tutti, prima in Canada, poi in Svizzera, ma anche prima quando era il potente più chiacchierato [illegible] i potenti, prima alla guida dell'Eni poi a quella della Montedison, principe indiscusso di quella "razza padrona" che contraddistinse l'Italia degli [illegible] Settanta. A luglio, [illegible] due mesi, avrebbe compito 83 anni. Ma erano anni, 27 lunghi anni per l'esattezza, che aveva sorpreso tutti lasciando la poltrona di presidente Montedison, conquistata con un blitz passato poi alla storia finanziaria, dicendo addio al potere e alla gloria. Sorprese persino Enrico Cuccia, il patron di Mediobanca, l'uomo che aveva pilotato la presa del potere in Montedi[illegible] di Cefis che, all'annuncio del ritiro, gli avrebbe detto: «Non [illegible] l'aspettavo, credevo che lei avrebbe fatto il colpo di Stato». Se ne andò con un patrimonio personale leggendario che il tam tam stimava in non meno di 100 miliardi dell'epoca e per anni, quando qualcuno alla Bor[illegible] [illegible] Milano vedeva muoversi improvvisamente una massa di capitali in questo o in quell'affare, l'inevitabile voce, mai confermata, mai smentita, era: «E' Cefis che dal Canada sta comprando qualcosa...».

Era [illegible] Cefis. [illegible] bene e nel male: una leggenda. Un personaggio, suo malgrado, lettore appassionato di von Clausewitz, collezionista di ex voto. Imprevedibile. Misterioso. Informato sempre su tutti e su tutto, capace di utilizzare per il proprio servizio d'informazione personale, [illegible] documentò [illegible] delle inchieste più celebri dell'Espresso volute dall'allora direttore Eugenio Scalfari, anche [illegible] Sid, l'ex [illegible] segreto, che gli passò informazioni riservate su numerosi uomini politici del tempo. Una mania, questa per la segretezza, che lo portarono anche all'iscrizione nella loggia massonica P2. Erede di Enrico Mattei, il fondatore dell'Eni, l'uomo che l'aveva conosciuto ai tempi della resistenza partigiana in Val d'Ossola e che lo introdusse all'Agip, primo atto della scalata [illegible] potere cefisiano che [illegible] portò nel '67 al vertice dell'ente petrolifero italiano, [illegible] di Mattei dopo la misteri[illegible] morte del capo, precipitato [illegible] l'aereo della società in una sera di nebbia [illegible] non troppo, [illegible] morte su cui qualche [illegible] fa, [illegible] un'intervista al "Corriere", Cefis tornò per dire di non sapere, lui che tutto sapeva, se fosse stata un incidente o un attentato. Certo è che dal "maestro" Mattei Cefis ereditò l'arte di usare la politi[illegible]. Mattei, [illegible] [illegible] e non [illegible] negava nemmeno lui, pagava tutti i partiti. Cefis non disse mai nulla [illegible] usò la politica per sviluppare gli affari e per anni il [illegible] interlocutore principale [illegible] il democristiano Amintore Fanfani.

Aveva [illegible] phisique du role, Cefis. Alto, impettito. E poi quel suo passato militare quando, dopo il liceo classico, dopo la laurea in [illegible] economiche a Milano, aveva scelto la carriera militare [illegible] allievo ufficiale all'Accademia di Modena prestando poi servizio [illegible] secondo reggimento dei granatieri [illegible] Sardegna. Facile, per [illegible] [illegible] nemici, soprannominarlo «il granatiere», uno dei tanti soprannomi che l'accompagnarono nella sua avventura: il più ripetuto? Scontato: «il signore [illegible] chimica». Già, perché aveva un sogno e l'ha coltivato [illegible] lungo, Cefis, quello di fare in Italia una grande industria chimica con un peso internazionale. Quel che è certo è che, dopo la fusione tra Edison e Montecatini, la neonata Montedison aveva un problema di guida e di strategia. Giorgio Valerio, l'ex numero uno di Edison diventato [illegible] [illegible] in Montedison, a detta [illegible] molti, non era all'altezza della missione e così la pensava anche Cuccia, preoccupatissimo dell'avvenire della creatura Montedison e affascinato dalle capacità manageriali di Cefis. Fu così che, con la regia di Mediobanca, l'Eni, cioè l'azienda più pubblica che potesse esserci, scalò segretamente [illegible] soli sette mesi [illegible] [illegible] febbraio [illegible] il settembre 1968 la Montedison [illegible] fu [illegible] che, nel '71, dopo un lungo braccio di ferro Cefis divenne il presidente di Montedison [illegible] l'uomo più potente d'Italia al centro di una ragnatela di interessi, politici, economici, editoriali (controllava [illegible] Messaggero e tentò di far suo il Corriere) senza confronti.

Epico, a fine 1971, lo scontro con Michele Sindona, altro chiacchierato protagonista negli anni '60-'70 della finanza italiana, per il controllo della Bastogi che ai tempi era uno dei salotti buoni. Cefis voleva la Bastogi, che possedeva [illegible] Montedison, per fonderla con l'Italpi, altra società azionista di Montedison. Sindona voleva Bastogi per fonderla con la Centrale, finanziaria di sua proprietà, per creare una grande Bastogi [illegible] andare alla conquista della Borsa. L'Opa sulla Bastogi lanciata da Sindona occupò pagine e pagine dei quotidiani dell'epoca, alla fine fallì e Sindona fu costretto alla ritirata. Dopo [illegible] di potere (quasi) assoluto presenta le sue dimissioni da Montedison nel '75 ma la richiesta è respinta. Non così due anni dopo, nel '77, quando se ne andò sul serio. Portando con sè tanti misteri e molte leggende. Fino alla morte, a [illegible] anni, [illegible] dall'Italia, a Lugano.

IL PUNTO SUI MERCATI

Brilla solo il titolo Fiat

DA una parte il prezzo del petrolio in discesa, dall'altra i dati Usa: grazie a questi fattori Piazza Affari sulla scia delle altre borse europee è apparsa ben impostata anche se gli scambi sono stati scarsi. Il Mibtel è salito dello 0,35 per cento e il Mib30 dello 0,32. Brilla Fiat: il giudizio positivo di Jp Morgan ha dato il via alle ricoperture e il titolo del Lingotto, aiutato anche dalle dichiarazioni dell'ad Giuseppe Morchio che ha confermato l'obiettivo del break even operativo nel 2004, ha preso la rincorsa chiudendo in rialzo del 3,32 per cento. Bene Ifil (+2,69%). Più cauta Ifi privilegio (0,47%). Bene i bancari: rally di Fineco (+4,14%) e in Capitalia (+1,60%). In calo Banca Intesa (-0,80%). In luce tra gli assicurativi Fondiaria Sai (+1,84%), bene Generali (+0,95%). In controtendenza Ras (-0,26%). Deboli i titoli del settore energia con Eni in ribasso dello 0,30, Saipem dell'1,64 e Snam Rete Gas dello 0,35. Edison ha perso l'1,12%. Si è salvata Enel (+0,60%). Seduta positiva per le utilities con Acea in rialzo del 2,76%, Acegas del 2,26%, Aem dello 0,80%. Prese di profitto su Cir (-1,88%) e Cofide (-4,07%) dopo la corsa nella vigilia sull'annuncio dell'adesione di Verbund a un aumento di capitale riservato in Energia. Rincorsa di Pirelli Re (+2,38%), sugli scudi già da alcuni giorni. Rialzo di Pirelli&C (+0,38%). Bene Telecom (+1,45%) e Tim (+0,56%). Ancora denaro su Finmeccanica (+0,95%). In leggero rialzo anche Stm (+0,27%). In luce Bulgari (+3,34%). Rcs ha guadagnato l'1,14.

CAMBI VALUTE

[illegible]

INDICI BORSA

Valori di Milano	27-05-2004	%
MIB	26039	+0,46
MIBTEL	20580	+0,35
MIB 30	27565	+0,32
MIDEX	25702	+0,76
[illegible] (Estorna)	2275	+0,16
D.J. Eurostoxx 50	2752	+0,82

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max
Giu.04	27540	27617	27490	27745
Set.04	27330	27385	27330	27510

EXPANDI

Titoli	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	33,5100	-0,06
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,1000	+0,03
Banca Pop. di Sondrio	9,0700	+0,22
Borgosesia	2,5000	0,00
Borgosesia rnc	[illegible]	0,00
CTI	0,7950	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1465	-1,01
Elios Holding Milano	0,2640	0,00
Ferrovie Nord Milano	1,4850	+0,41
IGP	0,3500	0,00
Sicc	1,1000	0,00

ORO CHIUSURE

Mercati	27-05-2004	26-05-2004	Euro
Londra	387,60	389,65	326,0392
Zurigo	394,40	389,10	324,2007
Milano (Euro/gr.)	10,0417	10,0536	-
Argento (Euro/Kg.)	168,6110	170,2278	-

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 338.17 (+1.09); Bruxelles (Bel 20) 2441.78 (+0.79); Francoforte (Dax Xetra) 3913.33 (+1.18); Hong Kong (Hang Seng) 11983.90 (+2.49); Londra (Ftse 100) 4453.60 (+0.34); Madrid (Ibex 35) 7965.40 (+0.50); Parigi (Cac 40) 3679.37 (+0.53); Sydney (AllOrd) 3441.20 (+0.55); Tokio (Nikkei) 11166.03 (+0.12); Zurigo (Smi) 5705.80 (+0.60); New York (Dow Jones) 10205 (+0.94); 1984.50 Nasdaq (+0.57).

TASSI DI MERCATO

Tasso Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tasso Usa	0,750%	Tas Canada	2,000%
Usa Fed Funds	1,000%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	4,250%	Libor Usa 1m	1,085%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	2,476%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
		FRA 10 anni	4,310%
USA 10 anni	4,680%	ESP 10 anni	4,300%
CAN 10 anni	4,600%	HOL 10 anni	4,340%
UK [illegible]	5,150%	SVE 10 anni	[illegible]
GER 10 anni	4,200%	GIA 10 anni	1,470%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2003

Tasso ufficiale riferimento	2,125%

[illegible]

B Campania 27.000; Kariba 0.020; P Aprilia 44.000; P Lanciano 12.910; P Materano 5.000.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

[illegible]

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,0540	2,0825
1 mese	2,0630	2,0916
2 mesi	2,0740	2,1030
3 mesi	2,0870	2,1159
4 mesi	2,1030	2,1323
5 mesi	2,1220	2,1514
6 mesi	2,1410	2,1707
7 mesi	2,1620	2,1920
8 mesi	[illegible]	[illegible]
9 mesi	2,2130	2,2437
10 mesi	2,2410	2,2721
11 mesi	2,2700	2,3015
12 mesi	2,3040	2,3360

[illegible]

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,080 - 83,630
Sterlina (n.c.)	73,340 - 84,100
Sterlina (post.74)	73,340 - 83,670
Marengo Italiano	57,840 - 72,300
Marengo Svizzero	55,700 - 67,140
Marengo Francese	55,700 - 67,140
Marengo Belga	55,620 - 67,140
Marengo Austriaco	55,110 - 66,110
20 Marchi	72,820 - 79,530
10 Dollari liberty	196,770 - 253,060
10 Dollari Indiano	253,060 - 300,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	372,370 - 428,640
4 Ducati Austria	140,100 - 184,090
100 Corone Austria	302,640 - 377,950
100 Pesos Cile	175,080 - 201,420
Krugerrand	302,640 - 340,060
50 Pesos Messico	366,580 - 387,340

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il [illegible] scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei patti negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 27-05-2004

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-05-2004

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Azioni	Prezzo Milano	Differ. % Milano	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattata	Controval.
[illegible]								



[illegible]

[illegible]



CONFRONTATECI
CELYN
€ 785,00
Parete moderna
sagomata
ciliegio
panna
l.360 p.75 h.230
MATILDE
€ 89,00
Letto matrimoniale in ferro battuto finitura nero grafite l.170 p.202 h.120.
Disponibile anche nella versione singola euro 59,00
CONFRONTATECI
APERTI
perSempre arredamenti
VERRONE
Via Gozzano, 14

Nonostante l'instabilità dei prezzi del petrolio le prospettive sono incoraggianti

In netta ripresa l'economia mondiale

Anche per il 2005 si prevede una crescita generalizzata

Intervenuto lo [illegible] aprile [illegible] di Banca Mediolanum, l'economista Dominick Salvatore [illegible]o come [illegible] le principali economie del [illegible] attraversando una fase di robusta crescita, dopo i timori di recessione del [illegible]



Negli Stati Uniti, economia di riferimento a livello mondiale, è scoppiata la ripresa. Fugati gli ultimi timori di una perdurante recessione, dopo il tragico attentato alle Torri Gemelle, gli Usa hanno ricominciato a produrre, a vendere, ad acquistare; hanno ricominciato a crescere. Parola [illegible] Dominick Salvatore, uno dei più quotati economisti a livello mondiale, che nel suo recente intervento all'ultima convention di Banca Mediolanum ha confermato pienamente l'ottimismo di inizio anno.

«Le prospettive di crescita per gli Usa - ha dichiarato Salvatore - [illegible] immutate. Il [illegible] dovrebbe chiudersi con [illegible] progresso del Pil pari al 4,6 per cento; per [illegible] 2005 è previsto un ulteriore progresso del 3,9. Quattro [illegible] ragioni di questo [illegible] [illegible] politica monetaria espansiva, con i tassi di interesse più bassi degli ultimi 45 anni; [illegible] potentissima spinta fiscale (che da [illegible] surplus di bilancio dell'1 per cento rispetto al [illegible] nel 2001 ha portato a un deficit del 5 per cento nel 2003), [illegible] deprezzamento del dollaro (che stimola [illegible] esportazioni) e, infine, la produttività del lavoro che continua a crescere grazie alla flessibilità e alle ristrutturazioni. Quattro pilastri che danno solidità a questa ripresa. Quanto ai pericoli all'orizzonte, qualcuno evid[illegible] il [illegible]hio della ripresa infl[illegible]zionistica, che potrebbe far [illegible]re i tassi e rallentare la crescita. E poi c'è la questione del deficit americano, non sostenibile nel lungo periodo. «Non sono preoccupato - [illegible] Salvatore - per questi elementi. Sul tema inflazione i mercati esagerano la portata del pericolo, come avevano esagerato nel valutare la recessione nel 2002 e la deflazione nel 2003. Sul deficit lo stesso Bush ha dichiarato che nel giro di 4 [illegible] 5 anni la crescita economica ne assorbirà [illegible] parte consistente (circa la metà). C'è anche la questione del deficit commerciale (quasi [illegible] 5 per cento del Pil), dovuto soprattutto al fatto che la Cina non ha rivalutato [illegible] la [illegible] moneta, cosa che però dovrebbe fare entro la fine dell'anno. Infine sta rientrando anche l'allar[illegible] per la [illegible] [illegible] occupazione». In Europa [illegible] tasso di sviluppo è decisamente meno robusto rispetto a quello americano. Le previsioni di crescita per i principali Paesi variano tra l'1,2 [illegible] l'1,8 per cento e dovrebbero crescere fino al 2 per cento nel 2005. Decisamente migliore [illegible] s[illegible] in Inghilterra: secondo gli esperti già nel [illegible] [illegible] Pil dovrebbe segnare un +3,5 per cento. «Ci [illegible] [illegible] ragioni - prosegue Salvatore - per cui l'Europa sta viaggiando a una velocità inferiore rispetto agli Usa: una politica monetaria meno espansiva (per paura dell'inflazione), una politica fiscale poco coraggiosa (anche se Francia e Germania hanno superato il rapporto tra il deficit e il Pil previsto da Maastricht), l'apprezzamento dell'euro. Stime econometriche sostengono che [illegible] difficoltà delle esportazioni dovute al [illegible] euro riducono la crescita del [illegible] di circa mezzo punto. Anche le ristrutturazioni in atto non s[illegible] abbastanza solide. Nel 1990 il Pil procapite con potere d'acquisto [illegible] Europa era quasi uguale a quello Usa; adesso [illegible] pari [illegible] 76 per cento». Eppure, malgrado tutto, anche l'Eu[illegible]pa sta crescendo.

Nel resto del mondo non mancano i segnali incoraggianti. [illegible] Giappone dovrebbe chiudere il 2004 con una crescita del 3,2 per cento, trainato dal forte incremento delle esportazioni: dopo 13 anni di crisi sembra dunque aver risolto i problemi di crescita. Soffre ancora per i prestiti b[illegible] non esigibili [illegible] le famiglie continuano a risparmiare troppo; altrimenti i risultati sarebbero addirittura superiori. La Cina continua la sua crescita sfrenata, superiore agli otto punti percentuali. Mai in passato una grande nazione era riuscita a crescere con questi ritmi per un periodo di tempo così lungo.

«Qualche problema di fondo per[illegible] - continua Salvatore - e ha proprio a che vedere [illegible] una crescita che pare insostenibile [illegible] che sta causando un incremento dell'infla[illegible] [illegible] possibili problemi [illegible] il settore bancario (40-45 per cento dei prestiti non esigibili). Sono comunque questioni risolvibili, o in [illegible] di risoluzione attraverso la rivalutazione della [illegible] prevista per fine [illegible]. Il prezzo delle materie prime in dollari scenderà e anche il problema inflazionistico sarà risolto». Restando nell'area asiatica, l'India conferma il tasso di sviluppo superiore al 6 per cento (grazie alle esportazioni di software e tecnologia); per le altre Tigri asiatiche la crescita varia tra il 4 e il 5 per cento. Per i Paesi del Centro [illegible] dell'Est Europa [illegible] stime segnalano un progresso del prodotto interno lordo tra il 4 e il 4,5 per cento. Bene anche la Russia, che crescerà quest'anno di circa 5-6 punti percentuale (analoghe le stime per il 2005), affidando [illegible] suo sviluppo più all'export delle materie prime che non alle ristrutturazioni. Infine, l'America Latina registra tassi di sviluppo tra il 3 e il 4 per cento, con l'Argentina prossima al 5 per cento. Molto meglio dell'anno scorso, dunque, anche se non ancora abbastanza per Paesi emergenti con alti tassi di incremento della popolazione.

«Negli ultimi anni il Fondo monetario ha sempre dovuto rialzare le prospettive di crescita - conclude Salvatore - e questo è successo anche di recente. Il sistema [illegible]mico mondiale sta andando meglio del previsto e [illegible] più di quanto non abbia fatto nel 2003. Siamo davvero in una fase consolidata e generalizzata di ripresa».

RISPARMIO

La strategia vincente e collaudata delle «5D»

Anche in un contesto generale di ripresa delle economie, il ruolo di risparmiatore [illegible] è certo dei più facili. Oggi l'investitore deve [illegible] più accorto, più attento, consapevole della necessità di affidarsi a una strategia consolidata e a un metodo collaudato che gli permetta di affrontare razionalmente le decisioni di investimento, senza farsi condizionare dall'emotività [illegible] all'andamento dei listini nel giorno per giorno. Questa presa [illegible] coscienza riconosce a tutti gli effetti l'efficacia del «modello Mediolanum». Da sempre Banca Mediolanum suggerisce ai suoi clienti la «strategia delle 5D», l'unica che consen[illegible] di beneficiare al meglio nel lungo periodo della crescita dell'economie mondiali.

Sintesi del pensiero di alcuni dei più brillanti premi Nobel, le «5D» illustrano cinque linee di diversificazione dei propri impieghi finanziari: secondo l'[illegible] temporale (nel breve, medio e lungo periodo), tra i titoli (maggiore [illegible] il loro numero, minori sono i rischi che [illegible] affrontano; la massima diversificazione si ottiene utilizzando i fondi comuni di investimento), per [illegible] geografiche e settoriali, per potenziale di crescita (nuovi mercati e nuovi settori), sugli strumenti finanziari innovativi (come ad esempio la nuova index linked DiPiù Gran Premio della Montagna, distribuita da Banca Mediolanum). Seguendo una strategia di investimento basata sulla regola delle 5D oltre [illegible] propiziarsi ottimi risultati nel tempo ci si mette al riparo da errori dovuti all'emotività, sempre presente nell'investitore.

Naturalmente, la corretta applicazione delle 5D non può prescindere dalla figura del Consulente Globale, professionista del risparmio in grado di studiare le soluzioni migliori per ciascun risparmiatore. Non basta, infatti, essere consapevoli della necessità di una diversificazione temporale. Occorre capire quale frazione del proprio denaro è meglio riservare agli impieghi di breve, medio e lungo termine. Non esistono quote fisse: la ripartizione varia [illegible] seconda del profilo del risparmiatore, della sua età, delle sue aspettative professionali e familiari e via dicendo. Lo stesso discorso vale per le altre quattro linee di diversificazione. Ecco perché [illegible] indispensabile la guida di un professionista del risparmio.

GRUPPO MEDIOLANUM

In forte crescita il 1° trimestre 2004



I primi tre mesi dell'anno 2004 [illegible] chiudono in forte crescita per il Gruppo Mediolanum. Per quanto riguarda i dati consolidati, che includono l'effetto delle nuove iniziative: l'utile netto consolidato [illegible] stato di euro 47 milioni, in crescita del 157% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le masse amministrate consolidate sono cresciute del 18% rispetto al 31 marzo 2003, attestandosi su euro 24.597 milioni.

L'organico complessivo delle reti di consulenti esclusivi (Italia, Spagna [illegible] Germania) [illegible] stato di 5.532 unità, in crescita del 3% rispetto al 31 marzo 2003.

Con riferimento all'Italia, sono stati registrati i seguenti risultati: l'utile netto è [illegible] pari a euro 54 milioni, [illegible] una crescita del 94% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le masse amministrate sono cresciu[illegible] del 18% rispetto al 31 marzo 2003, attestandosi a Euro 20.340 milioni. La raccolta netta del risparmio gestito, pari [illegible] euro 422 milioni, è cresciuta del 15%, rispetto al primo trimestre del 2003, ed è stata positiva tutti i mesi.

Un particolare contributo è giunto dal settore Vita, con una raccolta netta pari a Euro 366 milioni, in crescita del 59% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I premi lordi vita [illegible] ammontati complessivamente a euro 549 milioni, in crescita del 39% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

I premi pluriennali di nuova produzione (esclusivamen[illegible] unit-linked) hanno contribuito per Euro 47 milioni, in crescita del 46% rispetto al primo trimestre del 2003, mentre i premi unici per [illegible] 316 milioni, +60% rispetto al primo trimestre del 2003.

I fondi comuni di investimento e le gestioni hanno registrato una raccolta lorda di euro 452 milioni, +11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al 31 [illegible] 2004 l'organico della rete di vendita di Banca Mediolanum è stato di 4.978 Consulenti Globali - in linea con il 31 marzo 2003 (4.983) - di cui 4.049 promotori finanziari. Il totale dei clienti al 31 marzo 2004 è stato di circa 780.700 primi intestatari, con una crescita del 3% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Con riferimento alle nuove iniziative, va sottolineato il contributo al consolidato di Gruppo apportato dalle iniziative più avanzate: l'utile netto delle attività in Spagna [illegible] stato pari a euro 0,3 milioni, rispetto al pareggio dello stesso periodo dell'anno precedente; le masse amministrate sono cresciute del 7% rispetto al 31 [illegible] 2003, attestandosi a euro 1.966 milioni.

Banca Esperia ha fatto registrare un utile di euro 1,4 milioni (euro 0,7 milioni di pertinenza del Gruppo Mediolanum) contro una perdita di euro 2,1 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente (euro 1,0 milioni di pertinenza del Gruppo Mediolanum).

Le masse amministrate hanno raggiunto euro 3.448 milioni (euro 1.672 milioni quota Mediolanum), in crescita del 34% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'EVENTO

Giro, quando lo sponsor è protagonista

Grande riscontro da parte del pubblico e degli sportivi

Domenica prossima si concluderà l'87° Giro d'Italia, uno dei più avvincenti degli ultimi anni, anche grazie [illegible] perfor[illegible] di alcuni nomi nuovi del ciclismo tricolore. In attesa del responso finale della gara, [illegible] già tempo di bilanci per Banca Mediolanum, uno dei top sponsor [illegible] questa manifestazione.

«Dopo la positiva esperien[illegible] dello scorso anno - dichiara Francesco Minelli direttore marketing di Banca Mediolanum - per il 2004 abbiamo confermato la sponsorizzazio[illegible] della Maglia Verde, quella che sentiamo più vicina alla nostra filosofia aziendale, [illegible] abbiamo potenziato la squadra dei nostri testimonial (Francesco Moser, Maurizio Fondriest, Gianni Motta, Roberto Conti) e le iniziative in programma. Il tutto con l'obiettivo di essere ancora più vicini alla gente.

E i risultati?

All'altezza delle attese. Molto apprezzate sono state le iniziative [illegible] carattere sportivo: [illegible] possibilità di seguire la corsa su un'ammiraglia al fian[illegible] dei campioni delle due ruote, tutti testimonial di Banca Mediolanum, oppure di pedalare al loro fianco lungo alcuni tratti del percorso di gara. Anche le opportunità di incontrare i propri idoli al villaggio vip, hanno avuto un riscontro eccellente. Poi ci [illegible] stati gli spettacoli serali - organizzati in tutte le sedi d'arrivo delle tappe - che hanno ottenuto [illegible] cotevole successo. Nelle serate più affollate si sono contati anche [illegible] mila spettatori, attirati dalla presenza sul palco di alcuni volti noti della musica pop nostrana.

Banca Mediolanum ha quindi beneficiato di un'ottima promozione?

Sì, anche perché gli eventi organizzati durante il Giro sono stati accompagnati da [illegible] campagna sui principali mass media, che ha promosso Dipiù Gran Premio della Montagna, una polizza index linked che ha subito incontrato l'interesse [illegible] il favore dei risparmiatori.

Come hanno risposto i promotori finanziari di Banca Mediolanum a queste opportunità?

I promotori presenti ad ogni tappa - da 30 [illegible] 40 [illegible] seconda delle sede di gara - hanno potuto sfruttare questa occasione di visibilità per consolidare [illegible] rapporto [illegible] i risparmiatori [illegible] già seguivano e per avvicinare nuovi potenziali clienti.

Giro e sci: Club Lombardia con Banca Mediolanum

C'è uno sponsor d'eccezione per le due serate lombarde del Giro Mediolanum, lo show organizzato da Banca Mediolanum che accompagna tutte le tappe della corsa in rosa: il Club Lombardia.

Il Club Lombardia - official sponsor dei Mondiali di sci alpino di Bormio [illegible]05 Lombardia, che ama promuovere le proprie attività con lo slogan "In Lombardia succede sempre qualcosa di mondiale" - è un progetto nato da una partnership tra la Regione Lombardia [illegible] alcune aziende lombarde, in vista degli eventi sportivi mondiali che si svolgeranno in Valtellina. Non solo i mondiali di sci di Bormio 2005 ma anche i campionati del mondo di mountain bike.

Club Lombardia sarà dunque presente questa [illegible] a Sondrio (dove suonano gli Stadio) e domani a Castione della Presolana (dove il palco sarà tutto per Gigi Vigliani). Ci [illegible] attende un grande riscontro da parte del pubblico come già successo in tutte le precedenti serate (in alcuni casi si è raggiunta la presenza record di 5.000 spettatori).

Questo sodalizio tra due importanti realtà del tessuto lombardo e più in generale nazionale, [illegible] non solo per attività legate agli eventi sportivi e di spettacolo, ma anche con finalità di co-marketing.

"Per noi - commenta Francesco Minelli, direttore marketing di Banca Mediolanum - è molto importante che una realtà come Club Lombardia abbia scelto proprio il Giro, e in particolare Giro Mediolanum - per promuovere il suo evento. È il riconoscimento dell'importanza del "contenitore" che anche quest'anno abbiamo approntato".

IL PUNTO SUI MERCATI

Piazza Affari si è concessa solo una pausa di riflessione

In queste ultime settimane la Borsa italiana ha vissuto una fase di raffreddamento primaverile piuttosto marcato.

La tendenza al ribasso, per altro, non è stato un fenomeno solo italiano. Possiamo dunque leggere questa dinamica come l'estensione di un movimento più violento [illegible] mercati asiatici, dopo un periodo di rialzo durato circa [illegible] anno.

A ben vedere la stessa fase [illegible] rialzo si era generata al di fuori del nostro Paese.

La prospettiva di una ripresa generalizzata delle [illegible] mondiali aveva preso infatti spunto proprio dalla [illegible] delle economie asiatiche.

Per questo la possibilità ventilata che questi Paesi stiano per "auto imporsi" un rallentamento, ha provocato una serie di prese di beneficio e un raffreddamento degli umori degli operatori di Borsa.

A questo si è aggiunto il timore p[illegible] un rallentamento dell'economia interna americana, che poteva essere penalizzata da un eventuale aumento dei [illegible] [illegible] interesse. Guardando, però, con distacco questi eventi sembrerebbe che i timori di una fine prematura della spinta rialzista che sta [illegible]ratterizzando le economie mondiali [illegible] abbiano dei reali fondamenti. Lo stesso timore di un rialzo dei tassi di interesse indica che in realtà l'andamento delle economie reali è comunque forte. Il livello raggiunto dai prezzi delle fonti energetiche [illegible] delle materie prime non è altro che [illegible] frutto della spinta della domanda, che proprio in Estremo Oriente ha avuto una decisa accelerazione del tutto sconosciuta nei decenni passati.

Tornando alle Borse, l'Europa e l'Italia sembrano soffrire meno: [illegible] sono minori timori di aumento dei tassi [illegible] interesse, anche perché l'Europa si trova in una fase più arretrata del ciclo economico e la crescita è [illegible] ai minimi termini.

[illegible] le due grandi aree - Cina e Giappone da una parte, Stati Uniti dall'altra - dovessero veramente confermare i timori di un rallentamento, anche le Borse europee [illegible] risentirebbero. Al momento, tuttavia, l'ipotesi è davvero poco probabile. Il quadro di riferimento è quello di un'Europa che deve [illegible] esprimere le sue potenzialità [illegible] di un mercato finanziario che ha ancora cartucce da sparare.

Quanto all'allarme inflazionistico, le posizioni di alcuni osservatori economici possono [illegible] considera[illegible] esagerate.

Anche da questo punto di vista resta dunque contenuto il rischio di un raffreddamento della crescita delle economie mondiali.

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa

	QUOTAZIONE 26/05	25/05	REND. 12 MESI
A AAA Master Az Am	5,133	5,131	-
AAA Master Az Eu	5,054	5,084	-
AAA Master Az. Int.	9,244	9,219	17,51
[illegible]	13,735	13,628	15,10
[illegible]	[illegible]	17,933	7,52
AAA [illegible]	8,663	8,670	2,01
AAA Master [illegible]	4,855	4,844	-
AAA Master Monet.	[illegible]	[illegible]	1,19
AAA Master Obb. EUR	15,267	15,255	0,72
AAA Master Obb. [illegible]	5,041	5,026	-
AAA Mast[illegible]	7,298	[illegible]	[illegible]
Abis Cash	4,833	4,832	-2,84
Abis Flessibile	5,134	5,124	-2,46
Agora Flex	5,450	5,416	[illegible]
Agora Val. Pr. 95	5,477	5,476	1,97
Alarico [illegible]	4,089	4,059	7,29
Alberto Primo Re	7,402	7,411	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	16,00
[illegible]	5,422	5,416	0,76
Alpi [illegible]	8,139	8,090	17,55
Alpi Az. Internaz.	5,557	5,528	14,74
[illegible]	6,574	6,564	[illegible]
Alto America Az.	4,529	4,506	7,53
Alto Azionario	15,723	15,621	10,50
Alto Bilanciato	14,399	14,339	10,95
Alto Intern. Az.	4,043	4,015	10,21
Alto Intern. Obbl.	5,359	5,340	-7,81

	QUOTAZIONE 26/05	25/05	REND. 12 MESI
[illegible]	17,951	17,806	14,01
Aureo Bond Corporate	[illegible]	3,955	14,70
[illegible]	22,390	22,141	7,26
Aureo Blue Chips	3,726	3,715	12,10
Aureo Bond	[illegible]	8,957	-1,86
[illegible]	5,[illegible]	5,154	0,90
Aureo Dollaro	5,316	5,317	-4,58
[illegible]	9,416	9,395	17,57
Aureo FF Aggressivo	[illegible]	[illegible]	14,78
Aureo FF Dinamico	3,562	3,553	13,01
Aureo FF Moderato	4,560	4,565	7,59
Aureo FF Prudente	5,112	5,122	-1,19
[illegible]	4,027	4,017	18,75
[illegible]	6,334	4,295	12,66
[illegible]	[illegible]	8,867	-1,51
Aureo Global	8,283	8,264	14,95
[illegible]	5,105	5,105	1,41
[illegible]	4,267	4,264	14,93
[illegible]	3,909	3,955	26,30
Aureo Monetario	5,674	5,673	1,07
Aureo Multiazioni	7,047	7,015	14,90
[illegible]	[illegible]	4,338	-2,20
[illegible]	3,241	[illegible]	[illegible]
Aureo Pharma	3,815	3,805	7,25
[illegible]	17,325	17,214	-0,66
Aureo [illegible]	1,859	1,835	12,48
Aureo WWF Plan. Terra	5,152	5,132	10,32



[illegible]

OPZIONI DI BORSA

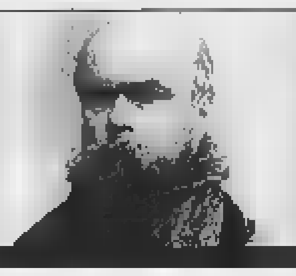
[illegible]

Fondi e SICAV



Il «Ninfa» a Camilleri

Andrea Camilleri (foto) è il vincitore [illegible] premio «Ninfa d'argento» assegnato [illegible] una personalità della cultura siciliana. Federica Cordano, grecista all'Università di Milano, è la vincitrice dell'altra sezione dedicata alla cultura classica e intitolata [illegible] studioso Virgilio Lavore.



Verlaine all'asta

Una lettera autografa di Paul Verlaine (foto) a Victor Hugo e una poesia manoscritta di Rimbaud sono stati venduti all'asta [illegible] Parigi. Nella lettera del 10 luglio 1873, scritta dal carcere, Verlaine riferisce del colpo di pistola a Rimbaud. La risposta di Hugo alla moglie del poeta: «Il vostro sventurato marito è un malato».



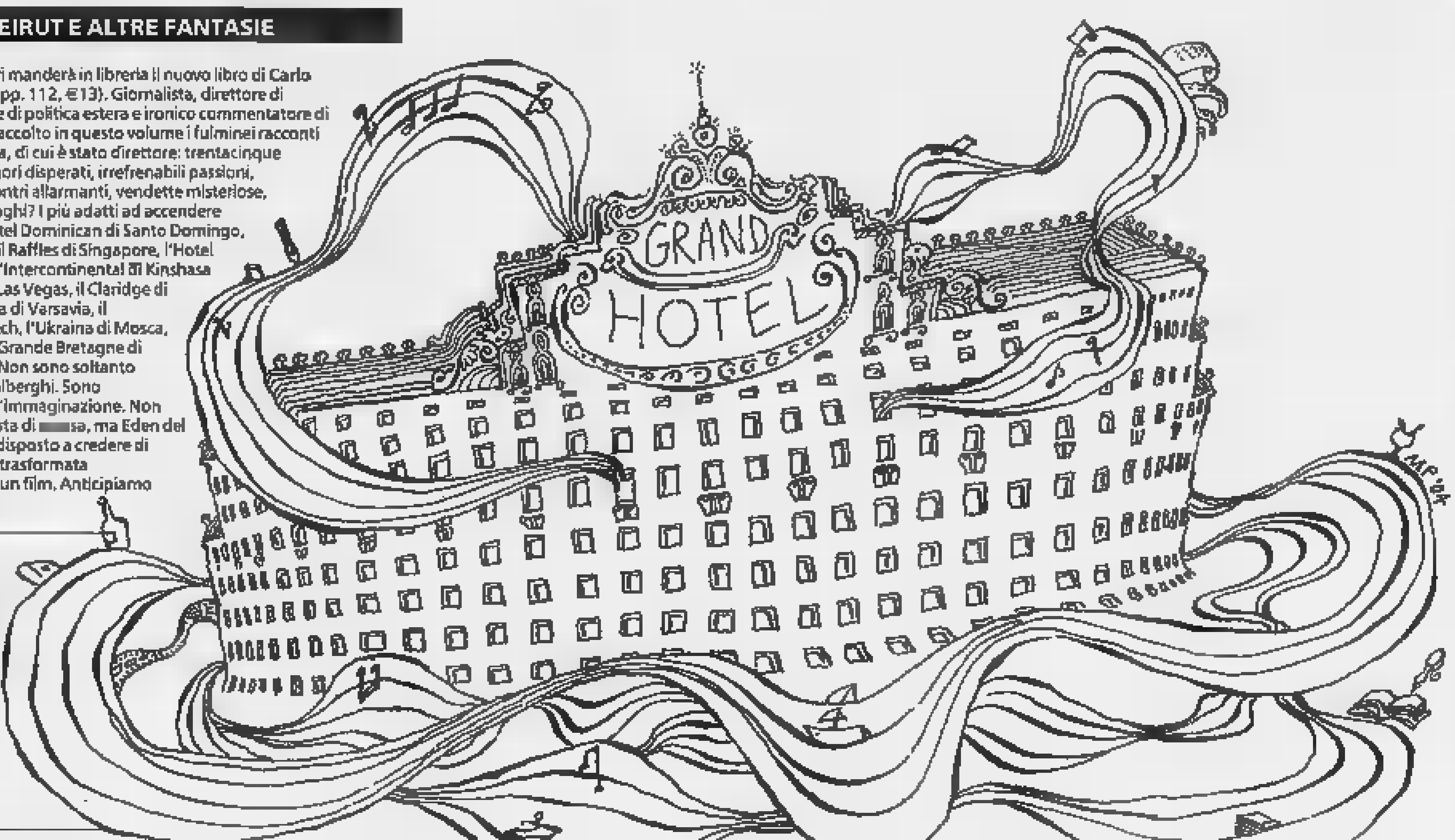
[illegible] all'editore di Eliot

È morto a 87 anni Roger Straus, una delle figure più significative dell'editoria americana. Erede di una ricchissima dinastia, era stato nel 1945 uno dei fondatori della Farrar, Straus and Giroux, divenuta celebre per la pubblicazione di opere di alta qualità, da T.S. Eliot (foto) e Isaac B. Singer fino a Jonathan Franzen e Jeffrey Eugenides.

AVVENTURE ESOTICHE, AMORI INARRIVABILI, SPIE, VIZIO, CIBO: RACCOLTI IN VOLUME I RACCONTI DI CARLO ROSSELLA

SINGAPORE, BEIRUT E ALTRE FANTASIE

Il 1° giugno Mondadori manderà in libreria il nuovo libro di Carlo Rossella *Grand Hotel* (pp. 112, €13). Giornalista, direttore di *Panorama*, osservatore di politica estera e ironico commentatore di costume, Rossella ha raccolto in questo volume i fulminei racconti pubblicati sulla *Stampa*, di cui è stato direttore: trentacinque avventure intrise di amori disperati, irrefrenabili passioni, improvvise fughe, incontri allarmanti, vendette misteriose, morti inspiegabili. I luoghi? I più adatti ad accendere l'immaginazione: l'Hotel Dominican di Santo Domingo, il St. George di Beirut, il Raffles di Singapore, l'Hotel de la Ville di Riccione, l'Intercontinental di Kinshasa nello Zaire, il Sands di Las Vegas, il Claridge di Buenos Aires, il Victoria di Varsavia, il Mamounia di Marrakech, l'Ukraina di Mosca, il Plaza di New York, il Grande Bretagne di Atene, il Ritz di Parigi. Non sono soltanto celebri, lussuosissimi alberghi. Sono soprattutto patria dell'immaginazione. Non [illegible] distratta del turista di [illegible]sa, ma Eden del *flâneur*, di colui che è disposto a credere di vivere dentro una vita trasformata meravigliosamente in un film. Anticipiamo l'introduzione al libro.





GRAND HOTEL la vita è sogno

Carlo Rossella

QUANDO si scrive un libro c'è, inevitabile, l'incombenza di suggerire una copertina all'editore. Ne ho parlato un mattino, sul ponte della *Silvercloud*, navigando fra Montecarlo e Portofino, col mio amico L.

«Potresti metterci *Hotel Room*, un quadro del 1931 [illegible] Edward Hopper», mi ha suggerito L.

«Neanche per sogno!», è stata la mia risposta. Nei grandi hotel [illegible] nelle piccole locande non mi sono mai sentito triste [illegible] la fanciulla di Hopper. [illegible] [illegible] sempre trovato bene in albergo.

Per [illegible] l'albergo è stata la mia seconda [illegible]. Mia moglie Daniela dice, infatti, che ho passato più tempo [illegible] albergo che a Pavia. Forse è proprio così. Dopo un po' che sto fermo [illegible] viene voglia di andare [illegible] un hotel.

Non so perché. Né ho l'intenzione di rivolgermi a uno psicoanalista per farmelo spiegare. Preferisco ricorrere al principe Chicco Moncada di Paternò che ha vissuto per diversi anni [illegible] Claridge's di Londra. Afferma [illegible] Chicco: «Se ti brucia una lampadina in albergo te la vengono subito a rimettere [illegible] posto. Se il lavandino [illegible] funziona, ecco l'idraulico. E [illegible] [illegible]. Basta [illegible] telefonata al concierge [illegible] tutto [illegible] via, liscio come l'olio: che meravi[illegible].

In *Honolulu*, un suo racconto breve, William Somerset Maugham scrive che il vero viaggiatore viaggia solo con l'immaginazione.

E' [illegible] Senza fantasia anche gli itinerari più interessanti e gli alberghi più chic non significano nulla, non lasciano tracce, al di là delle fotografie o dei video. Ma io non sono il tipo adatto per i viaggi alla Xavier de Maistre, tutti percorsi all'interno della propria camera.

[illegible] sempre le stanze accendono l'immaginazione. Certi hotel, anche di lusso, sono così anonimi che per distinguerli uno dall'altro, [illegible] sapere in quale ci [illegible] trova, occorre guardare [illegible] scatole di fiammiferi nel portacenere.

Perciò adoro i veri Grand Hotel, quei pochi che si difendono dall'anonimato, che si fanno riconoscere, che [illegible] dicono subito dove sei, a Parigi [illegible] [illegible] Capetown, [illegible] che ti debba spremere troppo le meningi per immaginare.

Il viaggio da [illegible] destinazione all'altra è l'intervallo fra un albergo e l'altro. La stanza è un rifugio, dopo il rumore dell'aeroporto, le procedure doganali, il traffico fastidioso delle vie che portano al centro delle città.

Un'ora e mezzo dura [illegible] percor[illegible] da Narita a Tokyo. Ma che delizia quella fettina di mango e quella tazzina [illegible] tè verde serviti dal *butler* del Grand Hyatt!

Quando so[illegible] in albergo [illegible]oro stare solo in camera. Organizzo deliziosi dinner party con me stesso: fragole, *truite au bleu*, *rice pudding*. Ovviamente una coppa di champagne.

E' in questi momenti che [illegible] immagino le storie: alla lounge, al bar, nella grill room, al bureau, sul lift, alla verandah. E, ovviamente, in camera.

Ho sempre visto il Grand Hotel come lo scenario ideale per la commedia umana. Adoro Noël Coward [illegible] le sue *plays*, pensate negli alberghi e ambien[illegible] nelle *lobbies* e nelle suite.

Private Lives, la mia preferita, fu scritta fra il Cathay di Shanghai [illegible] l'Imperial di Tokyo. E la scena iniziale [illegible] la terrazza di [illegible] hotel in Costa Azzurra. *A song at Twilight* [illegible] muovere sir Hugo Latymer, la moglie Hilde, [illegible] cameriere Felix e l'amante Carlotta Gray nell'appartamen[illegible] sul lago [illegible] Beaurivage [illegible] Losanna.

Sopra il titolo il Grand Hotel visto da Matteo Pericoli, tra realtà e sogno. Nella foto piccola Carlo Rossella

Tutti gli ingredienti della vita necessari per scrivere un racconto o un romanzo (per chi ne ha il tempo) o una commedia si trovano al Grand Hotel. Vizio, ricchezza, avventure, spie e puttane, morte, cibo, alcol, lusso, sesso, denaro, cocktail [illegible] risate.

Basta guardare, ascoltare, scrutare i particolari delle vite che ci [illegible] accanto.

Ci sono città alla deriva con gente alla deriva sulla rotta [illegible] Porto Said a Yokohama, dal Cairo a San Francisco. Guardateli. Il Baron [illegible] Aleppo, il Cecil [illegible] Alessandria d'Egitto, l'Aletti di Algeri, l'Eden [illegible] l'Hassler di Roma, il Cipriani di Venezia, l'Imperial di Vienna, l'Astoria [illegible] San Pietroburgo o [illegible] Ritz di Madrid, [illegible] Minzah di Tangeri, il Reid's di Madera, [illegible] Mount Nelson di Capetown, il Carlyle di New York, il Pelikan di Miami, il Bel-Air di Los Angeles, l'Alvear di Buenos Aires, il Copacabana [illegible] Rio, il Capri dell'Avana, l'Okura di Tokyo, il Peace di Shanghai, il Peninsula di Hong Kong, lo Strand di Rangoon, il Continental di Saigon, l'Oberoi di New Delhi.

Non sono alberghi ma romanzi viventi, film, teatri della vita. Basta starci con l'animo del *flâneur*, del perdigiorno, mai del turista. Per [illegible] ci vuole tempo. [illegible] fine del tempo, il Grand Hotel comincerà a parlare, a raccontare. Dietro quelle finestre illuminate, al di là di quelle porte, nei lunghi, felpati corridoi c'è la vita nascosta di Mister X e Missis Y.

UN LIBRO [illegible]

Torino, Cartesio, il diavolo e il concerto che si fa delitto

Giovanni Tesio

DOPO diciannove [illegible] torna *Concerto Rosso* di Pier Luigi Berbotto. Pubblicato [illegible] suo tempo negli «Omnibus» di Mondadori, torna rivisitato presso un nuovo editore torinese, L'Ambaradan, che h[illegible] sede nei pressi di quel cuore cittadino da cui inizia la storia misteriosa del critico musicale Alessio Dotta alle prese con il musicista settecentesco Giovan Battista Rambaudi e con il suo *Concerto Rosso* per organo e orchestra che dev'essere eseguito in prima mondiale nella Basilica di Superga dal maestro Arthur Lehmann, una sorta di Herbert vo[illegible] Karajan assunto a simbolo d'eccellenza direttoriale.

Inutile, tuttavia, cercare corrispondenze anagrafiche. Nessuna enciclopedia che registri il [illegible]ome [illegible] Rambaudi così come nessun catalogo che accolga il nome del suo doppio, il nero pittore di ermellini Bartolomeo Audisio. Vano tentar di trovare l'Oratorio di San Lazzaro, dove la storia ha inizio. Ozioso investigare consonanze troppo precise, perché tutta la vicenda si muove lungo un crinale ambiguo e fluttuante.



Pier Luigi Berbotto
Concerto Rosso
ed. L'Ambaradan
pagine 350, [illegible] 17,50

Tre i fili che s'intrecciano: il giallo, il viaggio, la musica. Le tante frontiere di un itinerario enigmatico tra vivi e morti, memoria e tempo, dove [illegible] altrove, identità e alterità, demoniaco e celestiale. Le [illegible] maschere di un'attrazione spaesante che dalla musica trae le spinte incontenibili della passione [illegible] della sproporzione. Del resto non mancano nel romanzo le citazioni dalla *Sonata a Kreutzer* di Tolstoj [illegible] soprattutto dal *Doktor Faustus* di Mann.

Alessio Dotta vive in una dimensione tutta umana, tra colleghi [illegible] compagni sp[illegible] infidi, una fidanzata che resta sullo sfondo di telefonate implacabili, il [illegible] studio sul Rambaudi, l'invidiata amicizia [illegible] Lehmann, la [illegible] in collina. [illegible] vive insieme [illegible] [illegible] dimensione «altra» [illegible] per [illegible] serie impressionante di coincidenze [illegible] presagi riesce a incunearsi [illegible] [illegible] [illegible] consigli nella dimensione di un tempo non misurabile e misurato, dove compaiono personaggi sfuggenti, dilemmi ermetici e luoghi spettrali.

Tra i tanti, [illegible] inafferrabile Virgilio in trench chiaro di nome Croft, una ragazza di [illegible] Meli che va disinvoltamente rombando su una modernissima motocicletta (o sottilmente convivendo in figura di donna fantasmatica e velata), una misteriosa galleria d'arte, uno strano club di esibizioni saffiche [illegible] una quartina [illegible]. Ciò che Odilon Redon nel [illegible] *Journal* chiamava la logica del visibile al servizio dell'invisibile.

Tutto inizia [illegible] un appuntamento (mancato) che si trasforma in un delitto. E tutto prosegue con [illegible] concerto (mancato) che si trasforma in un altro delitto. Per approdare ad un concerto finale (interrotto non dirò come) che sta come una sorta di gran partita.

Vale la pena sottolineare come Torino non [illegible] un semplice fondale, ma agisca come un personaggio capace di emanare il f[illegible] perturbante della doppiezza. [illegible] già il facile folklore della città magica e negromantica, ma una topografia accurata che riesce a creare - dal Po alla collina, dalle Torri Palatine alla Gran Madre, [illegible] Piazza IV Marzo a Superga, dal Valentino alla Pellerina - [illegible] arcano [illegible] tra Cartesio e il diavolo. Una seduzione di [illegible] [illegible] basta l'apparente lieto fine a decidere tra vincitore e vinto.

LA SCUOLA ITALIANA [illegible] ATENE CELEBRA FEDERICO HALBHERR E LA «GRANDE ISCRIZIONE DI GORTINA» SCOPERTA 120 ANNI FA

A Creta, dove la legge era pietra

Maurizio Assalto

A Gortina, uno dei più noti siti archeologici di Creta, sulla strada che taglia in due l'isola di Iraklio verso il Mare Libico, le guide mostrano ai turisti un vecchio platano alla [illegible] ombra Zeus si sarebbe congiunto [illegible] Europa. Dalla loro union[illegible] sarebbero nati i tre fratelli Minosse, Radamanto e Sarpedonte, e il nostro continente avrebbe tratto il suo nome. Ma non è soltanto per questa mitica [illegible] za che l'antica città cretese è legata alla storia dell'Europa. A pochi passi dal platano, nel [illegible], un giovane archeologo roveretano dal [illegible] stra[illegible] Federico Halbherr, trovò la cosiddetta «Grande iscrizione di Gortina», o «Regina [illegible] iscrizioni», uno dei più ampi[illegible] importanti testi legislativi dell'antichità. È per celebrare degnamente il 120° anniversario [illegible] scoperta che la Scuola archeologica italiana di Atene (presente a Gortina dal 1978 [illegible] [illegible] dei [illegible] principali campi annuali) ha organizzato il convegno che si conclude oggi nella capitale ellenica, con la partecipazione di studiosi di tutti i paesi.

A Creta Halbherr era sbarcato a 27 anni nel giugno 1884, mandato dal suo [illegible] Domenico Comparetti, il nonno di don Milani, per una ricerca epigrafica. A Gortina, dove giunse in agosto, i risultati andarono oltre le aspettative. La «Grande is[illegible] riemerse dai blocchi di pietra [illegible] che formavano il muro interno dell'Odeon, il teatro romano del I sec. d.C. costruito reimpiegando i materiali di un edificio precedente. Il recupero [illegible] fu semplice. Sul [illegible] sorgeva un mulino ad acqua, alimentato da un canale che correva lungo il [illegible] dell'epigrafe. Per poter lavorare, l'archeologo l'aveva fatto sbarrare. I proprietari, che vedevano come il fumo negli occhi gli scavi sul loro terreno, tentarono di affogarlo rimuovendo di colpo la barriera. Halbherr per poco non ci lasciò la pelle.

Gortys, l'antico nome della città, era stata fondata da coloni spartani nel VII sec. a.C. (ma le prime tracce di insediamento risalgono al Neolitico) nella fertile piana della Messarà, e in epoca romana era la capitale della provincia [illegible]natoria di Creta e della Cirenaica. Il Codice venne inciso sulla pietra nel V sec. a.C., anche se nel complesso normativo si sono depositati lasciti di epoche più antiche. Redatta in dialetto dorico e suddivisa in 12 colonne con scrittura bustrofedica (da sinistra a destra e da destra a sinistra, secondo l'andamento del bue che traina l'aratro), l'iscrizione raccoglie norme soprattutto in [illegible] di diritto pubblico e di famiglia. Dettagliate e di buon senso le prescrizioni relative allo status di liberi e di schiavi, ai problemi di eredità in caso di divorzio o morte di [illegible] coniuge, di adozione dei figli, come pure [illegible] sanzioni previste per chi si fosse reso colpevole di violenza verso [illegible] donne o verso un minore. [illegible] più [illegible] colpisce una norma che disciplina in termini generali l'attività giudicante, distinguendo i [illegible]si in cui si deve esercitare sulla base delle prove previste dalla legge e quelli (la maggior parte) in cui si fonda sul libero convincimento. Un modo per conferire più responsabilità e più valore alla figura del giudice. Un ammonimento (forse) anche per noi.



L'Odeon romano di Gortina, dove 120 anni fa Federico Halbherr ritrovò la «Regina delle [illegible]

[illegible]RO ALLE ARTI

Botta, una chiesa per durare nei prossimi secoli



Fiorella Minervino

E' opinione diffusa che l'architettura d'oggi denunci innegabile ricerca di spettacolarità, prediliga edifici aggressivi e vistosi. Si conferma celebrativa di se stessa, delle proprie forme quasi si trattasse di scultura, nonché dell'autore, ma soprattutto del committente, in pratica magnifica il potere [illegible] Negli ultimi 20 anni si è tornati a costruire in altezza, grattacieli elevati tanto da bucare il cielo i quali, sostie[illegible] l'italiano sir Richard Rogers, sono [illegible] al businessman. Un tempo si innalzavano campanili, chiese, cattedrali, inni alla gloria divina, al centro della città, sin al calare del XIX secolo; [illegible] comparsi i grattacieli, prima a imitazione di essi, via via più indipendenti fino a certi recenti mostruosi esempi a Hong Kong, Shanghai, in India, a New York e in città superaffollate [illegible] mondo, spingendo [illegible] periferia i templi. Nella vecchia Europa la coabitazione di più cittadini non sempre è il centro dell'attenzione di queste torri che neppure l'11 settembre ha saputo scoraggiare.

Non mancano tuttavia eccezioni. Nell'era del super-effimero, si ritorna, forse per i tempi lunghi dell'architettura, a edificare chiese. Esigenza di spiritualità contro il gusto per superfluo, l'immagine, l'apparire, tic e smanie di vip, tv spazzatura? Forse. Architetti trasformati in diaconi o presbiteri inclini a rievocare il fascino delle cattedrali? Difficile. La Chiesa, che con Papa Giovanni Paolo II, si è data una mossa, 10-20 anni fa, affrontando esigenze mutate del fedele? Probabile. Sia come sia, Mario Botta ha inaugurato il nuovo Centro Pastorale Giovanni XXIII a Seriate (Bergamo) con il Papa buono che affiora da uno schermo tv vicino all'altare; lo stesso architetto lavora alacremente alla Chiesa del Santo Volto a Torino, che, illuminata la notte, si imporrà come faro a simbolo della città sabauda. Ancora: Renzo Piano, dopo anni di lavori, turbolenze, difficoltà, fra breve dà l'avvio al Centro di Padre Pio a San Giovanni Rotondo. Sarà un prodigio di ingegnosità, con esiti, estri formali, reinterpretazioni teologiche di indubbia suggestione.

Ora, il nuovo lavoro del [illegible] Botta, celebre nel mondo, in Italia famoso per il rifacimento del Teatro alla Scala a Milano, con tanto di polemiche infuocate tuttora in corso. All'entrata, come d'incanto, ci si ritrova in una Bisanzio risorta. Lo sguardo si volge all'alto, verso l'oro che rifulge ricoprendo l'interno dell'edificio, con impressione di essere avvolti da minute tessere di mosaici, salvo l'altare, le due absidi [illegible] il solenne Cristo crocifisso, due volti di donne addolorate (desunte dalla celebre foto dell'Afghanistan, dove l'araba sofferente [illegible] accanto a una donna morente) che Vangi ha ideato dal negativo al positivo, il pavimento, ambone-pulpito, sedia, l'acquasantiera e altro: tutto in pietra di Verona, rossa, lucidata a [illegible] efficace [illegible] all'oro. La luce zenitale, originata da 4 lucernari dal tetto, crea, muove lo spazio secondo stagioni, ore, luce. Comodi panchetti in legno chiaro accolgono i fedeli. L'autore della chiesa, dopo 10 anni di lavori, l'ha terminata in [illegible] mesi, nel paese di Seriate, oggi periferia di Bergamo, da vivificare. Botta ha ricoperto l'interno del tempio con pannelli di legno a bande orizzontali, minuscole listarelle di legno, le stesse usate per cornici dei quadri, ricoperte di foglie d'oro, con l'aiuto dei sapienti artigiani locali.

Solo una scultura lignea antica, una Madonna [illegible] Bambino, è concessa. Quanto all'esterno, la Chiesa è costruita con struttura portante di calcestruzzo armato, [illegible] muro di rivestimento trattato a spacco, ricoperto da pietra di Verona, a pianta quadrata, si eleva sul fronte fino a 23 metri, il lato è 25, e risulta severa, con tagli e forme geometriche. [illegible] parte d'una composizione [illegible] chiesetta del '700, sul lato Nord-Ovest, mentre sull'altro Sud-Est si allunga un corpo edilizio a un piano con colonne, per la casa del parroco, sale per catechesi, bar, altri servizi che procedono oltre la chiesa; verso la campagna con oratorio e sale su due piani, il verde è elemento indispensabile. Costo, 9 milioni di euro. L'effetto generale è mistico e misterioso, antico e nuovo a un tempo. Curiosi accorrono in gran numero alle messe per ammirare la Chiesa tutta d'oro, all'entrare abbassano la [illegible] o zittiscono. «Lo spazio della chiesa», spiega Botta, «come in passato, deve durare nel tempo, sfuggire alle leggi del consumo, resistere almeno due secoli». La Chiesa vanta una storia vecchia di 2000 anni, oggi è tornato il gusto del Sacro, non clericale, bensì recupero di forme d'una spiritualità negletta. La chiesa non ha funzioni dirette, incide poco, è priva di macchine teatrali. È proprio quell'idea del recupero dello spazio del sacro, che ha fatto la nostra storia d'Europa, e necessita d'una luce speciale, zenitale, d'uno spazio geometrico particolare, di forme che resistano alla banalizzazione del moderno.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Sport, non è tutto doping

EGREGIO direttore, in questi ultimi giorni ho letto con qualche preoccupazione delle [illegible] ondata di perquisizioni e di indagini antidoping che ha colpito il Giro d'Italia, la nazionale di calcio che sta preparandosi per gli europei, e campioni di atletica come Gibilisco e Vizzoni. Io sono soltanto un modesto appassionato di sport, neppure praticante, e ho due figli che evidentemente (mi verrebbe da dire per fortuna) hanno preso da me. Quel che mi colpisce è che ormai troppo spesso il problema del doping si ripropone, e sempre sotto il profilo giudiziario, [illegible] che ci sia da parte delle autorità sportive una vera reazione, un intervento preventivo, insomma qualche [illegible] che cerchi di tenere un problema [illegible] questo almeno sotto controllo. No, anzi, si levano grida di protesta, come se fosse [illegible] fissazione dei magistrati andare a perquisire le stanze d'albergo dei ciclisti, o il ritiro dei calciatori, quando è chiaro che se ci vanno vuol dire che hanno avuto segnalazioni, e quasi sempre, infatti, trovano gli armadietti [illegible] bagni pieni di farmaci e di droghe. Forse i giornali dovrebbero insistere sul tema della prevenzione dal doping e dello sport pulito anche quando [illegible] in scena la Guardia di Finanza.

Gino Tarabbo

GENTILE lettore, di recente insieme con i nostri esperti della redazione sportiva ho partecipato a un forum con il presidente del Cio (Comitato olimpico internazionale) Jacques Rogge dedicato alle prossime olimpiadi di Atene e di Torino e al presente e al futuro dello sport. Il doping è stato naturalmente l'argomento centrale di tutta la conversazione, e Rogge lo ha affrontato in modo realistico ma con determinazione. Serve, è chiaro, un sistema di controlli e di prevenzione che non colpisca soltanto quando il reato è stato commesso. Da questo punto di vista l'effetto mediatico dei blitz, specie di quelli che avvengono nel bel mezzo di gare sportive assai seguite come il Giro d'Italia, è sicuramente nefasto. Capisco che non se ne possa fare a [illegible]: [illegible] se solo si riflette sul dato che, a sentire Rogge, ci sono 850 milioni di persone al mondo che praticano sport e si impegnano, sia pure in modo non sempre professionale, in competizioni, la percentuale di giocatori, atleti, corridori, nuotatori che fanno ricorso al doping è sicuramente relativa. Lo dico non per ridimensionare il problema, ma per cercare di descriverlo in una cornice adeguata, e soprattutto proporzionata.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

L'ADDIO AL GIORNALISTA-SCRITTORE

Riva, dal Dottor Zivago all'Oro di Mosca con il furore della verità



Valerio Riva è morto a Milano a 74 [illegible]

Nico Orengo

IRRUENTO, passionale, generoso. Così era Valerio Riva, scomparso mercoledì a Milano, a 74 anni. Era, negli anni 80, appena arrivato alla Direzione editoriale della Rizzoli, quando andai a intervistarlo. Ci conoscevamo dai tempi del Gruppo '63, di cui lui era stato fra i promotori, era stato responsabile delle pagine culturali dell'*Espresso* e poi vicedirettore dell'*Europeo*, aveva lavorato alla Feltrinelli fin dagli inizi, sapeva cos'erano i giornali e i giornalisti. La prima cosa che disse, fumando un cubano, i piedi sulla scrivania fu: «Le mogli degli scrittori italiani sono tutte brutte». Lo scrissi, le mogli, almeno quelle degli autori Rizzoli, ed [illegible] tanti e importanti, si offesero e i loro mariti protestarono: Riva dovette dare le dimissioni. Forse non aveva più voglia di fare i libri degli altri, lui che aveva contribuito alla pubblicazione del *Dottor Zivago* di Pasternak e a *Cent'anni di solitudine* di Garcia Márquez.

Irruento e pronto a pagare, a modificare un'idea. Quella su Fidel Castro, dopo anni di viaggi e incontri a Cuba per costringerlo a scrivere le memorie, passando serate a cucinargli la pasta. Per scoprirne la doppiezza, la crudeltà del governare. Scoprì gli intellettuali dell'isola, incarcerati. Seguì con vigore e passione il [illegible] dello scrittore Padilla, inviso al regime, si batté per la [illegible] liberazione e perché venissero pubblicati i suoi libri. Ruppe l'amicizia con Márquez, a cui non perdonava i buoni rapporti con Castro. Dopo la Rizzoli si [illegible] incuriosito di cinema e televisione, era andato a Los Angeles per Cecchi Gori e si era fermato quattro anni, poi era tornato a Roma, dove per il piccolo schermo aveva creato il programma *Oggi e domani*. Ossessionato da quella che definiva «la grande menzogna comunista», dopo il crollo del regime sovietico si era tuffato negli archivi moscoviti per studiare il rapporto fra Unione Sovietica e i partiti comunisti occidentali, che nel '99 [illegible] nel libro *L'oro di Mosca*.

S'infatua e poi rompe. Lo [illegible] anche con Feltrinelli, quando capisce che l'editore ha una sbandata, che si rivelerà tragica, con i movimenti eversivi del dopo '68. E anche lì lascia e se ne va, sempre attaccando, rischiando, lui che professionalmente è nato nella redazione dell'*Avanti!*, e nel clima della Milano socialista del dopoguerra, di passare per un reazionario, per un ex. E invece le sue sono sempre state battaglie ideali, prese di posizione generose, controcorrente, nel momento in cui sentiva una mancanza di buona fede, un'idea illiberale.

Grande lettore, grande editor, guarda con attenzione e affetto il fratello Tullio, così caratterialmente diverso, timido e gentile, quando fonda la [illegible] editrice Serra & Riva, gli dà consigli silenziosi, lo provoca, lo sostiene nell'ombra, lui che ha avuto la fortuna di conoscere l'industria editoriale, quella di metà degli anni 50, nel [illegible] momento di massima crescita culturale. Lui che faceva parte della «banda» di Via Andegari con Filippini, Spagnol, Dossena e i giovani come Arbasino o Balestrini o i senior, con i quali litigare, come Bassani.

Ora, negli ultimi anni, [illegible] entrato nel consiglio d'amministrazione della Biennale di Venezia, [illegible] [illegible] la vedeva come [illegible] sinecura, no: litigava, anche lì, contro il ministro, i curatori. Polemico e dialettico sempre, come negli anni del Gruppo '63, fin da quel primo incontro a Palermo a discutere con Eco, Sanguineti, Guglielmi su una frase, una riga.

LA COSTITUZIONE È FONDAMENTALE PER PROSEGUIRE SULLA VIA DELL'INTEGRAZIONE

La sede del Parlamento europeo a Strasburgo. Sulla Costituzione è in corso un silenzioso braccio di ferro, nel chiuso delle cancellerie della Conferenza intergovernativa



Europa, chi la vuole batta un colpo

Antonio Padoa Schioppa

PER la costituzione europea, la stretta finale si avvicina. Mentre la Convenzione aveva operato alla luce del sole, la Conferenza intergovernativa discute e decide nel chiuso delle cancellerie. Ben poco trapela al di fuori. E quel poco è inquietante.

Sulla procedura di decisione in seno al Consiglio dei ministri si svolge da mesi un braccio di ferro che ha per oggetto la soglia della maggioranza e quella, connessa, della minoranza di blocco: la Spagna e la Polonia esigeranno il sì della maggioranza dei governi che rappresentino il 65% della popolazione europea? Ovvero si accontenteranno del 62% se non del 60%? La questione [illegible] è irrilevante, ma non è certo decisiva, come molti governi sembrano invece inclini a ritenere, dal momento che su questo si stanno dilaniando. In effetti, quando si stabilisce [illegible] soglia di maggioranza qualificata, anche i due terzi sono una soglia accettabile.

Ben altri sono i motivi di giustificata preoccupazione. Non si può accogliere il criterio della necessaria unanimità dei governi - anziché il voto a maggioranza, come è invece previsto dal progetto della Convenzione - per consentire ad almeno un terzo degli Stati membri di avviare le cooperazioni rafforzate. Ed è un grave errore,

> Per la Carta Ue la stretta finale s'avvicina. Speriamo che almeno le cooperazioni rafforzate, vitali per superare l'anacronistico diritto di veto, siano approvate nella versione originaria uscita dalla Convenzione, non in quella inspiegabilmente fatta propria nel mese di dicembre dalla presidenza italiana

anzi un vero abuso, voler impedire la «passerella» - cioè il passaggio dall'unanimità alla maggioranza e dalla procedura intergovernativa a quella legislativa ordinaria - ai paesi che abbiano dato vita a una cooperazione rafforzata. Vogliamo sperare che quanto meno le cooperazioni rafforzate - vitali per superare l'anacronistico diritto di veto, così duro a morire - siano approvate nella versione originaria uscita dalla Convenzione, [illegible] nella versione inspiegabilmente fatta propria dalla presidenza italiana in dicembre.

Non basta. Vi è il rischio concreto dell'erosione ulteriore del principio maggioritario, che pure la Convenzione aveva già fortemente limitato. In tema di bilancio europeo, di politica sociale, di politica estera, anche quel poco che era rimasto dell'ambizioso disegno iniziale di eliminare il nefasto potere di veto pare stia cadendo sotto i colpi di maglio della diplomazia britannica. A suo tempo [illegible] fece sapere a Giscard d'Estaing che tutta una serie di decisioni dovevano essere assunte all'unanimità. Ottenuto ciò, gli inglesi hanno ripreso il tiro alla fune con la presidenza italiana della conferenza ottenendo altre cospicue limature. E ora, con l'annuncio del referendum inglese, Londra chiede di abbassare ulteriormente il livello della costituzione minacciando in caso contrario di non firmare il testo - che esige l'unanimità dei governi - [illegible] l'argomento che solo così Blair potrà ottenere il sì al referendum.

È una tecnica negoziale collaudata, questa volta condotta addirittura in tre tempi. Una tecnica che in passato è stata coronata dal successo, fuor che nei casi in cui Francia, Germania, Italia e Benelux si sono imposte minacciando di andare avanti anche senza gli inglesi. Come è accaduto con l'euro e con la politica sociale nel 1992.

Il problema vero sta qui. Di fronte a un bisogno di Europa che i cittadini percepiscono [illegible] meglio dei loro ministri, e che tanti in Africa, in Asia e in America colgono con lucidità, capi[illegible] i nostri governi che solo decidendo insieme e non isolatamente, solo eliminando il potere di veto, solo ancorando le loro decisioni al Parlamento europeo che rappresenta i cittadini dell'Unione, i nostri paesi conteranno davvero nel mondo di domani? La dura lezione irachena non ha insegnato loro nulla? La responsabilità dei leader che tentano di dare agli elettori l'illusione di tutelare la sicurezza comune in un'Europa divisa e perciò impotente è una responsabilità immensa.

Con tutti i suoi limiti, la Costituzione va approvata, perché consente di proseguire lungo la via dell'integrazione. [illegible] non si deve indebolirla ulteriormente. E non si può dare sempre ragione a chi l'Europa politica non solo non la vuole, ma pretende di impedire agli altri di realizzarla. Chi chiede un'Europa federale, di grazia, batta finalmente un colpo.

65 CHIESE DI BOSTON CHIUDONO PERCHÉ SONO «IN PASSIVO» DI OBOLI

GESÙ IN CASSA INTEGRAZIONE

Ermanno Bencivenga

L'ARCIVESCOVO di Boston Sean O'Malley ha annunciato martedì che 65 delle 357 chiese della sua diocesi chiuderanno nei prossimi mesi. I parrocchiani [illegible] infuriati e promettono appelli e proteste; la curia non indietreggia. L'aspetto più bizzarro della situazione, però, e anche in un certo senso più divertente (nel senso di «ridere per non piangere»), è il linguaggio aziendale usato dal vescovo nel descrivere e difendere la sua decisione. Si tratta, dice, di una «ristrutturazione» resa necessaria dalle diminuite presenze a messa e quindi dal calo nella riscossione di oboli domenicali.

La diocesi (già in crisi economica per lo scandalo delle molestie sessuali a minori in cui sono implicati numerosi preti) non è più in grado di sostenere parrocchie che non sappiano sostenersi da sé (o non ha più interesse a farlo). Alcune chiese potranno anche [illegible] messe sul mercato. Insomma, è come se una catena di ristoranti e di negozi decidesse di chiudere i «punti vendita» che non generano abbastanza entrate, e magari [illegible] svendesse i locali. Come ristoranti e negozi, i luoghi di culto possono rimanere aperti solo se sono finanziariamente in attivo. Che cosa ne direbbe quel tale che una volta scacciò i mercanti dal tempio, e nel cui nome si pratica il culto?

La scuola si adegua ai settori produttivi

Campagna elettorale, sussurri e grida

ANCHE I PROF VERRANNO VALUTATI

Finalmente anche la scuola si adegua agli altri settori produttivi, dove la valutazione dell'operato del lavoratore è di fatto uno strumento per migliorarne i risultati. Si perde l'ambiguità legata alla figura del «Prof», sino ad oggi «creatore di coscienze» e quindi ingiudicabile, romantico portatore di cultura. In attesa delle inevitabili rimostranze sindacali, c'è da chiedersi quali altri canali e parametri possano consentire un miglioramento dell'edificio scolastico. Gli stessi insegnanti hanno fatto della loro compattezza, del loro corporativismo, della loro linea comportamentale ciò che ogni essere umano dotato di virtù accuratamente cerca di non frequentare. Una classe.

Ivana Crepaldi, Torino

UNA TELEVISIONE PER ARABI MODERATI

I conflitti in Iraq si stanno svolgendo, com'è sotto gli occhi di tutti, anche sul fronte mediatico. La presenza di emittenti arabe con un certo indirizzo sta senza dubbio influenzando la gente comune, di ambo le parti. Da tempo qui in Italia, e non solo, si dice che bisogna dare spazio e aumentare il dialogo con i musulmani moderati, così che le persone appartenenti alla cultura musulmana vi possano trovare un riferimento, un modello forte e significativo, che sarebbe maggiormente compatibile con la nostra sensibilità, oltre che [illegible] la nostra sicurezza. In questo momento soluzioni immediate ai conflitti in Iraq non ce ne [illegible] (così come non ci sono mai state soluzioni immediate, realistiche e decenti, a dittature, intolleranze e fanatismi), ma non potrebbe essere un buon investimento per il futuro la spesa che finanzi un'emittente che, trasmettendo in tutto il mondo costantemente, sistematicamente, dia voce a persone musulmane autorevoli, che propongano approfondimenti e ricerche alternative, anche politiche, nei paesi in conflitto? Ovviamente potremmo e dovremmo poi anche noi tutti ascoltare le loro riflessioni, e farne tesoro! Forse una spesa del genere (compresa quella di dare protezione a queste figure, che si spera siano carismatiche e che di fatto farebbero [illegible] ai capi fondamentalisti) potrebbe, a lunga scadenza, far risparmiare soldi che andrebbero in armi, morte, disabilità, costi sociali, distruzioni e ricostruzioni insensate.

Lucia Fava, Ca' Savio (Venezia)

UN NO A BUSH CON TROPPO ODIO

Al Tg2 delle 20,30 di ieri l'on. Diliberto di fronte a tutto il paese ha dato una dimostrazione di rabbioso dissenso per la visita di Bush in Italia che per davvero è un peccato che non sia andata in onda a reti unificate. Sia chiaro: ciò che mi sgomenta non è Diliberto ma l'odio quando prende una persona. Ha detto - riferito a Bush - «C'è un'Italia che non ti vuole!». Con che furore! Lecito, certo!, il nostro è un paese democratico: non per merito suo, altra cosa an[illegible] più certa! Se, dopo la visita di Bush, ci fosse in programma un'ulteriore visita in Italia di Powell e magari di Rumsfeld prevedo che il fegato di Diliberto andrà in cirrosi.

Pippo Emmolo

I TIFOSI DRIBBLANO LA PAR CONDICIO

In questo periodo di strane manovre sui programmi televisivi con tanto di accuse e di pubblicità occulte, c'è qualcuno che pare le studi tutte per infilare nelle pubblicità messaggi di propaganda elettorale occulta, paiono creati appositamente per dribblare la par condicio. Tra i vari minispot che ci venivano proposti durante l'ultima finale di Champions League non solo era possibile assistere a uno spot che ufficialmente reclamizzava [illegible] nota [illegible] di abbigliamento sportivo. Si vedono due tifosi che cantano alcuni brandelli di strofe dell'inno di Mameli. Sarà una coincidenza ma sono stati scelti con particolare oculatezza in modo tale da pronunciare la parola Italia più volte possibile, il tutto accompagnato da un tricolore retto da [illegible] dei due. Lo spot si conclude con una scritta «Forza azzurri, forza tifosi» bianca su sfondo azzurro (un colore scelto proprio a caso?). Il messaggio pubblicitario a mio avviso è abbondantemente in secondo piano nella scala dell'attenzione, l'enfasi è po[illegible] quasi esclusivamente su due elementi ben precisi. Quello che rimane impresso di più nelle menti dei telespettatori sono le due parole che si ripetono con maggiore frequenza: Italia e Forza. [illegible] coincidenza?

Rendell J Wilkins

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo [illegible] Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [illegible]

STAMPA IN [illegible]
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mazzotrati 12, Mochetra (B)

La tiratura di giovedì 27 maggio 2004 è stata di [illegible] copie


UniEuro
UniEuro
NEXUS
the next
32"
TVC Nexus 32" formato 16:9, tecnologia 100hz, schermo Real Flat, txt con 10 pagine di memoria, estetica silver, audio stereo 20 W
599,00€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
100Hz
549,00€
LETTORE DVD LG legge tutti i formati e decodifica il segnale DIVX, MP3, JPG, design ultrasottile
189,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
DIVX
139,90€
LG
FOTOCAMERA NORDMENDE
4,0Mp
299,90€
249,90€
IL TUO
DA UNIEURO
su centinaia di modelli segnalati
TOSHIBA
20"
TVC LCD TOSHIBA 20"
1.099,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
999,90€
NOKIA 7210 GPRS, TRIBANDA, invio MMS, integrato con suonerie polifoniche, tecnologia java, batteria al litio
PREZZO NETTO
169,90€
NOKIA
COMPRESA
Registratore/lettore Nordmende
dvd+r/rw legge dvd-rw, vcd, svcd, cd-r/-rw, mp3, sintonizzatore tv uscita audio digitale ottica e coassiale, 2 scart, ingresso audio.
349,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
299,90€
DVD+R RW
NORDMENDE
L'unica cosa piatta
del vostro
matrimonio.
LISTA NOZZE
fai la Lista Nozze da UniEuro ed entri nel club "Nozze Perfette". Tante favolose opportunità e troverai
UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!
regolamento interno ai punti vendita
SAMSUNG
Le foto possono essere a solo scopo indicativo. Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 30 maggio 2004
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
www.unieuro.com
NON PAGHI NIENTE FINO AL 2005
Finconsumo Banca
Findomestic
(TO) TORINO via Coneili, 112 ang. C. Maroncelli t.011/6638888
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 360 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Gustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa
C.C. La Rondini S.S.25 tel 0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Martor. 33 Tel.0321/499629
(VC) VERCELLI
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel 0175/47411
(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) RORETO di Cherasco
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) GENOVA Area Campi
(GE) GENOVA P.za della Vittoria,146/150
(IM) PONTEDASSIO
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505378
CITY UniEuro
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI
(TO) MONCALIERI
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA St.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000
Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) PINASCA
AOSTA



NA FOTO NIKON
fotocamera digitale sensore 3,2 MP dotata di zoom ottico 3x e digitale 4x, monitor lcd 1,6" registra filmati audio e video, memoria integrata 16 mb espandibile con SD card
3,2 Mp
319,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
20,00€
299,90€
Telecamera CANON mini dv zoom ottico18x con moltiplicatore digitale fino a 360x risoluzione 800.000 pixel. Display Lcd da 2,5" gestione del segnale in/out
599,90€
50,00€
549,90€
IN/OUT
Mini dv Sharp, gestione segnale IN OUT tramite presa USB. ZOOM ottico 10x con moltiplicatore di segnale sino a 500x display LCD 2,5"tecnologia CG SILICON SLOT X SDCARD
649,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
549,90€
TV AL PLASMA 16:9
HITACHI
Inspire the Next
32"
RICEVITORE TV SCHERMO ALTA
Pixel tecnologia scan televideo 100 pgg di memoria 3 ingressi scart 1 ingr. pc funzione split screen angolo di visione 160° orizz. /Vert. Contrasto 900:1 e luminosità 900 cd/mq
3.799,90€
VALUTANDO IL USATO
800,00€
2.999,90€
COMPUTER
computer portatile ACER processore 64 monitor 15" TFT interna 512MB hard da 40Gb SCHEDA VIDEO 64MB DEDICATA
1.299,90€
TUO USATO
100,00€
1.199,90€
AMD 3000 64 BIT
AMD 64 Athlon
USATO
VALE FINO A
400€
vieni e chiedi informazioni
Fax a carta comune PHILIPS modello 531,rubrica con 50 numeri/nomi. Identificativo del chiamante. Cassetto della carta a 50 pagine
PREZZO NETTO
109,90€
Condizionatore ad
btu, pompa di calore, gas R407, indicato per superfici sino a 40 mq
299,90€
50,00€
249,90€
ARISTON
Classe A, 370 litri, estetica argento, tecnologia per equilibratura temperatura nel frigo vano chiller per il mantenimento dei 0 gradi, funz. holiday
749,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
Classe A
649,90€
NOKIA 3310 Dual Band, chiamata a riconoscimento vocale, invio con sistema scrittura intuitivo, giochi GARANZIA NOKIA ITALIA
PREZZO NETTO
64,90€
NOKIA
COMPRESA carta ricaricabile Wind con € 5,00 di traffico telefonico
Lavatrice carica frontale REX Cl.A/A, centrifuga regolabile sino a giri, programma dedicato simula lavaggio a mano
449,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
70,00€
Classe A/A
379,90€
Lavatrice Indesit Classe A+/A, centrifuga 1200 giri, 5 kg di carico partenza ritardata, programma dedicato ginnastica
489,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
90,00€
Classe A+/A
399,90€
INDESIT

DA [illegible] SU RETEQUATTRO IL FILM TV DIRETTO DAL REGISTA DI «TERRA NOSTRA»

La pronipote Anita soddisfattissima di questa fiction che insieme con le due in preparazione per la Rai, una sulla sola Anita e una sui Mille stanno riportando d'attualità la figura del suo antenato



Thiago Lacerda e Camila Morgado in «Garibaldi» su Retequattro

Il giovane Garibaldi sembra il Che

Sceneggiato sull'amore brasiliano dell'eroe

Simonetta Robiony
ROMA

Non è dedicato proprio a Garibaldi lo sceneggiato della brasiliana RedeGlobo, in onda da lunedì 31 maggio su Retequattro, per tutta l'estate, anche se a lungo e dettagliamente si parla di lui e del suo apprendistato da guerrigliero in America latina, al fianco di Anita. Il titolo originale, infatti, è [illegible] Casa das Sete Mulheres» ovvero «La casa delle sette donne» come dal libro a cui è ispirato e racconta la vita delle donne di Bento Goncalves, [illegible] ricco proprietario terriero del sud del Brasile, durante i dieci anni della guerra che contrappose lui, i suoi amici, i contadini «peces», i mandrani «tropeiros» e gli schiavi neri «caramurus», al potere imperiale centrale colpevole di boicottare il loro commercio di carne essiccata e di aver innalzato la tassa sul sale necessario per la conservazione. La Rivoluzione «Farroupilha» cioè straccione che sfociò in una dichiarazione di indipendenza durò dal 1835 al 1845. Fu qui che si fece le ossa Garibaldi, sbarcato in Brasile da Genova con [illegible] gruppetto [illegible] ferventi [illegible]. La serie, trasmesso in Brasile l'anno scorso, prima della eleziona del presidente [illegible] però, giurano i realizzatori, non ha affatto influito nonostante i toni [illegible]cialisteggianti ed egualitaristi che la percorrono, ha avuto un ascolto strabiliante: il 56% di share con 21 milioni di media di spettatori, diventando in tal modo lo sceneggiato più visto del pese. Duo gli elementi vincenti: estrema precisione dei dati storici, totale [illegible] di quelli sentimentali. La regia è di Jayme Monjardim, [illegible] maggior regista televisivo brasiliano, conosciuto in Italia per «Terra nostra». «Girarla è stato difficilissimo perchè noi non siamo abituati a filmare [illegible] battaglie, scontri, duelli, [illegible] di massa. Ma illustrare la storia del nostro paese lo sento come un dove[illegible] parte del nostro pubblico [illegible] tuttora ignora il suo passato». Il racconto è costruito intorno alla figura realmente esistita di Manuela Goncalves, una [illegible] figlie [illegible] Bento Goncalves, che [illegible] legata per tutta la sua lunghissima vita a una promessa d'amore di Garibaldi e che, secondo una leggenda, [illegible] attendendone il ritorno vestita da sposa, seduta dietro la [illegible] finestra. Camila Morgado, la giovane attrice che la interpreta, [illegible] faccia intensa [illegible] occhio azzurro e labbra da bambina, sostiene che il successo è stato travolgente: «I Brasiliani hanno fatto una sorta di referendum per convincere gli sceneggiatori a cambiare il finale: sapendo che Anita sarebbe poi morta in Italia nelle valli di Comacchio pretendevano che, alterando i fatti storici, Garibaldi tornasse in Brasile e finalmente sposasse la [illegible] Manuela». Attrice di teatro con molti [illegible] studio alle spalle, Camila Morgado, la «Meryl Streep brasiliana», ha appena girato con lo stesso Monjardim il suo primo fim per [illegible] sale, «Olga», dove [illegible] la moglie tedesca del leggendario capo comunista Luis Carlos Prestes, morto in un campo nazista. Alla presentazione nell'ambasciata del Brasile di Piazza Navona, [illegible] gran capo [illegible] Mediaset Fedele Confalonieri, anche la pronipote dell'Eroe dei due Mondi Anita Garibaldi, soddisfattissima di questo sceneggiato che con i due [illegible] preparazione per la Rai, uno sulla sola Anita e [illegible] sui Mille, stanno riportando d'attualità la figura del suo antenato: [illegible] questo lo dobbiamo [illegible] presidente Ciampi che sottolinea sempre la centralità del nostro Risorgimento. Ma è utile, uno sceneggiato così, anche perchè su Garibaldi e su Anita si dicono sciocchezze. L'ultima l'ho letta sull'opuscolo pubblicato per l'8 marzo a cura delle Pari opportunità. Le inesattezze su Anita erano svariate». Per fare Anita, donna di straordinario coraggio, nipote di un rivoluzionario, [illegible] nel cavalcare e nel tiras col fucile, è stata scelta la brasiliana Giovanna Antonelli, a detta della pronipote somigliantissima all'originale. A interpretare Garibaldi, invece, Monjardim ha voluto Thiago Lacerda, quello di «Terra nostra» e «Vento [illegible] passione» perchè [illegible] uno degli [illegible] più bravi, anche se, [illegible] differenza di Garibaldi che era biondo di barba e capelli, Lacerda [illegible] brunissimo e con un basco nero in testa, imposto dall'iconografia del tempo, ricorda Che Guevara.

STASERA SU RAITRE IL PROGRAMMA DI FABRIZIO RONDOLINO E SIMONA ERCOLANI

Otello, Ulisse e la Bovary verissimi «Amori» di carta

Fulvia Caprara
ROMA



Marina Burnelli

La storia dell'amore tra Marina [illegible] Vincenzo inizia in un giorno di primavera, tra gli scaffali di un negozio di libri. Lui è più giovane, un bel ragazzo abituato a collezionare [illegible] conquiste, innamorato profondamente [illegible] propria libertà. Lei è una quarantenne segnata da ferite nascoste: l'abbandono del padre quando era bambina, un compagno, [illegible] cui ha [illegible] al mondo due figli, che non l'ha mai voluta sposare. Hanno tutti e due visi bellissimi e intensi, sono terribilmente telegenici e sembrano più veri del vero. Tra cuori [illegible] sangue, musiche struggenti, cieli limpidi [illegible] gocce di pioggia, la loro vicenda [illegible] fino alla tragica fine. Ed [illegible] lì, proprio nelle ultime parole di lei, che si [illegible] il colpo [illegible] scena: abbandonata e sola, racconta Marina, «lentamente mi sono spenta... [illegible] poi sono morta». Sì, proprio così, morta. Ma come è possibile? E' possibile perchè Marina Burnelli fa di mestiere la figurante e insieme con Vincenzo Corigliano ha interpretato la prima puntata [illegible] «Amori», il nuovo programma [illegible] scritto [illegible] diretto [illegible] Simona Ercolani [illegible] Fabrizio Rondolino, in onda stasera su Raitre alle 23,20.

La [illegible] del loro amore s'ispira, passo dopo passo, a quella ricostruita da Benjamin Constant nel celebre romanzo «Adolphe». Gran seduttore, nato a Parigi nel 1787, a lungo legato a Madame de Stael, una delle donne più celebri del suo tempo, Constant scrisse il libro di getto, alla fine del 1806, condensando nelle vesti della protagonista Ellénore, le varie figure femminili che avevano lasciato un segno profondo nella sua vita sentimentale. Ellènore, proprio come Marina, oppure tutto il contrario, si l[illegible] morire dopo l'abbandono dell'amante. Amante che, in pieno 2004, è diventato [illegible] uomo che confessa disinvolto «tradimenti e bisessualità» [illegible] che racconta, [illegible] evidente soddisfazione, come sia riuscito a vincere la resistenza della sua preda: «Lei era molto restia a concedersi, ci sono voluti tre appuntamenti prima che riuscissi a portarla a casa mia».

«Eravamo partiti dall'idea di occuparci di storie vere - spiegano Ercolani e Rondolino - e invece abbiamo pensato di prendere delle storie false [illegible] di farle raccontare da persone vere». Nell'anno del trionfo del «reality-show», «Amori» propone il rovesciamento della prospettiva: i romanzi diventano vita vissuta e i figuranti dichiarano di aver recitato. Dice Rondolino: «Secondo me quello del "reality" [illegible] un genere televisivo nobilissimo e il nostro programma è una dichiarazione d'amore [illegible] que[illegible] tipo di tv, ma anche a quella della realtà, [illegible] per questo assumere i toni squadristi di "Striscia"». E ancora: «La distinzione tra vero e falso è stucchevole, la nostra storia è falsa, ma [illegible] anche [illegible] perchè attinge alle storie [illegible] degli interpreti». Alle trame dei romanzi si mescolano, sottolineano gli autori, i vissuti delle persone che li recitano: «In questo modo gli intrecci si attualizzano, i racconti originali si fondono con fatti ed episodi realmente accaduti agli interpreti». Così la seduzione di Ellénore, che in «Adolphe» occupa pagine di descrizioni minuziose, diventa, nella ricostruzione di «Amori», la cronaca del più tradizionale dei corteggiamenti: dai fiori ai bigliettini fino alla cena un po' kitch, preparata da lui per lei, con «antipasto di gamberetti e linguine agli scampi, tutte cose un po' afrodisiache, così la conquisto». Dice Simona Ercolani, da sei anni autrice e regista di «Sfide»: [illegible] tormentato il direttore di Raitre, mi ero [illegible] in testa di voler raccontare storie d'amore partendo dalla realtà. E invece poi siamo arrivati alla letteratura». Spiega il direttore di Raitre Paolo Ruffini: «Per la nostra rete è molto interessante sperimentare nuovi linguaggi, anche usando quello del "reality" in modo diverso». In onda per sei settimane, «Amori» racconterà, nelle prossime puntate, le storie di Lady Chatterly, di Otello, [illegible] Madame Bovary, di Ulisse e di Lolita.

IL RICORDO DI CHI HA LAVORATO CON LUI

Raffaella Carrà «Sapeva ascoltare»

■ «È stato il mio primo regista, quello che mi ha condotto per mano. Era dolcissimo, elegante, di talento, molto professionale, che mai faceva pesare la sua posizione, capace di ascoltare». Così Raffaella Carrà ricorda la «Canzonissima» del 1970 e «Io, Agata e tu» con Nino Ferrer.



■ Carrà

Renzo Arbore «Un vero signore»

■ «Era un regista attento ■ parco di parole, ■ un aplomb inglese da vero signore, uno di quelli che hanno fatto la tv elegante, parola scomparsa dal lessico della ■ ■ oggi». Così Renzo Arbore, che lavorò con lui nel 1970 nel talk show «Speciale per voi».



Renzo Arbore

Mike Bongiorno «Era l'ideale»

■ «A lui ■ legato il successo di "Lascia ■ raddoppia?" - racconta Mike Bongiorno -. Quando lo presero per la regia, i dirigenti erano perplessi perché era giovane. Invece era il regista ideale, veniva dal giornalismo sportivo e aveva i riflessi pronti, adatti ai ritmi del programma».



Mike Bongiorno

IL REGISTA DI TANTE «CANZONISSIME» E' SCOMPARSO IERI A 82 ANNI

Siena, il gentiluomo del varietà italiano

Nato ad Alessandria, l'amore per i fumetti gli aveva dato lo stile pulito negli esordi da giornalista sportivo aveva imparato ritmo e concisione

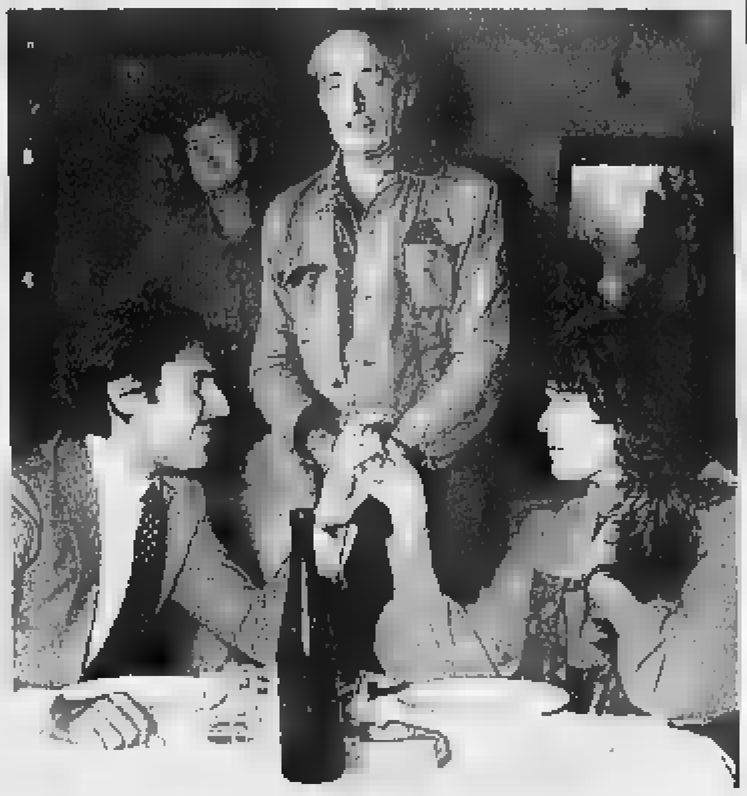
ROMA

Due gli aggettivi che più ricorrono per definire Romolo Siena, per oltre quarant'anni regista televisivo, morto a Roma a 82 anni dopo una breve malattia, nella notte tra il 26 e il 27. Il primo aggettivo è professionale, con la variante di grande professionalità oppure ottima professionalità. Il secondo è elegante, accompagnato da un vero gentiluomo, una persona signorile, sobria, schiva, riservata, gentile. Se c'è ■ cifra che ha segnato la lunghissima carriera ■ Romolo Siena, questa cifra è, dunque, l'esser sempre stato funzionale al programma che doveva dirigere in veste di regista. Non c'è una stranezza, una particolarità, ■ segno che denotino e firmino la sua presenza. Lui era dietro la telecamera: quel che contava era ciò che stava davanti. Eppure la capacità di costruire la scena Romolo Siena ce l'aveva. Basta ricordare come aveva piazzato i valletti davanti alle cabine di «Lascia o raddoppia?», il suo primo fantasmagorico successo, oppure come è stato capace di inquadrare Raffaella Carrà in «Io Agata e tu» trasformando quella che era una attrice agli esordi in una icona del piccolo schermo.

Nato ad Alessandria nel 1923, Romolo Siena fin da ragazzo era un appassionato di fumetti. E questa sua passione per il segno grafico pulito è stato poi quello che lo ha portato al successo in Rai dove ha lavorato ininterrottamente curando tra l'altro la regia di molte «Canzonissime»: da quella con Alberto Lupo a quella con Baudo, la Goggi, la Vitti ■ Gassman, ■ quella con Corrado ■ la Carrà ■ quella con Peppino De Filippo. Aveva cominciato come giornalista sportivo e del giornalista sportivo aveva mantenuto la concisione e i tempi. Parlava poco, non dava ordini, non litigava, non alzava la voce, ma sapeva prendere per mano e condurre alla vittoria quelli che ancora non si chiamavano teledivi anche se lo erano in maniera più prepotente di oggi, visti gli ascolti «bulgari» della tv di allora. Non c'è stato nessuno che abbia ■ ■ ridire con lui. Eppure ha lavorato e imposto temperamenti e personalità assai diverse per gusti e per età: Rascel e Bramieri, la Proclemer ■ la Pavone, la Caselli Casco d'oro e Mita Medici Ragazza del Piper. Ovvio, perciò, che la coppia Sandra Mondaini-Raimondo Vianello, una coppia di persone perbene, lo avesse sempre voluto come regista delle sue cose.

Baudo, che ne è stato anche amico, per spiegarne lo stile efficace ■sibile ricorda «Lascia o raddoppia?»: «Sembravano i ragazzi dell'ascensore, quei valletti di Mike piazzati davanti alla cabina dove il concorrente veniva chiuso per la fatale domanda da 5 milioni di lire». E Arbore, per sottolinearne il carattere racconta di aver assistito a una riunione per la «Canzonissima» del '73 in cui tutti proferivano parole al vento mentre lui, seduto in poltrona, taceva. ■ quando dopo tanto silenzio gli chiesero come sarebbe stata la sua regia, Romolo Siena disse: "Puntuale", e andò via». Per uno scherzo del destino la sua morte arriva a poche ore dagli ottant'anni di ■ Bongiorno, la star più star di tutte tra quelle lanciate da lui, l'uomo simbolo della tv italiana, tuttora nel pieno fulgore di progetti e lavoro. Romolo Siena sarà a sepolto a Prima Porta, il secondo cimitero romano dopo il Verano. Resta a Roma dove s'è costruito un nome, anche ■ dieci giorni fa la sua città, Alessandria, gli aveva attribuito l'attestato di Civica benerenza.

[si.ro.]



Romolo Siena con Lando Buzzanca e Mita Medici durante Canzonissima 1973

PRESENTATO IL CARTELLONE DELL'OTTANTADUESIMO FESTIVAL DI VERONA

Zeffirelli porta «Butterfly» in Arena

Serata evento con sette anfiteatri collegati per Placido Domingo

ROMA

«Madama Butterfly» compie cent'anni e Franco Zeffirelli l'affronta per la prima volta. Lo spettacolo inaugura l'82mo Festival dell'Arena di Verona, il 19 giugno, con Daniel Oren sul podio, e i costumi della giapponese premio Oscar ■ Wada. «Ho allestito tante opere di Puccini - dice Zeffirelli - ■ *Butterfly* mi ■ sempre intimorito. Sono felice che la mia prima volta sia all'Arena, capitale mondiale della lirica, il luogo dove si prende le sue rivincite nei confronti del rock».

Seguirà una stagione, che il sovrintendente Claudio Orazi ha annunciato, ancora più intensa e più lunga del solito (49 recite fino al 28 agosto) per soddisfare i circa 600 mila spettatori che ogni anno affollano il più grande teatro lirico del mondo. Una stagione fortemente segnata dal gusto di Zeffirelli. Sono sue infatti sia la regia di «Aida» (dal 20 luglio) ripresa dopo il grande successo dell'anno scorso; sia quella, anch'essa ripresa, di «Trovatore» (dal 26 giugno). Spetterà invece all'inglese Graham Vick firmare «Traviata» (1 luglio) in un nuovo allestimento, con le scene e i costumi di Paul Brown con Mariella Devia nella parte ■ Violetta. Zeffirelli sarà di nuovo in campo come testimonial di «La Corona di pietra», il 4 agosto, serata-evento con il tenore Placido Domingo che collegherà l'Arena con altri sette anfiteatri, per uno spettacolo dove la tecnologia televisiva, lo spirito universale della musica e le comuni origini mediterranee si fonderanno in un appuntamento irripetibile. Domingo canterà in Arena accogliendo i contributi musicali in diretta dagli anfiteatri di Pola (Croazia), Efeso (Turchia), Palmira (Siria), Leptis Magna (Libia), ■ Djem (Tunisia), Tarragona (Spagna) e Arles (Francia). Ultima opera in programma il «Rigoletto» (14 agosto) nella edizione dell'anno scorso, con la regia di Ivo Guerra, protagonista Leo Nucci.

PRIME CINEMA



«The day after tomorrow»

Gelo sopra New York il futuro per Emmerich

Lietta Tornabuoni

La fantascienza, proiettata che sia nel futuro o nel passato, allude sempre ■ presente, ma pochi film del genere catastrofico sono più vicini ai rischi contemporanei ■ «The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo» di Roland Emmerich: i disastri metereologici del film somigliano troppo alle nostre stagioni confuse di grandi freddi o grandi caldi, i guai climatici sono troppo simili ai ■stri, il surriscaldamento globale e il buco dell'ozono certo non ci sono estranei.

D'improvviso un giorno, mentre una spedizione scientifica accampata su una superficie ghiacciata dell'Antartide sta lavorando, il ghiaccio si crepa, ■ apre, inghiotte uomini e cose. In altri luoghi, eventi metereologici repentini seminano ■ e panico: l'India è sepolta da nevicate ininterrotte, ■ Tokyo chicchi ■ grandine grossi ■ arance uccidono, a Los Angeles il tornado travolge tutto e anche la scritta «Hollywood» sulla collina, uragani di straordinaria violenza devastano le Hawaii, l'acqua invade le strade ■ New York ed enormi ondate superano in altezza la torcia della Statua della Libertà; si scatenano tempeste, alluvioni, migrazioni di ■ stormi di uccelli, venti velocissimi, nubifragi. Dennis Quaid ■ altri climatologi hanno una spiegazione: lo scioglimento dei ghiacci polari ha immesso troppa acqua dolce negli oceani, sconvolgendo il sistema delle correnti che dà stabilità al clima terrestre; il riscaldamento del globo porta la Terra verso una nuova Era Glaciale.

Le temperature calano bru■. Comunicazioni, trasporti: nulla più funziona. Il gelo blocca ogni forma di vita. Il classico conflitto tra potere politico ■ scienziati stavolta vede prevalere gli scienziati: su loro consiglio il Nord degli Stati Uniti viene evacuato d'urgenza, una massa di profughi nordamericani invade il Messico ■ le iene invadono le città abbandonate. Quando la crisi sarà passata, il presidente degli Stati Uniti, un tipo tutto diverso da Bush, riconosce «Abbiamo sbagliato. Ho sbagliato», ringrazia i Paesi del Sud del mondo per la salvezza, s'impegna ad affrontare con la massima serietà i problemi urgenti del clima.

Diversamente dal solito, in «The Day After Tomorrow» la catastrofe ha un esito politicamente positivo, fattivo. Si capisce che i casi umani della famiglia dello scienziato coinvolta nel disastro ■ assai patetici; non si capisce invece perché il figlio diciassettenne dello scienziato, rifugiatosi con alcuni amici nei piani alti della Biblioteca Pubblica di New York, per sopravvivere al gelo, ■hé dare fuoco nel grande camino a sedie e mobili, bruci i libri. Ma il film di Roland Emmerich (pure cosceneggiatore e co-produttore) è ben fatto, impressionante nella ■ dei disastri del clima, chiaro nell'illustrazione dei fenomeni, ■ gli effetti speciali sono all'altezza delle ambizioni: più che divertente, quasi ■ lezione ammonitrice, se qualcuno volesse starla a sentire.

THE DAY AFTER TOMORROW
L'ALBA DEL GIORNO DOPO
Di Roland Emmerich con Dennis Quaid
Fantascienza. Usa, 2004.
TORINO, Ambrosio, Capitol, Cineplex, Doria, 2 Giardini, Lux, Medusa, Pathè, ■ MILANO, Manzoni, Mediolanum, Odeon, S. Carlo, Splen■; ROMA, Adriano, Alhambra, Ambassade, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Reale, Roxy, Royal, Trianon, Tristar, Uci, Universal, Warner

L'OPERA DI DALLAPICCOLA PRESENTATA A CATANIA

Il prigioniero fiducioso e il crudele Inquisitore

Sandro Cappelletto

CATANIA

Luigi Dallapiccola, ovvero il paradigma dell'artista libero.

Non è stato fascista, non ■sta; pudicamente ■ segretamente cattolico, ricevette le più severe rampogne dalle istituzioni ecclesiastiche italiane quando creò il ■ capolavoro teatrale, «Il prigioniero», ambientato nei luoghi ■ nei tempi feroci della Sacra Inquisizione.

La stessa libertà ritroviamo nella sua musica, ■ tutto informata e consapevole delle grandi novità del Novecento, eppure - come è concesso soltanto ai veri creatori - capace di ritagliarsi un codice espressivo originale e riconoscibile. «Il prigioniero» e «Job», una sacra rappresentazione allestita qui in forma scenica, sono stati ora proposti dal Teatro Bellini di Catania, che partecipa così in modo significativo al■ celebrazioni per il centenario della nascita del maestro.

«Dio dei liberi, ci aiuta!», ■ il Prigioniero. Non sarà ascoltato; torturato nel corpo, riceve l'ultima e più crudele offesa: l'Inquisitore lo chiama «fratello», una porta della cella si schiude, la libertà appare possibile, ma è un inganno architettato dall'estremo sadismo ■ suoi carnefici, prima del rogo: la «tortura della speranza», come titola il «racconto crudele» di Villiers de l'Isle Adam, lo scrittore francese che ispira il libretto di quest'opera in un atto, creata nel 1949. «Il prigioniero» conserva intatta potenza comunicativa, forza espressiva e scenica, una vitalità musicale di primissimo ordine, se l'orchestra diventa il veicolo primo attraverso cui passano le ansie, ■ ferocia, il dolore, le illusioni. Nemmeno un'ora, mai un calo di tensione: ■ ■ ammonimento per un teatro musicale dell'oggi, conciso e forte.

Nel cast, spicca la presenza vocale ■ madre (Raffaella Angeletti), l'autorevolezza sinistra di Thomas Zagorski (l'Inquisitore e il carceriere), la credibilità di Carmelo Corrado Caruso, un prigioniero che la regia di Fabio Sparvoli costringe ■ troppi movimenti, a una eccessiva drammatizzazione della sofferenza, ■ un allestimento essenziale e efficace, visto anni fa a Torino.

Del tutto nuovo, e riuscito, è invece lo spettacolo costruito, sempre da Sparvoli con le scene di Giorgio Ricchelli e i costumi di Alessandra Torrella, attorno a «Job», il cui testo è ricavato dal ■ di Giobbe dell'Antico Testamento. Il coro - che, parlando e cantando, è di volta in volta la voce di Dio e di Satana - siede, vestito in abiti moderni, sulle gradinate di una tribuna, circonda il protagonista (ancora Caruso), i messaggeri e gli amici che poca pietà offrono alla solitudine ■ Giobbe, sottoposto dall'imperscrutabile volontà divina ■ terribili prove, compensato infine da una prospera ricompensa che premia lui e la sua discendenza.

Anche in questa partitura, creata nel 1950, Dallapiccola governa il timone musicale e narrativo con vera destrezza. Lo sviluppo è rapido, sempre controllato, mai banale, né di genere, profondo e stringente. Una lezione di drammaturgia musicale, innervata dall'animo nobile e dallo sguardo fisso ai più alti orizzonti dell'autore. Buona la prestazione del coro, diretto da Tiziana Carlini, mentre Zoltan Pesko conduce l'orchestra del Teatro con mano salda e duttile; la musica di Dallapiccola è una geometria dolce, che ama, all'interno del rigore, scoprire il piacere dell'attimo, ■ frase breve e incisiva. E tutto emerge nitidamente. Ottimo successo.

Il programma di Raidue con Masotti in studio due intervistati, la scheda e persino il collegamento

Alessandro Comazzi

«Dieci minuti», grandi temi in breve

DOPO il [illegible] di «Batti e ribatti», il [illegible] breve deve cominciare [illegible] affascinare, in tv. Da qualche tempo su Raidue va in onda, alle 18,40, «Dieci minuti», con Giovanni Masotti in studio. Conduce in piedi, in [illegible] sala disadorna, però circondata da grandi schermi verticali intervallati da pannelli rossi. Il rosso non è solitamente il colore dell'informazione, che è l'azzurro. Il rosso, colore più caldo, è subliminalmente legato alla passione, alla partecipazione. Dunque il programma dura dieci minuti, come si [illegible] fin dal titolo, e come sottolinea [illegible] clessidra spesso inquadrata, memento [illegible] a scandire lo [illegible] dei secondi. Nell'ultimo minuto, su uno degli schermi appare il conto alla rovescia. I tempi sono rispettati, anche quando l'argomento si presterebbe ad ulteriori disamine, come è normale che accada quando si trattano [illegible] impegnativi, che vedono di fronte due interlocutori di opposta fede.

L'altro giorno lo sciopero dei magistrati, a esempio, con il ministro della Giustizia Castelli e con Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia alla Camera; oppure l'incontro [illegible] Gavino Angius, presidente dei senatori diessini, e il ministro delle comunicazioni Gasparri, uno in studio (seduto), l'altro in collegamento. Il titolo della puntata era «Bush e Blear. Carte in tavola», con riferimento alla proposta angloamericana sul Consiglio di sicurezza Onu e l'Iraq. Breve scheda informativa, parola agli intervenuti. I quali (così come accade da Battista che lo commentava qualche giorno fa a «Otto e mezzo» di Ferrara sulla 7), quando sanno di avere poco tempo a disposizione, cercano di usarlo al meglio. Talvolta, persino, ci riescono. Non si perdono in preamboli, premesse e subordinate, ma vanno al sodo cercando di essere incisivi.

La brevità, la concisione, vanno forse a scapito della chiarezza dei concetti? No. Ci sono però concetti che oggettivamente richiedono risposte articolate e non slogan. [illegible] ci sono regole che valgano per tutto e per tutti. Certo, lo spettatore ci guadagna, ad avere di fronte persone obbligate ad esprimersi senza fronzoli. Nei suoi «Dieci minuti», Masotti riesce anche a metterci qualcos'altro, come il collegamento [illegible] Immacolata Esposito, vedova di [illegible] ufficiale dei bersaglieri, madre di quattro figli militari, tre dei quali a Nassirya. Che fa? Prega, dice il rosario, è orgogliosa. Vede, dice Masotti ad Angius, è orgogliosa dei figli militari. «Ma certo, risponde Angius, l'orgoglio per i soldati non c'entra niente con la nostra posizione». La signora Immacolata viene definita «madre coraggio»: visto che si rinuncia ai tempi lunghi, perché non rinunciare, pure, ai luoghi comuni linguistici?

[illegible] REGISTRARE

L'inferno è per gli [illegible]

Steve McQueen, Bobby Darin, Fess Parker e James Coburn in un [illegible] dramma di guerra di Don Siegel. 1944, subito dopo lo sbarco in Normandia, sei soldati guidati da un sergente devono resistere a un durissimo contrattacco nazista. Riusciranno a sopravvivere usando l'astuzia. [illegible] 14.00 LA7

DellaMorte DellAmore

Dal romanzo di Tiziano Sclavi (Dylan Dog), un suggestivo horror di Michele Soavi con Rupert Everett (ha ispirato il personaggio) e Anna Falchi. Un'epidemia di zombi infesta il cimitero di Boffalora, ma il becchino Della Morte e il fedele aiutante [illegible] Gnaghi entrano in [illegible] e... [illegible] 3.40 [illegible] 1

[illegible] DI [illegible]



Sarah Miles e Robert Mitchum in una scena del film «Marlowe indaga» di Michael Winner

[illegible] indaga ★★

21.30 LA7 [illegible] 1978 REGIA MICHAEL WI[illegible]. CON ROBERT MITCHUM, SARAH [illegible], CANDY CLARK, OLIVER REED, RICHARD BOONE E JAMES STEWART DUR: 1H40'

Remake non eccezionale del capolavoro di Hawks, dal libro di Chandler, «Il grande sonno». [illegible] Mitchum, per la seconda volta Marlowe, e un cast multistellare. Diversa l'ambientazione però manca l'atmosfera. L'investigatore deve scoprire chi ricatta la figlia di un generale in pensione. [illegible]...

Il viaggio ★★★

16.10 RETE 4 USA 1959 REGIA ANATOLE LITVAK CON DEBORAH KERR, [illegible]NER, JASON ROBARDS, ROBERT MORLEY, ANOUK AIMEE, E.G. MARSHALL E SENTA BERGER DUR: 2H5'

Un ottimo cast, tra cui il piccolo Ronny Howard (poi in «Happy Days», [illegible] regista di successo) per un sobrio mélo. Durante l'invasione sovietica dell'Ungheria, un autobus di turisti stranieri viene fermato da un ufficiale russo che s'innamora di [illegible] passeggera. Avrà una crisi di coscienza...

Vento di passioni ★★

[illegible] RETE 4 USA 1994. REGIA EDWARD ZWICK CON BRAD PITT, ANTHONY HOPKINS, JULIA ORMOND, HENRY THOMAS E AIDAN QUINN DUR: 2H13'

Due generazioni di divi in un melodramma d'ambiente western. Quasi [illegible] [illegible] opera in costume. Tre fratelli, figli del severo ex colonnello Ludlow, affrontano la vita: uno morirà in guerra, l'altro diventerà membro [illegible] Congresso e il terzo fuggirà nei [illegible] del [illegible] inseguendo un [illegible].

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Spettacolo e solidarietà con *La Partita del Cuore* (Raiuno, 21), copertina sull'Iraq per *Tv7* (Raiuno, 23,20), l'allargamento dell'Ue a *Internet Café* (Raitre, 1,10), *Effetto reale* dedicato al senatore John Forbes Kerry (La7, 23,30), a *Mizar - Tg2 Culture* il rap palestinese conquista Israele (Raidue, 0,50).

ISOLA
Secondo le ultime indiscrezioni, tra i partecipanti alla prossima edizione de *L'isola dei famosi* ci sarebbero: Adriano Panatta, Serena Grandi, Eva Robin's, Valerio Merola, Emanuela Folliero.

[illegible]
Si conclude oggi l'edizione invernale di «Unomattina», il programma d'informazione e intrattenimento di Raiuno. Roberta Capua e Marco Franzelli passano il testimone a Sonia Grey e Franco Di Mare, alla guida di «Unomattina Estate».



Roberta Capua

SICUREZZA
Platinette detesta «l'incedere sicuro delle modelle, per la [illegible] "ce l'ho solo io"».

P[illegible]
«Ce l'ho con chi non riesce a cambiare e pretende che i gusti del pubblico rimangano gli stessi. Ce l'ho con chi per un pugno di share venderebbe la propria figlia. Poi ce l'ho [illegible] l'equivoco intellettuale di chi pensa che chi fa tv sia ignorante e chi [illegible] sia colto» (Marco Bassetti, Endemol Italia).

[illegible]
Il film preferito «in assoluto» da Sabrina Ferilli è *Roma città aperta* per i suoi grandi temi: «L'amore, la violenza, il sopruso, e poi il riscatto di tutto». Non ama il [illegible] americano («Ma figuriamoci, loro per anni sono venuti a imparare da noi»), ma le piace quello indipendente tipo Tarantino.

COSCE
«Ahò, inquadrame le cosce de 'sta signora. Mo' si scopro che l'ascolto se 'mpenna, me 'ncazzo» (Gianfranco Funari).

INTER
«Ovviamente si parla di Inter» (Gad Lerner mentre accompagna a scuola suo figlio Giacomo, 5 anni).

I [illegible] DI OGGI

RAIUNO

TG: 6.30 · 11.30 · 13.30 · 20.00 · 23.15 · [illegible]

GIORNO
- 6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 Unomattina
- 10.30 Europee 2004 Messaggi autogestiti
- 10.30 Tg Parlamento
- 10.35 Europee 2004: Messaggi autogestiti
- 10.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 10.55 Tuttobenessere
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 [illegible] prova [illegible] Gioco
- [illegible] Occhio alla spesa
- [illegible] Tg1 Economia
- 14.05 Casa Raiuno
- 15.30 La [illegible] in diretta - [illegible] giorno speciale
- 16.15 La vita in diretta
- 18.40 L'eredità Gioco

SERA
- 20.30 Batti e ribatti di Pierluigi Battista
- 20.35 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
- 21.00 Calcio: Nazionale Italiana cantanti-Artisti Inglesi United Kingdom "La partita del cuore 2004" diretta dallo Stadio Artemio Franchi di Firenze. Regia di Paolo Beldì
- 23.20 TV 7 A cura di Fabrizio Ferragni
- 0.15 Stella del Sud [illegible] Gaia Bermani Amaral. Regia di Eleonora Nicoli
- 1.10 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
- 1.20 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
- 1.50 Rai Educational
- 2.20 Il commissario Navarro Telefilm "Morte di una canaglia"
- 3.50 Attila Film
- 5.05 50 [illegible] di success

RAIDUE

TG: 10.00 · 13.00 · 17.10 · 18.00 · 20.30 · 23.55

GIORNO
- 7.00 Go Cart mattina
- 9.25 Tris di cuori Telefilm
- 9.45 [illegible] educational: Un mondo a colori - Magazine
- 10.05 Sì, Viaggiare
- 10.20 Nonsolosoldi
- 10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
- 10.45 [illegible]
- 11.00 Europee [illegible] Tribune elettorali - Confronto
- 11.30 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute
- 14.05 Al posto tuo Talk-show
- 15.30 L'Italia [illegible] Due
- 17.00 Europee [illegible] Messaggi autogestiti
- 17.15 Il duello Gioco
- 18.20 Sportsera
- 18.40 [illegible] minuti
- 18.50 Music Farm Reality show
- 19.15 Jag - avvocati in divisa Telefilm

SERA
- 20.10 Warner Show Cartoni animati Il lupo furbastro - Una culfiena da sole blu
- 21.00 [illegible] Farm Reality show con Amadeus, Gene Gnocchi, inviata speciale Rosita Celentano. Dieci cantanti si sfidano e nel frattempo [illegible] look in un piccolo paradiso terrestre. Il vincitore, alla conclusione delle otto settimane, avrà la possibilità di incidere un [illegible] contenente i suoi "greatest hits"
- 24.00 Sformat Varietà [illegible] Camilla Raznovich, [illegible] Angelo, Nicola Savino. Regia di Cristian Biondani
- 0.50 Mizar - Tg2 Culture A cura della [illegible] Cultura
- 1.20 Tg Parlamento - Meteo2
- 1.35 Appuntamento al cinema
- 1.40 Pit Lane
- 2.10 Trasgressioni
- 3.00 Tg2 Salute
- 3.15 Cercando cercando

RAITRE

TG: 12.00 · 14.00 · 14.20 · 15.00 · 19.30 · 22.45

GIORNO
- 6.00 Rainews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.10 Rai Educational - La storia siamo noi Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
- 9.05 Cominciamo bene - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
- 12.45 Cominciamo bene - Le storie
- 13.05 Il Santo Telefilm
- 14.50 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
- 18.55 Tg3 [illegible]

SERA
- 20.00 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva [illegible] un montaggio "critico" e personale
- 20.05 Ciclismo: 87° Giro d'Italia - TGiro
- 20.15 Il venerdì di Che tempo che fa
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera
- 21.00 La Squadra Serie
- 23.00 Tg3 Primo Piano
- 23.20 Amori Regia di S. Ercolani, F. Rondolino
- 0.25 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.35 Ciclismo: 87° Giro d'Italia - Giro notte
- 1.10 [illegible] Educational - Internet [illegible]
- 1.40 Fuori Orario. Cose (mai) viste

[illegible]

TG: 8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 2.30 · 3.35

GIORNO
- 6.00 Tg5 [illegible] Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
- 8.50 Secondo voi [illegible] Paolo Del Debbio Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta [illegible] temi d'attualità
- 8.55 Verissimo Mattina
- 9.30 Tg5 borsa flash
- 9.35 Tutte le mattine Talk-show
- 11.30 Un detective in corsia TF
- 12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 [illegible] questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.10 Amici Reality show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- 18.40 Passaparola Gioco

SERA
- 20.30 Striscia la notizia - La [illegible] [illegible] renitenza Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna [illegible] Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci. Uno strano telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 21.00 Zelig Circus - Svisti e mai visti Varietà
- 23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show
- 1.30 Striscia la notizia - [illegible] [illegible] della renitenza Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci (Replica) Uno [illegible] telegiornale in cui l'opinionista è il [illegible]bo e gli inviati sono "molto speciali"
- [illegible] Shopping by night
- 3.00 Amici Reality show (R)
- 4.05 Innamorati pazzi Telefilm

[illegible] 1

TG: 12.25 · 18.30 · 0.25

GIORNO
- 7.00 Cartoni animati Benny e Ralp - Tiny planets: le avventure di Bing & Bong - Memole dolce Memole - L'ape Maia - Picchiarello - Ernesto sparalesto
- 9.00 Arnold Telefilm
- 9.30 Pacific Blue Telefilm Poliziotti in bicicletta a Santa Monica
- 11.15 Mac Gyver Telefilm
- 12.15 Secondo [illegible]
- 13.00 Studio Sport
- 13.35 La fattoria Reality show
- 14.10 Cartoni animati
- 15.00 Buffy Telefilm
- [illegible] Cartoni animati
- 17.30 Sabrina, vi[illegible] [illegible] strega Telefilm
- 18.25 Tre minuti con media shopping Televendita
- 19.00 Camera Café story Varietà
- 19.25 Finché c'è Ditta c'è spe[illegible] Serie

SERA
- 20.00 La fattoria Reality show con Daniele Bossari
- 20.15 Settimo cielo Telefilm "Voglia di vivere" con Stephen Collins, Catherine Hicks, Jessica Biel, Beverley Mitchell, Barry Watson, David Gallagher
- 21.05 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm
- 22.55 Nip/Tuck Telefilm
- 23.55 Studio Sport
- 0.20 3 minuti con Mediashopping Televendita
- 0.35 Secondo voi con Paolo [illegible] Debbio (R)
- 0.45 Ciak speciale
- 0.55 La fattoria Reality show
- 1.25 Buffy Telefilm
- 2.25 Shopping by night - Speciale Grande Fratello Televendita
- 2.50 Talk radio Varietà
- 2.55 I ragazzi della 3^ C Telefilm
- 3.40 DellaMorte DellAmore Film

RETE 4

TG: 11.30 · 13.30 · 18.55

GIORNO
- 6.00 Batticuore Telenovela
- 6.30 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
- 6.45 Quincy Telefilm "La morte silenziosa" [illegible] Jack Klugman, Robert Ito Il dottor Quincy opera affiancando la squadra anti[illegible] e l'ufficio legale della polizia
- 7.40 Peste e corna e gocce di [illegible]
- 7.45 Tg4 Rassegna stampa
- [illegible] Hunter Telefilm
- 8.55 Vivere meglio
- 9.35 Febbre d'amore Soap Opera
- 10.35 [illegible] forza del desiderio Telenovela
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius [illegible]
- 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 16.00 Secondo voi
- 16.10 Il viaggio Film
- 19.35 Sipario [illegible] Tg4

SERA
- 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Ultima chance"
- 21.00 Vento di passioni Film (dramm., 1994) con Brad Pitt, Anthony Hopkins, Julia Ormond, Aidan Quinn. Regia di Edward Zwick. All'interno: TgCom - Meteo
- 23.30 Immagine con Emanuela Folliero
- 23.35 La zona [illegible] Conduce Marco Taradash
- [illegible] Tg4 Rassegna stampa
- 1.25 La vendetta del corsaro Film (avventura, 1951) [illegible] Jean-Pierre Aumont. Regia di Primo Zeglio
- 2.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 3.10 Lo [illegible] che i papaveri... Film (commedia, 1952) con Walter Chiari, Anna [illegible] Ferrero. Regia di Marcello Marchesi, Vittorio Metz
- 4.40 Vivere meglio

La 7
- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
- 9.15 Punto Tg
- 9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato [illegible] presentazione di uno scrittore e [illegible] [illegible] nuovo libro
- 9.30 New York New York Telefilm
- 10.30 Discovery presenta Documentari
- 11.30 Police rescue [illegible]
- 12.30 [illegible] La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 13.00 Matlock Telefilm
- 14.00 L'inferno è per gli eroi Film
- 16.15 History Channel presenta Documentari
- 17.10 [illegible] leggende della [illegible] Documentari
- 17.45 The practice - Professione avvocati Telefilm
- 18.50 Prontochiambretti
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- [illegible]0.15 Prontochiambretti
- [illegible]0.30 Otto e Mezzo
- 21.30 Marlowe indaga Film
- 23.30 Effetto reale
- 0.20 Tg La7
- 1.00 Prontochiambretti (Replica)
- 2.00 E-life

[illegible]
- 10.00 Pure Morning
- 12.00 Music [illegible] stop
- 13.30 Room Raiders
- 13.55 Flash Notiziario
- 14.00 Tri a Napoli
- 15.00 Cartoni animati Saiyuki
- 15.30 Music non stop
- 16.00 [illegible] Notiziario
- 16.05 Music non stop
- 17.00 Select
- 18.00 Hit List Italia
- 18.55 Flash
- 19.00 Pets show - best of
- 20.00 Music non stop
- 21.00 Camp Jim Varietà
- 21.30 Real World XIV
- 22.30 [illegible]
- 22.35 Made: Formal date Speciale
- 23.30 Mash Varietà

RETEA/ALLMUSIC
- 12.00 Azzurro
- 12.55 TgA - Par Condicio
- 13.05 The Club pillole
- 13.55 TgWeb
- 14.00 [illegible] Center
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA - Par Condicio
- [illegible] Play.it
- 16.55 TgWeb
- 17.00 Dvd Chart
- 18.00 Azzurro
- 19.00 [illegible]ini@peruzzo.com
- 19.05 [illegible] [illegible] pillole
- 19.30 All the best
- 20.00 Chart US
- 20.55 Pacini@peruzzo.com
- 21.00 Music contest
- 22.00 All moda
- 23.00 All the best
- 23.30 The Club

CINEMA SKY 1
- 11.20 Speciale Cannes Festival Report
- 11.50 Kissing Jessica Stein Film
- 13.30 Derailed Film
- 15.00 Im Juli Film
- 16.40 Sky Cine News
- 17.10 Insieme per [illegible] Film
- 19.15 Salton [illegible] - Incubi e menzogne [illegible]
- 21.00 Tentazione mortale Film
- 22.35 Extra - Era mio padre
- 22.50 [illegible] mio padre Film
- 0.45 La vi[illegible] come viene Film
- 3,05 Sympathy for Mr. Vengeance Film
- 5.10 Lontano dal [illegible]diso [illegible]

CINEMA SKY 3
- 8.50 Rollerball Film
- 10.55 Detention [illegible]
- 12.35 Elling Film
- 14.05 Extra
- 14.20 Ocean's Eleven - Fate il [illegible] gioco Film
- 16.20 Cannes Festival Report
- 16.55 [illegible]
- 18.50 Cine Lounge
- 19.00 Spirit - Cavallo selvaggio Film
- 20.25 Cannes Festival Report
- 21.00 Una vita quasi perfetta Film
- 22.45 Elling Film
- 0.20 Le consenzienti Film (erot., 1998)
- 2.00 Sky Cine [illegible]
- 2.30 The Doors Film

SPORT SKY 1
- 16.55 NBA Action
- 17.30 Golf European Tour Weekly Magazine
- 18.00 Trans world Sport
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Zona Champions League
- 20.30 Motonautica: F1 UIM World Championship
- 21.00 [illegible] Rubrica sportiva
- 22.15 KO TV
- 22.45 Sport Time
- 23.00 Lo Sciagurato Egidio Rubrica sportiva
- 24.00 Rugby: Gran Rugby Parma-Benetton Treviso Super 10 (R)
- 1.45 Punto. Triathlon (Replica)
- 2.15 10

ALLA RADIO

[illegible]: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 17; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 RadioUnoMusica Village; [illegible] [illegible] parole mie; 14.47 Demo; 14.56 Parlamento [illegible] 15.00 Scienze; 15.05 Ho per[illegible] trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.05 Europa; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 16.35 Ciclismo: 87° Giro d'Italia; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.00 Gr1; 18.35 Mondomotori; 18.49 Medicina e Società; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.06 [illegible] Cesarini; [illegible] Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23,23 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Brasil: Musica e cultura dal Brasile contemporaneo.

[illegible]: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2: Musical; 16.00 Atlantis; [illegible] Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

[illegible]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
11.00 Speciale Radio3 Scienza; 11.30 [illegible] strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Ci volevamo tutti bene; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Notte; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. L'automobile dalla B alla Z; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Cantamaggio; 20.3[illegible] Il [illegible]: Il 900 francese "Ma non andare in giro tutta nuda"; 22.30 La stanza della musica; 22.50 La stan[illegible]za[illegible] musica; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi: "Etno Jazz"; 24.00 Il Terzo Anello. [illegible].

RTL 102.5
6.00 Non stop news con F. Giuliani - V. Benatti; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi - Pressman - Viscardi; 11.00 W l'Italia con Alex Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con Simiol - Manzo; 15.00 The [illegible] con Federico; 17.00 Password con Nicoletta; 19.00 Protagonisti con F. [illegible] Ospite: Simone; 21.00 Suite 102.5 con M. Maffucci - Thomas; 24.00 Weekend revolution.

Film del weekend

di LIETTA TORNABUONI

FANTASCIENZA
«The day after tomorrow»



Una scena del film genere-catastrofico

UNA nuova era glaciale sta per paralizzare la Terra a causa del surriscaldamento globale: lo scioglimento dei ghiacci polari ha immesso troppa acqua dolce negli oceani, sconvolgendo il sistema delle correnti che dà stabilità al clima terrestre. Disastri climatici portano [illegible] mondo caos e panico. Tra i film catastrofici del genere, questo è il più realistico: [illegible] non c'è noia con tempeste, tornado, nubifragi, nevicate ininterrotte in [illegible] grandine dai chicchi assassini grossi come [illegible] Tokyo, la scritta «Hollywood» travolta sulla collina di Los Angeles, diluvi, uragani. [illegible] film è ben fatto e gli effetti speciali sono all'altezza delle ambizioni.

THE DAY AFTER TOMORROW
di Roland Emmerich; con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal; Usa, 2004

[illegible] cinema Ambrosio, Capitol, Doria, Due Giardini, Lux, Massaua, Medusa, Pathé, Warner; **MILANO,** Manzoni, Mediolanum, Odeon, San Carlo, Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Uci, Universale; [illegible] Adriano, Alhambra, Ambassade, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinestar, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, [illegible]le, Roxy, Royal, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Universal, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Adriano, Alcione, Arcobaleno, Felix, Med, Warner; **PALERMO,** Adam's, Imperia, Tiffany

BIOGRAFICO
«Pontormo» e l'Inquisizione

FINALMENTE un film che, raccontando di un grande pittore, anziché perdersi nell'aneddotica mondana si concentra sull'arte, sulla pittura. Il regista Giovanni Fago guarda all'ultimo tempo della vita di Jacopo Carucci detto il Pontormo, meraviglioso manierista cinquecentesco toscano al servizio del duca Cosimo de' Medici: un periodo dominato dall'ansia di non arrivare [illegible] completare gli affreschi in San Lorenzo a Firen[illegible] (poi andati perduti) ai quali lavorava dal 1546 [illegible] continuò a lavorare sino alla morte avvenuta nel 1556. Altri elementi segna[illegible] la vita del pittore in quel periodo: il conflitto durissimo con l'Inquisizione; il legame con [illegible] donna fiamminga rimasta muta per il taglio della lingua subito durante la guerra delle Fiandre, esule e straniera a Firenze dove viene arrestata [illegible] processata per stregoneria (di questo personaggio d'invenzione non c'è alcun riscontro storico); [illegible] molti malanni fisici, i rapporti [illegible] semplici con il committente, la difesa acerrima della propria opera. Pontormo era un uomo irriducibile, laconico, parco, appartato: Joe Mantegna interpreta molto bene [illegible] personaggio, dando un contributo importante al film un poco scolastico, molto interessante.

PONTORMO
di Giovanni Fago
con Joe Mantegna, Galatea Ranzi, Laurent Terzieff, Toni Bertorelli, Sandro Lombardi, Massimo Wertmuller; Italia, 2004

TORINO, cinema Empire
MILANO, Odeon
GENOVA, Universale
ROMA, Andromeda, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly
PALERMO, Gaudium

DRAMMATICO
«Angeli ribelli»

NELLA prima metà del Novecento esistevano in Irlanda (l'ultima [illegible] stata chiusa nel 1984) delle scuole-riformatorio maschili gestite da sacerdoti cattolici ai quali lo Stato affidava, senza ulteriori controlli, bambini abbandonati e perduti. Tratto dal [illegible]nzo 1997 «Song of a Raggy Boy» di Patrick Galvin, il film racconta una di queste istituzioni e [illegible] suoi crudeli abusi: un prete picchia violentemente ragazzi vulnerabili, un altro prete violenta un ragazzino, brutalità [illegible] sadismo causano ai bambini danni irrecuperabili. Il film irlandese, girato in un seminario di Cork, ha ottenuto numerosi premi internazionali.

ANGELI RIBE[illegible]
di Aisling Walsh
[illegible] Aidan Quinn, Iain Glen, John Travers, Chris Newman; Irlanda\Danimarca\Inghilterra\Spagna, 2003

TORINO, cinema Centrale
[illegible] Corallo
[illegible] Lux
ROMA, Holiday, Stardust
NAPOLI, Abadir
PALERMO, Ariston

AVVENTUROSO
«Troy» Achille e il Cavallo di Troia



Diane Kruger è Elena regina [illegible] Sparta

GIRATO a Malta, il film è molto, molto liberamente ispirato all'Iliade, il poema che racconta la breve conclusione del lungo conflitto (17 anni) fra gli Achei e Troia, dovuto a rivalità nell'esercizio del potere da una parte e dall'altra dei Dardanelli molto più che al ratto di Elena regina di Sparta da parte di [illegible]ride principe di Troia; conflitto terminato con la vittoria greca che lo storico Erodoto fa risalire al 1250 avanti Cristo. Kolossal piccolo borghese dove tutto (statue, edifici, arredi, costumi) non è bello; dove la computer graphica male utilizzata trasforma le battaglie in schieramenti d'opposti immensi eserciti su sconfinate pianure, privi d'ogni umanità perché visti da lontano, mentre la flotta greca diventa una miriade di puntolini informi; dove la beffa leggendaria, la mossa del cavallo di Troia, viene liquidata [illegible] un baleno. L'unica cosa davvero bella [illegible] la corazza di Brad Pitt che interpreta il gran guerrie[illegible] Achille con i muscoli del petto, delle braccia, delle spalle, supergonfiati tanto da apparire paradossali. La bella Elena [illegible] la modella tedesca Diane Kruger, una finta bionda come tante; Ettore [illegible] l'australiano Eric Bana, [illegible] interprete di «Hulk».

TROY

TORINO, Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, F. Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathè, Reposi, Studio Ritz, Warner; **MILANO,** Arcobaleno, Cavour, Ducale, Excelsior, Odeon, Plinius; [illegible]**NOVA,** Cineplex, Olimpia, Ritz, Uci; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Ambassade, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Embassy, Empire, Galaxy, G. Cesare, Gregory, Gulliver, Jolly, Madison, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Reale, Roxy, Royal, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner M. e V.; [illegible] Ambasciatori, Med, Modernissimo, Plaza, Vittoria, Warner; **PALERMO,** Abc, Astoria, Fiamma, Golden, King

[illegible]
«El abrazo partido»

L'ABBRACCIO perduto è per il ragazzo Ariel di origine polacca quello del padre, partito dopo la sua nascita per andare a combattere in Israele, lasciando a Buenos Aires la famiglia che sopravvive [illegible] piccolo commercio. Ma un giorno il padre torna, [illegible] figlio viene infine [illegible] sapere tutto. Premiato al FilmFest di Berlino quest'anno (Gran Premio della Giuria, Orso d'Argento per il migliore attore), prodotto anche dall'italiano Amedeo Pagani, [illegible] film sulla ricerca di identità [illegible] un passato che ci giustifichi in un mondo confuso in perenne mutazione e in continuo movimento, è ben scritto, ben fatto, ben recitato.

[illegible]
di Daniel Burman
con Daniel Hendler, Adriana Aizenberg, Sergio Boris, Silvina Bosco; Argentina\Italia\Francia\Spagna, 2002

TORINO, [illegible] Romano
[illegible] Mignon
[illegible] Cineplex, Uci
ROMA, Eden, Intrastevere, Quattro Fontane
NAPOLI, Academy Astra, Arcobaleno
PALERMO, Arlecchino

[illegible]
«I diari della motocicletta»

D[illegible] libri «Latinoamericana» (editore Feltrinelli) e «Un gitano sedentario» (editore Sperling & Kupfer), il racconto del viaggio giovanile che svegliò la coscienza del rivoluzionario più romantico, più amato [illegible] bello del Novecento, il Che. Nel gennaio 1952 due amici argentini, Ernesto Guevara, 23 anni, laureando in medicina, e Alberto Granado, 30 anni, biochimico, partirono da Buenos Aires [illegible] bordo d'una vecchia moltocicletta detta ironicamente La Poderosa: in quattro mesi [illegible] ottomila chilometri, volevano conoscere [illegible] continente latinoamericano, attraverso Cile, Perù, Venezuela. E lo fecero, fra incidenti e avventure in un paesaggio sconfinato e bellissimo, muovendosi a piedi o con mezzi di fortuna dopo la fine della moto, scoprendo la neve sulle Ande, i deserti, il Machu Picchu, il Rio delle Amazzoni, ma anche la triste geografia [illegible]na del continente: disoccupati disperati, comunisti perseguitati, lavoratori maltrattati, lebbrosi. Il film ripercorre molto bene quel viaggio di due ragazzi bravi e allegri, quel paesaggio straordinario, [illegible] mai anticipare il destino politico di Che Guevara, ma dando piuttosto un'idea di grande freschezza e [illegible] serietà delle scoperte della giovinezza.

[illegible] DELLA [illegible]
di Walter Salles
con Gael Garcia Bernal, Rodrigo de la Serna; Usa, 2004

TORINO, [illegible] Eliseo, Medusa, Nazionale, Pathè, Warner Village [illegible] Anteo, Arlecchino, Colosseo; [illegible] Cineplex, Odeon, Uci; [illegible] Andromeda, Ciak, Cineland, Eden, Eurcine, Greenwich, Gulliver, King, Maestoso, Nuovo Olimpia (v. o.), Odeon, Quattro Fontane, Roxy, Tibur, Warner Village; [illegible]LI, America Hall, Filangieri, [illegible], Modernissimo; **PALERMO,** Igiea Lido, Metropolitan

HORROR
«Van Helsing» e i mostri



Il protagonista Hugh Jackman

FANTASTICO pastrocchio che mette [illegible] il conte Dracula, la Creatura di Frankenstein con i [illegible] piedoni e la [illegible] testa a cassetta, l'Uomo Lupo e i [illegible] terribili contorcimenti nel passaggio dalla forma umana a quella animale. Più uno [illegible] di vampire bellissime: nude, coperte di biacca, asessuate come gli angeli e come gli angeli dotate di grandi ali bianche. Più una nuvola di figli di Dracula rimasti [illegible] incubazione per [illegible]li: minuscoli vampiri lividi [illegible] viscidi davvero schifosi. Van Helsing è il cacciatore di mostri che affronta tutti. Il film lussuoso, fragoroso, dinamico, è abbastanza divertente.

VAN HELSING
di Stephen Sommers
con Hugh Jackman, Kate Beckinsale, Richard Roxburg; Usa, 2003

TORINO, [illegible] Ideal, Massaua, Medusa, Pathè, Reposi, Warner Village; **MILANO,** Gloria, Maestoso, Odeon, Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Uci, Universale; **ROMA,** Adriano, Ambassade, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Cinestar, Doria, Galaxy, Gulliver, Overlook, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner Moderno, Warner Village; **NAPOLI,** Acacia, La Perla, Med; **PALERMO,** Holiday, Lux, Marconi

COMMEDIA
«Jagoda: fragole al supermarket»

PRODOTTO da Emir Kusturica e da Domenico Procacci [illegible] Fandango, primo film diretto [illegible] Dusan Milic. Jagoda (fragola), [illegible] in un supermercato di Belgrado, ultratrentenne [illegible] amore, in [illegible] scatto di cattivo umore [illegible] sgarbata con una vecchia cliente. L'indomani un militare superarmato, protestando perché sua nonna è stata maltrattata, prende in ostaggio tutti i presenti nel negozio: e durante il sequestro tra lui e Jagoda s'accende una irresistibile storia d'amore. Co[illegible] e grottesco, il film ricco di vitalità e di esagerazione, abbastanza divertente, è realizzato anche da alcuni collaboratori di Kusturica.

JAGODA: FRAGOLE AL [illegible]
di Dusan Milic
con Branka Kostic, Srdjan Todorovic; Jugoslavia\Germania\Italia, 2002

[illegible] cinema Eliseo
[illegible] Brera, Colosseo
[illegible] America
ROMA, Admiral, Barberini, Galaxy, Roma, Savoy
NAPOLI, Modernissimo
PALERMO, Jolly

[illegible]
«Kill Bill Volume 2»

SECONDA parte di «Kill Bill» di Quentin Tarantino. Tanto tempo fa, nel giorno delle nozze, un gruppo di killer al comando di Bill aggredì i partecipanti al rito. Tutti morirono. Sopravvisse soltanto la Sposa Uma Thurman, per compiere la sua terribile vendetta all'arma bianca, in atmosfera intensamente orientale: e adesso deve completare l'impresa eliminando soprattutto Bill, il primo colpevole. Più lungo (due [illegible] un quarto), meno eccitato, più articolato del primo film, il seguito (o [illegible]glio la seconda parte) di «Kill [illegible]» prevede la Sposa sepolta viva e risorta, un nuovo duello tra donne alla scimitarra, un occhio strappato via con le dita.

KILL BILL VOLUME 2
di Quentin Tarantino
con Uma Thurman, David Carradine, Gordin Liu Chiai-hui; Usa, 2003

TORINO, cinema Arlecchino, Pathè, Reposi
MILANO, Colosseo, Ducale, Odeon
GENOVA, Uci
ROMA, Adriano, Barberini, Madison, Pasquino, Sala Troisi, Savoy, Trianon, Warner Village
NAPOLI, Med
PALERMO, Aurora, Ciak

DRAMMATICO
«Il servo ungherese»

LA persecuzione e lo sterminio degli ebrei condensati tra le pareti della casa d'una coppia di coniugi tedeschi: lui è un ufficiale delle SS comandato a dirigere [illegible] fabbrica che è in realtà un campo [illegible] sterminio, lei è una donna tediata e senza pensieri. Il servo ungherese è il loro nuovo domestico, un ebreo che tenta attraverso l'arte di risvegliare nei padroni [illegible] casa un minimo di buona coscienza e di salvare i deportati. L'impianto della narrazione è ovviamente del tutto teatrale. Le interpretazioni, soprattutto quella di Andrea Renzi che ha il ruolo del titolo, contribuiscono notevolmente all'effi[illegible] del film.

IL SERVO UNGHERESE
[illegible] Massimo Piesco, Giorgio Molteni con Andrea Renzi, Tomas Arana; Italia, 2003

TORINO, cinema Ideal
MILANO, Odeon
ROMA, Fiamma
PALERMO, Dante

DRAMMATICO
«In my country»

NOBIL-film non riuscito, nel decimo anniversario dell'elezione di Nelson Mandela, primo presidente democraticamente eletto dopo la fine della segregazione razziale in Sudafrica. Una giornalista sudafricana bianca e un giornalista afroamericano si incontrano e innamorano assistendo alle sedute della Commissione per la Verità e la Riconciliazione durante cui si analizzano casi di tortura e omicidio dell'apartheid. [illegible] film, ricavato da «Country of my Skull», il libro di AntjilKrog, è interpretato da Juliette Binoche e Samuel L. Jackson [illegible] molto impegno: fanno [illegible] loro meglio, senza arrivare ad aiutare la storia.

[illegible] MY COUNTRY
di John Boorman
con Juliette Binoche, Samuel L. Jackson, Menzi Ngubane; Usa\Sudafrica, 2003

TORINO, cinema Fratelli Marx
MILANO, Gloria, Plinius
GENOVA, Ariston
[illegible] Adriano, Alcazar, Ambassade, Mignon, Roxy
NAPOLI, Arcobaleno, Med
PALERMO, Aurora

COMMEDIA
«Schultze vuole suonare il blues»

COME tanti anziani spesso in pensione che scoprono d'avere una qualche vocazione artistica (basta vedere «La corrida» [illegible] Canale 5), l'ex minatore pensionato Schultze, già suonatore dilettante [illegible] fisarmonica, viene affascinato dal blues caratteristico del Mississippi ascoltato alla radio. Si dedica a studiarlo [illegible] suonarlo, finisce persino in Louisiana, disapprova gli amici che si arrendono alla vuota routine quotidiana [illegible] lui vive [illegible] nuova passione nel periodo più prov[illegible] dell'esistenza. Nel primo film diretto dal tedesco Michael Schorr, il protagonista Horst Krause è davvero molto bravo.

SCHULTZE VUOLE [illegible] IL BLUES
di Michael Schorr
[illegible] Horst Krause, Karl-Fred Muller, Harald Warmbrunn; Germania, [illegible]

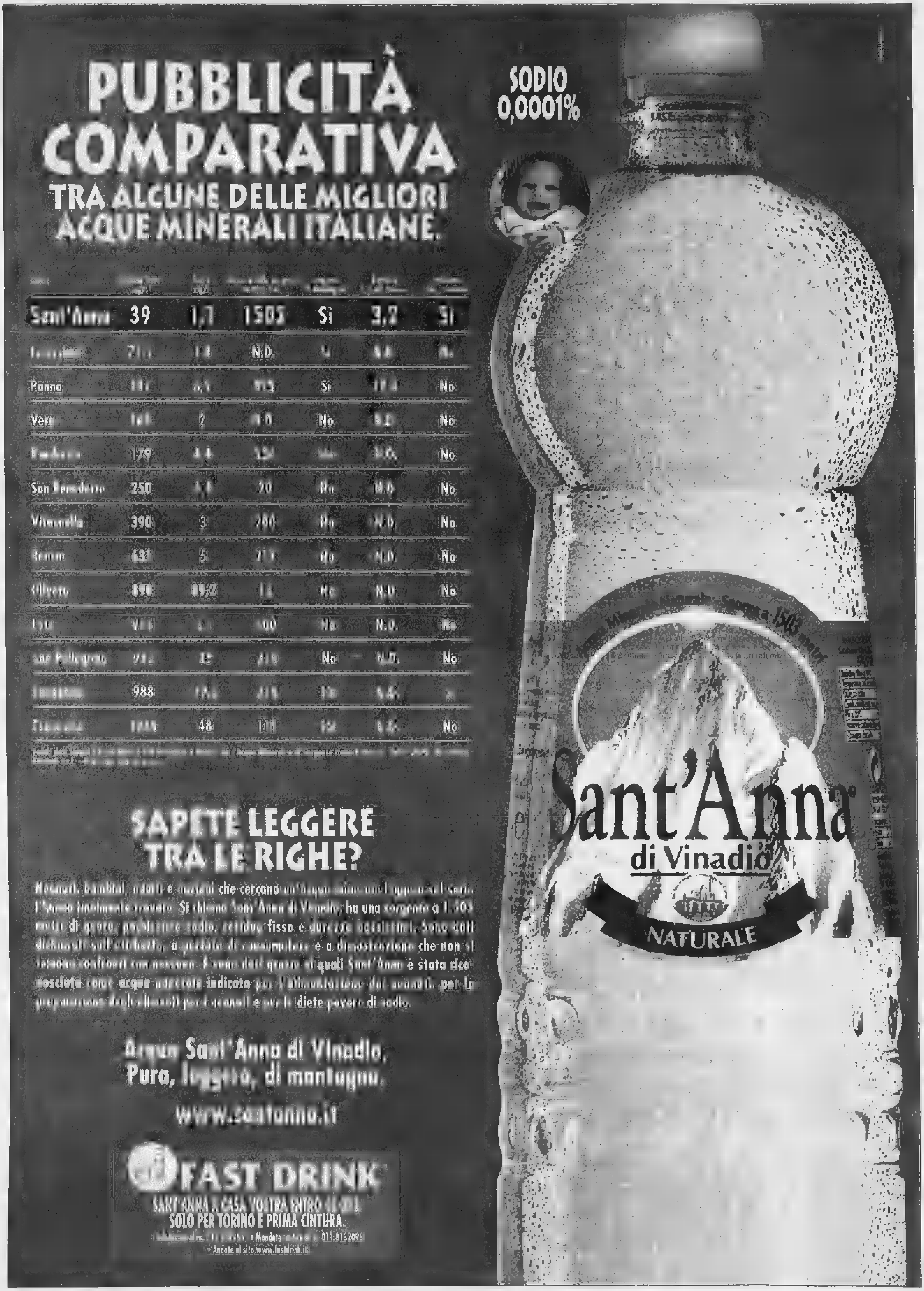
TORINO, cinema Romano
MILANO, Nuovo Orchidea
[illegible] Eden

DRAMMATICO
«Monster» e Oscar

CHARLIZE Theron, imbruttita, ingrossata, opaca, ha vinto l'Oscar, il Golden Globe, l'Orso d'Argento interpretando il personaggio «nero» di Aileen Wuornos, giovane prostituta americana assassina di sei [illegible]mini, uccisa in carcere [illegible] Florida con una iniezione letale nel 2002, dopo dieci anni di detenzione. La regista debuttante Patty Jenkins fa di questa vicenda atroce soprattutto una storia d'amore tra la Theron (anche coproduttrice di «Monster») e Christina Ricci, borghesuccia egocentrica, scervellata e sfruttatrice. Il film eccessivamente sentimentale risulta poco più che mediocre, ma le due attrici sono veramente bravissime.

[illegible]ER
di Patty Jenkins
con Charlize Theron, Christina Ricci, Bruce Dern, Lee Tergesen; Usa, 2003.

TORINO, cinema Pathè, Reposi, Warner Village
MILANO, Ducale
GENOVA, Aurora
ROMA, Adriano, Alhambra, Madison, Overlook, Savoy, Stardust, Trianon, Warner Village
[illegible] Delle Palme, Med


PUBBLICITÀ COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.
SODIO 0,0001%
Sant'Anna 39 1,1 1505 Sì 3,2 Sì
Panna
San Benedetto 250
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
www.santanna.it
FAST DRINK
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
Sant'Anna di Vinadio
NATURALE

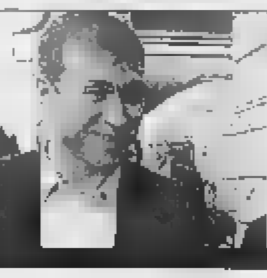
LA STAMPA

SPORT

PAGINA 33 VENERDÌ [illegible] MAGGIO 2004

OGGI

11,00 **Tennis. Internazionali [illegible] Francia** Eurosport
12,00 **Tennis. Internazionali di Francia** Sky sport2
13,00 **Studio sport** Italia1
14,50 **Ciclismo. Giro d'Italia, 18ª tappa** Raitre/Eurosport
17,20 **Equitazione. Piazza di Siena** Raitre
17,30 **Tennis. Internazionali di Francia** Eurosport
18,20 **Sportsera** Raidue
20,45 **Rugby. Super 10: A.n.-Benetton** Sky sport2
21,00 **Calcio. La partita [illegible] cuore** Raiuno
1,45 **Pit Lane** Raidue



Alleanza Abramovich-Galliani

MILANO. Quattro ore di colloquio, per parlare di calcio e stabilire un'alleanza. Tanto è durata [illegible] visita [illegible] petroliere russo Roman Abramovich a Galliani. Abramovich, accompagnato dall'ad Kenyon, ha poi incontrato l'allenatore [illegible] suo Chelsea, Claudio Ranieri, in un hotel del centro. «La situazione [illegible] congelata», ha detto Kenyon, in [illegible] di sapere se Mourinho, fresco vincitore della Champions League col Porto, accetterà di trasferirsi a Londra.

CON IL TECNICO DALLA ROMA ARRIVERÀ ANCHE EMERSON

Svolta alla Juve Capello sorpassa Deschamps

Colpo di scena per [illegible] dopo-Lippi. Don Fabio, storico rivale dei bianconeri, avrebbe già firmato un contratto triennale. Per il francese che sembrava in pole-position un'altra delusione dopo la finale di Champions perduta

Fabio Vergnano
inviato a MONTECARLO

Oggi doveva essere il giorno di Didier Deschamps. Invece, clamorosamente, potrebbe essere quello di Fabio Capello. È da lui, il condottiero delle più grandi rivali in Italia e in Europa (Milan, Real Madrid, Roma), che la Juventus vuole ripartire a luglio nel dopo-Lippi alla ricerca di un nuovo ciclo vincente.

La voce ha iniziato a circolare ieri, dopo un'altra giornata passata invano ad aspettare che l'affare-Deschamps si concludesse. Contatti a fari spenti, com'è nella miglior tradizione moggiana, che addirittura avrebbero già prodotto un accordo triennale con il tecnico goriziano, 58 anni il 18 giugno, alla Roma dal 1999/2000. Con lui, dalla Capitale, arriverà anche Emerson. Una trattativa-lampo, dunque. Nonostante i circa 4 milioni netti d'ingaggio percepiti da Capello dalla Roma, una cifra che poteva sembrare incompatibile con la linea dal riduzione dei costi annunciata dalla dirigenza bianconera.

Dunque, tra Deschamps e Prandelli, i due candidati in corsa da più di un mese per la panchina juventina, alla fine pare averla spuntata il terzo, nobilissimo incomodo. Ma [illegible] l'allenatore del Parma aveva ormai perso da giorni la speranza di tornare a Torino, per il [illegible] la virata su Capello avrebbe [illegible] sapore dell'amarissima beffa. Difficile da digerire, soprattutto dopo aver incassato mercoledì a Gelsenkirchen un'altra enorme delusione come il secco ko nella finale di Champions League.

[illegible] 0-3 subito dal Porto aveva già servito la battuta ai maligni: «Siccome ha perso il campionato e la finale di Champions, Deschamps adesso è l'allenatore giusto per la Juve». Di certo c'è che Didì ha finito malissimo una stagione che aveva tutto per diventare esaltante. Un mesto epilogo, come triste e dimesso era lui ieri pomeriggio quando è arrivato allo stadio «Louis II», capolinea dell'avventura europea. Un Deschamps stanco, distrutto, provato da [illegible] sconfitta che fa passare in secondo piano il suo futuro a questo punto tutto da definire. Ma il Principato ha voluto comunque festeggiare e ringraziare questa squadra che ha sfiorato il miracolo europeo. Non c'è [illegible] l'accoglienza prevista in [illegible] vittoria, tuttavia i monegaschi hanno riservato applausi ai giocatori quando [illegible] arrivati a destinazione provenienti dall'aeroporto di Nizza.

Più agenti che tifosi attorno allo stadio bomboniera schiacciato fra i grattacieli. Tre bus per la comitiva degli sconfitti, figli, mogli e fidanzate mescolate a Giuly e compagni come se fossero reduci da un'allegra scampagnata. Tutta qui la festa. Deschamps è sceso dal secondo pullman, ha ritirato il bagaglio perchè qui non ci sono magazzinieri compiacenti che [illegible]cano le borse griffate, si è avviato verso il parcheggio avvolto [illegible] fantozziano giaccone di pelle nera che contrastava con il clima estivo e i primi bagnanti sulle spiagge vicine.

La Juve? Deschamps ha sorriso, ha chiesto scusa, ha fatto capire, ma non ha potuto uscire allo scoperto. Forse perchè anche lui da qualche giorno aveva cominciato a dubitare. Luciano Moggi, dg bian[illegible] ha lasciato che l'ex centrocampista di Lippi concludesse la stagione, poi ieri gli ha spedito una specie di ultimatum: un giorno per dare il suo assenso. Prendere o l[illegible]. Con la pista Capello che intanto correva parallela. [illegible] Deschamps che ripeteva: «Non è soltanto un problema di mettere un autografo [illegible] un pezzo [illegible] carta, dobbiamo parlare di tante cose». In realtà [illegible] Deschamps che deve parlare con il presidente del Monaco Svara (questione di dettagli), ma soprattutto con il principe Alberto per accomiatarsi [illegible] principesca educazione. [illegible] [illegible] c'è stato il saluto a Palazzo, occasione giusta per ringraziare e, chissà, togliere il disturbo. Il principe, mercoledì sera a Gelsenkirchen, a botta calda ha detto: «Abbiamo fatto la nostra offerta, però non possiamo competere con i grandi club».

Una resa firmata e controfirmata [illegible] parte dell'erede Grimaldi che all'ora di cena ha salutato la squadra diretta al «Café de Paris» per il brindisi prima del «tutti liberi». Deschamps, prima di salire alla Rocca grimaldiana che sovrasta il golfo, ha detto: «Nella vita ci vuole pazienza e la Juve ne avrà. Adesso non posso parlare del mio futuro, [illegible] de[illegible] ricaricare dopo questa finale persa, e ci vorrà qualche giorno. Quando verrò a Torino per firmare? Può darsi che siano loro a venire a Montecarlo». Porterà in dote Morientes? Lo spagnolo scor[illegible]: «No hablo». Non parlo. Troverà Chevanton? «Chi?», si è chiesto Deschamps con aria furbetta. Il presidente Svara, tanto per semplificare la vicenda, ha detto: «Abbiamo una riunione con Didier all'ini[illegible] della prossima settimana». E' vero, la pazienza è [illegible] virtù che domina questa vicenda. Roberto Bettega, che purtroppo per lui di sconfitte pesanti ne ha vissute tante, ha incoraggiato l'Omino di ferro: «La cosa bella del calcio è che ti offre subito l'opportunità di riprovarci». La pazienza, però, ha un limite. E la possibilità di ripartire [illegible] una certezza chiamata Capello, in casa Juve forse ha fatto il [illegible]. La svolta, clamorosa e suggestiva, è servita.



Fabio Capello, 58 anni a giugno, è alla Roma dal 1999/2000. [illegible] precedenza ha guidato Milan e [illegible] Madrid



Un pensieroso David Trezeguet, al lavoro da qualche giorno con la Nazionale francese, e, a destra, Conte nella conferenza-stampa dell'addio

Trezeguet: merito [illegible] più

L'addio di Conte: «Tornerò da allenatore»

Domenico Lataglista
TORINO

C'è chi ama la Juventus e non fa nulla per nasconderlo: saluta, [illegible] grazia [illegible] [illegible] [illegible] va. E c'è anche chi, magari, [illegible] Juve la ama lo stesso, ma vuole togliersi qualche sassolino dalla scarpa e sfrutta l'occasione offertagli [illegible] ritiro della propria Nazionale. Il primo è Antonio Conte, che ieri ha confermato quanto già era nell'aria: stop [illegible] la carriera di calciatore in bianconero dopo tredici anni, 419 presen[illegible] totali e 44 reti (in campionato: 295 e 29), 14 trofei [illegible] scudetti, 1 Coppa Italia, 4 Supercoppe italiane, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Uefa, 1 Supercoppa Europea, 1 Coppa Intercontinentale) e la consapevolezza di [illegible] stato apprezzato sia come giocatore che [illegible] uomo. Campioni ce [illegible] sono tanti, ma pochi riescono ad entrare nel cuore della gente. Forse, in tutti questi anni, ho fatto davvero qualcosa di importante».

Il secondo è invece David Trezeguet, che ha lanciato frecciatine mica da ridere: «La Juve mi aveva dato la [illegible] parola e non l'ha mantenuta. È una società che non può permettersi questo tipo di atteggiamenti. [illegible] dimostrato quello che dovevo, ora [illegible] alla dirigenza [illegible] quanto chiedo. Mi sento forte, forse più del solito: si parla di Morientes e di Gilardino. Ma chi verrà al mio posto dovrà segnare venti gol all'anno. [illegible] non è così scontato». Come dire che, [illegible] [illegible] ci fosse bisogno di una conferma, gli animi sono tesi e non è detto che il centravanti francese, in scadenza di contratto nel 2005, possa trovare sistemazione prima dell'inizio degli Europei.



Conte, al contrario, toglie il disturbo senza alzare la voce, da capitano quale è stato e continuando a [illegible]re trattato come tale [illegible] compagni e tifosi: [illegible] è spiaciuto non poter salutare tutti [illegible] [illegible]po, ma forse è stato meglio così: mi sarei commosso troppo». Ci ha pensato qualche malanno di troppo a impedirglielo, al punto che la sua ultima partita in bianconero risale al 4 aprile, quando la Juve era di scena a San Siro contro l'Inter. Adesso, è tempo di pensare al futuro. Senza fretta, però: «Deciderò più avanti che fare. Per ora, mi godo le vacanze e i preparativi per il matrimonio (si sposerà a settembre, ndr)». [illegible] un'offerta (milionaria) per giocare in Qatar.

Lo attira però anche la possibilità [illegible] cominciare subito a pensare «da grande»: «Non ho mai nascosto che mi piacerebbe fare l'allenatore, cominciando magari dai giovani». Il sogno sarebbe allora quello di allenare a Torino, [illegible] [illegible] Primavera. E poi chissà. Scherza: «Se davvero [illegible] Deschamps, potrei un giorno prenderne il posto, così [illegible] fece lui quando venne a Torino [illegible] giocatore. In ogni caso, chiunque arrivi al posto [illegible] Lippi, avrà le qualità per far bene». Tanti ricordi belli, uno in particolare: «La vittoria della Coppa Campioni a Roma, contro l'Ajax. Abbiamo [illegible] perso tante occasioni, è vero, ma il mio bilancio è più che positivo». Forse sperava di l[illegible] con un'altra vittoria: «A suo tempo la Juve mi aveva proposto un rinnovo, ma [illegible] ho ritenuto opportuno accettare. Si sta chiudendo un ciclo, è giusto [illegible]. Auguro alla società di vincere, nei prossimi tredici anni, quanto ha vinto con il gruppo del quale ho fatto parte». Sognando, un gior[illegible] di guidarlo in prima persona.

NAZIONALE: OK PER IL VOTO

Il Trap punta su Del Piero «E' in ripresa»

Giancarlo Laurenzi
inviato a FIRENZE

Nonostante Trapattoni [illegible] agiti a lanciare manciate [illegible] fumo negli occhi, il test di ieri tra due squadre di azzurri (30' per tempo) ha confermato i dubbi del ct. A riposo Buffon («non ha bisogno di giocare, può lavorare a parte»), dal massaggiatore Fiore (contrattura al polpaccio sinistro, a forte rischio la trasferta in Tunisia), per raggiungere il numero legale è stato convocato il baby dell'Empoli Rebacca. La partitella è finita 1-1 (gol [illegible] Perrotta e Camoranesi, una rete annullata a Corradi, migliore in campo), Trapattoni ha schierato Del Piero accanto a Totti e dietro a Vieri, ricevendone una rispo[illegible] positiva, nonostante la condizio[illegible] approssimativa. «Alex è nettamente in ripresa. [illegible] solo bisogno di altre due-tre partite per [illegible] in forma: una di queste sarà domenica a Tunisi».

In forma sono Di Vaio e soprattutto [illegible] Zambrotta che il [illegible] ha schierato sulla linea difensiva della [illegible] (Oddo-Materazzi-Ferrari), lasciando a Favalli la maglia di presunto titola[illegible]. Scelta [illegible] casuale: Trap vuole sensibilizzare il laziale nel caso in cui sia costretto ad [illegible] Zambrotta al posto di Del Piero, tornando di fatto al temuto 4-4-2 che naufragò ai Mondiali (con Totti e Vieri di punta). Terzino o tornante, lo juventino sa che giocherà sempre: «Faccio quello che mi chiedono ma partendo da di[illegible] ho più campo per spingere. La duttilità è una forza, l'ho dimostrato anche nella Juve. Che non è una squadra da rifare, una stagione storta è capitata anche a Real e Manchester. Cedere Nedved? Uno come Pavel non lo farei scappare». Zambrotta si augura che i nomi accostati [illegible] Juve diventino in fretta realtà: «Chevanton è [illegible] che segna tanto, [illegible] Emerson il salto di qualità sarebbe enorme». Spiega, infine, che al momento della distribu[illegible] dei numeri [illegible] ha preferito il solito 19 perchè il [illegible] «andrebbe ritirato e messo in [illegible] cornice, Maldini resterà unico».

Zambrotta e gli altri componenti della comitiva italiana (60 persone tra giocatori, tecnici, dirigenti e personale) potranno votare il 12 giugno (e non il 13) per le Europee. E' infatti arrivato l'ok dalla Farnesina, [illegible] seggio sarà allestito all'interno dell'ambasciata italiana a Lisbona. Per recarsi alle urne i calciatori si toglieranno gli scarpini multicolore, ultima frontiera del marketing: [illegible] prugna [illegible] Camoranesi al giallo-oro [illegible] Di Vaio a quello fosforescente di Vieri, fino all'arancio di Nesta, l'azzurro di Del Piero e il rosso di Totti. Per Cassano addirittura un modello ad hoc: due strisce giallorosse su sfondo nero. Il rigido accordo tra Federcalcio e sponsor tecnico lascia spazi [illegible] libertà individuale solo agli scarpini e le star hanno approfittato del pertugio per ingrassare il conto partendo dai piedi. Rendono, i modelli-tavolozza: Totti e Vieri prendono 500mila euro, Del Piero quasi, Cassano la [illegible]. Fino al povero Oddo, che si accontenta di incassarne 50mila.

AGLI EUROPEI GLI AZZURRINI BATTUTI DALLA BIELORUSSIA (2-1). DOMANI SFIDA DECISIVA CON I SERBI

Gilardino segna sempre, ma all'Under non basta

BOCHUM

Alberto Gilardino il suo «solito» lo ha fatto anche ieri sera. Il problema è che l'incornata vincente del bomber del Parma che piace a tutta Europa questa volta è arrivata quando la tostissima Bielorussia aveva già fatto due gol [illegible] nostra Under 21. Così, contro ogni pronostico, l'Europeo tedesco degli azzurrini è cominciato con un ko pesante: domani, nel 2° turno contro la Serbia ieri a seg[illegible] nel derby sulla Croazia, sarà già obbligatorio vincere per non dover dire già [illegible] anche alla speranza di volare alle Olimpiadi, un privilegio riservato alle prime [illegible] di quella rassegna.

[illegible] subito in salita, per un'Italia contratta e statica. I bielorussi di rossoverde vestiti hanno fisico e corsa ma sanno anche far girare molto bene il pallone e ripartire negli spazi. In più, sfruttano il genio di Aleksander Hleb, talento dello Stoccarda libero di muoversi dietro le punte. Sul secondo corner a favore, al 6', [illegible] già 1-0: batte [illegible] sinistra Kalachev e sulla sua parabola tesa trova il tempo giusto per l'incornata Kirenkin, difensore che brucia sul salto Gilardino.

Italia stordita e si vede eccome perché un minuto dopo il fratello meno famoso di Hleb, Viacheslav, sferra [illegible] destraccio da fuori area che il sorpresissimo Amelia [illegible] estra a fatica in due tempi. Ci mettono [illegible] una decina di minuti, i ragazzi di Gentile per darsi [illegible] [illegible]. Poi, finalmente, la scossa arriva sulla corsia di destra grazie a Zaccardo, all'intraprendenza di Pinzi [illegible] migliore) e di Sculli. Tra il 22' e il 40' [illegible]no almeno 6 concreti tentativi di pareggiare, complice una difesa rivale tutt'altro che irreprensibi[illegible]. Sculli, però, ha il tiro debole e scentrato (destro al 22', testa al 40'), Gilardino si muove bene al limite ma non concretizza, Pinzi cerca la conclusione da lontano ma [illegible] 32' [illegible] buca Zhenov che invece al 39' toppa clamorosamente l'uscita sul [illegible] [illegible] Zaccardo, deviato però sopra la traversa da Gilardino.

Così, col primo contropiede dopo quasi mezz'ora di sofferenza, la Bielorussia al 44' raddoppia. Il gol di Aleksander Hleb è un gioiello (gran sinistro a fil di palo da 20 metri) che, con fin troppa deferenza, Amelia nemmeno prova a neutralizzare evitando di tuffarsi.

La mazzata è di quelle difficili [illegible] assorbire, anche per un gruppo tosto [illegible] ha sempre dimostrato [illegible] [illegible] questa Under 21. Nella ripresa, però, la confusione in campo [illegible] totale e al 4' Gilardino si becca un «giallo» per simulazione in area. Al 7' finalmente Gentile prova a dare [illegible] scossa: dentro il romanista D'Agostino per lo smor[illegible] bresciano [illegible] Nero. E all'11' esce anche Brighi, altra «rondinella» pallida, rimpiazzato dal reggi[illegible] Mesto. Centrocampo tutto nuovo, adesso. Un primo frutto arriva subito: è proprio Mesto, al 13', a centrare da d[illegible] per la testa di Gilardino che trova la correzione imparabile. Poi, però, più nulla. Anzi, sono i bielorussi ha inquieta[illegible] Amelia due volte. Nemmeno l'innesto di De Rossi (36', per un Pinzi in calo) serve per completare la rimonta. Anzi, al 47' l'inglese Messias infierisce con un «rosso» diretto davvero esagerato per Bonera, [illegible] espulso nell'Europeo [illegible] due anni fa e poi squalificato per 4 turni. [c. p.]



Rabbia e delusione per Claudio Gentile, ct dell'Italia Under 21 sconfitta a sorpresa dalla Bielorussia nel match d'esordio dell'Europeo

Girone A: Serbia Montenegro-Croazia 3-2 (pt 37' Lazovic-S; st 2' Lovre-S, 5' Da Silva, [illegible]' Kranjcar, 41' Ivanovic-S); Bielorussia-Italia 2-1 (pt 6' Kirenkin, 44' A. Hleb; st 13' Gilardino). Classifica: Bielorussia, Serbia 3; Croazia, Italia 0. Domani: ore 15,30 Bielorussia-Croazia a Oberhausen, [illegible] 20,45 Italia-Serbia a Bochum. **Girone B** (oggi): ore 18,15 Germania-Svizzera a Mainz, ore 20,45 Svezia-Portogallo a Mannheim.

IN DUE ANNI E' CAMBIATO LO SPIRITO DELLA NAZIONALE, CHE NON VUOLE RIPETERE GLI ERRORI DEL MONDIALE IN GIAPPONE

Vieri-Totti-Gattuso: ecco l'allegra brigata

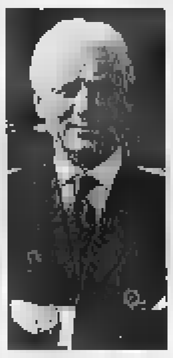
Anche Cassano nel «clan» che si nutre di scherzi e voglia di riscatto «Prima ci parlavamo con i giornali, ora ci diciamo le cose in faccia»

Marco Ansaldo
inviato a FIRENZE

Totti e Vieri. Gattuso e Cassano. Sembrano gli interpreti un film come «Amici miei» trent'anni dopo, manca la scena degli schiaffi alla stazione però resto c'è quasi tutto per una Nazionale che ritrova attorno quei quattro la voglia di scherzare. L'umorismo è talvolta grossolano, come le finte risse prima della foto ufficiale o gli scherzi da caserma. Del resto bisogna prenderli per quello che sono questi giovani miliardari, anche Cassano che è diventato incredibilmente un collante benché l'ultimo arrivato in un gruppo che descrivono più maturo e sincero di due anni fa. «Ai Mondiali ci si parlava attraverso i giornali, adesso ci diciamo cose in faccia», racconta Gattuso, che sempre al cuore dei problemi. «Quello che è successo in Corea ce lo ricordiamo tutti - aggiunge Vieri -. Non rifaremo gli stessi sbagli: gli ultimi due anni hanno lasciato tracce, ci siamo ritrovati ogni due o tre per giocare insieme e vedo che siamo tutti più concentrati cosa dobbiamo fare».

La metamorfosi aspetta il conforto dei risultati, anche prima dell'ultimo Mondiale non c'era uno, nei giorni ritiro, che avesse avvertito il pericolo della sbandata collettiva. Eppure chi c'era già allora, suggerisce di fidarsi: altra giostra, altro spirito. Il nucleo si attorno a Vieri, smagrito di qualche chilo, e Totti. «Quando due bravi non c'è bisogno che si allenino insieme spesso per capirsi - dice l'interista -. Siamo la coppia di attaccanti che mi pia di più, meglio di Van Nistelrooy e Makaay nell'Olanda, Trezeguet e Henry nella Francia o degli spagnoli: quanto faremo dipenderà dalla condizione dall'appoggio della squadra tuttavia per è importante avere al fianco Francesco che so come, dove e quando mi darà il pallo. Siamo amici, ci intendiamo. Ora lui sposa, io invece no: quando si è da soli è un po' difficile poterlo fare».

ASSEGNATI I NUMERI DI MAGLIA



FIRENZE. Questi i numeri dei 23 azzurri per gli Europei (nella foto a fianco la squadra con Trapattoni e gli altri tecnici). Portieri: 1 Gianluigi Buffon (Juventus), 12 Francesco Toldo (Inter), 22 Angelo Peruzzi (Lazio). Difensori: 2 Christian Panucci (Roma), 5 Fabio Cannavaro (Inter), 13 Alessandro Nesta (Milan), 19 Gianluca Zambrotta (Juventus), 3 Massimo Oddo (Lazio), 6 Matteo Ferrari (Parma), 23 Marco Materazzi (Inter), 15 Giuseppe Favalli (Lazio). Centrocampisti: 21 Andrea Pirlo (Milan), 4 Cristiano Zanetti (Inter), 20 Simone Perrotta (Chievo), 8 Gennaro Gattuso (Milan), 14 Stefano Fiore (Lazio), 16 Mauro Camoranesi (Juventus). Attaccanti: 10 Francesco Totti (Roma), 18 Antonio Cassano (Roma), 9 Christian Vieri (Inter), 11 Bernardo Corradi (Lazio), 17 Marco Di Vaio (Juventus), 7 Alessandro Del Piero (Juventus).



Attorno a loro, gli altri. Gattu è una compagnia abituale per Vieri. Nelle sere lontano dalle discoteche milanesi, lo invita e gli cucina i petti di pollo. «Non mi importa che giochi nel Milan e io nell'Inter - spiega Bobone -, gli sono amici. Lui, Brocchi, Inzaghi, sono gazzi con sto bene, magari li da anni, una maglia non può dividere». Cassano il più giovane. Totti gli da «tutor», contiene gli eccessi in Nazionale come nella Roma, non sempre con successo. «Mi si appiccicato addosso la prima volta che venne in ritiro da allora è andato più», racconta Vieri, ridendo. «Parla in barese stretto, io gli rispondo inglese». Del resto i dialoghi non son la parte essenziale della loro amicizia. Per Cassano, Vieri ha scovato il soprannome: «Roman, come Abramovich, il proprietario del Chelsea, guardate come gli assomiglia». Gattuso è più immediato sul romanista: «Cassano? Deve scherzare sempre perché quando fa il serio è un disastro. Io lo chiamo il Rompi».

Il gruppo crea allegria. Qualcuno vede il pericolo che diventi clan e spinga, ad esempio, per far giocare l'amico Cassano più Del Piero. Al momento però il sospetto è infondato. «Del Piero si muove bene - dice Vieri -. C'è una bella differenza tra quello che vedo e quello che leggo su di lui». Ma, forse, la differenza più notevole per Bobone è tra la Nazionale l'Inter, fra il Trap contro il quale gliò volta una bottiglia senza pagarne conseguenze e Zaccheroni, colpito soltanto a parole. «Trapattoni è stato un grande giocatore perciò capisce cosa passa per la testa di calciatore, comprende gli umori in un certo momento. poi ti parla direttamente». L'ennesima stilettata a Zac e agli ultimi mesi in nerazzurro. «La Nazionale mi ha tenuto in condizione quando giocavo poco da altre parti. Quanto vicino all'Inter in questo momento? Beh, a 300 chilometri e mi preoccupo solo di vincere l'Europeo. Al resto penserò dopo».

IMMOBILISMO SUL FRONTE SOCIETARIO. ROSSI RIDISEGNA L'ATTACCO: DOMANI FRANCO CON FERRANTE

Il Toro aspetta un segnale da Basarins

Silvia Garbarino

Una stazione ferroviaria nel deserto, Toro. Ci sono i binari e i vagoni, ma non si capisce la motrice ripartirà oppure resterà piantata lì in attesa di un evento risolutore, imprecisabile nel tempo. Tutti i granata, dai giocatori dirigenti tifosi, aspettano. Nessuno però sa se e quando quel «qualcosa» arriverà.

Il legale del patron Cimminelli, Riccardo Rossotto, attende che le fidejussioni promesse dalla cordata lèttone per rilevare la società (e tutti i suoi fardelli), giungano sul suo tavolo. Cimmi lli attende che gli altri gruppi dettisi interessati ad acquistare la società facciano un ulteriore passo formale avanti, oltre alle parole. I giocatori, quelli in scadenza contratto i prestiti, attendono di sapere quale destino toccherà loro. I tifosi, sempre più delusi dai risultati agonistici dalla mancanza un progetto chiaro per il futuro, aspettano un deciso colpo di spugna che cancelli almeno gli incubi sul domani.

Intanto però i giorni via e il nulla persiste. Resistono solo parole di speranza, su più fronti. «Sono possibilista che qualcosa accada breve», dice Rossotto rientrato ieri in città. Stessa solfa dal fronte lèttone. «Vivo di luce riflessa - spiega il professionista Massimo Boidi che cura gli interessi di mister Basarins -, e assumo una posizio zen in questo momento. Attendo che i documenti promessi dalla Lettonia si palesino. I tem comunque non possono oltremodo lunghi». Anche il presidente Romero, ieri visita alla squadra al Comunale, ha ripetuto spesso «che le porte del Toro aperte per chi voglia rileva club, e c'è la massima disponibilità a trattare ma i tempi ora sono ristretti».

E' plausibile, ma nient'affatto certo, che la fidejussione di Basarins si materializzi entro quattro-cinque giorni. Altrimenti, se così non fosse, il Toro ricomincerà Cimminelli. signor Ergom, attraverso i suoi dirigenti, intanto ha raggiunto un accordo fino al 2006 La Presse, che sarà l'agenzia fotografica ufficiale ed esclusiva della società granata.

L'incertezza tocca anche la squadra che con apparente spensieratezza gli sgoccioli di quest'infinita e malinconica stagione. Fuser è andato a salutare ieri gli compagni e ha assistito a buona parte dell'allenamento, che ha confermato la scarsa mira, porta, di molti granata. Note positive da Marchese, Balzaretti, De Ascentis Walem soprattutto nelle conclusioni dal limite.

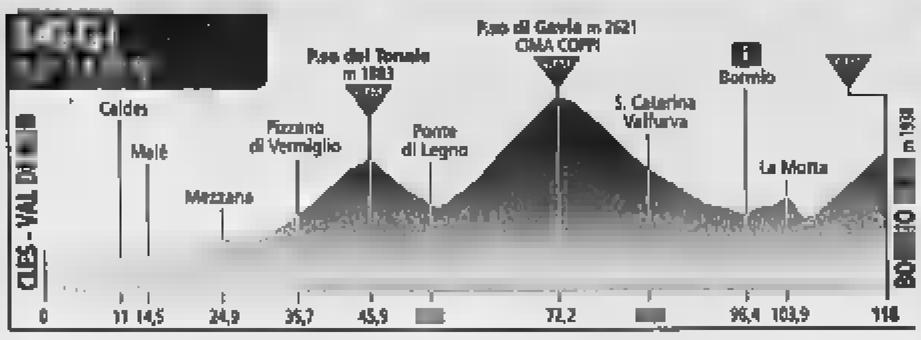
Contro il Treviso, Ezio Rossi pare intenzionato a dare spazio a chi non ha giocato troppo, per vari motivi, quest'anno. Ferran (in scadenza di contratto) e Franco (che il contratto ce l'ha per una stagione) sono i principali candidati alla maglia da titolare attacco, mentre Mudingayi (e in seconda battuta Rizzato) è il sostituto di Conticchio, se il mediano non recupererà dall'affaticamento muscolare. Qualche incertezza sul del portiere: Sorrentino dovrebbe mantenere il suo posto mentre Fontana potrebbe disputare le ultime due giornate (Fiorentina e Messina). Fuori causa p una contusione Rubino: biondo uno lista dei partenti, come Tiribocchi che incontrerà Cimminelli la prossima settimana.


20 anni a tua misura. 1984 2004
Self®
Tutto il Mondo del Fai da Te
amodo.it
*salvo esaurimento scorte
www.selfitalia.it
Grandi offerte dal 29 Maggio al 19 Giugno*
Idropittura
• lt. 14
• interni - esterni
• alta copertura
• resa 80 mq per 2 mani
€ 27,44 L. 53.131 Risparmi € 11,76
-25% Ecocompatibile
Idropittura traspirante "ECOSELF"
• fragranza d'agrumi
• lt. 10
• esente da sostanze tossiche e nocive
• innocuo per l'utilizzatore e l'ambiente
€ 32,93 L. 63.761 Risparmi € 10,97
-25%
Idropittura "Basta una mano"
• lt. 10
• antigoccia
• ottima traspirazione
• elevata copertura
• resa 80 mq
€ 19,17 L. 37.118 Risparmi € 6,39
-20% MaxMeyer
Idropittura traspirante T2020
• lt. 14
• facile applicazione
• alta copertura
• resa 70/100 mq per 2 mani
€ 36,80 L. 71.255 Risparmi € 9,20
litri 5 + 1 litro omaggio
Impregnante all'acqua "Fencelife"
• per esterno
• in diverse tonalità legno: noce chiaro, noce scuro, noce italico, verde foresta
€ 21,90
-15%
Impregnante finitura a cera
• lt. 2,5
• interni/esterni
• satinato
• non sfogliante
• colore noce chiaro noce scuro
• con filtri UV
€ 15,13 L. 29.296 Risparmi € 2,67
-25%
Scala professionale in alluminio
• 6 gradini
• gradini bloccati l'ausilio di rivetti
• portaoggetti con gancio
• peso 6 kg
• portata max 150 kg
• a norma europea DPR 547
€ 67,42 L. 130.543 Risparmi € 22,48
-30%
Trabattello componibile
• tubo quadro verniciato 25 x 25 mm
• piano in truciolare
• cm H170 x L70 x P42
• altezza utile cm 140
• portata max 100 kg
€ 48,30 L. 93.522 Risparmi € 20,70
Composizione bagno
• ante stondate in MDF
• colore bianco lucido
• unitop in ceramica
• pensile destro
• illuminazione alogena
€ 179,90 L. 348.335
-30%
Specchiera monoblocco mod. Palma
• 2 ante
• colore bianco
• specchio con illuminazione ad incandescenza
€ 48,97 L. 94.819 Risparmi € 20,98
-25%
Miscelatore per bidet "Elba"
€ 19,42 L. 37.602 Risparmi € 6,48
Miscelatore per lavabo "Elba"
€ 18,67 L. 36.150 Risparmi € 6,23
Miscelatore per vasca con doccetta "Elba"
€ 22,42 L. 43.411 Risparmi € 7,48
Vaso
• con scarico a pavimento
• copriwater escluso
Lavabo
• miscelatore escluso
• cm 60
€ 24,00
Colonna
€ 16,50
Bidet
• miscelatore escluso
• monoforo
€ 27,90
completa mod. Ibis
€ 99,90 rubinetteria esclusa
BLACK&DECKER
Trapano a percussione CD70CRE
• 710 watt
• mandrino autoserrante da Ø 13 mm
• velocità 0-2800 giri/min
• impugnatura laterale
€ 49,50 L. 95.845
BLACK&DECKER
Levigatrice orbitale KA170GTL
• 170 watt
• IMPUGNATURA GEL TECH
• velocità 13000 orbite/min
• sacchetto raccoglipolvere integrato
• accessori: piastra per persiane, carte abrasive assortite
€ 49,50 L. 95.845
Prodotto senza l'ausilio di manodopera infantile
Acquistando uno di questi 4 elettroutensili avrai il pallone degli europei di calcio 2004 AGGIUNGENDO SOLO 1 CENTESIMO
Pialla MP600
• 600 watt
• larghezza piallatura mm 82
• regolazione profondità d'asportazione
• guida di piallatura
• sacchetto raccoglipolvere
€ 29,90 L. 57.894
650 watt
Trapano a percussione MPK650-2
• mandrino autoserrante
• regolazione elettronica
• reversibile
• giri/min 0-2800
• in valigetta
€ 24,90 L. 48.213
TORINO 1 - Via Lancia ang. Via Isonzo • TORINO 2 - Via Genova, 197 • AOSTA - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Amerique - QUART
- San Michele - Via Torino, • - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 n° 7 • - Centro Comm.le Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo
VERCELLI - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 • Altri punti vendita SELF in Italia: FERRARA, MACERATA, PERUGIA, ROVIGO,
GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRIC

GIRO D'ITALIA, LE MONTAGNE DECISIVE

CROLLA FIGUERAS: PERDE QUASI 14 MINUTI

- **Ordine d'arrivo.** Così nella 17ª tappa, Brunico-Fondo Samonico (Tn): **1.** Pavel Tonkov (Rus, Vini Caldirola) km 153 in 3h 40'05" media 41,711; **2.** Bertolini a 2'15"; **3.** Mc Gee (Aus) a 2'49"; **4.** Cunego; **5.** Pellizotti; **6.** Marzoli; **7.** Garzelli; **8.** Popovych. Segue il gruppo dei migliori con il tempo di Mc Gee; **119.** Figueras a 13'53".
- **Classifica: 1.** Cunego; **2.** Gontchar (Ukr) a 1'14"; **3.** Popovych (Ukr) a 2'22"; **4.** Simoni a 2'38"; **5.** Mc Gee a 4'04"; **6.** Belli a 4'20"; **7.** Garzelli a 4'26"; **8.** Cioni a 4'31". **14.** Tonkov a 6'38", **21.** Figueras a 14'45".
- **La tappa di oggi.** Da Cles Val di Non a Bormio 2000: Passo del Tonale, il Gavia (Cima Coppi, la più alta del Giro), poi l'arrivo in quota dopo soli 118 km. Tappa breve che però farà del male a molti.





NELLA FRAZIONE CHE PRECEDE LE GRANDI TAPPE ALPINE POLEMICO SUCCESSO DEL «NONNO» RUSSO

Tonkov fa tremare la maglia rosa

Cunego in difficoltà: deve cambiare tre volte la bicicletta mentre c'è in fuga anche Garzelli. I compagni lo riportano nel gruppo che arriva dopo 2'49"

Giorgio Viberti
inviato a FONDO (Trento)

Nell'attesa delle tappe alpine di oggi (con il Gavia) e d (Mortirolo), la Brunico-Fondo ieri è andata per distacco al vecchio russo Pavel Tonkov, 35 anni, compagno di squadra di Garzelli, senza procurare ribaltoni in classifica, fatta eccezione per il crollo di Giuliano Figueras, giunto a quasi 14' e precipitato dal 5° al 21° posto della generale.

Doveva giornata interlocutoria e così è stato, che alcuni episodi possono aver dato altre chiavi di lettura in vista delle grandi salite che in questi due giorni decideranno il Giro. A parte una caduta al km 49, costata cara al brasiliano Pagliarini e al ceco Svorada (entrambi ritiratisi, però aver subito fratture), la salita della Mendola, più o meno a metà percorso, a scatenare le velleità di qualcuno e i timori di altri. Dal gruppo dei big, che controllando a distanza un manipolo di fuggitivi, è infatti so Garzelli proprio la maglia rosa Cunego era costretto a fermarsi per un problema meccanico. Il doppio evento ha rischiato di mandare in tilt i meccanismi finora perfettamente oleati della Saeco, il team del capoclassifica e del suo capitano Simoni: rallentare per riportare in gruppo il leader rimasto attardato o inseguire il fuggitivo Garzelli?

Il direttore sportivo Beppe Martinelli ha optato per dirottare nelle retrovie i soli Tonti e Mazzoleni, fedelissimi scudieri di Cunego, mantenendo invece davanti gli altri uomini Saeco, compreso naturalmente Simoni. Il quale, attorniato da quasi tutti i suoi gregari, dev'essersi sentito di il capitano della squadra, anche più importante del leader della classifica. «Cunego era nervoso, non sapeva dirci che guasto avesse la sua bici» ha ammesso lo ds Martinelli, a testimonianza che la maglia rosa deve essersi sentito abbandonato dalla squadra.

«Sono cose che succedono - si è però affrettato a precisare Cunego dopo la tappa, dimostrando intelligenza e sangue freddo -. Ho dovuto fare i conti con la sfortuna, ma l'importante è stato non perdere la calma». Nemmeno quando il veronese ha dovuto cambiare tre volte la bicicletta. «Quella di scorta non era perfetta e non mi sono trovato a mio agio. Subito mi innervosito, poi tutto è passato grazie ai miei compagni». Mentre Cunego imprecava, Simoni davanti sorrideva sereno: due immagini contrastanti... normale che Gilberto fosse tranquillo, perché stava controllando la corsa e si molto in forma fisicamente. Alla fine venuti fuori bene, complimenti alla squadra». L'iniziativa di Garzelli è stata infatti ben presto neutralizzata e lo stesso Cunego, lungo la discesa dalla Mendola, è riuscito a riportarsi in testa al gruppo dei big.

Poco prima era scattato Tonkov, che ha poi raggiunto e superato il fuggitivo Bertolini, giunto infine secondo sul traguardo a 2'15" dal russo che si è lasciato andare a un gestaccio fuori programma, dettato dall'amarezza. Mezzo minuto più tardi, lo stesso Cunego ha addirittura l'abbuono di 8" riservato al 3° arrivato, ma è stato bruciato allo sprint dall'australiano McGee, il più veloce del gruppetto che comprendeva tutti i migliori, eccetto Figueras.

sprinter, però, oggi Cunego dovrà riconvertirsi in scalatore, considerato che la durissima 18ª tappa Cles-Bormio 2000 proporrà il Tonale (mt 1883), il Gavia ammantato di neve (2618, cima Coppi), La Motta (1425) e infine l'arrivo in quota dopo 12 km di salita. «Il Gavia sarà decisivo, bisognerà scollinare con i primi. E l'arrivo di Bormio è fondamentale per questo Giro» ha detto il leader rosa. Il suo capitano Simoni sarà un gregario o un avversario? «Gilberto è un compagno, non può es un avversario. Con calma e tranquillità si risolverà tutto». Ma chi è il favorito, per Cunego? «Bella domanda, insidiosa. Preferisco non fare nome. In queste due tappe alpine succederanno molte cose, ma per adesso la maglia rosa l'ho ancora io».


Il «gestaccio» di Pavel Tonkov mentre taglia vittorioso il traguardo di Fondo Samonico

TAGLIA IL TRAGUARDO FACENDO IL GESTO DELL'OMBRELLO RESO FAMOSO DAL FILM «I VITELLONI»

Pavel, per un giorno a scuola da Sordi

Gianni Romeo
(Trento)

Il corridore che taglia per primo il traguardo alza sempre le braccia al cielo. E' la regola. Un po' ringrazia gli dèi del ciclismo, un po' vuol far leggere meglio il nome dello sponsor, come gli slalomisti quando sollevano lo sci. Pavel Tonkov ieri ha introdotto una appena alzato il busto dal manubrio, ha portato il braccio sinistro l'interno gomito destro mimando il famoso gesto dell'ombrello, quel gesto che Alberto Sordi rese famoso nel film «I vitelloni».

Non è un atteggiamento del tutto oxfordiano, ma nello sport l'educazione qualche volta cigola. E spesso le tensioni giocano certi scherzi. Già nel ciclismo ci fu il precedente di Abdoujaparov, russo come Tonkov, velocista formidabile e carognesco, che nel '91 festeggiò così una vittoria dopo una precedente squalifica considerata ingiusta. E un famoso astista polacco, Kozakiewicz, all'Arena di Milano, salutò in quel modo singolare il record mondiale portato a 5,78. Il professor Scoglio, allenatore del Genoa, nel 1989 si rivolse così ai tifosi della Cremonese dopo essere stato insultato per tutto il match. Erare fece confronti Batistuta; un brasiliano del Barcellona, Giovanni, in del Real Madrid. E l'elenco potrebbe continuare.

Con chi ce l'aveva, Pavel Tonkov? Con il mondo del ciclismo che da tempo non crede più in lui, ha detto, e gli chiuso tutte le porte. Lo scorso anno trovò a stento ingaggio in una mediocre squadra polacca, ora fa il gregario a Garzelli, lui che vinse il Giro e fu due volte secondo, una nel ruggente '98 di Pantani. «Mi spiace che non sono stato italiano», ha aggiunto testualmente, intendendo che in quel caso il ciclismo non l'avrebbe in disparte come un ferro vecchio.

Forse non ricorda però che negli ultimi 4 anni ha vinto soltanto tappe al Giro 2002. si sente di puntare ancora certi cavalli? In ogni caso, a 35 anni, ha dimostrato che, se proprio italiano, è diventato almeno latino. Negli anni Novanta era un russo scontroso e chiuso; ora vive in Spagna felicemente sposato con donna del luogo, porta la coda di cavallo. E ha imparato a imitare Sordi: imitazione a buon mercato visto che gli è costata soltanto franchi svizzeri di multa.

SPORT

- **CASO SCOMMESSE IN FIGC.** Lunedì interrogatori del capo Ufficio Indagini della Federcalcio Pappa che nella sede della Figc ha incontrato i magistrati di Napoli che indagano su altre 3 partite: Messina-Treviso 3-1, Crotone-Giulianova 2-1, Martina-Catanzaro 2-0.
- **SEMPRE** Restano gravi le condizioni di Enrico Albertosi nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Pescia dopo il malore che lo ha colpito mercoledì a Montecatini. La moglie Elisabetta ha chiesto che non vengano diffusi bollettini medici.
- **CON IL MILAN.** Il Milan è partito per la Cina dove disputerà due amichevoli domenica a Hong Kong e mercoledì a Shangai. Della comitiva fanno parte il bolognese Signori che ha già deciso di ritirarsi, Ledesma, Donati e Dalla Bona.
- **LUCIO AL** Il Bayern Mo ha acquistato Lucio dal Bayer Leverkusen (contratto triennale) e vuole Deco, vincitore della Champions col Porto. L'Inter ha preso il difensore dell'Anderlecht, Vincent Kompany, anni, soffiandolo al Chelsea.
- **NG, GIRO DI VITE.** E' un nuovo «giro di vite» sul doping quello annunciato dal presidente del Coni Petrucci che lunedì convocherà tutti i presidenti delle federazioni alla vigilia dei Giochi. «Ad Atene solo atleti puliti: basta zone d'ombra».
- **BASKET, BOLOGNA** Semifinali, gara 2: Benetton Tv-Skipper Bo 77-84 (situazione 0-2); Scavolini Ps-Mps Si 89-96 (0-2). Gara 3 domani Bologna e Siena.
- **KEIRIN, FRISONI ARGENTO.** L'azzurra Elisa Frisoni ha conquistato l'argento nel keirin ai Mondiali su pista di Melbourne, seconda dietro la Sanchez.
- **PENTATHLON** Nei Mondiali di Mosca che assegnano gli ultimi pass per Atene, le Bertoli, Foghetti e Corsini si qualificate per la finale di domani. Oggi in gara gli uomini: Valentini, Dell'Amore e Pecci.

PARIGI, IMPRESA DEL GIOVANE TENNISTA AZZURRO

«Carneade» Starace mette ko Grosjean

Stefano Semeraro
PARIGI

Chiamiamola «parigina»: è la sindrome maligna che quest'anno ha debilitato i campioni uscenti del Roland Garros. La Henin, battuta mercoledì dalla nostra Tathiana Garbin, era reduce da una forma virale. Ferrero, umiliato ieri in tre set (6-4, 6-2, 6-3) dal giovane russo Andreev, patito da poco la varicella (senza contare Serena Williams, che con la bua al ginocchio ha rischiato contro la russa Kirilenko).

evidentemente al Bois de Boulogne allignano anche bacilli benigni, che tifano azzurro. Dopo la vittoriona della Garbin, ieri è toccato a Potito Starace: contro Sebastien Grosjean, numero 10 del mondo ma che è stato anche n. 4 Atp e in carriera è riuscito ad arrivare in semifinale in tutti e 4 tornei dello Slam.


La grinta di Potito Starace

Il top-ten, ieri, però sembrava lui, Potito da Benevento, anni 23, 190 centimetri di grinta. Un primo set sudato al tie-break, annullando due point al francese, poi due 6-4 imposti al marsigliese mulinando servizio tosto e drittone devastante, le armi. Ma anche andandosi a prendere i punti a rete, rischiando qualche palla corta, sfidando Grosjean a viso aperto. E rimontando di coraggio e di testa da 0-40 nell'ultimo game di servizio, superando anche l'irritazione per un fallo di piede chiamatogli da un linesman patriota.

Papà Starace, dirigente alle Poste, ha un passato da calciatore e allenatore dilettante, ma a anni Potito, chiamato così in onore del nonno e del santo patrono di Cervinara, il paese in provincia di Avellino dove abita la famiglia, ha dato un calcio al pallone e preso in mano la racchetta, folgorato da un match di Agassi in tv. A 12 ha vinto la Lambertenghi, fra i 14 e i 16 è passato dal centro federale di Cesenatico, poi lo stop per un brutto strappo al quadricipite. Rispedito a casa da Tomas Smid, è stato preso in gna al centro Coni di Napoli dal maestro Sbrescia. Nuovi successi (titolo italiano U18) e altri infortuni. Potito si è poi affidato all'ex davisman Tonino Zugarelli, che lo ha svezzato e portato fino al n. 170 del ranking. A febbraio la decisione di trasferirsi a Firenze alla di Fanucci, coach di Volandri. A maggio, il boom: 10 vittorie di fila: «Sono entrato in campo sperando solo di fare bella partita - ha detto -. Non avevo mai visto un campo così grande. Ma quando ho vinto il secondo set ho capito che per lui si faceva dura».

AL NÜRBURG IL TEDESCO POLEMICO CON MONTOYA

Schumi: «Vinco io la festa è finita»

Stefano Mancini
inviato al

«Montecarlo è passato, qui siamo a casa mia», spiega Michael Schumacher. Il circuito del Nuerburg si trova tra Colonia e Francoforte, a trentina di chilometri da Kerpen, il paese famiglia Schumi. Il Principato è lontano: «Qui la Ferrari torna a essere favorita», dice Schumacher, che pure nel circuito ha vinto solo tre volte, l'ultima nel 2001. L'anno scorso concluse nella sabbia un duello rusticano con Montoya. Lo salvarono l'esperienza e l'intervento dei di gara, cui chiese aiuto con ampi gesti: il regolamento prevede che una vettura possa essere riavviata a spinta se si ferma in una zona pericolosa. Il tedesco ne approfittò, concluse 5° e portò a casa 4 punti che alla fine del campionato si rivelarono decisivi per il titolo. Sempre a proposito di Montoya: Schumi non ha ancora metabolizzato il tamponamento di Montecarlo: «Accetto la decisione dei commissari, ma non sono d'accordo. Quando la safety car è in pista la prassi è accelerare e frenare per riscaldare i freni. Chi è dietro lo deve sapere. Ho parlato con parecchi colleghi e mi hanno dato ragione». Dicono che la Ferrari avesse un problema sospensione anteriore destra. «Sì, dopo l'incidente però...». Replica di Montoya: «Peccato che abbia frenato in modo così brusco. In qualunque altro circuito ci sarebbe stato lo spazio per evitarlo».


Trulli pronto al bis: «Ci provo»

Trulli si gode la settimana di complimenti. Rimasto senza voce domenica sera, si sforza di raccontare la Ranieri. Che cosa le ha detto il principe? «Très bien, molto bene». E che cosa gli ha risposto? «Très bien». Ora fa progetti. «Il titolo mondiale? E' più vicino. Voglio dire: nei prossimi anni ci sarò anch'io a lottare. La Ferrari attuale è troppo forte». A caccia di un bis in Germania? «Ci provo».

Molte le chiacchiere. La Williams vorrebbe far tornare Mika Hakkinen? Commento sarcastico dei colleghi: «Grasso com'è non riuscirebbe a entrare in una monoposto». Barrichello: «Secondo me tornerà anche Emerson Fittipaldi». Seconda indiscrezione: la Williams corteggia Jacques Villeneuve. Questa è vera: il pilota canadese parteciperà ai test della prossima settimana a Monza. Il preludio a un ritorno in grande stile? La Toyota smentisce di voler ingaggiare Ralf a stagione in corso, quindi la Williams ha due opzioni per fare spazio al canadese: cacciare Ralf per scarso rendimento o attendere il 2005.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t 6688211. **MILANO,** via G. Carducci 29, t 24424811. **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t 445527; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t 351011. **BARI,** via Parmiggiani 8, t 8484626. **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t 8491212. **BOLOGNA,** via Amendola 13, t 255952 r.a. **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t 305250. **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t 452154. **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t 7306311. **CATANZARO,** via M. Greco 78, t 724090-725129. **COSENZA,** via Monte Santo 39, t 72527. **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t 609122. **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t 561192-573668. **GOZZANO,** via Cervino 13, t 913839. **LECCE,** via Trinchese 87, t 314185. **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t 2930855. **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t 4201411. **NOVARA,** via Cavour 13, t 33341. **PADOVA,** via Mentana 6, t 8734717. **PALERMO,** via Lincoln 19, t 6235100. **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t 24478-24479. **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t 4620011. **VERCELLI,** via Verdi 40, t 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 18, t 273900. **SANREMO,** [illegible] Mombello 15, t 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il [illegible] delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,76

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,80

- [illegible]

Euro 1,54

- altre domande

Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 0,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a [illegible] gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle [illegible] inerenti agli [illegible], non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o [illegible].

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di annunci effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende [illegible] bar. Clientela selezionata pagamento [illegible]. Business Services Tel 02.295.18014

[illegible] E AZIENDE VENDITA / GERENZA

CEDESI attività avviatissima centro commerciale edilizia e grosse distribuzioni o banche mq 228. Tel 011 784 341

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A. VORWERK azienda produttrice e distributrice elettrodomestici cerca, per sede di Torino, personale proveniente [illegible] ramo operaio o impiegatizio, anche senza esperienza. Avvio alla professione nei 4 mesi € 3.750,00. Ruolo da definirsi in fase di contratto. Presentarsi oggi dalle ore 14,30 alle 19,00 ufficio via Madonna delle Salette 15 - Torino

AZIENDA ricerca operaio / a per [illegible] piegatura lamiera tradizionali ed a CN. Opacmare srl via Bruino 30 Rivalta di Torino, telefonare ore ufficio 011 904 5411 o inviare fax curriculum vitae al 011 900 3904

IMPORTANTE azienda pulizie ricerca personale con esperienza nel settore per pulizie uffici. Inviare curriculum a Reber Srl corso Moncalieri 203 Torino, fax 011.661.4440.

IMPORTANTE impresa pulizie industriali ricerca personale con esperienza utilizzo lavasciuga / monospazzola. Inviare curriculum Reber srl, corso Moncalieri 203 Torino - fax 011 661.4440

LA ditta IN.PRO.MA. Srl sita in Caresole [illegible] (CN) strada Carmagnola, 26 - ricerca autisti in possesso di patente 'E' per viaggi in nord Italia. Ambosessi telefonare 0172.574 181.

IMPIEGATI

ANALISTA programmatore Visual Basic SQL call center ricerca per ampliamento proprio Ufficio tecnico. Costituirà titolo preferenziale esperienza su sistemi IVR. [illegible] commisurata ai requisiti richiesti. Inquadramento Inps. Ambosessi inviare curriculum vitae a selezione@telematicaindustriale.it - C.T.I. via Principe Tommaso 30 Torino

[illegible] leader pavimenti, rivestimenti, arredo bagno ricerca per show - room venditore interno preferibilmente geometra o architetto con esperienza nel settore. Ambosessi, inviare curriculum fax 011.237.8064 Fornengo srl Lungo Dora Napoli 86/a Torino

AZIENDA produttiva articoli di alta gamma ricerca funzionario commerciale estero. Età 30 / 40 anni diploma di scuola superiore, esperienza precedente in ruoli commerciali in settori di beni di lusso, ottima conoscenza della lingua inglese e di una seconda lingua straniera, massima disponibilità a trasferte in tutto il mondo. Sede di lavoro Torino. Ambosessi inviare curriculum citando Rif. 819 a: Pragmos risorse umane srl via Vasfre 16 - 10121 Torino - curriculum@pragmos.it. Aut. Min. 1326/R 30/09/2002

DELOITTE OUTSOURCING SRL Galleria [illegible] Federico, 54 - Torino ricerca risorsa ambosessi per progetto presso multinazionale sita a Torino sud-ovest. Esperienza almeno biennale presso studi professionali o società di capitale. Requisiti: conoscenza contabilità generale e fiscalità, lingua inglese e sistema informatico SAP R3. Inviare Curriculum Vitae fax 011.544.766.

ENGLISH mother tongue secretary/PA of either sex sought by Arietti&Partners Via XX Settembre, 3 - (www.mergers.it). Perfect English [illegible] Italian and knowledge of Office required. Curriculum and supporting letter to Sanvitale@mergers.it

MARENGO SRL via Roncompagni 2 Torino, cerca segretaria/o, 40enne, automunita, esperienza amministrazione stabili [illegible] 335.683.5033.

MULLER WWL [illegible] San Pio V, [illegible] - Torino cerca traduttori/trici inglesi, tedeschi, francesi, solo madrelingua. Mandare curriculum fax 011 669.4768

SIMONI Concessionarie auto, via Giordano Bruno, 70 - Torino ricerca apprendista ambosessi neo - diplomato nel settore informatico con discrete conoscenze hardware e sistemi operativi, da inserire nell'organico di un gruppo di aziende. Inviare curriculum allo 011.315.9499 o info@simoni.it

STUDIO NOTARILE Natale Nardello corso Vittorio Emanuele, 90 - Torino ricerca personale ambosessi con esperienza formalità post - stipula. Inviare curriculum via fax 011 561.2782

VALOBRA GUY ASSICURAZIONI SAS via Bava 8 Torino, ricerca impiegata / o con esperienza nel settore RC auto e gestione sinistri da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum a: Publikompass 5215 - 10100 Torino.

TECNICI

IDROCENTRO, con sede a Torre S.Giorgio via Giolitti n[illegible] per proprio ufficio supporto preventivi ricerca laureato/a con specialità termotecnica. Inviare curriculum via fax Ufficio risorse 0172.921.030.

SUN CHEMICAL GROUP SPA via Torino 70 La Cassa, azienda chimica settore inchiostri / vernici cerca chimico neolaureato. Conoscenza inglese, uso Pc e pacchetto Office - Microsoft. Ambosessi, inviare curriculum via fax al numero 011.984.2535

LAVORI [illegible] E PART TIME

ATTIVITA' autonoma anche da casa [illegible] dio Villa [illegible] cerca [illegible] 02-303.30711, [illegible] 223 San Bartolomeo www.workandenewlife.com

SOCIETA' di telemarketing [illegible] operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore gradita ma non indispensabile buona conoscenza spagnolo parlato. Contratto part-time. Orario di lavoro 10.30 - 14,30; 16.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Services Soc. Coop. a r.l. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare e inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.600. Euro.k via Caprilli 10 - Pinerolo

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ACCONTO fisso € 750,00 mensile a inizi a fare l'agente pubblicitario con possibile reddito elevato. Siamo un'importante concessionaria, cerchiamo ambosessi automuniti, motivati. Omnia Business via Groscavallo 5/C Torino - 011 453 9201

[illegible] via Stradella, 172/E Torino ricerca subagenti [illegible] con portafoglio cui affidare propri clienti. Inviare curriculum fax 011.218.599, e-mail: italsam@tin.it

ASSUMIAMO venditori ambosessi introdotti vini spumanti. Dettaglio: Sa.F.Lo srl via Balduzzone 27 - 14046 Bruno

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione [illegible] € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per [illegible] colloquio ambosessi telefonare allo 011 227.1206 - 011 227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 12 - Torino.

AZIENDA internazionale ottica cerca agente o venditore per Piemonte, massimo 35enne, precedente esperienza vendita almeno uno/due anni (ambosessi). Offresi retribuzione interessante, incentivi, spese carico ditta 14 mensilità. Curriculum: Konus via Mirandola, 45 - 37026 Pescantina - VR - e-mail: dealer@konus.com Fax 045 676 7671

CERCASI venditore esperto settore impianti telefonici, automunito [illegible] fisso più provvigioni MIT snc via Fulvio Croce 14/a Torino, ambosessi telefonare 335 261 610.

CERCHI un lavoro e non un posto? Gruppo editoriale in forte crescita ricerca promotori ambosessi dotati entusiasmo! Contratto acconto minimo fisso € 600,00 mensili. Omnia Business via Groscavallo 5 - Torino - tel. 011 45 392

CORRIERE nazionale cerca per la filiale di Torino acquisitore cui affidare la gestione commerciale. Richiedesi conoscenza [illegible] mercato, esperienza e [illegible] neta. GLI srl via De Nicola 30 Settimo Torinese, ambosessi, scrivere referenziando a: Nisie.lvenra@tranac.com

GIULIANO CAFFE' via Vittorio Veneto, 140 - Caluso cerca agente ambosessi Enasarco, per consegna/acquisizione clientela. In caso di spiccate capacità ottime possibilità di carriera. Auto aziendale, incentivi. Fax 01[illegible]6.

SOCIETA' prodotti consumo computer stampanti accessori, offre formazione, incentivi. Gradita esperienza. Tel. +39 333.382.3223. Bio Euro via Caduti sul Don 46 Villar San Costanzo.

ST [illegible] SNC via [illegible] 178 Torino ricerca giovane venditore multimarca con possibilità di crescita professionale [illegible]. [illegible] faxare curriculum [illegible]

VUOI avere una tua agenzia con agevolazioni? Traverso Gruppo Immobiliare offre opportunità ad ambosessi per Piemonte [illegible] nazionale cell. 339.669.0949.

ASSISTENZA SANITARIA

NOGARD Odontostomatologia [illegible] Giorgio, corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambosessi con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. [illegible] al [illegible] 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

FORMAZIONE E [illegible]

PERITO chimico o meccanico aziende metalmeccanica Torino [illegible] cerca per stage in ambito qualità. Prevista borsa di studio. Spesso Gaskets srl strada del Francese 133 Torino, ambosessi inviare curriculum vitae al 011.470.4751 citando OS04.

SELEZIONIAMO giovani amanti della musica per formazione pratica su impianti digitali audio ad alta tecnologia come tecnico del suono doppiatore cinematografico e speaker [illegible] tv. Concrete opportunità lavoro. Education - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA 28enne patenti C-D-E cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 333.603.6802.

IMPIEGATI

IMPIEGATA [illegible] esperienza clienti fornitori, fatturazione, gestione ordini Mода World Excel, passaggio diretto. Telefonare 339.353.3252.

IMPIEGATA ufficio commerciale [illegible] Estero, bilingue italiano / inglese, Pc, contabilità generale seria azienda. Telefonare 347 492.1[illegible].

IMPIEGATA 27enne con [illegible] gare d'appalto, contabilità, fatturazione, banche, ottimo Pc, offresi presso seria ditta in Torino. Telefonare 348 219 6569

RAGIONIERA esperienza quindicennale contabilità generale, banche, scritture bilancio, Sap offresi anche part-time. Tel 333.604.1196.

[illegible] 26enne pratico uso pc, esperienza [illegible]. [illegible]. 347.644.2040 - 011.246.7326

[illegible] diplomato, volenteroso, automunito, cerca impiego, qualsiasi mansione, preferibilmente in Torino Nord. Tel. 340 246.0891

TECNICI

INGEGNERE meccanico con esame di stato, laureato 07/2003, occupato, ambizioso ed orientato alla crescita professionale esamina serie proposte. Tel[illegible] 340.406.6565.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ITALIANA referenziata si offre come collaboratrice, in Torino a [illegible] e g[illegible]. [illegible]. 347 392.3886.

RUMENA referenziatissima, si offre come collaboratrice in Torino a ore o a giornate. Tel. 340.580.7637.

SIGNORA 40enne cerca lavoro presso famiglia signorile in Torino, tre volte alla settimana a ore. Tel. 380.524.5803

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA sola 45enne cerca lavoro come custode stabili o ville, referenze controllabili in Torino e cintura. Tel. 339.111.4811.

[illegible]

TORINO CITTA'

APPIO CLAUDIO CORSO con splendida vista sul parco, impresa prenota prestigiosi appartamenti con mansarda. Telefono 011.566.9411 - 349 051.6664.

BORGO VITTORIA pressi via Coppino appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno più magazzino con internato. Ga[illegible].256 969

CROCETTA [illegible] San Secondo [illegible] signorile con portineria luminoso piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.581.6338.

PRESSI piazza Madama Cristina [illegible] Principe T[illegible] [illegible] 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio. Posto [illegible]. Gabetti 011.836 116

REGIO PARCO vendiamo in casetta appartamento ristrutturato di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni cantina giardino. Gabetti 011.242.7301.

[illegible] VIA / corso Mont[illegible] in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Telefono 011 566.9411 - 349.051.6664.

SERVAIS VIA c[illegible] ente su parco pubblico in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi di varie metrature. Tel 011.566.9411 - Cell 347 451 2659

VIA POMARO pressi via Tripoli [illegible] piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostigli cantina libero. Ottime condizioni. Gabetti 011.320.578.

VIA VELA impresa prenota prestigioso attico di ampia metratura in nuovo edificio in costruzione. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2659.

VIBERTI corso Montecucco in stabile signorile ingresso salone 2 camere c[illegible] doppi servizi cantina. Ristrutturato. Gabetti 011.335.6703.

VILLA [illegible] Torino - [illegible] mq 340, su diversi livelli, autorimessa, giardino. Possibilità bifamigliare. Trattative riservate. Studio Stucchi 011.657.948.

ZONA centro, alloggio 300 mq in palazzo stile Liberty, ottimamente rifinito. Immobilia telefonare 011.464.8666.

TORINO PROVINCIA

CANTALUPA ville in costruzione uni / bifamiliari con giardino ottima posizione. GR L'Immobiliare 011 505 039 - 0121 353 211.

CHIERI centro paese casetta finemente ristrutturata soggiorno cucina 2 camere [illegible] servizi tavernetta [illegible] Torta 011.581.2077.

€ 112.000,00 Santena ultimo piano luminosissimo 2 camere tinello cucinino bagno balconi volendo box. 'La Borsa' 011.321.495.

€ 320.000,00 a pochi Km Torino sud in paese collinare elegante costruenda villa. Consegna settembre. Permute. 'La Borsa' 011 321.495.

€ 228.000,00 Vinovo in villa alloggio salone cucina 2 camere biservizi tavernetta box, giardino. 'La Borsa' 011.321.495.

[illegible]

ADDENTRO chalet tipico valdostano, Champoluc, mansarda curatissima. Euro 19.000,00 contanti, Euro 596,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

[illegible]

[illegible] **LOANO** [illegible] metri mare in complesso residenziale di piccole palazzine prenotiamo direttamente da impresa bi/quadrilocali con grandi terrazzi o giardino, doppi servizi, vista mare, box, cantine, ascensore. A richiesta mutui e fideiussione. Tel 339.680.4042 - www.residenzamarinaverde.com

ANDORA (Pinamare) offerta unica nel suo [illegible], splendida villa, posizione incantevole, tutta fronte mare, divisibile due appartamenti. Tel 049.787.5834

CASAMARE.NET 0184.264.764 Bordighera vicinanze villa con vista sulla Costa Azzurra bi/tri/quadrilocali da € 135.000,00.

CASAMARE.NET 0184 574 262 Sanremo a 50 metri dal mare mono/bi/trilocali in palazzina completamente ristrutturata. [illegible] € 135.000,00.

CASAMARE.NET 0184 684.086 Ospedaletti prenotazioni ultimi appartamenti in lussuosa villa fronte mare box. Da € 240.000,00

€ **100.000,00** Ceriale ministaloggio con balcone complesso residenziale, con piscina, posti auto a 500 metri spiaggia. Tel 0182.992.181

[illegible] complesso residenziale 500 mt dal mare centrale immerso nel verde prestigiose tecnologiche finiture. Impresa Fresia vende direttamente ultimo alloggio e box. Tel. 019 876 8038 - 335 818 4259 fresia1952@libero.it

LOANO
€ 168.000 impresa vende bilocale in com[illegible] residenziale. Tel. 019.577.899 - [illegible]189 5414 - 335.593.6762.

LOANO zona [illegible] con stupenda vista panoramica, trilocali nuova costruzione, terrazzi, autorimessa, possibilità [illegible] cantine, [illegible] e giardino privato. Vendita diretta. Tel. 349.176.5695

NOLI a pochi passi dal mare, in elegante complesso residenziale, vendiamo direttamente da impresa alloggi di nuova costruzione. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

PIETRA LIGURE di nuova costruzione bilocale arredato. Posto auto. Tel 0182 941.051.

PORTO MAURIZIO impresa vende [illegible] a [illegible] metri [illegible] pronta [illegible]. Tel. 0182.842.030 - 348.338.8488.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182 555 627 Nizza zona universitaria, ideale investimento ultimi nuovi appartamenti. Resa garantita € 71.500,00.

A. CANNES in nuovo residence, vicino alla Croisette, 300 metri mare, bilocale con grande terrazza, parking esterno, € 244.000,00. tel 800.777.510

A. JUAN LES PINS nuova soluzione a 100 mt mare, con piscina, posizione tranquilla, alloggi da € 170.000,00. tel 800.777.510

A. NIZZA novità 50 metri mare, comodi ai servizi, Rue du Congres, in prestigioso [illegible] d'epoca, magnifici bi/trilocali completamente ristrutturati da [illegible] 160.000,00. tel 800.777.510

A. NIZZA promenade, 20 metri mare, in palazzina d'epoca, prestigiosi ultimi [illegible] loggi completamente ristrutturati, [illegible], da € 210.000,00. tel 800.777.510

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins vicinissimo mare nuovi splendidi appartamenti. Cantine, garage da € 120.000,00.

[illegible] **CASA** 0182.555.627 Mentone, mare a piedi, nuovi appartamenti con terrazza a partire da € 132.800,00

[illegible] **CASA** 0182 555.627 Nizza, vicino mare, nuova costruzione, splendidi bilo[illegible], ampie terrazze € 125.000,00

[illegible] Golfe Juan [illegible] a pochi metri dalla spiaggia, splendidi appartamenti arredati, pronti da abitare / affittare. Bilocali da € 123.500,00. Parking incluso. Italgest 848.842.842

CASAMARE.NET 0184 574 [illegible] Beausoleil 50 metri giardini di Montecarlo appartamento da personalizzare. Ottimo da reddito € 182 000,00

CASAMARE.NET 0184 574 199 [illegible] monolocale centralissimo in lussuoso residence con ristorante e tutti i servizi per la vendita € 65.000,00.

CASAMARE.NET 0184.574.199 Mentone, 150 metri mare grazioso appartamento balcone vista mare arredato € 135.000,00.

CASAMARE.NET 0184.574.199 Nizza monolocale in costruzione vicino mare. Acconto € 15.000,00 più comode rate mensili compensate da affitto.

NIZZA prossimità spiaggia piacevole appartamento ristrutturato luminoso terrazza. Posto auto € 52.000,00 Giovanni 0033 612 100 385

TRA NIZZA ED [illegible] **Marina Baie des Anges. Direttamente sul porticciolo, lussuosi appartamenti pronti, ampie terrazze, vista mare mozzafiato. Spiaggia a pochi metri. Da € 130.390,00! Italgest 848.842.842.**

LOCALI UFFICI CAPANNONI

F[illegible] frazionamento via Cernaia / via Stampatori per investimento ultimi uffici negozi occupati. GR L'Immobiliare 011.505.039

VENDO [illegible] uso ufficio, mq 110, via Cibrario, Palazzo d'epoca con progetto di ristrutturazione approvato, con varietà di scelta sui lavori da eseguirsi adatto studio legale, agenzie. Vero affare. Telefonare 333 133 8448

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabile recente comodo centro. Rubolo Immobili 011 751 926

AFFITTASI appartamento composto da ingresso, camera, cucina, bagno e balcone affitto € 330,00. Telefonare 011 318 1383

AFFITTIAMO villa panoramica strada San Vito, 2 saloni, 4 camere, cucina, 4 servizi, lavanderia, giardino mq 1500. De Toma 011.562 1876.

[illegible] **TURIN** adiacenze Palagiustizia, appartamento vuoto, mq 130 circa, stabile signorile, € 750,00 [illegible] Immobiliare 011 433.8055.

CORSO [illegible] palazzina indipendente, mq. 100 totali, su due livelli, signorile adatta single, studio, ufficio professionale. Studio Barbero 338.392.2817.

CORSO SVIZZERA affittasi appartamento ingresso 3 vani e servizi. Studio Marinetti 011.516.4546

CROCETTA [illegible] affittasi appartamento ristrutturato mq 120. Studio Marinetti 011 518 4546

TORINO centro, zona prestigiosa, vista collina, privato affitta alloggio 3 piani, completamente ristrutturato, salone, 2 camere, cucina, bagno, parzialmente arredato, stabile signorile. Telefonare 011.839.21203

VIA ACCADEMIA ALBERTINA alloggio 1° piano 55 mq composto da ingresso, camera, cucina, servizi, cantina. Parzialmente ristrutturato. Studio Oberto 011.562.2777

VIA GIACINTO COLLEGNO stabile primi 900 alloggio 2° piano mq 130 ristrutturato composto da: ingresso, quattro camere, cucina, servizio, ripostiglio, cantina, soffitta. Studio Oberto 011 562.2777.

VIA LEGNANO [illegible] appartamenti arredati, piccola casa. Studio Marinetti 011.518.4546.

VIA PEYRON stabile primi [illegible] alloggio 1° piano mq 90 composto da ingresso due camere, salottino, cucina, servizio, ripostiglio, cantina, soffitta. Studio Oberto 011.562.2777.

VIA SANTA MARIA in stabile prestigioso alloggi mq 35 / 40 completamente arredati. Studio Oberto 011.562.2777.

ZONA Gran Madre [illegible] piano mq 100 composto dall'ingresso, quattro camere, cucina doppi servizi cantina. In ristrutturazione. Studio Oberto 011.562.2777

[illegible] PROVINCIA

SAN MAURO affittasi a referenziati centralissimo, abitazione / ufficio, ampia metratura. Tel. 011.822.1642.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza, lavatrice, tv, settimana, quindicina mensile. Aurora 0182.950.771

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi giugno, luglio, agosto anche quindicine. Progetto Mare 019.616.964.

ITALIA

[illegible] e [illegible], sul Gargano, affitto appartamentini complex, pochi metri mare, immersi nel verde, circondati dal profumo dei limoni. Parcheggio interno. Tel. 0884 964 014. www.peschici.net/datoli

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITANSI / vendonsi direttamente con pronta consegna Settimo strada Cebrosa capannoni industriali da mq 500 a 1000. Tel. 011.561.8029 - 011.991.0443.

AFFITTASI / [illegible] zona piazza Carducci prestigioso ufficio autonomo fronte strada mq 400, zona archivio, magazzeno, parcheggio indipendente. Tel. 011.541.552 - 011.561.9029

CENTRO uffici Mirafiori prestigiosi open space mq 200 - 280 climatizzati posti auto disponibilità immediata. Torta 011 561 2077

PIAZZA [illegible] affittasi [illegible] ufficio 5 vani doppi ingressi palazzo signorile. Studio Marinetti 011.518.4546

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

GABETTI ricerca in zona [illegible] di Torino ingresso 2 camere cucina bagno. Garanzia 'canone sicuro' esclusiva Gabetti Tel. 011 335.8703

AUTOVEICOLI

IL ACQUISTA [illegible] valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.698.4713 - 011 696.4714

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817.1643 - 011.889.564.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEMONTE - Hotel 3 Amis, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175 - www.hotel3amis.it

A Finale Ligure Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camere con servizi parcheggio giugno € 37,50. Tel. [illegible].692.880

ASTRA Hotel *** Diano Marina, tel. 0183.497.011, www.astrahotel.it, [illegible] cucina, servizi, g[illegible], parcheggio, piscina. Fino al 12 / 06 adulti € 39,00 Bambini da 2 a 12 anni 50%

CASA DI RIPOSO [illegible] accreditata ASL 1-2-3-4-10, ente adeguato strutturalmente, gestione/organizzazione innovative, ospitiamo degenti gravi. Tel 0121 352.262.

DIANO MARINA Hotel Metropol *** 0183 495 545, vista mare, piscina, parco, parcheggio. Settimana promozionale: 12/06 - 19/06 pensione completa, spiaggia privata compresa € 330,00. Piani famiglia personalizzati.

DIANO MARINA Hotel Olympic *** 0183.497.666 - 0183.498 644 cucina senza glutine! 200 metri mare, ambiente famigliare, buffets, camere confortevoli, sky tv, parcheggio www.hotelolympic.it

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495 474 lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menù con pesce. Anche appartamenti.

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. www.ferrar[illegible]tels.com - tel. 0183 400.739 - fax 0183 403 536

PIETRA LIGURE hotel Villa Torinese camere, tv, servizi, balconi. Pensione completa maggio € 31,50 giugno € 37,00. Tel/Fax 019.616.132

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni www.hoteleuropa-riviera.com / 0183 406.060.

MATRIMONIALI

[illegible] 40enne, capelli biondi, libera, senza figli, generosa [illegible] maturo anche 70enne purché onesto, [illegible] affidabile scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

ANDREA 40enne commercialista, divorziato, dinamico, estroverso, amante viaggi, conoscerebbe lei max 45enne, carina, anche con figli, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

ANNA 30enne, nubile, capelli castani, segretaria, responsabile, indipendente, cerca compagno max 50enne, sincero amante vita semplice [illegible] matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

ARCHITETTO 50enne, brizzolato, [illegible] aspetto, ottima posizione economica, amante sci, incontrerebbe signora elegante, raffinata, anche con figli, scopo matrimonio. Elena Monti 011 839.4771

[illegible] 33 anni [illegible] amante dello sport, economicamente indipendente, cerca uomo solare, vitale, allegro come lei che la ricopra di affetto e attenzioni, scopo matrimonio. L'altra Metà 011 510.0018.

DANIELA è una dolce 40enne divorziata con figli grandi; fine, curata, con modi gentili e raffinati, vuole rifarsi una vita, e cerca distinto, romantico scopo matrimonio. L'altra Metà 011 516.0019.

ELISA 31enne consulente finanziaria [illegible] dolce solare sorridente incontrerebbe gentiluomo frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1833.

NORMA [illegible] sportiva dolcissima mamma [illegible] piccola frequenterebbe amante sincerità [illegible] scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1240

VARIE 13

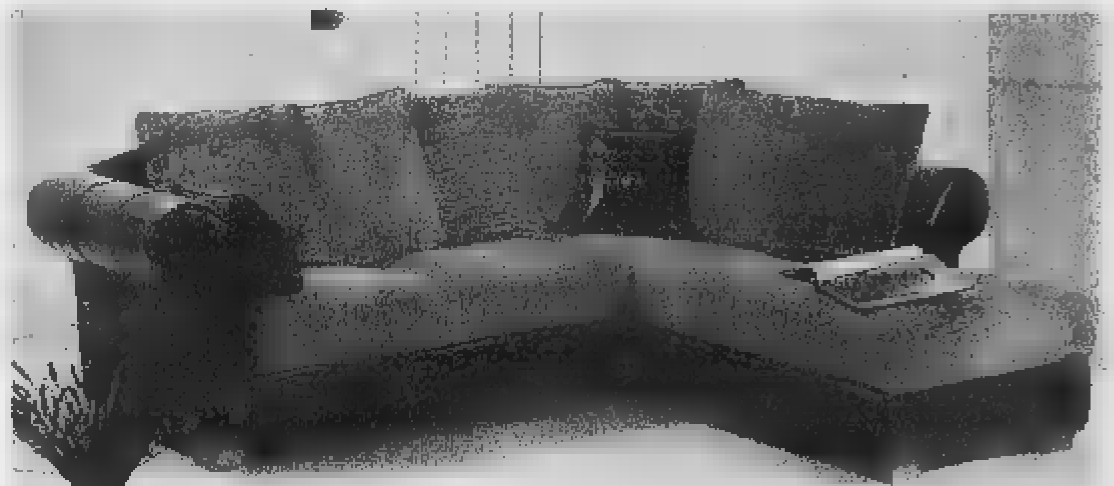
A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Il magazzino di Rivoli chiude il 20 giugno per lasciare spazio ad un supermercato

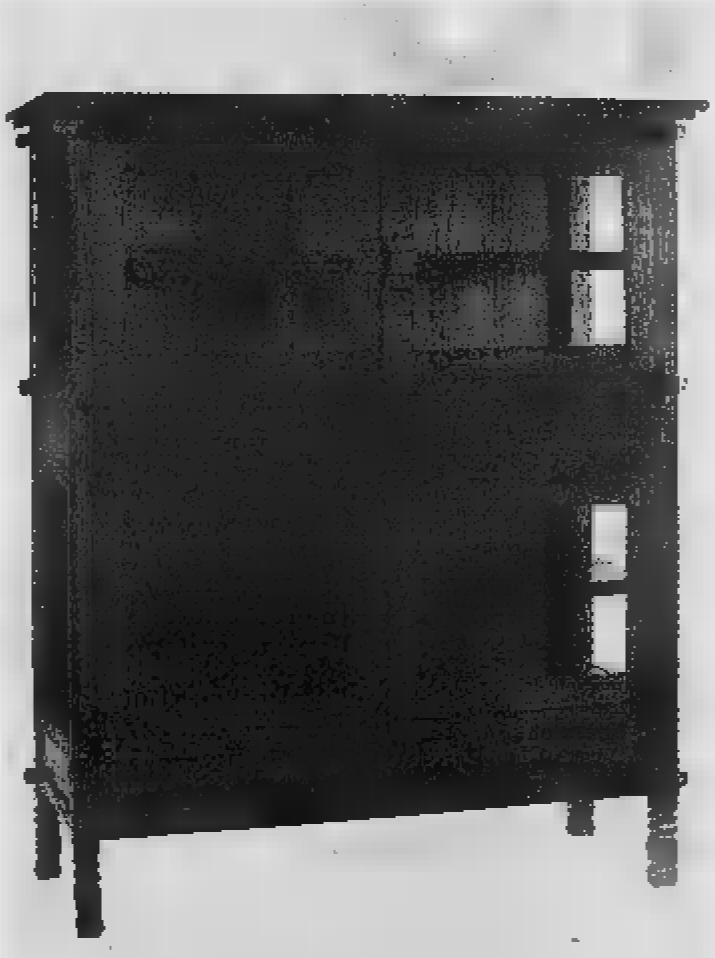
Assomobili, uno sconto e dirsi addio

Divani in pelle, arte povera, cucine a prezzi stracciati



Ultime tre settimane di apertura per Assomobili che sta letteralmente dando fondo ai magazzini, a prezzi ovviamente sbalorditivi. Anche l'ultimo deposito è stato svuotato [illegible] e decine di nuovi mobili [illegible]no stati aggiunti all'esposizione, per l'ultimo mese di apertura. Il 20 giugno, infatti, caleranno definitivamente [illegible] serrande di [illegible] magazzino che è stato, per molti anni, [illegible] punto [illegible] riferimento per chi cercava [illegible] mobile di qualità senza voler spendere una follia.

Al suo posto sorgerà un supermercato alimentare. Ma, in attesa [illegible] quel giorno, centinaia di incredibili occasioni sono lì ad aspettare. Per la semplice ragione che occorre svuotare tutto, [illegible] i prez[illegible] [illegible] ormai quasi simbolici. Con piena sic[illegible] di tutti perché, anche se il negozio chiuderà, la ditta continuerà tranquillamente a garantire le consegne anche nei prossimi mesi. Ci sono clienti che hanno ordinato mobili che vogliono consegnati fra un anno, e li avranno consegnati fra un anno, con ogni garanzia.

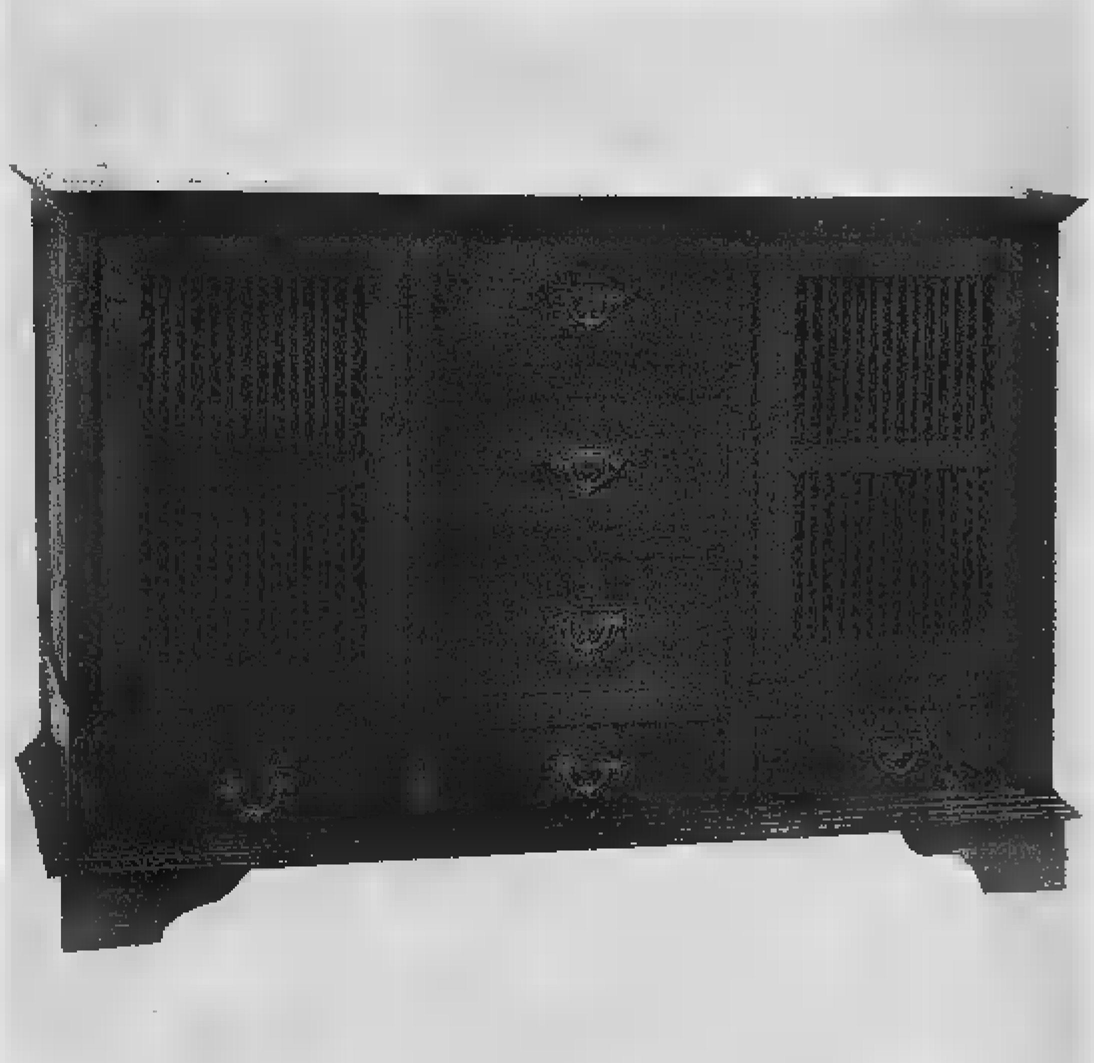


Nei magazzini di Assomobili c'è ancora parecchia merce, ovviamente di qualità, con sconti di almeno il [illegible] sul p[illegible] [illegible] mercato, ma che talvolta salgono all'80%. Così stavolta balzano agli occhi i materassi: [illegible] settantina [illegible] versione matrimoniale ed una cinquantina in versione singola. Al top della gamma [illegible] sono materassi prodotti in lattice al 100%, costruiti in tre zone differenziate, cioè [illegible] zo[illegible] [illegible] consistenza diversa, alti 17 centimetri con massello da 14 centimetri, fibra anallergica e fibra in cotone. Il matrimoniale, che era in vendita a [illegible] euro, [illegible] viene offerto con [illegible] sconto del 50%, cioè [illegible] 440.

Poi c'è [illegible] materasso a molle, il migliore disponibile sul mercato, con le molle indipendenti, insacchettate, per dare maggiore durata e maggiore comodità a chi riposa. In questo caso l'altezza è 21 centimetri, con rivestimenti da un lato in lana (invernale) e dall'altro in cotone (estivo), più una stoffa finale di copertura particolarmente pregiata. Qui il prezzo originale [illegible] di [illegible] euro, [illegible] si [illegible] a [illegible]. Questi materassi, s'è detto, rappresentano il top [illegible], il massimo della comodità. Ma ve ne sono molti altri a prezzi inferiore, di qualità [illegible]no nobile, ma comunque perfettamente funzionali, sino ad un minimo di [illegible] euro. E [illegible] a disposizione anche tanti guanciali.

Le camere da letto sono tante, la maggioranza con inclinazione classica, [illegible] non mancano le proposte più moderne. Ci sono anche tanti letti-contenitori, a 1, 1 e mezza e 2 piazze.

Dal magazzino [illegible] intanto usciti altri divani in cuoio, da vedere i modelli in colore bordeaux oppure in bianco con profili in legno. Qui i prezzi sono [illegible] sballo: una cop[illegible] [illegible] divani in pelle spessorata (che è una pelle di grande bellezza e di grande qualità) che era venduta a 6000 euro, oggi la si trova [illegible] appena 2400. E le poltrone singole, sempre in pelle, [illegible] tempo prezzate [illegible] euro, oggi [illegible] sotto quota 200.



Ma un affarissimo può essere il set divano etnico, composto da un divanetto a due posti, due poltrone ed un tavolino, struttura in legno massiccio di mogano, con le sedute in foglie di banano intrecciato. In colore tabacco, molto carino, va bene per l'interno, per [illegible] porticato. Il prezzo? Davvero [illegible] in più scontato del 50%.

Assomobili offre anche camerette con soluzioni particolari, in colori moda (anche il richiestissimo verde acido) e con profili in alluminio. E poi tavoli da cucina e da salotto, allungabili a libro, in ciliegio ed alluminio, [illegible] senza vetro. Con tante sedie correlate ed abbinabili. Occhio anche ai molti pezzi in arte povera. Uno stile moderno, che piace. Anche qui la qualità si sposa bene con i miniprezzi. E ci sono anche pezzi artigianali, persino un mobile [illegible] un anta con una particolare lastronatura sulla parte alta che lo rendono autenticamente un'opera d'arte.

L'offerta delle cucine, infine, non è più ampia, ma restano alcuni pezzi di gran marca a prezzi assolutamente mai visti. Come Scavolini e Berloni, due aziende che Assomobili commercializza da anni.

TORINO

MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

va bene ■ Puntuali, chiari nell'esposizione e disponibili a dare spiegazioni: sono le «materie» dove i professori dell'Università ricevono i voti migliori nelle pagelle stilate dagli studenti.

va male ■ Vista da destra ■ vista da sinistra la sostanza non cambia: le promesse del direttore generale della Rai Cattaneo sul futuro della sede torinese hanno lasciato tutti scontenti.

da

S'inaugura alle 19 la Maison Musique di via Rosta 23 ■ Rivoli. Alle 21 primo musicista ad esibirsi nel locale, è ■ fuoriclasse della ghironda Patrick Bouffard con ■ grup-po A4; dopo il concerto, tango argentino. Si inaugura anche il ristorante. La perfor- di Bouffard apre l'«International Folkdance Festival M.L. Straniero». L'ingresso ■ libero.

il tempo ■ Condizi di tempo stabile su tutta l'Europa con flusso di correnti umide atlantiche che portano nuvolosità diffusa sulle Alpi. Sul Piemonte avremo cielo soleggiato, in parte velato, e nubi cumuliformi lungo i rilievi con isolati piovaschi. Cielo velato ieri a Torino con 27,2 di massima, 13 di minima e 32% ■ umidità alle ore 16. Poco nuvoloso l'anno scorso con 29,7 di massima, 17,7 di minima e 31% di umidità.

IL COMUNE HA UNIFORMATO A DIECI ANNI IL PERIODO MASSIMO DI INUMAZIONE, AI FAMIGLIARI NON RESTA CHE CHIEDERE UNA NUOVA SEPOLTURA O LA CREMAZIONE

I defunti riesumati Proteste senza fine

Il dolore ■ la rabbia dei parenti chiamati ad assistere all'operazione Sono decine le salme estratte dal terreno e non ancora decomposte

Alessandro Mondo

■ non fosse per la consapevolezza di trovarsi in un camposanto, il più grande di Torino, ci sarebbe da pensare ad un'allucinazione collettiva: quella vissuta dalle pe che giorno assistono alla fun- ■ centinaia di salme dalle loro tombe. Poveri corpi sfigurati dal tempo ma non ancora decomposti completamente, adagiati dentro bare di cartone sigillate con il nastro adesivo in attesa di imboccare la strada del forno crematorio o una nuova fossa nella quale annullarsi del tutto.

Benvenuti al Cimitero Monumentale, dove i morti non riposano. Almeno non tutti. Qui, come negli altri camposanti cittadini, procede l'esumazione disposta dal Comune per traslare anticipatamente un esercito di defunti dalle loro sepolture ad altrettante cellet-■, approfittando di una legge dello Stato. «Fissa a 10 anni il periodo ordinario delle inumazioni, lasciando ai Comuni la facoltà di anticiparlo o posticiparlo ■ base alle proprie necessità - spiega l'assessore Beppe Lodi (Servizi cimiteriali) -. E quello di Torino, dove per trent'anni state portate ■ 15, ha deciso di far rientrare nei termini di legge tutte quelle che hanno oltrepassato la scadenza». Perché? Per serie ■ ragioni logiche, che finiscono con l'impallidire di fronte ad un'esumazione seriale scandita ■ tutto e il contrario di tutto: agitazioni sindacali indette dalle maestranze, preoccupate dalla prospettiva ■ essere licenziate insieme alle salme una volta terminata l'operazione; esumazioni fis- e rinviate a data da destinarsi; ossa perse e non sempre ritrovate, come insegna il del padre di Rita Pavone, o rinvenute nel p sbagliato. Il Comune difende ■ decisione, negli uffici competenti ■ ammettono al massimo «errori di comunicazione» con l'esterno: cioè con i cittadini. Quei campi andava- liberati, spiegano, ■ fondo si è anticipata di pochi un'operazione inevitabile. Se poi domandi che senso ha tutto questo, scendo- nei particolari: quelle sepolture, basate su standard superati, erano troppe e troppo ravvicinate, con difficoltà di accesso e relative lamentele da parte dei parenti; sempre più pesanti i costi sostenuti dal Comune per la manutenzione degli arredi vegetali in tutti quei casi, la maggior parte, dove le famiglie non provvedevano più; presenza di parassiti in grado di mettere a rischio ■ verde circostante... E perchè no, la necessità ■ guadagnare nuovi spazi offrendo una sistemazione decorosa a quei resti. Sulle 40 mila salme previste, 30-31 mila hanno g■ abbandonato la loro sepoltura: l'obiettivo è entro l'anno le spoglie dei deceduti fino al 31 dicembre '93.

Restano le proteste dei molti che si sentono turbati negli affetti più cari e, particolare non secondario, costretti a spese (con o senza rate) per non abb-nare quei resti al loro destino: cioè l'ossario e. La sistemazione nella celletta ha un costo. Ma costa anche far cremare quel che restituisce la fossa ■ inumarlo una seconda volta in attesa che la natura completi il suo corso.

Più di tutto colpiscono i grandi numeri, la serialità di un'esumazione appena protetta alla vista ■ basse recinzioni nelle quali si aprono vistosi buchi. E poi il numero salme «trattenute» dal particolare tipo di terreno, così elevato da prendere in contropiede anche gli addetti: in alcuni lotti, spiegano, raggiungono quota del ■ per cento.

Il senso è quello di una desolante catena di montaggio che procede senza sosta, alla luce del sole: le draghe rivoltano il terreno portando alla luce le casse allineate; allora il personale addetto -, munito di tuta, guanti e maschere - si cala nelle fosse e comincia il suo tristissimo compito. Le coperture delle bare ormai corrose sono rimosse con le piccozze, i resti n decomposti trasferiti contenitori di in attesa del ■ farsi. Tutto intorno, cumuli di lapidi, vasi e alberelli sradicati dall'area trasformata in cantiere. I parenti arrivano, sostano sul ciglio del lungo fossato con il fazzoletto sulla bocca: alcuni vengono piangendo, sorretti dai parenti; altri aggrediscono con male parole gli operai, stravolti dalla fatica di lavoro che più ingrato non si potrebbe. Un anziano signore in giacca e cravatta, lo sguardo rassegnato, esce dalla recinzione per andare chissà dove. Imbraccia una carriola nella quale ■ deposta una croce di marmo: l'unico a ricordare che siamo in un cimitero.



Al Cimitero Generale le salme non ancora completamente decomposte vengono rinchiuse in bare di cartone

Più rispetto per il dolore delle persone

Marco Neirotti

UOMINI cui pietà sempre / mai accettando il destino comune / andate nelle di novembre / a spiar delle stelle al fioco lume / la morte e il vento ■ mezzo ai camposanti». Era terribile questa intimazione di Fabrizio De André. E oggi, in questi campo- rivoltati dalle ruspe v morti, famiglie, vedove che passa- ■ lì, alla tomba, perché l'unica cosa che dava loro ■ po' di ragion ■ vita saluto a un pezzo della loro storia che, come scriveva Fulvio Tomizza in un romanzo premio Strega, ■ passare «a miglior vita».

«Pietà non convien sempre». Nessuno contesta le decisioni di un comune che stabilisce una sorta di programma, di liberazione di posti occupati, che predispone ipotesi ■ cremazione piuttosto che soluzioni alternative, che magari ■ perde qualche resto ■ cadavere. Non importa. Importa - se accuse, senza retorica - soltanto il pensiero che se vogliamo avere rispetto per morti tirati su e rivoltati come resti ■ frana, almeno proviamo a rispettare i vivi che stanno lì, a vedere lo spettacolo che Alessandro Mondo racconta in questa pagina. Tutto si può fare, discutiamo su . E non prendiamocela con chi aziona una pala e solleva ossa e le fa volare di qua e di là. Forse soffre anche lui, forse non gliene importa niente. E' l'operazione che andava pensata, misurata. Nella vita della gente ci sono tante emozioni. La più profonda è il dolore.

■ il dolore la gente lo attraverso i fiori che aveva portato, le piccole visite ■ lapidi che adesso sono ammassate come se qual voluto fare ■ pezzi fisicità e sentimenti dell'Antologia di Spoon River di Torino. Il dolore lo si vive anche apprendendo che in base a contratti si riesumano le salme, si sceglie che fine faranno. ■ cinico, d'accordo, ma fa parte di cose che sapevamo. E allora si va lì, un po' per accompagnare una volta il marito che ■ ha lasciata sola, il ■glio dell'incidente. E lo si guarda sollevare a pezzi, con un braccio che cade nell'aria - sempre che sia lui - da una ruspa. Nessuno ha chiesto il culto del cadavere. Si chiede il rispetto per il dolore. Costa anche meno.

IL FERITO RICEVERÀ 18 MILA EURO DALL'AZIENDA CHE LAVORAVA PER FASTWEB

Risarcita la vittima del cantiere stradale

Una grossa buca nell'asfalto lo fece cadere dal motorino

Il signor A.P., 35 anni, di professione imprenditore, forse non se n'è reso conto. Ma ■ qualche modo è diventato il «vendicatore» ■ tanti automobilisti e tociclisti che ogni giorno stramaledicono i cantieri della metropolitana, i lavori per la posa della fibra ottica, gli squarci nell'asfalto per far passare tubi ■ cavi di vario genere.

E' infatti riuscito a ottenere giustizia (e pure un equo risarcimento) per un brutto capitombolo avvenuto il ■ gennaio ■ tre anni fa, quando con il suo scooter è finito dentro una grossa buca in strada non adeguata- segnalata. «Stavo andando via Casalis, dove lavoro - ha spiegato A.P. - ■ mentre transitavo a velocità normale in Peschiera, vicino al Politecnico, all'improvviso mi sono trovato ■ fronte ad una fossa aperta in prossi-à di un cantiere, incustodita e non segnalata».

L'impatto con il suolo ■ stato abbastanza violento ■ l'imprenditore ne è uscito con distorsione caviglia e la frattura della clavicola. E' stato necessario intervenire chirurgicamente per ridurre la frattura e il giovane ha dovuto prende lungo periodo ■ convalescenza, prima di poter tornare avere vita normale. Tramite l'avvocato Pierfranco Bertolino, A.P. ha sporto denun- in Procura ed è riuscito a trascinare ■ giudizio il titolare e il capocantiere dell'azienda che stava effettuando i lavori per conto di FastWeb, Marco Di Pietrantonio e Giovanni Ghirardo, assistiti dall'avvocato Franco Tortasso.

Davanti al giudice Felicita Bertinetti, della III penale, ■ al pubblico ministero Giuseppe Ferrando sono stati sentiti i testi e acquisite le prove documentali. Alla fine si è dimostrato che in effetti la buca non era ben segnalata e rappresentava pericolo per automobilisti e motociclisti.

Di Pietrantonio e Ghirardo, accusati di lesioni colpose, stati condannati ■ pagare multa di 1.200 euro a testa e il giudice ha pure disposto una provvisionale a favore di A.P. di 18 mila [g. bal.]

INFLAZIONE AL 2,8%

I servizi medici salire

In maggio i prezzi sono cresciuti dello 0,3 rispetto a aprile con un tasso annuo del +2,8%. In salita dello 0,7% servizi sanitari e spese per la salute e il settore trasporti picchi più marcati nei servizi medici (+25,6% per la fisioterapia), nella formazione professionale (+2%), trasporti funebri (+2,7%), nei traslochi (+2,1%), nel carburante (+2,6%) e nell'acquisto di biciclette (+3,3%).

Negli alimentari rincari dello 0,3%. Aumenti anche per alcolici ■ tabacchi (+0,2%), nell'abbigliamento ■ nelle calzature (+0,3%), nell'abitazione (+0,3%), negli alberghi ■ ristoranti (+0,2%). ■-gno negativo solo nelle apparecchiature e materiale per la telefonia (-2,3%) e nei servizi ricreativi-culturali (-0,2%).

Studieranno la sindrome del lamento

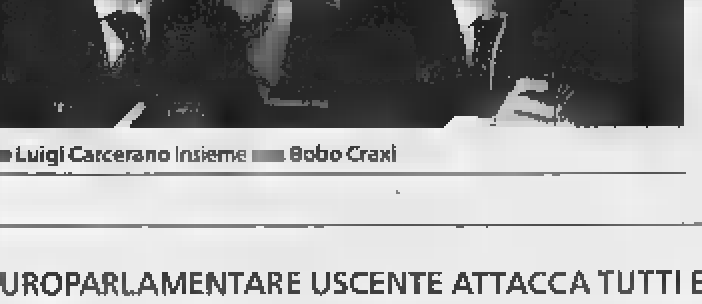
NEL salone d'onore della Fondazione Crt è andata in scena ieri la riscossa delle discipline umanistiche. E' il «progetto Alfieri», che, innalzando il vessillo del poeta piemontese, stanzia ■ milioni e 700 mila ■ della Fondazione per la ricerca nel campo delle materie umane e sociali, che, per quan- nulla abbiano di meno delle «sorelle» scienze esatte quanto a serietà ■ blasone, sempre cenerentole nell'ammontare dei finanziamenti.

Le ragioni sono tante: detto che costa obiettivamente meno spess la ricerca in questo ramo del sapere, per le aziende risulta meno attraente una partnership che finanzi uno studio, ■ esempio, su un grande artista, piuttosto che su un materiale innovativo. Vale anche per gli enti pubblici, più di frequente impegnati a sostenere ■ esempio la ricerca medica, ovvero le innovazioni tecnologiche che possano far crescere l'occupazione, ■ ancora il restauro di un monumento, piuttosto la sociologia ■ la filosofia. La Fondazione Crt risponde ■ questa difficoltà ottemperando ■ una promessa che il presidente Andrea Comba aveva formulato presentando il «Progetto Lagrange», ■ sostegno alle cosiddette scienze esatte ed applicate: «Il Progetto Alfieri conf la nostra intenzione di far crescere gli studi in un campo diverso, che in diverso modo stimola la crescita del territorio».

Seduto accanto ad Ezio Peliz- (da ottobre nuovo rettore dell'Università), Franco Garelli, consigliere ■ Indirizzo della Fondazione - sociologo della facoltà di Scienze politiche - ■ illustrato il contenuto del progetto, che prevede anche una grande indagine sullo stato della ricerca in Piemonte e in Valle d'Aosta. «Offriamo ai laureati - ha detto - borse di ricerca per un milione e 200 mila euro, f ■ un massimo di 18 mila euro a testa, e sosteniamo progetti degli atenei piemontesi e valdostani per un milione e mezzo ■ su alcune tematiche, ■ cui: nuove professioni; studio dei flussi migratori; condizione dei giovani, degli adulti e degli anziani; settori d'eccellenza nelle attività produttive e culturali ■ nostro territorio; energia ■ ambiente; il patrimonio artistico e le tecniche di restauro; l'atlante del paesaggio piemontese».

Tra le ricerche, «Saranno esaminati anche progetti ■ approfondiscano quella che a molti pare una caratteristica dell'area piemontese, capace di inventare, di creare innovazione, ma in perenne difficoltà nello standardizzare, far crescere e mantenere i frutti di queste avanguardie». Diverrà cioè oggetto ■ studio la tipica sindrome torinese della serie: «abbiamo inventato questo e quello (la moda, ■ Rai, la Telecom, il cinema, e via lamentando), e ■ l'hanno portato via». ■ scienziati verificheranno ■ realmente questo fenomeno si verifica più che altrove, ■ proveranno ■ spiegare perché. [g. fav.]

VERSO IL VOTO



Piero Luigi Carcerano insieme [illegible] Bobo Craxi

Bobo Craxi: «La Provincia è superata Torino merita [illegible] ruolo [illegible] città-stato»

■ «La Provincia? E' un ente superato. Per questo proponiamo di abolirlo, trasformando Torino e Milano in città-stato sul modello di altre grandi capitali europee: Amburgo, Brema, Francoforte». Lo ha detto Bobo Craxi, candidato alle Europee per i Socialisti Uniti, ieri a Torino per lanciare Piero Luigi Carcerano (Nuovo Psi) nella corsa alla presidenza di Palazzo Cisterna. [illegible] perchè abolirla? «Perchè [illegible] tutti questi [illegible] le politiche "provinciali" nelle nostre città, [illegible] qualsiasi colore, hanno segnato [illegible] passo davanti alle sfide dello sviluppo, della ricerca e dell'innovazione - ha spiegato Craxi -. Una sfida che altre città europee hanno raccolto. Per questo considero inadeguato un sistema istituzionale viziato dalle sovrapposizioni fra tre enti diversi, regioni, province e comuni, tanto più se non [illegible] politicamente omogenei. La Provincia è superata, a Torino come a Milano [illegible] accorpata ai comuni. Con una premessa: per Torino l'esigenza di diventare città-stato è tanto più necessaria [illegible] una città che, grazie al peso dell'industria automobilistica, ha sempre avuto [illegible] sua vocazione ed autorevolezza». Di questo si dovrebbe parlare, secondo Craxi, in vista delle elezioni provinciali: «Invece sembra di assistere [illegible] corsa dei cavalli, o dei brocchi. Ebbene, noi [illegible] puntiamo sui grandi numeri [illegible] sulla qualità dei nostri candidati». Equanime la presa di distanza fra i due poli: «Siamo prima di tutto socialisti, pronti a dare il nostro sostegno solo sulle cose realmente utili al Paese. Di certo non intendo battermi per rafforzare la leadership della sinistra, affidata ad un ex-democristiano. Per me Prodi è un avversario politico. E comunque c'è un passato che non possiamo dimenticare, [illegible] cominciare dall'uso distorto [illegible] capriccioso [illegible] giustizia [illegible] di noi». Ancora: «Se pensavano [illegible] cacciare i mercanti dal tempio, beh, [illegible] solo sono tornati [illegible] pure raddoppiati». Linea ripresa da Carcerano, imprenditore prestato [illegible] politica, secondo cui la Provincia [illegible] può riproporsi [illegible] [illegible] [illegible] tampone», marginale rispetto ai problemi [illegible] sviluppo»: «Bisogna guardare oltre [illegible] problemi locali, valorizzando il patrimonio esistente e creando nuovi poli di eccellenza per creare opportunità sul territorio». Tutto questo, ha aggiunto Carcerano, «aumentando le sinergie fra Torino e Milano».

L'EUROPARLAMENTARE USCENTE ATTACCA TUTTI E PUNTA SUI TRADIZIONALI TEMI DEL MOVIMENTO

«In Europa le battaglie dei radicali»

Emma Bonino: noi, unico voto utile

Maurizio Tropeano

«E' ora di finirla con la stucchevole litania sul "voto utile" in chiave anti-Berlusconi o anti-sinistra. L'unico voto utile è quello per i radicali perché così possiamo continuare nelle nostre battaglie per la democratizzazione del mondo arabo, per la liberalizzazione della ricerca scientifica, per l'ampliamento degli spazi di libertà per l'individuo, per abrogare la legge sulla fecondazione assistita». Emma Bonino, europarlamentare uscente dei radicali italiani, lancia il suo appello agli elettori del Nord-Ovest perché sostengano la lista che porta il suo nome. Cinque anni fa sull'onda della campagna lanciata dal partito per portarla al Quirinale e grazie al ricavato della vendita di parte del patrimonio del partito, la lista dei radicali fece [illegible] pieno dei voti. Adesso, Bonino [illegible] Marco Pannella sono «tornati all'antico» e nei banchetti di propaganda si può firmare la richiesta di referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita. Torna anche con forza la polemica contro la televisione con [illegible] decisione di denunciare i vertici Rai, colpevoli di «aver violato l'obbligo di garantire una presenza equilibrata in tv dei soggetti politici in corsa».

Onorevole Bonino, non c'è contraddizione tra la richiesta di un voto utile per l'Europa e la raccolta di firme per un referendum abrogativo che interessa solo l'Italia?

«No. La legge italiana sulla fecondazione assistita è anti-europea perché molti paesi comunitari hanno fatto scelte diverse [illegible] la Gran Bretagna o la cattolicissima [illegible] Spagna, obbligando quindi le coppie di italiani al ricorso ad un "turismo sanitario" inverosimile, naturalmente solo per chi se lo può permettere, come è stato nel passato per [illegible] divorzio [illegible] l'aborto».

Come sta andando la raccolta delle firme?

«Noto con rammarico che pure i partiti che si [illegible] dichiarati in Parlamento contro la legge stanno effettivamente boicottando il referendum».

A quali partiti si riferisce?

«A tutta la sinistra, salvo la Margherita. Basterebbe che i loro consiglieri comunali e provinciali che sono oltre 100.000, raccogliessero le firme di amici e familiari per avere nel giro di un week-end le 600.000 firme necessarie. Tutto questo tirarsi indietro, spesso con scuse campate in aria, lo trovo francamente un po' patetico...».

Onorevole Bonino, prima come commissario europeo per gli aiuti umanitari [illegible] poi come eurodeputato che cosa cambierebbe [illegible] politica comunitaria?

«Comincerei con il dirottare gran parte dei fondi destinati alla sovvenzione della politica agricola [illegible] [illegible] settori più innovativi: la ricerca, le infrastrutture e le nuove tecnologie. E' necessario smantellare un sistema di sussidi e di protezionismi agricoli costosissimo per i cittadini europei, che mortifica le speranze di affrancamento per milioni di persone dei paesi poveri produttori».

L'Europa può fare qualcosa per risolvere la crisi in Iraq?

«Questo non [illegible] il momento del "via dall'Iraq", ma del "tutti in Iraq", a cominciare [illegible] quanti - Francia, Germania e Russia in testa - non hanno finora messo in campo un uomo e un soldo per aiutare la transizione alla democrazia. La bozza di risoluzione anglo-americana, che spero sarà approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, rappresenta in questo senso un passaggio fondamentale. Noi europei e italiani tutti [illegible] [illegible] diritto [illegible] [illegible] un Presidente della Commissione pienamente occupato in cose europee che [illegible] tante e importanti ma evidentemente il senso delle istituzioni è in progressiva sparizione tanto che il [illegible] Financial Times ne ha chiesto le dimissioni. [illegible] questo non è l'unico caso di "conflitto di interessi". Ce ne sono anche in Piemonte».

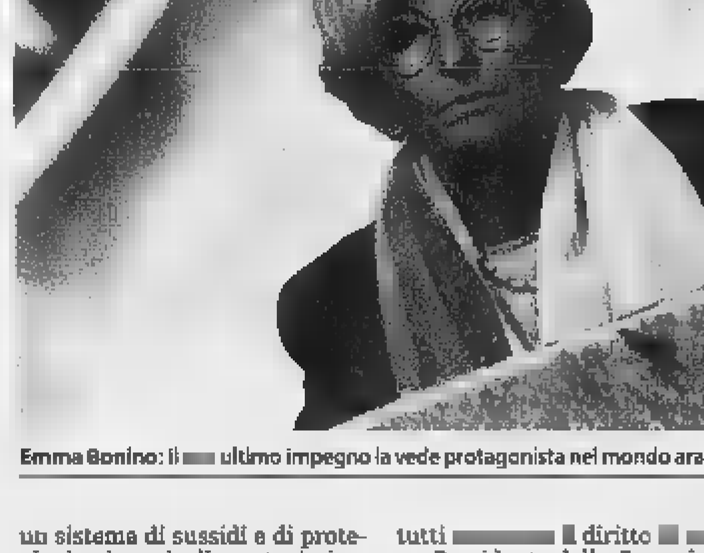
A chi si riferisce?

«Al sostegno pubblico della Compagnia di S.Paolo [illegible] della Banca S.Paolo-IMI alla Bresso: [illegible] la conferma del legame insano tra banche e politica. Noto un "lieve" conflitto d'interessi visto che i vertici della Compagnia sono in parte nominati dalle amministrazioni locali tra cui la Provincia».

IL [illegible]

Dai diritti civili alla politica

■ Emma Bonino, deputato europeo uscente e candidata capolista per la "Lista Bonino" alle elezioni europee 2004, [illegible] dicembre 2001 fa la spola tra le sedi [illegible] lavoro dell'Unione europea e Il Cairo. Ha puntualmente proseguito l'attività [illegible] al [illegible] mandato parlamentare, [illegible] al Cairo ha potuto frequentare lezioni di lingua araba, che [illegible] consentono oggi [illegible] seguire le trasmissioni [illegible] Al-Jazeera e di leggere i principali quotidiani [illegible] Medio Oriente. Dal marzo 2003 cura per Radio Radicale la rassegna [illegible] stampa araba, iniziativa unica nel panorama dell'informazione italiana. L'impegno politico di Emma Bonino [illegible] di lunga data. Nel 1976 viene eletta deputato, assieme [illegible] Marco Pannella, Adele Faccio [illegible] Mauro Mellini. Aveva [illegible] [illegible] [illegible] Nel gennaio 1995, [illegible] [illegible] dal governo italiano Commissario europeo per gli aiuti umanitari, la politica dei consumatori e la pesca. E' la prima volta che [illegible] [illegible] ricopre [illegible] incarico con funzioni politiche esecutive.



Emma Bonino: il [illegible] ultimo impegno la vede protagonista nel mondo arabo

AL [illegible]

■ **DS.** Piero Fassino: ore 10.30, via Gorini [illegible] Torino, incontro con i lavoratori presso il deposito GTT del Gerbido; ore 16, piazza Renzoni [illegible] Verbania: ore 18, a Novara presso il centro sociale «Oasi Verde», viale Giulio Cesare 197; ore 21,30, Aqui Terme, incontro con i candidati del centrosinistra in piazza della Bollente.

■ **AN.** Ennio Galasso, ore 15,30 con i commercianti di Corso Giulio Cesare; ore 17, moderatore al Convegno: «Dal Piemonte all'Europa: il contributo [illegible] Giorgio Almirante» Centro Incontri Regione Piemonte, Corso Stati Uniti 23, Torino. Walter Altea, ore 9, Villaretto; ore 11, mercato via Chiesa della Salute. Fabrizio Bertot, ore 21 San Francesco al Campo presso Centro Socio-culturale.

■ [illegible] **PSI.** Piero Luigi Carcerano, ore [illegible] Partito Socialista-Nuovo PSI Via Boucheron, 8: [illegible] 18 via Galliano, 27 dibattito su «Torino e l'occupazione» [illegible] Attilio Bastianini, Chiara Moroni, Aldo Olivieri, Walter Carasso. Ore 20:30, Incontro c/o Locanda Botticelli, strada Dell'Arrivore, 9.

■ [illegible] **POPOLARE-UDEUR.** Sergio Deorsola [illegible] Giuliana Gabri ore 11 mercato di c. Svizzera. Roberto Frezzato [illegible] [illegible] p. Donatori di sangue.

■ **FORZA ITALIA.** Giovanni Giannuzzi, ore 17,30 c/o Stievani, Largo Giachino, 93.

■ **FIAMMA TRICOLORE.** - Cignetti, Gemelli, Rigon e Comba a Moncalieri al mercato di piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 9,30 alle ore 12,30. Colli partecipa alla tribuna elettorale in diretta alla TV Videogruppo dalle ore 21,00 alle ore 22,00.

■ **LEGA NORD.** Mario Borghezio: ore 9 Luserna [illegible] Giovanni, banchetto sotto i portici; ore 11 mercato a Ivrea; ore 21.00: incontro pubblico a Trofarello, piazza Europa, fronte stazione. Arturo Calligaro: 9-12 mercato di Moncalieri; ore 21 a Trofarello

■ **RADICALI.** Viale e Manfredi, ore 16: incontro [illegible] i cittadini al tavolo di raccolta firme, sul referendum abrogativo della legge 40/2004 in via Garibaldi angolo Via Conte Verde.

■ **PENSIONATI PER L'EUROPA.** Cavallo e Rubatto: ore 9-11, mercato c.so Palestro, [illegible] 11-12 mercato Crocetta, ore 15 Carmagnola, ore 20 Alessandria, Via S. Lorenzo ang. Piazzetta della Lega.

■ **PARTITO UMANISTA.** Ivan Marchetti, campagna elettorale itinerante [illegible] paese della Val Susa.

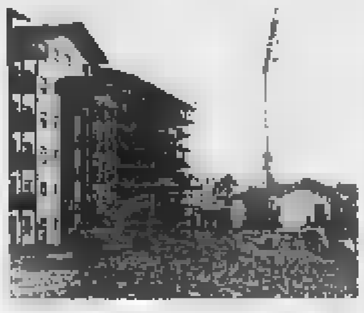
■ **SOCIALISTI UNITI PER L'EUROPA.** Domani, ore 10, via della Rocca 19, Claudio Signorile, Felice Borgoglio, Giorgio Cardetti.

Gli appuntamenti elettorali dei candidati vanno segnalati all'e-mail **elezioni@lastampa.it**

I [illegible] DI UNICREDIT BANCA

Continua la corsa verso il mattone Nel 2003 erogato il 15% in più di mutui

■ Tre famiglie italiane [illegible] quattro che hanno qualche risparmio preferiscono investirlo nel mattone [illegible] costo di affrontare il sacrificio [illegible] un mutuo. E' [illegible] questo da uno studio realizzato da UniCredit Banca per la Casa in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano e la società Strategie e Innovazione. Torino è la provincia piemontese che [illegible] erogato più mutui nel corso del 2003 con 1960 milioni [illegible] euro, il 15,57 per cento in più del 2002. I dati raccolti evidenziano [illegible] il Piemonte sia la decima regione italiana dove ci si indebita pur [illegible] acquistare la prima o anche [illegible] seconda casa. E' in calo i[illegible] il [illegible] delle compravendite di immobili passato dalle 98.300 transazioni nel [illegible] alle 97.100 registrare lo scorso anno per un fatturato di 8200 milioni di [illegible].

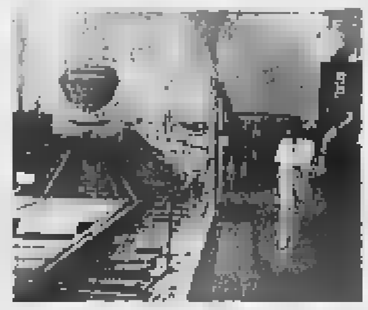


Per la [illegible] mercato ancora in [illegible]

[illegible] OPERATORI ALLA RASSEGNA

Expoferroviaria fa il pieno e chiude Nuovo appuntamento tra due anni

■ Il successo della prima edizione di ExpoFerroviaria, [illegible] prima rassegna di questo settore che si è chiusa ieri al Lingotto, [illegible] stato tale che Mack Brooks Exhibitions, leader mondiale nell'organizzazione di [illegible]nti nel settore ferroviario, ha annunciato di volere replicare. Sono stati infatti oltre 5000 [illegible] operatori provenienti da 46 [illegible] che hanno visitato la rassegna. Con centinaia gli accordi commerciali siglati fra società di trasporti di tutto il mondo ed aziende produttrici di materiale rotabile e [illegible] infrastrutture. E' stata così definita la data del prossimo ExpoFerroviaria, che si terrà nuovamente al Lingotto [illegible] 16 [illegible] [illegible] maggio 2006. La formula resterà invariata (quindi aperta ai soli operatori del settore), anche se la rassegna avrà a disposizione un padiglione [illegible] più e potrà contare [illegible] presenza di treni e vagoni ospitati nell'adiacente stazione del Lingotto.



L'esposizione al Lingotto

IL DIRETTORE GENERALE SI E' INCONTRATO CON LE ISTITUZIONI

Rai e Comune trattano su immobili e attività

Il primo cittadino: «Acquisto solo se l'azienda reinvestirà a Torino» Ghigo: «Dalla Regione due milioni di euro per RaiAlp e digitale»

Luciano Borghesan

[illegible] portato la direzione nazionale [illegible] Segretariato Sociale e il «via libera» per organizzare la rete tematica RaiAlp. Con queste due aperture, il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo si è p[illegible] [illegible] al Piemonte pronto ad approfondire il confronto con i rappresentanti del territorio. Paniere «insufficiente» per il centrosinistra, [illegible] «buon inizio» per il centrodestra, delusi i sindacati e le rsu Rai che non sono riusciti a incontrare i vertici dell'azienda (Cattaneo [illegible] accompagnato dal direttore della divisione produzioni tv Lorenzo Vecchione). Una giornata di bassi più che di alti, al Castello di Rivoli, [illegible] sicuramente solo una tappa. Alla fine, in via Verdi, è stato allestito - tra Cattaneo e il sindaco - un tavolo [illegible] quattro gambe: immobili, soldi, attività, occupazione. «Si riparte da dove ci si era lasciati», ha detto Chiamparino.

Flash back: marzo 2003. Da un po' di tempo il Comune sta trattando [illegible] la [illegible] l'acquisto dell'ex Teatro Scribe e della palazzina radio di via Verdi 31 (valutazione complessiva 9 milioni di euro). I sindacati si oppongono: «Quel denaro finirà a Milano e Roma per le nuove sedi. Torino verrà ridimensionata, la radio confinata in 170 mq». Pressioni sul sindaco, sulle istituzioni, un gruppo di operatori e intellettuali f[illegible]da un comitato a difesa della radio. «Trattative sospese! - dichiara Chiamparino, con[illegible] -. Non vogliamo passare per liquidatori [illegible] Rai [illegible] Torino. La Regione si attivi per ottenere le attività». Mentre Milano il 5 aprile festeggia la notizia che le verrà assegnata la direzione di Raidue, Torino si appresta a un lungo anno di ricerca d'identità e di propos[illegible] per difendere il futuro valorizzando [illegible] potenzialità presenti. Uno sforzo che vede in prima [illegible] Mercedes Bresso, Chiamparino, Enzo Ghigo, gli on. Guido Crosetto, Agostino Ghiglia, Giorgio Merlo, Osvaldo Napoli, Alberto Nigra, Gianni Vernetti.

Torniamo a ieri: Regione, Provincia, Comune, [illegible] delegazione di parlamentari piemontesi bipartisan illustra la piattaforma «Rai Torino», 9 punti, tutte le vocazioni scientifico-ambientali da sviluppa[illegible] attraverso il centro Ricerche, i centri di produzione radio e tv, gli uffici amministrativi e finanziari, l'Orchestra sinfonica nazionale. La Regione, con il presidente Ghigo e l'assessore William Casoni, sostiene di poter contribuire con 2 milioni di [illegible] per attività da svolgere di concerto con la Rai, la maggior parte per RaiAlp e il resto col «cervello tecnologico» di corso Giambone per il digitale.

Riunioni in via Verdi e al Castello di Rivoli Protesta del sindacato e delle Rsu che non sono stati ricevuti

L'«ouverture» di Cattaneo comprende anche il Segretariato Sociale e dunque la possibilità di produrre programmi che potrebbero inserirsi nel filone del canale RaiUtile (gli altri due canali digitali sono RaiDoc che andrebbe a Napoli e RaiFutura destinato a Roma).

Ghigo [illegible] la Casa delle libertà vedono il bicchiere mezzo pieno ripetendo quanto assicurano Cattaneo [illegible] e il direttore delle produzioni tv, Vecchione: «A Torino si lavora già [illegible] pieno ritmo, più [illegible] quando c'era la gestione Zaccaria».

Per Bresso, il vicesindaco Calgaro e il centrosinistra la sete è lunga [illegible] decennio: «Il personale è stato dimezzato, così le attività, mentre nelle altre sedi il turn over è del 15 per cento».

La via d'uscita, per entrambe le coalizioni, resta il futuro. La partita centrale sta nel piano di sviluppo aziendale: Roma [illegible] Milano raddoppiano? [illegible] riorganizzano [illegible] sedi, è un'operazione di accorpamento: vendendo palazzi sparsi in più zone [illegible] recuperano [illegible] spiega Cattaneo annunciando lo scenario su cui lavorare: «È previsto [illegible] riordino immobiliare anche per Torino: con Chiamparino vedremo cosa è possibile fare per razionaliz[illegible]. Il problema immobiliare [illegible] va visto slegato dalla produzione», Cattaneo fa un sopralluogo in corso Giambone.

La verifica avviene alle 17, in via Verdi. Inutilmente il sindacato blocca l'ingresso a Cattaneo per dire la propria. Giorgio Rossetto (Uil) e Nanni Tosco (Cisl) vanno via indignati, Vanna Lorenzoni (Cgil) alza lo striscione della protesta. Il vertice, al terzo piano, vede Cattaneo-Vecchione e Chiamparino-Calgaro. In attesa il direttore del centro [illegible] produzione di Torino, Tommaso Genisio, e il responsabile del tgr-Piemonte Bruno Geraci.

«Abbiamo chiesto - dice il sindaco - di vincolare ogni possibile transizione immobiliare al riutilizzo del denaro così prodotto sulla Rai di Torino. C'è [illegible] certa disponibilità». Il tavolo [illegible] quattro gambe: immobili, denaro, attività e occupazione: gli enti locali acquistano immobili Rai, l'azienda investe il denaro in attività e occupazione a Torino. «Valuteremo», dice Chiamparino. «Valuteremo» commentano parlamentari e sindacati.



Il direttore generale Rai, Flavio Cattaneo, con Enzo Ghigo e la direttrice del Museo di Rivoli

GLI ARRIVI



RAIALP
La proposta editoriale è nata dal dialogo tra tecnici, giornalisti e anche sindacalisti Rai in vista delle Olimpiadi invernali e sullo spunto di quanto già realizzato con RaiMed, a Palermo. Il Piemonte è nel cuore dell'Europa, le Alpi uniscono vari Paesi: questa realtà può esprimersi con [illegible] [illegible] tematica satellitare e digitale: una ventina di addetti, tra tecnici e giornalisti, in collaborazione con siti radio-tv, possono produrre 3 ore di trasmissioni al giorno e un'ora settimanale per uno dei tre canali generalisti. Un filone da proseguire oltre il 2006, sotto la supervisione del direttore dei Tgr, Angela Buttiglione (foto), ieri a Torino. Il costo di RaiMed è di 3,5 milioni di euro l'anno.



SEGRETARIATO SOCIALE
In via Verdi 16 avrà sede la direzione nazionale, già lo era per la [illegible]mis[illegible] scientifica che indica le linee direttrici su cui operare. Secondo il mandato aziendale, il Segretariato Sociale ha la responsabilità in Rai [illegible] comunicazione e della programmazione sociale, ... «definisce, propone e/o realizza le iniziative sulle tematiche sociali sia all'esterno che all'interno della programmazione radiotelevisiva e multimediale, anche in collaborazione con le associazioni e le istituzioni preposte». Può realizzare spot, trasmissioni, anche fiction che possono essere irradiati da qualsiasi rete Rai. Sul modello di quanto accade in Bbc. Il direttore nazionale è Carlo Romeo (foto).



Febbraio 2002: il sindaco Chiamparino porta la bandiera olimpica a Torino

LA PROSSIMA PRIMAVERA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A GERUSALEMME

Chiamparino e i sindaci della pace annunciano la «tregua olimpica»

Una grande manifestazione a Gerusalemme, nella primavera del 2005, [illegible] con i «Sindaci per [illegible] pace». Un'iniziativa per annunciare, di concerto con il Toroc, la cosiddetta «Tregua Olimpica» che sarà [illegible] vigore durante i Giochi Invernali del 2006 e al cui rispetto sono chiamati tutti i paesi membri.

A lanciarla, ieri a Lione, è stato il sindaco Chiamparino recatosi in Francia per incontrare i promotori dell'accordo di Ginevra Yossi Beilin (già Ministro della Giustizia israeliano) e Yasser Rabbo (già Ministro della Cultura palestinese): i due erano presenti nella città francese insieme [illegible] una delegazione israelo-palestinese e ad altri sindaci europei invitati dal sindaco di Lione, Gérard Collomb. Scopo della riunione: elaborare un programma [illegible] lavoro in [illegible] della «Conferenza di Lione dei Sindaci per la pace» che si svolgerà nel prossimo ottobre. Nell'occasione, Chiamparino ha pure rinnovato la candidatura di Torino alla presidenza di Euromed, una rete delle città europee che si affaccia[illegible] sul Mediterraneo.

La «Tregua Olimpica» fa capo ad una fondazione associata [illegible] Cio, (e che ha sede ad Atene), che dal 1992 ha ripreso [illegible] tradizione che nell'antichità vedeva [illegible] sospensione delle guerre tra le città greche durante le Olimpiadi. «La manifestazione che ho proposto di organizzare a Gerusalemme - ha commentato ieri Chiamparino - non avrà soltanto un valore simbolico: grazie al contributo di Beilin, Rabbo [illegible] dei sindaci p[illegible] la Pace, cercherà di far coincidere il rispet[illegible] della tregua con la possibilità di riannodare alcuni fili del dialogo nei martoriati territori israelo-palestinesi».

Torino, già gemellata con Gaza, ha contatti istituzionali anche con Haifa (Israele) e da tempo si dimostra molto attenta al tema della pace. Proprio lo scorso aprile ha ospitato il meeting internazionale del Progetto Epic (European, Palestinian and Israeli Cities for health and social partnership): il progetto, sotto l'egida del «Who-Oms», si propone [illegible] avviare una collaborazione fra [illegible] europee, comuni dei territori palestinesi e dello Stato di Israele per creare un triangolo di cooperazione e [illegible]bio in campo sociale e sanitario.

Specchio dei tempi

«Amiat e Comune [illegible] si mettono d'accordo e noi viviamo accanto ad una discarica» - «Troppo giovani per essere davvero buoni genitori?» - «La passerella tibetana sul Po» - «Alberi abbattuti a Sassi»

Una lettrice ci scrive:

«Qualche mese [illegible] ho mandato un fax alla Circoscrizione 7 per [illegible] chiarimenti, tra le altre cose, sulla pulizia di un piazzale in completo stato [illegible] abbandono dove crescono ormai arbusti di ogni sorte, dove le [illegible] hanno trovato il loro habitat e dove chi non sa dove mettere il vecchio asse da stiro, [illegible] lavatrice o quant'altro trova spazio. E' l'area sita tra le vie Mongrando, Varallo, Oropa, Andorno.

«Dopo qualche tempo [illegible] risposta breve via fax firmata da un dirigente mi informava [illegible] è l'Amiat ad occuparsi di tale [illegible] e che [illegible] loro avrei dovuto rivolgere il mio "reclamo". E così ho fatto.

«A distanza di settimane ven[illegible] contattata da un gentile incaricato dell'Amiat che mi spiega che a loro compete la pulizia di detta zona ma che la loro Società può agire solo dopo l'autorizzazione da parte del Comune, essendo quell'area "recintata".

«Morale della favola viviamo di fronte ad una discarica, fiore all'occhiello della Circoscrizione 7!!... [illegible] se l'uno non "ordina" all'altro... l'altro non può, anche se gli compete... Boh!».

Angela Alampi

Un lettore ci scrive:

«In risposta alla lettrice che contestava le procedure per l'adozione di un bimbo, [illegible] portare anche la mia testimonianza. Io e mia moglie ci siamo sposati giovani (26 - [illegible] anni) e nell'impossibilità di avere figli ci [illegible] sembrato naturale dare disponibilità all'adozione di [illegible] bambino italiano.

«Da [illegible] che non avevamo alcuna preclusione sull'età, il colore della pelle ed il sesso. Siamo ambedue laureati e [illegible] ottimi lavori che ci lasciano anche del tempo libero. Abbiamo fatto tutti i corsi possibili (compreso quello della Regione) e ... le prime parole della psicologa ed assistente sociale sono state "... siete la coppia più giovane che abbiamo mai avuto..., forse siete troppo giovani".

«Fatto sta che, oltre ad essere veramente due persone molto poco qualificate e con il forte sospetto che ci [illegible] prendendo in giro, dopo quattro-cinque sedute [illegible] hanno consigliato di lasciare perdere, tanto il loro giudizio era negativo. Forte è stata la nostra amarezza contro questo levarsi di scudi, proprio perché eravamo convinti di [illegible] tutte le carte in regola per [illegible] degli [illegible] genitori.

«Per co[illegible]a a distanza di cinque anni riproveremo la strada della adozione questa volta solamente internazionale, forse troveremo più comprensione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Al peggio non c'è mai fine. Ho come la sensazione che l'Amministrazione sia decisa [illegible] punire severamente chi ha la colpa di vivere in una delle zone più tranquille e, forse, [illegible] inquinate [illegible] città: il Lungo Po Machiavelli. L'estate scorsa siamo stati rintronati notte e dì dalla balera situata nel Parco Michelotti che sparava decibel a volumi incongrui. Ci siamo attivati per raccogliere le trecento firme utili alla petizione e, dopo un terrificante iter burocratico, siamo ancora in attesa [illegible] [illegible] [illegible] nostro destino.

«Per contro, in questa tranquilla enclave [illegible] verde sul fiume, hanno iniziato da qualche giorno [illegible] tendere dei cavi che, dal ponte Regina Margherita attraversano il Po e arrivano nel parco di Experimenta. Uno sconcio paesaggistico [illegible] cui ognuno può [illegible] conto andando sulla passeggiata pedonale del Lungo Po Machiavelli. Non credevo ai miei occhi. Il cartello di inizio lavori ci comunica che si sta erigendo [illegible] ponte tibetano. [illegible] sentivamo la mancanza. Il tutto per [illegible] modi[illegible] cifra di euro 50.000.... Gli addetti ai lavori mi hanno però rassicurata: la passeggiata tibetana verrà smontata a novembre. I conti son presto fatti».

Lalla Ferrabini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Avevamo già notato tempo fa che al galoppatoio militare di Sassi era [illegible] abbattuto un intero filare di splendidi alberi. Ieri, ci siamo accorti che lo scempio continua! In quel polmone di verde sulla sponda del Po, si ammiravano enormi albe[illegible] lussureggianti se non proprio secolari quanto meno pluridecennali: [illegible] questi giorni molti di quegli stessi alberi [illegible] possono [illegible] vedere, [illegible] purtroppo stesi al suolo, fra grossi ceppi e resti di tronchi. Non sono né secchi né malati, in questi giorni può verificarlo chiunque si rechi al galoppatoio, [illegible] almeno una decina di loro hanno una [illegible] del [illegible] [illegible] al metro. «Ci amareggia che si stiano abbattendo degli alberi così belli, prezioso patrimonio di tutti».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Domani la presentazione del nuovo prestigioso marchio di orologi

Buosi, scende in campo la classe

Quel tocco in più con i Baume & Mercier



C'è un negozio, a Torino, che profuma di classe. Ogni articolo, ogni particolare è fatto per ricordare al mondo che la classe, appunto, non la si può trovare dappertutto: [illegible] uno c'è l'ha, oppure è impossibile andarla a comprare al supermercato.

Questo negozio è lo showroom di Buosi, si trova in via Angrogna 16 all'angolo [illegible] [illegible] M[illegible] Cucco, e quella di domani, per i responsabili e per tutta la clientela [illegible] una di quelle giornate da segnare sul calendario e [illegible] non dimenticare. Buosi infatti, festeggerà con la clientela che è invitata a partecipare numerosa, l'acquisizione di un nuovo prestigioso marchio dell'orologeria: Baume & Mercier.

Spiegare [illegible] mondo che [illegible] rappresenti per gli appassionati, che cosa significhi questo nome [illegible] praticamente un lavoro inutile: Baume & Mercier appartiene di diritto a quel «territorio del lusso» raffinato [illegible] dell'Alta Orologeria di cui Buosi [illegible] da quasi trent'anni uno dei più autorevoli interpreti a Torino.

Ecco perché, all'inizio, [illegible] è scritto che Buosi profuma di classe. La Casa Buosi, fondata nel 1975, costituisce ormai da molto tempo un punto di riferimento insostituibile per i torinesi appassionati di cose belle e preziose. Il suo grande negozio, che con i suoi 1500 metri quadrati di superficie rappresenta una realtà davvero unica nella nostra città, non [illegible] un semplice punto di vendita, bensì un vasto e ben organizzato spazio espositivo dove la clientela può andare alla scoperta di tesori appartenenti [illegible] mondi diversi, ma tutti [illegible]ti dall'eccellenza dei valori estetici e dalla preziosità dei materiali, della gioielleria, dell'orologeria, degli argenti e delle penne.

Una visita renderà meglio l'idea di che cosa Buosi presenta al pubblico: [illegible] meglio in assoluto. Ma questo non deve trarre [illegible] inganno chi non ha possibilità di spendere cifre importanti: ampie aree dello showroom sono infatti riservate alle proposte di articoli da regalo e alle liste di nozze, una specializzazione, quest'ultima, che ha molto contribuito negli anni alla notorietà di Buosi [illegible] alla fama di efficienza e soprattutto di cortesia di cui gode.

L'ingresso di un marchio di grande prestigio come Baume & Mercier non fa altro che confermare l'affidabilità di questo concessionario torinese e aggiunge lu[illegible] e varietà di proposte al suo già ricco settore dedicato alla orologeria. [illegible] 174 anni, infatti, che Baume & Mercier appartiene a quella ristretta élite di marche svizzere che hanno fatto e scritto la storia.

I suoi modelli, esemplari per l'armonioso equilibrio fra innovazione [illegible]tica e perfezione estetica, hanno sempre saputo conciliare attualità [illegible] classicismo, imponendosi fra i veri intenditori per un'indiscussa capacità di resistere all'avvicendarsi delle mode.

Ma [illegible] conferma di questa vocazione che fonde la nobiltà della tradizione orologiera [illegible] l'audacia dell'innovazione tecnica, Baume & Mercier [illegible] spinge oltre [illegible] propone, [illegible] alcuni [illegible] suoi più recenti modelli, un'interpretazio[illegible] [illegible] tutta originale e raffinata del materiale di più viva attualità: l'acciaio che ritorna imperioso imponendosi all'attenzione della clientela. Protagonista [illegible] [illegible] anno del modello Linea Variation, accostato [illegible] diamanti per dare vita a una collezione di orologi-gioiello dai bracciali intercambiabili, eleganti e versatili. Oggi l'acciaio viene riproposto sia nei cronografi Hampton Classic XL Black and White, declinazioni dinamiche e raffinate del celebre modello Hampton Classic, che nella cassa di taglia extra-large [illegible] uno degli ultimi nati della famiglia Hampton, l'«Hampton Milleis Chrono XL», dalla personalità di un cronografo di estrema precisio[illegible] e dalla curvatura [illegible] profilo aggiunge quel tocco di eleganza indispensabile quanto inatteso, in [illegible] orologio che sembra concepito apposta per le imprese sportive.

Ma non meno audace si presenta l'«Hampton Spirit PM», [illegible] orologio pe[illegible] signora [illegible] l[illegible] [illegible] d'acciaio a forma di schermo (un tocco in più di originalità) fornisce [illegible] aspetto imponente [illegible] [illegible] per questo [illegible] femminile. Da non perdere, poi, l'ormai classica collezione di cronografi CapeLand, che si arricchisce infine dell'ultimo modello, il «CapeLand S», la cui cassa d'acciaio dalle linee forti e insieme armoniose nasconde un movimento automatico di grande precisione, che può fregiarsi di un'ambita patente di nobiltà: il certificato ufficiale di cronometro rilasciato dal C.O.S.C. (Contrôle Suisse des Chronomètres).

Tutto questo (e molto altro ancora), [illegible] aspettano [illegible] domani da Buosi: [illegible] appuntamento da non perdere assolutamente perché non è da tutti non approfittare del tuffo nell'originalità [illegible] nel buon gusto.





L'INCHIESTA AL COMANDO DI VIA AVOGADRO


Il pubblico ministero Giuseppe Ferrando

Milioni spariti dalle casse della Polstrada Pm dispone una consulenza informatica

■ Il pm Giuseppe Ferrando ha disposto una consulenza informatica sui computer della polizia stradale e su quelli privati in uso a Danilo Maroncelli, il sovrintendente accusato di avere sottratto oltre due milioni di euro dalle casse della Polstrada subalpina. Il funzionario era riuscito a creare un suo conto corrente bancario personale sul quale faceva confluire i soldi d[illegible]e contravvenzioni. Nell'inchiesta è coinvolta anche Dora Giuliani, funzionaria del ministero dell'Interno, che [illegible] di aver ricevuto da Maroncelli 200 mila [illegible] in assegni e bonifici. La donna ha spiegato che il denaro le serviva per l'acquisto di [illegible] casa. Sono entrambi indagati per peculato.

Nei giorni scorsi la Procura ha sequestrato svariati «dischi rimovibili» per computer, [illegible] cosiddette «pen drive»: si tratta di apparecchiature che permettono di archiviare in ridotte dimensioni dati, immagini e altro materiale. Il consulente informatico dovrà far luce anche sul contenuto di questi dischi. Obiettivo [illegible] magistrato [illegible] capire se ci fosse una [illegible] conteggio degli ammanchi [illegible] soprattutto [illegible] non celino altri particolari utili all'indagine.

Alcuni [illegible] computer in [illegible] agli agenti negli uffici della Polstrada [illegible] stati regalati proprio da Maroncelli, che essendo [illegible] grande appassionato di tecnologie acquistava subito le novità appena uscite sul mercato e si liberava di quelle che aveva regalandole ai colleghi.

I DUE MEDICI COINVOLTI NELLA MAXI-INCHIESTA REPLICANO ALLE ACCUSE

Denaro e regali dalla Glaxo? «Viaggi solo per congressi»

Nella «Farmacopoli» smascherata dalla Guardia di Finanza compaiono anche gli oncologi primari a Torino [illegible] Pinerolo

Marco Accossato
Antonio Giaimo

«Se mi accusano di aver intascato denaro o accettato viaggi omaggio in cambio di prescrizioni facili respingo categoricamente qualsiasi accusa. Se invece l'indagine riguarda chi ha partecipato a congressi all'estero, allora sì, anch'io sono stato negli Stati Uniti e in alcune capitali europee. Ma non erano certo viaggi di piacere...».

Cesare Bumma, responsabile del dipartimento di Oncologia medica al San Giovanni Antica Sede (in pensione dal settembre scorso) è uno dei due medici torinesi il cui nome compare nell'inchiesta della procura di Verona su primari, farmacisti ospedalieri e medici di [illegible]miglia accusati di associazione a delinquere o corruzione nello scandalo GlaxoSmithKline. L'altro medico indagato per corruzione è Vincenzo Sidoti, primario oncologo all'Agnelli di Pinerolo.

C'è una fetta della Rete Oncologica piemontese nella maxi-inchiesta sui 4713 camici bianchi finiti nella «Farmacopoli» della Glaxo. Oltre a Bumma (in pensio[illegible] dallo scorso settembre) [illegible] a Sidoti, compaiono altri sette nomi di medici piemontesi, fra i quali Oscar Alabiso (primario oncologo a Novara e responsabi[illegible] della Rete Oncologica novare[illegible] che fa parte del progetto regionale) e Guido Bottero (primario di Oncologia ad Alessandria e responsabile della Rete Oncologica alessandrina).

«Abbiamo saputo di quest'indagine [illegible] giornali», commentano i due medici torinesi. «Siamo tranquilli», sostengono: «Abbiamo sempre prescritto pochissimi prodotti della Glaxo». «Il citosta[illegible] - aggiunge in particolare Bumma - non l'ho [illegible] utilizzato perché lo trovavo troppo caro, paragonato ad altri prodotti meno costosi ma della stessa efficacia».

Il dottor Bumma: «Ho svolto al San Giovanni Vecchio anche la mia attività privata. Della Glaxo prescrivevo un farmaco contro il [illegible] non era l'unica sostanza anti-emetica che ho somministrato in ospedale, e soprattutto non potevo stabilire io quante prescriverne. La farmacia ha sempre gestito i rifornimenti indipendentemente. C'erano farmaci contro il vomito di due o tre case diverse, e volta per volta, credo in base a criteri economici, la farmacia ci diceva quale si poteva prescrivere in un determinato momento, perché in quel momento erano disponibili solo quelli di una determinata casa farmaceutica».

«Io non voglio scaricare accuse su nessuno - aggiunge il dottor Bumma - ma [illegible]edo che una casa farmaceutica che pensasse di offrire viaggi premio in cambio [illegible] favori si rivolgerebbe soprattutto ai medici di medicina generale che hanno meno occasioni di partecipare a simposi all'estero».

L'ex primario del San Giovanni Antica Sede giura che mai nessuno gli ha neppure proposto mazzette, crociere, o inverni in Paesi esotici. «Certo, in ospedale venivano sempre gli informatori a prospettare viaggi e congressi. Ma erano congressi già autorizzati dal ministero della Salute».

«Gli unici regali ricevuti dalla Glaxo come dalle altre case farmaceutiche - commenta il dottor Sidoti - sono le penne con il nome dell'azienda stampato in serigrafia, che ho regalato alle infermiere. [illegible] l'unico convegno a [illegible] ho partecipato è stato a Boston per approfondire uno studio sulla chemioterapia». A Pinerolo, conclude Sidoti, «i pazienti trattati con Cantin sono meno di dieci. E posso dimostrare che era assolutamente necessario prescrivere quel farmaco».


Il dottor Cesare Bumma, uno dei medici torinesi coinvolti nell'inchiesta Glaxo

PROSEGUE L'INCHIESTA PER LE IRREGOLARITA' NEGLI APPALTI AL REPARTO NEFROLOGIA E DIALISI

Il Mauriziano sempre vietato a Ramello

Alberto Gaino

E due: il dottor Adriano Ramello non potrà varcare l'ingresso dell'ospedale Mauriziano per altri tre mesi. Glielo vieta, da ieri, il gip Sabrina Noce che ha deciso il provvedimento cautelare sulla base della documentazione prodotta dal [illegible] Paolo Toso, che dall'autunno scorso ha continuato ad indagare sulle procedure d'appalto seguite per il reparto diretto da Ramello (nefrologia e dialisi) approdando alla conclusione che sono state irregolari. Con un conseguente vantaggio patrimoniale per le imprese fornitrici e danni per l'ospedale: mancati risparmi ottenibili con le gare pubbliche e sprechi per il sovradimensionamento delle forniture, parte delle quali è restata in magazzino o è stata distrutta perché il materiale era scaduto.

Il primario avrebbe sempre ingannato la direzione sanitaria sostenendo che monitor e prodotti per la dialisi erano diversi e specifici per [illegible] tipologie di pazienti, commercializzati in esclusiva da differenti aziende. In questo modo avrebbe giustificato - converge l'accusa - trattative ad hoc e riservato ad ogni impresa una fetta garantita del mercato. Senza accordi corruttivi, ma Ramello, vicepresidente nazionale dell'Anpo (l'associazione nazionale dei primari), otteneva sponsorizzazioni per i convegni scientifici organizzati dalla Scuola medica ospedaliera piemontese (Smop) e dalla Riva Rocci di cui è dirigente. Il pm ha accertato che i finanziamenti coprivano largamente le spese congressuali e che Ramello attingeva con una carta di credito al conto delle due associazioni per pagare spese personali: viaggi, ristoranti. Come si trattasse di benefit. E' stato intercettato un colloquio di Ramello con il presidente di Riva Rocci (il cardiologo in pensione Giancarlo Lavezzaro) che lo invita a [illegible] utilizzare la carta di credito avendo già esaurito [illegible] quota per un certo convegno.

> Il gip Sabrina Noce ha stabilito che per altri tre mesi non potrà varcare l'ingresso

> L'indagato reagisce «Il magistrato è di una caparbietà che non so come definire»

Il primario [illegible] accusato di [illegible] importato da Pinerolo (dove aveva diretto un analogo reparto) questo sistema di relazioni con i fornitori [illegible] di averlo introdotto al Mauri[illegible] sin dal suo arrivo nel 1997. Il pm gli contesta di averlo finalizzato ad ordinazioni di forniture per l'importo complessivo di 6.700.000 euro nei successivi sei anni e di aver agito «in conflitto [illegible] interessi», essendo le aziende interessate (Fresenius, Gambro, Baxter, Hospal, Bellco) anche sponsor delle sue iniziative in altro campo.

I guai di Ramello [illegible] nel 2003 quando il medico fu videoregistrato all'interno del Mauriziano mentre riceveva una busta [illegible] euro in contanti dalla rappresentante della Fresenius che lo aveva invitato a un congresso di nefrologia a Berlino: viaggio e soggiorno pagati, ma avendo Ramello scelto di farsi accompagnare dalla moglie aveva preteso il rimborso del [illegible]glietto d'aereo della consorte. Gli ispettori della polizia di Stato in servizio alla procura si erano mossi su una fonte riserva[illegible] e i primi sviluppi dell'inchiesta indussero il pm a disporre una consulenza sulla contabilità di Smop e Riva Rocci.

Da oggi il medico potrebbe dirigere il reparto per telefono ma è scontato, come è già successo a novembre, che il pm ne chieda anche la sospensione dal servizio. Gli contesta pure di aver truffato l'ospedale per aver «timbrato» la presenza al lavoro anche quando, intercettato al telefono, sarebbe stato in Riviera a provare la barca con la famiglia. I legali di Ramello (Marcello Tardy e Roberto Longhin) aspettano gli eventi e l'indagato reagisce ironicamente: «Il pm è di una caparbietà che non so come definire». Sa che forse [illegible] attende altro: un mese fa gli è stata sequestrata [illegible] lettera. Per questa o [illegible] nuova inchiesta?

LA PROTESTA DEL COORDINAMENTO DELLE COMUNITÀ PER TOSSICODIPENDENTI

«Soldi contro la droga fermi nelle Asl»

Gli stanziamenti regionali utilizzati per coprire altre spese

Claudio Laugeri

Cinque comunità per tossicodipendenti chiuse in meno di due anni, altre 65 rimangono aperte e con metà posti vuoti. E il paradosso è [illegible] la Regione ha aumentato gli stanziamenti, per adeguare le tariffe dopo anni di «congelamento». Il problema è nel «filtro»: [illegible] aziende sanitarie [illegible] ospedaliere ricevono i fondi (più o meno 17 milioni di euro in tutto il Piemonte), ma non hanno vincoli di spesa. Soltanto un «indirizzo», richiamato da una nota inviata in questi giorni ai 29 direttori generali e firmata dall'assessore regionale alla Sanità Valter Galante.

Così, i soldi per l'accoglienza e la cura dei tossicodipendenti possono anche finire a tamponare le emergenze nei reparti di chirurgia piuttosto che in quelli di degenza, al pronto soccorso, o magari vanno a finanziare l'acquisto di materiale necessario per la «sopravvivenza» delle varie strutture sanitarie. In barba al documento dell'anno scorso intitolato «Indirizzi per l'attuazione dell'atto d'intesa per l'autorizzazione e l'accreditamento dalle strutture private nell'ambito dei servizi di assistenza alle persone con problemi di dipendenza psicologica»: un'espressione molto burocratica per comprendere tutti i Sert (servizi per le tossicodipendenze) pubblici e i centri di accoglienza (di vario tipo e livello) privati. Quei 24 «articoli guida» rappresentano anche una [illegible] messa per coniugare proprio quel pubblico e quel privato che fino a poco tempo fa qualcuno poneva in antitesi. «Così, [illegible] tutto a fondo» dice Claudio Frola, presidente del Coordinamento enti ausiliari sul territorio (Ceapi), che rappresenta strutture come il Centro torinese di solidarietà di don Paolo Fini, il Gruppo Arco di fratel Celestino Zanoni, il Gruppo Abele di don Luigi Ciotti [illegible] Terra Mia di don Domenico Cravero. Con simpatie politiche differenti, ma professionalità e rischio di estinzione in assoluta «par condicio». «In più, questa situazione è in chiaro con[illegible] con le "dipendenze" sul territorio piemontese, in quanto gli indicatori non ci segnalano [illegible] rallentamento significativo del problema» aggiunge Frola. In un documento, il presidente del Ceapi denuncia le promesse non mantenute dall'Amministrazione: la tan[illegible] sbandierata libertà di scelta della struttura dove cur[illegible] è ancora utopia; il budget stanziato dalla Regione per i problemi legati alle tossicodipendenze non arriva alle strutture [illegible] territorio; i «dipartimenti» previsti per studiare il fenomeno e programmare gli interventi non sono ancora operativi (ne esistono pochi e sperimentali).

E ancora: «L'anno scorso, il presidente Enzo Ghigo aveva tessuto le lodi di questo provvedimento [illegible] adesso l'assessore alla Sanità nemmeno ci riceve. Ha disdetto 3 appuntamenti all'ultimo momen[illegible] incalza Frola. Governatore e assessore affidano la replica ai tecnici: «I tempi burocratici non sempre sono adeguati alle situazioni. Ci sono riunioni dove vengono affrontati tutti i problemi». Ma lo scontro è [illegible] ottiche: quella della managerialità richiesta [illegible] direttori generali e quella dell'assistenza [illegible] più deboli impostata dall'Amministrazione. In mezzo, ci sono i 300 dipendenti e i 1200 ospiti delle Comunità. Gli altri tossicomani rimangono sulla strada. Fanno statistica soltanto quando muoiono. O quando ammazzano qualcuno.


Difficile seguire i tossicodipendenti nell'azione di recupero

VIABILITA'

Domani, saranno le manifestazioni a condizionare il traffico in città. Dalle [illegible] alle 21, via Montebello sarà chiusa [illegible] tratto tra corso San Maurizio [illegible] via Gaudenzio Ferrari per la festa «Insieme per cono[illegible] meglio». Dalle 10 alle 18, poi, si svolgerà in piazza San Carlo una manifestazione [illegible] sensibiliz[illegible] [illegible] Sicurezza Stradale. A partire dalle 9,30, al Palazzetto de Le Cupole (in zona Mirafiori Sud) c'è la manifestazione di Protezione Civile con la partecipazione dei bimbi dell'asilo. Da segnalare anche lavori di manutenzione al semaforo all'angolo tra [illegible] Botticelli [illegible] via Mercadante.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Giorno	Indice
Mercoledì 26/5/2004	4
Martedì 25/5/2004	4
Lunedì 24/5/2004	2
Domenica 23/5/2004	2
Sabato 22/5/2004	3
Venerdì 21/5/2004	3
Giovedì 20/5/2004	4

Condizioni meteorologiche non favorevoli alla formazione di smog fotochimico

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): p.zza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; c.so Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; p.zza C. Bozzolo 11; via [illegible] Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; c.so Francia 1 bis; c.so U. Sovietica [illegible] bis; c.so Tassoni 66/D; c.so Belgio 41. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di s[illegible] (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; [illegible] Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'ASSESSORE: «LA ZTL NON SLITTERA' AL 2006, MA DI CERTO PROLUNGHEREMO LE CONSULTAZIONI»

Il cantiere sfratta il farò di San Giovanni

A metà giugno i lavori del parcheggio di piazza San Carlo

Emanuela Minucci

Il cantiere per costruire [illegible] parcheggio di piazza San Carlo sfratterà [illegible] farò di San Giovanni. Un trasloco forzato e «storico» (la manifestazione, per la prima volta, si sposterà in piazza Castello, sempre sull'asse di Porta Nuova) che sancisce [illegible] fine di un'epoca. Quella del salotto cittadino vissuto dall'epoca delle prime Balilla, con le auto parcheggiate in superficie e altre auto che la percorrono in [illegible] e in giù da [illegible] via Roma.

Ancora pochi giorni, dunque, e per piazza San Carlo finirà un periodo storico: quello che la vedeva riservata al traffico. Attorno al 15 giugno cominceranno i lavori per la costruzione [illegible] parcheggio interrato. Ieri sono state aperte le otto buste delle ditte che hanno partecipato all'appalto. L'impresa vincitrice è la Bentini di Faenza che si è aggiudicata il lavoro con un ribasso del 22 per [illegible] sulla base d'asta. Ora che gli scogli politici per la realizzazione dell'opera sono stati superati (lunedì scorso la Sala Rossa ha respinto la delibera d'iniziativa popolare che ne chiedeva la [illegible]spensione) scatta il [illegible] conto alla rovescia. [illegible] gli «abitanti» [illegible] piazza (dai negozianti [illegible] taxisti) si preparano alla «Grande Metamorfosi»: via le auto, e, dopo un [illegible] di sofferenza scandita dalle transenne, via libera ai pedoni. E mentre il salotto cittadino si prepara a cambiare pelle, il futuro del traffico in centro è ancora occasione di acceso dibattito. A fornire l'ultimo spunto è stato l'annuncio da parte del sindaco Chiamparino, durante l'ultimo dibattito pubblico ad Atrium organi[illegible] due giorni fa, [illegible] un possibile rinvio per la nuova Ztl. Motivo? La richiesta, giunta sotto forma di lettera sottoscritta da Ascom, Confesercenti, Aci, Unione Industriale e Cna, chiede [illegible] primo cittadino di rinviare il debutto [illegible] Ztl allargata al dopo-Olimpiadi. «Le motivazioni - ha commentato nell'occasione il sindaco - [illegible] sono peregrine, anzi [illegible] dettate da buon senso, dal momento che in questo periodo ci [illegible] cantieri un po' ovunque, [illegible] soprattutto in centro».

> Ieri sono state aperte le buste delle imprese in gara per aggiudicarsi l'opera: ha vinto la Bentini di Faenza con un ribasso del 22%

Il primo cittadino si è ripromesso [illegible] di «parlarne con l'assessore competente» cioè Maria Grazia Sestero e in città [illegible] subito scattato il tam-tam politico. Le prime a scattare all'attacco s[illegible] state le opposizioni: il Polo ha chiesto che il primo cittadino riferisca urgentemente in aula su «questa repen[illegible] frenata». Una lettura - quella del brusco rinvio - fermamente respinta dall'assessore Sestero: «Dire che partiremo [illegible] la Ztl allargata dopo le Olimpiadi mi sembra francamente esagerato. Potremo tenere conto delle preoccupazioni di chi ha inviato la lettera, prolungare il più possibile le consultazioni, ma di qui a dire che la Ztl non partirà prima dei prossimi due anni, mi pare che ne passi». In ogni caso, l'assessore ha assicurato che la giunta «approverà il provvedimento» entro quest'anno.

Reazioni alle dichiarazioni sulla Ztl del sindaco Chiamparino anche da parte degli ambientalisti che attaccano il primo cittadino «perchè basta che riceva un[illegible] lettera da parte di questi signori [illegible] il famoso piano del centro va [illegible] farsi benedire». La Federazione provinciale dei Verdi, poi, [illegible] invia[illegible] il seguente comunicato: «Se le associazioni degli industriali e dei commercianti chiedono di rinviare l'adeguamento della Ztl non bisognerebbe dargli retta. In tutte le città italiane governate dal centrosinistra (e anche in alcune governate dal centrodestra) quest'area è più estesa di quella attualmente [illegible] vigore a Torino. Per non parlare dell'orario, che è ovunque più esteso». [illegible] documento, inviato anche all'assessore, si concludeva così: «Faremo il possibile anche rispetto alle decisioni del Comune di Torino: essendo [illegible] pochi, [illegible] si è visto proprio [illegible]ella vicenda di piazza San Carlo, cerchiamo aiuto dai cittadini che sappiamo esser[illegible] piuttosto sensibili [illegible] questi temi».

L'EDICOLANTE

«Spero che il trasloco non penalizzi le vendite»



«Che cosa vuole che le dica? Oramai i giochi [illegible] fatti, è inutile che ci lamentiamo. L'unica cosa è sperare [illegible] la nuova posi[illegible] del nostro chiosco, più centrale sulla piazza, insieme con la pedonalizzazione, [illegible] [illegible] migliorare le vendite». Alfredo Bonino, l'edicolante di piazza San Carlo (angolo via Giolitti) è fra [illegible] perplesso e il rassegnato. Fra pochi giorni dovrà trasferire «baracca e burattini» nella vicina piazza Cln e non appena saranno finiti i lavori sulla piazza dovrà munirsi [illegible] una nuova edicola «in stile» (simile [illegible] quella che c'è all'angolo con via Santa Teresa che costerà circa 60 mila euro. Dal punto di vista economico per il momento, Alfredo Bonino è scettico: «Pensi soltanto alla vendita di voucher. Per noi rappresentava [illegible] bel business. D'ora in poi nessuno più [illegible] comprerà».

IL TAXISTA

«Per noi non cambia nulla anzi la situazione migliora»



I taxisti di piazza San Carlo non protestano troppo circa la [illegible]morfosi di piazza San Carlo. Anche perchè saranno fra i pochi privilegiati che, pur viaggiando [illegible] quattro ruote, potranno arrivare sin sotto il Caval'd Brons anche quando il salotto sarà completamente trasformato in isola pedonale. E' convin[illegible] che questo progetto [illegible] danneggerà la sua professione, ma neanche la sua città, Eliano Felici, che ieri mattina sostava, aspettando [illegible] cliente, proprio accanto al bar Mokita: «Così com'è la piazza era trascurata, se l'arrivo del parcheggio offrirà un'occasione di riqualificazione, ben venga. Poi in quasi tutte le città europee le piazze storiche [illegible] pedonalizzate, [illegible] poi si offre la possibilità di lasciare l'auto sottoterra, mi pare una buona soluzione».

SHOPPING

«Buon progetto, purché si pensi alle vie intorno»



Ieri mattina attorno alle 10,30 - finito l'orario della Ztl - piazza San Carlo co[illegible] ad animarsi. Signore impegnate nello shopping, professionisti diretti agli uffici e cittadini impegnati nel semplice passeggio «a caccia di scampoli [illegible] centro». L'architetto Anna Chiara Solero era fra questi, e più di altri, poteva esprimere un parere qualificato sulla metamorfosi urbanistica del salotto cittadino: «Tutto dipenderà dal modo in cui il Comune risolverà la viabilità tutt'attorno alla piazza. Chi non ragiona per ambiti più ampi [illegible] ma[illegible] [illegible] [illegible] Di per sé, il progetto non è male, ma [illegible] comunque inserito in modo [illegible] [illegible] un insieme. Non si può, per esempio, costringere gli automobilisti a ingolfarsi in coda attorno a un bel salotto semideserto».

IL NEGOZIANTE

«Senza il passaggio d'auto si rischia di perdere clienti»



I commercianti [illegible] piazza San Carlo sono abbastanza preoccupati dalla scadenza olimpica: «Non finiremo di certo [illegible] tempo» [illegible] la lamentela più comune. L'idea di dover affrontare un anno di tr[illegible] e polvere, poi, non li entusiasma. [illegible] neppure l'ipotesi di dover rinunciare all'«asse di attraversamento» delle auto li fa felici. Spiega Giuliano Marcon, titolare del bar Mokita, osservando il suo dehors confinato sotto i portici: «Noi l'abbiamo chiesto un sacco [illegible] volte: lasciateci un corridoio aperto per le auto, è l'unico modo per non veder naufragare i nostri affari». Più volte, però, l'assessore Sestero ha spiegato che «non avrebbe alcun senso costruire [illegible] parcheggio sotterraneo per poi non guadagnare neppure il vantaggio dell'isola pedonale».

LA FESTA DEL 2 GIUGNO

Un giorno con gli atleti disabili

«Lo sport fa bene» è un'espressione [illegible] abusata, [illegible] mai come in questo [illegible] vera. Mercoledì [illegible] giugno, festa della Repubblica, sarà anche [illegible] «Paralympicday», un'intera giornata, dalle 10 alle 20, dedicata agli sport per atleti disabili. [illegible] punto d'incontro sarà piazza Castello che si trasformerà, con via Roma, in un grande campo sportivo all'aperto nel quale oltre 200 atleti disabili italiani e stranieri, che parteciperanno [illegible] Giochi Paralimpici di Atene, offriranno un saggio delle loro capacità.

Dalla mattina alla sera ci saranno esibizioni di salto in alto, 100 metri piani, getto del peso, basket, tennis, tennis da tavolo, goalball, tiro con l'arco, judo, canottaggio, golf e scherma. «Sarà una giornata di sport vero e non un discorso assistenziale - precisa l'assessore Renato Montabone -. Invitiamo i torinesi a partecipare perchè ci vuole la giusta cultura sportiva per avvicinarsi al meglio alle Paralimpiadi di Torino».

Il Paralympicday inizierà con «Sportici» una passeggiata di 6 km fatta dagli atleti con i ragazzi di Torino sotto i portici del centro: «Un modo per far sfilare la bandiera [illegible] Giochi - spiega Tiziana Nasi, presidente della Fisd Piemonte - e una testimonianza dell'assenza di barriere architettoniche per tutto il tragitto [illegible] i portici».

Anche Fiat sarà presente al Paralympicday con il programma Autonomy che punta a facilitare il più possibile il ritorno alla guida da parte dei disabili, non solo allestendo con dispostivi speciali le autovetture (alcuni modelli saranno esposti), ma anche attraverso i Centri mobilità in Italia e all'estero (info al n° verde 800838333). Testimonial d'ecce[illegible] sarà [illegible] pilota Alfredo Di Cosmo, disabile dal [illegible] a causa di un incidente automobilistico ed unico pilota non normodotato iscritto al Campionato Italiano Velocità Turismo, al quale partecipa con una Fiat Punto HGT.

L'evento sarà anticipato marte[illegible] 1° giugno da una festa al «The beach», ai Murazzi del Po, ore 22. Per maggiori informazioni www.paralympicday.it.

IL PUNTO SUI PROGETTI

I salesiani e i minori stranieri

Maria Teresa Martinengo

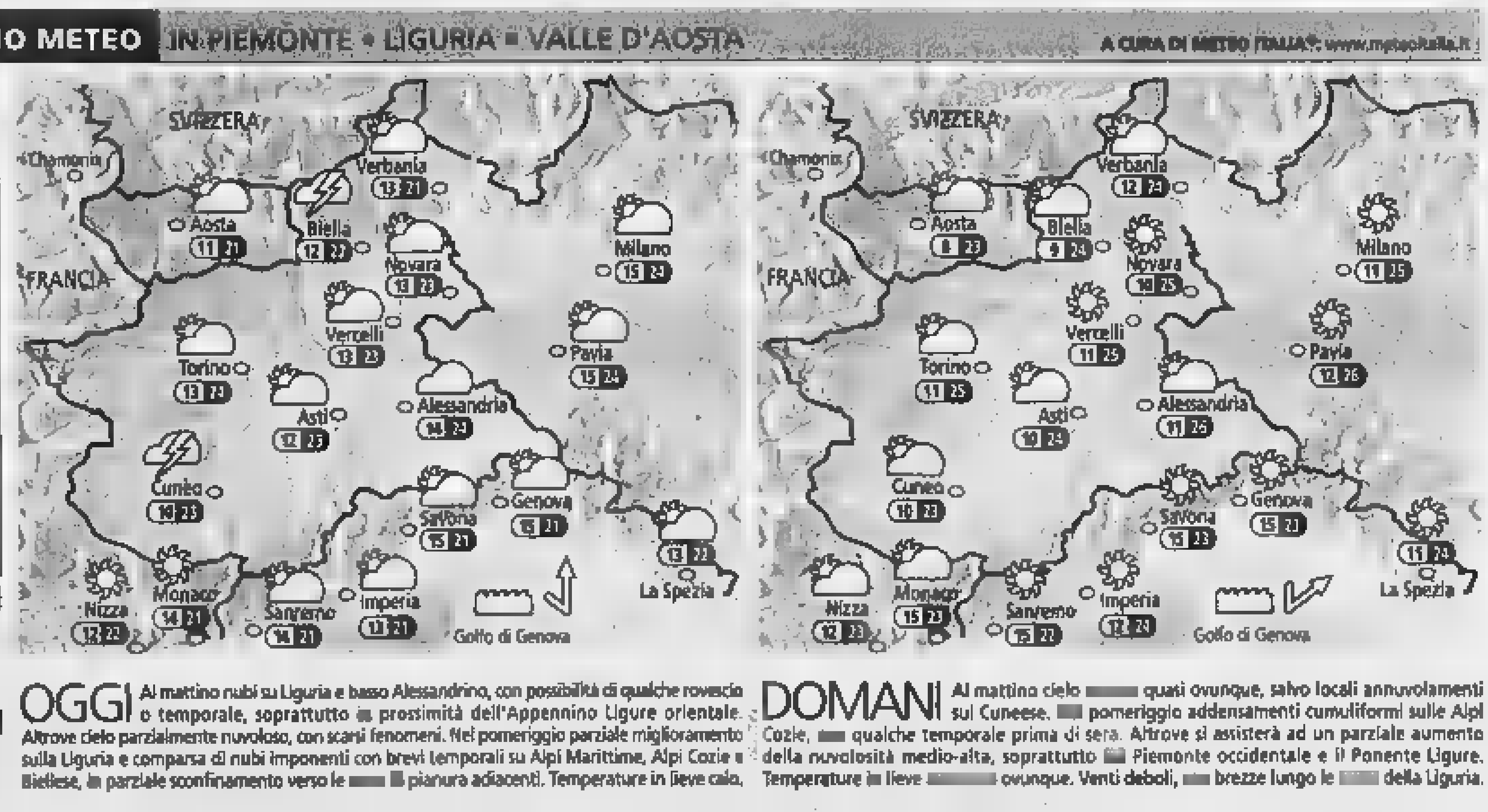
Nel 2003, [illegible] Barcellona, la Famiglia Salesiana concluse [illegible] suo Incontro Europeo con una dichiarazione di impegno per l'immigrazione. In questa linea, l'Ags, Associazione Giovanile Salesiana per il Territorio, fa [illegible] punto stamane - via Maria Ausiliatrice [illegible] [illegible] - sulle iniziative adottate a Torino nei confronti dei minori stranieri. [illegible] «Società globali... nuovi colori» esperti italiani e stranieri [illegible] invitati [illegible] riflettere [illegible] temi [illegible] tutela dei diritti, percezione delle differenze, accompagnamento educativo in una prospettiva tipicamente donboschiana di integrazione dei «marginali» attraverso lo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità. Una comunità [illegible] religiosa», che non corrisponde solo all'associazione o al [illegible]entro giovanile. «Abbiamo in mente confini vasti [illegible] il quartiere, la città che [illegible] abita», [illegible] don Domenico Ricca, cappellano del Ferrante Aporti e responsabile Ags. Sono numerosissimi i [illegible] stranieri che hanno [illegible] salesiani [illegible] riferimento educativo: nel 2003 [illegible] progetto realizzato nell'ambito di «Cogli l'Estate» ha coinvolto 310 ragazzi: [illegible] oratori accolgono ogni giorno centinaia di giovani marocchini, albanesi, romeni, nigeriani, ucraini, cinesi.

In particolare, oggi sarà illustrata l'esperienza «Un oratorio a colori», finanziata dalla Fondazione Crt e dalla Provincia, attivata da un anno presso gli oratori Valdocco, San Luigi, Crocetta, San Paolo e altri. «Si tratta di un progetto - dice don Ricca - di integrazione attraverso gli "inclusi", cioè [illegible] italiani. Si lavora [illegible] le famiglie, gli animatori, le realtà di aggregazione degli italiani per offrire le opportunità necessarie ai minori immigrati e alle loro famiglie per trovare spazio e identità». Con apertura e lungimiranza, [illegible] punta [illegible] superare la differenza religiosa in un clima di profondo rispetto: non negando le differenze, ma accogliendole come risorse per un comune cammino di crescita». Al convegno - aperto dal superiore del Piemonte, don Pietro Migliasso - viene presen[illegible] il lavoro del Valdocco di Argenteuil, una difficile periferia parigina dove l'incidenza dell'immigrazione è tre volte quella nazionale.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA: www.meteoitalia.it





IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 48 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 21 e 6 minuti

LA LUNA
Si leva alle [illegible] 14 e 12 minuti; cala domani [illegible] ore 3 e 17 minuti

OGGI Al mattino nubi su Liguria e basso Alessandrino, con possibilità di qualche rovescio o temporale, soprattutto [illegible] prossimità dell'Appennino Ligure orientale. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, con scarsi fenomeni. Nel pomeriggio parziale miglioramento sulla Liguria e comparsa di nubi imponenti con brevi temporali su Alpi Marittime, Alpi Cozie e Biellese, in parziale sconfinamento verso le [illegible] [illegible] pianure adiacenti. Temperature in lieve calo.

DOMANI Al mattino cielo [illegible] quasi ovunque, salvo locali annuvolamenti sul Cuneese. [illegible] pomeriggio addensamenti cumuliformi sulle Alpi Cozie, [illegible] qualche temporale prima di sera. Altrove si assisterà ad un parziale aumento della nuvolosità medio-alta, soprattutto [illegible] Piemonte occidentale e il Ponente Ligure. Temperature in lieve [illegible] ovunque. Venti deboli, [illegible] brezze lungo le [illegible] della Liguria.



IN VIA SAN PIO V DURANTE LA PAUSA PRANZO



La polizia sta cercando qualsiasi indizio che possa portare all'identificazione dei [illegible]

«Colpo» da 700 mila [illegible] nel laboratorio [illegible] oreficeria

■ Un furto incredibile, giocato sul filo dei minuti, [illegible] bottino da record: 700 mila [illegible] in gioielli, [illegible]ri, prelevati nel laboratorio orafo «Cimenti» di via San Pio V 32. Il furto è stato scoperto alle 12, [illegible] subito sono scattate le indagini della polizia. I ladri, che conoscevano alla perfezione ogni particolare del sistema di sicurezza, [illegible] entrati quando i titolari erano appena usciti per la pausa pranzo. Hanno lavorato a lungo indisturbati e poi sono fuggiti, per il momento [illegible] lasciare tracce, [illegible] bordo di un'auto notata - pare - da alcuni testimoni. «C'è la sensazione - spiegano gli inquirenti - che chi ha agito sapesse alla perfezione tempi, abitudini, orari dei titolari. E anche la posizione dei preziosi spariti. Non sarà un'indagine facile». La Scientifica ha terminato i primi rilievi e i primi risultati saranno noti già stamani. Si cercano le impronte digitali, qualsiasi altro indizio che possa ricondurre all'identificazione dei ladri, probabilmente tre. I preziosi, prelevati dalle casseforti, [illegible] stati nascosti in grosse borse di plastica. Adesso è caccia aperta al basista, l'uomo che è [illegible]cito a trasmettere le informazioni [illegible] complici. Hanno lasciato pochissime tracce, come [illegible] sapessero alla perfezione ogni aspetto, anche il più minuto, del laboratorio. Nel mirino della polizia [illegible] sarà la [illegible] [illegible] ricettatori a cui gli «uomini d'oro» saranno costretti [illegible] rivolgersi per riciclare i preziosi rubati nello studio di via San Pio 32.

PRESENTATI I RISULTATI DELL'ULTIMA RILEVAZIONE SU 98.641 QUESTIONARI COMPILATI DAGLI ALLIEVI

Gli studenti promuovono i prof

Pagelle all'Università: «Sono puntuali e gentili»

Per una volta, arriva un sì [illegible] dall'Università degli Studi a un'iniziativa del ministro Moratti. E' quella della diffusione delle «pagelle [illegible] professori», ovvero [illegible] compilazione di questionari anonimi da parte degli studenti, chiamati a promu[illegible] [illegible] bocciare le qualità dei docenti: pagel[illegible] cui saranno agganciati [illegible] parte i finanziamenti ministeriali. All'Università, così [illegible] al Politecnico, i questionari sono da tempo realtà, e ieri l'ateneo di via Po ha presentato i risultati dell'ultima rilevazione, frutto di 98 mila e 641 questionari compilati dagli studenti. L'Università [illegible] esce promossa. Premiate soprattutto [illegible] puntualità a lezione e la disponibilità ad offrire chiarimenti. Fanalino di coda nei giudizi, l'organizzazione generale dei corsi.

Il pro-rettore Angelo Garibaldi e il presidente del Nucleo di Valutazione Adriano Zecchina hanno spiegato ieri che «la nostra Università è pronta a rispondere alle attese del ministro. In passato ogni facoltà consegnava agli studenti questionari diversi, ma da tempo abbiamo messo a punto un metodo omogeneo e sistematico di rilevazione della qualità della didattica, che offre a ciascun docente [illegible] ad ogni facoltà un'efficace informazione sui giudizi degli studenti». Sì dunque alle «pagelle ai prof» estese in tutt'Italia, e sì anche ad agganciarvi gli incentivi economici: «Naturalmente - dice Zecchina - a patto che le rilevazioni avvengano in modo scientificamente inoppugnabile. I giudizi peggiori, ad esempio, si ottengono nelle facoltà [illegible] frequenza obbligatoria: mentre in queste rispondono [illegible] gli studenti, compresi gli scontenti, nelle altre si possono incontrare solo i più entusiasti, [illegible] quelli che hanno scelto di presentarsi alle lezioni. Chi le reputa inutili [illegible] noiose resta a [illegible] e dunque non riceverà nemmeno il questionario da compilare. Occorre dunque, a livello nazionale, paragonare realtà affini, per evitare grossolani errori. Ma la valutazione dei risultati, della didattica come della ricerca, è cruciale, [illegible] i Nuclei [illegible] valutazione hanno armi spuntate [illegible] non si premiano i migliori aumentando i fondi».

Intanto, ecco la pagella degli studenti ai docenti dell'ateneo. In [illegible] scala in cui [illegible] è il massimo dei voti e 2,5 rappresenta la sufficienza, la puntualità dei professori [illegible] ottenuto lo scorso anno accademico 3,4. Per reperibilità nell'offrire chiarimenti e inte[illegible] degli argomenti dei [illegible] i prof ottengono 3,2; 3 il voto per chiarezza di esposizione; 2,9 quanto a utilità delle attività integrative e capacità di stimolare interesse per la disciplina. La valutazione scende [illegible] 2,8 se si tratta di giudicare l'adeguatezza di aule [illegible] spazi. Un magro 2,6 il [illegible] all'adeguatezza [illegible] [illegible] complessivo [illegible] studio: i ragazzi si sentono evidentemente soffocati da un ritmo e una mole di lavoro eccessivi. Maglia nera sulla domanda: «L'organizzazione complessiva dei corsi è accettabile?». I 98 mila questionari assegnano 2,6, una risicata sufficienza. [g. fav.]

CONGRESSO FIOM

«Vertenza Piemonte subito da aprire» chiede [illegible] Spezia

Con una relazione della segretaria Laura Spezia si è aperto il congresso regionale della Fiom. Spezia ha proposto ai delegati una mobilitazione «contro la chiusura di Mirafiori» e l'apertura [illegible] [illegible] vertenza Piemonte.

Ha citato i numeri della crisi: nel 2003 le ore di cassa integrazione in regione sono state 61 milioni di cui 51 milioni nel metalmeccanico, il doppio del 2002. I lavoratori collocati in mobilità sono stati 15 mila. In Lombardia le ore di cassa sono state 35 milioni.

Nelle 1.219 assemblee congressuali il 93,7% ha votato la mozione Rinaldini, il 6,34% quella Nencini.

CRISI OCCUPAZIONALE

[illegible] Gft, la ricerca di [illegible] nuovo posto è impossibile

Le ex impiegate del Gft, che ha chiuso [illegible] 28 febbraio del 2003, se hanno oltre 40 [illegible] non riescono, [illegible] rari casi, a ricollocarsi al lavoro. Ieri in un convegno al termine del corso di formazione della Provincia Auxilium Ciofs [illegible] bilancio, tecniche e competenze aziendali hanno analizzato la situazione. A parecchie quarantenni scadrà la mobilità a luglio.

Ma è molto critica anche la situazione di quelle più anziane le quali, pur dopo 2-3 anni di mobilità (a 700 [illegible] 500 euro al mese) non avranno i requisiti per la pensione.

OGGI AL PALAGIUSTIZIA

Disservizi, avvocati [illegible] magistrati si confrontano

«Le ragioni di un disservizio»: confronto fra magistrati e avvocati con interventi conclusivi del sottosegretario Michele Vietti e di Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Oggi, [illegible] 15, aula magna del Palazzo di Giustizia. Introduce Franco Giordana (presidente piemontese dell'Anm), poi relazioni di Luigi Marini (Consiglio superiore della magistratura), Giovanni Liberati (giudice civile), Cosimo Palumbo (presidente della Camera penale), Alberto Del Noce (Camera civile) e di un rappresentante del personale amministrativo.

PROCESSO A FINTO TENENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE

False assunzioni in cambio di soldi

Giorgio Ballario

Un paio di testimoni sono arrivati persino da Tortorici, in provincia di Messina. Anche loro erano finiti nella rete di inghippi tesa da Domenico Contino, 33 [illegible] nativo di Termini Imerese (Palermo) ma domiciliato da tempo [illegible] Torino.

Contino aveva messo [illegible] piedi una truffa estremamente sempli[illegible] ma per certi [illegible] geniale: si presentava alle [illegible] «vittime» (di solito gi[illegible] disoccupati) [illegible] ufficiale della protezione civile, con tanto di uniforme azzurra (falsa), fregi e decorazioni (falsi) e tesserini di servizio (ugualmente falsi). Dopo [illegible] capito che [illegible] soggetto era vulnerabile, prendeva a parlare di una possibile assunzione all'interno della pro[illegible] civile, con uno stipendio iniziale di [illegible] 2 milioni di vecchie lire. I candidati avrebbero dovuto soltanto anticipare le spese per la domanda d'ammissione (da 100 mila a [illegible] milione [illegible] lire per marche da bollo, moduli e bollettini postali) [illegible] sostenere [illegible] tirocinio di un paio di mesi.

Fra i compiti degli aspiranti agenti della protezione civile c'era anche un periodo di vigilanza a bordo degli autobus dell'Atm, durante il quale avrebbero dovuto controllare che nessun passeggero mettesse i piedi [illegible] sedili, fumasse o disturbasse gli altri viaggiatori. «Signor giudice, io ci ho anche provato - ha spiegato in aula un testimone - [illegible] dopo che mi hanno mandato un paio di volte a quel paese ho lasciato perdere». Il singolare raggiro di Contino, che risale al 2001, è ora approdato in Tribunale, dove il sedicente «tenente» viene processato per truffa, sostituzione di persona e contraffazione di timbri.

Durante la prima udienza il pm Antonio Smeriglio ha mostra[illegible] alle vittime dell'inganno le divise e i tesserini che Contino usava per mettere la sua trappola. Li hanno riconosciuti tutti e molti dei testimoni hanno manifestato un po' di vergogna per [illegible] fatti infinocchiare da [illegible] trucchetto così banale. «Dovete capirmi - si è quasi giustificato un ragazzo - ero disperato perché non trovavo lavoro, la prospettiva di avere un'occupazione [illegible] di guadagnare due milioni al [illegible] mi ha fatto perdere la testa».

Gli agenti del commissariato San Donato [illegible] arrivati a Contino grazie alla segnalazione del titolare di una copisteria, dove il truffatore si recava spesso per farsi stampare i falsi tesserini e i documenti contraffatti. Al momento della denuncia, Domenico Contino [illegible] 70 tessere fasulle della protezione civile e [illegible] se lettere che rassicuravano le «vittime» del raggiro sull'andamento della loro pratica di assunzione. La prossima udienza del processo [illegible] [illegible] fissata per il 30 giugno: sono in programma la discussione e poche ore più tardi la sentenza.

[illegible]

■ **CONCORSO [illegible].** Il pm Arnaldi di Balme ha chiuso le indagini sul [illegible] truccato per la scuola di specialità [illegible] facoltà di Chirurgia. Indagati i professori Francesco e Mario Morino, sui quali pesa il racconto di un collega, Franco Tridico. Gli indagati si professano innocenti e hanno 20 giorni per presentare memorie difensive anche in relazione a una testimonianza e una registrazione.

■ **BUDGET IN SANITA'.** Può esistere una buona sanità con i limiti di budget esistenti? [illegible] [illegible] parla alle 18 al Castello Reale [illegible] Moncalieri. Modera Ernesto Indemini, diretto[illegible] del Dipartimento di Chirurgia dell'Asl 8. Intervengono, fra gli altri, l'assessore regionale alla Sanità Valter Galante, il filosofo Gianni Vattimo e il giornalista de «La Stampa» Marco Accossato.

■ **SMAT, BILANCIO.** L'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2003. Confermati ai vertici il presidente Giorgio Gilli [illegible] l'ad Paolo Romano.

■ **[illegible].** L'associazione «Scuola e Società» presenta alle 17,30, Itis Avogadro, c. S. Maurizio 27, lo Speciale Scuola [illegible] rivista «Diario». Con Marina Morpurgo, di «Diario», [illegible] Gino Gio[illegible] (Cub Scuola).

■ **VIOLENZA SESSUALE.** Una violinista coreana di 25 anni aggredita di giorno sul treno Genova-Torino, è riuscita a chiedere [illegible]: la Polfer ha arrestato un tunisino.

■ **[illegible].** Alle 11, sul[illegible] 1B del Politecnico, il [illegible]ttore Gianni Del Tin con Francesco Profumo [illegible] Mario Rasetti illustrano attività [illegible] ricerca e formazione nelle micro e nanotecnologie.

■ **PROVACI ANCORA [illegible].** Dalle 14, all'associazione Centrocampo, via Petrella 40, torneo di calcio tra i [illegible] impegnati nel recupero della licenza media che frequentano i CTP [illegible] i moduli di Tutela integrata collegati alla Turoldo. L'assessore Pozzi presenta [illegible] progetto di orientamento con la Formazione professionale.

■ **[illegible].** All'Istituto «Bertis» premi agli allievi dell'Itc «Sommeiller» vincitori del concorso «Bagliori». Sono Paola Cabboi e Daniele D'Abramo [illegible] [illegible] G [illegible] Gabriele Giacchetti, IV Q.

■ **[illegible].** Se ne parla oggi, ore 17,30, a Torino Incontra, via Costa 8, con il movimento federalista europeo. Interventi di Roberto Palea, Augusto Fierro, Luigi Andrea Florio, Monica Frassoni e Patrizia Toia.

RISCHIANO IL POSTO [illegible] DIPENDENTI

In Regione incontro sindacato-azienda sulla vertenza alla Anni Azzurri di Volpiano

■ Si sono incontrati ieri in Regione direzione della casa di riposo Anni Azzurri, sindacato, Comune di Volpiano per valutare la situazione della struttura che ha aperto la procedura di licenziamento per [illegible] i 108 dipendenti [illegible] ha annunciato l'intenzione [illegible] chiudere per problemi [illegible] bilancio dovuti anche al fatto che oltre 40 posti letto per autosufficienti sono vuoti. [illegible] Regione [illegible] impegnata a sensibilizzare [illegible] Asl affinchè utilizzino i posti liberi. Un nuovo incontro [illegible] fissato per il 16 giugno. Commenta il segretario della funzione pubblica Cgil Pierino Crema: «E' paradossale che una struttura chiuda mentre ci sono lunghissime liste di attesa».

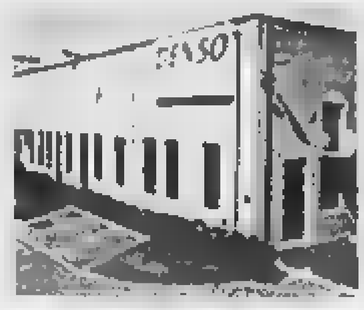


Anziani in [illegible] casa [illegible] riposo

ALLA «DENSO» DI POIRINO

Lavoratore perde la causa contro la ditta Colletta per pagare le spese processuali

■ Una colletta per aiutare un collega a pagare le spese processuali, dopo che ha perso la causa di lavoro contro l'azienda. I sindacati Fiom della Denso di Poirino, specializzata in climatizzatori per auto, hanno dato vita a un'iniziativa di solidarietà a favore di un lavoratore che ora [illegible] ritrova a pagare 1900 [illegible] alla Denso come [illegible] per le spese legali. «Ha già un mutuo da pagare e la moglie disoccupata - dicono i sindacati Fiom - e con uno stipendio di mille euro al mese è una batosta». L'operaio avrebbe chiesto due giorni di permesso, accordati secondo la sua versione, mai concessi secondo quella del caposervizio che ha preso provvedimenti disciplinari nei suoi confronti. In prima istanza il giudice aveva accolto le ragioni del dipendente, ma la Denso ha fatto ricorso in appello e ha vinto la causa.



La Denso di Poirino

[illegible]IERI ENTRO FINE ANNO LA VECCHIA STAZIONE SARA' AMPLIATA [illegible] RIFATTA

In funzione il parcheggio [illegible] Movicentro

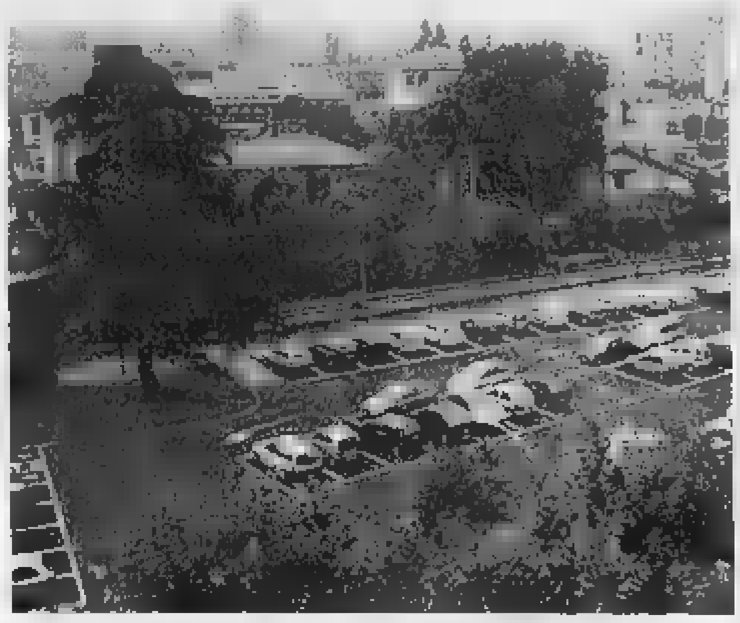
A disposizione dei pendolari oltre 200 posti

Antonella Pel[illegible]

[illegible] con la caccia selvaggia [illegible] posto auto. I pendolari che l'altra mattina hanno raggiunto con la loro automobile la stazione di Chieri hanno trovato a disposizione il nuovo parcheggio lungo via [illegible]ma. E' la prima tranche del futuribile Movicentro a entrare in funzione. I lavori della nuova «piattaforma intermodale di interscambio» [illegible] a buon punto e dovrebbero essere conclusi [illegible] un paio di mesi. Ma intanto i viaggiatori tirano un sospiro di sollievo: i nuovi 220 posteggi, parte su via Roma e parte su via Campo Archero, ancora da terminare, risolvono l'emergenza quotidiana.

Il Movicentro non è solo la vecchia stazione che si imbelletta, è una minirivoluzione nel settore dei trasporti. In pratica chi viaggia potrà arrivare a Chieri [illegible] auto, bus, taxi, i più sportivi in bici, trovare uno spazio adeguato per lasciare i [illegible] e prendere il treno fino a Torino, evitando di incolonnarsi in tangenziale e sulla statale 10 del Traforo di Pino. [illegible] tratto [illegible] Pino e Chieri, nelle ore di punta, il traffico mette a dura prova la pazienza degli automobilisti e si procede a passo d'uomo. In via Campo Archero, al posto [illegible] vecchi binari morti, sono in via di completamento le strutture delle pensiline degli autobus provinciali che faranno capolinea qui e non più davanti all'Area ex-Tabasso, mentre sotto la vecchia [illegible] merci arriveranno l'ufficio informazioni oltre ai depositi per biciclette e moto. A cambiare faccia sono anche le sale d'aspetto, completamente rifatte con tutti i confort, e la biglietteria. L'area dell'attuale stazione si è ampliata di 2500 metri quadri e i lavori sono costati 1 milione e 900 mila [illegible] un milione e 291 mila [illegible] dalla Regione e 500 mila dal Comune.

Nelle previsioni dell'amministrazione il Movicentro dovrà essere pronto nel 2004 e i tempi sono stati rispettati. «Il progetto permette il collegamento con Torino attraverso [illegible] trasporto pubblico efficiente - spiega il sindaco Agostino Gay -, e risolve in parte i problemi della viabilità chierese». In pratica consiste nella realizzazione di un sistema integrato gomma-rotaia, pubblico-privato, che ai chieresi piace visto [illegible] gli utenti [illegible] linea Chieri-Torino-Rivarolo, gestita dal GTT, sono passati in pochi anni da 270 a 1800. «Il Movicentro è un ottimo servizio - sostiene Roberto Palma, ex assessore dei verdi che ha seguito il progetto -, [illegible] anche le Ferrovie devono fare la loro parte. E' indispensabile che i treni siano puntuali e gli orari rispondano alle esigenze effettive [illegible] lavoratori e non a schemi astratti». Pendolare e convinto ambientalista, Palma ha già utilizzato [illegible] nuovo parcheggio, anche se avrebbe preferito qualche albero nelle [illegible] di sosta in via Roma. «Ma non è tutto roseo - polemizza -. Proprio in questi giorni il [illegible]tato dei pendolari ha scritto una lettera in cui chiede di ripristinare alcune corse nell'orario del 2005 e di non sopprimere il bus delle 22,30 da Trofarello, indispensabile per chi fa i turni. E poi i treni devono rispettare gli orari: a volte cinque-dieci [illegible] [illegible] ritardo bastano per perdere la corsa dell'autobus a Torino e arrivare in ufficio dopo l'orario consentito».



I nuovi parcheggi del Movicentro accanto alla stazione di Chieri

VENARIA MA ALL'ORIGINE DELL'INCENDIO DI ALTESSANO POTREBBE ESSERCI UN CORTO CIRCUITO

A fuoco dodici automobili

I carabinieri: caccia al piromane vicina alla svolta

Gianni Giacomino

Dodici auto bruciate in una sola notte. [illegible] decina, parcheggiate [illegible] accanto all'altra in via Di Vittorio, nel quartiere di Altessano. Le altre due in via Foscolo. E adesso a Venaria è scoppiata la psicosi del piromane. Perché nei giorni scorsi qualcuno aveva già incendiato o danneggiato un'altra quindicina [illegible] veicoli in sosta. Ad appiccare i roghi potrebbe essere stata la stessa mano, quella di uno squilibrato. Oppure [illegible] gruppo di teppisti che ha deciso di animare le notti della città con il fuoco. Nella caserma dei carabinieri della Compagnia di Venaria gli inquirenti ci vanno cauti. «Una banda di piromani o un pazzo solitario? Si vedrà». In [illegible] forse, hanno già qualche indizio. L'unico dubbio degli investigatori riguarda il maxi incendio di via Di Vittorio che si è sprigionato da una vecchia Tempra. «Da [illegible] po' di tempo il circuito elettrico mi dava dei problemi» - ha ammesso il proprietario dell'auto. Così, per chiarire definitivamente l'origine della combustione, si attende [illegible] relazione dei tecnici dei vigili del fu[illegible]o di Torino.

L'allarme alla centrale operativa [illegible] 115 [illegible] arrivato pochi minuti prima delle due quando [illegible] facciate dei palazzi di via Di Vittorio 31/1 sono state illuminate a giorno dalle lingue di fuoco. In un amen nel cortile dell'ex case Gescal sono piombate le squadre dei pompieri di Torino e di Venaria che, idranti alla mano, hanno lavorato più di un'ora per spegnere il fuoco.

Poi sono schizzati a sirene spiegate in [illegible] Foscolo dove ardevano una Uno e una Twingo. Incendi strani, davvero strani. [illegible] queste ore i carabinieri stanno cercando un filo che leghi tutti gli atti di teppismo.

A partire dall'ultimo che si [illegible] verificato sabato scorso in via Papa Giovanni quando le fiamme hanno divorato una Punto fino al raid vandalico che due settimane fa ha colpito [illegible] dozzina di macchine parcheggiate [illegible] via Verdi. Tutti i proprietari dei mezzi rovinati o distrutti dal fuoco [illegible] tempo ripetono agli inquirenti la stessa cantilena: «Non abbiamo mai ricevuto minacce».



Alcune delle auto bruciate a Venaria

SULLA DIRETTISSIMA DELLA MANDRIA

Ciclista investito: è grave

■ Stefano M., 27 anni, di Venaria è ricoverato in gravi [illegible] alle Molinette. Il giovane ieri mattina è stato investito mentre era in sella alla sua bicicletta e stava pedalando lungo la direttissima della Mandria. L'incidente è avvenuto intorno alle 11 su quello che viene chiamato «il rettilineo della morte», all'altezza del Comune [illegible] Fiano. Per cause [illegible] [illegible] cercando [illegible] accertare i carabinieri della stazione di F[illegible] la [illegible] guidata da Luca G., 19 anni, di Torino che viaggiava in direzione di Lanzo, ha travolto il ciclista che proveniva [illegible] [illegible] di marcia opposto. L'impatto [illegible] stato violentissimo. L'automobilista, sconvolto, si è immediatamente fermato per soccorrere Stefano M. che perdeva parecchio sangue [illegible] [illegible] braccio. Poco dopo sulla strada provinciale numero 1 è anche atterrato l'elicottero del 118. I medici e gli infermieri hanno prestato le prime cure a Stefano M. [illegible] lui [illegible] prognosi rimane comunque riservata a causa delle ferite che ha riportato in diverse parti [illegible] corpo. Il traffico lungo la direttissima è ripreso in maniera regolare solo un'ora più tardi.

[illegible]

[illegible] dimagrante provocava dipendenza

Pastiglie per dimagrire, che in alcuni pazienti hanno provocato vomito, giramenti di testa e insolito nervosismo, e che procuravano dipendenza. Un medico di 52 anni, di Ivrea, Valter Molon, si trova agli arresti domiciliari e un farmacista di Settimo, Demetrio Modafferi, [illegible] anni, è stato denunciato e interdetto per due mesi dalla professione.

I due devono rispondere dell'accusa di prescrizione, preparazione e dispensazione di farmaci ad azione anoressizzante per cure dietetiche. In particolare viene contestato l'uso di sostanze stupefacenti (il clorazepato) a scopo non terapeutico. La cura sortiva addirittura una sorta di stato di dipendenza, in quanto bastava interrompere il trattamento per riacquistare rapidamente i chili perduti, e quindi garantiva al medico un guadagno fisso. Sia la farmacia d[illegible] lavorava Modafferi che i tre studi medici di cui [illegible] titolare Molon, a Ivrea, Borgomanero e Saint-Vincent sono stati posti sotto sequestro.

PINEROLO

Altre indagini [illegible] giovane ucciso [illegible] [illegible] betoniera

Sarà il tribunale di Pinerolo a chiarire le cause dell'incidente stradale nel quale il 21 ottobre del 2002, un giovane di Torino, Alessandro Santagada di 29 anni, [illegible] morto nello scontro fra [illegible] [illegible] Brava e una betoniera. Ieri mattina il Gup del tribunale ha accolto la richiesta presentata dalla procura di Pinerolo [illegible] eseguire altre indagini. La famiglia del giovane, con l'avvocato Federica Gilardoni si è costituita parte civile [illegible] mattina, accompagnata da una quindicina di membri d[illegible] associazione italiana familiari e vittime della strada, si è presentata all'udienza. L'incidente era avvenuto sulla provinciale Rivalta-Orbassano nei pressi di un incrocio poco distante dall'ospedale San Luigi. In quel punto il traffico è regolato da un semaforo e l'inchiesta dovrà accertare se, [illegible] ritengono i genitori del giovane, [illegible] betoniera guidata da un ragazzo che aveva ottenuto la patente solo da tre mesi e non aveva ancora conseguito il certificato di abilitazione professionale, sia passato con [illegible] rosso. La prossima udienza è fissata per [illegible] 21 ottobre, esattamente a due anni di distanza [illegible] giorno dell'incidente.

[illegible]

■ **IVREA, AVVOCATI.** L'associazione «Giuristi Canavesani», [illegible] collaborazione con l'associazio[illegible] «Avvocati Ciriè-Valli di Lanzo", organizza per oggi, a partire dalle 16,30 nella sala udienze del Tribunale di Ivrea, un incontro sul tema: «Amministrazione di sostegno: innovazioni nella protezione dei soggetti deboli». Intervengono gli avvocati Mauro Bianchetti (del Foro di Ivrea e neo presidente dell'associazione «Giuristi Canavesani»), Paola Carrera e Federica Nicola (Foro di Torino) e il magistrato del tribunale di Ciriè, Marco Nigra.

■ **VENARIA, [illegible]** Oggi alle 18,30, nel [illegible]rgo Castello, viene inaugurato ufficialmente il trenino che trasporterà i turisti alla scoperta delle bellezze del parco regionale La Mandria. Il mezzo, composto da due carrozze, è in grado [illegible] trasportare [illegible] quarantina di passeggeri. Il trenino, attrezzato per i disabili e dotato dell'impianto di riscaldamento, resterà in funzione per tutto l'anno.

■ **SETTIMO, CADAVERE.** Da alcuni giorni i [illegible] di casa [illegible] avevano notizie di Giovanni [illegible] Martis, 50 anni, che viveva da solo a Settimo Torinese, in via Rio San Gallo 1. Ieri intorno alle 14 hanno sentito odore di cada[illegible] provenire dal suo alloggio. [illegible] intervenuti i Vigili del fuoco, De Martis è stato trovato morto con la siringa infilata nel polpaccio della gamba sinistra e tanto di laccio emostatico. Il decesso risalirebbe a dieci giorni fa per overdose.

■ **[illegible] BISCIA.** Quando è salito a bordo della [illegible] Lancia Y si è trovato [illegible] compagnia di una biscia lunga [illegible] centimetri. È successo ieri notte in via Monti a Chieri. Per catturare il rettile, che doveva provenire dall'area verde che costeggia la strada, sono intervenuti i vigili del fuoco, allertati dallo stesso proprietario dell'auto.

■ **[illegible] MAURO, FRAGOLE.** Inizia stasera a San Mauro la Festa dele Fragole che si concluderà domenica 6 giugno, [illegible] tutta una [illegible] di appuntamenti. Domenica 30, dalle 9 alle 19, davanti ai portici di via Martiri della Libertà, mostra mercato di fragole e prodotti ortofrutticoli; ore 15,30, distribuzione della fragolata.

■ **CASTIGLIONE, ARRESTATI.** Andrea Micci, 19 anni e l'amico minore Giuseppe A.M., 16 anni, entrambi di Torino, sono stati arrestati dai carabinieri di Castiglione per tentata rapina presso il locale supermercato [illegible] per Di.

■ **FENESTRELLE, CONVEGNO.** Il Forte [illegible] Fenestrelle ospiterà oggi una giornata [illegible] convegno sul [illegible] dei beni culturali. L'inizio è previsto p[illegible] le 17 presso la Chiesa della Piazza d'Armi: saranno presenti, tra gli altri, il Soprintendente regiona[illegible] Lino Malara, [illegible] Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio Francesco Pernice, i progettisti [illegible] Provincia di Torino Paolo Foietta e Silvia Berton. Ingresso libero. Seguirà, a partire dalle 21, la visita «Il racconto delle antiche mura» un percorso fantastico all'interno della fortezza di Fenestrelle durante il quale si incontreranno personaggi legati alla storia [illegible] forte (prenotazioni: 0121.83600).

CORIO [illegible]

Pensionato [illegible] La Procura [illegible] un [illegible] [illegible] giudizio

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Antonio Cat Genova, accusato di crollo e omicidio colposo per la morte [illegible] pensionato di San Carlo, Angelo Aseglio Castagnot, 70 anni. L'incidente mortale [illegible] il 12 dicembre del 2002 in località Case Bastia, una frazione di Corio Canavese. Aseglio Castagnot stava lavorando allo sbancamento di terra nei pressi di un fienile di proprietà di Cat Genova, quando all'improvviso - probabilmente a causa delle recenti piogge - il terriccio ha ceduto e il pensionato [illegible] stato travolto dal fango e dal [illegible] dell'edificio, rimanendo ucciso. Le indagini, condotte dai carabinieri e coordinate dal pm Francesca Traverso, hanno accertato che parte dei lavori [illegible] [illegible] stati [illegible] e che il cantiere era stato aperto senza le necessarie misure di sicu[illegible]. La consulenza affidata a un geologo ha inoltre stabilito che scavare in quel punto comportava forti rischi di crollo del fienile.

COAZZE

Paura in borgata Meisonetta, casa [illegible] dal fuoco

E' stato [illegible] pronto intervento dei vigili del fuoco di Giaveno ad evitare che una casa in borgata Meisonetta di Coazze, l'altra notte, andasse completamente distrutta dal fuoco. Le fiamme, per cause imprecisate, si [illegible] sviluppate dal tetto della casa di Aurelio Pelle, [illegible] anni, di Nichelino. A dare l'allarme sono stati due ciclisti di passaggio che hanno visto le prime faville e con il cellulare hanno chiamato i vigili del fuoco. Diverse squadre con i carabinieri hanno raggiunto la località, ma a causa dell'assenza di strade per la borgata i pompieri sono stati costretti a stendere i tubi per un tratto di circa [illegible] metri tra la boscaglia. Il tetto coperto da lose in pietra è andato distrutto, ma i vigili sono riusciti ad isolare [illegible] [illegible] dai locali sottostanti e [illegible] [illegible] della borgata. Sono occorse otto ore per [illegible] scrivere le fiamme e [illegible] completamente le macerie.

NONE

I [illegible] protestano «[illegible] amministratori ci discriminano»

«Discriminati dalle amministrazioni comunali». E' questa l'accusa che alcuni rappresentanti della comunità di nomadi sinti del Piemonte hanno espresso in una petizione al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. «Molti Comuni della provincia di Torino - affermano -, ad esempio Vinovo, [illegible]ne, Nole Canavese, Robassomero, negano l'iscrizione anagrafica a persone nomadi utilizzando svariate e pretestuose motivazioni, come la mancanza di un numero civico, o l'assenza di requisiti urbanistici della zona, salvo poi autorizzare [illegible] costruzione [illegible] una fognatura per le roulottes continuando dall'altra parte a respingere la concessione della residenza». I sinti con questa protesta chiedono al ministro di chiarire le «contraddizioni delle normative in merito» per evitare «gli abusi delle amministrazioni locali», perché «molti di noi pagano le tasse e hanno prestato servizio militare nell'esercito italiano».

RIVOLI

Per i vigili del fuoco una nuova sede vicino [illegible] municipio

Cosa potevano chiedere di più i vigili del fuoco di Rivoli, per festeggiare i 150 anni di vita del loro distaccamento, se [illegible] una nuova sede? E così [illegible] stato. Domenica scorsa, a tagliare in nastro in qualità di madrina Ortensia Pozzo, mamma di Renato, il vigile [illegible] durante un intervento nel '78 a soli 23 anni. La [illegible] sede intitolata a Enrico Guidetti, che si trova proprio di fianco al palazzo comunale, in corso Francia, è costata circa 500 mila euro di ristrutturazioni, [illegible] offre locali più ampi e più moderni ai 34 volontari che operano in città e non solo. «Nell'area lasciata libera in cor[illegible] Susa - spiega il sindaco Nino Boeti - faremo [illegible] intervento edilizio, recuperando in parte il denaro investito. Ma i vigili del fuoco, con i loro 600 interventi solo nell'anno scorso, lo meritavano». E per ricordare l'attività svolta in tutti questi anni è stata allestita una mostra fotografica.


Un arredatore gratis a casa tua!
STIEVANI MOBILI
TI OFFRE IL SERVIZIO
"ARREDATORE A CASA TUA"
TELEFONA AL 011/218.666
GRATUITA senza impegno d'acquisto.
nostro architetto
arredatore per insieme a te
sempre sognato.
IN VERA PELLE
€ 990,00
SALOTTO IN VERA PELLE, COMPOSTO DA DIVANO A 3 POSTI E DIVANO A 2 POSTI
CUCINA MODERNA LINEARE L.3,60. DISPONIBILE IN DIVERSI COLORI, CON MANIGLIE A GOLA IN ACCIAIO INOX, CAPPA CAMINO IN ACCIAIO INOX, VETRINE A TELAIO IN ALLUMINIO SATINATO, CESTONI ESTRAIBILI, COLONNA FRIGO CONGELATORE
€ 2.450,00
€ 1.670,00
CAMERA DA LETTO CLASSICA, COMPOSTA
Compri oggi, senza anticipo
paghi a Giugno 2005 senza interessi!
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO SCONTATO € 990,00
Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool
PREZZO DI LISTINO € 5.580,00
PREZZO SCONTATO € 3.500,00
PREZZO DI LISTINO € 6.968,00
PREZZO SCONTATO € 4.500,00
PREZZO DI LISTINO € 6.800,00
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
PREZZO SCONTATO € 4.370,00
PREZZO DI LISTINO € 1.670,00
PREZZO SCONTATO
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
PREZZO SCONTATO € 750,00
Divano trasformabile a letto con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO SCONTATO € 740,00
Salotto in tessuto completamente sfoderabile con piedini in alluminio
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
PREZZO SCONTATO
PREZZO DI LISTINO € 3.419,00
PREZZO SCONTATO
PREZZO DI LISTINO € 3.980,00
PREZZO SCONTATO € 1.700,00
PREZZO DI LISTINO € 5.680,00
€ 3.200,00
Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante
PREZZO DI LISTINO € 2.150,00
PREZZO SCONTATO € 599,00
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go Giachino, 93
tel. 011/218.666
ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131
tel. 011/966.14.35
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



OMAGGIO A CAROL RAMA

Alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16, dell'antologica dedicata a Carol Rama (foto), (alle 11 e alle 21), viene presentato dal dipartimento educativo della Fondazione, diretto da Mauro Biffaro, collaborazione con il Teatro dell'Angolo, il progetto «Lingua in bocca», recitato dagli studenti dei Licei Classici Cavour e D'Azeglio. Si tratta di una rappresentazione che ripercorre i momenti significativi dell'esperienza creativa umana dell'artista torinese. (Per informazioni telefonare allo 011.19831616).



IL FESTIVAL DI ASTI TEATRO

Sarà un festival che punterà alle origini per originale. Asti Teatro (dal 19 giugno al 1 luglio), proporrà alcuni internazionali come i nuovi spettacoli di Jérôme Savary (30 giugno) e di Marcel Li Antúnez Roca, fondatore della Fura (19 e 21 giugno). Ci sarà dedicata alla nuova drammaturgia autori come Renata Ciaravino, Massimo Sgorbani, gli inglesi Abi Morgan e Edward Bond e il tedesco Marius von Mayenburg. Tra gli interpreti Franco Branciaroli (foto), Maria Monti e giovani. : 0141-399032, www.astiteatro.it.

HOME PAGE





ALCUNI AMBIENTI DELLA CASA DI LUCA MORINO NEL CHIVASSESE

Una casa nel bosco per ritrovare la pace e vivere nella musica

Il cantante dei Mau Mau, Luca Morino, è tornato nel Chivassese «L'ambiente è riposante ma io invento sempre qualcosa da fare»

MAURIZIO TERNAVASIO

Prima di aprire il cancello che dà accesso alla cascina, è consigliabile «appoggiare» la anteriore sinistra dell'automobile terrapieno: la stradina che porta a Morino talmente in discesa, che il freno a mano potrebbe giocare un brutto scherzo. Siamo un bricco delle colline chivassesi, isolato e immerso nel verde: niente rumore, a parte Chat Baker che va a palla sullo stereo appoggiato a terra. Morino, pizzetto e sobrio orecchino, da qualche tempo vive quassù spesso in compagnia del figlio Zeno, quattro anni e mezzo e giochi ovunque.

A cominciare dal cortile, dove le tante cose sparpagliate (compreso un rosmarino di Natale, addobbato con palle colorate) fanno capire che Luca, macchinone da giostraio che è tutto un bollo, non è propriamente un tipo ordinato. La conferma immediata viene dalla cucina «ottima per l'acustica, tanto che spesso la utilizziamo per suonare»: camino stracolmo di cenere, lavandino stracolmo di piatti, ovunque scarpe e cd privi custodia. Un paio di credenze piemontesi, tavolo rettangolare sopra di tutto, alle pareti i disegni di Zeno. A fianco c'è quella che dovrebbe la sala da pranzo, e che in realtà è il suo studio: stendibiancheria, pianoforte a muro, mobili «in stile barocco fiorentino che sto cercando di vendere», scrivania ricoperta da documenti, monitor fine anni Ottanta, salottino irraggiungibile per il subbuglio. «Mi piace il disordine ordinato, non quello casuale», dice, per far credere, più che altro a se stesso, di essere in grado di raccapezzarsi in quel marasma.



DEI MAU MAU

«Questa casa, dove ho trascorso molte estati della fanciullezza, è stata costruita a metà dell'Ottocento mio trisnonno. Ci sto benissimo, anche se è problema arrivarci: una volta qui, non te ne andresti più via». La facciata, ricoperta da un bel glicine, ha doppia : «La parte più bassa, con persiane da chalet svizzero, è stata restaurata nel decennio Settanta con poco gusto, mentre quella padronale ha suo stile più austero». Di fronte, in mezzo alla vegetazione dove il papà di Luca produceva un discreto barbera, vi sono numerosi alberi da frutto.

Al piano più basso della cascina si aprono, nell'ordine, la lavanderia, l'essiccatoio, il garage, la cantina gli strumenti per la vinificazione e il laboratorio per gli attrezzi: «Me la abbastanza bene con quasi tutti i lavoretti utili per un suo dignitoso mantenimento». In cima ad una breve scala in legno, c'è il luminoso soggiorno ad elle, incasinato come pochi: divano anni Settanta design minimalista, poltrona in cuoio consunta, puffo in pelle, televisore, chitarra acustica (senza corde), due tavolini rotondi pieni di roba. Caldaia a gas, che non c'entra nulla, in bella vista. Scrivania «dal operativo», spiega Luca, utilizzata per mettere giù articoli e abbozzi di testi musi li maturati altrove. Semplice libreria colma di dizionari, di testi antropologico-sociali e poesia. Comodo espositore per i cd. «Ascolto di tutto: musica francese, classica, jazz, rock, cantautori italiani, pop, techo e rap. Non sopporto funky e jazz rock», dice con espressione po' disgustata. «Gli ambienti devono essere vissuti: questa casa non è che riproposizione, larga scala, della camera che occupavo quando vivevo con i miei».



CHI E'

Cognome: Morino
Nome: Luca
Torinese, classe 1962, con Fabio Barovero è uno dei due componenti del gruppo musicale Mau Mau di cui è la voce, oltre che il chitarrista e l'autore dei testi. Nati nel '91 dalle ceneri dei Loschi Dezi, gruppo cult nel circuito underground cittadino, per il nuovo nome i Mau Mau hanno preso spunto dal movimento che ha contribuito alla liberazione del Kenya dalla dominazione inglese. La lingua ufficiale della band, che origina curioso esperanto, è il dialetto piemontese; la componente musicale è un originale mix di pop arabo e africano, influenze caraibiche, composizioni percussive brasiliane e suoni della nuova generazione tecnologica.

A fianco del bagno, un vano per gli ospiti. Più avanti, la stanza soffitto affrescato, letto matrimoniale, camino e armadio in legno scuro, «l'unica abbastanza stilosa nel contesto mobili che ci sono qui dentro», utilizzata da Zeno: a parte qualche indumento accatastato su sedie e cassettone, c'è un certo ordine. Che riguarda anche la raccolta di Topolino in una libreria a muro: «Continuo a comprare e a leggere i classici Walt Disney, una vera goduria». Una porta in legno conduce alla camera, letto queen size da campagna, pavimento in cotto sbrecciato in più punti, cassapanca, coppia comodini, ampia libreria metallica, «che tra un po' cambierò». Al piano superiore c'è ancora (ampio) spazio per tre ambienti attualmente in disarmo.

Mentre a Torino i Mau Mau stanno raccogliendo le idee per il nuovo album, in mezzo ai bricchi Luca si fa prendere dalla frenesia. «In città si vive una foga meccanica metropolitana, qui un'agitazione naturale. Mentre aggiusto mobile, viene voglia di sistemare qualcos'altro... Non mi fermo attimo». Meno male che in sottofondo c'è sempre la musica, il rumore della vita.

si muove

Con Grassino una giornata nell'ex fabbrica

GIUSEPPE CULICCHIA

Paolo Grassino, domani tra le 10 e le 20, occuperà da solo tutta una fabbrica. meglio, un'ex fabbrica di rotative, per la precisione la Nebiolo, sorta nell'ormai lontano 1919 in Via Bologna all'angolo con Corso Novara. Insieme con lui ci saranno però le sue opere più recenti, che nell'enorme area archeologica post-industriale e periferica verranno esposte con la collaborazione della Città di Torino, del Progetto Zucca Architettura e della Galleria Giorgio Persano, quella con i balconi che si affacciano su Piazza Vittorio Veneto. Il titolo della personale di Paolo Grassino, che di recente si è esibito anche a Madrid e Los Angeles, è «Fresh Kills». Fresh Kills è una vecchia discarica della città di New York, riaperta di recente per ospitare i resti dei grattacieli del World Trade Center. Con «Fresh Kills» Paolo Grassino fa suo lo slogan del punk situazionista «You have to destroy in order to create» e dimostra come da ogni fine nasca un inizio. Non a caso, le officine della vecchia fabbrica sono invase (proprio come il terreno fagocitato dagli scarti del consumismo a New York) dall'edera e dall'erba, ovvero da una natura decisa a riappropriarsi degli spazi un tempo sottrattigli dall'uomo e fatalmente destinata ad avere ragione di questi, un giorno. Domani, il percorso grassiniano si aprirà con «Macina» (2002) e «Meteora» (2003), metafore dei mutamenti provocati dalla natura grazie allo scorrere inesorabile del tempo. In «Mimetico» (2003) le mutazioni comportano l'ibridazione tra artificiale e naturale, mentre prede e predatori si danno il cambio in «Temi perenni» (2002) e «Analgesia» (2003). A «I miei vicini di casa», grassiniana installazione video, toccherà chiudere il grassiniano percorso. Presto, molto presto, l'intero complesso industriale in cui si terrà la mostra verrà in gran parte demolito per lasciare il posto a «un insediamento di edilizia residenziale pubblica», mentre la parte restante verrà «restaurata e adibita a piazza coperta». come chi scrive subite il fascino dei ruderi, la prospettiva non è delle migliori. In ogni caso, tenete presente che la grassiniana mostra costituisce singolo evento aperto al pubblico solo nella giornata di domani, sabato 29 maggio. Nei giorni successivi, sarà visitabile soltanto previo appuntamento da concordare con la Galleria Persano, sita al numero 9 di Piazza Vittorio Veneto (tel. 011835527).

GLI APPUNTAMENTI

Società globali

«Società globali... nuovi colori», per discutere sulla tutela dei diritti, percezione delle differenze e di accompagnamento educativo per i minori stranieri. Promuove Ags per il territorio.
■ Domani, via Maria Ausiliatrice 32, ore 9-14

CONFERENZE
Serate d'Egitto

Conferenza con diapositive a cura del Gruppo Archeologico Torinese: «Aspetti e figure della società egizia. Il sacerdote, il soldato», con Edoardo Guzzon e Sara Caramello.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

Europa

«Parigi, Berlino, Mosca. Asse geopolitico per una Nuova Europa». Con Guglielmo Cevolin, Costanzo preve e Marco Tarchi. Organizza l'Associazione 30 Febbraio. Tel. 011/696.11.42.
■ Libreria Comunardi, via Bogino 2, ore 21

Fabbriche di illusioni

Maurizio Marzano e Roberto Repole: «Fabbriche di illusioni. La morte fra occultamenti e spettacolo. Oppure?». Info, tel. 011/31.33.141.
■ Centro Teologico, corso Stati Uniti 11/h, 20,45

Migranti romeni

Lezione di Dana Diminescu: «I migranti romeni in Europa, mercato del lavoro e integrazione dal basso». Con Enrico Allasino e Viorica Nechifor. Info, tel. 011/516.00.44.
■ Fieri, via Ponza 4/e, ore 15,30

vediamo all'Isabella

Tavola rotonda «Per fare pace da qui e da ora». A del Centro Documentazione Pace della Circoscrizione 5.
■ Centro Culturale Principessa Isabella, via Verolengo 212, ore 20,45

L'arte di educare

Incontro sul tema «Aprire alla relazione: dal nido rassicurante al villaggio globale», con il sociologo Gianpaolo Redigolo. La partecipazione è gratuita, ma per è necessario iscriversi telefonando allo 011/852.942.
■ Associazione Spazio Genitori, via Saint Bon 20,45

Conversando con...

Gli psicoanalisti Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito parlano sul tema «Il farsi della psicoanalisi in lingua italiana con Federigo Tozzi (1910-1920)»; con Giacomo Vaccarino.
■ Ostello dell'anima, via Assisi 6, ore 21

Antidoping

Alberto Angeli, Paolo Borione e Giuseppe Massaz: «Antidoping: nuovi scenari e nuove strategie».
■ Accademia di Medicina, via Po 18, ore 21

Patrimonio culturale

«Musei ed Ecomusei»: ne parlano Gian Luigi Bravo, Pietro Clemente e Francesco Remotti. Con presentazione della rivista «Antropologia museale».
■ Atrium Città, piazza Solferino, ore 17,30

Consumatori

Incontro «Cittadini e consumatori, diritti e doveri», organizzato dall'Unitre. Intervengono Riccardo Garosci, Francesco Proietti Ricci, Gian



Franco Billotti e Sergio Gaddi. Coordina Nuccia Cipolla. Ingresso libero e gratuito. Info, tel. 011/43.42.450.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, 15,30

Conversazioni

«Bernini e Ming Pei: due geni per Re e Presidenti. Un omaggio a Lavin». Interviene Luca Avataneo. Ingresso libero. Organizzano gli Amici di Palazzo Reale, tel. 348/403.23.19.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 18,30

Serata cetacei

«Serata cetacei e biologia marina», organizzata dal gruppo vela-sub del Dopolavoro Ferroviario e da Marina Life Conservation. Ingresso libero.
■ Dlf, via Sacchi 65, ore 21

Il tempo di Ali

Ritrovo per la passeggiata alla scoperta dei locali etnici del Quadrilatero. Con degustazione tè alla menta. Prenotare allo 011/88.45.71.
■ Piazza della Consolata, fronte Santuario, ore 16

Ex allievi

A cura dell'Associazione ex Allievi Liceo Alfieri, presentazione de «La stella amica» di Attilio Piovano, musicale in due atti. Parole e note con l'autore al pianoforte e con Alessandra Comazzi. Info, tel. 011/812.45.95.
■ Circolo degli Artisti, palazzo Graneri, via Bogino 9, ore 21,15

Treno a vapore

La Fondazione Ricerca Tumori delle Molinette organizza per domenica 30 maggio viaggio in locomotiva a vapore e vetture d'epoca sulla tratta Torino Dora-Rivarolo e ritorno, in occasione della Fiera del Canavese. Ritrovo alle ore 9. I proventi saranno devoluti a sostegno della Fondazione.
■ Laboratorio di Immunogenetica, ospedale Molinette, via Santena 19, tel. 011/696.17.34

Golf Coaching

Lezione magistrale sul golf tenuta da Donato Ponziano, direttore tecnico della Scuola nazionale Professionisti della Federazione Italiana specialità. Al termine, breve forum «Il ruolo e l'inserimento di nuove figure professionali nel Golf.
■ Suism, piazza Bernini 12, ore 9,15-12,15

Partita della

VII edizione della «Partita della solidarietà», triangolare rappresentative dell'Arma dei carabinieri e delle vecchie glorie del Torino Calcio. A favore dell'Ugi.
■ Orbassano, impianto sportivo comunale, via 15, ore 20

LIBRI
Storie reali

Michele Ruggiero presenta il suo libro «Carlo Felice, re di sardegna», edito da Alzani, Pinerolo.
■ Associazione Nòste Rèis, piazza Savoia 2/d, ore

MOSTRE
Occhi e voci dal mondo

S'inaugura la mostra d'arte «Haiti: l'isola della contraddizione», fotografie e quadri dell'artista olandese René Frese, che sarà presente al vernissage.
■ dio ottico Alberghina, via Po 39, ore 18,30-20

SPETTACOLI
Illusionismo

In dell'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata da Amnesty International, esibizione dell'illusionista Mariano Tomatis. Info, tel. 011/817.05.30.
■ Ristorante Parco Michelotti, corso Casale 93, 22

Prose poetiche e farse

La Compagnia teatrale Ca Nostra, con la regia di Anna Ottino, presenta «Poesie, prose poetiche e farsette».
■ Ca Nostra, via Vanchiglia 6, ore 16

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zo-co Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare il genoma». Or.: a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '». Or.: 30/5; 9-13-23-27/6; mercoledì 14-18 e domenica 10-20. 800.329.329.
■ **E ROCCA** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden, tel. 011 641 303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ **DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: lun. a ven. su app. Mostra: «143ª Mostra». Or.: tutti i giorni ore 16-19.
■ **PIETRO ACCORSI - MUSEO** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar., a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Carol». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra. «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7; e «Le case della fotografia - 1966-2003», di Mario. Fino al 25/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO CONTEMPORANEA - DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or.: da mar. a gio. 10-17, da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra: «Giorgio Agosti - Le virtù quotidiane, virtù dell'Italia civile. Parole e immagini un archivio privato». Fino. Or.: da mar. a dom. 10-18. chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO GRANDE** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.
■ **MUSEO** (via Andorno 2 presso Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; 10-20,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436 5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **DI ANTICHITA'** (via XX Settembre, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura alla scienza», fino al 30/6. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole pren. Archeoditattica 011 64.21.76.
■ **DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL TO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
■ **NAZIONALE** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Chiuso per lavori. Riapre il 4 giugno.
■ **MUSEO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546 317). Chiuso fino al 7 luglio..
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011). di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «I luoghi dello sport deserto al». «Scheletrinluce», fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
■ **MUSEO STORIA NATURALE BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Animali del - Ritratti da Coccio» fino al 30/5. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.18881. Mostre: «Depero futurista». Fino al 30/5 e «Aqua, vita e morte». Fino al 27/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 530.690). «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/6. Or.: da a dom. 10-19,30; giov. 10-22; chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO** (p. Castello, tel. 011 436 1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «162ª Esposizione». Orario: 10-12; 16-19; festivi 10-12. Lunedì chiuso.
■ **PROVANA - MENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA

MAISON MUSIQUE. S'inaugura oggi un nuovo punto musicale alle porte della città: la Maison Musique a Rivoli. Il programma della giornata: alle 19 il taglio del nastro; alle 20 la presentazione della struttura da parte di Franco Lucà; alle 21 sale sul palco di via Rosta 23 il primo musicista ad esibirsi nel locale, il fuoriclasse della ghironda Patrick Bouffard con il suo gruppo A4; dopo il concerto, tango argentino. Sempre stasera, si apre il ristorante. La performance di Bouffard apre l' «International Folkdance Festival M.L. Straniero». L'ingresso è libero.

Il punk anarchico torinese caratterizza il venerdì dell'Hiroshima Mon Amour: il locale di via Bossoli 83 ospita infatti il concerto di due gruppi «storici» del firmamento locale, Gli Aeroplani Cadono e i Panico. Oltre il loro vibrante sound, i video di Pacco e momenti di cabaret. Musica dalle 22, biglietti a



IN CITTA'. Musica dal vivo questa sera ai Murazzi: il Pier 7-9-11 ospita, infatti, il concerto della band City Kaos per la terza edizione del «Tuborg Live Festival». S'inizia alle 23.
Le canzoni portate al successo dai Queen vengono proposte dai Zanzibar al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15). Appuntamento alle. E' dedicato a Vasco Rossi il venerdì sera del «Corner House» (corso Sebastopoli 230): i suoi successi sono suonati, a partire dalle 22,30, dai Vascover.
Aperitivo jazz oggi all'«Antico Caffè» (p. Bodoni 5) con gli allievi del Centro Jazz. S'inizia alle 19,30.
Parte del repertorio di Bob Dylan riproposto questa sera dai Jokermen al «Biscuit Bar» (via Zumaglia 13, ore 22).
La «dance» degli Anthinea al «Didgeridoo» (via Massari 340/18, ore 22).

EVENTI DA ASCOLTARE

Radio Flash racconta il popolo della notte

Inviati speciali in diretta da mezzanotte alle 8 di domani

MONICA PEROSINO

La notte ha mille occhi. La notte ha mille sensi e mille orecchie per chi vuole ascoltare. Radio Flash e la Scuola Holden hanno deciso di raccontare la città di notte come non l'abbiamo mai vista, quella lontana dalle luci dei locali, dal viavai del divertimento, lontano dalle discoteche e dallo sfavillio del sabato sera.

Tra oggi e domani, da mezzanotte alle 8 di mattino, sui 97.6 di Flash si ascolteranno le storie e le voci di chi vive la città in un modo diverso da quello che siamo abituati ad avere sotto gli occhi; otto ore in diretta con Dario Castelletti, Capitan Freedom, Luca Indemini e Chiara Pacilli che, dallo studio della radio, si collegheranno con trenta inviati speciali, gli studenti del Master Holden, a osservare, raccontare, sentire.

> Ferrario sotto la Mole «Steve» alle Molinette e i San Salvario Boys nei quartieri cittadini

Assieme a loro giornalisti, registi, musicisti alla scoperta di una città diversa, quella Torino che non dorme mai, che lavora e si sposta, che non ha il sorriso del divertimento a tutti costi piantato in faccia, ma storie nascoste da raccontare, quelle che, di solito, sfuggono al teatrino del «popolo della notte».

Il primo collegamento in diretta della «Big Night» sarà, non a caso, con chi ci ha fatto vedere sul grande schermo una Torino come non l'avevamo mai vista: il regista di «Dopo mezzanotte», Davide Ferrario, sarà con l'attore Fabio Troiano ai piedi della Mole. L'ideatore della nottata radiofonica, Steve Della Casa, sarà invece, con Ludovica Gallo Orsi della scuola Holden, a presidiare il pronto soccorso delle Molinette. Il giornalista Gabriele Ferraris accompagnerà i radioascoltatori fra le rotative della Stampa in via Giordano Bruno e poi agli angoli in cui il giornale fresco di stampa viene venduto, mentre i San Salvario Boys (Paolo Manera, Vito Miccolis, Luca Morino, Nicola Rondolino, Luca Aimeri) esploreranno uno dei quartieri più affascinanti della città.

E ancora, si andrà a conoscere il buttafuori-filosofo del Samara's, si farà un giro in taxi, su un carroattrezzi; alla farmacia notturna Boniscontro a respirare l'atmosfera di un mercato all'alba.

Alcuni racconteranno gli incontri di fronte ai distributori di profilattici, ai caselli delle autostrade, altri visiteranno la sede centrale operativa Gtt, altri ancora incontreranno gli Amici dell'associazione Museo di Pietro Micca, tra i cunicoli e le gallerie sotterranee della città.

La Grande Notte, «Big Night», diventerà, assicurano a Radio Flash, un appuntamento fisso dedicato a chi crede nello spirito della radio libera e in un modo diverso di narrare, quello svincolato dalle logiche di mercato e dagli stereotipi.

I VINCITORI DI SCRIVERE IL GIORNALE



Studenti e cronisti, ecco i migliori

La tredicesima edizione di Scrivere il giornale - progetto del premio Grinzane Cavour realizzato con *La Stampa* e la Provincia di Torino d'intesa con la Regione - ha premiato ieri al liceo Alfieri gli studenti che hanno realizzato i migliori articoli pubblicati nel corso dell'anno su TorinoSette. I supervincitori del concorso sono Sara Allamano (scientifico Galilei di Ciriè), Alberto Grand (scientifico Gobetti), Maela Martorana e Carlotta Maquignaz (IIS di Aosta), Caterina Patris (nella foto, classico Alfieri), Sabrina Lovaglio e Amelia Erdes (scientifico Einstein), Ledjon Dumi (scientifico Rosa di Bussoleno). Nella sezione online il vincitore è Rita Coccozza (liceo europeo Vittoria).

OLTRE IL GIARDINO
LOISELLA RE

Il Valentino ha un fiore all'occhiello

C'era una volta, intorno al Mille, un abate benedettino che si chiamava Romualdo. Il conte Maldolo, nell'Aretino, gli donò una grande tenuta dove lui creò un nuovo tipo di convento. Ogni frate accudiva qui un piccolo orto abbinato alla propria cella, dove coltivava ortaggi per la cucina, erbe officinali per la farmacia e fiori per la chiesa della comunità. Era il Campo di Maldolo, divenne Camaldoli. E fu il primo «hortus conclusus» del Medioevo, lontano antenato di quello che sta sbocciando in queste settimane nel Borgo Medioevale del Valentino.

E' il fiore all'occhiello del Borgo che festeggia quest'anno il suo 120° anniversario nell'ambito della Fondazione Torino-Musei, con un programma destinato a rinnovare dignità e attrattiva. Compreso il richiamo di questo piccolo, profumato angolo verde che si prepara ad accogliere chiunque apprezzi il romanzo del giardinaggio. Tre gli appuntamenti (ciascuno ripetuto due volte, il giovedì e il venerdì, sotto la guida dell'agronomo Edoardo Santoro) tra abrotano e salvia sclarea, viole e lupini selvatici, rose dei Crociati e valeriana, viole affondate tra melissa e cerfoglio.

Il 3 o il 4 giugno alle ore 17,30 il primo incontro riservato alla conoscenza delle piante officinali, il 10 e l'11 alla stessa ora i segreti della loro coltivazione, il 17 e 18 ricette e consigli legati al loro impiego in cucina, medicina o cosmesi.

Di 3 euro la quota di ogni incontro, compresa una piantina in omaggio. Indispensabile prenotare al 011/4431.714 o 4431.703.

luisre@infinito.it

IL COMPLEANNO

Con LaPresse dieci anni dappertutto

L'agenzia fotografica gestisce in esclusiva le immagini di Juve, Toro e Casa Savoia



IL MATRIMONIO DI EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

ROBERTO PAVANELLO



C[illegible] [illegible] AGNELLI

Siamo abituati [illegible] leggere il suo [illegible] sui giornali, accanto alla didascalia delle fotografie. LaPresse è una delle più prestigiose agenzie fotografiche al mondo, è nata a Torino e questa sera festeggerà il suo primo decennio d'attività. Arriveranno da tutta Italia per augurarle buon compleanno nell'esclusiva festa a Villa San Carlo Borromeo, alle porte di Milano. Ci saranno i dipendenti e tanti personaggi del mondo dell'imprenditoria, dello sport e dello spettacolo, tra i quali Emanuele Filiberto di Savoia, Luciano Moggi con alcuni giocatori della Juventus, [illegible] Romero, Evelina Christillin, Maurizio Margaglio, Massimo Giletti, Stefania Belmondo [illegible] tanti altri. Durante al serata verrà organizzata un vendita di beneficenza di fotografie LaPresse e il ricavato sarà devoluto all'associazione onlus «Crescere insieme al Sant'Anna».

«Questo [illegible] il nostro anno zero – afferma il presidente de LaPresse Marco Durante -, da oggi dobbiamo consolidare i risultati ottenuti e migliorare anche la qualità, perché dobbiamo sempre puntare [illegible] meglio». Certo che ne ha fatta di strada questa società torinese da quando Marco e il fratello Massimo l'hanno ereditata dal padre Silvio: «Nel '60 acquistò l'affiliata torinese della Publifoto, società fondata da Vincenzo Carrese a Milano nel '34. Io e mio fratello l'abbiamo ribattezzata LaPresse perché [illegible] nome Publifoto era diffuso in tutta Italia». Oggi La Presse ha 180 dipendenti, uffici a Torino, Roma, Milano e Maranello, un archivio di tredicimila foto che ripercorre ottant'anni di storia, e la gestione in esclusiva delle immagini Fiat, Juventus, Torino, Lazio, Ferrari, Maserati, Cnh Holland, Casa Savoia e Torino 2006. Le sue fotografie [illegible] in tutto [illegible] mondo (quattromila [illegible] giorno), come i suoi fotografi: «Cristiano Laruffa, l'unico fotoreporter italiano a Nassirya è un nostro uomo» afferma con orgoglio Durante, che non nasconde un grande rammarico: «Cosa sarebbe successo se mio fratello fosse stato con me? Come sarebbe cresciuta l'azienda?», [illegible] dolore per un fratello morto a soli 27 anni. Era il [illegible] e Massimo stava lavorando alla Mostra del Cinema di Venezia quando morì in un incredibile incidente.

Impressionante l'escalation di risultati ottenuti da LaPresse e [illegible] i [illegible] a parlare per lei: nel '94 La Stampa pubblicò 164 foto, nel 2003 [illegible] state 6444, Corriere della Sera è passato da [illegible] a 7421 e La Repubblica [illegible] 81 a ben 11.644. Differenze impressionanti che testimoniano l'importanza raggiunta dalla società di Torino che recentemente ha anche acquistato la componente fotografica dell'americana Satiz/Msx: «E dire che un tempo lavoravo per loro» dice Marco Durante, che continua a guardare al futuro: «Abbiamo fatto tanto, ma tanto c'è da fare. Dieci anni fa ci occupavamo solo di sport e politica, oggi seguiamo i più grandi eventi, esclusa la cronaca nera. Diventeremo [illegible] mini Reuters, [illegible]do i rapporti [illegible] le grandi case, accompagnando il Papa e il presidente della Repubblica Ciampi in tutto il mondo e operando al parlamento europeo». Senza parlare delle attività di webgrafica e produzione vi[illegible]: ne sono [illegible] recente esempio la serie [illegible] dedicata alla storia della Juventus e la gestione della tivù online JuveAction.

Un ultimo ricordo va a Giovanni Agnelli, la cui fiducia ha contato molto per LaPresse: «Era [illegible] grande appassionato di fotografia, interesse che ha sempre diviso con la moglie. L'ho visto l'ultima volta in occasione della visita di Ciampi a Torino per l'inaugurazione della pinacoteca al Lingotto. Siamo stati gli unici a fotografare il loro incontro riservato. E' stata l'ultima immagine pubblica dell'Avvocato e ha fatto il giro del mondo».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Un gatto, tre cani e un po' di felicità

Qualche sera fa, c'era un gran vento ed io, prima di andare a dormire, mi sono affrettata a chiudere tutte le finestre e le porte che immettono sul balcone. D'un tratto [illegible] pensiero mi [illegible] assalita: «Ma, [illegible] chiudo tutto, [illegible] farà Gigi ad andare sul balcone [illegible] [illegible] bisogno della sua lettiera?». Subito dopo [illegible] altro pensiero ben più triste: Gigi non c'è più! Micione mio, quante volte mi capitano situazioni del genere! Ed è già passato [illegible] anno da quando tu [illegible] abbandonato questa vita, lasciando una grande tristezza in [illegible] [illegible] in tutti coloro che [illegible] hanno conosciuto e voluto bene.

Avevi quasi tredici [illegible] che per un umano equivale ad [illegible] [illegible] «Signore anziano», ma per noi eri un cucciolo e giocavi e correvi veramente come tale. Del resto il bene che le persone sensibili vogliono ai loro animali non è legato né alla loro bellezza, né all'età, [illegible], alla purezza della razza, [illegible] a dei fattori affettivi che trascendono questi dati esteriori e soprattutto [illegible] persone [illegible] sono felici se si rivolgono «complimenti» ai loro piccoli amici. Quando cade qualche festività, [illegible] qualche anniversario che riguarda i nostri cari che non ci [illegible] più [illegible] «sogno» che in Paradiso si faccia una grande festa e che naturalmente anche tu sia invitato a mangiare quelle che, quando eri qui con noi, erano le tue pappe preferite (scusate questa idea del Paradiso piuttosto pagana...) e ti «vedo» ben pasciuto e felice sdraiato, in mezzo ad un grande tavolo, a «zampa lunga», come [illegible] leoncino...

Ada

Cara Stefania, voglio dire la mia sulla felicità. Uno [illegible] momenti di felicità assoluta che io ricordo è quel giorno molto, molto lontano quando ero seduta sotto [illegible] pino nel parco di [illegible] Artom, con i miei [illegible] cani, una ciotola d'acqua, biscottini per loro, un [illegible] per [illegible] e nessuno a casa che mi aspettasse, [illegible] incombenza da fare dato che marito e figli [illegible] in ferie. [illegible] non avevo male alle gambe! Salutoni da

Maria Forner, [illegible] 71

[illegible] Hanks e [illegible]

Ho riletto più volte la lettera arrabbiata e sofferta [illegible] Claudio, lettore omosessuale: quante domande e, soprattutto, quante autorisposte che non portano a nulla e [illegible] aiutano di certo la popolazione gay! Popolazione [illegible] che [illegible] spesso nell'ombra, ma che non ha bisogno alcuno [illegible] autocertificare pubblicamente l'intima inclinazione per dare [illegible] dignità al proprio vissuto, perché l'essere accettati passa anche (e soprattutto) attraverso la costante e serena consapevolezza della propria «naturalità», nella spontaneità del [illegible]prio [illegible], nel quotidiano «buttar fuori dai pori» il proprio mondo interiore. Non è facile vivere per nessuno, tantomeno per un omosessuale. Ma non ci si deve assolutamente ghettizzare dal punto di vista cerebrale (e fisico): è miscelando gli [illegible] che [illegible] si integra, è nell'essere realmente quelli che si è (i pubblici proclami non s[illegible] necessari) che si conquista la stima di chi si ha intorno. Sono contento che Claudio abbia [illegible] persona al fianco. Sappia che molti eterosessuali [illegible] trovano compagnia durante una vita intera. Sappia anche che Tom Hanks, nel film «Philadelphia» ha fatto - lui etero - il gay per due [illegible] [illegible] ha vinto l'Oscar, quando vi sono molti gay che vivono [illegible] etero per decenni, senza vincere alcunché. Credo che queste persone abbiano qualche motivo in più per covare rabbia. Ed hanno comunque [illegible] mia comprensione ed [illegible] mio affetto, perché certe scelte individuali possono fare vittime illustri tra le persone che [illegible] [illegible]. E vanno rispettate nella loro scelta/non scelta [illegible] eroica carità.

Gianpiero Gai

Enorme disgrazia

Gentile Stefania Miretti, con grande solidarietà, anche [illegible] ci accodiamo alla lettera [illegible] studente della Residenza Edisu di via Verdi 26 che [illegible] [illegible] a dormire e a studiare a causa delle feste (?) e degli schiamazzi notturni. Io e la mia famiglia abbiamo l'enorme di[illegible]grazi[illegible] di abitare proprio di fronte alla chiassosa residenza. In passato ci siamo anche rivolti alla Questura e alla Polizia, [illegible] i festeggiamenti continuano indisturbati. Ormai le notti in bianco sono tante, troppe. Diritto allo Studio, c'è nessuno?

I dirimpettai della residenza

CON l'arrivo della bella stagione, riecco la nota querelle - riducendo all'osso: tra chi alla [illegible] ha voglia di spassarsela un po' e quanti rivendicano il diritto al silen[illegible] e [illegible] riposo. Succede in tutte le città. Non credo si troverà un accordo, ma i conflitti possono essere mediati. Pertanto, convoco le parti al tavolo delle trattative... Anche i vispi studenti di [illegible] Verdi 26... se qualcuno li avverte che in questa rubrica, da un paio [illegible] giorni, si parla di loro.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

[illegible] NELLE ED[illegible]OLE

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.



Alla «Mare» si trovano le migliori attrezzature per la propria barca

Quel mozzo? E' un avvocato

Il velista è diventato un esperto del «fai da te»



L'estate è finalmente alle porte. Dopo tanta neve e il freddo intenso che ci ha fatto sentire l'inverno più l[illegible]go del previsto, è arrivata finalmente la bella stagione, tanto attesa.

Logico che, a questo punto, [illegible] proprietari di barche [illegible] risvegli l'interesse per il mare. E questo lo si nota in modo particolare girando per i porti, dove fervono le attività di ricondizionamento e di allestimento delle barche da parte dei proprietari, soprattutto quelli abituati [illegible] farsi la manutenzione da soli.

Nella maggior parte dei casi l'utente nautico, ed [illegible] particolar modo il velista, è un esperto del «fai da te» [illegible] preferisce provvedere personalmente a tutti i piccoli (ma [illegible] volte grandi) interventi che le barche richiedono periodicamen[illegible]. Un lavoro certosino, indispensabile per evitare che piccoli guai [illegible] trasformino in poco tempo in danni più seri. Ecco perchè non [illegible] ra[illegible] vedere [illegible] porti avvocati, medici, commercialisti e dirigenti di azienda i quali, abbandonata giacca e cravatta [illegible] indossata la tuta, armati di pennello [illegible] carta vetro si trasformano in perfetti operai e manovali.

Da molti anni, [illegible] Torino, un punto di riferimento per tutti coloro che devono non solo acquistare accessori, [illegible] anche fare riparazioni su tutte le attrezzature della barca, sulle strumentazioni elettroniche, sulle vele oppure farsi costruire particolari in acciaio inox è il negozio MARE di Via Fratelli Carle 43.

Chi, per la prima volta, entra nel negozio [illegible] sicuramente stupito dalla enorme varietà [illegible] quantità di accessori che può trovare. Si passa, infatti, dalle normali dotazioni di sicurezza, alle cime, alle scotte, ai bozzelli alle pompe di sentina, alle ancore, alle vernici, ai materiali di pulizia, alle bussole, [illegible] binocoli, alle radio vhf a tutta la ferramenta di acciaio inox, alla strumenta[illegible] elettronica.

E proprio quest'ultima è diventata negli ultimi anni una voce importantissima delle dotazioni della barca. Non tutti rinunciano ad esempio a cuor leggero all'utilizzo di un moderno quanto perfetto sistema satellitare GPS (facilitato [illegible] questo dall'ormai sempre più basso costo di acquisto che ha portato questo oggetto ad essere ormai alla portata di tutti i portafogli.

Quest'anno, poi, è scoppiato il boom dei Gps cartografici: NAVIONICS, GARMIN, MAGELLAN, C-MAP sono tra i marchi più richiesti. E naturalmente [illegible] potevano mancare nel negozio Mare che, anzi, è stato scelto dalle stesse case [illegible] centro di programmazione delle loro cartografie.

E naturalmente non manca la gamma dell'abbigliamento tecnico nautico: all'interno il cliente troverà un assortimento sempre più vasto di cerate traspiranti, stivali, scarpe da barca, pantaloni vela, guanti mentre continua la vendita promozionale dei capi d'abbigliamento [illegible] particolarmen[illegible] tecnici che il negozio ha deciso [illegible] non più tenere.

L'IMPORTANZA DELLA PATENTE NAUTICA

Andar per mare, ma con giudizio

I corsi e le crociere organizzate da Nautica charter

Da oltre 4 anni [illegible] Torino è nato uno dei [illegible]aggiori centri della nautica del Piemonte finalizzato all'insegnamento [illegible] vela [illegible] diporto, ovvero alla conduzione di imbarcazioni da turismo, al loro noleggio e locazione e da quest'anno anche alla loro vendita subordinata a contratti di gestione per charter con una formu[illegible] innovativa e rivoluzionaria. Il Nautica Charter Torino organiz[illegible] regolarmente corsi [illegible] patente nautica con cadenza bimestrale. Per luglio e agosto sono disponibili [illegible] alla cabina da 500 a [illegible] [illegible] a persona [illegible] settimana [illegible] skipper e crociere benessere di [illegible] settimana con skipper [illegible] massaggiatore in barca a vela a 1150 euro a persona a settimana.

I corsi [illegible] vela sono svolti in ogni stagione e sono composti da 3 fine settimana [illegible] consecutivi e comprendono il pernottamento a bordo il venerdì [illegible] sabato notte. Al termine di ogni corso verrà rilasciato un attestato di svolgimento del [illegible] effettuato.

Novità 2004 [illegible] le regate di circolo e zonali prima a bordo dell'ammiraglia Bavaria 44 poi in autunno [illegible] varata una nuova imbarcazione [illegible] regata con la quale il Nautica Charter affronterà i campionati invernali a partire dal West Liguria per il quale [illegible] già aperte le iscrizioni dell' equipaggio.

Nel 2003 [illegible] stati svolti, oltre alle uscite crociera, corsi per oltre 100 candidati con una percentuale di promossi notevolmente alta, oltre l'80%, a riprova della capacità e serietà degli istruttori [illegible] questo centro nautico. A [illegible] Euro vien[illegible] infatti svolto il corso teorico di patente nautica da diporto per ogni tipologia di patente, da quelle entro le 12 miglia a quelle senza limiti dalla costa, a vela e [illegible] motore. Ad ogni iscritto sono forniti testi, carte nautiche, e tutto il materia[illegible] didattico utile per la preparazione all'esame, il tutto condito con 16 lezioni serali per rendere il tutto più assimilabile e piacevole.

Il pacchetto pratico comprende un giorno di prova della barca d'esame [illegible] la sua disponibilità [illegible] giorno d'esame per effettuare la prova pratica. E' possibile inoltre svolgere prove sulla barca d'esame e lezioni integrative di vela durante numerosi fine settimana in cui sono organizzati corsi presso la base nautica di Sanremo che prevedono anche il pernotto a bordo delle imbarcazioni. Quest'ultime vanno da 11,5 a 13,5 mt, e sono di [illegible] [illegible] anni di vita. Le stesse barche [illegible] anche utilizzate per corsi di vela per ogni livello di preparazione dal livello base al corso skipper [illegible] anche per crociere di piacere [illegible] skipper svolte prevalentemente d'estate.

Nella stessa sede della scuola è presente un centro crociere per imbarcazioni da diporto commercializzate tramite l'agenzia Nautica Charter. Qualsiasi tipologia di imbarcazione su ogni destinazione possibile è disponibile [illegible] catalogo in cui figurano oltre 4000 imbarcazioni di ogni genere, dalla vela al motore, dalla barca sportiva [illegible] 10 metri al lussuosissimo mega yacht da 70 metri. Il tutto [illegible] da una struttura competitiva [illegible] affidabile con servizi garantiti da anni di esperienza nel settore e [illegible] costi alla portata di tutte le tasche per [illegible] speciali al prezzo di una vacanza normale.

Sono inoltre disponibili i nuovi programmi di gestione di imbarcazioni a vela da diporto dei marchi Bavaria [illegible] Beneteau.

La formula che la Nautica Charter propone attualmente [illegible] propri acquirenti è quella della gestione semestrale (una stagione) con [illegible] risparmio immediato del 15% dal prezzo del nuovo, con la possibilità di ordinare la propria imbarcazione con le caratteristiche volute e ritirarla dopo soli [illegible] mesi, godendo così di un prezzo d'acquisto paragon[illegible] ad imbarcazioni con almeno due [illegible] di vita. Ricordiamo che anche la nuova gamma Bavaria Match con i modelli 35, 38 e 42 e la serie Beneteau First sono disponibili per il [illegible] programma di gestione [illegible] 6 mesi. Per informazioni [illegible] possibile contattare il Nautica Charter al numero 011.5690409.

Ricordiamo infine che presso questi centri nautici è possibile svolgere stage di formazione nel campo turistico [illegible] che le società sono costantemente alla ricerca di personale stagionale da inseri[illegible] nel proprio organico presso la varie [illegible] in Piemonte a Torino, Saluzzo e Asti [illegible] in Liguria a Sanremo.



TENNIS: DUE ITALIANI SONO APPRODATI AI QUARTI DEL CHALLENGER SPORTING DA 25 MILA DOLLARI

Disco verde per Seppi e Tenconi

Hanno battuto rispettivamente Fognini e Galimberti

Domenico Latagliata

L'arte di complicarsi la vita ha trovato ieri, al Circolo della Stampa-Sporting di corso Agnelli, un nuovo adepto. Che di [illegible] fa Giorgio e di cognome Galimberti, 28 anni [illegible] professione tennista, impegnato negli ottavi di finale del Torneo Challenger con montepremi di 25 mila dollari. Opposto all'altro italiano di origine argentina Tomas Tenconi, Galimberti vinceva agevolmente il primo set (6-2), poi spegneva la luce, andava sotto 1-4 nel secondo per poi dar vita a un vero e proprio show pieno di colpi di scena. In sostanza: recuperava [illegible] saliva fino al 5-4 e servizio, cedeva il proprio turno di battuta, strappava nuovamente il servizio al suo avver[illegible] [illegible] sprecava [illegible] volta [illegible] più l'opportunità di chiudere in due partite fallendo anche un match-point [illegible] permettendo a Tenconi di rifugiarsi nel tie-break.

A quel punto, con la testa piena di dubbi e magari anche di angosce, Galimberti dava il via libera al suo più giovane avversario con un doppio fallo rimandando così il verdetto al terzo set. Dove, per rimanere fedeli alla linea, i due avversari se le davano di santa ragione tra un colpo di scena e l'altro: prima di chiude[illegible] al terzo match-point di [illegible] infinito tie-break, Tenconi - 23 anni, gran solidità da fondo campo ma anche buona varietà di colpi - ne annullava infatti ben otto al povero Galimberti, più che mai incompiuto e incredulo.

Nei quarti di finale Tenconi, che ha all'attivo tre vittorie in altrettanti tornei Futures in Italia, incontrerà il cileno Adrian Garcia: quest'ultimo ha avuto facilmente la meglio su Oscar Serrano, il vincitore della passata edizione ieri penalizzato anche da una contrattura all'adduttore sinistro.

In precedenza, il 23enne palermitano Francesco Aldi (236 al mondo) aveva ceduto [illegible] due partite al cospetto del brasiliano Soares (225) al termine di una partita comunque equilibrata. Avversario di Soares sarà oggi Andreas Seppi, il bolzanino già davisman che ha avuto ragione in tre set di Fabio Fognini: Seppi ha vinto il primo 7-5, perso il secondo 4-6 quando il suo avversario ha messo a posto il dritto e si è poi imposto 6-2 ma non senza polemiche. Sul 3-1 in favore dell'altoatesino, infatti, Fognini ha contestato duramente la giudice arbitro per una chiamata dubbia che gli ha impedito di portarsi sul 2-3. Sono seguiti cinque minuti di isterismi da parte del ligure, con tanto di racchetta scagliata contro il telone di fondo campo e improperi vari. Poi, su invito del supervisor Carlos Sanches, il gioco è ripreso [illegible] Seppi ha chiuso 6-2. A fine partita, ancora imbufalito, Fognini si [illegible] rifiutato di stringere la mano all'arbitro.

Ottavi di finale: Soares-Aldi 7-5, 6-4; Seppi-Fognini 7-5-4-6, 6-2; Tenconi-Galimberti 2-6, 7-6 (4), 7-6 (11-9); Garcia-Serrano 6-2, 6-2.

Oggi (ingresso gratuito, match [illegible]alle 15), via ai quarti: Tenconi (Ita)-Garcia (Chi), Gamonal (Chi)-Miranda (Per), Calatrava (Spa)-Muller (Lux), Soares (Bra)-Seppi (Ita).

RALLY: DOMANI LA GARA, 300 KM E 8 PROVE SPECIALI



La Fiat Punto Abarth condotta al successo da Pier Giorgio Deila nel Rally di Alba

Ben 130 equipaggi al «Città di Torino»

Roberto Valentini

Il parco automobilistico dei rallies piemontesi si sta rinnovando e molti modelli recenti saranno al via del Rally Città di Torino-Trofeo Sparco e Selenia, classica torinese, in programma domani. La gara, organizzata dalla Rally Team Promotion con il patrocinio dell'Automobile Club Torino e della Regione Piemonte, è la terza prova della Coppa Italia Prima Zona e vede iscritti circa 130 equipaggi, tutti pretendenti al titolo, visto che il punteggio viene assegnato in base al risultato ottenuto nell'ambito della propria classe.

Dopo le prime due gare a guidare appaiati la [illegible] sono Alessandro Bocchio (classe N3, su Renault Clio RS) [illegible] Cristian Morino (N2, Peugeot 106), che hanno centrato due successi nelle rispettive categorie nelle due gare precedenti, il Rally di Alba (vinto da Piergiorgio Deila su Fiat Punto Abarth) e il Rally Team '971, nel quale si è imposto Gianluca Boffa su Renault Clio Williams.

Tornando al "Città di Torino", per quanto riguarda il successo assoluto, si profila una bella lotta tra le moderne Super 1600, le più anziane (ma ancora veloci e affidabili) Gruppo A 2000 e le Gruppo [illegible] a quattro ruote motrici. Con le Renault Clio Super 1600 saranno in gara Roberto Botta (vincitore l'anno scorso) e Marco Buffo, mentre Armando Defilippi sarà al via con [illegible] Peugeot 206; hanno invece scelto la Fiat Punto Abarth Marcello Mondino e Cristiano Bulgarini. Questi piloti dovranno vedersela con le "vecchie" Renault Clio Williams Gruppo A di Angelo Morino, Gianluca Boffa, dei "veterani" Mario Minella e Roberto Bidone. A proposito di veterani, è da segnalare l'esordio di Italo Ferrara al volante di [illegible] interessante Honda Civic Type R.

In caso di brutto tempo e strade bagnate potrebbero emergere le Gruppo N a trazione integrale, come le Mitsubishi Lancer Evo di Riccardo Accornero, Luca Gulfi e Alessandro Ribaldeschi.

A rendere ancora più spettacolare l'evento, un percorso difficile [illegible] impegnativo, che si snoda nelle valli di Susa e di Lanzo. In particolare con il doppio passaggio sul Col del Lis: quasi 15 km mozzafiato, con una salita impegnativa e tortuosa e una discesa veloce e ritmata.

Il programma dell'edizione 2004 del Rally Città di Torino prevede le verifiche tecniche e sportive stasera dalle ore 18 alle [illegible] presso lo stabilimento Sparco di Settimo Torinese (Autostrada Torino-Milano km 0,500). Da qui domani alle ore 13,31 prenderà il via la gara, per farvi ritorno alle [illegible] 22,45. Il percorso misura complessivamente 300 km, prevede 8 prove speciali, 4 da ripetere. La prima si snoda tra Caprie [illegible] Celle, con passaggi alle ore 14,24 e 19,06; [illegible] seconda è il Col del Lis, da Rubiana a Viù (ore 14,52 e 19,34); [illegible] terza parte da Balangero (ore 16,35 e 21,17); la quarta si sviluppa da Coassolo [illegible] Chiaves (ore 16,58 e 21,40). Gli appassionati potranno assistere al lavoro dei meccanici nel parco assistenza di Lanzo Torinese, dove le vetture transiteranno a ripetizione, quasi ininterrottamente, tra le 15,30 e le 21.

LA GIORNATA DEL 2 GIUGNO DEDICATA A PROMUOVERE LO SPORT DEI DISABILI

Paralympic day, vetrina [illegible]

In piazza Castello esibizione di atleti che si preparano per Atene

Il Paralympic Day trasformerà il centro di Torino in una palestra a cielo aperto. Esattamente il 2 giugno, festa della Repubblica. Una giornata di festa per promuovere, con l'esibizione di atleti di livello internazionale, lo sport disabile.

A [illegible] di due anni dai Giochi paralimpici invernali, la terza edizione della manifestazione si presenta con un programma ancora più nutrito. «Non soltanto perché le Paralimpiadi si avvicinano sempre di più - spiega la presidente del Comitato organizzatore dei Giochi paralimpici, Tiziana Nasi - ma anche perché in piazza Castello si ammireranno atleti che si stanno preparando per le Paralimpiadi estive di Atene».

Diverse le discipline proposte, dall'atletica (gare dei 100 metri piani, salto in alto, getto del peso) al basket, [illegible] poi tennis, tiro con l'arco, judo, golf, scherma. E simulazioni di canottaggio. Ad organizzare la manifestazi[illegible] anche [illegible] Comun[illegible] il patrocinio della Provincia e della Regione.

Numerose le iniziative corollarie. Una passeggiata non competitiva sotto i portici del centro, battezzata «Sportici», farà sfilare il logo delle Paralimpiadi di Torino 2006. La Fiat presenterà «Autonomy», il suo programma per realizzare servizi e mezzi di trasporto destinati a chi ha ridotte capacità motorie.

Spazio anche alla cultura. Il Paralympic Day infatti premierà i tre studenti vincitori del concorso «Paralimpiadi: abilità diverse, un' unica passione». I giovani autori dei tre testi migliori sul tema potranno assistere, il prossimo 17 settembre, alla cerimonia di apertura delle Paralimpiadi ad Atene.

CALCIO: SQUALIFICHE

Mostra il sedere salterà sei turni

■ Strappare di mano all'arbitro il cartellino rosso e abbassarsi i pantalondni per mostrare il fondoschiena mentre abbandonava il terreno di gioco è costato a Marietti (S. Mauro) la squalifica per 6 giornate. Inoltre in Eccellenza, 1 turno a Chiaroni, Mollica (Giaveno Coazze); Ferrari (Mathi); Milanese (Real Canavese). In 1ª Categoria, fermato fino al 30 luglio 2004 Opped[illegible] (Atl. Mirafiori) [illegible] [illegible] ripetutamente offeso e minacciato l'arbitro. E inoltre 2 turni a Tarasco (Atl. Mirafiori) e 1 De Lettenis, Ambrogio, Pignatiello (S. Mauro); Placanica (Atl. Mirafiori). [illegible] 2ª Categoria, stop fino all'8 giugno 2004 a Di Vincenzo (Dynamo) e 1 turno a Pipolo (Sanremo 72).

STASERA AL PALAMAZDA

La thai boxe mette in palio due titoli [illegible]

Torino ci ha preso gusto e così lo ripropone ogni stagione da 5 anni. E' lo show degli sport da combattimento, promosso dal pluricampione mondiale di kickboxing Carlo Barbuto. Stasera (ore 20,30 al Palamazda) all'interno del nutrito program[illegible] [illegible] «Torino vs Resto del Mondo» ci sarà la sfida per il titolo iridato di thai boxe WKN, tra il francese [illegible] Silva [illegible] il bielorusso Sergei.

In palio anche due titoli europei della disciplina, Filippo Cinti e Majid (entrambi atleti della Panza Gym) si scontrano rispettivamente con [illegible] franco-algeri[illegible] Kaalid e lo svizzero M'Laika.

Come A contorno i match - senza titoli in palio - fra Paolo Barvero (campione mondiale di thai) [illegible] il thailandese Niphon; Carta (campione europeo Wkn) contro ancora un thailandese, Chamunpet.

■ **SCHERMA.** Al G.P. Giovanissimi, svoltosi a Rimini, Andrea Vallosio (Accademia Marchesa Torino) ha vinto il bronzo nella spada. Nono posto per la compagna di casacca Sara Lebonis, nella spada femminile.

■ **PODISMO.** Stasera a Villar Perosa si disputa una corsa non competitiva [illegible] 5 km (ritrovo alle [illegible] 18,15 [illegible] piazza Ferrero).

■ **PALLANUOTO.** La squadra junio[illegible] della Torino '81, campione regionale 2004, nelle semifinali nazionali a Bergamo è giunta [illegible] nel girone 2 ed [illegible] stata così estromessa dall'atto conclusivo che assegna il tricolore.

■ [illegible] Leonardo Tumiotto (Sisport Fiat Worknet) farà parte della rappresentativa italiana che gareggerà (5-6 giugno) a Canet, nella seconda tappa del circuito internazionale "Mare Nostrum".

■ **GOLF.** Oggi dalle 9 alle 12,15 nell'aula 1 del SUISM (piazza Bernini 12), a conclusione del corso che dà 5 crediti universitari, si terrà una lezione magistrale sul golf «Quello che si deve fare e bisogna sapere. Perché e come si insegna il Golf», di Donato Di Ponziano, dir. Scuola Professionisti Federgolf, Deputy Chairman della PGA Europe e membro del Technical Committee della Ryder Cup. La lezio[illegible] sarà aperta anche ai non iscritti al [illegible]. Seguirà un forum con docenti ed esperti su: «Il ruolo e l'inserimento di nuove figure professionali [illegible] golf»

■ **TIRO CON L'ARCO.** Doppio Fita «Trofeo Re Arduino», domani e domenica (ore 9) ad Ivrea (località Antico Bersaglio); [illegible] competizione è organizzata dalla Società Arcieri del Canavese.

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C «Trofeo A.n.a.c.», domani e domenica (ore 9) a Torino, in piazza D'Armi (parco Cavalieri di Vittorio Veneto); [illegible] competizione [illegible] organizzata dalla Scuola di Applicazione.

■ **BASKET.** La Xelion Ivrea (A2 femminile) si è piazzata terza al torneo internazionale di Bourg-en-Bresse, in Francia. Tre le vittorie delle eporediesi nella fase eliminatoria: 47-25 contro l'Union Pringy Cran Basket, 48-32 contro la Selezione Carolo (Belgio), 45-24 contro la Selezione Nazionale della Lettonia. In semifinale le biancorosse sono poi state piegate dal Bourges Basket per 62-70 e nella finale per il 3° posto hanno superato ancora le lettoni per 62-42. La vittoria finale è andata al Parma nelle cui file militava la torinese Alessandra Visconti: l'azzurrina, stoppando l'ultimo tiro del Bourges, ha consegnato il successo alle emiliane (67-66).

RITROVI

AMERICA - 4477171 - Ok [illegible].

CLUB 84 - c. [illegible] D'Azeglio 9. T. 011.6699560. Ore 15,30 e [illegible] danze con Tropicalia. Dalle ore 21 all'1,30 Gran Festa delle Donne.

[illegible] - ore 21 orchestra Franco Bastelli Piobesi Torinese tel. 011.9657892.

DU PARC - La Terrazza 011.5215276 - h. 21,15 Rex e Gruppo.

[illegible] - h. 21 party con piatto caldo offerto a tutti Gribaudo [illegible].

LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15-21 dame omag. e consum.

LE ROI - ore 21 Gran Galà d'inaugurazione stagione estiva 2004. Tel. 011.651989.

PATIO DISCOTECA - 011.6614841.

PIPER - Vigone - Tel. 011.9801402 - Due zone - ore 21 [illegible] liscio e latino americano [illegible] con scuola ingresso gratuito.

TANGO SALA DANZE - Il venerdì musica e ballo [illegible]. Amis.

TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') - via Volta 8 [illegible]. 011.5625834. Stampe originali antiche e moderne.

AVERSA - Ottocento Piemontese.

DAVICO - Francesco Tabusso.

FOGLIATO - Antologica di T. [illegible].

PIRRA - Paesaggi U[illegible].

ROCCATRE - Opere [illegible] Vanni al Quarantia.

[illegible] LIGURE [illegible] PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[illegible] - Michele Roccotelli.

[illegible] - Segni forme colori 8173344.

NARCISO - Gianfranco Ferroni.

Soc. Promotrice Belle Arti - Valentino

162° ESPOSIZIONE ARTI FIGURATIVE

Venerdì 28 Maggio. Inaugurazione ore 18

[illegible]

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
19.00 Notte Cabaret (R); 19.30 Tg4 (R alle 20.00); [illegible] Viaggiando; 21.00 Romagna [illegible]; 22.30 Tg4; 23.30 Turnoovec.

[illegible]
19.00 Tg 7, No[illegible]; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; [illegible].00 Autoexpo.

[illegible]
20.00 Gustando, 20.15 Uno per tutti liscio; 21.00 Rosso di sera...; 23.15 [illegible]; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
19.00 Sport daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 Toro [illegible]; 20.30 Nord Ovest; 23.15 Consigli pratici; 23.30 Penthouse.

[illegible] RETIN[illegible]
9.30 **Il viaggio dei dannati**, Film; 12.30 **La fidanzata di tutti**, Film; 21.00 **Il tesoro [illegible] sequoia**, Film

QUINTA RETE
20.30 **Lunar coop.** [illegible] 23.00 Il meglio di Vacanze; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Tenente O Hara, Telefilm.

[illegible] ODEON TV
20.05 Lotto in salotto; 20.15 Charlie [illegible]; 21.00 Rondò; 21.15 Soldi; 21.30 [illegible]; [illegible] Rondò sport.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; [illegible].00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.59 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

G.R.P.
19.15 Monitor - Caro sindaco ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - Inceneritore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
[illegible].20 Traguardo Europa; 20.30 Cartoni [illegible]ti; 21.00 Il mito Ferrari, Doc.; 21.45 PSI Factor, TF; 22.45 Telegiornale - Meteo - Oroscopo.

[illegible]NTV
19.00 Tg; 20.15 Coming [illegible]; 20.30 Programmi di Telepace; [illegible].45 Rubrica d'auto.

[illegible] [TO]RINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg tg; 21.30 Al top; 22.30 Italia magica; 23.00 Il re[illegible].

[illegible] - ASTI
[illegible] Tg [illegible]; 20.00 Cartoni; 21.00 Tg tg; 21.30 Al Top; 22.[illegible]; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
18.40 Hidden city, [illegible] 20.00 Don Chisciotte, Cartoni; 21.00 Qui studio sport; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 Vavavuma, Documentario.

[illegible]
[illegible] Meteo - [illegible] in salotto - Cartoni animati - Rondò - Soldi - [illegible]... con Di Pietro - 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo

RETETRE
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videoone; 19.00 Cavallomania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto [illegible].

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE [illegible]

[illegible] (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni [illegible] 011/19708610 - e-mail: stagione@elkontea[illegible]. Per la Stagione Teatrale 2003-2004, Produzione Elkonteatro [illegible] **di Piena** [illegible] Ivo De Palma, Testo [illegible] M. Giacometti, M. Bonetto. Regia di M. Giacometti. [illegible] 20.45.

CENTRE [illegible] FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Il centro è aperto dalle ore 9 alle ore 20. Sabato 29 apertura dalle [illegible] alle [illegible]. Domenica 30 chiuso. Lunedì 31 presso il Politecnico, Aula Magna Giovanni Agnelli (Corso Duca degli Abruzzi, 24) **Concerto conferenza** nell'ambito del Ciclo "Polincontri Classica" **Musique française au tournant [illegible] siècle: Erik Satie en son époque.** Ore 18.30 (Info 0115157532).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via P.O. Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944 - e-mail zonacastalia@libero.it Nell'ambito di "Verso [illegible] Polonia Europea" Residenza Multidisciplinare Teatro Europeo e Internazionale Mercoledì [illegible] giugno [illegible] 21.30. Presso Piazza Palazzo di Città, Torino Spettacolo "The Ark" Teatro Osmego Dnia (Polonia). In collaborazione con Festival Teatro Europeo '04. Ingresso gratuito.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Domenica 6 giugno presso Ecomuseo del [illegible] (via Ariosto, 36bis - Settimo T.se) **Un Po di giovinezza** recital dedicato al fiume e all'acqua, curato da E. Giacovelli, con S. Iannazzo, F. Collimato, [illegible]. Ore 21.15 (ingresso gratuito).

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, [illegible] tel. 0117399833). Sabato 29 per Liveday [illegible] presso Cittadellarte di Biella Senza Confini di pelle in **Kandinsky Movimento Primo**, Akademia Ruku In una performance di teatro in movimento, Ambra Senatore in **Eda**. Ore 21

TEATRO D'[illegible]HO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

RADIO ENERGY

[illegible] 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30' Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 16.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-17 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del [tem]po** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampa News** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A[illegible]

ARCO PUSSYCAT [illegible]. Tel. 011 484.671 Feriali ap. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[illegible]. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 [illegible]. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 [illegible]. Ap. 15, ul. 22.

ASPETTANDO ... DI TORINO AI GIARDINI REALI IN LUGLIO

Beinasco Blues e Jazz Festival ultimi cinque giorni di concerti

Sono ancora due i concerti del Beinasco Blues & Jazz Festival in cartellone, entrambi con ingresso gratuito. Il primo appuntamento è in un luogo quantomeno insolito per ospitare un jazz live ma di sicuro molto frequentato, un'ottima occasione per avvicinare gente a questo genere che vanta un alto numero di appassionati ma non si può certo considerare popolare, almeno in Italia. Non quanto il pop e la melodia nostrana, nonostante il pullulare di manifestazioni che per tutta l'estate si susseguiranno in tutta la penisola. Prima di lasciare il passo al prestigioso e quantomai importante Torino International Jazz Festival - ai Giardini Reali di Torino dal 12 al 20 luglio, quattro serate di altissimo livello, tra i nomi Pat Metheny Trio, Michael Brecker Sextet, The Yellowjackets biglietti in vendita già dalla prossima settimana - ecco le ultime due proposte beinaschesi. La prima domenica quando alle 17, nella Galleria del Centro Commerciale Le Fornaci (strada Torino 34/36), ... la formazione The Swingers Montecarlo Night Special Edition, nata da un'idea di Nick the Nightfly, il dj di Radio Montecarlo che da anni trasmette sulle frequenze dell'emittente monegasca la musica d'usione. E' lui che accompagna le serate radiofoniche con autori del calibro di George Benson, Al Jarreau, Dave Grusin, Spyro Gyra, Miles Davis, Steely Dan e tanti altri. Questa band propone una vasta selezione di brani tratti dai cd compilation omonimi ed è formata da Roberta Righi alla voce, Nicola Morali alle tastiere, Delio Barone alla chitarra, Leo Scarpante al basso, Leonardo Carboni alla tromba, Stefano Peretto alla batteria e Tom Sheret al sax tenore. Ne viene fuori un repertorio altamente suggestivo, dove la musica ricopre un ruolo di sottofondo particolarmente rilassante ed elegante. Il ciclo si conclude martedì 1° giugno con l'esibizione del Gigi Cifarelli Jazz Quartet nell'ex chiesa Santa Croce (piazza Alfieri). Il bravo chitarrista milanese è uno dei solisti più richiesti a livello nazionale, ottimo turnista con un curricula che lo ha visto suonare con i big della musica leggera e star del jazz come Chick Corea, Enrico Rava, Franco Ambrosetti.

[a.n.]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

A/R Andata + Ritorno	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Ti mi ami	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
Troy	Adua 400	15.45-18.45-21.45

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Non ti muovere	Solferino 1	19.45-22.30
Sotto falso nome	Solferino 2	20.20-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

The Day After Tomorrow	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Troy	Sala 2	15.30-18.45-22.00
Luther	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Troy	Sala 1	14.45-17.45-20.45
Kill Bill - Volume 2	Sala 2	15.15-17.35-20.00-22.20

■ ... ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, F15

The Day After Tomorrow		15.30-17.50-20.10-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo

Angeli ribelli		16.30-18.30-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani

Van Helsing	16.10-19.10-22.10
Troy	15.20-17.00-18.40-20.20-22.00
The Day After Tomorrow	15.00-16.20-17.30-19.10-20.00-22.00-22.30

■ ... ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

The Day After Tomorrow	15.20-17.45-20.10-22.35

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

The Day After Tomorrow	Nirvana	15.00-17.30-20.00-22.30
La spettatrice V.M. 14	Ombrerosse	16.05-18.20-20.30-22.35

■ ELISEO ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Troy	Eliseo Grande	15.30-19.00-22.00
I diari della motocicletta	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
Jagoda: fragole al supermarket	Eliseo Rosso	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Pontormo - Un amore eretico	16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Signora	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo. Sala Groucho: € 3,50 pomeriggio; € 6,50 sera; € 4,50 Aiace

Troy	Sala Groucho	15.40-18.50-22.00
Moro no Brasil	Sala Chico	16.15-18.20-20.25-22.30
In My Country	Sala Harpo	16.00-18.10-20.20-22.30

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. ... Prezzi: € 6,00 intero, € ... universitari, Aiace; € 3,00 anziani

La Passione di Cristo	17.30-20.00-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,50 over 60

Troy	Sala 1	16.10-19.15-22.20
Troy	Sala 2	14.30-17.35-20.40
Troy	Sala 3	15.20-18.25-21.30
Van Helsing	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.40
Il servo ungherese	Sala 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € ... intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

The Day After Tomorrow	15.30-17.50-20.15-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 01... Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Una storia americana	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
La espalda del mundo	Massimo 3	(con sott.li it.) 16.30
Conversazione Berger-Ondaatje	Massimo 3	(con sott.li it.) 18.30
Play Me Something VO	Massimo 3	(con sott.li it.) 20.30
Segue: The Spectre of Hope VO	Massimo 3	(con sott.li it.)

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni. € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Troy	Sala 1	15.45-19.00-22.15
The Day After Tomorrow	Sala 2	17.20-20.00-22.40
Dopo mezzanotte	Sala 3	16.35-18.35-20.40-22.45
I diari della motocicletta	Sala 4	17.05-19.45-22.25
The Day After Tomorrow	Sala 5	16.30-19.15-22.00
Troy	Sala 6	17.45-21.00
Van Helsing	Sala 7	16.50-19.35-22.20
Identità violate	Sala 8	15.35-20.15
Phone V.M. 14	Sala 8	17.55-22.35

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Oro rosso	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ ... ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

The Company	Sala Valentino 1	20.15-22.30
Terra di confine	Sala Valentino 2	19.15-22.00
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace. € 3,50 anziani

A/R Andata + Ritorno	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Master & Commander - Sfida ai...	Olimpia 2	14.55-17.30-20.05-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero, € 6,00 studenti, € 5,50 bambini, € 4,00 anziani

The Day After Tomorrow	15.00-15.30-16.00-17.40-18.10-18.40-20.20-20.50-21.20-22.55-23.30-0.01
Monster V.M. 14	15.00-17.30-20.00
Phone V.M. 14	22.30-0.35
I diari della motocicletta	15.00-17.35-20.10-22.45
Van Helsing	16.00-19.00-22.00-0.40
Troy	15.00-15.25-17.30-18.20-18.50-21.00-21.45-22.15-23.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	15.25-17.45
Kill Bill - Volume 2	20.00-22.45
Honey	15.20-17.40-20.00
Identità violate	22.25-0.40

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

Troy	Reposi 1	15.30-18.30-21.30
Kill Bill - Volume 2	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Troy	Reposi 3	16.15-19.15-22.15
Van Helsing	Reposi 4	16.00-19.00-22.00
Monster V.M. 14	Reposi 5	15.45-18.00-20.15-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., € 2,50 anziani

Schultze vuole suonare il blues	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
El abrazo partido	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta	Sala 3	16.15-20.05-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 6,50 intero serale, € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl, € 3,30 over 60

Troy	14.30-17.35-20.40

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · C CineFestCard

■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ CINE ... via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro.
■ VALDOCCO via Salerno ..., tel. 011522.4279 Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ ... ■ Bertolino ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi 7,00 intero; 5,50 ridotto

Troy	Sala 1	14.50-18.10-21.30-0.45
Troy	Sala 2	17.10-20.30-23.50
The Day After Tomorrow	Sala 3	15.40-18.20-21.00-23.40
Van Helsing	Sala 4	20.00
I diari della motocicletta	Sala 4	17.20-22.40-1.20
Van Helsing	Sala 5	16.40-19.40-22.30-1.15
The Day After Tomorrow	Sala 6	16.50-19.30-22.10-0.50
Troy	Sala 7	15.20-18.40-22.00-1.10
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	Sala 8	15.10
Monster V.M. 14	Sala 8	17.25-19.50-22.20-1.00
Phone V.M. 14	Sala 9	15.15-17.50-20.20-22.50-1.25

■ ... TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576 Festa insieme

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908 Riposo

■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795.

The Day After Tomorrow 20.00-22.30

Studio Luce ■ 011405.6681.

I diari della motocicletta 20.20-22.30

Stazione ■ 011789.792

Van Helsing 20.00-22.30

Regina Uno ■ 011781.623.

Troy 21.30

Regina Due ■ 011781.623. Dopo mezzanotte C 22.30

■ MONCALIERI ■ K.R. Castello ■ 011641.236

Troy 21.15

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946

Prova a prendermi 18.30-21.15

■ SAN MAURO TORINESE ■ ... ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192. Vedi teatro.

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, ...

The Day After Tomorrow	Sala 1	21.30
Troy	Sala 2	21.10
I diari della motocicletta	Sala 3	21.20

■ ... ■ Supercinema ■ 011459.4406

The Day After Tomorrow	20.00-22.30
Troy	21.00
Monster V.M. 14	20.30-22.30

■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Troy 21.15
■ CESANA TORINESE ■ Sansicario, tel. 0122 811 564 Riposo
■ ... ■ Splendor, tel. 011 942.1601 C The Day After Tomorrow 20.00-22.20
Universal tel. 011 941.3867 Troy
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920 9984 Troy 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657 523 The Day After Tomorrow 21.30
■ ... ■ Condovese, tel. ... 839.1871
Politeama, tel. 0125 641.571 The Day After Tomorrow 20.10-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 ... 8098 Chiuso
■ ... ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Chiusura estiva
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1 tel. 011 ...
L'alba dei morti viventi 20.30-22.30
Italia ... Troy 21.30
... Dopo mezzanotte 20.30-22.30
■ SAUZE ... ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ SES TRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 ...
■ TORRE PELLICE ■ ... tel. 0121 933 096 Agata e la tempesta 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra ..., tel. 0124 617.122 C Troy 21.30
Due C Monster 21.30
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo tel. 0121 ... Riposo

TEATRI ■ TORINO


NUOVA FIESTA
GENERAZIONE 2004.
PLAY NOW!
FordFiesta
COMMON RAIL
TECHNOLOGY

LA STAMPA

tutto Benessere

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Il Cielo di Nut




SUMMER 2004
CINZIA D'ERRICO
PARRUCCHIERI
10095 - GRUGLIASCO (TO) VIA GIUSTETTI, 33 - Tel. 011.7801036

Le antiche discipline d'Oriente

Arti marziali, ma anche meditazione in movimento

Discendono dalla grande tradizione delle ginnastiche mediche cinesi le discipline come il Qi Gong e il Tai Chi Chuan che, sviluppatesi forse da antiche danze rituali, stanno dilagando in tutto l'Occidente, Italia compresa. Il 24 aprile si è celebrato in tutto mondo il Tai Chi Day, dimostrazioni di quest'antichissima arte marziale che è insieme tecnica lunga vita meditazione in movimento. Oggi il Tai Chi Chuan è diffuso in 140 paesi e praticato da 80 milioni di persone. A vederlo, sembra un balletto al rallentatore: una sequenza di movimenti lenti, fluidi, quasi un "nuoto nell'aria" che ispira un grande senso di eleganza, sicurezza e tranquilla forza interiore. Ogni mossa si svolge in perfetta sincronia, dal momento che il Tai Chi si pratica collettivamente, di preferenza in luoghi-natura: prati, parchi, giardini pubblici... Le otto posizioni di base hanno nomi poetici e suggestivi: sono legate alla simbologia dell'I-Ching - l'antico libro oracolare cinese - e si chiamano, per esempio, "il candido airone stende le ali", "la ragazza di giada lavora al telaio", "accarezzare la criniera del cavallo"...



In realtà, spiegano i maestri, il Tai Chi è una pratica di crescita interiore, volta ad unificare corpo mente armonizzandone l'azione: filosofia condivisa con tutte le arti marziali venute dall'Oriente, anche se attraverso differenti percorsi. Restando in ambito cinese, il Qi Gong - o "arte del respiro" - è una ginnastica medica composta da sequenze di esercizi volti a migliorare condizioni e funzioni delle diverse parti del corpo. Il "Kung Fu", che significa "duro lavoro" è una ginnastica per la salute ma anche un'arte marziale insegnata ai soldati, mentre non persegue aggressività lo "Shaolin", pratica di difesa personale che prende il nome - "montagna boscosa" - dalla località dove sorgeva il monastero in cui venne ideata.

Sono nate in Giappone, invece, le arti marziali che per prime hanno avuto diffusione in Occidente: come il Kendo, o "via della spada", la scherma del samurai che studia strategie e tattiche di combattimento usando come mezzo la spada detta "katana". O come l'Aikido, "via dell'armonia e dell'energia" che trova la sua originalità nei movimenti circolari. Mentre il Karate, "via della mano vuota", è una sintesi di diverse pratiche cine e giapponesi, volta a trasformare corpo in un'arma di autodifesa. Ed Ju Jitsu - "via della tecnica morbida e gentile" - basa sulla conoscenza dell'anatomia ed utilizza lo studio dei difetti del corpo ai fini di una sempre più efficace difesa personale.

Tutte queste discipline richiedono, a monte, la piena coordinazione fra respirazione e movimento: una tecnica che, a dirla, può apparire ovvia e facile a conseguirsi, che richiede la capacità tutt'altro che semplice di regolare le escursioni respiratorie armonizzandole al movimento e controllandone gli aspetti psico-emotivi. Mentre la consapevolezza conferisce la capacità di seguire mentalmente i movimenti dell'energia durante la pratica dei diversi esercizi.

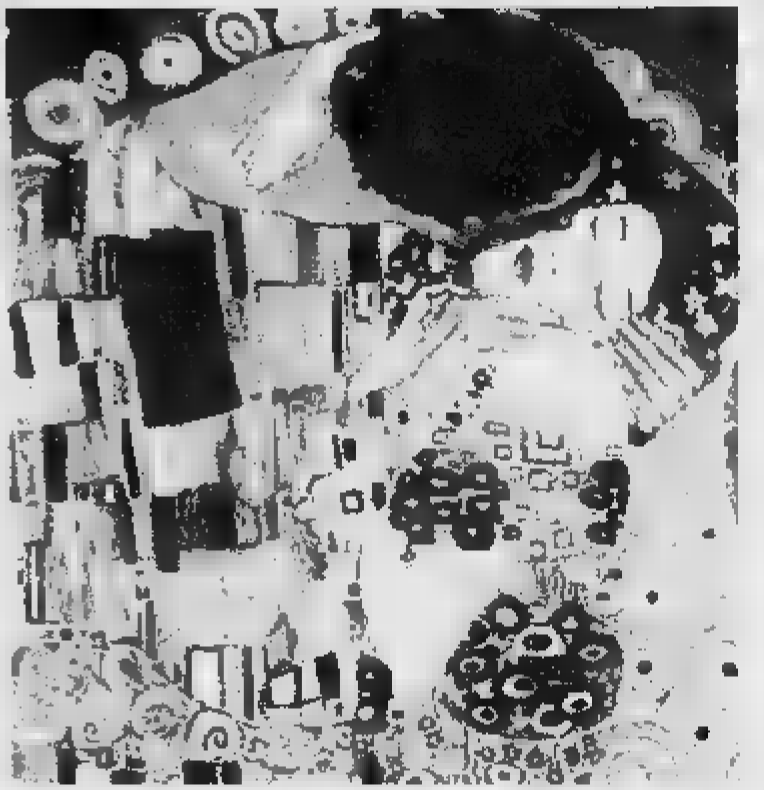
Innamorarsi fa bene alla salute

E può dimezzare [illegible] rischi di nuovi infarti

Essere innamorati [illegible] bene alla salute: avere un legame profondo con il partner (o anche [illegible] rapporto stretto ed intimo con un parente, un amico) può infatti dimezzare i rischi di nuovi infarti. Ad affermarlo [illegible] i medici del Royal Infirmary di Manchester, che hanno analizzato lo stile di v[illegible] di 600 persone ricoverate per crisi cardiaca.

E' stato rilevato come i pazienti che avevano accanto una persona cara con cui parla[illegible] e confidarsi dimezzassero i rischi di ricaduta.

Anche saper perdonare i peccatucci del partner produrrebbe benefici effetti collaterali: certo, il perdono [illegible] è un'arte facile, ma per contro pare che [illegible] [illegible] autentico toccasana. "Perdonare [illegible] bene non solo alla vita di coppia, ma anche alla salute", dichiarano i ricercatori dell'Università [illegible] Knoxville (Tennessee) che hanno condotto uno studio su [illegible] campione [illegible] volontari monitorandone i parametri vitali nel corso di un'intervista sul loro stato d'animo dopo aver subito un tradimento d'amore. Risultato: chi non riesce a perdona[illegible] ha la pressione sanguigna più alta ed è molto più soggetto allo stress. Meglio quindi parlare, spiegarsi, aiutare il colpevole a comprendere appieno [illegible] disagio causato.



Quanto al sesso - con tutto il contorno di manifestazioni d'amore, preliminari, carezze e coccole che riscaldano l'anima - è noto che la pratica più antica [illegible] mondo costituisce un ottimo trattamento di salute e benessere psicofisico.

Test scientifici confermano che, quando le donne fanno sesso, producono estrogeni che rendono i capelli lucenti, la pelle liscia, la carnagione luminosa. L'attività sessuale migliora il sistema immunitario e collabora a mantenere la linea, bruciando le calorie ingerite durante la cenetta che spesso funge da preludio ai riti di Venere. Fare l'amore è un buon [illegible] aerobico che migliora la circolazione, tonifica i muscoli, produce gli stessi benefi[illegible] di una buona mezz'ora di jogging e arriva a sostituire - dicono gli esperti - ben venti vasche [illegible] nuoto... risultando senz'altro più piacevole.

"Un bacio al giorno toglie [illegible] dentista di torno" non sarebbe solo la parafrasi di un noto proverbio: sembra infatti che i b[illegible] producano una quantità di saliva in grado di abbassare il livello di acidità che causa la carie e di prevenire la formazione della placca.

Sul piano psicologico, [illegible] ses[illegible] cura ansia e depressione rilasciando endorfine nel sangue, il che crea euforia ed [illegible] piacevole sensazione di rilassato benessere. Ed è un valido tranquillante: la [illegible] efficacia risulterebbe infatti assai supe[illegible] al Valium.

Infine sembra che fare l'amore inneschi una sorta di proces[illegible] "virtuoso", per cui più lo si pratica e più se ne riceve in offerta, grazie alla concomitante produzione di feromoni che costituiscono un potente richia[illegible] sessuale. E poiché sembra che avere orgasmi frequenti contribuisca ad allungare la vita, ecco trovato un modo alquanto gradevole per campare cent'anni.

La grande abbuffata dell'Occidente

L'obesità è in forte crescita anche in Italia

Nella grande abbuffata del [illegible] Occidente, anche gli italiani sono ipernutriti, fanno troppi pasti fuori casa, consumano alimenti trattati, sostituiscono con panini e snack quell'autentico retaggio nazionale che è la dieta mediterranea... Conseguenza inevitabile è il sovrappeso o, peggio, l'obesità che - riconosciuta come "malattia" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - aumenta considerevolmente il rischio di problemi cardiovascolari e [illegible] mortalità nell'adulto rispetto alla popolazione normopeso.

L'obesità [illegible] in forte crescita in tutti Paesi occidentali, al punto da dover [illegible] considerata alla stregua di un'epidemia: negli Stati Uniti, dicono le statistiche, contribuisce ad oltre 300.000 decessi l'anno.

L'obesità si verifica quando il corpo presenta un sovrappiù di massa grassa che oscilla intorno al 17% nell'uomo e al [illegible] nella donna; la massa grassa [illegible] formata da soli lipidi, a differenza del cosiddetto "tessuto adiposo" composto, oltre che da lipidi, anche da acqua e proteine.

Alcune forme di obesità [illegible] patologiche, ovvero sono da attribuirsi ad alterazioni genetiche e/o metaboliche che compromettono la regolazione del bilancio energetico; altre invece sono conseguenza di un comportamento alimentare alterato o semplicemente dell'abitudine di mangiare troppo.



E oggi, nei Paesi industrializzati, l'obesità si diffonde sempre più anche nell'infanzia: in Italia il numero dei bambini sovrappeso [illegible] risulta in vent'anni più che raddoppiato. I sanitari rilevano che il danno metabolico e le complicanze dell'obesità riscontrabili nell'adulto [illegible] presenti, seppure [illegible] prevalenza minore, già nel bambino obeso. Inoltre, l'adulto obeso fin dall'età evolutiva [illegible] avrà un maggiore rischio di morbilità e mortalità rispetto ad un suo pari che non era obeso da bambino. Poiché oltre la metà [illegible] bambini obesi mantiene l'eccesso di peso [illegible] età adulta - e visto che i trattamenti dell'obesità del bambino danno risultati migliori rispetto a quanto non si ottenga con l'adulto - la prevenzione e la terapia dell'eccesso ponderale in età evolutiva risultano ampiamente motivati.

Le figure professionali che curano l'obesità [illegible] il dietologo, il nutrizionista, lo psicologo. Dal momento che spesso l'obesità è una condizione cronica, la terapia può durare un anno e più, con incontri periodici settimanali o quindicinali. Infatti l'obeso - dicono i terapeuti - va rieducato, ma prima di tutto va sostenuto psicologicamente: la modifica di alcuni comportamenti e la conseguente perdita di peso sono il rinforzo naturale per la "motivazione [illegible] cambiamento", autentico motore della terapia.

Il percorso è lungo, difficile, ma possibile: infatti non di rado, modificando anche di poco lo stile di vita si [illegible] ad ottenere un calo di peso importante e definitivo. Essenziali sono l'approccio dietetico educazionale e l'incremento dell'attività fisica, che gioca un ruolo primario nella [illegible] dell'obesità. Ma [illegible] ogni caso il soggetto obeso deve essere trattato prima come persona e poi come "massa corporea"; ed è estremamente importante poter contare sulla piena collaborazione del nucleo familiare.

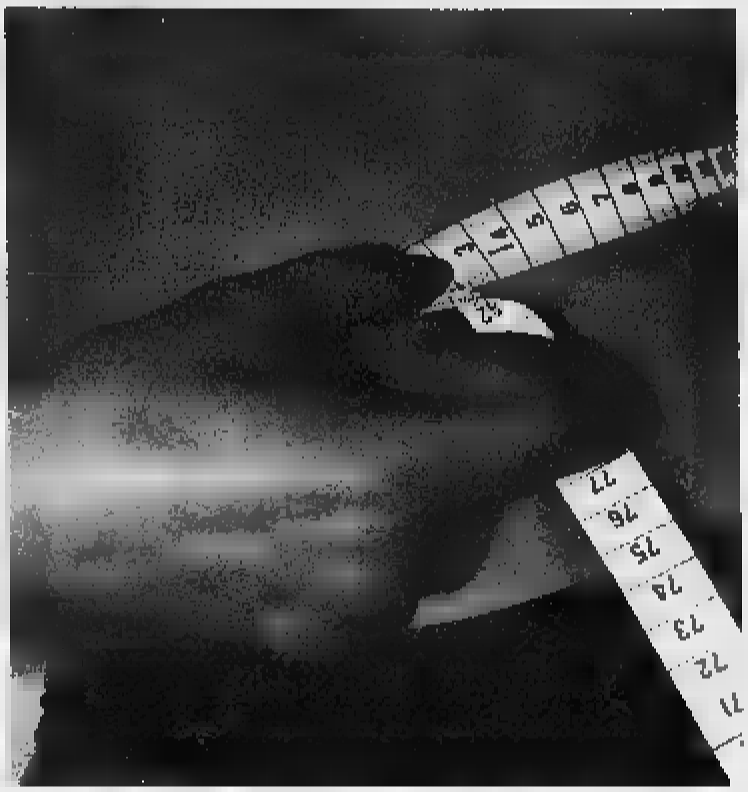

L'estate si avvicina ... e la forma fisica? <
> La soluzione.
Elettrostimolatori per: Estetica
Dimagrimento
Fitness
Dolori
Compex
Compex
SPORT 400
€699
€659
€399
€379
Compex
€670
€590
+VACANZA OMAGGIO
PROMOZIONE FINO AL
> 6 rate a interessi ZERO!
GLOBUS
2 Fast
IN OMAGGIO
CARDIO WATCH
CONTA CALORIE
1 Orologio
cardio+calorie
IN OMAGGIO
€449
€419
In 6 rate
da 69,83€
interessi zero!
NOL VAR
LUPO MEDICOSANITARI
C.so De Gasperi 52 bis
Torino (zona Crocetta)
Via Barletta 110
Torino (zona S. Rita)
011.35.65.65
www.MedicoSanitari.it

Tempo di mare, tempo di diete

Per non restare terrorizzati allo specchio

Niente da fare, l'arrivo delle fa ogni giorno più te. E tutto il grasso, cresciuto nascosto sotto maglioni e pullover nei mesi invernali, allo scoperto quando andremo misurare il co- per il . Lo specchio, impietoso come sempre, ci restituirà rotolini (mica tanto "ini") e maniglie dell'amore, tutto il loro "splendore". Roba da rima- folgorati la matrigna di Biancaneve. Altro che la più bella, o il più bello, del reame. Sebbene Natale, Capodanno e Pasqua siano solo sbiaditi ricordi, i loro "regali" portiamo addosso, il sa Santa Klaus: solo posizionato in bella vista davanti.

E allora si inizia a guardare qualsiasi cibo Eva e Adamo dovevano guardare le mela dopo quella fatale. E la parola d'ordine diventa: digiuno a ol-. E Niente peggio e più sbagliato. Il sistema migliore per perdere peso, poi ritrovarselo addosso un fidanzato appiccicoso, è quello di andare da dietologo. E dopo un attento esame del peso, dell'altezza, della adiposa..., insomma un tagliando della nostra macchina-corpo, farsi prescrivere una dieta . Ma se il tempo stringe può anche provare delle diete proposte dalle riviste del settore o dai tanti libri pubblicati.



E quest'anno, ma non è certo una scoperta rivoluzionaria, la dieta a base di insalate e verdure è quella che va per la maggiore. Già, perché le verdure contengono antitossine, vitamina E e fibre. Poi o tonificanti e digestive. Quindi ci si può nutrire a pranzo a base di penne con rucola calamari, seguiti da un'insalata verde per finire una macedonia di fragole. poi a una delicata crema di zucchine, un merluzzo al pomodoro e olive, e spinaci crudi con germogli di grano. Sempre sen- dimenticare la frutta. In poche parole: che nessun muoia di fame per la linea.

Inoltre le verdure, che sono tante, di diverso sapore e gusto, e con cui possono preparare mille e un piatto, hanno qualità e virtù da vendere. E ad esempio, dicono gli esperti, melanzane toccasana per l'ansia e lo stress. Così ha un buon effetto sul sistema nervoso la lattuga. E questi mal di pancia che la vista dei cuscinetti, calmanti ce n'è davvero bisogno. Qualcuno, più drastico e "monoteista", preferisce puntare su una verdura in particolare.

E' il del carciofo, che con le sue tante proprietà, tra cui quelle essere poco calorico, di sbloccare la ritenzione idrica e aiutare l'intestino, può diventare il cibo per antonoma-: sì, ma solo per pochi giorni. Poi, oltre alla nel solo vederlo, rischia una grave nutrizionale. Più che puntare sul cibo unico forse meglio virare per la dieta del piatto unico: dove sia a pranzo sia può sfogare l'appetito su un piatto ricco ma ipocalorico. Tutto questo avendo però cura di fare anche colazione degli spuntini pomeridiani a base di yogurt o frullati di frutta. Perché arrivare al mare in linea è sicuramente bello e gratificante, ma prima di tutto si deve essere sani e in forma.

Il sonno è un mistero che affascina

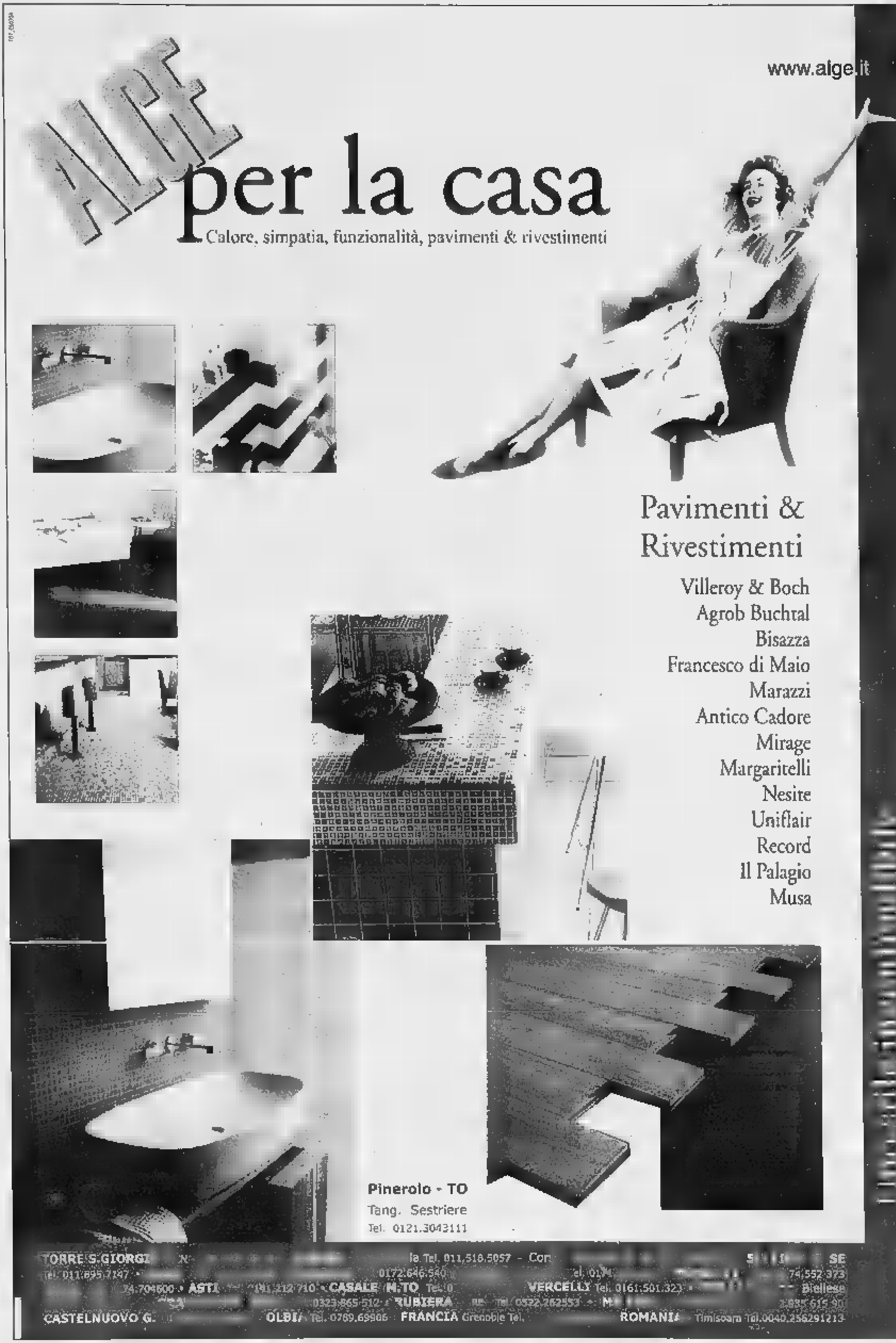
E c'è un parallelo fra carattere e posizioni



Fascino misterioso del sonno: un "altro mondo" che occupa circa un terzo dell'esistenza umana, e sul quale abbondano studi e ricerche, essendo assodato che il sonno cura e guarisce, rinnova le energie, è indispensabile pausa ristoratrice [illegible] primario veicolo di benessere psicofisico. In materia di statistiche, il 56% degli italiani ritiene [illegible] il tempo dedicato al sonno sia proprio quello [illegible] cui hanno bisogno, mentre il 41% afferma che [illegible] sentirebbe meglio se dormisse di più.

Altri [illegible]daggi scoprono un parallelo fra il carattere [illegible] la posizione preferita che [illegible] [illegible] dormendo. L'istituto inglese Sleep Assessment and Advisory Service analizza sei fra le più comuni posizioni in cui ci si abbandona abitualmente [illegible] le braccia di Morfeo: la posizione "del feto" [illegible] tipica dei timidi [illegible] dei burberi dal cuore d'oro; chi fa "il ciocco" (sdraiato su un fianco [illegible] entrambe le braccia dallo stesso lato) è estroverso e alla mano, mentre il "desideroso", che dorme [illegible] lato [illegible] le braccia protese in avanti, [illegible] persona di larghe vedute. La "posizione del soldato" (supina, braccia distese lungo i fianchi) è indice di carattere quieto e riservato; [illegible] "caduta libera" - "a pancia sotto" con le braccia intorno al cuscino e la testa girata da un lato - rivela la persona che [illegible] stare in gruppo ma non sopporta [illegible] critiche. Infine nella posizione "a stella marina" (sul dorso, con gambe e braccia aperte) si mettono quelli che [illegible] ascoltare gli altri [illegible] [illegible] sempre disposti a dare [illegible] aiuto. Attenzione però! La "stella marina" rischia di russare...

Altri studi si occupano del sogno, scoprendo che quest'ultimo può anche costituire un'autentica terapia psicologica. Occorre imparare a programmare i sogni, impegnando le attività cerebrali responsabili del [illegible] in un'azione cosciente o guidata, finalizzata al raggiungimento sereno e naturale degli obiettivi personali. Ecco le regole: mettersi a letto nel consueto orario del sonno notturno, respirare lenta[illegible] concentrandosi sull'espirazione, consci di favorire la distensione muscolare. Ripetere armonicamente la respirazione fino al raggiungimento di [illegible] stato di confine tra la veglia e il [illegible] profondo: percepire il corpo rilassato [illegible] [illegible] mente sveglia. A questo punto si inizia ad immaginare la circostanza [illegible] affrontare il gior[illegible] dopo: un colloquio di lavoro, un esame, un incontro importante... E' necessario visualizzare la situazione, [illegible] luogo, le persone, collocando nello scenario anche sé stessi [illegible] atteggiamento calmo, determinato, equilibrato nelle parole e nei gesti: l'atmosfera d'insieme deve risultare estremamente positiva. Questo è il momento di abbandonarsi al sonno. [illegible] non bisogna perdersi d'animo [illegible] [illegible] primi tentativi non si riesce poi a sognare la situazione simulata: sin dall'inizio si avvertirà comunque [illegible] notevole beneficio allorché, l'indomani, [illegible] affronterà realmente la [illegible] stessa. Gli studi confermano che questo training autogestito consente di creare un dialogo mente-corpo di grande efficacia terapeutica, insegnando a controllare [illegible] superare ansia e paura nei confronti degli impegni di lavoro, di relazione, di vita sociale. Dopo un certo allenamento si potrà contare, per raggiungere i propri obiettivi, anche sulla forza dei sogni.


www.alge.it
ALGE
per la casa
Calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti
Pavimenti &
Rivestimenti
Villeroy & Boch
Agrob Buchtal
Bisazza
Francesco di Maio
Marazzi
Antico Cadore
Mirage
Margaritelli
Nesite
Uniflair
Record
Il Palagio
Musa
Pinerolo - TO
Tang. Sestriere
Tel. 0121.3043111

Biologico, c'è davvero da fidarsi

Mentre cresce la preoccupazione per ciò che si mangia

Mentre cresce la preoccupazione per quello che si mangia e le notizie allarmanti in tema alimentare sono all'ordine del giorno, salgono alla ribalta i prodotti biologici. Si parla sempre più di cibi naturali, metodi di coltivazione biologici ed ecologici.

Ma cosa significa prodotto alimentare biologico? Il termine indica alimenti coltivati sen■ l'utilizzo di prodotti chimici, ■ qui■di qualsiasi tipo di diserbante, pesticida e fertilizzante di natura chimica. Un prodotto, per essere definito biologico, deve passare attraverso severi controlli, e le aziende devono ottenere la certificazione da uno dei nove enti italiani riconosciuti dal Ministero dell'agricoltura. Se in un prodotto ■ sono più ingredienti, per ottenere l'etichetta di biologico, deve utilizzare solo ingredienti certificati. Questo consente di dire che il sistema alimentare biologico è garantito ■ sicuro, in quanto è possibile risalire all'origine di tutta la filiera ■ verificare che tutti i passaggi ■ certificati da un ente terzo, che si assume la responsabilità della certificazione.



Nelle etichette i prodotti biologici devono riportare la scritta «da agricoltura biologica», deve essere riportato il marchio ■ il nome dell'ente certificatore, ■ codice dell'azienda produttrice, oltre ad alcune altre diciture relative al controllo Cee.

E' l'etichetta la carta d'identità del prodotto biologico (consigli presi dal sito www.artigianinet.com). Che cosa dobbiamo controllare? L'etichetta deve riportare obbligatoriamente le seguenti diciture:

- provenienza da agricoltura biologica - Regime di controllo CEE (per definirsi tale, un'azienda biologica deve attenersi, come stabilito nel 1991, al regolamento CEE 209/91, che stabili■ quali prodotti l'azienda può utilizzare nel processo di lavorazione se vuole ■ certificata come produttrice di alimenti provenienti da Agricoltura Biologica)
- il nome di chi ha controllato il prodotto ■ l'autorizzazione ministeriale
- sigla dell'organismo di controllo e codice del produttore.

Prima di essere immesse sul mercato, infatti, le derrate biologiche vengono analizzate da una serie di organismi di controllo, e poi etichettate, ma attenzione perché solo la merce ispezionata da organismi di controllo riconosciuti dal Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari ■ Forestali, ■ prodotti interamente biologici, cioè prodotti senza sostanze chimiche.

Le etichette dovrebbero poi riportare: elenco di tutti gli ingredienti; quantità esatta di ogni ingrediente citato; denominazione di vendita; peso netto se confezionati; data di scadenza; modo di conservazione; luogo di origine se ■ è chiara; modo d'uso se non chiaro; nome ■ la ragione ■le, l'indirizzo della ditta o del venditore; se le bevande alcoliche superano 1,2% ■ grado alcolico, bisogna mettere quello effettivo. L'etichetta nutrizionale non è obbligatoria. Infine, ■ produttore può riportare sulla confezione ■ marchio di prodotto biologico, una sorta di testimonianza che tutto l'iter produttivo e la relativa commercializzazione, è controllata dai Paesi membri.

Da Lazzaroni l'essenza del benessere

Grazie ai «Dibi Indice di Bellezza corporea»

Non solo estetica. Oggi la bellezza si misura [illegible] solo dall'esteriorità di un bel corpo: per valutare un profilo conta l'apparenza, ma anche l'essenza, il benessere interiore.

E' su questo concetto di bellezza globale che Dibi, leader del settore estetica, ha creato IBC Indice di Bellezza Corporea, un [illegible]tro che non serve a d[illegible] voti al fisico, ma [illegible] offrire [illegible] nuovo strumento che aiuti a valutare lo «stato di bellezza», i punti deboli [illegible] quelli che richiedono un'attenta considerazione. Un'opportunità in più, a disposizione da Lazzaroni, nelle due sedi in via Arduino 1 [illegible] Moncalieri (tel. 011-6406081) E di via Nizza 359 a Torino (tel: 011-6963120)



IBC, [illegible] nuovo strumento professionale per le estetiste Dibi Center, è una strategia mirata per risolvere i problemi estetici di oggi e per prevenire quelli di domani, grazie a una formula combinata per piacersi, per mantenere il più a lungo possibile una bellezza fresca [illegible] per riconquistarla con cure cosmetiche e trattamenti specifici ispirati alle più recenti ricerche scientifiche.

Addio «90-60-90». Il mito della taglia è superato da una consapevolezza nuova: la bellezza non si misura in centimetri ma in valori non solo estetici.

Così Lazzaroni offre a tutte le donne l'opportunità di un appuntamento gratuito con IBC per verificare l'aspetto della cute, combattere gli inestetismi, la sensazione di gambe pesanti e fermare sul nascere i fattori di stress cutaneo.

Da Lazzaroni sanno che un corpo armonioso e in piena forma è il desiderio di bellezza di ogni donna. Ma non tutte sono uguali. Per ottenere questo obiettivo, ogni donna preferisce il modo che la fa sentire meglio: c'è chi sceglie programmi che si avvalgono della tecnologia evoluta e delle apparecchiature, e chi, invece, preferisce trattamenti esclusivamente manuali. Per soddisfare le esigenze di tutte, oggi Dibi amplia e completa la sua offerta con DibiBody 3D, la [illegible] dimensione [illegible] trattamento manuale Dibi: innovativa risposta per contrastare gli inestetismi causati da cellulite o da adipe. Si compone di programmi di trattamento «No-cell No-lipo», [illegible] scegliere in base all'inestetismo da risolvere.

«Ogni trattamento - spiegano da Lazzaroni - ha una durata [illegible] circa un'ora, un tempo che si suddivide idealmente in tre fasi che vengono eseguite in successione: la purificazione dell'epidermide per detossinare la pelle e prepararla a ricevere i prodotti successivi; l'azione intensiva per intervenire in modo preciso, incisivo ed efficace sull'inestetismo da risolvere; il benessere profondo per regalare un'immediata sensazione di rilassamento.

DibiBody 3D offre un'esclusiva tecnica di massaggio e gestualità che derivano dall'antica arte orientale della riflessologia plantare unite a tecnica [illegible] scuola occidentale: la scuola europea del linfodrenaggio e quella californiana del massaggio bioenergetico. Si tratta di una [illegible]e di manualità calibrate [illegible] precise, elaborate in esclusiva per assicurare un'azione profonda estremamente mirata e intensiva [illegible] diversi inestetismi e, contemporaneamente, per infondere uno stato di rilassamento e benessere.

Un'elevata concentrazione di principi attivi d'avanguardia e complessi esclusivi di eccezionale efficacia. Formulazioni realmente innovative per agire in sinergia ed esaltare la manualità del massaggio. 3D migliora nettamente l'aspetto della superficie cutanea, lasciando la pelle più compatta e omogenea. Provare per cedere. Inoltre aiuta a ridefinire i volumi della silhouette, rendendola più armoniosa, modellata, leggera. Permette infine ai principi attivi presenti nei prodotti cosmetici di essere assorbiti in profondità nei tessuti epidermici ottimizzandone gli effetti nel tempo.

Quando suona il campanello stress

Può diventare uno scomodo compagno di vita



È la malattia dell'era moderna: [illegible] stress [illegible] patisce un po' tutti, ma, quando diventa cronico, allora [illegible] necessario correre senza indugio ai ripari. Detto in maniera molto semplice, lo stress è [illegible] reazione d'allarme dell'organismo ad eventi che ci colpiscono in misura particolarmente violenta - una nascita, un lutto, un divorzio, [illegible] nuovo impiego - o anche a ritmi di lavoro troppo serrati, al caos del traffico quotidiano, al trovarsi immersi in [illegible] luogo eccessiva[illegible] affollato [illegible] rumoroso... Molte sono le circostanze che possono provocare stress: ma nessuna può [illegible] - da sola - la causa, se non sia accompagnata da una sensazione di inadeguatezza alla situazione, che viene vissuta come un'emergenza che non [illegible] si sente in grado di affrontare.

Sotto stress, si alza la pres[illegible] del sangue, il respiro e il battito cardiaco si fanno più veloci, le pupille [illegible] dilatano, vengono prodotte alcune sostanze (tra [illegible] l'adrenalina) che agiscono sul sistema nervoso centrale e periferico.

Queste reazioni ci mettono in grado di rispondere rapidamente a pericoli o emergenze: è il cosiddetto «eustress», [illegible] stress positivo, risorsa fondamentale che permette all'uomo di aumentare le capacità di concentrazione, comprensione e reazione, per attaccare, difendersi, fuggire.

Quando però questa condi[illegible] è costantemente in atto - anche in assenza [illegible] reali emergenze - allora si parla di stress cronico, vera [illegible] propria malattia che, [illegible] lungo andare, arreca considerevoli danni [illegible] carattere psicofisico.

Lo stress cronico può diventare uno scomodo compagno [illegible] vita: può nascere sul luogo di lavoro per invadere ben presto la sfera privata, il tempo libero, [illegible] sonno. A volte la condizione è talmente costante [illegible] diffusa da costituire un sottofondo abituale alle [illegible]stre giornate, un modo di vivere più che una patologia da combattere.

Spesso è difficile addirittura fare il primo passo, cioè prendere atto del problema dando per scontato di vivere perennemente stressati. Niente di più sbagliato: lo stress può diventare molto peri[illegible]so per la salute poiché, fra l'altro, indebolisce il sistema immunitario rendendo l'organismo più esposto alle malattie.

Sconfiggere lo stress non è facile. Per fare in modo che il meccanismo di allerta torni a funzionare solo quand'è necessario, bisognerebbe modificare l'atteggiamento interiore: impresa piuttosto ardua. Esistono però alcuni esercizi che, praticati regolarmente, possono allentare la pressione dello stress contribuendo [illegible] recupe[illegible] [illegible] punto di vista più equilibrato e [illegible].

Giusto per incominciare, può essere utile semplificarsi [illegible] tantino la vita, evitando di sobbarcarsi tutti i compiti [illegible] imparando a delegare. Inoltre, al bando i sensi di colpa! [illegible] sempre [illegible] possibile accontentare tutti; quindi [illegible] provare a dire - almeno qualche volta - serenamente, semplicemente, fermamente «no».

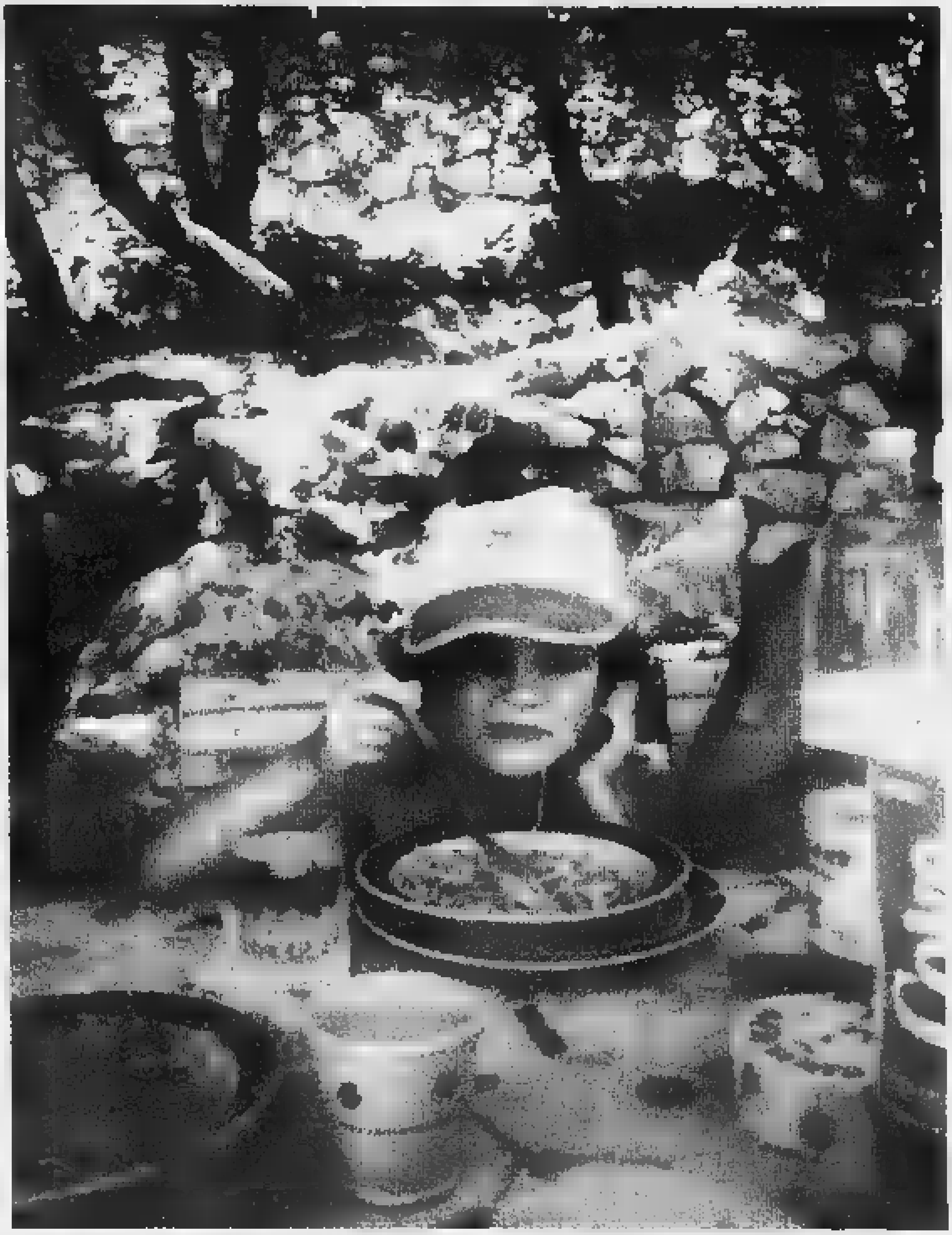

Il vostro udito
è il nostro
fiore all'orecchio

Salute

Dimmi come mangi [illegible] ti dirò come stai. Non è [illegible] segreto che lo stato di salute generale dipende in buona misura dall'alimentazione: pertanto [illegible] indispensabile calibrare con [illegible] il proprio «stile nutrizionale». Cioè, in primo luogo, mangiare in [illegible]odo [illegible] ed equilibrato, consuman[illegible] nelle giuste quantità tutti i cibi indispensabili al funzionamento dell'organismo: carboidrati, proteine, frutta, verdura.

Quando, quanto e come [illegible]giare? Vale tuttora l'antica e collaudata regola dei «cinque pasti» quotidiani. Una buona colazione appena svegli - il mattino ha l'oro in bocca - è il modo migliore per iniziare bene la giornata, [illegible]mando cibi nutrienti ma facilmente digeribili: via libera, dunque, a latte (se tollerato), cereali, pane, marmellate, spremute e frutta fresca. Verso le undici, poi, è utile concedersi un break rigenerante per sgranchirsi le [illegible]bra, riposare gli occhi e distrarre il cervello dal lavoro: per l'occasione, l'optimum [illegible] interrompere il digiuno [illegible] [illegible] frutto. A pran[illegible] meglio non rinun[illegible] [illegible] carboidrati - pane, pasta - accompagnati [illegible] una fresca insalata o da verdure cotte, così da assicurare all'organismo l'energia necessaria per far fronte alla seconda metà della giornata. A metà pomeriggio, più che una [illegible] e propria merenda ci si può [illegible]dere uno spuntino poco calorico e rinfrescante: un frullato, una spremuta, uno yogurt...

Infine, attenzione alla cena, pasto principale dal punto di vista psicologico - la giornata di lavoro è conclusa, la famiglia si [illegible] intorno ad desco - ma potenzialmente rischioso sotto il profilo dietetico. Chi si lascia andare ad un pasto serale eccessivamente calorico ingrassa più facilmente, non digerisce bene e dorme male la notte: quindi no a cibi pesanti ed elaborati, largo invece a piatti gustosi e leggeri a base di proteine, ad invitanti contorni di verdure, [illegible] infine [illegible] frutta per chiudere in... leggerezza.



Le allergie, curarle al naturale

Le molteplici virtù medicinali di erbe e fiori



Curarsi al naturale con erbe e fiori - sotto forma "fresca" oppure di essenze, tinture madri, infusi, decotti, tisane - [illegible] pratica sempre più diffusa. La si adotta per attenuare disturbi come la spossatezza, l'insonnia, la sonnolenza che coglie dopo i pasti; dà sollievo a malanni come il raffreddore e la stipsi, [illegible] piccoli traumi e scottature, nonché al problema di stagione per antonomasia, ovvero le allergie, [illegible] pratica "errori [illegible] valutazione" del sistema immunitario che scambia per nocive sostanze innocue provocando eruzioni cutanee, riniti, asma, bruciori [illegible] infiammazioni agli occhi.

Proprio per contrastare la congestione [illegible] occhi e naso - provocate da raffreddori, sinusiti, allergie - gli esperti consigliano di utilizzare le virtù antinfiammatorie dell'Eufrasia officinalis, sotto forma [illegible] colliri, bagni, fumenti, infusi da bere e compresse da applicare sulle palpebre.

Molteplici anche le virtù attribuite al Ribes nigrum, frutto gradevole ampiamente utilizzato in cucina per dolci, marmellate, sciroppi. Ai frutti freschi del ribes, ricchi di vitamina C, si riconoscono proprietà regolatrici della digestione, vasoprotettrici e depurative, mentre la polpa schiacciata costituisce un rimedio d'emergenza per le scottature.

Ma, soprattutto, la fitogemmoterapia utilizza le bacche scure del ribes in virtù della loro spiccatissima attività antiallergica, nonché per curare le infiammazioni all'apparato respiratorio, digestivo, urinario, locomotore. Per la prevenzione delle allergie, gli esperti consigliano anche Nigelia sativa, Plantago major, Helicrysum, Gingko biloba; particolarmente efficace per prevenire l'asma allergica il gemmoderivato di [illegible] canina o di viburno.

[illegible] il "pronto soccorso in vaso" [illegible] finisce qui: infatti - belle da vedere, facili da coltivare, gustose in [illegible] - le erbe aromatiche possiedono molteplici virtù medicinali per i disturbi più comuni. Il timo è stimolante e antisettico, le foglie fresche di prezzemolo danno sollievo a contusioni e punture d'insetti, la salvia è digestiva e ricostituente: le [illegible] foglie fresche, strofinate sui denti, li rendono candidi [illegible] profumano l'alito. Inoltre l'infuso di salvia (non addolcito) si applica su eczemi [illegible] dermatosi e si impiega per gargarismi in caso di infiammazioni della gola.

Un bel pugno di maggiorana in acqua bollente costituisce un efficace rimedio per inalazioni in [illegible] di raffreddore, l'infuso contrasta nervosismo, emicrania e difficoltà di digestione. Il crescione - ottimo in insalata - ha proprietà diuretiche, balsamiche, stimolanti e depurative: il [illegible] della pianta fresca, usato [illegible] ultimo risciacqu[illegible] dopo lo shampoo, combatte la caduta dei capelli, mentre masticarne le foglioline fresche [illegible] utile per rinforzare le gengive. Celebri le virtù dell'Aloe vera: fra l'altro, [illegible] [illegible] succo fresco è un'ottima [illegible] disintossicante al cambio di stagione. Infine, basilico e rosmarino sono aromatiche dalle mille virtù riconosciute da secoli.

Rivolgersi agli esperti - oppure alla nonna - per indicazioni, formule, dosaggi...



Il primo bagno Turco nato in provincia di Cuneo
Centro Estetico Naturale
HAMMAM
www.estetica-hammam.it

Attenzione alla troppa tintarella

I molti pericoli di una smodata abbronzatura

I raggi ultravioletti - [illegible] l'allarme dei dermatologi - fanno male alla pelle. Se il sole in quantità moderate fa bene all'organismo - e all'umore - , troppi ultravioletti provocano una serie di guai: dall'invecchiamento precoce della pelle con rughe e macchie alle fotoallergie, dall'abbassamento delle difese immunitarie all'insorgere di tumori [illegible]iù [illegible] meno gravi. In fondo, la tintarella altro [illegible] è che [illegible] barriera protettiva, creata dai melanociti, le cellule della pelle che producono il pigmento bru[illegible] (melanina), per difenderci dai raggi solari.

Negli ultimi anni il melanoma, il più temibile [illegible] tumori della pelle, è aumentato: la prevalenza nella popolazione bianca di tutto il mondo è di 10-25 casi [illegible] [illegible] mila individui, [illegible] sale del 20-40% ogni cinque anni. Solo in Italia si contano 7 mila nuovi casi l'anno. E sembra che il danno venga da lontano, dall'infanzia. Vari studi epidemiologici hanno infatti dimostrato che ripetute scottature in età infantile raddoppiano il rischio di mela[illegible] in età adulta. Altri lavori [illegible] scozzesi, inglesi e irlandesi emigrati in Australia hanno evidenziato che gli adulti presentavano la stessa percentuale di melanoma dei connazionali restati in patria, mentre in chi era emigrato da bambino questa era molto più alta. Essendo uguale il cappo genetico, ciò dimostra che la responsabilità è del sole.





Le precauzioni da adottare dipendono anzitutto dalle caratteristiche del singolo individuo, dalla [illegible] sensibilità alla radiazione solare a seconda di cute, occhi, capelli: il suo fototipo.

Oltre al fototipo ci sono altri fattori, come la stagione e la latitudine [illegible] [illegible] [illegible] si espone al sole. La protezione per una vacanza in barca [illegible] Caraibi o la traversata [illegible] un ghiacciaio in estate [illegible] ben diversa da quella per un soggiorno al lago [illegible] settembre. E poi attenzione ai luoghi comuni: [illegible] è vero, per esempio, che quando il cielo è nuvoloso non ci si scotta. Le radiazioni, infatti, non sono fer[illegible] dalle nubi. Oppure che una volta ottenuta la tintarella è inutile usare filtri. È falso: gli UvA superano lo strato abbronzato e danneggiano [illegible] dna delle cellule sottostanti.

Anche gli stili di vita contribuiscono ad incrementare i rischi. Tramontata l'epoca delle vacanze lunghe, oggi [illegible] tende a scegliere vacanze più brevi e frequenti. E [illegible] proprio le esposizioni al sole inten[illegible] e intermittenti a rappresentare il pericolo maggiore. Il weekend impedisce di abbronzarsi con gradualità, si finisce per rimanere ore e ore sotto il sole, accumulando danni che [illegible] distanza [illegible] tempo possono sfociare in tumori.

Il sole preso a strappi non è mai innocuo, dicono gli esperti.

Questa è una delle ragioni, oltre a quella genetica, per cui si registrano più [illegible] cutanei nel Nord Italia (Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) dove il sole è più raro e meno forte che non al Sud e nelle isole. E da un'indagine svolta dalla Marina degli Stati Uniti è risultato che chi lavora sui ponti delle navi ha meno della metà dei melanomi di chi lavora negli uffici o nelle sale macchine.

Fra le medicine non convenzionali

La naturopatia e la prevenzione primaria

E' ormai assodato che la salute è frutto di un insieme di fattori fisiologici e psicologici, sociali, comportamentali, ambientali. E' forse nella presa di coscienza di questo fatto che risiede [illegible] dilagare delle medicine cosiddette "alternative", a cui [illegible] ricorrono circa 10 milioni di italiani. Queste medicine - che, con una certa imprecisione, vengono popolarmente riunite sotto la generica definizione di "naturopatia" - sono spesso viste in opposizione alla medicina ufficiale, mentre [illegible] dovrebbe parlare più correttamente di medicine "non convenzionali" o "complementari" che, [illegible] sottolineato, hanno alle spalle secoli, talvolta millenni, di studi, di ricerche [illegible] di pratica.



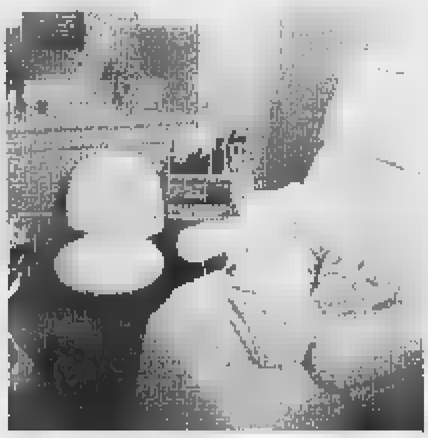
I naturopati auspicano una [illegible] pacifica [illegible] un'integrazione fra le due scuole terapeutiche, [illegible] l'approccio alla malattia risulti assai differente [illegible] rispecchi una diversità culturale di fondo. Le medicine [illegible] convenzionali, infatti, tengono conto dell'uomo nella [illegible] totalità: [illegible] si cura la malattia limitatamente all'aspetto fisico, ma se ne vanno a individuare le cause remote, che spesso hanno origine da un disagio della sfera psichica, mentale, spirituale. Le medicine no[illegible] convenzionali si basano [illegible] una fisiologia "sottile", o "energetica": la malattia presuppone appunto uno scompenso energetico, tant'è che si parla di "squilibrio" e non di malattia, di "armonia" [illegible] [illegible] di salute.

Lo scopo è appunto di preservare l'armonia prima di dover riparare a un danno. Secondo la medicina ufficiale ha senso parlare di [illegible] solo quando [illegible] malattia organica è già in atto: le altre medicine parlano invece di preservare lo stato di equilibrio. Nonostante la sua raffinatezza tecnologica, infatti, la medicina ufficiale riesce a diagnosticare un danno, seppur minimo, quando questo è già esistente. Mentre con la prevenzione primaria - su cui si fonda la medicina non convenzionale - il terapeuta si accorge che qualcosa non va ancora prima che si evidenzi il disturbo. Un tempo i medici in Cina veniva[illegible] pagati per fare prevenzione; se la persona si ammalava i compensi venivano sospesi: voleva dire che [illegible] fallito il compito.

Dal momento che, secondo la filosofia naturopatica, la malattia è un'alterazione energetica dell'essere, quando c'è squilibrio la "frequenza" tipica della persona in esame risulta distorta. Queste alterazioni si possono individuare con particolari strumenti di indagine: effettuando una "diagnosi energetica" si può porre in atto la prevenzione primaria, cioè prevenire l'insorgere della malattia e dei relativi sintomi. Infine, sottolineano gli esperti, [illegible] medicina complementare la cura viene in primo luogo da [illegible] stessi: l'approccio presuppone che la persona in esame possa essere cosciente di una propria responsabilità nell'ammalarsi. Per [illegible] naturopata i sintomi non [illegible] l'oggetto della cura, ma soltanto una delle spie dello squilibrio in atto: occorre individuarne le vere cause, dopodiché la guarigione interverrà tanto prima [illegible] tanto meglio con la presa di coscienza e l'attiva partecipazione del paziente.

ESTĒE LAUDER Skincare Center

Un mese tutto dedicato al corpo.
Per prepararti all'estate in forma perfetta, con un regalo speciale anche per il viso.

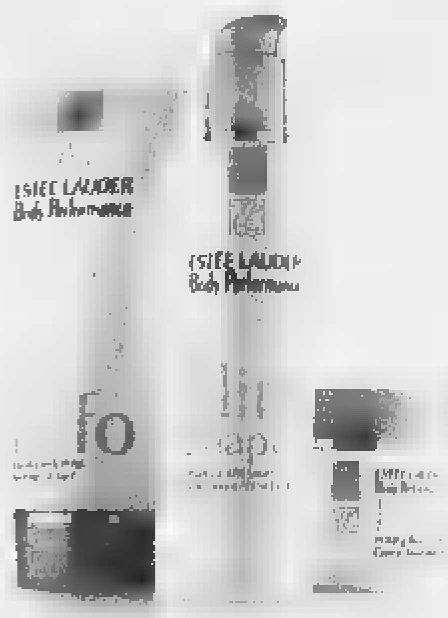


Dove? Allo Skincare Center Estée Lauder, presso la **Profumeria Camurati** di Piazza Adriano a Torino.

Un angolo tutto per te, un luogo raffinato in cui rilassarti ■ abbandonare ogni tensione con l'aiuto di uno staff di specialiste altamente qualificate.

E' lo **Skincare Center Estée Lauder.**

Utilizzando i migliori prodotti, frutto della ricerca scientifica più avanzata, ■ le tecniche di trattamento più efficaci ■ moderne, le specialiste Estée Lauder si prendono cura delle tue esigenze, della tua bellezza.



A cominciare dal corpo, protagonista assoluto della stagione.

Presso lo **Skincare Center Estée Lauder**, potrai provare i trattamenti più nuovi per rispondere alle tue esigenze, per ridare al tuo corpo una forma smagliante. Come **Body Performance Collection**, la nuova linea di trattamento per il corpo di Estée Lauder che propone un metodo di cura semplice ed efficace.

Si inizia subito con un gesto fondamentale, l'**esfoliazione**, utilizzando i benefici effetti leviganti di **Exfoliating Body Polish**, basato su una formula in grado di facilitare in modo ancora più efficace la penetrazione dei principi attivi dei prodotti di trattamento specifici. L'effetto è straordinario, fin da subito: la pelle, libera dalle impurità, risulta più compatta, morbida e luminosa. Pronta ai trattamenti successivi.

Potrai scegliere secondo le tue necessità, individuando le soluzioni migliori con la consulenza delle specialiste del centro: trattamenti anticellulite, rassodanti, lifting, leviganti.

In caso di cellulite si sceglierà **Anti Cellulite Visible Contouring Serum**. Il nuovo siero di Estée Lauder dall'azione **riducente – anticellulite**. La formula arricchita da ingredienti botanici di eccezionale efficacia, aiuta ■ ridurre l'accumulo di grassi ■ ■ favorisce l'eliminazione.




Ideale sarà completare il trattamento con **Firming Body Creme**, la nuova crema **rassodante**.
L'efficacia di un massaggio profondo unitamente agli ingredienti della nuova crema producono un effetto sinergico che assicura una pelle nuovamente elastica tonica.
Per un corpo dall'aspetto snello, sodo, scolpito e tonico. Visibilmente più in forma, più delineato, trattamento dopo trattamento.
Body Beauty Plan
E' il programma di trattamento personalizzato che potrai richiedere presso lo Skincare Center Estée Lauder.
Tratta bene il tuo corpo.
Tratteremo bene viso.
Se prenoti il tuo appuntamento entro il 15 giugno, allo 011 4344626, potrai ricevere in esclusiva un trattamento viso completo, in omaggio.
camurati
il profumiere
C.so Ferrucci, 32 ang. P.zza Adriano - Tel. 011 43 44 626 - I° Piano - Torino


IL TRATTAMENTO ANTI-CELLULITE...
con Endermologie LPG rivoluziona
UN TRATTAMENTO NON INVASIVO E INDOLORE
La tecnica LPG è praticata da professionisti della salute e della bellezza, con formazione LPG che operano esclusivamente con l'apparecchiatura Cellu M6. L'alta tecnologia di Cellu M6 Keymodule i permette al terapista di realizzare una meccanizzazione tissutale delicata e mirata soprattutto a livello delle cellule adipose dell'ipoderma. Questa ginnastica cutanea consente di riarmonizzare il tessuto connettivo e di stimolare la circolazione sanguigna e linfatica, favorendo gli scambi metabolici. Risultati: un corpo più armonioso, una pelle più tonica e vellutata. Inoltre, questo trattamento indolore procura benessere e rilassamento, senza interventi invasivi o somministrazione di sostanze chimiche. Le funzioni dell'organismo e della pelle vengono così naturalmente ripristinate.
ANNIVERSARIO
paghi oggi come5
anni fa!
Seduta LPG €42
IL VOSTRO ALLEATO CONTRO LA CELLULITE,
LA VOSTRA FONTE DI BENESSERE
Indicata a titolo preventivo e curativo per tutte le età, Endermologie è particolarmente utile contro gli effetti del tempo. Con il passare degli anni, i problemi circolatori tendono ad acutizzarsi, i tessuti progressivamente si rilassano, e la cellulite con il suo aspetto a "buccia d'arancia" si estende. Mobilizzando localmente i tessuti ed aumentando la microcircolazione, la tecnica LPG permette di ristabilire il trofismo del connettivo e, quindi, di migliorare l'aspetto e la tonicità dei tessuti.
Per maggiori informazioni, rivolgetevi al vostro terapista LPG che sarà in grado di rispondere esaurientemente alle vostre domande
io ho scelto Endermologie...
e tu?
studio ronefor
C.so Ferrucci 68/a 10138 Torino Tel. 011.4345866 - www.studioronefor.it

Estetica

L'assunto "bellezza uguale benessere" sta prendendo sempre più piede. All'insegna del "wellness", il nuovo modello di vita accomuna tutta una serie di attività, strutture e prodotti connessi, rendendo labili i confini tra concetti sino a poc'anzi distinti e diversi: come dieta e mangiar sano, sport e ginnastica, farmaci e cosmetici, perlopiù a base di sostanze fornite dalla rassicurante natura. [illegible] tutto è finalizzato a farci sentire in forma, giovani [illegible] scattanti, svegli di corpo e di mente: in [illegible] parola, belli in quanto sani, in sintonia [illegible] noi stessi e [illegible] il resto del mondo. E quindi felici.

Prolifera l'offerta di complessi multivitaminici e integratori, che riforniscono l'organismo delle sostanze eliminate con l'attività fisica destinata alla "forma". Attività a cui nessuno, ormai, sfugge: giovani vigorosi [illegible] vecchi arzilli, manager rampanti, maitres-à-penser, vispe casalinghe. Per non parlare dei cosmetici naturali, in grado di snellire, tonificare, rassodare, disintossicare, spianare i segni impressi sul volto dalla vita, utilizzando i prodotti di coltivazioni nostrane - impazzano i bagni di vino - ma soprattutto i principi attivi delle piante esotiche, scovate nelle giungle di tutto [illegible] mondo da torme di biologi [illegible] poi trasformate in creme e lozioni nei laboratori del wellness. Una conferma? Essendo ormai assodato che il cacao stimola [illegible] produzione di endorfine, alcune case hanno preso ad utilizzare per la bellezza il "cibo degli Dei" - questo infatti significa "Theobroma", nome scientifico della pianta del cacao. I [illegible] al cioccolato, si dice, erogano benessere rimodellando il corpo, rendendo la pelle liscia, compatta, luminosa, più a lungo giovane...eternamente giovane, com'è appunto prerogativa degli Dei? In fondo, la pulsione appare quella di sempre: ritardare il più possibile l'invecchiamento, nel tentativo [illegible] procrastinare il rendez-vous a cui nessuno sfugge... e migliorare nel frattempo la qualità della vita.



In cerca di una pelle di velluto

Come si possono combattere gli inestetismi del viso



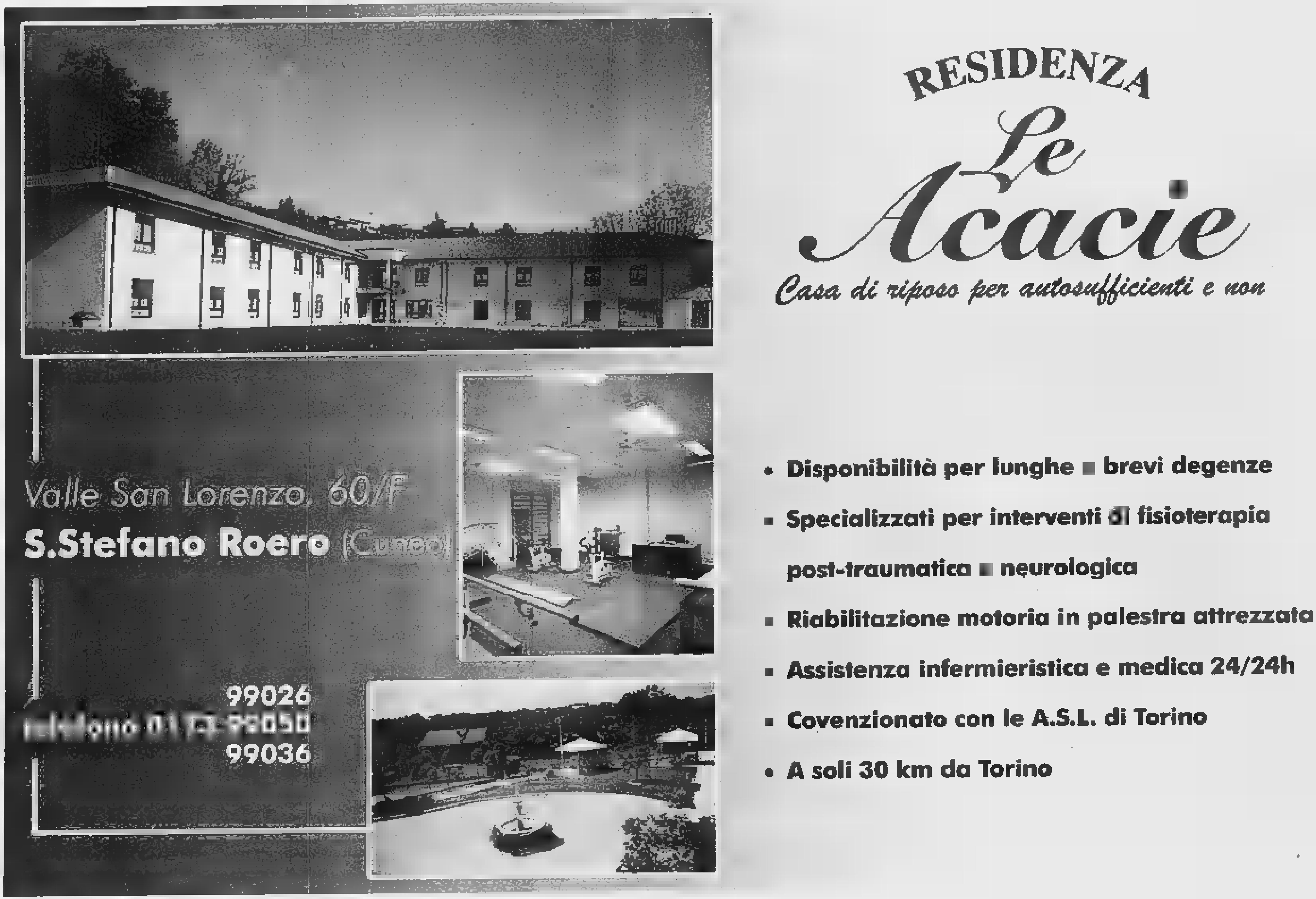
[illegible] il corpo si può nascondere sotto i vestiti, [illegible] il viso la fonte di mille pensieri [illegible] preoccupazioni. Un inestetismo sul volto, infatti, non lo si può mascherare. E farlo, [illegible] volte, rischia solo di porlo in maggiore evidenza. Quindi, l'uni[illegible] è combatterlo. Sicuramente a saperlo [illegible] soprattutto i giovani, che lottano quotidianamente [illegible] l'acne, ossia gli odiosi e imbarazzanti "brufoli". La prima [illegible] da [illegible] [illegible] mente è che l'acne non è una "maledizione" che colpisce solo pochi sfortunati, ma la normale conseguenza di un fisiologico aumento [illegible] sebo dovuto all'età, che ostruisce le aperture dei follicoli peliferi. [illegible] poche parole, dei piccoli "tappi" che chiudono i pori della pelle, provocando dapprima i punti neri e poi i brufoli.

Le cure sono ormai alla portata di tutti, [illegible] puntano soprattutto sulla pulizia, serale e mattutina, [illegible] l'uso di creme o gel. Anche il sole e l'acqua di mare aiutano, ma in dosi limitate. Una sovraesposizione, invece, [illegible] stimola solo la crescita. Abbronzarsi sì, dunque, ma [illegible] cautela. E poi, mai farsi prendere dall'ansia da "brufolo", questo non farà altro che aumentare la produzione [illegible]monale [illegible] la comparsa dell'acne. Una visita dal dermatologo, seguire i suoi consigli, è la ricetta migliore. Inoltre, [illegible] bisogna fare la guerra schiacciandoli, si rischiano solo tante microlacerazioni, che [illegible] peggiori e più durature dei brufoli.

Ma anche quando l'acne è solo un ricordo di gioventù il viso non [illegible] di dare problemi. Pelli secche e screpolate o grasse [illegible] untuose, [illegible] addirittura sensibili, hanno bisogno di cure e attenzio[illegible]. Un bel bagno di vapore, che apre i pori e li prepara ad accogliere le creme, è il punto di parten[illegible]. Poi una crema detergente è sicuramente [illegible] sistema migliore per pulirla da tutte [illegible] impurità. Infine ci vuole una maschera ad hoc, a seconda del nostro problema. Ce ne sono di già confezionate [illegible] acquistabili in farmacia o in profumeria, o per chi ama prodotti omeopatici in erboristeria.

Però si può anche ricorrere alle antiche ricette della nonna. Per esempio, l'albume dell'uovo, miscelato con succo di carota, latte e miele, è un toccasana per le pelli secche. Mentre carota, sedano, mela e prezzemolo, frullate insieme, tolgono l'effetto lucido delle pelli grasse. E [illegible] efelidi? Le piccole e delicate lentiggini che i tedeschi chiamano simpaticamente "Sommersprosse", macchie dell'estate, turbano molte ragazze. O le si accettano e le si trasformano in [illegible] [illegible] seduzione, come Vanessa Incontrada, oppure si può diluire limone [illegible] acqua e tamponarle quotidianamente, stemperandole.

I nemici, comunque, restano le macchie e le rughe. Anche [illegible] oggi la ricerca delle case farmaceutiche ha messo a punto numerose creme che aiutano nel porre un argine alle zampe di gallina [illegible] alle rughe di espressione, la [illegible] quotidiana del volto, dei massag[illegible] rivitalizzanti e degli impacchi appropriati possono molto. Più di tutto può il relax [illegible] l'abbattere lo stress, che irrigidiscono muscoli e pelle del viso, rendendolo [illegible] tratto e marcando ancor più i segni. Comunque, sebbene sembri un controsenso, ridere e sorridere aiutano la pelle, la rendono più elastica e distesa e sicuramen[illegible] fanno godere meglio i nostri giorni.


RESIDENZA
Le Acacie
Casa di riposso per autosufficienti e non
Disponibilità per lunghe ■ brevi degenze
Specializzati per interventi di fisioterapia post-traumatica ■ neurologica
Riabilitazione motoria in palestra attrezzata
Assistenza infermieristica e medica 24/24h
Covenzionato con le A.S.L. di Torino
A soli 30 km da Torino
Valle San Lorenzo, 60/F
S.Stefano Roero (Cuneo)
99026
99036

Per una pelle più bella e più sana

Un Decalogo degli esperti dedicato ai giovani



[illegible] è vero che gli occhi sono lo specchio dell'anima, è altrettanto vero che la pelle rivela lo stato di salute psicofisica della persona. Adolescenti e giovani di ambo i sessi, tuttavia, o [illegible] [illegible] ne cura[illegible] affatto o, al contrario, sono ossessionati dalle condizioni della propria pelle e, per scacciare brufoli e punti neri, adottano interventi fai-da-te che non risolvono affatto la situazione, ma [illegible] contrario contribuiscono ad aggravarla.

Dedicato [illegible] ventenni - ragazze [illegible] ragazzi - che hanno finalmente deciso di tentare [illegible] approccio corretto con la propria pelle, la Società Italiana di Medicina Estetica ha messo [illegible] punto un apposito Decalogo, che [illegible] apre [illegible] [illegible] consiglio di imparare a conoscere a fondo caratteristiche, problemi ed esigenze del proprio personale "tessuto di rivestimento". A priori è caldamente raccomandata una visita dermatologica completa, vero e proprio check-up destina[illegible] [illegible] valutare lo stato della pelle. Il "comandamento" successivo suggerisce di imparare a [illegible]ne i messaggi: sì, perché la pelle letteralmente "parla" al suo proprietario, ed è quindi necessa[illegible] saper interpretare in modo corretto e tempestivo le sue richieste di aiuto, [illegible] attraverso piccoli segnali di disagio.

Il Decalogo degli esperti dedica quindi una serie di consigli relativi alla pulizia della pelle, che va detersa con delicatezza senza eliminare del tutto lo strato di grasso naturale che la protegge e [illegible] [illegible] morbida e liscia: da evitare, pertanto, i bagni-schiuma troppo aggressivi. Al viso [illegible] dedicata particolare cura: occorre usare con attenzione i latti detergenti che lasciano a contatto la pelle il prodotto pulente, ricorrendo a preparati di risciacquo che lavino "per affinità". Quanto alla manutenzione quotidiana, viene raccomandato di utilizzare un cosmetico "skin care", imparando ad adattarlo al proprio stile di vita e alla stagio[illegible]. Importante l'aiuto del medico specialista per selezionare una determinata cerchia di prodotti, che non vanno cambiati di frequente né senza fondato motivo.

Abbronzatura, che passione! E tuttavia occorre limitare saggiamente la fotoesposizione solare e non abusare di quella artificiale: infatti per l'abbronzatura [illegible] oggi sarà inevitabile pagare - domani - un non trascurabile prezzo in termini di invecchiamento cutaneo. Assolutamente vietato esporre al sole lesioni o irritazioni di qualsiasi tipo, che tenderebbero fatalmente a crea[illegible] antiestetiche macchie. Le circostanze ambientali - [illegible] esogene industriali, inquinamento, fumo, condizioni climatiche estreme - possono essere alta[illegible] lesive per [illegible] pelle. Altrettanto dicasi del microclima artificiale: quindi l'aria della stanza [illegible] cambiata sovente.

L'alimentazione, poi, dev'essere varia [illegible] ricca di frutta e verdura, preziose per il loro contributo in vitamine ed antiossidanti; né va trascurato l'apporto idrico quotidiano. Meglio evitare le notevoli oscillazioni di peso corpo[illegible] e, quindi, [illegible] diete troppo aggressive. Infine, è importante mantenere l'organismo in efficienza attraverso un'attività fisica regolare, non dimenticando di utilizzare ogni giorno - basteranno pochi minuti - opportune tecniche di rilassamento in funzione antistress.

Uomo delle caverne in estinzione

Ora sempre più ha cura del proprio corpo

L'uomo da caverna, quello che si vantava di limitare la toiletta a una veloce doccia più rasatura è in via di estinzione. Nella cura di se stessi, gli uomini stanno rapidamente evolvendo [illegible] [illegible]portamenti più «evoluti», abbandonano antichi pregiudizi e quasi scoprendo [illegible] loro lato femminile. Ad affermarlo è un'indagine realizzata da Demoskopea, [illegible] commissione della Gillette (ha intervistato 500 italiani adulti e 250 donne con partner dai 20 ai 50 anni, e approfondito i temi con esperti del settore e attraverso focus group).

L'uomo degli anni '50 sembrava attento solo all'igiene personale e alla cura della barba.

Negli anni '70, è arrivato anche il genere alla Tony Manero (quello del film «La febbre [illegible] sabato sera») maniaco del fisico e del [illegible] femminile, poi soppiantato dall'uomo efebico [illegible] ambiguo. Un modello, quest'ulti[illegible] - spiega Demoskopea - che non trova ancora vasti consensi tra i maschi italiani, ma che concettualmente inizia a conquistare larghe fette di popolazione per quanto riguarda un rapporto disinvolto con prodotti e pratiche associate alla cura del sè. Infatti, nonostante una fascia consistente di uomini faccia rientrare nel concetto [illegible] benessere le uscite con gli amici e le [illegible]anze, ben il 64% degli intervistati si prende cura del proprio corpo, il 20% si reca [illegible] [illegible]



estetici, il 72% pratica uno sport e il 35% frequenta una palestra.

Dal punto di vista sociologico si nota il pro[illegible] passaggio della cura del corpo da dovere sociale [illegible] piacere personale. La ricerca evidenzia [illegible] «edonismo più consapevole»: [illegible] 93% degli uomini adduce come motivi della cura personale il bisogno di sentirsi b[illegible] con se stessi. La ricerca evidenzia anche che gli uomini, più che essere belli vogliono mantenersi giovani, con [illegible] fisico scattante [illegible] in forma. Questo nuovo comportamento, identificato come «sindrome di Dorian Gray», rispecchia l'evoluzione dell'immagine maschile nella società dove la competizione non concede spazio al decadimento fisico e psichico.

A voler poi catalogare, [illegible] ironia, le tipologie maschili Demoskopea h[illegible] individuato sei gruppi: la punta avanzata degli Evoluti (8,7%), sofisticati e comunque sicuri di sè; i Narcisisti (10,6%) che [illegible] appassionano della c[illegible] del corpo sia dal punto di vista fisico (sottogruppo dei Palestrati) sia estetico (sottogruppo degli Efebici); i Salutisti (7,7 %), attenti all'alimentazione [illegible] all' ecologia [illegible] non al 'personal carè in senso stretto (tant' è che nel tempo libero tendono a tralasciare la rasatura); [illegible] Classici (20,3%) che considerano la cura del corpo un [illegible] per apparire in ordine e all'altezza di ogni situazione.

Esistono però ancora molti uomini «statici»: ne [illegible] un esempio i Basici (16,1%) che percepiscono ancora il «personal [illegible] come dovere [illegible] [illegible] funzionale e che rappresentano il gruppo più omofobo, ossia preoccupato per l'infiltrarsi della sensibilità femminile nella cultura maschile. Ma [illegible] più tradizionalisti e lontani dalla rivoluzione culturale sono gli Essenziali (36,7%): incuranti delle mode per scelta si pongono controcorrente e non concepiscono l'eccessiva cura del corpo in un uomo.

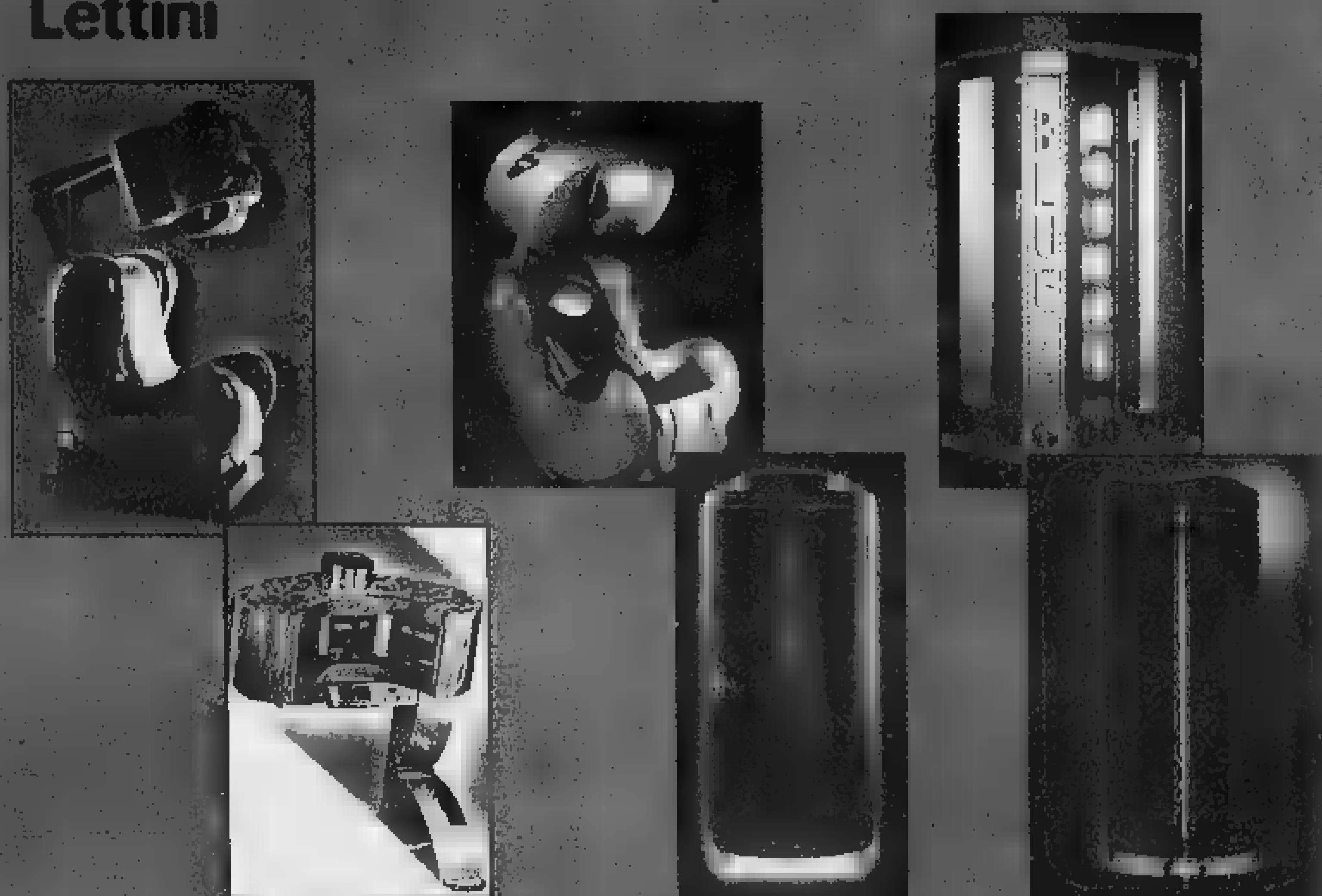


NUOVA APERTURA CENTRO ABBRONZATURA

BY PeG snc SOLARIUM — IL COLORE DELLA SEDUZIONE

ECCEZIONALE DAL 1° ALL' 8 GIUGNO PORTE APERTE PER PROVARE GRATUITAMENTE:

- Visi
- Docce bassa pressione
- Docce alta pressione
- Lettini



Via Omegna, 25 Cascine Vica - Rivoli

Tel. 011.19509081

Elmax concessionario PeG snc
Piemonte e Valle D'Aosta

Realizzazione e vendita centri abbronzatura chiavi in mano e macchinari

Smagliature e cellulite, che incubi

Farmaci e chirurgia, ma anche relax, sport e amore

Due sono gli incubi che tolgono il sonno a uomini e donne. E vanno sotto il nome di smagliature cellulite. inestetismi cui, chiunque vi sia incappato, sembra di non riuscire a trovare mai un rimedio solutore. quando compaiono hanno la capacità mettere a disagio quando ci deve spogliare in pubblico.

Così, sono molti gli uomini e le donne che arrivati in spiaggia restano con pareo o foulard, o maglietta e pantaloncini pur di non far vedere quelle brutte "cicatrici" quella "pelle buccia d'arancia". Ma per entrambe si stanno trovando nuove soluzioni, che pongano fine all'incubo.

Le smagliature, dovute per lo più problemi ormonali, gravidanze oppure a sbalzi peso troppo rapidi, vanno a segnare la pelle quattro punti critici: il seno, l'interno braccia, pancia e i fianchi, e infine i glutei e le cosce. Un poker di piccoli segni bianchi che rendono impossibile svestirsi senza essere notati, soprattutto al mare, quando l'abbronzatura rende ancora più evidenti. Oggi, oltre alle creme, ai massaggi e alle cure, esiste una nuova opportunità.



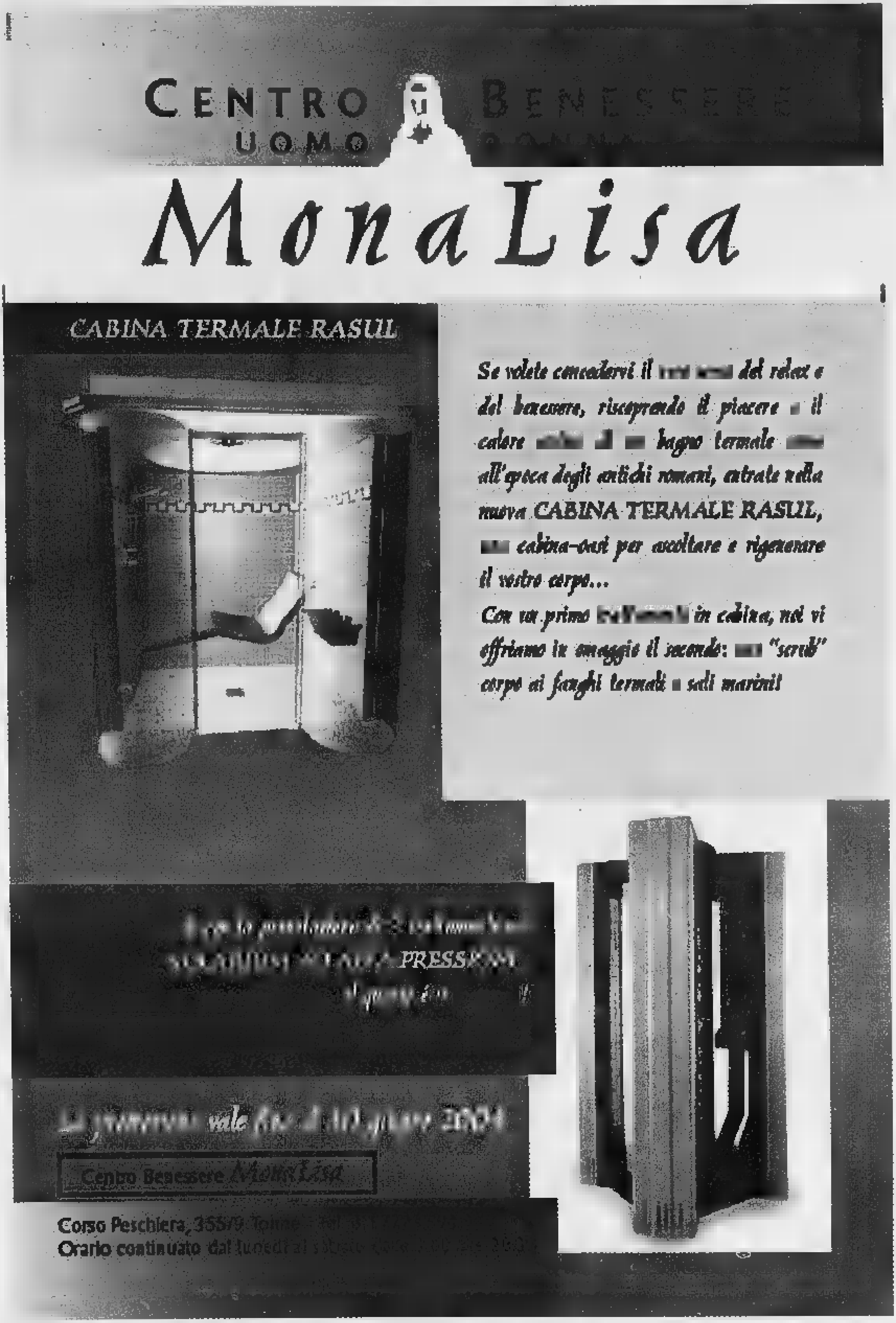
La microchirurgia, infatti, è riuscita a mettere punto tecnica per rimuovere le lesioni della cute, ma far scattare un processo di cicatrizzazione. Vengono asportate solo parti sottilissime di pelle, quelle atrofiche, non intaccando la parte sottostante. Insomma, quasi una gomma sul tratto di matita. Per cellulite, invece, il consiglio degli esperti è quello di dedicare più tempo al proprio corpo e al proprio spirito. E' stabilito, infatti, che stress e cattive abitudini alimentari e di vita sono alla base della cellulite. Un'angoscia che attanaglia per lo più le donne, perché colpisce uno dei punti più sensibili del loro corpo: le gambe.

E questa guerra, dicono, deve essere combattuta a casa, tra le mura domestiche, dove ci si sente maggiormente coccolate e protette. Non serve molto, solo un'ora di attenzione a se stesse e qualche rinuncia. Si inizia con una dieta a base di verdure legumi, abbandonando marmellate, prodotti con conservanti, merendine, salse e dolci in genere.

Largo, invece, a tisane, e acqua, che favoriscono l'ossigenazione della pelle e abbattono la ritenzione idrica. E ancora acqua dei bagni serali al sale no pediluvi per la circolazione periferica. Poi una sana sferzata l ghi alla maggiorana.

Cure che è possibile da il consiglio di erborista esperto. parrà strano, ma è vero, la "pelle a buccia d'arancia" si combatte anche facendo dei massaggi con l'estratto proprio di quella frutta che ricorda l'inestetismo della pelle. Sì, l'arancio brucia i cuscinetti di cellulite. Comunque alla base di tutto vuole del sano relax, sport e una gioiosa vita affettiva, che facciano ritrovare la voglia di piacerci e di piacere.

Nessuna crema o chirurgico potrà molto se non si inizia a combattere da dentro, perché il nemico alle volte siamo noi stessi, con le nostre brutte abitudini alimentari e con l'ansia che ci attanaglia. Un bagno, un massaggio, qualche esercizio fisico, tisana tante coccole possono "cancellare" via la cellulite e "ridisegnarci" il sorriso.


CENTRO BENESSERE
UOMO
MonaLisa
CABINA TERMALE RASUL
Se volete concedervi il del relax e del benessere, riscoprendo il piacere il calore di bagno termale all'epoca degli antichi romani, entrate nella nuova CABINA TERMALE RASUL, cabina-oasi per accoltare e rigenerare il vostro corpo...
Con un primo in cabina, noi vi offriamo in omaggio il secondo: "scrub" corpo ai fanghi termali sali marini!
PRESS
Centro Benessere MonaLisa
Corso Peschiera, 355/9 Torino
Orario continuato dal lunedì


dettagli
che fanno lo stile
XAVIER
coiffure donna e uomo centro estetico benessere centro sole alba corso langhe 20 tel 0173440597

Tempo libero

Ce n'è poco, pochissimo, sempre meno: quindi sta diventando uno spazio sempre più prezioso su cui occorre investire, letteralmente per sopravvivere.

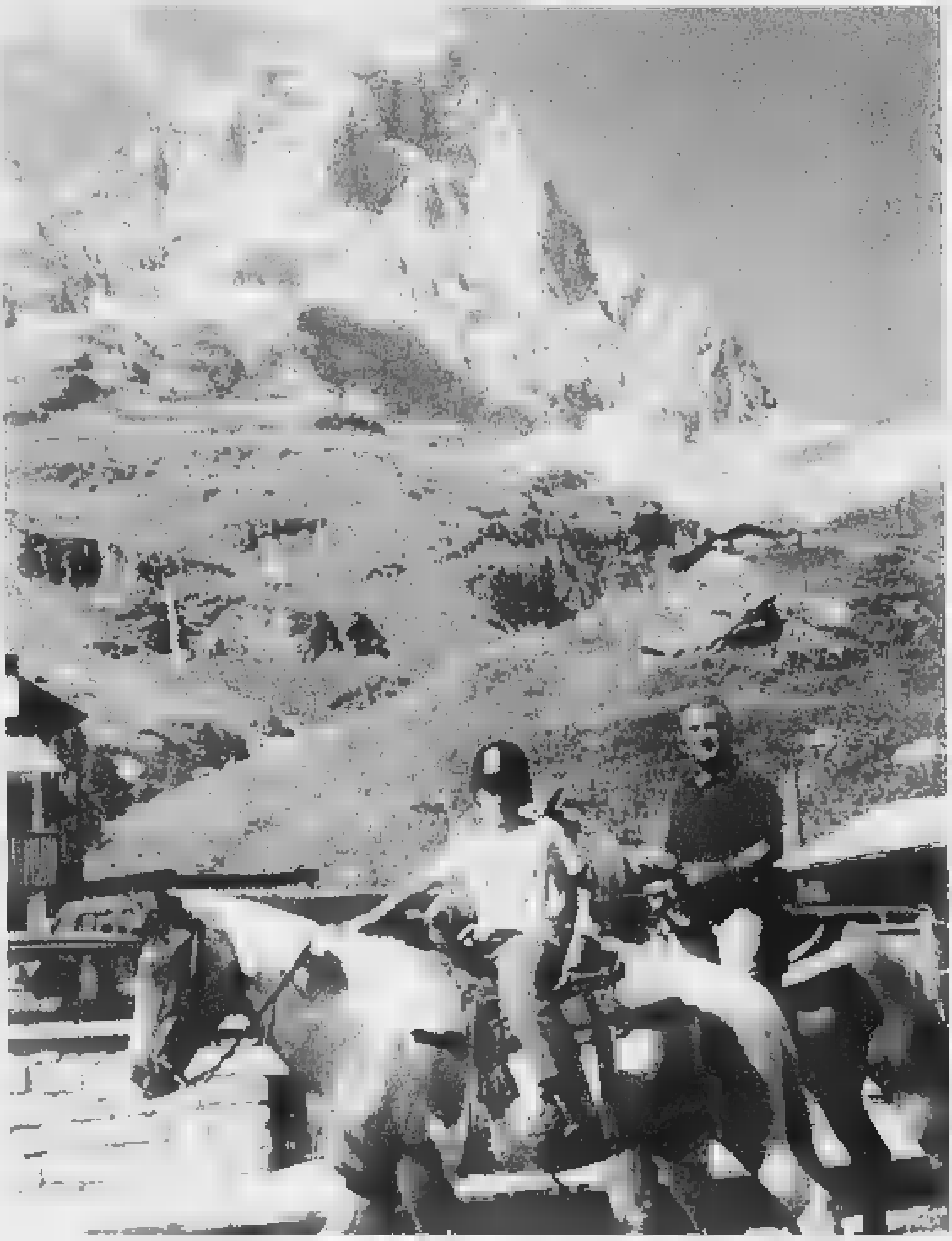
Parliamo del tempo libero, signore e signori p[illegible]te di fretta, attanagliati nei grovigli del traffico, frustrati nelle code eterne dei pubblici uffici, vana[illegible] imprecanti o tristemente rassegnati [illegible] "perdere tempo" ogni giorno... Ma la sera no, la sera è nostra, e possibilmente anche il weekend.

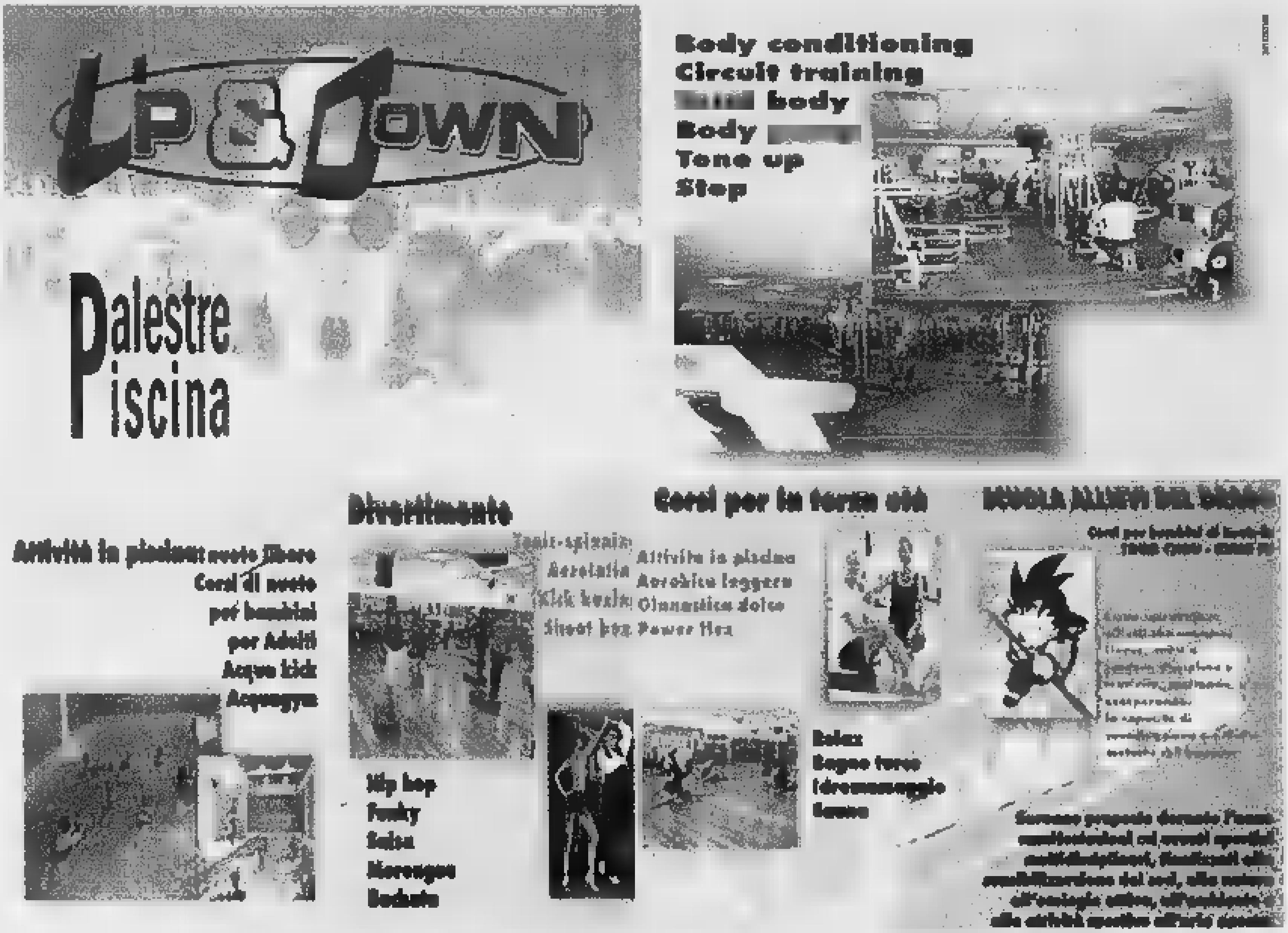
Gli italiani - [illegible] ricerche e sondaggi - si stanno riappropriando con intelligenza, sensibilità e fantasia del tempo libero, assecondando inclinazioni e tendenze personali.

Lasciate alle spalle le discoteche e la vita scatenata degli Anni Novanta, gli ultimi trend danno in crescita gli entertainment seri prediletti dagli "impegnati": letture, teatro [illegible] film-cult, musei e mostre d'arte... c'è anche chi si cimenta con la scrittura di racconti, romanzi, poesie. Mentre gli "sportivi" si rilassano con l'attività fisica: fanno jogging, vanno in palestra e in piscina, giocano a tennis e a golf, passeggiano a cavallo in campagna.

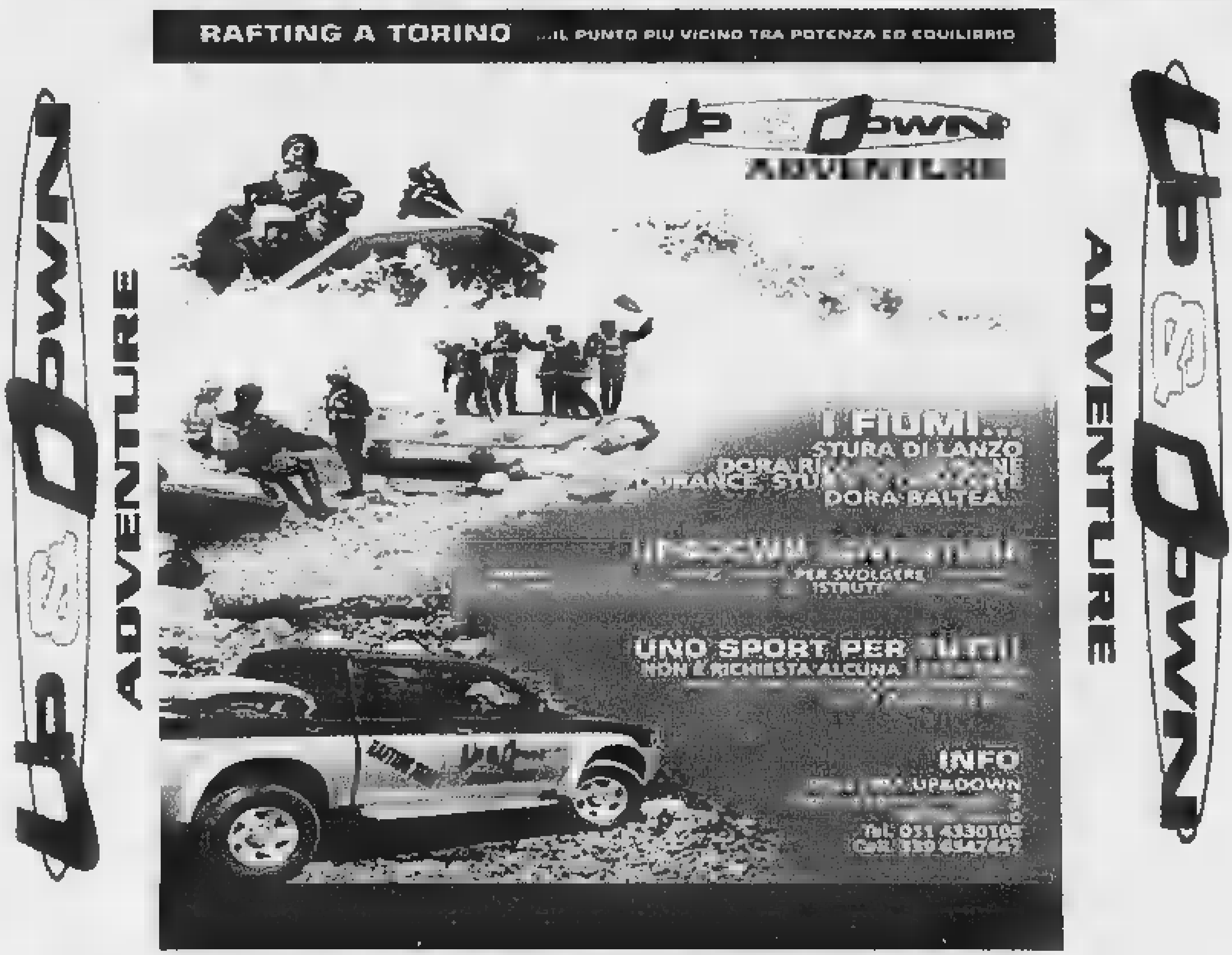
Per i "sociali", sono sempre più numerosi i bar-circolo che offrono il relax delle "happy hours" - un drink con gli amici con sottofondo di musica lounge - mentre qualche serata [illegible] trascorre a casa dell'uno o dell'altro, cenando informalmente [illegible] dedicandosi ad un'arte in via di recupero: la conversazione. E per il weekend si programma la gita, meta l'agriturismo per immergersi nella natura, il piccolo paese che ha saputo preservare le antiche architetture, la cantina dove scovare vino sincero non ancora assurto a prezzi folli, la locanda di campagna che propone le antiche ricette del territorio con ingredienti coltivati nel proprio orto.

Una tendenza comune a tutte le tipologie? Tenere spenta la Tv, salvo che per qualche notiziario o per eventi del tutto speciali.





Up & Down
Body conditioning
Circuit training
body
Body
Tone up
Step
Palestre
Piscina
Divertimento
Hip hop
Funky
Salsa
Merengue
Relax
Bagno turco
Sauna



RAFTING A TORINO
...IL PUNTO PIU VICINO TRA POTENZA ED EQUILIBRIO
Up & Down
ADVENTURE
I FIUMI...
STURA DI LANZO
DORA BALTEA...
UNO SPORT PER TUTTI
INFO

Va di moda la piccola "Spa" domestica

Nell'acqua il primo gesto per curare corpo e spirito



[illegible] diffondersi della formula "salute - bellezza - benessere" sta profondamente trasformando le abitudini quotidiane di larghi strati sociali: una filosofia [illegible]he coinvolge corpo e spirito in virtù del fatto, assai gratificante, di dedicare tempo e cure a se stessi, il che induce auto-amore, armonia, serenità. Proliferano quindi palestre e centri-wellness frequentati [illegible] uomini ma anche da milioni di donne, che aspirano a mantenere il corpo in perfetta forma, tonico e al tempo stesso femminile, muscoli guizzanti sotto una pelle luminosa di salute e quindi dotata di naturale splendore. Dilagano le più diverse interpretazioni del fitness - sequenze di movimenti energici e piacevoli, quasi [illegible] danza quando avviene [illegible] suon[illegible] [illegible] musica - che si pratica in palestra o [illegible] casa propria, con l'ausilio di qualche attrezzo e sotto la guida del personal trainer.

Ma le auto-coccole non finiscono qui, anzi: se il sogno è concedersi almeno una settimana all'anno in beauty-farm, [illegible] possibile con una spesa contenuta dotare l'ambiente domestico del necessario per la self-care quotidiana, utilizzando quell'elemento-base per il benessere che è l'acqua.

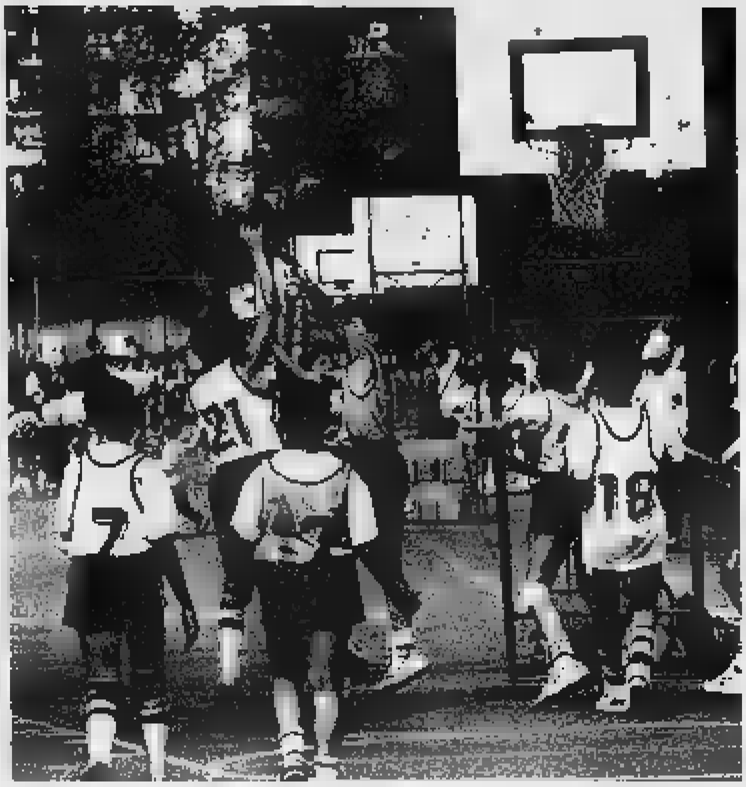
Avviene nell'acqua, infatti, il primo gesto per curare corpo e spirito: nell'acqua calda e rilassante della [illegible] da bagno o in quella filiforme che scende dalla doccia; al mattino per svegliarsi, la sera per una pausa di relax. Il bagno diventa così una pratica di piacevole benessere e, grazie agli opportuni ingredienti aggiuntivi, un valido supporto per rilassare muscoli, eliminare tensioni, tonificare e idratare la pelle. "Spa" - ovvero Salus per aquam - è concetto antico, che risale alla civiltà greca e poi romana. Nell'Ottocento [illegible] nei primi decenni [illegible] secolo scorso le terme erano una villeggiatura -salute riservata ai ricchi, da trascorrere in strutture alberghiero-termali appositamente attrezzate. Che oggi possono essere validamente affiancate da una piccola "Spa" domestica per il benessere quotidiano: bagno di vapore, idromassaggio, ozonoterapia, aromaterapia, cromoterapia... sono tutte pratiche realizzabili in casa propria, con l'ausilio di una vasca da bagno attrezzata o di un impianto-doccia multifunzione; una spesa affrontabile, un importante investimento in termini di wellness per tutta la famiglia.

La dotazione accessoria (spugne, spazzole, guanti per lo scrub, massaggiatori di legno) si trova in profumeria o in erboristeria, insieme ad alghe, fanghi, miscele di erba, oli ed [illegible] per rilassare, tonificare, idratare, ringiovanire... [illegible] stimolare i sensi, come avviene con schiume, lozioni [illegible] creme "golose" che profumano di vaniglia, fragoline di bosco, cioccolato con paprika, cappuccino.

Benessere psicofisico, infi[illegible] anche per l'amato animale domestico: per lui stanno sorgendo nelle grandi città centri specializzati con palestre, piscina, vasche idromassaggio, parrucchieri e pedicure. Per non parlare delle lezioni di yoga e delle sedute dallo psicanalista veterinario: poiché anche [illegible] nostro "pet" può soffrire di stress...

Uno sport per crescere bene

L'attività fisica è consigliata fin dall'infanzia



Dirlo, oggi, pare una banalità. Eppure non tutti i genitori hanno [illegible] capito che... fare sport fa bene [illegible] bambini, [illegible] tutti i bambini [illegible] (salvo che [illegible] presenti [illegible] piccoli patologie tali [illegible] sconsigliarne la pratica). Anche le indicazioni sanitarie nazionali prevedono più movimento per tutte le classi di età, specialmente a fron[illegible] [illegible] statistiche che rilevano [illegible] [illegible] ore di [illegible] quotidiane fin dalla più tenera età. Soprattutto, la pratica regolare dell'attività fisica e sportiva [illegible] dall'infanzia esercita un ruolo di protezione e prevenzione nei confronti di malattie che potrebbero svilupparsi nelle età successive, tra cui l'aterosclerosi, l'obesità, l'ipertensione arteriosa, le malformazioni della colonna vertebrale.

Il processo di sviluppo del bambino si fonda su due pilastri: corpo e movimento. Attraverso la consapevolezza del proprio corpo il bambino identifica il suo ruolo e il [illegible] posto nel mondo. Con il movimento, identifica le proprie potenzialità e i propri limiti, comunica, [illegible] autoeduca attraverso l'esperienza del gioco.

L'attività motoria durante la crescita è quindi fondamentale. L'ormone della crescita accentua la sua secrezione in proporzione all'attività fisica che [illegible] bambino svolge. Ma c'è dell'altro per comprendere quanto sia fondamentale lo sport: un bambino che si muove tanto sviluppa intraprendenza, sicurezza e determinazione, perché si abitua ad affrontare difficoltà ed eventi inaspettati. L'attività sportiva costituisce così una forma evoluta e organizza[illegible] [illegible] attività motoria [illegible] mentre il semplice muoversi può essere un'azione che rimane confinata nella dimensione del gioco, senza altre finalità, fare judo, nuoto, pallavolo, ginnastica artistica, sci [illegible] altro significa organizzare competenze e abilità, dirigendo[illegible] verso un obiettivo ben determinato, attraverso [illegible] tecnica.

C'è comunque un'età precisa in cui i bambini cominciano a manifestare interesse per lo sport. [illegible] genitori, allora, si sentono combattuti nel decidere se indirizzarlo verso uno sport individuale oppure collettivo: si ritiene che gli sport di gruppo agevoli[illegible] la socializzazione ma, in realtà, qualsiasi tipo di attività sportiva stimola lo sviluppo poiché [illegible] conoscono persone nuove, si pro[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] acquisiscono competenze. Fare sport significa imparare a far parte di [illegible] gruppo con le [illegible] esigenze globali.

L'interesse che il bambino manifesta nasce, spesso, dal fatto che altri amici lo fanno e ci si orienta, magari, [illegible] ciò che essi già fanno; in tal senso è bene sapere che non è importante quale sport si pratichi, ciò che [illegible] importante è che esso favorisca l'accesso a nuove esperienze. Ma c'è un aspe[illegible]o che ogni genitore deve tenere a mente come regola e dalla quale [illegible] si può derogare: non bisogna aspettarsi che il proprio bambino diventi un campione. Se così fosse, infatti, [illegible] pressioni [illegible] cui verrebbe sottoposto per [illegible] deludere le attese renderebbero l'attività sportiva non più uno sfogo, un divertimento, ma una continua lotta capace di generare sofferenza interiore. Invece, dividere con [illegible] bambino emozioni ed esperienze è positivo, ma [illegible] deve diventare "possesso" del genitore: il bambino deve vivere questa esperienza in modo naturale [illegible] sereno, libero da insistenze [illegible] pressioni.

SUPERMAN SALVA L'ESTATE

Maggio 2004

Superkostas regala i mesi estivi e una settimana di soggiorno per quattro persone!



Se scegli entro il 30 Giugno l'abbonamento annuale non paghi l'estate!! Potrai iniziare subito, ma il tuo abbonamento decorrerà dal I° Settembre!! In più ti regaliamo una settimana di soggiorno per quattro persone nelle strutture Iperclub. Avrai 5 anni di tempo per prenotare il tuo soggiorno gratuito nelle migliori località di mare e montagna.

Iperclub vacanze by PM Europe spa

LA FISCOTECA

I servizi sportivi sono a cura dell'Ass. La Fisicoteca
via Omegna 25, 10090 Cascine Vica, Rivoli
Tel. 011 195 09081 - info@lafisicoteca.it

L'ultimo diabolico piano di Lex Caputor

Blocca il tuo abbonamento per settembre con la sola quota associativa.



Impegni inderogabili ti impediscono di cominciare subito? Blocca le promozioni estive versando solo la quota associativa e riparti di slancio a settembre!!

Un altro campione del mondo

Silvan Nobile promette: bachateri tutta l'estate

Corsi di salsa e merengue, bachata, street mambo con il campione del mondo Silvan Nobile. I turni non sono più un problema se scegli l'innovativa formula su tre orari! Lezioni aperte tutti i Lunedì sera.

Yoga, un business miliardario

I Vip negli Stati Uniti non fanno a meno del guru

Le tecniche degli antichi guru indiani negli Usa sono diventate un business miliardario, con tanto di scuole per vip di New York e di Los Angeles, manuali, linee cosmetiche e di abbigliamento. Per la pace interiore dei clienti più facoltosi.

La via americana allo yoga abbraccia infatti [illegible] due correnti più estremiste dello yoga orientale: quella dei seguaci della dottrina Ashtanga e quella degli amanti del Jivamukti. Entrambe [illegible] discipline sono faticose dal punto di vista atletico perché abbinano la meditazione tradizionale [illegible] un'attività fisica esasperata: aerobica, body building, Pilates sono integrati in posizioni assunte talmente velocemente che i meno allenati spesso si infortunano. S[illegible] spesso al centro Jivamukti, downtown di New York, grado [illegible] della rivoluzione dello yoga power. Sponsorizzato da Madonna e Sting (famoso ormai per le lunghe performance [illegible]ali che attribuisce alle pratiche zen), [illegible] centro è diretto con un'efficienza brusca che poco ha a che fare [illegible] [illegible] rilassatezza degli ashram indiani.



All'interno [illegible]no esibite svariate testimonianze di seguaci entusiasti, come Jane Fonda che ha messo al bando le sue videocassette di aerobica per abbracciare lo Zen. Sulle pareti del centro spicca anche la foto di Gwyneth Paltrow, l'attrice da Oscar per Shakespeare in love, che ha scoperto il potere dello yoga dopo un viaggio [illegible] India [illegible] pellegrinaggio al grande maestro 85enne Pathabi Jois. Il guru, che vive [illegible] una [illegible] casupola di Mysore dove espone una sola foto, quella con Paltrow appunto, insegna i suoi segreti a 80 neofiti, prevalentemente americani, divisi in soli tre corsi l'anno.

Pathabi Jois è una celebrità per gli adepti americani, così come suo figlio Manju che, seguendo [illegible] scia d[illegible] padre, ha aperto uno studio a New York piuttosto ben frequentato, dove 500 dollari servono solo per un minicorso personalizzato. Inutile cercare di entrarci: nel giro di cinque anni il numero di praticanti [illegible] più che raddoppiato.

Il 75% delle palestre statunitensi offrono oggi corsi di yoga e meditazione, mentre [illegible] numero dei praticanti, sparsi nelle migliaia di centri specializzati, o anche solo autodidatti, sfiora quota 6 milioni. Con un volume d' affari annuo che supera i 250 miliardi di lire.

Si stanno anche imponendo le prime linee di abbigliamento per adepti dello yoga: [illegible]e soffici e leggerissime per chi non ama avere il piede scalzo, tuniche abbondanti per permettere al corpo le flessioni richieste dalle posizioni yoga.

Con l'esplosione del fenomeno [illegible] nate alcune leggende tipicamente americane: lo yoga, per esempio, sarebbe in grado di curare [illegible] cancro o prevenire gli attacchi [illegible] [illegible]. Molti fan sostengono che lo Zen rappresenti [illegible] vera e propria scienza medica: «Gli occidentali hanno uno specialista per ogni parte del corpo umano: lo yoga guarda all'integrazione tra corpo, respiro e mente», dicono. Ed [illegible] attraverso questa ritrovata unità di mente e corpo che [illegible] la guarigione. Una statistica dell' American Journal of Cardiology dice che l'80% dei 194 pazienti destinati a un bypass sono riusciti a evitarlo applicando una serie di regole di vita, tra cui anche lezioni di yoga.

Tuttobenessere

Nuoto, attività dai mille benefici

Sport tra divertimento e qualità terapeutiche



Il nuoto è lo sport più completo. Questa affermazione, incontestabile, fa sì che un sempre maggior numero di persone di ogni età [illegible] iscriva a piscine pubbliche e private per impararne la tecnica. In questa stagione più che mai, in vista dell'estate e delle [illegible]. C'è infatti chi non ha avuto l'opportunità nell'infanzia di sperimentare gli effetti dell'attività in acqua [illegible] chi ha come obiettivo [illegible] superare le proprie paure. Per tenersi in forma, poi, due ore di bracciate ogni settimana rappresentano un vero toccasana per adulti [illegible] bambini. Il nuoto, tra l'altro, è utilissimo anche alle persone in sovrappeso perché consente di bruciare molte calorie [illegible] di muoversi [illegible] una scioltezza impensabile fuori dall'acqua.

Nuotare è insomma un prezioso investimento per la propria salute, un'attività molto raccomandata ai bambini per favorire uno sviluppo armoni[illegible] [illegible] agli anziani per ridurre [illegible] rischio di malattie cardiovascolari. A tutti ben mantener[illegible] in forma. Per tutti, poi, [illegible] nuoto ha [illegible]ri effetti terapeutici presto evidenti.

Negli anziani, gli effetti terapeutici sono molteplici. Per esempio, l'entrata in acqua riduce [illegible] pochi minuti la pressione arteriosa. La temperatura dell'acqua e la posizione supina o prona di galleggiamento favoriscono la circolazione del sangue grazie alla vasodilatazione periferica e, in virtù della spinta di galleggiamento che diminuisce il carico sulle articolazioni, l'acqua rende possibili anche ampi movimenti delle estremità, benefica per arginare gli effetti dell'artrosi. Ancora: l'osteoporosi è una delle patologie che trovano giovamento dagli esercizi realizzabili [illegible] acqua.

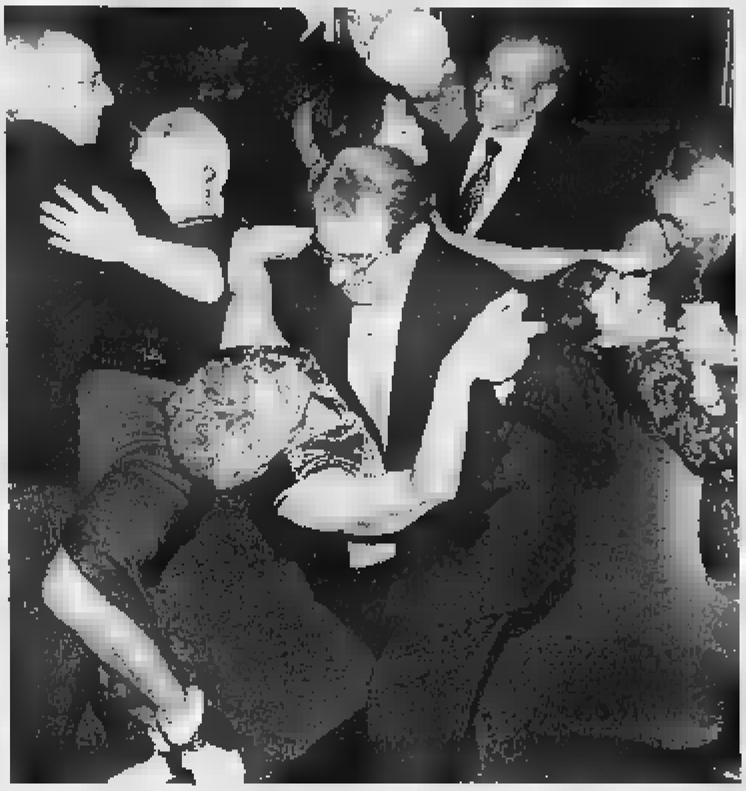
Nei bambini, il nuoto è come abbiamo detto molto importante per lo sviluppo psicomotorio. Gli esercizi proposti dagli istruttori devono essere il più possibile diversificati affinch[illegible] il bimbo scopra attraverso vari tentativi e per una somma di percezioni il rapporto tra corpo, movimento e acqua. Nei bambini è fondamentale l'aspetto ludi[illegible] dello sport, soprattutto nel momento in cui occorre entrare in confidenza [illegible] un elemento nuovo come l'acqua. Nei primi anni deve essere evitata accuratamente ogni forma di competizione che possa allontanare il piccolo dal piacere della pratica di uno sport giocoso.

Infinite sono poi le qualità riabilitative generali del nuoto, anche se in Italia il ricorso all'esercizio terapeutico in acqua è ancora sporadico e non sempre pienamente integrato in un completo progetto riabilitativo. Un grande ruolo, in questo ambito, è giocato dalla parziale as[illegible] di gravità esistente in acqua che rende possibile intervenire con eser[illegible] rieducativi di grande efficacia nelle lesioni traumatiche [illegible] nella disabilità. Per molti trattamenti di questo tipo, però, la temperatura della piscina deve raggiungere una gradazione superiore a quella normalmente presente nelle vasche e avvicinarsi [illegible] quella corporea.


SENZA ANTICIPO
PAGHI A PASQUA 2005
SENZA INTERESSI
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go Giulio Cesare, 93 - tel. 011/218.666
ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131 - tel. 011/966.14.35
€ 2.450,00
IN VERA PELLE
€ 990,00
€ 1.670,00
PREZZO SCONTATO € 4.500,00
PREZZO SCONTATO € 3.500,00
PREZZO SCONTATO € 990,00
PREZZO SCONTATO € 4.370,00
PREZZO SCONTATO € 3.350,00
PREZZO SCONTATO € 590,00
PREZZO SCONTATO € 750,00
PREZZO SCONTATO € 740,00
PREZZO SCONTATO € 1.580,00
PREZZO SCONTATO € 1.100,00
PREZZO SCONTATO € 1.700,00
PREZZO SCONTATO € 3.200,00
PREZZO SCONTATO € 599,00
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

E' dolce abbandonarsi alla danza

Passi e movenze, ritmi e figure con melodia



Sarà per l'enorme quantità di rumore che circonda ■ ■ giornate. Sarà anche per quello che Roger Garaudy chiamava il bisogno di "danzare la vita". Ma ■ musica e il ballo sono da sempre momenti di distensione e ■ modo per mantenere in forma ■ corpo ■ anche la mente. Lo sanno bene quanti accompagnano le proprie corse a piedi o in bici sentendo musica con lettori cd e auricolari. Un modo per dare un ritmo al jogging ed eliminare il frastuono di auto ■ tram. O quanti pedalano sulla cyclette a ■ di disco music oppure coloro che si scatenano salendo e scendendo dalla loro pedana facendo step.

E se le scuole di danza, fino ■ qualche tempo fa erano le uniche deputate a ritenersi tali solo ■ facevano la "classica", ■ il popolo dei ballerini ha un variegato universo di possibilità. Sono cresciuti così i corsi di "salsa e merengue", di danze "afro" o "cubane", per non parlare del piccolo esercito di appassionati di "tango argentino". Tutti intenti sì ad apprendere passi ■ movenze, ritmi e figure, ma soprattutto ad abbandonarsi, per qualche ora, al trasporto ■ una melodia, più o ■no ritmata. Un abbandono che non è solo del corpo.

Una cosa che conosce bene chi ■ dedica alle "pizzicate", alle "tarantelle" ■ alle "tammurriate", in cui si scatenano giovani ■ non, impiegati e studenti, casalinghe e manager, alla ricerca, forse, di radici perdute e di un più coinvolgente modo di esprimere se stessi, le proprie emozioni e il proprio corpo. E la danza, ■ tutte le ■ forme (diverse solo per gusti e tendenze culturali), aiuta sia ■ ■ grassi superflui, sia a modellare il fisico, ■ ■ renderlo più armonioso. E tutto in modo piacevole.

Chi ■ ha mai invidiato il corpo dei ballerini di rock acrobatico? Flessuoso ■ scattante, forte ■ senza quei muscoli da palestrati. E a loro modo, ovviamente alternativo e fuori dagli schemi, anche i ragazzi hanno ■ loro musica ■ la loro danza ■ cui sfogarsi: la breakdance, che già dirla è uno scioglilingua, ■ applicarsi significa superare paure e avere creatività nell'inventare nuove figure. Per chi, in là negli anni, non se la sente di guardare ■ mondo a testa in giù, i corsi di liscio, polka ■ mazurka che sia, ■ un ottimo espediente per mantenersi in forma e in allegria con tanti nuovi amici.

Insomma, che ■ classica o ipermoderna come "zumba", ■ tra l'aerobica low impact e il latino-americano, ■ danza seduce nel vero senso della parola. Ossia "ci porta ■ sé", ■ fa muovere, ci fa sudare e ci tonifi■. Sempre senza aver mai la sensazione di essere impegnati in un lavoro di palestra. Per chi invece ■ l'Oriente e la sua pacatezza millenaria, c'è il "Tai Chi", un'arte marziale che ha perso tutto della violenza del combattimento, mentre ha conservato movenze ■ gesti che hanno il sapore di una danza ■ rallenty..

LA STAMPA
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. ■ ■ 84, Torino
Supplemento chiuso in tipografia il 21-5-2004



oranjoy®
BEAUTYSPA
MASSAGGI CON PIETRE CALDE
ALIMENTAZIONE DI SUPPORTO
COSMESI NATURALE
TRATTAMENTI VISO
FANGHI TERMALI
CROMOTERAPIA
AREA FITNESS
EPILAZIONI
MANICURE
PEDICURE
JOYCELL, una cellula per il benessere, in cui l'energia della luce a spettro infrarosso si unisce alla stimolazione muscolare, per ricercare un corpo più tonico e sodo.
Il pressomassaggio di JOYPRESS è dolce ma intenso, i settori si gonfiano ritmicamente personalizzando l'efficacia del trattamento. Ricercare una forma piacevole, libera da gonfiori, diventa così un gradevole appuntamento.
1 prova +
1 Bodycheck
GRATUITO!
club €12*
12 Euro
tutti i trattamenti
con formula CLUB
* Le condizioni dell'abbonamento Formula Club, sono visibili presso la nostra sede.
TORINO
TEL. 011 580 83 08
Le normative vigenti precludono alcuni di questi trattamenti ai cardiopatici, donne in gravidanza, portatori di handicap, dermopatie, neoplasie.

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Domani, saranno le manifestazioni a condizionare il traffico in città. Dalle 9 alle 21, via Montebello sarà chiusa nel tratto tra corso San Maurizio e via Gaudenzio Ferrari per la festa «Insieme per conoscerci meglio». Dalle 10 alle 18, poi, si svolgerà in piazza San Carlo una manifestazione di sensibilizzazione sulla Sicurezza Stradale. A partire dalle 9,30, al Palazzetto de Le Cupole (in zona Mirafiori Sud) c'è la manifestazione di Protezione Civile con la partecipazione dei bimbi dell'asilo. Da segnalare anche lavori di manutenzione al semaforo all'angolo tra via Botticelli e via Mercadante.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): p.zza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; c.so Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; p.zza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; c.so Francia 1 bis; c.so U. Sovietica [illegible] bis; c.so Tassoni 66/D; c.so Belgio 41. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'ASSESSORE: «LA ZTL NON SLITTERA' AL 2006, MA DI CERTO PROLUNGHEREMO LE CONSULTAZIONI»

Il cantiere sfratta il farò di San Giovanni

A metà giugno i lavori del parcheggio di piazza San Carlo

Emanuela Minucci

Il cantiere per costruire il parcheggio di piazza San Carlo sfratterà il farò di San Giovanni. Un trasloco forzato e «storico» (la manifestazione, per la prima volta, si sposterà in piazza Castello, sempre sull'asse di Porta Nuova) che sancisce la fine di un'epoca. Quella del salotto cittadino vissuto dall'epoca delle prime Balilla, con le auto parcheggiate in superficie e altre auto che la percorrono in su e in giù da e verso via Roma.

Ancora pochi giorni, dunque, e per piazza San Carlo finirà un periodo storico: quello che la vedeva riservata al traffico. Attorno al 15 giugno cominceranno i lavori per la costruzione del parcheggio interrato. Ieri sono state aperte le otto buste delle ditte che hanno partecipato all'appalto. L'impresa vincitrice è la Bentini di Faenza che si è aggiudicata il lavoro con un ribasso del 22 per cento sulla base d'asta. Ora che gli scogli politici per la realizzazione dell'opera sono stati superati (lunedì scorso la Sala Rossa ha respinto la delibera d'iniziativa popolare che ne chiedeva la sospensione) scatta il vero conto alla rovescia. E gli «abitanti» della piazza (dai negozianti ai taxisti) si preparano alla «Grande Metamorfosi»: via le auto, e, dopo un anno di sofferenza scandita dalle transenne, via libera ai pedoni. E mentre il salotto cittadino si prepara a cambiare pelle, il futuro del traffico in centro è [illegible] acceso dibattito. A fornire l'ultimo spunto è stato l'annuncio da parte del sindaco Chiamparino, durante l'ultimo dibattito pubblico ad Atrium organizzato due giorni fa, di un possibile rinvio per la nuova Ztl. Motivo? La richiesta, giunta sotto forma di lettera sottoscritta da Ascom, Confesercenti, Aci, Unione Industriale e Cna, chiede al primo cittadino di rinviare il debutto della Ztl allargata al dopo-Olimpiadi. «Le motivazioni - ha commentato nell'occasione il sindaco - non sono peregrine, anzi sono dettate da buon senso, dal momento che in questo periodo ci sono cantieri un po' ovunque, e soprattutto in centro».

Il primo cittadino si è ripromesso di «parlarne con l'assessore competente» cioè Maria Grazia Sestero e in città è subito scattato il tam-tam politico. Le prime a scattare all'attacco sono state le opposizioni: il Polo ha chiesto che il primo cittadino riferisca urgentemente in aula su «questa repentina frenata». Una lettura - quella del brusco rinvio - fermamente respinta dall'assessore Sestero: «Dire che partiremo con la Ztl allargata dopo le Olimpiadi mi sembra francamente esagerato. Potremo tenere conto delle preoccupazioni di chi ha inviato la lettera, prolungare il più possibile le consultazioni, ma di qui a dire che la Ztl non partirà prima dei prossimi due anni, mi pare che ne passi». In ogni caso, l'assessore ha assicurato che la giunta «approverà il provvedimento» entro quest'anno.

Reazioni alle dichiarazioni sulla Ztl del sindaco Chiamparino anche da parte degli ambientalisti che attaccano il primo cittadino «perchè basta che riceva una lettera da parte di questi signori e il famoso piano del centro va a farsi benedire». La Federazione provinciale dei Verdi, poi, ieri inviava il seguente comunicato: «Se le associazioni degli industriali e dei commercianti chiedono di rinviare l'adeguamento della Ztl non bisognerebbe dargli retta. In tutte le città italiane governate dal centrosinistra (e anche in alcune governate dal centrodestra) quest'area è più estesa di quella attualmente in vigore a Torino. Per non parlare dell'orario, che è ovunque più [illegible]. Il documento, inviato anche all'assessore, si concludeva così: «Faremo il possibile anche rispetto alle decisioni del Comune di Torino: essendo in pochi, come si è visto proprio nella vicenda di piazza San Carlo, cerchiamo aiuto dai cittadini che sappiamo essere piuttosto sensibili a questi temi».

Ieri sono state aperte le buste delle imprese in gara per aggiudicarsi l'opera: ha vinto la Bentini di Faenza con un ribasso del 22%

L'EDICOLANTE

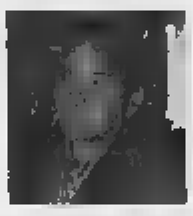
«Spero che il trasloco non penalizzi le vendite»



«Che cosa vuole che le dica? Oramai i giochi sono fatti, è inutile che ci lamentiamo. L'unica cosa è sperare che la nuova posizione del nostro chiosco, più centrale sulla piazza, insieme alla pedonalizzazione, [illegible] a migliorare le vendite». **Alfredo Bonino**, l'edicolante di piazza San Carlo (angolo via Giolitti) è fra il perplesso e il rassegnato. Fra pochi giorni dovrà trasferire «baracca e burattini» nella vicina piazza Cln e non appena saranno finiti i lavori sulla piazza dovrà munirsi di una nuova edicola «in stile» (simile a quella che c'è all'angolo con via Santa Teresa che costerà circa 60 mila euro. Dal punto di vista economico per il momento, Alfredo Bonino è scettico: «Pensi soltanto alla vendita di voucher. Per noi rappresentava un bel business. D'ora in poi nessuno più li comprerà».

IL TAXISTA

«Per noi non cambia nulla anzi la situazione migliora»



I taxisti di piazza San Carlo non protestano troppo circa la metamorfosi di piazza San Carlo. Anche perchè saranno fra i pochi privilegiati che, pur viaggiando su quattro ruote, potranno arrivare sin sotto il Caval'd Brons anche quando il salotto sarà completamente trasformato in isola pedonale. E' convinto che questo progetto non danneggerà la sua professione, ma neanche la sua città, **Eliano Felici**, che ieri [illegible] sostava, aspettando un cliente, proprio accanto al bar Mokita: «Così com'è la piazza era trascurata, se l'arrivo del parcheggio offrirà un'occasione di riqualificazione, ben venga. Poi in quasi tutte le città europee le piazze storiche sono pedonalizzate, se poi si offre la possibilità di lasciare l'auto sottoterra, mi pare una buona soluzione».

LO SHOPPING

«Buon progetto, purché si pensi alle vie intorno»



Ieri mattina attorno alle 10,30 - finito l'orario della Ztl - piazza San Carlo cominciava ad animarsi. Signore impegnate nello shopping, professionisti diretti agli uffici e cittadini impegnati nel semplice passeggio a caccia di scampoli di centro». L'architetto **Anna Chiara Solero** era fra questi, e più di altri, poteva esprimere un parere qualificato sulla metamorfosi urbanistica del salotto cittadino: «Tutto dipenderà dal modo in cui il Comune risolverà la viabilità tutt'attorno alla piazza. Chi non ragiona per ambiti più ampi commette un errore. Di per sé, il progetto non è male, ma va comunque inserito in modo armonioso in un [illegible] Non si può, per esempio, costringere gli automobilisti a ingolfarsi in coda attorno a un bel salotto semidesarto».

IL NEGOZIANTE

«Senza il passaggio d'auto si rischia di perdere clienti»



I commercianti di piazza San Carlo sono abbastanza preoccupati dalla scadenza olimpica: «Non finiremo di certo in tempo» è la lamentela più comune. L'idea di dover affrontare un anno di transenne e polvere, poi, non li entusiasma. Ma neppure l'ipotesi di dover rinunciare all'«asse di attraversamento» delle auto li fa felici. Spiega **Giuliano Marcon**, titolare del bar Mokita, osservando il suo dehors confinato sotto i portici: «L'abbiamo chiesto un sacco di volte: lasciateci un corridoio aperto per le auto, è l'unico modo per non veder naufragare i nostri affari». Più volte, però, l'assessore Sestero ha spiegato che «non avrebbe alcun senso costruire un parcheggio sotterraneo per poi non guadagnare neppure il vantaggio dell'isola pedonale».

LA FESTA DEL 2 GIUGNO

Un giorno con gli atleti disabili

«Lo sport fa bene» è un'espressione ormai abusata, ma mai come in questo caso vera. Mercoledì 2 giugno, festa della Repubblica, sarà anche il «Paralympicday», un'intera giornata, dalle 10 alle 20, dedicata agli sport per atleti disabili. Il punto d'incontro sarà piazza Castello che si trasformerà, con via Roma, in un grande campo sportivo all'aperto nel quale oltre 200 atleti disabili italiani e stranieri, che parteciperanno ai Giochi Paralimpici di Atene, offriranno un saggio delle loro capacità.

Dalla mattina alla sera ci saranno esibizioni di salto in alto, 100 metri piani, getto del peso, basket, tennis, tennis da tavolo, goalball, tiro con l'arco, judo, canottaggio, golf e scherma. «Sarà una giornata di sport vero e non un discorso assistenziale - precisa l'assessore Renato Montabone -. Invitiamo i torinesi a partecipare perché ci vuole la giusta cultura sportiva per avvicinarsi al meglio alle Paralimpiadi di Torino».

Il Paralympicday inizierà con «Sportici» una passeggiata di 6 km fatta dagli atleti con i ragazzi di Torino sotto i portici del centro: «Un modo per far sfilare la bandiera dei Giochi - spiega Tiziana Nasi, presidente della Fisd Piemonte - e una testimonianza dell'assenza di barriere architettoniche per tutto il tragitto sotto i portici».

Anche Fiat sarà presente al Paralympicday con il programma Autonomy che punta a facilitare il più possibile il ritorno alla guida da parte dei disabili, non solo allestendo con dispostivi speciali le autovetture (alcuni modelli saranno esposti), ma anche attraverso i Centri mobilità in Italia e all'estero (info al n° verde 800838333). Testimonial d'eccezione sarà il pilota Alfredo Di Cosmo, disabile dal '95 a causa di un incidente automobilistico ed unico pilota non normodotato iscritto al Campionato Italiano Velocità Turismo, al quale partecipa con una Fiat Punto HGT.

L'evento sarà anticipato martedì 1° giugno da una festa al «The beach», ai Murazzi del Po, ore 22. Per maggiori informazioni www.paralympicday.it.

IL PUNTO SUI PROGETTI

I salesiani e i minori stranieri

Maria Teresa Martinengo

Nel 2003, a Barcellona, la Famiglia Salesiana concluse il suo Incontro Europeo con una dichiarazione di impegno per l'immigrazione. In questa linea, l'Ags, Associazione Giovanile Salesiana per il Territorio, fa il punto stamane - via Maria Ausiliatrice 32 - sulle iniziative adottate a Torino nei confronti dei minori stranieri. In [illegible] globali... [illegible] colori» esperti [illegible] e [illegible] sono invitati a riflettere su temi come tutela dei diritti, percezione delle differenze, accompagnamento educativo in una prospettiva tipicamente donboschiana di integrazione dei «marginali» [illegible] lo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità. Una comunità «non religiosa», che non corrisponde solo all'associazione e al centro giovanile. «Abbiamo in mente confini vasti come il quartiere, la città che si abita», spiega don Domenico Ricca, cappellano del Ferrante Aporti e responsabile Ags. Sono numerosissimi i minori stranieri che hanno nei salesiani un riferimento educativo: nel [illegible] il progetto realizzato nell'ambito di «Cogli l'Estate» ha coinvolto 310 ragazzi; gli oratori accolgono ogni giorno centinaia di giovani marocchini, albanesi, romeni, nigeriani, [illegible], [illegible].

In particolare, oggi sarà illustrata l'esperienza «Un oratorio a colori», finanziata dalla Fondazione Crt e dalla Provincia, attivata da un anno presso gli oratori Valdocco, San Luigi, Crocetta, San Paolo e altri. «Si tratta di un progetto - dice don Ricca - di integrazione attraverso gli "inclusi", cioè gli italiani. Si lavora con le famiglie, gli animatori, le realtà di aggregazione degli italiani per offrire le opportunità necessarie ai minori immigrati e alle loro famiglie per trovare spazio e identità». Con apertura e lungimiranza, «si punta a superare la differenza religiosa in un clima di profondo rispetto: non negando le differenze, ma accogliendole come risorse per un comune cammino di crescita». Al convegno - aperto dal superiore del Piemonte, don Pietro Migliasso - viene presentato il lavoro del Valdocco di Argenteuil, una difficile periferia parigina dove l'incidenza dell'immigrazione è tre volte quella nazionale.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE: Sorge alle ore 5 e 48 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 21 e 6 minuti

LA LUNA: Si leva alle ore 14 e 12 minuti; cala domani alle ore 1 e 17 minuti

OGGI Al mattino [illegible] su Liguria e basso Alessandrino, con possibilità di qualche rovescio e temporale, soprattutto in prossimità dell'Appennino Ligure orientale. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, con scarsi fenomeni. Nel pomeriggio parziale miglioramento sulla Liguria e comparsa di nubi imponenti con brevi temporali su Alpi Marittime, Alpi Cozie e Biellese, in parziale sconfinamento verso le zone di pianura adiacenti. Temperature in lieve calo.

DOMANI Al mattino cielo sereno quasi ovunque, salvo locali annuvolamenti sul Cuneese. Nel pomeriggio addensamenti cumuliformi sulle Alpi Cozie, con qualche temporale prima di sera. Altrove si assisterà ad un parziale aumento della nuvolosità medio-alta, soprattutto sul Piemonte occidentale e il Ponente Ligure. Temperature in lieve [illegible] ovunque. Venti deboli, con brezze lungo le coste della Liguria.

VERSO LE ELEZIONI NELLA VALLE [illegible] SUSA

Fari puntati sul turismo post 2006

Mentre cresce l'opposizione all'Alta Velocità

Amedeo Macagno
Fulvio Morello

Potenziare il turismo anche in vista dei prossimi giochi olimpici invernali di Torino 2006è. [illegible] quanto si propongono i Comuni dell'Alta Valsusa che vanno al voto a giugno e in particolare Oulx, che eè il centro più importante. Su questo tema si gioca la partita che designerà il successore dell'attuale primo cittadino Evelina Bertero, la quale non ha potuto ricandidarsi perché [illegible] secondo mandato. Nella lista «Esperienza e volti [illegible] per Oulx» il candidato a sindaco Mauro Cassi punta su una Oulx non solo centro di smistamento per le altre stazioni della zona, oggi siti di Torino 2006, ma la [illegible] battaglia è quella di cercare i finanziamenti indipendenti da quelli olimpici, necessari per far decollare qui il turismo. Maurizio Piacentini, candidato nella lista «Oulx porta della Valle» sostiene che il primo tassello per [illegible] Oulx sempre più turistica sia legato ai fondi di Torino 2006 con la realizzazione della telecabina Oulx-Sauze d'Oulx. Per Bruno Mussano, candidato a sindaco nella lista «Piemont-partito federalista piemontese» la telecabina per dare una vera crescita turistica al paese dovrebbe essere collocata in luogo ben visibile e raggiungibile dalla tangenziale. Anche Paolo Terzolo, [illegible]didato sindaco per la lista «Partecipazione» punta molto sullo sviluppo turistico con un occhio di riguardo alla salvaguardia dell'ambiente. Favorevole alla realizzazione della telecabina Oulx-Sauze d'Oulx, la sua lista punta molto sui finanziamenti olimpici per realizzare anche la ristrutturazione dell'ex caserma Picco e della sede dell'ex consorzio forestale ad uso alberghiero e para alberghiero.

In media e bassa valle di Susa le coalizioni che si presentano alle comunali di qualunque colore politico siano hanno tutte un tema da perseguire con fermezza: la battaglia contro la realizzazione della linea ferroviaria Tav/Tac. Non esulano quindi neanche i due più grandi comuni come numero di elettori: Susa e Bussoleno. A Susa si teme infatti di dover sopportare per anni un traffico inquinante di decine di mezzi pesanti che trasporteranno lo smarino delle gallerie del Tav. Gli attuali amministratori hanno già più volte chiesto che se nel corso dell'estate dovranno cominciare i lavori [illegible] tunnel esplorativo di Venaus venga aperto uno svincolo in entrata dell' autostrada [illegible] periferia della città all'imbocco della val Cenischia. [illegible] alla realizzazione della linea della Tav anche per voce del sindaco uscente di Bussoleno Alida Benetto. Entrambe le cittadine inoltre pensano ad uno sviluppo di un turismo alternativo magari del fine settimana. Con questi obiettivi a Susa si contendono la poltrona di sindaco due liste: una con candidato a sindaco il già primo cittadino degli anni '90 Germano Bellicardi che si presenta con [illegible] lista civica di centro destra. L'altra ripresenta invece la maggioranza uscente con il primo cittadino ricandidato Sandro Plano. A Bussoleno gli sfidanti sono [illegible]: «L'Alterantiva per Bussoleno» con candidato a sindaco Susanna Buffacchi; [illegible] coalizione civica di centro che comprende anche la lega nord ed ha come candidato a sindaco l'ex parlamentare Alida Benetto, primo cittadino uscente; «Centro Sinistra e Rifondazione per Bussoleno» con candidato a sindaco Giuseppe Joannas, segretario comunale e già sindaco di Chiomonte.



Il turismo dopo il 2006 è uno dei temi dei dibattiti elettorali in Alta Valsusa

LISTE E CANDIDATI

Cinque candidati alla poltrona di Sestriere «Duelli» a Borgone, Villarfocchiardo e Vaie

OULX: Partecipazione, Paolo Maria Terzolo; Oulx porta della valle, Maurizio Piacentini; Esperienza e volti nuovi per Oulx, Mauro Cassi; Piemont Federalista Piemontese, Bruno Mussano.
CESANA TORINESE
Insieme per il futuro, Roberto Serra; La casa di tutti, Riccardo Formica.
EXILLES: Credendo in Exilles, Gianfranco Joannas; No euro, Maria Luciana Pronzato; Piemont Partito Federalista Piemontese, Giorgio Arlaud; Uniti per Exilles e le [illegible] frazioni, Giovanni Gorgerino.
CHIOMONTE: Chiomonte viva», Marcello Vindigni; Chiomonte tradizione e rinnovamento, Renzo Pinard.
SESTRIERE
Lega Nord, Ermenegildo Bianco; Piemont Partito Federalista Piemontese, Ernesto Rizzi; Sestriere oltre il 2006, Andrea Maria Colarelli; Per Sestriere, Giovanni Leonardo Pozza; Fiamma Tricolore, Massimo Robella.
SAUZE DI CESANA
Pensiamo a Sauze, Maurizio Colli; Tradizione Turismo e Sviluppo, Erwin Strazzabosco.
[illegible] Per Salbertrand, Riccardo Joannas; Salbertrand Pay d'Oc, Piero Biolati.
SUSA: Susa delle Libertà, Germano Bellicardi; Lista Civica Susa, Sandro Plano.
[illegible]: L'alternativa per Bussoleno, Susanna Teresa Maria Buffacchi; Bussoleno nella continuità, Alida Benetto in Ravetto; Centro sinistra e Rifondazione per Bussoleno, Giuseppe Joannas.
MEANA
Rivivere Mediana, Mario Perotto; Realtà Meanese, Dario Borello; Alleanza Meanese, Salvatore Penna.
[illegible] Gallo che guarda il sole, Milena Plano; Intesa per Giaglione, Marco Canavoso; Alleanza nazionale, Giuseppe Mangiacotti.
MONCENISIO: Alleanza Nazionale, Sandro Longhitano; Devolution nelle valli, Giorgio Patrucco; Ferrera Cenisio-montagna che vive, Vittorio Perottino; Piemont, Roberto Arnolfo.
VENAUS: Impegno per Venaus, Nilo Durbiano; Con Venaus per Venaus di Venaus, Firmino Bisagno; Alleanza Nazionale, Claudio D'Aguanno.
[illegible]: Novalesa Insieme, Marco Gilli; Insieme per il nostro paese, Ezio Rivetti; Alleanza Nazionale, Federico Bolle.
MATTIE: Uniti nel 2000 per [illegible] Mattie, Cesare Bellando; Progetto per Mattie, Germana Bellando; Alleanza Nazionale, Giovanni Baulino.
[illegible] **DIDERO**: Uniti per San Didero, Loredana Bellone in Vayr; San Didero ambiente salute, Carmelo Liuzzo; Identità e diritti per San Didero, Maurizio Culatti.
CHIANOCCO: Democrazia-progresso, Mauro Russo; [illegible] paese ed una valle per tutti, Gilberto Pezzoni; Servire Chianocco con le idee, con il cuore, Paolo Liuzzo.
SAN GIORIO: Un progetto per San Giorio, Luca Giai; Progressisti, Luigi Richard Garnero; Lista Arcobaleno, Battista Bellone; Fascismo e libertà, Fabio Toma.
BORGONE: Chiarezza per Borgone, Viviana Cattero; Lavorare per Borgone, Simona Pognant.
VILLARFOCCHIARDO: Insieme per Villarfocchiardo, Luigi Franco; Centrosinistra e Indipendenti per Villarfocchiardo, Roberto Rocci.
SANT'ANTONINO DI SUSA: Sant'Antonino per te, Antonio Ferrentino; Unione Democratica per Sant'Antonino, Roberto Giuglard.
VAIE: Lista civica per Vaie, Lionello Gioberto; Vayes 2000, Maria Laura Melis.
CHIUSA SAN MICHELE: Insieme per Chiusa, Domenico Usseglio; Chiusa Riformista, En[illegible] Usseglio.
CONDOVE: Progetto per Condove, Barbara Debernardi; Insieme per Condove, Stefano Martin.
[illegible]**RIE**: Vivere Caprie, Gian Andrea Torasso; Caprie Insieme, Francesco Feroldi.

[illegible] REALE

Incendi [illegible] Ragazzi a scuola di prevenzione

«Fuochino, Fuocherello... Fuoco» è il titolo dell'iniziativa di divulgazione sul problema incendi boschivi che si terrà venerdì prossimo, dalle 10, al rifugio Massimo Mila, a Ceresole Reale. Su invito dell'associazione Amici del Gran Paradiso, l'assessorato alla montagna della Regione Piemonte, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e i Volontari Aib del Piemonte, ha organizzato una giornata informativa e dimostrativa rivolta agli studenti di alcune scuole medie del Canavese. «L'Assessorato alla Montagna - dice l'assessore Roberto Vaglio - da due anni [illegible] portando avanti nelle scuole una campagna preventiva dal titolo "Difendiamo le nostre radici". Con la collaborazione della Forestale e dei Volontari Aib stiamo incontrando decine di classi per illustrare ai ragazzi il sistema antincendi, le azioni preventive e l'operatività dei soggetti coinvolti da questa attività».

AVIGLIANA

Passeggiata in bici inaugura la pista attorno al lago

A conclusione del progetto di educazione stradale delle scuole, il sindaco Carla Mattioli con assessori e i ragazzi delle scuole elementari e medie partecipano domani mattina alla passeggiata ecologica in bicicletta, fino sulle sponde del Lago Grande per inaugurare la passeggiata circumlacuale. La banda musicale della città sfilerà con le autorità e i ragazzi fino all'imbarcadero di Ostorero. La nuova pista lunga alcuni chilometri con percorsi a terra e pontili sull'acqua sarà aperta tutti i giorni della settimana dal mattino alla sera, e toccherà i punti più caratteristici del bacino. Le iniziative proseguiranno anche il pomeriggio nel piazzale Grande Torino, nei pressi dei [illegible] campi sportivi con la «Festa dell'Educazione Stradale». La polizia municipale condurrà i ragazzi in un percorso prestabilito per verificare quanto appreso dai giovani sul codice della strada.

IN BREVE

■ **CELEBRAZIONE ECUMENICA.** Celebrazione ecumenica della Pentecoste [illegible] cattolici e valdesi questa sera alle 20,45, nella piazzetta della Parrocchia San Giacomo nella frazione Sala di Giaveno. E' prevista la partecipazione del pastore Bernardini e del moderatore dell'unità pastorale don Pairetto.

■ **ALMESE, INFORTUNIO** Stava lavorando ad Almese su un ponteggio quando per [illegible] imprecisate è caduto a terra. L'uomo, Enzo [illegible]getta, dolorante si è recato alla sua abitazione di Sant'Ambrogio, ma colto da dolori atroci allo sterno ha richiesto l'intervento dell'ambulanza. Soccorso è stato trasportato nel piazzale della Repubblica, dove ad attenderlo si trovava l'elisoccorso. Dopo le prime cure, l'infortunato è stato trasferito con l'eliambulanza all'ospedale di Rivoli.

■ **SANTENA, IN MANETTE.** Quando i carabinieri l'hanno fermato l'altra [illegible] tra le vie del centro di Santena, ha cercato di nascondere la propria identità fornendo un nome falso. Il pregiudicato Salama Ahmed Abou, marocchino di 26 anni, è stato arrestato e condotto al carcere delle Vallette per non aver rispettato un decreto di espulsione, [illegible] nel 2003 dalla questura di Bolzano.

■ **[illegible] PIRATA.** Rientrando a casa alle 2 al volante della propria «Cinquecento», in via Caduti per la Libertà nel centro di Chivasso Arianna Cha, 21 anni, studentessa residente a Castelrosso, è stata travolta da una «Panda» proveniente da via Borla. Il conducente si è dato alla fuga omettendo di soccorrere la ragazza. Arianna Cha è stata ricoverata presso il vicino Ospedale. Adesso si ricerca il pirata della strada.

■ **CHIVASSO, LIBRO.** «Rinaldo Castello: diario di prigionia e di ostaggio 1943-1945» è il titolo del libro che verrà presentato oggi, ore 17, presso la sala del consiglio comunale di Chivasso a cura dell'Anpi locale.

■ **[illegible] MAGGIOLIBRI.** Ultimi appuntamenti con la rassegna culturale «Maggiolibri». Questa [illegible] alle 20.45 presso il salone della Biblioteca Civica «Alliaudi», serata dal titolo «Storie di lavoro: i minatori del Beth, Ada operaia di manifattura, il sindacalista Luigi Macario»: saranno presentati volumi di autori locali su una realtà oggi lontana. Mentre domani alle 15, presso la sala di lettura della Biblioteca Diocesana in via Trieste 40, sarà inaugurata la mostra «Gli ambienti [illegible] nostre storie», dove saranno esposti i lavori sulla lettura realizzati dagli alunni del 3° circolo di Pinerolo. La mostra sarà aperta anche domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.



VERSO IL VOTO NELL'EPOREDIESE ORIENTALE

Sul parco del Millennio la battaglia delle urne

A breve la firma dell'accordo tra enti pubblici e soggetti privati per finanziare e realizzare l'area contestata dagli ambientalisti

Giampiero Maggio

Si sblocca l'operazione «Canavese Millennium». A giorni potrebbe essere siglato [illegible] protocollo di intesa e successivamente firmato l'accordo di programma tra enti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione e nel finanziamento dell' area divertimenti, legata al mondo della comunicazione e della tecnologia e fortemente contestata dalle associazioni ambientaliste.

Passaggi fondamentali per sbloccare una situazione che negli ultimi tempi aveva subito un brusco stop (se ne iniziò a parlare quattro anni fa) a causa delle difficoltà per trovare gli accordi [illegible] soprattutto per la forte opposizione di Fai e Legambiente. Regione, Provincia, Comuni di Albiano, Ivrea e Vestignè, Ativa firmeranno il «patto» su alcuni interventi da effettuare sulla parte esterna dell' area «Canavese Millennium» e considerati di fondamentale importanza. La deviazione di alcune rogge che in futuro scorreranno nei pressi della nuova difesa spondale e che proteggerà da possibili [illegible]zioni la frazione di Tina, l'adeguamento delle piste del casello autostradale di Albiano, la viabilità esterna che spetterà alla Provincia. Resta uno scoglio non da poco: 26 milioni per realizzare queste opere e che dovranno essere trovati.

Nel frattempo è stata raggiunta l'unità di intenti sugli accorgimenti (un'altezza inferiore dell'albergo da 600 posti che ci sarà all'interno del parco, la previsione di coprire i tetti delle strutture con un tappeto verde, schermare con alberatura i 500 metri che costeggeranno l'autostrada) che dovrebbero quantomeno addolcire la posizione di Legambiente e Fai. A quel punto - sui tempi però [illegible] si sbilancia - «Mediapolis», la società privata proprietaria dell'area, potrà incominciare i lavori. L'area da 600 mila metri quadri con all'interno la cittadella della comunicazione, ci[illegible] multimediale, un teatro, un centro commerciale, [illegible] albergo, un'area divertimento e parchi, sarà in grado di occupare un migliaio [illegible] persone e richiamare [illegible] bacino [illegible] oltre [illegible] milione [illegible] visitatori. L'unico neo è rappresentato [illegible] lievitazione dei costi dell'intera operazione: se quattro anni fa si parlava di 450 miliardi di vecchie lire, oggi quella cifra è quasi raddoppiata.

«Canavese Millennium» avrà una ricaduta sull'intero territorio [illegible] ne beneficeranno in particolare i Comuni limitrofi, alcuni dei quali si apprestano a rinnovare i consigli comunali. I candidati di Azeglio, Burolo, Palazzo, Piverone, Vestignè sanno che questa operazione potrà garantire un importante ritorno d'immagine e molti degli interventi previsti nei programmi sono legati al parco dei divertimenti. «Non a caso - spiega Giancarlo Ghilardi, sindaco di Albiano, paese che [illegible] farà parte della tornata elettorale e quindi in una posizione neutra - nessuno si è opposto a questo progetto». E conclude: «Non [illegible] la gallina dalle uova d'oro, [illegible] Canavese Millennium rappresenta un segnale importante. Rappresenta la voglia di questo territorio di cambiare pagina»". Si avvicina il sogno di avere sul territorio un parco stile Gardaland ma orientato sulla comunicazione.

AMMINISTRATIVE DI GIUGNO

Liste [illegible] candidati [illegible] sindaco

AZEGLIO. Impegno e Rinnovamento: Renato Angela; Insieme per Azeglio: Angiolino Santina; Azeglio: Giancarlo Bogatto.
BUROLO. Unione democratica burolese: Piergiuseppe Cresto; [illegible] democratiche burolesi: B[illegible] D'Amico; Idea Canavese per Burolo: Paolo Rossi.
[illegible] CANAVESE. Alleanza Nazionale: Katiuscia Milano; Insieme per Palazzo: Amanda Prelle; Democrazia, Progresso, Impegno, Innovazione: Germano Mosca; [illegible] per voi: Bruno Molinaro; Fiamma Tricolore: Gianfranco Balma Venere.
P[illegible] Piverone [illegible] millennio: Benito Favaro; Democrazia progresso: Fabrizio Borsetto.
[illegible]E. Alleanza Nazionale: Adriano Albi; P[illegible] di leg[illegible] [illegible] e Vestignè: Giancarlo Gastaldo; Insieme per Vestignè e Tina: Luigi Manfredo.



Una immagine virtuale del Parco del Millennio che dovrà essere costruito nel territorio di Albiano

IVREA

La cura dimagrante provocava [illegible] effetti sui pazienti

Pastiglie per dimagrire, che in alcuni pazienti hanno provocato vomito, giramenti di testa e insolito nervosismo, e che procuravano dipendenza. Un medico di 57 anni, di Ivrea, Valter Molon, si trova agli arresti domiciliari e un farmacista di Settimo Torinese, Demetrio Modafferi, 62 anni, è stato denunciato e interdetto per 2 mesi dalla professione. I due devono rispondere di prescrizione, preparazione e dispensazione di farmaci ad azione anoressizzante per cure dietetiche. In particolare viene contestato l'uso [illegible] sostanze stupefacenti (il clorazepato) a scopo non terapeutico. La cura provocava addirittura una sorta di stato di dipendenza, in quanto bastava interrompere il trattamento per riacquistare [illegible] i chili perduti, e quindi garantiva al medico un guadagno fisso. Sia la farmacia dove lavorava Modafferi che i tre studi medici di cui [illegible] titolare Molon, a Ivrea, Borgomanero e Saint-Vincent sono stati posti sotto sequestro.

DOVE & QUANDO

[illegible] svolge domenica 20 giugno la terza edizione della rassegna enogastronomica, ospitata al rifugio Mila di Ceresole. Info 0124.953230.

AMBIENTALISMO. Legambiente e Wwf propongono la serata "Attacco alla Serra. Aspetti naturali, paesaggistici e urbanistici della Serra d'Ivrea a rischio", in sala Santa Marta a Ivrea, alle 21. Intervengono Achille Casale, dell'Università di Sassari, e Paolo Bergò, attivista Wwf e naturalista, sul tema "La Serra e i 5 laghi: un bene ambientale da conservare oppure un suolo da consumare?"; Riccardo Fortina, consigliere nazionale Wwf, su "Problemi generali di gestione territoriale e ricadute sull'area eporediese"; Monica Frassoni, presidente [illegible] Verdi, deputata al Parlamento [illegible]peo, [illegible] "La [illegible] Europea e i siti di importanza comunitaria. [illegible] tutela?". Concluderà Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte.

[illegible]RE. A Chiaverano, da oggi a domenica, si svolge la seconda Sagra del Tomino, che inizia oggi alle 21, al padiglione in piazza Ombre, con il concerto della Filarmoni[illegible] [illegible] Coro [illegible] Chiaverano, e prosegue domani, nel pomeriggio, con momenti di animazione per i ragazzi, e in serata con un appuntamento gastronomico e di divertimento con [illegible] del luogo. A Montanaro, invece, la Sagra è quella del Canastrel, dolce tipico locale: questa sera appuntamento gastronomico dedicato al pesce, e musica con gli Only Stars; nel pomeriggio di domani - ritrovo alle 15 in piazza della chiesa - percorso turistico tra chiese e monumenti; alle 17 è in programma il convegno, organizzato dalla Pro loco in collaborazione con Provincia [illegible] Torino e Atl [illegible] Canavese, dal titolo "Canastrel: una opportunità da valorizzare per la promozione [illegible] territorio": durante l'incontro viene ufficializza[illegible] l'inserimento [illegible] canastrel di Montanaro nel Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino; alle 19 riapre lo stand gastronomico, più tardi si balla con I Mirage.

[illegible]O. La Margherita organizza, alle 21 al teatro dell'oratorio di Caluso, il convegno "Il Canavese: una politica per nuove opportunità": partecipano il senatore Renato Cambursano, il deputato Gianfranco Morgando, il segretario della Cisl del Canavese Franco Aloia e l'assessore alla Viabilità della Provincia di Torino, Luciano Ponzetti, candidato al Consiglio provinciale.

IL DIALOGO. L'associazione culturale Il Dialogo, [illegible] 21 nell'ex [illegible]agoga di Ivrea, propone [illegible] incontro con Davide Cadeddu, della Società Europea [illegible] Cultura, che ricorda Adriano Olivetti e Umberto Campagnolo, "politici [illegible] cultura" [illegible] anni di guerra. A Campagnolo si deve la fondazione della Biblioteca Olivetti, il cui patrimonio tanto ha contribuito alla ricchezza della Biblioteca municipale di I[illegible]

APERITIVO. L'Ascom di Rivarolo, i bar e i caffè del centro cittadino e il caseificio Longo di Bosconero propongono "L'aperitivo Longo", con apertura prolungata delle attività commerciali fino alle 22.30. Informazioni allo 0124/29412.

STAGE. Il Centro Danza Sirio, di corso D'Azeglio [illegible] a Ivrea, organizza per mercoledì 2 una giornata di mini-stage aperta a tutti, con il seguente programma: alle 14.30 funky hip hop, alle 16 [illegible] dance, alle 17.30 danza orientale; alla sede di via Campo Sportivo, invece, stage di balli caraibici, dalle 15; lle 19 aperitivo in musica e pizza al ristorante Marinella al lago di Viverone (solo su prenotazione). A seguire inaugurazione della stagione estiva, fuochi [illegible] e musica con d.j. [illegible] Gringo, Simone, Borgazzi, Perono. Prenotazioni entro [illegible] allo 0125/40120.

A CURA DI Mauro Saroglia

IN BREVE

IVREA, AVVOCATI. L'associazione «Giuristi Canavesani», in collaborazione con l'associazione «Avvocati Ciriè-Valli di Lanzo", organizza per oggi, a partire dalle 16,30 nella sala udienze del Tribunale di Ivrea, un incontro sul tema: «Amministrazione di sostegno: innovazioni nella protezione dei soggetti deboli». Intervengono gli avvocati Mauro Bianchetti (del Foro di Ivrea e neo presidente dell'associazione «Giuristi Canavesani»), Paola Carrera e Federica Nicola (Foro di Torino) e il magistrato del tribunale di Ciriè, Marco Nigra.

RIVAROLO, VESCOVO. Si [illegible]clude oggi la visita pastorale a Rivarolo del vescovo di Ivrea. Dopo quasi un mese di appuntamenti (monsignor Arrigo Miglio ha incontrato, tra gli altri, i ragazzi delle scuole, i volontari delle associazioni, i gruppi pastorali, i fidanzati e i cresimandi e i bambini in attesa della prima comunione) oggi alle 18 sarà ricevuto in municipio a Palazzo Lomellini dagli amministratori comunali.

LEVONE, PREMIO. Questa mattina alle 10 in Prefettura verrà consegnata la medaglia [illegible] bronzo al valore civile a Fabio Santo, il giovane di Levone che due [illegible] fa salvò un [illegible] che stava affogando dopo che con la sua auto era finito nelle acque del Po, a Torino.

[illegible] SCULTURA. Il parco del castello ospiterà una [illegible] più prestigiose rassegne d'arte degli ultimi anni: è tutto pronto per l'inaugurazione della [illegible]stra internazionale di scultura che aprirà domani alle 18. Nell' oasi verde verranno collocate le opere di trentuno scultori provenienti [illegible] tutto il mondo, sedici dei quali italiani. La mostra sarà visitabile fino al mese di ottobre. Già anni fa era stata proposta una rassegna analoga dal titolo «Interlocuzioni».

CASTELLAMONTE, PONTE. Il primo appello [illegible] stato lanciato alcuni mesi fa: l'associazione Terra Mia denunciava il grave stato di abbandono e il rischio di crollo del ponte medievale situato al confine tra Castellamonte e Colleretto Castelnuovo. Adesso, il gruppo rinnova agli amministratori comunali e [illegible] Soprintendenza ai beni architettonici la richiesta di intervenire in fretta "per recuperare questa struttura che fa parte del patrimonio artistico del Canavese".





Stasera e domani spettacoli di tango argentino e show latino-americano

In 26 mila alla Fiera del Canavese

«Vincente l'abbinamento delle manifestazioni»



Mancano due giorni alla chiusura della «Fiera del Canavese» ed è ora di primi bilanci. Bilanci di un successo indiscusso di pubblico: oltre 26 mila visitatori hanno visitato la più importante biennale della [illegible] promossa dalla Pro Loco di Rivarolo.

I numeri dicono che la scelta di abbinare manifestazioni culturali [illegible] di intrattenimento alla tradizionale mostra-mercato è stata premiante, grazie anche al costo contenuto del biglietto d'ingresso (2 euro durante i giorni feriali, 4 euro il sabato e la domenica). Molto apprezzata l'introduzione del salone dedicato all'eno-gastronomia, dove le aziende produttrici dei circuiti «Prodotti del paniere» della Provincia di Torino e «Campagna [illegible] della Federazione provinciale Coldiretti hanno offerto degustazioni di prodotti tipici del Canavese [illegible] delle Comunità montane limitrofe (salumi, formaggi, vini, liquori, dolci...). Anche l'esibi- [illegible] degli scultori del legno della Valle d'Aosta, ospitata presso i saloni espositivi ha fatto da calamita: centinaia di persone hanno affollato gli stand per acquistare i caratteristici oggetti intagliati, e anche solo per [illegible] i prodotti esposti. L'incremento dei visitatori nei giorni feriali è però sicuramente dovuto in gran parte agli spettacoli di qualità che l'Associazione turistica ha saputo mettere in calendario, e all'effetto scenico creato dalla Night Life Professional System [illegible] Mauro Monti nell'area spettacoli. Suggestivi i giochi di luce, mentre la perfetta diffusione del [illegible] ha contribuito al «tutto esaurito» durante le varie serate. Applauditissimi, infine, il concerto jazz del gruppo internazionale di Carlo Actis Dato (la formazione più originale [illegible] divertente del nuovo jazz italiano, la cui [illegible] è un vero spettacolo d'improvvisazione, sia musicale sia scenica) e lo spettacolo di danza e musi- [illegible] del Centro danza Achillea di Rivarolo, che ha portato alla mostra-mercato «un pubblico di giovani che non si vedeva da anni», sottolineano gli organizzatori.

Dice Felice Scaringella, vicepresidente dell'Associazione Pro Loco Rivarolo: «L'esperien- [illegible] maturata negli anni e la volontà di far crescere la manifestazione ci aveva spinti a fare scelte coraggiose che avevano però un esito imprevedibile». «Oggi - è il suo giudizio - si può dire che l'entusiasmo e l'impegno dei volontari della Pro Loco è stato premiato». «Un particolare ringraziamento - sottolinea il presidente, Giuseppe De Gregorio,- va tributato agli espositori che per questa tredicesima edizione hanno superato [illegible] stessi, allestendo stand di qualità curati nei particolari che i visitatori hanno evidentemente molto apprezzato».



La Fiera del Canavese volge dunque [illegible] termine, dopo [illegible] settimana intensa di iniziative. Ma ci sono ancora appuntamenti da non perdere in quest'area espositiva coperta di 5000 metri quadri più una all'aperto di oltre 3000 metri quadri con 200 stand per ben 145 espositori e [illegible] categorie merceologiche. Nello stabilimento ex Bo-Fim di via Vallero 1, l'evento principale, e di cui più si parla, è l'eccezionale mostra «Scatole sonore», ricca vetrina di antichi strumenti musicali meccanici da strada [illegible] da fiera che la famiglia Piccaluga ha concesso agli organizzatori della rassegna. Oltre 600 alunni delle scuole elementari e medie del circondario hanno visitato questa mostra, che ha un grande valore non solo dal punto di vista artistico e storico, ma anche ludico e didattico: si p[illegible] ammirare un organetto di barberia, sei pianini [illegible] cilindro, [illegible] autopianini [illegible] cilindro, quattro pianoforti meccanici, due organi orchestrali per giostre e fiere inseriti [illegible] scenografia lignea dipinta [illegible] mano con statuine in grado [illegible] compiere movimenti sincronizzati con brani musicali in esecuzione, un organo meccanico sinfonico orchestrale per giostre e fiere, due antichi cavallini a molla per giostra meccanica.



Pronti al gran finale. C'è attesa, questa [illegible] alle 21, per lo spettacolo «Tango argentino, vals [illegible] milonga» con i Maestri Silvana Ruiz ed Eduardo Couto. Domani, sabato, alle 22, sullo stesso palcoscenico, Show latino americano di Elisabeth Diaz [illegible] le sue show girls.

La Fiera è aperta oggi dalle [illegible] alle 23, domani dalle 16 alle 23. [illegible] prezzo del biglietto d'ingresso comprende la visita alle [illegible] «Scatole sonore» [illegible] l'ac- [illegible] all'area spettacoli.

LA STAMPA

Mobile Video Company

VENERDÌ 28 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 146. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. [illegible] - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

NEL CONGRESSO DEL DECENNALE DURO ATTACCO A PRODI. «HO DATO A FINI E FOLLINI IL PERMESSO DI NON VENIRE AL CONVEGNO»

Berlusconi: il governo ha mantenuto gli impegni

E insiste sulla riduzione delle tasse per tutti: «Chi la vuole voti Forza Italia»



I SERVIZI

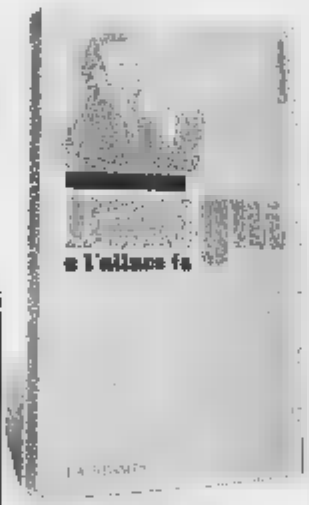
SEGNALI [illegible] ANCHE AI [illegible]
Sulla riduzione delle aliquote ha scelto la linea più intransigente con An e i centristi
Augusto Minzolini A PAGINA 7

IL «CONTRATTO» STRACCIATO DAL [illegible]
Il sospetto è che gli italiani abbiano aperto il pacco e trovato le solite cose: liti e difficoltà economiche
Filippo Ceccarelli A PAGINA 6

GLI [illegible] ABBIAMO [illegible] LA RISALITA
«Dopo il dibattito sull'Iraq il vento sta cambiando» Ma il Cavaliere teme di perdere la sfida al Sud
Umberto La Rocca A PAGINA 6

MILANO. Silvio Berlusconi ha aperto ieri il secondo congresso di Forza Italia, con un intervento di oltre due ore. «Cambiare l'Italia non è più un desiderio dei sognatori, ma è realtà, quotidianità, è già storia», ha esordito il premier. «Ho dato a Fini e Follini il permesso di [illegible] venire al convegno. Siamo un partito antichissimo e nuovissimo insieme, abbiamo fatto la vera rivoluzione politica. La nostra moralità è mantenere la parola data», ha aggiunto. Berlusconi ha ribadito [illegible] il governo «ha mantenuto tutti gli impegni» e che «il taglio alle tasse va fatto perché è scritto nel "contratto con gli italiani"». Ha attaccato Prodi: è «meschino che faccia prevalere le ragioni della solita politichetta e il calcolo personale». Magri e Paci ALLE PAG. 6 E 7

Domani in [illegible]
ComicaMente
E l'alluce [illegible]
di
Roberto Benigni



4,90

RECORD DI INCIDENTI, MAI FERITA

LA DONNA CON L'ANGELO CUSTODE

Francesca Sforza

La prima volta che sfuggì alla morte aveva tre anni, ed era il 1930. Da allora è stata una continuazione: ogni volta che a Varsavia capitava un incidente lei, Barbara Rolya, [illegible] sempre fra i testimoni oculari, a [illegible] ai cronisti i dettagli dell'accaduto. Alla fine qualcuno se ne deve essere accorto e ha cominciato a [illegible] due conti. Risultato: la signora Barbara Rolya, [illegible] a Varsavia il 6 maggio 1927, è scampata alla morte almeno 127 volte.

Dopo quella prima caduta dal balcone del quinto piano quando aveva tre anni - conclusasi con un atterraggio sul tendone di un negozio [illegible] si vedeva nelle comiche - la signora Rolya è sopravvissuta a quattro incidenti aerei, sette scontri di macchina, dodici capitomboli per le scale, due collisioni fra treni e una serie imprecisata di rapine, esplosioni di caldaie e incidenti domestici. Una delle più clamorose è stata all'Opera di Varsavia, quando nel mezzo dello spettacolo si staccò il lampadario dal soffitto precipitando sul pubblico. Non ci furono vittime, ma Barbara era ovviamente nella rosa dei «miracolosamente illesi», come titolarono le cronache locali. Il massimo che le è capitato è perdere [illegible] dente nel secondo dei suoi quattro incidenti aerei, per il resto mai nulla, neanche una feritina o un graffio.

Nella sfortuna di vedersi capitare [illegible] giorno sì e un giorno [illegible] ciò che ad altri capita al massimo una sola volta nella vita - e non sempre lo possono raccontare - la signora Rolya ha avuto la fortuna sia di poterlo raccontare praticamente tutte le volte, sia di «non conservare traumi o cattivi ricordi», come ha dichiarato alla «Pravda», che si è interessata al caso dopo averne letto sulla stampa polacca. «Per simili eventi non ci sono spiegazioni scientifiche - osserva il quotidiano russo - e l'unica spiegazione possibile è che la signora Rolya abbia un angelo custode».

Volendo azzardare una spiegazione più illuminista [illegible]be voglia di fare di Barbara Rolya, cittadina di Varsavia, la metafora della Nuova Europa, sopravvissuta al nazionalsocialismo prima e al comunismo poi, e oggi decisa a lasciarsi i traumi alle spalle per correre insieme agli altri alla conquista di un posto al sole nel difficile mondo del post-capitalismo. [illegible] poi bisognerebbe affrontare il problema di che cosa capita ai Paesi limitrofi, che [illegible] i vicini della signora Rolya, rischiano ogni giorno di venire travolti dagli eventi più imprevedibili, dagli allagamenti ai crolli, dai terremoti ai cataclismi climatici. Per la già affaticata Vecchia Europa potrebbe significare l'inizio di una serie di sciagure. E allora meglio lasciar perdere la metafora e fermarsi al dato della fortuna personale. O al massimo, degli angeli custodi.

NEL DISCORSO DI INSEDIAMENTO INVITO A RIPARTIRE CON LA CONCERTAZIONE. ELOGI DA SINDACATO E FORZE POLITICHE. SOLO MARONI CRITICO

Confindustria, la svolta di Montezemolo

Fiducia nei giovani, innovazione e ricerca per rilanciare il Paese

PENSARE IN GRANDE

[illegible] Bastasin

PRIMA di tutto, finiamola con la logica secondo cui il mio nemico è il mio alibi. Il conflitto perenne e fine a se stesso soffoca l'Italia. Bisogna invece impegnarsi lucidamente sul rilancio economico di cui il Paese ha un bisogno esistenziale. [illegible] parecchio tempo che non si sentiva alzare una [illegible] diversa nel dibattito italiano, ideologico e retrospettivo. Lo ha fatto ieri Luca di Montezemolo proponendo un ribaltamento di logiche: [illegible] a scontri brutali per obiettivi trascurabili, come è successo con l'articolo 18, ma il contrario, metodi [illegible]di per obiettivi ambiziosi. La differenza culturale è profonda perché si deve guardare avanti e rinunciare a pensare «che la colpa sia sempre degli altri»: un inedito richiamo ai doveri della responsabilità che l'Italia non conosce e che il suo dibattito ideologico ostacola.

Il discorso del nuovo presidente di Confindustria è stato subito sottoposto alla logica del «chi non è col governo, è contro il governo», una logica stretta se si vuole pensare in grande. Di fronte agli obiettivi posti da Montezemolo, forti interventi sull'educazione, sulla ricerca, sulla liberalizzazione dei servizi e delle professioni, sul federalismo, sul risparmio, sul Mezzogiorno e sull'Europa, [illegible] inevitabile misurare l'impaccio del gover[illegible] Montezemolo ha sottolineato d'altronde l'autonomia che Confindustria ha ritrovato nei confronti della politica, irridendo le vanterie sulla quantità di leggi prodotte dal Parlamento in questa legislatura e criticando le promesse di tagli alle tasse non coerenti con un quadro stabile di finanza [illegible].

L'autonomia politica di una Confindustria dotatasi di [illegible] squadra di vertice molto rappresentativa, [illegible] una scelta obbligata, [illegible] misurabile strettamente sulla scala destra-sinistra, nonostante le freddezze di Berlusconi e gli entusiasmi dell'opposizione. Il collateralismo di Confindustria sotto la presidenza D'Amato rendeva infatti poco credibile la capacità degli industriali di influenzare le scelte del governo e offriva [illegible] sponda politica alle componenti più ideologizzate ed aggressive del sindacato. Il peso di Confindustria è così calato mentre aumentava enormemente la conflittualità nelle imprese. Una svolta [illegible] inevitabile.

Perché la scossa di ieri diventi esemplare per il Paese, è necessario che molti fatti seguano. E [illegible] sarà affatto facile: per tutelare gli interessi degli associati di Confindustria, per rilanciare cioè l'economia italiana, bisognerà andare contro gli interessi di parecchi di loro. Ci sono contraddizioni interne, come i gravissimi problemi di trasparenza emersi negli scandali Cirio e Parmalat, e come il divario di interessi sul costo dell'energia e dei servizi in Italia, che contrappongono la maggior parte delle imprese ai nuovi [illegible] nella Confederazione. Ci [illegible] limiti culturali del Paese non superabili con il semplice richiamo all'inno[illegible]e. Ma la vera sfida è nei confronti [illegible] concorrenza straniera. Il Paese [illegible] bisogno di far entrare [illegible] solo investimenti, ma anche risorse manageriali, finanziarie, industriali e scientifiche dall'estero. L'Italia deve aprirsi come società e come economia e l'impresa deve accettare più concorrenza. Londra [illegible] venduto la City ad americani e tedeschi e ora scopre di controllare diverse tra le maggiori banche del mondo; Berlino ha aperto all'Est da cui riceve due terzi del valore aggiunto che l'hanno fatta tornare il primo esportatore del mondo; Parigi con spregiudicatezza politica controlla dieci dei 60 leader dei settori industriali globali. L'Italia forse ha cominciato ieri ad alzare lo sguardo dal suo ombelico.

[illegible]

«SI RISCHIA UN TESTACODA»
Il ministro del Welfare: aria di Prima Repubblica
Giovanni Cerruti A PAGINA 2

«[illegible] LUI UN'ALTRA ERA»
Bersani: ha indicato la possibilità di reagire
A[illegible] Rampino A PAGINA 2

«SEGNALI FORTI E NUOVI»
Pezzotta: ora dobbiamo avviare subito il confronto
Roberto Giovannini A PAGINA 3

[illegible] Confindustria, l'era di Montezemolo comincia con una svolta. Nel discorso di insediamento il nuovo presidente ha parlato di dialogo, di necessità di «ritrovare» il «clima di fiducia», facendo leva in particolare sui giovani. Una Confindustria che cerca di essere protagonista della riscossa dell'Italia e dell'uscita dalla stagnazione, operando in piena autonomia assieme alle istituzioni, ai sindacati, [illegible] banche, alle altre forze sociali, «una casa che collaborerà [illegible] tutti perché l'Italia ritrovi il gusto di crescere e la capacità di innova[illegible]». Positive le reazioni del sindacato e delle forze politiche. Critico il ministro Maroni: «Da Montezemolo un discorso deludente».

Barbera, Ippolito, La Mattina, Tamburrino
E UN'ANALISI DI Giuseppe Berta
DA PAGINA 2 A PAGINA 5



CANDIDATO AL [illegible] [illegible] DECAPITATO
Ma ci sono dubbi sul movente politico
Fulvio Milone A PAGINA 14



UN NUOVO [illegible] [illegible] GUCCI
Accolta l'istanza delle figlie dell'ex moglie
Fabio Poletti A PAGINA 15

INCRIMINATO DAGLI USA CONTRO DI LUI UNDICI CAPI DI IMPUTAZIONE



Arrestato l'imam [illegible] l'uncino L'imam estremista Abu Hamza al-Masri, noto per le sue prediche a favore di Osama bin Laden e contro l'Occidente, è stato arrestato a Londra. Le autorità federali di New York hanno presentato 11 capi di imputazione contro di lui. Bonazzi A PAGINA 13

BUON[illegible] di Massimo Gramellini

Diretti dinastici

IN trasferta di lavoro a Madrid per mangiare la torta nuziale del figlio di Juan Carlos, i due maschi adulti della famiglia Savoia hanno offerto alla platea di teste coronate un'esemplificazione pratica del bipolarismo all'italiana. Prendendosi a male parole e, [illegible] le cronache, addirittura a cazzotti. Sarebbe stata Sua Maestà, Vittorio Emanuele, a colpire senza preavviso l'amato cugino-duca Amedeo d'Aosta con un diretto al volto. E solo l'intervento provvidenziale di uno sceicco egiziano munito di secchiello del ghiaccio avrebbe impedito all'occhio ducale di assumere quella tipica tonalità blu che caratterizza i lividi altolocati.

Il rispetto, quasi sempre meritato, che si deve ai loro avi sconsiglia di lasciarsi andare a espressioni di reale sdegno per il comportamento degli eredi. Più che al campo della politica (figuriamoci della Storia), la loro rivalità inestirpabile attiene infatti a quello delle telenovelas e dei fumetti: Paperino e Gastone, Titti e Gatto Silvestro, Bondi e Pecoraro Scanio. Assumendo un tono paradossale, il più adatto alla statura della tenzone e forse anche dei personaggi, ci si deve rammaricare per la scelta plebea dell'alterco manesco. Da parte di [illegible] sovrano sarebbe stato molto più dignitoso sfidare l'usurpatore a duello nella sala del ricevimento, lasciandogli la scelta dell'arma: stuzzicadenti o spiedino.

L'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Gli auguri del presidente Ciampi: impegno comune per agganciare la ripresa

■ Ritorno alla concertazione, dialogo [illegible] i sindacati, enfasi sull'innovazione, aumento degli investimenti per la ricerca, rifiuto della logica del declino, gioco di squadra, valorizzazione del «made in Italy»... Si ritrovano molti dei richiami rivolti in questi anni da Carlo Azeglio Ciampi alle imprese e al mondo politico, nella relazione del nuovo presidente della Confindustria, che ieri ha rivolto al capo dello Stato uno speciale ringraziamento. Il presidente della Repubblica ha corrisposto a questa speciale sintonia con un caloroso saluto e un incoraggiamento a Luca Cordero di Montezemolo. Che dal canto suo ieri ha definito Ciampi il «coraggioso interprete» [illegible] voglia palpabile di vedere la ripresa, l'«instancabile» evocatore delle responsabilità che spettano alle imprese. Il presidente della Repubblica ha [illegible] mille volte che occorre fare squadra, che occorre rimboccarsi le maniche, che non bisogna cedere alla retorica del declino, che i problemi si affrontano col confronto, il dialogo e con le regole della concertazione che da presidente del Consiglio tenne a battesimo nel '93 e considera sostanzialmente [illegible] valide. Ora Ciampi ascolta il successore [illegible] D'Amato [illegible] vede [illegible] soddisfazione il nuovo vertice [illegible] Confindustria dice cose diverse. Così si limita a riprendere quell'appello [illegible] [illegible] facendo squadra», soprattutto [illegible] un momento tanto difficile per l'economia nazionale. Le nostre esportazione, ricorda, hanno perso quote [illegible] mercati mentre altri paesi europei riescono a resistere o migliorano le posizioni. Dobbiamo ritrovare fiducia in noi stessi, dice il capo dello Stato, e farci parte attiva presso la Ue perchè nasca «una [illegible] politica europea mirata allo sviluppo e all'investimento». Oltre [illegible] ciò occorre un colpo di reni dell'Italia, «dell'intero sistema istituzionale [illegible] produttivo italiano», che deve [illegible] chiaro quale [illegible] deve compiere perchè l'economia interna torni [illegible] crescere. Ciampi indica quattro elementi (aumento degli investimenti, innovazione e ricerca per produzioni di qualità, valorizzazione dei distretti, sforzo pubblico-privato per conquistare quote nei mercati emergenti), e su questi capitoli chiede di «intensificare l'impegno [illegible] tutti» [illegible] cogliere le opportunità offerte da «qualche primo segnale di ripresa emerso nelle ultime settimane».

FINI: CAMBIATI IL VERTICE E LA STRATEGIA. APPREZZAMENTO DA FOLLINI [illegible] CASINI: «OTTIMO». LA LEGA PARTE ALL'ATTACCO

Berlusconi tende la mano: siete la nostra ricchezza

Fassino e Rutelli: vento nuovo in Confindustria

Amedeo La Mattina
ROMA

Bastava osservarli per capire [illegible] stavano pensando il presidente della Camera, il premier, il vicepremier, il ministro dell'Economia e quello del Welfa[illegible]. Mentre il nuovo leader degli industriali Luca Cordero di Montezemolo parlava [illegible] Mezzogiorno come «Nuova Frontiera», indicava i rischi del federalismo, proponeva di ritornare alla concertazione, Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini annuivano, Silvio Berlusconi [illegible] Giulio Tremonti [illegible] [illegible] trasformati in statue di sale, Roberto Maroni scuoteva la testa. Bastava guardare i loro volti per capire cosa avrebbe dichiarato al termine della relazione del presidente della Confindustria. Una relazione che ha avuto l'effetto di spaccare in due [illegible] governo, di alimen[illegible] quella forza centrifuga [illegible] ha diviso il centrodestra nei lunghi mesi di una «verifi[illegible] ancora non conclusa.

[illegible] una parte il leghista Maroni (si presume anche Tremonti rimasto silente) per il quale il discorso di Montezemolo è stato «deludente», [illegible] «falsa partenza»; dall'altra Fini che invece lo giudica «ottimo». In mez[illegible] Berlusconi che, con intervento dai toni insolitamente bassi, si è tenuto le mani libere, chiedendo agli industriali un supplemento di fiducia nei confronti del governo e della sua stessa persona. La platea, per la verità, era un po' freddina [illegible] il premier questa volta non ha saputo riscaldarla. Ha ringraziato il presidente uscente D'Amato per «l'apertura che ha sempre dimostrato [illegible] [illegible]fronti del governo», ha fatto i «complimenti sinceri» a Montezemolo per «un relazione di spessore». Ma ha sorvolato le questioni sollevate [illegible] presidente di Confindustria. Berlusconi avrebbe potuto accogliere la richiesta di abrogare almeno l'Irap sulla ricerca, eppure la sua risposta è stata evasiva: «Sappiamo che l'Irap è un'imposta ingiusta. È però un'entrata considerevole dello Stato. E' nei nostri programmi cancellarla, a medio termine o a lungo termine. Stiamo anche studiando se si possa eliminare l'Irap sulla ricerca e sui ricercatori».

Ma ci vuole tempo [illegible] pazienza, ha precisato il premier, perché «la cosa più difficile che possa capitare a un cristiano [illegible] quella di portare avanti [illegible] governo in [illegible] sistema che è fatto [illegible] tutto ciò che non può essere cambiato subito». Migliaia di leggi, burocrazia farraginosa, impiegati statali [illegible] trasferibili», un sistema parlamentare che richiede tempi biblici per arrivare all'approva[illegible] delle leggi... «Ecco - ha spiegato il premier - [illegible] cerco [illegible] fare quello che si può fare, mi piacerebbe fare molto di più. Sono in coscienza convinto [illegible] [illegible] abbastanza esperto e non ancora lontano dalla migliore forma possibile per poter fare quello che altri non potrebbe uguagliare. Ce la met[illegible] tutta, ma ho bisogno [illegible] aiuto, ho bisogno di comprensione. Il Paese ha questa ricchezza assoluta che siete voi: siete il nostro petrolio».



Gianfranco Fini



Antonio Marzano

Berlusconi ha blandito gli industriali ma la maggioranza sulle indicazioni [illegible] Montezemolo ha subito manifestato due punti di vista. Quello [illegible] Fini convinto che [illegible] Confindustria non è cambiato soltanto il vertice ma anche la strategia». Non solo. Il vicepremier ha chiesto al governo di seguire le indicazioni di Montezemolo e ha chiamato in ballo, con nomi [illegible] cognomi, i suoi colleghi: «Mi riferisco [illegible] ministro Tremonti per quel che riguarda la necessità di un dialogo non episodico [illegible] di sistema con le parti. E mi riferisco agli amici della Lega per quel che riguarda la centralità del Mezzogiorno». D'accordo con Montezemolo anche sulla necessità di tagliare le tasse senza ridurre risorse e incentivi alle «imprese virtuose che investono nel Mezzogiorno». Sulla sp[illegible]a opposta Maroni per il quale il discorso del leader degli industriali [illegible] un ritorno alla concertazione degli anni '90, alla «Confidustria di Abete».

Una [illegible] apertura arriva invece dal ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, per il quale Montezemolo ha letto «una relazione di grande respiro, significativa soprattutto per il riferimento all'inovazione». Tuttavia, affrontando [illegible] nodo dell'Irap, Marzano ha affermato che abolire l'imposta «non si può: [illegible] però necessario eliminare quella parte dell'Irap che si applica sul costo del lavoro dei ricercatori».



Silvio Berlusconi ieri all'assemblea di Confindustria

E' chiaro che la nuova «strategia» della Confindustria [illegible] destinata ad accentuare i contrasti nella [illegible] delle libertà che ha [illegible] An e l'Udc fare [illegible] contro Lega, Tremonti e, per molti versi, Berlusconi. E ieri questo schema si è riprodotto plasticamente. Infatti, anche Marco Follini ha espresso il suo di apprezzamento per il discorso di Montezemolo, mentre Casini l'ha giudicato «ottimo»: «L'ho ritenuto molto valido, è un contributo molto importante da approfondire».

Elogi [illegible] Montezemolo sono arrivati anche dai leader dell'opposizione Piero Fassino e da Francesco Rutelli. «Spira un vento nuovo in Confindustria - ha detto Fassino - : si scommette sull'innovazione [illegible] la qualità, e per competere». In particolare il segretario dei Ds sottolinea il riconoscimento «del valore della concertazione e del dialogo tra le parti sociali».

Per Rutelli, la nuova Confindustria di Montezemolo può essere «una spinta per un radicale cambiamento, una spinta di fiducia e ottimismo a un paese che ha grandi e gravi problemi. Richiama quindi il governo e la politica - aggiunge - a dare una scossa per il futuro del nostro paese. È una Confindustria con cui si potrà collaborare bene».

LA BOCCIATURA DEL MINISTRO DEL WELFARE: [illegible] TORNA AGLI ANNI PEGGIORI

«A fare inversione a U si rischia il testacoda»

Maroni: ha cominciato male, aria di prima Repubblica Poco elegante il silenzio sulle pensioni e sulla legge Biagi

intervista
Giovanni Cerruti

MINISTRO Maroni, il debutto di Luca di Montezemolo [illegible] le [illegible] proprio piaciuto.

«Mi è sembrato un nostalgico ritorno al passato. Una posizione neoconservatrice condita da troppi silenzi».

Non se l'aspettava?

«Proprio no».

Secondo lei Montezemolo comincia male?

«Ha cominciato [illegible] voleva cominciare. Peccato».

Per lui o per lei?

«Forse questa sua posizione così dura facilita il nostro compito. Aumenta la distanza tra governo e Confindustria [illegible] [illegible] potranno più esistere accuse e sospetti [illegible] collateralismo».

Che rapporti avete, lei e Montezemolo?

«Buoni, finora. Ci siamo incontrati, lui come presidente della Federazione Editori, e su [illegible] singoli e concreti ci [illegible] intesi bene. [illegible] rapporto personale [illegible]nte da dire, però...».

Però adesso è presidente di Confindustria.

«E questo [illegible] primo giro di pista [illegible] il rumore [illegible] un coerente [illegible]gno di ritorno al passato, ad un sistema che non esiste più ed è in corso di cambiamento».

Prima Repubblica o giù di lì?

«I tempi belli, per lorsignori, dove tutto si decideva a Roma: Confindustria e triplice sindacale, con la politica consenziente, ad occuparsi solo di Grandi Imprese e assistenzialismo al Sud. E piccole e medie imprese s'arrangin[illegible]».

Il gran premio della delusione chi l'ha vinto?

«Come ministro della Lega il duro [illegible]acco al processo di riforma federalista, questa voglia matta di ritorno alle stanze chiuse, a una concertazione che diventa inciucio e assistenzialismo sprecone».

Al secondo posto?

«No, sempre al primo, a pari merito, come ministro del Welfare ci metto il silenzio sulle pensioni e il vaghissimo accenno alla legge Biagi senza citare Marco Biagi. Davvero poco elegante. Quasi un tributo alla Cgil che chiama la legge Biagi "la legge 30", [illegible] sufficienza».

Avanti con le delusioni.

«Montezemolo chiede [illegible] governo di fermarsi, e questo come Lega ci preoccupa molto. Ho la netta impressione che [illegible] filosofia di Montezemolo venga da quel mondo imprenditoriale che [illegible] opponeva a D'Amato, il predecessore in Confindustria».

Nomi, prego?

«Non è mai bello fare nomi, ma bastava guardare l'applausometro delle prime file mentre parlava Montezemolo. E' il mondo di quella industria, spesso assistita, che da grande è diventata grossa passando alla finanza, e magari prendendo [illegible] come quell'imprenditore che tentò di acquisire la cassaforte belga».

Carlo De Benedetti?

«Non è bello fare nomi».

Lei non è deluso, [illegible] molto deluso.

«Con Montezemolo ci siamo visti qualche giorno fa e non mi aspettavo questo irrigidimento di Montezemolo. Mi ha sorpreso. Quando ha finito [illegible] parlare mi sono venute in mente tre parole: inaccettabile, miope, sbagliato. E' un ritorno alla Confindustria degli Anni 90, quella di Abete, forse la peggiore di tutte».

Lei e la Lega siete l'unica nota fuori dal coro di consensi. La sorprende anche questo?

«Meno. Ho notato che Montezemolo ha attaccato anche il Parlamento, e [illegible] Casini ha parlato di "ottimo intervento"...».

Resterete soli anche in ques[illegible]



Roberto Maroni

> Non mi aspettavo questo irrigidimento Tre parole: sbagliato miope e inaccettabile

«Quando Montezemolo ha attaccato il federalismo nelle prime file c'era chi si spelleva [illegible] mani, e non era il solo e solito Pisichella di An».

Timori?

«La Confindustria di Montezemolo vuole iniziare una rapida inversione a U rispetto alle scelte, anche coraggiose, della Confindustria di D'Amato. [illegible] permetto di ricordare al presidente della Ferrari che le "inversioni a U" prese in velocità si concludono con il testacoda».

Nessuna conseguenza sul governo?

«[illegible] governo sulle riforme economiche ed istituzionali non può permettersi né "inversioni a U", né retromarce, né frenate».

Il premier Berlusconi ha applaudito Montezemolo, solo cortesia?

«Berlusconi sa che senza riforme non c'è più governo. Per questo il nostro coordi[illegible] Calderoli gli ha chiesto di riconfermare, già ieri sera ad Assago, [illegible] [illegible] determinazione sulle riforme. Non [illegible] do voglia finire in testacoda pure lui».

IL DS EX [illegible] DELL'INDUSTRIA: [illegible] IL FEDERALISMO ALLA PROVA

«Diciannove cartelle tutte da condividere»

Bersani: c'è analisi della situazione e delle difficoltà ma anche delle possibilità di reagire. E' un'altra era

intervista
Antonella Rampino

ADESSO, se Confindustria e sindacati gettano il cuore oltre l'ostacolo, [illegible] si [illegible] a dialogare [illegible] politica [illegible] redditi, spese per [illegible] [illegible] [illegible]smi di contrattazione, possono produrre una spinta importante. O partecipa e raccoglie la sfida, o il governo Berlusconi si mette in ombra». Pierluigi Bersani, che fu ministro diessino dell'Industria dopo [illegible] governato l'Emilia [illegible] Romagna, ascoltata la relazione del neo presidente di Confindustria, tira un sospiro.

Quasi di sollievo?

«Tolga il quasi. In quelle diciannove cartelle non c'è niente che [illegible] [illegible] di non condividere. Le cose cambiano, e cambia anche Confindustria».

Vuol dire che, stanti i sondaggi che tirano la volata al [illegible]inistra per le prossime elezioni, l'esta[illegible]ent si [illegible] riallineando, come si sente dire in giro?

«[illegible] no. Semplicemente, Confindustria riprende i contatti con [illegible] realtà. Perché la relazione di Montezemolo ha evitato i cliché indotti in questi anni dal berlusconismo, dal politicismo di una Confindustria che sin qui era tesa a rimodellare la realtà secondo schemi astratti. Da Montezemolo abbiamo sentito cose vere: analisi della situazione, difficoltà ma anche possibilità di reagire, g[illegible]do in faccia i problemi. E poi finalmente [illegible]ssuno punta il dito contro il Welfare e le pensioni come se le fortune dell'industria dovessero derivare dal fare i conti con lo Stato sociale. C'è [illegible] passaggio netto a un'altra [illegible], in qu[illegible] relazione piena di messaggi alla politica».

Montezemolo ha chiesto una politi[illegible] che costruisca [illegible] consens[illegible] per progredire. Ha chiesto che la politica, tutta, abbassi il tasso di litigiosità. Il centrosinistra ci starà?

«E' in quelle parole che [illegible] sentito un po' di Emilia Romagna. Cos'è [illegible] politica? Darsi degli obiettivi e costruire [illegible] consenso. Il metodo emiliano: individuare obiettivi condivisi e tessere le condizioni. Tenere in equilibrio aziende e società. Montezemolo ha parlato di inno[illegible] anche nel sociale, oltre che nell'impresa. Però lei la domanda sul tasso di litigiosità dovrebbe rivolgerla [illegible] centrodestra. Ha visto Berlusconi, ha visto Tremonti? [illegible] facce dei membri del governo, mentre Montezemolo parlava, erano terree. [illegible] invece devono rilassarsi, e stare più sereni. N[illegible] immaginare complotti, ma tornare alla realtà. Per il bene del Paese».

Montezemolo ha anche puntato il dito contro il federalismo. [illegible] bandiera della sinistra, oltre che della Lega: l'autonomismo che c'è è quello disegnato dall'Ulivo.

«Montezemolo dice anche qui una cosa che faccio fatica a [illegible] condividere: il federalismo deve essere mes[illegible] alla prova dell'efficienza del sistema. Va bene se fa crescere l'efficienza, come in molte parti d'Italia è accaduto. Ma non sempre l'approccio è stato razionale. Anzi, in molte regioni sotto la spinta leghista negli ultimi tempi abbiamo visto solo un federalismo ideologizzato. In alcuni casi c'è [illegible] iper-centralismo, in altri un iper-federalismo».

E' la richiesta di un ritorno [illegible] politica dei redditi, il timone [illegible] politica economica dal patto sociale del 1993 al 2001, l'indicazione di maggior rilievo?

«Certo: è l'el[illegible] più urgente contro lo spaesamento che vive il Paese. Perché la politica dei redditi è il luogo [illegible] [illegible] [illegible] riprende il controllo [illegible] dinamiche inflazionistiche, [illegible] prezzi [illegible] tariffe. Il luog[illegible] cui si misura la liberalizzazione e [illegible] produttività del sistema, e il potere d'acquisto delle fasce sociali che dai consumi escono. In Italia, [illegible] il governo parla di tagli delle tasse, ci sono [illegible] milioni di cittadini i cui redditi non arrivano [illegible] [illegible] soglia fiscale. [illegible] il loro reddito eroso incide sul calo dei consumi. Sa cosa [illegible] [illegible]? Che i grandi produttori vendono meno latte: da [illegible] [illegible] anno a ques[illegible] parte, ogni fine settimana del mese».

Montezemolo ha chiesto una finanza efficiente alleata [illegible] imprese. Solo due giorni fa, Profumo di Unicredit [illegible] detto [illegible] [illegible] banche devono finanzi[illegible] [illegible] imprese che intendono ricapitalizzarsi, [illegible] za chiedere garanzie al patrimonio personale dell'imprenditore.

«Sono certamente due prese di posizione correlate. [illegible] parole di Profumo sono cadute nel silenzio, e questa è la prova che in Italia non c'è un governo. Mentre invece quelle proposte, [illegible] altrove in Europa è già realtà, per l'Italia sarebbe un[illegible]e, e quasi una rivoluzione».



Pierluigi Bersani

> Giusto il recupero della politica dei redditi. Gli italiani poveri sono tantissimi

27 marzo 1995



L'OMICIDIO
Un killer spara a Maurizio Gucci in via Palestro, a Milano, sulle scale dello stabile dove l'uomo lavorava. Ferisce anche il custode e fugge in automobile

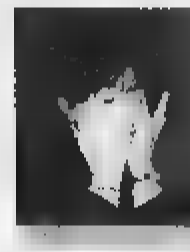
31 gennaio 1997

GLI [illegible]
Scattano le manette per Patrizia Reggiani Martinelli, accusata [illegible] la mandante del delitto. Arrestati anche gli esecutori e la «maga» che li ha reclutati

9 ottobre 1998

LA [illegible]
Gli esperti stabiliscono che Patrizia Reggiani, nonostante un intervento per un tumore al cervello subito nel 1992, è del tutto «capace di intendere e di volere»

3 novembre 1999



LA SENTENZA
La vedova Gucci è condannata a 29 anni di carcere. Il 17 marzo del 2000, in appello, [illegible] pena sarà ridotta [illegible] 26 anni. Il pm aveva chiesto l'ergastolo

19 febbraio 2001

LA CASSAZIONE
I giudici della prima [illegible] penale confermano definitivamente la pena fissata in appello. Il 25 luglio, la Reggiani chiederà la revisione del processo

IL 9 LUGLIO NELL'AULA BUNKER DI MESTRE. LA CASSAZIONE AVEVA CONFERMATO LA CONDANNA A 26 ANNI

Delitto Gucci, nuovo processo per la Reggiani

La difesa: era incapace di intendere e di volere

Fabio Poletti
MILANO

La notizia gliela daranno que[illegible] mattina la madre Silvana [illegible] le figlie Alessandra e Allegra, nel solito incontro del venerdì nella sala colloqui [illegible] piano terra del carcere di San Vittore. Sono sette anni che Silvana Barbieri aspetta di pronunciare questa frase, ma non sarà facile trovare le parole giuste: «Spero di riuscirci, forse le dirò in un orecchio che il momento della verità è arrivato o forse piangerò [illegible] basta, adesso pos[illegible] farlo».

Adesso c'è solo da aspettare venerdì 9 luglio, quando nell'aula bunker di Mestre [illegible] farà un nuovo processo a Patrizia Reggiani Martinelli, condannata [illegible] 26 anni di carcere per l'omicidio di Maurizio Gucci, il suo ex marito, l'ultimo erede della griffe con la doppia «G» incrociata, ammazzato a colpi di pistola il 27 marzo '95. Se la corte d'Assise di Venezia dovesse stabilire che Patrizia Reggiani Martinelli [illegible] incapace di intendere [illegible] volere, p[illegible] lei si aprirebbero le porte del carcere.

Nel decreto di citazione «Reggiani Martinelli Patrizia nata a Vignola», viene definita imputata in attesa della nuova decisione. Non si parla più della condanna [illegible] ventisei anni. «È la prima notizia buona degli ultimi sette [illegible] ci speravo ma non mi aspettavo che arrivasse così presto». L'avvocato Danilo Buongiorno, l'ultimo difensore di Patrizia Reggiani ha visto la [illegible] cliente ieri mattina in carcere, quando ancora non si sapeva nulla: «La signora sta molto male, spesso non si rende conto [illegible] dov'è ma le poche volte che abbiamo parlato di questo processo di revisio[illegible] si è sempre mostrata scettica». Tanto che il ricorso non porta nemmeno il [illegible] [illegible]. [illegible] quello [illegible] Alessandra e Allegra, che non hanno mai smesso di credere all'innocenza della madre. [illegible] che colloquio dopo colloquio, hanno sempre cercato di incoraggiarla: «Mamma, non sei sola, continueremo la nostra guerra per tirarti fuori dal carcere».

Una prima battaglia l'aveva[illegible] vinta due settimane fa quando il sostituto procuratore generale [illegible] Venezia, Gabriele Ferrari, aveva dato parere favorevole alla revisione del processo, su indicazione della Cassazione che aveva accolto l'istanza di revisione. Le [illegible] del giudice sono contenute in 14 pagine. Il concetto [illegible] uno solo: «Ci [illegible] le condizioni per valutare se Patrizia Reggiani Martinelli era capace [illegible] meno di intendere e volere al momento del fatto». Non si discute che sia stata lei [illegible] voler uccidere l'ex marito. Non [illegible] confutate le tre sentenze fino alla Cassazione - quattro con la prima istanza di revisione già bocciata dai giudici di Brescia - secondo cui Patrizia Gucci vole[illegible] la morte di [illegible]o marito dal quale era separata da tempo. [illegible] tratta solo di stabilire se la donna fosse nel pieno possesso delle sue capacità mentali quando organizzò l'omicidio di suo marito.

Non ci saranno nuove testi[illegible] nel processo che inizia tra poco più di un mese. Tutto si giocherà sulla base di nuove perizie mediche e sull'esame delle cartelle cliniche di Patrizia Gucci, operata di tumore al cervello pochi anni prima di essere arrestata.

A convincere i giudici di Venezia sono stati d[illegible] analisi allegate agli atti. La prima [illegible] una tomoscintografia cerebrale che prova la lesione al cervello che può avere influito sulle sue capacità [illegible] giudizio. La seconda è una cartella clinica che documenta una cura erra[illegible] a cui era stata sottoposta la donna dopo l'intervento al cervello e che potrebbe aver aggravato le condizioni di salute. Gli esami sono stati eseguiti il [illegible] dicembre 2002, dopo tutti i processi in cui Patrizia Gucci è sempre [illegible]ta condannata. «È [illegible] dato oggettivo che non è [illegible] stato preso in considerazione prima», dice il difensore, primo a battere questa strada per ottenere la revisione del processo. «Sarebbe il primo caso al mondo di difetto di imputabilità del mandante di un omicidio», aggiunge.

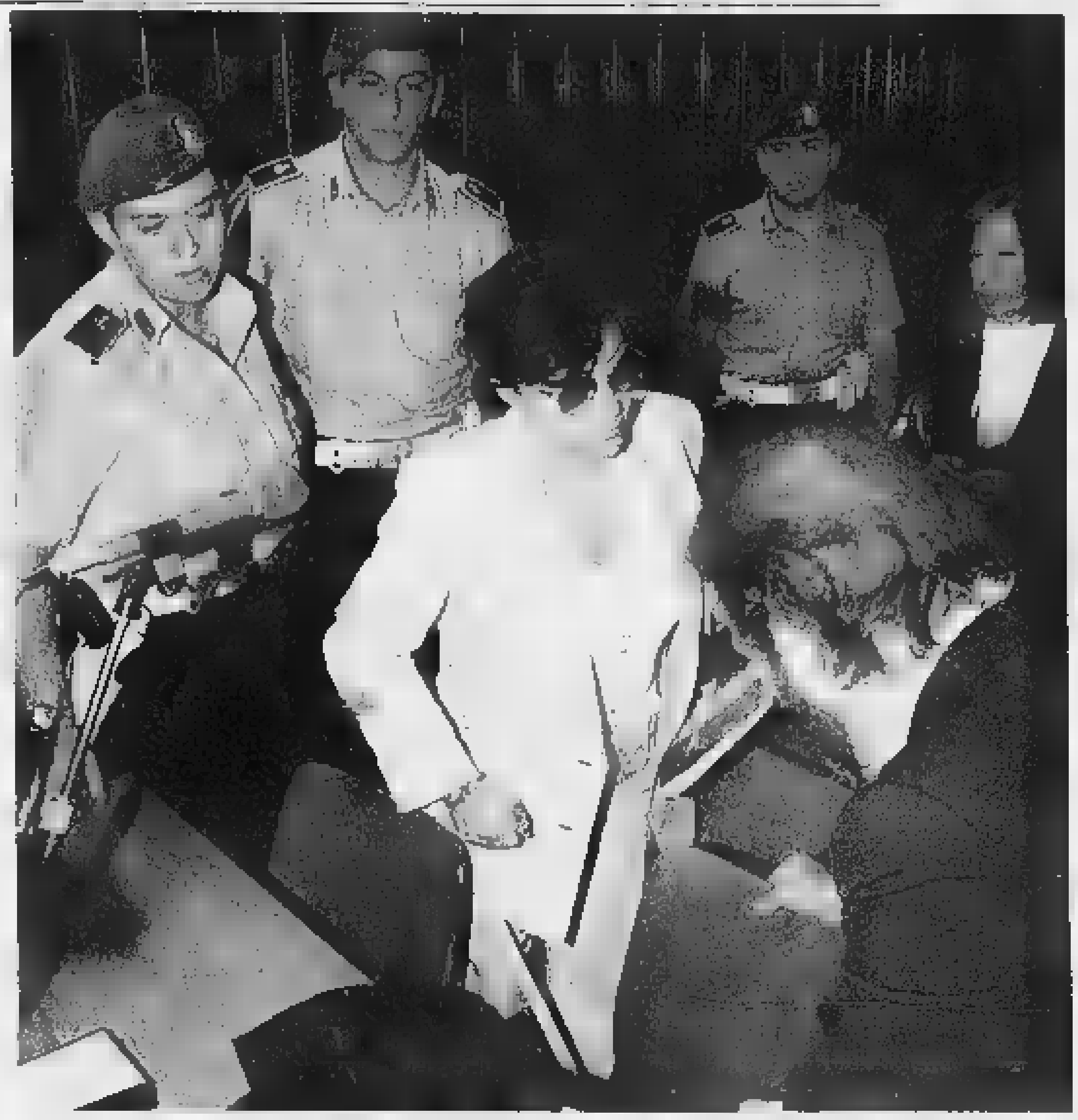
Per Patrizia Reggiani Martinelli potrebbe [illegible] l'occasione per uscire dal carcere e ricevere [illegible] adeguate. Per gli altri imputati non cambierebbe nulla. «Sono tutti rei confessi tranne Benedetto Ceraulo condannato [illegible] esecutore dell'omicidio: lui nega tutto, sono gli altri ad accusarlo. Sarà un processo solo sulle carte. La mia cliente con tutta probabilità non sarà nemmeno in aula: non ha la forza [illegible] assistere alle udienze». Il difensore esclude anche che Patrizia Reggiani Martinelli possa essere rinchiusa dopo il carcere in un ospedale psichiatrico giudiziario: «Non c'è pericolosità sociale, il [illegible] è un reato atipico e da [illegible] punto di vista tecnico non [illegible] ripetibile».

Ma que[illegible] sono sottigliezze giuridiche. L'avvocato punta [illegible] altro: «Se non [illegible] capace [illegible] intendere [illegible] di volere, [illegible] può pensare che potesse organizzare l'omicidio dell'ex marito? I giudici di Venezia hanno l'occasione per riabilitare almeno moralmente la mia cliente». Silvana Barbieri spera solo che questa possa [illegible] l'occasione per riabbracciare la figlia fuori dal carcere. «Patrizia è una donna malata - dice la madre - ha bisogno [illegible] essere curata. Da quando [illegible] a San Vittore le sue condizioni di salute sono solo peggiorate».



L'avvocato Buongiorno «La signora sta male spesso non si rende conto di dove si trova E' sempre stata scettica sulla possibilità di lasciare la prigione»

Non ci saranno nuove testimonianze Tutto si fonderà sull'analisi delle perizie e delle cartelle cliniche relative all'operazione al cervello del 1992





Il corpo di Maurizio Gucci In alto a destra Patrizia Reggiani al processo di primo grado A fianco [illegible] lettura della sentenza [illegible] condanna a 26 anni

Le due figlie «Continueremo la nostra battaglia per tirarla fuori»



La «maga» Giuseppina Auriemma

A LIVORNO IL PRIMO CONSULTORIO SPECIALIZZATO IN ITALIA

Un centro d'ascolto per i malati di doping

«Ci ha scritto un ragazzino, voleva correre senza i beveroni del suo allenatore»

[illegible]ulia Zonca

Lo studio [illegible] il giovedì. Un paio d'ore a settimana in un'anonima struttura Coni di Livorno. E' il solo posto [illegible] Italia dove chiunque, [illegible] ragazzino agli esordi agonistici, [illegible] mamma apprensiva, una polisportiva in bolletta che impasta strategie per [illegible] fuori qualche campioncino o un allenatore con un rigurgito di coscienza può [illegible] ascoltato. Un consultorio del doping che ha solo [illegible] mese [illegible] vita e [illegible] sacco di fatica sulle spalle. E' nato il 22 aprile dalla volontà di un funzionario utopista e da [illegible] protocollo d'intesa con la Usl locale. Sogni e burocrazia mescolati insieme per provare a stanare qualche dipendente da competizione, [illegible] stanza dove evitare prediche bolse e spiegare fino allo sfini[illegible] cosa è proibito e cosa [illegible] lo è, quali [illegible] ti stravolgono subito [illegible] quali lo faranno a lunga distanza e quanto è possibile migliorarsi senza superare il confine dell'illecito.

Per [illegible] questa coraggiosa [illegible] di decompressione non è molto frequentata: è attiva da quattro settimane e tre incontri sono stati organizzati [illegible] invito. Una volta i presidenti di federazione, l'altra le piccole società della provincia, quella dopo i gestori di palestra [illegible] [illegible] solo appuntamento libero, disponibile per i dubbi di qualsiasi cittadino.

Quel giovedì non si è presentato nessuno. «E ci mancherebbe, ne dobbiamo fare di informazione prima di raccogliere, c'è da vincere una ritrosia bella spessa». Lo dice placido Gino Calderini, presidente del Coni livornese, un tipo bizzarro che dopo vent'anni da dirigente sportivo [illegible] uscito [illegible] giro e davanti a una poltrona vacante ha detto «Sì torno, ma solo se faccio quello che voglio io». Prima ha presentato un progetto ecologico per ristrutturare gli stadi con i pannelli solari poi ha studiato un accordo con l'unità funzionale di medicina sportiva, ha incarta[illegible] le scartoffie e si è fatto un viaggetto a Roma per capire se si poteva pensare ai centri d'ascolto antidoping su scala nazionale. [illegible] lo ha capito, ha [illegible] un via libera e ha aperto il [illegible] personale centro [illegible] meglio [illegible] porta vicino all'ufficio dove ogni settimana si organizzano incontri in attesa che si smuova qualcosa. «Ora [illegible] nella fase A, far sapere che esistiamo che siamo utili [illegible] innocui, [illegible] non vogliamo indagare ma solo dare una mano che [illegible] poi quello che serve in concreto». Già, perché qui [illegible] aspettano il campione in crisi di identità, ma il pupetto che gioca con i pulcini e non sa cosa ingurgita [illegible] il ciclista dodicenne già [illegible] vinto che per pedalare tutte quelle ore bisogna per forza buttar giù un cocktail di ormoni. «Per sponsorizzare la nostra iniziativa abbiamo messo [illegible] disposizione un numero dove inviare sms. Ci ha scritto un ragazzo di quattordici anni per chiedere come può continuare a correre in bici senza prendere i beveroni che il suo direttore sportivo gli impone. Di storie così è pieno, lo sappiamo e non facciamo gli idealisti. E' la cultura di fondo che è sbagliata e ci vorrà [illegible] marea di tempo per cambiarla, però stare fermi a dire che è impossibile non ha senso. Meglio provare a a entrare [illegible] contatto con chi [illegible] ancora a scuola e ripartire [illegible] lì perché [illegible] non si drogano più per vincere ma solo per stare al gioco».

[illegible] settembre [illegible] passa alla fase B: questionari anonimi da distribuire in medie e licei, classi battute [illegible] tappeto per dire: se avete qualcosa da raccontare vi offriamo una porta aperta [illegible] [illegible] bocca chiusa. Al centro di ascolto si alternano tre medici, il capostruttura è la dottoressa Daniela Becherini, robusta esperienza da consultorio e [illegible] di disillusione che resi[illegible] agli urti: «Dai primi approcci con i giovani atleti vedo [illegible] sacco di curiosità e un tentativo furbetto di fare domande interessate per sapere quale è il limite esatto tra integratore e droga, se [illegible] sostanze che aiutano senza inguaiare. Insomma in realtà ci fosse un dopaggio senza conseguenze (penali o fisiche) ne sarebbero felici [illegible] [illegible] tutti agli inizi». Pragmaticità e maniche arrotolate, sarebbe perfetta per un medico da telefilm e invece studia approcci per semplificare la materia [illegible] dare consigli alla giusta distanza. «Difficile camb[illegible] le teste, per riuscire [illegible] far [illegible] anche un solo concetto ci vuole tempo, distacco e chiarezza assoluta». E un sacco di giovedì passati ad aspettare.

[illegible]

Sequestro da 100 mila euro

Centomila [illegible] circa. È il valore [illegible] quanto sequestrato e passato al vaglio finora dai carabinieri del Nas nell'ambito dell'inchiesta della procura di Roma sul doping. Sono duemila le confezioni di sostanze dopanti trovate. Fra i trattamenti [illegible] cui avrebbero fatto uso alcuni sportivi anche l'Eritropoietina in confezione da tremila euro, un «siluro, è stata definita, per correre molto forte» e quattro confezioni da 1.200 euro di Epo. [illegible] che ha lasciato stupiti gli inquirenti [illegible] l'utilizzo di queste sostanze molto costose all'interno dello sport amatoriale dove si sarebbe creato [illegible] giro di acquisto e vendita che «ricorda nelle modalità quello [illegible] spaccio di stupefacenti»



Nasce un centro per aiutare le vittime del doping

[illegible] DI UNICREDIT BANCA

Continua la corsa verso il mattone
Nel 2003 erogato il 15% in più di mutui

■ Tre famiglie italiane [illegible] quattro che hanno qualche risparmio preferiscono investirlo nel mattone a costo di affrontare il sacrificio di un mutuo. E' emerso questo da uno studio realizzato [illegible] UniCredit Banca per la Casa in collaborazione c[illegible] l'Università Bocconi di Milano e la società Strategie [illegible] Innovazione. Torino è [illegible] provincia piemontese che ha erogato più mutui nel corso del 2003 con 1960 milioni di euro, il 15,57 per cento in più del 2002. I dati raccolti evidenziano come il Piemonte [illegible] la decima regione italiana dove [illegible] si indebita p[illegible] di acquistare [illegible] [illegible] [illegible] anche la seconda casa. E' in calo [illegible] il [illegible] delle compravendite di immobili passato dalle 98.300 tr[illegible]i [illegible] 2002 alle 97.100 registrare [illegible] scorso anno per un fatturato di 8200 milioni di euro.


Per la casa mercato ancora in crescita

CINQUEMILA OPERATORI ALLA RASSEGNA

Expoferroviaria fa il pieno e chiude
Nuovo appuntamento tra due anni

■ Il successo d[illegible] prima edizione di ExpoFerroviaria, la prima rassegna [illegible] questo settore che si è chiusa ieri al Lingotto, è stato tale che Mack Brooks Exhibitions, leader mondiale nell'organizzazione [illegible] eventi nel settore ferroviario, ha annunciato di volere replicare. Sono stati infatti oltre 5000 gli operatori provenienti da 46 paesi che hanno visitato la rassegna. Con centinaia gli accordi commerciali siglati fra società di trasporti di tutto il [illegible]do ed aziende produttrici di materiale rotabile e [illegible] infrastrutture. E' stata così definita la data del prossimo ExpoFerroviaria, che si terrà nuovamente al Lingotto dal 16 al 18 maggio 2006. La formula resterà invariata (quindi aperta ai soli operatori [illegible] settore), anche se la rassegna avrà a disposizione [illegible] padiglione in più e potrà contare sulla presenza di treni e vagoni ospitati nell'adiacente stazione del Lingotto.


L'esposizione al Lingotto

IL DIRETTORE GENERALE SI E' INCONTRATO CON LE ISTITUZIONI

Rai e Comune trattano su immobili e attività

Il primo cittadino: «Acquisto solo se l'azienda reinvestirà a Torino»
Ghigo: «Dalla Regione due milioni di euro per RaiAlp e digitale»

Luciano Borghesan

Ha portato la direzione nazionale del Segretariato Sociale e il «via libera» per organizzare la rete tematica RaiAlp. Con queste due aperture, il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo si è presentato al Piemonte pronto ad approfondire il confronto con i rappresentanti del territorio. Paniere «insufficiente» per il centrosinistra, un «buon inizio» per il centrodestra, delusi i sindacati e le rsu Rai che non sono riusciti a incontrare i vertici dell'azienda (Cattaneo era accompagnato dal direttore della divisione produzioni tv Lorenzo Vecchione). Una giornata di bassi più che di alti, al Castello di Rivoli, ma sicuramente solo una tappa. Alla fine, in [illegible] Verdi, è stato allestito - tra Cattaneo e il sindaco - un tavolo a quattro gambe: immobili, soldi, attività, occupazione. «Si riparte da dove ci si era lasciati», ha detto Chiamparino.

Flash back: marzo 2003. Da un po' di tempo il Comune sta trattando [illegible] la Rai l'acquisto dell'ex Teatro Scribe e della palazzina radio di via Verdi 31 (valutazione complessiva 9 milioni di euro). I sindacati si oppongono: «Quel denaro finirà a Milano e Roma per le nuove sedi. Torino verrà ridimensionata, la radio confinata in 170 mq». Pressioni sul sindaco, sulle istituzioni, un gruppo di operatori e intellettuali fonda un comitato a difesa della radio. «Trattative sospese! - dichiara Chiamparino, contrariato -. Non vogliamo passare per liquidatori della Rai di Torino. La Regione si attivi per ottenere le attività». Mentre Milano il 5 aprile festeggia la notizia che le verrà assegnata la direzione di Raidue, Torino si appresta a un lungo anno di ricerca d'identità e di proposte per difendere il futuro valorizzando le potenzialità presenti. Uno sforzo che vede in prima fila Mercedes Bresso, Chiamparino, Enzo Ghigo, gli on. Guido Crosetto, Agostino Ghiglia, Giorgio Merlo, Osvaldo Napoli, Alberto Nigra, Gianni Vernetti.

Torniamo a ieri: Regione, Provincia, Comune, la delegazione di parlamentari piemontesi bipartisan illustra la piattaforma «Rai Torino», 9 punti, tutte le vocazioni scientifico-ambientali da sviluppare attraverso il centro Ricerche, i centri di produzione radio e tv, gli uffici amministrativi e finanziari, l'Orchestra sinfonica nazionale. La Regione, [illegible] il presidente Ghigo e l'assessore William Casoni, sostiene di poter contribuire con 2 milioni di euro per attività da svolgere di concerto con la Rai, la maggior parte per RaiAlp e il resto col «cervello tecnologico» di corso Giambone per il digitale.

[illegible]

Riunioni in via Verdi e al Castello di Rivoli Protesta del sindacato e delle Rsu che non sono stati ricevuti

L'«ouverture» di Cattaneo comprende anche il Segretariato Sociale e dunque la possibilità di produrre programmi che potrebbero inserirsi nel filone del canale RaiUtile (gli altri due canali digitali sono RaiDoc che andrebbe a Napoli e RaiFutura destinato a Roma).

Ghigo e la Casa delle libertà vedono il bicchiere mezzo pieno ripetendo quanto assicurano Cattaneo e il direttore delle produzioni tv, Vecchione: «A Torino si lavora già a pieno ritmo, più di quando c'era la gestione Zaccaria».

Per Bresso, il vicesindaco Calgaro e il centrosinistra la sete è lunga un decennio: «Il personale è stato dimezzato, così le attività, mentre nelle altre sedi il turn over è del 15 per cento».

La via d'uscita, per entrambe le coalizioni, resta il futuro. La partita centrale sta nel piano di sviluppo aziendale: Roma e Milano raddoppiano? «Si riorganizzano le sedi, è un'operazione di accorpamento: vendendo palazzi sparsi in più zone si recuperano risorse» spiega Cattaneo annunciando lo scenario su [illegible] lavorare: «È previsto un riordino immobiliare anche per Torino: con Chiamparino vedremo cosa è possibile fare per razionalizzare. Il problema immobiliare non va visto slegato dalla produzione», Cattaneo [illegible] un sopralluogo in corso Giambone.

La verifica avviene alle 17, in via Verdi. Inutilmente il sindacato bl[illegible] l'ingresso a Cattaneo per dire la propria. Gio[illegible]o Rossetto (Uil) e Nanni Tosco (Cisl) vanno via indignati, Vanna Lorenzoni (Cgil) alza lo striscione della protesta. Il vertice, al terzo piano, vede Cattaneo-Vecchione e Chiamparino-Calgaro. In attesa il direttore del centro di produzione di Torino, Tommaso Genisio, e il responsabile del tgr-Piemonte Bruno Geraci.

«Abbiamo chiesto - dice il sindaco - di vincolare ogni possibile transizione immobiliare al riutilizzo del denaro così prodotto sulla Rai di Torino. C'è una certa disponibilità». Il tavolo a quattro gambe: immobili, denaro, attività e occupazione: gli enti locali acquistano immobili Rai, l'azienda investe il denaro in attività e occupazio[illegible] a Torino. «Valuteremo», dice Chiamparino. «Valuteremo» commentano parlamentari e sindacati.


Il direttore generale Rai, Flavio Cattaneo, con Enzo Ghigo e la direttrice del Museo di Rivoli

GLI ARRIVI

RAIALP
La proposta editoriale è nata dal dialogo tra tecnici, giornalisti e anche sindacalisti Rai in vista delle Olimpiadi Invernali e sullo spunto di quanto già realizzato con RaiMed, a Palermo. Il Piemonte è nel cuore dell'Europa, le Alpi uniscono vari Paesi: questa realtà può esprimersi con [illegible] rete tematica satellitare e digitale: una ventina di addetti, tra tecnici e giornalisti, in collaborazione con siti radio-tv, possono produrre 3 ore di trasmissioni al giorno e un'ora settimanale per uno dei tre canali generalisti. Un filone da proseguire oltre il 2006, sotto la supervisione del direttore del Tgr, Angela Buttiglione (foto), ieri a Torino. Il costo [illegible] RaiMed è di 3,5 milioni di euro l'anno.



[illegible]
SOCIALE
In via Verdi 16 avrà sede la direzione nazionale, già lo era per la commissione scientifica che indica le linee direttrici su cui operare. Secondo il mandato aziendale, il Segretariato Sociale ha la responsabilità in Rai della comunicazione e della programmazione sociale, ... «definisce, propone e/o realizza le iniziative sulle tematiche sociali sia all'esterno che all'interno della programmazione radiotelevisiva e multimediale, anche in collaborazione con le associazioni e le istituzioni preposte». Può realizzare spot, trasmissioni, anche fiction che possono essere irradiati da qualsiasi rete Rai. Sul modello di quanto accade in Bbc. Il direttore nazionale è Carlo Romeo (foto).




Febbraio 2002: il sindaco Chiamparino porta la bandiera olimpica a Torino

LA PROSSIMA PRIMAVERA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A GERUSALEMME

Chiamparino e i sindaci della pace annunciano la «tregua olimpica»

Una grande manifestazione a Gerusalemme, nella primavera del 2005, insieme con i «Sindaci per la pace». Un'iniziativa per annunciare, di concerto con il Toroc, la cosiddetta «Tregua Olimpica» che sarà in vigore durante i Giochi Invernali del 2006 e al cui rispetto sono chiamati tutti i paesi [illegible]bri.

A lanciarla, ieri a Lione, è stato il sindaco Chiamparino recatosi in Francia per incontrare i promotori dell'accordo di Ginevra Yossi Beilin (già Ministro della Giustizia israeliano) e Yasser Rabbo (già Ministro della Cultura palestinese): i due erano presenti nella città francese insieme con una delegazione israelo-palestinese e ad altri sindaci europei invitati dal sinda[illegible] di Lione, Gérard Collomb. Scopo della riunione: elaborare [illegible] programma di lavoro in vista della «Conferenza di Lione dei Sindaci per la pace» che si svolgerà nel prossimo ottobre. Nell'occasione, Chiamparino ha pure rinnovato la candidatura di Torino alla presidenza di Euromèd, una rete delle città europee che si affacciano sul Mediterraneo.

La «Tregua Olimpica» fa capo ad una fondazione associata al Cio, (e che ha sede ad Atene), che dal 1992 ha ripreso la tradizione che nell'antichità vedeva la [illegible]spensione delle guerre tra le città greche durante le Olimpiadi. «La manifestazione che ho proposto di organizzare a Gerusalemme - ha commentato ieri Chiamparino - non avrà soltanto un valore simbolico: grazie al contributo di Beilin, Rabbo e dei sindaci per la Pace, cercherà di far coincidere il rispetto della tregua con la possibilità di riannodare alcuni fili del dialogo nei martoriati territori israelo-palestinesi».

Torino, già gemellata con Gaza, ha contatti istituzionali anche con Haifa (Israele) e da tempo si dimostra molto attenta al tema della pace. Proprio lo scorso aprile ha ospitato il meeting internazionale del Progetto Epic (European, Palestinian and Israeli Cities for health and social partnership): il progetto, sotto l'egida del «Who-Oms», si propone di avviare una collaborazione fra città europee, comuni dei territori palestinesi e dello Stato di Israele per creare un triangolo di cooperazione e scambio in campo sociale e sanitario.

Specchio dei tempi

«Amiat e Comune [illegible] si mettono d'accordo e noi viviamo accanto ad [illegible] discarica» - «Troppo giovani per [illegible] davvero buoni genitori?» - «La passerella tibetana sul Po» - «Alberi abbattuti a Sassi»

Una lettrice ci scrive:

«Qualche mese fa ho mandato un fax alla Circoscrizione 7 per avere chiarimenti, tra le altre cose, sulla pulizia di un piazzale in completo stato di abbandono dove crescono ormai arbusti di ogni sorta, dove le zanzare hanno trovato il loro habitat e dove chi non [illegible] dove mettere il vecchio asse da stiro, la lavatrice o quant'altro trova spazio. E' l'area sita tra le [illegible] Mongrando, Varallo, Oropa, Andorno.

«Dopo qualche tempo una risposta breve via fax firmata da [illegible] dirigente mi informava che è l' Amiat ad occuparsi di tale area e che a loro avrei dovuto rivolgere il mio "reclamo". E così ho fatto.

«A distanza di settimane vengo contattata da un gentile incaricato dell'Amiat che mi spiega che a loro compete [illegible] pulizia [illegible] detta zona ma che la loro Società può agire solo dopo l'autorizzazione da parte del Comune, essendo quell'area "recintata".

«Morale della favola viviamo di fronte ad una discarica, fiore all'occhiello della Circoscrizione 7!!... e se l'uno non "ordina" all'altro... l'altro non può, anche se gli compete... Boh!».

Angela Alampi

Un lettore ci scrive:

«In risposta alla lettrice che contestava le procedure per l'adozione [illegible] [illegible] bimbo, vorrei portare anche la mia testimonianza. Io e mia moglie ci siamo sposati giovani (26 - [illegible] anni) e nell'impossibilità di avere figli ci [illegible] sembrato naturale dare disponibilità all'adozione di un bambino italiano.

«Da notare che non avevamo alcuna preclusione sull'età, [illegible] colore della pelle ed il [illegible] Siamo ambedue laureati e con ottimi lavori che ci lasciano anche del tempo libero. [illegible]iamo fatto tutti i corsi possibili (compreso quello della Regione) e ... le prime parole della psicologa ed assistente sociale [illegible] state "... siete la coppia più giovane che abbiamo mai avuto... forse siete troppo giovani".

«Fatto sta che, oltre ad essere veramente due persone molto poco qualificate [illegible] [illegible] il forte sospetto [illegible] ci [illegible] prendendo in giro, dopo quattro-cinque sedute ci hanno [illegible]gliato di lasciare perdere, tanto il loro giudizio era negativo. Forte è stata la nostra amarezza contro questo levarsi di scudi, proprio perché eravamo convinti di avere tutte [illegible] carte in regola per [illegible] degli [illegible] genitori.

«Per coerenza [illegible] distanza di cinque anni riproveremo la strada della adozione questa volta solamente internazionale, forse troveremo più comprensione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Al peggio non c'è mai fine. Ho [illegible]e la se[illegible] che l'Amministrazione sia decisa a punire severamente chi ha la colpa di vivere in [illegible] delle zone più tranquille [illegible] forse, meno inquinate della città: [illegible] Lungo Po Machiavelli. L'estate scorsa siamo stati rintronati notte e dì dalla balera situata nel Parco Michelotti che sparava decibel a volumi incongrui. Ci siamo attivati per raccogliere le trecento firme utili alla petizione e, dopo un terrificante iter burocratico, siamo [illegible]ra in attesa di [illegible]ere [illegible] nostro destino.

«Per contro, in questa tranquilla enclave di verde sul fiu[illegible] hanno iniziato da qualche giorno a tendere dei cavi che, dal ponte Regina Margherita attraversano il Po e arrivano nel parco di Experimenta. Uno sconcio paesaggistico di cui ognuno può rendersi conto andando sulla passeggiata pedonale del Lungo [illegible] Machiavelli. Non credevo ai miei occhi. Il cartello di inizio lavori ci comunica che si sta erigendo un ponte tibetano. Ne sentivamo la mancanza. Il tutto per la [illegible]dica cifra di euro 50.000.... Gli addetti ai lavori mi hanno però rassicurata: la passeggiata tibetana verrà smontata a novembre. I conti son presto fatti».

Lalla Ferrabini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Avevamo già notato tempo fa che al galoppatoio militare di Sassi era stato abbattuto [illegible] intero filare di splendidi alberi. Ieri, ci siamo accorti che lo scempio continua! In quel polmone di verde sulla sponda del Po, si ammiravano enormi alberi lussureggianti se non proprio secolari quanto [illegible] pluridecennali: in questi giorni molti di quegli stessi alberi si possono ancora vedere, ma purtroppo stesi al suolo, fra grossi ceppi e resti di tronchi. Non sono né secchi né malati, in questi giorni p[illegible] verificarlo chiunque si rechi al galoppatoio, e almeno una decina di loro hanno una sezione del tronco intorno al metro. Ci amareggia che si stiano abbattendo degli alberi così belli, prezioso patrimonio di tutti».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **AL [illegible] SOTTO [illegible] VIETATO [illegible]** Il gip Sabrina Noce ha emesso una misura cautelare che impedisce al primario di Nefrologia del Mauriziano, Ariano Ramello, di potere [illegible] ed esercitare all'interno dell'ospedale. Nel provvedimento si ipotizza l'a[illegible] [illegible] abuso in atti d'ufficio tra gli anni '97 [illegible] [illegible] nell'ambito delle forniture al Mauriziano dei dispositivi per la dialisi. Secondo le indagini, il primario avrebbe concesso le forniture degli apparecchi, senza gare, ma a trattative private, a ditte con cui [illegible] rapporti di tipo commerciale. In particolare [illegible] società avrebbero ricambiato il favore sponsorizzando e pagando i «conti» di [illegible] medici e altri incontri specializzati [illegible] [illegible] Ramello [illegible] coinvolto. [illegible] provvedimento di oggi è uno degli sviluppi dell'indagine che nell'autunno dello scorso anno ha portato il primario [illegible] essere indagato a piede libero per concussione. Secondo il pm Paolo Toso, avrebbe preteso denaro da un fornitore di una casa farmaceutica in relazione all'attività della Scuola medico ospedaliera del Piemonte di cui è presidente. Quest'ultima è un'organizzazione composta da primari e si occupa della loro formazione attraverso varie iniziative, tra [illegible] convegni e incontri specializzati. Indagini [illegible] infine in corso da parte [illegible] Procura su congressi [illegible] frequentati in giro per l'Italia da Ramello, nonostante figurasse in servizio all'interno dell'ospedale torinese.

■ **[illegible] [illegible] CARLO: [illegible] I LAVORI DEL PARCHEGGIO.** Il cantiere [illegible] costruire il parcheggio di piazza San Carlo sfratterà il farò di [illegible] Giovanni. Un trasloco forzato e «storico» (la manifestazione, per la prima volta, si sposterà in piazza Castello, sempre sull'asse di Porta Nuova) che sancisce la fine di un'epoca. Quella del salotto cittadino vissuto dall'epoca delle prime Balilla, con le auto parcheggiate in superficie e altre auto che la percorrono in su e in giù da e verso via Roma. Ancora pochi giorni, dunque, e per piazza San Carlo finirà un periodo storico: quello che la vedeva riservata al traffico. Attorno al 15 giugno cominceranno i lavori per la costruzione del parcheggio interrato. Ieri sono state aperte le otto buste delle ditte che hanno partecipato all'appalto. L'impresa vincitrice è la Bentini di Faenza che si è aggiudicata il lavoro con un ribasso del 22 per cento sulla base d'asta.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 33 VENERDI [illegible] MAGGIO 2004

TV OGGI

11,00 Tennis. Internazionali [illegible] Francia Eurosport	17,30 Tennis. Internazionali di Francia Eurosport
12,00 Tennis. Internazionali di Francia Sky sport2	18,20 Sportsera Raidue
13,00 Studio sport Italia1	20,45 Rugby. Super 10: A.n.-Benetton Sky sport2
14,50 Ciclismo. Giro d'Italia, 18ª tappa Raitre/Eurosport	21,00 Calcio. La partita del [illegible] Raiuno
17,20 Equitazione. Piazza di Siena Raitre	1,45 Pit Lane Raidue



Alleanza Abramovich-Galliani

MILANO. Quattro ore di colloquio, per parlare di calcio e stabilire un'alleanza. Tanto è durata la visita del [illegible]liere russo Roman Abramovich a Galliani. Abramovich, accompagnato dall'ad Kenyon, ha poi incontrato l'allenatore del [illegible] Chelsea, Claudio Ranieri, in un hotel del centro. «La situazione resta congelata», ha detto Kenyon, in attesa di sapere se Mourinho, fresco vincitore della Champions League col Porto, accetterà di trasferirsi a Londra.

MOGGI VUOLE CHIUDERE IN FRETTA L'ACCORDO CON IL FRANCESE

Triste Deschamps La Juve lo scuote «Con noi vincerai»

Passerella a Monaco per gli sconfitti nella finale di Champions. Stanco [illegible] deluso, «Didì» chiede tempo ai bianconeri ma Bettega lo incalza: «La cosa bella del calcio è che ti regala subito la chance di riprovarci»

Fabio Vergnano

[illegible] a [illegible]

Dicono i maligni che siccome ha perso il campionato e la finale di Champions League, Didier Deschamps è l'allenatore giusto per la Juventus. Al di [illegible] delle battute che il candidato [illegible] alla panchina bianconera [illegible] porterà dietro fino alla prima vittoria che conta, [illegible] sicuro Didì ha finito malissimo una stagione che aveva tutto per diventare esaltante. Un mesto epilogo, come triste e dimesso era lui ieri pomeriggio quando è arrivato allo stadio monegasco «Louis II», capolinea dell'avventura europea. Un Deschamps stanco, distrutto, provato da [illegible] sconfitta che fa passare in secondo piano il suo futuro [illegible]si senza incertezze, anche [illegible] c'è sempre qualcosa che rinvia [illegible] momento dell'annun[illegible].

Ma [illegible] tutto il Principato ha voluto festeggiare e ringraziare questa squadra che ha sfiorato il miracolo europeo. Non c'è stata l'accoglienza prevista in caso di vittoria, tuttavia i monegaschi hanno riservato applausi [illegible] giocatori quando sono arrivati a destinazione provenienti dall'aeroporto di Nizza.

Più agenti che tifosi attorno allo stadio bomboniera schiacciato fra i grattacieli, [illegible] apparato di sicurezza assolutamente fuori luogo viste le circostanze. Tre bus per la comitiva degli sconfitti, figli, mogli e fidanzate mescolate a Giuly e compagni come se fossero reduci da un'allegra scampagnata. Una scolaresca costretta a fermarsi per rimpolpare il gruppo dei supporter e far sì che la claque fosse più corposa.

Tutta qui la festa. Deschamps è sceso dal secondo pullman, ha ritirato il bagaglio perché qui non ci sono magazzinieri compiacenti che scarica[illegible] le borse griffate, si è avviato verso [illegible] parcheggio avvolto nel [illegible] fantozziano giaccone [illegible] pelle nera che contrastava con il clima estivo e i primi bagnanti sulle spiagge vicine.

La Juve? Deschamps ha sorriso, ha chiesto scusa, ha fatto capire, [illegible] [illegible] ha potuto uscire allo scoperto. Anche perché non è ancora tutto chiarissimo e definito come si penserebbe. E anche Luciano Moggi lo [illegible] Il dg bianconero ha lasciato che l'ex centrocampista di Lippi concludesse la stagione, poi ieri gli ha spedito una specie di ultimatum: un giorno per dare il suo assenso. Prendere [illegible] lasciare. Tutto di nuovo [illegible] discussione? Non [illegible] proprio così, tuttavia, come dice Deschamps «non è soltanto [illegible] problema di mettere un autografo [illegible] [illegible] pezzo di carta, dobbiamo parlare di tante [illegible]

In realtà è Deschamps che deve parlare con il presidente del Monaco Svara (questione di dettagli), ma soprattutto con il principe Alberto per accomiatarsi con principesca educazione. Ieri sera c'è stato il saluto [illegible] Palazzo, occasione giusta per ringraziare e togliere il disturbo. Il principe, mercoledì sera a Gelsenkirchen, a botta calda ha detto: «Abbiamo fatto la nostra offerta, però [illegible] possiamo competere [illegible] i grandi club».

Una [illegible] firmata e controfirmata da parte dell'erede Grimaldi che all'ora di cena ha salutato la squadra diretta al «Café [illegible] Paris» p[illegible] il brindisi prima del «tutti liberi». Fra un mese chi sarà scampato al saccheggio del Monaco, squadra che ha tanti campioni che fanno gola [illegible] mezza Europa, troverà un altro allenatore, un altro vice allenatore, un altro preparatore atletico. A meno che Didier non impazzisca [illegible] decida di restare un allenatore di lussuosa periferia.

Deschamps, prima [illegible] salire alla Rocca grimaldiana che sovrasta il golfo, ha detto: «Nella vita ci vuole pazienza [illegible] la Juve ne avrà. Adesso [illegible] posso parlare [illegible] mio futuro, mi devo ricaricare dopo questa finale persa, e ci vorrà qualche giorno. Quando verrò [illegible] Torino per firmare? Può darsi che siano loro a venire a Montecarlo». Porterà in dote Morientes? Lo spagnolo scortese: «No hablo». [illegible] parlo. Troverà Chevanton? «Chi?», si è chiesto Deschamps [illegible] aria furbetta. Moggi potrebbe partire. Un weekend nel Principato non [illegible] rifiuta mai. Oggi sapremo [illegible] Didier si sarà sdoganato, [illegible] avrà deciso di fare un salto nel suo passato.

[illegible] presidente Svara, tanto per semplificare la vicenda, ha detto: «Abbiamo [illegible] riunione con Didier all'inizio della prossima settimana». E' vero, la pazienza è la virtù che domina questa vicenda. Roberto Bettega, che purtroppo per lui di sconfitte pesanti ne ha vissute tante, ha incoraggiato l'Omino di ferro: «La cosa bella del calcio è che ti offre subito l'opportunità [illegible] riprovarci». Un invito [illegible] Deschamps per ripartire da una Juve rimodellata e pronta a riprendersi lo scettro [illegible] potere.



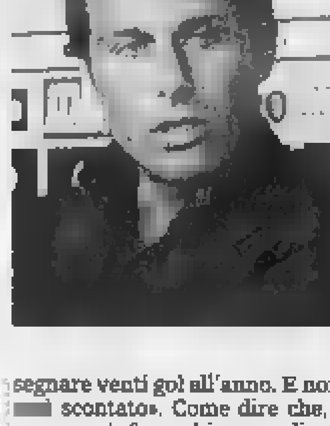
Didier Deschamps consola il suo giocatore Evra al termine della finale di Champions League persa 3-0 contro il Porto



Un pensieroso David Trezeguet, al lavoro da qualche giorno con la Nazionale francese, e, a destra, Conte nella conferenza-stampa dell'addio

Trezeguet: merito [illegible] più

L'addio di Conte: «Tornerò da allenatore»



Domenico Latagliata

TORINO

C'è chi ama la Juventus e non [illegible] nulla per nasconderlo: saluta, ringrazia e se ne va. E c'è anche chi, magari, la Juve la ama lo stesso, ma vuole togliersi qualche sassolino dalla scarpa e sfrutta l'occasione offertagli dal ritiro della propria Nazionale. Il primo è Antonio Conte, che ieri ha confermato quanto già era nell'aria: stop con la carriera di calciatore in bianconero dopo tredici anni, 419 presenze totali e 44 reti (in campionato: 295 [illegible] 29), 14 trofei (5 scudetti, 1 Coppa Italia, 4 Supercoppe italiane, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Uefa, 1 Supercoppa Europea, 1 Coppa Intercontinentale) e la consapevolezza di essere stato apprezzato sia come giocatore che come [illegible]. Campioni ce [illegible] sono tanti, ma pochi [illegible] ad entrare nel cuore della gente. Forse, in tutti questi anni, ho fatto davvero qualcosa di importante».

Il secondo è invece David Trezeguet, che ha lanciato frecciatine mica da ridere: «La Juve mi aveva dato la sua parola e non l'ha mantenuta. È una società che non può permettersi questo tipo di atteggiamenti. Ho dimostrato quello che dovevo, ora sta alla dirigenza accettare quanto chiedo. [illegible] sento forte, forse più del solito: si parla di Morientes e di Gilardino. [illegible] chi verrà [illegible] mio posto dovrà segnare venti gol all'anno. E non è [illegible] scontato». Come dire che, se ancora ci fosse bisogno di una conferma, gli animi sono tesi e non è detto che il centravanti francese, in scadenza di contratto nel 2005, possa trovare sistemazione prima dell'inizio degli Europei.

Conte, al contrario, toglie il disturbo senza alzare la voce, da capi[illegible] quale è stato e continuando a essere trattato come tale da compagni e tifosi: «Mi è spiaciuto non poter salutare tutti dal c[illegible]po, ma forse è stato meglio così: mi sarei commosso troppo». Ci ha pensato qualche malanno di troppo a impedirglielo, al punto che la sua ultima partita in bianconero risale al 4 aprile, quando la Juve era di scena a San Siro contro l'Inter. Adesso, è tempo di pensare al futuro. Senza fretta, però: «Deciderò più avanti che fare. Per ora, mi godo le vacanze e i preparativi per [illegible] matrimonio (si sposerà [illegible] settembre, ndr)». Ha un'offerta (milionaria) per giocare in Qatar.

Lo attira però anche la possibilità di cominciare subito a p[illegible] «da grande»: «Non ho mai nascosto che mi piacerebbe fare l'allenatore, cominciando magari dai giovani». Il sogno sarebbe allora quello di allenare a Torino, magari la Primavera. E poi chissà. Scherza: «Se davvero arriverà Deschamps, potrei un giorno prenderne il posto, così come fece lui quando venne [illegible] Torino da giocatore. In ogni caso chiunque arrivi al posto di Lippi, avrà le qualità per far bene». Tanti ricordi belli, uno in particolare: «La vittoria della Coppa Campioni a Roma, contro l'Ajax. Abbiamo anche perso tante occasioni, è vero, ma il mio bilancio è più che positivo». Forse sperava di lasciare con un'altra vittoria: «A suo tempo la Juve mi aveva proposto un [illegible]o, ma [illegible] ho ritenuto opportuno accettare. [illegible] [illegible] chiudendo un ciclo, è giusto così. Auguro alla società di vincere, nei prossimi tredici [illegible] quanto ha vinto con il gruppo del quale ho fatto parte». Sognando, un giorno, di guidarlo in prima persona.

NAZIONALE: OK PER IL VOTO

Il Trap punta su [illegible] Piero «E' in ripresa»

Giancarlo Laurenzi

inviato a FIRENZE

Nonostante Trapattoni si agiti a lanciare manciate di fumo negli occhi, il test di ieri tra due squadre di azzurri (30' per tempo) ha confermato i dubbi del ct. A riposo Buffon («non ha bisogno di giocare, può lavorare a parte»), dal massaggiatore Fiore (contrattura al polpaccio sinistro, a forte rischio la trasferta in Tunisia), per raggiungere il numero legale è stato convocato il baby dell'Empoli Rebecca. La partitella è finita 1-1 (gol di Perrotta e Camoranesi, una rete annullata a Corradi, migliore in campo). Trapattoni ha schierato Del Piero accanto a Totti e dietro a Vieri, ricevendone una risposta positiva, nonostante la condizione approssimativa. «Alex è nettamente in ripresa. Ha solo bisogno di altre due-tre partite per tornare in forma: una di queste sarà domenica a Tunisi».

In forma sono Di Vaio e soprattutto Zambrotta che il ct ha schierato sulla linea difensiva delle riserve (Oddo-Materazzi-Ferrari), lasciando a Favalli la maglia di presunto titolare. Scelta non casuale: Trap vuole sensibilizzare il laziale nel caso in cui sia costretto ad avanzare Zambrotta al posto di Del Piero, tornando di fatto al temuto 4-4-2 che naufragò ai Mondiali (con Totti e Vieri di punta). Terzino o tornante, lo juventino sa che giocherà sempre: «Faccio quello che mi chiedono ma partendo da dietro ho più campo per spingere. La duttilità è una forza, l'ho dimostrato anche nella Juve. Che non è una squadra da rifare, una stagione [illegible] è capitata [illegible] a Real e Manchester. Cedere Nedved? Uno come Pavel non lo farei scappare». Zambrotta si [illegible] che i nomi accostati alla Juve diventino in fretta realtà: «Chevanton è uno che segna tanto, con Emerson il salto di qualità sarebbe enorme». Spiega, infine, che al momento della distribuzione dei numeri azzurri ha preferi[illegible] il solito [illegible] perché il 3 «andrebbe ritirato e messo in una cornice, Maldini resterà unico».

Zambrotta e gli altri componenti della [illegible] italiana (60 persone tra giocatori, tecnici, dirigenti e personale) potranno votare il 12 giugno (e non il 13) per le Europee. E' infatti arrivato l'ok dalla Farnesina, il seggio sarà allestito all'interno dell'ambasciata italiana a Lisbona. Per recarsi alle urne i calciatori si toglieranno gli scarpini multicolore, ultima frontiera del marketing: dal prugna di Camoranesi al giallo-oro di Di Vaio e a quello fosforescente di Vieri, fino all'arancio di Nesta, l'azzurro di Del Piero e il rosso di Totti. Per Cassano addirittura un modello ad hoc: due strisce giallorosse su sfondo nero. Il rigido accordo tra Federcalcio e sponsor tecnico lascia spazi di libertà individuale solo agli scarpini e le star hanno approfittato del pertugio per ingrassare il conto partendo dai piedi. Rendono, i modelli-tavolozza: Totti e Vieri prendono 500mila euro, Del Piero quasi, Cassano la metà. Fino al povero Oddo, che si accontenta di incassarne 50mila.

AGLI EUROPEI GLI AZZURRINI BATTUTI DALLA BIELORUSSIA (2-1). DOMANI SFIDA DECISIVA CON I SERBI

[illegible] sempre, [illegible] non basta

BOCHUM

Alberto Gilardino il suo «solito» lo ha fatto anche ieri sera. Il problema è che l'incornata vincente del bomber del Parma che piace a tutta Europa questa volta è arrivata quando la tostissima Bielorussia aveva già fatto due gol alla nostra Under 21. Così, contro ogni pronostico, l'Europeo tedesco degli azzurrini è [illegible] con un ko pesante: domani, nel 2° turno contro la Serbia ieri e segno nel derby sulla Croazia, [illegible]à già obbligatorio vincere per non dover dire già addio anche alla speranza di volare alle Olimpiadi, un privilegio riservato alle prime [illegible] di questa rassegna.

Partiti subito in salita, per un'Italia contratta [illegible] statica. I bielorussi di rossoverde vestiti hanno fisico e corsa ma sanno anche far girare molto bene il pallone e ripartire negli spazi. In più, sfruttano il genio di Aleksander Hleb, talento dello Stoccarda libero di muoversi dietro le punte. Sul secondo corner a favore, al 6', [illegible] già 1-0: batte [illegible] sinistra Kalachev e sulla [illegible] parabola tesa trova il tempo giusto per l'incornata Kirenkin, difensore che brucia sul salto Gilardino.

Italia stordita e si vede eccome perché un minuto dopo il fratello meno famoso di Hleb, Viacheslav, sferra un destraccio da fuori area che il sorpresissimo Amelia ammaestra a fatica in due tempi. Ci mettono ancora [illegible] decina di minuti, i ragazzi di Gentile per darsi una [illegible]. Poi, finalmente, la scossa arriva sulla corsia di destra grazie a Zaccardo, all'intraprendenza di Pinzi (il migliore) e di Sculli. Tra il 22' e il 40' maturano almeno 6 concreti tentativi di pareggiare, complice una difesa rivale tutt'altro che irreprensibile. Sculli, però, ha il tiro debole e scentrato (destro [illegible] 22', testa al 40'), Gilardino si muove bene al limite ma non concretizza, Pinzi cerca [illegible] conclusione da lontano ma al 32' non buca Zhenov che invece al 39' toppa clamorosamente [illegible] l'uscita sul [illegible] di Zaccardo, deviato però sopra la traversa da Gilardino.

Così, col primo contropiede dopo quasi mezz'ora di sofferenza, la Bielorussia al 44' raddoppia. Il gol di Aleksander Hleb è un gioiello (gran sinistro [illegible] fil di palo da 20 metri) che, con fin troppa deferenza, Amelia nemmeno prova a neutralizzare evitando di tuffarsi.

La mazzata è di quelle difficili da assorbire, anche per un gruppo tosto come ha sempre dimostrato di [illegible] questa Under 21. [illegible] ripresa, però, la confusione [illegible] campo è totale e al 4' Gilardino si becca un «giallo» per simulazione in area. Al 7' finalmente Gentile prova a dare una scossa: dentro il romanista D'Agostino per lo smorto bresciano Del Nero. E all'11' esce anche Brighi, altra rondinella pallida, rimpiazzato dal reggino Mesto. Centrocampo tutto nuovo, adesso. Un primo frutto arriva subito: è proprio Mesto, al 13', a centrare da destra per la testa di Gilardino che trova la correzione imparabile. Poi, però, più nulla. Anzi, sono i bielorussi ha inquietare Amelia due volte. Nemmeno l'innesto di De Rossi (36', per [illegible] Pinzi in calo) serve per completare la rimonta. Anzi, al 47' l'inglese Messias infierisce con un «rosso» diretto davvero esagerato per Bonera, già espulso nell'Europeo di due anni fa e poi squalificato per 4 turni. [c. p.]

Girone A: [illegible] Montenegro-Croazia 3-2 (pt 37' Lazovic-S; st 2' Lovre-S, 6' Da Silva, 23' Kranjcar, 41' Ivanovic-S); Bielorussia-Italia 2-1 (pt 6' Kirenkin, 44' A. Hleb; st 13' Gilardino). Classifica: Bielorussia, Serbia [illegible]; Croazia, Italia 0. Domani: ore 15,30 Bielorussia-Croazia a Oberhausen, ore 20,45 Italia-Serbia a Bochum. Girone B (oggi): ore 18,15 Germania-Svizzera a Mainz, ore 20,45 Svezia-Portogallo a Mannheim.



Rabbia e delusione per Claudio Gentile, ct dell'Italia Under 21 sconfitta a sorpresa dalla Bielorussia nel match d'esordio dell'Europeo

IN DUE ANNI E' CAMBIATO LO SPIRITO DELLA NAZIONALE, CHE NON VUOLE RIPETERE GLI ERRORI DEL MONDIALE IN GIAPPONE

Vieri-Totti-Gattuso: ecco l'allegra brigata



Anche Cassano nel «clan» che si nutre di scherzi e voglia di riscatto «Prima ci parlavamo con i giornali, ora ci diciamo le cose in faccia»

[illegible] Anselda
inviato a FIRENZE

Totti e Vieri. Gattuso e Cassano. Sembrano gli interpreti di un film come «Amici miei» trent'anni dopo, manca la [illegible] degli schiaffi alla stazione però il resto c'è quasi tutto per una Nazionale che ritrova attorno a quei quattro la voglia di scherzare. L'umorismo è talvolta grossolano, [illegible] le finte risse prima della foto ufficiale o gli scherzi da [illegible]. Del resto bisogna prenderli per quello che [illegible] questi giovani miliardari, anche Cassano che è diventato incredibilmente [illegible] collante benché [illegible] l'ultimo arrivato in [illegible] gruppo che descrivono più maturo e sincero di due anni fa. «Ai Mondiali ci si parlava attraverso i giornali, adesso ci diciamo le cose in faccia», racconta Gattuso, che va sempre al cuore dei problemi. «Quello che è successo [illegible] Corea ce lo ricordiamo tutti - aggiunge Vieri -. Non rifaremo gli stessi sbagli: gli ultimi due anni hanno lasciato tracce, ci [illegible]mo ritrovati ogni due o tre mesi per giocare insieme [illegible] e vedo che siamo tutti più concentrati su cosa dobbiamo fare».

La metamorfosi aspetta il conforto dei risultati, anche prima dell'ultimo Mondiale non c'era uno, nei giorni del ritiro, che [illegible] avvertito il pericolo della sbandata collettiva. Eppure chi c'era già allora, suggerisce di fidarsi: altra giostra, altro spirito. Il nucleo si aggrega attorno a Vieri, smagrito di qualche chilo, e Totti. «Quando due [illegible] bravi [illegible] c'è bisogno che [illegible] allenino insieme spesso per capirsi - dice l'interista -. Siamo la coppia di attaccanti che [illegible] piace di più, meglio di Van Nistelrooy e Makaay nell'Olanda, Trezeguet e Henry nella Francia e degli spagnoli: quanto faremo dipenderà dalla condizione e dall'appoggio della squadra tuttavia per me è importante [illegible] al fianco Francesco che [illegible] come, dove e quando mi darà il pallone. Siamo amici, ci intendiamo. Ora lui si sposa, [illegible] invece [illegible]: quando si è da soli è un po' difficile poterlo fare».

Attorno a loro, gli altri. Gattuso è una compagnia abituale per Vieri. Nelle sere lontano dalle discoteche milanesi, lo [illegible] a cena e gli cucina i petti di pollo. «Non mi importa che giochi nel Milan e io nell'Inter - [illegible] Bobone -, gli amici [illegible] amici. Lui, Brocchi, Inzaghi, sono ragazzi con cui sto bene, magari li conosco da anni, una maglia non ci può dividere». Cassano è il più giovane. Totti gli fa da «tutor», ne contiene gli eccessi in Nazionale [illegible] nella Roma, non sempre con successo. «Mi si è appiccicato addosso la prima volta che venne in ritiro e [illegible] allora non se ne è andato più», racconta Vieri, ridendo. «Parla in barese stretto, io gli rispondo [illegible] inglese». Del resto i dialoghi non sono la parte essenziale della loro [illegible]ia. Per Cassano, Vieri ha scovato il soprannome: «Roman, come Abramovich, il proprietario del Chelsea, guardate come gli assomiglia». Gattuso è più immediato sul romanista: «Cassano? Deve scherzare sempre perché quando fa il serio è [illegible] disastro. Io [illegible] chiamo [illegible] Rompi».

Il gruppo crea allegria. Qualcuno vede il pericolo che diventi un clan e spinga, ad esempio, per far giocare l'amico Cassano più che Del Piero. Al momento però il sospetto è infondato. «Del Piero si muove bene - dice Vieri -. C'è una bella [illegible] quello che vedo e [illegible]llo che leggo [illegible] di lui». Ma, forse, la differenza più notevole per Bobone è tra la Nazionale e l'Inter, fra il Trap contro il quale [illegible] gliò una volta una bottiglia senza pagarne le conseguenze e Zaccheroni, colpito soltanto a parole. «Trapattoni è [illegible] un grande giocatore perciò capisce cosa passa per la testa di un calciatore, ne comprende [illegible] umori in un certo momento. E poi ti parla direttamente». L'en[illegible] stilettata a Zac e agli ultimi mesi in nerazzurro. «La Nazionale mi ha tenuto in condizione quando giocavo poco da altre parti. Quanto sono vicino all'Inter in questo momento? Beh, sto a 300 chilometri e mi preoccupo solo di vincere l'Europeo. Al resto penserò dopo».

ASSEGNATI I NUMERI DI MAGLIA



FIRENZE. Questi i numeri dei 23 azzurri per gli Europei (nella foto a fianco la squadra con Trapattoni e gli altri tecnici). Portieri: 1 Gianluigi Buffon (Juventus), 12 Francesco Toldo (Inter), 22 Angelo Peruzzi (Lazio). Difensori: 2 Christian Panucci (Roma), 5 Fabio Cannavaro (Inter), 13 Alessandro Nesta (Milan), 19 Gianluca Zambrotta (Juventus), 3 Massimo Oddo (Lazio), 6 Matteo Ferrari (Parma), [illegible] Marco Materazzi (Inter), 15 Giuseppe Favalli (Lazio). Centrocampisti: 21 Andrea Pirlo (Milan), 4 Cristiano Zanetti (Inter), 20 Simone Perrotta (Chievo), [illegible] Gennaro Gattuso (Milan), 14 Stefano Fiore (Lazio), 16 Mauro Camoranesi (Juventus). Attaccanti: 10 Francesco Totti (Roma), 18 Antonio Cassano (Roma), 9 Christian Vieri (Inter), 11 Bernardo Corradi (Lazio), 17 Marco Di Vaio (Juventus), [illegible] Alessandro Del Piero (Juventus).

IMMOBILISMO SUL FRONTE SOCIETARIO. ROSSI RIDISEGNA L'ATTACCO: DOMANI FRANCO CON FERRANTE

Il Toro aspetta un segnale da Basarins

Silvia Garbarino
TORINO

Una stazione ferroviaria nel deserto, il Toro. Ci sono i binari e i vagoni, ma non si capisce se la motrice ripartirà oppure resterà piantata lì in attesa di un evento risolutore, imprecisabile nel tempo. Tutti i granata, dai giocatori ai dirigenti ai tifosi, aspettano. Nessuno però sa se e quando quel «qualcosa» arriverà.

Il legale del patron Cimminelli, Riccardo Rossotto, attende che le fidejussioni promesse dalla cordata lèttone per rilevare la società (e tutti i suoi fardelli), giungano sul suo tavolo. Cimminelli attende che gli altri gruppi dettisi interessati ad acquistare la società facciano [illegible] ulteriore passo formale in avanti, oltre alle parole. I giocatori, quelli in scadenza di contratto e i prestiti, attendono [illegible] sapere quale destino toccherà loro. I tifosi, sempre più delusi dai risultati agonistici e dalla mancanza di un progetto chiaro per il futuro, aspettano un deciso colpo di spugna che cancelli almeno gli incubi sul domani.

Intanto però i giorni scivolano via e il nulla persiste. Resistono solo le parole di speranza, su più fronti. «Sono possibilista che qualcosa accada a breve», dice Rossotto rientrato ieri in città. Stessa solfa [illegible] fronte lèttone. «Vivo di luce riflessa - spiega il professionista Massimo Boidi che cura gli interessi di mister Basarins -, e assumo una posizione zen in questo momento. Atten[illegible] che i documenti promessi dalla Lettonia si palesino. I tempi comunque non possono essere oltremodo lunghi». Anche il presidente Romero, ieri in visita alla squadra al Comunale, ha ripetuto spesso «che le porte [illegible] Toro sono aperte per chi voglia rilevare [illegible] il club, e c'è la ma[illegible] disponibilità a trattare ma i tempi ora sono ristretti».

E' plausibile, ma nient'affatto certo, che la fidejussione di Basarins si materializzi entro quattro-cinque giorni. Altrimenti, se così non fosse, il Toro ricomincerà da Cimminelli. Il signor Ergom, attraverso i suoi dirigenti, intanto ha raggiunto un accordo fino al 2006 [illegible] La Presse, che sarà l'agenzia fotografica ufficiale ed esclusiva della società granata.

L'incertezza tocca anche la squadra che vive con apparente spensieratezza gli sgoccioli di quest'infinita e malinconica stagione. Fuser è andato a salutare ieri gli ex compagni e ha assistito a buona parte dell'allenamento, che ha confermato la [illegible] mira, sotto porta, di molti granata. Note positive da Marchese, Balzaretti, De Ascentis e Walem soprattutto nelle conclusioni dal limite.

Contro il Treviso, Ezio Rossi pare intenzionato a dare spazio a chi [illegible] ha giocato troppo, per [illegible] motivi, quest'anno. Ferrante (in scadenza di contratto) e Franco (che il contratto ce l'ha [illegible] per una stagione) sono i principali candidati alla maglia da titolare in attacco, mentre Mudingayi (e in seconda battuta Rizzato) è il sostituto di Conticchio, se il mediano non recupererà dall'affaticamento muscolare. Qualche incertezza invece sul nome del portiere: Sorrentino dovrebbe mantenere il suo posto mentre Fontana potrebbe disputare le ultime due giornate (Fiorentina e Messina). Fuori causa p[illegible] una contusione Rubino: [illegible] biondo attaccante è uno della lista dei partenti, [illegible] Tiribocchi che incontrerà Cimminelli [illegible] prossima settimana.

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

VENERDÌ 28 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 146. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ● SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

[illegible] STRAORDINARIA

IERI NOTTE NELLA SUA CASA ALLE PORTE DI TORINO. AVEVA 69 ANNI. DOMANI LA CAMERA ARDENTE

MORTO UMBERTO AGNELLI

Ciampi: gli siamo grati, ha risanato la Fiat

UN DURO COLPO

Marcello Sorgi

E' inutile nasconderlo, o anche solo tentare di ridimensionarne l'impatto: la morte di Umberto Agnelli colpisce duramente la sua famiglia, [illegible] così provata, Torino che guardava con fiducia al coraggioso impegno di quest'uomo, questo suo concittadino, al servizio della Fiat, l'economia italiana e più in generale il Paese, che vede per la seconda volta in meno di due anni ferito il vertice del maggior gruppo industriale impegnato in una difficile azione di risanamento.

Ferito, appunto, ma non decapitato: e in questo, senza nulla togliere alla tragicità dell'evento, sta la principale differenza tra questo 28 [illegible] il 24 gennaio 2003, l'altra data terribile della recente vicenda familiare e industriale degli Agnelli, quando la morte dell'Avvocato, benché attesa, coincise con il momento peggiore della crisi, e fece [illegible] per la stessa sopravvivenza della Fiat.

Fu allora che Umberto Agnelli, dando prova di un fortissimo senso del dovere, assunse la guida del gruppo nel suo momento più difficile, dimostrando subito volontà, determinazione e soprattutto capacità di prendere rapidamente le decisioni necessarie e adeguate per il salvataggio del gruppo, il suo rilancio e il mantenimento di un posto rilevante nello scenario economico mondiale.

«Mio fratello, prima di andarsene, mi ha chiesto se ero pronto - raccontò nella sua prima intervista da Presidente -. Gli ho risposto di sì e mi ha ringraziato». In qualche modo, era la sua terza volta e insieme la sua grande occasione, dato che nei vent'anni precedenti in altre due circostanze Umberto Agnelli si era trovato vicino al vertice della Fiat, salvo poi dover [illegible] di fare [illegible] passo indietro. Agnelli chiarì anche che non considerava un mistero il fatto che in passato ci fossero state divergenze tra la sua visione delle prospettive del gruppo e i piani adottati. Ma da quel momento in poi - era chiaro - il nuovo presidente si sentiva al servizio della Fiat e impegnato direttamente sul suo futuro.

Di qui appunto una strategia, delineata di conseguenza, presto dispiegata, e incardinata [illegible] punti: la scelta di un nuovo vertice manageriale, con la designazione dell'ingegner Morchio come nuovo amministratore delegato e poi la ristrutturazione delle guide operative dei diversi settori di intervento; il ridisegno dei confini delle attività, [illegible] la concentrazione prevalentemente nell'industria dell'automotive e l'alienazione, per far fronte alla grave situazione debitoria, di parti importanti dell'impero Fiat (ma non dell'editoria, ché anzi Agnelli volle immediatamente riconfermare il tradizionale impegno familiare a salvaguardia dell'indipendenza della «Stampa» e dei giornalisti); e ancora, l'impegno di tutta la famiglia nella sottoscrizione di un nuovo aumento di capitale e nella scommessa del rilancio.

Velocità, chiarezza e trasparenza nelle scelte, dolorose ma indispensabili, senso di responsabilità, non solo rispetto a una storia dinastica, ma ai do[illegible] della Fiat [illegible] il Paese: sono state queste le caratteristiche, riconosciute da tutti gli interlocutori, del breve, purtroppo, percorso di Umberto Agnelli al Lingotto. Un destino ingrato ha voluto che la malattia, nelle ultime settimane, e ieri la morte, gli togliessero la soddisfazione di poter vedere realizzati fino in fondo gli effetti già riconoscibili della sua azione di risanamento.

TORINO. E' morto Umberto Agnelli. Il presidente della Fiat è spirato nella tarda serata di ieri nella sua casa della Mandria, alle porte di Torino. Accanto a lui c'erano la moglie Allegra ed i figli Andrea ed Anna. Avrebbe compiuto 70 anni il 1° novembre. La sua ultima uscita pubblica era stata il 26 aprile, quando l'Università di Torino aveva insignito donna Allegra della laurea ad honorem in veterinaria. In quell'occasione era apparso sofferente. Le sue condizioni sono poi peggiorate, tanto da non permettergli di partecipare all'assemblea degli azionisti della Fiat, l'11 maggio, e al consiglio di amministrazione che si era svolto subito prima al Lingotto.

I funerali di Umberto Agnelli si svolgeranno «in forma strettamente privata». È il desiderio espresso dalla famiglia. La data non è stata comunicata, ma potrebbero svolgersi domenica. Umberto sarà tumulato a Villar Perosa. Domani, dalle 9 alle 17, sarà allestita la camera ardente al Centro storico Fiat, in via Marocchetti.

Fra i primi messaggi di cordoglio quello del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi: «Franca ed io siamo profondamente addolorati per la scompar[illegible] [illegible] senatore Umberto Agnelli. Dopo una vita di forte impegno nell'economia, nel sociale, nella politica e nella cultura egli ha consacrato il suo grande ingegno e tutte le sue forze, sino alla fine, al rilancio della grande impresa a cui [illegible] legato [illegible] nome della [illegible] famiglia, per il bene della sua Torino. Non possono non essergli state di conforto [illegible] suoi ultimi giorni, la consapevolezza di avere bene avviato l'opera di [illegible]amento di questa impresa, la certezza del sentimento di gratitudine della sua città e dell'Italia intera». Accossato, Numa E ALTRI SERVIZI

DA PAG. 2 A PAG. 7



Il presidente della [illegible] Umberto Agnelli avrebbe compiuto 70 anni il primo novembre

SER[illegible]

UNA [illegible] NOME DELL'AUTOMOBILE

La lunga esperienza nella finanza con Ifi e Ifil
la parentesi politica, la passione per lo sport
Ma su tutto prevalevano il Lingotto e Torino

Marco Zatterin A PAGINA 3

L'ULTIMA SFIDA DA MANAGER, IL [illegible] DELL'AUTO

Quindici mesi al vertice del Lingotto in tandem
con Giuseppe Morchio. «Dobbiamo tornare
a essere orgogliosi del nostro marchio»

Paolo Baroni A PAGINA 5

IL [illegible] NELLA [illegible]

Impegno personale e non soltanto finanziario
Ha rappresentato ciò che il presidente di un grande
gruppo deve essere: il punto di riferimento

Mario Deaglio A PAGINA 4

«DA LUI UNA SCELTA [illegible]

Il presidente della Regione Ghigo e il sindaco
Chiamparino sottolineano il lavoro di rilancio
«Il suo sforzo deve continuare»

Emanuela Minucci A PAGINA 4

CON LA JUVENTUS [illegible] E CONCRETEZZA

Stagioni di grandi successi e di polemiche
grazie all'amore per il calcio nato da ragazzino
Il ricordo di Lippi: ci è stato vicino fino all'ultimo

Roberto Beccantini e Fabio Vergnano A PAGINA 7

MORCHIO: ABBIAMO LAVORATO DURO, [illegible] MANCHERA' MOLTISSIMO

Cordoglio in tutta Italia Il ricordo di Pera e Casini

ROMA. L'industria, la politica e lo sport. La morte [illegible] Umberto Agnelli ha provocato grande emozione. Le reazioni sono state immediate a partire dai massimi [illegible] delle istituzioni.

Il presidente del Senato Marcello Pera ha affermato che «Agnelli è scomparso mentre, grazie [illegible] suoi sforzi, tenaci e generosi, la più importante industria italiana, esce dalle difficoltà». Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha voluto sottolineare «la [illegible] profonda commozione», ricordando «le doti di discrezione, umanità e competenza». L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio si è subito recato a casa Agnelli: «Mi ha chiamato in un momento veramente diff[illegible] per la Fi[illegible]. Abbiamo lavorato dura[illegible]te in questi 15 mesi, mi mancherà moltissimo».

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti dal congresso di Assago ha detto: «Quando ho avuto modo di discorrere con lui ho apprezzato una grande conoscenza della vita».

Corazza e Iacoboni A PAGINA 2

CONFINDUSTRIA

LA SVOLTA [illegible] MONTEZEMOLO

Nel discorso di insediamento invito a ripartire con [illegible] concertazione Elogi da sindacato e forze politiche

SERVIZI DA PAGINA 8 A PAGINA 10

9 771122 176003 40528

La camera ardente sarà allestita presso il centro storico della Fiat di Corso Dante

L'11 maggio intervenne in videoconferenza al Consiglio di amministrazione

IL LUTTO



Umberto Agnelli con la moglie Donna Allegra Caracciolo e la figlia Anna nella sua ultima apparizione pubblica, un mese fa



Umberto Agnelli si è spento nella notte nella [illegible] casa dei Roveri

La scomparsa poco prima di mezzanotte I funerali in forma privata a Villar Perosa

La notizia del tumore è stata pubblicata meno di un mese fa sulla prima pagina del «Financial Times» L'ultima apparizione in pubblico il 26 aprile, per la laurea «ad honorem» alla moglie nell'Università di Torino

Massimo [illegible]

TORINO

Il presidente della Fiat, Umberto Agnelli, è morto ieri sera poco prima di mezzanotte nella sua casa della Mandria, alle porte di Torino. Aveva [illegible] anni; dal 28 febbraio 2003 era ai vertici del Gruppo automobilistico torinese dopo la scomparsa del fratello Giovanni, l'Avvocato.

Lo ha stroncato un tumore scoperto - come per il fratello - in fase ormai avanzata. I funerali si svolgeranno a Villar Perosa, dove, nella tomba [illegible] famiglia, riposano l'Avvocato e il figlio Giovanni Alberto, l'erede designato della Famiglia alla successione, stroncato anche lui, a soli 33 anni, da una forma rarissima di cancro. La [illegible] ardente sarà allestita domani dalle 9 alle 17 nella sede storica della Fiat, in via Chiabrera: le esequie saranno poi celebrate [illegible] forma strettamente privata, sempre domani, [illegible] Villar Perosa.

«Adesso tocca a te»: pesante l'eredità che l'Avvocato aveva lasciato al fratello, poche ore prima di morire, nel gennaio dello scorso anno. «Tenere duro [illegible] andare avanti è il modo migliore per ricordarlo», fu la risposta di Umberto, durante la messa di trigesima celebrata a Villar Perosa. Umberto Agnelli ha accettato la sfida: rilanciare [illegible] Fiat. Ma pochi mesi dopo ha dovuto accettare un'altra sfida, ben più dura, drammatica, purtroppo inesorabile: quella con la malattia che non è riuscito a vincere.

La notizia del tumore è apparsa agli inizi di maggio sulla prima pagina del *Financial Times*. Il presidente della Fiat aveva un linfoma che [illegible] sperava fosse curabile. «Un motivo di tristezza per tutti - aveva dichiarato la mattina successiva il presidente dell'Ifil, Gianluigi Gabetti -, ma abbiamo piena fiducia nelle [illegible] che il dottor Agnelli sta [illegible] seguendo».

Quelle cure non sono bastate. Il [illegible] [illegible] stato fermato. Accanto al presidente della Fiat, nel [illegible] della scomparsa, c'erano la moglie, Allegra Caracciolo, e i due figli Andrea e Anna. Le condizioni [illegible] aggravate verso le 19 e [illegible] precipitate.

Fin dalle prime ore di questa mattina molte persone, vicine alla famiglia Agnelli, hanno voluto rendere omaggio al «dottore» e portare le condoglianze [illegible] Donna Allegra [illegible] ai due figli di Umberto. Amministratore Delegato della Fiat dal 1970 al 1980, vicepresidente fino al settembre 1993, aveva assunto la responsabilità operativa delle due holding finanziarie della Famiglia Agnelli: l'Ifi (di cui [illegible] tuttora presidente) [illegible] dell'Ifil (di cui è stato presidente fino a febbraio 2003). Umberto Agnelli è stato anche presidente di Fiat Auto dal 1980 al 1990.

Time lo aveva definito [illegible] mastino dalla faccia d'angelo», *Le Monde* «il piccolo fratello diventato grande». Avrebbe compiuto 70 anni il prossimo primo novembre. La sua ultima apparizione in pubblico risale a un mese fa, il 26 aprile, quando l'Università di Torino ha insignito la moglie della laurea «ad honorem» in veterinaria. Era già apparso sofferente, al punto da [illegible] poter partecipare, l'11 maggio, al Consiglio di Amministrazione che ha preceduto l'assemblea degli azionisti: Agnelli era intervenuto in videoconferenza, costretto a [illegible] dalle cure.

> Nella casa dei Roveri gli erano accanto la moglie Donna Allegra e i figli Andrea e Anna L'omaggio di Morchio

Un tumore quasi fulminante. E [illegible] non si può non pensare a [illegible] la sua sua vita, sicuramente agiata, sia stata in realtà funestata - addirittura caratterizzata - da tante, troppe tragedie: [illegible] anno dalla nascita, nel 1934, Umberto Agnelli ha perso il padre Edoardo in [illegible] incidente [illegible]. A 13 anni, la scomparsa della madre. Nel 1997 la morte tanto più drammatica perché fulminante del figlio Giovanni Alberto, «Giovannino», presidente della Piaggio com'era stato il padre, erede naturale dell'impero Fiat, [illegible] manager-ragazzino che amava Byron, ucciso da un cancro all'intestino poco dopo le nozze con Avery Howe. Fino alla scomparsa del fratello Giovanni, in [illegible] freddissima mattina di sole [illegible] gennaio 2003, poche [illegible] dopo aver ricevuto l'estrema unzione dal cardinale Severino Poletto.

I medici speravano di riuscire [illegible] a sconfiggere quel tumore che Umberto aveva scoperto di avere pochi mesi fa, confermato da una radiografia. Il presidente della Fiat, così come il fratello Giovanni, è stato assistito nella [illegible] abitazione. Qui sono state somministrate le terapie. Le [illegible] erano iniziate subito.

Tra i primi ad arrivare nella casa a un solo piano della Mandria, stamattina, l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, l'uomo voluto da Umberto per guidare la riorganizzazione [illegible] la ripresa della Fiat. Il triste pellegrinaggio dei collaboratori più vicini al «dottore» è proseguito poi per tutta la mattinata. Sono arrivati Gianluigi Gabetti, presidente dell'Ifil, [illegible] Franzo Grande Stevens, presidente della Juventus, di cui Umberto Agnelli è stato il più giovane presidente dall'8 novembre del 1955, ad appena 21 anni.

Ciampi: «Ha risanato l'impresa, l'Italia intera gli è grata»

Pera: grazie a lui la Fiat esce dalle difficoltà. Casini: ne ricordo umanità e competenza

Flavio Corazza
Jacopo Iacoboni

L'industria e il sindacato, lo sport, la politica. La notizia della morte di Umberto Agnelli ha provocato grande emozione. E, nonostante l'ora, le [illegible] arrivano in fretta, a partire dai massimi vertici delle istituzioni. Il Presidente Ciampi ha inviato un telegramma alla famiglia: «Franca e [illegible] profondamente addolorati per la scomparsa del Senatore Umberto Agnelli. Dopo una vita di forte impegno nell'economia, nel sociale, nella politica e nella cultura, ha consacrato il [illegible] grande ingegno e tutte le sue forze, sino alla fine, al rilancio della grande impresa a cui è legato il nome della sua famiglia, per il bene della sua Torino». Il Presidente elogia poi l'operato di Agnelli in quest'ultimo anno: «Non possono non essergli state di conforto, nei suoi ultimi giorni, la consapevolezza [illegible] bene avviato l'opera di risanamento di questa impresa, la certezza del sentimento di gratitudine della sua città e dell'Italia intera».

I presidenti di Senato [illegible] Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, stanno pensando di salire a Torino per [illegible] visita alla camera ardente. La decisione sarà presa oggi pomeriggio. Marcello Pera afferma che «Umberto Agnelli è scomparso mentre, grazie ai suoi sforzi, tenaci e generosi, la Fiat esce dalle difficoltà. La gratitudine che l'Italia gli deve è un solido conforto per il dolore della signora Allegra e di tutta la famiglia già duramente provata». Pier Ferdinando Casini [illegible]: «Sono profondamente commosso per la scomparsa [illegible] Umberto Agnelli, e [illegible] ricordo le doti di discrezione, umanità e grande competenza. Un nuovo drammatico evento colpisce questa famiglia e la grande azienda Fiat, a cui tutti noi italiani siamo profondamente e sentimentalmente legati».

Nel governo [illegible] del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, dal congresso di F[illegible] Italia ad Assago, ricorda «tanti incontri normali» con il presidente della Fiat. Uno in particolare: «Qualche anno fa, due giorni ad un meeting in Belgio: una grande, vissuta conoscenza della vita, [illegible] da parte mia tante cose da ascoltare e imparare. Questo è il ricordo che ho di Umberto Agnelli». Per il ministro del Welfare Roberto Maroni «Umberto Agnelli ha saputo fare scelte giuste e difficili». «Sono molto rattristato - aggiunge il leader dell'Udc Marco Follini - era una persona di grande valore [illegible] di grande discrezione. E la sua discrezione non ha mai messo in ombra [illegible] valore e le sue capacità».

«Dolore [illegible] cordoglio per la scomparsa di [illegible] uomo a cui la vita, nonostante fama e ricchezza, non ha risparmiato dolori e sofferenze personali» [illegible] espresso dal segretario dei Ds Piero Fassino. Lui, torinese, in più di una circostanza ha avuto come interlocutore lo scomparso presidente della Fiat. Dice Fassino: «Ne ho un ricordo di un uomo aperto, sempre attento alle ragioni dell'interlocutore, e consapevole delle responsabilità che [illegible] il [illegible] paese e verso Torino in particolare. A Umberto Agnelli, come [illegible] suoi fratelli e a tutta la famiglia, deve andare la gratitudine di tutti gli italiani per aver impersonato nel modo più alto quel capitalismo industriale che ha trasformato l'Italia in un grande Paese di cui la Fiat è stata l'immagine più conosciuta [illegible] mondo». Francesco Rutelli ricorda il dottor Agnelli, «ancor più che per [illegible] vita di capitano di industria, di uomo di grande cultura e sensibilità civile». In particolare «per l'ultima battaglia che ha condotto, assumendo [illegible]giosamente, con grande responsabilità [illegible] decisione, la guida della Fiat di fronte alla crisi più grave della sua [illegible]. Una battaglia che si avvia al successo, proprio grazie a questa determinazione che rimarrà forse la [illegible] migliore eredità. Troppe volte negli ultimi anni l'Italia ha partecipato con dolore a lutti che hanno colpito la famiglia Agnelli. Il cordoglio di oggi, la vicinanza partecipe alla famiglia, al management e a tutti i dipendenti della Fiat, deve, a mio avviso, essere associata ad un messaggio di speranza per la continuità e la crescita del più glorioso marchio industriale italiano, proprio nel segno della memoria operosa di Umberto Agnelli».



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il presidente del Senato Marcello Pera

Dal senatore a vita Giulio Andreotti viene [illegible] ricordo personale legato all'arrivo a Roma di Umberto Agnelli, dopo le elezioni del 1976, quando divenne [illegible]: «Dovette fare una campagna elettorale rapida perché noi avevamo deciso di candidarlo [illegible] Torino, ma lì [illegible] furono problemi [illegible] così [illegible] dirottato [illegible] [illegible]. Ebbe pochi giorni di tempo e, con l'aiuto di un giovane Montezemolo, fece un'intensa campagna elettorale. Poi [illegible] ricordo che, una volta eletto, non trattò l'istituzione-Senato come un [illegible] ristretto, difetto che molti neoeletti avevano, ma si mise a lavorare intensamente, occupandosi di parecchi problemi».

Di quella stagione parla anche Guido Bodrato, allora responsabile della segreteria politica della Dc: «Ricordo l'interesse con cui si avvicinò alla politica attiva ma soprattutto [illegible] suo tormento nel cercare [illegible] [illegible]liare le esigenze dell'economia e della politica. In questo fu molto vicino a [illegible] Andreatta nel fondare l'Arel. Ricordo poi anche la sua delusione nel constatare che spesso questi argomenti non potevano essere discussi negli ambienti della politica senza cadere nei pregiudizi».

Maurizio Sella, presidente dell'Abi, dice che «l'Italia perde un uomo di grande rilievo, e la famiglia Agnelli ancora una volta è colpita da un grave lutto. Personalmente lo ricordo come [illegible] uomo schivo e sensibile, con una grande attenzione per il delicato rapporto tra famiglia e impresa».

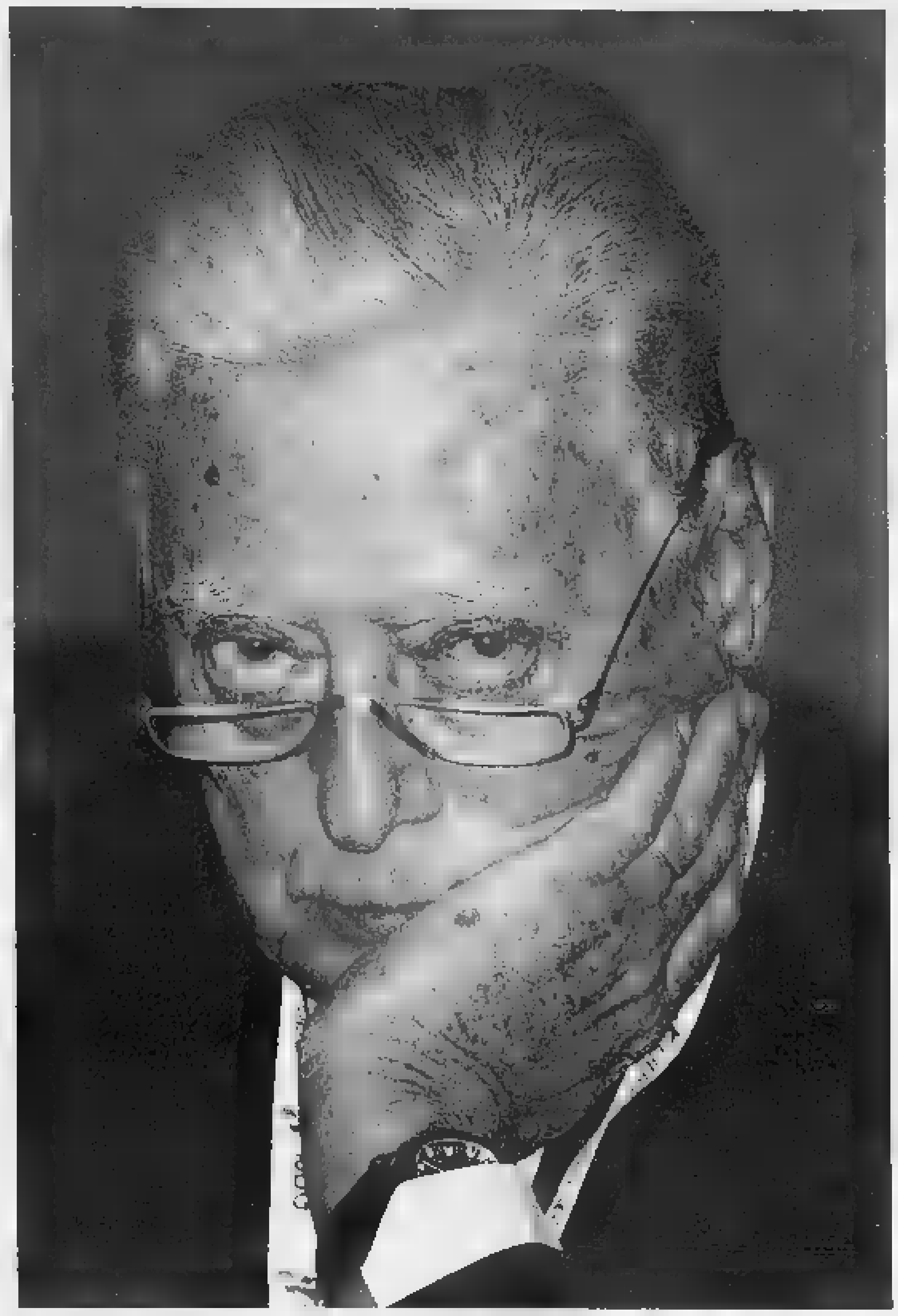
Il sindacato perde un uomo che ha sempre considerato valido interlocutore. Per Savino Pezzotta, segretario della Cisl, la morte di Agnelli è «una grave perdita per il Paese e un grave lutto per il sistema industriale ed economico italiano». «È un momento di grande tristezza - aggiunge Luigi Angeletti, Uil - è la fine di un'epoca. Alla famiglia Agnelli va il nostro cordoglio sincero. La speranza è che l'azionariato rimanga saldamente stabile convinto di mantenere la missione industriale della Fiat». Mentre Gianni Rinaldini, segretario della Fiom-Cgil, dice che «la Fiat rimane [illegible] patrimonio del Paese. In questo momento dobbiamo avere rispetto della tragedia [illegible] del dolore della famiglia. Non possiamo che associarci a questo lutto».

Una lunga esperienza nella finanza targata Ifi-Ifil, la parentesi politica, la passione per lo sport e la Juve
L'impegno per l'integrazione Ue, il legame con il Giappone. Ma su tutto prevalevano il Lingotto e Torino

LA VITA



Umberto Agnelli aveva assunto la presidenza della Fiat il 28 febbraio del ■


Una recente immagine di Umberto Agnelli: grazie alla sua gestione la Fiat sta tornando all'utile operativo

Una storia tra automobile e finanza E il ritorno alla Fiat per battere la crisi

Umberto Agnelli aveva assunto le redini del Lingotto un anno fa alla morte del fratello Gianni L'azienda ha cambiato passo, ora punta al rilancio. Mai un dubbio: «E' dura, ma ce la faremo»

Marco Zatterin

NEL momento difficile aveva saputo ricominciare la partita. Alla morte del fratello Giovanni ammise che, per la Fiat, la stagione ■ sfavorevole, ■ espresse determinato la convinzione che fosse soltanto una fase transitoria. Abbandonò ■ suo piccolo e accogliente ufficio al primo piano della palazzina ■ Corso Matteotti, dove per anni aveva disegnato le strategie delle cassaforti Ifi e Ifil, per prendere ■ il ■ posto sul ponte di comando della casa del Lingotto. Era un segnale di forza, la sottolineatura di impegno personale a nome della famiglia, la riconferma del matrimonio con Torino e con l'industria dell'auto. In capo a un mese gli assetti della gran■ azienda ■ già mutati, il vertice ridisegnato, la nuova rotta tracciata. Venduto qualche gioiello, c'era un piano preciso con obiettivi ambiziosi che, soltanto tre settimane fa, sono stati ribaditi ■ confermati. Il 2004 si presenta come l'anno del pareggio operativo per il gruppo, indice di una svolta avviata e conseguita. Ma Umberto Agnelli non potrà vederla.

■ vissuto la malattia con discrezione «il Dottore», così come discreto era stato nel riprendere il timone della Fiat il 20 febbraio 2003. Glielo aveva chiesto il fratello qualche settimana prima di morire - ha confessato poco dopo in una lunga intervista alla Stampa -, «pensava che fosse ■ preciso dovere per la nostra famiglia assumere direttamente la guida del gruppo». Umberto ci pensò qualche ora: «Quando gli ho detto di sì, l'Avvocato ■ è ■ e ■ ha ringraziato: è un ricordo che non potrò mai cancellare». Rivelò di aver provato commozione entrando al Lingotto, sentendo «il senso di responsabilità necessario in tale passaggio». Alcune volte, ■ modo di riflettere, ■ ■ avvicinato a questo incarico. Ma oggi è diverso. C'è bisogno di un impegno particolare...».

■ allora ■ ha smesso di ripetere «ne usciremo a testa alta». A sessantanove anni si era tuffato nell'insidiosa avventura del risanamento con l'entusia■ di sempre, perché «Fiat Auto è un grosso patrimonio di uomini, di capacità intellettuali e di mezzi che dobbiamo mettere nelle condizioni di operare nel modo migliore». Al fianco dell'amministratore delegato Morchio ■ del resto del team ha vissuto ■ ■ intenso lavoro, lottando contro ■ corrente avversa fra mille voci che li volevano impegnati in una corsa disperata, gestendo un rapporto ■ sempre elementare ■ il socio americano General Motors. Per salvarsi, dichiarò, bisognava fare un passo indietro e due avanti. Come dire: concentrarsi sul core business dell'automobile ■ dare un secco colpo d'acceleratore. Così è stato.

Era un fatto naturale per uno ■ Umberto la cui vita s'è svolta a tutto campo fra incarichi operativi ■ ruoli di vertice nell'impero industriale ■ finanziario della multinazionale torinese. Fin da giovane, «Il Dottore» ha percorso le orme del nonno nel settore motoristico per poi cavalcare l'onda dei business innovativi al comando dell'Ifil, holding snella sempre amministrata con attenzione ai movimenti degli orizzonti globali. Europeista convinto, è sempre stato affascinato dai dibattiti sulla costruzione della ■ comune continentale, disposto ■ ogni attimo nel sostenere la necessità di un rafforzamento dell'Unione visto come «esigenza morale, politica ed ■. ■ a riaffermazione dell'equazione fra integrazione comunitaria e pace.

Proprio la passione per i temi internazionali ha indirizzato i suoi primi passi all'interno della Fiat. Ultimo dei sette figli di Edoardo Agnelli e Virginia Bourbon del Monte ■ ■ Faustino, classe 1934, nato a Losanna il primo novembre, il presidente della Fiat si ■ laureato in Legge nel 1959 all'Università di Torino. Il primo incarico di rilievo nel Gruppo torinese risale al 1964, quando divenne presidente della Fiat France: restò tre anni a Parigi, gettando le basi di un rapporto profondo e proficuo con i big della finanza transalpina. Nel 1967 fece ritorno a Torino, per ricoprire la ■ di direttore degli affari internazionali del Gruppo Fiat con la mis■ di coordinare lo sviluppo industriale e le attività commerciali dell'azienda sui mercati mondiali. Assunse anche la presidenza delle assicurazioni Sai, mossa strategica in vista del grande salto che lo attendeva.

Il 30 gennaio del 1970, a soli 36 anni, entrò nella stanza dei bottoni come amministratore delegato di una Fiat che, sotto la guida sua e del fratello Giovanni presidente, dovette affrontare e reagire allo shock petrolifero del 1973. Si trattò di un'altra traversata difficile per il gruppo ■ furono anni bui per il Paese. Anche in quella circostanza, Umberto intervenne alle radici, trasformando la struttura centralistica del gruppo di corso Marconi in una organizzazione orizzontale ■ moderna divisa per unità di prodotto dotate di autonomia giuridica.

Fu in quella congiuntura, per impegnarsi in prima persona nel rilancio dell'economia nazionale, che accettò di candidarsi al Parlamento: nel 1976, venne eletto senatore come indipendente nelle file della Democrazia Cristiana, esperienza di tre ■ in cui si segnalò il contributo dato alla costituzione dell'Arel, Agenzia di Ricerche e Legislazione ideata da Beniamino Andreatta col sostegno di imprenditori e professore di calibro. Ma Torino chiamava. Rientrò nell'azienda con la vicepresidenza del gruppo Fiat ■ quella della Fiat Auto Spa, cominciando ■ sviluppare la sua attività nel mondo della Finanza dove disegnerà un percorso parallelo e virtuoso per gli investimenti della famiglia.

Nella seconda metà del decennio targato Ottanta - mentre era presidente della Toro - Umberto rifondò l'Ifil, finanziaria di partecipazione dalle evidenti aspirazioni internazionali, e ■ fece strumento di offensiva anticiclica sui mercati. Era un'intuizione ■ente, la cassaforte di famiglia prese a macinare successi e utili. Nel 1987, Ifil firmò il primo di molti importanti accordi internazionali stringendo un'alleanza strategica con Danone. Galbani, St Louis, Worms, Alpitour, Rinascente, Auchan, sono alcuni dei nomi che compongono ■ lista delle ■ che hanno segnato la storia fortunata della finanziaria. In questa fase, Agnelli tenne anche a battesimo come presidente il Comitato promotore per il treno ad alta velocità Torino-Lione. Era la passione per la città che non veniva meno. Ed era il frutto di uno slancio per tutto ciò che è internazionale, partendo dalla Francia che gli ha reso tributo con il titolo di Cavaliere (1969) e di Ufficiale dell'Ordine nazionale della Legione d'onore nel 1992; e arrivando al Giappone dove Umberto Agnelli è l'italiano più noto grazie all'impegno profuso per costruire un legame più solido col Divino Impero.

E' in questa cornice che ■ maturato ■ progetto «Italia in Giappone 2001» da cui ha avuto inizio la straordinaria parata del «made in Italy» nel Sol Levante. Agnelli era consigliere internazionale per il Praemium Imperiale, ■ Nobel dell'Arte, e ■ assunto la guida dell'associazione Italia-Giappone e dell'Italy-Japan Business Group. Nelle ■ frequenti visite ■ Tokyo era accolto come un secondo imperatore. Quando l'operazione bianco-rosso-verde si concluse con successo, Agnelli si dimostrò entusiasta dello show messo ■ scena nella lontana Asia: «Ci siamo fatti conoscere, abbiamo dimostrato che l'Italia è un partner globale affidabile».

Anche a livello finanziario, ■ presidente dell'Ifil si ■ ■ ■ respiro globale. Entrato nei consigli ■ amministrazione di Danone e Worms, divenne membro dell'international advisory board delle assicurazioni tedesche Allianz e di Schroeders. Dal 2000 ha partecipato anche all'international advisory board della banca d'affari Salomon Smith Barney. Fuori del mondo strettamente industriale, Umberto Agnelli era vicepresidente della Fondazione Giovanni Agnelli, ed è stato l'artefice dell'adozione in Fiat della filosofia della formazione permanente portando alla nascita dell'Isvor.

Era riservato ed entusiasta, sempre pronto a regalare una risata calda e una battuta salace, magari istigata da ■ dei suoi sguardi profondi e luminosi. Adorava ■ discrezione, ne ■ fatto una bandiera. Umberto Agnelli si era sposato ■ prime nozze (1959) con Antonella Bechi Piaggio, matrimonio dal quale era nato Giovanni Alberto (mancato prematuramente nel 1997 a 33 anni). Nel 1974, l'unio■ con Allegra Caracciolo di Castagneto dalla quale ha avuto due figli, Andrea ed Anna. Tra i ■ hobby lo ■ e, soprattutto, il calcio in bianco e nero. E' stato lungamente al vertice della Juventus di cui è oggi è presidente onorario. Fra il 1959 e il 1962 ha anche condotto la Federazione Italiana Giuoco Calcio. Il rapporto di azionista e tifoso coi colori bianconeri è sempre stato profondo. Una delle sue ultime uscite è stata proprio ■ occasione del cambio della guardia al vertice, il saluto a Marcello Lippi in aprile, allenatore rimproverato di raccogliere più punti di quanto il gioco della squadra meritasse. Nella strategia della vittoria globale di casa Agnelli non bastava, bisogna convincere. Lo pensava per la Juve. E lo ha pensato, sino all'ultimo momento, per la sua Fiat.

«Le mille ragioni per credere nell'Europa»

Il suo messaggio ai giovani: l'unione dei Paesi vuol dire pace

Grazia Longo
TORINO

Le ■ vincenti per la nuova Europa? La pace ■ l'economia. «Europa unita uguale pace», e ■ «per l'unificazione europea ■ è scelto lo strumento dell'economia». Le parole di Umberto Agnelli ■rano destinate ai giovani studenti dell'Istituto Avogadro, il 23 marzo scorso, in uno dei suoi ultimi interventi pubblici, in occasione della presentazione del progetto «La Stampa per l'Europa».

Secondo Agnelli l'economia ■ la strada «per abbattere le frontiere». Senza però perdere di vista «l'obiettivo finale ideale, morale e politico nel senso più nobile: l'integrazione tra popoli e Stati diversi. Un disegno unico nella storia moderna e forse nella sto■ tutta». Un progetto ■ comparabile «con la nascita degli Stati Uniti d'America, dove a federarsi erano ex colonie con tradizioni storiche giovanissime». Quello dell'Europa è un disegno che «aveva un'anima e che si è in parte realizzato: ha portato sviluppo a tutti gli Europei che facevano parte della Cee prima, dell'Ue oggi».

Un'anima che non va sprecata, anzi va rafforzata, «riscoperta ex novo». Il pensiero principale di Agnelli era quello di mettere in guardia per non disperdere i successi raggiunti e per potenziare il ruolo dell'Europa, attraverso nuove sfide. A partire dalla globalizzazione. «So che non piace molto ai giovani che ■ vedono come sopraffazione del più forte sui più deboli. Non è sbagliato in presenza di ■ globalizzazione senza regole e senza governo. La sfida dei prossimi dieci anni è allora governare la globalizzazione». La strategia per avvicinarsi al traguardo puntava di nuovo su pace e economia. Perché la globalizzazione «è da un lato problema economico e dall'altro un proble■ di assicurare sicurezza e pace».

Inevitabile l'accenno alla guerra in Iraq e la posizione, o meglio l'assenza di una posizione chiara, dell'Europa. «Osserviamo il caso Iraq. ■ vinto l'America. Anche se qualcuno comincia a dubitare che quella americana sia un vittoria vera. Ha certamente perso l'Europa. Che si è spaccata in tre: filo-americani, anti-americani e ondivaghi. E non ha saputo proporre alcuna alternativa all'intervento militare Usa». ■ l'Europa non sarà mai ■ grado di porsi come reale interlocutore per garantire l'ordine mondiale fino a quando «non parlerà con una ■ unica in politica estera e in politica della difesa e della sicurezza. Non faremo che spingere gli Stati Uniti sempre di più verso una politica "imperiale"».

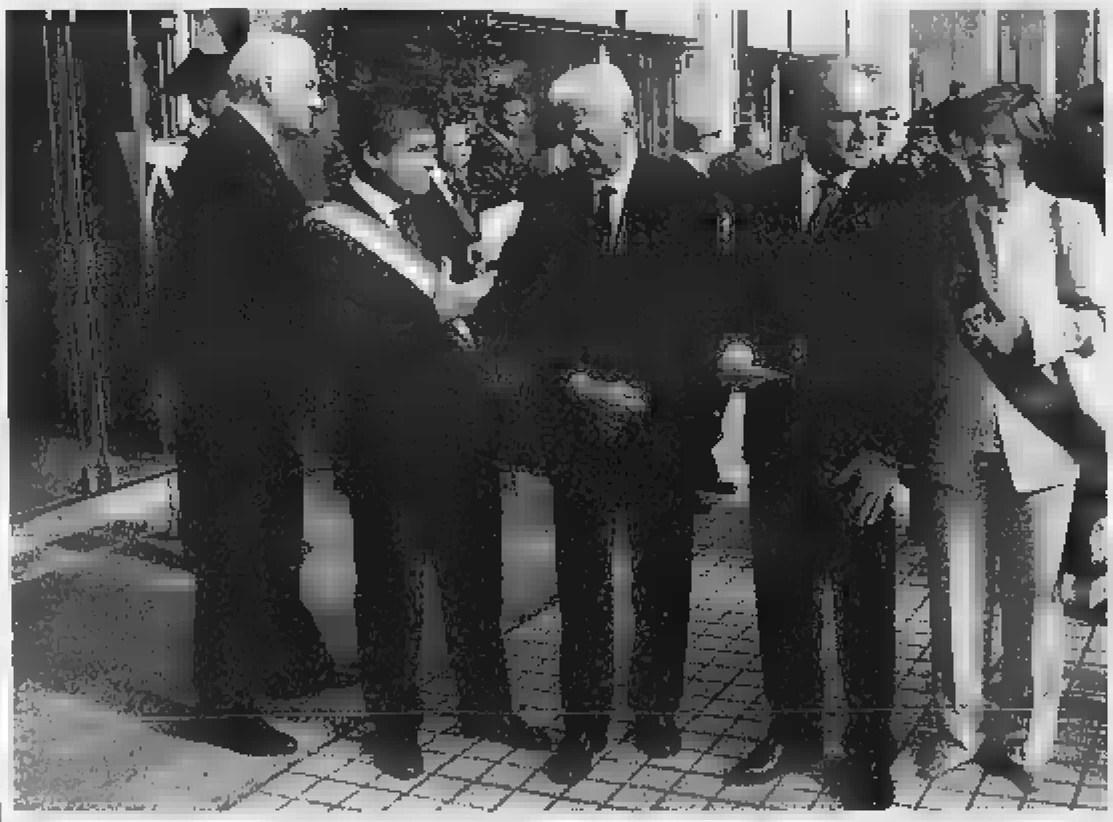
E ancora una volta la soluzione proposta da Agnelli parlava di pace. ■ strumenti ■ «una politica di intervento di polizia internazionale e di peacekeeping», una politica in grado di coniugare strumenti civili e strumenti militari. «Perché oggi la politica di difesa ■ della sicurezza è altra cosa rispetto al passato, quando per l'Occidente c'era un nemico ben definito: il blocco sovietico». La strada più veloce per accelerare questo processo ■ la realizzazione della Costituzione europea. «Quando l'avremo - e dobbiamo volere che ciò avvenga prestissimo - sarà come avere la bandiera ■ la carta di identità dell'Europa. ■ sarà anche molto di più. Perché la Costituzione garantirà solennemente ai cittadini che in Europa mai più vi potranno ■ Paesi senza democrazia, Paesi razzisti, Paesi con il boia».

Ma la sicurezza, la condivisione di un'identità, la pace non bastano. Anche l'economia e la moneta unica sono elementi ■senziali per un'Europa forte ■ unita. «A costo di andare controcorrente, vorrei dire - soprattutto ai ragazzi - che anche l'euro ha un fascino. Grandissimo. Lo sottolineo con forza, anche se oggi l'euro è oggetto di attacchi e del mugugno della gente. L'euro, in realtà, ■ ■ grande conquista dell'unificazione europea». Di più, grazie all'euro si possono evitare pesanti svalutazioni. «Ai tempi in cui i maturandi di oggi frequentavano le elementari, la vecchia lira perdeva il 20% del suo valore ogni volta che vi era una tempesta monetaria o economica internazionale. Di conseguenza, i risparmi di ogni famiglia si svalutavano di altrettanto. In anni più recenti, di burrasche monetarie internazionali ■ abbiamo avute almeno tre. Ma l'euro non è stato neppure sfiorato».

L'euro è realtà da tre anni, la Costituzione europea no, «purtroppo è ancora futuro. Con l'allargamento ■ 10 nuovi Paesi l'Unione europea compie un gran■ atto di politica estera ■ apre una nuova fase dei rapporti ■ Europa e Mediterraneo». Sempre senza dimenticare che «l'Unione europea è nata per la pace».

I vertici degli enti locali sottolineano il lavoro e i sacrifici per rilanciare il Gruppo

Sorpresa e incredulità anche tra chi era a conoscenza delle condizioni di salute



Umberto Agnelli con il sindaco Chiamparino, il presidente della regione Ghigo e la presidente della provincia Bresso



Il presidente della Fiat con il sindaco e l'amministratore delegato Morchio



Umberto e il fratello Gianni, scomparso il 24 gennaio dell'anno scorso

«Da lui una scelta coraggiosa e vincente»

Chiamparino e Ghigo: ora il suo sforzo deve continuare

Emanuela Minucci

TORINO

Torino è scossa all'alba dalla notizia. A diffonderla, poco dopo le 7, un primo flash del giornale radio. Ma il sindaco Chiamparino aveva già appreso nella notte, attorno all'una e trenta, dal suo segretario particolare, della scomparsa del presidente della Fiat: «Ho capito che le sue condizioni [illegible] salute erano precipitate quando avevo chiesto soltanto una settimana fa ai suoi collaboratori se era possibile andarlo a trovare - commenta [illegible] caldo, [illegible] bassa voce - mi avevano risposto che era meglio lasciarlo tranquillo».

Venti giorni fa, il primo cittadino, durante la Fiera del Libro reagiva con incredulità e preoccupazione alla notizia diffusa dal «Financial Times» della grave malattia che avrebbe colpito Umberto Agnelli. «E mai avrei immaginato che [illegible] ne sarebbe andato in così breve tempo» dice puntando il telecomando sull'«Ultima ora» del televideo. Alle otto, la sua prima dichiarazione: «Al di là dell'espres[illegible] del più profondo cordoglio - commenta Chiamparino - che voglio esprimere alla famiglia sia a titolo personale che della Città, non si può non restare colpiti dalla crudeltà con cui il destino si è accanito contro la famiglia Agnelli: prima Giovannino, poi Edoardo, poco più di un anno fa l'Avvocato, adesso Umberto. Dal punto di vista imprenditoriale, poi, va sottolineato che il presidente della Fiat aveva saputo compiere nell'ultimo [illegible] una scelta molto difficile e vera. In contrasto [illegible] quella che era stata la sua opinione per molti anni, ha venduto gioielli di famiglia come Toro e Fiat Avio p[illegible] investire [illegible] mila miliardi di vecchie lire nel settore dell'auto e si è affidato [illegible] management esterno che [illegible] è confermata [illegible] scelta coraggiosa e vincente». Incalza: «L'importante è che la famiglia sappia dare continuità a queste decisioni vincenti in termini di unità d'intenti e di determinazione».

Concetti condivisi anche dalla presidente della Provincia Mercedes Bresso [illegible] per quanto riguarda l'aspetto umano della vicenda [illegible] quello relativo al futuro dell'azienda: «Il mio pensiero corre subito ad Allegra Agnelli, una donna che in pochi anni ha perso sia il figlio, giovanissimo, [illegible] il marito ed entrambi, [illegible] le stesse, tragiche modalità. Come non restare colpiti, [illegible] questo punto dalla violenza con cui la sorte [illegible] è abbattuta [illegible] questa famiglia che all'inizio, sembrava [illegible] fortunata?». Aggiunge: «Al di là delle valutazioni emotive ed umane, per l'azienda [illegible] certamente un brutto colpo perché resta orfana [illegible] una guida autorevole e carismatica [illegible] uno dei momenti più difficili. Per decenni la Fiat [illegible] è identificata nel nome dei fratelli Agnelli, [illegible] adesso nel giro [illegible] pochi mesi, sono scomparsi entrambi. Certo, c'è un erede designato, ma è [illegible] molto giovane, e avrebbe avuto bisogno di un rodaggio più lungo al fianco di una mano esperta. Adesso c'è soltanto da augurarsi che le scelte vincenti operate da Umberto per [illegible] rilancio dell'azienda trovino un seguito in quelle che vorrà operare la famiglia. Fiat sta attraversan[illegible] un buon periodo, le vendite sono risalite, [illegible] sono azzeccati modelli giusti, era il momento della riscossa, purtroppo adesso il gruppo dovrà dimostrare di poter assorbire un nuovo colpo».

Il presidente della Regione Enzo Ghigo reagisce quasi incredulo alla notizia: «Il tempo non è stato generoso [illegible] lui [illegible] l'è portato via in modo prematuro [illegible] doloroso in un momento tanto strategi[illegible] per l'azienda. Un'azienda che si avviava alla riscossa proprio grazie alle scelte imprenditoriali operate dal suo presidente. L'elemento di preoccupazione ora sta proprio in questo: per il momento il ruolo del dottor Umberto nella sfida affrontata da Fiat resta scoperto. Ma [illegible] convinto che la famiglia saprà presto individuare una nuova guida che sappia dare continuità alle sue scelte, nel ricordo dell'Avvocato [illegible] del Dottore».

Alla domanda che [illegible] pos[illegible] fare le istituzioni per contribuire a colmare il vuoto lasciato dal presidente della Fiat, Enzo Ghigo risponde [illegible] esitazioni: «Continueremo a esercitare un ruolo che esercitiamo da tempo. Sono profondamente convinto, e lo hanno dimostrato i funerali dell'Avvocato [illegible] quell'incredibile adesione pubblica, che la Fiat oltre ad essere una realtà fondamentale per l'economia e la vita del nostro territorio [illegible] vissuta dai torinesi [illegible] un valore personale, di intimamente legato a loro. Ecco perché noi, come istituzione, rinnoviamo l'impegno a fare la nostra parte in questo processo di profondo cambiamento cui ha dato avvio proprio il dottor Umberto Agnelli. Un impegno che abbiamo già dimostrato nella difficile fase di transizione cominciata con la morte, nel gennaio scorso, dell'Avvocato».

Quale futuro, ora? «Certo, le decisioni più importanti e cruciali spettano alla famiglia, ma [illegible] ritengo che [illegible] il nuovo management scelto proprio [illegible] presidente di Fiat in questi ultimi mesi alla guida dell'azienda, mi riferisco alla persona di Giuseppe Morchio, si sia imboccata la strada giusta: e credo anche che quest'onda positiva continuerà nella scelta degli eredi giusti».



Umberto Agnelli con uno dei nuovi modelli che hanno contribuito al rilancio della Fiat

Il dolore nella sua Villar Perosa

Il sindaco: quando veniva a trovarci capivamo che si sentiva uno di noi

VILLAR [illegible]

E' arrivato nella sua scuola di Perosa Argentina dove insegna Lettere con un groppo in gola. Nelle pause tra una lezione e l'altra ha cercato su Internet notizie più precise sulla morte di Umberto Agnelli. «Non veniva spesso come il fratello, ma anche lui era uno di noi». Roberto Prinzio, 46 anni, sindaco di Villar Perosa dal '93, non nasconde l'emozione provata alla notizia della morte «del dottore, arrivata inaspettata... sì, avevo sentito qualcosa, ma mai avrei immaginato una fine così repentina...».

«Qui non saliva spesso - ricorda ora al telefono [illegible] sindaco Prinzio -, Villar Pero[illegible] era dell'Avvocato e ognuno aveva i suoi spazi. Un comportamento dettato innanzitutto dal rispetto reciproco. Più spesso vedevamo Donna Allegra con Marella. Quando il dottor Umberto arrivava era sempre per andare a trovare il fratello Giovanni in villa o per assistere alle partite della Juventus. Come tutti i componenti la famiglia, anche lui era molto [illegible] dalla città».

Nessuno l'ha ancora contattato per comunicargli notizie sulla sepoltura: «Non ho indicazioni, ma anche questa volta ci stringeremo, io e i miei concittadini, alla famiglia [illegible] piangeremo con loro. Non so come gli Agnelli vorranno celebrare il funerale, quello dell'Avvocato fu una cerimonia molto ufficiale, quello di Giovannino una [illegible] repentina, all'alba, attendiamo che ci chiamino».

Una delle ultime volte che Umberto Agnelli [illegible] salito a Villar Perosa è stato a gennaio quando è stata inaugurata la scuola materna dedicata al nipote Edoardo. Un edificio progettato da Gae Aulenti [illegible] finanziato per tre quarti del costo, circa 5 miliardi delle vecchie lire, dalla famiglia.

IMPEGNO PERSONALE NON SOLO FINANZIARIO E STILE BRITANNICO: LA RIVOLUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FIAT

Ha tracciato il cambiamento nella continuità

Mario Deaglio

La notizia delle gravi condizioni di salute di Umberto Agnelli era stata anticipata - con molta brutalità [illegible] senza alcun riguardo per la privacy - da un grande quotidiano economico inglese tre setti[illegible] fa. Non aveva, però, scosso più di tanto le quotazioni del titolo Fiat [illegible] questo perché, proprio grazie al lavoro [illegible] Umberto Agnelli negli ultimi diciotto mesi della sua vita, la direzione in cui doveva muoversi la grande società torinese per uscire dalle sue difficoltà era stata molto chiaramente e molto fermamente tracciata.

Nei difficilissimi giorni della fine del gennaio 2003, alla morte del fratello Giovanni, Umberto Agnelli fu nominato ai vertici della società [illegible] accomandita, che gestisce le partecipazioni del[illegible] famiglia, e immediatamente [illegible] deciso un sostanzioso aumento di capitale [illegible] per sostenere la Fiat. Si trattava di una scelta del tutto diversa da quella del cliché del capitalista finanziario, interessato al ritorno sul capitale e indifferente alle sorti delle impresa. Gli Agnelli, insomma, non scappavano ma, anzi, aumentavano l'impegno.

L'impegno di Umberto Agnelli fu personale, oltre che finanziario: divenne formalmente presidente della Fiat a fine febbraio, a seguito delle dimissioni di Paolo Fresco. Giungeva a questo incarico, in simili tristi circostanze, con alle spalle una lunga [illegible] fruttuosa attività direzionale che l'aveva visto, tra l'altro, ai vertici delle assicurazioni Toro e della finanziaria Ifi, e, prima ancora, nella stessa Fiat.

Umberto Agnelli iniziò subito, senza retorica, quella che può [illegible] definita una radicale rivoluzione dall'alto: [illegible] scelto dall'esterno il nuovo amministratore delegato, Giuseppe Morchio, proveniente dalla Pirelli. Gra[illegible] a un duro lavoro che ad Agnelli e Morchio faceva capo ed [illegible] ispirato alla reazione alle difficoltà, e non all'abbandono del settore auto, a fine giugno era pronto il piano di rilancio che prevedeva un aumento di capitale [illegible] quasi due miliardi [illegible] euro, la continuazione delle dismissioni, il contenimento dei costi, il lancio di numerosi nuovi modelli; a ottobre, la politica di rinnovamento dall'alto e delle scelte dall'esterno portò alla guida del settore auto, [illegible] qualità di amministratore delegato, l'austriaco Herbert Demel.

In tutte queste vicende, come pure nelle questioni quotidiane del grande gruppo, Umberto Agnelli si spese duramente sul piano personale. Naturalmente non incline alla retorica, [illegible] sobrietà di stile britannico, ha rappresentato precisamente quello che il presidente di un grande gruppo industriale deve rappresentare: il punto di riferimento, l'origine delle strategie, la continuità nel mutamento.

Che cosa succederà ora che il punto di riferimento [illegible] scomparso? Proprio grazie al mutamento originato e sostenuto, gi[illegible] per giorno, da Umberto Agnelli, i binari lungo i quali la Fiat si dovrà muovere dal punto di vista industriale per [illegible] prossimi 2-3 anni [illegible] ormai fermamente tracciati nelle loro grandi linee [illegible] presentano una forte coerenza interna, anche se il successo [illegible] è, come giustamente non può essere, garantito. Dopo un momento [illegible] difficoltà [illegible] incomprensione, anche i rapporti sindacali sembrano tornati alla normalità, alla constatazione della rinnovata esistenza del forte interesse comune tra azienda e lavoratori alla buona riuscita del piano.

Anche dal punto di vista finanziario, il gruppo torinese si muoverà lungo la strada fermamente tracciata del recupero della redditività entro il 2005, come previsto dal piano attuale. Non potrebbe, in ogni caso, verificarsi uno spezzettamento degli interessi della famiglia, saldamente riuniti nella società accomandita. Proprio per gli elementi di stabilizzazione finanziaria e rinnovata logica industriale, inseriti nel corso dell'ultimo anno, la valutazione della Fiat da parte del mercato (e in particolare il rating sul suo debito) non dovrebbero subire variazioni.

L'attenzione appare concentrata sul grande prestito concesso dalle quattro banche maggiori creditrici: devono decidere tra il luglio 2004 e il settembre 2005 [illegible] convertirlo in azioni, una scadenza [illegible] una decisione preliminare a tutti i discorsi successivi.

Ma qui il discorso si deve allargare dalle pure considerazioni finanziarie [illegible] comprendere elementi e parametri che, partendo da una base economico-finanziaria, sono di natura più generale [illegible] coinvolgono tutto il Paese: [illegible] l'Italia nel suo complesso che deve decidere quale atteggiamento deve tenere nei [illegible] fronti non solo della Fiat ma, più in generale, delle sue industrie più grandi e più moderne.

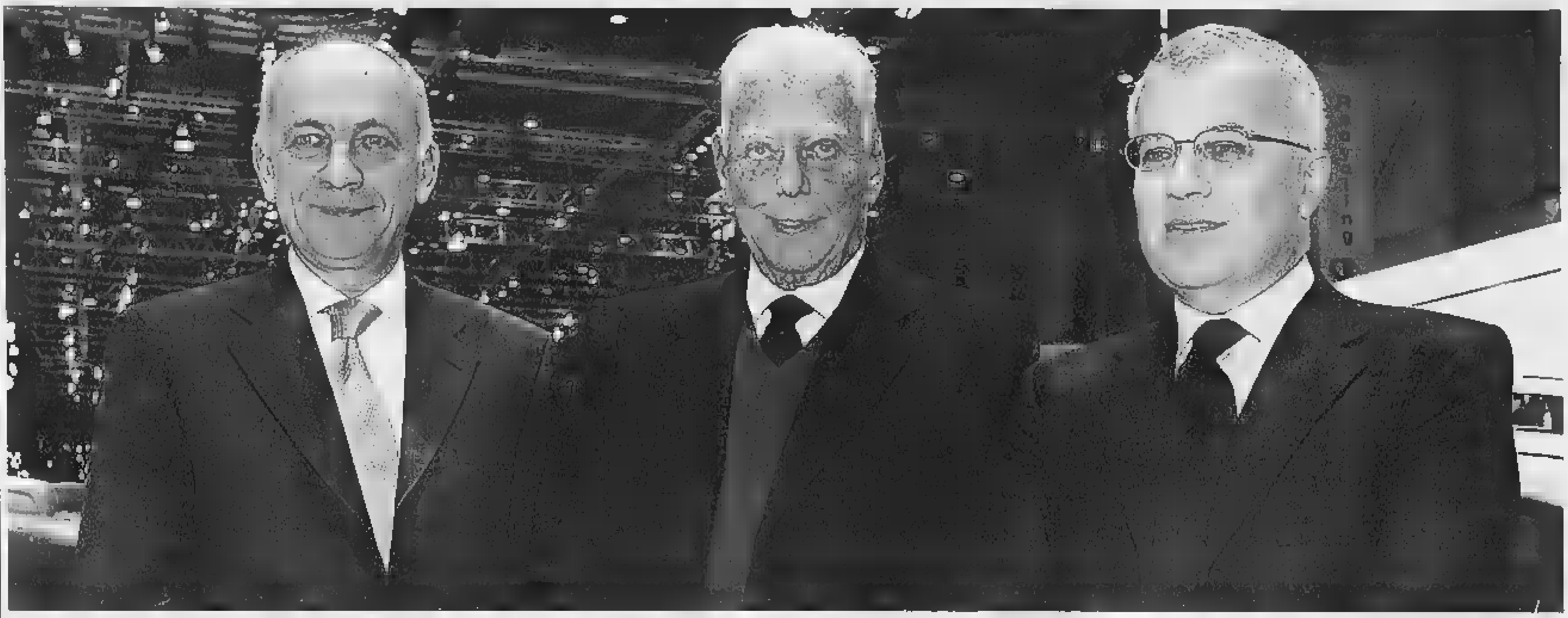
Nella stanza in cui, al Lingotto, incontrava i [illegible] visitatori, Umberto Agnelli aveva fatto collocare un bel quadro, [illegible] sua proprietà, dipinto agli inizi del Novecento dal pittore Lorenzo Delleani: rappresenta suo nonno che, su una delle prime [illegible] Fiat, lascia salutando la casa del pittore. Forse Umberto Agnelli non avrebbe immaginato di andarsene così, ma non [illegible] ne sarebbe soverchiamente stupito e, [illegible] avesse saputo quanto limitati sarebbero stati i suoi giorni, [illegible] avrebbe cambiato più di tanto la sua azione ai vertici della Fiat: il [illegible] [illegible] è stato l'esercizio di un potere ma l'espletamento di un dovere.

mario.deaglio@unito.it

Quindici mesi al vertice del Lingotto in tandem con Morchio. La cura: concentrazione sul core business

Nel 2002 il gruppo aveva perso 4,3 miliardi di euro, 1,3 l'anno dopo. Per il 2004 si punta al pareggio

LA FIAT



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli tra i due uomini che ha scelto per risanare il gruppo: l'ad di Fiat Auto, Herbert Demel (primo a sinistra) e l'ad di Fiat spa, Giuseppe Morchio

L'ultima sfida da manager, il rilancio dell'auto

«Dobbiamo tornare a essere orgogliosi del nostro marchio»

Paolo Baroni

TORINO

Salvare la Fiat, concentrare tutti gli sforzi sull'auto. Lo stesso giorno in cui [illegible] Giovanni Agnelli, il 24 gennaio [illegible] 2003, suo fratello Umberto prendeva le redini del gruppo diventando [illegible] subito nuo[illegible] presidente dell'accomandita di famiglia. Di lì a poco - accogliendo la richiesta dell'intera famiglia - avrebbe assunto anche la presidenza della Fiat per guidare [illegible] prima persona l'opera di risanamento. Al [illegible] fianco in questi mesi difficili, contrassegnati anche da momenti [illegible] forti tensioni (da ultimo quelle legate alla vertenza-Melfi), il nuo[illegible] amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Morchio, che entrerà [illegible] carica qualche settimana più avanti, il 27 febbraio [illegible].

Il primo bilancio che il [illegible] vertice si trova [illegible] dover firmare, quello relativo al 2002, è drammatico: con le vendite di auto in calo dell'11,1% i ricavi erano scesi [illegible] 58 a 55,6 miliardi di euro, il risultato finale del gruppo segnava una perdita record di 4,3 miliardi [illegible] [illegible] mentre l'indebitamento lordo viaggiava [illegible] [illegible] ai 30 miliardi. Nel suo intervento all'assemblea dei soci del 13 maggio 2003 Umberto Agnelli spiegava di [illegible] accettato la responsabilità di guidare [illegible] Fiat, subentrando anzitempo a Paolo Fresco per [illegible] motivo ben preciso: «perchè riteniamo che, per quanto profonda, la crisi possa essere superata [illegible] la Fiat debba ricominciare a muoversi in una traiettoria di sviluppo. Stiamo lavorando per realizzare [illegible] progetto di rilancio industriale che richiederà tempi adeguati. Su questo progetto - concludeva Agnelli - vogliamo aggregare il sostegno più ampio possibile all'interno e all'esterno dell'azienda. Il nostro obiettivo è che si torni ad essere orgogliosi della Fiat. Questo è il nostro i[illegible]pegno».

E così [illegible] iniziato il lavoro del tandem Agnelli-Morchio. Un'opera a tutto campo, giocata su più livelli, per affrontare le situazioni d'emergenza [illegible] al tempo stesso gettare [illegible] basi del rilancio, che passa attraverso il rapporto [illegible] soci di Gm e quelli con [illegible] banche che hanno finanziato il piano di rilancio. La scelta che viene operata è secca: concentrazione sul core business, ovvero il settore automotive, e dismissione di tutto il resto; e [illegible]ra, [illegible] investimenti sull'auto, ma anche una radicale opera di riorganizzazione che investe anche il management (alla guida di Fiat Auto Demel prende il posto [illegible] Boschetti) volta al massimo recupero di efficienza. E' così che nei primi mesi del 2003 vengono cedute l'Ipi (immobili), la maggioranza della Fidis (la «banca» del gruppo che finanzia gli acquisti dei clienti), Toro assicurazioni e Fiat Avio. Sono sacrifici molto pesanti per il gruppo, ma in questo modo entra[illegible] [illegible] cassa 7 miliardi di [illegible] e l'emergenza finanziaria [illegible] tamponata. Dopo l'estate [illegible] lanciato anche un aumento di capitale [illegible] 1,8 miliardi. Lo sforzo per la famiglia Agnelli, che attraverso Ifi ed Ifil detiene il 30% del capitale Fiat, è importante ma viene interamen[illegible] sottoscritto. Anche per le due [illegible]ding scatta poi la riorganizzazione che porterà tutte le attività operative (comprese Fiat e Juventus) sotto l'ombrello dell'Ifil alla cui guida sale Gianluigi Gabetti.

A pochi mesi dall'insediamento dei nuovi vertici (giugno 2003) il piano di rilancio della Fiat è pronto. Quattro le priorità: recupero della redditività, sviluppo del prodotto e innovazione, competitività dei costi e rifocalizzazione geografica. Il «nuovo gruppo», così [illegible] [illegible] ridisegnato, ha un fatturato attorno ai 50 miliardi di euro ed è fortemente focalizzato su veicoli, componenti e sistemi. L'obiettivo, tra il 2003 ed il 2006, è quello di recuperare almeno 4,7 miliardi di redditività: 1,6 miliardi grazie ai maggiori margini che assicurano i nuovi prodotti e 3,1 miliardi attraverso la riduzione dei costi. Si punta sui nuovi prodotti e dunque anche su nuovi investimenti, [illegible] tutto 19,6 miliardi metà dei quali (9,1) dedicati allo sviluppo dei prodotti.

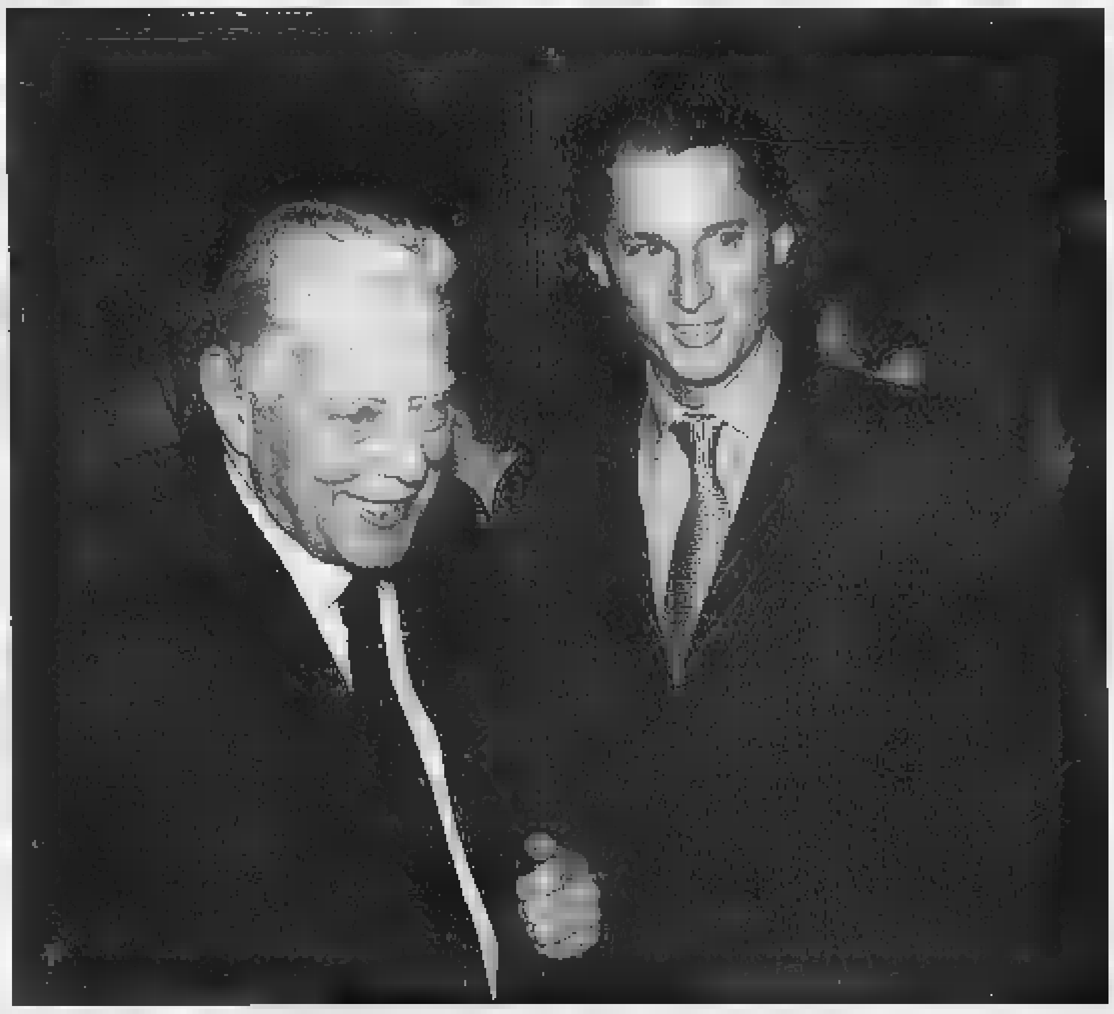
I nuovi modelli che vengono lanciati, nonostante un[illegible] congiuntura fiacca che rende la concorrenza ancora più agguerrita, ripagano dei tanti sforzi. Il [illegible] è ancora «un anno di transizione», ma già particolarmente significativo sotto questo profilo dal momento che vengono lanciate la nuova Panda (che a maggio 2004 ha toccato quota [illegible] mila ordini), Fiat Idea [illegible] Lancia Ypsilon, la [illegible] Punto [illegible] quindi l'Alfa Gt Coupé e la nuova 156. Tutti questi modelli si conquistano nuove fette di mercato e così un trimestre dopo l'altro i conti del gruppo iniziano lentamente [illegible] [illegible]gliorare. La Fiat non è ancora uscita dal tunnel, ma la strada della ripresa è segnata.

Lo testimonia il bilancio del 2003, approvato dall'assemblea dei soci poche settimane fa. A fronte di un fatturato sceso del 15% [illegible] quota 47,3 miliardi (ma [illegible] base comparabile il calo si riduce al 7%) il risultato netto è in rosso per 1,3 miliardi contro i 4,3 del 2002 mentre l'indebitamento lordo è [illegible] a 21,8 miliardi (a fine 2002 erano 33,3). Assente per malattia Umberto Agnelli tocca [illegible] Morchio commentare i risultati conseguiti. Le cifre, spiega l'ad del Lingotto, «dicono che [illegible] sulla strada giusta e quelli del primo trimestre di quest'anno rinforzano questa tendenza positiva, confermando che il pareggio operativo [illegible] gruppo è raggiungibile» già da quest'anno. Risultati insperati poco più di un [illegible] fa [illegible] tanto lavoro ancora da fare. A questo punto però il rilancio [illegible] è più solo un'ipotesi, ma un progetto che si sta concretamente realizzando». E che innanzitutto porta la firma di Umberto Agnelli.

IL CORDOGLIO DI MORCHIO

«Assieme abbiamo lavorato duramente Umberto Agnelli mi mancherà moltissimo»

TORINO. [illegible] mancherà moltissimo». L'amministratore delegato del gruppo Fiat, Giuseppe Morchio, ieri mattina poco prima di recarsi [illegible] La Mandria, residenza di Umberto Agnelli, per [illegible] omaggio al presidente del Lingotto, ha rilasciato una breve dichiarazione. «Umberto Agnelli - ha dichiarato il manager - mi ha chiamato in [illegible] momento veramente difficile per la Fiat. Abbiamo lavorato duramente in questi quindici mesi e fin dai primi giorni mi ha colpito il suo profondo amore per la Fiat, [illegible] senso del dovere, della responsabilità [illegible] lo spirito di servizio. Mi mancherà moltissimo».



Umberto Agnelli con John Elkann

Imprese e sindacati: avanti con il risanamento

Pininfarina: mi spiace che il presidente non vedrà i risultati del suo lavoro

Marina Cassi

TORINO

All'alba quando la notizia della morte di Umberto Agnelli si insinua nella città la scossa più forte si diffonde tra gli industriali e i lavoratori. C'è un dolore autentico. Un rispetto per l'uomo, un rimpianto che si impastano [illegible] la preoccupazione per il futuro [illegible] città.

E' da sempre così quando [illegible] il componente di una dinastia industriale storica; la sua vita e la sua morte contano e pesano su migliaia di destini individuali e collettivi. E così la città produttiva accoglie la notizia.

Misurato, [illegible] sempre, il presidente dell'Unione industriale, Andrea Pininfarina, che ascolta l'annuncio alla radio e commenta: «Ci sarebbero tante cose da dire, ma in questo [illegible] voglio dire [illegible] poche parole». E prevale [illegible] nota privata, quasi intima: «Sono sgomento per l'accanimento della sorte contro una famiglia che ha dato così tanto all'industria italiana».

Pininfarina pensa all'uomo e al manager - a cui appena martedì scorso dall'assemblea associativa dell'Amma torinese [illegible] aveva augurato un rapido ritorno [illegible] guida della Fiat - e si concede un tono commosso: «Mi dispiace che dopo una vita di lavoro e dopo un anno in cui aveva retto [illegible] [illegible] sfide che, stava andando bene, [illegible] potrà vederne i risultati».

E' commosso anche [illegible] deca[illegible] degli imprenditori torinesi, Cornelio Valetto che di Umberto Agnelli ricorda le doti forse meno appariscenti «la puntualità, lo scrupolo, il controllo operativo perfetto». E' un [illegible]do di rendere omaggio al morto a partire dalle cose più minute.

Ma poi Valetto arriva con la [illegible] consueta forza ai nodi veri: «Va tenuto presente che fare [illegible] "secondo" in una dimensione enorme [illegible] complessa non è [illegible] [illegible] facile. E lui questo compito l'ha realizzato in modo esemplare».

Ma quella che fa Valetto non è l'elegia del gregario: «Umberto ha saputo fare il primo in circostanze drammatiche sotto l'aspetto famigliare e industriale. E per questo merita grande rispetto [illegible] anche un po' di commozione».

Per il presidente dell'Amma torinese, Alberto Peyrani, «Umberto Agnelli passerà alla storia per [illegible] concentrato tutto sull'auto. In pochi [illegible] difficilissimi aveva avuto la [illegible]cità di prendere decisioni difficili e sofferte, come quella di alienare molte attività, per concentrarsi sull'automobile».

Da Budapest il presidente dell'Api, Sergio Rodda, intrec[illegible] ricordi [illegible] considerazioni. «Eravamo insieme a gennaio a Tokyo. Una [illegible] giorni in [illegible] avevo imparato a apprezzarne le moltissime capacità». Non [illegible] rassegna «alla tragedia, inaspettata». E aggiunge: «E' un grande dolore e non posso non ripensare alle scelte fatte in questi [illegible] anche [illegible] grande sacrificio della famiglia per l'auto. Aveva dimostrato un inaspettato attaccamento all'auto [illegible] a Torino».

[illegible] Rodda non nasconde un'ansia: «Viene [illegible] un punto di riferimento; adesso che [illegible] accadrà? Che [illegible] legherà la Fiat a Torino?».

Scosso il mondo sindacale; oggi i metalmeccanici avrebbero dovuto incontrare Powertrain, la joint venture Fiat-Gm per le produzioni meccaniche - per chiedere una nuova produzione [illegible] un cambio e un motore. I primi delegati che arriva[illegible] al congresso regionale della Fiom [illegible] [illegible] a Torino sono increduli, depressi. Un operaio commenta amaro: «Mi dispiace per l'uomo, ma per noi lavoratori non cambia nulla».

Molto più preoccupato per il futuro il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaudo: «E' ovvio che il primo pensiero va all'uomo la cui vita si [illegible] conclusa nella sofferenza. Sono tante in questo momento triste le preoccupazioni per la Fiat, per il suo futuro, per il futuro di Mirafiori».

Aggiunge: «Mai come ora questa città [illegible] questo paese devono capire che la Fiat [illegible] un patrimonio nazionale. In ogni parte del mondo [illegible] fronte a [illegible] situazione di crisi non ancora risolta scatterebbe una mobilitazione nazionale».

In sintonia il segretario Fim, Antonio Marchina: «Siamo costernati per questa morte repentina. Agnelli [illegible]va dato garanzie di continuità. Ci augu[illegible] che la [illegible] morte non significhi il disimpegno della famiglia dall'auto». E il segreta[illegible] Cisl-Piemonte, Mario Scotti, parla di «grande perdita umana». Riflette: «Credo che la [illegible] migliore per rendergli omaggio [illegible] che l'azienda e la sua famiglia si impegnino [illegible] seguire la strada che lui aveva scelto, quella di rilanciare l'auto».

Vincenzo Scudiere, segretario regionale della Cgil, [illegible] commosso: «Ci spiace e esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia in questo momento così dra[illegible], [illegible] poi torna alla realtà: «Ma il dolore non può impedirci di pensare al futuro dell'azienda. Ci auguriamo che la famiglia trovi la forza per continuare e consolidare la scelta di difendere que[illegible] grande gruppo industriale [illegible] la [illegible] permanenza nella nostra città». Conclude: «Oggi più di ieri c'è bisogno [illegible] concorso generale per compiere scelte molto impegnative».

Nel '55, appena maggiorenne, subentra al fratello al vertice della società

Arrivano John Charles e Omar Sivori: è la rifondazione dopo gli anni bui



Umberto Agnelli con la moglie Allegra allo stadio: raramente rinunciava a seguire le partite della Juventus



Umberto Agnelli ai box Ferrari, con Jean Todt (di spalle).

Juventus, passione e concretezza Un imprenditore per il pallone

L'amore per il calcio nasce da ragazzino, davanti a un trionfo del Grande Torino «Poi la famiglia mi ha portato dalla parte giusta». Dalla crisi del Dopoguerra ai trionfi

Roberto Beccantini

LA stessa passione, ma tutta un'altra storia. Della Juventus, l'Avvocato incarnava l'anima romantica, leggera, spumeggiante, battuta qui una là. Lui, il dottor Umberto, costituiva viceversa lo zoccolo duro, molto sabaudo, la bussola del bilancio a orientare gli affari e a scacciare le tentazioni. Presidente onorario, il fratello Giampiero Boniperti. Ha undici anni e mezzo quando entra per la prima volta in uno . Vive a Roma, in casa della sorella Susanna, fuori Porta Pia, frequenta ginnasio Torquato Tasso. Domenica 28 aprile 1946, guerra è appena finita e l'Italia comincia, piano piano, a rimuovere le macerie e a darsi un tono. La partita è Roma-Torino, o meglio: Roma contro il Grande Torino di Mazzola e Loik, Maroso e Castigliano, Gabetto e Bacigalupo. Risultato, 0 a 7. È scintilla. Umberto resta letteralmente folgorato, aveva assistito a nulla di simile, né si immaginava che il calcio potesse essere così coinvolgente, così trascinante. C'è solo problema: ha visto il Torino, non la Juventus. Tornato sotto la Mole, confiderà agli amici: «Strano, no? Ho scoperto football applaudendo una vittoria del Torino. Poi, però, famiglia mi hanno spiegato da che parte dovevo stare...»

Stagioni di vittorie e di polemiche Dalla lite con l'Inter di Angelo Moratti al primo successo sul campo del Real Nel '94 il ritorno

Dal 1959 al 1962 fu anche presidente della Federcalcio Sua l'idea della stella sulle maglie come trofeo per il decimo scudetto

Non sono stagioni felici, quelle, per la ancora Vecchia Signora. è esaurito filone danese (John e Karl Hansen, Karl-Aage Praest), dopo due condi posti (1953 e 1954) la squadra arranca a metà classifica, non addirittura più in basso. Gianni l'ha pilotata dal 22 luglio 1947 al 18 settembre 1954: in città si parla, con insistenza, possibile fusione con il Torino. I tifosi doc schiumano di rabbia, i giocatori battono cassa: o ci pagate i premi o a San Siro, contro il Milan, non scenderemo in campo. La sedizione rientra, ma non sono da Juve. Con l'Avvocato sempre più assorbito dalla Fiat, per salvare il salvabile il Romanini si rivolge a Umberto, che «capitola» la sera dell'8 novembre 1955. Come scrive Mario Pennacchia nel libro «Gli Agnelli e la Juventus», «un alpi che soltanto da giorni ha compiuto ventun anni ne diventa reggente e poi presidente». Umberto cambia stile e abitudini. padre, Edoardo, riceveva i più stretti collaboratori nello studio di casa e quasi ogni domenica seguiva la squadra, comunque e dovunque; Gianni frequentava la sede, sì, ma preferiva convocare le riunioni di consiglio al Principe di Piemonte, seguiva gli allenamenti, piombava nello spogliatoio a metà partita. Umberto, lui, si «barrica» in sede e, lì, traccia la rifondazione. Nasce così, pezzo dopo pezzo, la Juventus di John Charles e Omar Sivori: il primo scovato nel Leeds grazie ai buoni uffici di Gigi Peronace, già interprete dell'inglese Jesse Carver, ex allenatore bianconero; secondo, pescato nel River Plate di Buenos Aires. Con Boniperti in regia, formeranno un trio leggendario.

La Juve si riappropria del rango e conquista gli scudetti del 1958, 1959, 1961. Proprio nel '59 succede altro fatto, non meno cruciale. Il calcio italiano attraversa una fase di crisi acuta, l'eliminazione Mondiali svedesi ha contribuito ad accentuare sfascio morale ed economico. Urge una sterzata. In Federazione, il mandato del commissario straordinario Bruno Zauli sta per concludersi. Giulio Onesti, presidente del Coni, e lo stesso Zauli si rivolgono più qualificati dirigenti per trovare una via di uscita. Nessun dubbio che serva un «garante» di prestigio, capace di gliere i ci e ridare credibilità al sistema. Le febbrili consultazioni portano a un nome solo: Umberto Agnelli, che il 9 agosto 1959, pur conservando la presidenza della Juventus, viene eletto presidente della Figc, un caso del tutto eccezionale, anche se non proprio inedito, dal momento che già all'epoca dei pionieri il presidente della Pro Vercelli, Bozino, era assurto al rango di numero uno federale. «Cosa provo? Una molto strana. In questo 1959 mi sono laureato, mi sono sposato e sono stato eletto presidente della Federazione, eppure mi manca pre qualcosa d'importante». Un altro scudetto, l'ennesimo.

Piloterà la Juve fino al 1962, e la Federazione fino al 1961. Sono anni tribolati e complicati, anni di stelle e polemiche. La «stella» è il fregio che distingue la squadra vincitrice di dieci scudetti. La imp dopo essersi opposto alle richieste più bizzarre: dai calzettoni ai calzoncini tricolori. E, naturalmente, l'unica squadra che ha diritto la . Quanto alle polemiche, non c'è che l'imba della scelta. Su tutte, l'in pacifica di campo nel corso di Juve-Inter, stagione 1960-61. La partita viene sospesa, Angelo Moratti chiede e ottiene 0-2 a tavolino, la Caf annulla il verdetto e decreta la ripetizione. Scop il finimondo: l'Inter, furibonda, perde a Catania, la Juve artiglia il dodicesimo titolo e così il giorno del recupero, per protesta, Helenio Herrera schiera i giovani della Primavera. È il 10 giugno 1961, finisce 9-1, sei gol di Sivori: ultima passerella per Boniperti, battesimo assoluto di un «certo» Sandro Mazzola, figlio Valentino. Toccato dal clima conflittuale che il doppio ruolo ha scatenato, Umberto lascia la Federazione e, naturalmente, tiene la Juve.

L'arbitro che più l'ha fatto arrabbiare è stato Concetto Lo Bello. Quante battaglie, suo Non che l'amore si affievolisca, gli passano, i problemi aumentano e le tensioni si moltiplicano. È lui a traghettare la Juve in Coppa dei Campioni ed è proprio la sua Juve la prima squadra a battere il mitico Real di Alfredo Stefano nella sua tana, che allora si chiamava semplicemente Chamartin. Di ritorno da Parigi, all'indomani dello spareggio perso con i bianchi di Spagna, Umberto decide di farsi da parte, troppo assorbito com'è dal lavoro, e comunque consapevole di aver esaurito il suo ciclo.

Naturalmente, non ci può essere Juventus senza gli Agnelli e così, chiunque ne diventi il presidente ufficiale, da Vittore Catella (la Juve «socialdemocratica») a Giampiero Boniperti (nove scudetti, tutte le coppe), dovrà sempre renderne conto alla Famiglia. La palla passa di nuovo al fratello. Umberto torna fra le quinte, presente ma non presenzialista, sino, almeno, al cruciale snodo del 1994. Questa volta, è Gianni a lasciargli i pieni poteri. Il calcio ha sterzato bruscamente verso il business, l'avvento di Silvio Berlusconi ha stravolto la linfa e la pelle. Bisogna adeguarsi. Non è più tempo di baciate, di voli pindarici. La concorrenza impone scelte drastiche. Prende forma e slancio la «cordata umbertina». Via la vecchia guardia (Boniperti, Trapattoni), largo ai manager. Decolla, , la Juve della triade, Antonio Giraudo, Luciano Moggi e Roberto Bettega, con Marcello Lippi allenatore.

L'ultima Juve degli Agnelli assomiglia a una monarchia costituzionale tipo anglosassone: Gianni il sovrano, Umberto il primo ministro. L'uno regnava, l'altro dettava e faceva politica. Umberto non coltivava l'aforisma, il calembour. E quando sognava, lo faceva sempre a occhi rigorosamente aperti, il bilancio come riferimento. Una Juve magari simpatica, ma non meno protagonista. In un decennio, ha rivinto tutto. E nel giro di poco più di un anno, ha perso entrambi: dopo il depositario della tradizione, il chirurgico tessitore, il più giovane presidente della Juventus e della Federazione.

Lippi: ci è stato vicino fino all'ultimo

Romero: per il Toro sempre parole di rispetto e incoraggiamento

Marco Ansaldo
Fabio Vergnano

TORINO

Fino all'ultimo vicino alla sua Juventus. Anche giorni della lunga malattia, il dottor Umberto Agnelli ha seguito, si è informato, ha voluto sapere come stava crescendo la adra del dopo Lippi, l'allenatore che aveva voluto in panchina nel 1994 quando partì la grande rivoluzione post bonipertiana. in tutti coloro che gli sono stati accanto in questi anni ricordo è vivo, il dolore forte. Luciano Moggi, il manager che con Antonio Giraudo ha strategie societarie sempre in stretto contatto con Dottore, lo ricorda così: «Un uomo eccezionale che ci ha lasciati troppo presto. Purtroppo sapevamo che stava lottando contro un male incurabile, non potevamo immaginare che ci lasciasse modo così repentino. Non c'è più e ci mancherà sostegno. E' stato un grande manager che nonostante i grandi impegni riusciva sempre a ricavare il tempo informarsi su ciò che facevamo per la Juve. Ci ha aiutato con la sua esperienza, ci ha fatto lavorare meglio».



Umberto Agnelli con Marcello Lippi L'allenatore degli ultimi scudetti della Juventus

Affranto Marcello Lippi, che ha aperto il suo ciclo vincente alla Juve il Dottore: «Sono addolorato, quando la ti rapisce in maniera così fulminea resti attonito. Mi sconvolge la storia di questa famiglia così colpita duramente dalla scomparsa di Giovannino in poi. L'ultima volta che l'ho incontrato è pochi giorni prima della partita col Lecce, l'ultima cui ha assistito dalla tribuna. Andai a trovarlo all'Ifi e gli spiegai che avevo intenzione di lasciare la Juve. In questo momento voglio stringere in un grande abbraccio la moglie Allegra e i figli».

I giocatori. Il Dottore era una presenza assidua al Delle Alpi, ma spesso andava a salutare e incoraggiare la squadra durante gli allenamenti alla Sisport. Gianluca Pessotto, uno dei pochi rimasti della vecchia guardia ricorda testimone delle grandi vittorie della : «Per noi un punto di riferimento importante, lo sentivamo sempre. Quando giocavamo al Delle Alpi veniva a salutarci prima della partita, a volte anche durante l'intervallo per un incoraggiamento le cose non andavano bene. Ha sempre trovato spazio per la Juve. Magari soltanto cinque minuti tra un appuntamento e l'altro. Tanti, troppi tutti lla Juve questi anni. Non posso dimenti il presidente Chiusano».

Giovanni Trapattoni ha un ricordo di Umberto Agnelli parte dalle Olimpiadi '. «Era il presidente, giovanissimo, della Federcalcio - racconta il ct azzurro - e rimase molto vicino a quella squadra di suoi quasi coetanei. Lo fece alla sua maniera: mai invadente, gentile, simpatico. Regalò a tutti un orologio con il logo delle Olimpiadi, è un cimelio dal quale non mi staccherò . Lo ritrovai in seguito, alla Juve, da allenatore. Frequentava il campo un po' del fratello, mi telefonava meno spesso ma sapeva stare vicino alla squadra. Non curiosità speciali, non mi chiedeva di questo o di quel giocatore però avevo sempre la sensazione che si portasse la Juve dentro come un amore di famiglia».

Anche la Torino granata si unisce al dolore della Juve. Il presidente del Toro, Attilio Romero: «Aveva rispetto e incoraggiamento anche per la nostra squadra. Conosceva il calcio, giovanissimo era stato presidente federale. Gli Agnelli hanno sempre amato profondamente questo sport che ci appassiona tutti così tanto».

L'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI


Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Gli auguri del presidente Ciampi: impegno comune per agganciare la ripresa

■ Ritorno ■ concertazione, dialogo con i sindacati, enfasi sull'innovazione, aumento degli investimenti per la ricerca, rifiuto della logica del declino, gioco di squadra, valorizzazione del «made in Italy»... Si ritrovano molti dei richiami rivolti in questi anni da Carlo Azeglio Ciampi alle imprese ■ al mondo politico, nella relazione del nuovo presidente della Confindustria, che ieri ha rivolto al capo dello Stato ■ speciale ringraziamento. Il presidente della Repubblica ha corrisposto a questa speciale sintonia ■ ■ caloroso saluto e un incoraggiamento a Luca Cordero ■ Montezemolo. Che dal canto ■ ieri ■ definito Ciampi il «coraggioso interprete» della voglia palpabile di vedere la ripresa, l'«instancabile» evocatore delle responsabilità che spettano alle imprese. Il presidente della Repubblica ha detto mille volte che occorre fare squadra, che occorre rimboccarsi le maniche, che non bisogna cedere alla retorica del declino, che i problemi si affrontano col confronto, il dialogo e con le regole della concertazione che da presidente del Consiglio tenne a battesimo nel '93 e considera sostanzialmente ancora valide. Ora Ciampi ascolta il successore di D'Amato ■ vede con ■ddisf■ il nuovo vertice di Confindustria dice cose diverse. Così si limita a riprendere quell'appello a «reagire facendo squadra», soprattutto in un momento tanto difficile per l'economia nazionale. Le nostre esportazioni, ricorda, hanno perso quote sui mercati mentre altri paesi europei riescono a resistere o migliorano le posizioni. Dobbiamo ritrovare fiducia ■ noi stessi, dice il capo dello Stato; e farci parte attiva presso la Ue perché ■ «una vera politica europea mirata allo sviluppo ■ all'investimento». Oltre ■ ciò ■ un colpo ■ reni dell'Italia, «dell'intero sistema istituzionale ■ produttivo italiano», che deve aver chiaro quale «missione» deve compiere perché l'economia interna torni a crescere. Ciampi indica quattro elementi (aumento degli investimenti, innovazione e ricerca per produzioni di qualità, valorizzazione dei distretti, sforzo pubblico-privato per conquistare quote nei mercati emergenti), e su questi capitoli chiede di «intensificare l'impegno di tutti» per cogliere le opportunità offerte da «qualche primo segnale di ripresa emerso nelle ultime settimane».

FINI: CAMBIATI IL VERTICE E LA STRATEGIA. APPREZZAMENTO DA FOLLINI E CASINI: «OTTIMO». LA LEGA PARTE ALL'ATTACCO

Berlusconi tende la mano: siete la nostra ricchezza

Fassino e Rutelli: vento nuovo in Confindustria

Amedeo ■ Mattina

Bastava osservarli per capire cosa ■ pensando il presidente della Camera, il premier, il vicepremier, il ministro dell'Economia ■ quello del Welfa■. Mentre il nuovo leader degli industriali Luca Cordero di Montezemolo parlava di Mezzogiorno come «Nuova Frontiera», indicava i rischi del federalismo, proponeva di ritornare alla concertazione, Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini annuivano, Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti si erano trasformati in statue di sale, Roberto Maroni scuoteva la testa. Bastava guardare i loro volti per capire cosa avrebbe dichiarato al termine della relazione del presidente della Confindustria. Una relazione ■ ha avuto l'effetto di spaccare in due il governo, di alimentare quella forza centrifuga che ha diviso il centrodestra ■ lunghi mesi di ■ «verifi■» ancora non conclusa.

Da una parte il leghista Maroni (si presume anche Tremonti rimasto silente) per il quale il discorso ■ Montezemolo è stato «deludente», una «falsa partenza»; dall'altra Fini che inve■ lo giudica «ottimo». In mezzo Berlusconi che, con intervento dai toni insolitamente bassi, si è tenuto le mani libere, chiedendo agli industriali un supplemento di fiducia ■ confronti del governo e della sua stessa persona. La platea, per la verità, era un po' freddina ■ il premier questa volta non ha saputo riscaldarla. Ha ringraziato il presidente uscente D'Amato per «l'apertura che ha sempre dimostrato nei confronti del governo», ha fatto i «complimenti sinceri» a Montezemolo per «un relazione ■ spessore». Ma ha sorvolato le questioni sollevate dal presidente di Confindustria. Berlusconi avrebbe potuto accogliere la richiesta di abrogare almeno l'Irap sulla ricerca, eppure la sua risposta è stata evasiva: «Sappiamo che l'Irap è un'imposta ingiusta. È però un'entrata considerevole dello Stato. E' nei nostri programmi cancellarla, a medio termine o a lungo termine. Stiamo anche studiando ■ si possa eliminare l'Irap sulla ricerca e sui ricercatori».

Ma ci vuole tempo e pazienza, ha precisato il premier, perché «la ■ più difficile che possa capitare a un cristiano è quella di portare avanti un governo in ■ sistema che è fatto di tutto ciò che non può ■ cambiato subito». Migliaia di leggi, burocrazia farraginosa, impiegati statali «non trasferibili», ■ sistema parlamentare che richiede tempi biblici per arrivare all'approvazione delle leggi... «Ecco - ha spiegato il premier - io cerco di fare quello che ■ può fare, mi piacerebbe fare molto di più. Sono in coscienza convinto di essere abbastanza esperto e


Gianfranco Fini


Antonio Marzano

non ancora lontano dalla migliore forma possibile per poter fare quello che altri non potrebbe uguagliare. Ce la metto tutta, ■ ho bisogno di aiuto, ho bisogno di comprensione. Il Paese ha questa ricchezza assoluta che siete voi: siete il nostro petrolio».

Berlusconi ha blandito gli industriali ■ la maggioranza sulle indicazioni ■ Montezemolo ha subito manifestato due punti ■ vista. Quello ■ Fini convinto che «in Confindustria non è cambiato soltanto il vertice ma anche la strategia». Non solo. Il vicepremier ha chiesto al governo di seguire le indicazioni ■ Montezemolo ■ ha chiamato in ballo, con ■ e cognomi, i ■ colleghi: «Mi riferisco al ministro Tremonti per quel che riguarda la necessità di un dialogo non episodi■ ma di sistema con le parti. ■ mi riferisco agli amici della Lega per quel che riguarda la centralità del Mezzogiorno». D'accordo con Montezemolo anche sulla necessità di tagliare ■ ■ senza ridurre risorse e incentivi alle «imprese virtuose che investono nel Mezzogiorno». Sulla sponda opposta Maroni per il quale il discorso del leader degli industriali è un ritorno alla concertazione degli anni '90, alla «Confidustria di Abete».

Una mezza apertura arriva invece dal ministro delle attivi■ produttive, Antonio Marzano, per il quale Montezemolo ha letto «una relazione di grande respiro, significativa soprattutto per il riferimento all'inovazione». Tuttavia, affrontando il nodo dell'Irap, Marzano ha affermato che abolire l'imposta «non ■ può: ■ però necessario eliminare quella parte dell'


Silvio Berlusconi ieri all'assemblea di Confindustria

Irap che si applica sul costo ■ lavoro dei ricercatori».

E' chiaro che la nuova «strategia» della Confindustria è destinata ad accentuare i contrasti nella Casa delle libertà che ha visto An e l'Udc fare asse contro Lega, Tremonti e, per molti versi, Berlusconi. E ieri questo schema si ■ riprodotto plasticamente. Infatti, anche Marco Follini ha espres■ il suo di apprezzamento per il discorso di Montezemolo, mentre Casini l'ha giudicato «ottimo»: «L'ho ritenuto molto valido, è un contributo molto importante da approfondire».

Elogi a Montezemolo ■ arrivati anche dai leader dell'opposizione Piero Fassino ■ da Francesco Rutelli. «Spira ■ vento ■ ■ Confindustria - ha detto Fassino- : si scommet■ sull'innovazione e la qualità, ■ per competere». In particolare il segretario dei Ds sottolinea il riconoscimento «del valore della concertazione ■ del dialogo tra le parti sociali».

Per Rutelli, la nuova Confindustria di Montezemolo può essere ■ spinta per un radicale cambiamento, una spinta di fiducia e ottimismo a un paese che ha grandi e gravi problemi. Richiama quindi ■ governo e la politica - aggiunge - a dare una scossa per il futuro del nostro paese. È una Confindustria con cui si potrà collaborare bene».

LA BOCCIATURA DEL MINISTRO DEL WELFARE: SI TORNA AGLI ANNI PEGGIORI

«A fare inversione a U si rischia il testacoda»

Maroni: ha cominciato male, aria di prima Repubblica Poco elegante il silenzio sulle pensioni e sulla legge Biagi

intervista

Giovanni Cerruti

MINISTRO Maroni, il debutto di Luca di Montezemolo non le ■ proprio piaciuto.

«Mi è sembrato ■ nostalgico ritorno al passato. Una posizione neoconservatrice condita da troppi silenzi».

Non se l'aspettava?

«Proprio no».

Secondo lei Montezemolo comincia male?

«Ha cominciato come voleva comincia■. Peccato».

Per lui o per lei?

«Forse questa sua posizione così dura facilita il nostro compito. Aumenta la distanza tra governo e Confindustria e ■ potranno più esistere accuse ■ sospetti di collateralismo».

Che rapporti avete, lei ■ Montezemolo?

«Buoni, finora. Ci ■ incontrati, lui come presidente ■ Federazione Editori, e su casi singoli ■ concreti ci siamo intesi be■. Sul rapporto personale niente da dire, però...»

Però adesso è presidente di Confindustria.

«E questo suo primo giro di pista ha il rumore di un coerente disegno di ritorno al passato, ad un sistema che non esiste più ed è in corso di cambiamento».

Prima Repubblica o giù di lì?

«I tempi belli, per lorsignori, dove tutto si decideva a Roma: Confindustria e triplice sindacale, con la politica consenziente, ■ occuparsi solo di Grandi Imprese e assistenzialismo al Sud. E piccole e medie imprese s'arrangino».

Il gran premio ■ delusione chi l'ha vinto?

«Come ministro della Lega il duro attacco al processo di riforma federalista, questa voglia matta di ritorno alle stanze chiuse, a una concertazione che diventa inciucio e assistenzialismo sprecone».

Al secondo posto?

«No, sempre al primo, a pari merito, come ministro ■ Welfare ci metto il silenzio sulle pensioni e il vaghissimo ■ alla ■ Biagi senza citare Marco Biagi. Davvero poco elegante. Quasi un tributo alla Cgil che chiama ■ legge Biagi "■ legge 30", con sufficien■».

Avanti con le delusioni.

«Montezemolo chiede al governo di fermarsi, e questo ■ Lega ci preoccupa molto. Ho ■ netta impressione che la filosofia di Montezemolo venga da quel mondo imprenditoriale che si opponeva ■ D'Amato, ■ predecessore in Confindustria».

Nomi, prego?

«Non è mai bello fare nomi, ma bastava guardare l'applausometro delle prime file mentre parlava Montezemolo. E' il mondo di quella industria, spesso assistita, che da grande è diventata grossa passando alla finanza, e magari prendendo musate come quell'imprenditore che tentò di acquisire la cassaforte belga».

Carlo De Benedetti?

«Non è bello fare nomi».

Lei non è deluso, ■ molto deluso.

«Con Montezemolo ■ siamo visti qualche giorno fa ■ ■ ■ aspettavo questo irrigidimento ■ Montezemolo. Mi ha sorpreso. Quando ha finito di parlare mi sono venute in mente tre parole: inaccettabile, miope, sbagliato. E' un ritorno alla Confindustria degli Anni 90, quella di Abete, forse la peggiore di tutte».

Lei e la Lega siete l'unica nota fuori dal coro di consensi. La sorprende anche questo?

«Meno. Ho notato che Montezemolo ha attaccato anche il Parlamento, e poi Casini ha parlato ■ "ottimo intervento"...».

Resterete soli anche in questo?


Roberto Maroni

> Non mi aspettavo questo irrigidimento Tre parole: sbagliato miope e inaccettabile

«Quando Montezemolo ha attaccato il federalismo nelle prime file c'era ■ si spellava le mani, ■ non era il solo e solito Fisichella di An».

Timori?

«La Confindustria ■ Montezemolo vuo■ iniziare una rapida inversione a U rispetto alle scelte, anche coraggiose, della Confindustria di D'Amato. Mi permetto ■ ricordare al presidente della Ferrari che le "inversioni a U" prese in velocità si concludono con il testacoda».

Nessuna conseguenza sul governo?

■ governo sulle riforme economiche ed istituzionali non può permettersi né "inversioni a U", né retromarce, ■ frenate».

Il premier Berlusconi ha applaudito Montezemolo, solo cortesia?

«Berlusconi sa che senza riforme non c'è più governo. Per questo il nostro coordinatore Calderoli gli ha chiesto di riconfermare, già ieri sera ad Assago, la sua determinazione sulle riforme. Non credo voglia finire in testacoda pure lui».

IL ■ EX MINISTRO DELL'INDUSTRIA: METTERE IL FEDERALISMO ALLA PROVA

«Diciannove cartelle tutte da condividere»

Bersani: c'è analisi della situazione e delle difficoltà ma anche delle possibilità di reagire. E' un'altra era

intervista

Antonella Rampino

ADESSO, se Confindustria e sindacati gettano il ■ oltre l'ostacolo, e ■ mettono a dialogare su politica dei redditi, spese per la ricerca, ■ smi di contrattazione, possono produrre una spinta importante. O partecipa e raccoglie la sfida, o il governo Berlusconi si mette in ombra». Pierluigi Bersani, che fu ministro diessino dell'Industria dopo ■ governato l'Emilia e Romagna, ascoltata la relazione del ■ presidente di Confindustria, tira ■ sospiro.

Quasi di sollievo?

«Tolga il quasi. In quelle diciannove cartelle non c'è niente che mi senta di non condividere. Le cose cambiano, ■ cambia anche Confindustria».

Vuol dire che, stanti i sondaggi che tirano la volata al centrosinistra per le prossime elezioni, l'establishment si va riallineando, come si sente dire in giro?

«Ma no. Semplicemente, Confindustria riprende i con■ con la realtà. Perché la relazione di Montezemolo ha evitato i cliché indotti in questi anni dal berlusconismo, dal politicismo di ■ Confindustria che sin qui era tesa ■ rimodellare la realtà secondo schemi astratti. Da Montezemolo abbiamo sentito cose ■: analisi della situazione, difficoltà ma anche possibilità di reagire, guard■do in faccia i problemi. E poi finalmente nessuno punta il dito contro il Welfare e le pensioni come se le fortune dell'industria dovessero derivare dal fare i conti con lo Stato sociale. C'è un passaggio ■ a un'altra era, ■ quella relazione piena di messaggi alla politica».

Montezemolo ha chiesto una politica che costruisca il consenso per progredire. Ha chiesto che la politica, tutta, abbassi il tasso di litigiosità. Il centrosinistra ci starà?

«E' ■ quelle parole che ho sentito un po' di Emilia Romagna. Cos'è la politica? Darsi degli obiettivi e costruire un consenso. Il metodo emiliano: individua■ obiettivi condivisi e tessere le condizioni. Tenere in equilibrio aziende e società. Montezemolo ha parlato di inno■ anche nel sociale, oltre che nell'impresa. Però lei la domanda sul tasso di litigiosità dovrebbe rivolgerla al centrodestra. Ha visto Berlusconi, ha visto Tremonti? Le facce dei membri del governo, mentre Montezemolo parlava, erano terree. E invece devono rila■i, e stare più sereni. Non immaginare complotti, ■ tornare alla realtà. Per il bene del Paese».

Montezemolo ha anche puntato il dito contro ■ federalismo. Una bandiera della sinistra, oltre che della Lega: l'autonomismo che c'è è quello disegnato dall'Ulivo.

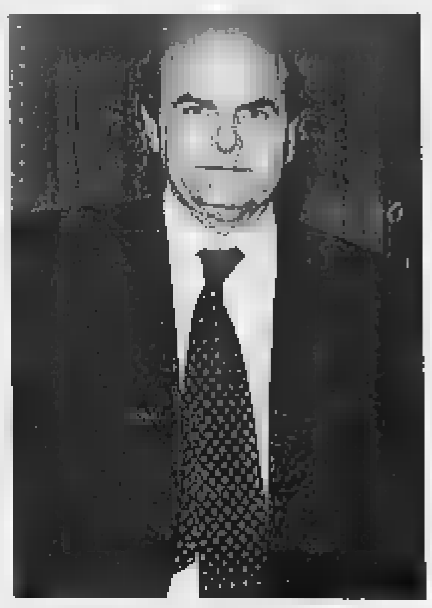
«Montezemolo dice anche qui una ■ che faccio fatica a non condividere: il federalismo deve es■ ■ alla prova dell'efficienza del sistema. Va bene se fa crescere l'efficienza, come in molte parti d'Italia è accaduto. Ma non sempre l'approccio è ■ razionale. Anzi, in molte regioni sotto la spinta leghista negli ultimi tempi abbiamo visto solo un federalismo ideologizzato. In alcuni casi c'è un iper-centralismo, ■ altri un iper-federalismo».

E' la richiesta di ■ ritorno alla politica dei redditi, il timone della politica economica dal patto sociale dal 1993 al 2001, l'indicazione di maggior rilievo?

«Certo: è l'elemento più urgente contro lo spaesamento che vive il Paese. Perché la politica dei redditi è il luogo in cui si riprende il controllo delle dinamiche inflazionistiche, di prezzi e tariffe. ■ luogo in cui si misura la liberalizzazione e la produttività del sistema, e il potere d'acquisto delle fasce sociali che dai consumi escono. In Italia, ■ il governo parla di tagli delle tasse, ci sono 5 milioni di cittadini i ■ redditi non arrivano nemmeno alla soglia fiscale. E il loro reddito eroso incide sul calo ■ consumi. Sa ■ ■ succedendo? Che i grandi produttori vendono meno latte: da circa un anno a questa parte, ogni fine settimana del mese».

Montezemolo ha chiesto una finan■ efficiente alleata delle imprese. Solo due giorni fa, Profumo di Unicredit aveva detto che ■ banche devono finanziare le imprese che intendono ricapitalizzarsi, senza chiedere garanzie al patrimonio personale dell'imprenditore.

«Sono ■ due prese di posizione correlate. Le parole di Profumo ■ cadute nel silenzio, e questa è la prova che in Italia non c'è un governo. Mentre ■ quella proposta, che altrove in Europa è già realtà, per l'Italia sarebbe una innovazione, e quasi una rivoluzione».


Pierluigi Bersani

> Giusto il recupero della politica dei redditi. Gli italiani poveri sono tantissimi

ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI

UN NUOVO [illegible] SOCIALE
«L'accordo del 1993 è tuttora valido ed è soprattutto valido nello spirito con cui esso venne firmato. Dopo di allora abbiamo fatto intese ma non ci siamo messi in gioco. Dobbiamo ripartire da lì per affrontare i nuovi problemi»

LA [illegible]
«Non esiste alcun male oscuro né alcuna maledizione che ci impedisce di crescere. È vero, la produzione industriale del 2004 è ferma sui livelli dell'autunno del 2001. Non dobbiamo rassegnarci ad una bassa crescita perché ormai siamo troppo ricchi»

LE [illegible] SULLA [illegible]
«Priorità della priorità è annullare l'Irap sulla ricerca. E' impensabile che gli imprenditori italiani paghino una tassa sulla ricerca. Dobbiamo cercare di spostare sull'innovazione un punto percentuale del Pil. Serve un patto tra i poli per rilanciare l'istruzione»

IL [illegible]
«[illegible] Lo spirito originale del federalismo, nato dall'idea di alcuni movimenti politici, non era sbagliato. Il ragionamento era comprensibile ai cittadini e razionale. Ma poi siamo andati nella direzione sbagliata. Il localismo ci sta uccidendo»

IL PRIMO DISCORSO DA PRESIDENTE DEGLI IMPRENDITORI DI FRONTE A BERLUSCONI E A UNA PLATEA GREMITA

[illegible] Confindustria [illegible] Montezemolo: dialogo [illegible] fiducia

«Per il rilancio del Paese più investimenti e più spazio ai giovani»

Roberto Ippolito
ROMA

[illegible] la Confindustria che vuole «il dialogo». E' la Confindustria che tenta di «ritrovare» il «clima di fiducia», facendo leva in particolare sui giovani. Che cerca di essere protagonista della riscossa dell'Italia [illegible] dell'uscita dalla stagnazione, operando in piena autonomia «insie[illegible] alle istituzioni, [illegible] sindacati, alle banche, alle altre forze sociali. E' la Confindustria di Luca Cordero [illegible] Montezemolo.

Nel primo discorso da presidente di fronte all'assemblea, Montezemolo non descrive l'organizzazione solo come «la casa di tutti gli imprenditori e di tutte le imprese» (pronto a rappresentare «l'intera Confindustria»). La definisce «una casa che collaborerà [illegible] tutti perché l'Italia ritrovi il gusto di crescere e la capacità di innovare».

Quando comincia a parlare, Montezemolo (che ringrazia il predeces[illegible] Antonio D'Amato) ha [illegible] fronte il presidente [illegible] Consiglio Silvio Berlusconi e i rappresentanti delle istituzioni e delle forze sociali. E [illegible] sala zeppa fino all'inverosimile. Tanto che, con suo grande rammarico, sono perfino rimasti fuori presidenti di associazioni imprenditoriali territoriali. Ma per gli organizzatori impossibile trovare posto per tutti nell'Auditorium della tecnica: quattromila presenze registrate con cinquecento giornalisti.

«Ripenso ai gran premi e al tasso molto alto [illegible] [illegible] che si prova; ma entrando qui in questa sala il tasso di emozione sale ancora di più» esordisce Montezemolo richiamandosi all'esperienza di presidente della Ferrari. Parla subito del «momento drammatico, [illegible] solo per l'economia» e delle tragiche immagini quotidiane di violenza. Notando: «C'è una voglia palpabile di vedere un segnale di ripresa, di sentire che qualche cosa si rimette in marcia». E «di questa voglia si [illegible] fatto coraggioso interprete il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi».

Quella di Ciampi è praticamente l'unica citazione. Il «grazie, signor Presidente» è salutato da un cal[illegible] applauso. Osserva Montezemolo: «Noi non [illegible] tireremo indietro [illegible] lo faremo senza lasciarci andare al qualunquismo e alla protesta di chi crede che le colpe siano tutte degli altri».

E' una svolta culturale [illegible] nuova presidenza: le imprese devono guardare innanzitutto «al nostro interno» piuttosto che avanzare richieste (assenti del resto nel discorso): «Spetta a [illegible] rifiutare la logica del declino. E noi la rifiutiamo guardando a noi stessi [illegible] a ciò che possiamo migliorare nelle nostre aziende». Quindi «dobbiamo rimboccarci le maniche», pensando soprattutto all'innovazione: «Priorità [illegible] priorità [illegible] annullare l'Irap sulla ricerca: è impensabile che gli imprenditori italiani p[illegible] una tassa sulla ricerca».

Il discorso improntato a un «nuovo entusiasmo» trova consensi larghi. Con poche sfumature. Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, per esempio, apprezza la volontà di collaborare con i sindacati e si chiede se [illegible] ministro dell'Economia Giulio Tremonti è d'accordo. Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Roberto Maroni non approva invece i rilievi sull'attuazione del federalismo.

> «Ognuno deve svolgere correttamente il proprio ruolo, l'autonomia delle parti sociali dalla politica è essenziale»

> Il messaggio alle banche «Serve una finanza alleata delle imprese» E ai partiti: «In Italia c'è troppa litigiosità»

Montezemolo è critico per l'«eccessiva segmentazione delle competenze sul territorio» a «quattro anni dalla prima riforma costituzionale» e «una incredibile proliferazione legislativa». Aggiungendo: «Questo federalismo rischia di far affondare il nostro Paese, altro che liberarlo. [illegible] localismo avrebbe dovuto esaltare le specificità delle diverse aree, responsabilizzando i l[illegible] amministratori, aumentando la loro competitività. Invece [illegible] localismo ci [illegible] uccidendo». [illegible] [illegible] alti «costi per la finanza pubblica».

Sul discorso [illegible] ieri, dunque, è aperto il confronto, [illegible] una forte attenzione dei sindacati e delle banche. Un capitolo è dedicato alla «concertazione» ovvero alla ripresa del «dialogo tra [illegible] parti sociali». Riferendosi anche alle «altre associazioni di categoria» Montezemolo sostiene: «Noi, tutti assieme, possiamo condividere un progetto per il Paese. E' in questo modo che possiamo contribuire anche noi a [illegible] fiducia». Valutato «tuttora valido» [illegible] patto sociale [illegible] 1993, per [illegible] neopresidente bisogna «metter da p[illegible] gli estremismi» e «riprendere la via del dialogo».

L'obiettivo non è avanzare rivendicazioni ma [illegible] protagonisti» [illegible] futuro lavorando per lo sviluppo: «Vogliamo, credo tutti assieme, chiudere la stagione dei dissidi e delle incomprensioni. Una stagione che non ci appartiene». E' un segnale al Paese che ha «un, ormai insopportabile, tasso di litigiosità».

Sottolineando l'esigenza di rispettare le istituzioni, Montezemolo puntualizza che «ognuno deve correttamente svolgere il proprio ruolo: l'autonomia delle parti sociali rispetto alla politica [illegible] essenziale». E per la Confindustria «è e sarà sempre una caratteristica indiscutibile del suo modo di essere».

Con l'idea [illegible] [illegible] classe dirigente» e avere «uno spirito di squadra» nel Paese, Montezemolo [illegible] rivolge poi al mondo [illegible] credito: «Per crescere occorre avere una finanza efficiente ed alleata delle imprese». [illegible] rincresce per il persistere di «una cultura di separatezza tra banca e impresa», rilevando «Non [illegible] più sentir parlare di contrapposizione». Fare la «strada assieme» è un punto essenziale.

Per puntare allo sviluppo, sapendo che «non esiste alcun male oscuro [illegible] alcuna maledizione che ci impedisce di crescere», Montezemolo si diffonde sulle piccole imprese che «bisogna far crescere». Parla di «trasparenza» che «deve essere la nostra etica». Chiede la firma «il più presto possibile» della Costituzione europea. Lamenta «l'imbarazzante silenzio» per il Sud. Riflette sull'alternanza politica che «non è e non deve essere un ribaltone istituzionalizzato, dove ogni cinque anni si cambia tutto, per [illegible] cambiare nulla sulla sostanza del Paese». Dice [illegible] alla riforma degli incentivi per renderli più efficienti.

Osserva il «mondo in bilico tra vecchio [illegible] nuovo». Con la guerra al terrorismo e alla fame. Ricorda che negli «ultimi anni i nostri soldati» [illegible] «usciti più volte dai confini nazionali per azioni d'intervento umanitario, [illegible] l'egida della comunità internazionale». A loro «va il nostro riconoscimento e il nostro sostegno: grazie ragazzi! Siamo [illegible]gogliosi di voi».

Accanto al podio l'intera squadra che affianca Montezemolo, con Anna Maria Artoni, presidente dei giovani imprenditori. Ai giovani [illegible] dedicato l'ultimo capitolo: «Ne vedo troppo pochi [illegible] questa sala e [illegible] che fossero di più qui ma anche nelle aziende e nella politica». E ancora: «A loro dobbiamo aprire le porte il più presto possibile: [illegible] devono diventare vecchi per assumere nuove responsabilità».



Luca Montezemolo durante il suo intervento all'assemblea annuale di Confindustria

Quattromila ospiti

Record di presenze e parata di auto blu

Michela Tamburrino
ROMA

Che [illegible] sarebbe trattato di un appuntamento imperdibile lo si percepiva già di buon'ora. Era scritto nella teoria di macchine blu che hanno fatto impazzire il traffico romano, direzione Confindustria all'Eur, [illegible] scritto [illegible] [illegible] record di invitati-partecipanti, e[illegible] evidente dall'accurata scenografia, parca eppure significativa.

Benvenuti all'Assemblea di Confindustria, [illegible] 2004, [illegible] ha [illegible] Luca Cordero di Montezemolo, [illegible]zionato, a suo dire, molto più che al cospetto del più pirotecnico dei Gran Premi di Formula Uno. Ecco perché il rosso Ferrari si è fuso col verde e col bianco del tricolore a contrastare il blu Confindustria grazie anche all'addobbo floreale composto da Anturium bicromatici. Del resto ci hanno pensato i tanti ospiti [illegible] ricordare che il colore di casa è appunto il blu, riproposto [illegible] vestiti, [illegible] [illegible] di pubblica divisa. Quattromila invitati hanno risposto all'appello, il gotha della politica, della finanza e dell'imprenditoria. I canonici venti minuti di cortesia e già Montezemolo prende la parola, davanti a lui, al centro in prima fila, il premier Berlusconi, alla sua destra Vittorio Merloni, [illegible] sinistra Gianfranco Fini, [illegible] il presidente del Senato Marcello Pera [illegible] della Camera Pier Ferdinando Casini, subito dietro, i politici. Fassino e Rutelli. Alle loro spalle, in perfetta geometria sindacale, siedono Epifani e Pezzotta. Spariglia Angeletti, dietro Veltroni. Stessa fila del Sindaco capitolino per Susanna Agnelli e Giuseppe Morchio, ad di Fiat, poco [illegible] lontano, John Elkann, Fossa, Abete, Pininfarina, tra i past president.

Donne non molte, ma [illegible] peso. Hanno scelto [illegible] [illegible] [illegible], la diessina Giovanna Melandri, in prima fila a sinistra del palco e il ministro Letizia Moratti che ravviva il nero del tailleur con a splendidi orecchini di corallo. In total bianco l'imprenditrice Nicoletta Fiorucci come rispondendo all'invito che le veniva dal palco da Annamaria Artoni, anche lei [illegible] bianco. [illegible] [illegible] adatta alle divise Daniela Santanchè, color biscotto con sciarpa rossa.

Massima attenzione in sala e solo il rumore dei fogli girati all'unisono [illegible] le parole di Montezemolo. Il premier Berlusconi chiude l'assise. Un un segnale di via libera per le informalità prima dei saluti. C'è Tronchetti Provera che scherza sulla Maserati di Montezemolo che monta ruote straniere, c'è Montezemolo che abbraccia il figlio maggiore, presente assieme [illegible] padre del neo presidente e improvvisa una finta riunione di «Charme», la società di cui il ventisettenne Matteo è [illegible] guida, e giocano [illegible] progetti di nuove acquisizioni. Sorride a tutt[illegible] [illegible] saluta tutti. È tardi ma c'è tempo per l'ultima battuta, «ci vediamo a Modena».

IL LEADER DELLA CISL SODDISFATTO PER LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE FERRARI

Pezzotta: subito pronti [illegible] riavviare [illegible] confronto

«Ci sono segnali forti e nuovi, sono pronto a scommettere sul recupero dei rapporti. La concertazione è la strada giusta»

in[illegible]
Roberto Giovannini
ROMA

SAVINO Pezzotta, segretario generale della Cisl, vorrebbe quasi nascondere [illegible] modera[illegible] il [illegible] gran compiacimento per le cose dette nella relazione da Luca di Montezemolo. «Eh, attenti - puntualizza - bisogna vedere i fatti, le cose concrete». Eppure, il rilancio di un termi[illegible] che per la Cisl [illegible] magico - la concertazione - fa intravedere al leader cislino prospettive foriere di grandi sviluppi nel rapporto [illegible] la nuova Confindustria. E [illegible]a: «il sindacato, di fronte a una relazione [illegible] quella di Montezemolo, è tenuto a chiedere un confronto con Confindustria per approfondire alcuni temi che ci interessano».

Pezzotta, si può parlare di svolta?

[illegible] dico che ci sono segnali forti [illegible] nuovi. Bisogna vedere [illegible] [illegible] concretizzano. Io spero di sì, [illegible] scommetto. Il sindacato è pronto a scommettere sul recupero di un rapporto anche bilaterale tra Confindustria e sindacato, per poi aprire un confronto col governo e con le forze politiche su come mettere a posto le cose per il paese».

Cosa le è piaciuto, soprattutto, del discorso del nuo[illegible] leader degli industriali?

«L'impostazione. [illegible] c'è più una Confindustria che "piange", che si limita a chiedere. Vedo una Confindustria non più autoreferenziale, che rivendica il [illegible] ruolo di soggetto che rappresenta interessi e che [illegible] agli altri soggetti della rappresentanza. Una sorta di appello: bisogna cambiare il paese, serve uno sforzo di tutti, sfidando la politica [illegible] un metodo "bipartisan". Il governo, come l'opposizione. [illegible] rilancio dell'autonomia delle parti sociali come arricchimento della democrazia, che è importante anche dal nostro punto [illegible] vista. Poi, nel merito, vedremo; ma l'impostazione mi pare molto positiva».

Montezemolo delle questioni di merito le ha indicate, però.

«Alcune io le condivido: prima tra tutte, il rilancio della concertazione. Vogliamo veramente che questo paese divenga [illegible]petitivo? Vogliamo creare le condizioni [illegible] coesione sociale per dare una marcia in più allo sviluppo? La concertazione è lo [illegible] principe. Poi, l'aper[illegible] sul tema [illegible] Mezzogiorno, definito alla Kennedy [illegible] "Nuova Frontiera". Un ruolo [illegible] e diverso per [illegible] mano pubblica, dopo l'infatuazione per il privato. La partecipazione dei lavoratori, avviare un ragionamento sui modelli contrattuali. Il fisco: no a una riduzione generalizzata della pressione fiscale, che non porterebbe benefici, sì a una mirata. E tagli fiscali solo se il paese se lo può davvero permettere».

Sareste pronti a intavolare un confronto su questi temi?

«È possibile avviare un confronto tra sindacato e imprenditori, che potrebbe chiudersi prima del varo del Dpef. Rinnovando e aggiornando il protocollo stila[illegible] a suo tempo [illegible] sindacato [illegible] Confindustria».

Sullo sfondo c'è il terzo incomodo, [illegible] governo, che di concertazione sembra non volerne proprio sapere. Il tavolo rischia di essere zoppo...

«Il governo scambia concertazione [illegible] consociativismo. Qui parliamo di un rapporto fattivo tra le parti sociali per individuare [illegible] poi conseguire obiettivi comuni. La re[illegible] [illegible] sotto gli occhi di tutti: [illegible] politica dei redditi aumentano conflittualità e tensione sociale, e Montezemolo ha ammesso che il decennio della concertazione è stato positivo per le imprese. Avere abbandonato quella politica ha creato problemi a noi, ma anche alle imprese. Il sindacato ha posto il tema con la sua piattaforma alcuni mesi fa, il governo non ha avuto nemmeno la sensibilità di avviare un dialogo sulle nostre proposte. Oggi Confindustria sembra concordare. Può essere il governo l'unico assente al tavolo? Per ora ne prendiamo atto, [illegible] sia chiaro che non resteremo certo [illegible] guardare. [illegible] dico che se tutte le forze sociali arrivano a convergenze significative su obiettivi condivisi, è difficile per qualsiasi governo dire che non se [illegible] deve fare nulla».

Molti osservatori hanno constatato una evidente discontinuità tra l'approccio e le proposte espresse ieri da Luca di Montezemolo e la linea seguita durante il quadriennio della presidenza di Antonio D'Amato.

«Se devo stilare un bilancio dell'era D'Amato, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dare un giudizio articolato. Con quella Confindustria ho rinnovato tutti i contratti di lavoro. Ci sono state convergenze importanti - ad esempio sul patto per l'Italia - e su tante altre cose abbiamo litigato, come sull'articolo 18, ma è normale. Io spero che [illegible] ci sia uno slancio diverso. Sappiamo che Confindustria ha una sua storia: cambia, [illegible] sempre nella continuità, senza nette cesure con il passato. Ora, però, sono ragionevolmente ottimista».


Savino Pezzotta

> «Finalmente gli imprenditori hanno smesso di piangere. Finisce l'autoreferenzialità ora si apre anche agli altri soggetti della rappresentanza»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ho trent'anni, ho trentamila lire di reddito, la mi[illegible] memoria [illegible] mi rimprovera nulla e neanche la schiena, eppure, signori miei, non sono felice. In luogo di acciacchi, di rimorsi, di debiti, mi assediano i seccatori.

Né già ch'io [illegible] reputi il solo così favorito dalla disgrazia, il solo che paghi questo ingratissimo dazio. Tutti fum[illegible] creati per scocciarci a vicenda.

CARLO DOSSI
Campionario, IV,
I seccatori - 1885

L'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI



Un'immagine dell'assemblea di Confindustria

Queste le parole chiave della svolta di Confindustria

«svolta» Confindustria indicata in alcune parole-chiave pronunciate da Luca Cordero Montezemolo nella sua relazione.

LITIGIOSITÀ: «vogliamo, credo tutti assieme, chiudere la stagione dei dissidi e delle incomprensioni». Nel Paese «c'è un ormai insopportabile tasso di litigiosità». C'è, invece, bisogno di «fattori di

LA SQUADRA: «dobbiamo lavorare tutti assieme, on uno spirito di squadra. E dobbiamo fare presto».

INNOVAZIONE: «non mi stancherò mai di ripetere innovazione, innovazione, innovazione». Le imprese devono «investire in ricerca più di quanto fanno oggi» Stato deve fare la sua parte.

IMPRESE: «Dobbi rimboccarci le maniche» e «rifiutare logica del declino». «Dobbiamo crescere». «La trasparenza deve essere la nostra etica». Le imprese famigliari devono «separare le funzioni della proprietà da quelle della gestione».

STAGNAZIONE: «Dobbiamo uscire questa fase di stagnazione. esiste alcun male nè alcuna maledizione che ci impedisce di crescere».

PENSIONI: ai sindacati dice che la riforma della previdenza «non può vederci arroccati su posizioni contrapposte»

COMPETITIVITÀ: «La verità è che siamo competitivi, come tipo di prodotto, ti di sbocco, sistemi di distribuzione, come finanza che aiuti a conquistare mercati, come costi di produzione, come costo ed efficienza della Pubblica Amministrazione».

BANCHE: Le imprese per crescere devono finanza più efficiente ed alleata delle imprese».

: sulla questione meridionale «c'è imbarazzante silenzio». Ha bisogno di «infrastrutture, recupero dei centri urbani e di una pubblica amministrazione più efficiente».

INFRASTRUTTURE: «il paese ha bisogno di infrastrutture moderne».

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: «occorre semplificare il Paese». La burocrazia è il «principale deterrente all'investi- estero in Italia».

COMMENTI POSITIVI AL DISCORSO DI INSEDIAMENTO

Imprese e sindacati d'accordo sul rilancio della concertazione

Tronchetti Provera: da Montezemolo uno stimolo a fare di più
Morchio: relazione ottima, attiva le energie migliori del Paese

Il governatore Fazio: «Ci sono molte aperture novità nei confronti degli altri protagonisti della vita economica» Epifani condivide «l'analisi sulle ragioni delle difficoltà delle imprese. Giusti anche gli obiettivi per uscire dalla crisi: innovazione, ricerca, infrastrutture»

Alessandro Barbera



Marco Tronchetti Provera



Giuseppe Morchio



La platea dell'assemblea della Confindustria



Guglielmo Epifani

L'invito al dialogo ed al ritorno alla concertazione lanciato Luca Cordero di Montezemolo nel suo discorso di investitura ha convinto tutti: sindacati, imprese, mondo bancario. Ma il dato politico più rilevante è il giudizio positivo dei primi, che dopo quattro di gestione D'Amato ritrovano sulla loro strada un presidente Confindustria che promette di fare del confronto con le parti sociali uno dei cardini della sua azione. Per ritrovare una simile sintonia (almeno nelle intenzioni) fra i vertici dei principali sindacati e numero Viale dell'Astronomia bisogna forse fare un passo indietro almeno dieci anni, quando presidente, prima di Giorgio Fossa, era stato Luigi Abete.

«Una buona relazione», ha detto uscendo da Confindustria Guglielmo Epifani. numero uno della Cgil condivide soprattutto «l'analisi sul perché delle difficoltà dell'industria italiana. Trovo giusti anche gli obiettivi indicati per uscire dalla crisi: ricerca, innovazione, infrastrutture. Tutti argomenti fondamentali per una svolta e per arrestare il declino Paese». Nelle parole di Epifani c'è spazio anche per una nota dolente, condivisa dal leader della Uil Angeletti che pure si dice soddisfatto della relazione: «C'è un problema aperto ed è quello della salvaguardia dei redditi da lavoro dipendente e dei pensionati. Di questi le parole di Montezemolo non sembrano tenere conto».

Promuove la relazione anche l'amministratore delegato Fiat Giuseppe Morchio, il gruppo per il quale Montezemolo lavora da anni. «Davvero ottima, credo che attivi le energie migliori del paese. In Fiat crediamo molto in ciò che è stato richiamato: nell'innovazione, nella ricerca. E è piaciuto molto l'accento posto sull'importanza dei giovani e della loro formazione e al fatto di instaurare un clima di fiducia in questo paese». Pone l'accento sulla forza "morale" della relazione anche il numero uno di Telecom Marco Tronchetti Provera. «Dà segnale al sistema delle imprese, uno stimolo imprenditori a dare possibile perché il Paese possa riprendere della modernizzazione».

Più di un leader industriale ha definito quella del presidente della Ferrari una relazione di «svolta» hanno apprezzato l'accento posto sul recupero della competitività e dell'innovazione. Un punto quest'ultimo che si pone continuità rispetto all'uscente Antonio D'Amato. Lo nega il numero uno di Autostrade Gian Maria Gros-Pietro. «E' in parte una svolta positiva. Più che una svolta l'accentuazione di un indirizzo che era già presente. La relazione aveva il concetto di impresa al centro della produzione di valore e del sistema mico, più importante del contenuto dell'attività stessa che l'impresa svolge». Su un altro concetto, quello di «fare squadra», si è soffermato il presidente di Rcs quotidiani Cesare Romiti. «Ha dato indicazioni di metodo, ora spetta agli attori farlo». Cambiando fronte editoriale, Carlo De Benedetti parla di una «vera svolta», grazie al «richiamo al ritorno alla concertazione e alla di innovazione per il Paese». Decisamente soddisfatto per le parole di Montezemolo sul «superamento delle conflittualità» uno degli emergenti del gotha dell'imprenditoria, fondatore "Tod's" Diego della Valle: «C'è molta voglia di fare, abbandonando tutti i vecchi sistemi che non sono serviti a nulla e affrontando il mercato abbiamo sempre fatto».

> Tra le parti sociali ritorna una forte sintonia
> De Benedetti: è vera svolta
> Abete apprezza la «grande visione» ed i progetti di sviluppo
> Sella: positiva l'alleanza banche-imprese per far ripartire l'economia

Assente il presidente della Fiat Umberto Agnelli per motivi di salute, a rappresentare la famiglia all'insediamento di Montezemolo c'erano Susanna Agnelli e John Elkann. Entusiasta la prima per la relazione - «bravissimo» - il giovane consigliere della l'ha definita «otti- e incoraggiante».

Buoni giudizi sull'inizio del neopresidente arrivano anche dal mondo bancario e dal gover- della Banca d'Italia Anto- Fazio, chiuso in uno stretto riserbo dopo le polemiche sui crack Cirio e Parmalat e atteso all'appuntamento di lunedì 31 delle considerazioni finali: «Ci sono molte aperture nei confronti degli altri protagonisti della vita «Molto convicente, di grande livello», aggiunge Corrado Passera di Banca Intesa. Entusiasta - e non poteva diversamente per il richiamo alla concertazione - l'ex di Confindustria e presidente di Bnl Luigi Abete. Una «grande visione», un «progetto sviluppo e anche coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla politica economica e allo sviluppo». Maurizio Sella, presidente dell'Abi, è soddisfatto soprattutto per il richiamo ad una alleanza tra banche e imprese «per far ripartire l'economia». Infine il numero uno di Confcommercio Sergio Billè, che pur apprezzando l'approccio del blasonato presidente Ferrari lo aspetta alla prova dei fatti: «Ha molti nuovi accorgimenti nella macchina, che sembra davvero molto buona: il problema è di farla correre un terreno difficile come quello di una forte crisi economica, un terreno ben diverso dal circuito del Gran Premio di Monza».

Confalonieri, Della Valle e Alessandri nel direttivo Parisi confermato dg

LA SQUADRA MONTEZEMOLO*

VICE

- Finanza d'impresa
- Impresa e Territorio
- Europa
- Innovazione e Ricerca
- Centro Studi
- Relazioni Industriali
- Organizzazione Interna
- Piccola Industria
- Giovani Imprenditori
- Education
- Mezzogiorno

DELEGATI

- Federalismo sulle imprese
- Credito riservato alle Pmi
- e tutela dalla contraffazione

* Con delega all'Internazionalizzazione
Membro di diritto

ROMA

Molte new entry nel direttivo Confindustria, il parlamentino che governa l'associazione viale dell'Astronomia eletto dalla Giunta riunitasi ieri subito dopo l'assemblea pubblica. Su tutti spiccano le designazioni Diego Della Valle (presidente della Tod's), del presidente della Technogym, Nerio Alessandri e del presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. nuovo consiglio resterà in carica per il prossimo biennio. I componenti eletti - si spiega in una nota - vanno ad affiancarsi ai componenti di diritto che, oltre al presidente Montezemolo, sono tutti i componenti presidenza eletti mercoledì (vedere grafico sopra) e il presidente uscente Antonio D'Amato.

I nuovi eletti : Nerio Alessandri, Aldo Bonomi, Vittorio Mincato, Giuseppe Morchio, Michele Perini, Riccardo Perissich, Alessandro Riello, Emilio Riva, Alberto Tazzetti, Andrea Tomat, Giuseppe Morandini, Roberto Pepponi, Fedele Confalonieri, Diego Della Valle, Luciano Mancioli, Luca Tacconi. Cooptati Nicola Di Bartolomeo, Claudio Albertis, Giancarlo Elia Valori. Infine, sono stati invitati a partecipare lavori tutti i past President: Vittorio Merloni, Luigi Lucchini, Sergio Pininfarina, Luigi Abete, Giorgio Fossa.

Sono stati altresì invitati a partecipare ai lavori Mario Mazzoleni, presidente Confindustria Lombardia, Luigi Rossi Luciani, presidente Confindustria Veneto, Massimo Bucci, presidente Confindustria Emilia Romagna, Sergio Ceccuzzi, presidente Confindustria Toscana, Gianfrancesco Imperiali, presidente Anie, Luigi Rossi di Montelera, presidente Federalimentare, Diana Bracco De Silva, presidente Federchimica, Roberto Snaidero, presidente Federlegno, il presidente Federmeccanica, Andrea Riello, presidente Intermeccanica, Vittorio Giulini, presidente moda Italia, Elio Catania, presidente e ad delle Fs, Pierfrancesco Guarguaglini, presidente e ad Finmeccanica, Vito Gamberale, di Autostrade spa.

Nel corso della riunione di giunta ieri Montezemolo ha annunciato che Stefano Parisi resta alla direzione generale di Confindustria. neo-presidente però, secondo quanto hanno riferito i partecipanti alla riunione - non ha fatto riferimento ad eventuali tempi e scadenze dell'incarico. [r.e.s.]

MOSSA D'ESORDIO: RIDEFINIRE CON CURA QUALE DEBBA ESSERE LO SPAZIO D'AZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Un discorso sul metodo per colmare il deficit di futuro

Giuseppe Berta

CON il suo discorso d'esordio alla presidenza della Confindustria, Luca di Montezemolo ha voluto soprattutto riconfermare alcuni punti fermi che erano sembrati andare smarriti nell'azione organizzata degli imprenditori italiani degli ultimi Ha restituito valore e centralità al tema dell'autonomia delle parti sociali dalla politica, che deve costituire - ha sottolineato - un carattere indiscutibile del modo d'essere della Confindustria. E, con un'ispirazione analoga, ha insistito sulla necessità di riportare relazioni industriali nell'alveo di dialettica fisiologica, chiudendo la stagione dei dissidi e delle incomprensioni», cui si è proclamato estraneo.

Non c'è dubbio che il suo stato, in larga parte, un discor- sulle questioni di metodo. Anche in questo il nuovo presidente si è differenziato dal predecessore, che aveva puntato invece su alcuni elementi programmatici, identificati allo scopo di restituire competitività al sistema italiano delle imprese. Ma poi, paradossalmente, la ricerca dei fattori di petitività era sfociata di fatto, per la Confindustria di D'Amato, in una posizione di fiancheggiamento di un governo che, con grande tempestività, aveva dichiarato di sottoscrivere praticamente per intero il program- degli imprenditori. Insomma, la strada dell'intesa sulle cose da farsi aveva condotto Confindustria a intrecciare il suo cammino con quello di esecutivo che s'era affrettato dire di volere le stesse degli industriali, riducendo il margine di autonomia necessario a giudicare i risultati effettivi dell'opera di governo.

Senza trascurare il tema della competitività, Montezemolo ha impresso grande enfasi a criteri riferimento basilari, sorta di autentiche di profilassi che devono osservate dalla rappresentanza degli interessi in ogni contesto e in ogni fase, a cominciare dall'autonomia della politica. Da questo punto di vista, il suo tentativo è parso consistere nel ridefinire con estrema cura quale debba essere spazio proprio della Confindustria, un territorio che non deve né invaso da altri soggetti né sconfinare in ambiti impropri per un'organizzazione di rappresentanza economica.

Così, nella relazione, sono risuonati accenti critici su un versante delicato come quello del federalismo, accusato di produrre localismo che minaccia di soffocare la vita delle imprese. È un rilievo le, che confligge con direzio- di imboccata dal sistema politico e descritta come un passaggio importante della strategia delle riforme governative. Montezemolo ha invece indicato nella deriva attua- verso il federalismo un ostacolo all'efficienza economica, per le risorse che rischia drenare dall'economia reale a vantaggio degli apparati burocratici. Un segnale rilevante, in particolare, per fissare la prospettiva dalla quale la Confindustria si porrà nel valutare il processo politico.

> E' bene che l'industria cominci a rifuggire da rappresentazioni in cui essa lamenta le penalizzazioni
> Ed è giusto guardare a ciò che ci aspetta e puntare ad aprire subito ai più giovani

Più in generale, lo stile che Montezemolo ha scelto per la prima uscita pubblica si distingue anche per il rifiuto di stilare nuovo cahier de doléances del mondo delle prese. È bene che l'industria incominci col rifuggire da rappresentazioni in cui essa lamenta in primo luogo penalizzazioni che deve subire e che ribaltano sulla sua performance. È giusto quindi che Montezemolo metta l'accento su quel deficit di futuro connesso alla scarsità di giovani, anche all'interno delle imprese. «Aprire ai giovani» attendere che divengano vecchi per affidare loro delle responsabilità è, nel quadro dell'Italia d'oggi, qualcosa di più che uno slogan. Parlare di ricerca e innovazione senza identificare forze che ne devono essere le naturali portatrici significa infatti fare della retorica.

Quanto alla questione delle relazioni industriali, la relazio- del neopresidente della Confindustria spezza più di una lancia a favore dell'opportunità di riconsiderare il metodo della concertazione. Certo, Montezemolo ha badato a evocare più lo spirito originario della concertazione, quello alla base del Protocollo Ciampi luglio 1993, che la prassi vigore suoi anni terminali. non c'è dubbio che la sollecitazione a ripensare la concertazione dipenda in larga misura fatto che, dopo di essa, non si è creato nulla ed è rimasto soltanto un vuoto nelle relazioni industriali.

qui la prova che attende la Confindustria è delle più impegnative perché non sarà facile resuscitare uno strumento e un metodo che si estinti o di cui stata decretata l'estinzione. La concertazione, inoltre, richiede anche una cornice politica, non propensa ad essa, quanto non . D'altronde, le vicende ti delle relazioni industriali hanno restaurato delle pulsioni al conflitto che non sarà semplice sopire.

Non occorrerà aspettare molto per vedere se, prossimi messimi, i principi di metodo che Montezemolo ha voluto ripristinare alla Confindustria si tradurranno, oltre che in una nuova dislocazione della rappresentanza imprenditoriale, anche in effetti concreti.

LUNGO DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL PARTITO FRA POLITICA INTERNA ED ESTERA

L'IRAQ
«Resteremo ancora abbiamo contribuito al ruolo dell'Onu E certi pacifisti a sinistra lavorano per gli aggressori»


Carabinieri a Nassiriya

I GIUDICI
«Non vogliamo fare la guerra alle toghe ma bisogna superare l'attuale sistema di autoreferenzialità dell'ordine giudiziario»


Bruti Liberati, presidente dell'Anm

GLI [illegible]
«Il futuro leader venne mandato in esilio qualche anno fa: con quale coraggio ora lo richiamano?»


Romano Prodi

[illegible] ALLEATI
«Sono stato io a dire loro di continuare la campagna elettorale perché dobbiamo vincere»


Marco Follini, leader dell'Udc

IL LUNGO INTERVENTO DEL PREMIER HA APERTO AD ASSAGO IL CONGRESSO DEL DECENNALE DI FORZA ITALIA

«Rispetto [illegible] impegni, taglierò [illegible] tasse [illegible] tutti»

Berlusconi: «Il nostro sogno è già realtà». Poi attacca Prodi: meschino

Ugo Magri
inviato ad ASSAGO

Ha definito Romano Prodi un «meschino» al quale [illegible] importa nulla dell'Iraq [illegible] degli iracheni», perché vuole far prevalere «le ragioni della politichetta e del proprio calcolo personale». Ha esortato la sinistra a cambiare candidato premier, [illegible] più l'attuale presidente della Commis[illegible] Europea bensì Fausto Bertinotti, «il loro vero leader». Ha sbeffeggiato Massimo D'Alema, «dottor Jekyll quando sollecitava l'intervento in Kosovo, mister Hyde oggi», e con lui tutti i massimi dirigenti diessini di cui ha rievocato le biografie a cavallo tra vecchio e nuovo pacifismo. Insomma, non è certo stato lieve con gli avversari il presidente del Consiglio. Ma nemmeno si può dire che abbia usato particolare riguardo nei confronti degli alleati [illegible] maggioranza. Vero che [illegible] li ha insultati, però è suonato chiarissimo il moni[illegible] rivolto tanto [illegible] Gianfranco Fini che [illegible] Marco Follini: dopo le elezioni europee, guai a parlare di crisi [illegible] rimpasti, [illegible] parole che non voglio nemmeno sentir nominare».

Tolte queste due fiammate polemiche, il discorso congressuale [illegible] Silvio Berlusconi ad Assago ha riservato [illegible] emozioni. Puntiglioso nella elencazione delle cose fatte in tre anni dal suo governo, ha parlato per oltre due ore consecutive un po' leggendo un po' divagando a braccio. Già dopo il primo giro di lancette il popolo forzista mostrava qualche segno di stanchezza: progressiva desertificazione della platea, fastidioso brusio di sottofondo, gente che (complice anche il languore dell'ora di cena) guadagnava l'uscita. Mai prima d'ora era capitato al Cavaliere ma, in fondo, un certo tasso di noia [illegible] inseparabile dalle relazioni congressuali, [illegible] comunque Berlusconi (assicurano i suoi) avrà modo di rifarsi domani, nel discorso di replica.

L'attacco a Prodi [illegible] partito quasi in chiusura, preannunciato così: «Scusatemi se sarò polemico, forse troppo...». Ha letto alcuni p[illegible] di un'intervista al *Wall Street Journal* dove il presidente della Com[illegible] Ue ai primi di maggio si dichiarava contrario al ritiro delle nostre truppe [illegible] Nassiriya, per poi scatenare l'affondo: «Venti giorni dopo costui, passato dalla bici al triciclo, [illegible] che fosse intervenuto alcun fatto nuovo ha sostenuto per puro calcolo elettorale l'irresponsabile mozione della sinistra». E' venuto [illegible] al suo ruolo super partes, [illegible] il premier, ma «fortunatamente la comunità internazionale sa che non è questa l'Italia». Berlusconi si vanta di aver «lasciato alle spalle la vecchia Italietta furba abituata a fuggire dalle proprie responsabilità», e prende [illegible] petto g[illegible] avversari: «La loro pace vuol dire: lasciamo in pace Saddam Hussein. Erano [illegible] lui nel 1990 contro l'Onu, contro l'Onu sono rimasti. Sono dalla parte dei peggiori dittatori».

Con gli alleati di governo è stato formalmente ineccepibile. Addirittura s'è spinto a giustificare l'assenza [illegible] Fini [illegible] Follini sostenendo di averglielo consigliato lui stesso, in modo da non sospendere i comizi. Nella sostanza, però, [illegible] stato assai poco conciliante. Sulle tasse ha ribadito che la riforma fiscale «s'ha da fare», e si farà con una riduzione «generalizzata» delle aliquote, cioè tagli per tutti (come [illegible] vorrebbe Alleanza nazionale). Per ben tre volte Berlusconi ha ribadito: «E' [illegible] impegno preso in pieno accordo con gli alleati», venir me[illegible] alla parola data sarebbe «inimmaginabile». [illegible] premier [illegible] una questione di moralità, che coincide a suo modo di vedere «con il fare, il costruire, il realizzare il programma per mantenere la parola data». E' arciconvinto di [illegible] sulla buona strada poiché «l'Italia l'abbiamo cambiata, [illegible] l'abbiamo cambiata un bel po'». Addirittura, sul terreno dei conti pubblici arriva [illegible] sostenere che «i virtuosi dell'Europa siamo noi».

In mattinata, bloccato dai cronisti, Berlusconi s'era detto per nulla preoccupato dai sondaggi che segnalano un centro-destra in affanno. «Ce la faremo a vincere», ha garantito nel [illegible] discorso. Però la gestione del dopo elezioni si preannuncia complessa, [illegible] il Cavaliere già mette le mani avanti: di crisi o rimpasto non vuole sentir parlare, so[illegible] espressioni cui si è detto «allergico». «Per rispettare il contratto firmato con gli italiani non può esserci nient'altro che un governo di legislatura», ha argomentato, quindi «è escluso il balletto degli esecutivi dei cinquant'anni di storia che ci hanno preceduti». Chissà se questo fuoco [illegible] sbarramento [illegible] sufficiente.

[illegible] CON 75 [illegible] DI [illegible]

In oltre due ore, citati Papa e statisti

È [illegible] due [illegible] e sette minuti l'intervento del leader Silvio Berlusconi, interrotto da 74 applausi [illegible] qualche standing ovation (una su tutti per l'omaggio ai soldati caduti in missioni di pace). Ha parlato «a braccio». Aveva davanti a sé le 75 cartelle di appunti, ma gl[illegible] sono servite solo da canovaccio. Non si è neppure fermato per bere un bicchiere d'acqua.
Un lungo discorso, che ha tributato [illegible] omaggi alla figura di politici, [illegible] e al Papa Giovanni Paolo II. Tra i ministri in carica, [illegible] stati citati Bossi, Pisanu, Moratti, Tremonti, Lunardi, Frattini e Scajola. Invece [illegible] Cavaliere è riuscito [illegible] parlare del governo Prodi senza mai fare il nome del Professore. Sottolineato dai fischi della platesa, il discorso ha dedicato qualche cenno al passato politico di Luciano Violante, Armando Cossutta, Achille Occhetto, Massimo D'Alema e Piero Fassino. Una citazione anche per Leonardo Sciascia [illegible] per [illegible] italiani, da Luigi Einaudi ad Alcide De Gasperi, da Carlo Cattaneo a Piero Calamandrei, da Giovanni Malagodi [illegible] Ugo La Malfa. Per concludere con Bettino Craxi. Venendo alla politica estera, Berlusconi ha ricordato Gorbaciov, Saddam, Kofi Annan, Putin, Bush ricordando anche Adenauer e Schuman. [p. c.]

«Il vero leader della sinistra è Bertinotti dovrebbero avere il coraggio di candidarlo»

D'Alema, «dottor Jekyll quando voleva l'intervento in Kosovo, mister Hyde oggi»



Il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi mostra ai delegati azzurri il Contratto con gli italiani

AI SUOI [illegible] GIORNI SCORSI AVEVA RIPETUTO: [illegible] UN CAMBIO DI MARCIA NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Il [illegible] alle imposte e [illegible] choc [illegible] coalizione

«Squarciamo il velo che ci impedisce di comunicare i nostri risultati Tutti hanno sottoscritto questo impegno, sono qui per rispettarlo»

[illegible]
Augusto Minzolini
inviato ad [illegible]

NEGLI ultimi giorni Silvio Berlusconi aveva promesso ai suoi un cambio di marcia nella campagna elettorale, un colpo di reni per dare slancio alla timida ripresa nei sondaggi di [illegible] Italia determinata dal successo della due giorni americana e dal coinvolgimento dell'Onu nella crisi in Iraq. «Non è un problema di rush finale - ha spiegato ai suoi il premier - dato che questo è solo l'inizio di una campagna elettorale che durerà due anni, fino [illegible] politiche. L'importante per me è squarciare il velo che impedisce all'opinione pubblica di vedere i risultati del governo. Per questo dobbiamo ripetere, ripetere, ripetere. Ripetere che la nostra politica in Iraq pensa agli interessi della nazione e non alla bottega di partito. E ripetere che le [illegible] le abbasseremo davvero. [illegible] le abbasseremo per tutti come è scritto nel Contratto che non solo io, ma anche i nostri alleati, da Fini a Follini, hanno sottoscritto con gli elettori. Tutti si debbono mettere in testa una cosa: se non manterrò questa promessa non mi presenterò alle prossime elezioni».

Ieri, puntuale dal palco biancazzurro, il Cavaliere ha dato l'ultima spinta, quella che caratterizzerà le ultime tre settimane di campagna elettorale. Con una novità: nel mirino del premier non [illegible] finiti solo Prodi [illegible] [illegible] centrosinistra, messi sul banco degli imputati per [illegible] loro scelte di politica estera, [illegible] rompendo gli indugi, il capo del governo ha lanciato dei segnali minacciosi agli alleati che gli mettono i bastoni tra le ruote per [illegible] piano di riduzione delle aliquote fiscali, cioè Fini e gli [illegible] dc.

Anzi per alcuni versi il premier [illegible] loro è stato ancora più dirompente: non ha fatto polemiche dirette, ma ha tirato fuori lo slogan più temuto dai partner di governo. «Chi è dentro Forza Italia [illegible] benissimo che per [illegible] la riduzione del [illegible] è [illegible] [illegible] distintivo - ha spiegato - ma anche [illegible] ha votato tre anni fa Berlusconi [illegible] Casa delle Libertà oggi deve sapere che se vuole ridurre le tasse deve dare il suo voto a Forza Italia». Un concetto contenuto anche nell'ultimo spot elettorale registrato da Berlusconi appena lunedì scorso.

Così il premier, rispetto alle possibili alternative che aveva a disposizione, ha scelto - [illegible] differenza di quanto gli consigliavano i "sacerdoti della prudenza" [illegible] Gianni Letta - la linea più intransigente e [illegible] disposta agli accomodamenti. Il Cavaliere ha tirato fuori [illegible] cassetto gli impegni contenuti nel Contratto sottoscritto [illegible] lui [illegible] gli alleati [illegible] gli italiani e ha messo sul tavolo la proposta che prevede una riduzione delle aliquote al 23% per i redditi più bassi e al 33% per quelli più alti, con l'enfasi di chi dice: prendere o lasciare. Il tutto corredato [illegible] [illegible] altro elemento, preso anch'esso di sana pianta dal Contratto, e cioè che l'attuale governo deve durare l'intera legislatura. Coniugati insieme in [illegible] sche[illegible] politico questi due elementi hanno il sapore di una proposta risolutiva: o [illegible] abbassano [illegible] tasse rispettando l'impegno contenuto nel programma di governo, o quell'accordo salta e non ci sono altri governi all'orizzonte, ma solo le urne.

U[illegible] proposta del genere lascia ben pochi spazi ai partner di governo: p[illegible] qualunque f[illegible]za politica che milita all'interno dell'area moderata, infatti, sa[illegible] esiziale opporsi [illegible] un taglio delle [illegible] E questo non lo dice il Cavaliere ma i sondaggi. Inoltre, per rendere l'offerta ancora più ultimativa [illegible] premier ha dato addirittura una patina ideologica: «Il rispetto degli impegni presi con gli elettori - [illegible] fatto presente dal palco - è il dato che più di altri determina la moralità della politica».

Ma perché il Cavaliere [illegible] è spinto [illegible] tanto? Per avere una risposta bastava [illegible] ieri pomeriggio gli spalti di Assago, vuoti a metà. O ascoltare le previsioni sul voto, [illegible] [illegible] entusiastiche, dei coordinatori regionali e dei parlamentari. Insomma, il partito aveva bisogno di uno choc, di una scossa e con questo obiettivo in testa il premier, ovviamente, non poteva risparmiare gli alleati che negli ultimi mesi per aumentare i propri consensi in elezioni, come quelle europee, giocate con il sistema proporzionale, hanno fatto di tutto per appannare l'immagine di Forza Italia.

Il rilancio della proposta sul taglio delle tasse era la più congeniale [illegible] questa logica. «Da giorni il presidente - confida uno dei consiglieri del premier, Fabrizio Cicchitto - era tentato, voleva fare una provocazione su questo argomento». «Il capo - spiega Crosetto, coordinatore del Piemonte - non ha mai digerito l'idea che i nostri partner ci potessero dire di no su [illegible] argomento del genere. E' quasi un affronto a Forza Italia e ai suoi elettori, visto che noi nel simbolo oltre alla bandiera italiana abbiamo anche la dichiarazione dei redditi».

E poi su questo argomento Berlusconi aveva bisogno di mettere le mani avanti per tempo, perché è la carta su cui giocherà tutte le sue chance per vincere anche le elezioni politiche. «Mettetevi [illegible] testa [illegible] cosa - racconta Adornato - [illegible] campagna elettorale che si è aperta oggi finirà fra due anni e il Cavaliere ha voluto far capire [illegible] tutti, anche ai nostri alleati, che lui vuole ridurre [illegible] tasse [illegible] tutti i costi, che per raggiungere questo obiettivo è disposto anche a farsi sotterrare. Se non lo centra lui lascia la politica. Davvero. Questa [illegible] la strategia di lunga durata. Per l'immediato questa proposta può permetterci di ridurre il distacco [illegible] centro-sinistra come coalizione a non più di 3-4 punti percentuali nelle elezioni europee. E in queste condizioni per noi [illegible] tratta di un risultato più che accettabile, che può tramutarsi alle politiche del 2006 in una vittoria».



E [illegible] [illegible] pianse «Poverino, si alza alle sei del mattino tutti i giorni e va a letto sempre tardi»: così Rosa Bossi, mamma [illegible] Silvio Berlusconi, si rivolge ai delegati che vanno a stringerle la mano al termine dell'intervento del premier. La signora, nelle prime file in tribuna con la nipote Marina (in foto - Piersilvio [illegible] era in seconda fila) si è commossa fino alle lacrime cantando gli Inni azzurri alla fine e poi ha aggiunto: «Il Signore lo protegga sempre. Silvio ha la saggezza necessaria per fare sempre la cosa giusta. Sempre».

Dal palco ha ripetuto che «onorare le promesse fatte agli elettori è il dato che più di ogni altro determina la moralità della politica»

Resta il convincimento che l'immagine del suo partito sia stata appannata anche dagli alleati che cercano consensi grazie al sistema di voto proporzionale

Le Ricerche di Personale Qualificato de [illegible]

Gli annunci pubblicati nelle ultime 3 settimane li trovi anche su www.lastampalavoro.it

Importante Società di **Servizi**, per il potenziamento delle proprie strutture organizzative di vendita [illegible] **TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**, ci ha incaricati di ricercare:

[illegible] MANAGERS

Il ruolo richiede una esperienza almeno triennale maturata in posizione di vendita e/o nella gestione di collaboratori presso aziende Client Oriented con preferenza per i seguenti settori: **servizi, largo consumo, finanza e assicurazioni.** Desideriamo individuare Candidati di età intorno ai 30-32 anni con una solida formazione culturale di base, in possesso dei principali strumenti di analisi di mercato e di pianificazione e promozione delle vendite. Un elevato potenziale e uno spiccato orientamento a operare in autonomia e per obiettivi completano i requisiti. L'inserimento prevede inquadramento e condizioni retributive di assoluto interesse, piani formativi adeguati, concreti supporti operativi di marketing, reali possibilità di carriera. *Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati a trasmettere dettagliato CV* ***(Rif. SP/S 10978)*** *con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail* ***sp10978s@praxi.com*** *o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai [illegible] del Dlgs 10 settembre [illegible] n.276, art.9, comma 2 e 3 [illegible] consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate on-line tutte le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*

PRAXI S.p.A. - RISORSE [illegible]
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
[illegible]il: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

TESORERIA – sede [illegible] lavoro Torino

Il nostro Cliente è un gruppo di assoluta rilevanza internazionale operante nel settore dei **SERVIZI LOGISTICI**: nell'ambito di un piano di consolidamento della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo ci ha incaricati di selezionare una figura professionale di età intorno ai 30 anni in possesso di una qualificata esperienza maturata presso realtà modernamente strutturate. Il Candidato prescelto dovrà infatti gestire in forma autonoma l'attività corrente di tesoreria ottimizzando incassi e pagamenti, curare i rapporti con gli Istituti di Credito per le riconciliazioni bancarie ed elaborare il reporting per l'head-quarter europeo del gruppo. **La buona [illegible] della lingua inglese**, l'abitudine all'utilizzo degli applicativi di office e spiccate capacità relazionali completano i requisiti indispensabili. Le condizioni economiche e normative, non predeterminate, terranno conto della professionalità maturata. *Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati a trasmettere dettagliato CV* ***(Rif. SP 10966)*** *con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail* ***sp10966s@praxi.com*** *o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs 10 settembre [illegible], n.276, art.9, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate on-line tutte le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*

PRAXI S.p.A. - [illegible] UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° [illegible] - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova [illegible] Napoli Padova Roma Torino Verona

GRANDE [illegible]

Uno [illegible] più importanti operatori internazionali del settore per la prossima apertura di un **IPERMERCATO** situato in provincia [illegible] ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE [illegible] **(Rif.sp10973s@praxi.com)**

Il Candidato ideale ha maturato una approfondita conoscenza specifica nel ramo ed ha consolidato esperienze di carattere organizzativo e gestionale, di guida e motivazione dei collaboratori e una forte volontà che gli potrà consentire di realizzarsi nel medio termine in ruoli di più ampio respiro professionale. Il Candidato prescelto sarà infatti responsabile del fatturato, dei margini (determinazione dei prezzi e degli assortimenti) e dovrà gestire il budget del personale.

CAPO REPARTO MACELLERIA **(Rif.sp10974s@praxi.com)**
CAPO REPARTO PESCHERIA **(Rif.sp10975s@praxi.com)**
CAPO REPARTO PANETTERIA/PASTICCERIA **(Rif.sp10976s@praxi.com)**

in possesso di una approfondita conoscenza maturata presso realtà della Grande Distribuzione o presso unità commerciali al dettaglio.

[illegible] REPARTO CASSE **(Rif.sp10977s@praxi.com)**

proveniente da esperienze di carattere organizzativo e di coordinamento di risorse umane motivato a inserirsi in un ruolo che prevede la conduzione e pianificazione delle attività di un team di lavoro.

Per tutte le posizioni il nostro Cliente è in grado di offrire l'inserimento in un contesto sensibile alla valorizzazione della risorsa umana, un ambiente stimolante e coinvolgente e un aggiornamento qualificato e continuo. *Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati a trasmettere dettagliato CV con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail* ***sp.....s@praxi.com di specifico interesse*** *o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs 10 settembre 2003, n.276, art.9, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate on-line tutte le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Pad[illegible] Roma Torino V[illegible]

La D.A.C.I.
Dermatologic And Cosmetics Innovations
Corso Duca degli Abruzzi, 70 - TORINO
RICERCA
SPECIALIST AND CLINICAL MONITORS
Incaricati dell'informazione scientifica e vendita presso la classe medica specialistica e Farmacie
Sono richieste: Laurea in Scienze Biologiche, Farmacia, C.T.F. e/o Diploma Universitario I.S.F.
Condizioni d'inquadramento e Benefits saranno commisurati all'esperienza acquisita. È possibile ottenere: Auto, Cellulare e Carta di Credito Aziendale. Inviare Curriculum via Fax al **N. Verde 800034715** - La ricerca ha carattere di urgenza

MEDICI [illegible]

ambosessi
cercasi
da Società Leader di
Servizi Sanitari Azi[illegible] per
Ivrea (TO)
Turni 8-21 escluso
sabato e domenica
Si richiede esperienza in
Medicina Interna - Cardiologia
Medicina di Pronto Soccorso
Inviare curriculum dettagliato
fax 06.85357900
S.M.A. srl Via dell'Olmetto 22
00153 Roma

UN LAVORO AD ALTA MODA

PRESTIGIOSO Gruppo operante nel settore dell'abbigliamento [illegible] moda e fashion, per [illegible] prossima apertura di un **NUOVO PUNTO VENDITA** con sede a Torino, che sarà caratterizzato da un'attenzione particolare alla clientela e all'evoluzione del gusto, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILI PUNTO VENDITA: - rif. 25/04 – competenze richieste: consolidata esperienza maturata in posizione analoga nel settore abbigliamento, abilità di relazione e di conduzione del personale – età non superiore ai 40 anni –

VENDITRICI / VENDITORI: - rif. 26/04 – competenze richieste: significative esperienze nella attività di vendita abbigliamento o oggetti di lusso, spiccate doti di accoglienza, vendita e fidelizzazione del cliente – età 20/25 anni –

[illegible] CASSA: - rif. 27/04 – competenze richieste: esperienze maturate nel settore del lusso, precisione, affidabilità, doti relazionali – età non superiore ai 40 anni –

Per le suddette posizioni ricercate si richiede: Diploma Scuola Media Superiore – conoscenza della lingua inglese.
Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), invieranno dettagliato CV autorizzando il trattamento [illegible] personali (L.675/96), indicando i rif. a:
STUDIO SELFOHR S.r.l.
Via Legnano 25/A – 10128 Torino
Fax: 011/541611 e-mail: personale@selfohr.it
Autorizzazione ministeriale richiesta.

STUDIO SELFOHR

Vendere FastWeb?

Fast Web sviluppa sul territorio una realtà di successo con un servizio unico che ci fa viaggiare veloci come nessuno altro. Fino a 10 Megabit/s. Offrire qualcosa di veramente speciale non si traduce automaticamente in [illegible] facile. Soprattutto non ci impedisce di lavorare duro e di cercare sempre il meglio. Così FastWeb ha fondato "CAMPUS SALES" la nostra Università delle Vendite. Vogliamo incontrare persone che sappiano realmente interagire con le famiglie e le loro esigenze.

Sì, grazie.

[illegible] Web [illegible] agenti [illegible] le famiglie
[illegible] abbiano un'esperienza [illegible] un diploma o alta cultura equivalente, realmente appassionat[illegible] lavoro, efficac[illegible] da tutti i settori insieme [illegible] un patto di [illegible]
L'obiettivo è quello di soddisfare sempre le aspettative dei nostri clienti che vogliono correre veloci come noi senza intoppi sulle autostrade della comunicazione integrata.
Area di lavoro Torino/Genova
La ricerca è rivolta ad ambosessi, inviate un dettagliato curriculum vitae autorizzando il trattamento dei dati ai sensi della legge 675/96 ai recapiti indicati qui sotto

GRAZIE VI ASPETTIAMO

FAST WEB SPA
Tel. 011.5699886
Fax 02.89829167

Via Paolo Veronese 252 - 10100 Torino

FASTWEB

EDITRICE OPERANTE DA 20 ANNI CON ENTI PUBBLICI SELEZIONA [illegible] PER VENDITA SPAZI PUBBLICITARI

Si richiede: età 20-60 anni, comprovata serietà, determinazione
Si offre: provvigioni ai massimi livelli, anticipi, formazione, **continuità lavorativa nella zona di residenza.**

Tel. 0522/333252 Fax 0522/557167

Importante società operante nell'**information technology**, per il potenziamento del proprio organico amministrativo, seleziona

RAGIONIERE/A

Requisiti richiesti:
- documentata e referenziabile esperienza almeno quinquennale in contabilità generale, clienti, fornitori, banche, maturata preferibilmente presso medie aziende
- iscrizione alle liste di mobilità

Sede di lavoro: **Torino.**

L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati/e, garantendo il trattamento dei dati ai sensi del Dlgs 196/03 (vedi informativa sul nostro sito). Inviare CV citando il ***rif. 5434*** *a*

MCM SELEZIONE
MCM SELEZIONE srl
[illegible] 49
[illegible] TORINO
Milano • [illegible] • Padova • Bologna • Roma

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE PIEMONTE

Timken S.p.A. società multinazionale, leader nella componentistica meccanica (sistemi lineari di guida ed organi di trasmissione), cerca, per inserimento nella zona di competenza, dopo un adeguato periodo di training, **FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE**, che gestirà i clienti attuali e svilupperà nuovi clienti, in una parte del Piemonte.

Il candidato deve risiedere nella provincia di Torino, è un perito meccanico di età attorno ai 30 anni, in possesso di una esperienza e preparazione di base tecnica (seguita possibilmente da un'esperienza commerciale), oppure anche con solo esperienza tecnica completata da forte motivazione commerciale.
Gradita la conoscenza della lingua inglese.
Inviare curriculum a:
Timken S.p.A. - Ufficio del personale - Rif. SEO5 - via Melette 16 - 20128 Milano

SELPE, specializzata nella ricerca e selezione del personale, ricerca, per una prestigiosa società di servizi:

[illegible]

neo laureati o universitari interessati [illegible] un'attività part-time, per tutto il periodo estivo.
Si richied[illegible]: spiccate capacità di comunicazione interpersonale, ottima [illegible] PC e Internet.
Si offrono: Corso [illegible] gratuito.
Contratto e retribuzione [illegible] interesse
Sede di lavoro: Torino città.

Gli interessati, ambosessi (L.903/77), possono inviare urgentemente il proprio curriculum vitae e fototessera, con l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (d.lgs. 196/2003) a:
SELPE, C.so Vittorio Emanuele II, 98 – 10121 Torino.
(Indicare sulla busta il riferimento SQ/ 5).
Selpe (Gruppo Eurosearch Consultants), incaricata della selezione; assicura la massima riservatezza. (Aut. Min. Rich. 09/01)

EVER IN
Società operante nel settore degli impianti di climatizzazione e [illegible] sistemi di sicurezza antifurto e video sorveglianza, ricerca per le zone di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria e relative province
[illegible]
VENDITRICI/VENDITORI
max 35 anni, seriamente motivati a far parte di un team giovane e dinamico e che abbiano una spiccata ambizione [illegible] conseguire il successo economico e professionale.
Telefonare per appuntamento al n. 011.3581694 o inviare il proprio curriculum all'indirizzo e-mail: ever.in@tiscali.it
EVER IN sas - Via Gorizia, 39 Fraz. Borgaretto 10092 Beinasco (TO)

Importante Gruppo Multinazionale ricerca per propria sede in Buttigliera d'Asti

ADDETTO UFFICIO RECUPERO CREDITI

Richiedesi diploma scuola media superiore, espe[illegible]nza quinquennale in analoga funzione, buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta e degli applicativi Microsoft [illegible]
Età massima [illegible].
Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), possono inviare il proprio curriculum vitae con autorizzazione trattamento dati a: Fuchs Lubrificanti SpA Via Riva 16 14021 Buttigliera [illegible], e-mail: job@fuchslubrificanti.it

Enti Pubblici e Finanziari

OSPEDALE DI LECCO

Azienda Ospedaliera Provinciale del Servizio Sanitario Nazionale

ESTRATTO BANDO DI GARA. [illegible]

Lecco [illegible] **dott. Pietro Caltagirone**

[illegible] - S.p.A.

Direzione Regionale per la Sicilia

Estratto esito di gara pubblico incanto - UP0039

Si comunica che sulla G.U.R.I. n. 120 del 24/5/2004, sarà pubblicato l'esito di gara integrale relativo ai[illegible] elencati lavori:
Gara n. 1
Luogo di esecuzione: Provincia di Caltanissetta.
Oggetto dell'appalto: S.S N. [illegible] Caltanissetta - Gela - Lavori di riqualifica della strada S.S. n. 626 "Caltanissetta-Gela" tra il Km 0+000 ed il Km 45+000, mediante l'installazione della rete antiscavalcamento.
Importo complessivo dell'appalto Euro 3.257.418,00, di cui Euro 3.061.972,88 per lavori soggetti a ribasso ed Euro 195.445,12 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OS12 - Classifica V. Termini di esecuzione: gg. 200 dalla data di consegna. Direttore [illegible] Lavori geom. Renato Curaiolo.
È risultata aggiudicataria l'impresa COGEBA S.r.l. [illegible] Genova che ha offerto il ribasso [illegible] 30,610%.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
dott. Salvatore Sicari

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA S.p.A.

GRUPPO BANCARIO

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA SPA - Sede legale in Foggia C.so Garibaldi n. 72
Gruppo Bancario Banca Popolare [illegible]'Emilia Romagna - Capitale Sociale Euro 12.740.000
Registro Imprese di Foggia n. FG024-13225 - C.F. e P.[illegible] 00184890717

BILANCIO [illegible]

[illegible] informa, ai sensi dell'art. 110 della delibera Consob n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche, che in data **12 maggio [illegible]** contestualmente al deposito presso il Registro delle Imprese di Foggia, sono stati messi a disposizione del pubblico, presso la sede sociale in Corso Garibaldi n. 72, il bilancio [illegible] esercizio al 31.12.2003 approvato, unitamente alle relazioni degli amministratori sulla gestione, alla relazione [illegible] Collegio Sindacale ed alla relazione contenente il giudizio della società di revisione.

DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO [illegible]

Si informano i Signori azionisti che, ai sensi dell'art. 84 della dell[illegible] Consob n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche, il **13 maggio [illegible]** si è provveduto al pagamento del dividendo per l'esercizio 2003 nella misura di:

- Euro 1,56 per azione - godimento 1° gennaio 2003

Ricordiamo che il godimento è stato assoggettato a ritenuta nei termini e modalità previsti dal decreto legislativo n. 344 [illegible] 12.12.2003

Foggia, 25 maggio 2004 ***IL PRESIDENTE Dott.*** [illegible]

[illegible] DI BORGOMANERO

PROVINCIA DI NOVARA - C.SO CAVOUR, 16 28021 BORGOMANERO (NO)

OGGETTO: Piano Particolareggiato di recupero ambientale dell'area di salvaguardia ambientale di interesse storico e paesaggistico della Baraggiola e del Colle di San Michele contestuale variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 40 L.R. 56/77 e s. m. e i. Avviso di avvio del procedimento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m. e i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolament[illegible] materia di espropriazione per pubblica utilità" e dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 "[illegible] norme in materia di procedimento amministrativo e [illegible] di accesso ai [illegible] amministrativi" e [illegible] integrazioni, si [illegible] che viene dato avvio al procedimento di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'[illegible] delle opere pubbliche e di uso pubblico di cui al piano particolareggiato citato in oggetto, degli immobili di cui all'allegato piano particellare d'esproprio.(*)

Ai sensi dell'art. 8 della L. 241/1990 si forniscono le seguenti precisazioni:
- Amministrazione ed ufficio competenti per il procedimento amministrativo: Comune [illegible] Borgomanero - Divisione Urbanistica-territorio - Ufficio Urbanistica. Dirigente: Arch. Antonella Manuelli;
- Oggetto del procedimento: imposizione vincolo preordinato all'esproprio per l'attuazione delle opere pubbliche e di uso pubblico di cui al piano particolareggiato citato in oggetto;
- [illegible] del procedimento: Geom. Giuseppe Chiarello;
- Ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti: Ufficio Urbanistica.

Gli atti di cui all'oggetto sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica in visione al pubblico, in orario di apertura allo stesso, per 30 giorni consecutivi dalla data del presente avviso.
Durante i giorni festivi e pre-festivi la documentazione sarà in visione al pubblico presso il Comando di Polizia Municipale dalle ore 9.30 alle ore 10,[illegible].
Gli interessati possono formulare dal 28.05.2004 al 26.06.2004, osservazioni che verranno valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Borgomanero, li 28.05.2004

IL DIRIGENTE DIVISIONE URBANISTICA-TERRITORIO
Arch. Antonella Manuelli

IL [illegible] DEL PROCEDIMENTO
Geom. Giuseppe Chiarello

PROVINCIA DI [illegible]

Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Lavori di sistemazione idraulica e difese spondali del Torrente Chisone in località Torrione nei comuni di Macello e Pinerolo.
Importo a base di gara: Euro 525.938,11.
Categoria prevalente: OG8
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 9 giugno 2004

2) [illegible]
Importo a base di gara: Euro 108.178,78
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 8 giugno 2004

3) [illegible]
Lotto 1 - [illegible]
Importo a base di gara: Euro 787.901,00
Lotto 2 - [illegible]
Importo a base di gara: Euro 137.063,00
Lotto 3 - [illegible]
Importo a base di gara: Euro 71.540,00
[illegible]

PROVINCIA DI [illegible]

P.zza Castello 3 - 33170 Pordenone
tel. 0434.246124 - fax 0434.208534
www.provincia.pordenone.it

BANDO DI GARA ESTRATTO: È indetta procedura ristretta - Appalto Concorso, art. 6 comma 2 lettera c) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i., per l'affidamento del Servizio Integrato Multiservizio relativo agli immobili di proprietà o di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone. [illegible]



ZARA

Con più di 625 negozi situati nelle principali vie commerciali di 48 paesi, Zara detta moda per milioni di persone. Perché può contare su professionisti come te.
Persone capaci di crescere con Zara giorno dopo giorno. La [illegible] azienda si preoccupa del tuo futuro. Vieni e intraprendi [illegible] noi [illegible] carriera professionale [illegible] spirito internazionale.

Per il nostro nuovo negozio di **Torino** selezioniamo:

Responsabili di Reparto (ref. RR-TO)

Cassiere-i (ref. CA-TO)

Commessi-e (ref. COM-TO)

Unisciti al gruppo di moda. Vivrai un successo in ogni stagione.
Invia il tuo curriculum [illegible] foto e indicazione [illegible] codice a:

ZARA S.R.L.
Saran de Cicco
Galleria Passarella 1-2°
20122 Milano
E-mail: info@it.inditex.com
[illegible] 02/78455500

I dati saranno trattati e conservati esclusivamente per finalità di selezioni presenti e future, garantendo i diritti di cui all'ex art. 13 Dlgs. 196/2003.
Gli interessati/e sono invitati a leggere sul sito www.zara.com le informazioni sulla gestione dei dati personali

[illegible] VENDITORI
a cui affidare importante portafoglio clienti settore Ho.Re.Ca. Zona Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria.
Inviare dettagliato curriculum a:
Casa del Caffè [illegible] S.p.A. S.S. 10-AT km 29 - 10026 Santena (TO)

CONTI

PROJETEUR DE CONCEPTION MECANIQUE

[illegible] formation BTS, [illegible] possédez [illegible] ans d'expérience dans une fonction similaire en milieu industriel. Vous maîtrisez l'outil CAO en 3D. La pratique [illegible] l'anglais [illegible] impérative et l'italien apprécié.

Adressez votre candidature (lettre manuscrite, CV, photo) et vos prétentions à :
SAM SACOME CONTI - Département R. H. - BP 119 - [illegible] MONACO cedex

RADIOGRAFIA DEL MOVIMENTO

FORZA ITALIA

Un esercito di 21.858 azzurri tra eletti e quadri dirigenti. Questa la cifra che misura la presenza nelle Istituzioni e la consistenza come partito di Forza Italia.

ISTITUZIONI

Ministri e viceministri	9
Sottosegretari	26
Senatori	80
Deputati	176
Eurodeputati	22
Presidenti di regione	8
Consiglieri regionali	248
Presidenti [illegible] provincia	19
Consiglieri provinciali	706
Sindaci	1.042
Consiglieri comunali	9.270

QUADRI PARTITO

Consulta presidente	7
Comitato presidenza	58
Consiglio nazionale	517
Totale componenti organi nazionali	**626**
Coordinatori regionali	20
Coordinatori provinciali	104
Coordinatori grandi città	13
Coordinatori comunali	2.757
Totale dirigenti locali partito	**6.138**

UN SONDAGGIO CONFORTA LA SALA: FORZA ITALIA IN LIEVE RISALITA

Il partito alle prese con la sfida per le preferenze

Monito del Cavaliere preoccupato di ottenere un successo, anche personale: «Non posso perdere la gara contro D'Alema o la Gruber»

Umberto La Rocca
inviato ad ASSAGO

«Il terrore della caporetto c'è stato fino a una settimana fa», dice Antonio Tajani che è insieme capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo e coordinatore del Lazio. «Ora invece, dopo la visita di Berlusconi a Bush e il dibattito alla Camera sull'Iraq, abbiamo la sensazione che il vento stia cambiando. Io lo vedo anche dalla mia personale campagna elettorale, dai banchetti per strada, il risultato delle ultime Europee forse lo possiamo raggiungere». Ecco, la novità è questa: la schiarita in politica estera e gli ultimi sondaggi, tanto quelli di Nando Pagnoncelli quanto quelli di Renato Mannheimer che danno il partito guida del centrodestra in lieve recupero, hanno [illegible] una timida speranza nel buio pesto che regnava in Forza Italia fino a qualche giorno fa.

Ma che si guardi a quel venticinque e rotti per cento, ben lontano dal ventinove delle Politiche [illegible] 2001, come a un traguardo da raggiungere, come a una terra promessa da toccare, è anche il chiarissimo sintomo di un partito sulla difensiva, che gioca con l'obbiettivo di limitare i danni. E della preoccupazione che serpeggia tra gli azzurri non testimonia soltanto il clima un po' mesto di questa prima giornata di congresso al Forum di Assago. Berlusconi stesso è in apprensione. Il presidente del Consiglio è convinto, e lo ha ripetuto più volte ai suoi anche per cercare di galvanizzarli, che Forza Italia avrà un buon risultato. Ma non ha potuto evitare di far trapelare la sua irritazione per come il partito sta affrontando il nodo delle preferenze, accusando alcuni dei coordinatori [illegible] non fare abbastanza per sostenere la sua personale candidatura a Strasburgo. «Abbiamo avuto dei problemi», racconta Denis Verdini, deputato toscano ed ex repubblicano, «perché qualche responsabile delle strutture locali ha favorito certi candidati stringendo accordi bloccati, e gli esclusi si sono lamentati [illegible] Berlusconi». Il quale qualche giorno fa, racconta uno [illegible] suoi collaboratori, ha fatto una lavata di capo ad Antonio Tajani, reo di aver tappezzato [illegible] Roma di manifesti che chiedevano il voto per lo stesso Tajani, per Zappalà e per Antoniozzi. Escludendo, dal momento che nella circoscrizione centrale le preferenze sono tre, [illegible] soltanto gli altri candidati ma perfino il leader in persona. Che è esploso: «Che io raccolga voti è altrettanto importante del fatto che li prenda Forza [illegible]a, non mi posso permettere di perdere la sfida [illegible] D'Alema e con la Gruber. Io mi sto facendo in quattro per il partito, ma il partito sta facendo poco per me».

Il riferimento a D'Alema [illegible] casuale. Perché il leader dei Ds [illegible] lavorando moltissimo ed è candidato nella circoscrizione Sud, che è quel[illegible] che al momento preoccupa di più gli uomini di Forza Italia. Ieri era sufficiente farsi un giro nella platea di Assago per raccogliere le lamentele dei delegati meridionali, angosciati soprattutto per la fuga di elettori e quadri ora verso i moderati del centrosinistra ora verso i partiti alleati. Spiega un senatore del Nord: «Anche da noi c'è gente che mi dice "non vi voto più perché [illegible] avete mantenuto gli impegni", ma complessivamente l'immagi[illegible] del partito, soprattutto dopo il viaggio di Berlusconi a Washington, tiene. Però a Sud [illegible] Roma, dove la negativa situazione [illegible] si fa sentire [illegible] più, non so come andrà a finire».

E la prima giornata del congresso non ha dissipato le preoccupazioni del gruppo dirigente azzurro. I vistosi vuoti sugli spalti destinati ai sostenitori; il settore riservato agli invitati, povero di personalità e ignorato dai fotografi che preferivano concentrarsi sul lato opposto del palazzetto, dove ad applaudire il premier c'erano la mamma e la figlia Marina; gli applausi, numerosi ma f[illegible] troppo composti. Niente a che vedere insomma con il tifo da stadio, i tavoli ricolmi di gadget, la voglia di riprendersi Palazzo Chigi del primo congresso, quello del '98. «Certo, le cose da allora sono cambiate», commenta il ministro Giuliano Urbani, «il clima [illegible] pure mogio, ma è così in tutta Europa. C'è il terrorismo, c'è la guerra, c'è una congiuntura economica difficile, tutti i partiti al go[illegible] sono in difficoltà. Vedrete, da qui, da Assago comincerà la risalita».



Il sistema delle liste bloccate, scelto da alcuni rappresentanti locali, non è piaciuto al premier: «Che io raccolga voti è altrettanto importante del fatto che li prenda Fi Io mi faccio in quattro per il partito, ma il partito fa poco per me»

Il secondo congresso [illegible] inizia in un tripudio di bandiere

[illegible]

UN'ORA E MEZZO PER MOSTRARSI UOMO DEI FATTI. MA IL LAMPO ANTICO PAREVA APPANNATO

Quel contratto da aggiornare

Filippo Ceccarelli
inviato ad ASSAGO

IL contratto con gli italiani» è il tema del congresso, impresso tra le consuete nuvolette della scenografia berlusconiana. E sotto, in caratteri leggermente più piccoli: «Gli impegni mantenuti».

Ma girando quel poco che è consentito, guardandosi un po' intorno, quelle gradinate mezze vuote, raggelanti, quei ritardi sull'orario di inizio e sul programma, quel procedere stento, affaticato, quella replica [illegible] po' stanca [illegible] Credo Laico, l'inquadratura non prevista dell'onorevole Romani che sbadiglia sul maxischermo, e pure l'Inno di Mameli sbagliato nel testo-karaoke, il solito errore oltretutto, «Stringiamoci a corte» invece che [illegible] coorte», con le dovute ironie del caso, ecco, il contratto con gli italiani sarà pure stata [illegible] grande idea, e gli impegni perfi[illegible] mantenuti, ma [illegible] dubbio atroce aleggiava lo stesso su quella formula che voleva esse[illegible] risolutiva, trionfale. [illegible] se invece fosse ormai scaduto, il contratto? Peggio: se fossero proprio i tempi, che corrono sempre più veloci, ad averlo addirittura stracciato?

Vatti a fidare delle dislocazioni sceniche. Mentre Berlusconi parlava, quella parola gli incombeva sulla testa, alle spalle. Per la precisione, osservato dal vivo, dalle tribune lontanissime, cioè non sugli schermi - anch'essi non perfetti, un po' opachi, sgranati, disposti troppo di traverso - il Cavaliere [illegible] un puntolino [illegible] sovrastato da [illegible] grande "A", quella appunto del contratto, che sembrava imprigionarlo dall'alto, metterlo in una gabbia da lui stesso predisposta.

Il contratto. Chi non se lo ricorda? Era il maggio del 2001, gli ultimi giorni della campagna elettorale. Vespa in piedi, le mani giunte, con l'aria da finta sorpresa. Disse allora Berlusconi, fattosi serio e solen[illegible] «Assisterete questa sera a un grande cambiamento nel modo [illegible] far politica». [illegible] la scrivania di ciliegio, la lettura del documento (formato A3), «Io Silvio Berlusconi, [illegible] a Milano il 29 settembre...». E infine la firma, ripresa dalla più compiacente delle telecamere, con tanto [illegible] calligrafico svolazzo. Il tutto sarà durato un minuto, massimo un minuto e mezzo.



L'enorme scritta sovrimpressa sul fondale dietro il palco del Forum di Assago

Nello studio di Vespa tutto - la trovata, le telecamere compiacenti, la firma con svolazzo - pareva geniale

Ieri invece la necessità di dilungarsi sugli impegni rispettati tradiva l'ansia della excusatio non petita

Ora, come Berlusconi ha insegnato alla politica italiana, [illegible] per [illegible] efficace [illegible] da essere breve e incisiva. La [illegible] del contratto, da quest[illegible] punto di vista, fu magnificamente efficace. Solo dopo si seppe che c'erano dietro modelli d'oltreoceano, che i temi erano stati scelti a suon di sondaggi e di focus, a decine, e che il testo era stato perfino rivisto [illegible] un notaio. Ma più [illegible] altro si trattò di [illegible] televendita quasi istantanea. Bene, ieri per spiegare che gli impegni lui li sta mantenendo, Berlusconi ha impiegato un'ora e mezzo, di noia inusitata. L'ha letto e riletto, ha affrontato punto per punto, sempre ripetendo le stesse cose, che lui realizza un sogno, che lui sta cambiando l'Italia, che lui mantiene la parola, che lui [illegible] i fatti, che lui è lì a rendere conto degli obblighi contrattuali, che questa è la vera moralità. E insomma sarà anche strano per il Grande Comunicatore (così è chiamato sulla copertina dell'ultimo numero della rivista di comunicazione politica *ComPol*), ma più Berlusconi si dilungava, sul contratto, e più questo suo dilungarsi suonava come una difesa preventiva, una *rivendicatio non petita*, un mettere le mani avanti che si tirava appresso un che di logorante, una qualche usura a livello cognitivo, simbolico. La preoccupazione, in fondo, di aver venduto un cambiamento che ancora non c'è, perché non si vede. E insomma, per farla breve: sotto le volte di questo congresso un po' noioso e arronzato, l'impressione, o meglio il sospetto è che gli italiani, primi fra tutti gli elettori di Forza Italia, abbiano sì aperto il pacco, ma dentro non c'è quel che gli spot berlusconiani promettevano. Ci sono invece le solite cose, le cose di prima, le cose di sempre, le liti, le verifiche, il teatrino, gli amici da salvare, le censure, l'economia che non decolla. E ora anche la guerra.

Inutile dire che la politica, tanto più sotto elezioni, è il regno delle controversie. E in [illegible] di notai *super partes* l'osservanza o no dei contratti, più che al marketing è affidata alle percezioni, ai rapporti di forza o alla capacità di metterli in [illegible] sul piano delle rappresentazioni, specie televisive. Così nel maggio 2002 Vespa ha celebrato il primo anniversario del contratto, con tanto di scrivania (e visto che c'era anche un Apicella). Ma poi non più. In compenso, nell'ottobre del 2003, a *Domenica in* un innocente sondaggio condotto dal nuovo divo Bonolis diceva «basta!». E a chi? Al Cavaliere, messo al primo posto nella lista dei «cattivi», dopo Saddam e Bin Laden, esageratissimi telespettatori cresciuti nell'era berlusconiana delle emozioni, degli spettacoli e del consumo.

Vagli a recuperare, adesso, il contratto. Intendiamoci: l'idea resta ottima, come dimostra una odierna pubblicità della Volkswagen («Contratto con gli italiani») e la circostanza [illegible] i Verdi, in tutta Europa, presentano un contratto agli elettori.

Ma è proprio qui, in fondo, nel rapporto tra marketing e realtà, tra apparenze e contenuti, tra fiction e vita, che rischia [illegible] consumarsi la pur gloriosa, finora, avventura del berlusconismo.

PER [illegible]

IL [illegible] I delegati in sala erano 3.154; gli [illegible] il pubblico, stimato dal partito, tra 1.800 e 2.000 persone.

LASER E KARAOKE. Sulle note dell'«Inno alla Gioia», il Forum [illegible] Assago è stato illuminato dai laser che proiettavano i loghi del partito. Alla fine della manifestazione, il testo dell'inno scorreva sullo schermo gigante, per consentire ai delegati di cantarlo insieme al «coro azzurro» sul palco.

[illegible] USA. Un sarto mila[illegible] ha cucito [illegible] bandiera americana sulla bandiera di Fi, per esprimere sostegno alla poli[illegible] estera del governo. Poi però la «stars and stripes» risultava al contrario: con le stellette in basso a destra anziché in alto a sinistra, come viene esposta da chi contesta la politica americana.

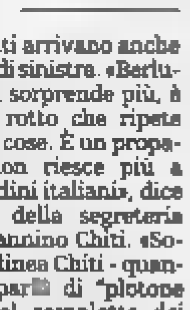
IL «TRICICLO» NEL KIT. Nel kit del candidato c'è anche un pieghevole rosso con l'immagine di un triciclo senza ruote. Sotto il titolo «Cos'è il programma elettorale dell'Ulivo», in 10 punti si legge: «privo di interpreti; fuori luogo; tardivo; incoerente; terrorizzante; riciclato; per l'aumento delle tasse; centralista e burocratico; antiatlantico e antieuropeo; che non c'è».

[illegible]

«Solo la solita propaganda»

[illegible] «Dopo il bisturi il laser? L'unica novità del congresso di Forza Italia è dunque il laser, tanto per [illegible]re che, qu[illegible]do c'è di mezzo Berlusconi, si parla sempre e comunque di "balle spaziali"». E' il commento di Giuseppe Fioroni, della Margherita, al disc[illegible] del premier al Filaforum di Assago, da dove il ministro del Welfare, Roberto Maroni, se n'è andato in anticipo dopo circa un'ora e [illegible] minuti dall'inizio del discorso di Silvio Berlusconi.

Fioroni parla di [illegible] discorso stantio, vecchio e indigesto persino per i suoi, che si sono guardati bene dall'andare al congresso, che si presenta con buchi di pubblico negli spalti: Berlusconi ha chiesto p[illegible] e comprensione agli industriali [illegible] ai suoi sciorina il solito repertorio antibolscevico». Per Fioroni, «siamo di fronte a un Berlusconi in [illegible] minore, che arriva spompato all'appuntamento elettorale e che [illegible] non convince più nemmeno se stesso. Anche i suoi alleati ormai pensano che, se prima era necessario farsi vedere per lucrare qualcosa, oggi è meglio starsene a casa». E Rutelli aggiunge: «Berlusconi dice che il sogno [illegible] cambiare l'Italia è realtà? Lo dice. C'è tutta la differenza tra il dire e il fare. Io penso che i cittadini abbiano ben capito che alle grandi promesse, alle grandi illusioni, anche in buona fede, hanno fatto seguito soltanto delusioni».



Francesco Rutelli

Duri commenti arrivano anche dai Democratici di sinistra. «Berlusconi ormai non sorprende più, è [illegible] disco rotto che ripete sempre le stesse cose. È un propagandista che non riesce più a incantare i cittadini italiani», dice il coordinatore della segreteria della Quercia Vannino Chiti. «Soprattutto - sottolinea Chiti - quando il premier parla di "plotone mediatico" e del complotto dei media contro di lui rasenta la tragicommedia, visto che l'accusa arriva da chi è capo del Governo e detiene il monopolio dell'informazione. Unica anomalia del genere tra tutti i Paesi occidentali». E poi [illegible]cora, aggiunge il coordinatore Ds: «Gli italiani non gli credono più perché hanno potuto sperimentare sulla propria pelle le bugie del premier, il suo attacco alle politiche sociali, la mancanza dello sviluppo e l'aumento del costo della vita».

«Da Berlusconi - commenta Di Pietro - sono state pronunciate le solite vecchie e grandi bugie. Ma forse lui aveva le orecchie tappate o pensava ad altro visto che non si è reso conto che lo stesso presiden[illegible] [illegible] Confindustria, Cordero di Montezemolo, ha sconfessato lui e il suo governo».

Il più [illegible] è comunque Francesco Cossiga: [illegible] non c'ero perché non mi hanno invitato e poi perché mi piacciono i musical, ma quelli di Broadway non quelli di Assago». [fra. pac.]

QUATTROMILA PERSONE IERI SERA IN PIAZZA MAGGIORE A BOLOGNA PER L'EX LEADER CGIL

La famiglia Biagi: non votiamo Cofferati

Il candidato sindaco: nessuno potrà indurmi al silenzio

Franco Giubilei
corrispondente da [illegible]

La campagna elettorale a Bologna assume toni velenosi proprio nel gran giorno del comizio di Sergio Cofferati in piazza Maggiore, [illegible] po' il debutto [illegible] «cinese» nel luogo politico per antonomasia del capoluogo emiliano: ieri mattina [illegible] sorella di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalle Br due anni fa, parlando con alcuni studenti della Scuola di Giornalismo in occasione della premiazione intitolata al fratello, ha detto chiaro e tondo che «tutta la mia famiglia e gli amici di mio fratello non voteranno per Cofferati». Francesca Biagi aveva partecipato insieme alla vedova del docente assassinato, Marina Orlandi, [illegible] un incontro in cui non erano mancati spunti polemici, come [illegible] riferimento alle parole pronunciate da Francesco Cossiga qualche giorno fa proprio a Bologna: «Dare del traditore a una persona come Biagi o D'Antona in assemblee sindacali accusandoli di avere collaborato col nemico non è un mandato giuridico e penale all'omicidio, ma è [illegible] mandato politico».

Francesca Biagi, nella stessa sede, ha però poi cercato di smorzare i toni: «Domani non vorrei trovare titoli sui giornali sul fatto che ho voluto mettere questa [illegible] al centro della campagna elettorale». L'intenzione forse [illegible] era questa, [illegible]a la delicatezza dell'argomento ha fatto rimbalzare tutto nel quartier generale di Cofferati. Dall'entourage del «cinese» però [illegible] nessun commento, nessuna risposta, solo un secco «no» alla richiesta dei cronisti di pronunciarsi sulle dichiarazioni di Francesca Biagi. La vedova Marina Orlandi, da parte sua, anche ieri è rimasta fedele alla consegna del silenzio con i giornalisti, limitandosi a raccomandare agli studenti della scuola i principi etici alla base della professione. Solo in serata, quando Cofferati si è presentato in piazza Maggiore per il suo comizio, il candidato sindaco ha accennato alla cosa, ma indirettamente: «In questi ultimi giorni e ore sono andati [illegible] ricerca di diversivi offensivi. Vorrei dire con fermezza [illegible] pacatezza una cosa: se l'obbiettivo è quello di intimorirci o intimorirmi [illegible] consiglierei sommessamente di cambiare e dedicarsi ad altro. Con questi [illegible] mi indurranno al sile[illegible]».

La [illegible] ha accolto Cofferati coi colori dell'arcobaleno delle bandiere pacifiste, ma anche con quelli dei drappi dell'Arci Gay, insieme ai simboli della coalizione che qui raggruppa da Rifondazione, ai partiti del «triciclo» ai verdi, cioè il centrosinistra nella sua versione più estesa. Piazza piena, con la solita abnorme differenza fra la stima della questura, quattromila persone, e quella degli organizzatori, quarantamila. A Nanni Moretti, che nel film «Aprile» implorava D'Alema di dire qualcosa di sinistra, il discorso [illegible] Cofferati sarebbe piaciuto molto. L'avversario di Guazzaloca ha passato [illegible] rassegna i punti del [illegible] programma e i temi che gli stanno più a cuore: «Prima di tutto la pace, ora che la guerra genera disastri e lutti e che questo Paese è [illegible] portato in una guerra illegittima. Dobbiamo operare per diffondere [illegible] cultura della pace [illegible] per portarla nelle scuole». Non è mancato un accenno alle radici antifasciste della città: «Bologna non deve mai dimenticare di essere medaglia d'oro della Resistenza». Nel discorso di Cofferati c'è stato anche spazio per i «valori di laicità» [illegible] per l'assistenza agli anziani: «L'attuale amministrazione volutamente non ha fatto scelte a difesa dei più deboli. Per [illegible]pio, perché togliere i segnali acustici per i non vedenti ai semafori?». Cofferati ha ricordato che la coesione sociale è importante anche per [illegible] competitività, [illegible] ha anche accennato ad altre caratteristiche: «Bologna è una città anziana, ma da cinque anni la natalità è ripresa. E' una città multietnica [illegible] anche [illegible] bambini stranieri bisogna pensare».

L'ex leader della Cgil [illegible] poi passato [illegible] temi ambientali: «Occorre ridurre l'assedio quotidiano del traffico a questo bellissimo centro».



Marco Biagi



Sergio Cofferati, candidato sindaco del centrosinistra a Bologna

DA «MONTAGNE VERDI» ALLA CORSA PER BRUXELLES, CON AN

L'ultima scalata di Marcella

I PERSONAGGI

Gigi Padovani

QUANDO arrivò quarta al Festival di Sanremo e prima nella «hit parade», aveva meno di vent'anni e si faceva chiamare soltanto Marcella. I fans, la soprannominarono «cespuglio» per via della capigliatura ispirata alle dive del soul americano. Adesso che Ignazio La Russa l'ha convinta a mettersi in gioco per la Circoscrizione Isole delle Europee, sa che «sarà durissima» arrivare ad un seggio a Strasburgo e al massimo punta [illegible] o quarto posto dopo Fini; Nello Musumeci e Raffaele Stancanelli (i più accaniti «mister preferenza» di An in Sicilia). Il motivo che Marcella Bella continua a cantare nei mercati di Siracusa e Messina però è rimasto lo stesso di quel 1972: i fan/elettori glielo chiedono [illegible] e lei, [illegible] recital/comizi, lo [illegible] soltanto: «Mi ricordo montagne verdi / e le corse di una bambina /con l'amico mio più sincero / un coniglio dal muso nero».

Il segreto della matura vocazione politica della «regina del silenzio» - altro brano cult del suo repertorio - sta tutto in quell'ultima strofa, il «muso nero» premonitore. Lo dice lei, mentre al telefono corre da un incontro all'altro della sua amata Sicilia, [illegible] aggiunge: «Sono sempre stata [illegible] destra, sa? Lo era mio padre Pietro, da queste parti lo sono in tanti. E poi io amo i valori veri, la famiglia, i miei tre figli Giacomo, Carolina e Tommaso. Il primo si è laureato, sono orgogliosa di lui... Perché ho accettato? Per quello che ho [illegible] in "Montagne verdi": per la terra mia, la Sardegna e la Sicilia che amo tanto. Sì, lo confesso, vorrei essere ambasciatrice mediterranea al Parlamento europeo».

L'ultimo disco di Marcella Bella - sempre [illegible] le musiche del fratello Gianni - [illegible] intitola significativamente «Passato e presente». Così lei, tra [illegible] «Colore rosso dell'amore» (testo un po' tralasciato durante la campagna elettorale, per ovvi motivi) e un ricordo del bel karaoke all'Ariston di Sanremo, quando incontrò l'onorevole Bossi («non mi piaceva la Lega, ma quando l'ho conosciuto da Vespa ho capito che è [illegible] gran brava persona», spiega), oggi ha un unico cruccio: vive da anni a Milano, così «...mannaggia, non mi potrò neanche votare il 12 e 13 giugno». Difende l'ingresso dei cantanti nell'agone politico, convinta che la rima baciata possa dare nuova linfa alla vita pubblica, «purché ci si impegni». E ricorda di essere in buona compagnia, con Iva Zanicchi candidata numero venti per la Circoscrizione Nord Ovest in Forza Italia, senza dimenticare Gino Paoli - deputato nazionale per il Pci-Pds dall'89 al '93 - e il buon Reagan, giunto alla Casa Bianca dai [illegible] di Hollywood.

Inutile chiedere a Marcella Bella un giudizio negativo su un uomo della sinistra - tipo le pagelle fulmi[illegible] che dava Sandro Bondi -, preferisce astenersi. In fondo, spiega, è «candidata indipendente» nelle file di Alleanza Nazionale, della quale non ha neanche la tessera. Spiega: [illegible] posso dire niente [illegible] chi non conosco». Se però si passa alla destra, ecco spuntare l'incondizionata [illegible] per Fini, «persona per bene, di cui ci si può fidare». Quanto a Berlusconi, c'è un [illegible] di serena e materna comprensione per le difficoltà di questi ultimi mesi a Palazzo Chigi: «E' uno che ci crede, lo si capisce. Non è facile per lui, in questo momento non è stato proprio fortunato». Già, l'Iraq, l'economia, gli alleati. «Montagne verdi nei tuoi occhi rivedrò...[illegible]. Altra storia, altra canzone.

Semmai, Marcella ha una passione che la unisce al vicepresidente del Consiglio: Lucio Battisti. Nei suoi concerti riprende spesso i motivi del cantautore scomparso, di quest'icona degli Anni [illegible] che ogni quaranta-cinquantenne continua a serbare nel cuore. Figurarsi lei, visto che Lucio [illegible] destra, no?». I comizi, li [illegible]. «Non me li sento», dice. E così, in questa [illegible]pa[illegible] elettorale quasi tutta nella sua Sicilia, intorno alla Catania da cui partì bambina (tredici anni) per andare ad Ariccia, chiamata - altra premonizione, ma lei non la cita - da Teddy Reno. Se sarà eletta, a chi intonerà «Il mio destino è di stare accanto a te / con te vicino più paura non avrò»?

I CONGIUNTIVI DI DI PIETRO

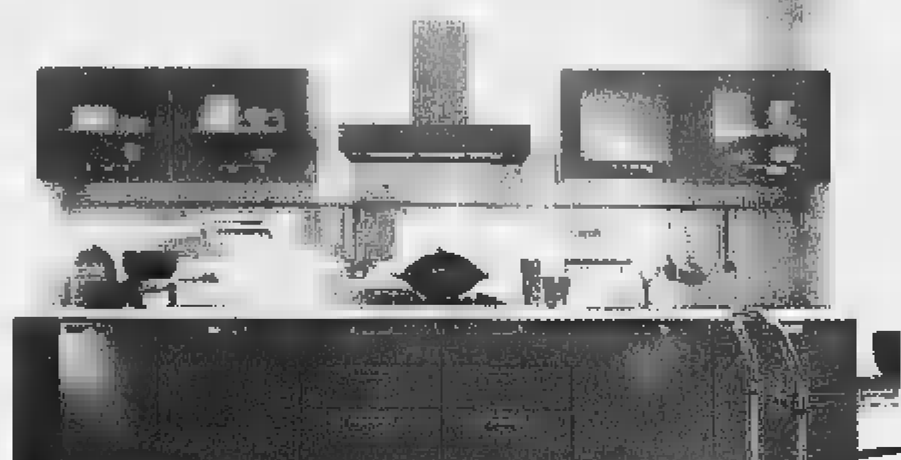
[illegible] marito sbaglierà i congiuntivi ma non i concetti. Ha un grande cervello e una grande onestà. Anche per questo adoro Antonio da 25 anni». Susanna Mazzoleni, moglie di Antonio Di Pietro, ha parlato di sé, del marito e della sua famiglia durante la presentazione dei candidati della lista Di Pietro-Occhetto ieri a Trento. La signora Di Pietro ha ricordato anche i drammi vissuti dalla sua famiglia per l'impegno di Antonio Di Pietro come magistrato prima e come politico poi.

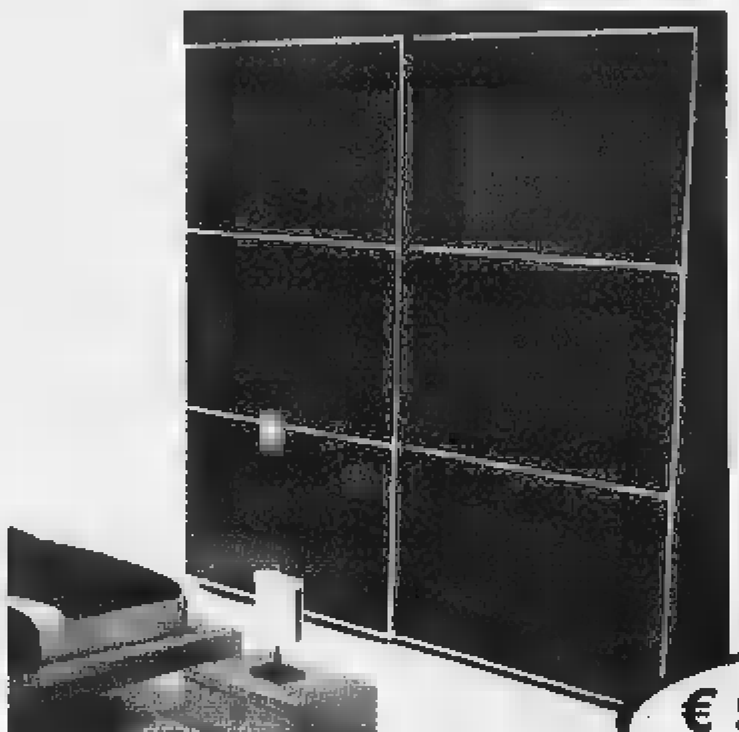


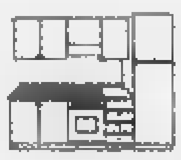
Marcella Bella all'ultimo festival [illegible] Sanremo al quale ha partecipato



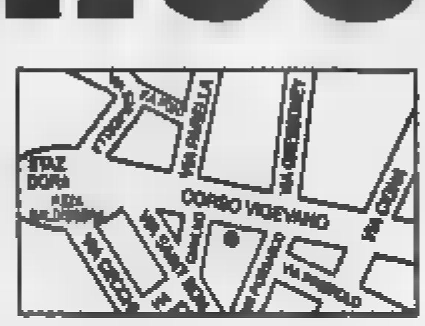


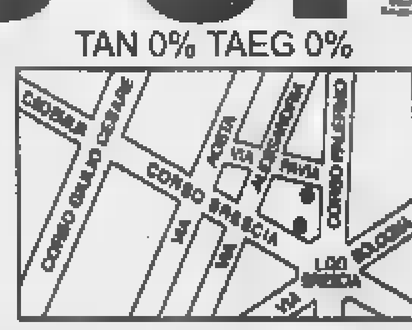






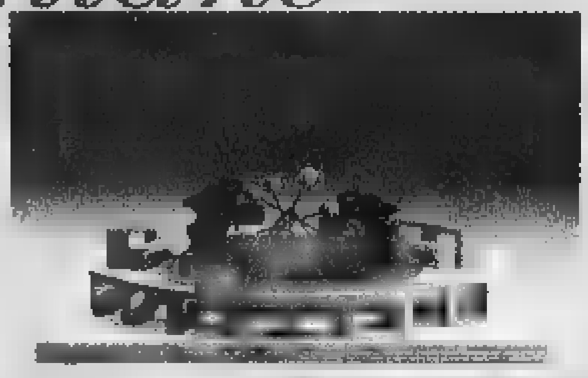






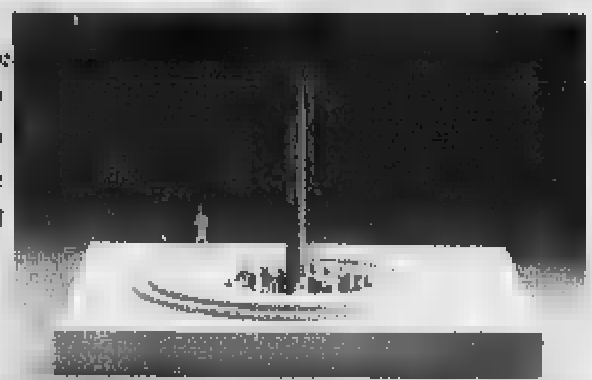
Una Promessa per il Monferrato

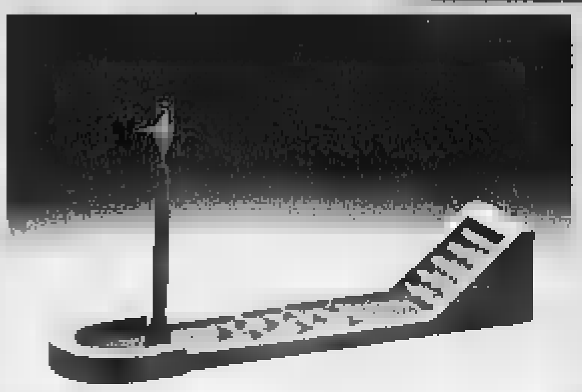
le Fontane

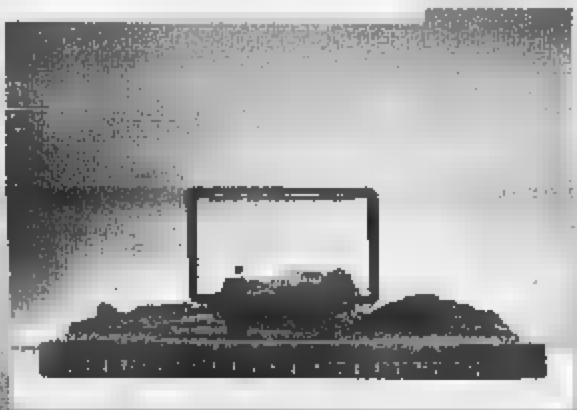


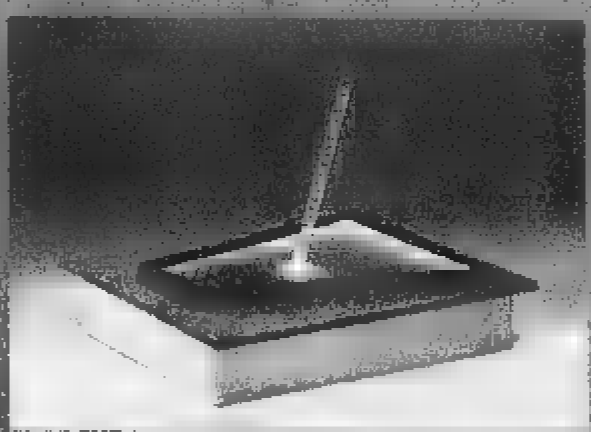
Altavilla Monferrato
Balzola
Camagna
Camino
Castelletto Merli
Castelletto Monferrato
Cella Monte
Cerrina
Coniolo
Conzano
Frassinello Monferrato
Frassineto Po
Fubine
Gabiano
Mirabello Monferrato
Mombello Monferrato
Moncestino
Morano sul Po
Murisengo
Odalengo Grande
Olivola
Ottiglio
Ozzano Monferrato
Pomaro Monferrato
Pontestura
Ponzano Monferrato
Rosignano Monferrato
S.Giorgio Monferrato
S.Salvatore Monferrato
Sala Monferrato
Serralunga di Crea
Solonghello
Terruggia
Treville
Vignale Monferrato
Villamiroglio
Villanova Monferrato

Dall'alto al basso premi ex-aequo:
[illegible] Favaretto *La Giostra di Zampanò*
Mauro Staccioli *Senza titolo*
Ugo La Pietra *Acquatira*
Job Koelewijn *Untitled*





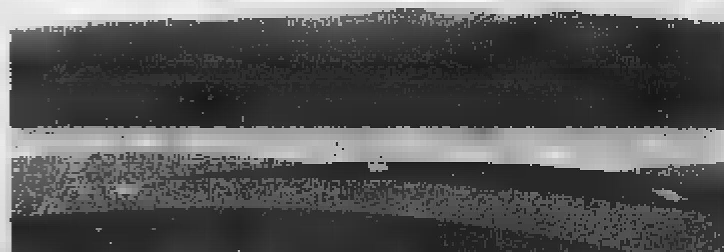


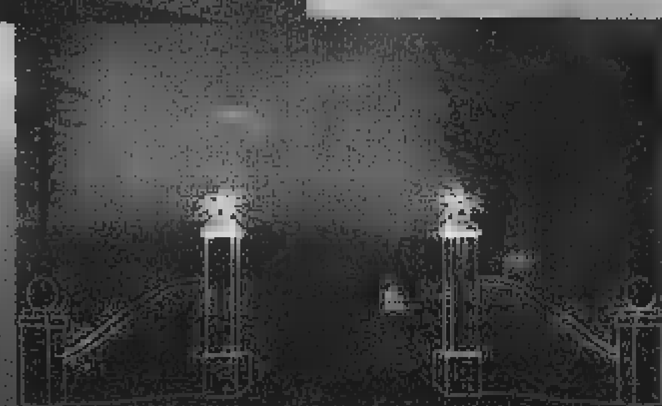


Silvio Wolf *Pietra d'acqua*

i Belvedere







Dall'alto al basso:
Primo Classificato *"Luci sul Monferrato"*
Serena Lanz - Luca Guglieri - Engenio Evano
Capogruppo Elisa Evano

Secondo Classificato *"Merlo"*
Lucio Beltrami - Filippo Gius
Capogruppo Mauro Berta

Terzo Classificato *"Castellazione Monferrato"*
Marilisa Penna - Mario Martelli
Capogruppo Giuseppina Trischitta

Promessa

PRomozione dell'Offerta del Monferrato E dello Sviluppo economico Sostenibile dell'Accoglienza turistica

Una Promessa mantenuta: in 13 mesi i 37 Comuni monferrini aderenti a PR.O.M.E.S.S.A., nell'ambito del Bando ISACCO della Fondazione CRT, hanno lavorato insieme e raggiunto gli obiettivi che si erano prefissi in questo progetto-concorso di idee: definire un sistema di accoglienza turistica coordinata per un territorio riconoscibile e professionalmente adeguato ad aspirare flussi turistici e attuare un intervento di qualificazione di collina e pianura di forte impatto esterno.
Dopo una capillare mappatura del territorio essi hanno deciso di:

1) Ideare una "Via delle Fontane del Monferrato"

attraverso un concorso per artisti di provenienza e notorietà nazionale e internazionale, i cui progetti sono stati esposti presso il Foyer del Teatro Municipale di Casale Monferrato.

2) Ideare una "Via dei Belvedere del Monferrato"

attraverso un bando rivolto agli Architetti della Provincia di Alessandria, che preveda anche un sistema di arredo urbano, Infopoint e simbolo architettonico di accesso al paese. I progetti sono stati esposti nell'antica chiesa di Sant'Antonio di Rosignano Monferrato.

Promessa fa parte del progetto ISACCO [illegible] con il coordinamento di MONDO e la consulenza di IRE

LA «PROTESTA» ■ PRESIDENTE EMERITO

Cossiga: «Tutti i giorni pranzerò da McDonald's per dare uno "schiaffo" al vile Prodi»

■ «Pranzerò da McDonald's tutti i giorni fino alla visita di Bush a Roma per esprimere solidarietà agli Stati Uniti e perché l'intonazione antiamericana del ■ Prodi non mi va giù assolutamente», ha dichiarato il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, che già ieri al fast food in ■ di Spagna ha mangiato hamburger e patatine, polpettine di pollo fritto, bevuto ■ ■ e un caffè lungo.
Cossiga ha aggiunto: «Mi consola il fatto che due deputati dei Ds e della Margherita mi hanno detto: "Prodi ci serve per vincere; poi, anche con il tuo aiuto, gli faremo un c... così"». L'ex presidente Cossiga sarà in prima ■ a piazza Navona a celebrare il Freedom Day e la liberazione dell'Italia il 4 giugno insieme al direttore de *L'opinione* Arturo Diaconale, che ha lanciato l'iniziativa due settimane fa.



Francesco Cossiga

■ DELL'ASSOCIAZIONE ■ ■ PISAPIA»

Gli esperti di diritto penale ■ confronto su potere politico, immunità, e processi

■ Un seminario di studio sul tema «Potere politico ■ processo penale», promosso dall'associazione italiana dei costituzionalisti ■ dall'Associazione tra gli studiosi del processo penale, ■ svolgerà oggi dalle 9-18, nella Sala dei Presidenti, a Palazzo Giustiniani, in via della Dogana Vecchia 29.
I lavori saranno aperti dal presidente dell'associazione italiana costituzionalisti Sergio Bartole. Tra i relatori, Giorgio Lombardi, ordinario di diritto pubblico comparato nell'Università di Torino, che illustrerà un tema "caldo": «Le immunità del potere politico: ■ riflessione". ■ pomeriggio, il presidente dell'Associazione tra gli studiosi del processo penale "Gian Domenico Pisapia", Mario Chiavario, coordinerà gli interventi degli altri studiosi.



Giorgio Lombardi

«IL TASSO DI LITIGIOSITÀ NELLA POLITICA ITALIANA È VERAMENTE TROPPO ELEVATO, CI VORREBBE UN PO' DI CAMOMILLA»

Casini: dalla Dc una lezione di rispetto per tutti

«Anche se aveva la maggioranza assoluta, cercò alleati. Non si vince da soli»

Maurizio Tropeano

TORINO

Rilancio del «fattore M», ovvero elogio della mitezza ■ della moderazione ■ arte di governo. Ieri sotto la Mole il presidente della Camera dei deputati, Pier Ferdinando Casini, e il segretario nazionale dell'Udc, Marco Follini, hanno tenuto una vera ■ propria lezione di arte democristiana senza nostalgia ma con l'orgoglio di chi può rivendicare che «la Dc ha vinto la sfida della storia italiana perché, anche se è morta, i suoi valori sono diventati il patrimonio ■ di una grande maggioranza della classe politica italiana», spiega Casini. Allora, come oggi, il «fattore ■» è stata ed è per i democristiani una consapevole scelta politica: «La Dc di De Gasperi - ricorda il presidente della Camera - rifiutò l'egemonia anche quando ■ la maggioranza ■luta. La Dc cercò alleati. Aveva capito che in politica i solisti ■ hanno un grande futuro se non hanno la capacità di rendere parte■ ■ protagonisti gli alleati. Non si vince da soli».

Nel salone verde dell'Unione Industriale di Torino, Casini e Follini, sollecitati dal direttore delle testate del TgR della Rai, Angela Buttiglione, presentano il libro di Antonio Ghirelli: «Democristiani». Una presentazione che è quasi contestuale al congresso nazionale di Forza Italia ■ ■ Silvio Berlusconi ha assegnato l'eredità ■ la continuità ■ ■ politica di De Gasperi. Centotrenta chilometri separano la sede dell'Unione dal Forum di Assago. Ma la distanza che separa i due partiti sembra siderale.

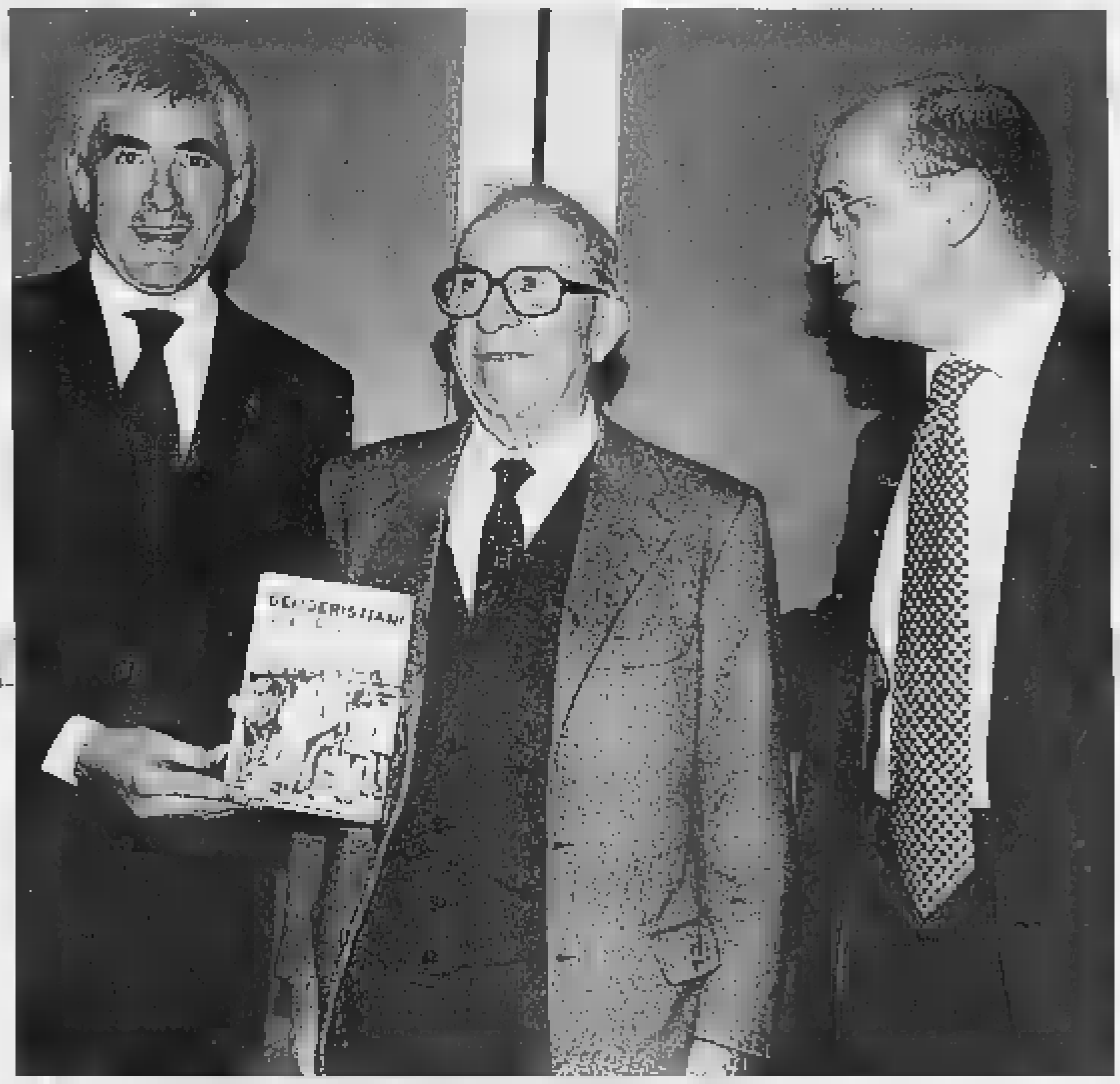
C'è sintonia, invece, con il nuovo presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Casini prende a prestito alcuni passaggi della sua relazione d'insediamento per sottolineare la necessità di «non rassegnarsi all'idea che ■ riforme costituzionali ■ e realizzate da una maggioranza vengano messe in discussione nel■ successiva legislatura. Questa è una visione tribale della convivenza democratica». Dunque, le «regole del gioco vanno stabilite insieme». Perché, «■ ha insegnato la Dc, in politica non si può divaricare sempre ■ è necessario ■struire e fare politiche di inclusione: prima con il psi e poi con il Pci che ottenne proprio la presidenza ■ Camera». Una scelta ■ consociativa ma dettata dalla necessità che «ampie parti della popolazione non si sentissero ai margini delle istituzioni. La Dc ha fatto vivere tutti, ha rispettato tutti e non ha mai avuto un senso proprietario delle istituzioni».

Casini e Follini partono da questo «dogma» per rileggere in chiave d'attualità ■ storia della Dc. Nessun riferimento esplicito a Forza Italia e a Berlusconi. Anzi, a■ gli elogi e i riconoscimenti pubblici del ruolo fondamentale degli azzurri: «Non faccio mai polemiche - precisa il presidente della Camera -. Quella sui solisti è ■ constatazione fin troppo ovvia: cantare in coro è sempre meglio che ■ soli. Ma oggi nella politica italiana non c'è il rischio dei solisti, c'è quello delle stecche». Detto questo, però, Casini ■ Follini rendono esplicita e rilanciano ■ ■ forza l'idea che un'altra politica moderata e alternativa alla sinistra è possibile. Una politica che forse avrebbe potuto essere attuata molti anni fa «se i dirigenti del vecchio scudocrociato avessero scelto di collocare e ancorare la dc, alle prese con la fine del sistema proporzionale e ■ la caduta del Muro di Berlino, all'interno di ■ dei due poli ■ ■ avvenuto in Europa con il Ppe», precisa Casini.

Il segretario dell'Udc prende spunta da quello che definisce un grande riformatore - Amintore Fanfani - per spiegare: «La Dc ebbe una grande capacità di innovazione. Fece grandi riforme senza dimenticare la capacità di ascoltare e di ■ il più ampio ■ possibile». Il salto dal passato all'attualità è quasi scontato: «Il discorso di Montezemolo contiene l'invito a riprendere ■ tessitura di un dialogo sociale che è una vecchia ricetta democratico-cristiana, vecchia, ma sempre attuale». Il futuro? «L'Udc - spiega Follini - è un alleato leale del governo Berlusconi ma è anche orgogliosa di essere democristiana. Lavoriamo per un centro moderato, e che abbia tutte le caratteristiche politiche della moderazione, contrapposto ad ■ sinistra riformista». Tanto per cominciare «è necessario infondere camomilla nella politica italiana - conclude Casini - perché il tasso di litigiosità ■ veramente troppo elevato».

> «Non si può divaricare sempre ma è necessario costruire e fare politiche di inclusione, come fu fatto col Psi e poi col Pci»

> Il segretario Udc Follini «Siamo alleati leali di Berlusconi ma anche orgogliosi di essere democristiani»



> Si ribadisce: è necessario il consenso per le riforme Uno slogan del presidente della Camera: anche in politica «vivi e lascia vivere»

Pier Ferdinando Casini con il libro «Democristiani», Antonio Ghirelli e Marco Follini ■ a Torino

CO■ LA TRADIZIONE VIENE AGGIORNATA AL DUEMILA

Il «decalogo di Torino» per il neo-democristiano

Un manifesto che nasconde l'orgoglio di chi coltiva grandi ambizioni Forza Italia considerata «usurpatrice» nella rappresentanza dei moderati

analisi

Luigi La Spina

> «Che ■ Dc non esista più è un fatto. Che ■ ritorni, ■ ragionevole previsione. Che la controversia su ■ essa prosegua, un dovere verso la nostra memoria - non ancora in pace».
> Marco Follini - La Dc
> Edizioni ■ Mulino
> Post-scriptum, pagina 151

SOLO chi, per il privilegio dell'età, non li ha conosciuti poteva ingannarsi. Come si faceva ■ confonderli ■ a chiamarli democristiani. Guardandoli ieri entrare frettolosamente, ■ la minaccia di un temporale vespertino, nelle eleganti sale dell'Unione industriale non si potevano davvero scambiare quei sottili e stretti nodi alla cravatta con i garbugli che scivolavano sempre all'altezza dello stomaco dei vecchi dc. E che avrebbe detto il baffo da antico montanaro di Flaminio Piccoli davanti alla curatissima barbetta sale e pepe ■ Michele Vietti, la camicia di indecifrabi■ colore del "primo" Antonio Bisaglia, quello non ancora sposa■ con una nobildonna torinese, di quella oxfordiana, a righi■ sottili, del ■ allievo Marco Follini? Infine, come si sarebbe potuto rievocare le curiali rotondità ■ Mariano Rumor, ammirando la snella silhouette ■ Pier Ferdinando Casini?

Eppure il sospetto persisteva quando gli invitati eccellenti si ■ al buffet che ha preceduto la presentazione del libro di Antonio Ghirelli, titolato, appunto, "Democristiani". Ricordavano certo qualcosa d'antico la cordialità ■ i sorrisi riversati sugli amici, ma soprattutto sui rappresentanti delle istituzioni cittadine venuti a salutarli, dal procuratore generale della Repubblica, Giancarlo Caselli, al procuratore capo, Marcello Maddalena, in amabili conversari, subito dopo lo sciopero dei magistrati, con il sottosegretario alla Giustizia, Vietti. Bastava aspettare ben poco e arrivava la conferma: appena cominciavano a parlare, Casini e Follini non solo si dichiaravano democristiani in servizio permanente ed effettivo, ma formulavano un vero e proprio decalogo per il neodc del Duemila. Un identikit che aiuti i più giovani o più inesperti a un sicuro riconoscimento. Eccolo, in sintesi

1 - ■ POLITICA. Il vero erede dc si vede dalla coniugazione di due aggettivi, "mite" e "forte". Con il primo si riesce ad evitare il rischio di "travolgere tutti, ■ la forza della maggioranza", ■ il secondo "si può non perdere il senso della propria identità".

2 - LE RIFORME. Il neodemocristiano non è un conservatore: deve prendere esempio dal più grande riformatore della storia repubblicana italiana, Amintore Fanfani. Le riforme si p■no fare, però, solo con il terzo comandamento:

3 - IL CONSENSO. Senza ■ "dialogo sociale, il rispetto delle opinioni altrui" non ■ ■ a realizzare nulla che ■ ven■ poi stravolto da una maggioranza diversa, in ■ successiva legislatura. Questo vale soprattutto per quelle costituzionali, che richiedono un ampio coinvolgimento delle opposizioni.

4 - ESTERI. In politica internazionale, il vero dc si riconosce dal tentativo di costruire una intesa bipartisan: sì al modello Balcani ■ Afghanistan, quando la grande maggioranza del Parlamento si mostrò concorde nell'inviare le nostre truppe, no a quello Iraq, quando la decisione fu presa solo dai partiti di governo.

5 - ISTITUZIONI. Bisogna comportarsi come fece la Dc che arrivò a includere al vertice dello Stato i comunisti, facendo eleggere Nilde Iotti alla presidenza della Camera. E' rischioso costringere gli avversari a sentirsi estranei alla nostra democrazia.

6 - RAI. Nel servizio pubblico la dc "utilizzò tutte le migliori intelligenze del paese". Il neodc si riconosce in questa storia e "non utilizza in modo repulsivo l'egemonia elettorale".

7 - BIPOLARISMO. E' ■ valore, ma non va concepito come un continuo scontro e un continuo litigio. Si deve ■ ■ un confronto chiaro, ■ sereno, fra un centro moderato e una sinistra riformista.

8 ■ Il neodc pensa che solo i partiti con un passato abbiano anche un futuro. Rispettarne i valori è un dovere, ma questo ■ vuol dire ■ riconoscere le ombre e gli errori che anche nella dc vi furono.

■ - ALLEATI. De Gasperi insegna al neodc un metodo che lo distingue ancora ■: anche con la maggioranza assoluta, il vecchio leader cercò l'alleanza con altri partiti centristi perché "in politica non si vince da soli".

10 - L'ULTIMO COMANDAMENTO. Questo per il neodc è, in verità, ■ slogan popolare che ieri ■ presidente della Camera ha lanciato con studiata spontaneità: anche in politica, «vivi e lascia vivere».

Virtuosi propositi, nessuna polemica esplicita con gli alleati di governo, qualche educata frecciatina allo schieramento avversario. Questo "decalogo di Torino" o, per rispettare lo spirito bipartisan dei proponenti, si potrebbe anche chiamare "manifesto di Torino", è solo un manuale del corretto politico? Quando ■ parla di democristiani, vecchi o ■, non ■ si deve far ingannare, come si è visto, dalle apparenze: l'umiltà dei propositi nasconde l'orgoglio di grandi ambizioni. Casini e Follini l'hanno ripetuto con un sospiro: peccato che la dc, caduto ■ muro di Berlino e il proporzionale, non abbia scelto, tutta quanta, il campo ■ moderatismo europeo, accettando la sfida del sistema bipolare che prevede l'alternanza del confronto con i partiti socialdemocratici. Il sottinteso (mica tanto) è ben chiaro: a quest'ora, non ci sarebbe Forza Italia, che ha usurpato il posto che spettava al rappresentante storico della moderazione italiana. Il rammarico per l'occasione persa è durato ben poco, perché Casini e Follini hanno aperto, ieri sera, un reclutamento davvero spregiudicato, offrendo al vecchio socialista Ghirelli un posto nel futuro Parlamento. L'autore del libro pre■ a Torino appariva, a dire la verità, un po' sconcertato per l'invito: lo storico portavoce di Pertini nelle file dei neodc? Una volta gli elettori laici speravano di non morire democristiani. Ma non potevano certo immaginare di poter rinascere democristiani.

«Io coordinatore dell'economia? Non è sicuro»

Fini: e sull'Iraq la pace la portano i soldati, non le bandierine dei pacifisti incappucciati

CHIETI

«Io non sono preoccupato per l'esito elettorale, certamente non per l'esito di Alleanza Nazionale ■ non per la tenuta della coalizione, ■ buona pace di Massimo D'Alema che va di■do, soprattutto in que■ circoscrizione, che dopo ■ ■ il governo va a casa». Lo ha detto Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio dei ministri, a Chieti. Evocato al congresso di Forza Italia, in quegli stessi momenti, più o meno, il leader ■ destra diceva ■ sua su tanti argomenti, dall'Abruzzo, ■ ■ occhio particola■ a economia ■ prossime elezioni europee. E ■ una domanda precisa di un giornalista che gli si rivolgeva ■ prossimo coordinatore delle politiche economiche del governo, Fini ha risposto: «Non ne sarei così sicuro».

«Dopo il voto - ha detto Fini - non accade nulla, per quel che riguarda la maggioranza governeremo fino al termine della legislatura. Discuteremo fra di noi e non è motivo di eresia fare ■ punto sul programma e ■ squadra ■ governo. Se ci saranno conseguenze politiche saranno più rilevanti nell'opposizione che nella maggioranza. Se i sondaggi sono veri - ha detto ancora Fini - ■ un aumento di ■ per la ■ più radicale. Prodi ■ riuscì a governare l'Italia quando Rifondazione Comunista aveva il ■ ■ ■ sulla vicenda delle ■ ore, figuriamoci con una sinistra radicale che raddoppi il consenso. I vertici del triciclo - ha concluso - sono molto preoccupati per la crescita di quella parte della sinistra tanto da sposare sull'Iraq la linea degli oltranzisti».



Gianfranco Fini

Sull'Iraq il pensiero del vicepre■ier è chiaro. «In questo momento, se c'è una speranza di pace in Iraq, è nell'azione pacificatrice dei soldati». Fini ■ questo proposito ha criticato la conferenza stampa, «incappucciata», dei giovani che manifesteranno contro Bush: «Condivido quanto affermato dal ministro Pisanu: è davvero preoccupante se anche in sedi istituzionali si dà vita a manifestazioni come quella anda■ in scena qualche giorno fa. Cito anch'io un'espressione di Churchill, che disse che il pacifista è colui che dà da mangiare al coccodrillo nella speranza di essere divorato per ultimo. Se si toglie la parola "coccodrillo" ■ si ■ "terrorista" si ha la fotografia della mia opinione su un sedicente pacifismo». «È vergognoso - ha aggiunto Fini - che qualcuno cerchi di dividere la pubblica opinione tra sedicenti alfieri della pace e sedicenti alfieri della guerra. La pace è nel cuore di tutti. Ma essa non è l'assenza di conflitto e o ■ tacere dei ■: la pace è nella libertà, nel rispetto, nella coesione sociale, nella democrazia. È questa la ragione - ha osservato ancora il vice presidente del Consiglio - per la quale la pace, parlando di Iraq, non la stanno costruendo gli sventolatori di bandierine arcobaleno, o i pacifisti da salotto, o coloro che lanciano anatemi ■ magari qualche cos'altro contro le truppe e contro gli Stati Uniti».

Infine, sulle europee, da Lanciano, Fini ha spiegato: «Sulla campa■ elettorale per le europee non sono particolarmente preoccupato. A Bruxelles è necessario eleggere deputati che difendano gli interessi nazionali e questa è una grandissima opportunità ■ all'interno dell'Europa». [r. i.]

Insulti quotidiani

■ RONDOLINO

I dati che fornisce Piero Fassino sulle presenze dei politici in tv sono "falsi e apocalittici". Il segre■ dei Ds "delira una presunta fantascientifica presenza di Forza Italia su tutti i media". Lui e i suoi "se ■ cantano e ■ la suonano, stonando ■ brutto". "Quindi - conclude Paolo Barelli, vicepresidente dei senatori di Forza ■ - ■ segretario ■ eviti ■ dare i numeri. Le uniche cose che non hanno bisogno ■ commenti sono le sue figuracce". Dev'essere stata l'eccitazione per l'apertura del congresso di Forza Italia, e la delusione per lo scarso risalto dato all'evento dai telegiornali, a muovere l'ira di Barelli: per questo lo perdoniamo.

[illegible] SOTTOPOSTO AL [illegible] DEL GOVERNO


Il premier israeliano Ariel Sharon

Il nuovo piano Sharon per la Striscia di Gaza
Ritiro da tre soli insediamenti [illegible] ventuno

■ È un mini piano di ritiro dalla Striscia di Gaza - lo sgombero [illegible] tre soli insediamenti ebraici su 21 - quello che il premier israeliano Ariel Sharon ha deciso di sottoporre [illegible] voto del governo domenica prossima, nella speranza [illegible] riuscire a consolidare [illegible] maggioranza [illegible] mini[illegible] disposti ad approvarlo. Il nuovo piano [illegible] suddiviso in quattro fasi, ognuna delle quali richiederà un voto. Domenica ci [illegible] esprimerà sulla prima, vale [illegible] dire lo smentellamento degli insediamenti [illegible] Netzarim, Rafiah Yam e Morag. Diversi ministri del Likud potrebbero votare contro affermando di essere tenuti [illegible] rispettare la volontà espressa dal partito nello scorso referendum.

DURANTE LO SCIOPERO [illegible] CONTRO L'AUMENTO DELLA [illegible]


Un momento dei violenti scontri

Scontri [illegible] Beirut tra esercito e manifestanti
In fiamme il ministero del Lavoro, 5 morti

■ Violenti scontri ieri alla periferia Sud [illegible] Beirut, dove l'esercito ha risposto con le armi [illegible] più imponente sciopero generale mai organizzato nel Paese negli ultimi 10 anni. I manifestanti protestava[illegible] contro la decisione del governo di aumentare in modo eccessivo il prezzo della benzina. Un gruppo ha assaltato e incendiato la sede del ministero del Lavoro. [illegible] serata il bilancio provvisorio degli scontri [illegible] di almeno cinque [illegible] secondo la Tv «Al Manar» (sei secondo fonti diplomatiche occidentali) e oltre 30 feriti, [illegible] cui alcuni gravi. La protesta era cominciata ad Hay al-Silom, un povero sobborgo meridionale di Beirut a prevalenza musulmana sciita.

I SERVIZI SUGGERISCONO CHE UN'ECCESSIVA UFFICIALIZZAZIONE POTREBBE ESSERE FRAINTESA DAI TERRORISTI

Niente funerale di Stato per Quattrocchi

I familiari insistono perché le esequie siano almeno solenni

Francesco Grignetti

[illegible]

Per onorare la salma di Fabrizio Quattrocchi, ucciso barbaramente in Iraq, la famiglia chiede esequie solenni, ma non proprio i funerali [illegible] Stato. Sono in corso contatti con il Comune di Genova perché venga messa a disposizione una sala adeguata. Qualcu[illegible] ha proposto addirittura gli spazi di palazzo Ducale. Ed [illegible] chiaro che [illegible] funzione religiosa si terrà in cattedrale, a San Lorenzo, ad officiare il cardinale Tarcisio Bertone. Nel frattempo, in attesa di decisioni, la salma è ancora ferma nei locali del Verano, [illegible] cimitero di Roma. Il rebus verrà sciolto nelle prossime ore. O forse giorni. Perché già si parla di attendere fino a domeni[illegible] per [illegible] [illegible] ardente. E funerali in cattedrale, lunedì mattina.

Sono ore terribili, per i Quattrocchi. Hanno letto sui giornali che il perito aveva riconosciuto [illegible] ombra di dubbio che [illegible] resti rientrati dall'Iraq grazie alla Croce Rossa sono quelli [illegible] Fabrizio. E ieri mattina, a senti[illegible] le conclusioni [illegible] medico legale, Renzo Celesti, c'erano tutti, genitori e fratelli. «Sono stato da loro - ha detto Celesti - e gli ho spiegato il risultato della perizia. Confermo che il dna estratto appartiene [illegible] Fabrizio Quattrocchi». Nelle stesse ore, a Roma, arrivava l'ennesima conferma: anche i carabinieri del Ris, ripetendo l'esame, erano giunti alla medesima conclusione.


Davide, il fratello di Fabrizio Quattrocchi, esce dallo studio del medico legale Renzo Celesti a Genova

I Quattrocchi hanno chiesto al loro medico anche se era possibile capire, in laboratorio, la [illegible] della morte. «Ma non c'è stata alcuna possibilità e non [illegible] possibile fare alcuna illazione. Le spiegazioni possono [illegible] cento o tutte quelle che volete». D'altra parte, il quesito è stato posto dal magistrato [illegible] periti, che si sono presi sessanta giorni per rispondere.

Celesti però è scettico sulla possibilità di una risposta chiara: «In assenza delle parti corporee raggiunte dai proiettili, [illegible] potrà essere data alcuna risposta. Essendo fiduciario della famiglia dovrei partecipare alle operazioni peritali. Considero tuttavia esaurito il mio compito perché degli altri quesiti, [illegible] risposta che verrà data è "non possiamo dare nessuna risposta". Escludo comunque un'eventuale decapitazione dell'ostaggio perché c'è tutta la colonna cervicale e una piccola parte del cranio».

Da quel momento, era fine mattinata, i Quattrocchi si [illegible] trovati soli [illegible] dover decidere le modalità del funerale. C'era nei giorni scorsi grande attesa sulle loro scelte. Funerali [illegible] Stato [illegible] no? In questi giorni, si racconta, ci sono state molte telefonate tra Genova [illegible] Roma, per consigliarli al meglio. Qualcuno teme, nel mondo dei servizi segreti e della diplomazia, che un funerale con [illegible] marchio dello Stato potrebbe ostacolare le trattative per la liberazione dei tre ostaggi. I terroristi, in Iraq, potrebbero equivocare. Meglio sarebbe un funerale privato. Ma allo stesso tempo la famiglia vuole un riconoscimento pubblico. Chiede [illegible]lennità. «Desiderano un contesto ad alto valore simbolico», spiega il loro legale, Augusto Direlia. Ed ecco perciò che il sindaco [illegible] Genova, Beppe Pericu, e il cardinale Bertone [illegible] all'opera per trovare una quadratura del cerchio.

«La soluzione è organizzare dei funerali che abbiano risalto cittadino, sia per la camera ardente, sia per le esequie», dice ancora l'avvocato. «I Quattrocchi si attendono un ruolo pubblico», confermano in Comune. Sembra che la prima ipotesi fosse una camera ardente da tenersi nell'obitorio dell'ospedale San Martino di Genova. Ma la famiglia l'ha bocciata. Ritiene la sala troppo angusta, una soluzione in tono minore.

Polemiche di basso gusto, intanto. Alleanza nazionale annuncia una raccolta di firme a sostegno di una petizione «perché Quattrocchi abbia una medaglia d'oro al valor civile», ma subito un sindacato autonomo di polizia, l'Usp, pur guardando a destra, si oppone «perché offende la memoria dei veri eroi, caduti a Nassiriya combattendo sotto il tricolore italiano per una missione di pace e che non erano certamente mercenari». Un esponente romano di Rifondazione comunista, poi, nel corso di una riunione nel Terzo Municipio, quartiere San Lorenzo, avrebbe gridato «Sputo sul cadavere del [illegible] Quattrocchi» scatenando l'indignazione di An.

Bush e 2 giugno, i pacifisti tra guerriglia e non violenza

[illegible]

Prodi invita [illegible] esporre le bandiere arcobaleno alle finestre, le frange estremiste si preparano alla battaglia di piazza
Bertinotti: no agli scontri


[illegible]
«Disobbedienti» incappucciati nel centro di Roma chiedono a commercianti e cittadini di protestare contro Bush venerdì prossimo

ROMA

La Cgil e il suo servizio d'ordine non ci saranno, non ci sarà neppu[illegible] la cattolica Tavola della Pace ma in compenso il 4 giugno in piazza contro Bush potrebbe esserci Alessandra Mussolini. Ad una settimana dall'arrivo a Roma del Presidente degli Stati Uniti in occasione del sessantesimo anniversario della liberazione di Ro[illegible] da parte degli Alleati, [illegible] sempre più una dimensione «stereofonica» la protesta contro Bush, le voci si dividono, si indirizzano su due canali diversi. In corteo ci sarà l'ala dura del movimento pacifista (Disobbedienti, Cobas, Fiom) e l'ala sinistra dell'opposizione (Rifondazione comunista, Verdi, Pdci, Di Pietro-Occhetto) e ieri ha fatto sapere che potrebbe esserci anche Alessandra Mussolini: «Riterrei naturale scendere in piazza per manifestare contro il Presidente Usa, responsabile di [illegible] guerra sbagliata [illegible] di tanti morti». La Mussolini è la capofila di «Alternativa sociale» una lista [illegible] estrema destra che raccoglie due movimenti antiamericani come Forza Nuova e Fronte nazionale la cui presenza in piazza potrebbe creare frizioni poco pacifiche [illegible] l'estrema sinistra, tanto è vero che la stessa Mussolini precisa: «Per manifestare sarebbe necessario che venga abbassata ogni barriera ideologica».

E [illegible] il movimento [illegible]cifista discute [illegible] come dislocare le «truppe» per venerdì 4 giugno, [illegible] traccia crescono le preoccupazioni per un altro appuntamento: la parata militare del 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica. Per quel giorno il movimento pacifista ha promesso vivaci contestazioni e alcuni indizi lasciano pensare che proprio il 2 giugno potrebbe essere quello di maggiore tensione. Ieri il prefetto di Roma Achille Serra e il questore Nicola Cavaliere hanno deciso di potenziare [illegible] cordone di sicurezza che circonderà il percorso della parata militare. Disobbedienti e frange esterne al cosiddetto movimento hanno promesso «azioni di disturbo» e «tentativi di blocco dell'evento» [illegible] via dei Normanni, a poche centinaia di metri dal percorso della parata. [illegible] [illegible] [illegible]'altra [illegible] della città, a Castel Sant'Angelo, i pacifisti di «Bastaguerra» hanno annunciato una performance da incappucciati, come a Abu Ghraib per denunciare le torture inflitte dagli americani ai prigionieri iracheni.

Un personaggio che [illegible] l'ambiente dell'estrema sinistra come il verde Paolo Cento condivide i timori della Questura, ma per motivi diametralmente opposti: «Se il 2 giugno tra le forze dell'ordine ci fosse qualcuno che pensasse di mettere in campo delle provocazioni, usando fuori luogo il manganello, [illegible] quel punto potrebbero esserci problemi. Per questo motivo, il consiglio che diamo a tutti per il 2 e il [illegible] giugno è lo stesso: portatevi cineprese e macchine fotografiche». I leader dell'ala «politica» del pacifismo - Bertinotti, Diliberto, Pecoraro, [illegible] Pietro - puntano tutto sul 4 giugno [illegible] anche se [illegible] di loro lo dice esplicitamente, da giorni sono assillati da un timore: in [illegible] di incidenti la responsabilità «oggettiva» rischierebbe di ricadere, almeno [illegible] parte, proprio su [illegible] loro. Anche per questo i quattro partiti che [illegible] contendono l'elettorato pacifista moltiplicano [illegible] iniziative: [illegible] Rdci ha noleggiato dal 31 marzo al 3 giugno un aereo che volerà sul cielo di Roma con la scritta: «Bush, no grazie». [illegible] Fausto Bertinotti si raccomanda: «Manifestiamo in modo non violento»

La Lista unitaria non sarà in piazza il 4 giugno, i suoi leader hanno accolto l'appello di Romano Prodi («Tante bandiere della pace dalle finestre di Roma») anche [illegible] per il momento non sembrano esserci particolari mobilitazioni in questo senso, a parte l'iniziativa di «Europa»: domani il quotidiano della [illegible] regalerà un vessillo arcobaleno. Ma dentro la Lista unitaria resta alta la tensione sulla questione Iraq. Due giorni fa si [illegible] pensato ad [illegible] riunione tra i leader per discutere degli sviluppi di una realtà in continua evoluzione, una riunione che [illegible] slittata per evitare di mettere a verbale una divergenza (Rutelli da [illegible] parte, Fassino e Parisi dell'altra) [illegible] l'analisi di quel che potrebbe accadere per effetto dell'azione dell'Onu. E dunque non si è neanche iniziato a discutere un appunto scritto da un collaboratore di Prodi che, ribadendo il «ritiro immediato» faceva una sintesi degli interventi pronunciati in Parlamento dai leader della Lista.

[r. r.]

UNO DEI LEADER DEI DISOBBEDIENTI DEL NORD-EST

Casarini: per l'amerikano a Roma sarà un inferno

«Di fronte al massacro iracheno non mi frega niente di qualche vetrina rotta»

intervista

Francesca Paci

[illegible]

«M[illegible] auguro che il 4 giugno il presidente americano George W. Bush riceva a Roma la stessa accoglienza riservata al suo collega Richard Nixon nel 1969». Dice proprio così Luca Casarini, uno dei Disobbedienti del Nord Est. Venticinque anni fa, tempi del Vietnam, la protesta finì in sc[illegible]ri violentissimi tra manifestanti e polizia. Andrà come allora? [illegible] capitale politici e opinione pubblica aspettano con ansia.


Luca Casarini

Casarini, il suo è un avvertimento?

«No, [illegible] battuta. Spero che, [illegible] allora, l'ospite indesiderato venga duramente [illegible]ato. Gli scontri eventuali dipendono da chi ha avviato il meccanismo: se un criminale del calibro di Bush viene celebrato con tutti [illegible] onori, la rabbia [illegible] [illegible] giusta r[illegible]. I suoi amici vorrebbero che il 4 giugno non succedesse nulla, che la manifestazione fosse zitta e buona per poter dire dopo che sono democratici e tollerano il dissenso. A titolo personale dico [illegible] che l'intenzione è fermarlo sperimentando il massimo della conflittualità possibile».

Si dice che cercherete di bloccare il corteo presidenziale: [illegible] ferma?

«Non c'è niente di prestabilito. Il movimento ha tante anime. Per quanto riguarda me ritengo che davanti ad una Roma blindata in difesa del terrorista Bush, l'unica risposta sia infrangere i divieti. E' lui che deve [illegible] il fiato corto, non il movimento. In che modo non so ancora, l'importante è la determinazione a disobbedire».

Di fronte a Piazza Venezia chiusa che cosa farete? Reagirete come a Genova contro la zona rossa?

«Ci si va, ovvio [illegible] parlo per me. Ognuno fa quel che vuole, la manifestazione ha l'obiettivo politico comune di rimandare [illegible] casa il presidente Usa. Le modalità cambiano per ciascuno».

Cosa dice a chi prevede il ricorso alla violenza?

«Dipende da cosa s'intende per violen[illegible] A mio parere l'amministrazione Bush è violenta».

C'è chi spaccherà le vetrine dei McDonald's?

«Di fronte al massacro iracheno non mi frega niente di qualche vetrina rotta, anzi... E comunque quel che succederà è la conseguenza della sordità delle istituzioni. Se avessero ascoltato la gente, ostile alla visita di Bush, avrebbero evitato la parata in pompa magna. Così invece si creano le condizioni...»

Aria [illegible] guerriglia urbana dunque?

«Questo deve chiederlo a chi ha schierato migliaia di truppe d'assalto in difesa dell'imperatore Bush».

Sembra di rivedere Genova [illegible] anni dopo.

«E' molto diverso rispetto al 2001. A Genova sperimentammo un livello di disobbedienza base, non pensavamo di doverci difendere dalla polizia. Ricordate le armature di gommapiuma? Ecco, stavolta abbiamo imparato la lezione e ci adegueremo».

Utilizzerete i cappucci, [illegible] nella conferenza stampa di due giorni fa, in dileggio contro le torture di Abu Ghraib?

«La polemica sui cappucci è incredibile. Per gli iracheni seviziati vanno bene, per noi no. Come per i passamontagna: in Chiapas si dice 'ci copriamo per essere visti', in Italia li usiamo per non essere fotografati dalla polizia durante la manifestazione. Perché gli agenti non portano il [illegible] di matricola sul [illegible] in modo da essere riconoscibili? La risposta sta nella repressione messa in campo a Genova».

A Genova però ci furono anche auto bruciate, bancomat spaccati...

«Quanto ai bancomat, ricordi che le banche stanno finanziando la guerra. Rendere la vita difficile a chi sfrutta le disgrazie della gente è un diritto di resistenza».

Legittima dunque anche la devastazione degli uffici?

«Boicottare signi[illegible] anche danneggiare materialmente gli interessi di chi si sta arricchendo sulla guerra».

La Margherita, i Ds, il centrosinistra, temono che gli incidenti, le bandiere americane bruciate, facciano il gioco di Bush e Berlusconi. E' plausibile?

«Sono convinto del [illegible]: se quelli avranno casino capiranno di n[illegible] avere il consenso che sbandierano».

È tornato al Padre

Mario Fregonese

Lo ricordano la moglie Angela con Luca, Beate, Davide, Gabriella, Mariateresa. Funerale sabato 29 maggio ore 10,30 Parrocchia S. Apostoli.

— Torino, 26 maggio 2004.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005.

Il giorno 27 maggio 2004 in Modena è mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Lavagno

di anni 78

(Si è spento un vecchio cuore granata)

Ne danno il doloroso [illegible] la [illegible]glie Rosy, la figlia Attilia, l'amatissimo nipote Somi, il genero Franco e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 29 maggio alle ore 11,30 nella Chie[illegible] Parrocchiale di «Maria Madre di Misericordia» ove sarà celebrato il rito funebre, indi proseguiranno per il Cimitero Monumentale di Torino. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Modena, 28 maggio 2004.

Caro PADRINO, io, Enzo, Sara, nonni, ti ricorderemo sempre.

Vi abbracciamo forte in questo triste mo[illegible]. Agnese, Cinzia ed Enio. Tato e Gea.

È tornata alla casa del Padre

Nadia Pastore in Asteggiano

anni [illegible]

Addolorati lo annunciano [illegible] marito Michele, i figli Alberto e Riccardo, la figlia Elena con Jean-Pierre; il fratello Giancarlo con Luisa, Fabio e Diego; nonna Maria e la cognata Luigina. Funerali sabato 29 maggio alle ore 9 nella Parrocchia S. Benedetto Abate. La S. Messa [illegible] trigesima sarà celebrata venerdì 25 giugno alle [illegible] 18,30 nella stessa Parrocchia.

— Torino, 27 maggio 2004.
On. Funebri Lupotti - Moncalieri (To)

Teresita e Marilena partecipano al dolore di Michele e figli.

Direzione e Colleghi di Petrini Editore partecipano [illegible] dolore di Elena Asteggiano per la scomparsa della mamma

Nadia Pastore Asteggiano

— Grugliasco, 27 maggio 2004.

Gli amici del gruppo Famiglie 2 di San Benedetto Abate, commossi, ricordano la cara NADIA.

Condomini, Amministratori, Custodi ed Inquilini del condominio Azalea partecipano [illegible] dolore per la scomparsa della signora

Nadia Pastore [illegible] Asteggiano

— Torino, 27 maggio 2004.

È mancato

Giovanni Agamenone

Lo annunciano: moglie, figli, nuora, genero, nipoti. Funerali sabato 29 ore 10 Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe (via Biglieri). Non fiori [illegible] offerte alla «Faro».

— Torino, 27 maggio 2004.
La Prece srl v. Nizza 164 To Tel. 011 6635546.

Il Presidente, Consiglio Direttivo e tutti i Soci della Società Cannottieri Caprera sono vicini alla famiglia per la dipartita del socio

Claudio Drago

maestro di tennis

— Torino, 27 maggio [illegible].

Cristianamente ci ha lasciati

[illegible] [illegible] ved. Avena

anni 84

Lo annunciano il figlio Pier Giorgio con Bruna, Rudy e Michela. Funerali in Saluzzo sabato 29 ore 15 nella Parrocchia S. Bernardino.

— Pecetto T.se, 27 maggio 2004.

Dopo una vita di lavoro e dedizione alla famiglia, ci ha tristemente lasciati l'anima buona di

Armellina Bosso ved. Maccone

Ne danno il triste annuncio il figlio Claudio, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 29, ore 10, Parrocchia M. Speranza Nostra.

— Torino, 27 maggio 2004.
O.F. Abe - Torino - Tel. 0112053226

I colleghi di lavoro di

Maurizio De Giorgis

si stringono ad Elena e Stefano in questo triste momento di dolore.

— Torino, 27 maggio 2004.

Sono [illegible] con affetto a Marco e famiglia gli amici: Bonagura, Borio, Ferrari, Iorio, Kail, Marinsek, Perlo, Valente per la scomparsa del papà

Silvio Venesia

— Torino, 27 maggio 2004.

E' mancata

Angiolina Novelli ved. Bernardini

anni 92

La piangono la figlia Anna con Vittorio e Gloria, Marya, parenti tutti. Funerali sabato 29. Per orario telefonare allo 011-6633005 dalle ore 10 alle 18.

— Torino, 27 maggio 2004.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

Aldo e Angela Gambaudo con Paola e Laura ricordano con affetto NONNA ANGIOLINA.

Si è spento il dolce sorriso di

Luigina Casassa Mont in Casassa

Lo annunciano il marito LIVIO, le figlia Paola, le sorelle Mariuccia e Margherita. Funerali in Pessinetto sabato 29 maggio, ore 10,15, dall'abitazione.

— Lanzo T.se, 27 maggio 2004.

Jolanda Dotto e famiglia ricordano [illegible] cara LUIGINA.

Gli amici di Pessinetto Anna Geninatti, Nino Alpignano, famiglia Francesia partecipano.

PAOLA, importante è stato conoscerti ma fondamentale è il cammino che insieme stiamo percorrendo. Ti vogliamo bene. [illegible]torina, Elena, Grazia

Le amiche di sempre Piera e Emma.

[illegible]

I famigliari dell'

Ing. Paolo Torricelli

sentitamente ringraziano quanti sono stati loro vicini nel triste momento. S. Messa di trigesima sabato 5 giugno, ore 18 pa[illegible] chia SS. Annunziata - Pino Torinese.

— Pino Torinese, 28 maggio 2004.

(continua)

ANCHE L'EX PRESIDENTE IN CAMPO NELLA CORSA ALLA GUIDA DEGLI STATI UNITI

[illegible] Wall Street Journal: nell'intervista [illegible] La Stampa Blix ha gettato [illegible] maschera, sta con Kerry

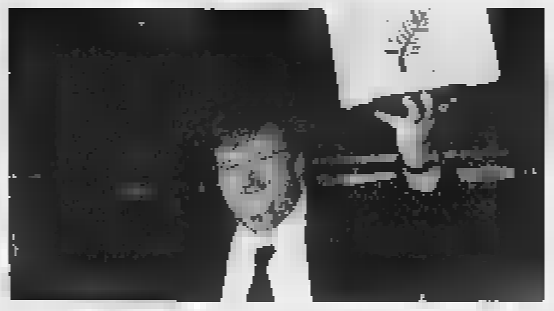
Echi negli Usa dopo l'intervista a «La Stampa» dell'ex capo degli ispettori Onu, Hans Bli[illegible] Un editoriale del [illegible] Street Journal» traduce la parte del colloquio in cui Blix auspica l'elezione [illegible] democratico Kerry contro Bush. Per il quotidiano, sarcastico, è la conferma dell'ostilità di [illegible] alla guerra, «Kerry [illegible] che tanti leader stranieri, in privato, appoggiano la [illegible] candidatura. Blix ha rivelato di chi si tratta». Anche il «Washington Times», influente organo conservatore, riprende l'intervista nella rubrica «Inside Politics»: «Blix appoggia Kerry e propone che [illegible] mondo voti a novembre, vista la posta in gioco». Nella polemica si sono inseriti anche il «Japan Economic Newswire» e il periodico «The Frontrunner».



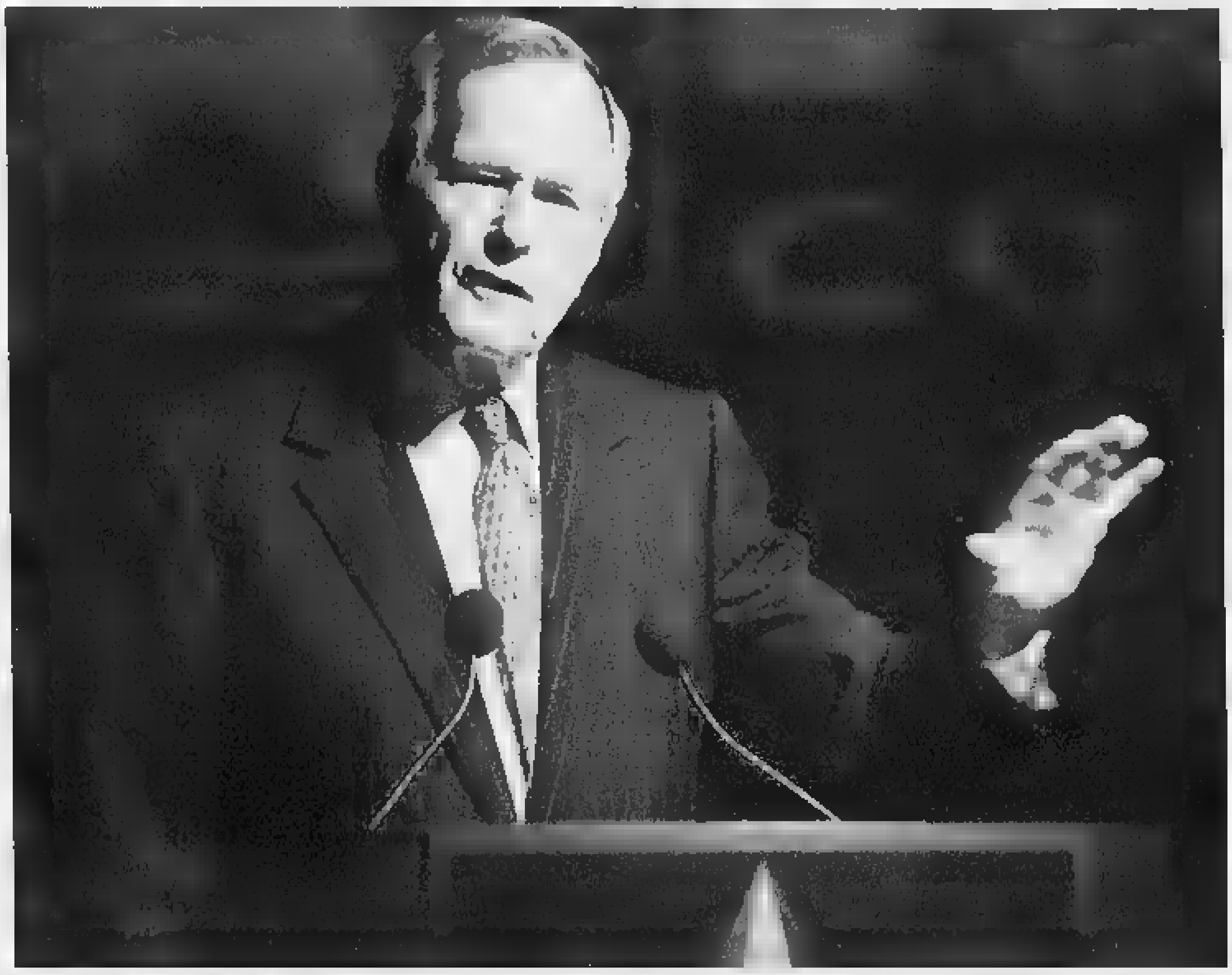
L'ex ispettore Onu in Iraq Hans Blix e il suo ultimo libro

Minacce di morte a Michael Moore ma «Fahrenheit 9/11» uscirà anche in America

Il [illegible] Michael Moore, vincitore della Palma d'Oro a Cannes con il documentario «Fahrenheit 9/11» (Michaelmoore.com), sarebbe [illegible] attaccato negli scorsi giorni in modo «veramente odioso». Addirittura, secondo Jeannette [illegible] della Nbc, ci sarebbero [illegible] minacce di morte. Un fonte vicina [illegible] Moore, che non sa nulla delle attuali intimidazioni, ha commentato che non c'è da stupirsi, avendo il regista già ricevuto attacchi dopo l'uscita del documentario «Bowling a Colombine», vincitore dell'Oscar nel 2003. Intanto ieri è stato annunciato che il documentario uscirà nelle sale americane il [illegible] luglio. Non è però ancora [illegible] chi materialmente si occuperà della distribuzione.


Michael Moore con la Palma d'oro vinta a Cannes

George Bush senior «Ne sono sicuro mio figlio vincerà»


George Bush senior compirà 80 anni il prossimo 12 giugno e li festeggerà con un party di beneficenza al quale parteciperanno migliaia di ospiti

intervista
Matt Lauer

Il prossimo [illegible] George Bush senior compirà 80 anni ma non li dimostra. Presidente, lei se li sente addosso?

«No, proprio non mi sento un vecchio signore. Lo [illegible] che lo sono, ma sono benedetto da una salute di ferro e un sacco di cose interessanti da fare ancora nella vita, così non mi sento come penso dovrebbe sentirsi un vecchio signore».

E [illegible] effetti [illegible] vecchio signore non si lancerebbe da un aereo come farà lei l'indomani del suo compleanno... Un gesto che però le consentirà di raccogliere 41 milioni [illegible] [illegible]ari per una delle sue opere benefiche...

«In effetti la gente si chiede perché mai io lo faccia. Ci sono due ragioni. La prima: mi fa sentir bene. La seconda: è un messaggio che lancio al mondo: gli ottantenni non sono da buttare».

Lei teme il giorno in cui dovrà rallentare il ritmo? C'è qualcosa cui pensa spesso?

«No. Non certo la morte, di cui proprio non ho paura. Credo però che [illegible] [illegible] paura di qualcosa, sarebbe di avere [illegible] coccolone e diventare un peso per gli altri».

Com'è possibile che lei non [illegible] la morte? Tutti han[illegible] paura di morire.

«Aspetti di diventare vecchio anche lei e vedrà. Guardi, [illegible] ero seduto con mia madre in questa stanza un paio di mesi prima che morisse e lei aspettava [illegible] impazienza quel momento. Certo, è un punto interrogativo, ma non ne ho paura».

Lei dice di non avere paura neppure del giudizio della storia. Quando lasciò la presidenza, disse che era troppo presto per sapere quale sarebbe stata la sua eredità e che comunque avrebbe lasciato ad altri...

«Proprio così»

... [illegible] compito [illegible] definirla. Adesso che sono passati una dozzina di anni, le sembra che la sua eredità inizi [illegible] prendere forma? [illegible] come le piacerebbe che fosse?

«Innanzitutto lei sta usando una brutta parola».

Perché? Non le piace la parola «eredità»?

«Mi sembra che implichi [illegible] interesse per il modo in cui gli altri ti tratteranno, mentre [illegible] non [illegible] ne [illegible] Sono fiducioso che gli storici diranno che gli aspetti positivi erano superiori [illegible] quelli negativi e che abbiamo avuto ragione in un sacco di cose».

Da quando suo figlio è stato eletto 43mo presidente degli Stati Uniti lei si è [illegible]pre astenuto dal commentare l'attualità per paura che [illegible] [illegible] parole venissero usate contro di lui. [illegible] progetta un ruolo attivo nella sua campagna elettorale, [illegible] si rifiuta di prendere in considerazione qualunque discorso sulla storia che si ripete...

«Su mio figlio non dirò nulla. Neppure...

Lei è preoccupato?

«... non dirò nulla neppure sulla storia che si ripete, perché sono molto fiducioso che vincerà. Lo ripeto: molto fiducioso. [illegible] che cosa le dico? Che le elezioni americane [illegible] decise dall'economia. All'epoca della mia [illegible]didatura per un secondo mandato [illegible] il problema [illegible] che l'economia andava bene, ma non riuscivo a farlo capire alla gente. Ora l'economia [illegible] bene e, secondo me, andrà ancora meglio in autunno. Ma anche senza questo, io penso che il Paese vuole un leader forte: adesso ce l'ha [illegible] lo vorrà tenere stretto [illegible] per un bel po'».

Parlando di questioni re[illegible] come le torture [illegible] prigionieri iracheni, [illegible] facile vedere [illegible] lei ha opinioni precise ma le tiene ben nascoste. Come ex militare, ex uomo della Cia, [illegible] vicepresidente ed [illegible] presidente degli Stati Uniti, mi può dire [illegible] si è sentito quando ha visto quelle terribili immagini?

«Mi sono sentito come qualunque altro americano. Tutti quelli che conosco sono profondamente colpiti [illegible] offesi, proprio [illegible] colpito [illegible] offeso è stato [illegible] presidente. Tutti [illegible] sentono così, [illegible]on solo nella nostra famiglia, ma in tutto il paese. Io però mi sono scandalizzato ancora di più quando ho visto un tizio segare la testa [illegible] un ostaggio e poi esibirla. Se io pensassi di poter avere qualche risposta nuova, parlerei in confidenza con George, [illegible] non ne ho bisogno e non voglio complicare la vita del presidente. Non ha [illegible] bisogno [illegible] complicazioni. Ha bisogno piuttosto del mio appoggio».

Lei [illegible] per esperienza diretta quanto le cose possano diventare complicate, dato che ha dovuto fronteggiare critiche durissime duran[illegible] la sua presidenza. Mi sembra però [illegible] capire che per lei [illegible] per [illegible] moglie Barbara [illegible] più duro sopportare che le critiche sia[illegible] dirette [illegible] vostro figlio.

«Alcune di quelle critiche fanno davvero [illegible]. Voglio dire, quando vedi quei libri tutti anti-Bush, tutti [illegible] la mia famiglia. Una cosa così ti rende furioso. Comunque non intendo rispondere».

Due di quei libri sostengono che quando suo figlio entrò in carica [illegible]ra già ossessionato dall'Iraq, che una delle [illegible] p[illegible] decisioni è stata quella di far fuori Saddam Hussein. E tutto questo [illegible] l'aria [illegible] essere [illegible] questione di famiglia da chiudere. Come si è sentito, quando ha letto tutto ciò?

«Ho [illegible] rosso».

Così lei non pensa che suo figlio fosse ossessionato dall'Iraq o da Saddam Hus[illegible]...

«No».

... al momento di entrare in carica?

«No, sinceramente no. Che volesse vendicarsi perché cercarono di ammazzarmi, con sua madre Barbara, nel 1993? Non è vero. L'ha fatto perché [illegible] la cosa giusta da fare».

Lei adesso sembra preferi[illegible] [illegible] famiglia alla politica, a [illegible] che non si parli della prossima generazione. Se i suoi nipoti le dices[illegible] "Nonno...", [illegible] la chiamano nonno? Non credo!

«Mi chiamano nonnino».

Nonnino?

«Sì, nonnino».

Allora: se i suoi nipoti le dicessero: "Nonnino, sto pensando di entrare in politica"...

«... io risponderei: "Benissimo! Lo devi fare, [illegible] farlo per le giuste ragioni, cioè per aiutare la gente". Perché io, [illegible] differenza di molta gente, credo ancora che la politica sia una nobile vocazione».

> «L'America vuole un leader forte
> Adesso ce l'ha [illegible] se lo terrà stretto per un po'
> Non è vero che la guerra a Saddam Hussein era una questione di famiglia da chiudere
> Mi fa male vedere tutti quei libri che ci accusano
> La campagna in Iraq è stata decisa perché era l'unica cosa giusta da fare»

E' polemica sull'allarme attentati di Al Qaeda

I democratici: sono avvertimenti sospetti alla luce dei sondaggi elettorali

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

> Kerry: noi meritiamo un leader che non trasformi la protezione della patria in una photo opportunity o in retorica

> Per Gore «questo è il capo della Casa Bianca più disonesto dall'epoca [illegible] Nixon e ha esposto il Paese a un maggior pericolo»

«Non sapremo mai se il governo ha informazioni [illegible] e giustificate per lanciare questo allarme. Io credo che ci sia un crescente scetticismo verso gli avvertimenti dell'amministrazione Bush sulle minacce terroristiche». Parlando così il senatore democratico Dick Durbin, membro della commissione Intelligence della Ca[illegible] alta, ha aperto la polemi[illegible] politica sull'annuncio fatto mercoledì dal ministro della Giustizia Ashcroft. E lo ha fatto proprio nel g[illegible] in cui John Kerry, candidato presidenziale del suo partito, teneva a Seattle il primo di una [illegible] di discorsi sui suoi piani per garantire la [illegible] nazionale.

Kerry non è arrivato a dire che l'Amministrazione sta usando gli allarmi terroristici a fini politici, però ha dichiarato: «Noi meritiamo un presidente che non trasformi la protezione della patria in una photo opportunity, o nella retorica di una campagna». Quindi ha attaccato l'intero metodo del governo Bush, dicendo che gli Stati Uniti «devono essere forti senza essere testardi», e ha criticato la Casa Bianca perché ha lanciato l'invasione dell'Iraq senza usare a fondo le vie diplomatiche, senza costruire un'alleanza internazionale, senza un piano per vincere la pace, e senza truppe sufficienti per raggiungere i suoi obiettivi. «Hanno guardato alla forza prima di esaurire la diplomazia. Hanno fatto i bulli quando dovevano persuadere. Hanno invaso da soli, quando dovevano assemblare una squadra. Hanno sperato per il meglio, quando dovevano prepararsi per [illegible] peggio. In poche parole, hanno rovinato l'eredità di generazioni [illegible] leadership americana. Questo è ciò che dobbiamo restaurare».

Kerry ha detto che bisogna affrontare i terroristi sul loro terreno, ma con il pieno sostegno internazionale [illegible] tutta la forza necessaria, e quindi ha indicato i quattro imperativi della sua politica di sicurezza: «Nuove alleanze con i Paesi stranieri; aggiornare le forze armate per affrontare le minacce terroristiche; usare la diplomazia, l'intelligence, il potere economico e l'appeal dei nostri valori e delle nostre idee per garantire la sicurezza della nazione; libertà dalla dipendenza dal petrolio mediorientale».

Altri alleati e sostenitori di Kerry, che [illegible] sondaggi sta dietro a Bush proprio sui temi relativi alla l[illegible] contro il terrorismo, hanno lanciato attacchi più espliciti. Durbin ha detto che il pericolo di nuovi attentati è reale, ma ha aggiun[illegible] che negli ultimi tempi la commissione Intelligence [illegible] ha ricevuto nuove informazioni che giustificassero l'allar[illegible] lanciato da Ashcroft. Harold Schaitberger, capo del sindacato dei pompieri che appoggia il senatore del Massachusetts, ha detto che i tempi dell'annuncio fatto dal ministro della Giustizia «sono quanto [illegible] convenienti dal punto di vista politico, perché la [illegible] di attacchi è arrivata mentre vediamo l'approvazione popolare per il Presidente crollare [illegible] sondaggi».

Ma [illegible] più duro [illegible] tutti è stato l'ex vicepresidente Gore, che in un discorso a New York ha chiesto le dimissioni di quasi tutti gli uomini dell'amministrazione sotto Bush [illegible] Cheney, cominciando dal capo del Pentagono Rumsfeld, dalla consigliera Rice e dal direttore della Cia Tenet, perché «sono responsabili della catastrofe in Iraq». Bush, secondo Gore, «è il Presidente più disonesto dall'epoca di Nixon, ha esposto gli americani a un maggior pericolo di attentati [illegible] la [illegible] arroganza» [illegible] ha trasformato Baghdad nella «centrale di reclutamento dei terroristi». L'ex vice di Clinton ha alzato la voce come faceva Howard Dean, governatore del Vermont sconfitto nelle primarie, e ha appoggiato Kerry, [illegible] i responsabili della campagna del senatore del Massachusetts [illegible] hanno [illegible].

[illegible] ISLAMICO TURCO [illegible] ACCUSATO NEL SUO [illegible] DI ATTIVITÀ EVERSIVA



Il «Califfo di Colonia» Metin Kaplan, l'estremista islamico turco ricercato

Scompare il «Califfo di Colonia» dopo l'ordine di espulsione

È scomparso nel nulla [illegible] Kaplan (51 anni), l'estremista islamico turco soprannominato il «Califfo di Colonia» per il quale mercoledì il tribunale [illegible] Muenster (a Ovest della Germania) aveva dato parere favorevole all'espulsione verso il [illegible] Paese. Almeno cento poliziotti [illegible] Germania si erano subito [illegible] alla [illegible] dell'uomo, che è accusato in Turchia [illegible] attività eversiva. Poi la caccia è stata sospesa dopo che il tribunale ha deciso che l'uomo ha diritto a due mesi di tempo per presentare appello alla sentenza che ne ha deciso l'estradizione. La sua organizzazione «Hilafet Devleti» (Califfato) - che si prefigge [illegible] rovesciamento del sistema democratico in Turchia e l'instaurazione al suo posto di un Califfato di ispirazione islamica - è stata messa fuorilegge in Germania alla fine del 2001, ma le autorità tedesche sospettano che continui ad operare in clandestinità. Subito dopo l'annuncio [illegible] sentenza sul sì all'espulsione, le autorità di Colonia - dove l'estremista risiede - [illegible] emesso un mandato di cattura [illegible] confronti [illegible] Kaplan. La polizia tuttavia non lo [illegible] trovato in casa, [illegible] sono subito cominciate le ricerche. Non [illegible] esclude che l'estremista possa essere fuggito all'estero, anche se l'altro giorno il suo avvocato difensore - in apertura di udienza [illegible] tribunale - aveva presentato una certificazio[illegible] medica dalla quale risulta che Metin Kaplan è malato di cancro e non è in condizioni di affrontare un viaggio. Aspre critiche alle autorità federali sono venute dal ministro dell'Interno bavarese, il falco Guenther Beckstein (Csu), secondo il quale l'estremista non sarebbe [illegible] controllato a dovere. Mercoledì [illegible] tribunale amministrativo [illegible] Muenster [illegible] annullato in seconda istanza una precedente sentenza di primo grado emessa dai giudici di Colonia lo scorso agosto, [illegible] la quale si dava parere negativo sull'espulsione. [illegible] Il motivo addotto era stato il pericolo che in Turchia il «Califfo [illegible] Colonia» potesse subire un trattamento giudiziario [illegible] conforme ai principi dello stato di diritto. I giudici di secondo grado hanno detto invece che Kaplan «con ogni probabilità [illegible] rischia [illegible] tortura o comunque un trattamento umiliante».

MILIZIANI E MARINES SI RITIRANO DALLA CITTA' SANTA, LA SICUREZZA VERRA' GARANTITA DALL'ESERCITO IRACHENO

A Najaf accordo tra americani e Muqtada il ribelle

Agguato a una componente del Consiglio governativo, ucciso il figlio

Maurizio Molinari
corrispondente [illegible] NEW YORK

Washington rinuncia ad arrestare Al Sadr Di lui si occuperanno le nuove autorità dopo il passaggio dei poteri il 30 giugno

La signora Al Khafaji tornava a Baghdad dopo la trattativa quando il suo convoglio è caduto in un'imboscata Morte anche tre guardie

Le truppe della coalizione e l'Esercito del Mahdi [illegible] ritirano da Najaf. Sono stati i leader locali della città santa sciita a consentire la sospensione degli scontri dopo oltre un mese di combattimenti, siglando un accordo scritto con l'imam Muqtada al-Sadr in base al quale le forze irachene assumeranno il controllo delle zone urbane.

Il primo annuncio del ritiro è venuto dai miliziani di Al Sadr e poco dopo il portavoce della coalizione, Dan Senor, ha fatto sapere che «le nostre forze sospendono [illegible] operazioni offensive, si riposizionano fuori dalla città [illegible] continueranno a svolgere compiti di pattugliamento per la sicurezza». L'intesa raggiunta consente a tutti i protagonisti della crisi di ottenere qual[illegible]: le forze della coalizione riescono a spegnere la rivolta dei miliziani sciiti non solo a Najaf ma anche a Karbala [illegible] Kufa, Al Sadr sfugge all'arresto e non è obbligato a sciogliere [illegible] suo Esercito del Mahdi, il Consiglio governativo vede legittimato il ruolo dei propri soldati. Dietro i leader locali c'è la figura di Ali Sistani, [illegible] autorità religiosa degli sciiti iracheni, che ha imposto le condizioni concordate facendo leva sul[illegible] necessità [illegible] porre fine ai combattimenti attorno alle moschee e [illegible] santuari di Najaf, rimasti lievemente danneggiati durante gli scontri in seguito alla decisione dei miliziani [illegible] Al Sadr di usarli per posizionare cecchini [illegible] armamenti. La presenza di combattenti sciiti dentro le moschee aveva portato a [illegible] stallo perché le forze della coalizione non avrebbero potuto darvi l'assalto per timore delle conseguenze politiche [illegible] simile decisione.

In cambio della rinuncia ad arrestare Al Sadr gli americani hanno avuto l'assicura[illegible] che saranno le nuove autorità irachene a occuparsi di lui, rimandando [illegible] fatto l'arresto a dopo il passaggio dei poteri a Baghdad previsto per il 30 giugno. Il leader sciita Mouwafak al-Rubaie non esclude che il compromesso di Najaf possa portare Al Sadr a lasciare le armi per entrare in politica: «Non c'è ragione che impedisca ad alcun movimento politico di usare [illegible] democratici per partecipare alla costruzione dell'Iraq». Secondo Mohammed al-Musawi, uno dei negoziatori sciiti locali, l'accordo prevede la trasformazione dell'Esercito del Mahdi [illegible] un partito politico, [illegible] creazione [illegible] una forza di [illegible] per Najaf, il ritiro degli americani, il rinvio dell'arresto di al-Sadr a quando vi sarà un governo [illegible] e il divieto di portare armi in pubblico. Nella città sciita comunque la situazione resta tesa in attesa dell'arrivo dei contingenti iracheni, chiamati per la prima volta [illegible] garantire da soli la sicurezza di una grande città.

[illegible] convoglio che riportava a Baghdad Salama al-Khafajii - una delle donne che fanno parte del Consiglio di governo iracheno e che, in quella veste, aveva partecipato ai negoziati con al-Sadr - è stato oggetto di un'imboscata a venti chilometri dalla capitale. La signora è sopravvissuta, ma tre guardie e il figlio sono morti. Secondo al Jazeera, il giovane Khufaji sarebbe annegato nel fiume d'era precipitata la macchina presa di mira dai guerriglieri. La signora Khafaji ha sostituito nel Consiglio di governo Akila al-Hashemi, assassinata nel settembre 2003 davanti alla sua abitazione a Baghdad.

Altrove [illegible] continua a combattere. Tre marines sono stati uccisi nel «Triangolo sunnita» [illegible] Nord [illegible] Baghdad, portando [illegible] 805 il numero dei soldati americani morti dall'inizio del conflitto. Il timore dell'intelligence è che la guerriglia [illegible] stia preparando [illegible] lanciare [illegible] massiccia offensiva in coincidenza con il 30 giugno: [illegible] qui anche la decisione del governo britannico di inviare altri 370 soldati, portando il proprio contingente [illegible] 8900 uomini e riservandosi ulteriori aumenti di truppe.

Sul fronte diplomatico il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha espresso «fiducia» nella possibilità che l'inviato Lakhdar Brahimi raggiunga l'intesa sulla compos[illegible] del nuovo governo iracheno entro lunedì. Vi so[illegible] però attriti con gli Usa: al palazzo di Vetro non hanno gradito la fuga di notizie dal Dipartimento di Stato sulla possibile designazione [illegible] premier dello scienziato nuclea[illegible] Hussein Sharhistani. «Nessun nome finora è stato fatto, le speculazioni in questo momento non aiutano», ha lamentato Steffan Dujarric, portavoce del Palazzo di Vetro.



Su un muro a Sadr City, il sobborgo sciita di Baghdad, un dipinto che raffigura le torture nel carcere di Abu Ghraib: altri cinque americani sono stati incriminati ieri

Londra, arrestato l'imam con l'uncino

Su richiesta americana, 11 i capi d'imputazione per Abu Hamza

[illegible] Chiara [illegible]
LONDRA

Il famigerato predicatore della jihad cieco da un occhio [illegible] con un uncino d'acciaio [illegible] posto della mano destra è stato arrestato a Londra nelle prime ore del [illegible] di ieri, dietro richiesta di estradizione [illegible] procuratore generale degli Stati Uniti, John Ashcroft. Tra gli undici capi d'imputazione a carico [illegible] Abu Hamza, 47 anni, vi [illegible] l'accusa di essere [illegible] coinvolto nel sequestro di un gruppo di turisti occidentali in Yemen nel 1998, che si concluse con la morte di quattro di essi, [illegible] inoltre di [illegible] tentato di organizzare [illegible] campo di addestramento per terroristi in Oregon e di aver dato sostegno [illegible]riale ad Al Qaeda.

La pena massima p[illegible] il sequestro degli ostaggi, ha detto Ashcroft, è [illegible] pena di morte [illegible] l'ergastolo. Ma la legge britannica proibisce al ministro dell'Interno di concedere l'estradizione a una giurisdizione che applichi la pena capitale, in assenza di un impegno scritto a [illegible] a eseguire la sentenza. Sta ora [illegible] un giudice di distretto valutare se le accuse [illegible] carico [illegible] Hamza sono sufficienti a garantire l'estradizione negli Stati Uniti. Il ministro dell'Interno David Blunkett ha detto: «Abbiamo un accordo con gli americani che ho rinnovato un anno fa con John Ashcroft, secondo cui se lo estradia[illegible] (gli Usa, ndr) hanno il diritto di dichiararlo colpevole e di condannarlo a morte nella sentenza, ma non di portare a termine l'esecuzione».

I particolari delle accuse sono stati rivelati da Ashcroft a New York proprio mentre Hamza, che è di origine egiziana, compariva [illegible] un'udienza preliminare nel carcere di massima sicurezza londinese di Belmarsh. Nel frattempo, la polizia ha perquisito la sua casa in un quartiere occidentale della capitale e ha portato via videocassette, documenti personali e una valigia.

Il suo arresto è avvenuto un anno e mezzo dopo il raid notturno dalla polizia nella moschea [illegible] Finsbury Park, che Hamza [illegible] come base per predicare l'odio [illegible] l'Occidente e dalla quale era stato successivamente bandito. Si ritiene che l'Fbi abbia raccolto indizi [illegible] carico dopo l'arresto, qualche mese fa, di un suo ex amico, James Ujaama, attualmente detenuto in America per aver aiutato i talebani.

Riguardo al sequestro di 16 turisti in Yemen, gli Stati Uniti accusano Hamza di avere agito da intermediario con il gruppo dei terroristi, e sostengono che ci sono delle conversazioni telefoniche che lo dimostrano. Tre britannici e un australiano furono uccisi quando furono usati come scudi umani tra i rapitori e le forze yemenite intervenute per liberare i turisti. Poco dopo, lo Yemen accusò Hamza di legami con i terroristi e ne chiese l'estradizione. Scotland Yard lo arrestò per alcuni giorni, ma lo lasciò [illegible]dare senza incriminarlo.

Ashcroft ha aggiunto: «Hamza è anche accusato di aver fornito e nascosto aiuto materiale e risorse ad Al Qaeda», e anche «di aver cercato di istituire [illegible] campo di addestramento alla jihad violenta [illegible] Oregon tra il 1999 e il 2000», di aver «facilitato la jihad violenta in Afghanistan e [illegible] aver cospirato per fornire beni e servizi ai talebani». Raymond Kelly, comm[illegible]ario capo di polizia a New York, ha detto di Hamza: «Consideratelo come un consulente freelance di gruppi terroristi in tutto il mondo».



L'imam Abu Hamza

Prima della richiesta di estradizione degli Usa, Londra stava cercando di estradare Hamza nello Yemen, e di privarlo della cittadinanza da lui ottenuta tramite il suo matrimonio con una donna inglese, da cui è divorziato. Hamza aveva immediatamente presentato appello, ma adesso la richiesta di estradi[illegible] ha assunto la precedenza. Si ritiene che [illegible] giudice deciderà il suo fato entro l'autunno.

Da quando era [illegible] cacciato dalla moschea di Finsbury Park, l'ex buttafuori del West End che dice di avere perso un occhio e [illegible] mano in Afghanistan durante [illegible] guerra contro i sovietici a fianco dei mujahedin, aveva continuato a fare i suoi sermoni incendiari in strada. Si ritiene che alcuni terroristi di Al Qaeda coinvolti negli attentati dell'11 settembre fossero a loro tempo passati per quella moschea. Dopo l'attentato alle Torri gemelle, da lui definito «un grandissimo giorno nella storia», Hamza disse: «Tanta gente salterà su e giù per la gioia».

C'è la guerra del Kippur, Nixon è ubriaco

Declassificate le registrazioni telefoniche di Henry Kissinger

dal corrispondente [illegible] NEW [illegible]

Il presidente Richard Nixon a tal punto ubriaco da [illegible] riuscire a rispondere al telefono ed arrabbiato con il Congresso a causa del Watergate fino a minacciare, anche [illegible] solo per scherzo, di usare le atomiche per spianare Capitol Hill. Sono i lati più oscuri dell'ex presidente americano che [illegible] dalla declassificazione della prima metà delle registrazioni telefoniche di Henry Kissinger, all'epoca Segretario di Stato, ottenute dai «National Security Archives» [illegible] Washington dopo un lungo braccio di ferro legale. Dalla trascrizione dei nastri appare un Nixon nervoso, teso e distratto perché assediato dallo scandalo Watergate. Come dimostra quanto avvenne l'11 ottobre del 1973 allorché, a guerra [illegible] Kippur iniziata e pendente il rischio della degenerazione in un conflitto nucleare con l'Urss, l'allora primo ministro britannico Edward Heath tentò di raggiungere Nixon per discutere lo scenario di possibile escalation in Medio Oriente. Agli assistenti della Casa Bianca che, poco dopo le 8 di sera, chiesero di mettere in contatto Heat e Nixon, Kissinger rispose «Possiamo dirgli di no?» spiegando che «quando ho parlato con il presidente era ubriaco». Esse[illegible] in preda all'alcool durante una crisi che poteva degenerare in una guerra nucleare fra le due superpotenze lascia intendere la tensione di Nixon per lo scandalo del Watergate, che p[illegible] lo avrebbe travolto. Pochi mesi dopo, [illegible] 20 marzo del 1974, il Watergate mette oramai alle strette l'inquilino della Casa Bianca e l'irritazione supera il livello di guardia. E' Alexander Haig, all'epoca capo di gabinetto, che racconta a Kissinger un episodio che descrive l'humor nero di Nixon: «Mi ha detto di prendere la valigetta nera nucleare, la vuole lanciare [illegible] Capitol Hill». Era infatti il Congresso che indagava sullo spionaggio elettorale commesso dai repubblicani ai danni dei democratici nelle precedenti elezioni presidenziali con una determinazione che avrebbe obbligato Nixon di lì a poco a decidere di lasciare la Casa Bianca al suo vice, Gerald Ford.

Altri episodi narrati dai documenti risalgono alla campagna militare del Vietnam. Nel 1969, all'indomani di My Lai, l'uccisione di centinaia [illegible] civili vietnamiti da parte di soldati americani. «Si tratta di immagini terribili» disse Melvin Laird, ministro della Difesa, [illegible] Kissinger aggiunse: «Ho sentito che l'esercito vuole sequestrare queste fotografie ma ciò [illegible] può essere fatto». Lo scambio di battute [illegible] allora evoca per gli americani lo scandalo delle torture di Abu Ghraib, lasciando supporre che simi[illegible] potrebbero [illegible] avvenute anche in momenti molto recenti. Il 9 dicembre del 1970 invece Nixon e Kissinger ebbero una conversazione sui bombardamenti della Cambogia che allargavano il conflitto. «L'Air Force non ha molta [illegible]ginazione ma [illegible] come gestire queste cose, voglio che colpiscano ogni cosa, voglio che usino aerei grandi, piccoli [illegible] qualsiasi altra arma che possa [illegible] utile per far sentire qualche scossa» ai guerriglieri, disse [illegible] presiden[illegible]. [illegible] Kissinger era scettico sull'efficacia dei bombardamenti a tappeto per piegare i viet-cong in Indocina: «La nostra aviazione è stata creata e progettata per combattere contro l'aviazione dell'Unione Sovietica [illegible] per fare questo tipo di cose».



[illegible]

L'ex presidente americano Richard Nixon. Ai tempi del Watergate era spesso ubriaco a causa della tensione

Un presidente fuori controllo di fronte [illegible] una grave crisi internazionale

Di fronte all'inizio della declassificazione dei suoi documenti - una seconda metà di dossier è ancora oggetto di scontro legale - Kissinger ha fatto sapere di «non averli letti» [illegible] di [illegible] avere commenti da fare». In realtà il «National Security Archives» ha vinto una battaglia legale contro l'ex Segretario [illegible] Stato [illegible] che quando depositò i documenti nel 1976 alla Libreria del Congresso aveva posto come condizione che sarebbe stato possibile divulgarli solo «almeno cinque [illegible] dopo» la sua morte. [illegible] così non è stato. [m. mo.]

(segue)

[illegible]

[illegible] 31 MAGGIO 2004

Franco Colombo

Nel riso gioioso di un bimbo, io ti ritrovo; nella parola dolce e piana di un vecchio, io ti ritrovo; e tanto, troppo tempo resta per accarezzare nel cuore ciò che le mie mani hanno perduto per sempre. S. Messa 30 maggio 2004, ore 11, via Bardonecchia 85.

2003 [illegible]

E' trascorso già un anno che non ci sei più, mi [illegible] ancora strano dirlo... Tutto è trascorso come [illegible] non fosse successo niente; eppure mi manchi tanto... Ciao mamma.

Teresina Lunghi ved. [illegible]

Mamma tu mi hai donato la vita, te ne sono molto grata. Mamma mi coccolavi sempre, cercavi di rendermi felice. Mamma tu per me eri tutto, ti volevo bene mamma! Mamma grazie per tutto quanto, per ciò che hai fatto per me. Sono tanto felice di avere avuto una mamma speciale come te. Ciao mamma. S. Messa domenica 30 ore 17,30 chiesa S. Egidio
— Moncalieri, 28 maggio 2004.

2001 2004

Maria Maiolo

Che sia alba o tramonto il mio primo pensiero è per te, tuo Franco con parenti tutti.

2003 [illegible]

Rosa [illegible] ved. Sra

Sempre ricordandoti.

[illegible] [illegible]

prof. dr. Ezio Minetto

Livia, Cristiana, Eric lo ricordano con grande affetto e infinito rimpianto.

[illegible]

27 marzo 1995



L'OMICIDIO
Un killer spara a Mauri[illegible] Gucci in [illegible] Palestro, a Milano, sulle scale dello stabile dove l'uomo lavorava. Ferisce anche il custode e fugge in automobile

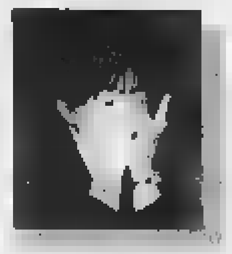
31 gennaio 1997

GLI [illegible]
Scattano le manette per Patrizia Reggiani Martinelli, accusata di essere la mandante del delitto. Arrestati anche gli esecutori e la «maga» che li ha reclutati

9 ottobre 1998

[illegible] PERIZIA
Gli esperti stabiliscono che Patrizia Reggiani, nonostante un intervento per un tumore al cervello subito nel 1992, è del tutto «capace di intendere e di volere»

3 novembre 1999



LA SENTENZA
La vedova Gucci è condannata a 29 anni di carcere. Il 17 marzo [illegible] 2000, in appello, la pena sarà ridotta a 26 anni. Il pm aveva chiesto l'ergastolo

19 febbraio 2001

LA CASSAZIONE
I giudici della prima sezione penale confermano definitivamente la pena fissata in appello. Il 25 luglio, la Reggiani chiederà la revisione del processo

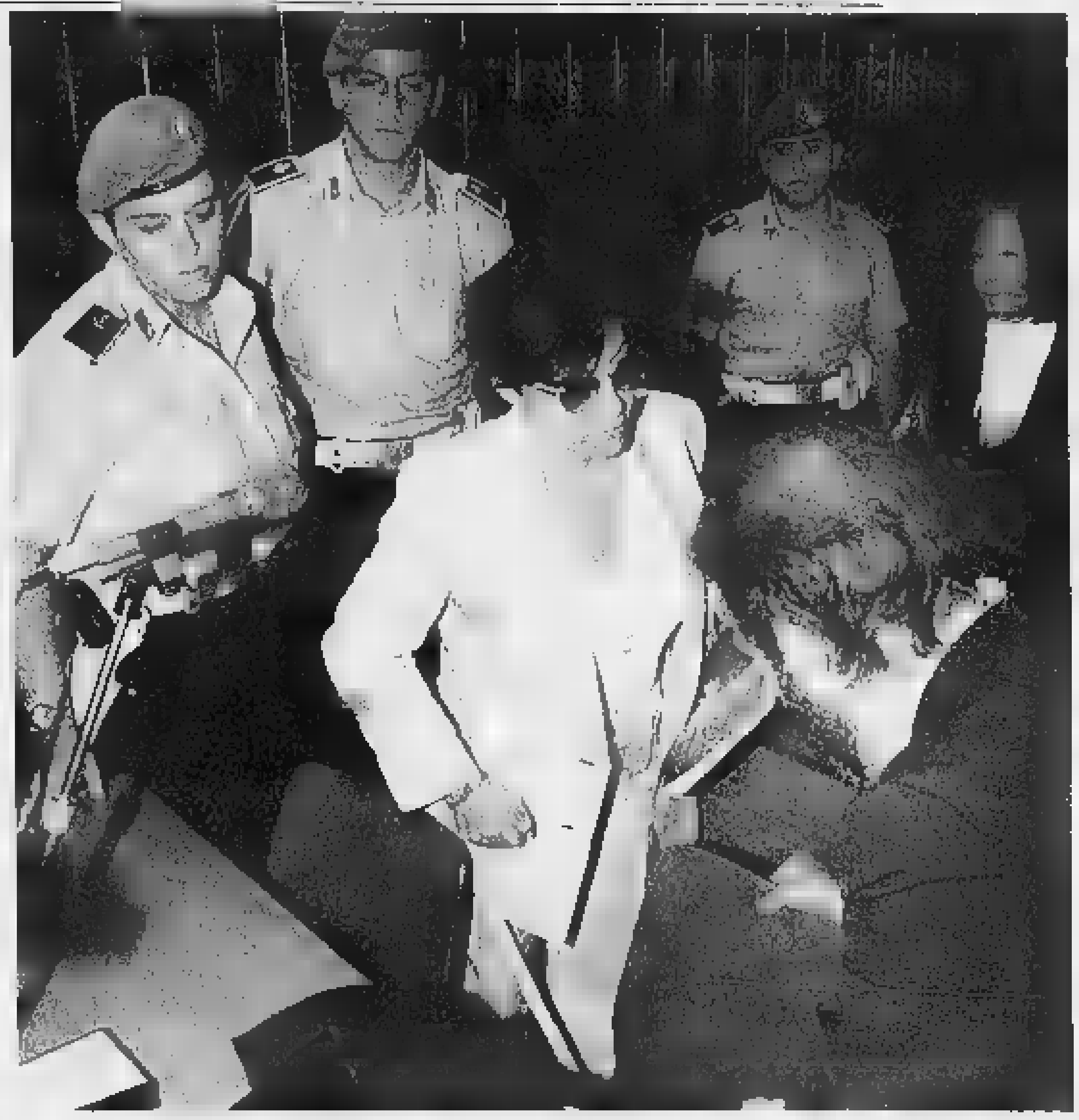
IL 9 LUGLIO NELL'AULA BUNKER DI MESTRE. LA CASSAZIONE AVEVA CONFERMATO LA CONDANNA A 26 ANNI

Delitto Gucci, nuovo processo per la Reggiani

La difesa: era incapace di intendere e di volere

Fabio [illegible]





La notizia gliela daranno questa mattina la madre Silvana [illegible] le figlie Alessandra [illegible] Allegra, nel solito incontro [illegible] venerdì nella sala colloqui [illegible] piano terra del carcere di San Vittore. Sono sette [illegible] che Silvana Barbieri aspetta di pronunciare questa frase, ma non sarà facile trovare le parole giuste: «Spero di riuscirci, forse le dirò in un orecchio che il momento della verità [illegible] arrivato [illegible] forse piangerò e basta, adesso posso farlo».

Adesso c'è solo da aspettare venerdì 9 luglio, quando nell'aula bunker di Mestre si farà un nuovo processo a Patrizia Reggiani Martinelli, condannata [illegible] 26 anni [illegible] carcere per l'omicidio di Maurizio Gucci, il suo ex marito, l'ultimo erede della griffe con la doppia «G» incrociata, ammazzato a colpi di pistola il 27 [illegible] '95. Se la corte d'Assise di Venezia dovesse stabilire che Patrizia Reggiani Martinelli era incapace di intendere e volere, p[illegible] lei si aprirebbero le porte del carcere.

Nel decreto [illegible] citazione «Reggiani Martinelli Patrizia nata [illegible] Vignola», viene definita imputata in attesa della nuova decisione. Non si parla più della condanna a ventisei [illegible]. «È la prima notizia buona degli ultimi sette anni, ci speravo ma non mi aspettavo che arrivasse così presto». L'avvocato Danilo Buongiorno, l'ultimo difensore di Patrizia Reggiani ha visto la sua cliente ieri mattina in carcere, quando ancora non si sapeva nulla: «La signora sta molto male, spesso non si rende conto nemmeno dov'è ma le poche volte che abbiamo parlato di questo processo di revisione si è sempre mostrata scettica». Tanto che il ricorso non porta nemmeno il suo nome. Ma quello di Alessandra e Allegra, che non hanno mai smesso di credere all'innocenza della madre. E che colloquio dopo colloquio, hanno sempre cercato di incoraggiarla: «Mamma, non sei sola, continueremo la nostra guerra per tirarti fuori dal carcere».

Una prima battaglia l'avevano vinta due settimane fa quando il sostituto procuratore generale di Venezia, Gabriele Ferrari, aveva dato parere favorevole alla revisione del processo, su indicazione della Ca[illegible]zione che aveva accolto l'istanza di revisione. Le motivazioni del giudice sono contenute in 14 pagine. Il concetto è uno solo: «Ci sono le condizioni per valutare se Patrizia Reggiani Martinelli era capace [illegible] meno di intendere e volere al momento del fatto». Non si discute che sia stata lei a voler uccidere l'ex marito. Non sono confutate le tre sentenze fino alla Cassazione - quattro con [illegible] p[illegible] istanza di [illegible] già bocciata dai giudici [illegible] Brescia - secondo [illegible] Patrizia Gucci voleva la morte di suo marito dal quale era separata da tempo. Si tratta solo di stabilire [illegible] la donna fosse nel pieno possesso delle [illegible] capacità mentali quando organizzò l'omicidio di suo marito.

Non ci sar[illegible] nuove testimonianze nel processo che inizia tra poco più di un mese. Tutto [illegible] giocherà sulla base di nuove perizie mediche e sull'esame delle cartelle cliniche di Patrizia Gucci, operata di tumore al cervello pochi anni prima di essere arrestata.

A convincere i giudici di Venezia sono stati due analisi allegate agli atti. La prima è una tomoscintografia cerebrale che prova la lesione al cervello che può avere influito sulle sue capacità di giudizio. La seconda è una cartella clinica che documenta una cura errata a cui [illegible] stata sottoposta la donna dopo l'intervento al cervello e che potrebbe aver aggravato le condizioni di salute. Gli esami sono stati eseguiti il 2 dicembre 2002, dopo tutti i processi in cui Patrizia Gucci è sempre stata condannata. «È un dato oggettivo che non è mai stato preso in considerazione prima», dice il difensore, primo a battere questa strada per ottenere la revisione del processo. «Sarebbe il primo [illegible] al mondo di difetto di imputabilità del mandante di un omicidio», aggiunge.

Per Patrizia Reggiani Martinelli potrebbe essere l'occasione per uscire dal carcere e ricevere cure adeguate. Per gli altri imputati non cambierebbe nulla. «Sono tutti rei confes[illegible] tranne Benedetto Ceraulo condannato come esecutore dell'omicidio: lui nega tutto, sono gli altri ad accusarlo. Sarà un processo solo sulle carte. La mia cliente con tutta probabilità non sarà nemmeno in aula: non ha la forza di assistere alle udienze». Il difensore esclude anche che Patrizia Reggiani Martinelli possa essere rinchiusa dopo il carcere in un ospedale psichiatrico giudiziario: «Non c'è pericolosità sociale, il suo è un reato atipico e da un punto di vista tecnico non è nemmeno ripetibile».

Ma queste sono sottigliezze giuridiche. L'avvocato punta ad altro: «Se non era capace di intendere e di volere, come si può pensare che potesse organizzare l'omicidio dell'ex marito? I giudici di Venezia hanno l'occasione per riabilitare almeno moralmente la mia cliente». Silvana Barbieri spera solo che questa possa essere l'occasione per riabbracciare la figlia fuori dal carcere. «Patrizia è una donna malata - dice la madre - ha bisogno [illegible] [illegible] curata. Da quando è a San Vittore le sue condizioni di salute sono solo peggiorate».

L'avvocato Buongiorno «La signora sta male spesso non si rende conto di dove si trova E' sempre stata scettica sulla possibilità di lasciare la prigione»

Non ci saranno nuove testimonianze Tutto [illegible] fonderà sull'analisi delle perizie e delle cartelle cliniche relative all'operazione al cervello del 1992



Il corpo di Maurizio Gucci In alto a destra Patrizia Reggiani al processo di primo grado A fianco la lettura della sentenza di condanna a 26 [illegible]

Le due figlie «Continueremo la nostra battaglia per tirarla fuori»



La «maga» Giuseppina Auriemma

A LIVORNO IL PRIMO CONSULTORIO SPECIALIZZATO IN ITALIA

Un centro d'ascolto per i malati di doping

«Ci ha scritto un ragazzino, voleva correre senza I beveroni del suo allenatore»

Giulia Zonca

Lo studio riceve il giovedì. Un paio d'ore a settimana in un'anonima struttura Coni di Livorno. E' il solo posto in Italia dove chiunque, un ragazzino agli esordi agonistici, una mamma apprensiva, una polisportiva in bolletta che impasta strategie per tirare fuori qualche campioncino o un allenatore [illegible] un rigurgito di coscienza può essere ascoltato. [illegible] consultorio del doping che ha solo un [illegible] [illegible] vita e [illegible] sacco di fatica sulle spalle. E' nato il [illegible] aprile dalla volontà di un funzionario utopista e da un protocollo d'intesa con la Usl locale. Sogni e burocrazia mescolati insieme per provare [illegible] stanare qualche dipendente da competizione, una stanza dove evitare prediche bolse e spiegare fino allo sfinimento cosa è proibito e [illegible] non lo è, quali [illegible] ti stravolgono subito e quali lo faranno a lunga distanza e quanto è possibile migliorarsi senza superare il confine dell'illecito.

Per ora questa coraggiosa camera [illegible] decompressione non è molto frequentata: è attiva da quattro settimane [illegible] [illegible] incontri sono stati organizzati su invito. Una volta i presidenti di federazione, l'altra le piccole società della provincia, quella dopo i gestori di palestra e un solo appuntamento libero, disponibile per i dubbi di qualsiasi cittadino.

Quel giovedì non si è presentato nessuno. «E ci mancherebbe, ne dobbiamo fare di informazione prima di raccogliere, c'è da vincere una ritrosia bella spessa». Lo dice placido Gino Calderini, presidente del Coni livornese, un tipo bizzarro che dopo vent'anni da dirigente sportivo [illegible] uscito dal giro e davanti a una poltrona vacante ha detto [illegible] torno, ma solo se faccio quello che voglio io». Prima ha presentato un progetto ecologico per ristrutturare gli stadi con i pannelli solari poi ha studiato un accordo con l'unità funzionale di medicina sportiva, ha incartato le scartoffie e si è fatto un viaggetto a Roma per capire se si poteva pensare [illegible] centri d'ascolto antidoping su scala nazionale. Non lo ha capito, ha intascato un via libera e ha aperto il suo personale centro [illegible] meglio una porta vicino all'ufficio dove ogni settimana si organizzano incontri in attesa che si smuova qualco[illegible] «Ora siamo nella fase A, far sapere che esistiamo che siamo utili e innocui, che [illegible] vogliamo indagare ma solo dare una mano che [illegible] poi quello che serve in concreto». Già, perché qui non aspettano il campione in crisi di identità, ma il pupetto che gioca con i pulcini e non sa cosa ingurgita o il ciclista dodicenne già convinto che per pedalare tutte quelle ore bisogna per forza buttar giù un cocktail di ormoni. «Per sponsorizzare la nostra iniziativa abbiamo messo a disposizione un [illegible] dove inviare [illegible]. Ci ha scritto un ragazzo di quattordici anni per chiedere come può continuare a correre in bici senza prendere i beveroni che il suo direttore sportivo gli impone. Di storie così è pieno, lo sappiamo e non facciamo gli idealisti. E' la cultura di fondo che è sbagliata e ci vorrà una marea [illegible] tempo per cambiarla, però stare fermi a dire che è impossibile non ha senso. Meglio provare [illegible] entrare in contatto con chi [illegible] ancora a scuola e ripartire da lì perché ormai non [illegible] drogano più per vincere [illegible]a solo per stare al gioco».

Da settembre si passa alla fase B: questionari anonimi da distribuire in medie [illegible] licei, classi battute [illegible] tappeto per dire: se avete qualcosa da raccontare vi offriamo [illegible] porta aperta e una bocca chiusa. [illegible] centro [illegible] ascolto si alternano tre medici, il capostruttura è la dottoressa Daniela Becherini, robusta esperienza da consultorio [illegible] [illegible] strato di disillusione che resiste agli urti: «Dai primi approcci con i giovani atleti [illegible] un sacco [illegible] curiosità [illegible] un tentativo furbetto di fare domande interessate per sapere quale è il limite esatto tra integratore e droga. [illegible] esistono sostanze che aiutano senza inguaiare. Insomma in realtà ci fosse un dopaggio senza conseguenze (penali [illegible] fisiche) ne sarebbero felici e [illegible] tutti agli inizi». Pragmaticità e maniche arrotolate, sarebbe perfetta per un medico da telefilm e invece studia approcci per semplificare la materia e dare consigli alla giusta distanza. «Difficile [illegible] [illegible] teste, per riuscire a far passare anche un solo concetto ci vuole tempo, distacco e chiarezza assoluta». E un [illegible] di giovedì passati ad aspettare.

L'INDAGINE DEI NAS

Sequestro da 100 mila [illegible]

Centomila euro circa. È il valore di quanto sequestrato e passato al vaglio finora dai carabinieri [illegible] Nas nell'ambito dell'inchiesta [illegible] procura di Roma sul doping. Sono duemila [illegible] confezioni di sostanze dopanti trovate. Fra i trattamenti [illegible] cui avrebbero fatto uso alcuni sportivi anche l'Eritropoietina in confezione da tremila euro, un «siluro, è stata definita, per correre molto forte» e quattr[illegible]ni da 1.200 euro di Epo. Ciò che ha lasciato stupiti gli inquirenti è l'utilizzo di queste sostanze molto costose all'interno dello sport amatoriale dove si sarebbe creato un giro di acquisto e vendita che «ricorda nelle modalità quello dello spaccio [illegible] stupefacenti»

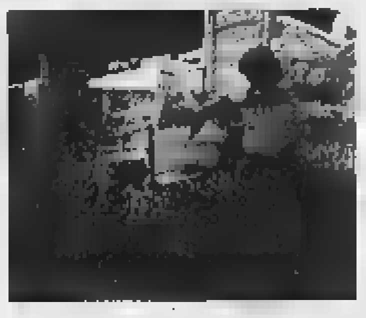


Nasce [illegible] centro per aiutare le vittime del doping

COGNE

«Visto»: Anna Maria Franzoni è di nuovo incinta
Sul settimanale le foto della presunta gravidanza

■ Per il giornale «Visto» Anna Maria Franzoni sarebbe in attesa [illegible] un altro bambino. [illegible] settimanale pubblica alcune foto, scattate qualche giorno fa sull'Appenino bolognese, che dimostrerebbero la gravidanza. Secondo l'autore dell'articolo la signora Franzoni dovrebbe partorire ad ottobre. Dopo due anni e quattro mesi dall'omicidio di Cogne il processo dove la Franzoni [illegible] la sola indagata non è ancora partito. L'udienza preliminare era fissata per il 31 maggio, ma l'avvocato difensore Carlo Taormina [illegible] chiesto il rinvio e ora l'udienza è fissata per il 28 giugno. [illegible] legale ha chiesto di [illegible]e i calcoli della perizia sulle traiettorie degli schizzi di sangue. All' udienza parteciperà anche, come perito della difesa, il medico legale Berndt Brinkmann (docente all' Università di Munster), [illegible] consulente del caso Calvi



La foto di Anna Maria Franzoni da «Visto»

PALERMO

Arrestato il questore D'Antone
dopo la conferma della condanna in Cassazione

■ Il questore Ignazio D'Antone è stato arrestato ieri a Roma, nella sua abitazione, e condotto nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere: dovrà scontare la condanna a 10 anni di reclusione per concorso in associazione mafiosa, divenuta definitiva dopo la conferma della Cassazione. [illegible] sento come Cristo in croce», [illegible] commentato il questore, accusato di avere «favorito la latitanza di [illegible] soggetti di primissimo piano nell'organigramma mafioso [illegible]e Pietro Vernengo, Carlo Castronovo, Lorenzo e Gaetano Tinnirello, Vincenzo Spadaro e Vincenzo Buccafusca». Il poliziotto, secondo i giudici, avrebbe manifestato, [illegible] partire dall'83, la «propria collusione anche frenando lo slancio investigativo dei propri colleghi, rendendo vani gli sforzi investigativi dei suoi collaboratori, intervenendo per vanificare operazioni volte alla cattura di latitanti»



Ignazio D'Antone

L'UOMO ERA CANDIDATO ALLE ELEZIONI COMUNALI

Ucciso e decapitato Mistero a Pompei

Era scomparso da tre giorni, la testa non è stata ritrovata
Il delitto non sembra avere collegamenti con la politica
Il corpo abbandonato ad Aversa. «Era una persona mite»

Fulvio Milone
inviato a POMPEI

Proviamo a immaginare un camionista che vede le gambe di un uomo spuntare dal ciglio della statale per Aversa, in provincia di Caserta, frena, scende dal tir, [illegible] avvicina e sbircia oltre il guard rail. Ciò che vede lo sconvolge: fra i cespugli c'è un cadavere, un corpo privo della testa. Il camionista impallidisce, si sente male. Appena si riprende afferra il cellulare e chiama il 112.

Comincia così, con una [illegible] da thriller, lo strano e spaventoso caso della morte di Carlo Cirillo, 43 anni, anonimo dipendente di una ditta farmaceutica e agente immobiliare a tempo perso, che nelle ultime settimane aveva deciso di candidarsi alle elezioni del 12 giugno per il rinnovo del consiglio comunale della sua città, Pompei. Chi l'ha ucciso gli ha spiccato la testa [illegible] busto e l'ha portata [illegible] sè, [illegible] all'auto e al cellulare: un gesto che perfino la camorra, nella sua storia sanguinaria, ha riservato solo a pochissime vittime. La malavita, ad ogni modo, pare non c'entri niente [illegible] questo omicidio che rimane per [illegible] avvolto nel mistero. Almeno così dicono i carabinieri. Lo conferma anche chi conosceva il morto, e lo definisce «una persona mite e gentile». E nulla, almeno per ora, avrebbe a che fare con il delitto anche l'attività politica di Cirillo, candidato nella lista civica «Federazione democratica», [illegible] coalizione anomala [illegible] cui fanno parte Rifondazione Comunista, Verdi, Democrazia Cristiana e un' altra formazione locale, i Popolari per l'Europa. «Carlo [illegible] affatto un politico di spicco: aveva accettato di presentarsi alle elezioni quasi per gioco, sapeva che probabilmente non avrebbe raccolto i voti necessari per farcela», dicono gli [illegible] [illegible]l comitato elettorale. Si sa, però, che in passato la politica a Pompei, centro culturale di livello mondiale per i suoi scavi archeologici ma anche città preda del malaffare, è stata inquinata dalla camorra: il Comune fu commissariato tre anni [illegible] per evidenti infiltrazioni dei clan, [illegible] un consigliere dei ds finì in prigione. «E' [illegible]. Tuttavia, a differenza di altre campagne elettorali, questa si [illegible] svolgendo in modo pacato [illegible] corretto», replicano i sostenitori della lista civica.

Misterioso il movente del delitto, inspiegabile soprattutto il motivo del macabro rituale della decapitazione. Il protagonista [illegible] un [illegible] dalla vita apparentemente tranquilla, sposato e padre di due ragazzi. Svolge un'attività [illegible]tante: addetto alle spedizioni della società farmaceutica Novartis, che ha uno stabilimento [illegible] Torre Annunziata. Un lavoro che offre poche soddisfazioni, tanto che Carlo ha avviato e vinto una vertenza contro l'azienda per essere reintegrato nel posto che occupava [illegible] precedenza, nel reparto acquisti. I soldi, comunque, non gli [illegible]no, visto che recentemente ha acquistato [illegible] Bmw ultimo modello.

Carlo Cirillo, che per arrotondare lo stipendio si occupa di tanto in tanto anche di compra-vendita [illegible] immobili, doveva occupare il nuovo ufficio lunedì mattina, [illegible] alla Novartis non ci è mai arrivato. L'ultima [illegible] vederlo vivo, alle otto del mattino, è la moglie, Elena Cascata, che [illegible] saluta con un bacio. La donna, interrogata dai carabinieri, ricorda un particolare che l'ha lasciata perplessa: «Mio marito è rientrato dopo pochi minuti: aveva dimenticato del[illegible] carte, documenti di cui non so [illegible] Aveva [illegible] strana espres[illegible] assorta, quasi preoccupata».

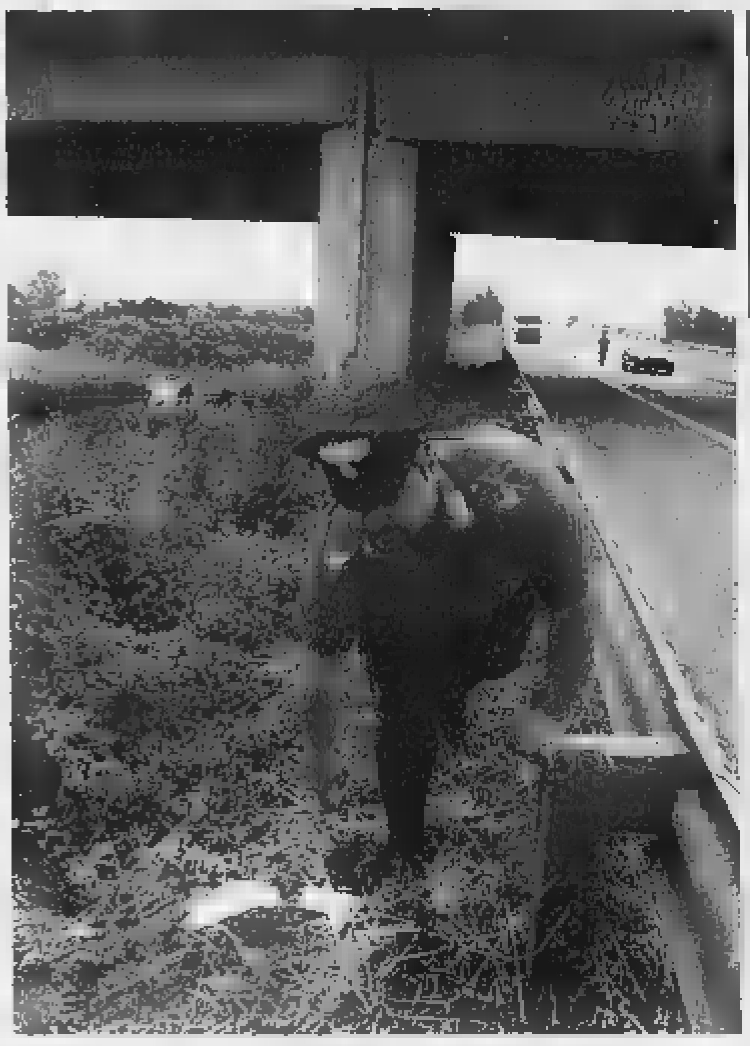
L'ultima telefonata Carlo la fa [illegible] il cellulare, alle [illegible]. Chiama l'azienda: «Sono Cirillo. Oggi ho degli impegni, tarderò [illegible] po'». Forse un appuntamento con un amico che poi si rivela un assassino, lo attira in [illegible] trappola, lo uccide e infine lo decapita con un'ascia o qualcosa di simile. Dove? In un luogo diverso da quello del ritrovamento, spiegano gli inquirenti, perchè sull'erba attorno al cadavere non c'è sangue.

Lunedì pomeriggio, la moglie di Carlo, comincia a preoccuparsi per l'assenza di notizie del marito: lo chiama sul cellulare, che però squilla a lungo senza risposta. E' in ansia, [illegible] sera di quello stesso giorno si presenta nella caserma dei carabinieri per firmare la denuncia di scomparsa. Martedì mat[illegible] ha già pronte le locandine da affiggere sui muri di Pompei e ai caselli della vicina autostrada con la foto di Carlo e una sommaria descrizione fisica: altezza 1,85, capelli e occhi castani. «Chi l'ha visto è pregato di mettersi immediatamente [illegible] contatto con la famiglia», recita l'appello accompagnato dal numero telefonico di casa Cirillo. Ieri, la scoperta del cadavere, e l'inizio di un giallo, quello di un uomo senza testa, che non sarà facile risolvere.

DUE DIPENDENTI DELLA SEA

Diciotto mesi per i furti [illegible] Linate

■ [illegible] fine il patteggiamento l'hanno avuto, ma a caro prezzo. Due dipendenti [illegible] Sea sorpresi a rubare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] valigia nel deposito bagagli di Linate, che erano stati arrestati, [illegible] si sono visti infliggere per direttissima 18 mesi di carcere. Quel fascio di banconote, infatti, era stato [illegible] nella valigia, destinata a un volo in partenza dallo scalo milanese, dagli investigatori, dopo [illegible] [illegible] denunce di passeggeri che [illegible] subito furti. I due furono arrestati in flagranza perchè [illegible] in possesso del denaro. Il giudice ha respinto una prima richiesta di patteggiamento a sei mesi [illegible] ne ha accolto una seconda, ben più pesante, a 18 mesi, con la [illegible] della condizionale e la scarcerazione immediata. Ha sottolineato «la particolare gravità» dell'episodio: i due imputati hanno rubato cose che erano affidate alla loro custodia. Sono già state avviate le pratiche del licenziamento. Gli investigatori hanno individuato un'altra quindicina di sospettati.



Un carabiniere nel luogo dove è stato ritrovato il corpo di Carlo Cirillo

L'INCHIESTA SUI FARMACI

Sirchia: difendo i medici onesti

Paolo Poletti

La multinazionale britannica dei farmaci GlaxoSmithKline (Gsk) finisce ancora una volta sotto i riflettori della cronaca giudiziaria ma trova illustri [illegible]nsori. «Dico no alle campagne al massacro di medici e farmaci finchè le indagini non saranno finite, criminalizzare le persone è [illegible] reato», afferma il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, il giorno dopo l'operazione della Finanza veneta che ha portato alla denuncia di 4400 medici per corruzione. E gli [illegible] inquirenti danno atto alla Gsk di aver [illegible]biato tutti gli alti dirigenti della filiale italiana, a Verona, dopo lo scoppio dello scandalo e l'avvio delle indagini, nel giugno [illegible]. «Ora devo [illegible] il tempo di valutare [illegible] carte [illegible] inviare gli avvisi di conclusione delle indagini, abbiamo comunque tralasciato i regali di poco valore ai medici di base», spiega [illegible] procuratore di Verona, Guido Papalia.



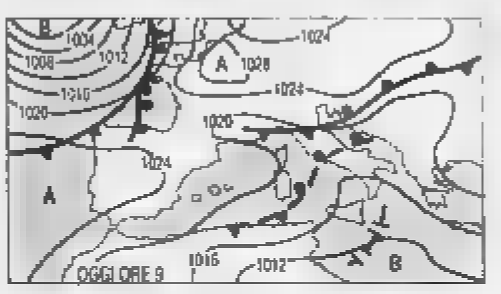
Il ministro Sirchia

[illegible] fenomeno legato all'illecita promozione dei farmaci, sottolinea Sirchia, «c'è e certamente non [illegible]mo stati noi del ministero quelli che l'hanno nascosto, anzi, l'abbia[illegible] denunciato [illegible] dal primo giorno del mio insediamento. [illegible] tra questo e creare campagne di stampa avverse alla medicina e ai farmaci c'è una bella differenza». Secondo Sirchia bisogna procedere in modo tale che «questo malcostume [illegible] riduca, [illegible] cosa che non si ottiene nè con le campagne al massacro dei medici nè con le campagne al massacro dei farmaci. Aspettiamo che la magistratura compia le sue valutazioni». Quanto alle misure per prevenire simili fenomeni tra medici e aziende farmaceutiche Sirchia sottolinea che «ci sono molti provvedimenti in tal senso fatti e ancora da fare, provvedimenti dei quali si occuperà anche l'Agenzia nazionale del farmaco che decollerà tra 15 giorni e che avrà questo specifico compito oltre a quello di assicurare ai malati, gratis, i medicinali innovativi».

Ieri il Codacons ha deciso di costituirsi parte civile nel processo che seguirà l'inchiesta Glaxo. L'ha annunciato il presidente Marco Donzelli. Per il Codacons gli episodi segnalati dalla Finanza rappresentano [illegible] immenso potenziale danno per i consumatori. Se infatti corrisponde al vero che i medici hanno preso tangenti per prescrivere farmaci, è evidente che questo ha avuto effetti sui prezzi dei farmaci stessi. È ovvio che [illegible] costo della tangente [illegible] stato trasferito sul consumatore che ha finito, nella migliore delle ipotesi, per pagare un prezzo superiore al dovuto. Nella peggiore, invece, ha preso un farmaco di qualità inferiore rispetto ad altri, ritardando la guarigione, o un placebo che non serviva [illegible] niente».

«Mi auguro che alla fine non si debba trovare in questa vicenda la spiegazione [illegible] certi anomali andamenti della spesa sanitaria nel nostro Paese - osserva l'assessore veneto alla Sanità, Fabio Gava, che [illegible] anche coordinatore degli assessori regionali alla Sanità - se non è il caso di criminalizzare l'intera categoria dei medici non si può negare che si sia di fronte a un fenomeno di malcostume grave e diffuso. Ha causato un vistoso danno d'immagine e di fiducia al sistema sanitario e con ogni probabilità ha portato a pesanti aggravi di spesa per le casse statali e regionali».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA IN[illegible]ZA. Maggio passerà agli annali meteo come un mese dal tempo incerto e spesso instabile. L'instabilità, prevalentemente pomeridiana, sarà favorita da aria che giunge da Nord-Est e riguarderà quindi le zone alpine, quelle di Nord-Est e i contrafforti appenninici. Le temperature poi subiranno una temporanea flessione nelle zone temporalesche.

Tendenza per dopodomani: Temporali pomeridiani sulle zone alpine centro-occidentali e più occasionalmente sulle zone appenniniche meridionali. Sul resto della Penisola prevarrà il cielo poco nuvoloso [illegible] soleggiato lungo le coste.



OGGI. Sulle zone alpine, sulle regioni di Nord-Est, sull'Emilia Romagna e sulle Marche, nuvolosità in accentuazione con temporali pomeridiani che nel corso del pomeriggio-sera si sposteranno verso l'Appennino umbro, quello abruzzese [illegible] molisano.

DOMANI. [illegible] Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori, poco nuvoloso, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane in prossimità delle zone collinari e montane. Sulle regioni adriatiche centro-meridionali e sulla Calabria ionica nuvolosità in accentuazione durante le ore pomeridiane con temporali locali

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	23	Bologna	13	26	Bari	10	20
Bolzano	9	24	Firenze	12	25	Napoli	13	23
Verona	12	26	Pisa	10	21	Potenza	10	23
Trieste	14	22	Ancona	11	25	S. M. Leuca	12	21
Venezia	11	21	Perugia	11	25	Reggio C.	13	23
Milano	14	28	Pescara	7	22	Palermo	16	22
Torino	11	23	L'Aquila	8	21	Catania	10	25
Cuneo	10	22	Roma Ciamp.	13	23	Messina	15	25
Genova	13	21	Roma Fium.	10	23	Alghero	14	20
Imperia	11	20	Campobasso	12	22	Cagliari	14	20

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL [illegible] MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	19	sereno	Lisbona	15	25	parz. nuv.
Atene	17	27	[illegible]	Londra	12	19	piovaschi
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	13	23	sereno
Berlino	12	22	parz. nuv.	Madrid	13	27	pioggia
Bruxelles	11	19	piovaschi	Montecarlo	13	22	parz. nuv.
Bucarest	9	25	[illegible]	Montreal	7	16	parz. nuv.
Budapest	12	[illegible]	sereno	Mosca	8	21	parz. nuv.
Buenos Aires	8	16	parz. nuv.	New York	14	23	sereno
Copenaghen	10	18	parz. nuv.	Parigi	[illegible]	21	pioggia
Dublino	8	17	piovaschi	Pechino	17	28	sereno
Francoforte	12	[illegible]	piovaschi	Praga	8	28	[illegible]
Gerusalemme	16	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	19	24	parz. nuv.
Ginevra	12	[illegible]	parz. nuv.	Sofia	10	21	parz. nuv.
Helsinki	7	17	parz. nuv.	Sydney	8	[illegible]	sereno
Il Cairo	21	32	sereno	Tokyo	20	27	sereno
Istanbul	15	23	sereno	Varsavia	9	21	parz. nuv.
Johannesburg	4	17	sereno	Vienna	11	22	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039 06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: €390. Arretrati: [illegible] costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3562 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

[illegible]
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI. Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [illegible]1, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


La terapia anti-dolore è sempre più diffusa in Italia

Tumori, il 70 per cento dei centri attrezzato per la terapia anti-dolore

■ Squadre di medici specialisti in terapia del dolore, pronti a lasciare l'ospedale e assistere sul territorio i malati vicini alla morte. E più impulso alla ricerca per lenire il dolore. Queste le priorità per il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, «per non lasciare soli i malati di fronte alla morte». Domenica si celebra la terza Giornata nazionale del sollievo, organizzata da ministero della Salute, Conferenza delle Regioni e Fondazione Gigi Ghirotti, per promuovere [illegible] palliative in Italia. Nel nostro Paese, fino a poco tempo fa agli ultimi posti per la terapia del dolore, molto è stato fatto in due, tre anni. E i dati sono positivi e incoraggianti, sottolinea il ministro. La terapia del dolore ha avuto [illegible] incremento del 219,2%: oggi sette centri su dieci hanno un servizio ad hoc contro [illegible] dolore da cancro e la prescrizione degli oppiacei ha raggiunto la media europea. Anche l'assistenza psicologica ai malati di tumore è aumentata del 111,4%. E sono cresciuti gli investimenti per gli Hospice. «Questo impegno, a cui ha contribuito molto il volontariato - dice Sirchia - deve [illegible]. La morte è un processo lungo e doloroso, da cui tutti fuggono: la sedazione del dolore è un dovere». La terapia del dolore è una priorità anche per [illegible] Regioni, come sottolinea il coordinatore degli assessori alla Sanità Fabio Gava. «Lo sforzo culturale di questi anni - spiega - ha cominciato a dare risultati importanti, [illegible] la consapevolezza che l'Italia è partita in ritardo: [illegible] aumenti i servizi di terapia del dolore e il sostegno psicologico ai pazienti. Adesso dobbiamo concentrarci sugli aspetti organizzativi». Al Centro di ascolto della Fondazione Gigi Ghirotti (800301510) si sono rivolte, nel 2003, 842 persone e sono stati 6.230 i contatti telefonici. In occasione della Giornata del sollievo è stata lanciata l'iniziativa di raccolta fondi «Fare [illegible] volte Centro», con l'obiettivo di realizzare centri di ascolto in tutte le regioni e potenziare quelli esistenti. Cure palliative, [illegible] non solo. L'obiettivo sono anche gli «ospedali senza dolore», in cui la cura delle sofferenze causate da [illegible] intervento chirurgico sia routine, [illegible] il giro del medico in corsia la mattina e la misurazione della temperatura. La Regione Veneto, annuncia Gava, sta pensando di inserire l'epidurale per il parto fra le prestazioni a carico della Regione

SABATO SCORSO, IMBARAZZO ALLE NOZZE TRA FELIPE E LETIZIA

Zuffa tra Savoia alla corte di Spagna

Dopo la cena un pugno tra Vittorio Emanuele e Amedeo


Vittorio Emanuele di Savoia


Amedeo d'Aosta

Maria Corbi
ROMA

La dinasty della famiglia Savoia continua con le sue puntate degne della migliore sceneggiatura di una «soap» americana. I due cugini rivali al trono che non c'è, Vittorio Emanuele di Savoia e Amedeo duca D'Aosta, avevano finora dato prova solo [illegible] litigiosità verbale. Ma adesso si scopre che proprio nel giorno delle «boda real» di Felipe e Letizia, sabato scorso, i due ospiti italiani hanno preso [illegible] salotto della Zarzuela, la residenza del re e della regina di Spagna, per un una palestra di boxe.

A fare [illegible] po' di confusione tra stanze reali e ring è stato Vittorio Emanuele, che non sopporta il cugino, designato dalla Consulta dei Senatori del Regno (fino a re Umberto il più alto organo consultivo della monarchia) erede dello scettro sabaudo. E così alla fine di una cena tra parenti stretti (una cinquantina) a casa di Juan Carlos e Sofia, novelli suoceri della mediatica Letizia, al [illegible] del saluto Vittorio Emanuele, invece di stringergli la mano, ha tirato un bel diretto sinistro sulla guancia dell'odiato cugino. Un knock-out molto poco reale, che ha costretto un nobile egiziano a soccorrere «l'abbattuto Amedeo», mentre Vittorio Emanuele saliva sull'auto blu e se ne andava senza voltarsi, inseguito da una stupefatta Marina Doria, tutta di rosa vestita, consapevole dell'ennesimo scivolone del marito. Ed è stata infatti lei a porgere le scuse ad Amedeo e alla moglie Silvia, mentre tutti cercavano di nascondere l'incidente alla padrona di casa, ossia Sofia di Spagna, che si era tanto raccomandata con il cerimoniale di tenere lontani i due nemici (fatti sedere lontani in Chiesa e al pranzo di [illegible] e anche alloggiati in due alberghi diversi).

Sofia è la cugina prima di Amedeo d'Aosta, visto che il padre, Paolo di Grecia, era il fratello della madre di Amedeo, [illegible] di Grecia. Mai avrebbe pensato a una [illegible] in casa sua, dove anche le «Infante» fanno l'inchino ai genitori e dove regnano [illegible] formalità assolute e regole ottocentesche.

Dell'argomento Amedeo dice di «non volerne parlare». «Una cosa sgradevole che non merita altri commenti», spiega, senza però smentire il fattaccio.

Quella sera Amedeo tornò all'Hotel Palace con il viso stravolto insieme con la moglie e il figlio Aimone, [illegible] potrebbe essere la chiave di questa lite furibonda. Domenica, infatti, si battezza Vittoria, figlia primogenita di Emanuele Filiberto e Clotilde Coureau e non è certo un caso che, alla vigilia della cerimonia nella Basilica di Assisi, la principessa Pallavicini (nobiltà nera) abbia indetto una conferenza stampa per presentare il giovane Aosta. Incontro che la stessa sera della scazzottata Aimone ha rimandato, causa elezioni europee. Questa la versione ufficiale. Ma guardando la retromarcia attraverso la lente della lite, viene da pensare che il giovane Aosta abbia preferito non mischiare una sua [illegible]rata in campo» come concorrente del cugino Emanuele Filiberto con questa vicenda manesca di basso profilo. A domanda, quella sera, Aimone rispondeva: «Ci vedremo a ottobre, vi voglio parlare della storia della mia famiglia». Che in altre parole può voler dire: vi spiego perchè l'eredità della monarchia italiana spetta a mio padre e a me.

Amedeo fu cortese, come sempre, con i pochi giornalisti che si intrattenevano nel salotto [illegible] Palazzo. Lui con una mano appoggiata sulla guancia, nel tipico atteggiamento di chi ha mal di denti (questo pensava chi [illegible] prE[illegible] alla cena), [illegible] seduto sul divano di velluto rosso, accanto a Maria Gabriella di Savoia, sorella di Vittorio Emanuele, visibilmente di pessimo umore e decisamente sgarbata con due signore che salutavano Amedeo: «Lasciateci in pa[illegible]». Maria Gabriella è da anni in lotta con il fratello per questioni ereditarie e con il senno del poi è chiaro l'argomento della loro [illegible]versazione: il cazzotto.

Appartato in un altro angolo della hall rinascimentale del Palazzo c'era Costantino di Grecia, con accanto la nuora miliardaria Chantal Miller (il padre ha inventato il business dei «duty free») e il figlio Paolo. Anche loro di umore bizzarro, molto sotto tono, per chi [illegible] di ritorno da un matrimonio di parenti stretti e, per di di più, considerato l'evento dell'anno. Una parata di [illegible] [illegible]ate mai vista dai tempi delle nozze di Carlo e Diana.

Così nella notte, mentre Felipe e Letizia passavano le prime ore da marito e moglie, a Palazzo si spettegolava del «match» tra Savoia. E non solo. Perchè anche il marito di Carolina di Monaco, il principe Hernst di Hannover, ha fatto parlare di sé, prima al bar dell'Hotel Ritz e poi come grande assente in Chiesa. Tutte le tv del mondo hanno immortalato Carolina che entrava da sola alla cattedrale dell'Almudena. Nessuna telecamera ha invece ripreso il cazzotto. Ma come sempre c'è qualcuno che ha rotto il silenzio imposto proprio da sua maestà la Regina, che non voleva altri motivi di imbarazzo in queste nozze già abbastanza vivaci. Il Bon Ton reale del nuovo millennio inizia da Madrid.

VENT'ANNI FA LA CONSULTA DEI «SENATORI DEL REGNO» ESAUTORO' IL FIGLIO DI UMBERTO A FAVORE DEL CUGINO

La lite senza fine per la corona che non esiste

Gabriele Beccaria

Il trono è virtuale, la lite è infinita (e, per la fortuna del pubblico, a volte perfino divertente). Oscilla dall'impalpabilità degli studi accademici alla cattiveria greve degli sgarbi di famiglia. E ora arriva ai lividi e [illegible] schizzi di sangue, con insulti e cazzotti da bettola plebea.

Di chi è il trono che non esiste? Di Vittorio Emanuele o di Amedeo d'Aosta? I cugini hanno opinioni inconciliabili.

Se si va a cercare il colpevole di questa guerra che riempie periodicamente cronache serie e semiserie, ecco che lo si trova tra i monarchici dell'Unione e della Consulta dei Senatori del Regno. Sono loro che hanno cancellato l'impulsivo Vittorio a favore dell'impassibile Amedeo. Giù uno, su l'altro.

Non si tratta certo di una questione di scelta tra stili opposti, anche se forse - si sussurra - la simpatia e l'antipatia un ruolo hanno finito per giocarlo. Il primo è considerato un imprevedibile «umorale-altezzoso», il secondo è visto come il «signore», quasi algido, con echi di un rassicurante garbo da tempi perduti. Di mezzo - spiegano i protagonisti della «congiura» di corte - c'è la legge, che parla e parlerebbe chiaro.

L'ha ricordata, tra i primi, un giurista di Perugia, Marino Bon Valsassina. «Non vi possono essere dubbi - aveva dichiarato nei lontani Anni 80 -. Con il matrimonio con la signorina Marina Doria il principe Vittorio Emanuele ha perso ogni diritto eventuale al trono». Quindi - aggiungeva - la corona, sebbene virtuale, passa al cugino. Il povero Vittorio Emanuele non sarebbe più principe di Napoli e tantomeno potrebbe aspirare al chimerico «IV». A lui non resterebbe che farsi apostrofare banalmente «signor Vittorio...», come un qualunque e tapino «signor Rossi».

La legge in questione è la [illegible]gia Patente» [illegible] 1780, sottoscritta dall'allora re Vittorio Amedeo III, in cui si stabilisce che i «principi del sangue», che contraggono matrimonio con persone che di sangue blu non sono, perdono i diritti dinastici. Più chiaro di così...

«Un'infamia», ribattono i fedelissimi del Movimento Monarchico. E lo stesso Vittorio Emanuele nei momenti di lucida calma aveva motivato così [illegible] indignazione: «Ci [illegible] dimentica la legge salica: la successione [illegible] automatica e non era pertanto necessaria alcuna nomina da parte di mio padre Umberto. Mia moglie è per diritto acquisito la principessa Marina di Savoia». Quanto ad Amedeo, ecco la stoccata (o il cazzotto ancora virtuale): «È terzo nella linea [illegible] [illegible]cessio[illegible]. E' [illegible]. Rappresenta solo se stesso».

E Amedeo? Sempre impassibile. Vale la frase che pronunciò un paio di anni fa: «Bisogna andare a vedere le regole famiglia per bene». Come se bastasse.

Nonostante l'instabilità dei prezzi del petrolio le prospettive sono incoraggianti

In netta ripresa l'economia mondiale

Anche per il 2005 si prevede una crescita generalizzata

Intervenuto lo scorso 22 aprile alla convention di Banca Mediolanum l'economista Dominick Salvatore ha [illegible] come tutte le principali economie del Pianeta stiano attraversando una fase di robusta crescita, dopo i timori di recessione del [illegible]



Negli Stati Uniti, economia di riferimento a livello mondiale, è scoppiata la ripresa. Fugati gli ultimi timori di una perdurante recessione, dopo il tragico attentato alle Torri Gemelle, gli Usa hanno ricominciato a produrre, a vendere, ad acquistare; hanno ricominciato a crescere. Parola di Dominick Salvatore, uno dei più quotati economisti a livello mondiale, che nel suo recente intervento all'ultima convention di Banca Mediolanum ha confermato pienamente l'ottimismo di inizio anno.

«Le prospettive [illegible] crescita per gli Usa - ha dichiarato Salvatore - sono immutate. [illegible] 2004 dovrebbe chiudersi con un progresso del Pil pari al 4,6 per cento; per il [illegible] è previsto un ulteriore progresso del 3,9. Quattro le ragioni di questo [illegible]: [illegible] politica monetaria espansiva, [illegible] i tassi di [illegible] più bassi degli ultimi 45 anni; la potentissima spinta fiscale (che da [illegible] surplus [illegible] bilancio dell'1 per cento rispetto al Pil nel 2001 ha portato a un deficit del 5 per cento nel 2003), il deprezzamento del dollaro (che stimola le esportazioni) e, infine, la produttività del lavoro che continua a crescere grazie alla flessibilità e alle ristrutturazioni». Quattro pilastri che danno solidità a questa ripresa. Quanto ai pericoli all'orizzonte, qualcuno evidenzia il rischio della ripresa inflazionistica, che potrebbe far crescere i tassi e rallentare la crescita. E poi c'è la questione del deficit americano, non sostenibile nel lungo periodo. «Non sono preoccupato - commenta Salvatore - per questi elementi. Sul tema inflazione i mercati esagerano la portata del pericolo, come avevano esagerato nel valutare la recessione nel 2002 e la deflazione nel 2003. Sul deficit lo stesso Bush ha dichiarato che nel giro di [illegible] o [illegible] anni la crescita economica [illegible] assorbirà una parte consistente (circa la metà). C'è anche la questione del deficit commerciale (quasi il 5 per cento del Pil), dovuto soprattutto al fatto che la Cina non ha rivalutato ancora la [illegible] moneta, cosa che però dovrebbe fare entro la fine dell'anno. Infine sta rientrando anche l'allarme per la crescita senza occupazione. In Europa il tasso di sviluppo è decisamente meno robusto rispetto a quello americano. Le previsioni [illegible] crescita per i principali Paesi variano tra l'1,2 e l'1,8 per cento e dovrebbero crescere fino al [illegible] per cento nel 2005. Decisamente migliore lo scenario in Inghilterra: secondo gli esperti già nel 2004 il Pil dovrebbe segnare un +3,5 per cento. «Ci sono varie ragioni - prosegue Salvatore - per cui l'Europa sta viaggiando a [illegible] velocità inferiore rispetto agli Usa: una politica monetaria meno espansiva (per paura dell'inflazione), una politica fiscale poco coraggiosa (anche se Francia e Germania hanno superato il rapporto tra il deficit e il Pil previsto da Maastricht), l'apprezzamento dell'euro. Stime econometriche sostengono che le difficoltà delle esportazioni dovute al caro euro riducono la crescita del Pil di circa mezzo punto. Anche le ristrutturazioni in atto non [illegible] abbastanza solide. Nel 1990 il Pil procapite con potere d'acquisto in Europa [illegible] quasi uguale a quello Usa; adesso è pari al [illegible] per cento». Eppure, malgrado tutto, anche l'Europa sta crescendo.

Nel resto del mondo non mancano i segnali incoraggianti. Il Giappone dovrebbe chiudere il 2004 con una crescita del 3,2 per cento, trainato dal forte incremento delle esportazioni: dopo 13 anni di crisi sembra dunque aver risolto i problemi di crescita. Soffre ancora per i prestiti bancari [illegible] esigibili e le famiglie continuano a risparmiare troppo; altrimenti i risultati sarebbero addirittura superiori. La Cina continua la sua crescita sfrenata, superiore agli otto punti percentuali. Mai in passato una grande nazione era riuscita a crescere con questi ritmi [illegible] periodo di tempo così lungo.

«Qualche problema di fondo permane - continua Salvatore - e ha proprio a che vedere con una crescita che pare insostenibile e che sta causando un incremento dell'inflazione e possibili problemi [illegible] il settore bancario (40-45 per cento dei prestiti non esigibili). Sono comunque questioni risolvibili, o in via di risoluzione attraverso [illegible] rivalutazione della moneta prevista per fine anno. Il prezzo delle materie prime in dollari scenderà e anche il problema inflazionistico sarà risolto». Restando nell'area asiatica, l'India conferma il tasso [illegible] sviluppo superiore al 6 per cento (grazie alle esportazioni di software e tecnologia); per le altre Tigri asiatiche la crescita varia tra il 4 e il 6 per cento. Per i Paesi del Centro e dell'Est Europa le stime segnalano [illegible] progresso del prodotto interno lordo tra il 4 e il 4,5 per cento. Bene anche la Russia, che crescerà quest'anno di circa 5-6 punti percentuale (analoghe le stime per [illegible] 2005), affidando il suo sviluppo più all'export delle materie prime che non alle ristrutturazioni. Infine, l'America Latina registra tassi di sviluppo tra il 3 e il 4 per cento, con l'Argentina prossima al [illegible] per cento. Molto meglio dell'anno scorso, dunque, anche se non ancora abbastanza per Paesi emergenti con alti tassi di incremento della popolazione.

«Negli ultimi anni il Fondo monetario ha sempre dovuto rialzare le prospettive di crescita - conclude Salvatore - e questo è [illegible] anche di recente. Il sistema economico mondiale sta andando meglio del previsto e cresce più di quanto non abbia fatto nel 2003. Siamo davvero in una fase consolidata e generalizzata di ripresa».

GRUPPO MEDIOLANUM

In forte crescita il 1° trimestre 2004



I primi tre mesi dell'anno 2004 si chiudono in forte crescita per il Gruppo Mediolanum. Per quanto riguarda i dati consolidati, che includono l'effetto delle nuove iniziative: l'utile netto consolidato è stato [illegible] 47 milioni, in crescita del 157% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le masse amministrate consolidate [illegible] cresciute del 18% rispetto al 31 marzo 2003, attestandosi su euro 24.597 milioni.

L'organico complessivo delle reti di consulenti esclusivi (Italia, Spagna e Germania) [illegible] stato di 5.532 unità, in crescita del 3% rispetto al 31 [illegible] 2003.

Con riferimento all'Italia, sono stati registrati i seguenti risultati: l'utile netto è [illegible] pari a euro 54 milioni, con una crescita del 94% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le [illegible]se amministrate sono cresciute del 18% rispetto al 31 marzo 2003, attestandosi a Euro 20.340 milioni. La raccolta netta del risparmio gestito, pari a euro 422 milioni, è cresciuta del 15%, rispetto al primo trimestre del 2003, ed è stata positiva tutti i mesi.

Un particolare contributo è giunto dal settore Vita, [illegible] una raccolta netta pari a Euro [illegible] milioni, in crescita del [illegible] rispetto [illegible] stesso periodo dell'anno precedente. [illegible] premi lordi vita sono ammontati complessivamente [illegible] a euro 549 milioni, in crescita del 39% rispetto [illegible] primo trimestre dell'anno precedente.

I premi pluriennali di nuova produzione (esclusivamente unit-linked) hanno contribuito per Euro 47 milioni, in crescita del 46% rispetto al primo trimestre del 2003, mentre i premi unici per euro 316 milioni, +60% rispetto al primo trimestre del 2003.

I fondi comuni di investimento e le gestioni hanno registrato una raccolta lorda di [illegible] 452 milioni, +11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al 31 marzo [illegible] l'organi[illegible] della rete di vendita di Banca Mediolanum è stato [illegible] 4.978 Consulenti Globali - in linea con il 31 marzo [illegible] (4.983) - di cui 4.049 promotori finanziari. Il totale dei clienti al 31 marzo 2004 è stato di circa 780.700 primi intestatari, [illegible] una [illegible] del 3% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Con riferimento alle [illegible] iniziative, [illegible] sottolineato [illegible] contributo al consolidato di Gruppo apportato dalle iniziative più avanzate: l'utile netto delle attività in Spagna è stato pari a euro 0,3 milioni, rispetto al pareggio dello stesso periodo dell'anno precedente; le masse amministrate sono cresciute del 7% rispetto al 31 marzo 2003, attestandosi a euro 1.966 milioni.

Banca Esperia ha fatto registrare un utile di euro 1,4 milioni (euro 0,7 milioni di pertinenza del Gruppo Mediolanum) contro una perdita di euro 2,1 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente (euro 1,0 milioni di pertinenza del Gruppo Mediolanum).

Le masse amministrate hanno raggiunto euro 3.448 milioni (euro 1.672 milioni quota Mediolanum), in crescita del [illegible] rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

RISPARMIO

La strategia vincente e collaudata delle «5D»

Anche [illegible] contesto generale di ripresa delle economie, il ruolo di risparmiatore non è certo dei più facili. Oggi l'investitore deve [illegible]ere più accorto, più attento, consapevole della necessità di affidarsi a una strategia consolidata e a [illegible] metodo collaudato che gli permetta di affrontare razionalmente le decisioni di investimento, senza farsi condizionare dall'emotività e all'andamento dei listini nel giorno per giorno. Questa presa di coscienza riconosce a tutti gli effetti l'efficacia del «modello Mediolanum». Da sempre Banca Mediolanum suggerisce ai suoi clienti [illegible] «strategia delle 5D», l'unica che consente [illegible] beneficiare al meglio nel lungo periodo della crescita dell'economie mondiali.

Sintesi [illegible] pensiero di alcuni dei più brillanti premi Nobel, le «5D» illustrano cinque linee di diversificazione dei propri impieghi finanziari: secondo l'asse temporale (nel breve, medio e lungo periodo), tra [illegible] titoli (maggiore è il loro numero, minori sono i rischi che si affrontano; la massima diversificazione si ottiene utilizzando i fondi comuni [illegible] investimento), per aree geografiche e settoriali, per potenziale di crescita (nuovi mercati e nuovi settori), sugli strumen[illegible] finanziari innovativi (come ad esempio la nuova index linked DiPiù Gran Premio [illegible] Montagna, distribuita da Banca Mediolanum). Seguendo una strategia di investimento basata sulla regola delle 5D oltre a propiziarsi ottimi risultati nel tempo ci si mette al riparo da errori dovuti all'emotività, sempre presente nell'investitore.

Naturalmente, la corretta applicazione delle 5D non può prescindere dalla figura del Consulente Globale, professionista del risparmio in grado di studiare le soluzioni migliori per ciascun risparmiatore. Non basta, infatti, essere consapevoli della necessità di una diversificazione temporale. Occorre capire quale frazione del proprio denaro è meglio riservare agli impieghi di breve, medio e lungo termine. Non esistono quote fisse: la ripartizione varia a seconda del profilo del risparmiatore, della sua età, delle sue aspettative professionali e familiari e via dicendo. Lo stesso discorso vale per le altre quattro linee [illegible] diversificazione. Ecco perché [illegible] indispensabile la guida di un professionista del risparmio.

L'EVENTO

Giro, quando lo sponsor è protagonista

Grande riscontro da parte del pubblico e degli sportivi

Domenica prossima [illegible] concluderà l'87° Giro d'Italia, uno dei più avvincenti degli ultimi anni, anche grazie alle perfor[illegible] di alcuni nomi nuovi del ciclismo tricolore. In attesa del responso finale della gara, è già tempo di bilanci per Banca Mediolanum, uno dei top sponsor di questa manifestazione.

«Dopo la positiva esperienza dello [illegible] anno - dichiara Francesco Minelli direttore marketing di Banca Mediolanum - per il 2004 abbiamo confermato la sponsorizzazione della Maglia Verde, quella che sentiamo più vicina alla nostra filosofia aziendale, e abbiamo potenziato la squadra dei nostri testimonial (Francesco Moser, Maurizio Fondriest, Gianni Motta, Roberto Conti) e le iniziative in programma. Il tutto con l'obiettivo di essere ancora più vicini alla gente.

E i risultati?

All'altezza delle attese. Molto apprezzate [illegible] state le iniziative di carattere sportivo: la possibilità di seguire la corsa su un'ammiraglia al fian[illegible] dei campioni delle due ruote, tutti testimonial di Banca Mediolanum, oppure di pedalare al loro fianco lungo alcuni tratti del percorso di gara. Anche le opportunità di incontrare i propri idoli al villaggio vip, hanno avuto un riscontro eccellente. Poi ci sono stati gli spettacoli serali - organizzati in tutte le sedi d'arrivo delle tappe - che hanno ottenuto un notevole successo. Nelle serate più affollate si sono contati anche [illegible] mila spettatori, attira[illegible] dalla presenza sul palco di alcuni volti noti della [illegible] pop nostrana.

Banca Mediolanum ha quindi beneficiato di un'ottima promozione?

Sì, anche perché gli eventi organizzati durante il Giro sono stati accompagnati da [illegible] campagna sui principali mass media, che ha promosso Dipiù Gran Premio della Montagna, una polizza index linked che ha subito incontrato l'interesse e il favore dei risparmiatori.

Come hanno risposto i promotori finanziari di Banca Mediolanum a queste opportunità?

I promotori presenti ad ogni tappa - da [illegible] a 40 a seconda delle sede di gara - hanno potuto sfruttare questa occasione di visibilità per consolidare il rapporto con i risparmiatori che già seguivano e per avvicinare nuovi potenziali clienti.

Giro e sci: Club Lombardia con Banca Mediolanum

C'è [illegible] sponsor d'eccezione per le due serate lombarde del Giro Mediolanum, lo show organizzato da Banca Mediolanum che accompagna tutte le tappe della corsa in rosa: il Club Lombardia.

Il Club Lombardia - official sp[illegible] dei Mondiali di sci alpino di Bormio 2005 Lombardia, che ama promuovere le proprie attività con lo slogan "In Lombardia succede sempre qualcosa di mondiale" - è un progetto nato da una partnership tra la Regione Lombardia e alcune aziende lombarde, in vista degli eventi sportivi mondiali che si svolgeranno in Valtellina. Non solo i mondiali di sci di Bormio 2005 [illegible] anche i campionati del mondo di mountain bike.

Club Lombardia sarà dunque presente questa sera a Sondrio (dove suonano gli Stadio) e domani a Castione [illegible] Presolana (dove il palco sarà tutto per Gigi Vigliani). Ci si attende un grande riscontro da parte del pubblico [illegible]me già successo in tutte le precedenti serate (in alcuni casi [illegible] è raggiunta la presenza record di 6.000 spettatori).

Questo sodalizio tra due importanti realtà del tessuto lombardo e più in generale nazionale, nasce non solo per attività legate agli eventi sportivi e di spettacolo, ma anche con finalità di co-marketing.

"Per noi - commenta Francesco Minelli, direttore marketing di Banca Mediolanum - è molto importante che una realtà come Club Lombardia abbia scelto proprio il Giro, e in particolare Giro Mediolanum - per promuovere il suo evento. È il riconoscimento dell'importanza del "contenitore" che anche quest'anno abbiamo approntato".

IL PUNTO SUI MERCATI

Piazza Affari si è concessa solo una pausa di riflessione

In queste ultime settimane la Borsa italiana ha vissuto una fase di raffreddamento primaverile piuttosto marcato.

La tendenza al ribasso, per altro, non [illegible] stato un fenomeno solo italiano. Possiamo dunque leggere questa dinamica come l'estensione di un movimento più violento [illegible] mercati asiatici, dopo un periodo di rialzo durato circa un anno.

A ben vedere la [illegible] fase di rialzo si era generata al di fuori del nostro Paese.

La prospettiva di una ripresa generalizzata delle economie mondiali [illegible] preso infatti spunto proprio dalla corsa delle economie asiatiche.

Per questo [illegible] possibilità ventilata che questi Paesi stiano per "auto imporsi" un rallentamento, ha provoca[illegible] una [illegible] di prese di beneficio e un raffreddamento degli umori degli operatori di Borsa.

A questo si [illegible] aggiunto il timore per un rallentamento dell'economia interna americana, che poteva essere penalizzata da [illegible] tuale aumento dei tassi [illegible] interesse. Guardando, però, con distacco questi eventi sembrerebbe che i timori [illegible] una fine prematura della spinta rialzista che [illegible] caratterizzando le economie mondiali non abbiano dei reali fondamenti. Lo stesso timore di un rialzo dei tassi di interesse indica che in realtà l'andamento delle economie reali è comunque forte. Il livello raggiunto dai prezzi delle fonti energetiche e delle materie prime [illegible] è altro che il frutto della spinta della domanda, che proprio in Estremo Oriente ha avuto una decisa accelerazione del tutto sconosciuta nei decenni passati.

Tornando alle Borse, l'Europa e l'Italia sembrano soffrire meno: ci sono minori timori di aumento dei tassi [illegible] interesse, anche perché l'Europa si trova in una fase più arretrata del ciclo economico e la crescita è [illegible] ai minimi termini.

Se le due grandi [illegible] - Cina e Giappone da un[illegible] parte, Stati Uniti dall'altra - dovessero veramente confermare i timori di un rallentamento, anche le Borse europee ne risentirebbero. Al momento, tuttavia, l'ipotesi è davvero poco probabile. Il quadro di riferimento è quello di un'Europa che deve [illegible] esprimere le sue potenzialità e di [illegible] mercato finanziario che ha ancora cartucce da sparare.

Quanto all'allarme inflazionistico, le posizioni di alcuni osservatori economici possono essere considerate esagerate.

Anche da questo punto di vista resta dunque contenuto il rischio di un raffreddamento della crescita delle economie mondiali.

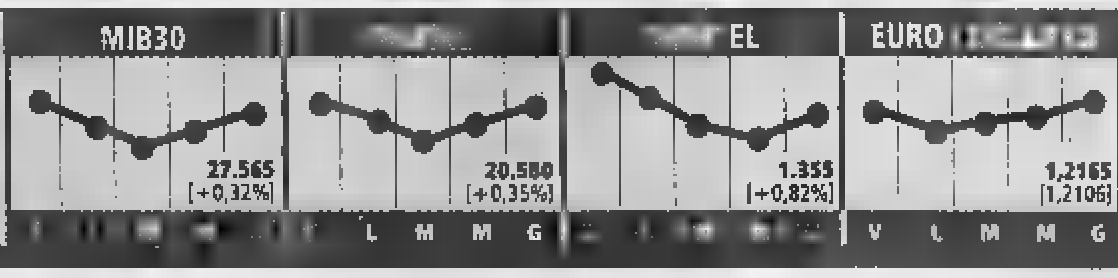
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 23 VENERDÌ 28 MAGGIO 2004

Il Cipe finanzia opere Anas per 2,2 miliardi

Ieri il Cipe ha sbloccato 2,2 miliardi di euro di fondi destinati alla realizzazione dei 2 maxilotti dell'asse viario Marche-Umbria (1.067 milioni) e di un maxilotto della Salerno-Reggio Calabria, dallo svincolo di Scilla a quello di Gioia Tauro (1.193 milioni). Soddisfatto il presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi: «con questo ritmo di finanziamenti potremo rispettare la data del 2008 per il completamento della Sa-Rc».



Basicnet vuol raddoppiare le vendite

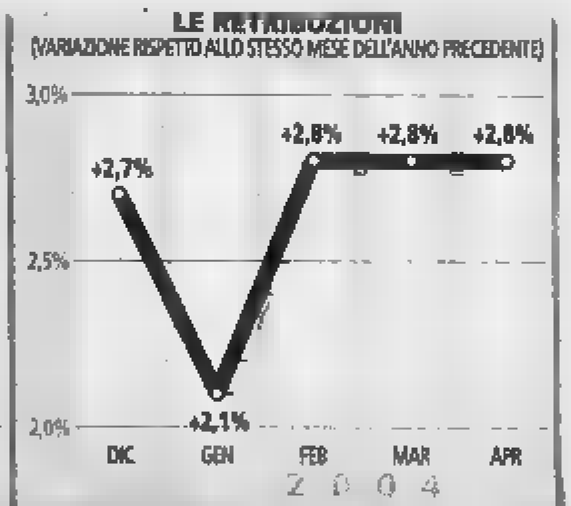
Il gruppo Basicnet punta a raddoppiare le vendite in Italia entro il 2006 con i propri marchi Kappa, Robe di Kappa, Superga e KWay, rispetto ai [illegible] milioni di euro realizzati nel 2003. Con l'aumento di capitale che sta per partire il gruppo conta [illegible] rafforzare la propria struttura finanziaria, sviluppare i marchi KWaY [illegible] Superga ed ampliare la distribuzione portando i negozi dagli attuali 14 a quota 25.

I DATI DALLE CITTÀ CAMPIONE: PER IL QUARTO MESE I PREZZI NON SALGONO. RIDUZIONI PER AUTO, BENI DI LARGO CONSUMO E ALIMENTARI

L'inflazione è stabile ma crescono i salari Polemiche sull'Istat

La temuta stangata legata al caro-petrolio non c'è stata: a maggio +2,3%
I consumatori: «Se la benzina è aumentata del 13% questi dati sono irreali»









[illegible] Masci

L'inflazione è stabile e le retribuzioni sono cresciute di mezzo punto più dei prezzi. Il governo esulta, ma questi numeri convincono poco sia le associazioni dei consumatori che i sindacati. Così la rilevazione statistica dei prezzi al consumo continua ad alimentare perplessità e polemiche, come avviene ormai da tempo. Senza dire che su tutto questo scenario aleggia l'incognita del petrolio.

I fatti dicono che, secondo la rilevazione delle città campione, la grande stangata dell'inflazione [illegible] c'è stata: l'aumento [illegible]ngiunturale (di questo [illegible] rispetto al precedente) è stato dello 0,2%, me[illegible] l'incremento tendenziale (di maggio rispetto a [illegible]ggio dello scorso anno) è stato del 2,3%. Questo diventa così il quarto mese consecutivo in [illegible] l'inflazione tendenziale si mantiene stabile. [illegible] c'è [illegible] stare allegri se si pensa che comunque siamo di un [illegible] di punto al di sopra della media europea, ma molti hanno tirato un sospiro di sollievo, considerando che ci [illegible] attendeva un dirompente effetto-petrolio, che pure [illegible] parte c'è stato, [illegible] parzialmente riequilibrato dalla riduzione di prodotti di largo con[illegible] come gli alimentari, per esempio, ma anche l'elettronica, [illegible] automobili e perfino il «fresco», cioè frutta e verdura, che invece lo scorso [illegible] di questi tempi era la prua dell'inflazione. Coldiretti, ovviamente, ha prontamente sottolineato il fenomeno.

[illegible] guardiamo le singole città, Perugia [illegible] pr[illegible] come quelle con la più alta crescita [illegible] prezzi (+ 0,4%) mentre Ancona è stata la più controllata, [illegible] una inflazione pari a zero. Altre città presentano punte di incremento per singoli prodotti: a Milano [illegible] Venezia cresce il pesce (+ 0,7%) e a Roma alberghi e ristoranti (+1,8%). Ma, nell'insieme, [illegible] trend è abbastanza uniforme.

Secondo l'Isae, l'istituto [illegible] studi sulla congiuntura del ministero dell'Economia, la stabilizzazione dell'inflazione era pienamente attesa e si dovrebbe confermare anche per i prossimi mesi, al di là delle paure da petrolio. Sarebbe in corso, insomma, un assestamento.

Il viceministro delle Attività produttive, Adolfo Urso, è anche lui convinto che il dato sia confortante rispetto alle aspettative, [illegible] c[illegible]que occorre scendere al di sotto del 2%» che è la media europea.

Le organizzazioni del commercio [illegible]ia Confcommercio che Confesercenti) hanno sottolineato [illegible] i generi di largo consumo abbiano tenuto, al punto [illegible] neutralizzare l'effetto-petrolio. Sia chiaro però - lo dice il leader di Confcommercio Sergio Billè, confortato dall'opinione di molti analisti - che l'onda inflattiva del petrolio è partita, e quindi se il trend [illegible] cambia, è destinata ad abbattersi sul sistema dei prezzi.

Va detto, comunque, che ogni giudizio definitivo sulle dinamiche dell'inflazione è prematuro, considerando che una valutazio[illegible] definitiva dell'Istat ci sarà solo il 15 giugno. Tant'è che ieri, insieme all'euforia di alcuni, c'è stato anche lo scetticismo di molti. Le associazioni dei consumatori (Intesa, Federconsumatori, Codacons) hanno avanzato dubbi ormai storici sui criteri di rilevazione adottati dalle città campione (e quindi [illegible] Istat): «Non è possibile - ha detto Carlo Rienzi di Codacons - che l'inflazione resti bloccata al 2,3% quando il prezzo della benzina alla pompa è aumentato del 13% da gennaio a oggi». E comunque, anche se così fosse - hanno detto Carla Cantone della Cgil e Pierpaolo Baretta dell Cisl - questa situazione stagnante non è di alcun supporto alla ripresa economica. In sostanza: se non nuoce, neppure giova.

L'Istat, come si diceva, ieri ha anche diffuso la rilevazione sulle retribuzioni ad aprile, e il dato tendenziale dice che sono aumentate del 2,8% a fronte di una inflazione del 2,3%. L'Italia non sarebbe dunque - secondo la tesi di alcune recenti ricerche - un paese a rischio di povertà. E così il governo, attraverso [illegible] sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi, n[illegible] ha potuto [illegible] rilevare il fenomeno: «I dati Istat sulle retribuzioni fanno giustizia sul[illegible] presunta [illegible] generalizzata perdita del potere d'acquisto [illegible] redditi [illegible] persone».

Ma la segretaria confederale della Cgil Marigia Maulucci gli ha ricordato che «le retribuzioni sono aumentate, ma solo per quelle categorie i cui contratti sono stati rinnovati».

Scioperi Edf, rischio black out

La Francia sconta lo sciopero dei dipendenti [illegible] con interruzioni della fornitura elettrica a macchia [illegible] leopardo nel paese [illegible] il sindacato annuncia anche il rischio di interruzioni dei contratti di fornitura [illegible] l'estero. E subito in Italia si riaccendendo i riflettori sull'allarme blackout [illegible] distacchi improvvisi. Come quelli che a giugno 2003 videro gli italiani alle prese con ascensori bloccati e semafori in tilt. Il rischio i[illegible] è stato scongiurato: i francesi non hanno tagliato la fornitura all'Italia (2.400 i mw in arrivo da oltre frontiera contro [illegible] fabbisogno nazionale che oggi è [illegible] di 44 mila mw) e il Grtn [illegible] subito intervenuto sottolineando che anche nel [illegible] di problemi [illegible] fronte [illegible] importazioni, l'Italia avrebbe retto, avendo a disposizione un'offerta in grado di compensare l'eventuale stop dei flussi elettrici francesi.

DATI POSITIVI PER L'ECONOMIA MENTRE SI ALLONTANA LA STRETTA FED [illegible] L'EURO RIMONTA SUL BIGLIETTO VERDE

La ripresa Usa accelera, il dollaro cede

La [illegible] dell'economia Usa [illegible] dà [illegible] di cedimento. Nei primi tre mesi dell'anno, il Pil statunitense è cresciuto del 4,4%, migliorando sensibilmente la stima preliminare del 4,2% annunciata lo scorso 29 aprile e il 4,1% registrato nel [illegible] precedente. A questi numeri va aggiunta la frenata di 3000 [illegible] sussidi di disoccupazione settimanali e, soprattutto, la marcia degli utili delle aziende, saliti negli ultimi 12 mesi a livelli [illegible]uti negli ultimi [illegible] anni. A sostenere la crescita nel primo trimestre dell'anno hanno contribuito in maniera particolare la spesa per i consumi privati, che ha registrato un incremento del 3,9% mentre quella governativa ha messo a segno un +2,9%. Le scorte delle imprese [illegible] cresciute [illegible] tasso annualizzato pari a 28,2 miliardi di dollari, ben al [illegible] sopra sopra dei 15,3 mld della precedente stima [illegible] dei [illegible] miliardi [illegible] dollari del quarto trimestre dello scorso esercizio fiscale. Sul mercato del lavoro le richieste [illegible] sussidi [illegible] disoccupazione sono scese di 3.000 unità attestandosi a qu[illegible] 344.000. Sul versante degli utili i profitti delle aziende nell'arco [illegible] 12 [illegible] hanno registrato una [illegible] [illegible]el 31,6% e questo dovrebbe ampliare [illegible] ipotesi di assunzio[illegible] dando vita ad un ciclo virtuoso [illegible] grado di cancellare definitivamente lo spettro di una ripresa senza occupazione. In questo panorama, però, [illegible] dollaro cede terreno all'euro, che torna in vista di quota 1,23. La moneta europea si è spinta fino a un massimo di seduta di 1,2267 dollari (minimo 1,2088), il livello più alto dal 2 aprile scorso, approfittando della nuova fase di difficoltà del biglietto verde acuita oggi in particolare dalla percezione che la Federal Reserve rinvierà il rialzo dei tassi di interesse. L'[illegible] di spinte inflattive rischia infatti di cancellare quel rialzo del costo [illegible] denaro [illegible] cui il mercato ha scommesso con convinzione alla luce del sostenuto ritmo di crescita dell'economia Usa. L'incognita tassi appesantisce dunque il biglietto verde nei confronti delle principali valute. Oltre alla ripresa dell'euro è da segnalare il balzo della sterlina a 1,8332 dollari (dai 1,8128 di mercoledì) in vista di un nuovo rialzo del costo del denaro da parte della Banca d'Inghilterra. L'escalation delle tensioni internazionali e l'allarme terrorismo spingono anche [illegible] franco svizzero a 1,2516 sul dollaro, mentre lo yen prosegue la sua corsa lo yen che riaggancia quota 110 (a 110,9) da 111,9 di ieri. [r.e.s.]

OK CON RISERVA ALLA GASPARRI

Cheli dice sì alla tv digitale Salva Rete4

ROMA

E' passata all'unanimità da parte dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni la le[illegible] Gasparri per il digitale [illegible]. Nella relazione al parlamento [illegible] al governo l'organo di garanzia gui[illegible]ato da Enzo Cheli ha dato conto ieri dell'accertamento dei tre criteri previsti per la diffusione del digitale: la copertura del 50 per cento della popolazione da parte delle nuove reti, la presenza sul mercato di decoder a prezzi accessibili, l'offerta di nuovi programmi specifici diversi da quelli in tecnica analogica. In questo modo, Retequattro evita il passaggio sul satellite e Raitre potrà continuare [illegible] raccogliere pubblicità. La relazione, dopo l'invio al governo e alle competenti commissioni parlamentari, sarà pubblicata sul sito web dell'Autorità (www.agcom.it).

«Il digitale terrestre in Italia c'è ed è una realtà che sta facendo continui progressi» ha dichiarato il ministro delle Comunica[illegible] Maurizio Gasparri.

Nell'ultimo paragrafo delle 33 pagine della relazione sul digitale terrestre, l'Autorità per le [illegible] nelle Comunicazioni sintetizza le sue osservazioni critiche: le condizioni previste dalla legge si sono verificate, ma resta ancora da fare affinché si tramuti in un «cambiamento del grado di concorrenzialità [illegible] mercato televisivo ed in un effettivo ampliamento [illegible] pluralismo culturale, politico e informativo». Oltre al problema della percentua[illegible] modesta di trasmettitori digitali (solo il 50% del territorio risulta coperto dal segnale), restano i problemi legati alla «situazione sbilanciata e disordinata di utilizzo delle risorse scarse rappresentate dalle frequenze televisive» - «a detrimento del grado di [illegible] e di pluralismo» - e «la programmazione ancora largamente al di sotto delle potenzialità del mezzo digitale».

Soddisfatta la Rai, che oggi lancia il canale digitale sperimentale «Futura» in cui verranno testati e trasmessi, come in un laboratorio a cielo aperto, nuovi programmi, format e autori. In[illegible] l'Adiconsum ha consigliato di effettuare un sopralluogo tecnico per la verifica del segnale digitale prima dell'acquisto del decoder: l'associazione dei consumatori ha sottolineato che «dal 40 al 60% degli impianti centralizzati non sono idonei» per la [illegible] tecnologia [illegible] se tale [illegible] è coperta dal segnale».

DELLA VALLE FORMALIZZA LA RICHIESTA D'INGRESSO. MORCHIO: FIAT RESTERA' IMPORTANTE AZIONISTA

Patto di sindacato Rcs nuovi soci più vicini

Francesco Manacorda

MILANO

Cesare Romiti che punta i piedi per non far uscire Gemina da RcsMediagroup senza una contropartita fatta di attività editoriali. Molti altri grandi [illegible] - [illegible] Rcs così come [illegible] Gemina - che invece lo vedrebbero volentieri fuori [illegible] patto di sindacato che controlla il gruppo editoriale con il 44,8% delle azioni e si sentirebbero più tranquilli con una Gemina meno diversificata e [illegible] più soldi in tasca.

Nel braccio di ferro di questi giorni tra i maggiori azionisti della società che controlla anche il Corriere della Sera, gli unici vincitori sicuri e immediati potrebbero [illegible] così quei soci - Salvatore Ligresti [illegible] Diego Della Valle - che [illegible] tempo bussano [illegible] per entrare nel patto di sindacato. Se il loro ingresso [illegible] quasi sicuro, quello su cui i soci sono divisi [illegible] proprio il ruolo di Gemina: deve uscire da Rcs in [illegible] del rinnovo del patto, come vorrebbero alcuni azionisti? O piuttosto deve restare nel gruppo editoriale come vuole Romiti?

Il confronto è ancora in atto. Ma è chiaro che sul piatto non c'è più la [illegible] di Rcs, [illegible] la [illegible] di una Rcs2 che concentri [illegible] attività editoriali e la cui maggioranza relativa vada [illegible] Gemina in cambio dell'uscita [illegible] Rcs1 - questa [illegible] proposta originaria di Romiti - ma piuttosto un aggiustamento del patto per far posto a chi è alla porta e risolvere - o forse solo rimandare la risoluzione - le tensioni che ormai caratterizzano i rapporti tra i Romiti (oltre a Cesare in Rcs c'è anche suo figlio Maurizio, amministratore delegato del gruppo) e molti altri soci. Proprio ieri molti dei grandi azionisti di RcsMediagroup hanno affrontato la questione in [illegible] incontro informale a margine dell'assemblea di Confindustria. A Roma, del resto, si sono riuniti tra i tanti invitati quasi tutti i grandi soci [illegible] Rcs: l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio, il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera, quello di Edison Umberto Quadrino e quello di Italmobiliare Giampie[illegible] Pesenti, [illegible] numero [illegible] di Banca Intesa Giovanni Bazoli e il presidente di Mediobanca Gabriele Galateri di Genola. «Siamo importanti azionisti di Rcs - ha detto Morchio parlando a margine dell'assemblea confindustriale - [illegible] continuiamo a esserlo. Crediamo che sia un'azienda molto buona [illegible] importante per il Paese con buone possibilità di essere valorizzata». «Stiamo discutendo con gli altri soci per definire [illegible] assetto futuro che costituisca [illegible] base forte per lo sviluppo», ha continuato, aggiungendo anche che «sono [illegible] che hanno la loro complessità, ma confido che si riuscirà a trovare una buona soluzione».

Oggi, [illegible] Milano, è probabile [illegible] replica del vertice informale di ieri, [illegible] altro giro di incontri tra gli aderenti [illegible] patto che esaminerebbe anche l'ingres[illegible] dei nuovi soci. Proprio sotto questa luce va letta la notizia di ieri secondo cui Della Valle, che ha [illegible] partecipazione dichiara[illegible] dell'1,9% in Rcs, ha avviato le procedure per richiedere l'ingres[illegible] nel patto. [illegible] Ligresti, dal canto loro, tacciono dopo essersi sgolati nelle [illegible]e settimane proprio per chiedere un posto nell'accordo tra soci, ma per loro si profilerebbe [illegible] soluzione che darebbe parziale soddisfazione [illegible] loro richieste: invece di apportare al sindacato solo il 2% di quel 5,1% che possiedono, potrebbero arrivare sopra il 3%. Potrebbe invece slittare al futuro l'ingresso di Francesco Merloni, l'imprenditore marchigiano che ha circa l'1% del gruppo. «Ho manifestato [illegible] modi opportuni l'interesse ad entrare nel patto - ha detto ieri - ma ora non tocca a me decidere».



Diego Della Valle

NELLA CLASSIFICA FT-GLOBAL-500 AVANZA L'E[illegible]

General Electric torna prima al mondo

La puntuale classifica annuale delle [illegible] multinazionali più grandi del mondo conta nel 2004 [illegible] meno, mentre al vertice della graduatoria il gigante General Electric riconquista il primo posto che l'anno scorso [illegible] aveva rubato il colosso del software Microsoft. Le novità nella «FT-Global 500» la classifica per capitalizzazione di borsa fatta dal Financial Times, non mancano: a partire dalla continua scalata dell'Eni, che dopo il balzo in avanti del 2003 guadagna ancora posizioni, passando dal 50° a 42° posto e confermandosi prima della scuderia nazionale. Esce di [illegible] invece Autostrade. Telecom [illegible] è al 91° posto della graduatoria globale ed è seconda [illegible] quella italiana, seguita da Tim. L'Eni è sesta nella classifica dell'energia, così [illegible] le Generali nel settore assicurativo. Tra i [illegible]00 grandi anche Unicredito, Banca Intesa, Sanpaolo Imi, Mediaset e Ras. [illegible] otto tra i primi dieci gruppi sono americani. Gli altri due sono inglesi.

IL MINISTRO: NON ESISTE IL PRESTITO PONTE. SLITTA L'INCONTRO CON I SINDACATI

Maroni: per Alitalia notizie non buone

ROMA

Per Roberto Maroni la situazio[illegible] all'Alitalia non [illegible] affatto [illegible] via di risoluzione. Il ministro ieri ha confermato di aver incontrato il numero [illegible] della [illegible] pagnia di bandiera Giancarlo Cimoli e di aver ricevuto «da lui stesso notizie non positive».

Maroni continua [illegible] insistere che «il prestito ponte [illegible] esiste, non c'è». E non c'è nemmeno «nessuna discussione - ha aggiunto il titolare del Welfare - né alcun impegno da parte del Governo che io sappia, ma sarebbe strano se non [illegible] fossi informato. Ho parlato direttamente col ministro dell'Economia che ha smentito di [illegible] parlato di prestito ponte. Se qualcuno si diverte con comunicati stampa che dicono altre cose, è [illegible] divertimento fuori luogo. La questione è grave e tutto ammette meno che divertimenti fuori luogo».

La speranza del ministro «è tutta rivolta alla prossima settimana quando dovrebbe arrivare i il piano di Cimoli, «ma non [illegible] deve aspettare oltre - è il messaggio mandato [illegible] Maroni - perché [illegible] attende il dopo elezioni magari potrebbe esserci anche qualche brutta sorpresa».

Mentre gli uomini di Mediobanca, come riportato da fonti di stampa, sarebbero già al lavoro a Roma per aiutare Cimoli a portare Alitalia fuori dal baratro, è già slittato l'incontro previsto tra [illegible] top [illegible] e le organizzazioni sindacali. Inizialmente, il vertice era in agenda per il primo giugno. I sindacati hanno fatto sapere che è arrivata una richiesta per spo[illegible] la data di due giorni.

L'ANNUNCIO DELLA MORTE DATO [illegible] DALLA FAMIGLIA A FUNERALI AVVENUTI

Addio a Eugenio Cefis principe della «razza padrona»

Armando Zeni



Eugenio Cefis

Erede di Enrico Mattei guidò prima l'Eni e poi la Montedison con l'obiettivo di creare un colosso della chimica

Epico lo scontro con Sindona sulla Bastogi Nel '77 si ritirò in Svizzera portando con sé leggende e molti misteri

Un necrologio pubblicato a funerali avvenuti. Esce di scena così, Eugenio Cefis, con la discrezione che l'aveva sempre contraddistinto, non solo negli ultimi trent'anni quando se ne era andato in volonta[illegible] esilio, [illegible] da tutto e da tutti, prima in Canada, poi in Svizzera, ma anche prima quando era il poten[illegible] più chiacchierato tra i potenti, prima alla guida dell'Eni poi a quella della Montedison, principe indiscusso di quella "razza padrona" che contraddistinse l'Italia degli anni Settanta. A luglio, tra due mesi, avrebbe compito 83 anni. Ma erano anni, 27 lunghi anni per l'esattezza, che aveva sorpreso tutti lasciando la poltrona di presidente Montedison, conquistata con un blitz passato poi alla storia finanziaria, dicendo addio al potere e alla gloria. Sorprese persino Enrico Cuccia, il patron di Mediobanca, l'uomo che aveva pilotato la presa del potere in Montedison di Cefis che, all'annuncio del ritiro, gli avrebbe detto: «Non me l'aspettavo, credevo che lei avrebbe fatto il colpo di Stato». Se ne andò con un patrimonio personale leggendario che il tam tam stimava in non meno di 100 miliardi dell'epoca e per anni, quando qualcuno alla Borsa di Milano vedeva muoversi [illegible] provvisamente una massa di capitali in questo o in quell'affare, l'inevitabile voce, mai confermata, mai smentita, era: «E' Cefis che dal Canada sta comprando qualcosa...».

Era così, Cefis. Nel bene [illegible] nel male: [illegible] leggenda. Un personaggio, [illegible] malgrado, lettore appassionato di von Clausewitz, collezionista di ex voto. Imprevedibile. Misterioso. Informato sempre su tutti e su tutto, capace di utilizzare per il proprio servizio d'informazione personale, come documentò una delle inchieste più celebri dell'Espresso volute [illegible] direttore Eugenio Scalfari, anche il Sid, l'ex servizio segreto, che gli passò informazioni riservate su numerosi uomini politici del tempo. Una mania, questa per la segretezza, che lo portarono anche all'iscrizione nella loggia massonica P2. Erede di Enrico Mattei, il fondatore dell'Eni, l'uomo che l'aveva conosciuto ai tempi della resistenza partigiana in Val d'Ossola e che lo introdusse all'Agip, primo atto della scalata al potere cefisiana che lo portò nel '67 [illegible] vertice dell'ente petrolifero italiano, [illegible]cessore di Mattei dopo la misteriosa morte del capo, precipitato con l'a[illegible] [illegible] società in una sera di nebbia ma non troppo, [illegible] morte su cui qualche anno fa, in un'intervista al "Corriere", Cefis tornò per dire di [illegible] sapere, lui che tutto sapeva, se fosse stata un incidente o un attentato. Certo è che dal "maestro" Mattei Cefis ereditò l'arte di usare la politica. Mattei, è noto e non lo negava nemmeno lui, pagava tutti i partiti. Cefis non disse mai nulla ma usò la politica per sviluppare gli affari e per anni il suo interlocutore principale fu il democristiano Amintore Fanfani.

Aveva il phisique du role, Cefis. Alto, impettito. E poi quel suo passato militare quando, dopo il liceo classico, dopo la laurea [illegible] economiche a Milano, aveva scelto la carriera militare come allievo ufficiale all'Accademia di Modena prestando poi servizio al secondo reggimento dei granatieri di Sarde[illegible]. Facile, per amici [illegible] nemici, soprannominarlo «il granatiere», uno dei tanti soprannomi che l'accompagnarono nella sua avventura: il più ripetuto? Scontato: «il signore della chimica». Già, perché aveva un sogno e l'ha coltivato a lungo, Cefis, quello di fare in Italia una grande industria chimica con un peso internazionale. Quel che è certo è che, dopo la fusione tra Edison e Montecatini, la neonata Montedison aveva un problema di guida e di strategia. Giorgio Valerio, l'ex numero uno di Edison diventato numero uno in Montedison, [illegible] detta di molti, non era all'altezza della missione e così la pensava anche Cuccia, preoccupatissimo dell'avvenire della creatura Montedison e affascinato dalle capacità manageriali di [illegible]. Fu [illegible] che, con la regia di Mediobanca, l'Eni, cioè l'azienda più pubblica che potesse esserci, scalò segretamente in soli sette mesi tra il febbraio e il settembre 1968 la Montedison e fu così che, nel '71, dopo [illegible] lungo braccio di ferro Cefis divenne il presidente di Montedison e l'uomo più potente d'Italia al centro di una ragnatela di interessi, politici, economici, editoriali (controllava il Messaggero e tentò di far suo il Corriere) senza confronti.

Epico, a fine 1971, lo scontro con [illegible] Sindona, altro chiacchierato protagonista negli anni '60-'70 della finanza italiana, per il controllo della Bastogi che ai tempi era uno dei salotti buoni. Cefis voleva la Bastogi, che possedeva azioni Montedison, per fonderla [illegible] l'Italpi, altra società [illegible] di Montedison. Sindona voleva Bastogi per fonderla con la Centrale, finanziaria di sua proprietà, per creare una grande Bastogi e andare alla conquista della Borsa. L'Opa sulla Bastogi lanciata da Sindona occupò pagine e pagine dei quotidiani dell'epoca, alla fine fallì [illegible] Sindona fu [illegible] alla ritirata. Dopo [illegible] potere (quasi) assoluto presenta le sue dimissioni [illegible] Montedison nel '75 ma la richiesta è respinta. Non così due anni dopo, nel '77, quando se ne andò sul serio. Portando con sé tanti misteri e molte leggende. Fino alla [illegible] a 83 [illegible] via dall'Italia, a Lugano.

CULTURA E SPETTACOLI



Il «Ninfa» a Camilleri

Andrea Camilleri (foto) è il vincitore del premio «Ninfa d'argento» assegnato a una personalità della cultura siciliana. Federica Cordano, grecista all'Università di Milano, è la vincitrice dell'altra sezione dedicata alla cultura classica e intitolata allo studioso Virgilio Lavore.



Verlaine all'asta

[illegible] lettera autografa di Paul Verlaine (foto) a Victor Hugo e una poesia manoscritta di Rimbaud sono stati venduti all'asta a Parigi. Nella lettera [illegible] [illegible] luglio 1873, scritta dal carcere, Verlaine riferisce del colpo [illegible] pistola a Rimbaud. La risposta di Hugo alla moglie del poeta: «Il vostro sventurato marito è un malato».



Addio [illegible] Eliot

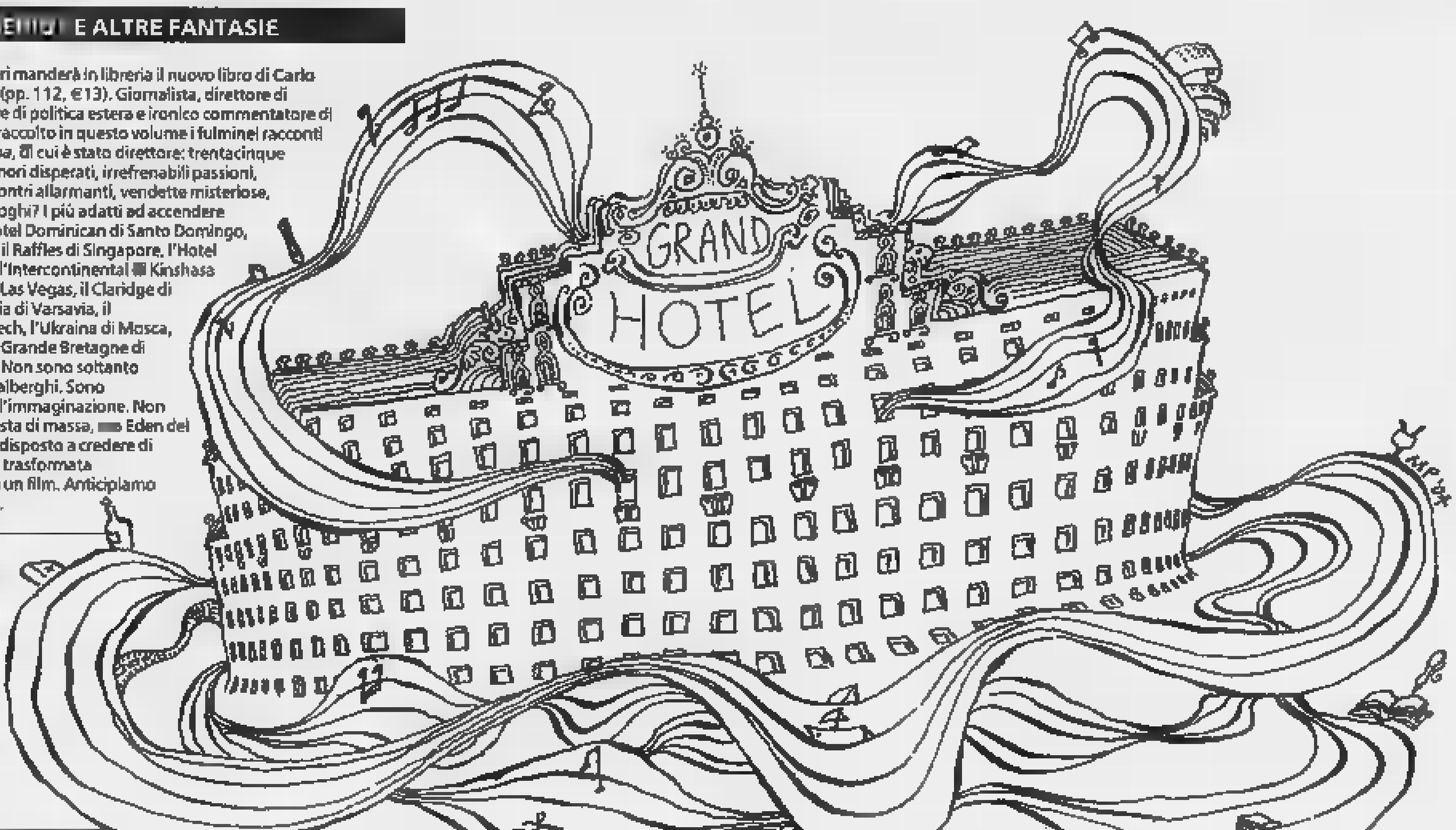
È morto a 87 anni Roger Straus, una delle figure più significative dell'editoria americana. Erede di una ricchissima dinastia, era stato nel 1945 uno dei fondatori della Farrar, Straus and Giroux, divenuta celebre per la pubblicazione di opere di alta qualità, da T.S. Eliot (foto) e Isaac B. Singer fino a Jonathan Franzen e Jeffrey Eugenides.

AVVENTURE ESOTICHE, AMORI INARRIVABILI, SPIE, VIZIO, CIBO: RACCOLTI IN VOLUME I RACCONTI DI CARLO ROSSELLA

GRAND HOTEL
la vita è sogno

[illegible] E ALTRE FANTASIE

Il 1° giugno Mondadori manderà in libreria il nuovo libro di Carlo Rossella *Grand Hotel* (pp. 112, €13). Giornalista, direttore di *Panorama*, osservatore di politica estera e ironico commentatore di costume, Rossella ha raccolto in questo volume i fulminei racconti pubblicati sulla *Stampa*, [illegible] cui è stato direttore: trentacinque avventure intrise di amori disperati, irrefrenabili passioni, improvvise fughe, incontri allarmanti, vendette misteriose, morti inspiegabili. I luoghi? I più adatti ad accendere l'immaginazione: l'Hotel Dominican di Santo Domingo, il St. George di Beirut, il Raffles di Singapore, l'Hotel de la Ville di Riccione, l'Intercontinental [illegible] Kinshasa nello Zaire, il Sands di Las Vegas, il Claridge di Buenos Aires, il Victoria di Varsavia, il Mamounia di Marrakech, l'Ukraina di Mosca, il Plaza di New York, il Grande Bretagne di Atene, il Ritz [illegible] Parigi. Non sono soltanto celebri, lussuosissimi alberghi. Sono soprattutto patria dell'immaginazione. Non meta distratta del turista di massa, [illegible] Eden del *flâneur*, di colui che è disposto a credere di vivere dentro una vita trasformata meravigliosamente in un film. Anticipiamo l'introduzione al libro.





Sopra il titolo il Grand Hotel visto da Matteo Pericoli, tra realtà e sogno. Nella foto piccola Carlo Rossella

Carlo Rossella

QUANDO si scrive [illegible] libro c'è, inevitabile, l'incombenza di suggerire una copertina all'editore. Ne ho parlato un mattino, sul ponte della *Silvercloud*, navigando fra Montecarlo e Portofino, col mio amico L.

«Potresti metterci *Hotel Room*, un quadro del 1931 [illegible] Edward Hopper», mi ha suggerito L.

«Neanche per sogno!», è [illegible] la mia risposta. Nei grandi hotel o nelle piccole locande non mi sono [illegible] sentito triste [illegible] la fanciulla di Hopper. Mi sono sempre trovato bene in albergo.

Per [illegible] l'albergo è stata la mia seconda casa. Mia moglie Daniela dice, infatti, che ho passato più tempo in albergo che a Pavia. Forse è proprio così. Dopo [illegible] po' che [illegible] fermo mi viene voglia di andare [illegible] [illegible] hotel.

Non so perché. Né ho l'intenzione di rivolgermi a uno psicoanalista per farmelo [illegible]. Preferisco ricorrere al principe Chicco Moncada di Paternò che ha vissuto p[illegible] diversi anni al Claridge's di Londra. Afferma sempre Chicco: «Se ti brucia una lampadina in albergo te la vengono subito [illegible] rimettere a posto. Se il lavandino non funziona, [illegible] l'idraulico. [illegible] così via. Basta una telefonata al concierge e tutto va via, liscio come l'olio: che meraviglia!».

In *Honolulu*, un suo racconto breve, William Somerset Maugham scrive che il vero viaggiatore viaggia solo con l'immaginazione.

E' vero. Senza fantasia anche gli itinerari più interessanti [illegible] gli alberghi più chic non significano nulla, non lasciano tracce, al di [illegible] delle fotografie o dei video. Ma io [illegible] sono il tipo adatto per i viaggi alla Xavier de Maistre, tutti percorsi all'interno della propria camera.

Non sempre le stanze accendono l'immaginazione. Certi hotel, anche di lusso, sono così anonimi che per distinguerli uno dall'altro, e sapere in quale ci si trova, occorre guardare le scatole [illegible] fiammiferi nel portacenere.

Perciò adoro i [illegible] Grand Hotel, quei pochi che si difendono dall'anonimato, che si fanno riconoscere, che ti dicono subito dove sei, a Parigi o a Capetown, senza che ti debba spre[illegible] troppo le meningi per immaginare.

Il viaggio da una destinazione all'altra è l'intervallo fra un albergo e l'altro. La stanza è un rifugio, dopo il rumore dell'aeroporto, le procedure doganali, il traffico fastidioso delle vie che portano al centro delle città.

Un'ora e mezzo dura il percor[illegible] da Narita a Tokyo. Ma che delizia quella fettina di mango e quella tazzina di tè verde serviti dal *butler* del Grand Hyatt!

Quando [illegible] in albergo adoro stare solo in camera. Organiz[illegible] deliziosi dinner party con [illegible] stesso: fragole, *truite* [illegible] *bleu*, *rice pudding*. Ovviamente [illegible] coppa di champagne.

E' in questi momenti che si immaginano le storie: alla lounge, al bar, nella grill room, al bureau, sul lift, alla verandah. E, ovviamente, in camera.

Ho sempre visto il Grand Hotel come lo scenario ideale per la commedia umana. Adoro Noël Coward e le sue *plays*, pensate negli alberghi e ambientate nelle *lobbies* e nelle suite.

Private Lives, la mia preferita, fu scritta fra il Cathay di Shanghai e l'Imperial di Tokyo. E [illegible] scena iniziale è la terrazza di un hotel in Costa Azzurra. *A song at Twilight* fa [illegible] sir Hugo Latymer, la moglie Hilde, [illegible] cameriere Felix e l'amante Carlotta Gray nell'appartamen[illegible] sul lago del Beaurivage di Losanna.

Tutti gli ingredienti della vita necessari per scrivere un racconto o un romanzo (per chi ne ha il tempo) o una commedia si trovano al Grand Hotel. Vizio, ricchezza, avventure, spie e puttane, morte, cibo, alcol, lusso, sesso, denaro, cocktail [illegible] risate.

Basta guardare, ascoltare, scrutare i particolari delle vite che ci scorrono accanto.

Ci sono città alla deriva con gente alla deriva sulla rotta da Porto Said a Yokohama, dal Cairo a San Francisco. Guardateli. Il Baron di Aleppo, il Cecil di Alessandria d'Egitto, l'Aletti [illegible] Algeri, l'Eden e l'Hassler di Roma, il Cipriani di Venezia, l'Imperial di Vienna, l'Astoria [illegible] [illegible] Pietroburgo o il Ritz [illegible] Madrid, [illegible] Minzah di Tangeri, il Reid's di Madera, il Mount Nelson di Capetown, il Carlyle di New York, il Pelikan di Miami, il Bel-Air di Los Angeles, l'Alvear di Buenos Aires, il Copacabana di Rio, il Capri dell'Avana, l'Okura di Tokyo, il Peace di Shanghai, il Peninsula di Hong Kong, lo Strand di Rangoon, il Continental di Saigon, l'Oberoi di New Delhi.

Non sono alberghi ma romanzi viventi, film, teatri della vita. Basta starci con l'animo del *flâneur*, del perdigiorno, mai del turista. Per capire ci vuole tempo. Alla fine del tempo, il Grand Hotel comincerà a parlare, a raccontare. Dietro quelle finestre illuminate, al di là di quelle porte, nei lunghi, felpati corridoi c'è la vita nascosta di Mister X e Missis Y.

UN [illegible]

Torino, Cartesio, il diavolo e il concerto che si fa delitto

Giovanni Tesio

DOPO diciannove anni [illegible] *Concerto Rosso* di Pier Luigi Berbotto. Pubblicato [illegible] [illegible] tempo negli «Omnibus» di Mondadori, torna rivisitato p[illegible] [illegible] nuovo editore torinese, L'Ambaradan, che ha sede nei pressi di quel cuore cittadino da cui inizia la storia misteriosa del critico musicale Alessio Dotta alle prese con il musicista settecente[illegible] Giovan Battista Rambaudi e con [illegible] suo *Concerto Rosso* per organo e orchestra che dev'essere esegui[illegible] in prima mondiale nella Basilica di Superga dal maestro Arthur Lehmann, una sorta di Herbert von Karajan assunto a simbolo d'eccellenza direttoriale.

Inutile, tuttavia, cercar[illegible] [illegible]agrafiche. Nessuna enciclopedia che registri il nome di Rambaudi così co[illegible] [illegible] catalogo che accolga il nome del suo doppio, il nero pittore di ermellini Bartolomeo Audisio. Vano tentar di trovare l'Oratorio di San Lazzaro, dove [illegible] storia ha inizio. Ozioso investigare consonanze troppo precise, perché tutta la vicenda si [illegible] lungo un crinale ambiguo [illegible] fluttuante.



Pier Luigi Berbotto
Concerto Rosso
ed. L'Ambaradan
pagine 350, [illegible] 17,50

Tra i fili che s'intrecciano: il giallo, il viaggio, la[illegible]. Le tan[illegible] frontiere di un itinerario enigmatico tra vivi e morti, memoria [illegible] tempo, dove e altrove, identità e alterità, demoniaco e celestiale. Le tante maschere di un'attrazione spaesante che dalla musica trae le spinte incontenibili della passione e della sproporzione. Del resto non mancano nel romanzo [illegible] citazioni dalla *Sonata a Kreutzer* [illegible] Tolstoj [illegible] soprattutto dal *Doktor Faustus* di Mann.

Alessio Dotta vive [illegible] una dimensione tutta umana, tra colleghi [illegible] compagni spesso infidi, una fidanzata che [illegible] sullo sfondo di telefonate implacabili, il [illegible] studio sul Rambaudi, l'invidiata amicizia con Lehmann, la casa in collina. Ma vive [illegible] in una dimensione «altra» e per una [illegible] impressionante [illegible] coincidenze [illegible] presagi [illegible] [illegible] incunearsi tra minacce [illegible] consigli nella dimensione di un tempo non misurabile e misurato, dove compaiono perso[illegible]aggi sfuggenti, dilemmi ermetici e luoghi spettrali.

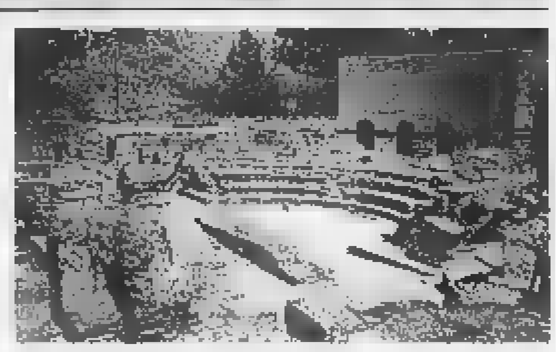
Tra i tanti, un inafferrabile Virgilio in trench chiaro di nome Croft, una ragazza di nome Melì che va disinvoltamente rombando su una modernissima motocicletta (o sottilmente convivendo in figura di donna fantasmatica e velata), una misteriosa galleria d'arte, uno [illegible]o club di esibizioni saffiche e [illegible] quartina oscura. Ciò che Odilon Redon nel suo *Journal* chi[illegible] la logica del visibile al servizio dell'invisibile.

Tutto inizia con un appuntamento (mancato) che si trasforma in un delitto. [illegible] tutto prosegue [illegible] un concerto (mancato) [illegible] si trasforma in un altro delitto. Per approdare ad un concerto finale (interrotto non dirò come) che sta come una sorta di gran partita.

Vale la pena sottolineare [illegible] Torino non resti un semplice fondale, ma agisca come un personaggio capace di emanare il fascino perturbante della doppiezza. Non [illegible] il facile folklore [illegible] città magica e negromantica, ma una topografia accurata che riesce [illegible] creare - dal Po alla collina, dalle Torri Palatine alla Gran Madre, da Piazza IV Marzo a Superga, dal Valentino alla Pellerina - [illegible] arcano incanto tra Cartesio e il diavolo. Una seduzione di cui [illegible] basta l'apparente lieto fine a decidere tra vincitore e vinto.

LA SCUOLA ITALIANA DI ATENE CELEBRA FEDERICO HALBHERR E LA «GRANDE ISCRIZIONE DI GORTINA» SCOPERTA 120 ANNI FA

A Creta, dove la legge era pietra



L'Odeon romano di Gortina, [illegible]ove 120 anni fa Federico Halbherr ritrovò la «Regina delle iscrizioni»

Maurizio Assalto

A Gortina, [illegible]o dei più noti siti archeologici di Creta, sulla strada che taglia [illegible] due l'isola di Iraklio verso il Mare Libico, le guide [illegible] si turisti un vecchio platano [illegible] [illegible] ombra Zeus si sarebbe congiunto con Europa. Dalla loro unione sarebbero nati i tre fratelli Minosse, Radamanto e Sarpedonte, e il [illegible]stro continente avrebbe tratto il suo nome. Ma non è soltanto per questa mitica reminiscenza che l'antica città cretese è legata alla storia dell'Europa. A pochi passi dal platano, nel 1884, un giovane archeologo roveretano dal nome straniero, Federico Halbherr, trovò la cosiddetta «Grande iscrizione di Gortina», o «Regina delle iscrizioni», uno dei più ampi e importanti testi legislativi dell'antichità. È per celebrare degnamente il 120° anniversario della scoperta che la Scuola archeologica italiana di Atene (presente a Gortina dal 1978 con uno [illegible] suoi principali campi annuali) ha organizzato il convegno che si conclude oggi nella capitale ellenica, con la partecipazioni [illegible] studiosi di tutti i paesi.

A Creta Halbherr era sbarcato a 27 anni nel giugno 1884, mandato [illegible] suo maestro Domenico Comparetti, il nonno di don Milani, per [illegible] ricerca epigrafica. A Gortina, dove giunse in agosto, i risultati andarono oltre le aspettative. [illegible] «Grande iscrizione» riemerse dai blocchi di pietra concavi che formavano [illegible] muro interno dell'Odeon, il teatro romano del I sec. d.C. [illegible] reimpiegando i materiali di un edificio precedente. Il recupero non fu semplice. Sul sito sorgeva un mulino ad acqua, alimentato da [illegible] canale che correva lungo [illegible] muro dell'epigrafe. Per poter lavorare, l'archeologo l'a[illegible] fatto sbarrare. I proprietari, che vedevano come il fumo negli occhi gli scavi sul loro terreno, tentarono di affogarlo rimuovendo di colpo la barriera. Halbherr per poco non ci lasciò la pelle.

Gortys, l'antico nome della città, era stata fondata da coloni spartani nel VII sec. a.C. (ma [illegible] prime tracce di insediamento risalgono al Neolitico) nella fertile piana della Messarà, e in epoca romana era la capitale della provincia senatoria di Creta e della Cirenaica. Il Codice venne inciso sulla pietra nel V sec. a.C., anche se nel [illegible]mplesso normativo si sono depositati lasciti di epoche più antiche. Redatta in dialetto dorico e suddivisa in 12 colonne con scrittura bustrofedica (da sinistra a destra e da destra a sinistra, secondo l'andamento del bue che traina l'aratro), l'iscrizione raccoglie norme soprattutto in materia di diritto pubblico e di famiglia. Dettagliate e di buon senso le prescrizioni relative allo status di liberi e di schiavi, ai problemi di eredità in caso di divorzio o morte di un coniuge, di adozione [illegible] figli, come pure le sanzioni previste per chi si fosse reso colpevole [illegible] violenza verso le donne o [illegible] un minore. Ma più ancora colpisce una norma che disciplina in termini generali l'attività giudicante, distinguendo i casi in cui si deve esercitare sulla base delle prove previste dalla legge e quelli (la maggior parte) in cui si fonda sul libero convincimento. Un modo per conferire più responsabilità e più valore alla figura del giudice. Un ammonimento (forse) anche per noi.

Botta, una chiesa per durare nei prossimi secoli



Fiorella Minervino

E' opinione diffusa che l'architettura d'oggi denunci innegabile ricerca di spettacolarità, prediliga edifici aggressivi e vistosi. Si conferma celebrativa di se stessa, delle proprie forme quasi si trattasse di scultura, nonché dell'autore, ma soprattutto del committente, in pratica magnifica il potere economico. Negli ultimi anni si è tornati a costruire in altezza, grattacieli elevati tanto da bucare il cielo i quali, sostiene l'italiano sir Richard Rogers, al businessman. Un tempo si innalzavano campanili, chiese, cattedrali, inni alla gloria divina, al centro della città, sin al calare del XIX secolo, sono comparsi i grattacieli, prima a imitazione di via via più indipendenti fino a certi recenti mostruosi esempi a Hong Kong, Shanghai, in India, a New York e in città superaffollate del mondo, spingendo in periferia i templi. Nella vecchia Europa la coabitazione di più cittadini non sempre è il centro dell'attenzione di queste torri che neppure l'11 settembre ha saputo scoraggiare.

Non mancano tuttavia eccezioni. Nell'era del super-effimero, si ritorna, forse per i tempi lunghi dell'architettura, a edificare chiese. Esigenza di spiritualità contro il gusto per superfluo, l'immagine, l'apparire, tic e manie di vip, tv spazzatura? Forse. Architetti trasformati in diaconi o presbiteri inclini a rievocare il fascino delle cattedrali? Difficile. La Chiesa, che con Papa Giovanni Paolo II, si è data una mossa, 10-20 anni fa, affrontando esigenze mutate del fedele? Probabile. Sia come sia, Mario Botta ha inaugurato il nuovo Centro Pastorale Giovanni XXIII a Seriate (Bergamo) con il Papa buono che affiora schermo tv vicino all'altare; lo architetto lavora alacremente alla Chiesa del Santo Volto a Torino, che, illuminata la notte, si imporrà come faro a simbolo della città sabauda. Ancora: Renzo Piano, dopo anni di lavori, turbolenze, difficoltà, fra breve dà l'avvio al Centro di Padre Pio a San Giovanni Rotondo. Sarà un prodigio di ingegnosità, con esiti, estri formali, reinterpretazioni teologiche di indubbia suggestione.

Ora, il nuovo lavoro del ticinese Botta, celebre nel mondo, in Italia famoso per il rifacimento del Teatro Scala a Milano, con tanto di polemiche infuocate tuttora. All'entrata, come d'incanto, ci si ritrova in una Bisanzio risorta. Lo sguardo si volge all'alto, verso l'oro che rifulge ricoprendo l'interno dell'edificio, con impressione di essere avvolti da minute tessere di mosaici, salvo l'altare, le due absidi con il solenne Cristo crocifisso, due volti donne addolorate (desunte dalla celebre foto dell'Afghanistan, dove l'araba sofferente era accanto a una donna morente) che Vangi ha ideato dal negativo al positivo, il pavimento, ambone-pulpito, sedia, l'acquasantiera e altro: tutto in pietra di Verona, rossa, lucidata a marmo, efficace accanto all'oro. luce zenitale, originata da 4 lucernari dal tetto, crea, muove lo spazio secondo stagioni, ore, luce. Comodi panchetti in legno chiaro accolgono i fedeli. L'autore della chiesa, dopo 10 anni di lavori, l'ha terminata in sei mesi, nel paese di Seriate, periferia di Bergamo, da vivificare. Botta ha ricoperto l'interno del tempio con pannelli di legno a bande orizzontali, minuscole listarelle di legno, le stesse usate per cornici dei quadri, ricoperte di foglie d'oro, con l'aiuto dei sapienti artigiani locali.

Solo una scultura lignea antica, una Madonna con Bambino, è sa. Quanto all'esterno, la Chiesa è costruita con struttura portante di calcestruzzo armato, con muro di rivestimento trattato a spacco, perto da pietra di Verona, a pianta quadrata, si eleva sul fronte fino a 23 metri, il lato è 25, e risulta severa, con tagli e forme geometriche. Fa parte d'una composizione con chiesetta del '700, sul lato Nord-Ovest, mentre sull'altro Sud-Est si allunga un corpo edilizio a un piano con colonne, per la casa del parroco, sale catechesi, bar, altri che procedono oltre la chiesa, verso la campagna con oratorio e sale su due piani, il verde è elemento indispensabile. Costo: 9 milioni di euro. L'effetto generale è mistico e misterioso, antico e nuovo a un tempo. Curiosi accorrono in gran numero alle messe per ammirare la Chiesa tutta d'oro, all'entrare abbassano la voce o zittiscono. «Lo spazio della chiesa», spiega Botta, «come in passato, deve durare nel tempo, sfuggire alle leggi del consumo, resistere almeno due secoli». La Chiesa vanta una storia vecchia di 2000 anni, oggi è tornato il gusto del Sacro, non clericale, bensì recupero di forme d'una spiritualità negletta. La chiesa non ha funzioni dirette, incide poco, è priva di macchine teatrali. È proprio quell'idea del recupero dello spazio del sacro, che ha fatto la nostra storia d'Europa, e necessita d'una luce speciale, zenitale, d'uno spazio geometrico particolare, di forme che resistano alla banalizzazione del moderno.

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Sport, non è tutto doping

EGREGIO direttore, in questi ultimi giorni ho letto qualche preoccupazione della ondata di perquisizioni e indagini antidoping che ha colpito il Giro d'Italia, la nazionale di calcio che sta preparandosi per gli europei, e campioni di atletica come Gibilisco e Vizzoni. Io sono soltanto un modesto appassionato di sport, neppure praticante, e ho due figli che evidentemente (mi verrebbe da dire per fortuna) hanno preso da me. Quel che mi colpisce è che ormai troppo spesso il problema del doping si ripropone, e sempre sotto il profilo giudiziario, che ci sia da parte delle autorità sportive una vera reazione, un intervento preventivo, insomma qualche che cerchi di tenere un problema come questo almeno sotto controllo. No, anzi, si levano grida di protesta, fosse una fissazione dei magistrati andare a perquisire le stanze d'albergo dei ciclisti, o il ritiro dei calciatori, quando è chiaro che ci vuol dire che hanno avuto segnalazioni, e quasi sempre, infatti, trovano gli armadietti dei bagni pieni di farmaci e di droghe. Forse i giornali dovrebbero insistere sul tema della prevenzione dal doping e dello sport pulito anche quando non è di scena la Guardia di Finanza.

Gino Tomaini

GENTILE lettore, di recente insieme con i nostri esperti della redazione sportiva ho partecipato a un forum con il presidente del Cio (Comitato olimpico internazionale) Jacques Rogge dedicato alle prossime olimpiadi di Atene e di Torino e al presente e al futuro dello sport. Il doping è stato naturalmente l'argomento centrale di tutta la conversazione, e Rogge lo ha affrontato in modo realistico ma con determinazione. Serve, è chiaro, un sistema di controlli e di prevenzione che non colpisca soltanto quando il reato è commesso. Da questo punto di vista l'effetto mediatico dei blitz, specie di quelli che avvengono nel bel mezzo di gare sportive assai seguite come il Giro d'Italia, è nefasto. Capisco che non se ne possa fare a meno: ma se solo si riflette sul dato che, a sentire Rogge, ci sono 850 milioni di persone al mondo che praticano sport e si impegnano, sia pure in modo sempre professionale, in competizioni, la percentuale di giocatori, atleti, corridori, nuotatori che fanno ricorso al doping è sicuramente relativa. Lo dico non per ridimensionare il problema, ma per cercare di descriverlo in una cornice adeguata, e soprattutto proporzionata.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

L'ADDIO AL GIORNALISTA-SCRITTORE

Riva, dal Dottor Zivago all'Oro di Mosca con il furore della verità



Valerio Riva è morto a Milano a 74 anni

Nico Orengo

IRRUENTO, passionale, generoso. Così era Valerio Riva, scomparso mercoledì a Milano, a 74 anni. Era, negli anni 80, appena arrivato alla Direzione editoriale della Rizzoli, quando andai a intervistarlo. Ci conoscevamo dai tempi del Gruppo '63, di cui lui era stato fra i promotori, era stato responsabile delle pagine culturali dell'*Espresso* e poi vicedirettore dell'*Europeo*, aveva lavorato alla Feltrinelli fin dagli inizi, sapeva cos'erano i giornali e i giornalisti. La prima cosa che disse, fumando un cubano, i piedi sulla scrivania fu: «Le mogli degli scrittori italiani sono tutte brutte». Lo scrissi, le mogli, almeno quelle degli autori Rizzoli, ed erano tanti e importanti, si offesero e i loro mariti protestarono. Riva dovette dare le dimissioni. Forse non più voglia di fare i libri degli altri, lui che contribuito alla pubblicazione del *Dottor Zivago* di Pasternak e a *Cent'anni di solitudine* di Garcia Márquez.

Irruento e pronto a pagare, a modificare un'idea. Quella su Fidel Castro, dopo anni di viaggi e incontri a Cuba per costringerlo a scrivere le memorie passando serate a cucinargli la pasta. Per scoprirne la doppiezza, la crudeltà del governare. Scoprì gli intellettuali dell'isola, incarcerati. Seguì con vigore e passione il dello Padilla, inviso al regime, si batté per la sua liberazione e perché venissero pubblicati i libri. Ruppe l'amicizia Márquez, a cui perdonava i buoni rapporti con Castro. Dopo la Rizzoli si era incuriosito di cinema e televisione, era andato a Los Angeles per Cecchi Gori e si era fermato quattro anni, poi era tornato a Roma, dove per il piccolo schermo aveva creato il programma *Oggi e domani*. Ossessionato da quella che definiva «la grande menzogna comunista», dopo il crollo del regime sovietico tuffato negli archivi moscoviti per studiare il rapporto fra Unione Sovietica e i partiti comunisti occidentali, che nel '99 riassunse nel libro *L'oro di Mosca*.

S'infatua e poi rompe. Lo anche Feltrinelli, quando capisce che l'editore una sbandata, che si rivelerà tragica, con i movimenti eversivi del dopo '68. E anche lì lascia ne va, sempre attaccando, rischiando, lui che professionalmente è nato nella redazione dell'*Avanti!*, e nel clima della Milano socialista del dopoguerra, di passare per un reazionario, per un ex. E invece le sue sono sempre state battaglie ideali, prese di posizione generose, controcorrente, nel momento in cui sentiva una mancanza di buona fede, un'idea illiberale.

Grande lettore, grande editor, guarda con attenzione e affetto il fratello Tullio, così caratterialmente diverso, timido e gentile, quando fonda la casa editrice Serra & Riva, gli dà consigli silenziosi, lo provoca, lo nell'ombra, lui che ha avuto la fortuna di conoscere l'industria editoriale, quella di metà degli anni 50, nel suo momento di massima crescita culturale. Lui che faceva parte della «banda» di Via Andegari con Filippini, Spagnol, Dossena e i giovani come Arbasino o Balestrini o i senior, con i quali litigare, come Bassani.

Ora, negli ultimi anni era entrato nel consiglio d'amministrazione della Biennale di Venezia, ma la vedeva come una sinecura, no: litigava, anche lì, contro il ministro, i curatori. Polemico e dialettico sempre, negli anni del Gruppo '63, fin da quel primo incontro a Palermo a discutere con Eco, Sanguineti, Guglielmi su una frase, una riga.

LA COSTITUZIONE È FONDAMENTALE PER PROSEGUIRE SULLA VIA DELL'INTEGRAZIONE

La sede del Parlamento europeo a Strasburgo. Sulla Costituzione è in corso un silenzioso braccio di ferro, nel chiuso delle cancellerie della Conferenza intergovernativa



Europa, chi la vuole batta un colpo

Tommaso Padoa Schioppa

> Per la Carta Ue la stretta finale s'avvicina. Speriamo che almeno le cooperazioni rafforzate, vitali per superare l'anacronistico diritto di veto, siano approvate nella versione originaria uscita dalla Convenzione, non in quella inspiegabilmente fatta propria nel mese di dicembre dalla presidenza italiana

PER la costituzione europea, la stretta finale si avvicina. Mentre la Convenzione aveva operato alla luce del sole, la Conferenza intergovernativa discute e decide nel chiuso delle cancellerie. Ben poco trapela al di fuori e quel poco è inquietante.

Sulla procedura di decisione in seno al Consiglio dei ministri si svolge da mesi un braccio di ferro che ha per oggetto la soglia della maggioranza e quella, della minoranza di blocco: la Spagna e la Polonia ranno il sì della maggioranza dei governi che rappresentino il 65% della popolazione europea? Ovvero si accontenteranno del 62% se non del 60%? La questione non è irrilevante, non è certo decisiva, come molti governi sembrano invece inclini a ritenere, dal momento che su questo si stanno dilaniando. In effetti, quando si stabilisce una soglia di maggioranza qualificata, anche i due terzi sono una soglia accettabile.

Ben altri sono i motivi di giustificata preoccupazione. Non si può accogliere il criterio della unanimità dei governi - anziché il voto a maggioranza, come è invece previsto dal progetto della Convenzione - per consentire ad almeno un terzo degli Stati membri di avviare le cooperazioni rafforzate. Ed è un grave errore, anzi un vero abuso, voler impedire la «passerella» - cioè il passaggio dall'unanimità alla maggioranza e dalla procedura intergovernativa a quella legislativa ordinaria - ai paesi che abbiano dato vita a una cooperazione rafforzata. Vogliamo sperare che quanto meno le cooperazioni rafforzate - vitali per superare l'anacronistico diritto di veto, così duro a morire - siano approvate nella versione originaria uscita dalla Convenzione, non nella versione inspiegabilmente fatta propria dalla presidenza italiana in dicembre.

Non basta. Vi è il rischio concreto dell'erosione ulteriore del principio maggioritario, che pure la Convenzione aveva già fortemente limitato. In tema di bilancio europeo, di politica sociale, di politica estera, anche quel poco che era rimasto dell'ambizioso disegno iniziale di eliminare il nefasto potere di veto pare stia cadendo sotto i colpi di maglio della diplomazia britannica. A suo tempo essa fece sapere a Giscard d'Estaing che tutta una serie di decisioni dovevano essere assunte all'unanimità. Ottenuto ciò, gli inglesi hanno ripreso il tiro alla fune con la presidenza italiana della conferenza ottenendo altre cospicue limature. E ora, con l'annuncio del referendum inglese, Londra chiede di abbassare ulteriormente il livello della costituzione minacciando in caso contrario di non firmare il testo - che esige l'unanimità dei governi - con l'argomento che solo così Blair potrà ottenere il sì al referendum.

È una tecnica negoziale collaudata, questa volta condotta addirittura in tre tempi. Una tecnica che in passato è stata coronata dal successo, fuor che nei casi in cui Francia, Germania, Italia e Benelux si imposte minacciando di andare avanti anche senza gli inglesi. Come è accaduto con l'euro e con la politica sociale nel 1992.

Il problema vero sta qui. Di fronte a un bisogno di Europa che i cittadini percepiscono assai meglio dei loro ministri, e che tanti in Africa, in Asia e in America colgono lucidità, capi- i nostri governi che solo decidendo insieme e non isolatamente, solo eliminando il potere di veto, solo ancorando le loro decisioni al Parlamento che rappresenta i cittadini dell'Unione, i nostri paesi conteranno davvero nel di domani? La dura lezione irachena non ha insegnato loro nulla? La responsabilità dei leader che tentano di dare agli elettori l'illusione di tutelare la sicurezza comune in un'Europa divisa e perciò impotente è una responsabilità immensa.

Con tutti i suoi limiti, la Costituzione va approvata, perché consente di proseguire lungo la via dell'integrazione. Ma non si deve indebolirla ulteriormente. E non si può dare sempre ragione a chi l'Europa politica non solo non la vuole, ma pretende di impedire agli altri di realizzarla. Chi chiede un'Europa federale, di grazia, batta finalmente un colpo.

LE CHIESE DI BOSTON CHIUDONO PERCHÉ SONO «IN PASSIVO» DI OBOLI

GESÙ IN CASSA INTEGRAZIONE

Ermanno Bencivenga

L'ARCIVESCOVO di Boston O'Malley ha annunciato martedì che 65 delle 357 chiese della sua diocesi chiuderanno nei prossimi mesi. I parrocchiani sono infuriati e promettono appelli e proteste; la curia non indietreggia. L'aspetto più bizzarro della situazione, però, e anche in un certo senso più divertente (nel senso di «ridere per piangere»), è il linguaggio aziendale vescovo nel descrivere a difendere la decisione. Si tratta, dice, di «ristrutturazione» resa necessaria dalle diminuite presenze a messa e quindi dal calo nella riscossione di oboli domenicali.

La diocesi (già in crisi economica per lo scandalo delle molestie sessuali a minori in cui sono implicati numerosi preti) non è più in grado di sostenere parrocchie che non sappiano sostenersi da sé (o non ha più interesse a farlo). Alcune chiese potranno anche essere messe sul mercato. Insomma, il se una catena di ristoranti o di negozi decidesse di chiudere i «punti vendita» che generano abbastanza entrate, e magari ne svendesse i locali. Come ristoranti e negozi, i luoghi di culto possono rimanere aperti solo se sono finanziariamente in attivo. Che cosa direbbe quel tale che una volta scacciò i mercanti dal tempio, e nel nome si pratica il culto?

La scuola si adegua ai settori produttivi

Campagna elettorale, sussurri e grida

ANCHE I PROF VERRANNO VALUTATI

Finalmente anche la scuola si adegua agli altri settori produttivi, la valutazione dell'operato del lavoratore è di fatto strumento per migliorarne i risultati. Si perde l'ambiguità legata alla figura del «Prof», sino ad oggi «creatore di coscienze» e quindi ingiudicabile, romantico portatore di cultura. In attesa delle inevitabili rimostranze sindacali, c'è da chiedersi quali altri canali e parametri possano consentire un miglioramento dell'edificio scolastico. Gli stessi insegnanti hanno fatto della loro compattezza, del loro corporativismo, delle loro linee comportamentale ciò che ogni umano dotato di virtù accuratamente cerca di non frequentare. Una classe.

Ivano Crepaldi, Torino

UNA TELEVISIONE PER ARABI MODERATI

I conflitti in Iraq si stanno svolgendo, com'è sotto gli occhi di tutti, anche sul fronte mediatico. La presenza di emittenti arabe con un certo indirizzo sta senza dubbio influenzando la gente di ambo le parti. tempo in Italia, e solo, si dice che bisogna dare spazio e aumentare il dialogo con i musulmani moderati, così che le persone appartenenti alla cultura musulmana vi possano trovare un riferimento, un dello forte e significativo, che sarebbe maggiormente compatibile con la nostra sensibilità, oltre che la nostra sicurezza. In questo momento soluzioni immediate ai conflitti in Iraq non ce ne sono (così come non ci sono mai state soluzioni immediate, realistiche e decenti, a dittature, intolleranze e fanatismi), ma non potrebbe re un buon investimento per il futuro la spesa che finanzi un'emit- che, trasmettendo in tutto il mondo costantemente, sistematicamente, dia voce a persone musulmane autorevoli, che propongano approfondimenti e ricerca di alternative, anche politiche, nei paesi in conflitto? Ovviamente potremmo e dovremmo poi anche noi tutti ascoltare le loro riflessioni, e farne tesoro! Forse una spesa del genere (compresa quella di dare protezione a queste figure, che si spera siano carismatiche e che di fatto farabbero «concorrenza» ai capi fondamentalisti) potrebbe, a lunga scadenza, far risparmiare soldi che andrebbero in armi, morte, disabilità, costi sociali, distruzioni e ricostruzioni insensate.

Fava, Ca' Savio (Venezia)

UN NO A BUSH CON TROPPO ODIO

Al Tg2 delle 20,30 di ieri l'on. Diliberto di fronte a tutto il paese ha dato una dimostrazione di rabbioso dissenso per la visita di Bush in Italia che per davvero è un peccato che non sia andata in onda a reti unificate. Sia chiaro: ciò che sgomenta non è Diliberto ma l'odio quando prende una persona. Ha detto - riferito a Bush - «C'è un'Italia che non lo vuole!». Con che furore! Lecito, certo!, il nostro è un paese democratico. non per merito suo, altra cosa ancora più certa! Se, dopo la visita di Bush, ci fosse in programma un'ulteriore visita in Italia di Powell e magari di Rumsfeld prevedo che il fegato di Diliberto andrà in cirrosi.

Pippo Ernesto

I TIFOSI DRIBBLANO LA PAR CONDICIO

In questo periodo di strane manovre nei programmi televisivi con tanto di accuse e di pubblicità occulte, c'è qualcuno che pare le studi tutte per infilare nelle pubblicità messaggi di propaganda elettorale occulta, paiono creati appositamente per dribblare la par condicio. Tra i vari minispot che ci venivano proposti durante l'ultima finale di Champions League non solo era possibile assistere a uno spot che ufficialmente reclamizzava una nota marca di abbigliamento sportivo. Si vedono due tifosi che cantano alcuni brandelli di strofe dell'inno di Mameli. Sarà una coincidenza ma sono stati scelti con particolare oculatezza in modo tale da pronunciare la parola Italia più volte possibile, il tutto accompagnato da un tricolore retto da uno dei due. Lo spot si conclude con una scritta «Forza azzurri, forza tifosi» bianca su sfondo azzurro (un colore scelto proprio a caso?). Il messaggio pubblicitario a mio avviso è abbondantemente in secondo piano nella scala dell'attenzione, l'enfasi è posta quasi esclusivamente su due elementi ben precisi. Quello che rimane impresso di più nelle menti dei telespettatori sono le due parole che si ripetono con maggiore frequenza: Italia e Forza. Una coincidenza?

Rambaldi, Vellano

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bamasta, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel.

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mannstraat, Mechelen (B)



UniEuro
NEXUS
the next
32"
TVC Nexus 32" formato 16:9, tecnologia 100hz, schermo Real Flat, tvd con 10 pagine di memoria, estetica silver, audio stereo 20 W
599,00€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
100Hz
549,00€
LETTORE DVD LG legge tutti i formati audio/video e decodifica il segnale DIVX, MP3, JPG, design ultrasottile
189,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
DIVX
139,90€
LG
FOTOCAMERA NORDMENDE
4.0Mp
299,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
249,90€
IL TUO
DA UNIEURO
su centinaia di modelli segnalati
L'unica cosa piatta
del vostro
matrimonio.
LISTA NOZZE
UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!
regolamento interno ai punti vendita
SAMSUNG
TOSHIBA
20"
TVC LCD TOSHIBA 20"
1.099,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
999,90€
NOKIA 7210 GPRS, TRIBANDA, invio MMS, integrato con polifoniche, tecnologia java, batteria al lithio
PREZZO NETTO
169,90€
NOKIA
COMPRESA
Registratore/lettore Nordmende
dvd+r/rw legge dvd-rw, vcd, svcd, cd-r/-rw, mp3, sintonizzatore tv uscita audio digitale ottica e coassiale, 2 scart, ingresso audio.
349,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
299,90€
DVD+R RW
NORDMENDE
Le foto possono essere a solo scopo indicativo. Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 30 maggio 2004
UniEuro
www.unieuro.com
NON PAGHI NIENTE FINO AL 2005
Finconsumo Banca
Findomestic


MACCHINA FOTO NIKON
fotocamera digitale sensore 3,2 MP dotata di zoom ottico 3x e digitale 4x, monitor lcd 1,6" registra filmati audio e video, memoria integrata 16 mb espandibile con SD card
319,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
20,00€
299,90€
3,2 Mp
TELECAMERA CANON
Telecamera CANON mini dv zoom ottico18x con moltiplicatore digitale fino a 360x risoluzione 800.000 pixel. Display Lcd da 2,5" gestione del segnale in/out
599,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
549,90€
IN/OUT
Mini dv Sharp, gestione segnale IN OUT tramite presa USB. ZOOM ottico 10x con moltiplicatore di segnale sino a 500x display LCD 2,5"tecnologia CG SILICON SLOT X SDCARD
649,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
549,90€
HITACHI
Inspire the Next
32"
TVC PLASMA HITACHI 32" formato 16:9
RICEVITORE TV ALTA
852X1024 Pixel tecnologia ALIS progressive scan televideo 100 pgg di memoria 3 ingressi scart 1 ingr. pc funzione split screen angolo di visione 160° orizz. /Vert. Contrasto 900:1 e luminosità 900 cd/mq
3.799,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
800,00€
2.999,90€
COMPUTER ACER
computer portatile ACER processore AMD 3000 64 BIT, monitor 15" TFT interna 512MB hard disk da SCHEDA VIDEO 64MB DEDICATA
1.299,90€
100,00€
1.199,90€
AMD 3000 64 BIT
AMD 64 Athlon
USATO
VALE FINO A 400€
vieni e chiedi informazioni
Fax a ... PHILIPS modello 531,rubrica con 50 numeri/nomi. Identificativo del chiamante. Cassetto della carta a 50 pagine
PREZZO NETTO
109,90€
FISSO 9,0
...ionatore ad istallazione fissa, 9000 btu, pompa di calore, gas R407, indicato per superfici sino a 40 mq
299,90€
IL TUO USATO
50,00€
249,90€
ARISTON
Classe A, 370 litri, estetica argento, tecnologia AIR per equilibratura temperatura nel vano frigo vano chiller per il mantenimento dei 0 gradi, funz. holiday
749,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
649,90€
Classe A
NOKIA 3310 Dual Band, chiamata a riconoscimento vocale, invio SMS con sistema intuitivo, giochi GARANZIA NOKIA ITALIA
PREZZO NETTO
64,90€
COMPRESA carta ricaricabile Wind con € 5,00 di traffico telefonico
Lavatrice carica frontale REX CLA/A, centrifuga regolabile sino a 850 giri, programma dedicato simula lavaggio a mano
449,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
70,00€
Classe A/A
379,90€
Lavatrice Indesit Classe A+/A, centrifuga giri, 5 kg di partenza ritardata, programma dedicato scarpe ginnastica
489,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
90,00€
Classe A+/A
399,90€
INDESIT

DA LUNEDI' SU RETEQUATTRO IL FILM TV DIRETTO DAL REGISTA DI «TERRA NOSTRA»

La pronipote Anita soddisfattissima di questa fiction che insieme con le due in preparazione per la Rai, [illegible] sulla sola Anita e una sui Mille stanno riportando d'attualità la figura del suo antenato



Thiago Lacerda e Camila Morgado in «Garibaldi» su Retequattro

Il giovane Garibaldi sembra il Che

Sceneggiato sull'amore brasiliano dell'eroe

Simonetta Robiony

ROMA

Non è dedicato proprio a Garibaldi lo sceneggiato della brasiliana RedeGlobo, in onda da lunedì 31 maggio su Retequattro, per tutta l'estate, anche se a lungo e dettagliamente si parla di lui e del suo apprendistato da guerrigliero in America latina, al fianco di Anita. Il titolo originale, infatti, è «A Casa das Sete Mulheres» ovvero «La casa delle sette donne» come dal libro a cui è ispirato e racconta la vita delle donne di Bento Goncalves, un ricco proprietario terriero del sud del Brasile, durante i dieci [illegible] della guerra che contrappose lui, i suoi amici, i contadini «peoes», i mandrani «tropeiros» e gli schiavi neri «caramurus», al potere imperiale centrale colpevole di boicottare il loro c[illegible] di carne essiccata e di aver innalzato la tassa sul sale necessario per la conservazione. La Rivoluzione «Farroupilha» cioè stracciona che sfociò in una dichiarazione [illegible] indipendenza durò dal 1835 al 1845. Fu qui che si fece le ossa Garibaldi, sbarcato in Brasile da Genova con un gruppetto di ferventi [illegible]. La serie, trasmessa in Brasile l'anno scorso, prima della eleziona del presidente Lula [illegible] cui però, [illegible] i realizzatori, non ha affatto influito nonostante i toni socialisteggianti ed egualitaristi [illegible] la percorrono, ha avuto un ascolto strabiliante: il 56% di share con 21 milioni di media di spettatori, diventando in tal modo lo sceneggiato più [illegible] del pese. Due gli elementi vincenti: estrema precisione dei dati storici, totale invenzione di quelli sentimentali. La regia è di Jayme Monjardim, il maggior regista televisivo brasiliano, conosciuto in Italia per «Terra nostra». «Girarla è stato difficilissimo perchè noi non siamo abituati a filmare battaglie, scontri, duelli, scene di massa. Ma illustrare la storia del nostro paese lo sento come un dovere: la maggior parte del nostro pubblico tuttora ignora il suo passato». Il racconto è costruito intorno alla figura realmente esistita di Manuela Goncalves, una delle figlie di Bento Goncalves, che rimase legata per tutta la sua lunghissima vita a una promessa d'amore di Garibaldi e che, secondo una leggenda, morì attendendone il ritorno vestita da sposa, seduta dietro la sua finestra. Camila Morgado, la giovane attrice che la interpreta, [illegible] bella faccia [illegible] occhio [illegible] e labbra [illegible] bambina, sostiene che il successo è stato travolgente: [illegible] Brasiliani hanno fatto [illegible] sorta di referendum per convincere gli sceneggiatori a cambiare il finale: sapendo che Anita sarebbe poi morta in Italia nelle valli di Comacchio pretendevano che, alterando i fatti storici, Garibaldi tornasse in Brasile e finalmente sposasse la sua Manuela». Attrice di [illegible] molti anni di studio [illegible] spalle, Camila Morgado, la «Meryl Streep brasiliana», ha appena girato con lo stesso Monjardim il suo primo fim per le sale, «Olga», dove è la moglie tedesca del leggendario capo comunista Luis Carlos Prestes, morto in un campo nazista. Alla presentazione nell'ambasciata del Brasile di Piazza Navona, insieme al gran capo di Mediaset Fedele Confalonieri, anche la pronipote dell'Eroe dei due Mondi Anita Garibaldi, soddisfattissima [illegible] questo sceneggiato che con i due in preparazione per [illegible] Rai, uno sulla [illegible] Anita [illegible] uno [illegible] Mille, [illegible] riportando d'attualità la figura del suo antenato: «E questo lo dobbiamo al presidente Ciampi che sottolinea sempre la centralità del nostro Risorgimento. Ma è utile, uno [illegible] così, anche perchè su Garibaldi e su Anita si dicono sciocchezze. L'ultima l'ho letta sull'opuscolo pubblicato per l'8 marzo a cura delle Pari opportunità. Le inesattezze [illegible] Anita erano svariate». Per fare Anita, donna di straordinario coraggio, nipote di un rivoluzionario, abile nel cavalcare e nel tirar col fucile, è stata scelta la brasiliana Giovanna Antonelli, a detta della pronipote somigliantissima all'originale. A interpretare Garibaldi, invece, Monjardim ha voluto Thiago Lacerda, quello di «Terra nostra» e «Vento di passione» perchè è uno degli attori più bravi, anche se, a differenza di Garibaldi che era biondo [illegible] barba [illegible] capelli, Lacerda è brunissimo [illegible] un basco nero in testa, imposto dall'iconografia del tempo, ricorda Che Guevara.

STASERA SU RAITRE IL PROGRAMMA DI FABRIZIO RONDOLINO [illegible] SIMONA ERCOLANI

Otello, Ulisse e la Bovary verissimi «Amori» di carta

Fulvia Caprara

ROMA

La storia dell'amore tra Marina [illegible] Vincenzo inizia in un giorno di primavera, tra gli scaffali di un negozio [illegible] libri. Lui è più giovane, un bel ragazzo abituato a collezionare conquiste, innamorato profondamente della propria libertà. Lei è una quarantenne [illegible] ferite nascoste: l'abbandono del padre quando [illegible] bambina, un compagno, con cui ha messo al mondo due figli, che non l'ha mai voluta sposare. Hanno tutti e due visi bellissimi e intensi, sono terribilmente telegenici e sembrano più veri del [illegible]. Tra cuori rosso sangue, musiche struggenti, cieli limpidi e gocce di pioggia, la loro vicenda si consuma fino alla tragica fine. Ed è lì, proprio nelle ultime parole di lei, che si [illegible]de [illegible] colpo [illegible] scena: abbandonata e sola, racconta Marina, «lentamente mi sono spenta... e poi sono morta». Sì, proprio così, morta. Ma come è possibile? E' possibile perchè Marina Burnelli fa di mestiere la figurante e insieme con Vincenzo Corigliano ha interpretato la prima puntata di «Amori», il nuovo programma scritto e diretto da Simona Ercolani e Fabrizio Rondolino, in onda stasera su Raitre alle 23,20.



Marina Burnelli

La cronaca del loro amore s'ispira, passo dopo passo, a quella ricostruita da Benjamin Constant nel celebre romanzo «Adolphe». Gran seduttore, nato a Parigi nel 1787, a lungo legato a Madame de Stael, una delle donne più celebri del suo tempo, Constant s[illegible] libro di getto, alla fine del 1806, condensando nelle vesti della protagonista Ellénore, le varie figure femminili che avevano lasciato un segno profondo nella sua vita sentimentale. Ellènore, proprio come Marina, [illegible] tutto il contrario, si lascia morire dopo l'abbandono dell'amante. Amante che, in pieno 2004, è diventato un uomo che confessa disinvolto «tradimenti e bisessualità» e che racconta, con evidente soddisfazione, come sia riuscito a vincere la resistenza della [illegible] preda: «Lei [illegible] molto restia a concedersi, [illegible] voluti tre appuntamenti prima che riuscissi a portarla a casa mia».

«Eravamo partiti dall'idea di occuparci di storie [illegible] - spiegano Ercolani e Rondolino - e invece abbiamo pensato di prendere delle storie false e di farle raccontare da persone vere». Nell'anno del trionfo del «reality-show», «Amori» propone il rovesciamento della prospettiva: i romanzi diventano vita vissuta e i figuranti dichiarano di aver recitato. Dice Rondolino: «Secondo me quello del "reality" [illegible] un genere televisivo nobilissimo [illegible] nostro programma è una dichiarazione d'amore a questo tipo di tv, ma anche [illegible] quella della realtà, [illegible] per questo assumere i toni squadristi [illegible] "Striscia"». E ancora: «La distinzione tra vero e falso [illegible] stucchevole, la nostra storia è falsa, ma è anche vera perchè attinge alle storie vere degli interpreti». Alle trame dei romanzi si mescolano, sottolineano gli autori, i vissuti delle persone che li recitano: «In questo modo gli intrecci [illegible] attualizzano, i racconti originali si fondono [illegible] fatti ed episodi realmente accaduti agli interpreti». Così la seduzione di Ellénore, che in «Adolphe» occupa pagine di descrizioni minuziose, diventa, nella ricostruzione di «Amori», la [illegible] del più tradizionale dei corteggiamenti: dai fiori ai bigliettini fino alla cena un po' kitch, preparata da lui per lei, con «antipasto di gamberetti e linguine agli scampi, tutte cose un po' afrodisiache, così la conquisto». Dice Simona Ercolani, da sei anni autrice e regista di «Sfide»: «Ho tormentato il direttore [illegible] Raitre, mi ero messa in testa di voler raccontare storie d'amore partendo dalla realtà. [illegible] invece poi siamo arrivati alla letteratura». Spiega [illegible] direttore di Raitre Paolo Ruffini: «Per la nostra rete è molto interessante sperimentare nuovi linguaggi, anche usando quello [illegible] "reality" in modo diverso». In onda per sei settimane, «Amori» racconterà, nelle prossime puntate, le storie di Lady Chatterly, di Otello, di Madame Bovary, di Ulisse e di Lolita.

IL RICORDO DI CHI HA LAVORATO CON LUI

Raffaella Carrà «Sapeva ascoltare»

■ «È stato il mio primo regista, quello che mi [illegible] condotto per mano. Era dolcissimo, elegante, [illegible] talento, molto professionale, che mai faceva pesare [illegible] sua posizione, capa[illegible] di ascoltare». Così Raffaella Carrà ricorda la «Canzonissima» del 1970 e «Io, Agata [illegible] tu» con Nino Ferrer.



Raffaella Carrà

Renzo Arbore «Un vero signore»

■ «Era un regista attento e parco di parole, [illegible] un aplomb inglese [illegible] vero signore, uno [illegible] quelli che hanno [illegible] [illegible] tv elegante, parola scomparsa dal lessico della tv [illegible] oggi». Così Renzo Arbore, che lavorò con lui nel 1970 nel talk show «Speciale per voi».



Renzo Arbore

Mike Bongiorno «Era l'ideale»

■ «A lui è legato il successo di "Lascia [illegible] raddoppia?" - rac[illegible] [illegible] Bongiorno -. Quando lo presero per la regia, i dirigenti erano perplessi perché era giovane. Invece era il regista ideale, veni[illegible] dal giornalismo sportivo [illegible] aveva i riflessi pronti, adatti ai ritmi del programma».



Mike Bongiorno

IL REGISTA DI TANTE «CANZONISSIME» E' SCOMPARSO IERI A 82 ANNI

Siena, il gentiluomo del varietà italiano

Nato ad Alessandria, l'amore per i fumetti gli aveva dato lo stile pulito negli esordi da giornalista sportivo aveva imparato ritmo [illegible] concisione

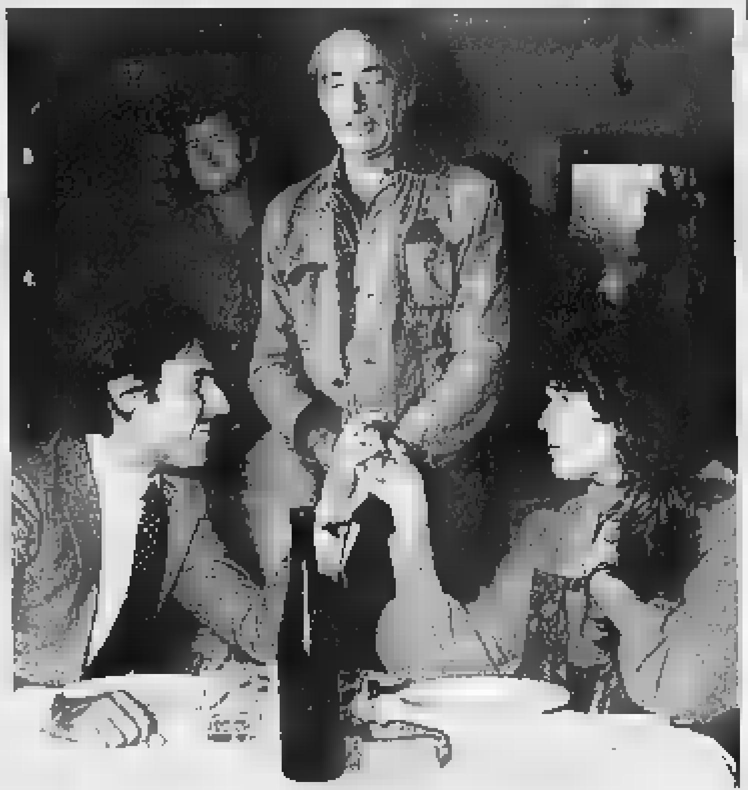
ROMA

Due gli aggettivi che più ricorrono per definire Romolo Siena, per oltre quarant'anni regista televisivo, morto a Roma [illegible] 82 anni dopo una breve malattia, [illegible] notte tra il 26 e il 27. Il primo aggettivo è professionale, con la variante di grande professionalità oppure ottima professionalità. Il secondo è elegante, accompagnato da un [illegible] gentiluomo, una persona signorile, sobria, schiva, riservata, gentile. Se c'è una cifra che ha segnato la lunghissima carriera di Romolo Siena, questa cifra è, dunque, l'esser sempre stato funzionale al programma che doveva dirigere in veste di regista. [illegible] c'è una stranezza, [illegible] particolarità, un segno che denotino e firmino la [illegible] presenza. Lui era dietro [illegible] telecamera: quel che [illegible] era ciò che stava davanti. Eppure la capacità di costruire la [illegible]ena Romolo Siena [illegible] l'aveva. Basta ricordare come aveva piazzato i valletti davanti alle cabine di «Lascia o raddoppia?», il [illegible] primo fantasmagorico successo, oppure come è stato capace di inquadrare Raffaella Carrà in «Io Agata e tu» trasformando quella che era [illegible] attrice agli esordi in una icona del piccolo sche[illegible]

Nato ad Alessandria nel 1923, Romolo [illegible] fin da ragazzo era un appassionato di fumetti. E questa sua passione per il segno grafico pulito è stato poi quello che lo ha portato al successo in Rai dove ha lavora[illegible] ininterrottamente curando tra l'altro la regia di molte «Canzonissime»: da quella con Alberto Lupo a quella con Baudo, la Goggi, la Vitti e Gassman, da quella con Corrado e la Carrà a quella con Peppino De Filippo. Aveva cominciato come giornalista sportivo e del giornalista sportivo aveva mantenuto la concisione e i tempi. Parlava poco, non dava ordini, non litigava, non alzava la voce, ma sapeva prendere per mano e condurre alla vittoria quelli che ancora non si chiamavano teledivi anche se lo erano in [illegible]niera più prepotente di oggi, visti gli ascolti «bulgari» della tv di allora. Non c'è stato [illegible] che abbia avuto a ridire con lui. Eppure ha lavorato e imposto temperamenti e personalità assai diverse per gusti e per età: Rascel [illegible] Bramieri, la Proclemer e la Pavone, la Caselli Casco d'oro e Mita Medici Ragazza del Piper. Ovvio, perciò, che la coppia Sandra Mondaini-Raimondo Vianello, una coppia di persone perbene, [illegible] avesse sempre voluto come regista [illegible] sue cose.

Baudo, che [illegible] è stato anche amico, per spiegarne lo stile efficace ma invisibile ricorda «Lascia o raddoppia?»: «Sembravano i ragazzi dell'ascensore, quei valletti di Mike piazzati davanti [illegible] cabina dove il concorrente veniva chiuso per la fatale domanda da 5 milioni di lire». E Arbore, per sottolinearne il carattere racconta di aver assistito a una riunione per la «Canzonissima» del '73 in [illegible] tutti proferivano parole al vento [illegible] lui, seduto in poltrona, taceva. «E quando dopo tanto silenzio gli chiesero come sarebbe stata la sua regia, Romolo Siena disse: "Puntuale", [illegible] andò via». Per uno scherzo del destino la sua morte arriva a poche ore dagli ottant'anni [illegible] Mike Bongiorno, la [illegible] più star [illegible] tutte tra quelle lanciate da lui, l'uomo simbolo della tv italiana, tuttora nel [illegible] fulgore di progetti e lavoro. Romolo Siena sarà [illegible] sepolto a Prima Porta, il secondo cimitero romano dopo [illegible] Verano. Resta a Roma dove s'è costruito [illegible] nome, anche [illegible] dieci giorni fa la sua città, Alessandria, gli aveva attribuito l'attestato di Civica benerenza.

[si.ro.]



Romolo Siena con Lando Buzzanca e Mita Medici durante Canzonissima 1973

PRESENTATO IL CARTELLONE DELL'OTTANTADUESIMO FESTIVAL [illegible] VERONA

Zeffirelli porta «Butterfly» in Arena

Serata evento con sette anfiteatri collegati per Placido Domingo

ROMA

«Madama Butterfly» compie cent'anni e Franco Zeffirelli l'affronta per la prima volta. Lo spettacolo inaugura l'82mo Festival dell'Arena [illegible] Verona, il 19 giugno, con Daniel Oren sul podio, e i costumi della giapponese premio Oscar Emi Wada. «Ho allestito tante opere [illegible] Puccini - dice [illegible] - [illegible] *Butterfly* [illegible] ha sempre intimorito. Sono felice che [illegible] [illegible] prima volta sia all'Arena, capitale mondiale della lirica, il luogo dove si prende le sue rivincite nei confronti del rock».

[illegible]eguirà una stagione, che il sovrintendente Claudio Orazi ha annunciato, ancora più intensa e p[illegible] lunga del solito (49 recite fino al 28 agosto) per soddisfare i circa 600 mila spettatori che ogni anno affollano il più grande teatro lirico del mondo. Una stagione fortemente segnata dal gust[illegible] di Zeffirelli. Sono sue infatti sia [illegible] regia di «Aida» (dal 20 luglio) ripresa dopo [illegible] grande successo dell'anno scorso; [illegible] quella, anch'essa ripresa, [illegible] «Trovatore» (dal 26 giugno). Spetterà invece all'inglese Graham Vick firmare «Traviata» (11 luglio) in un nuovo allestimento, con le scene e i costumi di Paul Brown [illegible] Mariella Devia nella parte di Violetta. Zeffirelli sarà [illegible] [illegible] in campo come testimonial [illegible] «La Corona di pietra», il 4 agosto, serata-evento con il tenore Placido Domingo che collegherà l'Arena con altri [illegible] anfiteatri, per uno spettacolo dove la tecnologia televisiva, lo spirito universale della musica e le comuni origini mediterranee [illegible] fonderanno in un appuntamento irripetibile. Domingo canterà in Arena accogliendo i contributi musicali in diretta dagli anfiteatri di Pola (Croazia), Efeso (Turchia), Palmira (Siria), Leptis Magna (Libia), El Djem (Tuniusia), Tarragona (Spagna) e Arles (Francia). Ultima opera in programma il «Rigoletto» (14 agosto) nella edizione dell'anno scorso, con la regia [illegible] Ivo Guerra, protagonista Leo Nucci.

PRIME CINEMA



«The day after tomorrow»

Gelo sopra New York il futuro per Emmerich

Lietta Tornabuoni

La fantascienza, proiettata che sia nel futuro o nel passato, allude sempre al presente, ma pochi film del genere catastrofico [illegible] più vicini ai rischi contemporanei di «The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo» di Roland Emmerich: i disastri metereologici del film somigliano troppo alle nostre stagioni confuse [illegible] grandi freddi o grandi caldi, i gua[illegible] climatici sono troppo simili ai nostri, il surriscaldamento globale e il buco dell'ozono certo non ci sono estranei.

D'improvviso un giorno, [illegible]tre una spedizione scientifica accampata [illegible] una superficie ghiacciata dell'Antartide sta lavorando, il ghiaccio [illegible] crepa, si apre, inghiotte uomini e cose. In altri luoghi, [illegible] metereolo[illegible] repentini seminano caos e panico: l'India è sepolta da nevicate ininterrotte, a Tokyo chicchi di grandine grossi come [illegible] uccidono, a Los Angeles [illegible] tornado travolge tutto e anche la scritta «Hollywood» sulla collina, uragani di straordinaria violenza devastano le Hawaii, l'acqua invade l[illegible] strade di New York ed enormi ondate superano [illegible] altezza la torcia della Statua della Libertà; si scatenano tempeste, alluvioni, migrazioni [illegible] immensi stormi di uccelli, venti velocissimi, nubifragi. Dennis Quaid [illegible] altri climatologi hanno una spiega[illegible]: lo scioglimento dei ghiacci polari ha immesso troppa acqua dolce negli oceani, sconvolgendo il sistema delle correnti che dà stabilità [illegible] clima terrestre; il riscaldamento del globo porta [illegible] Terra [illegible] [illegible] nuova Era Glaciale.

Le temperature calano bruscamente. Comunicazioni, trasporti: nulla più funziona. Il gelo blocca ogni forma di vita. Il classico conflitto tra potere politico [illegible] scienziati stavolta vede prevalere gli scienziati: su loro consiglio il Nord degli Stati Uniti viene evacuato d'urgenza, una massa di profughi nordamericani invade il Messico mentre le iene invadono le città abbandonate. Quando la crisi sarà passata, il presidente degli Stati Uniti, un tipo tutto diverso da Bush, riconosce «Abbiamo sbagliato. Ho sbagliato», ringrazia i Paesi del Sud del mondo per la salvezza, s'impegna ad affrontare con la massima serietà i problemi urgenti del clima.

Diversamente dal solito, [illegible] «The Day After Tomorrow» la catastrofe ha un esito politicamente positivo, fattivo. [illegible] [illegible] che i casi umani della famiglia dello scienziato coinvolta nel disastro sono [illegible] patetici; non si capisce invece perché il figlio diciassettenne dello scienziato, rifugiatosi con alcuni amici [illegible] piani alti della Biblioteca Pubblica di New York, per sopravvivere al gelo, anziché dare fuoco nel grande camino a sedie e mobili, bruci i libri. Ma il film di Roland Emmerich (pure co-sceneggiatore [illegible] co-produttore) è ben fatto, impressionante nella serie dei disastri del clima, chiaro nell'illustrazione dei fenomeni, [illegible] gli effetti speciali sono all'altezza delle ambizioni: più che divertente, quasi [illegible] lezione ammonitrice, se qualcuno volesse starla a sentire.

THE DAY AFTER TOMORROW L'ALBA [illegible] GIORNO DOPO
Di Roland Emmerich con Dennis Quaid
Fantascienza. Usa, 2004.
TORINO, Ambrosio, Capitol, Cineplex, Doria, 2 Giardini, Lux, Medusa, Pathé, Warner **MILANO**, Manzoni, Mediolanum, Odeon, S. Carlo, Splendor, **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, [illegible]way, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Reale, Roxy, Royal, Trianon, Tristar, Uci, Universal, Warner

L'OPERA DI DALLAPICCOLA PRESENTATA A CATANIA

Il prigioniero fiducioso e il crudele Inquisitore

Sandro Cappelletto

CATANIA

Luigi Dallapiccola, ovvero il paradigma dell'artista libero.

Non è stato fascista, [illegible] marxista; pudicamente e segretamente cattolico, ricevette le più [illegible]ere [illegible] dalle istituzioni ecclesiastiche italiane quando creò il suo capolavoro teatrale, [illegible] [illegible], ambientato nei luoghi e nei tempi feroci della Sacra Inquisizione.

La stessa libertà ritroviamo nella [illegible] musica, [illegible] tutto informata e consapevole [illegible] grandi novità del Novecento, eppure - come è concesso soltanto [illegible] veri creatori - capace di ritagliarsi un codice espressivo originale e riconoscibile. «Il prigioniero» e «Job», una sacra rappresentazione allestita qui [illegible] forma scenica, sono stati ora proposti dal Teatro Bellini di Catania, che partecipa così in modo significativo a[illegible] celebrazioni per il centenario della nascita del maestro.

«Dio dei liberi, ci aiuta!», invoca il Prigioniero. Non sarà ascoltato; torturato nel corpo, riceve l'ultima e più crudele offesa: l'Inquisitore lo chiama «fratello», una porta della cella si schiude, la libertà appare possibile, ma è un inganno architettato dall'estremo sadismo dei suoi carnefici, prima del rogo: la [illegible] della speranza», come titola il «racconto crudele» [illegible] Villiers [illegible] l'Isle Adam, lo scrittore francese che ispira il libretto di quest'opera in un atto, creata nel 1949. «Il prigioniero» conserva intatta potenza comunicativa, forza espre[illegible]va e scenica, una vitalità musicale di primissimo ordine, se l'orchestra diventa il veicolo primo attraverso cui passano le ansie, la ferocia, il dolore, le illusioni. Nemmeno un'ora, mai un calo di tensione: come un ammonimento per un teatro musicale dell'oggi, conciso e forte.

Nel cast, spicca la presenza vocale della madre (Raffaella Angeletti), l'autorevolezza sinistra di Thomas Zagorski (l'Inquisitore e il carceriere), la credibilità di Carmelo Corrado Caruso, un prigioniero che la regia di Fabio Sparvoli costringe a troppi movimenti, a una eccessiva drammatizzazione della sofferenza, in un allestimento essenziale e efficace, visto anni fa a Torino.

Del tutto nuovo, e riuscito, è [illegible] lo spettacolo costruito, sempre da Sparvoli con le scene di Giorgio Ricchelli e i costumi di Alessandra Torrella, attorno a «Job», il cui testo è ricavato dal libro di Giobbe dell'Antico Testamento. Il coro - che, parlando e cantando, è di volta [illegible] volta la voce di Dio e di Satana - siede, vestito [illegible] abiti moderni, sulle gradinate di una tribuna, circonda il protagonista (ancora Caruso), i messaggeri e gli amici che poca pietà offrono alla solitudine di Giobbe, sottoposto dall'imperscrutabile volontà divina [illegible] terribili prove, compensato [illegible] da una prospera ricompensa che premia lui e la sua discendenza.

Anche in questa partitura, [illegible] nel 1950, Dallapiccola governa il timone musicale e narrativo con vera destrezza. Lo sviluppo è r[illegible] sempre controllato, mai banale, [illegible] di g[illegible] profondo e stringente. Una lezione di drammaturgia musicale, innervata dall'animo nobile e dallo sguardo fisso ai più alti orizzonti dell'autore. Buona la prestazione del coro, diretto da Tiziana [illegible], [illegible]ente Zoltan Pesko conduce l'orchestra del Teatro con mano salda e duttile; la musica di Dallapiccola è una geometria dolce, che [illegible] all'interno del rigore, scoprire il piacere dell'attimo, la frase breve e incisiva. E tutto emerge nitidamente. Ottimo successo.

[illegible]

Alessandra Comazzi

Il programma di Raidue con Masotti in studio due intervistati, la scheda e persino il collegamento

«Dieci minuti», grandi temi in breve

DOPO il successo [illegible] «Batti e ribatti», la misura breve deve cominciare ad affascinare, in tv. Da qualche tempo su Raidue va in onda, alle 18,40, «Dieci minuti», [illegible] Giovanni Masotti in studio. Conduce in piedi, in una sala disadorna, però circondata da grandi schermi verticali intervallati da pannelli rossi. Il rosso non è solitamente [illegible] colore dell'informazione, che è l'azzurro. Il rosso, colore più caldo, [illegible] subliminalmente legato [illegible] passione, alla partecipazione. Dunque il programma dura dieci minuti, [illegible] si enuncia fin dal titolo, e come sottolinea una clessidra spesso inquadrata, mamento messo lì a scandire lo scorrere dei secondi. Nell'ultimo minuto, [illegible] uno degli schermi appare il conto alla rovescia. I tempi sono rispettati, anche quando l'argomento si presterebbe ad ulteriori disamine, come è normale che accada quando si trattano temi impegnativi, che vedono di fronte due interlocutori di opposta fede.

L'altro giorno lo sciopero dei magistrati, [illegible] esempio, con il ministro della Giustizia Castelli [illegible] con Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia alla Camera; oppure l'incontro con Gavino Angius, presidente dei senatori diessini, e il ministro delle comunicazioni Gasparri, uno [illegible] studio (seduto), l'altro in collegamento. Il titolo della puntata era «Bush e Blear. Carte [illegible] tavola», con riferimento alla proposta angloamericana sul Consiglio di sicurezza Onu [illegible] l'Iraq. Breve scheda informativa, parola agli intervenuti. I quali (così [illegible] accade da Battista che lo commentava qualche giorno fa a «Otto e mezz» di Ferrara sulla 7), quando sanno di avere poco tempo a disposizione, cercano di usarlo al meglio. Talvolta, persino, ci riescono. Non si perdono [illegible] preamboli, premesse e subordinate, [illegible] vanno al sodo cercando di essere incisivi.

La brevità, la concisione, vanno forse [illegible] scapito della chiarezza dei concetti? [illegible]. Ci sono però concetti che oggettivamente richiedono risposte articolate e non slogan. Non ci sono regole che valgano per tutto e per tutti. Certo, lo spettatore ci guadagna, ad avere di fronte persone obbligate ad esprimersi [illegible] fronzoli. Nei suoi «Dieci minuti», Masotti riesce anche [illegible] metterci qualcos'altro, come il collegamento [illegible] Immacolata Esposito, vedova di un ufficiale dei bersaglieri, madre [illegible] quattro figli militari, tre dei quali [illegible] Nassirya. Che fa? Prega, dice il rosario, [illegible] orgogliosa. Vede, dice Masotti ad Angius, è orgogliosa dei figli militari. «Ma certo, risponde Angius, l'orgoglio per i soldati non c'[illegible] niente con la nostra posizione». La signora Immacolata viene definita «madre coraggio»: visto che si rinuncia ai tempi lunghi, perché non rinunciare, pure, ai luoghi comuni linguistici?



[illegible]

L'inferno [illegible] per gli eroi

Steve McQueen, Bobby Darin, Fess Parker e James Coburn in un teso dramma di guerra di Don Siegel. 1944, subito dopo lo sbarco [illegible] Normandia, [illegible] soldati guidati da un sergente devono resistere [illegible] un durissimo contrattacco nazista. Riusciranno a sopravvivere usando l'astuzia. [illegible] 14.00 LA7

[illegible] DellAmore

[illegible] di Tiziano Sclavi (Dylan Dog), [illegible] suggestivo horror di Michele Soavi con Rupert Everett (ha ispirato il personaggio) e Anna Falchi. Un'epidemia di zombi infesta [illegible] cimitero di Boffalora, ma il becchino Della Morte e il fedele aiutante muto Gnaghi entrano in azione e... [illegible] 3.40 ITALIA 1

I FILM DI OGGI



Sarah Miles e Robert Mitchum in una [illegible] film «Marlowe [illegible]» [illegible] Michael Winner

Marlowe indaga ★★

21.30 [illegible] GB 1978 REGIA: MICHAEL [illegible] CON ROBERT MITCHUM, SARAH MILES, CANDY CLARK, OLIVER REED, RICHARD BOONE E JAMES STEWART DUR 1H40'

Remake non eccezionale [illegible] capolavoro di Hawks, dal libro [illegible] Chandler, «Il grande sonno», con Mitchum, per la seconda volta Marlowe, e un cast multistellare. Diversa l'ambientazione però manca l'atmosfera. L'investigatore deve scoprire chi ricatta la figlia [illegible] un generale in pensione. [illegible]...

Il viaggio ★★★

16.10 RETE 4 USA 1959. REGIA [illegible] LITVAK CON DEBORAH KERR, YUL BRYNNER, JASON ROBARDS, ROBERT MORLEY, [illegible] AIMÉE, E.G. MARSHALL [illegible] BERGER DUR 2H5'

Un ottimo cast, tra cui il piccolo Ronny Howard (poi in «Happy Days», oggi regista di [illegible] per [illegible] sobrio mélo. Durante l'invasione sovietica dell'Ungheria, [illegible] autobus [illegible] turisti [illegible] viene fermato da [illegible] ufficiale [illegible] che s'innamora di una passeggera. Avrà una crisi di [illegible]...

Vento di passioni ★★

[illegible] RETE 4 USA 1994. [illegible] EDWARD ZWICK CON BRAD PITT, ANTHONY HOPKINS, JULIA ORMOND, HENRY THOMAS E AIDAN QUINN DUR 2H13'

Due generazioni di divi in un melodramma d'ambiente western. Quasi una soap opera in costume. Tre fratelli, figli del severo [illegible] colonnello Ludlow, affrontano la vita: uno [illegible] in guerra, l'altro diventerà membro [illegible] Congresso e il terzo fuggirà nei Mari del Sud inseguendo un sogno.

ANTENNA DI [illegible]

OGGI
Spettacolo e solidarietà con *La Partita del Cuore* (Raiuno, 21), copertina sull'Iraq p[illegible] *Tv7* (Raiuno, 23,20), l'allargamento dell'Ue a *Internet Café* (Raitre, 1,10), *Effetto reale* dedicato al senatore John Forbes Kerry (La7, 23,30), a *Mizar - Tg2 Culture* il rap palestinese conquista Israele (Raidue, 0,50).

ISOLA
Secondo [illegible] ultime indiscrezioni, tra i partecipanti alla prossima edizione de *L'isola dei famosi* ci sarebbero: Adriano Panatta, Serena Grandi, Eva Robin's, Valerio Merola, Emanuela Folliero.

UNOMATTINA
Si conclude [illegible] l'edizione invernale di «Unomattina», il programma d'informazione e intrattenimento di Raiuno. Roberta Capua [illegible] Marco Franzelli passano il testimone a Sonia Grey e Franco [illegible] Mare, alla guida di «Unomattina Estate».



Roberta Capua

SICUREZZA
Platinette detesta «l'incedere sicuro delle modelle, [illegible] la [illegible] "ce l'ho solo io"».

[illegible]
«Ce l'ho [illegible] [illegible] non riesce a cambiare e pretende che i gusti del pubblico rimangano gli stessi. Ce l'ho [illegible] chi per un pugno di share venderebbe la propria figlia. Poi ce l'ho con l'equivoco intellettuale [illegible] chi pensa che chi fa tv sia ignorante [illegible] chi gira film sia colto» (Marco Bassetti, Endemol Italia).

SOPRUSO
[illegible] film preferito «in assoluto» da Sabrina Ferilli è *Roma città aperta* per i suoi grandi temi: «L'amore, la violenza, il sopruso, e poi [illegible] riscatto di tutto». Non ama il cinema americano ([illegible] figuriamoci, loro per anni sono venuti a imparare da noi), ma le piace quello indipendente tipo Tarantino.

COSCE
«Ahò,inquadrame le cosce de 'sta signora. Mo' si scopre che l'ascolto se 'mpenna, me 'ncazzo» (Gianfranco Funari).

INTER
«Ovviamente si parla di In[illegible] (Gad Lerner [illegible] accompagna a scuola suo figlio Giacomo, 6 anni).

I PROGRAMMI [illegible]

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA [illegible]	[illegible]
6.30	20.00	10.00	[illegible]	[illegible]	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.15	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	2.30	18.30	13.30
13.30	0.45	17.10	23.55	14.20	22.45	20.00	3.35	[illegible]	18.55

GIORNO

RAIUNO
- [illegible] Euronews Primo canale eu[illegible] di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 Unomattina
- 10.30 Europee 2004 Messaggi autogestiti
- 10.30 Tg Parlamento
- 10.35 Europee 2004: Messaggi autogestiti
- 10.50 Appuntamento al [illegible]ma Rubrica cinematografica
- 10.55 Tuttobenessere
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 La prova del cuoco Gioco
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.05 Casa Raiuno
- 15.30 [illegible] vita in diretta - Un giorno speciale
- 16.15 La vita in diretta
- 18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
- 7.00 [illegible] Cart mattina
- 9.25 Tris di cuori Telefilm
- 9.45 [illegible] educational: Un mondo a colori - Magazine
- 10.05 Sì, Viaggiare
- 10.20 Nonsolosoldi
- 10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
- 10.45 Notizie
- 11.00 Europee [illegible] elettorali - Confronto
- 11.30 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute
- 14.05 Al posto tuo Talk-show
- 15.30 L'Italia sul Due
- 17.00 Europee 2004 Messaggi autogestiti
- 17.15 [illegible] duello Gioco
- 18.20 Sportsera
- [illegible] 10 minuti
- 18.50 Music Farm Reality show
- 19.15 Jag - avvocati in divisa Telefilm

RAITRE
- 6.00 Rainews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda [illegible] - Magazine Tematico - News - Mete[illegible] - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.10 Rai Educational - [illegible] storia siamo noi Programma [illegible] temi scolastici di più scottante attualità
- [illegible] Cominciamo bene - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
- 12.45 Cominciamo bene - Le storie
- 13.05 Il Santo Telefilm
- 14.50 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
- 18.55 Tg3 Meteo

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
- 8.50 Secondo voi [illegible] Paolo Del Debbio Una striscia d'informazione [illegible] cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta [illegible] temi d'attualità
- 8.55 Verissimo Mattina
- 9.3[illegible] Tg5 borsa flash
- 9.3[illegible] Tutte le mattine Talk-show
- 11.3[illegible] Un detective in corsia TF
- 12.2[illegible] Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è so[illegible]
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.10 [illegible] Reality show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori [illegible] cronaca
- 18.40 Passaparola Gioco

ITALIA [illegible]
- 7.00 Cartoni animati Benny e Ralp - Tiny planets: [illegible] avventure di Bing [illegible] Bong - Memole dolce Memole - L'ape Maia - Picchiarello - Ernesto sparalesto
- [illegible] Arnold Telefilm
- 9.30 Pacific Blue Telefilm Poliziotti in bicicletta [illegible] Santa [illegible]
- 11.15 Mac Gyver Telefilm
- 12.15 Secondo [illegible]
- 13.00 Studio Sport
- 13.35 La fattoria Reality show
- 14.10 Cartoni animati
- 15.00 Buffy Telefilm
- 16.00 Cartoni animati
- 17.30 Sabrina, vita [illegible] strega Telefilm
- 18.25 Tre minuti con media shopping Televendita
- 19.00 Camera Café story Varietà
- 19.25 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie

[illegible]
- 6.00 Batticuore Telenovela
- 6.30 Il Buongiorno [illegible] [illegible]shopping Televendita
- 6.45 Quincy Telefilm "La [illegible] silenziosa" con Jack Klugman, Robert [illegible] Il dottor Quincy opera affiancando la squadra anticrimine e l'ufficio legale della polizia
- 7.40 Peste e corna e gocce [illegible] storia
- 7.45 Tg4 Rassegna stampa
- 8.00 Hunter Telefilm
- 8.55 Vivere meglio
- 9.35 Febbre d'amore Soap Opera
- 10.35 [illegible] forza del desiderio Telenovela
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius Gioco
- 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 16.00 Secondo voi
- 16.10 Il [illegible] Film
- 19.35 Sipario [illegible] Tg4

SERA

RAIUNO
- 20.30 Batti e ribatti di Pierluigi Battista
- 20.35 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
- 21.00 Calcio: Nazionale Italia[illegible] cantanti-Artisti [illegible]glesi United Kingdom "La partita del [illegible] 2004" diretta dalla Stadio Artemio Franchi di Firenze. Regia di Paolo Beldi
- 23.20 TV 7 A cura di Fabrizio Ferragni
- 0.15 Stella del [illegible] Gaia Bermani Amaral. Regia di Eleonora Niccoli
- 1.10 [illegible] tempo fa - Appuntamento al cinema
- 1.20 Sottovoce [illegible] Gigi Marzullo Regia [illegible] Nada Pahor
- 1.50 Rai Educational
- 2.20 Il commissario Navarro [illegible] "Morte [illegible] una canaglia"
- 3.50 Attila Film
- 5.05 50 anni di success

RAIDUE
- 20.10 Warner Show Cartoni animati Il lupo furbastro - Una cuffietta da sole blu
- 21.00 Music Farm Reality show [illegible] Amadeus, Gene Gnocchi, inviata speciale Rosita Celentano [illegible] cantanti si sfidano [illegible] nel frattempo rinnovano il look in un piccolo paradiso terrestre. Il vincitore, alla conclusione delle otto settimane, avrà la possibilità di incidere un disco contenente i [illegible] "greatest hits"
- [illegible] Sformat Varietà con Camilla Raznovich, Dj Angelo, Nicola Savino. Regia [illegible] Cristian Biondani
- 0.50 Mizar - Tg2 Culture A cura [illegible] Redazione Cultura
- 1.20 Tg Parlamento - Meteo2
- 1.35 Appuntamento al [illegible]
- [illegible] Pit Lane
- 2.10 Trasgressioni
- 3.00 Tg2 Salute
- 3.15 Cercando cercando

RAITRE
- 20.00 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che as[illegible] il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- [illegible] Ciclismo: 87° Giro d'Italia - TGiro
- 20.15 [illegible] venerdì di Che tempo che fa
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera
- [illegible].00 [illegible] Squadra Serie
- 23.00 Tg3 Primo Piano
- 23.20 Amori Regia di S. Ercolani, S. Rondolino
- 0.25 Appuntamento al cinema Rubrica [illegible] anticipazioni cinematografiche [illegible] dell'Anicagis
- 0.35 Ciclismo: 87° Giro d'Italia - Giro notte
- 1.10 [illegible] Educational - [illegible]net Café
- 1.40 Fuori Orario. Cose (mai) viste

CANALE 5
- 20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia [illegible] Antonio Ricci Uno strano telegiornale [illegible] cui l'opinionista è il Gabib[illegible] e gli [illegible] "mol[illegible] speciali"
- 21.00 Zelig Circus - Svisti [illegible] mai visti Varietà
- 23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show
- 1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Luca Lau[illegible], Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia [illegible] Antonio Ricci (Replica) Uno strano telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati [illegible] "molto speciali"
- 2.00 Shopping by night
- 3.00 Amici Reality show (R)
- 4.05 Innamorati pazzi Telefilm

ITALIA [illegible]
- 20.00 La fattoria Reality show con Daniele Bossari
- 20.15 Settimo [illegible] Telefilm "Voglia [illegible] vivere" con Stephen Collins, Catherine Hicks, Jessica Biel, Beverley Mitchell, Barry Watson, David Gallagher
- 21.05 C.S.I.: Scena [illegible] crimine [illegible]
- 22.55 Nip/Tuck Telefilm
- 23.55 Studio Sport
- 0.20 3 minuti con Mediashopping Televendita
- 0.35 Secondo voi con Paolo Del [illegible] (R)
- 0.45 Ciak speciale
- 0.55 La fattoria Reality show
- 1.25 Buffy Telefilm
- 2.25 Shopping by night - Speciale Grande Fratel[illegible] Televendita
- 2.50 Talk radio Varietà
- 2.55 I ragazzi [illegible] 3^ C Telefilm
- 3.40 DellaMorte DellAmore Film

[illegible]
- 20.10 Walker Texas Ranger [illegible]lefilm "Ultima chance"
- 21.00 Vento di passioni Film (dramm., 1994) con Brad [illegible], Anthony Hopkins, Julia Ormond, Aidan Quinn. Regia [illegible] Edward Zwick. All'interno: TgCom - Meteo
- 23.30 Immagine con Emanuela Folliero
- 23.35 La zona rossa Conduce Marco Taradash
- 1.00 Tg4 Rasseg[illegible] stampa
- 1.25 La vendetta del corsaro Film (avventura, 1951) [illegible] [illegible]-Pierre Aumont. Regia [illegible] Primo Zeglio
- 2.55 Il buongiorno [illegible] Mediashopping Televendita
- 3.10 Le [illegible] che i papaveri... Film (commedia, 1952) [illegible] Walter Chiari, Anna Maria Ferrero. Regia [illegible] Marcello Marchesi, Vittorio Metz
- 4.40 Vivere meglio

La [illegible]
- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Omnibus [illegible] Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
- 9.15 Punto Tg
- [illegible] Due minuti [illegible] libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione [illegible] uno scrittore e del suo nuovo libro
- 9.30 New York New York Telefilm
- 10.30 Discovery presenta Documentari
- 11.30 Police rescue TF
- 12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 13.00 Matlock Telefilm
- 14.00 L'inferno è per gli eroi [illegible]
- 16.15 History Channel presenta Documentari
- 17.10 Le leggende della terra Documentari
- 17.45 The practice - Professione avvocati Telefilm
- 18.50 Prontochiambretti
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.15 Prontochiambretti
- 20.30 Otto e Mezzo
- 21.30 Marlowe indaga Film
- 23.30 Effetto reale
- 0.20 Tg La7
- 1.00 Prontochiambretti (Replica)
- 2.00 E-life

MTV
- 10.00 Pure Morning
- 12.00 Music non stop
- 13.30 [illegible] Raiders
- 13.55 Flash Notiziario
- 14.00 Trl a Napoli
- 15.00 Cartoni animati Saiyuki
- 15.30 Music [illegible] stop
- 16.00 Flash Notiziario
- 16.05 Music non stop
- 17.00 Select
- 18.00 [illegible] List Italia
- 18.55 Flash
- 19.00 Pets show - best of
- 20.00 Music non stop
- 21.00 Camp Jim Varietà
- 21.30 Real [illegible] XIV
- 22.30 Flash
- 22.35 Made: Formal date Speciale
- 23.30 [illegible] Varietà

RETEA/ALLMUSIC
- 12.00 Azzurro
- 12.55 TgA - Par Condicio
- 13.05 The Club pillole
- 13.55 TgWeb
- 14.00 [illegible] Center
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA - Par Condicio
- 16.00 Play.it
- 16.55 TgWeb
- 17.00 Dvd Chart
- 18.00 Azzurro
- 19.00 Pacini@peruzzo.[illegible]
- 19.05 The Club pillole
- 19.30 All the best
- [illegible] Chart [illegible]
- 20.55 Pacini@peruzzo.com
- 21.00 Music contest
- [illegible] All moda
- 23.00 All the best
- 23.30 The Club

CINEMA SKY 1
- 11.20 Speciale Cannes Festival Report
- 11.50 Kissing Jessica Stein Film
- 13.30 Derailed Film
- 15.00 Im Juli Film
- 16.40 Sky Cine News
- 17.10 Insieme per [illegible] Film
- 19.15 Salton Sea - Incubi [illegible] menzogne Film
- 21.00 Tentazione mortale Film
- 22.35 Extra - Era mio padre
- 22.50 Era mio padre Film
- 0.45 La vita come viene Film
- 3.05 Sympathy for [illegible] Vengeance Film
- 5.10 Lontano [illegible] paradiso Film

CINEMA SKY 3
- [illegible] Rollerball Film
- 10.55 Detention Film
- 12.35 Elling Film
- 14.05 Extra
- 14.20 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film
- 16.20 Cannes Festival Report
- 16.55 Proibito amare Film
- 18.50 Cine Lounge
- 19.00 Spirit - Cavallo selvaggio Film
- 20.25 Cannes Festival Report
- 21.00 [illegible] vita quasi perfetta Film
- 22.45 Elling Film
- 0.20 Le consenzienti Film (erot., 1998)
- [illegible] Sky Cine News
- 2.30 The Doors Film

[illegible] 1
- 16.55 NBA Action
- 17.30 Golf European Tour Weekly Magazine
- 18.00 Trans world Sport
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Zona Champions League
- 20.30 Motonautica: F1 UIM World Championship
- 21.00 10 Rubrica sportiva
- 22.15 100 TV
- 22.45 Sport Time
- 23.00 Lo Sciagurato Egidio Rubrica sportiva
- 24.00 Rugby: Gran Rugby Parma-Benetton Treviso Super 10 (R)
- 1.45 Punto. Triathlon (Replica)
- 2.15 10

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 17; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
11.45 Pronto, salute; 12.00 [illegible] vanno gli affari; 12.[illegible] Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 RadioUnoMusica Village; [illegible] Con parole mie; 14.47 Demo; 14.56 Parlamento news; 15.00 Scienze; 15.05 Ho per[illegible] il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; [illegible] Affari; 16.05 Europa; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 16.35 Ciclismo: 87° Giro d'Italia; 17.30 Titoli - [illegible] - Borsa; 18.00 Gr1; 18.35 Mondomotori; 18.49 Medicina e Società; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; [illegible] Gr1 [illegible]mento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Brasil: Musica e cultura dal Brasile contemporaneo.

RADIODUE: GR 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 [illegible] 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2: Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il cammello di Radio2 - Decanter; [illegible] Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di [illegible].

[illegible]: GR 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
11.00 Speciale Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Ci volevamo tutti bene; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Notte; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anel[illegible] L'automobile dalla B alla Z; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Cantamaggio; 20.30 Il Cartellone: Il '900 francese "Ma non andare in giro tutta nuda"; 2[illegible] La [illegible] musica; [illegible] La stanza della musica; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi: "Etno Jazz"; [illegible] Il Terzo Anello. [illegible].

RTL 102.5
6.00 Non stop news con F. Giuliani - V. Benatti; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi - Pressman - Viscardi; 11.00 W l'Italia con Alex Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con Simiol - Manzo; 15.00 The flight [illegible] Federico; 17.00 [illegible]sword con Nicoletta; 19.00 Protagonisti con F. Perilli: Ospite: Simone; 21.00 Suite 102.5 con M. Maffucci - Thomas; 24.00 Weekend revolution.

Film del weekend

LIETTA TORNABUONI

[illegible]

«The day after tomorrow»



Una scena del film genere-catastrofico

UNA nuova era glaciale sta per paralizzare la Terra [illegible] cau[illegible] [illegible] surriscaldamento globale: lo scioglimento dei ghiacci polari ha immesso troppa acqua dolce negli oceani, sconvolgendo il sistema delle correnti che dà stabilità [illegible] clima terrestre. Disastri climatici portano al mondo caos e panico. Tra i film catastrofici del genere, questo è il più realistico: e non c'è noia con tempeste, tornado, nubifragi, nevicate ininterrotte in India, grandine dai chicchi assassini grossi come arance a Tokyo, la scritta «Hollywood» travolta sulla collina [illegible] Los Angeles, diluvi, uragani. Il film è ben fatto e gli effetti speciali sono all'altezza delle ambizioni.

THE DAY AFTER TOMORROW
di Roland Emmerich; con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal; Usa, 2004

TORINO, cinema Ambrosio, Capitol, Doria, Due Giardini, Lux, Massaua, Medusa, Pathè, Warner; **MILANO**, Manzoni, Mediolanum, Odeon, San Carlo, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universale; [illegible] Adriano, Alhambra, Ambassade, Andromeda, Anta[illegible] [illegible], Barberini, Broadway, Cineland, Cinestar, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Reale, Roxy, Royal, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Universal, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Adriano, Alcione, Arcobaleno, Felix, Med, Warner; **PALERMO**, Adam's, Imperia, Tiffany

BIOGRAFICO

«Pontormo» e l'Inquisizione

FINALMENTE un film che, raccontando di un grande pittore, anziché perdersi nell'aneddotica mondana si concentra sull'arte, sulla pittura. [illegible] regist[illegible] Giovanni Fago guarda all'ultimo tempo della vita di Jacopo Carucci detto il Pontormo, meraviglioso manierista cinquecentesco toscano al servizio del duca Cosimo de' Medici: un periodo dominato dall'ansia di non arrivare a completare gli affreschi in San Lorenzo a Firenze (poi andati perduti) ai quali lavorava dal 1546 e continuò a lavorare sino alla morte avvenuta nel 1556. Altri elementi segna[illegible] la [illegible] [illegible] pittore in quel periodo: il conflitto durissimo con l'Inquisizione; il legame con [illegible] donna fiamminga rimasta muta per il taglio della lingua subìto durante la guerra delle Fiandre, esule e straniera a Firenze dove viene arrestata e processata per stregoneria (di questo personaggio d'invenzione non c'è alcun riscontro storico); [illegible] molti malanni fisici, i rapporti non semplici con il committente, la difesa acerrima della propria opera. Pontormo era un uomo irriducibile, laconico, parco, appartato: Joe Mantegna interpreta molto bene [illegible] personaggio, dando un contributo importante al film un poco scolastico, [illegible]lto interessante.

PONTORMO
di Giovanni Fago
con Joe Mantegna, Galatea Ranzi, Laurent Terzieff, Toni Bertorelli, Sandro Lombardi, Massimo Wertmuller; Italia, 2004

TORINO, cinema Empire
MILANO, Odeon
GENOVA, Universale
ROMA, Andromeda, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly
PALERMO, Gaudium

DRAMMATICO

«Angeli ribelli»

NELLA prima metà del Novecento esistevano in Irlanda (l'ultima è stata chiusa nel 1984) delle scuole-riformatorio maschili gestite da sacerdoti cattolici ai quali lo Stato affidava, senza ulteriori controlli, bambini abbandonati [illegible] perduti. Tratto dal romanzo 1997 «Song of a Raggy Boy» di Patrick Galvin, il film racconta una di queste istituzioni [illegible] i suoi crudeli abusi: un prete picchia violentemente ragazzi vulnerabili, un altro prete violenta un ragazzino, brutalità e sadismo causano ai bambini danni irrecuperabili. [illegible] film irlandese, girato [illegible] un seminario di Cork, ha ottenuto numerosi premi internazionali.

ANGELI RIBELLI
di Aisling Walsh
con Aidan Quinn, Iain Glen, John Travers, Chris Newman; Irlanda\Danimarca\Inghilterra\Spagna, 2003

TORINO, cinema Centrale
MILANO, Coralio
GENOVA, Lux
ROMA, Holiday, Stardust
NAPOLI, Abadir
PALERMO, Ariston

AVVENTUROSO

«Troy» Achille e il Cavallo di Troia



Diane Kruger è Elena regina di Sparta

GIRATO a Malta, il film è molto, molto liberamente ispirato all'Iliade, il poema che racconta la breve conclusione del lungo conflitto (17 anni) fra gli Achei e Troia, dovuto a rivalità nell'esercizio del potere da una parte e dall'altra dei Dardanelli molto più che al ratto di Elena regina di Sparta da parte di Paride principe di Troia; conflitto terminato con la vittoria greca che lo storico Erodoto fa risalire [illegible] 1250 avanti Cristo. Kolossal piccolo borghese dove tutto (statue, edifici, arredi, costumi) non è bello; dove la computer graphica male utilizzata trasforma le battaglie in schieramenti d'opposti immensi eserciti su sconfinate pianure, privi d'ogni umanità perché visti da lontano, mentre la flotta greca diventa una miriade di puntolini informi; dove la beffa leggendaria, la [illegible] del cavallo di Troia, viene liquidata [illegible] un baleno. L'unica cosa davvero bella è la corazza di Brad Pitt che interpreta il gran guerriero Achille con [illegible] muscoli del petto, delle braccia, delle spalle, supergonfiati tanto da apparire paradossali. La bella Elena è la modella tedesca Diane Kruger, una finta bionda come tante; Ettore è l'australiano Eric Bana, già interprete di «Hulk».

TROY

TORINO, Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, F. Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathè, Reposi, Studio Ritz, Warner; **MILANO**, Arcobaleno, Cavour, Ducale, Excelsior, Odeon, Plinius; **GENOVA**, Cineplex, Olimpia, Ritz, Uci; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Embassy, Empire, Galaxy, G. Cesare, Gregory, Gulliver, Jolly, Madison, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Reale, Roxy, Royal, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Ambasciatori, Med, Modernissimo, Plaza, Vittoria, Warner; **PALERMO**, Abc, Astoria, Fiamma, Golden, King

DRAMMATICO

«El abrazo partido»

L'ABBRACCIO perduto è per il ragazzo Ariel di origine polacca quello del padre, partito dopo la sua nascita per andare [illegible] combattere in Israele, lasciando [illegible] Buenos Aires la famiglia che sopravvive di piccolo commercio. Ma un giorno il padre torna, il figlio viene infine a sapere tutto. Premiato [illegible] FilmFest di Berlino quest'anno (Gran Premio della Giuria, Orso d'Argento per il migliore attore), prodotto anche dall'italiano Amedeo Pagani, il film sulla [illegible] [illegible] identità e su un passato che ci giustifichi in un mondo confuso in perenne mutazione e in continuo movimento, [illegible] ben scritto, ben fatto, ben recitato.

EL ABRAZO [illegible]
di Daniel Burman
con Daniel Hendler, Adriana Aizenberg, Sergio Boris, Silvina Bosco; Argentina\Italia\Francia\Spagna, 2002

TORINO, cinema Romano
MILANO, Mignon
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Eden, Intrastevere, Quattro Fontane
NAPOLI, Academy Astra, Arcobaleno
PALERMO, Arlecchino

AVVENTUROSO

«I diari della motocicletta»

DAI libri «Latinoamericana» (editore Feltrinelli) e «Un gitano sedentario» (editore Sperling & Kupfer), il racconto del viaggio giovanile che svegliò la coscienza del rivoluzionario più romantico, più amato e bello del Novecento, il Che. Nel gennaio 1952 due amici argentini, Ernesto Guevara, 23 anni, laureando in medicina, e Alberto Granado, 30 anni, biochimico, partirono da Buenos Aires a bordo d'una vecchia moltocicletta detta ironicamente La Poderosa: in quattro mesi e ottomila chilometri, volevano conoscere il continente latinoamericano, attraverso Cile, Perù, Venezuela. E lo fecero, fra incidenti e avventure in un paesaggio sconfinato e bellissimo, muovendosi a piedi o con mezzi di fortuna dopo la fine della moto, scoprendo la neve sulle Ande, i deserti, il Machu Picchu, il Rio delle Amazzoni, ma anche la triste geografia [illegible]na del continente: disoccupati disperati, comunisti perseguitati, lavoratori maltrattati, lebbrosi. Il film ripercorre molto bene quel viaggio di due ragazzi bravi e allegri, quel paesaggio straordinario, senza mai anticipare il destino politico di Che Guevara, ma dando piuttosto un'idea di grande freschezza e di serietà delle scoperte della giovinezza.

[illegible] **MOTOCICLETTA**
di Walter Salles
con Gael Garcia Bernal, Rodrigo de la Serna; Usa, 2004

TORINO, cinema Eliseo, Medusa, Nazionale, Pathè, Warner Village
MILANO, Anteo, Arlecchino, Colosseo; **GENO**[illegible] Cineplex, Odeon, Uci; **ROMA**, Andromeda, Ciak, Cineland, Eden, Eurcine, Greenwich, Gulliver, King, Maestoso, Nuovo Olimpia (v. o.), Odeon, Quattro Fontane, Roxy, Tibur, Warner Village; [illegible]**LI**, America Hall, Filangieri, Med, Modernissimo; **PALERMO**, Igiea Lido, Metropolitan

[illegible]

«Van Helsing» e i mostri



Il protagonista Hugh Jackman

FANTASTICO pastrocchio che mette insieme il conte Dracula, la Creatura [illegible] Frankenstein con i suoi piedoni e la sua testa a cassetta, l'Uomo Lupo e i suoi terribili contorcimenti nel passaggio dalla forma umana a quella animale. Più uno sciame [illegible] vampire bellissime: nude, coperte di biacca, asessuate come gli angeli [illegible] [illegible] gli angeli dotate di grandi ali bianche. Più una nuvola di figli di Dracula rimasti in incubazione per secoli: minuscoli vampiri lividi e viscidi davvero schifosi. Van Helsing è il cacciatore di mostri che affronta tutti. Il film lussuoso, fragoroso, dinamico, [illegible] abbastanza divertente.

VAN HELSING
di Stephen Sommers
con Hugh Jackman, Kate Beckinsale, Richard Roxburg; Usa, [illegible]

TORINO, cinema Ideal, Massaua, Medusa, Pathè, Reposi, Warner Village; **MILANO**, Gloria, Maestoso, Odeon, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universale; **ROMA**, Adriano, Ambassade, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Cinestar, Doria, Galaxy, Gulliver, Overlook, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner Moderno, Warner Village; **NAPOLI**, Acacia, La Perla, Med; [illegible] Holiday, Lux, Marconi

COMMEDIA

«Jagoda: fragole al supermarket»

PRODOTTO da Emir Kusturica e da Domenico Procacci della Fandango, primo film diretto [illegible] Dusan Milic. Jagoda (fragola), [illegible] in un supermercato di Belgrado, ultratrentenne [illegible] amore, [illegible] [illegible] scatto di cattivo umore è sgarbata con una vecchia cliente. L'indo[illegible] un militare superarmato, protestando perché sua nonna è stata maltrattata, prende in ostaggio tutti i presenti nel negozio: [illegible] durante il sequestro tra lui [illegible] Jagoda s'accende una irresistibile storia d'amore. Comico e grottesco, il film ricco di vitalità e di esagerazione, abbastanza divertente, è realizzato anche da alcuni collaboratori di Kusturica.

JAGODA: FRAGOLE AL SUPERMARKET
di Dusan Milic
[illegible] Branka Kostic, Srdjan Todorovic; Jugoslavia\Germania\Italia, 2002

[illegible] [illegible] Eliseo
MILANO, Brera, Colosseo
GENOVA, America
ROMA, Admiral, Barberini, Galaxy, Roma, Savoy
NAPOLI, Modernissimo
PALERMO, Jolly

AVVENTUROSO

«Kill Bill Volume 2»

SECONDA parte di «Kill Bill» di Quentin Tarantino. Tanto tempo fa, nel giorno delle nozze, un gruppo di killer al comando di Bill aggredì i partecipanti al rito. Tutti morirono. Sopravvis[illegible] soltanto la Sposa Uma Thurman, per compiere la sua terribile vendetta all'arma bianca, [illegible] atmosfera intensamente orientale: e adesso deve completare l'impresa eliminando soprattutto Bill, [illegible] primo colpevole. Più lungo (due ore e [illegible] quarto), [illegible] eccitato, più articolato del primo film, il sèguito (o meglio la seconda parte) di «Kill Bill» prevede la Sposa sepolta viva e risorta, un nuovo duello tra donne alla scimitarra, un occhio strappato via con le dita.

KILL BILL VOLUME 2
di Quentin Tarantino
con Uma Thurman, David Carradine, Gordin Liu Chia-hui; Usa, 2003

TORINO, cinema Arlecchino, Pathè, Reposi
MILANO, Colosseo, Ducale, Odeon
GENOVA, Uci
[illegible] Adriano, Barberini, Madison, Pasquino, Sala Troisi, Savoy, Trianon, Warner Village
NAPOLI, Med
PALERMO, Aurora, Ciak

DRAMMATICO

«Il servo ungherese»

LA persecuzione e lo sterminio degli ebrei condensati tra le pareti della [illegible] d'una coppia di coniugi tedeschi: lui è un ufficiale delle SS comandato a dirigere una fabbrica che è in realtà un campo di sterminio, lei è una donna tediata e senza pensieri. Il servo ungherese è il loro [illegible] domestico, un ebreo che tenta attraverso l'arte di risvegliare nei padroni [illegible] [illegible] un minimo di buona coscienza e di salvare i deportati. L'impianto della narrazione è ovviamente del tutto teatrale. Le interpretazioni, soprattutto quella di Andrea Renzi che ha il ruolo del titolo, contribuiscono notevolmente all'efficacia del film.

IL SERVO UNGHERESE
di Massimo Piesco, Giorgio Molteni
[illegible] Andrea Renzi, Tomas Arana; Italia, 2003

TORINO, cinema Ideal
MILANO, Odeon
ROMA, Fiamma
PALERMO, Dante

[illegible]

«In my country»

NOBIL-film non riuscito, nel decimo anniversario dell'elezione di Nelson Mandela, primo presidente democraticamente eletto dopo la fine della segregazione razziale in Sudafrica. Una giornalista sudafricana bianca e un giornalista afroamericano si incontrano e innamora[illegible] assistendo alle sedute della Commissione per la Verità e la Riconciliazione durante cui si analizzano casi di torture e omicidio dell'apartheid. Il film, ricavato da «Country of my Skull», il libro [illegible] AntjilKrog, è interpretato da Juliette Binoche e Samuel L. Jackson con molto impegno: fanno del loro meglio, senza arrivare ad aiutare la storia.

IN MY COUNTRY
di John Boorman
con Juliette Binoche, Samuel L. Jackson, Menzi Ngubane; Usa\Sudafrica, 2003

TORINO, cinema Fratelli Marx
MILANO, Gloria, Plinius
GENOVA, Ariston
RO[illegible] Adriano, Alcazar, Ambassade, Mignon, Roxy
NAPOLI, Arcobaleno, Med
PALERMO, Aurora

COMMEDIA

«Schultze vuole suonare il blues»

COME tanti anziani spesso in pensione che scoprono d'avere una qualche vocazione artistica (basta vedere «La corrida» su Canale 5), l'ex minatore pensionato Schultze, già suonatore dilettante di fisarmonica, viene affascinato dal blues caratteristico del Mississippi ascoltato alla radio. [illegible] dedica a studiarlo e a suonarlo, finisce persino in Louisiana, disapprova gli amici che si arrendono alla vuota routine quotidiana mentre lui vive [illegible] nuova passione nel periodo più provvisorio dell'esistenza. Nel primo film diretto dal tedesco Michael Schorr, il protagonista Horst Krausa è davvero molto bravo.

SCHULTZE VUOLE SUONARE IL BLUES
di Michael Schorr
con Horst Krause, Karl-Fred Muller, Harald Warmbrunn; Germania, 2003

TORINO, cinema Romano
MILANO, Nuovo Orchidea
ROMA, Eden

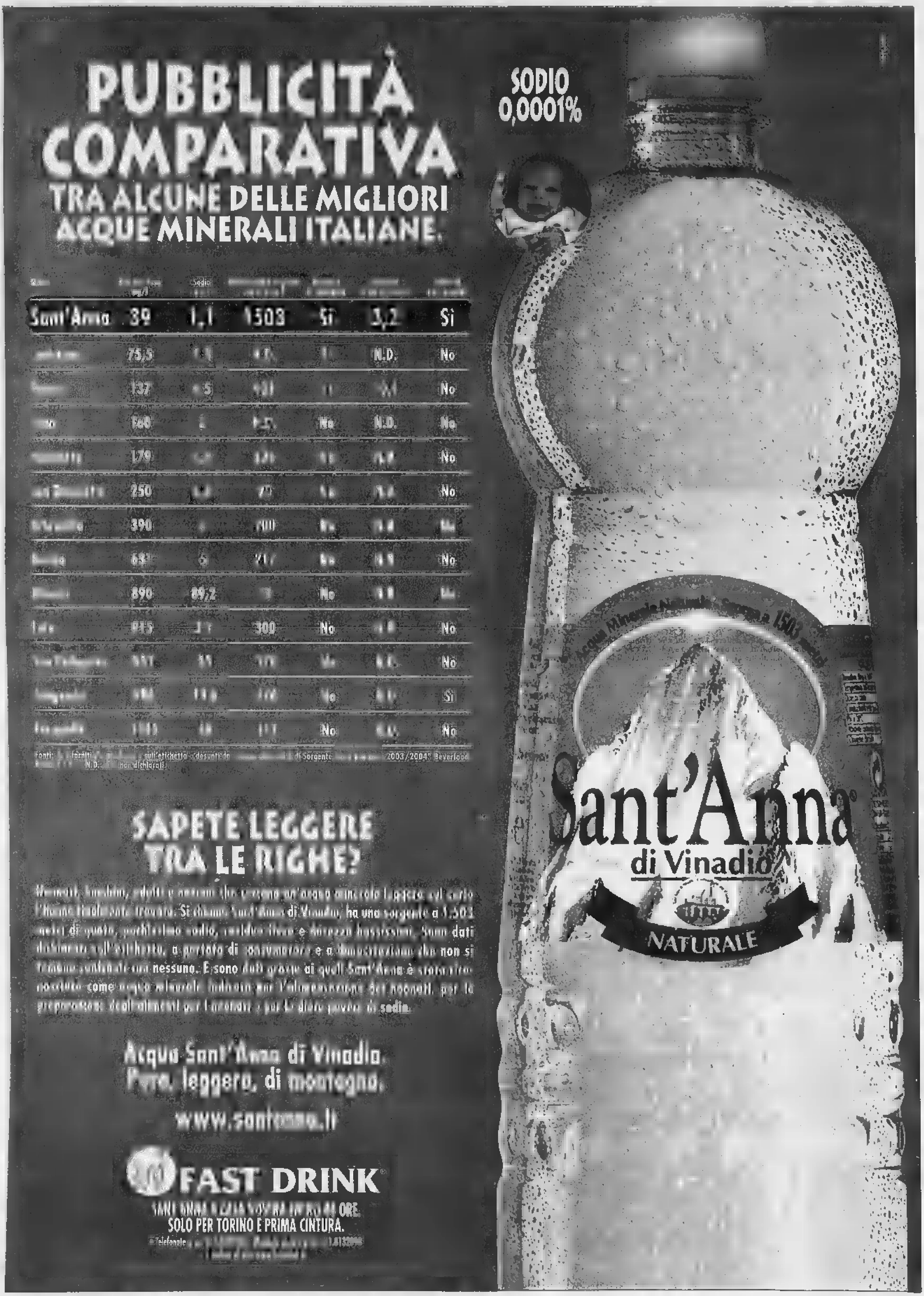
DRAMMATICO

«Monster» e Oscar

CHARLIZE Theron, imbruttita, ingrossata, opaca, ha vinto l'Oscar, il Golden Globe, l'Orso d'Argento interpretando il personaggio «nero» di Aileen Wuornos, giovane prostituta americana assassina di sei uomini, uccisa in carcere in Florida [illegible] una iniezione letale nel 2002, dopo dieci anni di detenzione. La regista debuttante Patty Jenkins fa di questa vicenda atroce soprattutto una storia d'amore [illegible] la Theron (anche coproduttrice di «Monster») [illegible] Christina Ricci, borghesuccia egocentrica, scervellata e sfruttatrice. Il film eccessivamente sentimentale risulta poco più che mediocre, [illegible] [illegible] due attrici sono veramente bravissime.

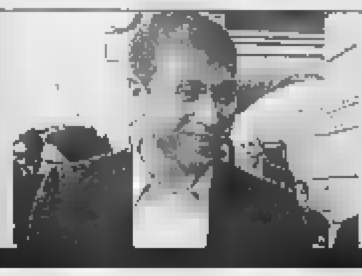
MONSTER
di Patty Jenkins
con Charlize Theron, Christina Ricci, Bruce Dern, Lee Tergesen; Usa, 2003.

TORINO, cinema Pathè, Reposi, Warner Village
MILANO, Ducale
GENOVA, Aurora
[illegible] Adriano, Alhambra, Madison, Overlook, Savoy, Stardust, Trianon, Warner Village
NAPOLI, Delle Palme, Med


PUBBLICITÀ
COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 3,2 Sì
SAPETE LEGGERE
TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it
FAST DRINK
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
SODIO
0,0001%
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

OGGI

11,00 Tennis. Internazionali [illegible] Francia Eurosport	17,30 Tennis. Internazionali di Francia Eurosport
12,00 Tennis. Internazionali [illegible] Francia Sky sport2	18,20 Sportsera Raidue
13,00 Studio sport Italia1	20,45 Rugby. Super 10: A.n.-Benetton Sky sport2
14,50 Ciclismo. Giro d'Italia, 18ª tappa Raitre/Eurosport	21,00 Calcio. La partita del [illegible] Raiuno
17,20 Equitazione. Piazza [illegible] Siena Raitre	1,45 Pit Lane Raidue



Alleanza Abramovich-Galliani

MILANO. Quattro ore di colloquio, per parlare [illegible] calcio e stabilire un'alleanza. Tanto [illegible] durata la visita del petroliere [illegible] Roman Abramovich a Galliani. Abramovich, accompagnato dall'ad Kenyon, ha poi incontrato l'allenatore del [illegible] Chelsea, Claudio Ranieri, in un hotel del centro. «La situazione resta congelata», ha detto Kenyon, in [illegible]tesa di sapere se Mourinho, fresco vincitore della Champions League col Porto, accetterà di trasferirsi a Londra.

CON IL TECNICO DALLA ROMA ARRIVERÀ ANCHE EMERSON

Svolta alla Juve Capello sorpassa Deschamps

Colpo di scena per il dopo-Lippi. Don Fabio, storico rivale dei bianconeri, avrebbe già firmato un contratto triennale. Per il francese che sembrava in pole-position un'altra delusione dopo la finale di Champions perduta

Fabio Vergnano
inviato a MONTECARLO

Oggi doveva essere il giorno di Didier Deschamps. Invece, clamorosamente, potrebbe essere quello di Fabio Capello. È da lui, il condottiero delle più grandi rivali in Italia e in Europa (Milan, Real Madrid, Roma), che la Juventus vuole ripartire a luglio nel dopo-Lippi alla ricerca di un nuovo ciclo vincente.

La voce ha iniziato a circolare ieri, dopo un'altra giornata passata invano ad aspettare che l'affare-Deschamps si concludesse. Contatti a fari spenti, com'è nella miglior tradizione moggiana, che addirittura avrebbero già prodotto un accordo triennale con il tecnico goriziano, 58 anni il 18 giugno, alla Roma dal 1999/2000. Con lui, dalla Capitale, arriverà anche Emerson. Una trattativa-lampo, dunque. Nonostante i circa 4 milioni netti d'ingaggio percepiti da Capello [illegible] Roma, una cifra che poteva sembrare incompatibile con la linea del riduzione dei costi annunciata dalla dirigenza bianconera.

Dunque, tra Deschamps e Prandelli, i due candidati in corsa da più di un mese per la panchina juventina, alla fine pare averla spuntata il terzo, nobilissimo incomodo. Ma se l'allenatore del Parma aveva ormai perso da giorni la speranza di tornare a Torino, per il f[illegible] la virata su Capello avrebbe il sapore dell'amarissima beffa. Difficile da digerire, soprattutto dopo [illegible] incassato mercoledì a Gelsenkirchen un'altra enorme delusione come il secco ko nella finale di Champions League.

Lo 0-3 subito [illegible] Porto aveva già servito la battuta ai maligni: «Siccome ha perso il campionato e la finale di Champions, Deschamps adesso è l'allenatore giusto per la Juve». Di [illegible] c'è che [illegible] ha finito malissimo una stagione che aveva tutto per diventare esaltante. Un mesto epilogo, come triste e dimesso era lui ieri pomeriggio quando è arrivato allo stadio «Louis II», capolinea dell'avventura europea. Un Deschamps stanco, distrutto, provato da una sconfitta che fa passare in secondo piano il suo futuro a questo punto tutto da definire. Ma il Principato ha voluto comunque festeggiare e ringraziare questa squadra che ha sfiorato il miracolo europeo. Non c'è stata l'accoglienza prevista [illegible] caso di vittoria, tuttavia i monegaschi hanno riservato applausi ai giocatori quando sono arrivati a destinazione provenienti dall'aeroporto [illegible] Nizza.

Più agenti che tifosi attorno allo stadio bomboniera schiacciato fra i grattacieli. Tre bus per la comitiva degli sconfitti, figli, mogli e fidanzate mescolate a Giuly e compagni come se fossero reduci da un'allegra scampagnata. Tutta qui la festa. Deschamps è sceso dal secondo pullman, ha ritirato il bagaglio perché qui non ci sono magazzinieri compiacenti che scaricano le borse griffate, si è avviato verso il parcheggio avvolto nel suo fantozziano giaccone di pelle [illegible] che [illegible] con il clima estivo e i primi bagnanti sulle spiagge vicine.

La Juve? Deschamps ha sorriso, ha chiesto scusa, ha fatto capire, ma non [illegible] potuto uscire allo scoperto. Forse perché anche lui da qualche giorno aveva cominciato a dubitare. Luciano Moggi, dg bianconero, ha lasciato che l'ex centrocampista di Lippi concludesse la stagione, poi ieri gli ha spedito una specie di ultimatum: un giorno per dare il suo assenso. Prendere o lasciare. Con la pista Capello che intanto correva parallela. E Deschamps che ripeteva: «Non è soltanto [illegible] problema di [illegible] autografo su un pezzo di carta, dobbiamo parlare di tante cose». In realtà è Deschamps che deve parlare [illegible] il presidente del Monaco Svara (questione di dettagli), ma soprattutto con il principe Alberto per accomiatarsi con principesca educazione. Ieri [illegible] c'è stato il saluto a Palazzo, occasione giusta per ringraziare e, chissà, togliere il disturbo. Il principe, [illegible] di sera a Gelsenkirchen, a botta calda ha detto: «Abbiamo fatto la nostra offerta, però non possiamo competere con i grandi club».

Una resa firmata e controfirmata da parte dell'erede Grimaldi che all'ora di cena ha salutato la squadra diretta al «Café de Paris» per il brindisi prima del «tutti liberi». Deschamps, prima [illegible] salire alla Rocca grimaldiana che sovrasta [illegible] golfo, ha detto: «Nella vita ci vuole pazienza e la Juve ne avrà. Adesso non posso parlare del mio futuro, mi devo ricaricare dopo questa finale persa, e ci vorrà qualche giorno. Quando verrò a Torino per firmare? Può darsi che siano loro a [illegible] a Montecarlo». Porterà in dote Morientes? Lo spagnolo [illegible] tese: «No hablo». Non parlo. Troverà Chevanton? «Chi?», si è chiesto Deschamps con aria furbetta. Il presidente Svara, tanto per semplificare la vicenda, ha detto: «Abbiamo una riunione con Didier all'inizio della prossima [illegible]. E' vero, la pazienza è la virtù che domina questa vicenda. Roberto Bettega, che purtroppo per lui di sconfitte pesanti ne [illegible] vissute tante, ha incoraggiato l'Omino di ferro: «La cosa bella del calcio è che ti offre subito l'opportunità di riprovarci». La pazienza, però, ha un limite. E la possibilità di ripartire [illegible] una certezza chiamata Capello, in casa Juve forse ha fatto il resto. La svolta, clamorosa e suggestiva, è servita.



Fabio Capello, 58 anni a giugno, è alla Roma dal 1999/2000. In precedenza ha guidato Milan e Real Madrid

NAZIONALE: OK PER IL VOTO

Il Trap punta su Del Piero «E' in ripresa»

Giancarlo Laurenzi
inviato a FIRENZE

Nonostante Trapattoni si agiti a lanciare manciate di fumo negli occhi, il test di ieri tra due squadre [illegible] azzurri (30' per tempo) ha confermato i dubbi del ct. A riposo Buffon («non ha bisogno di giocare, può lavorare a parte»), dal massaggiatore Fiore (contrattura [illegible] polpaccio sinistro, a forte rischio la trasferta in Tunisia), per raggiungere il numero legale è stato convocato il baby dell'Empoli Rebecca. La partitella è finita 1-1 (gol di Perrotta e Camoranesi, [illegible] rete [illegible] a Corradi, migliore in campo), Trapattoni ha schierato Del Piero accanto a Totti e dietro a Vieri, ricevendone una risposta positiva, nonostante la condizione approssimativa. «Alex è nettamente in ripresa. Ha solo bisogno di altre due-tre partite per tornare in forma: una di questa sarà domenica a Tunisi».

In forma sono Di Vaio e soprattutto Zambrotta che il ct ha schierato sulla linea difensiva delle riserve (Oddo-Materazzi-Ferrari), lasciando a Favalli la maglia [illegible] presunto titolare. Scelta non casuale: Trap vuole sensibilizzare il laziale nel [illegible] in [illegible] sia costretto ad avanzare Zambrotta al posto di Del Piero, tornando di fatto al temuto 4-4-2 che naufragò ai Mondiali (con Totti e Vieri [illegible] punta). Terzino o tornante, lo juventino sa che giocherà sempre: «Faccio quello che mi chiedono ma partendo da dietro ho più campo per spingere. La duttilità [illegible] forza, l'ho dimostrato anche nella Juve. Che non è una squadra da rifare, una stagione storta è capitata anche a Real e Manchester. Cedere Nedved? Uno come Pavel [illegible] lo farei scappare». Zambrotta si augura che i nomi accostati alla Juve diventino in fretta realtà: «Chevanton è uno che segna tanto, con Emerson il [illegible] qualità sarebbe [illegible]. Spiega, infine, che al momento della distribuzione dei numeri azzurri ha preferito il solito [illegible] perché il 3 «andrebbe ritirato e messo in una cornice, Maldini resterà unico».

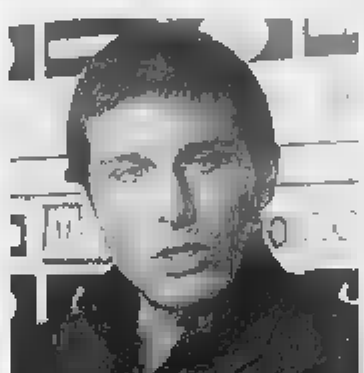
Zambrotta e gli altri componenti della comitiva italiana (60 persone tra giocatori, tecnici, dirigenti e personale) potranno votare il 12 giugno (e non il 13) per le Europee. E' infatti arrivato l'ok dalla Farnesina, il seggio sarà allestito all'interno dell'ambasciata italiana a Lisbona. Per recarsi alle urne i calciatori si toglieranno gli scarpini multicolore, ultima frontiera del marketing: dal prugna di Camoranesi al giallo-oro di Di Vaio e a quello fosforescente di Vieri, fino all'arancio di Nesta, l'azzurro di Del Piero e il rosso di Totti. Per Cassano addirittura un modello ad hoc: due strisce giallorosse su sfondo nero. Il rigido accordo tra Federcalcio e sponsor tecnico lascia spazi di libertà individuale solo agli scarpini e [illegible] star hanno approfittato del pertugio per ingrassare il conto partendo dai piedi. Rendono, i modelli-tavolozza: Totti e Vieri prendono 500mila euro, Del Piero quasi, Cassano la metà. Fino al povero Oddo, che si accontenta di incassarne 50mila.



Un pensieroso David Trezeguet, al lavoro da qualche giorno con la Nazionale francese, e, a destra, Conte nella conferenza-stampa dell'addio

Trezeguet: merito di più

L'addio di Conte: «Tornerò da allenatore»



Domenico Latagliata
TORINO

C'è chi [illegible] la Juventus e non fa nulla per nasconderlo: saluta, ringrazia e se ne va. E c'è anche chi, magari, la Juve la ama lo stesso, ma vuole togliersi qualche sassolino dalla scarpa e sfrutta l'occasione offertagli dal ritiro della propria Nazionale. Il primo è Antonio Conte, che ieri ha confermato quanto già era nell'aria: stop con la carriera di calciatore in bianconero dopo tredici anni, 419 presenze totali e 44 reti (in campionato: 295 e 29), 14 trofei (5 scudetti, 1 Coppa Italia, 4 Supercoppe italiane, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Uefa, 1 Supercoppa Europea, 1 Coppa Intercontinentale) e la consapevolezza di «essere stato apprezzato [illegible] come giocatore che come uomo. Campioni ce [illegible] sono tanti, ma pochi riescono ad entrare nel cuore della gente. Forse, in tutti questi anni, ho fatto davvero qualcosa di importante».

Il secondo è invece David Trezeguet, che ha lanciato frecciatine mica da ridere: «La Juve mi aveva dato la sua parola e non l'ha mantenuta. È una società che non può permettersi questo tipo di atteggiamenti. Ho dimostrato quello che dovevo, ora sta alla dirigenza accettare quanto chiedo. Mi sento forte, forse più del solito: si parla di Morientes e di Gilardino. Ma chi [illegible] al [illegible] posto dovrà segnare venti gol all'anno. E non è [illegible] scontato». Come dire che, se [illegible] ci fosse bisogno di una conferma, gli animi sono tesi e non è detto che il centravanti francese, in scadenza di contratto nel 2005, possa trovare sistemazione prima dell'inizio degli Europei.

Conte, al contrario, toglie il disturbo senza alzare la voce, da capitano quale è stato e continuando a essere trattato come tale da compagni e tifosi: «Mi è spiaciuto non poter salutare tutti dal campo, ma forse è stato meglio così: mi sarei commosso troppo». Ci ha pensato qualche malanno di troppo a impedirglielo, al punto che la sua ultima partita in bianconero risale al 4 aprile, quando la Juve era di scena a San Siro contro l'Inter. Adesso, è tempo di pensare al futuro. Senza fretta, però: «Deciderò più avanti che fare. Per ora, mi godo le vacanze e i preparativi per il matrimonio (si sposerà a settembre, ndr)». [illegible] un'offerta (milionaria) per giocare in Qatar.

Lo attira però anche la possibilità di cominciare subito a pensare «da grande»: «Non ho mai nascosto che mi piacerebbe fare l'allenatore, cominciando magari dai giovani». Il sogno sarebbe allora quello di allenare a Torino, magari la Primavera. E poi chissà. Scherza: «Se davvero arriverà Deschamps, potrei un giorno prenderne il posto, così come fece lui quando venne a Torino da giocatore. In ogni caso, chiunque arrivi al posto di Lippi, avrà le qualità per far bene». Tanti ricordi belli, uno in particolare: «La vittoria della Coppa Campioni a Roma, contro l'Ajax. Abbiamo anche perso tante occasioni, è vero, ma il mio bilancio è più che positivo». Forse sperava di lasciare con un'altra vittoria: «A suo tempo la Juve [illegible] aveva proposto [illegible] rinnovo, ma non ho ritenuto opportuno accettare. Si sta chiudendo un ciclo, è giusto così. Auguro alla società di vincere, nei prossimi tredici anni, quanto ha vinto con il gruppo del quale ho fatto parte». Sognando, un giorno, di guidarlo in prima persona.

AGLI EUROPEI GLI AZZURRINI BATTUTI DALLA BIELORUSSIA (2-1). DOMANI SFIDA DECISIVA CON I SERBI

Gilardino segna sempre, ma all'Under non basta

BOCHUM

Alberto Gilardino il suo «solito» lo ha fatto anche ieri sera. Il problema è che l'incornata vincente del bomber del Parma che piace a tutta Europa questa volta è arrivata quando la tostissima Bielorussia aveva già fatto due gol alla nostra Under 21. Così, contro ogni pronostico, l'Europeo tedesco degli azzurrini è cominciato con un ko pesante: domani, nel 2° turno contro la Serbia ieri a segno nel derby sulla Croazia, sarà già obbligatorio vincere per non dover dire già addio anche alla speranza di volare alle Olimpiadi, un privilegio riservato alle prime 3 [illegible] questa rassegna.

Partita subito in salita, per un'Italia contratta e [illegible]. I bielorussi [illegible] rossoverde vestiti hanno fisico e corsa [illegible] sanno anche far girare molto bene il pallone e ripartire negli spazi. In più, sfruttano il genio di Aleksander Hleb, talento dello Stoccarda libero di muoversi dietro le punte. Sul secondo corner a favore, al 6', è già 1-0: batte da sinistra Kalachev e sulla sua parabola tesa trova il tempo giusto per l'incornata Kirenkin, difensore che brucia sul salto Gilardino.

Italia stordita e si vede [illegible] perché un minuto dopo il fratello meno famoso di Hleb, Viacheslav, sferra un destraccio da fuori area che il sorpresissimo Amelia [illegible] a fatica in due tempi. Ci mettono ancora una decina di minuti, i ragazzi di G[illegible] per darsi una mossa. Poi, finalmente, la [illegible] arriva sulla corsia di destra grazie a Zaccardo, all'intraprendenza di Pinzi (il migliore) e di Sculli. Tra il 22' e il 40' maturano almeno 6 concreti tentativi di pareggiare, complice una difesa rivale tutt'altro che irreprensibile. Sculli, però, ha il tiro debole e scentrato (destro al 22', [illegible] al 40'), Gilardino si muove bene al limite ma non concretizza, Pinzi [illegible] la conclusione [illegible] lontano ma al 32' non buca Zhenov che invece al 39' toppa clamorosamente l'uscita sul [illegible] di Zaccardo, deviato però sopra la traversa da Gilardino.

Così, col primo contropiede dopo quasi mezz'ora [illegible] sofferenza, la Bielorussia al 44' raddoppia. Il gol di Aleksander Hleb è un gioiello (gran sinistro a fil di palo da 20 metri) che, con fin troppa deferenza, Amelia nemmeno prova a [illegible]tralizzare evitando di tuffarsi.

[illegible] mazzata è di quelle difficili da assorbire, anche per un gruppo tosto come ha sempre dimostrato di [illegible] questa Under 21. Nella ripresa, però, la confusione in campo è totale e al 4' Gilardino si becca un «giallo» per simulazione in area. Al 7' finalmente Gentile prova a dare una scossa: dentro il romanista D'Agostino per lo smorto bresciano Del Nero. E all'11' esce anche Brighi, altra crondinella pallida, rimpiazzato dal reggino Mesto. Centrocampo tutto nuovo, adesso. Un primo frutto arriva subito: è proprio Mesto, al 13', a centrare da destra per la testa di Gilardino che trova la correzione imparabile. Poi, però, più nulla. Anzi, sono i bielorussi ha inquietare Amelia due volte. Nemmeno l'innesto [illegible] De [illegible] (36', per un Pinzi in calo) serve per completare la rimonta. Anzi, [illegible] 47' l'inglese Messias infierisce con un «rosso» diretto davvero esagerato per Bonera, già espulso nell'Europeo di due anni fa e poi squalificato per 4 turni. [c. p.]



Rabbia e delusione per Claudio Gentile, ct dell'Italia Under 21 sconfitta a sorpresa dalla Bielorussia nel match d'esordio dell'Europeo

Girone A: Serbia Montenegro-Croazia 3-2 (pt 37' Lazovic-S; [illegible] 2' Lovre-S, 5' [illegible] Silva, 23' Kranjcar, 41' Ivanovic-S); Bielorussia-Italia 2-1 (pt 6' Kirenkin, 44' A. Hleb; st 13' Gilardino). Classifica: Bielorussia, Serbia 3; Croazia, Italia 0. Domani: ore 16,30 Bielorussia-Croazia a Oberhausen, ore 20,45 Italia-Serbia a Bochum. Girone B (oggi): ore 18,15 Germania-Svizzera a Mainz, ore 20,45 Svezia-Portogallo a Mannheim.

IN DUE ANNI E' CAMBIATO LO SPIRITO DELLA NAZIONALE, CHE NON VUOLE RIPETERE GLI ERRORI DEL MONDIALE IN GIAPPONE

Vieri-Totti-Gattuso: [illegible] l'allegra brigata

Anche Cassano nel «clan» che si nutre di scherzi e voglia di riscatto «Prima ci parlavamo con i giornali, ora ci diciamo le cose in faccia»



Marco Ansaldo
inviato a FIRENZE

Totti [illegible] Vieri. Gattuso e Cassano. Sembrano gli interpreti di un film come «Amici miei» trent'anni dopo, manca la scena degli schiaffi alla stazione però [illegible] resto c'è quasi tutto per una Nazionale che ritrova attorno a quei quattro [illegible] voglia di scherzare. L'umorismo è talvolta grossolano, come le finte risse prima della foto ufficiale o gli scherzi da [illegible]. Del resto bisogna prenderli per quello che sono questi giovani miliardari, anche Cassano che è diventato incredibilmente un collante benché [illegible] l'ultimo arrivato [illegible] un gruppo che descrivono più maturo e sincero di due anni fa. «Ai Mondiali ci si parlava attraverso i giornali, adess[illegible] ci diciamo le cose in faccia», racconta Gattuso, che va sempre al cuore dei problemi. «Quello che [illegible] succes[illegible] in Corea [illegible] lo ricordiamo tutti - aggiunge Vieri -. Non rifaremo gli stessi sbagli: gli ultimi due [illegible] hanno lasciato tracce, [illegible] siamo ritrovati ogni due [illegible] tre [illegible] per giocare insieme e vedo che siamo tutti più concentrati su [illegible] dobbiamo fare».

La metamorfosi aspetta [illegible] conforto dei risultati, anche prima dell'ultimo Mondiale non c'era uno, nei giorni del ritiro, che avesse avvertito il pericolo della sbandata collettiva. Eppure chi c'era già allora, suggerisce di fidarsi: altra giostra, altro spirito. Il nucleo si aggrega attorno a Vieri, smagrito [illegible] qualche chilo, e Totti. «Quando due [illegible] bravi non [illegible] bisogno che si allenino insieme spesso per capirsi - dice l'interista -. Siamo la [illegible] di [illegible] che [illegible] piace [illegible] più, meglio di Van Nistelrooy e Makaay nell'Olanda, Trezeguet [illegible] Henry nella Francia [illegible] degli spagnoli: quanto f[illegible] dipenderà dalla condizione [illegible] dall'appoggio della squadra tuttavia per [illegible] è importante avere al fianco Francesco che so come, dove e quando mi darà il pallone. Siamo amici, ci intendiamo. Ora lui si sposa, io invece no: quando si è da soli è un po' difficile poterlo fare».

Attorno a loro, gli altri. Gattuso è una compagnia abituale per Vieri. Nelle sere lontano dalle discoteche milanesi, [illegible] invita a cena e gli cucina i petti di pollo. «Non mi importa che giochi nel Milan e io nell'Inter - spiega Bobone -, gli amici sono amici. Lui, Brocchi, Inzaghi, [illegible] ragazzi con cui [illegible] bene, magari li [illegible]os[illegible] da anni, [illegible] maglia n[illegible] ci può dividere». Cassano è il più giovane. Totti gli fa da «tutor», ne contiene gli eccessi in Nazionale [illegible] nella Roma, non sempre con successo. [illegible] si è appiccicato addosso la prima volta che venne in ritiro e da allora non se ne è andato più», racconta Vieri, ridendo. «Parla in barese stretto, io gli rispondo [illegible] inglese». Del resto i dialoghi non sono la parte essenziale della loro amicizia. Per Cassano, Vieri ha scovato il soprannome: «Roman, come Abramovich, il proprietario del Chelsea, guardate come gli assomiglia». Gattuso è più immediato sul romanista: «Cassano? Deve scherzare se[illegible] [illegible] perché quando fa il serio è un disastro. Io lo chiamo il Rompi».

Il gruppo crea allegria. Qualcuno vede il pericolo che diventi un clan e spinga, ad esempio, per far giocare l'amico Cassano più che Del Piero. Al momento però [illegible] sospetto è infondato. «Del Piero si muove bene - dice Vieri -. C'è una bella differenza tra quello che vedo e quello che leggo su di lui». Ma, forse, la differenza più notevole per Bobone è tra la Nazionale e l'Inter, fra il Trap contro il quale scagliò una volta una bottiglia senza pagarne le conseguenze [illegible] Zaccheroni, colpito soltanto a parole. «Trapattoni è stato un grande giocatore perciò capisce cosa passa per la testa [illegible] un calciatore, [illegible] comprende gli umori in un certo momento. E poi ti parla direttamente». L'en[illegible] stilettata a Zac e agli ultimi mesi in nerazzurro. «La Nazionale mi ha tenuto in condi[illegible] quando giocavo poco da altre parti. Quanto sono vicino all'Inter in questo momento? Beh, [illegible] a 300 chilometri e mi preoccupo solo di vincere l'Europeo. Al resto penserò dopo».

ASSEGNATI I NUMERI DI MAGLIA



FIRENZE. Questi i numeri dei 23 azzurri per gli Europei (nella foto a fianco la squadra con Trapattoni e gli altri tecnici). Portieri: 1 Gianluigi Buffon (Juventus), 12 Francesco Toldo (Inter), 22 Angelo Peruzzi (Lazio). Difensori: 2 Christian Panucci (Roma), 5 [illegible] Cannavaro (Inter), 13 Alessandro Nesta (Milan), 19 Gianluca Zambrotta (Juventus), 3 Massimo Oddo (Lazio), 6 Matteo Ferrari (Parma), 23 Marco Materazzi (Inter), 15 Giuseppe Favalli (Lazio). Centrocampisti: 21 Andrea Pirlo (Milan), 4 Cristiano Zanetti (Inter), 20 Simone Perrotta (Chievo), 8 Gennaro Gattuso (Milan), 14 Stefano Fiore (Lazio), 16 Mauro Camoranesi (Juventus). Attaccanti: 10 Francesco Totti (Roma), [illegible] Antonio Cassano (Roma), 9 Christian [illegible] (Inter), 11 Bernardo Corradi (Lazio), 17 Marco Di Vaio (Juventus), 7 Alessandro Del Piero (Juventus).

IMMOBILISMO SUL FRONTE SOCIETARIO. ROSSI RIDISEGNA L'ATTACCO: DOMANI FRANCO CON FERRANTE

Il Toro aspetta [illegible] segnale [illegible] Basarins

Silvia Garbarino
TORINO

Una stazione ferroviaria nel deserto, il Toro. Ci [illegible] i binari e i vagoni, [illegible] non [illegible] capisce se la motrice ripartirà oppure resterà piantata lì in attesa di un evento risolutore, imprecisabile nel tempo. Tutti i granata, dai giocatori ai dirigenti ai tifosi, aspettano. Nessuno però sa se e quando quel «qualcosa» arriverà.

Il legale del patron Cimminelli, Riccardo Rossotto, attende che le fidejussioni promesse dalla cordata lèttone per rilevare la società (e tutti i suoi fardelli), giungano sul suo tavolo. Cimminelli attende che gli altri gruppi dettisi interessati ad acquistare la società facciano un ulteriore passo formale in avanti, oltre alle parole. I giocatori, quelli [illegible] scadenza di contratto e i prestiti, attendono di sapere quale destino toccherà loro. I tifosi, sempre più delusi dai risultati agonistici e dalla mancanza di un progetto chiaro per il futuro, aspettano un deciso colpo di spugna che cancelli almeno gli [illegible]ubi sul domani.

Intanto però i giorni scivolano via e il nulla persiste. Resistono solo le parole di speranza, [illegible] più fronti. «Sono possibilista che qualcosa accada a breve», dice Rossotto rientrato [illegible] in città. Stessa solfa dal fronte lèttone. «Vivo di luce riflessa - spiega [illegible] professionista Massimo [illegible]idi che cura gli interessi [illegible] mister Basarins -, e [illegible] una posizione [illegible] in questo [illegible]. Attendo che i documenti promessi dalla Lettonia si palesino. I tempi comunque non possono [illegible] oltremodo lunghi». Anche il presidente Romero, ieri in visita alla squadra al Comunale, ha ripetuto spesso «che le porte del Toro sono aperte per chi voglia rilevare il club, e c'è la [illegible] disponibilità a trattare ma i tempi ora sono ristretti».

E' plausibile, ma nient'affatto certo, che la fidejussione di Basarins si materializzi entro quattro-cinque giorni. Altrimenti, se così non fosse, il Toro ricomincerà da Cimminelli. Il signor Ergom, attraverso i [illegible] dirigenti, intanto ha raggiunto un accordo fino [illegible] 2006 con La Presse, che sarà l'agenzia fotografica ufficiale [illegible]d esclusiva della società granata.

L'incertezza tocca anche la squadra che vive con apparente spensieratezza gli sgoccioli [illegible] quest'infinita e malinconica stagione. Fuser è andato a salutare ieri gli ex compagni e ha assistito a buona parte dell'allenamento, che [illegible] confermato la scarsa [illegible]ra, sotto porta, di molti granata. Note positive da Marchese, Balzaretti, De Ascentis e Walem soprattutto nelle conclusioni dal limite.

Contro [illegible] Treviso, Ezio Rossi pare intenzionato [illegible] dare spazio a chi non ha giocato troppo, per [illegible] motivi, quest'anno. Ferrante (in scadenza di contratto) [illegible] Franco (che il contratto [illegible] l'ha ancora per una stagione) sono i principali candidati alla maglia da titolare in attacco, [illegible] Mudingayi (e in seconda battuta Rizzato) è il sostituto di Conticchio, se il mediano [illegible] recupererà dall'affaticamento muscolare. Qualche [illegible] [illegible] sul nome del portiere: Sorrentino dovrebbe mantenere il suo posto mentre Fontana potrebbe disputare le ultime due giornate (Fiorentina e Messina). Fuori [illegible] p[illegible] una contusione Rubino: il biondo attaccante è uno della lista dei partenti, [illegible] Tiribocchi che incontrerà Cimminelli la prossima settimana.



NewspaperGame



Questa sera a Roma c'è la festa di NewspaperGame, il gioco del giornalismo che ha appassionato e coinvolto più di mille scuole in Italia. Un grande evento al quale prenderanno parte tanti ospiti a sorpresa, rappresentanti delle istituzioni, del mondo della cultura e dell'editoria. Nel corso della serata saranno assegnati gli Ng Awards, i premi per le migliori pagine di giornale realizzate dai ragazzi e pubblicate sui quattro grandi quotidiani, **Il Secolo XIX**, **Il Tempo**, **La Gazzetta del Mezzogiorno** e **La Sicilia**, che hanno aderito al progetto. Un grazie particolare a **Publikompass**, al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio** e alla **Commissione Europea** che hanno promosso e sostenuto l'iniziativa. Stasera dunque conosceremo i nomi dei premiati, anche se a vincere sono stati un po' tutti: gli studenti-giornalisti, i professori, le testate e anche i lettori d'Italia che hanno conosciuto e apprezzato le pagine di NewspaperGame!

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Commissione europea

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Comunitarie

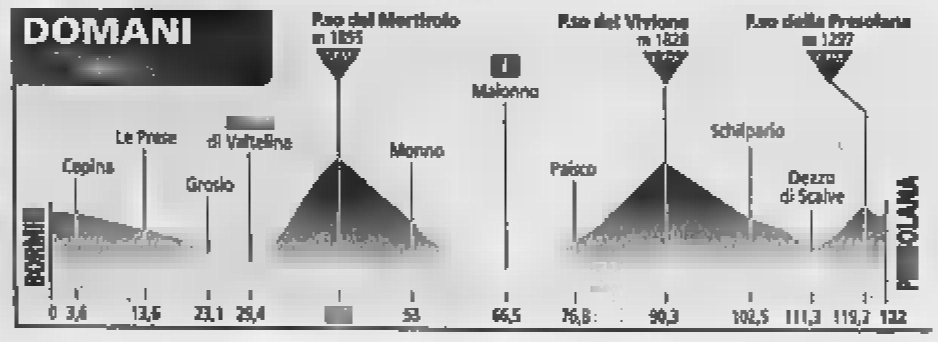

20 anni a tua misura.
1984 2004
Self®
Tutto il Mondo del Fai da Te
www.selfitalia.it
Grandi offerte dal 29 Maggio al 19 Giugno*
*salvo esaurimento scorte
-30% Idropittura lavabile • lt. 14 • interni • alta copertura • resa 80 mq per 2 mani € 27,44 L. 53.131 Risparmi € 11,76
-25% Ecocompatibile Idropittura traspirante "ECOSELF" • fragranza d'agrumi • lt. 10 • esente da sostanze tossiche e nocive • innocuo per l'utilizzatore e l'ambiente € 32,93 L. 63.761 Risparmi € 10,97
-25% Idropittura "Basta una mano" • lt. 10 • antigoccia • ottima traspirazione • elevata copertura • resa 80 mq € 19,17 L. 37.118 Risparmi € 6,39
-20% MaxMeyer Idropittura traspirante T2020 • lt. 14 • facile applicazione • alta copertura • resa 70/100 mq per 2 mani € 36,80 L. 71.255 Risparmi € 9,20
Ltri 5 + 1 litro omaggio Impregnante all'acqua "Fencelife" • per esterno • in diverse tonalità legno: noce chiaro, noce scuro, noce italico, verde foresta € 21,90 L. 42.404
-15% Impregnante finitura a cera • lt. 2,5 • interni/esterni • satinato • non sfogliante • incolore • colore noce chiaro noce € 15,13 L. 29.296 Risparmi € 2,67
-25% Scala professionale in alluminio • 6 gradini • gradini bloccati l'ausilio di rivetti • vaschetta portaoggetti gancio • peso 6 kg • portata max 150 kg • a norma europea DPR 547 € 67,42 L. 130.543 Risparmi € 22,48
-30% Trabattello componibile • tubo quadro verniciato 25 x 25 mm • piano in truciolare • cm H170 x L70 x P • altezza utile cm 140 • portata max 100 kg € 48,30 L. 93.522 Risparmi € 20,70
Composizione bagno • ante stondate in MDF • colore bianco lucido • unitop in ceramica • pensile destro • illuminazione alogena € 179,90 L. 348.335
-30% Specchiera monoblocco mod. Palmo • 2 ante • colore bianco • specchio con illuminazione ad incandescenza € 48,97 L. 94.819 Risparmi € 20,98
-25% Miscelatore per bidet "Elba" € 19,42 L. 37.602 Risparmi € 6,48
Miscelatore per lavabo "Elba" € 18,67 L. 36.150 Risparmi € 6,23
Miscelatore per vasca con doccetta "Elba" € 22,42 L. 43.411 Risparmi € 7,48
Vaso • con scarico a pavimento • copriwater escluso € 31,50
Lavabo • miscelatore escluso • cm 60 € 24,00
Colonna € 16,50
Bidet • miscelatore escluso • monoforo € 27,90
Serie completa mod. Kin € 99,90 L. 193.433 rubinetteria esclusa
BLACK&DECKER Trapano a percussione • 710 • mandrino autoserrante Ø 13 mm • velocità 0-2800 giri/min • impugnatura laterale € 49,50 L. 95.845
BLACK&DECKER Levigatrice orbitale KA170GTL • 170 watt • IMPUGNATURA TECH • velocità 13000 orbite/min • sacchetto raccoglipolvere integrato • accessori: piastra per persiane, carte abrasive assortite € 49,50 L. 95.845
Prodotto senza l'ausilio di manodopera infantile
Acquistando uno di questi 4 elettroutensili avrai il pallone degli europei di calcio 2004 AGGIUNGENDO SOLO 1 CENTESIMO
MP600 • 600 watt • larghezza piallatura mm 82 • regolazione profondità d'asportazione • guida di piallatura • sacchetto raccoglipolvere € 29,90 L. 57.894
650 watt Trapano a percussione • mandrino autoserrante • regolazione elettronica velocità • reversibile • giri/min 0-2800 • in valigetta € 24,90 L. 48.213
TORINO 1 - Via Lancia ang. Via Isonzo • 2 - Via Genova, 197 • AOSTA - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Amerique - QUART
ALESSANDRIA - San Michele - Via Torino, • Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - 31 n° 7 • Centro Comm.le Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo
Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 • Altri punti vendita SELF in Italia: FERRARA, ROVIGO, VIGEVANO
GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRIC

GIRO D'ITALIA, LE MONTAGNE DECISIVE

CROLLA FIGUERAS: PERDE QUASI 14 MINUTI

- **Ordine d'arrivo.** Così nella 17ª tappa, Brunico-Fondo Samonico (Tn): 1. Pavel Tonkov (Rus, Vini Caldirola) km 153 in 3h 40'05" media 41,711; 2. Bertolini a 2'15"; 3. Mc Gee (Aus) a 2'49"; 4. Cunego; 5. Pellizotti; 6. Marzoli; 7. Garzelli; 8. Popovych. Segue il gruppo dei migliori con il tempo di Mc Gee; 119. Figueras a 13'53".
- **Classifica:** 1. Cunego; 2. Gontchar (Ukr) a 1'14"; 3. Popovych (Ukr) a 2'22"; 4. Simoni a 2'38"; 5. Mc Gee a 4'04"; 6. Belli a 4'20"; 7. Garzelli a 4'26"; 8. Cioni a 4'31". 14. Tonkov a 6'38", 21. Figueras a 14'45".
- **La tappa di oggi.** Da Cles Val di Non a Bormio 2000: Passo del Tonale, il Gavia (Cima Coppi, la più alta del Giro), poi l'arrivo in quota dopo soli 118 km. Tappa breve che però farà del male a molti.





NELLA FRAZIONE CHE PRECEDE LE GRANDI TAPPE ALPINE POLEMICO SUCCESSO DEL «NONNO» RUSSO

Tonkov fa tremare la maglia rosa

Cunego in difficoltà: deve cambiare tre volte la bicicletta mentre c'è in fuga anche Garzelli. I compagni lo riportano nel gruppo che arriva dopo 2'49''

Giorgio Viberti
Inviato a [illegible] (Trento)

Nell'attesa delle tappe alpine di [illegible] (con il Gavia) e domani (Mortirolo), la Brunico-Fondo [illegible] ieri è andata per distacco al vecchio russo Pavel Tonkov, 35 anni, compagno di squadra di Garzelli, senza procurare ribaltoni in classifica, fatta eccezione per il crollo di Giuliano Figueras, giunto a quasi 14' e precipitato dal 5° al 21° posto della generale.

Doveva essere una giornata interlocutoria e così è stato, anche se alcuni episodi possono aver dato altre chiavi di lettura in vista delle grandi salite che in questi due giorni decideranno il Giro. A parte una caduta al km 49, costata cara al brasiliano Pagliarini e [illegible] Svorada (entrambi ritiratisi, [illegible] però aver subito fratture), è stata la salita della Mendola, più o meno a metà percorso, a scatenare le velleità di qualcuno e i timori di altri. Dal gruppo dei big, che stava controllando a distanza un manipolo di fuggitivi, è infatti scattato Garzelli proprio mentre la maglia rosa Cunego era costretto a fermarsi per un problema meccanico. Il doppio evento ha rischiato di mandare in tilt i meccanismi finora perfettamente oleati della Saeco, il [illegible] del capoclassifica e del suo capitano Simoni: rallentare per riportare in gruppo il leader rimasto attardato o inseguire il fuggitivo Garzelli?

Il direttore sportivo Beppe Martinelli ha optato per dirottare nelle retrovie i soli Tonti e Mazzoleni, fedelissimi scudieri di Cunego, mantenendo invece davanti gli altri uomini Saeco, compreso naturalmente Simoni. Il quale, attorniato da quasi tutti i suoi gregari, dev'essersi [illegible] di [illegible] il capitano della squadra, anche più importante del leader della classifica. «Cunego [illegible] nervoso, [illegible] sapeva dirci che guasto [illegible] la sua bici» ha ammesso lo stesso ds Martinelli, a testimonianza che la maglia rosa deve essersi sentito abbandonato dalla squadra.

«Sono cose che succedono - si è però affrettato a precisare Cunego dopo la tappa, dimostrando intelligenza e sangue freddo -. [illegible] dovuto fare i conti con la sfortuna, [illegible] l'importante è stato non perdere la calma». Nemmeno quando il veronese ha dovuto cambiare tre volte la bicicletta. «Quella di scorta [illegible] perfetta e [illegible] mi [illegible] trovato a mio agio. Subito mi sono innervosito, poi tutto è passato grazie ai miei compagni». Mentre Cunego [illegible] precava, Simoni davanti sorride[illegible]: due immagini contrastanti... «E' normale che Gilberto fosse tranquillo, perché stava controllando la [illegible] e si sente molto in forma fisicamente. Alla fine ne siamo venuti fuori bene, complimenti alla squadra». L'iniziativa di Garzelli è stata infatti ben presto neutralizzata e lo stesso Cunego, lungo la discesa dalla Mendola, è riuscito a riportarsi in testa al gruppo dei big.

Poco prima era scattato Tonkov, che ha poi raggiunto e superato il fuggitivo Bertolini, giunto infine secondo sul traguardo a 2'15" dal russo che si è lasciato andare a un gestaccio fuori programma, dettato dall'amarezza. Mezzo minuto più tardi, lo stesso Cunego ha cercato addirittura l'abbuono di 8" riservato al 3° arrivato, ma è stato bruciato allo sprint dall'australiano McGee, il più veloce del gruppetto che comprendeva tutti i migliori, eccetto Figueras.

Da sprinter, però, oggi Cunego dovrà riconvertirsi in scalatore, considerato che la durissima 18ª tappa Cles-Bormio 2000 proporrà il Tonale (mt 1883), il Gavia ammantato di [illegible] (2618, cima Coppi), La Motta (1425) e infine l'arrivo in quota dopo 12 km di salita. «Il Gavia sarà decisivo, bisognerà scollinare con i primi. E l'arrivo di Bormio è fondamentale per questo Giro» ha detto il leader rosa. Il suo capitano Simoni sarà un gregario o un avversario? «Gilberto è [illegible] compagno, [illegible] può essere [illegible] avversario. Con calma e tranquillità si risol[illegible] tutto». Ma chi è il favorito, per Cunego? «Bella domanda, insidiosa. Preferisco non fare un nome. In queste due tappe alpine succederanno molte cose, ma p[illegible] adesso la maglia [illegible] l'ho ancora io».


Il «gestaccio» di Pavel Tonkov [illegible] taglia vittorioso il traguardo di Fondo Samonico

TAGLIA IL TRAGUARDO FACENDO IL GESTO DELL'OMBRELLO RESO FAMOSO DAL FILM «I VITELLONI»

Pavel, per un giorno a scuola da Sordi

Gianni Romeo
FONDO (Trento)

Il corridore che taglia per primo il traguardo alza sempre le braccia al cielo. E' la regola. Un po' ringrazia gli dèi del ciclismo, [illegible] po' vuol far leggere meglio il nome dello sponsor, come gli slalomisti quando sollevano lo sci. Pavel Tonkov ieri ha introdotto una variante: appena alzato il busto dal manubrio, ha portato il braccio sinistro verso l'interno del gomito destro mimando il famoso gesto dell'ombrello, quel gesto che Alberto Sordi [illegible] famoso nel film «I vitelloni».

Non è un atteggiamento del tutto oxfordiano, ma nello sport l'educazione qualche volta cigola. [illegible] spesso le tensioni gioc[illegible] certi scherzi. Già nel ciclismo [illegible] fu il precedente di Abdoujaparov, [illegible]so come Tonkov, velocista formidabile e carognesco, che nel '91 festeggiò così una vittoria dopo una precedente squalifica considerata ingiusta. E un famoso astista polacco, Kozakiewicz, all'Arena di Milano, salutò in quel modo singolare il record mondiale portato a 5,78. Il professor Scoglio, allenatore del Genoa, nel 1989 si rivolse così ai tifosi della Cremonese dopo [illegible] stato insultato per tutto il match. Emre lo fece nei confronti [illegible] Batistuta; [illegible] brasiliano del Barcellona, Giovanni, in casa del Real Madrid. E l'elenco potrebbe c[illegible].

Con chi ce l'aveva, Pavel Tonkov? Con il mondo del ciclismo che da tempo non crede più in lui, ha detto, e gli aveva chiuso tutte le porte. Lo scorso anno trovò a stento ingaggio in una mediocre squadra polacca, [illegible] fa il gregario a Garzelli, lui che [illegible] Giro del '96 e fu due volte secondo, una nel ruggente '98 di Pantani. «Mi spiace che non sono stato italiano», ha aggiunto testualmente, intendendo che in quel caso il ciclismo non l'avrebbe mes[illegible] in disparte [illegible] un ferro vecchio.

Forse [illegible] ricorda però che [illegible] gli ultimi 4 anni ha vinto soltanto [illegible] tappa al Giro [illegible]. Chi si sente di puntare ancora su certi cavalli? In ogni caso, a [illegible] anni, ha dimostrato che, se non proprio italiano, è diventato almeno latino. Negli anni Novanta era un russo scontroso e chiuso; ora vive in Spagna felicemente sposato con una donna del luogo, porta la coda di cavallo. E ha imparato a imitare Sordi: imitazione a buon mercato visto che gli è costata soltanto 200 franchi svizzeri di multa.

- **CASO SCOMMESSE IN FIGC.** Lunedì interrogatori del capo Ufficio Indagini della Federcalcio Pappa che nella sede della Figc ha incontrato i magistrati di Napoli che indagano su altre 8 partite: Messina-Treviso 3-1, Crotone-Giulianova 2-1, Martina-Catanzaro 2-0.
- **ALBERTOSI SEMPRE [illegible]** Restano gravi le condizioni di Enrico Albertosi nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Pescia dopo il malore che lo ha colpito mercoledì a Montecatini. La moglie Elisabetta ha chiesto che non vengano diffusi bollettini medici.
- **SIGNORI CON IL MILAN.** Il Milan è partito per la Cina d[illegible] disputerà due amichevoli domenica a Hong Kong e mercoledì a Shangai. Della comitiva fanno parte il bolognese Signori che ha già deciso di ritirarsi, Ledesma, Donati e Dalla Bona.
- **LUCIO AL [illegible].** Il Bayern Monaco ha acquistato Lucio dal Bayer Leverkusen (contratto triennale) e vuole Deco, vincitore della Champions col Porto. L'Inter ha preso il difensore dell'Anderlecht, Vincent Kompany, 19 anni, soffiandolo al Chelsea.
- **DOPING, GIRO DI VITE.** E' un nuovo «giro di vite» sul doping quello annunciato dal presidente del Coni Petrucci che lunedì convocherà tutti i presidenti delle federazioni alla vigilia dei Giochi. «Ad Atene solo atleti puliti: basta zone d'ombra».
- **BASKET, BOLOGNA VOLA.** Semifinali, gara 2: Benetton Tv-Skipper Bo 77-84 (situazione 0-2); Scavolini Ps-Mps Si 89-96 (0-2). Gara 3 domani sera a Bologna e Siena.
- **KEIRIN, FRISONI ARGENTO.** L'azzurra Elisa Frisoni ha conquistato l'argento nel keirin ai Mondiali su pista di Melbourne, seconda dietro la francese Sanchez.
- **PENTATHLON IRIDATO.** [illegible] Mon[illegible] di Mosca che assegnano gli ultimi pass per Atene, le azzurre Bertoli, Foghetti e Corsini si [illegible] qualificate per la finale di domani. Oggi in gara gli uomini: Valentini, Dell'Amore e Pecci.

PARIGI, IMPRESA DEL GIOVANE TENNISTA AZZURRO

«Carneade» Starace mette ko Grosjean

Stefano Semeraro
PARIGI

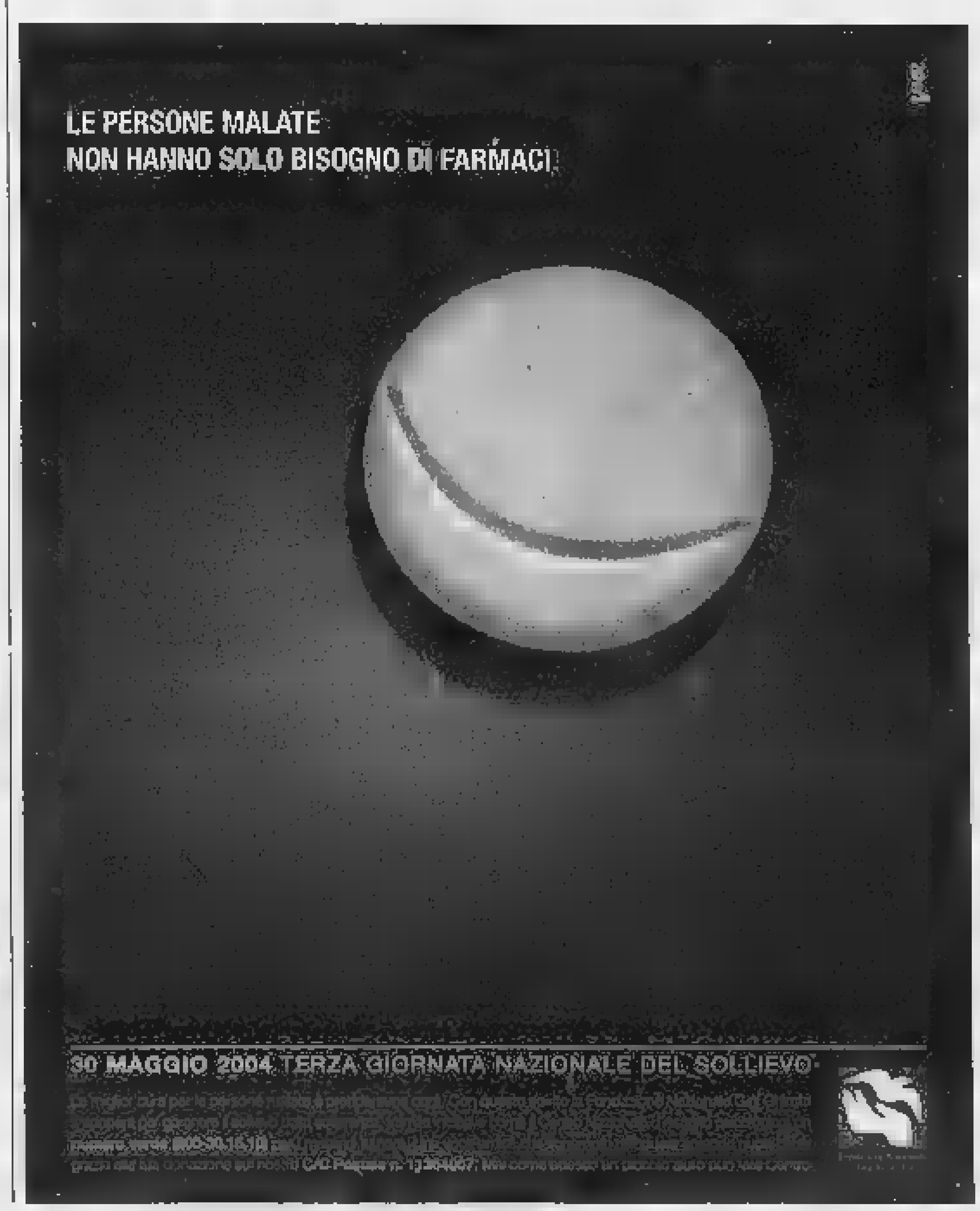
Chiamiamola «parigina»: è la sindrome maligna che quest'anno ha debilitato i campioni uscenti del Roland Garros. La Henin, battuta mercoledì dalla nostra Tathiana Garbin, [illegible] reduce da una forma virale. Ferrero, umiliato ieri in tre set (6-4, 6-2, 6-3) dal giovane russo Andreev, ha patito da poco la varicella (senza contare Serena Williams, che con la bua al ginocchio ha rischiato grosso contro la russa Kirilenko).

Ma evidentemente al Bois de B[illegible] allignano anche bacilli benigni, che tifano [illegible]. Dopo la vittoriona della Garbin, ieri è toccato a Potito Starace: contro Sebastien Grosjean, nu[illegible] 10 del mondo ma che è stato anche n. 4 Atp e in carriera è riuscito ad arrivare [illegible] mifinale in tutti e 4 tornei dello [illegible].

Il top-ten, [illegible] però sembrava lui, Potito da Benevento, anni 23, 190 centimetri di grinta. Un primo [illegible] sudato al tie-break, annullando due set point al francese, poi due 6-4 imposti al marsigliese mulinando servizio tosto e drittone devastante, le sue armi. Ma anche andandosi a prendere i punti a rete, rischiando qualche palla corta, sfidando Grosjean a viso aperto. E rimontando di coraggio e di testa [illegible] 0-40 nell'ultimo game di servizio, superando anche l'irritazione per un fallo di piede chiamatogli da un linesman patriota.

Papà Starace, dirigente alle Poste, ha un passato da calciatore e allenatore dilettante, ma a [illegible] anni Potito, chiamato così in onore del nonno e del santo patrono di Cervinara, il paese in provincia di Avellino dove abita la famiglia, ha dato un calcio al pallone e preso in mano la racchetta, folgorato da un match di Agassi in tv. A 12 ha vinto la Lambertenghi, fra i 14 e i 16 è passato dal centro federale di Cesenatico, poi lo stop per [illegible] brutto strappo al quadricipite. Rispedito a casa da Tomas Smid, è stato preso in consegna al centro Coni di Napoli dal maestro Sbrescia. Nuovi successi (titolo italiano U18) e altri infortuni. Poti[illegible] si è poi affidato all'ex davisman Tonino Zugarelli, che lo ha svezzato e portato fino al n. 170 del ranking. A febbraio la decisione di trasferirsi a Firenze alla corte di Fanucci, coach di Volandri. A maggio, il boom: 10 vittorie di fila: «Sono entrato in campo sperando [illegible] di fare una bella partita - ha detto -. Non avevo mai visto un campo così grande. Ma quando ho vinto il secondo set ho capito che per lui si faceva dura».


La grinta di Potito Starace



AL NÜRBURG IL TEDESCO POLEMICO CON MONTOYA

Schumi: «Vinco io la festa è finita»

Stefano [illegible]cini
inviato [illegible]

«Montecarlo è passato, qui siamo a [illegible] mia», spiega Michael Schumacher. Il circuito del Nuerburg si [illegible] tra Colonia e Francoforte, a una trentina di chilometri da Kerpen, il paese della famiglia Schu[illegible]. Il Principato è lontano: «Qui la Ferrari torna a essere favorita», dice Schumacher, che pure nel [illegible] circuito ha vinto solo tre volte, l'ultima nel 2001. L'anno scorso concluse nella sabbia un duello rusticano con Montoya. Lo salvarono l'esperienza e l'intervento dei commissari di gara, [illegible] chiese aiuto con ampi gesti: il regolamento prevede che una vettura possa essere riavviata a spinta se si ferma in una zona pericolosa. Il tedesco ne approfittò, concluse 5° e portò a casa 4 punti che alla fine del campionato si rivelarono decisivi per il titolo. Sempre a proposito di Montoya: Schumi non ha ancora metabolizzato il tamponamento di Montecarlo: «Accetto la decisione dei commissari, ma non sono d'accordo. Quando la safety car è in pista la prassi è accelerare e frenare per riscaldare i freni. Chi è dietro lo deve sapere. Ho parlato [illegible] parecchi colleghi e mi hanno dato ragione». Dicono che la Ferrari [illegible] un problema alla sospensione anteriore destra. «Sì, dopo l'incidente però...». Replica di Montoya: «Peccato che abbia frenato in modo [illegible] brusco. In qualunque altro circuito ci sarebbe stato lo spazio per evitarlo».

Trulli si gode la settimana di complimenti. Rimasto senza voce domenica sera, si sforza di raccontare la cena [illegible] Ranieri. Che cosa le ha detto il principe? «Très bien, molto bene». E che [illegible] gli ha risposto? «Très bien». Ora fa progetti. [illegible] titolo mondiale? E' più vicino. Voglio dire: nei prossimi anni ci sarò anch'io a lottare. La Ferrari attuale è troppo forte». A caccia di un bis in Germania? «Ci provo».

Molte le chiacchiere. La Williams vorrebbe far tornare Mika Hakkinen? Commento sarcastico dei colleghi: «Grasso com'è non [illegible] scirebbe a entrare in [illegible] monoposto». Barrichello: «Secondo me tornerà anche Emer[illegible] Fittipaldi». Seconda indiscre[illegible]: la Williams corteggia Jacques Villeneuve. Questa è vera: il pilota canadese parteciperà ai test della prossima settimana a Mon[illegible]. Il preludio a un ritorno in grande stile? La Toyota smentisce di voler ingaggiare Ralf a stagione in corso, quindi la Williams ha due opzioni per fare spazio al canade[illegible]: cacciare Ralf per scarso rendimento o attendere il 2005.


Trulli pronto al bis: «Ci provo»

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmeggiani 8, t. 6494828; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. ▇▇▇ 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478 24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A ▇▇▇ DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,76

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,83

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,86**
- tecnici **Euro 1,64**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretto: il doppio. ▇▇▇ urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. ▇▇ annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci ▇▇ inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con TASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

LAVORO OFFERTI

DELOITTE OUTSOURCING SRL Galleria San Federico, 54 - Torino ricerca risorsa ambosesso per progetto presso multinazionale sita a Torino sud-ovest. Esperienza almeno biennale presso studi professionali o società di capitale. Requisiti: conoscenza contabilità generale e fiscalità, lingua inglese e sistema informatico SAP R3. Inviare Curriculum Vitae fax 011.544.756.

ENGLISH mother tongue secretary/PA of either sex ▇▇▇ by Arlettă&Partners Via XX Settembre, 5 - (www.mergers.it). Perfect English and Italian ▇▇ knowledge ▇ Office required ▇▇▇ supporting letter to Servitale@mergers.it

Il call center Contacta SpA
ricerca operatori per impiego part-time
Richiesto:
- Attitudine alla comunicazione commerciale ed alla vendita (rif. ST ITA)
- Operatori Telefonici con conoscenza della lingua tedesca (rif. ST GER)
- Età compresa fra i 18 ed i 40 anni
- Disponibilità immediata
Ambosessi tel. 800.169.916.
e-mail selezione@contactaspa.com
Contacta SpA - via Paolo Veronese, 250 - 10148 Torino

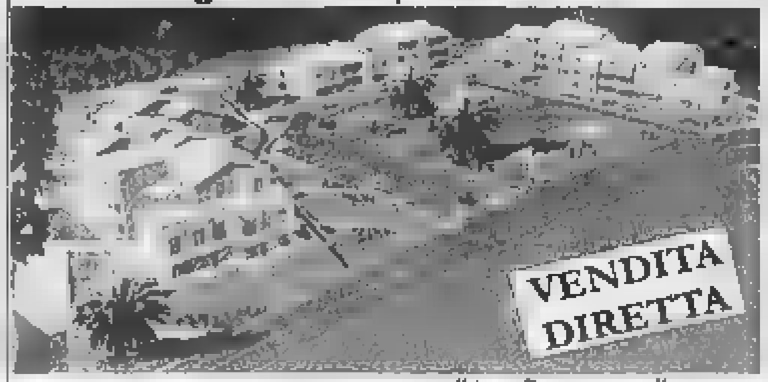
MARENGO SRL via Boncompagni 2 Torino cerca segretario/a 40enne, autonoma/o, esperienza amministrazione stabile. Tel. 335 683 5003

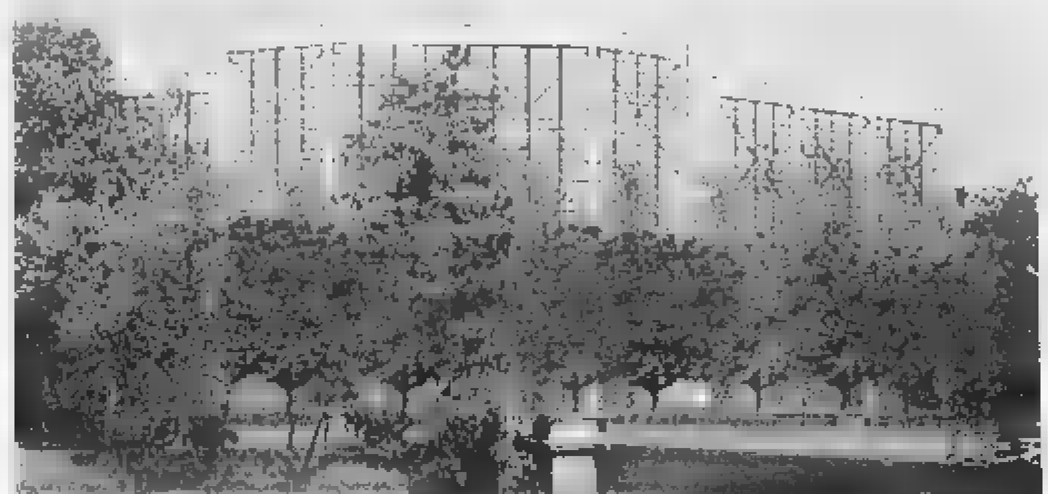
MULLER WWL via San Pio V, ▇▇ - Torino cerca traduttori/trici inglesi, tedeschi, francesi, solo madrelingua. Mandare curriculum fax 011.669.4789

SIMONI Concessionaria auto, via Giordano Bruno 70 - Torino ricerca apprendista ambosesso neo - diplomato ▇▇ settore informatico con discrete conoscenze hardware e sistemi operativi, da inserire nell'organico di un gruppo di aziende. Inviare curriculum allo 011 315 3499 o info@simoni.it

▇▇▇ ▇▇▇ Natale ▇▇▇ corso Vittorio Emanuele, ▇▇ - Torino ricerca personale ambosesso con esperienza formalità post - stipula. Inviare ▇▇▇ lum via fax 011.561.2782

VALOBRA GUY ASSICURAZIONI SAS via ▇▇▇ 6 Torino, ricerca impiegata / o con esperienza nel settore RC auto e gestione sinistri da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum a Publikompass ▇▇▇ - 10100 Torino





€ **228.000,00** a pochi Km Torino sud in paese collinare elegante costruenda villa. Consegna settembre. Permute. 'La Borsa' 011.321.495.

€ **338.000,00** Vinovo in villa alloggio salone cucina 2 camere biservizi tavernetta box, giardino 'La Borsa' 011.321.495.

VALLE ▇▇▇

ADDENTRO chalet tipico valdostano, Champoluc, mansarda curatissima. Euro 19.000,00 contanti ▇ Euro 598,00 mutuo. Tel. 000.914.0277.

LIGURIA

A. LOANO 700 metri mare in complesso residenziale di piccole palazzine prenotiamo direttamente da impresa bi/quadrilocali con grandi terrazzi o giardino, doppi servizi, vista mare, box, cantine, ascensore. A richiesta mutuo e finanziamento. Tel. 339 680 4042 - www.residenzemarinaverde.com

ANDORA (Pinamare) offerta unica nel suo genere, splendida villa, posizione incantevole, tutta fronte mare, divisibile due appartamenti. Tel. 349 787 5834

CASAMARE.NET 0184.264 754 Bordighera vicinanze villa con vista sulla Costa Azzurra bi/triquadrilocali da € 135.000,00

CASAMARE.NET 0184 574 262 Sanremo a 50 metri dal mare mono/bi/trilocali in palazzina completamente ristrutturati. Da € 135.000,00

RAS▇▇▇ 0184.684.086 Ospedaletti prenotazioni ultimi appartamenti in lussuosa villa fronte mare ▇▇. ▇▇ ▇ ▇▇▇.

€ **100.000,00** Ceriale minialloggio con balcone complesso residenziale, con piscina, posti auto a ▇▇ ▇▇ spiaggia. ▇▇. 0182.992 161

LOANO complesso residenziale 500 mt dal mare centrale immerso nel verde prestigiose tecnologiche finiture. Impresa Fresia vende direttamente ultimi alloggi e box. Tel. 019 675.8008 - 335 818 4259 fresia1952@loano.it

VIA LEGNANO affittasi appartamenti arredati, stessa casa. Studio Martinetti 011.518.4548.

VIA ▇▇▇ stabile primi '900 alloggio 1° piano mq 90 composto da ingresso due camere, salottino, cucina, servizio, ripostiglio, cantina, soffitta. Studio Oberto 011.562.2777

▇▇ ▇▇▇ ▇▇▇ ▇ ▇▇▇ prestigioso alloggi mq 35 / 40 completamente arredati. Studio Oberto 011.562.2777.

ZONA Gran Madre alloggio 2° piano mq 100 composto da ingresso, quattro camere, cucina doppi servizi cantina. In ristrutturazione. Studio Oberto 011.562.2777.

TORINO PROVINCIA

SAN MAURO affittasi a referenziati centralissimo, abitazione / ufficio, ampia metratura. Tel. 011.822.1843.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza, lavatrice, tv, settimana, quindicina mensile. Aurora 0182 950 771

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi giugno, luglio, agosto anche quindicine. Progetto Mare 019.616.964

ITALIA

PUGLIA a Peschici, ▇▇ Gargano, affitto appartamentini completi, pochi metri ▇▇ re, ▇▇▇ nel verde, ▇▇▇ ▇▇ pro ▇▇ dei limoni. Parcheggio interno. ▇▇. 0884 964 014; www.peschici.net/dattoli

LOCALI UFFICI CAPANNONI

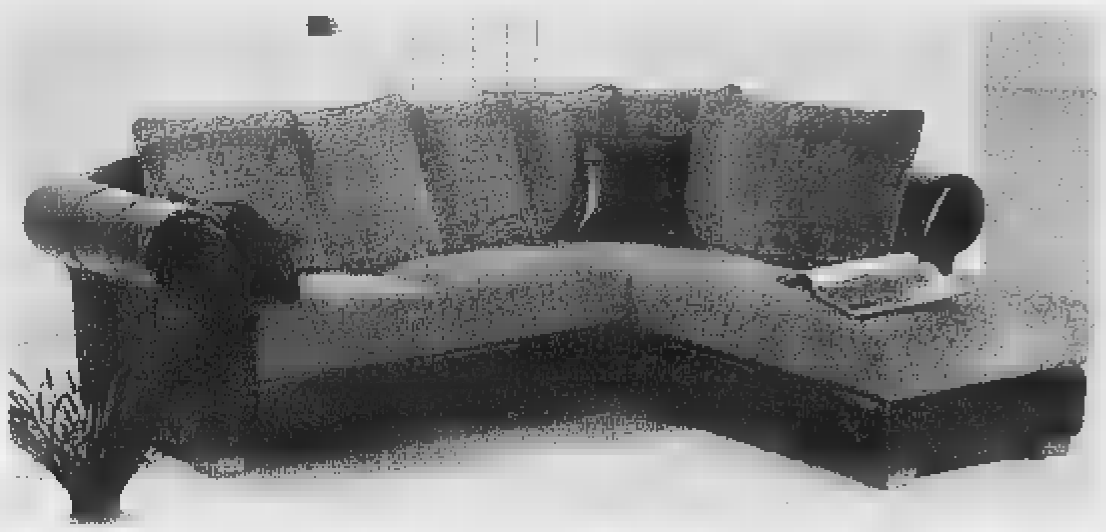
AFFITTANSI / vendonsi direttamente con pronta consegna ▇▇▇ strada Cebrosa capannoni industriali ▇▇ mq ▇▇ a 1000. Tel. 011.561.9029 - 011.991.0443

AFFITTASI / vendesi direttamente zona piazza Carducci ▇▇▇ ufficio autonomo fronte strada mq 400, zona archi-

Il magazzino di Rivoli chiude il 20 giugno per lasciare spazio ad un supermercato

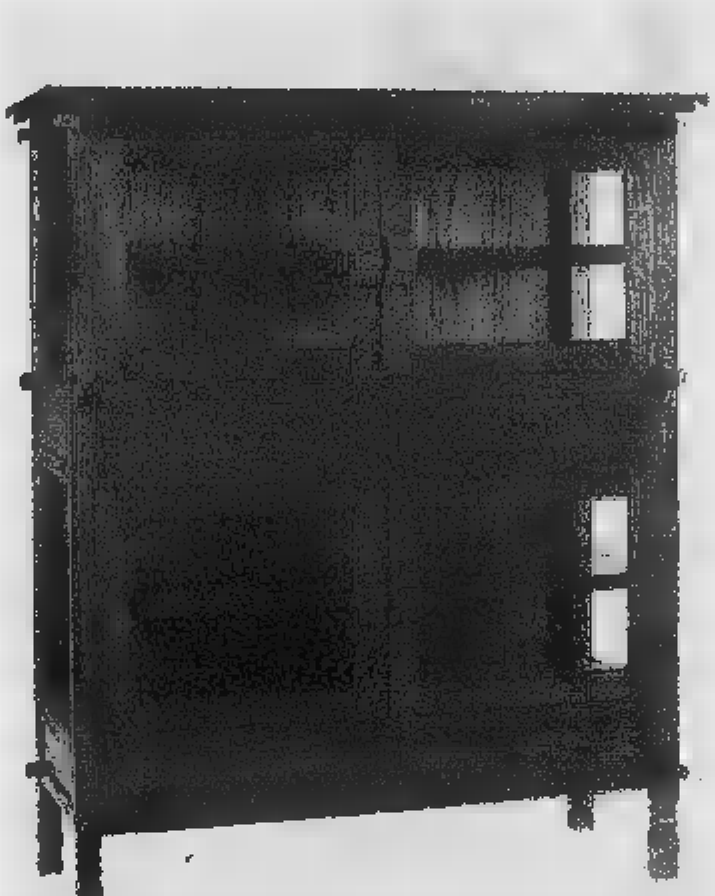
Assomobili, uno sconto e dirsi addio

Divani in pelle, arte povera, cucine a prezzi stracciati



Ultime tre settimane [illegible] apertura per Assomobili che [illegible] letteralmente dando fondo ai magazzini, a prezzi ovviamente sbalorditivi. Anche l'ultimo deposito è stato [illegible] ieri e decine di nuovi mobili sono [illegible] aggiunti all'esposizione, per l'ultimo [illegible] se di apertura. Il 20 giugno, infatti, caleranno definitivamen[illegible] le serrande di un magazzino che è stato, per molti anni, un punto di riferimento per chi [illegible] un mobile [illegible] qualità senza voler spendere una follia.

Al suo posto sorgerà un supermercato alimentare. Ma, in attesa di quel giorno, centinaia di incredibili occasioni sono lì ad aspettare. Per la semplice ragione che [illegible] svuotare tutto, ed i p[illegible] sono ormai quasi simbolici. Con piena sicurezza di tutti perché, anche [illegible] il negozio chiuderà, la ditta continuerà tranquillamente a garantire le consegne anche nei prossimi me[illegible]. Ci [illegible] clienti che hanno ordinato mobili che vogliono consegnati fra un anno, e li avranno consegnati fra un anno, con ogni garanzia.

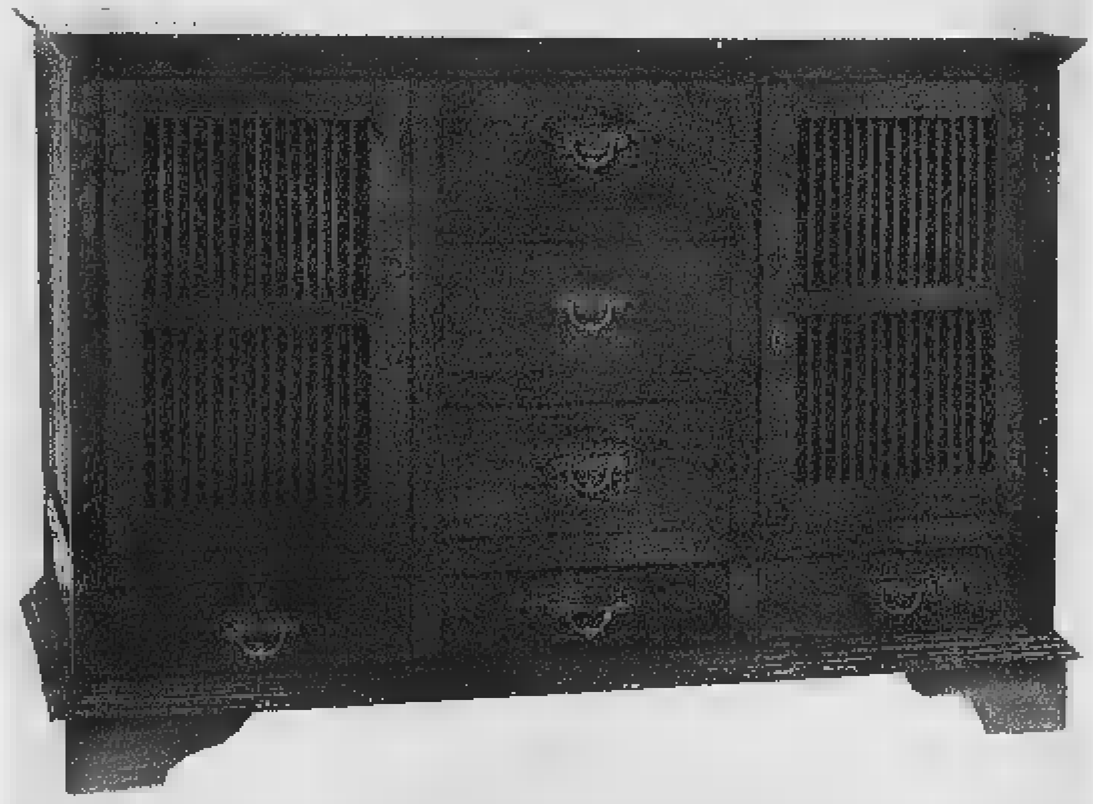


Nei magazzini di Assomobili c'è ancora parecchia merce, ovviamente di qualità, con sconti [illegible] almeno [illegible] 50% sul prezzo di mercato, [illegible] che talvolta salgo[illegible] all'80%. Così stavolta balzano agli occhi i materassi: [illegible] sono ancora [illegible] settantina in versione matrimoniale ed una cinquantina in versione singola. Al top della g[illegible] ci sono materassi prodotti [illegible] lattice al 100%, costruiti [illegible] tre zone differenziate, cioè [illegible] di consistenza diversa, alti 17 centimetri con massello da 14 centimetri, fibra anallergica e fibra in cotone. Il matrimoniale, che era in vendita [illegible] 880 euro, ora viene offerto con uno sconto del 50%, cioè a 440.

Poi c'è il materasso a molle, il migliore disponibile sul mercato, [illegible] le molle indipendenti, insacchettate, per dare [illegible]re durata e maggiore comodità [illegible] chi riposa. In questo caso l'altezza è 21 centimetri, con [illegible]ti-menti da un lato in lana (invernale) [illegible] dall'altro in cotone (estivo), più [illegible] stoffa finale [illegible] copertura particolarmente pregiata. Qui [illegible] prezzo originale [illegible] di 960 [illegible] ora si trova [illegible] 480. Questi materassi, s'è detto, rappresentano il top della gamma, il massimo della comodità. Ma ve [illegible] molti altri a prezzi inferiore, di qualità [illegible] nobile, [illegible] comunque perfettamente funzionali, sino ad [illegible] minimo [illegible] 100 [illegible] E sono ovviamente a disposizione anche tanti guanciali.

Le camere [illegible] letto [illegible] tante, la maggioranza con inclinazione classica, ma non mancano le proposte più moderne. Ci sono anche tanti letti-contenitori, [illegible] 1, 1 e mezza e 2 piazze.

Dal magazzino sono intanto usciti altri divani in cuoio, [illegible] vedere i modelli in colore borde[illegible] oppure in bianco con profili in legno. Qui i prezzi sono da sballo: una [illegible] di divani [illegible] pelle spessorata (che è [illegible] pelle di grande bellezza [illegible] di grande qualità) che [illegible] venduta [illegible] 6000 euro, oggi la si trova ad appena 2400. E le poltrone singole, sempre [illegible] pelle, un tempo prezzate 980 euro, [illegible] sotto quota 200.



[illegible] un affarissimo può essere il set divano etnico, composto da un divanetto a due posti, due poltrone ed un tavolino, struttura in legno massiccio di mogano, con le sedute in foglie di banano intrecciato. In colore tabacco, molto carino, [illegible] bene per l'interno, per [illegible] porticato. Il prezzo? Davvero minimo, [illegible] più scontato del 50%.

Assomobili offre anche camerette con soluzioni particolari, in colori moda (anche il richiestissimo verde acido) e con profili in alluminio. E poi tavoli da cucina e da salotto, allungabili a libro, in ciliegio ed alluminio, con [illegible] senza vetro. Con tante sedie correlate ed abbinabili. Occhio anche ai molti pezzi [illegible] arte povera. Uno stile moderno, che piace. Anche qui la qualità si sposa bene con i miniprezzi. E ci sono anche pezzi artigianali, persino un mobile [illegible] un anta con una particolare lastronatura sulla parte alta che lo rendono autenticamente un'opera d'arte.

L'offerta [illegible] cucine, infine, non è più ampia, ma restano alcuni pezzi di gran marca [illegible] prezzi assolutamente mai visti. Come Scavolini e Berloni, due aziende che Assomobili commercializza da anni.

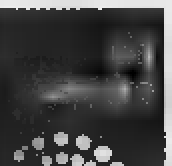
LA STAMPA
PAGINA 39 VENERDÌ [illegible] MAGGIO 2004
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205
CRONACA

va bene

■ Puntuali, chiari nell'esposizione [illegible] disponibili [illegible] dare spiegazioni: sono le «materie» dove i professori dell'Università ricevono i voti migliori nelle pagelle stilate dagli studenti.

va male

■ Vista da destra o vista da sinistra la sostanza [illegible] cambia: le promesse del direttore generale [illegible] Rai Cattaneo sul futuro della sede torinese hanno lasciato tutti scontenti.



S'inaugura alle 19 la Maison Musique di via Rosta 23 a Rivoli. Alle 21 primo musicista ad esibirsi nel locale, è il fuoriclasse della ghironda Patrick Bouffard con il suo gruppo A4; dopo il concerto, tango argentino. Si inaugura anche [illegible] ristorante. La performance di Bouffard apre l'«International Folkdance Festival M.L. Straniero». L'ingresso è libero.

il tempo

■ Condizione [illegible] tempo stabile su tutta l'Europa con flusso di correnti umide atlantiche che portano nuvolosità diffusa sulle Alpi. Sul Piemonte avremo [illegible] soleggiato, in parte velato, e nubi cumuliformi lungo i rilievi con isolati piovaschi. Cielo velato ieri [illegible] Torino con 27,2 di massima, 13 di minima e 32% di umidità alle ore 16. Poco nuvoloso l'anno scorso [illegible] 29,7 di massima, 17,7 di minima e 31% di umidità.

IL COMUNE HA UNIFORMATO A DIECI ANNI IL PERIODO MASSIMO DI INUMAZIONE, AI FAMIGLIARI NON RESTA CHE CHIEDERE UNA NUOVA SEPOLTURA O LA CREMAZIONE

I defunti riesumati Proteste senza fine

Il dolore e la rabbia dei parenti chiamati ad assistere all'operazione Sono decine le salme estratte dal terreno e non ancora decomposte

Alessandro Mondo

Se non fosse per la consapevolezza di trovarsi in un camposanto, il più grande di Torino, [illegible] sarebbe da pensare ad un'allucinazione collettiva: quella vissuta dalle pe[illegible] che ogni giorno assistono alla fuoriuscita di centinaia di salme dalle loro tombe. Poveri corpi sfigurati dal tempo ma non ancora decomposti completamente, adagiati dentro bare di cartone sigillate con il nastro adesivo in attesa di imboccare la strada del forno crematorio o una nuova fossa nella quale annullarsi del tutto.

Benvenuti al Cimitero Monumentale, dove i morti non riposano. Almeno [illegible] tutti. Qui, come negli altri camposanti cittadini, procede l'esumazione disposta dal Comune per traslare anticipatamente un esercito di defunti dalle loro sepolture ad altrettante cellette, approfittando di una legge dello Stato. «Fissa a 10 anni il periodo ordinario delle inumazioni, lasciando ai Comuni la facoltà di anticiparlo o posticiparlo in base alle proprie necessità - spiega l'assessore Beppe Lodi (Servizi cimiteriali) -. E quello di Torino, dove per trent'anni [illegible] state portate [illegible] 15, ha deciso di far rientrare nei termini di legge tutte quelle che hanno oltrepassato la scadenza». Perchè? Per una serie di ragioni l[illegible] ma che finiscono con l'impallidire di fronte ad un'esumazione seriale scandita da tutto e il contrario di tutto: agitazioni sindacali indette dalle maestranze, preoccupate dalla prospettiva di essere licenziate insieme alle salme una volta terminata l'operazione; esumazioni fissate e rinviate a data da destinarsi; ossa perse e non sempre ritrovate, come insegna [illegible] caso del padre di [illegible] Pavone, o rinvenute nel posto sbagliato. Il Comune difende [illegible] decisione, negli uffici competenti si ammettono al massimo «errori di comunicazione» con l'esterno: cioè con i cittadini. Quei campi andava[illegible] liberati, spiegano, in fondo si è anticipata [illegible] pochi [illegible] un'operazione inevitabile. Se poi domandi che senso ha tutto questo, scendono nei particolari: quelle sepolture, basate [illegible] standard superati, [illegible] troppe e troppo ravvicinate, con difficoltà di accesso e relative lamentele da parte dei parenti; sempre più pesanti i costi sostenuti dal Comune per la manutenzione degli arredi vegetali in tutti quei casi, la maggior parte, dove le famiglie non provvedevano più; presenza di parassiti in grado di mettere a rischio il verde circostante... E perchè no, la necessità [illegible] guadagnare nuovi spazi offrendo una sistemazione decorosa a quei resti. Sulle 40 mila salme previste, 30-31 mila hanno già abbandonato la loro sepoltura: l'obiettivo è esumare entro l'anno le spoglie dei deceduti fino al 31 dicembre '93.

Restano le proteste dei molti che si sentono turbati negli affetti più cari e, particolare non secondario, costretti a spese anzitempo (con o senza rate) per non abbandonare quei resti al loro destino: cioè l'ossario comune. La sistemazione nella celletta ha un costo. Ma costa anche far cremare quel che restituisce la fossa o inumarlo una seconda volta in attesa che la natura completi il suo corso.

Più di tutto colpiscono i grandi numeri, la serialità di un'esumazione appena protetta alla vista da basse recinzioni nelle quali si aprono vistosi buchi. E poi il numero delle salme «trattenute» dal particolare tipo di terreno, così elevato da prendere in contropiede anche gli addetti: in alcuni lotti, spiegano, raggiungono una quota [illegible] per cento.

Il senso è quello di una desolante catena di montaggio che procede senza sosta, alla luce del sole: le draghe rivoltano il terreno portando alla luce le casse allineate; solo allora il personale addetto -, munito di tuta, guanti [illegible] maschere - [illegible] cala nelle fosse [illegible] il suo tristissimo compito. Le coperture delle bare ormai corrose sono ri[illegible] con le piccozze, i resti [illegible] ancora decomposti trasferiti [illegible] contenitori di cartone in attesa del da farsi. Tutto intorno, cumuli di lapidi, vasi e alberelli sradicati dall'area trasformata in cantiere. I parenti arrivano, sostano sul ciglio [illegible] lungo fossato con il fazzoletto sulla bocca: alcuni vengono via piangendo, sorretti dai parenti; altri aggrediscono con male parole gli operai, stravolti dalla fatica di [illegible] lavoro che più ingrato non si potrebbe. Un anziano signore in giacca e cravatta, lo sguardo rassegnato, [illegible] dalla recinzione per andare chissà d[illegible]. Imbraccia una carriola nella quale è deposta una [illegible] di marmo: l'unico segno [illegible] ricordare che siamo in un cimitero.



Al Cimitero Generale le salme non ancora completamente decomposte vengono rinchiuse in bare di cartone

Più rispetto per il dolore delle persone

[illegible] Beirotti

UOMINI cui pietà non convien sempre / mai accettando [illegible] destino [illegible] / andate nelle sere di novembre / a spiar delle stelle al fioco lume / la morte [illegible] il vento in mezzo [illegible] camposanti». Era terribile questa intimazione di Fabrizio De André. E oggi, in questi camposanti rivoltati dalle ruspe vediamo morti, famiglie, vedove che passavano di lì, alla tomba, perché l'unica [illegible] che dava loro un po' di ragion [illegible] vita era [illegible] saluto a un pezzo della loro storia che, come scriveva Fulvio Tomizza in un romanzo premio Strega, era il passare «a miglior vita».

«Pietà non convien sempre». Nessuno contesta le decisioni di un comune che stabilisce una sorta [illegible] programma, di liberazione di posti occupati, che predispone ipotesi di cremazione piuttosto che soluzioni alternative, che magari si perde qualche resto di cadavere. Non importa. Importa - senza accuse, senza retorica - soltanto il pensiero che se [illegible] vogliamo avere rispetto per morti tirati su e rivoltati [illegible] resti [illegible] frana, almeno proviamo a rispettare i vivi che stanno lì, a vedere lo spettacolo che Alessandro Mondo racconta in questa pagina. Tutto si può fare, discutiamo su come. E non prendiamocela con chi aziona una pala e solleva ossa e le fa volare di qua e di là. Forse soffre [illegible] lui, forse non gliene importa [illegible]. E' l'operazione che andava pensata, misurata. Nella vita della gente ci sono tante emozioni. La più profonda è il dolore.

[illegible] il dolore la gente lo vive attraverso i fiori che aveva portato, le piccole visite [illegible] lapidi che adesso [illegible] ammassate [illegible] qualcuno avesse voluto fare a pezzi fisicità e sentimenti dell'Antologia di Spoon River di Torino. Il dolore lo si [illegible] anche apprendendo che in base a contratti si riesumano le salme, si sceglie che fine faranno. E' cinico, d'accordo, ma fa parte di cose che sapevamo. [illegible] allora si [illegible] lì, [illegible] po' per accompagnare ancora una volta il marito che ci ha lasciata sola, il figlio dell'incidente. [illegible] lo si guarda sollevare [illegible] pezzi, [illegible] un braccio che cade nell'aria - sempre che sia lui - da [illegible] ruspa. Nessuno ha chiesto il culto d[illegible] cadavere. Si chiede il rispetto per il dolore. Costa anche meno.

IL FERITO RICEVERÀ 18 MILA EURO DALL'AZIENDA CHE LAVORAVA PER FASTWEB

Risarcita la vittima del cantiere stradale

Una grossa buca nell'asfalto lo fece cadere dal motorino

Il signor A.P., 35 anni, di professione imprenditore, forse non se n'è reso conto. Ma in qualche modo è diventato il «vendicatore» di tanti automobilisti [illegible] motociclisti che ogni giorno stramaledicono i cantieri della metropolitana, i lavori per la posa della fibra ottica, gli squarci nell'asfalto per far passare tubi e cavi di vario genere.

E' infatti riuscito a ottenere giustizia (e pure un equo risarcimento) per un brutto capitombolo avvenuto il 25 gennaio di tre anni fa, quando con il [illegible] scooter è finito dentro una grossa buca in strada non adeguatamente segnalata. «Stavo andando verso via Casalis, dove lavoro - ha spiegato A.P. - e mentre transitavo a velocità normale in [illegible] Peschiera, [illegible] al Politecnico, all'improvviso mi sono trovato di fronte ad una fossa aperta in prossimità [illegible] cantiere, incustodita e non segnalata».

L'impatto [illegible] suolo è stato abbastanza violento [illegible] l'imprenditore ne [illegible] uscito con [illegible] distorsione alla caviglia e la frattura della clavicola. E' stato necessario intervenire chirurgi[illegible] per ridurre la frattura e il giovane ha dovuto prendersi un lungo periodo di convalescenza, prima di poter tornare ad avere una vita normale. Tramite l'avvocato Pierfranco Bertolino, A.P. ha sporto denuncia in Procura ed è riuscito [illegible] trascinare in giudizio il titolare e il capocantiere dell'azienda che stava effettuando i lavori per conto di FastWeb, Marco Di Pietrantonio e Giovanni Ghirardo, assistiti dall'avvocato Franco Tortasso.

Davanti al giudice Felicita Bertinetti, della III [illegible] penale, e al pubblico ministero Giuseppe Ferrando [illegible] stati sentiti i testi e acquisite le prove documentali. Alla fine si è dimostrato che [illegible] effetti la buca non era ben segnalata e rappresentava un pericolo per automobilisti e motociclisti.

Di Pietrantonio [illegible] Ghirardo, accusati di lesioni colpose, [illegible] stati condannati a pagare una multa di 1.200 euro a testa e il giudice ha pure disposto una provvisionale a favore di A.P. di 18 mila euro. [g. bal.]

INFLAZIONE AL 2,8%

I servizi medici fanno salire il [illegible] della [illegible]

In maggio i prezzi [illegible] cresciuti dello 0,3 rispetto a aprile con un tasso annuo del +2,8%. In salita dello 0,7% servizi sanitari e spese per la salute e il settore trasporti con picchi più marcati nei servizi medici (+25,6% per la fisioterapia), nella formazione professionale (+2%), nei trasporti funebri (+2,7%), [illegible] traslochi (+2,1%), nel carburante (+2,6%) e nell'acquisto di biciclette (+3,3%).

Negli alimentari rincari dello 0,3%. Aumenti anche per alcolici e tabacchi (+0,2%), nell'abbigliamento [illegible] nelle calzature (+0,3%), nell'abitazione (+0,3%), negli alberghi e ristoranti (+0,2%). Segno negativo solo nelle apparecchiature e materiale per la telefonia (-2,3%) e nei servizi ricreativi-culturali (-0,2%).

Studieranno la sindrome del lamento

NEL salone d'onore della Fondazione Crt è andata [illegible] scena ieri la riscossa delle discipline umanistiche. E' il «progetto Alfieri», che, innalzando [illegible] vessillo del poeta piemontese, [illegible]a 2 milioni e 700 mila euro della Fondazione per la ricerca nel campo delle materie umane e sociali, che, per quanto nulla abbiano di [illegible] delle «sorelle» scienze esatte quanto a serietà [illegible] blasone, [illegible] da sempre cenerentole nell'ammontare dei finanziamenti.

Le ragioni sono tante: detto che costa obiettivamente meno spesare la [illegible] in questo ramo del sapere, per le aziende risulta [illegible] attraente una partnership che finanzi uno studio, ad esempio, su un grande artista, piuttosto che su un materiale innovativo. Vale anche per gli enti pubblici, più di frequente impegnati a sostenere ad esempio la ricerca medica, ovve[illegible] le innovazioni tecnologiche che possano far crescere l'occupazione, o ancora il restauro di un monumento, piuttosto che la sociologia o la *filosofia*. La Fondazione Crt risponde [illegible] queste difficoltà ottemperando a [illegible] promessa che [illegible] presidente Andrea Comba aveva formulato presentando il «Progetto Lagrange», di sostegno alle cosiddette scienze esatte ed applicate: «Il Progetto Alfieri conf[illegible] la [illegible] intenzione di far crescere gli studi in un campo diverso, che in diverso modo stimola la crescita del territorio».

Seduto accanto ad Ezio Pelizzetti (da ottobre nuovo rettore dell'Università), Franco Garelli, consigliere di Indirizzo della Fondazione - sociologo della facoltà di Scienze politiche - ha illustrato il contenuto del progetto, che prevede [illegible] grande indagine sullo stato della ricerca in Piemonte e in Valle d'Aosta. «Offriamo ai laureati - ha detto - borse di ricerca per un milione [illegible] 200 mila euro, fino a un massimo di 18 mila [illegible] a testa, [illegible] sosteniamo progetti degli atenei piemontesi e valdostani per [illegible] milione [illegible] [illegible] di [illegible] su alcune tematiche, tra cui: [illegible] professioni; studio dei flussi migratori; condizione dei giovani, degli adulti e degli anziani; settori d'eccellenza nelle attività produttive e culturali del [illegible] territorio; energia [illegible] ambiente; il patrimonio artistico e le tecniche di restauro; l'atlante del paesaggio piemontese».

Tra le ricerche, «Saranno esaminati anche progetti che approfondiscano quella che a molti pare una caratteristica dell'area pemontese, capace di inventare, di creare innovazione, [illegible] in perenne difficoltà nello standardizzare, far crescere [illegible] mantenere i frutti di queste avanguardie». Diverrà cioè oggetto di studio la tipica sindrome torinese della serie: «abbia[illegible] inventato questo e quello (la moda, la Rai, la Telecom, il cinema, e via lamentando), e ce l'hanno portato via». Gli scien[illegible]ati verificheranno se realmente questo fenomeno si verifica più che altrove, e proveranno a spiegare perché. [g. fav.]

VERSO IL VOTO



Piero Luigi Carcerano insieme con Bobo Craxi

Bobo Craxi: «La Provincia è superata Torino merita il ruolo di città-stato»

■ «La Provincia? E' un ente superato. Per questo proponiamo di abolirlo, trasformando Torino e Milano in città-stato sul modello di altre grandi capitali europee: Amburgo, Brema, Francoforte». [illegible] ha detto Bobo Craxi, candidato alle Europee per i Socialisti Uniti, ieri [illegible] Torino per lanciare Piero Luigi Carcerano (Nuovo Psi) nella corsa alla presidenza di Palazzo Cisterna. Ma perché abolirla? «Perché in tutti questi anni le politiche "provinciali" nelle nostre città, [illegible] qualsiasi colore, hanno segnato [illegible] passo davanti alle sfide dello sviluppo, della [illegible] e dell'innovazione - ha spiegato Craxi -. Una sfida che altre città europee hanno raccolto. Per questo considero inadeguato un sistema istituzionale viziato dalle sovrapposizioni fra tre [illegible] diversi, regioni, province e comuni, tanto più [illegible] non [illegible] politicamente omogenei. La Provincia è superata, a Torino come a Milano va accorpata ai comuni. Con una premessa: per Torino l'esigenza di diventare città-stato è tanto più necessaria in una città che, grazie al peso dell'industria automobilistica, ha sempre avuto [illegible] [illegible] [illegible] ed autorevolezza». Di questo [illegible] dovrebbe parlare, secondo Craxi, in vista delle elezioni provinciali: «Invece sembra di assistere alla corsa dei cavalli, o dei brocchi. Ebbene, noi [illegible] puntiamo [illegible] grandi numeri ma sulla qualità [illegible] nostri candidati». Equanime la presa di distanza fra i due poli: «Siamo prima di tutto socialisti, pronti a dare il nostro sostegno solo sulle cose realmente utili al Paese. Di certo non intendo battermi per rafforzare [illegible] leadership della sinistra, affidata ad un ex-democristiano. Per me Prodi è un avversario politico. E comunque c'è [illegible] passato che [illegible] possiamo dimenticare, a cominciare dall'uso distorto e capriccioso della giustizia contro di noi». Ancora: «Se pensavano di cacciare i mercanti dal tempio, beh, non solo sono tornati [illegible] pure raddoppiati». Linea ripresa da Carcerano, imprenditore prestato [illegible] politica, secondo cui [illegible] Provincia «non può riproporsi come un ente tampone», marginale rispetto ai problemi dello sviluppo: «Bisogna guardare oltre [illegible] problemi locali, valorizzando il patrimonio esistente e creando nuovi poli di eccellenza per creare opportunità sul territorio». Tutto questo, ha aggiunto Carcerano, «aumentando le sinergie fra Torino e Milano».

L'EUROPARLAMENTARE USCENTE ATTACCA TUTTI E PUNTA SUI TRADIZIONALI TEMI DEL MOVIMENTO

«In Europa le battaglie dei radicali»

Emma Bonino: noi, unico voto utile

Maurizio Tropeano

«E' ora di finirla con la stucchevole litania sul "voto utile" in chiave anti-Berlusconi o anti-sinistra. L'unico voto utile [illegible] quello per i radicali perché così possiamo continuare nelle nostre battaglie per la democratizzazione del mondo arabo, per la liberalizzazione della ricerca scientifica, per l'ampliamento degli spazi [illegible] libertà per l'individuo, per abrogare la legge sulla fecondazione assistita». Emma Bonino, europarlamentare uscente dei radicali italiani, lancia il suo appello agli elettori del Nord-Ovest perché sostengano la lista che porta il suo nome. Cinque anni fa sull'onda della campagna lanciata dal partito per portarla al Quirinale e grazie al ricavato della vendita di parte del patrimonio [illegible] partito, la lista [illegible] radicali fece il pieno dei voti. Adesso, Bonino e Marco Pannella [illegible] «tornati all'antico» e nei banchetti di propaganda si può firmare la richiesta di referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita. Torna anche con forza la polemica [illegible] la televisione con la decisione di denunciare i vertici Rai, colpevoli [illegible] «aver violato l'obbligo di garantire una presenza equilibrata [illegible] tv dei soggetti politici [illegible] corsa».

Onorevole Bonino, non c'è contraddizione tra la richiesta di un voto utile per l'Europa e la raccolta di firme per un referendum abrogativo che interessa solo l'Italia?

«No. La legge italiana sulla fecondazione assistita è anti-europea perché molti paesi comunitari hanno fatto scelte diverse come la Gran Bretagna o la cattolicissima Spagna, obbligando quindi le coppie di italiani al ricorso ad un "turismo sanitario" inverosimile, naturalmente solo per chi se lo può permettere, come è stato nel passato per il divorzio e l'aborto».

Come sta andando la raccolta delle firme?

«Noto [illegible] rammarico che pure i partiti che [illegible] [illegible] dichiarati [illegible] Parlamento contro la legge stanno effettivamente boicottando il referendum».

A quali partiti si riferisce?

«A tutta la sinistra, salvo la Margherita. Basterebbe che i loro consiglieri comunali e provinciali che sono oltre 100.000, raccogliessero le firme di amici e familiari per avere nel giro di un week-end [illegible] 600.000 firme [illegible] cessarie. Tutto questo tirarsi indietro, spesso [illegible] scuse campate in aria, lo trovo francamente un po' patetico...».

Onorevole Bonino, prima come [illegible] europeo per gli aiuti umanitari e poi [illegible] eurodeputato che cosa cambierebbe nella politica comunitaria?

«Comincerei con il dirottare gran parte dei fondi destinati alla sovvenzione della politica agricola [illegible] [illegible] settori più innovativi: la ricerca, le infrastrutture e le nuove tecnologie. E' [illegible] smantellare [illegible] sistema di sussidi [illegible] di protezionismi agricoli costosissimo per i cittadini europei, che mortifica le speranze di affrancamento per milioni di persone dei paesi poveri produttori».

L'Europa può fare qualcosa per risolvere la crisi in Iraq?

«Questo non è il momento del "via dall'Iraq", [illegible] del "tutti [illegible] Iraq", a cominciare da quanti - Francia, Germania [illegible] Russia in [illegible] - non hanno finora [illegible] in campo un uomo [illegible] un soldo per aiutare la transizione alla democrazia. La bozza di risoluzione anglo-americana, che spero [illegible] approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, rappresenta in questo senso un passaggio fondamentale. Noi europei [illegible] italiani tutti avremmo il diritto di [illegible] un Presidente della Commissione pienamente occupato in cose europee che [illegible] tante e importanti ma evidentemente il senso delle istituzioni è in progressiva sparizione tanto che il serissimo Financial Times ne ha chiesto le dimissioni. E questo non è l'unico caso di "conflitto di interessi". Ce ne sono anche in Piemonte».

A chi si riferisce?

«Al sostegno pubblico della Compagnia di S.Paolo [illegible] della Banca S.Paolo-IMI alla Bresso: [illegible] la conferma del legame [illegible] tra banche e politica. Noto un "lieve" conflitto d'interessi visto che i vertici della Compagnia sono in parte nominati dalle amministrazioni locali tra cui la Provincia».

IL CURRICULUM

Dai diritti civili alla politica

■ Emma Bonino, deputato europeo uscente e candidata capolista per la "Lista Bonino" alle elezioni europee 2004, [illegible] dicembre [illegible] fa la spola tra le sedi di lavoro dell'Unione europea e Il Cairo. Ha puntualmente proseguito l'attività connessa [illegible] suo mandato parlamentare, ma [illegible] Cairo ha potuto frequentare lezioni [illegible] lingua araba, che le consentono oggi [illegible] seguire le trasmissioni [illegible] Al-Jazeera e [illegible] leggere i principali quotidiani del Medio Oriente. Dal [illegible] 2003 cura per Radio Radicale la rassegna [illegible] stampa araba, iniziativa unica [illegible] panorama dell'informazione italiana. L'impegno politico di Emma Bonino [illegible] di lunga data. Nel 1976 [illegible] eletta deputato, assieme a Marco Pannella, Adele Faccio e Mauro Mellini. Aveva solo 28 anni. Nel gennaio 1995, è nominata dal governo italiano Commissario europeo per gli aiuti umanitari, la politica dei consumatori e la pesca. E' la prima volta [illegible] [illegible] radicale ricopre [illegible] incarico [illegible] funzioni politiche esecutive.



Emma Bonino: Il suo ultimo impegno la vede protagonista nel mondo arabo

[illegible]

■ **DS.** Piero Fassino: [illegible] 10,30, via Gorini a Torino, incontro con i lavoratori presso il deposito GTT del Gerbido; ore 16, piazza Renzoni a Verbania: [illegible] 18, a Novara presso [illegible] centro sociale «Oasi Verde», viale Giulio Cesare 197; ore 21,30, Aqui Terme, incontro con i candidati del centrosinistra in piazza della Bollente.

■ **AN.** Ennio Galasso, [illegible] 15,30 con I commercianti di Corso Giulio Cesare; ore 17, moderatore al Convegno: «Dal Piemonte all'Europa: il contributo di Giorgio Almirante» Centro Incontri Regione Piemonte, Corso Stati Uniti 23, Torino. Walter Altea, [illegible] 9, Villaretto; ore 11, mercato via Chiesa della Salute. Fabrizio Bertot, ore 21 San Francesco al Campo presso Centro Socio-culturale.

■ **NUOVO PSI.** Piero Luigi Carcerano, ore 15 Partito Socialista-Nuovo PSI Via Boucheron, 8: ore 18 [illegible] Galliano, 27 dibattito su «Torino e l'occupazione» con Attilio Bastianini, Chiara Moroni, Aldo Olivieri, Walter Carasso. Ore 20:30, Incontro c/o Locanda Botticelli, strada Dell'Arrivore, [illegible].

■ **[illegible]**. Sergio Deorsola e Giuliana Gabri ore 11 mercato di c. Svizzera. Roberto Frezzato [illegible] 18 p. Donatori di sangue.

■ **FORZA ITALIA.** Giovanni Giannuzzi, [illegible] 17,30 c/o Stievani, Largo Giachino, [illegible].

■ **FIAMMA TRICOLORE.** - Cignetti, Gemelli, Rigon e Comba a Moncalieri al mercato di piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 9,30 alle ore 12,30. Colli partecipa alla tribuna elettorale in diretta alla TV Videogruppo dalle ore 21,00 alle [illegible] 22,00.

■ **[illegible] NORD.** Mario Borghezio: ore 9 Luserna San Giovanni, banchetto sotto i portici; ore 11 mercato a Ivrea; ore 21.00: incontro pubblico a Trofarello, piazza Europa, fronte stazione. Arturo Calligaro: 9-12 mercato di Moncalieri; ore 21 a Trofarello

■ **[illegible]** Viale e Manfredi, ore 16: incontro con i cittadini al tavolo di raccolta firme, sul referendum abrogativo della legge 40/2004 in via Garibaldi angolo Via Conte Verde.

■ **[illegible] L'EUROPA.** Cavallo e Rubatto: ore 9-11, mercato c.so Palestro, [illegible] 11-12 mercato Crocetta, ore 15 Carmagnola, [illegible] 20 Alessandria, Via [illegible]. Lorenzo ang. Piazzetta della Lega.

■ **PARTITO UMANISTA.** Ivan Marchetti, campagna elettorale itinerante nei paese della Val Susa.

■ **SOCIALISTI UNITI [illegible] L'EUROPA.** Domani, ore 10, via della Rocca 19, Claudio Signorile, Felice Borgoglio, Giorgio Cardetti.

[illegible] appuntamenti elettorali dei candidati vanno segnalati all'e-mail **elezioni@lastampa.it**

I DATI DI UNICREDIT BANCA

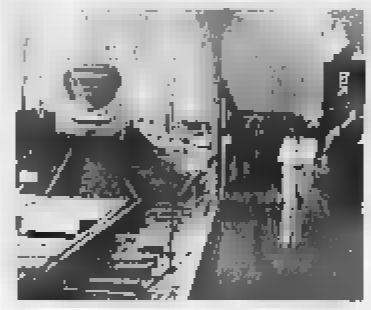
Continua la corsa verso mattone Nel 2003 erogato il 15% in più di mutui


Per la casa mercato ancora in crescita

■ Tre famiglie italiane su quattro che hanno qualche risparmio preferiscono investirlo mattone costo affrontare il sacrificio mutuo. E' questo uno studio realizzato da UniCredit Banca per la Casa in collaborazione con l'Università Bocconi Milano e società Strategie e Innovazione. Torino la provincia piemontese che ha erogato più mutui nel corso del 2003 con 1960 milioni di euro, il 15,57 per cento in più del 2002. I dati raccolti evidenziano come il Piemonte sia la decima regione italiana dove ci si indebita pur di acquistare la prima o anche la seconda casa. E' in calo invece il delle compravendite di immobili passato dalle 98.300 transazioni nel 2002 alle 97.100 registrare lo scorso per fatturato di 8200 milioni di euro.

CINQUEMILA OPERATORI ALLA RASSEGNA

Expoferroviaria fa il pieno e chiude Nuovo appuntamento tra due anni


L'esposizione al Lingotto

■ Il successo della prima edizione di ExpoFerroviaria, la prima rassegna questo settore che si è chiusa ieri al Lingotto, è stato tale che Mack Brooks Exhibitions, leader mondiale nell'organizzazione eventi settore ferroviario, ha annunciato volere replicare. Sono stati infatti oltre 5000 gli operatori provenienti da 46 paesi che hanno visitato rassegna. Con centinaia gli accordi commerciali siglati fra trasporti tutto il mondo ed aziende produttrici di materiale rotabile e di infrastrutture. E' stata così definita la data del prossimo ExpoFerroviaria, che si terrà nuovamente al Lingotto dal 16 18 maggio 2006. La formula resterà (quindi aperta ai soli operatori del settore), anche la rassegna avrà a disposizione un padiglione in più e potrà contare sulla presenza di treni e ospitati nell'adiacente stazione del Lingotto.

IL DIRETTORE GENERALE SI E' INCONTRATO CON LE ISTITUZIONI

Rai e Comune trattano su immobili e attività

Il primo cittadino: «Acquisto solo se l'azienda reinvestirà Torino» Ghigo: «Dalla Regione due milioni di euro per RaiAlp e digitale»

Luciano Borghesan

Ha portato la direzione nazionale del Segretariato Sociale e il «via libera» per organizzare la rete tematica RaiAlp. Con queste due aperture, il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo si è presen al Piemonte pronto ad approfondire confronto con i rappresentanti del territorio. Paniere «insufficiente» per il centrosinistra, un «buon inizio» per il centrodestra, delusi i sindacati e le rsu Rai che non sono riusciti a incontrare i vertici dell'azienda (Cattaneo era accompagnato dal direttore della divisione produzioni tv Lorenzo Vecchione). Una giornata di bassi più che di alti, al Castello di Rivoli, ma sicuramente solo tappa. Alla fine, in via Verdi, è stato allestito - tra Cattaneo e il sindaco - tavolo a quattro gambe: immobili, soldi, attività, occupazione. «Si riparte da dove ci si era lasciati», ha detto Chiamparino.

Flash back: marzo 2003. Da un po' di tempo il Comune sta trattando la Rai l'acquisto dell'ex Teatro Scribe della palazzina radio di via Verdi 31 (valutazione complessiva 9 milioni euro). I sindacati si oppongono: «Quel denaro finirà Milano e Roma per le nuove sedi. Torino verrà ridimensionata, la radio confinata 170 mq». Pressioni sul sindaco, sulle istituzioni, un gruppo di operatori e intellettuali fond a difesa della radio. «Trattative sospese! - dichiara Chiamparino, contrariato -. Non vogliamo passare per liquidatori della di Torino. La Regione si attivi per ottenere le attività». Mentre Milano il aprile festeggia la notizia che le verrà assegnata la direzione di Raidue, Torino si appresta a un lungo anno di d'identità e proposte per difendere il futuro valorizzando le potenzialità presenti. Uno sforzo che vede in prima fila Mercedes Bresso, Chiamparino, Enzo Ghigo, gli on. Guido Crosetto, Agostino Ghiglia, Giorgio Merlo, Osvaldo Napoli, Alberto Nigra, Gianni Vernetti.

Torniamo a ieri: Regione, Provincia, Comune, la delegazione di parlamentari piemontesi bipartisan illustra la piattaforma «Rai Torino», 9 punti, tutte le vocazioni scientifico-ambientali da sviluppa attraverso il centro Ricerche, i centri di produzione radio e tv, gli uffici amministrativi finanziari, l'Orchestra sinfonica nazionale. La Regione, con il presidente Ghigo e l'assessore William Casoni, sostiene di poter contribuire con 2 milioni per attività da svolgere di concerto con la Rai, la maggior parte per RaiAlp e il resto col «cervello tecnologico» di Giambone per il digitale.

Riunioni in via Verdi e al Castello di Rivoli Protesta del sindacato e delle Rsu che non sono stati ricevuti

L'«ouverture» di Cattaneo comprende anche il Segretariato Sociale e dunque la possibilità di produrre programmi che potrebbero inserirsi nel filone del canale RaiUtile (gli altri due canali digitali sono RaiDoc che andrebbe a Napoli e RaiFutura destinato a Roma).

Ghigo la Casa delle libertà vedono il bicchiere mezzo pieno ripetendo quanto assicurano Cattaneo e il direttore delle produzioni tv, Vecchione: «A Torino si lavora già pieno ritmo, più quando c'era la gestione Zaccaria».

Per Bresso, il vicesindaco Calgaro e il centrosinistra la sete è lunga un decennio: personale è stato dimezzato, così le attività, mentre nelle altre sedi il turn over è del 15 per cento».

La via d'uscita, per entrambe le coalizi, resta il futuro. La partita centrale sta nel piano di sviluppo aziendale: Roma e Milano raddoppiano? riorganizzano le sedi, è un'operazione di accorpamento: vendendo palazzi sparsi in più zone si recuperano risorse» spiega Cattaneo annunciando lo scenario cui lavorare: «E' previsto un riordino immobiliare anche per Torino: con Chiamparino vedremo cosa è possibile fare per razionalizzare. Il problema immobiliare non va visto slegato dalla produzione», Cattaneo fa un sopralluogo in corso Giambone.

La verifica avviene alle 17, via Verdi. Inutilmente il sindacato blocca l'ingresso a Cattaneo per dire la propria. Giorgio Rossetto (Uil) e Nanni Tosco (Cisl) vanno via indignati, Vanna Lorenzoni (Cgil) alza lo striscione della protesta. Il vertice, al terzo piano, vede Cattaneo-Vecchione e Chiamparino-Calgaro. In attesa il direttore del centro di produzione di Torino, Tommaso Genisio, e il responsabile del tgr-Piemonte Bruno Geraci.

«Abbiamo chiesto - dice il sinda - vincolare ogni possibile transizione immobiliare al riutiliz del denaro così prodotto sulla Rai di Torino. C'è una certa disponibilità». Il tavolo a quattro gambe: immobili, denaro, attività e occupazione: gli enti locali acquistano immobili Rai, l'azienda investe il denaro in attività e occupazione Torino. «Valuteremo», dice Chiamparino. «Valuteremo» commentano parlamentari e sindacati.


Il direttore generale Rai, Flavio Cattaneo, con Enzo Ghigo e la direttrice del Museo di Rivoli

GLI ARRIVI



RAIALP
La proposta editoriale è nata dal dialogo tra tecnici, giornalisti e anche sindacalisti Rai vista dell Olimpiadi invernali e sullo spunto di quanto già realizzato con RaiMed, a Palermo. Il Piemonte è nel cuore dell'Europa, le Alpi uniscono vari Paesi: questa può esprimersi con una rete tematica satellitare e digitale: una ventina di addetti, tra tecnici e giornalisti, in collaborazione con siti radio-tv, possono produrre 3 ore di trasmissioni al giorno e un'ora settimanale per uno dei tre canali generalisti. Un filone da proseguire oltre il 2006, sotto la supervisione del direttore dei Tgr, Angela Buttiglione (foto), ieri a Torino. Il costo di RaiMed è di 3,5 milioni euro l'anno.



SEGRETARIATO SOCIALE
In via Verdi 16 avrà sede la direzione nazionale, già lo era per la commissione scientifica che indica le linee direttrici su cui operare. Secondo il mandato aziendale, il Segretariato Sociale ha la responsabilità in Rai della comunicazione e programmazione sociale, ... «definisce, propone e/o realizza le iniziative sulle tematiche sociali sia all'esterno che all'interno della programmazione radiotelevisiva e multimediale, anche in collaborazione con le associazioni e le istituzioni preposte». Può realizzare spot, trasmissioni, anche fiction che possono essere irradiati qualsiasi rete Rai. Sul modello di quanto accade in Bbc. Il direttore nazionale è Carlo Romeo (foto).


Febbraio 2002: il sindaco Chiamparino porta la bandiera olimpica a Torino

LA PROSSIMA PRIMAVERA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A GERUSALEMME

Chiamparino e i sindaci della pace annunciano la «tregua olimpica»

Una grande manifestazione a Gerusalemme, nella primavera del 2005, insieme i «Sindaci per la pace». Un'iniziativa per annunciare, di concerto con il Toroc, la cosiddetta «Tregua Olimpica» che sarà in vigore durante i Giochi Invernali del 2006 e al cui rispetto sono chiamati tutti i paesi membri.

A lanciarla, ieri a Lione, è stato il sindaco Chiamparino recatosi in Francia per incontrare i promotori dell'accordo di Ginevra Yossi Beilin (già Ministro della Giustizia israeliano) e Yasser Rabbo (già Ministro della Cultura palestinese): i due erano presenti nella città francese insieme con una delegazione israelo-palestinese e ad altri sindaci europei invitati dal sindaco di Lione, Gérard Collomb. Scopo della riunione: elaborare un programma di lavoro in vista della «Conferenza di Lione dei Sindaci per la pace» che si svolgerà nel prossimo ottobre. Nell'occasione, Chiamparino ha pure rinnovato la candidatura di Torino alla presidenza di Euromèd, una rete delle città europee che si affacciano sul Mediterraneo.

La «Tregua Olimpica» fa capo ad una fondazione associata Cio, (e che ha sede ad Atene), che dal 1992 ha ripreso la tradizione che nell'antichità vedeva la sospensione delle guerre le città greche durante le Olimpiadi. «La manifestazione che ho proposto di organizzare a Gerusalemme - ha commentato ieri Chiamparino - non avrà soltanto un valore simbolico: grazie al contributo di Beilin, Rabbo e dei sindaci per la Pace, cercherò di far coincidere il rispetto della tregua con la possibilità di riannodare alcuni fili del dialogo nei martoriati territori israelo-palestinesi».

Torino, già gemellata con Gaza, ha contatti istituzionali anche con Haifa (Israele) e da tempo si dimostra molto attenta al tema della pace. Proprio lo scorso aprile ha ospitato il meeting internazionale del Progetto Epic (European, Palestinian and Israeli Cities for health and al partnership): il progetto, sotto l'egida del «Who-Oms», si propone di avviare collaborazione fra città europee, comuni dei territori palestinesi e dello Stato di Israele per creare un triangolo di cooperazione e scambio in campo sociale e sanitario.

Specchio dei tempi

«Amiat e Comune si mettono d'accordo noi viviamo accanto ad una discarica» - «Troppo giovani per essere davvero buoni genitori?» - «La passerella tibetana sul Po» - «Alberi abbattuti Sassi»

Una lettrice ci scrive:

«Qualche mese fa ho mandato un fax alla Circoscrizione 7 per avere chiarimenti, tra le altre e, sulla pulizia di un piazzale in completo stato abbandono dove crescono ormai arbusti di ogni sorta, dove le zanzare hanno trovato il loro habitat e dove chi non sa dove mettere il vecchio asse da stiro, la lavatrice o quant'altro trova spazio. E' l'area sita tra Mongrando, Varallo, Oropa, Andorno.

«Dopo qualche tempo una risposta breve via fax firmata un dirigente mi informava che è l' Amiat ad occuparsi di tale area e che a loro avrei dovuto rivolgere il mio "reclamo". E così ho fatto.

«A distanza di settimane vengo contattata un gentile incaricato dell'Amiat che mi spiega che a loro compete la pulizia di detta zona ma la loro Società può agire solo dopo l'autorizzazione da parte del Comune, essendo quell'area "recintata".

«Morale della favola viviamo di fronte ad una discarica, fiore all'occhiello della Circoscrizione 7!!... e se l'uno non "ordina" all'altro... l'altro non può, anche se gli compete... Boh!».

Angela Alampi

Un lettore ci scrive:

risposta alla lettrice che contestava le procedure per l'adozione un bimbo, vorrei portare anche la mia testimonianza. Io e mia moglie ci siamo sposati giovani (26 - anni) e nell'impossibilità di avere figli ci è sembrato naturale dare disponibilità all'adozione di un bambino italiano.

«Da notare che non av alcuna preclusione sull'età, il colore della p ed il sesso. ambedue laureati e ottimi lavori che ci lasciano anche del tempo libero. Abbiamo fatto tutti i corsi possibili (compreso quello della Regione) e ... le prime parole della psicologa ed sociale sono state "... siete la coppia più giovane che abbiamo mai to... forse siete troppo giovani".

«Fatto sta che, oltre ad essere veramente due persone molto poco qualificate e con il forte sospetto che ci stessero prendendo in giro, dopo quattro-cinque sedute ci hanno consigliato di lasciare perdere, tanto il loro giudizio era negativo. Forte è stata la nostra amarezza contro questo levarsi di scudi, proprio perché eravamo convinti di tutte le carte in regola per essere degli ottimi genitori.

«Per coerenza a distanza di cinque anni riproveremo la strada della adozione questa volta solamente internazionale, forse troveremo più comprensione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Al peggio non c'è mai fine. Ho come la sensazione che l'Amministrazione decisa a punire severamente chi ha la colpa di vivere in delle più tranquille forse, meno inquinate della città: il Lungo Machiavelli. L'estate scorsa siamo stati rintronati notte e dì dalla balera situata nel Parco Michelotti che sparava decibel volumi incongrui. siamo attivati per raccogliere le trecento firme utili alla petizione dopo un terrificante iter burocratico, siamo ancora in attesa di conoscere il nostro destino.

«Per contro, questa tranquilla enclave di verde sul fiu hanno iniziato da qualche gi a tendere dei cavi che, dal ponte Regina Margherita attraversano il Po e arrivano nel parco di Experimenta. Uno sconcio paesaggistico di cui ognuno può conto andando sulla passeggiata pedonale del Lungo Machiavelli. credevo ai miei occhi. Il cartello di inizio lavori ci comunica che si sta erigendo ponte tibetano. Ne sentivamo la Il tutto per modi cifra euro 50.000.... Gli addetti ai lavori mi hanno però rassicurata: passeggiata tibetana verrà smontata a novembre. I conti son presto fatti».

Lalla Ferrabini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Avevamo già notato tempo fa che al galoppatoio militare di Sassi era stato abbattuto un intero filare di splendidi alberi. Ieri, siamo accorti che lo scempio continua! In quel polmone di verde sulla sponda del Po, ammiravano alberi lussureggianti non proprio secolari quanto meno pluridecennali: in questi giorni molti di quegli stessi alberi si possono vedere, ma purtroppo stesi al suolo, fra grossi ceppi e resti di tronchi. sono secchi né malati, in questi giorni può verificarlo chiunque si rechi al galoppatoio, e alm una decina di loro hanno una sezione del tronco intorno al metro. «Ci amareggia che stiano abbattendo degli alberi così belli, prezioso patrimonio di tutti».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Domani la presentazione del nuovo prestigioso marchio di orologi

Buosi, scende in campo la classe

Quel tocco in più con i Baume & Mercier



C'è un negozio, a Torino, che profuma di classe. Ogni articolo, ogni particolare è fatto per ricordare al mondo che la classe, appunto, non la si può trovare dappertutto: o uno c'è l'ha, oppure è impossibile andarla a comprare al supermercato.

Questo negozio [illegible] lo showroom [illegible] Buosi, si trova in via Angrogna 16 all'angolo [illegible] corso Monte Cucco, e quella di domani, per i responsabili e per tutta [illegible] clientela è una di quelle giornate [illegible] segnare sul calendario [illegible] da non dimenticare. Buosi infatti, festeggerà con la clientela che è invitata a partecipare numerosa, l'acquisizione di un nuovo prestigioso marchio dell'orologeria: Baume & Mercier.

Spiegare al mondo che cosa rappresenti per gli appassionati, che cosa significhi questo [illegible] è praticamente un lavoro inutile: Baume & Mercier appartiene di diritto a quel «territorio del lusso» raffinato e dell'Alta Orologeria di cui Buosi è da quasi trent'anni uno [illegible] più autorevoli interpreti a Torino.

Ecco perché, all'inizio, si è scritto che Buosi profuma di classe. La Casa Buosi, fondata nel 1975, costituisce ormai [illegible] molto tempo un punto di riferimento insostituibile per i torinesi appassionati di cose belle e preziose. Il suo grande negozio, che con i suoi 1500 metri quadrati [illegible] superficie rappresen[illegible] una realtà davvero unica nella nostra città, non è un semplice punto di vendita, bensì un vasto e ben organizzato spazio espositivo dove la clientela può andare alla scoperta di tesori appartenenti a mondi diversi, ma tutti accomunati dall'eccellenza dei valori estetici e dalla preziosità dei materiali, della gioielleria, dell'orologeria, degli argenti e delle penne.

Una visita renderà meglio l'idea di che [illegible] Buosi presenta al pubblico: [illegible] meglio [illegible] assoluto. Ma questo [illegible] deve trarre in inganno chi non ha possibilità di spendere cifre importanti: ampie aree dello showroom [illegible] infatti riservata alle proposte di articoli da regalo e alle liste di nozze, [illegible] specializzazione, quest'ultima, che [illegible] molto contribuito negli anni alla notorietà di [illegible] e alla fama di efficienza e soprattutto di cortesia di cui gode.

L'ingresso di un marchio di grande prestigio come Baume & Mercier non fa altro che confermare l'affidabilità di questo concessionario torinese [illegible] aggiunge lustro [illegible] varietà di proposte al suo già ricco settore dedicato alla orologeria. Sono 174 anni, infatti, che Baume & Mercier appartiene a quella [illegible] [illegible] di marche svizzere che hanno fatto e scritto la storia.

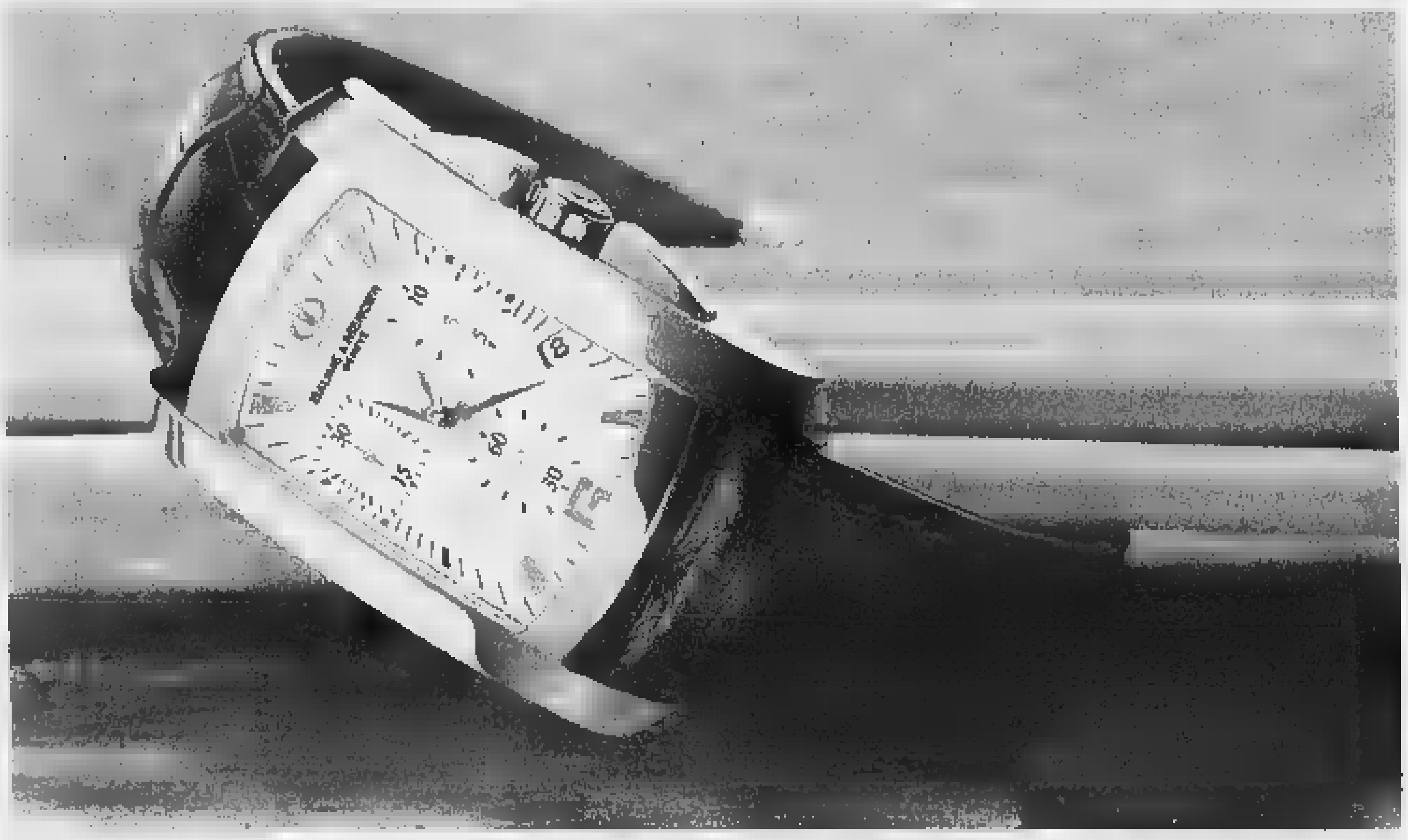


I suoi modelli, esemplari per l'armonioso equilibrio fra [illegible]ne tecnica e perfezione estetica, hanno sempre saputo conciliare attualità e classicismo, imponendosi fra i veri intenditori per un'indiscussa capacità di resistere all'avvicendarsi delle mode.

Ma a conferma di questa vocazione che fonde la nobiltà della tradizione orologiera con l'audacia dell'innovazione tecnica, Bau[illegible] [illegible] Mercier si spinge oltre e propone, con alcuni dei suoi più recenti modelli, un'interpretazione [illegible] tutta originale e raffinata del materiale di più viva attualità: l'acciaio che ritorna imperioso imponendosi all'attenzione della clientela. Protagonista lo scorso [illegible] del modello Linea Variation, accostato ai diamanti per dare vita a una collezione di orologi-gioiello dai bracciali intercambiabili, eleganti e versatili. Oggi l'acci[illegible] viene riproposto [illegible] [illegible] cronografi Hampton Classic XL Black and White, declinazioni dinamiche e raffinate del celebre modello Hampton Classic, che nella [illegible] di taglia extra-large di uno degli ultimi nati della famiglia Hampton, l'«Hampton Milleis Chrono [illegible], dalla personalità di un cronografo di estrema precisione e dalla curvatura del profilo aggiunge quel tocco di eleganza indispensabile quanto inatteso, in [illegible] orologio che sembra concepito apposta per le imprese sportive.

Ma non meno audace si presenta l'«Hampton Spirit PM», un orologio per signora cui la cassa d'acciaio a forma di schermo (un tocco in più di originalità) fornisce un aspetto imponente ma non per questo meno femminile. Da non perdere, poi, l'ormai classica colle[illegible] di cronografi CapeLand, che si arricchisce infine dell'ultimo modello, il «CapeLand S», la cui cassa d'acciaio dalle linee forti e insieme armoniose nasconde [illegible] movimento automatico di grande precisione, che può fregiarsi di un'ambita patente di nobiltà: il certificato ufficiale di cronometro rilasciato dal C.O.S.C. (Contrôle Suisse des Chronomètres).

Tutto questo (e molto altro ancora), vi aspettano [illegible] domani da Buosi: un appuntamento da non perdere assolutamente perché non è da tutti non approfittare [illegible] tuffo nell'originalità e nel buon gusto.



L'INCHIESTA AL COMANDO DI VIA AVOGADRO


Il pubblico ministero Giuseppe Ferrando

Milioni spariti dalle casse della Polstrada Pm dispone una consulenza informatica

■ Il pm Giuseppe Ferrando ha disposto [illegible] consulenza informatica sui computer della polizia stradale [illegible] su quelli privati in [illegible] Danilo Maroncelli, il sovrintendente accusato [illegible] avere sottratto oltre due milioni di euro dalle [illegible] della Polstrada subalpina. Il funzionario era riuscito a creare un suo conto corrente bancario personale sul quale faceva confluire i soldi delle contravvenzioni. Nell'inchiesta è coinvolta anche Dora Giuliani, funzionaria del ministero dell'Interno, che ha ammesso di aver ricevuto da Maroncelli 200 mila euro in assegni e bonifici. La donna [illegible] spiegato che [illegible] denaro le serviva per l'acquisto di una casa. Sono entrambi indagati per peculato.

Nei giorni [illegible] la Procura ha sequestrato svariati «dischi rimovibili» per computer, [illegible] cosiddette «pen drive»: [illegible] tratta di apparecchiature ch[illegible] permettono [illegible] archiviare in ridotte dimensioni dati, immagini e altro materiale. Il consulente informatico dovrà far luce anche sul contenuto di questi dischi. Obiettivo [illegible] magistrato [illegible] capire [illegible] ci fosse una sorta di conteggio degli ammanchi e soprattutto [illegible] non celino altri particolari utili all'indagine.

Alcuni dei computer in [illegible] agli agenti negli uffici della Polstrada erano stati regalati proprio da Maroncelli, che essendo [illegible] grande appassionato [illegible] tecnologie acquistava subito [illegible] novità appena uscite sul mercato e si liberava di quelle che [illegible] regalandole ai colleghi.

I DUE MEDICI COINVOLTI NELLA MAXI-INCHIESTA REPLICANO ALLE ACCUSE

Denaro e regali dalla Glaxo? «Viaggi solo per congressi»

Nella «Farmacopoli» smascherata dalla Guardia di Finanza compaiono anche gli oncologi primari a Torino e a Pinerolo

Marco Accossato
Antonio Giaimo

«Se mi accusano di aver intascato denaro o accettato viaggi omaggio in cambio di prescrizioni facili respingo categoricamente qualsiasi accusa. [illegible] invece l'indagine riguarda chi ha partecipato [illegible] congressi all'estero, allo[illegible] sì, anch'io sono stato negli Stati Uniti e in alcune capitali europee. Ma [illegible] [illegible] certo viaggi di piacere...».

Cesare Bumma, responsabile [illegible] dipartimento di Oncologia medica al San Giovanni Antica Sede (in pensione dal settembre scorso) è uno dei due medici torinesi il cui nome compare nell'inchiesta della procura di Verona su primari, farmacisti ospedalieri e medici di famiglia accusati di associazione a delinquere o corruzione nello scandalo GlaxoSmithKline. L'altro medi[illegible] indagato per corruzione [illegible] Vincenzo Sidoti, primario oncologo all'Agnelli di Pinerolo.

C'è una fetta della Rete Oncologica piemontese nella maxi-inchiesta sui 4713 camici bianchi finiti nella «Farmacopoli» della Glaxo. Oltre a Bumma (in pensione dallo scorso settembre) e a Sidoti, compaiono altri sette no[illegible] di medici piemontesi, fra i quali Oscar Alabiso (primario oncologo a Novara [illegible] responsabi[illegible] della Rete Oncologica novarese che fa parte del progetto regionale) [illegible] Guido Bottero (primario di Oncologia ad Alessandria e responsabile della Rete Oncologica alessandrina).

«Abbiamo saputo di quest'indagine dai giornali», commentano i [illegible] medici torinesi. «Siamo tranquilli», sostengono: «Abbiamo sempre prescritto pochissimi prodotti della Glaxo». «Il citostatico - ag[illegible] in particolare Bumma - [illegible] l'ho [illegible] utilizzato perché [illegible] trovavo troppo caro, paragonato ad altri prodotti meno costosi [illegible] della stessa efficacia».

Il dottor Bumma: «Ho svolto al San Giovanni Vecchio anche [illegible] mia attività privata. Della Glaxo prescrivevo un farmaco contro il vomito. [illegible] non era l'unica so[illegible] anti-emetica che ho [illegible] [illegible] in ospedale, [illegible] soprattutto non potevo stabilire [illegible] quante prescriverne. La farmacia ha sempre gestito i riforni[illegible] indipendentemente. C'erano farmaci contro il vomito di due o tre [illegible] diverse, [illegible] volta per volta, credo [illegible] base a criteri economici, la farmacia ci diceva quale si poteva prescrivere in un determinato momento, perché in quel momento erano disponibili solo quelli di una determinata casa farmaceutica».

«Io non voglio scaricare accu[illegible] su nessuno - aggiunge il dottor Bumma - ma credo che [illegible] [illegible] farmaceutica che pensasse di offrire viaggi premio in cambio di favori si rivolgerebbe soprattutto ai medici di medicina generale che hanno [illegible] occasioni di partecipare a simposi all'estero».

L'ex primario del San Giovan[illegible] Antica Sede giura che mai nessuno gli ha neppure proposto mazzette, crociere, [illegible] inverni [illegible] Paesi esotici. «Certo, in ospedale venivano sempre gli informatori a prospettare viaggi e congressi. Ma erano congressi g[illegible] autorizzati dal ministero della Salute».

«Gli unici regali ricevuti dalla Glaxo come dalle altre case farmaceutiche - commenta il dottor Sidoti - sono le penne [illegible] il [illegible] dell'azienda stampato in serigrafia, che ho regalato alle infermie[illegible]. [illegible] l'unico convegno a cui ho partecipato è stato a Boston per approfondire uno studio sulla chemioterapia». A Pinerolo, conclude Sidoti, «i pazienti trattati con Cantin sono [illegible] [illegible] dieci. [illegible] posso dimostrare che era assolutamente necessario prescrivere quel farmaco».


Il dottor Cesare Bumma, uno dei medici torinesi coinvolti nell'inchiesta Glaxo

PROSEGUE L'INCHIESTA PER LE IRREGOLARITA' NEGLI APPALTI AL REPARTO NEFROLOGIA E DIALISI

Il Mauriziano sempre vietato a Ramello

Alberto Gaino

Il gip Sabrina Noce ha stabilito che per altri tre mesi non potrà varcare l'ingresso

L'indagato reagisce «Il magistrato è di una caparbietà che non so come definire»

E due: il dottor Adriano Ramello [illegible] potrà varcare l'ingresso dell'ospedale Mauriziano per altri tre mesi. Glielo vieta, da ieri, il gip Sabrina Noce che ha deciso il provvedimento cautelare sulla base della documentazione prodotta dal pm Paolo Toso, che dall'autunno scorso ha continuato ad indagare sulle procedure d'appalto seguite per il reparto diretto da Ramello (nefrologia e [illegible] approdando alla conclusione che sono state irregolari. Con un conseguente vantaggio patrimoniale per le imprese fornitrici e danni per l'ospedale: mancati risparmi ottenibili con le gare pubbliche[illegible] sprechi per il sovradimensionamento delle forniture, parte delle quali è restata in magazzino o è stata distrutta perché il materiale era scaduto.

Il primario avrebbe sempre ingannato la direzione sanitaria sostenendo che monitor e prodotti per la dialisi erano diversi e specifici per le tipologie di pazienti, commercializzati in esclusiva da differenti aziende. In questo modo avrebbe giustificato - converge l'accusa - trattative ad hoc e riservato ad ogni impresa una fetta garantita del mercato. [illegible] accordi corruttivi, [illegible] Ramello, vicepresidente nazionale dell'Anpo (l'associazio[illegible] nazionale dei primari), otteneva sponsorizzazioni per i conveg[illegible] [illegible]tifici organizzati dalla Scuola medica ospedaliera piemontese (Smop) e dalla Riva Rocci di c[illegible] è dirigente. [illegible] pm ha accertato che i finanziamenti coprivano largamente le spese congressuali e che Ramello attingeva con una carta di credito al conto delle due associazioni per pagare spese personali: viaggi, ristoranti. Come si trattasse di benefit. E' stato inte[illegible]ttato un colloquio di Ramello con il presidente di Riva Rocci (il cardiologo in pensione Giancarlo Lavezzaro) che lo invita a [illegible] utilizzare la carta di credito avendo già esaurito la quota per un certo convegno.

[illegible] primario è accusato di aver importato da Pinerolo (dove aveva diretto un analogo reparto) questo sistema di relazioni [illegible] i fornitori e di averlo introdotto [illegible] Mauriziano sin dal suo arrivo nel 1997. Il pm g[illegible] contesta di averlo finalizzato ad ordi[illegible] di forniture per l'importo complessivo di 6.700.000 euro nei successivi s[illegible] anni e di aver agito «in conflitto [illegible] interessi», essendo [illegible] aziende interessate (Fresenius, Gambro, Baxter, Hospal, Bellco) anche sponsor delle [illegible] iniziative in altro [illegible]po.

I guai di Ramello [illegible] nel 2003 quando il medico fu videoregistrato all'interno del Mauriziano mentre [illegible] una busta con 950 euro in contanti dalla rappresentante della Fresenius che lo aveva invitato [illegible] un congresso di nefrologia a Berlino: viaggio [illegible] soggiorno pagati, [illegible] avendo Ramello scelto di [illegible] accompagnare dalla moglie aveva preteso il rimborso del biglietto d'aereo della consorte. Gli ispettori [illegible] polizia di Stato in servizio alla procura si erano mossi su una fonte riservata e i primi sviluppi dell'inchiesta indussero il pm a disporre una consulenza sulla contabilità di Smop e Riva Rocci.

Da oggi il medico potrebbe dirigere il reparto per telefono ma è scontato, come è già successo a novembre, che il pm ne chieda anche la sospensione dal servizio. Gli contesta pure di aver truffato l'ospedale per aver «timbrato» la presenza al lavoro anche quando, intercettato al telefono, sarebbe [illegible] [illegible] Riviera a provare la barca con la famiglia. I legali [illegible] Ramello (Marcello Tardy e Roberto Longhin) aspettano gli eventi e l'indagato reagisce ironicamente: «Il pm [illegible] di una caparbietà che non so [illegible] definire». Sa che forse lo attende altro: un mese fa gli è stata sequestrata una lettera. Per questa o una nuova inchiesta?

LA PROTESTA DEL COORDINAMENTO DELLE COMUNITÀ PER TOSSICODIPENDENTI

«Soldi contro la droga fermi nelle Asl»

Gli stanziamenti regionali utilizzati per coprire altre spese

Claudio Laugeri

Cinque comunità per tossicodipendenti chiuse in meno [illegible] due anni, altre 65 rimangono aperte e con metà posti vuoti. E il paradosso è che la Regione ha aumentato gli stanziamenti, per adeguare le tariffe dopo anni di «congelamento». Il problema è nel «filtro»: [illegible] aziende sanitarie e ospedaliere ricevono i fondi (più o [illegible] 17 milioni di euro in tutto il Piemonte), ma non hanno vincoli di spesa. Soltanto un «indirizzo», richiamato [illegible] una nota inviata in questi giorni ai [illegible] direttori generali e firmata dall'assessore regionale alla Sanità Valter Galante.

Così, i soldi per l'accoglienza e le cure dei tossicodipendenti posso[illegible] anche finire a tamponare le emergenze nei reparti di chirurgia piuttosto [illegible] in quelli di degenza, al pronto soccorso, o magari vanno a finanziare l'acquisto di materiale necessario per la «sopravvivenza» [illegible] varie strutture sanitarie. In barba al documento dell'anno scorso intitolato «Indirizzi per l'attuazione dell'atto d'intesa per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture private nell'ambito dei servizi di assistenza alle perso[illegible] con problemi di dipendenza psicologica»: un'espressione molto burocratica per comprendere tutti i Sert (servizi per le tossicodipendenze) pubblici e i centri di accoglienza [illegible] vario tipo e livello) privati. Quei 24 «articoli guida» rappresentano anche una scommessa per coniugare proprio quel pubblico e quel privato che fino a poco tempo fa qualcuno poneva [illegible] antitesi. «Così, [illegible] tutto [illegible] fondo» dice Claudio Frola, presidente del Coordinamento enti ausiliari sul territorio (Ceapi), che rappresenta strutture come il Centro torinese di solidarietà [illegible] [illegible] [illegible] Fini, il Gruppo Arco di fratel Celestino Zanoni, [illegible] Gruppo Abele di don Luigi Ciotti e Terra Mia di don Domenico Cravero. Con simpatie politiche differenti, ma professionalità e rischio di estinzione in assoluta «par condicio». «In più, questa situazione è in chiaro contrasto con le "dipendenze" sul territorio piemontese, in quanto gli indicatori non [illegible] segnalano [illegible] rallentamento significativo del problema» aggiunge Frola. In [illegible] documento, il presidente del Ceapi denuncia le promesse non mantenute dall'Amministrazione: la tanto sbandierata libertà di scelta della struttura dove curarsi è ancora utopia; il budget stanziato dalla Regione per i problemi legati alle tossicodipendenze non arriva alle strutture sul territorio; i «dipartimenti» previsti per studiare [illegible] fenomeno e programmare gli interventi non sono ancora operativi (ne esistono pochi e sperimentali).

[illegible] [illegible]ura: «L'anno scorso, il presidente Enzo Ghigo aveva tessuto le lodi di questo provvedimento e [illegible] l'assessore [illegible] [illegible] nemmeno [illegible] riceve. Ha disdetto 3 appuntamenti all'ultimo [illegible] to» incalza Frola. Governatore e assessore affidano la replica ai tecnici: «I tempi burocratici non sempre sono adeguati alle situazioni. Ci sono riunioni dove vengono affrontati tutti i problemi». Ma lo [illegible] è tra due ottiche: quella della managerialità richiesta ai direttori generali e quella dell'assi[illegible] [illegible] [illegible] più deboli impostata dall'Amministrazione. In mezzo, ci [illegible] i 300 dipendenti e i 1200 ospiti delle Comunità. Gli altri tossicomani rimangono sulla strada. Fanno statistica soltanto quando muoiono. O quando ammazzano qualcuno.


Difficile seguire i tossicodipendenti nell'azione di recupero

VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Domani, saranno le manifestazioni a condizionare il traffico in città. Dalle 9 alle 21, via Montebello sarà chiusa nel tratto [illegible] corso San Maurizio e via Gaudenzio Ferrari per la festa «Insieme per [illegible]scerci meglio». Dalle 10 alle 18, poi, si svolgerà in piazza San Carlo una manifestazione di sensibilizzazione sulla Sicurezza Stradale. A partire dalle 9,30, [illegible] Palazzetto de Le Cupole (in zona Mirafiori Sud) c'è la manifestazione di Protezione Civile con la partecip[illegible] dei bimbi dell'asilo. Da seg[illegible] anche lavori [illegible] manutenzione al semaforo all'angolo tra via Botticelli e via Mercadante.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA



Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): p.zza Vittorio Veneto 10; [illegible] Nizza 15; c.so Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; p.zza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; c.so Francia 1 bis; c.so U. Sovietica 591 bis; c.so Tassoni 66/D; c.so Belgio 41. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via [illegible] 5; c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; [illegible] Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'ASSESSORE: «LA ZTL NON SLITTERA' AL 2006, MA DI CERTO PROLUNGHEREMO LE CONSULTAZIONI»

Il cantiere sfratta il farò di San Giovanni

A metà giugno i lavori del parcheggio di piazza San Carlo

Emanuela Minucci

Il cantiere per costruire il parcheggio di piazza San Carlo sfratterà il farò di [illegible] Giovanni. Un trasloco forzato e «storico» (la manifestazione, per la prima volta, si sposterà in piazza Castello, sempre sull'asse di Porta Nuova) che sancisce la fine di un'epoca. Quella del salotto cittadino vissuto dall'epoca delle prime Balilla, con le auto parcheggiate in superficie e altre auto che la percorrono in su e in giù da e verso via Roma.

Ancora pochi giorni, dunque, e per piazza San Carlo finirà un periodo storico: quello che la vedeva riservata al traffico. Attor[illegible] al 15 giugno cominceranno i lavori per la costruzione [illegible] parcheggio interrato. Ieri sono state aperte le otto buste delle ditte che hanno partecipato all'appalto. L'impresa vincitrice è la Bentini di Faenza che si è aggiudicata il lavoro con un ribasso del [illegible] per cento sulla base d'asta. Ora che gli scogli politici per la realizzazione dell'opera sono stati superati (lunedì scorso la Sala Rossa ha respinto la delibera d'iniziativa popolare che ne chiedeva la [illegible]spensione) scatta il vero conto alla rovescia. E gli «abitanti» della piazza (dai negozianti ai taxisti) si preparano alla «Grande Metamorfosi»: [illegible] le auto, e, dopo un anno di sofferenza scandita dalle transenne, via libera ai pedoni. E mentre il salotto cittadino si prepara a cambiare pelle, il futuro del traffico in centro è ancora occasione di acceso dibattito. A fornire l'ultimo spunto è stato l'annuncio da parte del sindaco Chiamparino, durante l'ultimo dibattito pubblico ad Atrium organizzato due giorni fa, di un possibile rinvio per la nuova Ztl. Motivo? La richiesta, giunta sotto forma di lettera sottoscritta [illegible] Ascom, Confesercenti, Aci, Unione Industriale e Cna, chiede al primo cittadino di rinviare il debutto della Ztl allargata al dopo-Olimpiadi. «Le motivazioni - ha commentato nell'occasione il sindaco - non sono peregrine, anzi sono dettate da buon senso, dal momento che in questo periodo ci sono cantieri un po' ovunque, e soprattutto in centro».

> Ieri sono state aperte le buste delle imprese in gara per aggiudicarsi l'opera: ha vinto la Bentini di Faenza con un ribasso del 22%

Il primo cittadino si è ripromesso di «parlarne [illegible] l'assessore competente» cioè Maria Grazia Sestero e in città è subito scattato il tam-tam politico. Le prime [illegible] scattare all'attacco sono state le opposizioni: il Polo ha chiesto che il primo cittadino riferisca urgentemente in aula su «questa repentina frenata». Una lettura - quella del brusco rinvio - fermamente respinta dall'assessore Sestero: «Dire che partiremo con la Ztl allargata dopo le Olimpiadi mi sembra francamente esagerato. Potremo tenere conto delle preoccupazioni di chi ha inviato la lettera, prolungare il più possibile le consultazioni, [illegible] di qui a dire che la Ztl [illegible] partirà pri[illegible] dei prossimi due [illegible] mi pare che [illegible] passi». In ogni caso, l'assessore ha assicurato ch[illegible] giunta «app[illegible]rà [illegible] provvedimento» entro quest'anno.

Reazioni alle dichiarazioni sul[illegible] Ztl del sindaco Chiamparino anche da parte degli ambientalisti che attaccano il primo cittadino «perchè basta che riceva una lettera da parte di questi signori [illegible] il famoso piano del centro va a farsi benedire». La Federazione provinciale dei Verdi, poi, [illegible] inviava il seguente comunicato: «Se le associazioni degli industriali e dei commercianti chiedono di rinviare l'adeguamento della Ztl non bisognerebbe dargli retta. In tutte le città italiane governate dal centrosinistra (e anche in alcune governate dal centrodestra) quest'area è più estesa di quella attualmente in vigore a Torino. Per [illegible] parlare dell'orario, che è ovunque più esteso». Il documento, inviato anche all'assessore, si concludeva così: «Faremo il possibile anche rispetto alle decisioni del Comune di Torino: essendo in pochi, come si è visto proprio nella vicenda di piazza San Carlo, cerchiamo aiuto dai cittadini che sappiamo essere piuttosto sensibili a questi temi».

L'EDICOLANTE

«Spero che il trasloco non penalizzi le vendite»



«Che cosa vuole che le dica? Oramai i giochi [illegible] fatti, è inutile che ci lamentiamo. L'unica cosa [illegible] sperare che la [illegible] posizione del nostro chiosco, più centrale sulla piazza, insieme con la pedonalizzazione, serva a migliorare le vendite». Alfredo Bonino, l'edicolante di piazza San Carlo (angolo via Giolitti) è fra il perplesso e il rassegnato. Fra pochi giorni dovrà trasferire «baracca e burattini» nella vicina piazza Cln e non appena saranno finiti i lavori sulla piazza dovrà [illegible]si di una nuova edicola «in stile» (simile a quella [illegible] c'è all'angolo con via Santa Teresa che costerà circa [illegible] mila [illegible]. Dal punto di vista economico per il momento, Alfredo Bonino è scettico: «Pensi soltanto alla vendita [illegible] voucher. Per noi rappresentava un bel business. D'ora in poi nessuno più li comprerà».

IL TAXISTA

«Per noi non cambia nulla anzi la situazione migliora»



I taxisti di piazza San Carlo non protestano tropp[illegible]ca la metamorfosi di piazza San Carlo. Anche perchè saranno fra i pochi privilegiati che, pur viaggiando [illegible] quattro ruote, potranno arrivare sin sotto il Caval'd Brons anche quando il salotto sarà completamente trasformato in isola pedonale. E' convinto che questo progetto [illegible] danneggerà la sua professione, [illegible] neanche la sua città, Eliano Felici, che ieri mattina sostava, aspettando un cliente, proprio accanto al bar Mokita: «Così com'è la piazza era trascurata, [illegible] l'arrivo del parcheggio offrirà un'occasione di riqualificazione, ben venga. Poi in quasi tutte le città europee [illegible] piazze storiche sono pedonalizzate, se poi si offre [illegible] possibilità di lasciare l'auto sottoterra, mi pare una buona soluzione».

LO SHOPPING

«Buon progetto, purché si pensi alle vie intorno»



Ieri mattina attorno alle 10,30 - finito l'orario della Ztl - piazza San Carlo cominciava ad animarsi. Signore impegnate nello shopping, professionisti diretti agli uffici e cittadini impegnati nel semplice passeggio «a caccia di scampoli di centro». L'architetto Anna Chiara Solero era fra questi, e più di altri, poteva esprimere un parere qualificato sulla metamorfosi urbanistica del salotto cittadino: «Tutto dipenderà dal modo [illegible] cui il Comune risolverà la viabilità tutt'attorno alla piazza. Chi non ragiona per ambiti più ampi commette [illegible] errore. Di per sé, il progetto [illegible] è male, ma [illegible] comunque inserito [illegible] modo armonioso in un [illegible]. [illegible] si può, per esempio, costringere gli automobilisti a ingolfarsi in coda attorno a un bel salotto semidesertо».

IL NEGOZIANTE

«Senza il passaggio d'auto si rischia di perdere clienti»



I commercianti di piazza San Carlo sono abbastanza preoccupati dalla scadenza olimpica: «Non finiremo di certo in tempo» è la lamentela più comune. L'idea di dover affrontare un an[illegible] di transenne [illegible] polvere, poi, non li entusiasma. [illegible] neppure l'ipotesi di dover rinunciare all'«asse di attraversamento» delle auto li fa felici. Spiega Giuliano Marcon, titolare del bar Mokita, osservando il suo dehors confinato sotto i portici: «Noi l'abbiamo chiesto un sacco di volte: lasciateci [illegible] corridoio aperto per [illegible] auto, è l'unico modo per non veder naufragare i nostri affari». Più volte, però, l'assessore Sestero ha spiegato che «non avrebbe alcun [illegible] costruire un parcheggio sotterraneo per poi non guadagnare neppure il vantaggio dell'isola pedonale».

LA FESTA DEL 2 GIUGNO

Un giorno con gli atleti disabili

«Lo sport fa bene» è un'espressio[illegible] ormai abusata, ma mai come in questo caso vera. Mercoledì [illegible] giugno, festa della Repubblica, sarà anche il «Paralympicday», un'intera giornata, dalle 10 alle 20, dedicata agli sport per atleti disabili. Il punto d'incontro sarà piazza Castello che si trasformerà, con via Roma, in un grande campo sportivo all'aperto nel quale oltre 200 atleti disabili italiani e stranieri, che parteciperanno ai Giochi Paralimpici [illegible] Atene, offriranno un saggio delle loro capacità.

Dalla mattina alla sera ci saran[illegible] esibizioni di salto in alto, 100 metri piani, getto del peso, basket, tennis, tennis da tavolo, goalball, tiro con l'arco, judo, canottaggio, golf e scherma. «Sarà una giornata di sport vero e [illegible] un discorso assistenziale - precisa l'assessore Renato Montabone -. Invitiamo i torinesi [illegible] partecipare perché ci vuole la giusta cultura sportiva per avvicinarsi al meglio alle Paralimpiadi di Torino».

Il Paralympicday inizierà [illegible] «Sportici» una passeggiata di [illegible] km fatta dagli atleti con i ragazzi [illegible] Torino sotto i portici del centro: «Un modo per far sfilare la bandiera dei Giochi - spiega Tiziana Nasi, presidente della Fisd Piemonte - e una testimonianza dell'assenza di barriere architettoniche per tutto [illegible] tragitto sotto i portici».

Anche Fiat sarà presente al Paralympicday con il programma Autonomy che punta a facilitare il più possibile il ritorno alla guida da parte dei disabili, non solo allestendo con dispositivi speciali le autovetture (alcuni modelli saranno esposti), ma anche attraverso [illegible] Centri mobilità [illegible] Italia e all'estero (info al n° verde 800838333). Testimonial d'ecce[illegible] sarà il pilota Alfredo Di Cosmo, disabile dal '95 a causa di un incidente automobilistico ed unico pilota non normodotato iscritto al Campionato Italiano Velocità Turismo, al quale partecipa con una Fiat Punto HGT.

L'evento sarà anticipato marte[illegible] 1° giugno [illegible] una festa al «The beach», ai Murazzi del Po, ore [illegible]. Per maggiori informazioni [illegible]. paralympicday.it.

IL PUNTO SUI PROGETTI

I salesiani e i minori stranieri

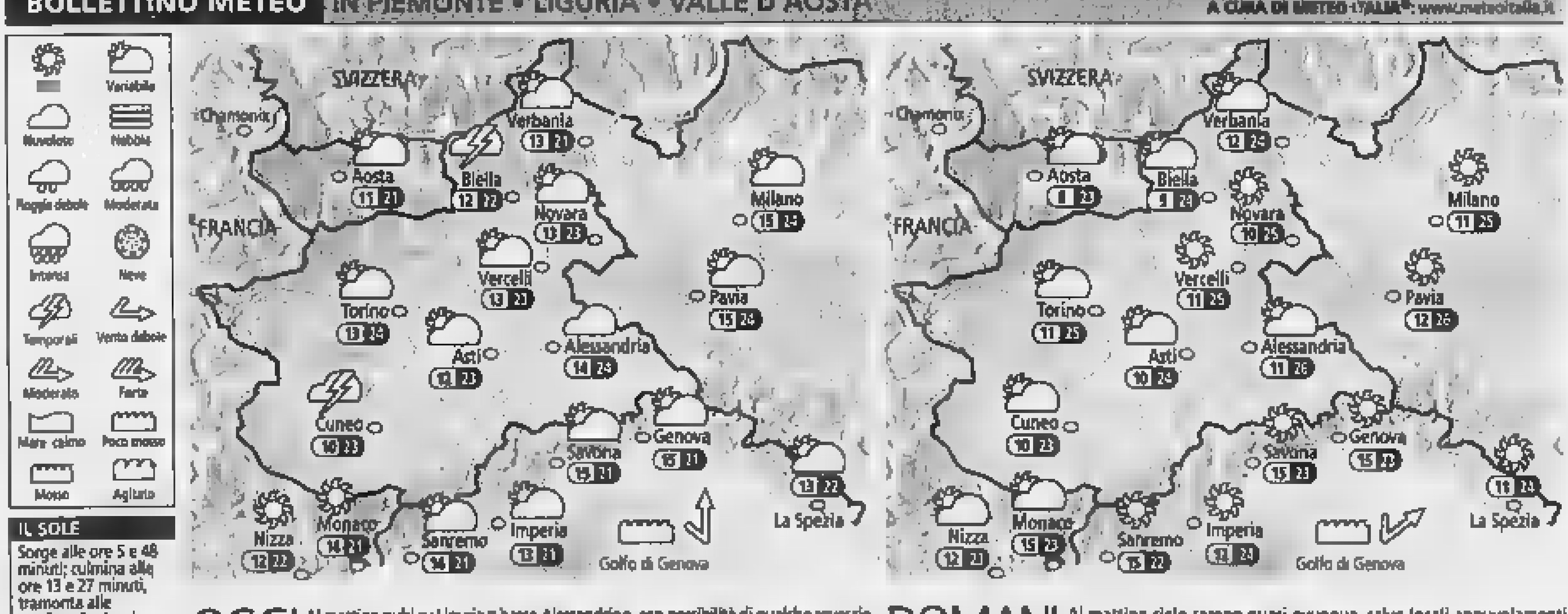
Maria Teresa Martinengo

Nel 2003, a Barcellona, la Famiglia Salesiana concluse il suo Incontro Europeo con una dichiarazione di impegno per l'immigrazione. [illegible] questa linea, l'Ags, Associazione Giovanile Salesiana per il Territorio, fa il punto stamane - via Maria Ausiliatrice 32 - sulle iniziative adottate a Torino nei confronti dei minori stranieri. In «Società globali... nuovi [illegible] esperti italiani e stranieri sono invitati [illegible] riflettere [illegible] temi [illegible] tutela dei diritti, percezione delle differenze, accompagnamento educativo in una prospettiva tipicamente donboschiana di integrazione dei «marginali» attraverso lo sviluppo del senso [illegible] appartenenza a una comunità. Una comunità «non religiosa», che non corrisponde solo all'associazione o al centro giovanile. «Abbiamo in mente confini vasti [illegible] quartiere, la città che si abita», spiega don Domenico Ricca, cappellano del Ferrante Aporti e responsabile Ags. Sono numerosissimi i minori stranieri che [illegible] salesiani [illegible] riferimento educativo: [illegible] il progetto realizzato nell'ambito di «Cogli l'Estate» ha coinvolto 310 ragazzi; gli oratori accolgono ogni giorno centinaia di giovani marocchini, albanesi, romeni, nigeriani, ucraini, cinesi.

In particolare, [illegible] sarà illustrata l'esperienza «Un oratorio a colori», finanziata dalla Fondazione Crt e dalla Provincia, [illegible] da un anno presso gli oratori Valdocco, San Luigi, Crocetta, San Paolo e altri. [illegible] tratta di un progetto - dice don Ricca - di integrazione attraverso gli "inclusi", cioè gli italiani. Si lavora con [illegible] famiglie, gli animatori, le realtà di aggregazione degli italiani per offrire le opportunità necessarie ai minori immigrati e alle loro famiglie per trovare spazio e identità». Con apertura e lungimiranza, «si punta a superare [illegible] differenza religiosa in [illegible] clima di profondo rispetto: non negando le differenze, ma accogliendole come risorse per un [illegible] cammino di crescita». Al convegno - aperto dal superiore del Piemonte, don Pietro Migliasso - viene presentato il lavoro del Valdocco di Argenteuil, [illegible] difficile periferia parigina dove l'incidenza dell'immigrazione è tre volte quella nazionale.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 48 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 21 e 6 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 14 e 12 minuti; cala domani alle ore 3 e 17 minuti

OGGI Al mattino nubi su Liguria e basso Alessandrino, con possibilità di qualche rovescio o temporale, soprattutto in prossimità dell'Appennino Ligure orientale. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, con scarsi fenomeni. Nel pomeriggio parziale miglioramento sulla Liguria e comparsa di nubi imponenti con brevi temporali su Alpi Marittime, Alpi Cozie e Biellese, in parziale sconfinamento verso le zone di pianura adiacenti. Temperature in lieve calo.

DOMANI Al mattino cielo sereno quasi ovunque, salvo locali annuvolamenti sul Cuneese. Nel pomeriggio addensamenti cumuliformi sulle Alpi Cozie, con qualche temporale prima di sera. Altrove si assisterà ad un parziale aumento della nuvolosità medio-alta, soprattutto sul Piemonte occidentale e il Ponente Ligure. Temperature in lieve aumento ovunque. Venti deboli, con brezze lungo le coste della Liguria.

IN VIA SAN PIO V [illegible] LA PAUSA PRANZO



La polizia sta cercando qualsiasi indizio che possa portare all'identificazione dei ladri

«Colpo» da 700 mila euro nel laboratorio di oreficeria

■ Un furto incredibile, giocato sul filo dei minuti, un bottino da record: 700 [illegible] euro in gioielli, ori, prelevati nel laboratorio orafo «Cimenti» [illegible] San Pio V 32. Il furto [illegible] stato scoperto alle 12, [illegible] subito sono scattate le indagini della polizia. I ladri, che conoscevano alla perfezione ogni particola[illegible] del sistema di sicurezza, [illegible] entrati quando i titolari erano appena usciti per la pausa pranzo. Hanno lavorato a lungo indisturbati [illegible] poi sono fuggiti, per [illegible] momento senza lasciare tracce, a bordo di un'auto notata - pare - da alcuni testimoni. «C'è la sensazione - spiegano gli inquirenti - che chi ha agito sapesse alla perfezione tempi, abitudini, orari dei titolari. E anche la posizione dei preziosi spariti. [illegible] sarà un'indagine facile». La Scientifica ha terminato i primi rilievi [illegible] i primi risultati saranno noti già stamani. Si cercano le impronte digitali, qualsiasi altro indizio che possa ricondurre all'identificazione d[illegible] ladri, probabilmente tre. I preziosi, prelevati dalle casseforti, sono stati nascosti in grosse borse di plastica. Adesso [illegible] caccia aperta al basista, l'uomo che è riuscito [illegible] trasmettere [illegible] informazioni [illegible] complici. Hanno lasciato pochissime tracce, come se sa[illegible] alla perfezione ogni aspetto, anche il più minuto, del laboratorio. Nel mirino della polizia ci sarà la rete dei ricettatori a cui gli «uomini d'oro» saranno costretti a rivolgersi per riciclare i preziosi rubati nello studio di via San Pio 32.

PRESENTATI I RISULTATI DELL'ULTIMA RILEVAZIONE SU 98.641 QUESTIONARI COMPILATI DAGLI ALLIEVI

Gli studenti promuovono i prof

Pagelle all'Università: «Sono puntuali e gentili»

Per una volta, arriva un sì convinto dall'Università degli Studi a un'iniziativa del ministro Moratti. E' quello della diffusione delle «pagelle ai professori», ovvero la compilazione di questionari anonimi da parte degli studenti, chiamati [illegible] promuovere o bocciare le qualità dei docenti: pagelle cui saranno agganciati [illegible] parte i finanziamenti ministeriali. All'Università, così come al Politecnico, i questionari sono da tempo realtà, e ieri l'ateneo di [illegible] Po ha presentato i risultati dell'ultima rilevazione, frutto di [illegible] mila e 641 questionari compilati dagli studenti. L'Università ne esce promossa. Premiate soprattutto la puntualità a lezione e la disponibilità ad offrire chiarimenti. Fanalino di coda nei giudizi, l'organizzazione generale dei corsi.

Il pro-rettore Angelo Garibaldi e il presidente del Nucleo di Valutazione Adriano Zecchina hanno spiegato ieri che «la nostra Università [illegible] pronta a rispondere alle attese del ministro. In passato ogni facoltà consegnava agli studenti questionari diversi, ma da tempo abbiamo messo a punto un metodo omogeneo e sistematico di rilevazione della qualità della didattica, che offre a [illegible] docente e ad ogni facoltà un'efficace informazione sui giudizi degli studenti». Si dunque [illegible] «pagelle ai prof» estese in tutt'Italia, e si anche ad agganciarvi gli incentivi economici: «Naturalmente - dice Zecchina - a patto che le rilevazioni avvengano in modo scientificamente inoppugnabile. I giudizi peggiori, ad esempio, si ottengono nelle facoltà a frequenza obbligatoria: mentre in queste rispondono [illegible] gli studenti, compresi gli scontenti, nelle altre si possono incontrare solo i più entusiasti, [illegible] quelli che hanno scelto di presentarsi alle lezioni. Chi le reputa inutili e noiose resta a casa, e dunque [illegible] riceverà nemmeno il questionario da compilare. Occorre dunque, a livello nazionale, paragonare realtà affini, per evitare grossolani errori. [illegible] la valutazione dei risultati, della didattica come della ricerca, è cruciale, e i Nuclei [illegible] valutazione hanno [illegible] spuntate [illegible] non si premiano i migliori aumentando i fondi».

Intanto, ecco la pagella de[illegible] studenti ai docenti dell'ateneo. In una scala in cui [illegible] è il massimo dei voti [illegible] 2,5 rappresenta la sufficienza, la puntualità dei professori ha ottenuto lo scorso anno accademico 3,4. Per reperibilità nell'offrire chiarimenti e inte[illegible] degli argomenti dei corsi i prof ottengono 3,2; 3 il voto per chiarezza di esposizione; 2,9 quanto a utilità delle attività integrative e capacità di stimolare interesse per la disciplina. La valutazione scende [illegible] 2,8 se [illegible] tratta di giudicare l'adeguatezza di aule [illegible] spazi. Un magro 2,6 il voto all'adeguatezza del [illegible] complessivo di studio: i ragazzi si sentono evidentemente soffocati da un ritmo e una mole di lavoro eccessivi. Maglia nera sulla domanda: «L'organizzazione complessiva dei corsi è accettabile?». I 98 mila questionari assegnano 2,5, una risicata sufficienza. [g. fav.]

CONGRESSO FIOM

«Vertenza Piemonte subito da aprire» chiede Laura Spezia

Con una relazione della segretaria Laura Spezia si [illegible] aperto il congresso regionale della Fiom. Spezia ha proposto ai delegati una mobilita[illegible] «contro la chiusura [illegible] Mirafiori» e l'apertura di [illegible] vertenza Piemonte.

Ha citato i numeri della crisi: nel 2003 le ore di cassa integrazione in regione sono state 61 milioni di cui 51 milioni nel metalmeccanico, il doppio del 2002. I lavoratori collocati in mobilità sono stati 15 mila. In Lombardia le ore di cassa sono state 35 milioni.

Nelle 1.219 assemblee congressuali il 93,7% ha votato la [illegible] Rinaldini, il 6,34% quella Nencini.

CRISI OCCUPAZIONALE

Ex Gft, la ricerca di un [illegible] posto è impossibile

Le ex impiegate del Gft, che ha chiuso [illegible] 28 febbraio del 2003, [illegible] hanno oltre 40 anni non riescono, tranne rari casi, [illegible] ricollocarsi [illegible] lavoro. Ieri in un convegno al termine del corso di formazione della Provincia Auxilium Ciofs su bilancio, tecniche e competenze aziendali hanno analizzato la situazione. A parecchie quarantenni scadrà la mobilità a luglio.

[illegible] è molto critica anche la situazione di quelle più anziane le quali, pur dopo 2-3 anni di mobilità (a 700 [illegible] euro al mese) [illegible] avranno i requisiti per la pensione.

OGGI AL PALAGIUSTIZIA

Disservizi, avvocati e magistrati si confrontano

«Le ragioni [illegible] un disservizio»: confronto fra magistrati [illegible] avvo[illegible] [illegible] interventi conclusivi del sottosegretario Michele Vietti e di Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Associazione [illegible]zionale magistrati. Oggi, ore 15, aula magna del Palazzo [illegible] Giustizia. Introduce Franco Giordana (presidente piemontese dell'Anm), poi relazioni [illegible] Luigi Marini (Consiglio superiore della magistratura), Giovanni Liberati (giudice civile), Cosimo Palumbo (presidente della Camera penale), Alberto Del Noce (Came[illegible] civile) e [illegible] un rappresentante [illegible] personale amministrativo.

PROCESSO A FINTO TENENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE

False assunzioni in cambio [illegible] soldi

Giorgio Ballario

Un paio di testimoni sono arrivati persino da Tortorici, in provincia di Messina. Anche loro erano finiti nella rete di inghippi tesa da Domenico Contino, 33 anni, nativo di Termini Imerese (Palermo) [illegible] domiciliato da tempo a Torino.

Contino [illegible] messo in piedi una truffa estremamente sempli[illegible] ma per certi versi geniale: [illegible] presentava alle sue «vittime» (di solito giovani disoccupati) come ufficiale della protezione civile, con tanto [illegible] uniforme azzurra (falsa), fregi e decorazioni (falsi) e tesserini di servizio (ugualmente falsi). Dopo aver capito che il soggetto era vulnerabile, prendeva a parlare di una possibile assunzione all'interno della protezione civile, [illegible] uno stipendio iniziale di circa 2 milioni [illegible] vecchie lire. I candidati avrebbero dovuto soltanto anticipare le spese per la domanda d'ammis[illegible] (da 100 mila a [illegible] milione di lire per marche da bollo, moduli [illegible] bollettini postali) e sostenere un tirocinio di un paio di mesi.

Fra i compiti degli aspiranti agenti della protezione civile c'era anche un periodo di vigilan[illegible] a bordo degli autobus dell'Atm, durante il quale avrebbero dovuto controllare che nessun passeggero mettesse i piedi sui sedili, fumasse o disturbasse [illegible] altri viaggiatori. «Signor giudice, io ci ho anche provato - ha spiegato in aula un testimone - [illegible] dopo che mi hanno mandato un paio di volte [illegible] quel paese ho lasciato perdere». Il singolare raggiro di Contino, che risale al 2001, è ora approdato in Tribunale, dove il sedicente «tenente» viene processato per truffa, [illegible]tuzione di persona e contraffazione di timbri.

Durante la prima udienza il pm Antonio Smeriglio ha mostrato alle vittime dell'inganno le divise [illegible] i tesserini che Contino usava per mettere la sua trappola. Li h[illegible] riconosciuti tutti [illegible] molti dei testimoni hanno manifestato un po' di vergogna per essersi fatti infinocchiare da un trucchetto [illegible] banale. «Dovete capirmi - si è quasi giustificato un ragazzo - ero disperato perché [illegible] trovavo lavoro, la prospettiva di avere un'occupazione e di guadagnare due milioni al mese mi ha fatto perdere la [illegible].

Gli agenti del commissariato San Donato erano arrivati a Contino grazie alla segnalazione del titolare di [illegible] copisteria, dove il truffatore si recava spesso per farsi stampare i falsi tesserini e i documenti contraffatti. Al [illegible]mento della denuncia, Domenico Contino aveva 70 tessere fasulle della protezione civile e numerose lettere che rassicuravano le «vittime» del raggiro sull'andamento della loro pratica di assunzione. La prossima udienza del processo è stata fissata per il [illegible] giugno: sono [illegible] programma la discussione e poche [illegible] più tardi la sentenza.

BIANCA E NERA

■ **CONCORSO TRUCCATO.** Il pm Arnaldi di Balme ha chiuso le indagini sul concorso truccato per la scuola di specialità alla facoltà di Chirurgia. Indagati i professori Francesco e Mario Morino, sui quali pesa il ra[illegible] di un collega, Franco Tridico. Gli indagati si professano innocenti e hanno 20 giorni per p[illegible] memorie difensive anche in relazione a una testimonianza e una registrazione.

■ **BUDGET IN SANITA'.** Può esiste[illegible] una buona sanità con i limiti di budget esistenti? Se ne parla alle 18 al Castello Reale di Moncalieri. Modera Ernesto Indemini, direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'Asl 8. Intervengono, fra gli altri, l'assessore regionale alla Sanità Valter Galante, il filosofo Gianni Vattimo e il giornalista [illegible] «La Stampa» Marco Accossato.

■ **SMAT.** [illegible] L'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2003. Confermati ai vertici il presidente Giorgio Gilli [illegible] l'ad Paolo Romano.

■ **«DIARIO» ANTI-RIFORMA.** L'associazione «Scuola e Società» presenta alle 17,30, Itis Avogadro, c. S. Maurizio 27, lo Speciale Scuola della rivista «Diario». Con Marina Morpurgo, di «Diario», e Gino Giove (Cub Scuola).

■ **VIOLENZA SESSUALE.** Una violinista coreana di 25 anni aggredita di giorno sul treno Genova-Torino, è riuscita a chiedere [illegible]: la Polfer ha arrestato un tunisino.

■ **NANOTECNOLOGIE.** Alle 11, aula 1B del Politecnico, [illegible] rettore Gianni Del Tin con Francesco Profumo e Mario Rasetti illustrano attività di [illegible] e formazione nelle micro [illegible] nanotecnologie.

■ **PROVACI ANCORA** [illegible] Dalle 14, all'associazione Centrocampo, via Petrella 40, torneo di calcio tra i ragazzi impegnati nel recupero della licenza media che frequenta[illegible] i CTP [illegible] i moduli di Tutela integrata collegati alla Turoldo. L'assessore Pozzi presenta [illegible] progetto di orientamento con [illegible] Formazione professionale.

■ [illegible] All'Istituto «Bertti» premi agli allievi dell'Itc «Sommeiller» vincitori del concorso «Bagliori». Sono Paola Cabboi e Daniele D'Abramo di II G e Gabriele Giacchetti, IV Q.

■ [illegible] Se [illegible] parla oggi, [illegible] 17,30, a Torino Incontra, via Costa 8, con il movimento federalista europeo. Interventi di Roberto Palea, Augusto Fierro, Luigi Andrea Florio, Monica Frassoni e Patrizia Toia.

RISCHIANO IL POSTO [illegible]

In Regione incontro sindacato-azienda sulla vertenza alla Anni Azzurri [illegible] Volpiano

■ Si [illegible] incontrati ieri in Regione direzione della [illegible] di riposo Anni Azzurri, sindacato, Comune di Volpiano per valutare la situazione della struttura che ha aperto la procedura [illegible] licenziamento per tutti i 108 dipendenti e che ha annunciato l'intenzione [illegible] chiudere per problemi di bilancio dovuti anche al fatto che oltre [illegible] posti letto per autosufficienti sono vuoti. La Regione si è impegnata a sensibilizzare le Asl affinchè utilizzino i posti liberi. Un [illegible] incontro [illegible] fissato per il 16 giugno. Commenta [illegible] segretario della funzione pubblica Cgil Pierino Crema: «E' paradossale che una struttura chiuda mentre ci [illegible] lunghissime liste [illegible] attesa».


Anziani in una casa di riposo

ALLA «DENSO» DI POIRINO

Lavoratore perde la causa contro la ditta Colletta per pagare le spese processuali

■ Una colletta per aiutare un collega [illegible] pagare le spese processuali, dopo che ha perso la [illegible] di lavoro contro l'azienda. I sindacati Fiom della Denso [illegible] Poirino, specializzata in climatizzatori per auto, hanno dato vita a un'iniziativa [illegible] solidarietà a favore di un lavoratore che [illegible] si ritrova a pagare 1900 euro alla Denso come risarcimento per le spese legali. «Ha già un mutuo da pagare e la moglie disoccupata - dicono i sindacati Fiom - e con uno stipendio di mille euro al mese è una batosta». L'operaio avrebbe chiesto due giorni di permesso, accordati secondo la sua versione, mai concessi secondo quella del caposervizio che ha preso provvedimenti disciplinari nei suoi confronti. In prima istanza il giudice [illegible] accolto le ragioni del dipendente, ma la Denso ha fatto ricorso in appello e ha vinto la causa.


La Denso di Poirino

CHIERI ENTRO FINE ANNO LA VECCHIA STAZIONE SARA' AMPLIATA E RIFATTA

In funzione il parcheggio del Movicentro

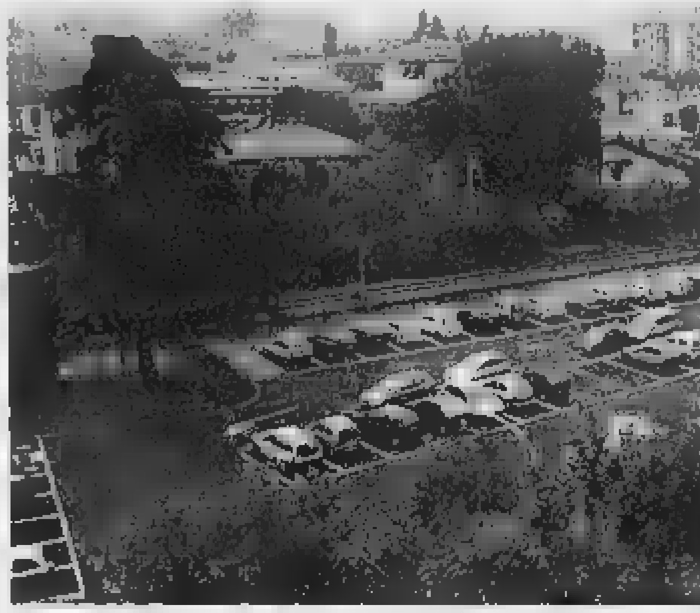
A disposizione dei pendolari oltre 200 posti

Antonella Perotti

Basta [illegible] la [illegible] selvaggia al posto [illegible] i pendolari che l'altra mattina hanno raggiunto [illegible] le loro automobile la stazione [illegible] Chieri hanno trovato a disposizione il nuovo parcheggio lungo via Roma. E' la prima tranche del futuribile Movicentro a entrare in funzione. I lavori della nuova «piattaforma intermodale di interscambio» [illegible] a buon punto e dovrebbero essere conclusi tra un paio di mesi. Ma intanto i viaggiatori tirano [illegible] sospiro di sollievo: i nuovi 220 posteggi, parte su via Roma e parte su via Campo Archero, ancora da terminare, risolvono l'emergenza quotidiana.

Il Movicentro non [illegible] solo [illegible] vecchia stazione che si imbelletta, è [illegible] minirivoluzione nel settore dei trasporti. In pratica chi viaggia potrà arrivare a Chieri in auto, bus, taxi, i più sportivi in bici, trovare uno spazio adeguato per lasciare i mezzi e prendere il treno fino a Torino, evitando di incolonnarsi in tangenziale e sulla statale 10 del Traforo di Pino. Nel tratto tra Pino e Chieri, nelle ore di punta, il traffico mette a dura prova la pazienza degli automobilisti e si procede a passo d'uomo. In via Campo Archero, al posto dei vecchi binari morti, [illegible] in [illegible] completamento le strutture delle pensiline degli autobus provinciali che faranno capolinea qui e [illegible] più davanti all'Area ex-Tabasso, mentre sotto [illegible] vecchia tettoia merci [illegible] l'ufficio informazioni oltre ai depositi per biciclette e moto. A cambiare faccia sono anche le sale d'aspetto, [illegible]pletamente rifatte con tutti i [illegible]fort, e la biglietteria. L'area dell'attuale stazione si [illegible] ampliata di 2500 metri quadri e i lavori sono costati 1 milione e [illegible] mila euro, [illegible] milione e 291 mila stanziati [illegible] Regione e 500 mila dal Comune.

Nelle previsioni dell'amministrazione il Movicentro dovrà essere pronto nel 2004 e i tempi sono stati rispettati. «Il progetto permette il collegamento con Torino attra[illegible] un trasporto pubblico efficiente - spiega il sindaco Agostino Gay -, e risolve in parte i problemi della viabilità chierese». In pratica consiste nella realizzazione di un sistema integrato gomma-rotaia, pubblico-privato, che ai chieresi piace visto che gli utenti della linea Chieri-Torino-Rivarolo, gestita dal GTT, sono passati in pochi anni da 270 a 1800. «Il Movicentro è un ottimo [illegible] - sostiene Roberto Palma, [illegible] assessore [illegible] verdi che [illegible] seguito il progetto -, ma anche le Ferrovie devono fare la loro parte. E' indispensabile [illegible] i treni siano puntuali e gli orari rispondano alle esigenze effettive dei lavoratori e non a schemi astratti». Pendolare e convinto ambientalista, Palma ha già utilizzato il nuovo parcheggio, anche se avrebbe preferito qualche albero nelle zone di sosta in via Roma. «Ma non è tutto roseo - polemizza -. Proprio in questi giorni il comitato dei pendolari ha scritto una lettera in [illegible] chiede di ripristinare alcune corse nell'orario de[illegible] e di non sopprimere il bus delle 22,30 da Trofarello, indispensabile per chi fa i turni. E poi i treni devono rispettare gli orari: a volte cinque-dieci minuti di ritardo bastano per perdere la corsa dell'autobus a Torino e arrivare in ufficio dopo l'orario consentito».


I nuovi parcheggi del Movicentro accanto alla stazione di Chieri

VENARIA MA ALL'ORIGINE DELL'INCENDIO DI ALTESSANO POTREBBE ESSERCI UN CORTO CIRCUITO

A fuoco dodici automobili

I carabinieri: caccia al piromane vicina alla svolta

Gianni Giacomino

Dodici auto bruciate in una sola notte. Una decina, parcheggiate una accanto all'altra in via Di Vittorio, nel quartiere [illegible] Altes[illegible]. Le altre due in via Fosco[illegible]. E adesso a Venaria è scoppiata la psicosi del piromane. Perché [illegible] giorni scorsi qualcuno aveva già incendiato o danneggiato un'altra quindicina di veicoli [illegible] sosta. Ad appiccare i roghi potrebbe essere stata la stessa mano, quella di uno squilibrato. Oppure un gruppo di teppisti che ha deciso di animare le notti della città con il fuoco. Nella caserma dei carabinieri della Compagnia di Venaria gli inquirenti ci vanno cauti. «Una banda di piromani o un pazzo solitario? Si vedrà». In mano, forse, hanno già qualche indizio. L'unico dubbio degli investigatori riguarda il maxi incendio di via Di Vittorio che si è sprigionato da una vecchia Tempra. «Da un po' di tempo [illegible] circuito elettrico mi dava [illegible] problemi» - ha ammesso il proprietario dell'auto. Così, per chiarire definitivamente l'origine della combustione, si attende la relazione dei tecnici dei vigili del fuoco di Torino.

L'allarme alla centrale operativa [illegible] 115 è arrivato pochi minuti prima delle due quando le facciate dei palazzi [illegible] via Di Vittorio 31/1 sono state illuminate a giorno dalle lingue di fuoco. In un amen nel cortile dell'ex case Gescal sono piombate le squadre dei pompieri di Torino e di Venaria che, idranti alla mano, hanno lavorato più di un'ora per spegnere il fuoco.

Poi sono schizzati a sirene spiegate in via Foscolo dove ardevano una Uno e una Twingo. Incendi strani, davvero stra[illegible] [illegible] queste ore i carabinieri stanno cercando un filo che leghi tutti gli atti di teppismo.

A partire dall'ultimo che si era verificato sabato scorso in via Papa Giovanni quando le fiamme hanno divorato una Punto fino al raid vandalico che due settimane fa ha colpito una dozzina di macchine parcheggiate in via Verdi. Tutti i proprietari dei mezzi rovinati o distrutti dal fuoco da tempo ripetono agli inquirenti la stessa cantilena: «Non abbiamo mai ricevuto minacce».


Alcune delle auto bruciate a Venaria

SULLA DIRETTISSIMA DELLA MANDRIA

Ciclista investito: è grave

■ Stefano M., 27 [illegible] di Venaria è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. Il giovane ieri mattina è [illegible] investito mentre era in sella alla sua bicicletta e stava pedalando lungo la direttissima della Mandria. L'incidente è avvenuto intorno [illegible] 11 su quello che viene chiamato «il rettilineo della morte», all'altezza del Comune di Fiano. Per cause che stanno cercando [illegible] accertare i carabinieri della stazione di Fiano, la Delta guidata da Luca G., 19 anni, [illegible] Torino che viaggiava in direzione [illegible] Lanzo, ha travolto il ciclista che proveniva dal senso di marcia opposto. L'impatto è stato violentissimo. L'automobilista, sconvolto, si è immediatamente fermato per soccorrere Stefano M. che perdeva parecchio sangue da [illegible] braccio. Poco dopo sulla strada provinciale [illegible] 1 è anche atterrato l'elicottero del 118. I medici e gli infermieri hanno prestato le prime cure a Stefano M. Per lui la prognosi [illegible] comunque riservata a [illegible] delle ferite che ha riportato in diverse parti [illegible] corpo. Il traffico lungo la direttissima è ripreso in maniera regolare solo un'ora più tardi.

[illegible]

[illegible] dimagrante provocava dipendenza

Pastiglie per dimagrire, che in alcuni pazienti hanno p[illegible]to vomito, giramenti di testa e insolito nervosismo, e che procuravano dipendenza. Un medico [illegible] [illegible] anni, di Ivrea, Valter Molon, si trova agli arresti domiciliari e un farmacista di Settimo, Demetrio Modafferi, 62 anni, è stato denunciato e interdetto per due mesi dalla professione.

I due devono rispondere dell'accusa di prescrizione, preparazione e dispensazione di farmaci ad azione anoressizzante per cure dietetiche. In particolare viene contestato l'uso di sostan[illegible] stupefacenti (il clorazepato) a scopo non terapeutico. La cura sortiva addirittura una sorta di stato di dipendenza, in quanto bastava interrompere il trattamento per riacquistare rapidamente i chili perduti, e quindi garantiva al medico un guadagno fisso. Sia la farmacia dove lavorava Modafferi che i tre studi medici [illegible] cui era titolare Molon, a Ivrea, Borgomanero e Saint-Vincent sono stati posti sotto sequestro.

[illegible]LO

Altre indagini su giovane [illegible] da una betoniera

Sarà il tribunale [illegible] Pinerolo a chiarire le cause dell'incidente stradale nel quale il 21 ottobre del 2002, un giovane di Torino, Alessandro Santagada [illegible] 29 anni, è morto nello scontro fra la [illegible] Brava e una betoniera. Ieri mattina il Gup del tribunale ha accolto la richiesta presentata dalla procura di Pinerolo di eseguire altre indagini. La famiglia del giovane, con l'avvocato Federica Gilardoni si è costituita parte civile e ieri mattina, a[illegible]gnata da una quindicina di membri dell' associazione italiana familiari e vittime della strada, si è presentata all'udienza. L'incidente era avvenuto sulla provinciale Rivalta-Orbassano nei pressi [illegible] un incrocio poco distante dall'ospedale San Luigi. In quel punto [illegible] traffico è regolato da un semaforo e l'inchiesta dovrà accertare se, come ritengono i genitori del giovane, la betoniera guidata da un ragazzo che aveva ottenuto la patente solo da tre mesi e [illegible] aveva [illegible] conseguito il certificato di abilitazione professionale, sia passato con il rosso. La prossima udienza è fissata per il 21 ottobre, esattamente a due [illegible] di distanza dal giorno dell'incidente.

IN BREVE

■ **IVREA, [illegible].** L'associazione «Giuristi Canavesani», in collaborazione con l'associazione «Avvocati Ciriè-Valli [illegible] Lanzo", organizza per oggi, a partire dalle 16,30 nella sala udienze del Tribunale di Ivrea, un incontro sul tema: «Amministrazione di sostegno: innovazioni nella protezione dei soggetti deboli». Intervengono gli avvocati Mauro Bianchetti (del Foro di Ivrea e neo presidente dell'associazione «Giuristi Canavesani»), Paola Carrera e Federica Nicola (Foro di Torino) e il magistrato del tribunale di Ciriè, Marco Nigra.

■ **[illegible] MANDRIA.** Oggi alle 18,30, nel Borgo Castello, viene inaugurato ufficialmente il trenino che trasporterà i turisti alla scoperta delle bellezze del parco regionale La Mandria. Il mezzo, composto da due carrozze, è in grado di trasportare una quarantina di passeggeri. Il trenino, attrezzato per i disabili e dotato dell'impianto di riscaldamento, resterà in funzione per tutto l'anno.

■ **SETTIMO, CADAVERE.** Da alcuni giorni i vicini [illegible] [illegible] non [illegible] notizie di Giovanni De Martis, 50 anni, che viveva [illegible] solo a Settimo Torinese, in via Rio San Gallo 1. Ieri intorno alle 14 hanno sentito odore di cadavere provenire dal suo alloggio, sono intervenuti i Vigili del fuoco, De Martis è stato trovato morto con la siringa infilata nel polpaccio della gamba sinistra e tanto di laccio emostatico. Il decesso risalirebbe a dieci giorni fa per overdose.

■ **CHIERI, BISCIA.** Quando è salito a bordo della sua Lancia Y si è trovato in compagnia di [illegible] biscia lunga [illegible] centimetri. [illegible] [illegible] ieri notte in via Monti a Chieri. Per catturare [illegible] rettile, che doveva provenire dall'area verde che costeggia la strada, sono intervenuti i vigili del fuoco, allertati dallo stesso proprietario dell'auto.

■ **SAN MAURO, FRAGOLE.** Inizia stasera a San Mauro la Festa dele Fragole che si concluderà domenica 6 giugno, con tutta una serie di appuntamenti. Domenica 30, dalle 9 alle 19, davanti ai portici di via Martiri della Libertà, mostra mercato di fragole e prodotti ortofrutticoli; ore 15,30, distribuzione della fragolata.

■ **CASTIGLIONE, ARRESTATI.** Andrea Micci, 19 anni e l'amico minore Giuseppe A.M., [illegible] anni, entrambi di Torino, sono stati arrestati dai carabinieri di Castiglione per tentata rapina presso il locale supermercato Dì per Dì.

■ **[illegible]** Il Forte di Fenestrelle ospiterà oggi una giornata di convegno sul tema dei beni culturali. L'inizio è previsto per le 17 presso la Chiesa della Piaz[illegible] d'Armi: saranno presenti, tra gli altri, il Soprintendente regionale Lino Malara, il Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio Francesco Pernice, i progettisti della Provincia di Torino Paolo Foietta e Silvia Berton. Ingresso libero. Seguirà, a partire dalle 21, la visita «Il racconto delle antiche mura» un percorso fantastico all'interno della fortezza di Fenestrelle durante il quale si incontre[illegible]o personaggi legati alla sto[illegible] del forte (prenotazioni: 0121.83600).

CORIO CANAVESE

Pensionato morto [illegible] chiede un [illegible] giudizio

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Antonio Cat Genova, [illegible] di crollo e omicidio colpo[illegible] per [illegible] morte [illegible] pensionato [illegible] Carlo, Angelo Aseglio Castagnot, 70 anni. L'incidente mortale [illegible]e il [illegible] dicembre del 2002 in località Case Bastie, [illegible] frazio[illegible] di Corio Canavese. Aseglio Castagnot stava lavorando allo sbancamento di terra nei pressi di un fienile di proprietà di Cat Genova, quando all'improvviso - probabilmente a causa delle recenti piogge - il terriccio ha ceduto e il pensionato [illegible] stato travolto [illegible] [illegible] dal muro dell'edificio, rimanendo ucciso. Le indagini, condotte dai carabinieri e coordinate dal pm Francesca Traverso, hanno accertato che parte dei lavori non [illegible] autorizzati e che il cantiere era stato aperto senza le necessarie misure di sicurezza. La consulenza affidata a [illegible] geologo ha inoltre stabilito che scavare in quel punto comportava forti rischi di crollo del fienile.

COAZZE

Paura in borgata Meisonetta, casa distrutta dal fuoco

E' stato il pronto intervento dei vigili del fu[illegible] di Giaveno ad evitare che una casa in borgata Meisonetta di Coazze, l'altra notte, andasse completamente distrutta dal fuoco. Le fiamme, per cause imprecisate, [illegible] sviluppate dal tetto della c[illegible] di Aurelio Pelle, 56 [illegible]i, di Nichelino. A dare l'allarme sono stati due ciclisti di passaggio che hanno visto le prime faville e con il cellulare hanno chiamato i vigili [illegible] fuoco. Diverse squadre con i carabinieri hanno raggiunto la località, ma a cau[illegible] dell'assenza di strade per la borgata i pompieri sono stati costretti a stendere i tubi per un tratto di circa 200 metri tra la boscaglia. Il tetto coperto [illegible] lose in pietra è andato distrutto, ma i vigili sono riusciti ad isolare [illegible] fuoco dai locali sottostanti e dalle [illegible] della borgata. Sono occorse otto ore per circoscrivere le fiamme e smassare completamente le macerie.

NONE

I sinti protestano «Gli amministratori ci discriminano»

«Discriminati [illegible] amministra[illegible] comunali». E' questa l'accu[illegible] che alcuni rappresentanti della comunità di nomadi sinti [illegible] Piemonte hanno espresso in una petizione [illegible] ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. «Molti Comuni della provincia [illegible] Torino - affermano -, ad esempio Vinovo, None, Nole Canavese, Robassomero, [illegible]gano l'iscrizione anagrafica a persone nomadi utilizzando svariate e pretestuose motivazioni, come la mancanza di un numero civico, o l'assenza di requisiti urbanistici della zona, salvo poi autorizzare la costruzione di una fognatura per le roulottes continuando dall'altra parte a respingere la concessione della residenza». I sinti con questa protesta chiedono al ministro di chiarire le «contraddizioni delle [illegible] in [illegible] per evitare agli abusi delle amministrazioni locali», perché «molti di noi pagano le tasse o hanno prestato servizio militare nell'esercito italiano».

RIVOLI

Per i vigili [illegible] fuoco [illegible] nuova [illegible] vicino [illegible] municipio

Cosa potevano chiedere di più i vigili del fuoco di Rivoli, per festeggiare i [illegible] anni di vita del loro distaccamento, se non una nuova sede? E così [illegible] stato. Domenica [illegible]a, a tagliare [illegible] nastro in qualità di madrina Ortensia Pozzo, mamma di Renato, il vigile morto durante un intervento nel '78 a soli 23 anni. La [illegible] sede intitolata a Enrico Guidetti, che si trova proprio di fianco al palazzo comunale, in corso Francia, [illegible] costata circa 500 mila euro di ristrutturazioni, ma offre locali più ampi e più moderni ai 34 volontari che operano in città e non solo. «Nell'area lasciata libera in cor[illegible] Susa - spiega il sindaco Nino Boeti - faremo un intervento edilizio, recuperando in parte [illegible] denaro investito. [illegible] i vigili del fuoco, con i loro 600 interventi solo nell'anno scorso, la meritavano». E per ricordare l'attività svolta in tutti questi anni è stata allestita una mostra fotografica.


Un arredatore gratis a casa tua!
STIEVANI MOBILI
TI OFFRE IL SERVIZIO
"ARREDATORE A CASA TUA"
TELEFONA AL 011/218.666
Consulenza GRATUITA senza
A casa tua un nostro architetto
la casa hai sempre
IN VERA PELLE
€ 990,00
SALOTTO PELLE, COMPOSTO DIVANO 3 POSTI E 2 POSTI
€ 2.450,00
€ 1.670,00
CAMERA DA LETTO CLASSICA, COMPOSTA DA CAPIENTE ARMADIO, COMODISSIMO LETTO MATRIMONIALE, COMPLETO SI SPECCHIERA
Compri oggi, senza anticipo
paghi a Giugno 2005 senza interessi!
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO SCONTATO € 990,00
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO SCONTATO € 3.500,00
PREZZO DI LISTINO € 8.968,00
PREZZO SCONTATO € 4.500,00
PREZZO DI LISTINO € 6.800,00
PREZZO SCONTATO € 3.350,00
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
€ 4.370,00
PREZZO DI LISTINO € 1.670,00
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
PREZZO SCONTATO € 750,00
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO SCONTATO € 740,00
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
PREZZO SCONTATO € 1.580,00
PREZZO DI LISTINO € 3.419,00
PREZZO SCONTATO € 1.100,00
PREZZO DI LISTINO € 3.988,00
PREZZO SCONTATO 1.700,00
PREZZO DI LISTINO € 5.600,00
PREZZO SCONTATO € 3.200,00
PREZZO DI LISTINO
PREZZO SCONTATO € 599,00
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go Giachino, 93
tel. 011/218.666
ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131
tel. 011/966.14.35
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



OMAGGIO A CAROL RAMA

Alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16, in occasione dell'antologica dedicata a Carol Rama (foto), oggi (alle 11 e alle 21), viene presentato il dipartimento educativo della Fondazione, diretto da Mauro Biffaro, in collaborazione con il Teatro dell'Angolo, il progetto «Lingua in bocca», recitato dagli studenti dei licei Classici Cavour e D'Azeglio. Si tratta di una rappresentazione che ripercorre i momenti più significativi dell'esperienza creativa ed umana dell'artista torinese. (Per informazioni telefonare allo 011.19831616).



IL FESTIVAL DI ASTI TEATRO

Sarà un festival che punterà alle origini per essere originale. Asti Teatro (dal 19 giugno al 4 luglio), proporrà alcuni eventi internazionali come i nuovi spettacoli di Jérôme Savary (30 giugno) e di Marcel Li Antùnez Roca, fondatore della Fura dels Baus (19 e 21 giugno). Ci sarà una sezione dedicata alla nuova drammaturgia con Renata Ciaravino, Massimo Sgorbani, gli inglesi Morgan e Edward Bond e il tedesco Marius von Mayenburg. Tra gli interpreti Franco Branciaroli (foto), Maria Monti e numerosi giovani. Info: 0141-399032, www.astiteatro.it.

PAGE





ALCUNI AMBIENTI DELLA CASA DI LUCA MORINO NEL CHIVASSESE

Una casa nel bosco per ritrovare la pace e vivere nella musica

Il cantante dei Mau Mau, Luca Morino, è tornato nel Chivassese «L'ambiente è riposante ma io invento sempre qualcosa da fare»

MAURIZIO TERNAVASIO

Prima di aprire il cancello che dà accesso alla cascina, è consigliabile «appoggiare» la ruota anteriore sinistra dell'automobile al terrapieno: la stradina che porta a casa Morino è talmente in discesa, che il freno a mano potrebbe giocare un brutto scherzo. Siamo su un bricco delle colline chivassesi, isolato e immerso nel verde: niente rumore, a parte Chet Baker che va a palla sullo stereo appoggiato a terra. Morino, pizzetto e sobrio orecchino, da qualche tempo vive quassù spesso in compagnia del figlio Zeno, quattro anni e mezzo e giochi ovunque.

A cominciare dal cortile, dove le tante piante sparpagliate (compreso un rosmarino di Natale, addobbato con palle colorate) fanno capire che Luca, macchinone da giostraio che è tutto un bollo, non è propriamente un tipo ordinato. La conferma immediata viene dalla cucina «ottima per l'acustica, tanto che spesso la utilizziamo per suonare»: camino stracolmo di cenere, lavandino stracolmo di piatti, ovunque scarpe e cd privi di custodia. Un paio di credenze piemontesi, tavolo rettangolare con sopra di tutto, alle pareti i disegni di Zeno. A fianco c'è quella che dovrebbe essere la sala da pranzo, e che in realtà è uno studio: stendibiancheria, pianoforte a muro, mobili «in stile barocco fiorentino che sto cercando di vendere», scrivania ricoperte di documenti, monitor fine anni Ottanta, salottino irraggiungibile per il subbuglio. «Mi piace il disordine ordinato, non quello casuale», dice, per far credere, più che altro a se stesso, di essere in grado di raccapezzarsi in quel marasma.



LUCA MORINO, VOCE DEI MAU MAU

«Questa casa, dove ho trascorso molte estati della fanciullezza, è stata costruita a metà dell'Ottocento dal mio trisnonno. Ci sto benissimo, anche se è un problema arrivarci: però una volta qui, non te ne andresti più via». La facciata, ricoperta da un bel glicine, ha una doppia anima: «La parte più bassa, con le persiane da chalet svizzero, è stata restaurata nel decennio Settanta con poco gusto, mentre quella padronale ha il suo stile più austero». Di fronte, in mezzo alla vegetazione dove il papà di Luca produceva un discreto barbera, vi sono numerosi alberi da frutto.

Al piano più basso della cascina si aprono, nell'ordine, la lavanderia, l'essiccatoio, il garage, la cantina con gli strumenti per la vinificazione e il laboratorio per gli attrezzi: «Me la cavo abbastanza bene con quasi tutti i lavoretti utili per un suo dignitoso mantenimento». In cima ad una breve scala in legno, c'è il luminoso soggiorno ad elle, incasinato come pochi: divano anni Settanta dal design minimalista, poltrona in cuoio consunta, puffo in pelle, televisore, chitarra acustica (senza corde), due tavolini rotondi pieni di roba. Caldaia a gas, che non c'entra nulla, in bella vista. Scrivania «del caos operativo», spiega Luca, utilizzata per mettere giù articoli e abbozzi di testi musicali maturati altrove. Semplice libreria colma di dizionari, di testi antropologico-sociali e di poesia. Comodo espositore per i cd. «Ascolto di tutto: musica francese, classica, jazz, rock, cantautori italiani, pop, techo e rap. Non sopporto funky e jazz rock», dice con espressione un po' disgustata. «Gli ambienti devono essere vissuti: questa casa è che la riproposizione, su larga scala, della camera che occupavo quando vivevo con i miei».



CHI E'

Cognome: Morino
Nome: Luca
Torinese, classe 1962, con Fabio Barovero è uno dei due componenti del gruppo musicale Mau Mau di cui è la voce, oltre che il chitarrista e l'autore dei testi. Nati nel '91 dalle ceneri dei Loschi Dezi, gruppo cult nel circuito underground cittadino, per il nuovo nome i Mau Mau hanno preso spunto dal movimento che ha contribuito alla liberazione del Kenya dalla dominazione inglese. La lingua ufficiale della band, che origina un curioso esperanto, è il dialetto piemontese; la componente musicale è un originale mix di pop arabo e africano, influenze caraibiche, composizioni percussive brasiliane e suoni della nuova generazione tecnologica.

A fianco del bagno, un vano per gli ospiti. Più avanti, la stanza con soffitto affrescato, letto matrimoniale, camino e armadio in legno scuro, «l'unica cosa abbastanza stilosa nel contesto dei mobili che ci sono qui dentro», utilizzato da Zeno: a parte qualche indumento sparpagliato su sedie e cassettone, c'è un certo ordine. Che riguarda anche la raccolta di Topolino in una libreria a muro: «Continuo a comprare e a leggere i classici di Walt Disney, una vera goduria». Una porta in legno conduce alla sua camera, letto queen size da campagna, pavimento in cotto sbrecciato in più punti, cassapanca, coppia di comodini, ampia libreria metallica, «che tra un po' cambierò». Al piano superiore c'è ancora (ampio) spazio per tre ambienti attualmente in disarmo.

Mentre a Torino i Mau Mau stanno raccogliendo le idee per il nuovo album, in mezzo ai bricchi Luca si fa prendere dalla frenesia. «In città si vive una foga meccanica metropolitana, qui un'agitazione naturale. Mentre aggiusto un mobile, mi viene voglia di sistemare qualcos'altro... Non mi fermo un attimo». Meno male che in sottofondo c'è sempre la musica, il rumore della vita.

si muove

Con Grassino una giornata nell'ex fabbrica

GIUSEPPE CULICCHIA

Paolo Grassino, domani tra le 10 e le 20, occuperà da solo tutta una fabbrica. O meglio, un'ex fabbrica di rotative, per la precisione la Nebiolo, sorta nell'ormai lontano 1919 in Via Bologna all'angolo con Corso Novara. Insieme con lui ci saranno però le sue opere più recenti, che nell'enorme area archeologica post-industriale e periferica verranno esposte con la collaborazione della Città di Torino, del Progetto Zucca Architettura e della Galleria Giorgio Persano, quella con i balconi che si affacciano su Piazza Vittorio Veneto. Il titolo della personale di Paolo Grassino, che di recente si è esibito anche a Madrid e Los Angeles, è «Fresh Kills». Fresh Kills è una vecchia discarica della città di New York, riaperta di recente per ospitare i resti dei grattacieli del World Trade Center. Con «Fresh Kills» Paolo Grassino fa suo lo slogan del punk situazionista «You have to destroy in order to create» e dimostra come da ogni fine nasca un nuovo inizio. Non a caso, le officine della vecchia fabbrica sono invase (proprio come il terreno fagocitato dagli scarti del consumismo a New York) dall'edera e dall'erba, ovvero da una natura decisa a riappropriarsi degli spazi un tempo sottrattigli dall'uomo e fatalmente destinata ad avere ragione di questi, un giorno. Domani, il percorso grassiniano si aprirà con «Macina» (2002) e «Meteora» (2003), metafore dei mutamenti provocati dalla natura grazie allo scorrere inesorabile del tempo. In «Mimetico» (2003) le mutazioni comportano l'ibridazione tra artificiale e naturale, mentre prede e predatori si danno il cambio in «Temi perenni» (2002) e «Analgesia» (2003). A «I miei vicini di casa», grassiniana installazione video, toccherà chiudere il grassiniano percorso. Presto, molto presto, l'intero complesso industriale in cui si terrà la mostra verrà in gran parte demolito per lasciare il posto a «un insediamento di edilizia residenziale pubblica», mentre la parte restante verrà «restaurata e adibita a piazza coperta». Se come chi scrive subite il fascino dei ruderi, la prospettiva non è delle migliori. In ogni caso, tenete presente che la grassiniana mostra costituisce singolo evento aperto al pubblico solo nella giornata di domani, sabato 29 maggio. Nei giorni successivi, sarà visitabile soltanto previo appuntamento da concordare con la Galleria Persano, sita al numero 9 di Piazza Vittorio Veneto (tel. 011835527).

GLI APPUNTAMENTI

Società globali

«Società globali... nuovi colori», per discutere sulla tutela dei diritti, la percezione delle differenze e di accompagnamento educativo per i minori stranieri. Promuove Ags per il territorio.
■ Domani, via Maria Ausiliatrice 32, ore 9-14

CONFERENZE Serate d'Egitto

Conferenza con diapositive a cura del Gruppo Archeologico Torinese: «Aspetti e figure della società egizia. Il sacerdote, il soldato», con Edoardo Guzzon e Sara Caramello.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

Nuova Europa

«Parigi, Berlino, Mosca. Asse geopolitico per una Nuova Europa». Con Guglielmo Cevolin, Costanzo preve e Marco Tarchi. Organizza l'Associazione Febbraio. Tel. 011/696.11.42.
■ Libreria Comunardi, via Bogino 2, ore 21

Fabbriche di illusioni

Maurizio Marzano e Roberto Repole: «Fabbriche di illusioni. La morte fra occultamenti e spettacolo. Oppure?». Info, tel. 011/31.33.141.
■ Centro Teologico, corso Stati Uniti 11/h, ore 20,45

Migranti romeni

Lezione di Dana Diminescu: «I migranti romeni in Europa, mercato del lavoro e integrazione dal basso». Con Enrico Allasino e Viorica Nechifor. Info, tel. 011/516.00.44.
■ via Ponza 4/e, ore 15,30

Ci vediamo all'Isabella

Tavola rotonda «Per fare la pace da qui e da ... A cura del Centro Documentazione Pace della Circoscrizione 5.
■ Centro Culturale Principessa Isabella, via Verolengo 212, ore 20,45

L'arte di educare

Incontro sul tema «Aprire alla relazione: dal nido al villaggio globale», con il sociologo Gianpaolo Redigolo. La partecipazione è gratuita, ma per è necessario iscriversi telefonando allo 011/852.942.
■ Associazione Spazio Genitori, via Saint Bon 68, ore 20,45

Conversando con...

Gli psicoanalisti Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito parlano sul tema «Il farsi della psicoanalisi in lingua italiana con Federigo Tozzi (1910-1920)»; con Giacomo Vaccarino.
■ Ostello dell'anima, via Assisi 6, ore 21

Antidoping

Alberto Angeli, Paolo Borione e Giuseppe Massazza: «Antidoping: nuovi scenari e nuove strategie».
■ Accademia di Medicina, via Po 18, ore 21

Patrimonio culturale

«Musei ed Ecomusei»: ne parlano Gian Luigi Bravo, Pietro Clemente e Francesco Remotti. Con presentazione della rivista «Antropologia museale».
■ Atrium Città, piazza Solferino, ore 17,30

Consumatori

Incontro su «Cittadini e consumatori, diritti e doveri», organizzato dall'Unitre. Intervengono Riccardo Garosci, Francesco Proietti Ricci, Gian Franco Billotti e Sergia Gaddi. Coordina Nuccia Cipolla. Ingresso libero e gratuito. Info, tel. 011/43.42.450.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 15,30



CLAUDIO SALA

Conversazioni

«Bernini e Ming Pei: due geni per Re e Presidenti. Un omaggio a Levin». Interviene Luca Avataneo. Ingresso libero. Organizzano gli Amici di Palazzo Reale, tel. 348/403.23.19.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 18,30

Serata cetacei

«Serata cetacei e biologia marina», organizzata dal gruppo vela-sub del Dopolavoro Ferroviario e da Marina Life Conservation. Ingresso libero.
■ Dlf, via Sacchi 65, ore 21

Il tempo di ...

Ritrovo per la passeggiata alla scoperta dei locali etnici del Quadrilatero. Con degustazione di tè alla menta. Prenotare allo 011/88.45.71.
■ Piazza della Consolata, fronte Santuario, ore ...

Ex allievi

A cura dell'Associazione Ex Allievi Liceo Alfieri, presentazione de «La stella ... di Attilio Piovano, racconto musicale in due atti. Parole e note con l'autore al pianoforte e con Alessandra Comazzi. Info, tel. 011/812.45.95.
■ Circolo degli Artisti, palazzo Graneri, via Bogino 9, ore 21,15

Treno a vapore

La Fondazione Ricerca Tumori delle Molinette organizza per domenica 30 maggio un viaggio in locomotiva a vapore e vetture d'epoca sulla tratta Torino Dora-Rivarolo e ritorno, in occasione della Fiera del Canavese. Ritrovo alle ore 9. I proventi saranno devoluti a sostegno della Fondazione.
■ Laboratorio di Immunogenetica, ospedale Molinette, via Santena 19, tel. 011/696.17.34

Golf Coaching

Lezione magistrale sul golf tenuta da Donato di Ponziano, direttore tecnico della Scuola nazionale Professionisti della Federazione Italiana di specialità. Al termine, breve forum su «Il ruolo e l'inserimento di nuove figure professionali nel Golf.
■ Suism, piazza Bernini 12, ore 9,15-12,15

Partita della solidarietà

VII edizione della «Partita della solidarietà», triangolare tra rappresentative dell'Arma dei carabinieri e delle vecchie glorie del Torino Calcio. A favore dell'Ugi.
■ Orbassano, impianto sportivo comunale, via Marconi 15, ore 20

LIBRI Storie reali

Michele Ruggiero presenta il suo libro «Carlo Felice, re di sardegna», edito da Alzani, Pinerolo.
■ Associazione Nòste Rèis, piazza Savoia 2/d, ore 18

MOSTRE Occhi e voci dal mondo

S'inaugura la mostra d'arte «Haiti: l'isola della contraddizione», fotografie e quadri dell'artista olandese René Frese, che sarà presente al vernissage.
■ Studio ottico Alberghina, via 39, ore 18,30-20

SPETTACOLI Illusionismo

In occasione dell'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata da Amnesty International, esibizione dell'illusionista Mariano Tomatis. Info, tel. 011/817.05.30.
■ Ristorante Parco Michelotti, corso Casale 93, ore 22

Prose poetiche e farse

La Compagnia teatrale di Ca Nostra, ... di Anna Ottino, presenta «Poesie, prose poetiche e farsette».
■ Ca Nostra, via Vanchiglia 6, ore 16

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale [illegible] - Ex zoo «o Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.
■ **ARCHIVIO DI [illegible]** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI [illegible] CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; [illegible]. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». [illegible].: 30/5; 9-13-23-27/6; mercoledì 14-18 e domenica 10-20. Prenotaz. 800 329.329.
■ **BORGO E [illegible] MEDIOEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18
■ **CIRCOLO DEGLI [illegible]** (via Bogino [illegible], tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «143ª Mostra soci». Or.: tutti i giorni ore 16-19.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - [illegible]SEO ARTI DECORATIVE** (via [illegible] 55, [illegible]. 011 812.9116). [illegible].: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FON[illegible]ONE SA[illegible] RE [illegible]DENGO** [illegible] Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra «Carol Rama». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; [illegible]. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). [illegible]: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7, e «Le case della fotografia - 1966-2003», di Mario Cresci. [illegible] al 25/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **[illegible] D'ARTE [illegible] - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or.: da mar. a gio 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **[illegible] DEI DIRITTI E DELLA [illegible]** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra: «Giorgio Agosti - Le virtù quotidiane, virtù dell'Italia civile. Parole e immagini da un archivio privato». Fino al 9/6. [illegible]: [illegible] mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso [illegible].
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.
■ **[illegible] DEL [illegible]** (via Andorno [illegible] presso Fondazione Paolo Ferraris, [illegible]. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **[illegible] DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; [illegible]. 10-20,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via [illegible] Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura alla scienza», fino al 30/6. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; [illegible]. chiuso. Ingresso [illegible] Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole pren. Archeodidattica 011 64.21.76.
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E [illegible]** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NA[illegible] CONSOLATA** (c. [illegible] 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE [illegible]** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). [illegible].: tutti i [illegible] 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. [illegible]. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE [illegible]** (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Chiuso per lavori. Riapre il 4 giugno.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio.
■ **MUSEO [illegible] DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «I luoghi dello sport [illegible] deserto [illegible] Nilo», «Scheletriinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
■ **[illegible] BO[illegible]** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Animali del museo - Ritratti da [illegible] Cocco» fino al 30/5. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **[illegible]** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO [illegible]** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre «Depero futurista». Fino al 30/5 e «Aqua, vita e morte». Fino al 27/5. Orario. [illegible] 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **[illegible]** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). [illegible]: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/6. Or.: da [illegible]. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO [illegible]** (p. Castello, tel. 011 442.9912) [illegible].: da mar. a [illegible]. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via [illegible] C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina [illegible] tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun chiuso.
■ **[illegible]** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «162ª Esposizione». Orario: 10-12; 16-19; festivi 10-12. Lunedì chiuso.
■ **SOM[illegible]ERGIBILE PROVANA - MONUMENTO [illegible] CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; [illegible] su appuntamento.

MUSICA DOVE

MAISON MUSIQUE. S'inaugura oggi un [illegible] punto musicale alle porte della città: la Maison Musique a Rivoli. Il programma della giornata: alle 19 il taglio del nastro; alle 20 la presentazione della struttura da parte di Franco Lucà; alle 21 sale sul palco di via Rosta 23 il primo musicista ad esibirsi nel locale, il fuoriclasse della ghironda Patrick Bouffard [illegible] suo gruppo A4; dopo il concerto, tango argentino. Sempre stasera, si apre il ristorante. La performance di Bouffard apre l'«International Folkdance Festival M.L. Straniero». L'ingresso è libero.
HIROSHIMA. Il punk anarchico torinese caratterizza il venerdì sera dell'Hiroshima Mon Amour: il locale di via Bossoli 83 ospita infatti il concerto di due gruppi «storici» del firmamento locale, Gli Aeroplani Cadono e i Panico. Oltre il loro vibrante sound, i video di Pacco e momenti di cabaret. Musica dalle 22, biglietti a 5 euro.
IN CITTA'. Musica dal vivo questa sera ai Murazzi: il Pier 7-9-11 ospita, infatti, il concerto della band City Kaos per la terza edizione del «Tuborg Live Festival». S'inizia alle 23.
Le canzoni portate al successo dai Queen vengono proposte dai Zanzibar al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15). Appuntamento alle 22.
E' dedicato a Vasco Rossi il venerdì sera del «Corner House» (corso Sebastopoli 230): i suoi successi sono suonati, a partire dalle 22,30, dai Vascover.
Aperitivo jazz oggi all'«Antico Caffè» (piazza Bodoni 5) con gli allievi del Centro Jazz. S'inizia alle 19,30.
Parte [illegible] repertorio di Bob Dylan viene riproposto questa sera dai Jokermen al «Biscuit Bar» (via Zumaglia 13, [illegible] 22).
La «dance» degli Anthinea [illegible] «Didgeridoo» (via Massari 340/18, [illegible] 22).



FREDDY MERCURY

EVENTI DA [illegible]

Radio Flash racconta il popolo della notte

Inviati speciali in diretta da mezzanotte alle 8 di domani

MONICA PEROSINO

La notte ha mille occhi. La notte ha mille [illegible] e mille orecchie per chi vuole ascoltare. Radio Flash e la Scuola Holden hanno deciso di raccontare la città di notte come non l'abbiamo mai vista, quella lontana dalle luci dei locali, dal viavai del divertimento, lontano dalle discoteche e dallo sfavillio del sabato sera.

Tra oggi e domani, da mezzanotte alle 8 di mattino, sui 97.6 di Flash si ascolteranno le storie e le [illegible] di chi vive la città in un modo diverso da quello che siamo abituati ad avere sotto gli occhi: otto [illegible] in diretta con Dario Castelletti, Capitan Freedom, Luca Indemini e Chiara Pacilli che, dallo studio della radio, si collegheranno con trenta inviati speciali, gli studenti del Master Holden, a osservare, raccontare, sentire.

Assieme a loro giornalisti, registi, musicisti alla scoperta di una città diversa, quella Torino che non dorme mai, che lavora e si sposta, che non ha il sorriso [illegible] divertimento a tutti costi piantato in faccia, ma storie nascoste da raccontare, quelle che, di solito, sfuggono al teatrino del «popolo della notte».

Il primo collegamento in diretta della «Big Night» sarà, non a caso, con chi ci ha fatto vedere sul grande schermo [illegible] Torino [illegible] l'avevamo mai vista: il regista di «Dopo mezzanotte», Davide Ferrario, sarà con l'attore Fabio Troiano ai piedi della Mole. L'ideatore della nottata radiofonica, Steve Della Casa, sarà invece, con Ludovica Gallo Orsi della scuola Holden, a presidiare il pronto soccorso delle Molinette. Il giornalista Gabriele Ferraris accompagnerà i radioascoltatori fra le rotative della Stampa in via Giordano Bruno e poi agli angoli in cui il giornale fresco di stampa viene venduto, mentre i San Salvario Boys (Paolo Manera, Vito Miccolis, Luca Morino, Nicola Rondolino, Luca Aimeri) esploreranno uno dei quartieri più affascinanti della città.

> Ferrario sotto la Mole «Steve» alle Molinette e i San Salvario Boys nei quartieri cittadini

E ancora, si andrà a conoscere il buttafuori-filosofo del Samara's, si farà un giro in taxi, su un carroattrezzi; alla farmacia notturna Boniscontro a respirare l'atmosfera di un mercato all'alba.

Alcuni racconteranno gli incontri di fronte ai distributori di profilattici, ai caselli delle autostrade, altri visiteranno la sede della centrale operativa Gtt, altri [illegible] incontreranno gli Amici dell'associazione Museo di Pietro Micca, tra i cunicoli e le gallerie sotterranee della città.

La Grande Notte, «Big Night», diventerà, [illegible] a Radio Flash, un appuntamento fisso dedicato a chi crede nello spirito della radio libera e in un modo diverso di narrare, quello svincolato dalle logiche di mercato e dagli stereotipi.

I VINCITORI DI [illegible] IL GIORNALE



Studenti e cronisti, ecco i migliori

La tredicesima edizione [illegible] Scrivere il giornale - progetto [illegible] premio Grinzane Cavour realizzato con *La Stampa* e la Provincia di Torino d'intesa con la Regione - ha premiato ieri al liceo Alfieri gli studenti che hanno realizzato i migliori articoli pubblicati nel corso dell'anno su TorinoSette. I supervincitori del concorso [illegible]: Sara Allamano (scientifico Galilei di Ciriè), Alberto Grand (scientifico Gobetti), Maela Martorana e Carlotta Maquignaz (ITIS di Aosta), Caterina Patris (nella foto, classico Alfieri), Sabrina Lovaglio e Amelia Erdes (scientifico Einstein), Ledjon Dumi (scientifico Rosa di Bussoleno). Nella sezione online il vincitore è Rita Coccozza (liceo europeo Vittoria).

OLTRE IL GIARDINO

LUISELLA RE

Il Valentino ha un fiore all'occhiello

C'era una volta, intorno al Mille, un abate benedettino che si chiamava Romualdo. Il conte Maldolo, nell'Aretino, gli donò una grande tenuta dove lui creò un nuovo tipo di convento. Ogni frate accudiva qui un piccolo orto abbinato alla propria cella, dove coltivava ortaggi per la cucina, erbe officinali per la far[illegible] e fiori per la chiesa della comunità. Era il Campo di Maldolo, divenne Camaldoli. [illegible] fu il primo «hortus conclusus» del Medioevo, lontano antenato di quello che sta sbocciando in questa settimane nel Borgo Medioevale del Valentino.

E' il fiore all'occhiello del Borgo che festeggia quest'anno il suo 120° anniversario nell'ambito della Fondazione Torino-Musei, con un programma destinato a rinno[illegible] dignità e attrattiva. Compreso il richiamo di questo piccolo, profumato angolo verde che si prepara ad accogliere chiunque apprezzi il romanzo storico del giardinaggio. Tre gli appuntamenti (ciascuno ripetuto due volte, il giovedì e il venerdì, sotto la guida dell'agronomo Edoardo Santoro) tra abrotano e salvia sclarea, viole e lupini selvatici, [illegible] dei Crociati e valeriana, viole affondate tra melissa e cerfoglio.

Il 3 o il 4 giugno alle ore 17,30 il primo incontro riservato alla conoscenza delle piante officinali, il 10 e l'11 alla stessa ora i segreti della loro coltivazione, il 17 e 18 ricette e consigli legati al loro impiego in cucina, medicina e cosmesi.

Di [illegible] quota di ogni incontro, compresa una piantina in omaggio. Indispensabile prenotare al numero 011/4431.714 e 4431.703.

luisre@infinito.it

IL COMPLEANNO

Con LaPresse dieci anni dappertutto

L'agenzia fotografica gestisce in esclusiva le immagini di Juve, Toro e Casa Savoia



IL MATRIMONIO DI EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

ROBERTO PAVANELLO



ALESSAND[illegible]EL PIERO [illegible]

Siamo abituati a leggere il suo nome [illegible] giornali, accanto alla didascalia delle fotografie. LaPresse è una delle più prestigiose agenzie fotografiche al mondo, è nata a Torino e questa sera festeggerà il [illegible] primo decennio d'attività. Arriveranno da tutta Italia per augurarle buon compleanno nell'esclusiva festa [illegible] Villa San Carlo Borromeo, alla porta di Milano. Ci saranno i dipendenti [illegible] tanti personaggi del mondo dell'imprenditoria, dello sport e dello spettacolo, tra i quali Emanuele Filiberto di Savoia, Luciano Moggi con alcuni giocatori della Juventus, Tilli Romero, Evelina Christillin, Maurizio Margaglio, Massimo Giletti, Stefania Belmondo [illegible] tanti altri. Durante al serata verrà organizzata un vendita di beneficenza di fotografie LaPresse e il ricavato sarà devoluto all'associazione onlus «Crescere insieme al Sant'Anne».

«Questo è il nostro [illegible] zero – afferma il presidente de LaPressa Marco Durante -, da oggi dobbiamo consolidare i risultati ottenuti e migliorare anche la qualità, perché dobbiamo sempre puntare al meglio». Certo che ne ha fatta [illegible] strada questa società torinese da quando Marco [illegible] il fratello Massimo l'hanno ereditata dal padre Silvio: «Nel [illegible] acquistò l'affiliata torinese della Publifoto, società fondata [illegible] Vincenzo Carrese a Milano nel '34. Io e mio fratello l'abbiamo ribattezzata LaPresse perché il nome Publifoto era diffuso in tutta Italia». Oggi La Presse ha 180 dipendenti, uffi[illegible] a Torino, Roma, Milano e Maranello, un archivio di tredicimila foto che ripercorre ottant'anni di storia, e la gestione in esclusiva delle immagini Fiat, Juventus, Torino, Lazio, Ferrari, Maserati, Cnh Holland, Casa Savoia e Torino 2006. Le sue fotografie vanno in tutto il mondo (quattromila al giorno), [illegible] i suoi fotografi: «Cristiano Laruffa, l'unico fotoreporter italiano a Nassirya è un nostro uomo» afferma con orgoglio Durante, che non nasconde [illegible] un grande rammarico: «Cosa sarebbe successo se mio fratello fosse stato con me? Come sarebbe cresciuta l'azienda?», il dolore per un fratello morto a soli 27 anni. Era il 1996 [illegible] Massimo stava lavorando alla Mostra del Cinema di Venezia quando [illegible] in [illegible] incredibile incidente.

Impressionante l'escalation di risultati ottenuti da LaPresse e [illegible] i numeri a parlare per lei: nel '94 La Stampa pubblicò 164 foto, nel 2003 sono state 6444, Corriere della Sera è passato da 186 a 7421 e La Repubblica da [illegible] a ben 11.644. Differenze impressionanti che testimoniano l'impor[illegible] raggiunta dalla società di Torino che recentemente ha anche acquistato la componente fotografica dell'americana Satiz/[illegible]: [illegible] dire che un tempo lavoravo per loro» dice Marco Durante, che continua a guardare al futuro: «Abbiamo fatto tanto, [illegible] tanto c'è da fare. Dieci anni fa ci occupavamo solo di sport e politica, oggi seguiamo i più grandi eventi, esclusa la cronaca nera. Diventeremo una mini Reuters, consolidando i rapporti con [illegible] grandi case, accompagnando il Papa e il presidente d[illegible] Repubblica Ciampi in tutto il mondo e operando al parlamento europeo». Senza parlare delle attività di webgrafica e produzione video: ne [illegible] un recente esempio la [illegible] dvd dedicata alla storia della Juventus e la gestione della tivù online JuveAction.

Un ultimo ricordo [illegible] a Giovanni Agnelli, la [illegible] fiducia ha contato molto per LaPresse: «Era un grande appassionato di fotografia, interesse che ha sempre diviso con la moglie. L'ho visto l'ultima volta in occasione della visita di Ciampi a Torino per l'inaugurazione della pinacoteca al Lingotto. Siamo stati gli unici a fotografare il loro incontro riservato. E' stata l'ultima immagine pubblica dell'Avvocato e ha fatto il giro del mondo».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Un gatto, tre cani e un po' di felicità

Qualche sera fa, c'era [illegible] gran vento ed io, prima di andare a dormire, mi sono affrettata a chiudere tutte le finestre e le porte che immettono sul balcone. D'un tratto un pensiero mi ha assalita: «Ma, [illegible] chiudo tutto, come farà Gigi ad andare sul balcone se avrà bisogno della [illegible] lettiera?». Subito dopo un altro pensiero ben più triste: Gigi non c'è più! Micione mio, quante volte mi capitano situazioni del genere! [illegible] è già passato [illegible] da quando tu hai abbandonato questa vita, lasciando una grande tristezza in noi ed in tutti coloro che ti hanno conosciuto [illegible] voluto bene.
Avevi quasi tredici anni che per un umano equivale ad essere un «Signore anziano», ma per noi eri un cucciolo e giocavi e correvi veramente come tale. Del resto [illegible] bene che [illegible] persone sensibili vogliono ai loro animali non è legato né alla loro bellezza, né all'età, né alla purezza della razza, ma [illegible] dei fattori affettivi che trascendono questi dati esteriori [illegible] soprattutto le persone anziane sono felici [illegible] rivolgono «complimenti» ai loro piccoli [illegible]. Quando cade qualche festività, [illegible] qualche anniversario che riguarda i nostri [illegible] che non ci sono più io «sogno» che [illegible] Paradiso si faccia una grande festa e che naturalmente anche tu sia invitato a mangia[illegible] quelle che, quando eri qui con noi, erano le tue pappe preferite (scusate questa idea [illegible] Paradiso piuttosto pagana...) e [illegible] «vedo» ben pasciuto e felice sdraiato, in mezzo ad un grande tavolo, a «zampa lunga», come un leoncino...

Ada

Cara Stefania, voglio dire [illegible] sulla felicità. Uno dei momenti di felicità assoluta che io ricordo è quel giorno molto, molto lontano quando ero seduta sotto un pino [illegible] parco [illegible] via Artom, con i miei 3 cani, una ciotola d'acqua, biscottini per loro, un [illegible] per me e [illegible] che mi aspettasse, nessuna incombenza da fare dato che marito e figli erano in ferie. E non avevo male alle gambe! Salutoni [illegible]

Maria Forner, anni 71

Tom Hanks e noi

Ho riletto più volte la lettera arrabbiata e sofferta [illegible] Claudio, lettore omosessuale: quante domande e, soprattutto, quante autorisposte che non portano a nulla e non aiutano di certo la popolazione gay! Popolazione [illegible] che vive spesso nell'ombra, [illegible] che non ha bisogno alcuno di autocertificare pubblicamente l'intima inclinazione per dare una dignità al proprio vissuto, perché l'essere accettati passa anche (e soprattutto) attra[illegible] la costante e serena [illegible]sapevolezza della propria «naturalità», nella spontaneità del proprio essere, nel quotidiano «buttar fuori dai pori» il proprio mondo interiore. Non [illegible] facile vivere per nessuno, tantomeno per un omosessuale. Ma non ci si deve assolutamente ghettizza[illegible] punto di vista cerebrale (e fisico): è miscelando gli [illegible] che ci si integra, è nell'essere realmente quelli che [illegible] (i pubblici proclami non [illegible] necessari) che si conquista la stima di chi si ha intorno. Sono contento che Claudio abbia una persona [illegible] fianco. Sappia che molti eterosessuali non trovano compagnia durante una vita intera. Sappia anche che Tom Hanks, nel film «Philadelphia» ha fatto - lui etero - il [illegible] per due ore ed ha vinto l'Oscar, quando vi [illegible] molti gay che [illegible]ono da etero per decenni, senza vincere alcunché. Credo che queste persone abbiano qualche motivo [illegible] più per covare rabbia. Ed hanno comunque [illegible] comprensione ed [illegible] affetto, perché certe scelte individuali possono fare vittime illustri tra le persone che si amano. [illegible] vanno rispettate nella loro scelta/non scelta di eroica carità.

Gianpiero Gai

Enorme disgrazia

Gentile Stefania Miretti, [illegible] grande solidarietà, anche noi [illegible] accodiamo alla lettera dello studente della Residenza Edisu di via Verdi [illegible] che non riesce a dormire e a studiare a causa delle feste (?) e degli schiamazzi notturni. Io e la mia famiglia abbiamo l'enor[illegible] disgrazia di abitare proprio [illegible] fronte alla chiassosa residenza. In passato ci siamo anche rivolti alla Questura e alla Polizia, [illegible] i festeggiamenti continuano indisturbati. Ormai [illegible] notti [illegible] bianco sono tante, troppe. Diritto allo Studio, [illegible] nessuno?

I dirimpettai [illegible] residenza

CON l'arrivo della bella stagione, riecco la nota querelle - riducendo all'osso: tra chi alla sera ha voglia di spassarsela un po' e quanti rivendicano il diritto al silenzio e al riposo. Succede [illegible] tutte le città. Non credo si troverà un accordo, ma i conflitti possono essere mediati. Pertanto, convoco le parti al tavolo delle trattative... Anche i vispi studenti di via Verdi 26... se qualcuno li avverte che in questa rubrica, da un paio di giorni, si parla di loro.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10136 [illegible]
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL LIBRO NELLE EDICOLE

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.

Alla «Mare» si trovano le migliori attrezzature per la propria barca

Quel mozzo? E' un avvocato

Il velista è diventato un esperto del «fai da te»



L'estate è finalmente alle porte. Dopo tanta [illegible] e il freddo intenso che ci ha fatto sentire l'inverno più lungo del previsto, [illegible] arrivata finalmente la bella stagione, tanto attesa.

Logico che, a questo punto, [illegible] proprietari di barche [illegible] risvegli l'[illegible] per il mare. E questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo particolare girando per i porti, dove fervono le attività di ricondizionamento e di allestimento delle barche da parte dei proprietari, soprattutto quelli abituati a farsi la manutenzione da soli.

Nella maggior parte dei [illegible] l'utente nautico, ed [illegible] particolar modo il velista, è [illegible] esperto del «fai da te» [illegible] preferisce provvedere personalmente a tutti i piccoli (ma [illegible] volte grandi) interventi che le barche richiedono periodicamente. Un lavoro certosino, indispensabile per evitare che piccoli guai si trasformino in poco tempo [illegible] danni più seri. Ecco perchè non [illegible] raro vedere nei porti avvocati, medici, commercialisti [illegible] dirigenti di azienda i quali, abbandonata giacca [illegible] cravatta e indossata la tuta, armati di pennello [illegible] carta vetro si trasformano in perfetti operai e manovali.

Da molti anni, a Torino, un punto di riferimento per tutti coloro che devono non solo acquistare [illegible] ma [illegible] che fare riparazioni su tutte le attrezzature della barca, sulle strumentazioni elettroniche, sulle vele oppure farsi costruire particolari in acciaio inox è il negozio MARE [illegible] Via Fratelli Carle 43.

Chi, per la prima volta, entra nel negozio rimane sicuramente stupito dalla [illegible] varietà e quantità di [illegible] che può trovare. Si passa, infatti, dalle normali dotazioni di sicurezza, alle cime, alle scotte, ai bozzelli alle pompe di sentina, alle ancore, alle vernici, ai materiali di pulizia, alle bussole, [illegible] binocoli, alle radio vhf a tutta la ferramenta di acciaio inox, alla strumentazione elettronica.

E proprio quest'ultima è diventata negli ultimi anni [illegible] [illegible] importantissima delle dotazioni della barca. Non tutti rinunciano ad esempio a cuor leggero all'utilizzo di un moderno quanto perfetto sistema satellitare GPS (facilitato in questo dall'ormai sempre più basso costo di acquisto che ha portato questo oggetto ad essere ormai alla portata [illegible] tutti i portafogli.

Quest'anno, poi, è scoppiato il boom dei Gps cartografici: NAVIONICS, GARMIN, MAGELLAN, C-MAP sono tra i marchi più richiesti. E naturalmente non potevano mancare nel negozio Mare che, anzi, [illegible] stato scelto dalle stesse case come centro di programmazione delle loro cartografie.

E naturalmente non manca la gamma dell'abbigliamento tecnico nautico: all'interno [illegible] cliente troverà un assortimento sempre più vasto di cerate traspiranti, stivali, scarpe da barca, pantaloni vela, guanti mentre continua la vendita promozionale dei capi d'abbigliamento non particolarmente tecnici che il negozio ha deciso di non più tenere.

L'IMPORTANZA DELLA PATENTE NAUTICA

Andar per mare, ma con giudizio

I corsi e le crociere organizzate da Nautica charter

Da oltre 4 anni a Torino è nato uno dei maggiori centri della nautica del Piemonte finalizzato all'insegnamento della vela da diporto, ovvero alla conduzione di imbarcazioni da turismo, al loro noleggio e locazione e da quest'anno anche alla loro vendita subordinata a contratti di gestione per charter con una formula innovativa e rivoluzionaria. Il Nautica Charter Torino organizza regolarmente corsi di patente nautica [illegible] cadenza bimestrale. Per luglio e agosto sono disponibili crociere alla cabina [illegible] [illegible] a [illegible] euro [illegible] persona [illegible] settimana [illegible] skipper e crociere benessere di [illegible] settimana con skipper e massaggiatore in barca a vela a 1150 euro a persona a settimana.

I corsi di vela sono svolti in ogni stagione e sono composti da 3 fine settimana non consecutivi e comprendono il pernottamento a bordo il venerdì e sabato notte. Al termine di ogni corso [illegible] rilasciato un attestato [illegible] svolgimento del corso effettuato.

Novità 2004 saranno le regate di circolo e zonali prima a bordo dell'ammiraglia Bavaria 44 poi in autunno sarà varata una [illegible] imbarcazione da regata con la quale il Nautica Charter affronterà i campionati invernali a partire dal West Liguria per il quale [illegible] già aperte [illegible] iscrizioni dell' equipaggio.

Nel [illegible] [illegible] stati svolti, oltre alle uscite crociera, corsi per oltre 100 candidati con [illegible] percentuale di promossi notevolmente alta, oltre l'80%, a riprova della capacità [illegible] serietà degli istruttori di questo centro nautico[illegible]. A 525 Euro viene infatti svolto il [illegible] teorico di patente nautica da diporto per ogni tipologia di patente, da quelle entro le 12 miglia a quelle senza limiti dalla costa, a vela e a motore. Ad ogni iscritto sono forniti testi, carte nautiche, e tutto il materiale didattico utile per la preparazione all'esame, [illegible] tutto condito con 16 lezioni serali per rendere il tutto più assimilabile e piacevo[illegible].

Il pacchetto pratico comprende un giorno di prova della barca d'esame e la sua disponibilità [illegible] giorno d'esame per effettuare la prova pratica. E' possibile inoltre svolgere prove sulla barca d'esame e lezioni integrative [illegible] vela durante numerosi fine settimana in cui sono organizzati corsi presso la base nautica di Sanremo che prevedono anche il pernotto [illegible] bordo delle imbarcazioni. Quest'ultime vanno da 11,5 a 13,5 [illegible], e sono di massimo 2 anni di vita. Le stesse barche sono anche utilizzate per corsi di vela per ogni livello di preparazione dal livello base al corso skipper e anche per crociere di piacere con skipper svolte prevalentemente d'estate.

Nella stessa sede [illegible] scuola è presente un centro crociere per imbarcazioni da diporto commercializzate tramite l'agenzia Nautica Charter. Qualsiasi tipologia di imbarcazione su ogni destinazione possibile [illegible] disponibile a catalogo [illegible] [illegible] figurano oltre 4000 imbarcazioni di ogni genere, dalla vela al motore, dalla barca sportiva da 10 metri al lussuosissimo mega yacht da 70 metri. Il tutto offerto da una struttura competitiva e affidabile con servizi garantiti da anni di esperienza nel settore e con costi alla portata di tutte le tasche per vacanze speciali al prezzo di [illegible] vacanza normale.

Sono inoltre disponibili i nuovi programmi di gestione di imbarcazioni a vela da diporto dei marchi Bavaria [illegible] Beneteau.

La formula che la Nautica Charter propone attualmente [illegible] propri acquirenti è quella della gestione semestrale (una stagione) con un risparmio immediato del 15% dal prezzo del nuovo, con la possibilità di ordinare la propria imbarcazione [illegible] le caratteristiche volute e ritirarla dopo soli sei mesi, godendo così [illegible] [illegible] prezzo d'acquisto paragonabile ad imbarcazioni con almeno due anni di vita. Ricordiamo che [illegible] che la [illegible] gam[illegible] Bavaria Match [illegible] i modelli 35, 38 e 42 [illegible] la serie Beneteau First sono disponibili per il [illegible] programma di gestione da [illegible] [illegible]. Per informazioni è possibile contattare il Nautica Charter al numero 011.5690409.

Ricordiamo infine che presso questi centri nautici è possibile svolgere stage di formazione nel campo turistico [illegible] che le società sono costantemente alla ricarca di personale stagionale da inseri[illegible] nel proprio organico presso la [illegible] sedi in Piemonte a Torino, Saluzzo e Asti [illegible] in Liguria [illegible] [illegible].



TENNIS: DUE ITALIANI SONO APPRODATI AI QUARTI DEL CHALLENGER SPORTING DA 25 MILA DOLLARI

Disco verde per Seppi e Tenconi

Hanno battuto rispettivamente Fognini e Galimberti

Domenico Latagliata

L'arte di complicarsi la vita ha trovato ieri, al Circolo della Stampa-Sporting di corso Agnelli, un nuovo adepto. Che di nome fa Giorgio e di cognome Galimberti, [illegible] anni e professione tennista, impegnato negli ottavi di finale del Torneo Challenger con montepremi di 25 mila dollari. Opposto all'altro italiano di origine argentina Tomas Tenconi, Galimberti vinceva agevolmente il primo set (6-2), poi spegneva la luce, andava sotto 1-4 nel secondo per poi dar vita a un vero e proprio show pieno di colpi di scena. In sostanza: recuperava e saliva fino al 5-4 e servizio, cedeva il proprio turno di battuta, strappava nuovamente il servizio al suo avversario ma sprecava una volta di più l'opportunità di chiudere in due partite fallendo anche un match-point e permettendo a Tenconi di rifugiarsi nel tie-break.

A quel punto, con la testa piena di dubbi e magari anche di angosce, Galimberti dava il via libera al suo più giovane avversario con un doppio fallo rimandando così il verdetto al terzo set. Dove, per rimanere fedeli alla linea, i due avversari se le davano di santa ragione tra un colpo di scena e l'altro: prima di chiudere al terzo match-point di un infinito tie-break, Tenconi - 23 anni, gran solidità da fondo campo ma anche buona varietà di colpi - ne annullava infatti ben otto al povero Galimberti, più che mai incompiuto e incredulo.

Nei quarti di finale Tenconi, che ha all'attivo tre vittorie in altrettanti tornei Futures in Italia, incontrerà il cileno Adrian Garcia: quest'ultimo ha avuto facilmente la meglio su Oscar Serrano, il vincitore della passata edizione ieri penalizzato anche da una contrattura all'adduttore sinistro.

In precedenza, il 23enne palermitano Francesco Aldi (236 al mondo) aveva ceduto in due partite al cospetto del brasiliano Soares (226) al termine di una partita comunque equilibrata. Avversario di Soares sarà oggi Andreas Seppi, il bolzanino già davisman che ha avuto ragione in tre set di Fabio Fognini: Seppi ha vinto il primo 7-5, perso il secondo 4-6 quando il suo avversario ha messo a posto il dritto e si è poi imposto 6-2 ma non senza polemiche. Sul 3-1 in favore dell'altoatesino, infatti, Fognini ha contestato duramente la giudice arbitro per una chiamata dubbia che gli ha impedito di portarsi sul 2-3. Sono seguiti cinque minuti di isterismi da parte del ligure, con tanto di racchetta scagliata contro il telone di fondo campo e improperi vari. Poi, su invito del supervisor Carlos Sanches, il gioco è ripreso e Seppi ha chiuso 6-2. A fine partita, ancora imbufalito, Fognini si è rifiutato di stringere la mano all'arbitro.

Ottavi di finale: Soares-Aldi 7-5, 6-4; Seppi-Fognini 7-5-4-6, 6-2; Tenconi-Galimberti 2-6, 7-6 (4), 7-6 (11-9); Garcia-Serrano 6-2, 6-2.

Oggi (ingresso gratuito, match dalle 15), via ai quarti: Tenconi (Ita)-Garcia (Chi), Gamonal (Chi)-Miranda (Per), Calatrava (Spa)-Muller (Lux), Soares (Bra)-Seppi (Ita).

RALLY: DOMANI LA GARA, 300 KM E 8 PROVE SPECIALI



La Fiat Punto Abarth condotta al successo da Pier Giorgio Deila nel Rally di Alba

Ben 130 equipaggi al «Città di Torino»

Roberto Valentini

Il parco automobilistico dei rallies piemontesi si sta rinnovando e molti modelli recenti saranno al via del Rally Città di Torino-Trofeo Sparco e Selenia, classica torinese, in programma domani. La gara, organizzata dalla Rally Team Promotion con il patrocinio dell'Automobile Club Torino e della Regione Piemonte, è la terza prova della Coppa Italia Prima Zona e vede iscritti circa 130 equipaggi, tutti pretendenti al titolo, visto che il punteggio viene assegnato in base al risultato ottenuto nell'ambito della propria classe.

Dopo le prime due gare a guidare appaiati la classifica sono Alessandro Bocchio (classe N3, su Renault Clio RS) e Cristian Morino (N2, Peugeot 106), che hanno centrato due successi nelle rispettive categorie nelle due gare precedenti, il Rally di Alba (vinto da Piergiorgio Deila su Fiat Punto Abarth) e il Rally Team '971, nel quale si è imposto Gianluca Boffa su Renault Clio Williams.

Tornando al "Città di Torino", per quanto riguarda il successo assoluto, si profila una bella lotta tra le moderne Super 1600, le più anziane (ma ancora veloci e affidabili) Gruppo A 2000 e le Gruppo N a quattro ruote motrici. Con le Renault Clio Super 1600 saranno in gara Roberto Botta (vincitore l'anno scorso) e Marco Buffo, mentre Armando Defilippi sarà al via con una Peugeot 206; hanno invece scelto la Fiat Punto Abarth Marcello Mondino e Cristiano Bulgarini. Questi piloti dovranno vedersela con le "vecchie" Renault Clio Williams Gruppo A di Angelo Morino, Gianluca Boffa, dei "veterani" Mario Minella e Roberto Bidone. A proposito di veterani, è da segnalare l'esordio di Italo Ferrara al volante di una interessante Honda Civic Type R.

In caso di brutto tempo e strade bagnate potrebbero emergere le Gruppo N a trazione integrale, come le Mitsubishi Lancer Evo di Riccardo Accornero, Luca Gulfi e Alessandro Ribaldeschi.

A rendere ancora più spettacolare l'evento, un percorso difficile e impegnativo, che si snoda nelle valli di Susa e di Lanzo. In particolare con il doppio passaggio sul Col del Lis: quasi 15 km mozzafiato, con una salita impegnativa e tortuosa e una discesa veloce e ritmata.

Il programma dell'edizione 2004 del Rally Città di Torino prevede le verifiche tecniche e sportive stasera dalle ore 18 alle 23 presso lo stabilimento Sparco di Settimo Torinese (Autostrada Torino-Milano km 0,500). Da qui domani alle ore 13,31 prenderà il via la gara, per farvi ritorno alle ore 22,45. Il percorso misura complessivamente 300 km, prevede 8 prove speciali, 4 da ripetere. La prima si snoda tra Caprie e Celle, con passaggi alle ore 14,24 e 19,06; la seconda è il Col del Lis, da Rubiana a Viù (ore 14,52 e 19,34); la terza parte da Balangero (ore 16,35 e 21,17); la quarta si sviluppa da Coassolo a Chiaves (ore 16,58 e 21,40). Gli appassionati potranno assistere al lavoro dei meccanici nel parco assistenza di Lanzo Torinese, dove le vetture transiteranno a ripetizione, quasi ininterrottamente, tra le 15,30 e le 21.

SPORT FLASH

■ **SCHERMA.** Al G.P. Giovanissimi, svoltosi a Rimini, Andrea Vallosio (Accademia Marchesa Torino) ha vinto il bronzo nella spada. Nono posto per la compagna di casacca Sara Lebonis, nella spada femminile.

■ **PODISMO.** Stasera a Villar Perosa si disputa una corsa non competitiva di 6 km (ritrovo alle ore 18,15 in piazza Ferrero).

■ **PALLANUOTO.** La squadra juniores della Torino '81, campione regionale 2004, nelle semifinali nazionali a Bergamo è giunta sesta nel girone 2 ed è stata così estromessa dall'atto conclusivo che assegna il tricolore.

■ **NUOTO.** Leonardo Tumiotto (Sisport Fiat Worknet) farà parte della rappresentativa italiana che gareggerà (5-6 giugno) a Canet, nella seconda tappa del circuito internazionale "Mare Nostrum".

■ **GOLF.** Oggi dalle 9 alle 12,15 nell'aula 1 del SUISM (piazza Bernini 12), a conclusione del corso che dà 5 crediti universitari, si terrà una lezione magistrale sul golf «Quello che si deve fare e bisogna sapere. Perchè e come si insegna il Golf», di Donato Di Ponziano, della Scuola Professionisti Federgolf, Deputy Chairman della PGA Europe e membro del Technical Committee della Ryder Cup. La lezione sarà aperta anche ai non iscritti al corso. Seguirà un forum con docenti ed esperti su: «Il ruolo e l'inserimento di nuove figure professionali nel golf»

■ **TIRO CON L'ARCO.** Doppio Fita «Trofeo Re Arduino», domani e domenica (ore 9) ad Ivrea (località Antico Bersaglio); la competizione è organizzata dalla Società Arcieri del Canavese.

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C «Trofeo A.n.a.c.», domani e domenica (ore 9) a Torino, in piazza D'Armi (parco Cavalieri di Vittorio Veneto); la competizione è organizzata dalla Scuola di Applicazione.

■ **BASKET.** La Xelion Ivrea (A2 femminile) si è piazzata terza al torneo internazionale di Bourg-en-Bresse, in Francia. Tre le vittorie delle eporediesi nella fase eliminatoria: 47-25 contro l'Union Pringy Cran Basket, 48-32 contro la Selezione Carolo (Belgio), 45-24 contro la Selezione Nazionale della Lettonia. In semifinale le biancorosse sono poi state piegate dal Bourges Basket per 62-70 e nella finale per il 3° posto hanno superato ancora le lettoni per 62-42. La vittoria finale è andata al Parma nelle cui file militava la torinese Alessandra Visconti: l'azzurrina, stoppando l'ultimo tiro del Bourges, ha consegnato il successo alle emiliane (67-66).

LA GIORNATA DEL 2 GIUGNO DEDICATA A PROMUOVERE LO SPORT DEI DISABILI

Paralympic day, vetrina internazionale

In piazza Castello esibizione di atleti che si preparano per Atene

Il Paralympic Day trasformerà il centro di Torino in una palestra a cielo aperto. Esattamente il 2 giugno, festa della Repubblica. Una giornata di festa per promuovere, con l'esibizione di atleti di livello internazionale, lo sport disabile.

A meno di due anni dai Giochi paralimpici invernali, la terza edizione della manifestazione si presenta con un programma ancora più nutrito. «Non soltanto perché le Paralimpiadi si avvicinano sempre di più - spiega la presidente del Comitato organizzatore dei Giochi paralimpici, Tiziana Nasi - ma anche perché in piazza Castello si ammireranno atleti che si stanno preparando per le Paralimpiadi estive di Atene».

Diverse le discipline proposte, dall'atletica (gare dei 100 metri piani, salto in alto, getto del peso) al basket, e poi tennis, tiro con l'arco, judo, golf, scherma. E simulazioni di canottaggio. Ad organizzare la manifestazione anche il Comune con il patrocinio della Provincia e della Regione.

Numerose le iniziative corollarie. Una passeggiata non competitiva sotto i portici del centro, battezzata «Sportici», farà sfilare il logo delle Paralimpiadi di Torino 2006. La Fiat presenterà «Autonomy», il suo programma per realizzare servizi e mezzi di trasporto destinati a chi ha ridotte capacità motorie.

Spazio anche alla cultura. Il Paralympic Day infatti premierà i tre studenti vincitori del concorso «Paralimpiadi: abilità diverse, un' unica passione». I giovani autori dei tre testi migliori sul tema potranno assistere, il prossimo 17 settembre, alla cerimonia di apertura delle Paralimpiadi ad Atene.

CALCIO: SQUALIFICHE

Mostra il sedere salterà sei turni

■ Strappare di mano all'arbitro il cartellino rosso e abbassarsi i pantaloncini per mostrare il fondoschiena mentre abbandonava il terreno di gioco è costato a Marietti (S. Mauro) la squalifica per 6 giornate. Inoltre in Eccellenza, 1 turno a Chiaroni, Mollica (Giaveno Coazze); Ferrari (Mathi); Milanese (Real Canavese). In 1ª Categoria, fermato fino al 30 luglio 2004 Oppedisano (Atl. Mirafiori) per aver ripetutamente offeso e minacciato l'arbitro. E inoltre 2 turni a Tarasco (Atl. Mirafiori) e 1 De Letteriis, Ambrogio, Pignatiello (S. Mauro); Piacanica (Atl. Mirafiori). In 2ª Categoria, stop fino all'8 giugno 2004 a Di Vincenzo (Dynamo) e 1 turno a Pipolo (Sanremo 72).

STASERA AL PALAMAZDA

La thai boxe mette in palio due titoli iridati

Torino ci ha preso gusto e così lo ripropone ogni stagione da 5 anni. E' lo show degli sport da combattimento, promosso dal pluricampione mondiale di kickboxing Carlo Barbuto. Stasera (ore 20,30 al Palamazda) all'interno del nutrito programma di «Torino vs Resto del Mondo» ci sarà la sfida per il titolo iridato di thai boxe WKN, tra il francese Da Silva e il bielorusso Sergei.

In palio anche due titoli europei della disciplina, Filippo Cinti e Majid (entrambi atleti della Panza Gym) si scontrano rispettivamente con il franco-algerino Kaalid e lo svizzero M'Laika.

Come A contorno i match - senza titoli in palio - fra Paolo Barvero (campione mondiale di thai) e il thailandese Niphon; Carta (campione europeo Wkn) contro ancora un thailandese, Chamunpet.

RITROVI

AMERICA - 4477171 - Ok Band.
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9. T. 011.6699560. Ore 15,30 e 21 danze con Tropicalia. Dalle ore 21 all'1,30 Gran Festa delle Donne.
DANCING MITHO - ore 21 orchestra Franco Bastelli. Piobesi Torinese tel. 011.9657892.
DU PARC - La Terrazza 011.5215275 - h. 21,15 Rox e Gruppo.
GARDEN - h. 21 party con piatto caldo offerto a tutti Gribaudo Enna.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15-21 dame omag. e consum.
LE ROI - ore 21 Gran Galà d'inaugurazione stagione estiva 2004. Tel. 011.851989.
PATIO DISCOTECA - 011.6614841.
PIPER - Vigone - Tel. 011.9801402 - Due zone - ore 21 Disco liscio e latino americani con scuola ingresso gratuito.
TANGO SALA DANZE - Il venerdì di musica e ballo orch. Anita.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') - via Volta 9 tel. 011.5625834. Stampe originali antiche e moderne.
AVERSA - Ottocento Piemontese.
DAVICO - Francesco Tabusso.
FOGLIATO - Antologica di T. Desbate.
PIRRA - Passaggi Urbani.
ROCCATRE - Opere dal Venti al Quaranta.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Michele Rosciano.
CARLINA - Segni forme colori 8173344.
NARCISO - Gianfranco Ferroni.

Soc. Promotrice Belle Arti - Valentino
162° ESPOSIZIONE ARTI FIGURATIVE
Venerdì 28 Maggio. Inaugurazione ore 18

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 28 maggio al 3 giugno

THE DAY AFTER TOMORROW
13.00[4] - 14.10[4] - 15.40
16.50 - 18.20
19.30 - 21.00 - 22.10
23.40[7] - 0.50[1]

VAN HELSING
13.40[4] - 14.30[4]
16.40 - 19.40 - 20.00
22.30 - 1.15[2]

SCOOBY-DOO 2 - MOSTRI SCATENATI
13.05[4] - 15.10

I DIARI DELLA MOTOCICLETTA
17.20 - 22.40 - 1.20[2]

MONSTER - V. M. 14
17.25 - 19.50 - 22.20
1.00[2]

PHONE - V. M. 14
12.50[4] - 15.15
17.50 - 20.20 - 22.50
1.25[2]

TROY
13.50[4] - 14.50
15.20 - 17.10 - 18.10
18.40 - 20.30
21.30 - 22.00 - 23.50[2]
0.45[7] - 1.10[7]

[1] sab e dom - [2] ven, sab e mart - [3] lun e merc - [4] sab, dom e merc - [5] solo merc

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE LE FORNACI
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011 36 111
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI PREZZO INTERO

Tutta la stampa è unanime: "*Il miglior film di Roland Emmerich*".



OGGI AI CINEMA
AMBROSIO - CAPITOL - DORIA - DUE GIARDINI - LUX
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

OGGI AL CENTRALE

Tratto da una storia vera, "ANGELI RIBELLI" è un film bello, toccante e intenso.

Uno dei film più premiati della stagione





OGGI AL CINEMA EMPIRE

ALLE ORE 22,00 IL REGISTA GIOVANNI FAGO SARÀ PRESENTE IN SALA.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
19.00 Notte Cabaret (R); 19.30 Tg4 (R alle 20.00); 20.30 Viaggiando; 21.00 Romagna Mia; 22.30 Tg4; 23.30 Turnoover.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film**.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.
PRIMANTENNA
20.00 Gustando; 20.15 Uno per tutti tutti; 21.00 Rosso di sera...; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.
QUARTA RETE TV
19.00 Sport daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.30 Nord Ovest; 23.15 Consigli pratici; 23.30 Penthouse.
TELETIME
9.30 **Il viaggio dei dannati**, Film; 12.30 **La fidanzata di tutti**, Film; 21.00 **Il tesoro del sequoia**, Film
QUINTA RETE
20.30 **Lunar coop**, Film; 23.00 Il meglio di Vacanze; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Tenente O Hara, Telefilm.
QUADRIFOGLIO COLOR TV
20.05 Lotto in salotto; 20.15 Charlie Brown; 21.00 Rondò; 21.15 Soldi; 21.30 Soldi; 23.30 Rondò sport.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.
SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.59 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).
G.R.P.
19.15 Monitor - Caro sindaco ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - Inceneritore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.
RETE 7
20.20 Traguardo Europa; 20.30 Cartoni animati; 21.00 Il mito Ferrari, Doc.; 21.45 PSI Factor, TF; 22.45 Telegiornale - Meteo - Oroscopo.
INTV
19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.
TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg tg; 21.30 Al top; 22.30 Italia magica; 23.00 Il regionale.
TELESUBALPINA - ASTI
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni; 21.00 Tg tg; 21.30 Al Top; 22.30 Punti di vista; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
18.40 Hidden city, Telefilm. 20.00 Don Chisciotte, Cartoni; 21.00 Qui studio sport; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 Vavavumà, Documentario.
VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Rondò - Soldi - 6... con Di Pietro - 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo
RETETRE
17.30 Cartoni animati; 18.30. Videoone; 19.00 Cavallomania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni allo 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonteatro.com. Per la Stagione Teatrale 2003-2004, Produzione Eikonteatro presenta **Onda di Piena** con Ivo De Palma. Testo di M. Giacometti, M. Bonetto. Regia di M. Giacometti. Ore 20.45.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Il centro è aperto dalle ore 9 alle ore 20. Sabato 29 apertura dalle 9 alle 13. Domenica 30 chiuso. Lunedì 31 presso il Politecnico, Aula Magna Giovanni Agnelli (Corso Duca degli Abruzzi, 24) **Concerto conferenza** nell'ambito del Ciclo "Polincontri Classica" **Musique française au tournant du siècle: Erik Satie et son époque**. Ore 18.30 (info 0115157532).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via P.D. Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944 - e-mail zonacastalia@libero.it Nell'ambito di "Verso una Polonia Europea" Residenza Multidisciplinare Teatro Europeo e Internazionale Mercoledì 2 giugno 2004 ore 21.30. Presso Piazza Palazzo di Città, Torino Spettacolo "The Ark" Teatro Osmego Dnia (Polonia). In collaborazione con Festival Teatro Europeo '04. Ingresso gratuito.

DASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116693594). Domenica 6 giugno presso Ecomuseo del Freidano (via Ariosto, 36bis - Settimo T.se) **Un Po di giovinezza** recital dedicato al fiume e all'acqua, curato da E. Giacovelli, con S. Iannazzo, F. Collimato, M. Brizio. Ore 21.15 (ingresso gratuito).

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Sabato 29 per Liveday 2004 presso Cittadellarte di Biella Senza Confini di pelle in **Kandinsky Movimento Primo**, Akademia Ruku in una performance di teatro in movimento, Ambra Senatore in **Eda**. Ore 21

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 01152115701 - www.annabolens.it. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

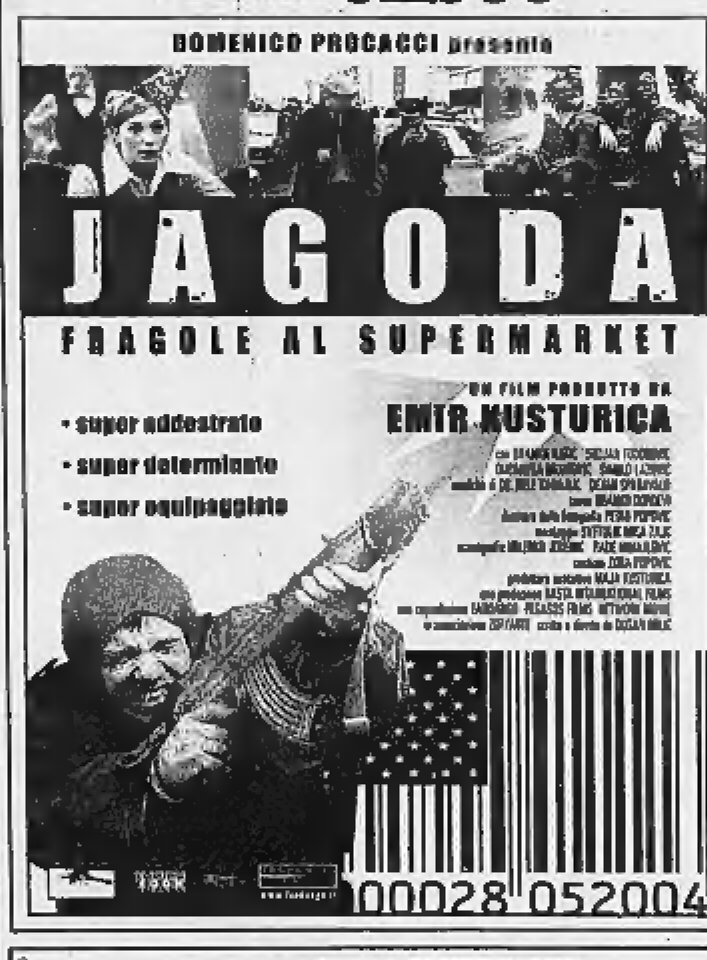
RADIO ENERGY

FM 88.9 Mhz **Notiziari** (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Planeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

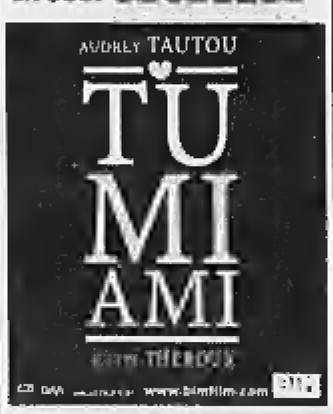
■ **ARCO PUSSICAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 481.467 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
■ **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
■ **MARTINI** via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
■ **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
■ **ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 Ap. 15; ul. 22,30
■ **SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
■ **ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

OGGI ALL' eliseo



La protagonista di "AMELIE" sbarca a New York per una nuova e divertente commedia romantica.

DA OGGI **adua**



Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

OGGI AL ROMANO

«Tenero ed esilarante, commovente e sapiente, rifinito e traboccante di energia...»
(F. Ferzetti - Il Messaggero)



UN AVVINCENTE ROAD-MOVIE
OGGI

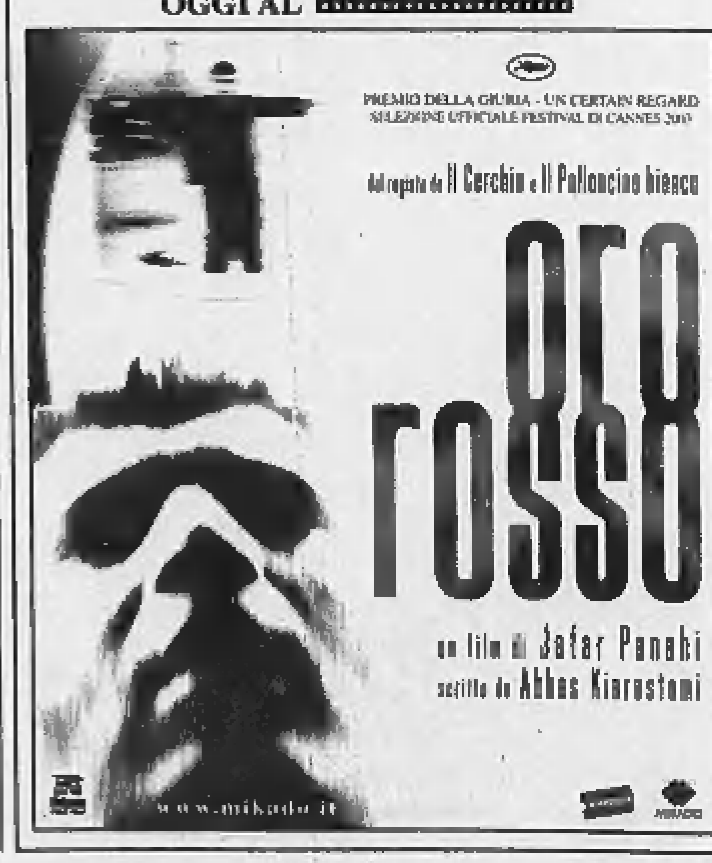


SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

DA OGGI ALL' ERBA



OGGI AL NAZIONALE



I film

LIETTA TORNABUONI consiglia:
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'ABBRACCIO PERDUTO.** Drammatico. Regia di Daniel Burman, con Daniel Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo che vive a Buenos Aires e trascorre gran parte delle sue giornate nel centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in Israele ricompare. Due premi al festival di Berlino: orso d'Argento per Daniel Hendler, gran premio della giuria. **[Romano]**

■ **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. La storia di Agata, intraprendente libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. ●●● **[Romano]**

■ **L'ALBA DEL GIORNO DOPO.** Drammatico. Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso Jack Hall prevede cambiamenti nel clima del nostro pianeta: ritiene, infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle calotte polari. Le sue previsioni non tardano ad avverarsi: tormente di neve investono l'India, enormi chicchi di grandine si abbattono su Tokyo, New York viene ricoperta dai ghiacci. E proprio nella metropoli americana il climatologo va in soccorso del figlio. ●●● **[Ambrosio, Capitol, Doria, Due Giardini, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **ANGELI RIBELLI.** Drammatico. Regia di Aisling Walsh, con Aidan Quinn e Iain Glen. Nell'Irlanda del 1939 William Franklin è l'unico insegnante laico fra i preti impegnati nel riformatorio di St. Jude. I suoi metodi, basati sulla fiducia, sono apprezzati dai ragazzi ma invisi ai colleghi. Da una storia vera. ●●● **[Centrale]**

■ **A/R ANDATA + RITORNO.** Commedia. Regia di Marco Ponti, con Libero Di Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani s'incontrano la vigilia di Natale a Torino: Dante è un pony express in bicicletta che vorrebbe fuggire da tutto, Nina una hostess spagnola costretta a fermarsi sotto la Mole per uno sciopero. Lui deve restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista di «Santa Maradona». ●● **[Adua, Olimpia]**

■ **I DIARI DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael García Bernal e Rodrigo De la Serna. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che», gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado. Dal regista di «Central do Brasil», produce Robert Redford. ●●● **[Eliseo, Nazionale, Medusa, Pathé]**

■ **DOPO MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, cameriera di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● **[Massimo, Medusa]**

■ **HONEY.** Musicale. Regia di Bille Woodruff, con Jessica Alba e Mekhi Phifer. Honey è una ragazza che sogna il successo come ballerina; insegna danza nel centro sociale del quartiere, balla nei club. Un giorno viene notata da un produttore musicale. ●● **[Medusa, Pathé]**

■ **IDENTITA' VIOLATE.** Thriller. Regia di D.J. Caruso, con Angelina Jolie e Ethan Hawke. Angelina Jolie è una detective Fbi in missione a Montreal per aiutare la polizia locale nella caccia a un inafferrabile serial killer che assume l'identità delle proprie vittime. Dal romanzo omonimo di Michael Pye, dirige il regista di «The Salton Sea». ●● **[Medusa, Pathé]**

■ **IN MY COUNTRY.** Drammatico. Regia di John Boorman, con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. Un giornalista di colore del «Washington Post» e una poetessa sudafricana s'incontrano alle udienze della Commissione per la Verità e la Riconciliazione istituita dopo l'apartheid in Sudafrica. Dal libro di Antjie Krog, dirige il regista di «Excalibur». ●● **[F. Marx]**

■ **JAGODA: FRAGOLE NEL SUPERMARKET.** Commedia. Regia di Dusan Milic, con Branka Katic e Srdjan Todorovic. Sfortunata in amore e gelosa della sua collega, la trentenne commessa Jagoda sfoga un giorno il suo malcontento nei confronti di un'anziana cliente del negozio dove lavora. Il mattino seguente un uomo armato entra nel supermercato e, desideroso di vendicare la nonna maltrattata, prende in ostaggio i presenti. **[Eliseo]**

■ **KILL BILL VOL. 2.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa (Uma Thurman), la grintosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicarsi delle sue ex compagne e a dare la caccia a Bill, capo dell'organizzazione. ●●● **[Arlecchino, Pathé, Reposi]**

■ **LUTHER.** Drammatico. Regia di Eric Till, con Joseph Fiennes e Alfred Molina. La storia religiosa di Martin Lutero, uomo di fede che nel 1500 si oppose al cattolicesimo. ●● **[Ambrosio]**

■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e apparentemente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film fenomeno internazionale «The Truman Show». ●●●● **[Olimpia]**

■ **MONSTER.** Drammatico. Regia di Patty Jenkins, con Charlize Theron e Christina Ricci. La storia vera di Aileen Wournos, una prostituta che tra il 1989 e il luglio del 1990 uccise sette uomini: braccata dalla polizia della Florida, venne poi arrestata e condannata a morte. Oscar per la Theron. ●●● **[Reposi, Pathé]**

■ **MORO NO BRASIL.** Documentario. Regia di Mika Kaurismäki - con Walter Alfaiate, Velha Guarda da Mangueira. Un viaggio musicale attraverso il Brasile: quattromila chilometri per scoprire la cultura popolare e locale della nazione attraverso l'incontro con musicisti, cantanti, danzatori e gente comune. **[Fratelli Marx]**

■ **NON TI MUOVERE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento, un ricco e affermato chirurgo ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz). Dal romanzo di Margaret Mazzantini. ●●● **[Alfieri]**

■ **ORO ROSSO.** Drammatico. Regia di Jafar Panahi, con Hossain Emadeddin e Kamyar Sheisi. Il regista iraniano de «Il vento ci porterà via» e de «Il cerchio» racconta la storia di un giovane di Teheran prossimo alle nozze che, come vuole tradizione, deve procurarsi un oggetto d'oro da donare alla futura sposa. **[Nazionale]**

■ **LA PASSIONE DI CRISTO.** Drammatico. Regia di Mel Gibson, con Jim Caviezel e Monica Bellucci. Nel suo kolossal Mel Gibson racconta le ultime dodici ore della vita di Cristo. Girato in aramaico e in latino, viene proposta nelle sale la versione con sottotitoli in italiano. ●●● **[Fregoli]**

■ **PHONE.** Horror. Regia di Ahn Byung-Ki, con Ha Ji-Won e Kim Yoo-Mi. Arriva dalla Corea del Sud questa storia, campione d'incassi in patria, che racconta di una giornalista che, al termine di un'inchiesta sulla pedofilia, comincia a ricevere angoscianti telefonate sul suo cellulare. ●●● **[Medusa, Pathé]**

■ **PONTORMO.** Biografico. Regia di Giovanni Fago, con Joe Mantegna e Galatea Ranzi. Ricostruzione della vita di Pontormo, pittore cinquecentesco al servizio di Cosimo de' Medici: l'amore per una giovane fiamminga, il conflitto con l'Inquisizione, la difesa della sua opera, i malesseri fisici. Lui è Joe Mantegna, l'attore prediletto da David Mamet («Le cose cambiano», «Homicide»). ●●● **[Empire]**

■ **SCHULZE VUOLE SUONARE IL BLUES.** Commedia. Regia di Michael Schorr, con Horst Krause e Harald Warmbrunn. Un pensionato appassionato di musica decide di lasciare il paesino tedesco dove vive per andare a suonare negli Stati Uniti, in Louisiana, con la sua fisarmonica. ●●● **[Romano]**

■ **SCOOBY-DOO 2: I MOSTRI SCATENATI.** Fantasy. Regia di Raja Gosnell, con Freddie Prinze Jr. e Sarah Michelle Gellar. Secondo capitolo dell'adattamento con attori in carne e ossa (a parte il cane, in digitale) del cartoon creato da Hanna e Barbera, vede Daphne e i suoi amici lottare contro un misterioso personaggio che vuol dominare la città. ●● **[Pathé]**

■ **IL SERVO UNGHERESE.** Drammatico. Regia di Massimo Piesco e Giorgio Molteni, con Tomas Arana e Chiara Conti. Durante la seconda guerra mondiale, il comandante di un campo di sterminio ospita nel suo lussuoso appartamento un servo ungherese raffinato intellettuale che induce, lui e la moglie, ad interessarsi all'arte. Una scelta che potrebbe essere determinante nel salvare vite umane. ●● **[Ideal]**

■ **SIGNORA.** Drammatico. Regia di Francesco Laudadio, con Sonia Aquino e Paolo Seganti. Nella Roma degli Anni Trenta l'affascinante Sarah, aristocratica americana sposa di un ricco imprenditore, s'invaghisce di un giovane ingegnere che, improvvisamente, sparisce. ●● **[Erba]**

■ **SOTTO FALSO NOME.** Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per aver scritto un capolavoro, «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Boltanski, è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. Dal regista de «Il manoscritto del principe». **[Alfieri]**

■ **LA SPETTATRICE.** Drammatico. Regia di Paolo Franchi, con Barbora Bobulova e Andrea Renzi. Valeria è una giovane donna che conduce a Torino una vita monotona: la noia viene improvvisamente interrotta dall'interesse nei confronti di un vicino di casa, ignaro delle sue attenzioni. Quando lui si trasferisce a Roma, lei decide di seguirlo. ●●● **[Due Giardini]**

■ **TERRA DI CONFINE.** Western. Regia di Kevin Costner, con Robert Duvall e Annette Bening. Quattro cowboy in fuga dal passato arrivano in una Harmonville governata con violenza dal ricco Baxter. ●●●● **[Nuovo]**

■ **THE COMPANY.** Commedia drammatica. Regia di Robert Altman, con Neve Campbell e James Franco. La preparazione da parte della compagnia Joffrey Ballet di Chicago di un nuovo spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e Ry, ragazza che lavora da cameriera in un ristorante. ●● **[Nuovo]**

■ **TROY.** Epico. Regia di Wolfgang Petersen, con Brad Pitt e Eric Bana. Il regista tedesco de «La storia infinita» e «La tempesta perfetta» porta sullo schermo una moderna libera e kolossal dell'Iliade con Brad Pitt nel ruolo di Achille. La storia comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe di Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena una lunga guerra tra i greci e i troiani. ●● **[Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]**

■ **TU MI AMI.** Commedia. Regia di Amos Kollek, con Audrey Tautou e Justin Theroux. La protagonista de «Il favoloso mondo di Amelie» è Vera, aspirante attrice che si trasferisce a New York in cerca di fortuna: oltreoceano conoscerà personaggi vari, fra cui uno scrittore in crisi creativa. Dal regista di «Fast food fast women». ●●● **[Adua]**

■ **UNA STORIA AMERICANA.** Documentario. Regia di Andrew Jarecki, con Jesse e Seth Friedman. Gran premio della giuria al Sundance Film Festival, descrive un fatto che sconvolge l'esistenza della famiglia borghese Friedman: il giorno della festa del Ringraziamento agenti di polizia irrompono nella loro casa. **[Massimo]**

■ **VAN HELSING.** Fantasy. Regia di Stephen Sommers, con Hugh Jackman e Kate Beckinsale. Le avventure di Gabriel Van Helsing, celebre cacciatore di vampiri nella Romania dell'800, e di un'intraprendente principessa zingara in missione per sconfiggere il male. Protagonista Hugh Jackman, il Wolverine di «X-Men». ●●● **[Ideal, Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

ASPETTANDO LA RASSEGNA DI TORINO AI GIARDINI REALI IN LUGLIO

Beinasco Blues e Jazz Festival ultimi cinque giorni di concerti

Sono ancora due i concerti del Beinasco Blues & Jazz Festival in cartellone, entrambi con ingresso gratuito. Il primo appuntamento è in un luogo quantomeno insolito per ospitare un jazz live ma di sicuro molto frequentato, un'ottima occasione per avvicinare gente a questo genere che vanta un alto numero di appassionati ma non si può certo considerare popolare, almeno in Italia. Non quanto il pop e la melodia nostrana, nonostante il pullulare di manifestazioni che per tutta l'estate si susseguiranno in tutta la penisola. Prima di lasciare il passo al prestigioso e quantomai importante Torino International Jazz Festival - ai Giardini Reali di Torino dal 12 al 20 luglio, quattro serate di altissimo livello, tra i nomi Pat Metheny Trio, Michael Brecker Sextet, The Yellowjackets biglietti in vendita già dalla prossima settimana - sono le ultime due proposte beinaschesi. La prima domenica quando alle 17, nella Galleria del Centro Commerciale Le Fornaci (strada Torino 34/36), suona la formazione The Swingers Montecarlo Night Special Edition, nata da un'idea di Nick the Nightfly, il dj di Radio Montecarlo che da anni trasmette sulle frequenze dell'emittente monegasca la musica «fusion». E' lui che accompagna le serate radiofoniche con autori del calibro di George Benson, Al Jarreau, Dave Grusin, Spyro Gyra, Miles Davis, Steely Dan e tanti altri. Questa band propone una vasta selezione di brani tratti dai cd compilation omonimi ed è formata da Roberta Righi alla voce, Nicola Morali alle tastiere, Delio Barone alla chitarra, Leo Scarpante al basso, Leonardo Carboni alla tromba, Stefano Peretto alla batteria e Tom Sheret al sax tenore. Ne viene fuori un repertorio altamente suggestivo, dove la musica ricopre un ruolo di sottofondo particolarmente rilassante ed elegante. Il ciclo si conclude martedì 1° giugno con l'esibizione del Gigi Cifarelli Jazz Quartet nell'ex chiesa Santa Croce (piazza Alfieri). Il bravo chitarrista milanese è uno dei solisti più richiesti a livello nazionale, ottimo turnista con un curricula che lo ha visto suonare con i big della musica leggera e star del jazz come Chick Corea, Enrico Rava, Franco Ambrosetti.

[s.n.]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
A/R Andata + Ritorno	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Tu mi ami	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
Troy	Adua 400	15.45-18.45-21.45

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Film	Sala	Orari
Non ti muovere	Solferino 1	19.45-22.30
Sotto falso nome	Solferino 2	20.20-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Film	Sala	Orari
The Day After Tomorrow	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Troy	Sala 2	15.30-18.45-22.00
Luther	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	14.45-17.45-20.45
Kill Bill - Volume 2	Sala 2	15.15-17.35-20.00-22.20

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15

Film	Sala	Orari
The Day After Tomorrow		15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
Angeli ribelli		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Van Helsing		16.10-19.10-22.10
Troy		15.20-17.00-18.40-20.20-22.00
The Day After Tomorrow		15.00-16.20-17.30-19.10-20.00-22.00-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Film	Sala	Orari
The Day After Tomorrow		15.20-17.45-20.10-22.35

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
The Day After Tomorrow	Nirvana	15.00-17.30-20.00-22.30
La spettatrice V.M. 14	Ombrerosse	16.05-18.20-20.30-22.35

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Film	Sala	Orari
Troy	Eliseo Grande	15.30-19.00-22.00
I diari della motocicletta	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
Jagoda: fragole al supermarket	Eliseo Rosso	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Film	Sala	Orari
Pontormo - Un amore eretico		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Film	Sala	Orari
Signora	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo. Sala Groucho: € 3,50 pomeriggio; € 6,50 sera; € 4,50 Aiace

Film	Sala	Orari
Troy	Sala Groucho	15.40-18.50-22.00
Moro no Brasil	Sala Chico	16.15-18.20-20.25-22.30
In My Country	Sala Harpo	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, Aiace; € 3,00 anziani

Film	Sala	Orari
La Passione di Cristo		17.30-20.00-22.30

■ **IDEAL - CITIPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	16.10-19.15-22.20
Troy	Sala 2	14.30-17.35-20.40
Troy	Sala 3	15.20-18.25-21.30
Van Helsing	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.40
Il servo ungherese	Sala 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
The Day After Tomorrow		15.30-17.50-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Film	Sala	Orari
Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Una storia americana	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
La espalda del mundo VO	Massimo 3	(con sott.li it.) 16.30
Conversazione Berger-Ondaatje VO	Massimo 3	(con sott.li it.) 18.30
Play Me Something VO	Massimo 3	(con sott.li it.) 20.30
Segue: The Spectre of Hope VO	Massimo 3	(con sott.li it.)

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	15.45-19.00-22.15
The Day After Tomorrow	Sala 2	17.20-20.00-22.40
Dopo mezzanotte	Sala 3	16.35-18.35-20.40-22.45
I diari della motocicletta	Sala 4	17.05-19.45-22.25
The Day After Tomorrow	Sala 5	16.30-19.15-22.00
Troy	Sala 6	17.45-21.00
Van Helsing	Sala 7	16.50-19.35-22.20
Identità violate	Sala 8	15.35-20.15
Phone V.M. 14	Sala 8	17.55-22.35

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Oro rosso	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
The Company	Sala Valentino 1	20.15-22.30
Terra di confine	Sala Valentino 2	19.15-22.00
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
A/R Andata + Ritorno	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Master & Commander - Sfida ai ...	Olimpia 2	14.55-17.30-20.05-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

Film	Sala	Orari
The Day After Tomorrow		15.00-15.30-16.00-17.40-18.10-18.40-20.20-20.50-21.20-22.55-23.30-0.01
Monster V.M. 14		15.00-17.30-20.00
Phone V.M. 14		22.30-0.35
I diari della motocicletta		15.00-17.35-20.10-22.45
Van Helsing		16.00-19.00-22.00-0.40
Troy		15.00-15.25-17.30-18.20-18.50-21.00-21.45-22.15-23.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati		15.25-17.45
Kill Bill - Volume 2		20.00-22.45
Honey		15.20-17.40-20.00
Identità violate		22.25-0.40

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Troy	Reposi 1	15.30-18.30-21.30
Kill Bill - Volume 2	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Troy	Reposi 3	16.15-19.15-22.15
Van Helsing	Reposi 4	16.00-19.00-22.00
Monster V.M. 14	Reposi 5	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Schultze vuole suonare il blues	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
El abrazo partido	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta	Sala 3	16.15-20.05-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60

Film	Sala	Orari
Troy		14.30-17.35-20.40

Aria condizionata – Accesso facilitato disabili – Bar interno – C CinefreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Vedi teatro.
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	14.50-18.10-21.30-0.45
Troy	Sala 2	17.10-20.30-23.50
The Day After Tomorrow	Sala 3	15.40-18.20-21.00-23.40
Van Helsing	Sala 4	20.00
I diari della motocicletta	Sala 4	17.20-22.40-1.20
Van Helsing	Sala 5	16.40-19.40-22.30-1.15
The Day After Tomorrow	Sala 6	16.50-19.30-22.10-0.50
Troy	Sala 7	15.20-18.40-22.00-1.10
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	Sala 8	15.10
Monster V.M. 14	Sala 8	17.25-19.50-22.20-1.00
Phone V.M. 14	Sala 9	15.15-17.50-20.20-22.50-1.25

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576. Festa insieme

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8908. Riposo

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795.
The Day After Tomorrow 20.00-22.30

Studio Luce ■ 011405.6681.
I diari della motocicletta 20.20-22.30

Stazione ■ 011780.792.
Van Helsing 20.00-22.30

Regina Uno ■ 011781.623.
Troy 21.30

Regina Due ■ 011781.623. Dopo mezzanotte 22.30

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236.
Troy 21.15

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946.
Prova a prendermi 18.30-21.15

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192. Vedi teatro.

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.

Film	Sala	Orari
The Day After Tomorrow	Sala 1	21.30
Troy	Sala 2	21.10
I diari della motocicletta	Sala 3	21.20

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.8806.

Film	Orari
The Day After Tomorrow	20.00-22.30
Troy	21.00
Monster V.M. 14	20.30-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 Troy 21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Van Helsing 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492 49 Riposo
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 Troy 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 The Day After Tomorrow 20.00-22.20
Universal, tel. 011 941.1867 Troy 21.15
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Troy 21.30
Politeama, tel. 011 910.1433 The Day After Tomorrow 19.40-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 Troy 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 The Day After Tomorrow 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 335 839.1871 Chiusura estiva
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel. 0125 641.480 Troy 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 The Day After Tomorrow 20.10-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 Chiuso
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5058 Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 Troy 18.00-21.30 Sala 2 Riposo
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 The Day After Tomorrow 20.00-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 L'alba dei morti viventi 20.30-22.30
Italia 500 Troy 21.30
Ritz Dopo mezzanotte 20.30-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 762.38 Chiuso
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 The Day After Tomorrow 21.15
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 Agata e la tempesta 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 Troy 21.30 Due Monster 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Peter Pan 21.00

AVVERTENZA: Gli orari possono mutare a chiusura della protezione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA**. Lunedì 7 giugno presso il Conservatorio 14° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma **Kleinere Kirchenwerke** di Mozart. Coro da Camera e degli allievi dell'Accademia diretti da T. Colombotto. Ore 21. Info: 011.5214266 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011.819.3529. Dall'8 giugno la Compagnia Alfa prosa presenta **Il servitore di due padroni** di C.Goldoni. Dal 18 giugno La Compagnia Stabile di Operetta Alfa Folies presenta **Cin-ci-là** infoline 011.8193529 - www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Si prenota per **Quant'è che siamo fuori** commedia comicissima di V. Matthews e **Agata la signora degli enigmi** novità assoluta di E. Groppali. Info. Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - Gioiello 011.5805768 - www.torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai". Teatro dell'Angolo presenta **Aquarium** di L. Diana, A. Zinola. Ore 21.15. Prenotazioni ore 16/19 cassa teatro. Tel. 011.331764 info www.teatrodellangolo.it € 9-6,50

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Dal 10 giugno al 1 luglio **Beethoven 2004** 4 concerti per le 9 sinfonie di Beethoven eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Rafael Frühbeck de Burgos. Abbonamenti in vendita fino a martedì 8 giugno. Biglietteria Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato dal lunedì al venerdì (10-18). Info tel. 011.8104653 www.orchestrasinfonica.rai.it € 32-20-10

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Insegnanti: C. Panader, E. Scigliano, B. Michelson, M. Bourgeois, J. Reches, E. De Mello. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 011.4730189

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Compagnia Egribiancodanza - Spettacolo di balletti: "Il Tabacco" - "Il Cioccolato"** novità assoluta. Coreografia: Susanna Egri e Raphael Bianco. Ore 21. Prevendita: 392.6090566 - www.teatrostabiletorino.it € 25-20-15

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. **Isabelle** di John Berger e Nella Bielski, traduzione dall'inglese di MAria Nadotti. Ore 22. Info tel. 011.5163420

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Giovedì 10 giugno **The Musical Box** in concerto. Servizio biglietteria da lunedì al sabato (10-13/15-19). Per informazioni tel. 011.6698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. **Musica e natura** musiche di F. Liszt, C. Debussy, O. Messiaen. Ore 21. Venerdì 4 giugno **Orchestra** degli allievi del conservatorio "G.Verdi" musiche di G.Verdi, A.Dvorák. Ore 21

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. **Agatha, la signora degli enigmi** di Enrico Groppali, con Adriana Innocenti, Piero Nuti. Regia di U. Gregoretti. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. **Ad opera d'arte** rassegna di teatro fatto dai ragazzi. Martedì 1 giugno presso i Cortili, le Piazze del Centro Storico (area pedonale, Via Italia) **Le maestre e i maestri della città**. Ore 20.00. Info Teatro dell'Angolo 011.489676 - Garybaldi Teatro 011.8970831 - www.garybalditeatro.it

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Da martedì a sabato la Compagnia Torino Spettacoli presenta **Quant'è che siamo fuori???** di V. Matthews. Ore 21. A grande richiesta fino a sabato 12 giugno. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate **Vignaledanza**. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dalle 15 alle 22. Per informazioni 011.5805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Spettacolo Teatrale in dialetto piemontese **Malavi per fisa** a cura della compagnia teatrale i Sempreverdi. Ore 21.15.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Per la rassegna Aquilegia Blu **Ray man-caleidoscopio da un genio-Ray ban**. Ore 20.45. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) Tel. 011.540675 **Café Procope' Tango** con Dj Aurora. Ore 22.30.

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.0067. Sabato 29 maggio ore 21 e domenica 30 maggio ore 16.30 con replica ore 21. **Abissi** - Studio per una messinscena de **La donna del mare** di H. Ibsen Coproduzione del Centro di formazione artistica Deinde e C.S.D.

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Sabato 29 e domenica 30 maggio chiusura della Stagione Lirica con l'Operetta **Al Cavallino Bianco** di R. Benatzky. Compagnia J. Strauss, ensemble strumentale F. Lehar. Prevendite nei giorni feriali dalle ore 17 alle ore 19. www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Il 2 luglio **Convegno su arte e multimedia**, a cura del Multidams. Ore 14.30-19.30. Sede Orsa.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI**. **Paride Mensa & Manomanouche Trio**, spettacolo di cabaret e musica, con Paride Mensa e con Jino Touche contrabbasso, Nunzio Barbieri e Luca Enipeo chitarre. A favore della Casa dei bimbi Giovanni XXIII (Torino). Info: Lions Club Torino Augusta Taurinorum - Tel. 011.8210316

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglieminetti 17/c, tel. 011 364.859. Da sabato 5 giugno a domenica 27 giugno spettacoli di fine corso del Centro di formazione teatrale. Ore 21.15. Informazioni e prenotazione obbligatoria tel. 011.364859

■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Sabato 29 maggio saggio finale **Ritratto di città**. Ore 18.30. L'11 e il 12 giugno la Compagnia battello ebbro presenta **L'ombra del mar** Ore 21. Info: 011.7808717 - 011.787780

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.8811. Info e prenotazioni Tel. 011.4553306 ore 8-21

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Martedì 1 giugno presso il Teatro Gobetti proiezione del film **Qualcuno era... Giorgio Gaber**. Ore 21 (ingresso libero ad esaurimento posti). È possibile prenotare per le repliche de **Il Teatro di Giorgio Gaber** di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, con Lucilla Giagnoni, Bruno Maria Ferraro, coordinamento artistico Ivana Ferri. Info e prenotazioni Tangram Teatro 011.338698 - www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni e prenotazioni dello spettacolo **Visibilinvisibili** - Tel 011.3042808.

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. **Numeri** con D. Manescalchi. Regia di L. Fontana e G. Judica Cordiglia. Ore 21. Prenotazioni e informazioni 011.655187 - www.cineteatrobaretti.it € 7

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Da stasera al 30 maggio Per la Rassegna "Sipario Doc" Compagnia i Teatranti in **Anfitrione**. Sabato 5 e domenica 6 giugno Zanni Teatro in **Achille Ciabotto medico condotto**. Venerdì 11 giugno la Direzione Artistica Philippe Pierson presenta **Frammenti** saggio di danza. Info e prevendite feriali (16-19) - www.teatromassaia.it

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Spettacoli e saggi di fine anno scolastico delle scuole pubbliche e Associazioni del territorio. Per info. 011.6403700

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 29 presso Agliè Villa "Il Meleto" **Il sangue del poeta** omaggio a Jean Cocteau, con Catherine Spaak, a cura di Tommaso Massimo Rotella. In collaborazione con Portovenere Festival 2004. Ore 21.30

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Sabato 29 maggio ore 21 e domenica 30 maggio ore 16 Spettacolo **Operetta Evviva** - coreografia di Daniela Chianini Avec trame dalla più famosa Operetta.

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. **Riposo**

■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241242270 **Ascoltare con gli occhi**, concerto dell'Orchestra e Coro del Teatro Regio diretti da Yoram David. C.M. Moretti m° del coro. Musiche di Walton, Britten, Prokof'ev. Presenta N. Campogrande. Biglietteria (ore 10.30-18 e 19.30-20.30) - Tel. 011.8815.241 e www.teatroregio.torino.it € 12-10

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 29 Rassegna amatoriale Teatro dello Zircone presenta **Il marito in collegio**. Ore 21. € 8

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI): € 0,90 CON LA «GAZZETTA DEL SUD» A MESSINA E PROVINCIA; «UNIONE SARDA» A SASSARI E PROVINCIA (AL LUNEDÌ E MARTEDÌ € 1); € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 4,90 CON «COME VA?» A TORINO E PROVINCIA; € 11,90 CON «GUIDA MICHELIN ITALIA 2004» A TORINO E PROVINCIA; € 6,10 CON «IL SIGNORE DEGLI ANELLI» IN TUTTA ITALIA; € 6,90 CON «MEMORIE DI COSE» IN PIEMONTE; € 5,95 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 4,90 CON LIBRI «CONICAMENTE» IN TUTTA ITALIA; € 2,90 CON LIBRI «SUPERBRAVO» IN PIEMONTE. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50